



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL
**DOCUMENTO
DI ECONOMIA
E FINANZA 2019**



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL
**DOCUMENTO
DI ECONOMIA
E FINANZA 2019**

Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri
Giuseppe Conte

e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
Roberto Gualtieri

Deliberata il 30 settembre 2019

PREMESSA

Negli ultimi quindici mesi l'Italia ha attraversato una fase complessa, in cui forti turbolenze internazionali si sono assommate ad un'accentuata discontinuità nella politica nazionale e nelle scelte economiche più importanti. Il nuovo Governo si è da poco insediato in un contesto di bassa crescita e persistente disagio sociale. Nonostante le importanti misure adottate negli ultimi tempi, le disuguaglianze all'interno della nostra società restano acute e le sfide che dobbiamo affrontare sono difficili. Ciononostante, la resilienza che l'Italia ha mostrato anche nei momenti più delicati a livello economico, finanziario ed istituzionale fornisce una solida base di partenza. Le tensioni sui mercati finanziari interni sono rientrate e l'Unione Europea sembra aver recuperato una maggiore unità d'intenti per rispondere alle sfide interne ed esterne.

In questo contesto, l'Italia può e deve fornire un contributo determinante alla ripresa di un sentiero di sviluppo inclusivo e sostenibile a livello europeo. Il nuovo Governo è stato formato con rapidità e si è trovato a dover aggiornare il DEF e impostare l'imminente sessione di bilancio in tempi strettissimi. Pertanto il presente Documento si concentra sui punti più importanti della strategia di politica economica e di riforma del nuovo Governo. Pur rinviando al prossimo Programma Nazionale di Riforma una trattazione più completa di tutti gli aspetti di tale strategia, siamo convinti di poter imprimere un cambio di passo alla politica economica già con la prossima Legge di Bilancio e che si sia aperta un'opportunità di disegnare riforme incisive e preparare un vero rilancio dell'economia italiana.

La bassa crescita dell'economia italiana è il portato di problemi strutturali oramai di lunga data, così come di fattori più recenti. Tra questi, i venti protezionistici, che danneggiano in primis paesi aperti al commercio estero come l'Italia, le tensioni internazionali e il rallentamento di importanti economie emergenti. Le fibrillazioni del quadro politico interno hanno concorso all'indebolimento di consumi e investimenti, e quindi del tasso di crescita dell'economia.

Il peggioramento del quadro macroeconomico e alcune politiche di spesa particolarmente onerose hanno, infatti, messo pressione sul bilancio pubblico, per compensare la quale la scorsa Legge di bilancio ha incrementato ulteriormente le clausole IVA, portandole a oltre 23 miliardi di euro nel 2020 e quasi 29 miliardi nell'anno successivo. Infine e di conseguenza, il peggioramento delle prospettive economiche e i ricorrenti dubbi sull'adesione alla moneta unica da parte di alcuni esponenti politici hanno contribuito a ridurre la fiducia degli investitori, portando a un significativo aumento del costo del debito pubblico, la componente più improduttiva della spesa. Anche sotto questo punto di vista è stato importante evitare la procedura per disavanzo eccessivo.

In questo contesto, il nuovo Governo si pone l'obiettivo di rilanciare la crescita assicurando allo stesso tempo l'equilibrio dei conti pubblici e una partecipazione propositiva al progetto europeo. Le linee di politica economica saranno volte a rafforzare la congiuntura così come ad aumentare il potenziale di crescita dell'economia italiana, che da almeno due decenni soffre di una bassa dinamica della produttività e di una altrettanto insoddisfacente crescita demografica.

Un Green New Deal italiano ed europeo, orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla riconversione energetica, all'economia circolare, alla protezione dell'ambiente e alla coesione sociale e territoriale, sarà il perno della strategia di sviluppo del Governo. Esso si inserirà nell'approccio di promozione del benessere equo e sostenibile, la cui programmazione è stata introdotta in Italia in anticipo sugli altri paesi europei e che il Governo intende rafforzare in tutte le sue dimensioni.

Strumentali a tali obiettivi sono (i) l'aumento degli investimenti pubblici e privati, con particolare enfasi su quelli volti a favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale e a potenziare le infrastrutture materiali, immateriali e sociali, a partire dagli asili nido; (ii) la riduzione del carico fiscale sul lavoro; (iii) un piano organico di riforme volte ad accrescere la produttività del sistema economico e a migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione e della giustizia; iv) il contrasto all'evasione fiscale e contributiva e la digitalizzazione dei sistemi di pagamento, così da assicurare maggiore equità tra i contribuenti, ma anche un migliore funzionamento dei mercati dei prodotti e dei servizi e (v) politiche per ridurre la disoccupazione, a partire da quella giovanile e femminile, e le diseguaglianze sociali, territoriali e di genere, anche attraverso un miglioramento della qualità dei servizi pubblici.

In questa prospettiva, nella prossima Legge di bilancio saranno aumentati gli investimenti pubblici e il Governo si impegnerà per accelerarne l'attuazione. Inoltre, verranno introdotti due nuovi fondi di investimento, assegnati a Stato e Enti territoriali, per un ammontare complessivo di almeno 50 miliardi su un orizzonte pluriennale, che si affiancheranno e daranno continuità ai fondi costituiti con le ultime tre Leggi di bilancio. Le risorse saranno assegnate per attivare progetti di rigenerazione urbana, di riconversione energetica e di incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili.

Gli investimenti pubblici verranno destinati anche alla riduzione del divario tra il Sud e il Nord del paese, che è questione centrale della strategia di politica economica del Governo. Senza un recupero del Mezzogiorno e senza la sua integrazione nelle dinamiche più vivaci del tessuto produttivo e sociale del Paese l'economia italiana non potrà raggiungere il suo potenziale di crescita sostenibile.

Come si è detto, la strategia di lungo termine punta ad accrescere la produttività dell'intero sistema economico, rendere più facile e attraente investire in Italia per le imprese nazionali ed estere, e far sì che i giovani trovino adeguate opportunità di lavoro e che le loro esperienze all'estero, di per sé positive, non diventino una scelta permanente e quindi una perdita per l'economia e la società italiana.

Un'economia avanzata si basa anche su un sistema finanziario moderno, efficiente e trasparente. Negli ultimi anni sono state affrontate le crisi bancarie più acute salvaguardando gli interessi dei piccoli risparmiatori. Le banche hanno dismesso una quota rilevante dei crediti in sofferenza e il tasso di deterioramento del credito è sceso ai livelli pre-crisi. La sfida è ora quella di promuovere un ulteriore rafforzamento del settore bancario e ampliare gli altri canali di accesso al credito e al mercato dei capitali per le piccole e medie imprese, accompagnandole nel processo di crescita e di internazionalizzazione. Il Governo si impegnerà in tal senso seguendo una strategia coerente con le regole europee e con un deciso sostegno al completamento dell'Unione del mercato dei capitali

La politica economica del Governo si svilupperà lungo un orizzonte pluriennale, anche alla luce dell'esigenza di porre il debito pubblico in rapporto al PIL lungo un sentiero di chiara riduzione. Il calo del rapporto debito/PIL verrà perseguito in primo luogo grazie alla graduale convergenza del deficit verso l'obiettivo di medio termine, alla ripresa economica, alla riduzione del costo di finanziamento del debito e a un realistico programma di privatizzazioni.

Il consolidamento di bilancio del prossimo triennio avrà come obiettivo prioritario evitare l'inasprimento della pressione fiscale prevista dalla legislazione vigente. In questo primo esercizio, oltre ad evitare l'aggravio di 23 miliardi di IVA sui consumi e da ultimo sulla crescita e l'occupazione, l'esecutivo intende iniziare ad alleggerire il carico fiscale sul lavoro, rifinanziare gli investimenti pubblici e facilitare l'accesso delle famiglie all'istruzione prescolare.

La composizione della prossima legge di bilancio e di quelle successive sarà improntata al rilancio della crescita e dell'occupazione, all'equità ed inclusione sociale e alla sostenibilità ambientale. Per raggiungere questi obiettivi si agirà sulla revisione della spesa, sulle agevolazioni fiscali e sulla lotta all'evasione. Si tratta di un compito impegnativo dato l'elevato onere a cui sono sottoposte le famiglie e le imprese che non evadono il fisco e data la difficoltà di attuare un'efficace revisione e riqualificazione della spesa in tempi limitati.

La strategia di politica economica dell'Italia avrà una forte proiezione europea. Il Governo intende sostenere lo sviluppo e il rilancio del processo di integrazione nella direzione della crescita, della sostenibilità e dell'inclusione. La partecipazione dell'Italia all'Unione economica e monetaria è essenziale per la stabilità e il benessere del paese. La resilienza dell'area euro durante la crisi, grazie in particolare al ruolo cruciale svolto dalla Banca centrale europea nel preservarne l'integrità, è stato un fattore decisivo per la tenuta dell'Italia. Al tempo stesso, l'incompletezza dell'Unione economica e monetaria e i limiti e l'asimmetria delle regole fiscali hanno concorso a prolungare l'impatto della crisi e a inasprire il percorso di aggiustamento per paesi come l'Italia.

Nell'attuale fase economica è particolarmente importante che l'Unione Europea si doti di strumenti adeguati ad affrontare non solo l'indebolimento ciclico dell'economia, ma anche le sfide della crescita inclusiva e sostenibile. In particolare, un'intonazione espansiva della politica di bilancio aggregata dell'area euro, che appare un necessario complemento alla politica monetaria accomodante perseguita dalla Banca Centrale Europea, dovrebbe accompagnarsi alle necessarie

riforme volte all'approfondimento dell'Unione economica e monetaria: l'introduzione di una capacità di bilancio dell'area euro a sostegno degli investimenti e della stabilizzazione macroeconomica; il miglioramento e la semplificazione del Patto di stabilità e crescita per favorire gli investimenti e assicurarne la funzione anticiclica; il completamento dell'Unione bancaria a partire dall'introduzione di una garanzia europea dei depositi; il contrasto all'elusione e all'evasione fiscale e alla concorrenza sleale fra sistemi impositivi nazionali all'interno del mercato unico. Lungo queste linee l'Italia intende esprimere un nuovo protagonismo e una capacità di proposta e di iniziativa.

Abbiamo dunque di fronte a noi delle sfide impegnative e un programma ambizioso, che vogliamo realizzare attraverso un coinvolgimento attivo dei cittadini e delle forze sociali, produttive e intellettuali del paese. Ci sostiene la convinzione che l'Italia disponga di un grande capitale umano e di un tessuto industriale che negli ultimi anni ha ripreso a crescere e ad investire, nonché di una situazione finanziaria che, pur caratterizzata da un elevato debito pubblico, è notevolmente migliorata negli ultimi anni, particolarmente in termini di posizione netta sull'estero.

Roberto Gualtieri

Ministro dell'Economia e Finanze

INDICE

I. QUADRO COMPLESSIVO E OBIETTIVI DI POLITICA DI BILANCIO

- I.1 Tendenze recenti e prospettive per l'economia italiana
- I.2 Scenario macroeconomico e finanza pubblica tendenziali
- I.3 Scenario programmatico di finanza pubblica e previsioni macroeconomiche ufficiali

II. QUADRO MACROECONOMICO

- II.1 Lo scenario macroeconomico internazionale
- II.2 L'economia italiana

III. INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

- III.1 Dati di consuntivo e previsioni a legislazione vigente
- III.2 Percorso programmatico di finanza pubblica
- III.3 Evoluzione del rapporto debito/PIL
- III.4 La regola del debito e gli altri fattori rilevanti
- III.5 Principali provvedimenti di finanza pubblica adottati nel 2019
- III.6 Valorizzazione del patrimonio pubblico e privatizzazioni

IV. LE RIFORME E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

- IV.1 Le Raccomandazioni del Consiglio al Paese
- IV.2 Principali iniziative in risposta alle raccomandazioni

ALLEGATI

Relazioni sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali – anno 2018 (vol. I e II)
Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali
Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva

INDICE DELLE TAVOLE

Tavola I.1	Quadro macroeconomico tendenziale
Tavola I.2	Quadro macroeconomico programmatico
Tavola I.3	Indicatori di finanza pubblica
Tavola II.1	Esogene internazionali
Tavola II.2	Quadro macroeconomico tendenziale
Tavola II.3	Impatto macroeconomico delle misure programmatiche rispetto allo scenario tendenziale
Tavola II.4	Quadro macroeconomico programmatico
Tavola III.1a	Conto della PA a legislazione vigente (in milioni)
Tavola III.1b	Conto della PA a legislazione vigente (in percentuale del PIL)
Tavola III.1c	Conto della PA a legislazione vigente (variazioni percentuali)
Tavola III.2	Quadro programmatico sintetico di finanza pubblica
Tavola III.3	La finanza pubblica corretta per il ciclo
Tavola III.4	Misure una tantum a legislazione vigente
Tavola III.5	Flessibilità accordata all'Italia nel Patto di Stabilità
Tavola III.6	Deviazioni significative
Tavola III.7	Debito delle Amministrazioni pubbliche per sottosettore
Tavola III.8	Rispetto della regola del debito: criterio <i>forward looking</i> e debito corretto per il ciclo
Tavola III.9	Effetti cumulati degli ultimi provvedimenti varati nel 2019 sull'indebitamento netto della PA
Tavola III.10	Effetti cumulati degli ultimi provvedimenti varati nel 2019 sull'indebitamento netto della PA
Tavola III.11	Effetti netti cumulati degli ultimi provvedimenti varati nel 2019 sull'indebitamento netto della PA per sottosettore
Tavola III.12	Effetti del Decreto Legge n. 32 del 2019 sull'indebitamento netto della PA
Tavola III.13	Effetti del Decreto Legge n. 34 del 2019 sull'indebitamento netto della PA
Tavola IV.1	Raccomandazioni per il 2018 e per il 2019

INDICE DELLE FIGURE

Figura I.1	Prodotto interno lordo
Figura II.1	PMI globale e per settori
Figura II.2	Prospettive sul tasso di cambio dollaro/euro e prezzo del Brent
Figura II.3	Prodotto interno lordo e contributi alla crescita congiunturali
Figura II.4	Trasformazioni dei contratti a tempo indeterminato per dimensione d'azienda

INDICE DEI BOX

- Capitolo II Credito al settore privato: recenti andamenti in Italia
 La performance delle esportazioni italiane
 La revisione delle stime di crescita per il 2019 e gli anni seguenti
 Un'analisi di rischio (o di sensitività) sulle variabili esogene
- Capitolo III Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano e
 delle spese pubbliche connesse all'invecchiamento
 La stima del Pil potenziale e dell'*output gap* nelle diverse istituzioni
 internazionali
 Semplificazioni e sperimentazioni in materia contabile
 Valutazione degli incassi derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione
 fiscale

I. QUADRO COMPLESSIVO E OBIETTIVI DI POLITICA DI BILANCIO

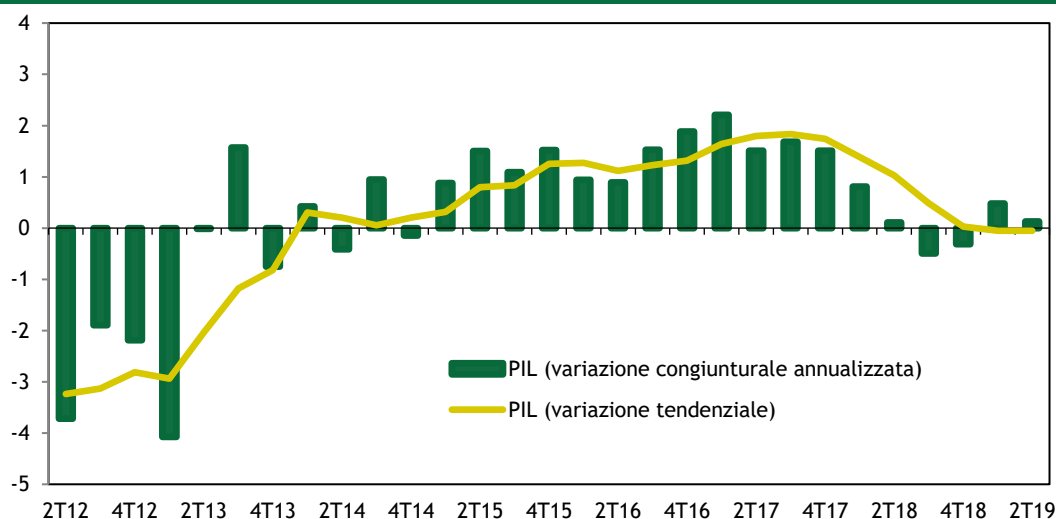
I.1 TENDENZE RECENTI E PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA

Il primo semestre del 2019 ha visto una lieve ripresa dell'attività economica dopo la flessione della seconda metà del 2018. Tuttavia, sia l'esiguità del recupero registrato dal PIL rispetto al quarto trimestre del 2018 (0,15 punti percentuali in termini reali),¹ sia il permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per i rimanenti mesi dell'anno portano a limare la previsione di crescita annuale del PIL reale allo 0,1 per cento, dallo 0,2 del DEF.

In conseguenza di scarse pressioni inflazionistiche e sulla base dei dati del primo semestre, la variazione del deflatore del PIL viene anch'essa lievemente ridotta. Nel complesso, la stima di crescita nominale per il 2019 scende all'1,0 per cento, dall'1,2 per cento del DEF.

La sostanziale stagnazione dell'attività economica nel 2019 sarebbe la risultante di una debole crescita della domanda interna, di un accentuato decumulo di scorte da parte delle imprese e di un contributo netto positivo alla crescita da parte del commercio estero. Il tasso di crescita dei consumi delle famiglie (0,4 per cento in media d'anno) sarebbe, infatti, al livello più basso dal 2014 e il ritmo di aumento degli investimenti scenderebbe in confronto al 2018.

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO (variazione percentuale)



Fonte: ISTAT.

¹ Variazione cumulata del prodotto interno lordo in termini reali dal quarto trimestre del 2018 al secondo del 2019 secondo i dati pubblicati dall'Istat il 30 agosto 2019.

La crescita delle esportazioni nel primo semestre è stata più dinamica che nel 2018. Sebbene si profili una decelerazione dell'export nella seconda metà dell'anno, la debole crescita delle importazioni darebbe luogo ad un impatto netto del commercio estero sulla crescita del PIL di 0,6 punti percentuali. Grazie anche ad un andamento favorevole dei prezzi energetici e degli altri prezzi all'importazione, il surplus delle partite correnti della bilancia dei pagamenti quest'anno salirebbe al 2,7 per cento del PIL, dal 2,5 per cento del 2018.

Il rallentamento della crescita del PIL a partire dalla prima metà dell'anno scorso è stato guidato dal settore manifatturiero, che aveva invece registrato una forte espansione nel 2017. All'interno del manifatturiero, nei primi sette mesi di quest'anno la produzione e le esportazioni di beni di consumo non durevoli hanno registrato un andamento positivo, mentre i beni strumentali, i beni di consumo durevoli (in particolare l'auto) e i prodotti intermedi hanno subito una contrazione. Va segnalato, tuttavia, che in termini di produzione manifatturiera nel 2019 l'Italia ha tenuto il passo con il resto dell'area euro e ha registrato una flessione nettamente inferiore a quella della Germania.

Per contro, l'andamento del settore dei servizi è risultato nettamente più debole in Italia rispetto alla media degli altri paesi dell'area euro. Nel primo semestre del 2019, ad esempio, il valore aggiunto del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (la maggiore componente del settore dei servizi) ha registrato una contrazione dello 0,3 per cento in confronto allo stesso periodo del 2018, mentre nell'area euro è aumentato di quasi l'1,8 per cento. Il settore delle costruzioni nel primo semestre ha registrato una crescita media del valore aggiunto pari al 3,3 per cento, ma anch'essa è risultata inferiore alla media dell'area euro (4,1 per cento).

Nel complesso, dunque, gli andamenti più recenti confermano che l'industria, pur colpita da un'evoluzione negativa della produzione e degli interscambi a livello internazionale, non ha registrato un arretramento nei confronti dell'area, mentre le altre componenti dell'offerta, in special modo i servizi, risentono maggiormente della bassa crescita della domanda interna.

Nel valutare le prospettive cicliche di breve termine, va rilevato che le valutazioni delle imprese manifatturiere a livello internazionale restano pessimistiche e si è recentemente registrata una flessione della produzione industriale anche negli USA e in Cina. I settori dei servizi e delle costruzioni, come detto, hanno sostenuto la crescita dell'economia europea, ma stanno mostrando segnali di rallentamento. I fattori geopolitici, dalla 'guerra dei dazi' alle tensioni mediorientali, dal rischio di una *no-deal Brexit* a quello di uno shock di offerta nel mercato del petrolio, preoccupano imprese e consumatori e hanno già causato una caduta di investimenti e consumi durevoli nelle principali economie.

Di fronte a questo peggioramento del ciclo economico, l'intonazione della politica monetaria negli Usa, in Europa e in altri importanti paesi, fra cui la Cina, è tornata verso lo stimolo, dapprima attraverso le comunicazioni fornite ai mercati e quindi attraverso concrete decisioni, quali quelle annunciate questo mese dalla BCE e dalla Fed. Grazie a questa svolta, le condizioni finanziarie sono fortemente migliorate, sia in termini di quotazioni nei mercati azionari, sia in termini di tassi di interesse a breve e a lungo termine. Gli *spread* sui titoli corporate e bancari si sono notevolmente ristretti e, per quanto riguarda l'Italia, il differenziale contro il

Bund è quasi tornato al livello medio dei primi quattro mesi del 2018, con il rendimento a dieci anni al livello più basso mai registrato.

L'opinione prevalente fra le istituzioni internazionali e i *policy maker* è che sia opportuno introdurre in Europa uno stimolo fiscale, non solo per contrastare l'indebolimento ciclico ma anche per affrontare con determinazione nodi strutturali quali la carenza di investimenti pubblici, i cambiamenti climatici e le tensioni sociali, e costruire un nuovo paradigma di crescita sostenibile a livello sociale e ambientale, basato sull'innovazione tecnologica e lo sviluppo delle competenze.

È noto che la politica fiscale ha tempi di reazione lenti e talvolta può giungere in ritardo rispetto alle fasi cicliche. Tuttavia, l'esperienza del 2009 dimostra che interventi di politica fiscale rapidi e incisivi possono essere efficaci in fasi di forte caduta dell'attività economica e costituiscono quindi un'assicurazione contro i *tail risk* economici e finanziari. Inoltre, con riferimento all'area euro, esistono senza dubbio spazi di accomodamento della politica fiscale, specialmente nel caso di Paesi attualmente caratterizzati da surplus di bilancio.

Con riferimento all'economia italiana, le valutazioni più recenti basate su modelli interni di *nowcasting* indicano una crescita del PIL intorno allo zero nel terzo trimestre ed un intervallo di 0,0-0,2 per cento per la crescita trimestrale negli ultimi tre mesi dell'anno. Poiché la stima di crescita per il primo semestre del 2019 formulata nel DEF è stata sostanzialmente confermata, è la revisione al ribasso dell'andamento del secondo semestre ad aver causato la limatura della previsione di crescita media annuale.

I.2 SCENARIO MACROECONOMICO E FINANZA PUBBLICA TENDENZIALI

Il recupero dei mercati finanziari italiani è uno sviluppo decisamente positivo per l'economia nazionale, in quanto deriva non solo da fattori internazionali, ma anche dall'accordo con la Commissione Europea con cui si è sventata una procedura per disavanzo eccessivo e dal riorientamento della politica estera e di bilancio del Paese operato dal nuovo Governo verso un convinto sostegno all'integrazione europea, all'approfondimento dell'Unione Monetaria e alla sostenibilità della finanza pubblica. Se la percezione di minore incertezza evidenziata dal restringimento dello *spread* sovrano si diffonderà dai mercati finanziari anche ai consumatori e alle imprese, e se essa si tradurrà in maggiore domanda di credito, la domanda interna potrebbe rafforzarsi anche in presenza di un quadro internazionale ancora difficile.

Tuttavia, come si è detto, gli indicatori ciclici non fanno ancora intravedere una chiara inversione di tendenza del ciclo internazionale. Inoltre, il trascinarsi della crescita 2019 sull'anno prossimo è nettamente inferiore a quanto prefigurato nel DEF. Di conseguenza, la crescita reale tendenziale prevista per il 2020 viene rivista al ribasso, dallo 0,8 allo 0,4 per cento.

Le variabili esogene della previsione, che sono state valutate a inizio settembre, mostrano livelli attesi dei tassi di cambio e del prezzo del petrolio solo lievemente mutati in confronto al DEF. Viceversa, le previsioni di crescita del PIL mondiale e del commercio internazionale sono nettamente più sfavorevoli, mentre

i livelli attesi dei tassi d'interesse e dei rendimenti sui titoli di Stato sono decisamente più favorevoli.

Come illustrato dettagliatamente nel Capitolo II del presente documento, l'impatto complessivo dei cambiamenti delle variabili esogene sulla crescita del PIL è pari a -0,1 punti percentuali quest'anno, nullo per il 2020 e decisamente positivo per il 2021 e 2022, pur con tutti i rischi che caratterizzano un orizzonte previsivo pluriennale. Il fatto che nel 2020 le variabili esogene internazionali peggiorino nel complesso mentre quelle maggiormente guidate da fattori interni (quali lo *spread*) migliorino suggerisce che si dovrebbe verificare uno spostamento relativo della crescita della domanda aggregata dal settore estero alle componenti interne.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,8	0,1	0,4	0,8	1,0
Deflatore PIL	0,9	0,9	1,9	1,5	1,5
Deflatore consumi	0,9	0,8	2,0	1,7	1,5
PIL nominale	1,7	1,0	2,3	2,3	2,5
Occupazione ULA (2)	0,8	0,5	0,2	0,5	0,7
Occupazione FL (3)	0,8	0,5	0,3	0,5	0,7
Tasso di disoccupazione	10,6	10,1	10,2	9,8	9,5
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,7	2,8	2,7	2,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro.

Va inoltre ricordato che lo scenario tendenziale incorpora un aumento dell'IVA di 23,1 miliardi da gennaio 2020 e un ulteriore incremento, per 5,6 miliardi, da gennaio 2021. L'impatto negativo degli aumenti IVA sulla crescita del PIL stimato con il modello econometrico del Tesoro (ITEM), tenuto conto degli effetti ritardati, è di poco più di 0,4 punti percentuali nel 2020, 0,6 nel 2021 e 0,1 nel 2022. L'impatto stimato sul deflatore del PIL è di 0,52 punti nel primo anno, 0,12 nel secondo e -0,14 nel terzo.

Nella simulazione da modello, l'aumento dell'IVA è inizialmente traslato in pieno sui prezzi e questi ultimi si aggiustano in seguito in base alla eventuale diminuzione della domanda. Allo stato attuale, non sono disponibili alternative per quantificare rigorosamente l'impatto degli aumenti IVA. Se la traslazione iniziale sui prezzi fosse minore di quanto ipotizzato (in quanto le imprese potrebbero anticipare la risposta della domanda alle variazioni di prezzo), l'impatto sui consumi potrebbe essere inferiore. Nel breve andare, la crescita del PIL reale potrebbe essere superiore a quanto stimato, ma il PIL nominale nel complesso potrebbe crescere in misura inferiore. Nella formulazione dello scenario tendenziale si è mantenuta una coerenza di fondo con le simulazioni effettuate con il modello ITEM, ma si è ipotizzata una traslazione incompleta e, quindi, un aggiustamento più rapido di prezzi e principali variabili macroeconomiche in seguito all'aumento dell'IVA.

Il quadro macroeconomico tendenziale per il 2019-2020 è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 23 settembre, al termine della

consueta interlocuzione con il Dipartimento del Tesoro, Ministero dell'Economia e Finanze.

Per quanto riguarda il biennio 2021-2022, la previsione di crescita tendenziale del PIL reale per il 2021 resta allo 0,8 per cento, mentre quella per il 2022 sale lievemente, all'1,0 per cento dallo 0,8 per cento del DEF. Sulla base dei cambiamenti delle variabili esogene, i tassi di crescita previsti per il 2021-2022 potrebbero essere significativamente più elevati. Si è tuttavia optato per una revisione più contenuta e limitata al 2022 in considerazione dei rischi economici e geopolitici sopra accennati e del fatto che la crescita potenziale del PIL nello scenario tendenziale, stimata secondo la metodologia convenuta in sede UE, non eccede lo 0,6 per cento nell'arco del periodo previsivo.²

Venendo alla finanza pubblica, il profilo previsto dell'indebitamento netto della PA migliora notevolmente in confronto alle proiezioni del DEF. Il miglioramento per il 2019 è stato evidenziato con il disegno di legge di assestamento di bilancio. Rispetto alle proiezioni di inizio luglio, l'aggiornamento del Conto economico della PA di questo Documento rivede al ribasso la stima delle entrate tributarie in considerazione dei dati più consolidati di monitoraggio. Alla luce della revisione dei dati di contabilità annuale pubblicati dall'Istat il 23 settembre, il punto di partenza è un deficit 2018 lievemente più elevato di quanto precedentemente stimato, 2,2 per cento anziché 2,1 per cento del PIL. L'evoluzione del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente per gli anni 2019-2022 di questo Documento sconta il rallentamento delle prospettive di crescita nel breve periodo rispetto alle attese formulate nel DEF di aprile e considera i risultati del monitoraggio sulla finanza pubblica e l'impatto dei provvedimenti adottati dal precedente Governo dopo il DEF.

Per effetto dei fattori sopraindicati, la stima dell'indebitamento netto della PA nel 2019 è rivista dal 2,4 per cento del PIL stimato nel DEF di aprile al 2,2 per cento, grazie al miglioramento dell'avanzo primario in rapporto al PIL di circa 0,1 punti percentuali (dall'1,2 per cento del DEF all'1,3 per cento del PIL) e al calo dell'incidenza della spesa per interessi sul PIL (dal 3,6 per cento di aprile al 3,4 per cento).³

Per gli anni 2020-2022 è prevista una marcata riduzione dell'indebitamento netto a legislazione vigente, fino al conseguimento di un deficit nominale dello 0,9 per cento del PIL a fine periodo, che si confronta con un obiettivo programmatico di indebitamento netto a fine periodo pari all'1,5 per cento del PIL nel DEF di aprile. L'avanzo primario salirebbe all'1,9 per cento del PIL nel 2020, all'1,9 per cento nel 2021 e al 2,0 per cento nel 2022, grazie ad una crescita più sostenuta delle entrate fiscali e ad una dinamica più contenuta della spesa primaria. L'incidenza della spesa per interessi passivi sul PIL scenderebbe al 3,2 per cento del 2020, al 3,1 per cento

² La stima della crescita potenziale dell'Italia stimata dal Dipartimento del Tesoro seguendo la metodologia convenuta a livello UE risultava più elevata in precedenti edizioni del DEF, raggiungendo lo 0,8 per cento nel periodo qui considerato. Ciò rifletteva tassi di crescita più elevati, effettivi e attesi, per le principali variabili macroeconomiche, anche a livello internazionale.

³ Nel verificare la coerenza dei dati citati nel testo, va tenuto presente che essi riflettono arrotondamenti al primo decimale.

del 2021 e infine al 2,9 per cento nel 2022, dato un andamento dei rendimenti sui titoli di stato decisamente più contenuto di quanto ipotizzato nel DEF.⁴

Per quanto riguarda il saldo strutturale di bilancio, quest'anno si registrerebbe un miglioramento di 0,3 punti percentuali, dal -1,5 per cento del PIL nel 2018 al -1,2 per cento. Il saldo strutturale secondo la legislazione vigente migliorerebbe quindi di 0,7 punti percentuali nel 2020 e 0,1 nel 2021, per poi rimanere invariato al -0,4 per cento nel 2022.

Si ricorda che la Commissione Europea, in seguito alle nuove proiezioni del Rapporto sulle spese legate all'invecchiamento (*Ageing Report 2018*) ha rivisto l'Obiettivo di Medio Termine (OMT) per l'Italia ad un surplus strutturale dello 0,5 per cento del PIL.

Venendo infine al debito della PA, il 23 settembre l'Istat ha rivisto al rialzo il livello del PIL nominale degli anni scorsi.⁵ Di per sé, ciò avrebbe portato ad una revisione al ribasso del rapporto debito/PIL a fine 2018 al 131,5 per cento (dalla precedente stima del 132,2 per cento). Tuttavia, nella stessa data la Banca d'Italia ha rilasciato una nuova serie del debito pubblico allineata col nuovo Manuale sul deficit e debito pubblico dell'Eurostat.⁶ I nuovi dati rivedono al rialzo il debito pubblico per effetto di una ridefinizione del perimetro della PA e delle modifiche apportate al criterio di valutazione degli interessi relativi ai Buoni postali fruttiferi (BPF), trasferiti al MEF a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni avvenuta nel 2003.⁷ L'ultima serie di questi strumenti scadrà nel 2033, ma va ricordato che i risparmiatori che li detengono hanno la possibilità di ritirarli per dieci anni successivamente alla scadenza (anche se in questo periodo aggiuntivo non maturano interessi). Pertanto tutte le previsioni del debito contenute in questo documento tengono conto dell'andamento stimato futuro della componente interessi maturati, in piena coerenza con il nuovo trattamento statistico previsto da Eurostat. Va tuttavia sottolineato che tale riclassificazione non impatterà sull'indebitamento netto della PA in quanto gli interessi maturati sono sempre stati inclusi nel conto della PA.

Alla luce dell'inclusione degli interessi maturati sui BPF trasferiti al MEF e dei nuovi dati di contabilità nazionale, il rapporto fra debito lordo della PA e PIL a fine 2018 risultava pari al 134,8 per cento del PIL.⁸ In assenza di proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari (che il precedente governo aveva ipotizzato pari all'uno per cento del PIL) a fine 2019 il rapporto salirebbe al 135,7

⁴ Si ricorda che, come è prassi consolidata, le proiezioni dei pagamenti per interessi sul debito della PA si basano sui livelli medi della curva dei rendimenti registrati nelle settimane precedenti la chiusura della previsione. Da tali livelli medi si calcolano i rendimenti impliciti per i rimanenti mesi del 2019 e per il triennio 2020-2022. Da inizio giugno i rendimenti di mercato hanno subito una forte discesa e ciò impatta favorevolmente non solo sulla previsione economica, ma anche sulle proiezioni dei pagamenti per interessi.

⁵ In particolare, il PIL nominale del 2018 è stato rivisto al rialzo per 8,44 miliardi.

⁶ Cfr. Eurostat, Manual on Government Deficit and Debt – Implementation of ESA 2010 – 2019 edition, 2 Agosto 2019: <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-manuals-and-guidelines/-/KS-GQ-19-007>.

⁷ Le nuove stime del debito diffuse dalla Banca d'Italia il 23 settembre includono anche la revisione dei dati relativi ad alcune unità, che già lo scorso aprile erano state incluse nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche a partire dal 2017, in particolare Rete ferroviaria Italiana SpA. Per maggiori dettagli si veda il Paragrafo III.3 'Evoluzione del rapporto debito/PIL' di questo Documento.

⁸ In base allo stock del debito pubblicato dalla Banca d'Italia il 9 aprile scorso e ai precedenti dati di contabilità nazionale, in cui il PIL nominale era inferiore di 8,44 miliardi nel 2018, il rapporto debito/PIL a fine 2018 risultava pari al 132,2 per cento.

per cento. La ripresa della crescita nominale e il miglioramento del saldo primario previsti per il prossimo triennio, unitamente ai bassi rendimenti attesi sui titoli del debito, porterebbero invece ad una discesa del rapporto debito/PIL a legislazione vigente, tale da raggiungere il 130,4 per cento del PIL nel 2022.⁹ Il pur significativo calo del rapporto non sarebbe tuttavia sufficiente a soddisfare la regola di riduzione del debito in alcuna delle tre configurazioni.

I.3 SCENARIO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA E PREVISIONI MACROECONOMICHE UFFICIALI

La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica creando al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore e per rilanciare la crescita economica a partire da un grande piano di investimenti pubblici e di sostegno agli investimenti privati, nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e dello sviluppo delle competenze.

Nella risoluzione che ha approvato il DEF 2019, il Parlamento ha invitato il Governo ad annullare l'aumento dell'IVA previsto per gennaio 2020. Il nuovo Governo ha confermato questo impegno. Insieme al finanziamento delle cosiddette politiche invariate, la cancellazione dell'aumento IVA conduce la stima di indebitamento netto della PA al 2,7 per cento del PIL nel 2020. Ad un tale livello di deficit nominale in rapporto al PIL corrisponderebbe un significativo peggioramento del saldo strutturale, che è uno degli indicatori considerati ai fini dell'osservanza delle regole fiscali interne ed europee.

L'orientamento espresso dalla Commissione Europea e da altre organizzazioni internazionali si è chiaramente spostato verso l'opportunità di una *stance* fiscale espansiva per l'area dell'euro, che dovrebbe essere frutto di una politica di stimolo da parte dei Paesi membri in surplus e di un graduale consolidamento fiscale da parte delle nazioni più indebitate. La politica di bilancio dell'Italia delineata nel presente documento contribuirà al conseguimento di tale obiettivo per il complesso dell'area euro, con l'auspicio che i Paesi membri che attualmente godono di ampi spazi di bilancio li utilizzino per contrastare l'affievolimento della loro crescita economica. Inoltre, il Governo si impegnerà a favore della rapida attuazione di un '*Green new deal*' europeo finanziato con risorse comuni e lo sviluppo di appositi strumenti finanziari.

Pertanto, nell'ottica di un auspicabile orientamento della politica di bilancio dell'area euro verso uno stimolo alla crescita, ma tenuto conto della necessità di invertire l'aumento del rapporto debito/PIL dell'Italia, il Governo ha deciso di puntare ad un saldo strutturale in rapporto al PIL quasi invariato nel 2020. Si ribadisce altresì l'impegno a migliorare il saldo strutturale negli anni successivi.

L'obiettivo di indebitamento netto nominale per il 2020 è rivisto dal 2,1 per cento del PIL fissato nel DEF al 2,2 per cento del PIL, un livello invariato in confronto alla previsione aggiornata per il 2019. Tenuto conto della stima di *output gap* e

⁹ Il precedente Governo aveva ipotizzato proventi da privatizzazioni pari a 0,3 per cento del PIL nel 2020 e zero negli anni successivi. Tenuto conto della mancata realizzazione del programma per il 2019, nello scenario tendenziale si sono ipotizzati proventi pari a zero anche nel 2020.

delle componenti temporanee del bilancio, ciò porterebbe ad un lieve deterioramento del saldo strutturale (0,1 punti percentuali). Va tuttavia sottolineato che questo deterioramento è principalmente dovuto alla tempistica della spesa relativa alle nuove politiche di inclusione introdotte nel corso di quest'anno. La politica di bilancio programmata per l'anno prossimo consolida la finanza pubblica incrementando in modo strutturale le coperture finanziarie adottate nel 2019.

Con riferimento alla *compliance* con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, il Governo intende presentare alla Commissione Europea una richiesta di flessibilità per il 2020 in ragione di spese eccezionali per il contrasto dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico e per altri interventi volti a favorire la sostenibilità ambientale del Paese, quantificabili nell'ordine di 0,2 punti percentuali di PIL. Tenuto conto di questa richiesta, la variazione del saldo strutturale prevista per il 2020 non comporterebbe una deviazione significativa dal sentiero di aggiustamento verso l'OMT. Per il biennio 2021-2022 si punta a un miglioramento strutturale di 0,2 punti percentuali all'anno, con un livello finale del saldo strutturale pari al -1,0 per cento del PIL nel 2022. Il Governo conferma l'impegno a raggiungere l'OMT negli anni successivi.

La manovra di finanza pubblica per il 2020 comprende la completa disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate per circa un decimo di punto di PIL e il rinnovo di alcune politiche in scadenza (fra cui gli incentivi Industria 4.0).

Il Governo intende inoltre adottare nuove politiche che costituiranno il primo passo di un programma più vasto volto a rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale. Tra queste, il Governo si è impegnato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale. L'impegno aggiuntivo necessario alla riduzione del cuneo fiscale nel 2020 è valutato in 0,15 punti percentuali di PIL, che saliranno a 0,3 punti nel 2021.

Le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi lo 0,8 per cento del PIL e saranno assicurate dai seguenti ambiti di intervento:

- Misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL.
- Nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari allo 0,4 per cento del PIL.
- Riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1 per cento del PIL.
- Altre misure fiscali, fra cui la proroga dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni, per oltre 0,1 punti percentuali di PIL.

Il sentiero dell'indebitamento netto programmatico in rapporto al PIL prevede una discesa all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,4 per cento nel 2022. In corrispondenza di tali saldi, l'avanzo primario (ovvero il saldo di bilancio esclusi i pagamenti per interessi) passerebbe dall'1,3 per cento di quest'anno all'1,1 per cento nel 2020, per poi migliorare nei due anni successivi, fino all'1,6 per cento nel 2022.

Venendo alla previsione macroeconomica, l'intonazione della politica fiscale dello scenario programmatico è meno restrittiva nel 2020 e 2021 in confronto allo scenario tendenziale. In particolare, nel 2020 non ha luogo l'elevato aumento dell'IVA previsto dalla legislazione vigente e discusso nel precedente paragrafo. Ciò porta da un lato ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL. L'effetto netto è positivo sul PIL reale e su altre variabili macroeconomiche quali l'occupazione, ma riduce lievemente il PIL nominale. La crescita del PIL reale nel 2020 è prevista allo 0,6 per cento, mentre il PIL nominale crescerebbe del 2,0 per cento. L'occupazione aumenterebbe di un decimo di punto in più rispetto al tendenziale, sia in termini di occupati che di ore lavorate. Il surplus di partite correnti sarebbe leggermente inferiore a causa del maggiore incremento della domanda interna.

Nei due anni seguenti, in corrispondenza di una riduzione degli obiettivi di indebitamento netto di maggiore entità in confronto alle stime tendenziali, ma distribuita in misura più equilibrata su ciascun anno, il tasso di crescita del PIL si attesterebbe all'1,0 per cento, grazie ad un contributo complessivo della domanda interna leggermente più elevato in confronto al 2020 e ad una ripresa più decisa della produzione (e quindi un apporto della variazione delle scorte leggermente positivo) nel 2021.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,8	0,1	0,6	1,0	1,0
Deflatore PIL	0,9	0,9	1,3	1,7	1,7
Deflatore consumi	0,9	0,8	1,0	1,9	1,8
PIL nominale	1,7	1,0	2,0	2,7	2,6
Occupazione ULA (2)	0,8	0,5	0,4	0,6	0,9
Occupazione FL (3)	0,8	0,5	0,4	0,7	0,9
Tasso di disoccupazione	10,6	10,1	10,0	9,5	9,1
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,7	2,7	2,6	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro.

Infine, per quanto riguarda la proiezione del rapporto debito/PIL, partendo dal livello previsto per fine 2019 (135,7 per cento) e ipotizzando proventi da dismissioni e altri introiti in conto capitale destinati al fondo di ammortamento del debito pubblico per 0,2 punti percentuali di PIL all'anno, il rapporto scenderebbe al 135,2 per cento nel 2020 e quindi al 133,4 per cento nel 2021 e al 131,4 per cento nel 2022. La Regola del debito non sarebbe soddisfatta in nessuna delle sue

configurazioni, ma la riduzione del rapporto debito/PIL nel 2022 rispetto all'anno precedente sarebbe significativa, due punti percentuali. A partire dal 2021, la crescita del PIL nominale è prevista superare il costo medio di finanziamento del debito pubblico. Se il surplus primario aumenterà gradualmente negli anni seguenti, il soddisfacimento della Regola del debito sarà assicurato anche in presenza di una graduale inversione del trend dei tassi di interesse a livello europeo.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,4	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4
Saldo primario	1,3	1,5	1,3	1,1	1,3	1,6
Interessi	-3,8	-3,7	-3,4	-3,3	-3,1	-2,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2	-1,0
Variazione strutturale	-0,6	-0,1	0,3	-0,1	0,2	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,1	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	130,7	131,5	132,5	132,0	130,3	128,4
Proventi da privatizzazioni	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,4	-2,2	-2,2	-1,4	-1,1	-0,9
Saldo primario	1,3	1,5	1,3	1,9	1,9	2,0
Interessi	-3,8	-3,7	-3,4	-3,2	-3,1	-2,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,5	-1,2	-0,5	-0,4	-0,4
Variazione strutturale	-0,6	-0,1	0,3	0,7	0,1	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,1	134,8	135,7	134,1	132,5	130,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	130,7	131,5	132,5	130,9	129,4	127,4
MEMO: DEF (aprile 2019) QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
Saldo primario	1,4	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
Interessi	-3,8	-3,7	-3,6	-3,6	-3,7	-3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8
Variazione strutturale	-0,4	0,0	-0,1	0,2	0,3	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (4)	131,4	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
Debito pubblico (netto sostegni) (4)	128,0	128,8	129,4	128,1	127,2	125,9
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	1736,6	1765,4	1783,1	1824,5	1866,5	1913,6
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	1736,6	1765,4	1783,1	1818,0	1867,9	1917,3

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2018 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 16 settembre 2019). Le stime dello scenario programmatico considerano proventi da privatizzazioni pari a 0,2 punti percentuali di PIL all'anno nel periodo 2020-2022. Inoltre, si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,1 per cento del PIL per ciascun anno dal 2019 al 2021. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai rendimenti sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari all'1,0 per cento del PIL nel 2019 e allo 0,3 per cento nel 2020 e una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,1 per cento del PIL per ciascun anno dal 2019 al 2021.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 79,5 miliardi di euro nel 2020, 56,5 miliardi nel 2021 e 37,5 miliardi nel 2022. Il

corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 129 miliardi di euro nel 2020, 109,5 miliardi nel 2021 e 87,5 miliardi nel 2022.

A completamento della manovra di bilancio 2020-2022, il Governo dichiara quali collegati alla decisione di bilancio:

- DDL *Green New Deal* e transizione ecologica del Paese;
- DDL in materia di spettacolo, industrie culturali e creative, turismo e modifiche al codice dei beni culturali;
- DDL recante disposizioni in materia di formazione iniziale e abilitazione del personale docente;
- DDL recante riordino del modello di valutazione del sistema nazionale di istruzione e delle università;
- DDL recante istituzione dell’Agenzia nazionale per la ricerca e il trasferimento tecnologico;
- DDL recante misure per il sostegno e la valorizzazione della famiglia (Family Act);
- DDL recante interventi per favorire l'autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116 comma 3 della Costituzione attraverso l'eliminazione delle diseguglianze economiche e sociali nonché l’implementazione delle forme di raccordo tra Amministrazioni centrali e regioni, anche al fine della riduzione del contenzioso costituzionale;
- DDL recante semplificazioni e riordino in materia fiscale;
- DDL recante riordino del settore dei giochi;
- DDL recante delega al Governo per il testo unico in materia di contabilità e tesoreria;
- DDL in materia di economia dell’innovazione e attrazione investimenti;
- DDL in materia di Banca degli Investimenti pubblica;
- DDL recante riduzione del cuneo fiscale;
- DDL in materia di semplificazioni normative e amministrative e redazione testi unici;
- DDL in materia di revisione della disciplina del ticket e delle esenzioni per le prestazioni specialistiche e di diagnostica ambulatoriale;
- DDL in materia di disabilità;
- DDL recante misure volte a razionalizzare le misure di trasparenza e anticorruzione;
- DDL recante interventi mirati finalizzati a coordinare le responsabilità disciplinari dei dipendenti pubblici;
- DDL recante disposizioni di semplificazione e puntualizzazione, procedimentale e processuale, in materia di accesso ordinario e generalizzato;
- DDL recante disposizioni volte alla razionalizzazione delle procedure selettive della PA;
- DDL recante delega al Governo per la revisione del codice civile;
- DDL in materia di sostegno all’agricoltura.

II. QUADRO MACROECONOMICO

II.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nella prima metà del 2019 è proseguito il rallentamento del ciclo economico mondiale già in corso dall'inizio dell'anno scorso. Le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, l'acuirsi del rischio di uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione Europea, le tensioni politiche in alcuni paesi emergenti - in primis Argentina e Venezuela - la crisi del mercato dell'auto e le relative ripercussioni sulle economie a forte vocazione industriale, ostacolano l'utilizzo della capacità produttiva da parte delle imprese e le inducono a rivedere i programmi di investimento e a ridurre le scorte. In base alle più recenti previsioni dell'OCSE¹, il PIL mondiale dovrebbe crescere in termini reali del 2,9 per cento nel 2019 e del 3,0 per cento nel 2020, in deciso rallentamento rispetto al 3,6 per cento registrato lo scorso anno.

Il rallentamento interessa pressoché tutte le economie avanzate, specialmente quelle maggiormente esposte alla flessione degli investimenti e del commercio mondiale. Le tensioni commerciali, amplificate dalle interconnessioni all'interno delle catene globali di valore (GVC), determinano una contrazione della domanda mondiale non soltanto nel breve ma anche nel medio termine, riducendo la produttività e gli incentivi ad investire. A conferma di tale analisi, i dati mensili del commercio del *Central Planning Bureau* olandese per i primi sei mesi del 2019 mostrano una dinamica degli scambi più debole di quella dello scorso anno, con una variazione tendenziale negativa in termini reali (-1,4 per cento)².

L'indebolimento del ciclo economico era considerato fino a pochi mesi fa un fenomeno temporaneo e destinato a raggiungere il suo massimo entro la fine dell'anno in corso. Tuttavia, man mano che ulteriori informazioni congiunturali si rendono disponibili, si osserva la tendenza dei principali previsori internazionali a posticipare l'avvio di una graduale ripresa, rivedendo al ribasso la dinamica per i prossimi mesi. Si inizia quindi a riscontrare una graduale convergenza delle previsioni ufficiali con le aspettative dei mercati, che già da alcuni mesi stanno scontando nelle proiezioni sui tassi di interesse, sulle valute e sul prezzo del petrolio, una fase più prolungata di debolezza del ciclo economico.

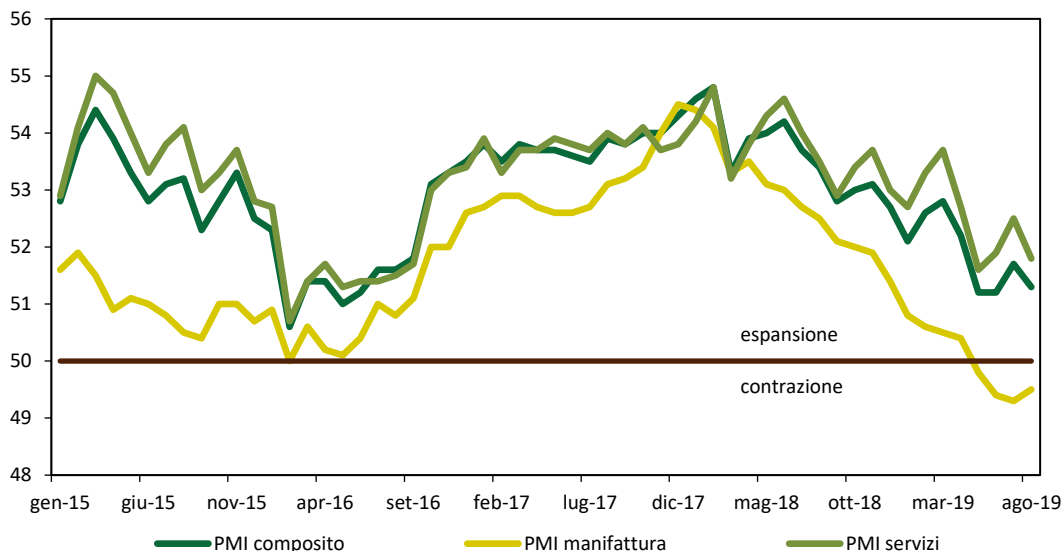
Anche le indagini congiunturali tracciano un trend di costante indebolimento dell'attività economica: dalle rilevazioni più recenti del *Global composite Purchasing Managers' Index* (PMI) emerge una performance debole dell'indicatore composito, che ad agosto segna un marginale peggioramento a 51,3 (-0,3 punti rispetto a luglio) approssimando nuovamente i valori minimi degli ultimi tre anni già registrati in maggio e giugno. Dalla rilevazione emerge che al peggioramento già in

¹ Cfr. OCSE 'Interim Economic Outlook', September 2019.

² Cfr. CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis, Monthly brief CPB World Trade Monitor, August 2019.

atto del manifatturiero inizia ad affiancarsi il deterioramento dei servizi, e che le prospettive future appaiono ora più deboli.

FIGURA II.1: PMI GLOBALE COMPOSITO E PER SETTORI



Fonte: Markit.

Rispetto al contesto macroeconomico dello scorso anno, inoltre, al rallentamento dell'Eurozona e di alcune grandi economie emergenti si è recentemente unita una moderazione del ritmo di crescita anche degli Stati Uniti. Dopo un'espansione ancora robusta del PIL nel primo trimestre, infatti, nel secondo trimestre la crescita si è fermata al 2 per cento t/t (dal 3,1 per cento del trimestre precedente) ed è stata sostenuta principalmente dai consumi pubblici. Le prospettive per i prossimi mesi sembrano orientate verso un'ulteriore decelerazione dell'economia USA. Nel terzo trimestre dell'anno comincia a rallentare il passo anche il mercato del lavoro, con l'occupazione che aumenta in misura inferiore alle attese, sia pure in presenza di un tasso di disoccupazione ancora stabile su livelli molto contenuti (3,7 per cento ad agosto).

L'economia americana potrebbe quindi stare sperimentando una decelerazione che non è soltanto la naturale evoluzione di un ciclo ormai maturo, ma che risente anche del rallentamento globale innescato dalle tensioni commerciali e geopolitiche. I margini espansivi di politica fiscale appaiono limitati. Secondo le previsioni di consenso la crescita del PIL americano nel 2019 si fermerà all'1,8 per cento, oltre 1 punto al di sotto del risultato dello scorso anno (2,9 per cento).

Per quanto riguarda la Cina, sebbene i risultati macroeconomici abbiano mostrato tassi di espansione ancora robusti, nel corso di quest'anno si sono accentuati i segnali di decelerazione: nel secondo trimestre di quest'anno il PIL cinese è cresciuto ad un tasso tendenziale del 6,2 per cento (dal 6,4 per cento del 1T) facendo registrare il ritmo di espansione più contenuto degli ultimi 17 anni. Anche se la domanda interna continua a sostenere la crescita, grazie all'incremento dei consumi ed alla stabilità degli investimenti delle imprese, è venuto meno il contributo del settore estero e risulta molto debole quello dell'edilizia. La Cina si trova infatti a dover fronteggiare sia le ripercussioni della guerra commerciale con

gli Stati Uniti, sia quelle derivanti dalla stretta al sistema creditizio che il Governo ha dovuto apportare per far fronte al problema dello *shadow banking*. L'insieme di questi fattori, unitamente agli ulteriori segnali di debolezza emersi dai recenti dati congiunturali - tra cui la produzione industriale - hanno portato l'OCSE a rivedere al ribasso le proprie stime, portandole al 6,1 per cento quest'anno e al 5,7 per cento nel 2020.

L'affievolirsi della forza trainante dell'economia cinese e il rallentamento del commercio mondiale si ripercuotono anche sull'altra principale economia asiatica, il Giappone. L'economia nipponica ha rallentato nel secondo trimestre dell'anno ad un tasso annualizzato dell'1,3 per cento: anche in questo caso, è venuto a mancare il contributo dell'export e si è riscontrata una moderazione degli investimenti privati, soprattutto da parte di quelle aziende più esposte verso l'estero. In assenza di un miglioramento del contesto internazionale, la domanda interna potrebbe ancora reggere nel terzo trimestre, grazie ad una politica fiscale espansiva e ad un possibile anticipo di consumi privati prima dell'incremento dell'imposta sulle vendite in ottobre, ma in chiusura d'anno anche questo supporto potrebbe indebolirsi. Per questo motivo le previsioni OCSE scontano un'ulteriore moderazione della crescita nel prossimo anno, stimando che la crescita del PIL rallenterà dall'1,0 per cento nel 2019 allo 0,6 per cento nel 2020.

Tra gli emergenti permangono alcuni casi di complessità. L'Argentina attraversa una nuova fase di difficoltà politica con ricadute rilevanti sulla stabilità finanziaria del Paese³. A settembre il governo di Buenos Aires ha chiesto al FMI la ristrutturazione del debito con una revisione delle scadenze previste nell'ambito del programma di aiuti accordato nel giugno dello scorso anno. In Turchia, la situazione economica resta difficile, soprattutto sul piano dell'inflazione, con la Banca Centrale che ha alzato il tasso di *policy* fino al 24 per cento per poi abbassarlo di recente al 16,5 per cento pur in presenza di un tasso di inflazione del 15 per cento.

In questo contesto internazionale, l'area euro dopo aver avuto una performance migliore delle attese nel primo trimestre, con una crescita dello 0,4 per cento t/t, ha rallentato nuovamente nel 2T fermandosi allo 0,2 per cento t/t. L'Eurozona è particolarmente esposta all'impatto delle tensioni commerciali, dato l'elevato grado di apertura che caratterizza le sue principali economie. Tale effetto risulta peraltro amplificato in Paesi il cui sistema produttivo è fortemente incentrato sulla produzione manifatturiera, quali Germania e Italia. Inoltre, dopo un inizio d'anno in cui le importazioni del Regno Unito sono fortemente aumentate per via di acquisti preventivi di prodotti europei, le economie dell'area stanno risentendo sensibilmente anche del rallentamento dell'economia britannica a causa del clima di incertezza generato dalla Brexit. Malgrado gli sviluppi più recenti abbiano in parte ridimensionato il rischio di uscita senza accordo con l'UE (*no-deal Brexit*), anche il solo prolungarsi della fase di stallo delle trattative attraverso un posticipo della scadenza per il raggiungimento di un accordo continuerebbe ad alimentare l'incertezza e ad incidere negativamente su aspettative delle imprese e piani di investimento.

³ Il 12 agosto, l'indice principale, lo S&P Merval Index, è arrivato a perdere il 48 per cento su base giornaliera in quello che è il secondo maggiore calo registrato negli ultimi 70 anni, con l'indice che ha chiuso con una riduzione del 37,9 per cento e ha in parte recuperato nelle sedute successive.

In considerazione di questi fattori, nelle previsioni di settembre la Banca Centrale Europea stima un tasso di crescita del PIL dell'area euro pari all'1,1 per cento quest'anno, 1,2 per cento nel 2020 e 1,4 per cento nel 2021 e valuta che i rischi al ribasso per la previsione siano più accentuati di quelli al rialzo.

Le banche centrali, a fronte della nuova fase del ciclo e delle deboli pressioni inflazionistiche, hanno modificato la *stance* complessiva.

La Fed, dopo aver deliberato in luglio la prima riduzione in dieci anni del tasso sui *fed funds*, in occasione del meeting di settembre ha proseguito lungo il percorso di una politica monetaria più accomodante introducendo un ulteriore taglio dei tassi di *policy* di 0,25 punti percentuali, che ora si attestano tra l'1,75 e il 2 per cento. Da parte sua, la BCE in occasione del meeting dello scorso 12 settembre ha ridotto il tasso sui depositi delle banche al -0,50 per cento (dal precedente -0,40 per cento), mentre sono stati lasciati invariati il tasso principale allo zero per cento e quello sui prestiti marginali allo 0,25 per cento. L'Istituto ha inoltre introdotto un sistema di *tiering*, per cui un ammontare di riserve in eccesso pari a sei volte la riserva obbligatoria è remunerato ad un tasso pari a zero, mentre le rimanenti riserve sono 'tassate' allo 0,5 per cento. Dato l'attuale stock di riserve in eccesso, ciò dovrebbe ridurre l'onere di interesse gravante sulle banche dell'area euro di circa due miliardi (da un attuale onere sulle riserve pari a circa 7,7 miliardi).

La BCE ha anche dichiarato che i tassi di interesse rimarranno su tali livelli, o anche inferiori, finché le prospettive dell'inflazione non saranno prossime al 2 per cento. Ciò ha comportato una modifica anche della *forward guidance*, fino ad ora caratterizzata da scadenze temporali ben definite, cui tuttavia si è accompagnata l'indicazione della durata delle diverse misure di intervento. Hanno trovato riscontro anche le aspettative dei mercati circa un nuovo ricorso al *Quantitative easing*, che è stato ripristinato prevedendo acquisti di titoli al ritmo di 20 miliardi al mese a partire dal prossimo 1° novembre, senza un termine prestabilito, ma per il tempo necessario "a rinforzare l'impatto dei tassi". La durata del TLTRO è stata estesa a tre anni (dai due previsti in precedenza), con modalità più favorevoli per le banche in modo da agevolare l'accesso al credito e assicurare la trasmissione della politica monetaria. I tassi applicati sono pari alla media dei tassi di riferimento (attualmente a quota zero) e sono ulteriormente più bassi per gli istituti bancari i cui prestiti netti risultano superiori ad un livello prefissato.

Sul fronte asiatico, anche le Banche centrali di Cina e Giappone si sono mostrate propense ad intervenire per contrastare l'indebolimento del ciclo economico. La Banca Popolare Cinese finora ha limitato il proprio intervento ad un marginale taglio dei soli tassi d'interesse ad un anno. La Banca del Giappone per il momento si è astenuta da un intervento sui tassi ma ha dichiarato di essere pronta a un'ulteriore operazione di allentamento monetario se necessario.

Nel complesso, più di trenta banche centrali hanno stabilito la riduzione dei tassi di *policy* dall'inizio di quest'anno: ad agosto le banche centrali di India, Tailandia e Nuova Zelanda hanno abbassato i tassi spiazzando le aspettative di mercato o comunque in misura superiore alle attese; il Messico ha tagliato i costi di finanziamento per la prima volta dal 2014; la Banca centrale di Indonesia a settembre ha tagliato i tassi di riferimento per la terza volta in tre mesi.

Eppure, i margini a disposizione delle banche centrali, soprattutto delle più rilevanti, sono più limitati di quanto non fossero all'indomani delle crisi finanziarie

e il sostegno di cui l'economia ha bisogno potrebbe essere calibrato in maniera più efficace attraverso politiche fiscali mirate. Lo stesso Governatore della BCE, commentando le decisioni di politica monetaria ha ribadito l'importanza di un'iniziativa dei Governi nazionali per rimuovere gli ostacoli alle relazioni commerciali, attenuare le tensioni geopolitiche e sostenere l'attività produttiva e la domanda attraverso misure di politica fiscale.

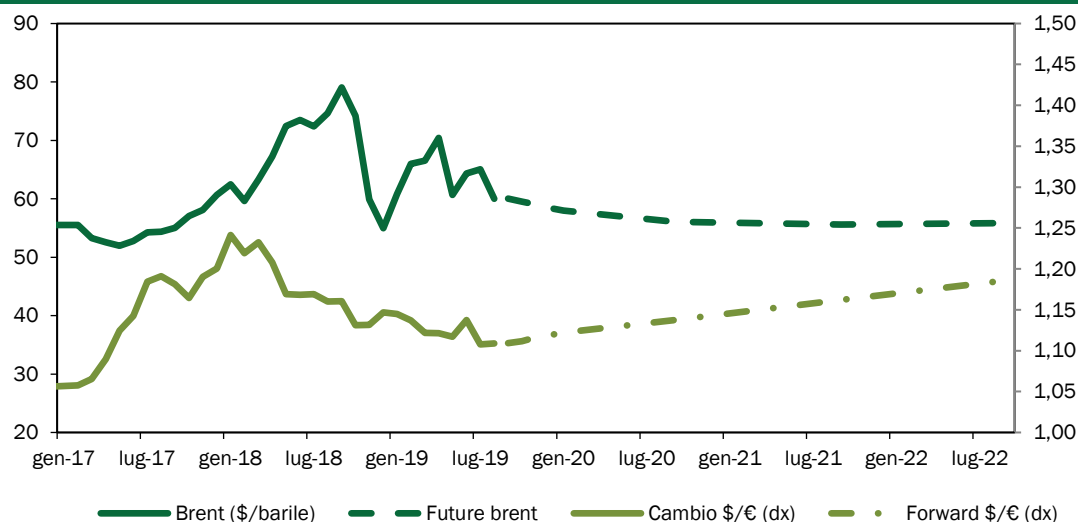
Per queste ultime, se gli spazi di manovra negli Stati Uniti appaiono meno evidenti data la forte espansione del deficit federale dal 2016 ad oggi, restano disponibili margini ben più ampi a livello europeo e cinese. Il Governo cinese ha disposto riduzioni di imposta per sostenere la domanda interna e sta promuovendo iniziative per favorire gli investimenti diretti dall'estero.

Sul fronte dei mercati finanziari, i rendimenti a lungo termine dei titoli sovrani dei Paesi dell'area dell'euro nel corso del 2019 hanno mostrato una tendenza al ribasso. Nel mese di agosto il rendimento medio (ponderato per il PIL) dei titoli sovrani a dieci anni dell'area dell'euro è risultato sostanzialmente nullo (-0,02 per cento). Un profilo discendente si è registrato anche per i rendimenti dei titoli di Stato a dieci anni di numerosi altri Paesi, tra cui gli Stati Uniti, il Giappone e il Regno Unito. Anche i differenziali di rendimento sui titoli sovrani dei Paesi dell'area dell'euro rispetto al Bund tedesco si sono in genere ridotti. Concorre a spiegare queste dinamiche anche l'intonazione espansiva nella politica monetaria delle principali banche centrali. Riguardo ai mercati azionari, i principali indici, tra cui l'Euro Stoxx 50 e lo S&P 500, hanno mostrato una ripresa rispetto all'inizio del 2019. Questo riflette in parte la spinta degli investitori internazionali a rivolgersi verso attività più rischiose in concomitanza con la riduzione dei tassi di rendimento dei titoli privi di rischio.

Nel mercato dei cambi, nel corso del 2019 l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro e, marginalmente, su base ponderata verso le principali valute. Gli sviluppi più recenti segnalano un ulteriore indebolimento in risposta alle decisioni della BCE e a un peggioramento delle aspettative delle imprese, soprattutto nel manifatturiero.

In media, il prezzo del Brent nei primi nove mesi dell'anno è risultato inferiore dell'11 per cento a quello del corrispondente periodo del 2018. Prima della volatilità registrata in seguito all'attacco ai pozzi sauditi del 14 settembre, il moderato trend rialzista del prezzo del petrolio si era interrotto in maggio e il prezzo del Brent aveva oscillato tra 55 e 67 dollari per barile durante l'estate. Grazie alle rassicurazioni fornite dalle autorità saudite circa la disponibilità di scorte e il rapido ripristino della capacità produttiva, le quotazioni dei principali benchmark petroliferi sono riscalde negli ultimi giorni e sono solo marginalmente superiori ai livelli ipotizzati nelle previsioni del presente Documento. Sembra probabile che i timori di nuovi attacchi e di tensioni politiche nel Medio Oriente continuino a sostenere le quotazioni. Tuttavia, la crescita prevista della domanda globale di petrolio è moderata, con rischi al ribasso. Se non si verificheranno shock di offerta, la tendenza del mercato indica un sostanziale eccesso di offerta a causa dell'aumento della produzione dei paesi non-OPEC.

FIGURA II.2: PROSPETTIVE SUL TASSO DI CAMBIO DOLLARO/EURO E PREZZO DEL BRENT



Fonte: Bloomberg.

Il quadro internazionale è dunque cambiato sotto diversi aspetti in confronto al DEF di aprile. Il rallentamento del commercio mondiale nel corso di quest’anno è stato più marcato del previsto. Ciò ha determinato una revisione al ribasso della crescita ipotizzata per il commercio internazionale su tutto il periodo di previsione e, in misura più marcata, sui primi due anni (per circa due punti percentuali sia nel 2019 che nel 2020).

TAVOLA II.1: ESOGENE INTERNAZIONALI

	2019		2020		2021-2022	
	DEF 2019	NOTA AGG.	DEF 2019	NOTA AGG.	DEF 2019	NOTA AGG.
Commercio internazionale (Variazioni percentuali)	2,5	0,6	3,7	1,7	3,8	3,3
Prezzo del petrolio (USD/barile, futures, Brent)	64,8	63,3	64,6	57,3	62,9	56,3
Cambio dollaro/euro	1,13	1,12	1,13	1,11	1,13	1,11

Sul mercato valutario, secondo l’ipotesi tecnica⁴, il tasso di cambio dell’euro rispetto al dollaro utilizzato per la previsione, pari a 1,12 nel 2019 e a 1,11 a partire dal 2020, è più debole in confronto al DEF. D’altra parte, ai fini del tasso di cambio effettivo nominale, l’apprezzamento dell’euro nei confronti di sterlina e Yuan più che compensa il deprezzamento dell’euro rispetto al dollaro.

Le proiezioni per la dinamica del prezzo del petrolio risultano invece più basse rispetto al DEF per i motivi sopra illustrati. Tale previsione si basa sull’andamento dei futures sul greggio rilevati nei dieci giorni lavorativi precedenti l’avvio dei lavori per la predisposizione di questa Nota⁵.

⁴ Per il tasso di cambio dollaro/euro si fa riferimento all’ipotesi tecnica della media dei dieci giorni lavorativi terminanti il 30 agosto 2018. Per il prezzo del petrolio, si fa riferimento alla media dei prezzi dei futures sul Brent nei dieci giorni lavorativi terminanti il 30 agosto.

⁵ Sul punto si vedano anche gli approfondimenti illustrati nel Riquadro sugli scenari di sensitività delle variabili esogene internazionali.

II.2 L'ECONOMIA ITALIANA

Nel primo semestre del 2019 la dinamica congiunturale del PIL è stata lievemente positiva e si è dimostrata nel complesso in linea con le previsioni del DEF. Nel primo trimestre 2019 il PIL è aumentato dello 0,1 per cento t/t per poi decelerare allo 0,03 per cento t/t nel 2T.

La domanda interna, pur restando debole, ha apportato un contributo positivo alla crescita del PIL, cui si è aggiunto quello delle esportazioni nette, in particolare nel primo trimestre dell'anno. Per le scorte si è accentuato il processo di decumulo già in atto dal secondo trimestre 2018.

Nei primi due trimestri dell'anno i consumi sono rimasti deboli, oltre le attese. Nel primo trimestre 2019, a fronte di una crescita del reddito disponibile reale dello 0,9 per cento t/t, i consumi sono risultati solo lievemente positivi e la propensione al risparmio è aumentata all'8,4 per cento. Nei mesi primaverili la crescita dei consumi è risultata piatta. Sulle decisioni di spesa delle famiglie pesa anche la maggiore incertezza sulle prospettive economiche segnalata dalle indagini sul clima di fiducia. Riguardo le tipologie di consumo, la spesa per beni è risultata debole o in calo nel primo semestre rispetto alla seconda metà dell'anno precedente; i servizi, che rappresentano più della metà dei consumi, hanno mostrato un ritmo di crescita moderato. Nella prima metà dell'anno anche i consumi in Italia dei residenti all'estero hanno registrato un rallentamento.

Con riferimento all'accumulazione di capitale, dopo il calo del 1T del 2019, gli investimenti hanno mostrato una sensibile ripresa nei mesi primaverili, in particolare, quelli in impianti e in macchinari che hanno più che compensato la contrazione d'inizio anno. Nonostante il rimbalzo del 2T del 2019, gli investimenti nel settore manifatturiero restano deboli come segnalato anche dall'ultima indagine della Banca d'Italia secondo la quale le imprese esprimono giudizi ancora negativi sulla situazione economica corrente. Secondo le imprese, le vendite risentono in particolare del deterioramento delle aspettative sulla domanda estera. Su quest'ultima soprattutto a livello europeo sta incidendo il rallentamento dell'industria tedesca, specialmente nella filiera dell'auto. Sugli investimenti influisce negativamente anche la riduzione dei profitti: sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nel primo trimestre del 2019 la quota dei profitti delle imprese (definita dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) è diminuita in confronto al periodo precedente risentendo dell'aumento del costo del lavoro⁶. Anche la capacità di autofinanziamento (definita dal rapporto tra risparmio lordo e valore aggiunto) si è ridotta.

Nonostante l'avanzo finanziario in rapporto al valore aggiunto si sia ridotto, il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL ha registrato un ulteriore calo, collocandosi al 68,7 per cento nel primo trimestre⁷. Le condizioni di accesso al credito sono risultate meno favorevoli e i dati sui nuovi prestiti alle imprese riferiti a luglio hanno mostrato un ulteriore calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

⁶ ISTAT, Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società, giugno 2019.

⁷ Banca d'Italia, Bollettino economico, luglio 2019.

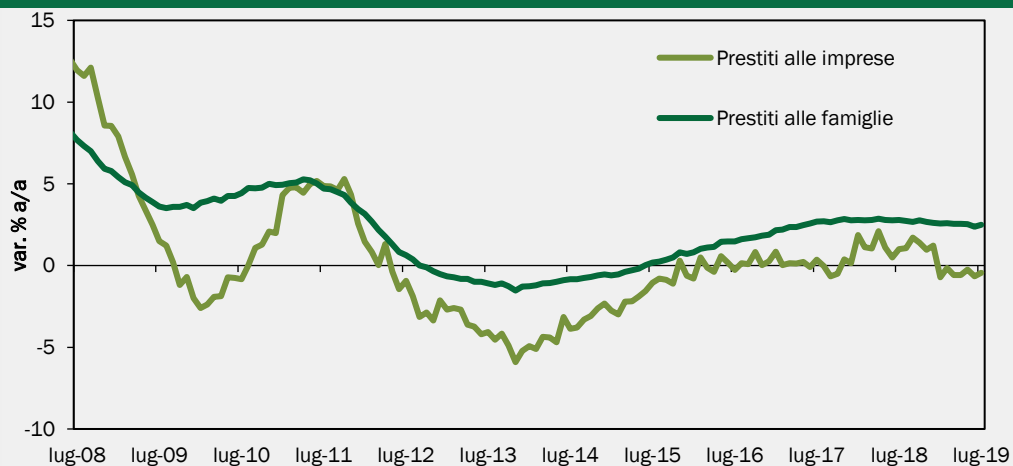
Gli investimenti in costruzioni hanno registrato un notevole rimbalzo nel primo trimestre del 2019 e, pur con una decelerazione nel secondo trimestre, risultano in crescita del 3,9 per cento nel primo semestre in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel settore immobiliare, nello stesso periodo le compravendite continuano a crescere moderatamente, mentre i prezzi salgono lievemente nel caso delle abitazioni di nuova costruzione (0,8 per cento tendenziale) e si riducono dello 0,9 per cento per quelle esistenti.⁸

FOCUS

Credito al settore privato: recenti andamenti in Italia

L'andamento dei prestiti al settore privato si è indebolito nel primo semestre del 2019. I dati più recenti di fonte Banca d'Italia indicano una variazione tendenziale del credito bancario alle famiglie positiva (2,5 per cento) mentre il credito alle società non finanziarie segna variazioni lievemente negative su base annua, da gennaio di quest'anno (Figura R.1).

FIGURA R.1: PRESTITI BANCARI - TASSI DI VARIAZIONE A 1 ANNO



Nota: Dati corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni.
Fonte: Banca d'Italia.

Le indagini presso le banche indicano che nel secondo trimestre del 2019 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un moderato inasprimento in conseguenza di un lieve aumento della percezione del rischio tra gli intermediari. D'altra parte, la domanda di finanziamenti da parte delle imprese ha registrato un modesto incremento. Quest'ultimo emerge anche dalle indagini effettuate presso le piccole e medie imprese (PMI) non finanziarie che segnalano una graduale ripresa del credito.

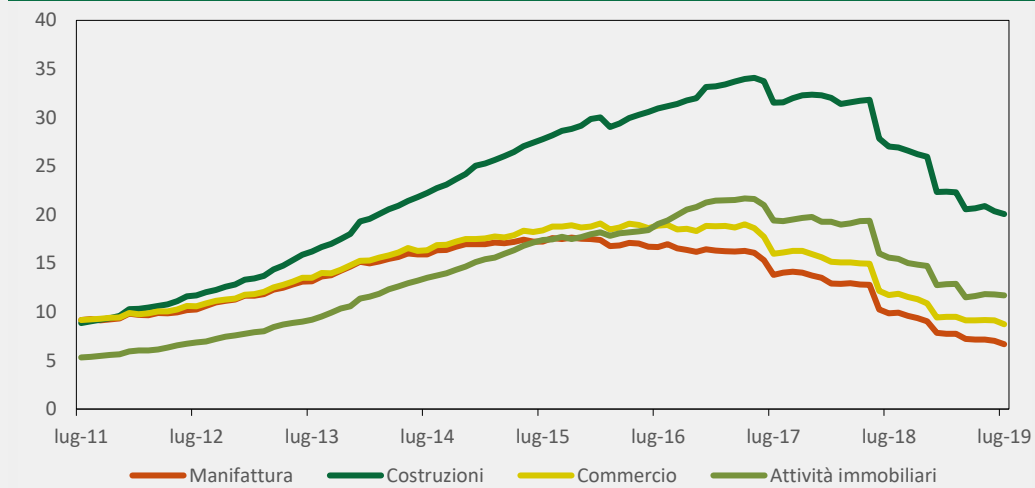
Il livello delle sofferenze è in netto miglioramento. Il processo di dismissione degli NPL prosegue infatti a ritmo sostenuto e le sofferenze risultano diminuite a luglio del 23,3 per cento su base annua, grazie ad ulteriori operazioni di cartolarizzazione. Tuttavia, le dinamiche relative alle varie branche di attività restano disomogenee e in alcuni settori, come quello delle costruzioni, le sofferenze costituiscono ancora il 20 per cento del totale dei prestiti (Figura R.2).

La riduzione degli stock non si deve tuttavia ricondurre solo alle operazioni di dismissione, ma anche al tasso di entrata in sofferenza che torna ai livelli pre-crisi. Nei prossimi mesi, sarà probabilmente più chiaro in quale misura la riduzione delle nuove NPE (Non-Performing

⁸ ISTAT e Agenzia delle entrate - OMI, 2019.

Exposures) sia effetto del ciclo economico o sia piuttosto da ricondursi a un cambiamento strutturale del mercato. Le variabili dal lato della domanda e dell’offerta sono co-determinate in quanto le banche sono meno propense a prestare a settori o regioni in cui le imprese hanno una maggiore probabilità di entrare in sofferenza. Questo circolo vizioso si può interrompere attraverso una minore segmentazione del mercato del credito e proseguendo nel rafforzamento patrimoniale degli istituti.

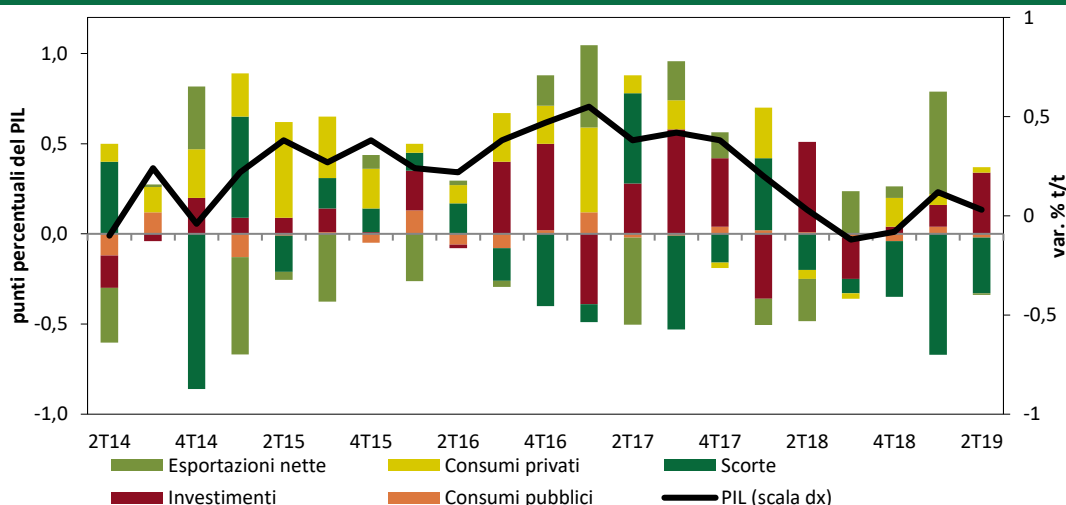
FIGURA R2: EVOLUZIONE DELLE SOFFERENZE SUL TOTALE DEI PRESTITI PER SETTORE



Fonte: Banca d'Italia.

La debolezza degli investimenti è stata accompagnata da un processo marcato di decumulo delle scorte, già iniziato nel corso del 2018. Solo negli anni della crisi (2009 e 2012) si è registrata una riduzione delle scorte di tale entità; in quegli anni però il PIL registrò cali molto più significativi. Dopo entrambe le recessioni, le scorte avevano sostenuto la ripresa: nel 2010 il rimbalzo ha compensato la caduta dell’anno precedente mentre dopo la crisi del 2012 l’accumulo era stato più graduale, seppur sostenuto, nel corso degli anni successivi.

FIGURA II.3: PRODOTTO INTERNO LORDO E CONTRIBUTI ALLA CRESCITA CONGIUNTURALI (tasso di crescita percentuale)



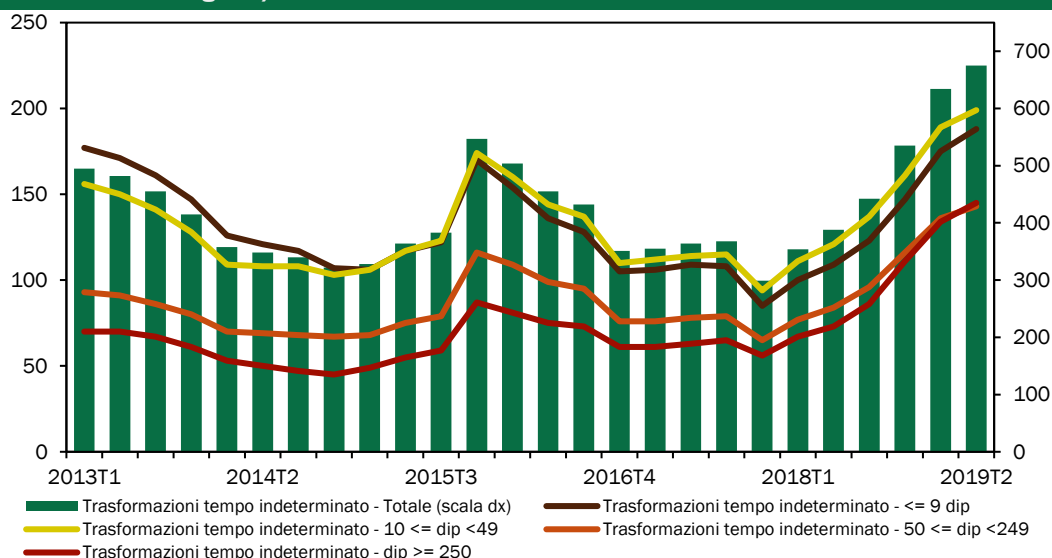
Fonte: ISTAT.

Nella prima metà dell'anno, le esportazioni hanno mostrato una sostanziale tenuta nonostante le tensioni innescate dalle politiche commerciali di Stati Uniti e Cina. In particolare le esportazioni hanno beneficiato dell'aumento di quelle di beni mentre quelle di servizi hanno registrato una flessione. La performance delle prime è stata influenzata anche da fattori temporanei quali l'aumento delle scorte di beni d'importazione da parte degli Stati Uniti e del Regno Unito per fronteggiare, rispettivamente, i rischi derivanti dall'eventuale aumento dei dazi e dalla *Brexit*. La debolezza della domanda interna, in particolare degli investimenti, ha invece inciso sulla dinamica delle importazioni che nel 1T19 hanno registrato un sensibile calo. Di conseguenza il contributo delle esportazioni nette alla crescita nel 2019 risulterà significativo.

Riguardo la produzione settoriale, la stagnazione è legata principalmente al venir meno del contributo del comparto manifatturiero, la cui espansione è stata robusta fino al 2017. Tale settore è quello che sta più risentendo della decelerazione degli scambi commerciali internazionali e anche del sensibile calo della produzione tedesca. Nel primo semestre, in media, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto si è ridotto dello 0,5 per cento su base annua. Per contro, il settore delle costruzioni ha registrato un'accelerazione sensibile, rispetto al primo semestre 2018, pari al 3,3 per cento. Il settore dei servizi ha mostrato una dinamica poco favorevole. In particolare, tutti i comparti hanno registrato variazioni tendenziali negative ad eccezione di quelli delle attività immobiliari e della 'Pubblica amministrazione, difesa, istruzione, sanità e altre attività di servizi'.

In sintesi, l'industria resta ancora colpita dalla riduzione degli scambi internazionali mentre i servizi risentono maggiormente della fase di bassa crescita della domanda interna. Nel primo semestre dell'anno la debole espansione economica è stata accompagnata da un miglioramento del mercato del lavoro, che generalmente reagisce con ritardo rispetto al ciclo economico. Gli occupati misurati in unità di lavoro standard aumentano nel 1T del 2019 dello 0,4 per cento t/t mentre sono risultati stabili nel secondo trimestre; l'incremento si concentra principalmente tra i lavoratori dipendenti. Secondo le recenti elaborazioni del Ministero del Lavoro, nel primo semestre del 2019 l'aumento delle posizioni lavorative dipendenti riguarda le posizioni a tempo indeterminato mentre quelle a tempo determinato subiscono una consistente riduzione. Il fenomeno è influenzato da un elevato livello di trasformazioni a tempo indeterminato: l'incidenza delle trasformazioni sul totale degli ingressi a tempo indeterminato raggiunge il 28,7 per cento nel 1T e il 22,4 per cento nel 2T del 2019.

I dati provenienti dall'indagine delle forze di lavoro Istat confermano una discreta crescita occupazionale, che ha interessato in particolare i dipendenti, specie quelli con contratto a tempo indeterminato. D'altra parte l'offerta di lavoro è risultata solo marginalmente positiva: ne ha beneficiato il tasso di disoccupazione che si è ridotto di 0,7 punti (dal 10,5 per cento del 4T 2018 al 9,8 per cento del 2T 2019). Le ultime informazioni relative al mese di luglio indicano un lieve calo congiunturale degli occupati; la crescita su base annua continua ad essere moderata e di poco inferiore all'1 per cento. Il tasso di disoccupazione è aumentato di 0,1 punti percentuali rispetto a giugno, arrivando al 9,9 per cento. Il tasso di disoccupazione giovanile, nonostante il progressivo calo, si colloca appena sotto il 30 per cento.

FIGURA II.4: TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO PER DIMENSIONE D'AZIENDA (valori assoluti in migliaia)

Fonte: Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione, ISTAT, Ministero del Lavoro e INPS.

Tenuto conto del marginale aumento dell'attività economica e della contestuale tenuta del mercato del lavoro, la crescita della produttività (misurata sulle unità di lavoro) è risultata nella media dei primi sei mesi dell'anno lievemente negativa con andamenti differenti tra settori. Sul costo del lavoro medio del primo semestre incide un aumento delle retribuzioni pro-capite nei primi tre mesi dell'anno che però non trova riscontro nell'aumento, più contenuto, delle retribuzioni contrattuali orarie nello stesso periodo. L'accelerazione della crescita salariale, accompagnata da una debole dinamica della produttività, ha prodotto un modesto aumento del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), specie nel 1T del 2019, per poi rallentare sensibilmente nel 2T 2019. Analogamente, il deflatore del PIL ha registrato un andamento più sostenuto nei primi tre mesi dell'anno per poi decelerare per effetto del venir meno della spinta salariale.

Considerando i prezzi al consumo, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un basso tasso di crescita dell'inflazione, inferiore tanto alle attese quanto a quello della media dell'area euro. La tendenza è proseguita nei mesi estivi. In agosto l'IPCA ha segnato una crescita allo 0,5 per cento tendenziale dallo 0,3 per cento di luglio, legata principalmente alla componente energetica e a quella dei beni alimentari. L'inflazione di fondo rimane tuttavia debole e si colloca abbondantemente sotto l'1 per cento.

Il commercio estero

Le statistiche del commercio estero di beni rilevano una buona tenuta delle esportazioni italiane nella prima metà del 2019. Tra i maggiori partner europei, la decelerazione dell'export su base annua è più intensa verso la Germania (allo 0,5 per cento, in calo per oltre 3 punti percentuali) e la Spagna (all'1,7 dal 2,9 per

cento). Si rafforzano invece quelle verso la Francia, per poco più di 2 punti percentuali (al 5,3 per cento).

Nonostante le crescenti misure protezionistiche⁹, i dazi statunitensi imposti sulle importazioni di acciaio e alluminio hanno influito direttamente su meno dello 0,2 per cento sul valore complessivo delle esportazioni italiane di beni. Tuttavia l'eventuale inclusione del settore automobilistico toccherebbe un ulteriore 1,0 per cento delle esportazioni italiane e, considerando le relazioni economiche internazionali, il 10 per cento del valore aggiunto di tale comparto sarebbe influenzato da tali misure¹⁰.

Se, nella prima metà dell'anno, i volumi scambiati su base tendenziale mostrano una flessione, rimane invece positiva la variazione dell'export in valore (2,7 per cento), pur rallentando di poco più di mezzo punto percentuale. Nell'insieme, il saldo commerciale dell'Italia (pari a 22,1 miliardi dai circa 19,1 miliardi della prima metà del 2018) si conferma tra i più elevati dell'Unione Europea dopo quelli della Germania, dell'Irlanda e dei Paesi Bassi, tornando su livelli analoghi a quelli della prima parte del 2016, i più elevati storicamente.

La composizione della crescita dell'export in valore mostra una maggiore dinamicità dell'area extra-UE (3,2 per cento rispetto al 2,0 per cento), mentre rallentano di due punti percentuali gli scambi con i paesi europei (al 2,3 per cento), in particolare con la Germania e la Francia (rispettivamente a circa l'1 per cento dal 3,9 per cento e al 2,5 per cento, dal 4,7 per cento). La robusta crescita delle esportazioni verso il Regno Unito (lievemente inferiore al 10 per cento, dal -0,5 per cento) riflette acquisti preventivi motivati dall'incombere dell'uscita del Regno Unito dall'UE e beneficia i principali prodotti del Made in Italy (moda, alimentari, macchinari e mezzi di trasporto), unitamente agli articoli farmaceutici.

Tra i mercati esterni all'UE, si rafforzano le vendite verso gli Stati Uniti (al 7,7 per cento dal 4,2 per cento) e restano sostenute le esportazioni verso la Svizzera, pur decelerando (all'11,2 per cento dal 16,7 per cento); tornano leggermente positive quelle verso la Cina (allo 0,3 per cento dal -0,5 per cento). L'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio tra l'UE e il Giappone¹¹ (avvenuta lo scorso 1° febbraio) ha agevolato le vendite italiane in questo Paese (con un aumento del 17,3 per cento), registrando uno degli incrementi più elevati dell'ultimo decennio; ne hanno beneficiato soprattutto i prodotti alimentari, del tessile e abbigliamento (rispettivamente del 47,5 e del 24 per cento) e i mezzi di trasporto (16 per cento). Ancora deboli gli scambi con l'area del Mercosur e con la Turchia, mentre tornano leggermente positive le vendite verso la Russia ed è meno pronunciata la flessione verso i paesi dell'OPEC (al -5,1 per cento dal -14,3 per cento).

⁹ Dal 1° settembre, gli Stati Uniti hanno introdotto nuovi dazi del 15 per cento su altri 300 miliardi di dollari di prodotti cinesi (per circa la metà di tale valore), cui la Cina ha risposto con nuove tariffe (+5 per cento sui semi di soia e sul petrolio greggio importati). Nuovi innalzamenti delle tariffe sono previsti per la metà di dicembre. Tuttavia, per agevolare il round negoziale previsto per ottobre, gli Stati Uniti hanno posticipato al 15 ottobre l'aumento del 5 per cento dei dazi attualmente in vigore (pari al 25 per cento) su 250 miliardi di dollari. La Cina ha annunciato che, a partire dal 17 settembre fino al settembre del 2020, entreranno in vigore delle esenzioni per 16 categorie di prodotti statunitensi (dai medicinali ai prodotti chimici). Nuovi innalzamenti delle tariffe sono ancora previsti per la metà di dicembre.

¹⁰ Fonte: Banca d'Italia, Relazione annuale, 31 maggio 2019.

¹¹ Tale accordo prevede l'abolizione dei dazi sui prodotti europei esportati in Giappone, inclusi 250 prodotti agricoli di cui 45 di origine italiana. È prevista l'agevolazione dell'esportazione di servizi e l'accesso al mercato degli appalti. Per maggiori dettagli si veda il seguente link:
https://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-18-6784_en.htm

Analizzando le performance settoriali, rispetto allo stesso periodo del 2018, sono particolarmente vivaci le vendite di prodotti farmaceutici (+28,0 per cento, con una accelerazione di oltre 21 punti percentuali), sostenute principalmente dal mercato statunitense (+95,8 per cento). Nell'area europea, l'incremento delle vendite è di poco superiore al 21 per cento. Si sono rafforzate le esportazioni del tessile e abbigliamento e dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (rispettivamente in crescita del 7,3 e del 6,9 per cento). Risultano più robuste le vendite di macchinari (2 per cento) e rimangono positive quelle dei prodotti in metallo (2,9 per cento). Prosegue la fase di debolezza del settore dei mezzi di trasporto (le vendite si sono ridotte del 6,5 per cento dal +3,5 per cento dello stesso semestre del 2018), per effetto dell'ampia contrazione del comparto dell'auto (8,9 per cento dal -4,6 per cento dell'anno precedente). Nei mercati non europei (-13,5 per cento), le riduzioni maggiori riguardano gli Stati Uniti (-25,3 per cento), la Cina (-11,1 per cento) e la Turchia (-28,6 per cento). Rilevante la flessione all'interno dell'UE (del 5,6 per cento).

Le prime informazioni sulla seconda metà dell'anno riportano una performance favorevole dell'export italiano. A luglio, la crescita tendenziale in valore supera il 6 per cento ed è pari al 2,7 per cento in volume, grazie alla maggiore vivacità dei mercati esteri.

Le indagini più recenti mostrano un lieve peggioramento della fiducia delle imprese manifatturiere con riferimento all'andamento degli ordinativi esteri e alle prospettive di esportazione. Nel complesso del 2019, le esportazioni italiane forniranno un contributo alla crescita positivo diversamente dall'anno scorso, ma i mesi finali dell'anno potrebbero registrare andamenti meno favorevoli in confronto al primo semestre.

FOCUS La performance delle esportazioni italiane

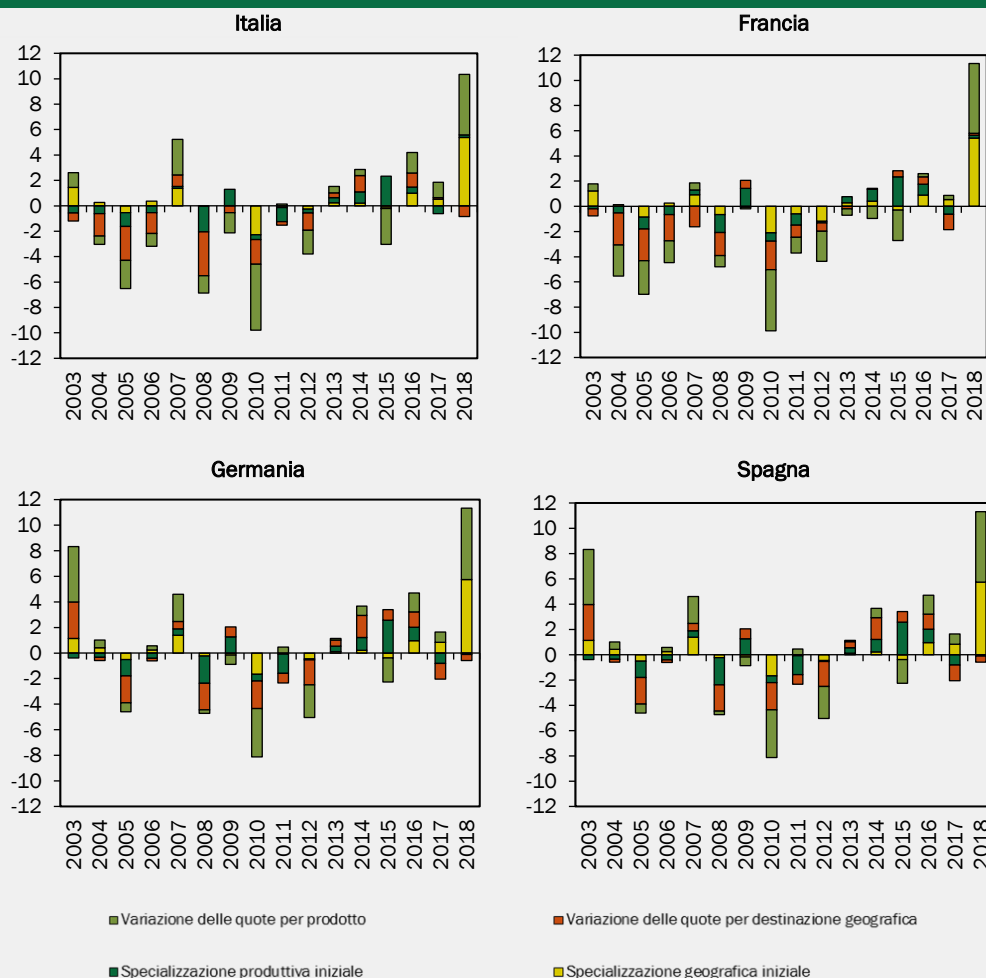
Ricorrendo alla *Shift and Share Analysis* (SSA)¹² è possibile valutare la performance dei maggiori paesi europei (Germania, Francia, Italia e Spagna) nei mercati internazionali¹³.

Nel 2018, si conferma l'evoluzione favorevole per tutti i quattro paesi già avviata negli anni precedenti. Per quanto riguarda l'Italia, i risultati del periodo 2016-2018 evidenziano che: i) la specializzazione produttiva non influisce in misura apprezzabile sulle quote di mercato e le informazioni disponibili per il 2018 suggeriscono un orientamento dell'export verso settori più moderni e dinamici; ii) l'apporto positivo dell'esposizione verso i mercati più attivi, iniziata a partire dal 2013, sembra aver mutato di segno, riflettendo le tensioni commerciali acuitesi dalla seconda metà dello scorso anno; iii) in termini di specializzazione geografica, nel 2018 la crescita economica dell'UE ha sostenuto il commercio intra-area in misura maggiore rispetto a quello con paesi terzi, con esiti favorevoli per le esportazioni italiane. Nello stesso triennio, si osservano sviluppi simili anche negli altri partner europei.

¹² Questa analisi esamina la performance di un paese nei mercati internazionali, considerando la differenza tra il tasso di crescita delle esportazioni di un paese e il tasso di crescita delle esportazioni mondiali in un dato periodo. Questo differenziale, che corrisponde alla variazione delle quote di mercato, può essere scomposto in quattro fattori: A) l'effetto della specializzazione settoriale iniziale dell'export; B) l'impatto della specializzazione geografica iniziale; C) la performance del paese in esame nel mercato internazionale a livello merceologico; D) la performance del paese in esame nel mercato internazionale sul piano geografico. Le ultime due componenti riflettono la capacità competitiva di un paese di esportare i prodotti a domanda più dinamica e nei mercati a maggiore crescita. La somma delle componenti C e D è uno strumento utile per confrontare la competitività nello spazio e nel tempo.

¹³ L'elaborazione si basa sui dati disponibili (circa l'82 per cento del totale) nella banca dati UNComtrade al 16 settembre 2019.

FIGURA R.1: ANALISI SHIFT AND SHARE DELLE ESPORTAZIONI DEI MAGGIORI PAESI EUROPEI (differenze dei tassi di crescita delle esportazioni mondiali e dei singoli paesi, %)



Nota: La differenza tra il tasso di crescita delle esportazioni di un paese e il tasso di crescita delle esportazioni mondiali corrisponde alla variazione delle quote di mercato del paese.
Fonte: elaborazioni su dati UN Comtrade.

Nonostante la complessità crescente del contesto internazionale, il buon andamento del settore estero dell'Italia, in atto dal 2010, continua a seguire due direttrici: il cambiamento del modello di specializzazione e il recupero della competitività di prezzo. Secondo recenti studi¹⁴, nel periodo 1990-2018, la struttura settoriale dell'industria italiana si è progressivamente orientata verso comparti a maggiore intensità tecnologica, pur senza abbandonare i prodotti tipici del Made in Italy.

In particolare, dagli anni duemila si è irrobustita la posizione dell'industria italiana nei comparti maggiormente specializzati, quale quello della meccanica; inoltre, negli ultimi due anni, è in forte crescita anche la presenza nel settore nautico. Da notare che, negli anni più

¹⁴ ICE, 'L'Italia nell'economia internazionale', Rapporto 2018-2019, luglio 2019. Per maggiori dettagli si veda l'approfondimento 'Il modello di specializzazione commerciale dell'economia italiana: evoluzione recente e confronto con gli altri principali paesi dell'Area dell'euro', A. Giampietri. Questa analisi si ricorre alla tassonomia di Pavitt (1984) che classifica i settori industriali sulla base delle fonti e della natura delle opportunità tecnologiche e delle innovazioni, dell'intensità della ricerca e sviluppo e della tipologia dei flussi di conoscenza. L'indicatore utilizzato per esaminare il modello di specializzazione commerciale è l'indice di specializzazione commerciale netta (NTS) che considera il peso dei diversi settori sulle esportazioni e sulle importazioni.

recenti, si osserva un recupero nel comparto della chimica, mentre si è lievemente ampliata la de-specializzazione nella metallurgia e negli autoveicoli. Gli svantaggi comparati si sono ridotti in altri settori, come quello dei derivati del petrolio, pur in leggero arretramento nell'ultimo biennio. I settori ad alta intensità di R&S rimangono tuttavia un elemento di debolezza del modello di specializzazione dell'industria italiana, sebbene di recente l'indice di specializzazione mostri un mutamento, rispetto al biennio 1990-1991, per la meccanica di precisione e per la farmaceutica, insieme al cambiamento di segno per aeromobili e veicoli spaziali, anche se più debole rispetto al periodo 2012-2013. Nel complesso, l'evoluzione del modello di esportazione dell'Italia è attribuibile al cambiamento del grado di specializzazione, che si attenua nei settori tradizionali e si accresce in quelli più avanzati. Tali trasformazioni certificano la progressiva trasformazione dell'industria italiana e la convergenza verso i modelli dei principali paesi dell'Area dell'Euro.

Per quanto riguarda la competitività di prezzo, utilizzando gli indicatori basati sui prezzi alla produzione dei manufatti, si è osservato¹⁵ che tra l'avvio dell'UEM e il 2018 la capacità competitiva delle imprese italiane è migliorata di due punti percentuali mentre sono stati più rilevanti i progressi per quelle francesi e tedesche (8,2 e 10,1 punti percentuali rispettivamente); si è invece deteriorata per più di nove punti per le aziende spagnole. L'evoluzione della competitività di tali paesi non è stata omogenea nel periodo considerato. Infatti, negli anni precedenti alla crisi finanziaria del 2008-2009 si rileva un peggioramento per la Francia e in misura più ampia per l'Italia e la Spagna, accompagnato da un continuo guadagno per la Germania. All'indomani della crisi, la competitività si è accresciuta per tutti i paesi ad eccezione della Spagna. Per le imprese italiane il miglioramento è stato lievemente superiore a quelle tedesche, per effetto del contenuto andamento dei prezzi praticati rispetto ai concorrenti.

Questo quadro di insieme del settore estero dell'Italia deve tuttavia tenere conto del permanere dei rischi al ribasso dello scenario internazionale e della conseguente incertezza. A tal proposito, insieme alle tensioni tra Stati Uniti e Cina, l'uscita del Regno Unito dall'UE costituisce un fattore di preoccupazione comune ai diversi settori produttivi italiani, ma in particolare per quello dell'*automotive*. Per quest'ultimo, infatti, il Regno Unito è il terzo mercato di destinazione per la componentistica e il quarto per i veicoli¹⁶.

Scenario tendenziale

Le stime di crescita per la seconda parte dell'anno prefigurano una dinamica più contenuta rispetto a quanto ipotizzato in aprile. Le informazioni congiunturali più recenti indicano una *performance* ancora debole dell'attività manifatturiera. In luglio la produzione industriale si è ridotta (-0,7 per cento m/m) oltre le attese e in prospettiva ci si attende una variazione negativa dell'indice nel complesso del terzo trimestre rispetto a quello precedente. L'indice di fiducia delle imprese manifatturiere è peggiorato ulteriormente in agosto, risentendo del deterioramento dei giudizi sugli ordini e sulle attese di produzione. L'indice dei responsabili degli acquisti delle imprese (Purchasing Managers' Index, PMI) della manifattura si è mantenuto al di sotto della soglia che indica un'espansione dell'attività economica. Il settore delle costruzioni dovrebbe mostrare una maggiore resilienza come si evince dagli ultimi risultati della produzione.

¹⁵ ICE, 'L'Italia nell'economia internazionale', op. cit. Si veda il riquadro 'Gli andamenti della competitività di prezzo dell'Italia nei diversi mercati di sbocco delle sue esportazioni', C. Giordano.

¹⁶ ACEA, CLEPA, 'EU automotive leaders unite to say "no" to "no deal" Brexit', 23 September 2019.

Le prospettive per i servizi indicano al più una debole crescita: in settembre l'indice di fiducia settoriale ISTAT, pur in miglioramento rispetto al mese precedente, rimane al di sotto della media di lungo termine. Anche dal lato dei consumatori, nell'indagine di settembre migliora il clima di fiducia complessivo e quello relativo alla situazione personale e alle prospettive future, ma peggiorano le valutazioni sulla situazione economica del Paese e le intenzioni d'acquisto di beni durevoli.

Nel complesso la stima del PIL per il 2019 è pari quindi allo 0,1 per cento (dallo 0,2 per cento del DEF). L'attività economica continuerà a subire gli effetti del rallentamento della produzione industriale tedesca, dell'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e del perdurare dell'incertezza riguardo la "Brexit". A questo si somma una ripresa della domanda interna, in particolare dei consumi, inferiore rispetto a quanto previsto nel quadro programmatico del DEF. Le precedenti stime si basavano, infatti, sulle valutazioni ex ante dell'impatto dei provvedimenti di Quota 100 e Reddito di Cittadinanza contenute nelle relazioni tecniche. Rispetto alle iniziali stime prudenziali circa la platea dei potenziali beneficiari, il numero delle effettive adesioni per entrambi i provvedimenti è risultato, per il momento, inferiore alle ipotesi.

La revisione della previsione per la seconda metà del 2019 incide principalmente sul 2020: ne consegue un trascinamento inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto al DEF che viene interamente incluso nella nuova previsione tendenziale (allo 0,43% dallo 0,75% del DEF, cfr. riquadro 'La revisione delle stime di crescita per il 2019 e gli anni seguenti'). La previsione di crescita del PIL è invariata per il 2021 (0,8 per cento) mentre è rivista al rialzo per il 2022 (1,0 per cento dallo 0,8 per cento). La stima dell'ultimo anno di previsione si fonda sulla nuova configurazione delle variabili esogene, in particolare sul miglioramento dei rendimenti sui titoli di Stato, che porta ad una dinamica più favorevole della crescita dei consumi e degli investimenti. Inoltre, il modesto recupero dell'attività produttiva negli ultimi due anni dell'orizzonte di previsione avverrà anche attraverso una ricostituzione delle scorte che, in chiave prudenziale, si stima contenuta e comunque largamente inferiore alla caduta registrata nel biennio precedente.

Con riferimento alle componenti della domanda, le informazioni congiunturali più recenti suggeriscono una crescita debole dei consumi anche nella seconda parte dell'anno: le vendite al dettaglio continuano ad essere deboli e i dati sulle nuove immatricolazioni di auto risultano in recupero solo negli ultimi mesi. Per quanto riguarda l'impatto del Reddito di Cittadinanza, dopo una prima fase di assestamento, il tasso di adesione a tale misura di sostegno al reddito dovrebbe confermarsi in linea con le stime iniziali e contribuire alla crescita dei consumi. Con riferimento all'impatto degli aumenti dell'IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2019, nonostante si sia adottata un'ipotesi di traslazione solo parziale sui prezzi al consumo del maggior onere fiscale, l'effetto inflattivo inciderebbe sul reddito disponibile reale con ricadute sulla propensione al consumo. Di conseguenza, il tasso di risparmio si ridurrebbe lievemente, attestandosi poco sopra l'8 per cento a fine periodo.

Per gli investimenti è prevista solo una lieve crescita nel 2019, per poi tornare su un sentiero di espansione modesto negli anni successivi. Anche l'indagine annuale della Banca d'Italia indica una crescita modesta dei piani di investimento delle

imprese per l'anno in corso¹⁷. Nello scenario tendenziale la debolezza degli investimenti si protrae anche nel 2020 a causa dell'incertezza generata dalle politiche commerciali e dalle tensioni geo-politiche. Gli investimenti riprendono a crescere a fine periodo sostenuti dalla ripresa dell'export, dal progressivo recupero dei margini di profitto e dall'ipotesi di rendimenti più favorevoli. Gli investimenti in costruzioni dopo l'aumento registrato nel 2019 mostrano una dinamica moderata grazie alla componente residenziale, che beneficia di condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Nel complesso, la domanda interna costituisce il principale motore della crescita nell'intero arco previsivo.

Con riferimento al settore estero, nel 2019 e nel 2020 le esportazioni aumenterebbero in media a un tasso lievemente superiore a quello dei mercati esteri rilevanti per l'Italia, recuperando in parte il forte rallentamento del 2018, anno in cui ha pesato maggiormente l'incertezza generata dalle tensioni commerciali. Negli ultimi due anni di previsione la crescita è sostanzialmente analoga alla domanda estera. Le importazioni riporterebbero un profilo di crescita moderato in linea con la dinamica della domanda interna. Ci si attende quindi che le esportazioni nette forniscano un contributo positivo nel 2019 per 0,6 punti percentuali e nel 2020 per 0,1 punti percentuali per poi annullarsi nel biennio 2021-2022. Il saldo delle partite correnti risulterebbe pari a 2,6 punti percentuali di PIL a fine periodo.

Nella seconda parte del 2019, la dinamica del mercato del lavoro risente degli effetti ritardati della debole fase ciclica e di quelli, ridimensionati, delle adesioni al Reddito di Cittadinanza e a Quota 100. In media d'anno, il numero degli occupati aumenta dello 0,5 per cento, accompagnato da una crescita marginale dell'offerta di lavoro; il tasso di disoccupazione si colloca al 10,1 per cento (10,6 nel 2018). La riduzione del tasso di disoccupazione rispetto al 2018 riflette principalmente il miglioramento del mercato del lavoro riscontrato nei primi sette mesi dell'anno in corso. Inoltre dai dati dell'indagine sulle forze di lavoro non emerge ancora pienamente l'incremento del tasso di partecipazione che sarebbe dovuto scaturire dall'adesione al reddito di cittadinanza (RdC) e dal conseguente patto per il lavoro.

È ragionevole ipotizzare che l'attuazione completa del RdC avvenga con un certo ritardo rispetto alla previsione iniziale. Conseguentemente l'incremento del tasso di partecipazione che nel DEF era stato attribuito principalmente al primo anno di entrata in vigore del provvedimento, è stato ora traslato in parte anche sul 2020, attraverso un moderato incremento del tasso di crescita delle forze lavoro. La rimodulazione, unitamente alla debole dinamica dell'occupazione, determina un tasso di disoccupazione che aumenta al 10,2 per cento per poi ridursi gradualmente al 9,5 per cento nel 2022.

Nel 2020 prosegue l'aumento delle ore lavorate per occupato poiché si ipotizza solo una parziale sostituzione degli aderenti a quota 100 adottando le stesse ipotesi metodologiche già adottate nel DEF. La dinamica dei salari pro-capite rallenta nel 2019 rispetto al 2018 e resta modesta nel triennio successivo. Il tasso di crescita del costo del lavoro per unità di prodotto, risentendo della moderata crescita della

¹⁷ Banca d'Italia, Bollettino economico, luglio 2019.

produttività, aumenta in media dell'1,2 per cento nell'orizzonte di previsione (2019-2022).

L'inflazione resta contenuta nel 2019 (0,8 per cento) per effetto della caduta dei prezzi dei beni energetici e del rallentamento della domanda interna. Il deflatore del PIL aumenta dello 0,9 per cento nel 2019. Nel 2020 - 2021 la dinamica dei prezzi risente dell'aumento delle aliquote IVA.

TAVOLA II.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (var. perc. salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	3,7	0,6	1,7	3,0	3,6
Prezzo del petrolio (Brent, futures)	71,3	63,3	57,3	56,2	56,4
Cambio dollaro/euro	1,18	1,12	1,11	1,11	1,11
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,8	0,1	0,4	0,8	1,0
Importazioni	3,0	0,7	2,0	3,2	3,6
Consumi finali nazionali	0,7	0,3	0,2	0,5	0,8
Consumi famiglie e ISP	0,8	0,4	0,3	0,7	1,0
Spesa della PA	0,4	-0,2	0,1	0,1	0,2
Investimenti	3,2	2,1	1,6	1,7	2,2
- macchinari, attrezzature e vari	2,6	1,5	1,3	1,3	2,5
- mezzi di trasporto	8,8	0,3	1,6	1,3	1,5
- costruzioni	2,9	3,1	2,0	2,1	2,1
Esportazioni	1,8	2,8	2,3	2,8	3,2
<i>pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL</i>	2,5	2,7	2,8	2,7	2,6
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (*)					
Esportazioni nette	-0,3	0,6	0,1	0,0	0,0
Scorte	-0,1	-1,1	-0,2	0,1	0,1
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,1	0,6	0,5	0,7	1,0
PREZZI					
Deflatore importazioni	2,6	0,5	1,3	1,3	1,4
Deflatore esportazioni	1,8	0,7	1,2	1,2	1,4
Deflatore PIL	0,9	0,9	1,9	1,5	1,5
PIL nominale	1,7	1,0	2,3	2,3	2,5
Deflatore consumi	0,9	0,8	2,0	1,7	1,5
<i>p.m. inflazione al netto degli energetici importati, var % (**)</i>	0,8	0,9	1,0	1,1	1,1
LAVORO					
Redditi da lavoro dipendente (intera economia)	3,5	2,0	1,5	1,9	2,3
costo lavoro per unità di lavoro dipendente	2,2	1,3	1,1	1,3	1,5
produttività (mis.su PIL)	-0,1	-0,4	0,2	0,3	0,4
CLUP (misurato su PIL)	2,2	1,7	1,0	1,0	1,2
occupazione (ULA)	0,8	0,5	0,2	0,5	0,7
dipendenti (ULA)	1,3	0,7	0,3	0,6	0,8
Occupati di contabilità nazionale	0,9	0,5	0,2	0,5	0,7
Occupati FL	0,8	0,5	0,3	0,5	0,7
Ore lavorate	1,1	0,6	0,2	0,6	0,7
Ore lavorate per occupato	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0
Tasso di disoccupazione	10,6	10,1	10,2	9,8	9,5
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,5	58,9	59,2	59,7	60,2
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1765421	1783142	1824521	1866503	1913559

(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(**) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 23 settembre 2019. Per le esogene internazionali si fa riferimento alle informazioni disponibili al 10 settembre 2019.

La revisione delle stime di crescita per il 2019 e gli anni seguenti¹⁸

In analogia con i precedenti documenti, in questo riquadro viene presentata un'analisi dei principali fattori sottostanti la revisione delle previsioni macroeconomiche per il 2019-2020 rispetto al quadro programmatico del DEF 2019; successivamente si illustra l'impatto delle nuove esogene sulla crescita per l'intero arco previsivo.

In primo luogo, la Nota di Aggiornamento considera nuove informazioni sull'andamento dell'economia italiana nell'anno in corso rispetto al documento di aprile con riferimento sia ai dati trimestrali di contabilità nazionale, disponibili ora per i primi due trimestri dell'anno, sia alle nuove prospettive del quadro internazionale. Inoltre le revisioni dell'ISTAT sui dati annuali hanno comportato una revisione verso l'alto del PIL nominale per gli anni 2016-2018, che risulta significativa soprattutto nel 2017 (9,2 miliardi). Le modifiche intervenute sulle componenti della domanda nel 2018, potrebbero avere un impatto sul trascinarsi del 2019. Occorrerà verificare l'esercizio di confronto con i conti trimestrali coerenti con la nuova contabilità nazionale per una valutazione complessiva più accurata. I valori riportati nella tabella sono relativi ai dati corretti per i giorni lavorativi.

I principali fattori sottostanti la revisione della previsione macroeconomica per il 2019-2020 sono pertanto illustrati nella Tavola R.1.

Le prime due colonne presentano le stime di crescita del PIL e delle sue componenti nel DEF e nella NADEF a confronto e nella terza è riportato il differenziale tra le due (Delta a). Del delta ne vengono rappresentate le determinanti principali: a) l'effetto degli errori di previsione che hanno interessato i primi due trimestri del 2019 poiché le stime del DEF si basavano sui dati di contabilità trimestrale disponibili fino al 4T del 2018 (delta b); b) l'impatto delle esogene (delta c). Il delta residuo dipende da fattori connessi alle aspettative. Nel complesso risulta una revisione verso il basso delle previsioni di crescita del PIL di 0,1 punti percentuali rispetto al DEF. La portata sulle singole componenti è differenziata. Tra le componenti della domanda interna, nella prima metà del 2019 gli investimenti sono cresciuti più di quanto atteso, mentre i consumi sono cresciuti meno del previsto.

La crescita del deflatore del PIL ha avuto un andamento altalenante con una accelerazione nel 1T del 2019 e una sensibile decelerazione nei mesi primaverili.

La revisione della previsione di crescita del PIL del 2019 è principalmente influenzata dalle prospettive al ribasso del quadro internazionale.

Le colonne successive mostrano invece lo scostamento tra la previsione attuale e quella di aprile per il 2020. In questo caso il delta (colonna delta d) della previsione di crescita è pari a -0,3 punti percentuali spiegato interamente dalla revisione al ribasso del profilo di crescita della seconda metà del 2019 sintetizzato nella colonna della revisione del trascinarsi (delta e).

Il quadro internazionale è cambiato significativamente rispetto al DEF di aprile.

Il rallentamento del commercio mondiale è più marcato ed è causato dal persistere delle tensioni commerciali tra USA e Cina che continuano a generare incertezza a livello globale. Ne risentono le esportazioni italiane e le decisioni di investimento delle imprese. Sulla previsione di crescita delle esportazioni incide negativamente anche il tasso di cambio effettivo nominale: l'apprezzamento dell'euro nei confronti di sterlina e yuan più che compensa il deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro.

D'altra parte, in senso opposto rispetto al DEF, si muovono due fattori: il primo è il prezzo del petrolio (sensibilmente più basso) e il secondo riguarda la significativa riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato, accompagnata da un ridimensionamento dello spread nei

¹⁸ In questo riquadro si fa riferimento ai dati dei conti economici trimestrali (corretti per i giorni lavorativi) rilasciati dall'ISTAT lo scorso 30 agosto. Le serie trimestrali coerenti con i dati annuali di contabilità nazionale resi noti il 23 settembre saranno pubblicate il 4 ottobre.

confronti del Bund, che incide favorevolmente sulla domanda interna attraverso il canale del credito e della ricchezza.

TAVOLA R1: PRINCIPALI VARIABILI DEL QUADRO MACROECONOMICO (dati destagionalizzati)

	Previsione 2019			di cui: acquisito 1 sem 2019 (netto trascinamento)	di cui: Impatto Esogene	Previsione 2020			di cui: Revisione trascinamento sul 2020	di cui: Impatto Esogene
	DEF 2019	NADEF 2019	Delta (a)	Delta (b)	Delta (c)	DEF 2019	NADEF 2019	Delta (d)	Delta (e)	Delta (f)
MACRO ITALIA										
PIL (prodotto interno lordo)	0,2	0,1	-0,1	0,0	-0,1	0,8	0,4	-0,3	-0,3	0,0
Spesa delle famiglie	0,6	0,4	-0,2	-0,1	0,1	0,6	0,3	-0,4	-0,3	0,6
Spesa della PA	-0,4	-0,2	0,3	0,4	0,0	0,8	0,1	-0,7	-0,2	0,0
Investimenti fissi lordi	1,4	2,6	1,2	1,4	0,1	2,0	2,0	0,0	0,0	0,4
Esportazioni di beni e servizi	2,1	2,8	0,7	1,0	-0,6	2,3	2,3	-0,1	-0,3	-1,8
Importazioni di beni e servizi	2,3	0,7	-1,6	-1,3	0,2	2,7	2,0	-0,7	-0,5	-0,9
Deflatore PIL	1,0	0,9	0,0	0,1	0,0	2,0	1,9	-0,1	-0,1	-0,1
Deflatore consumi	1,0	0,8	-0,2	-0,2	0,0	2,3	2,0	-0,3	-0,1	-0,4

Nel biennio 2019 – 2020, l’impatto delle esogene sul PIL è sostanzialmente nullo ma i rischi sono orientati al ribasso per le possibili ripercussioni derivanti dall’inasprimento delle tensioni commerciali tra USA e Cina, dagli sviluppi sulla Brexit e da possibili cambiamenti di aspettative dei mercati finanziari.

Per il 2021 e 2022 l’impatto sull’attività economica è sensibilmente migliore (poco superiore al mezzo punto percentuale) ma per ragioni di cautela è stato attenuato nelle previsioni dello scenario tendenziale della NADEF sulla base della considerazione che il maggior impulso delle esogene proviene dalla variabile potenzialmente più volatile, ovvero l’andamento dei mercati finanziari, mentre permangono rischi al ribasso relativamente all’andamento previsto della crescita a livello internazionale.

TAVOLA R2: EFFETTI SUL PIL DELLO SCENARIO INTERNAZIONALE RISPETTO ALLO SCENARIO DEL DEF 19 (impatto sui tassi di crescita)

	2019	2020	2021	2022
1. Commercio mondiale	-0,1	-0,5	-0,2	0,0
2. Tasso di cambio nominale effettivo	0,0	-0,1	0,0	0,0
4. Prezzo del petrolio	0,0	0,2	0,2	0,0
5. Ipotesi tassi d’interesse	0,1	0,4	0,7	0,8
Totale (*)	-0,1	0,0	0,6	0,7

(*) Eventuali imprecisioni sono dovute ad arrotondamenti.

FOCUS

Un’analisi di rischio (o di sensitività) sulle variabili esogene

Le ipotesi relative alla dinamica del commercio mondiale, al profilo dei tassi di cambio, alle quotazioni petrolifere e alle condizioni dei mercati finanziari configurano lo scenario internazionale di riferimento che risulta di grande importanza per delineare l’evoluzione dell’economia italiana all’interno del quadro macroeconomico tendenziale. I valori assegnati a queste variabili nell’orizzonte di previsione sono il risultato di metodi di proiezione largamente in uso presso i principali centri di previsione nazionale ed internazionale. Tenuto conto dell’incertezza che tipicamente caratterizza il profilo prospettato per le variabili del quadro internazionale e considerata la loro rilevanza per un’economia aperta agli scambi con l’estero come quella italiana, si ritiene opportuno effettuare una valutazione di alcuni degli elementi di rischio insiti nel quadro tendenziale. Tramite il modello econometrico ITEM sono stati quindi simulati alcuni scenari alternativi con riferimento alle principali variabili esogene internazionali, ipotizzando per ognuna di esse un profilo differente rispetto a quello del quadro tendenziale onde valutarne l’impatto sul sentiero di crescita dell’economia italiana. In particolare, sono stati disegnati cinque scenari alternativi ciascuno dei quali si incentra su

uno specifico fattore di rischio per l'economia nazionale. Le prime due simulazioni vertono entrambe sui rischi di una revisione al ribasso dell'evoluzione del commercio internazionale dovuta, nel primo caso, ad un inasprimento delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina che si accompagnerebbe a un innalzamento generalizzato dei dazi doganali e, nel secondo caso, a un'uscita disordinata del Regno Unito dall'Unione Europea.

Per quantificare l'impatto sul commercio mondiale di ciascuno dei due scenari di rischio si è fatto riferimento alle valutazioni effettuate al riguardo da *Oxford Economics* avvalendosi del loro modello globale. Quest'ultimo ha una copertura estesa a circa 80 Paesi considerati simultaneamente, il che consente di tenere conto in modo coerente della rete di integrazione che innerva l'economia mondiale. Pertanto, gli scostamenti percentuali tra i livelli della domanda mondiale in ciascuno dei due scenari e quelli dello scenario di base della NADEF sono stati innestati nel modello ITEM per valutarne l'impatto sull'economia italiana.

Nel quadro internazionale della NADEF, il 2019 è stato caratterizzato da un progressivo rallentamento del commercio mondiale che ha comportato una revisione al ribasso delle sue prospettive di crescita. Per l'anno in corso si prefigura un tasso di crescita della domanda mondiale pesata per l'Italia dell'1,5 per cento che risulta più contenuto rispetto sia a quello del 2018 sia a quanto indicato nell'ultimo DEF. In tale scenario la dinamica della domanda mondiale accelera nel 2020 (1,9 per cento) e nei due anni successivi (rispettivamente 3,0 e 3,2 per cento).

Lo scenario relativo all'escalation della guerra commerciale prevede dal quarto trimestre 2019 un aumento da parte degli Stati Uniti delle tariffe dei beni importati dalla Cina, dal Messico e dall'Unione Europea. I paesi coinvolti reagiscono imponendo dazi di entità corrispondente sui prodotti statunitensi. Tali tensioni portano ad una revisione al ribasso della crescita per le maggiori economie rispetto allo scenario di base della NADEF e il tasso di crescita della domanda estera dei mercati rilevanti per l'Italia risulta inferiore di un punto percentuale nel 2020, di 1,2 punti nel 2021 e di 1,8 punti percentuali nel 2022.

Lo scenario relativo all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea senza accordi alla fine di ottobre 2019 porta ad un aumento delle tariffe e delle altre barriere al commercio a cui si accompagna un deprezzamento della sterlina, un aumento dell'inflazione e una perdita generalizzata di fiducia. Le economie maggiormente coinvolte sono quelle europee e il tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia vede una brusca caduta nel 2020 allo 0,3 per cento, per poi portarsi verso i valori dello scenario di base nel 2021 (2,7 per cento) e nel 2022 (3,3 per cento).

Con riferimento all'andamento dei tassi di cambio, nel quadro tendenziale si adotta l'ipotesi tecnica secondo la quale i livelli dei tassi di cambio sono mantenuti costanti nell'orizzonte di previsione¹⁹. Al contrario, nello scenario alternativo qui considerato si ipotizza, a partire dal 2020, un graduale apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro che, nel 2022, rispetto ai valori recenti registrati nell'ultima decade di agosto, sarebbe pari a oltre l'8 per cento. In questo quadro si registrerebbe un apprezzamento del tasso di cambio nominale effettivo pari, nel 2020, all'1,5 per cento, maggiore rispetto a quanto prefigurato nello scenario di base. Nel biennio successivo, l'apprezzamento dell'euro (inteso come variazione annuale del tasso di cambio nominale effettivo) sarebbe dell'1,9 per cento nel 2021 e dell'1,6 per cento nel 2022, rispetto a una corrispondente invarianza del tasso di cambio nello scenario tendenziale.

Il quarto scenario di rischio riguarda le quotazioni del petrolio. L'andamento previsto nel quadro tendenziale si basa sui prezzi dei contratti *future* sul greggio e segnala una graduale riduzione del prezzo del petrolio che, dai 63,3 dollari al barile del 2019, raggiungerebbe i 56,4 dollari nel 2022. Nello scenario alternativo si ipotizzano, a partire dal 2020, livelli del

¹⁹ Si considera la media delle quotazioni giornaliere più recenti, quelle registrate negli ultimi dieci giorni lavorativi.

prezzo del greggio in ogni anno superiori di 20 dollari rispetto ai quelli ipotizzati nel quadro tendenziale.

Infine, per quanto riguarda le condizioni finanziarie dell'economia, si ipotizza uno scenario di minor fiducia da parte dei risparmiatori e degli operatori finanziari, nel quale lo *spread* contro Bund dei BTP a dieci anni sarebbe superiore, a partire dall'inizio del 2020, di 100 punti base rispetto ai corrispondenti livelli dello scenario di base. In questo scenario, i livelli più elevati dello *spread* BTP-Bund si traslerebbero, in parte, sui tassi di interesse applicati dalle banche alla clientela, rendendo meno favorevoli le condizioni di credito per il settore privato.

I risultati dell'analisi di sensibilità del quadro tendenziale ai diversi elementi di rischio dello scenario internazionale di riferimento sono riportati nella Tavola R1. La minore crescita della domanda mondiale indebolirebbe la dinamica delle esportazioni italiane e porterebbe ad una minore crescita del prodotto nel triennio 2020-2022. In particolare, nel caso di una prolungata guerra commerciale gli effetti maggiori si manifesterebbero nel 2021 e 2022, con una riduzione del tasso di crescita, rispettivamente, dello 0,5 e 0,4 per cento. Nel caso di limitazioni agli scambi internazionali derivanti da uno scenario di Hard Brexit, vi sarebbe un impatto negativo sul livello del PIL di 0,4 punti percentuali nel 2020. Anche l'apprezzamento dell'euro (in particolare del tasso di cambio nominale effettivo per l'economia italiana) e l'aumento del prezzo del petrolio costituirebbero elementi di possibile freno alla crescita dei prossimi anni. Per quanto attiene alle condizioni finanziarie dell'economia, l'ipotesi di scenario meno favorevole si tradurrebbe in effetti di minor crescita per il PIL, i consumi e gli investimenti: nel 2022, il PIL risulterebbe inferiore dello 0,9 per cento rispetto al corrispondente livello dello scenario tendenziale.

Nel complesso, l'esercizio evidenzia che se i fattori di rischio più significativi dovessero manifestarsi nel corso del prossimo anno, partendo dal modesto tasso di crescita tendenziale proiettato nella previsione si arriverebbe ad una significativa contrazione del PIL reale, ovvero ad una vera e propria recessione.

TAVOLA R1: EFFETTI SUL PIL DEGLI SCENARI DI RISCHIO (impatto sui tassi di crescita)

	2019	2020	2021	2022
1a. Commercio mondiale - guerra commerciale	0,0	-0,2	-0,5	-0,4
1b. Commercio mondiale - Hard Brexit	0,0	-0,4	-0,1	0,1
2. Tasso di cambio nominale effettivo	0,0	-0,2	-0,4	-0,4
3. Prezzo del Petrolio	0,0	-0,4	-0,5	-0,1
4. Ipotesi peggiori condizioni finanziarie	0,0	-0,1	-0,3	-0,5

Scenario programmatico

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento nel disegno di legge di bilancio 2020. La manovra di finanza pubblica per il 2020 comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza (fra cui gli incentivi Industria 4.0).

Il Governo intende inoltre adottare nuove politiche che costituiranno il primo passo di un programma più vasto volto a rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale. Tra queste, il Governo si è impegnato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale.

La manovra di finanza pubblica programmata per il 2020-2022 è descritta nel Capitolo III del presente documento. L'intonazione della politica fiscale dello

scenario programmatico è meno restrittiva nel 2020 e 2021 in confronto al tendenziale. La disattivazione dell'aumento IVA previsto dalla legislazione vigente porta da un lato ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL. L'effetto netto è positivo sul PIL reale e altre variabili macroeconomiche quali l'occupazione, ma riduce lievemente il PIL nominale. La crescita del PIL reale nel 2020 è prevista allo 0,6 per cento, mentre il PIL nominale crescerebbe del 2,0 per cento. L'occupazione crescerebbe di un decimo di punto in più rispetto al tendenziale, sia in termini di occupati che di ore lavorate. Il surplus di partite correnti sarebbe leggermente inferiore a causa del migliore andamento della domanda interna.

Nei due anni successivi, in corrispondenza di una riduzione dell'indebitamento netto di maggiore entità in confronto al tendenziale, ma distribuita in misura più equilibrata su ciascun anno, il tasso di crescita del PIL reale si attesterebbe all'1,0 per cento, grazie ad un contributo complessivo della domanda interna leggermente più elevato in confronto al 2020 e ad una ripresa più decisa della produzione (e quindi un apporto della variazione delle scorte leggermente positivo) nel 2021. Le previsioni programmatiche sono fondate su simulazioni effettuate con il modello econometrico del Tesoro (ITEM).

La tavola seguente mostra l'impatto sul PIL delle misure della manovra raggruppate per tipologia di intervento. Rispetto allo scenario tendenziale, si profila un incremento del tasso di crescita del PIL di 0,2 punti percentuali nel 2020 e nel 2021, mentre l'impatto netto della manovra sulla crescita del PIL sarebbe nullo nel 2022, anno in cui l'intonazione della politica di bilancio sarebbe più restrittiva in confronto allo scenario tendenziale.

TAVOLA II.3: IMPATTO MACROECONOMICO DELLE MISURE PROGRAMMATICHE RISPETTO ALLO SCENARIO TENDENZIALE (differenze tra i tassi di variazione del PIL)

	2020	2021	2022
Rimodulazione imposte indirette	0,3	0,2	-0,2
Riduzione cuneo fiscale	0,1	0,1	0,1
Politiche invariate e proroghe interventi in scadenza	0,1	0,2	0,1
Maggiori entrate	-0,1	-0,2	-0,1
Riduzioni di spesa	-0,1	0,0	0,0
Totale (*)	0,2	0,2	0,0

(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TAVOLA II.4: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (var. perc. salvo ove non diversamente indicato)					
	2018	2019	2020	2021	2022
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	3,7	0,6	1,7	3,0	3,6
Prezzo del petrolio (Brent, futures)	71,3	63,3	57,3	56,2	56,4
Cambio dollaro/euro	1,181	1,120	1,108	1,108	1,108
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,8	0,1	0,6	1,0	1,0
Importazioni	3,0	0,7	2,3	3,3	3,4
Consumi finali nazionali	0,7	0,3	0,5	0,7	0,5
Consumi famiglie e ISP	0,8	0,4	0,7	0,8	0,6
Spesa della PA	0,4	-0,2	-0,2	0,3	0,1
Investimenti	3,2	2,1	2,2	2,3	2,2
- macchinari, attrezzature e vari	2,6	1,5	2,0	2,0	2,3
- mezzi di trasporto	8,8	0,3	2,2	1,6	1,5
- costruzioni	2,9	3,1	2,3	2,6	2,2
Esportazioni	1,8	2,8	2,2	2,9	3,1
<i>pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL</i>	2,5	2,7	2,7	2,6	2,5
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (*)					
Esportazioni nette	-0,3	0,6	0,1	-0,1	0,0
Scorte	-0,1	-1,1	-0,2	0,1	0,2
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,1	0,6	0,8	0,9	0,8
PREZZI					
Deflatore importazioni	2,6	0,5	1,3	1,3	1,4
Deflatore esportazioni	1,8	0,7	1,2	1,1	1,4
Deflatore PIL	0,9	0,9	1,3	1,7	1,7
PIL nominale	1,7	1,0	2,0	2,7	2,6
Deflatore consumi	0,9	0,8	1,0	1,9	1,8
<i>p.m. inflazione al netto degli energetici importati, var % (**)</i>	0,8	0,9	1,0	1,1	1,1
LAVORO					
Redditi da lavoro dipendente (intera economia)	3,5	2,0	1,8	2,7	2,9
costo lavoro per unità di lavoro dipendente	2,2	1,3	1,3	1,9	1,9
produttività (mis.su PIL)	-0,1	-0,4	0,2	0,4	0,1
CLUP (misurato su PIL)	2,2	1,7	1,1	1,5	1,8
occupazione (ULA)	0,8	0,5	0,4	0,6	0,9
dipendenti (ULA)	1,3	0,7	0,5	0,8	1,0
Occupati di contabilità nazionale	0,9	0,5	0,3	0,6	1,0
Occupati FL	0,8	0,5	0,4	0,7	0,9
Ore lavorate	1,1	0,6	0,4	0,7	1,0
Ore lavorate per occupato	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0
Tasso di disoccupazione	10,6	10,1	10,0	9,5	9,1
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,5	58,9	59,3	59,8	60,5
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1765421	1783142	1817985	1867901	1917350
(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.					
(**) Fonte: ISTAT.					
Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 23 settembre 2019. Per le esogene internazionali si fa riferimento alle informazioni disponibili al 10 settembre 2019.					

III. INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

III.1 DATI DI CONSUNTIVO E PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE

L'aggiornamento degli andamenti della finanza pubblica si basa sui nuovi dati rilasciati dall'ISTAT¹, che oltre alla disponibilità di nuove informazioni scontano anche una revisione generale dei Conti Economici Nazionali concordata in sede europea al fine di migliorare l'allineamento agli standard di compilazione del SEC 2010. Tale revisione ha comportato l'elaborazione ex novo delle stime per il 2016, grazie anche all'utilizzo da parte dell'ISTAT di nuove fonti e metodologie, e il riadattamento delle serie storiche dei conti economici nazionali dal 1995 al 2018 al nuovo *benchmark* 2016.

Per il 2017 e il 2018, la revisione apportata al PIL ha determinato un incremento dei livelli pari rispettivamente a circa 9,2 miliardi e 8,4 miliardi, mentre l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha subito una revisione peggiorativa pari rispettivamente a circa 762 milioni e oltre 1 miliardo.

Il deficit nominale si attesta pertanto a un livello di 42 miliardi nel 2017 e 38,6 miliardi nel 2018. In rapporto al PIL, l'indebitamento netto è confermato al 2,4 per cento nel 2017 e rivisto lievemente al rialzo, dal 2,1 al 2,2 per cento, nel 2018².

L'avanzo primario è rivisto dall'1,4 per cento del PIL all'1,3 per cento nel 2017 e dall'1,6 all'1,5 per cento del PIL nel 2018, mentre la spesa per interessi in rapporto al PIL si riduce di circa un decimo di punto percentuale in entrambi gli anni, collocandosi al 3,7 per cento nel 2018. Sono confermati i principali trend per spesa e tassazione: la spesa primaria sul PIL registra una lieve riduzione dal 44,9 del 2017 al 44,7 per cento del 2018 mentre, dal lato delle entrate, la pressione fiscale rimane invariata nel 2018 rispetto all'anno precedente al 41,8 per cento (a fronte della stima precedente del 42,1 per cento), ovvero al 41,3 per cento al netto del bonus 80 euro.

L'evoluzione del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente per gli anni 2019-2022 sconta il rallentamento delle prospettive di crescita nel breve periodo rispetto alle attese formulate nel DEF di aprile, tiene conto dei risultati dell'attività di monitoraggio sulla finanza pubblica e dell'impatto dei provvedimenti adottati dal precedente Governo dopo il DEF. Tra questi vi sono, in particolare, l'assestamento di bilancio e il D.L. n. 61/2019 recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica³. Questi provvedimenti hanno evidenziato un

¹ ISTAT, Conti Economici Nazionali, 23 settembre 2019.

² È opportuno rilevare che, a causa della revisione straordinaria, la stima del PIL nominale per il 2017 è ancora provvisoria e quindi passibile di ulteriori revisioni in occasione del prossimo rilascio a marzo 2020, mentre negli anni passati la stima pubblicata a settembre relativa all'anno t-2 diveniva definitiva.

³ D.L. n. 61/2019 cvt. dalla L. n. 85/2019.

miglioramento del deficit nominale di circa 0,4 punti percentuali di PIL incluse alcune poste fuori dal perimetro del bilancio dello Stato⁴.

Le valutazioni più aggiornate circa l'andamento delle entrate tributarie e della spesa corrente primaria sono, tuttavia, lievemente meno favorevoli dell'aggiornamento effettuato a giugno, in considerazione dei risultati più consolidati del monitoraggio. Di conseguenza, la stima dell'indebitamento netto della PA nel 2019 è prudenzialmente rivista in misura più contenuta, dal 2,4 per cento del PIL stimato nel DEF di aprile⁵ al 2,2 per cento di questo Documento. L'avanzo primario in rapporto al PIL è stimato all'1,3 per cento (1,2 per cento nel DEF di aprile), in calo di circa 0,2 punti percentuali rispetto al 2018, mentre l'incidenza della spesa per interessi sul PIL è stimata al 3,4 per cento (3,6 per cento nel DEF di aprile), in calo di circa 0,2 punti percentuali rispetto al 2018⁶. La netta correzione al ribasso dei tassi di interesse nominali rispetto al DEF, sia a breve sia a lungo termine, è correlata non solo all'indebolimento delle aspettative di crescita dell'economia europea e globale, ma anche al recupero di credibilità dell'Italia, testimoniata anche dalle valutazioni espresse da agenzie di rating. I risparmi di spesa per interessi sono stimabili per l'anno in corso in circa 2,7 miliardi rispetto alla stima del DEF.

Più nel dettaglio, la stima aggiornata dell'indebitamento netto include il miglioramento di circa 0,3 punti percentuali di PIL emerso dall'assestamento del bilancio dello Stato che ha certificato un miglior risultato di bilancio rispetto alla previsione iniziale stabilita con la Legge di Bilancio 2019. Inoltre, sconta il minor utilizzo, per circa 1,5 miliardi (quasi 0,1 punti percentuali di PIL), delle risorse previste per le nuove politiche sociali (Reddito di Cittadinanza e Quota 100) rispetto alle previsioni contenute nel DEF di aprile. Il conseguimento di tali risparmi di spesa è confermato dall'attività di monitoraggio prevista dal D.L. n. 61/2019. Le dotazioni del bilancio dello Stato che erano state accantonate a luglio dal decreto stesso, a garanzia della correzione fiscale negoziata dal precedente Governo con la Commissione Europea, sono state rese nuovamente disponibili.

La stima dell'indebitamento netto per il 2019, in linea con quanto ipotizzato nel DEF di aprile, include i tagli di spesa per 2 miliardi (circa 0,1 punti percentuali di PIL, disposti con il disegno di legge di assestamento) previsti dalla Legge di Bilancio 2019, che aveva accantonato una dotazione di bilancio di importo corrispondente a garanzia del raggiungimento dell'obiettivo di deficit per l'anno in corso. Con i provvedimenti dello scorso luglio, gli accantonamenti sono stati resi definitivamente indisponibili alla gestione e destinati al miglioramento dei saldi.

Gli interventi descritti, insieme agli impegni assunti dal precedente Governo con riferimento alla politica di bilancio per il 2020 e alle riforme strutturali, hanno scongiurato l'apertura da parte della Commissione Europea di una Procedura per Deficit Eccessivi a carico dell'Italia, per il mancato rispetto della regola del debito nel 2018.

Per gli anni 2020-2022 è prevista una marcata riduzione dell'indebitamento netto nominale a legislazione vigente, che è atteso attestarsi allo 0,9 per cento del

⁴ Il miglioramento include i maggiori introiti delle c.d. 'Aste CO2' e maggiori entrate per flussi con l'Unione Europea per 500 milioni.

⁵ La stima era 2,5 per cento del PIL secondo le previsioni di primavera 2019 della Commissione Europea.

⁶ Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

PIL alla fine del periodo di previsione, a fronte di un obiettivo programmatico per il 2022 che nel DEF di aprile era fissato all'1,5 per cento del PIL. L'avanzo primario segnerà un'accelerazione collocandosi all'1,9 per cento del PIL nel 2020 e 2021 e raggiungerà il 2,0 per cento nel 2022, grazie ad una crescita più sostenuta delle entrate fiscali e ad una dinamica più contenuta della spesa primaria. L'incidenza della spesa per interessi passivi sul PIL scenderà dal 3,2 per cento del 2020 al 3,1 per cento del 2021, per attestarsi al 2,9 per cento nel 2022. I conti pubblici continueranno a beneficiare di significativi risparmi di spesa per interessi, a fronte del trend in riduzione dei rendimenti, dell'ordine di 2,1 miliardi nel 2020, 1,5 miliardi nel 2021 e 1,6 miliardi nel 2022.

Il gettito fiscale, tributario e contributivo, è atteso crescere dell'1,3 per cento nel 2019 e in media del 2,7 all'anno nel triennio 2020-2022, sostenuto prevalentemente dalle imposte indirette, che segneranno un aumento di circa il 9,9 per cento nel 2020 e del 2,7 per cento in media nei rimanenti anni. L'accelerazione è legata, da un lato, al fatto che lo scenario a legislazione vigente sconta l'entrata in vigore degli aumenti automatici dell'IVA e delle accise posti a garanzia dei saldi di finanza pubblica⁷ e gli altri interventi in campo fiscale introdotti dalla Legge di Bilancio 2019 che hanno riguardato, tra l'altro, l'obbligo della trasmissione elettronica dei corrispettivi all'Agenzia delle Entrate, la definizione agevolata delle controversie fiscali pendenti, e l'inasprimento dei prelievi sui giochi e tabacchi. Dall'altro, l'andamento tendenziale delle imposte indirette beneficia della maggior crescita economica attesa.

Il ritmo di crescita previsto delle imposte dirette è dello 0,5 per cento nell'anno in corso e circa l'1,1 per cento in media nel periodo 2020-2022. Le imposte in conto capitale, sostenute in passato dal gettito derivante dalla *voluntary disclosure*, sono previste in calo nell'anno in corso e nel successivo e sono attese tornare a crescere dal 2021.

Per i contributi sociali è stimata una crescita del 2,8 per cento nel 2019 ed una crescita media dell'1,8 per cento all'anno nel triennio successivo. L'andamento riflette l'evoluzione delle variabili macroeconomiche rilevanti, il venir meno degli effetti economici delle misure di esonero contributivo previste dalle leggi di stabilità 2015 e 2016 per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, gli interventi di agevolazione per le assunzioni di giovani introdotti con la legge di Bilancio 2018, nonché la revisione delle tariffe INAIL introdotta dalla legge di Bilancio 2019. In rapporto al PIL, i contributi sociali raggiungeranno il 13,5 per cento nel 2019 e 2020, per poi ridursi al 13,4 per cento nel 2021 e al 13,3 per cento nel 2022.

La pressione fiscale a legislazione vigente è attesa salire di un decimo di punto percentuale nel 2019, collocandosi al 41,9 per cento. Considerando l'intero periodo, crescerà ulteriormente di circa 0,4 punti percentuali, attestandosi al 42,3 per cento nel 2022. Tale andamento sconta, come già chiarito, gli aumenti IVA previsti dalla legislazione vigente. Al netto delle misure riguardanti l'erogazione del beneficio degli 80 euro, la pressione fiscale passerebbe dal 41,4 per cento del 2019 al 41,8 per cento nel 2022.

Le proiezioni della spesa pubblica stimano una crescita della spesa primaria, ovvero della spesa totale al netto degli interessi, del 2,2 per cento per l'anno in

⁷ Le clausole determinano un gettito aggiuntivo pari a circa 23 miliardi da gennaio del 2020 (circa 1,3 punti percentuali di PIL) e ulteriori 5,7 miliardi da gennaio del 2021 (circa 0,3 punti percentuali di PIL).

corso e di circa l'1,9 per cento in media nel periodo 2020-2022. Nei prossimi anni, l'incidenza della spesa primaria sul PIL sarà pertanto in calo: a fronte della prevista crescita del PIL nominale, essa passerà dal 45,3 per cento del 2019 al 44,6 per cento nel 2022.

La spesa corrente primaria salirà dal 41,4 per cento del PIL nel 2018 al 41,9 per cento del PIL nel 2019, per poi riscendere al 41,3 per cento a fine periodo, un livello in linea con quanto previsto nel DEF di aprile. La componente più dinamica è quella delle prestazioni sociali in denaro, che crescerà del 3,9 per cento nel 2019, per poi assumere un ritmo medio annuo del 3,2 per cento nel periodo 2020-2021 e aumentare del 2,5 per cento nel 2022. In rapporto al PIL, la spesa per prestazioni sociali in denaro conferma un profilo lievemente crescente, passando dal 20,3 per cento nel 2019 al 20,7 per cento nel 2022, un livello allineato al tendenziale del DEF di aprile. All'interno delle prestazioni sociali, le previsioni della spesa pensionistica scontano il sensibile aumento del numero di soggetti che accedono al pensionamento anticipato in virtù dei recenti cambiamenti normativi introdotti con la Legge di Bilancio 2019 e altri provvedimenti attuativi⁸, tra cui Quota 100⁹. Prospettive di crescita economica più contenute, unitamente a tali innovazioni normative, contribuiscono a far aumentare il rapporto tra spesa per pensioni e PIL, che salirà dal 15,5 per cento del 2019 al 15,9 per cento nel 2022.

Rispetto alla previsione del DEF di aprile, la stima della spesa pensionistica nel 2019 è tuttavia rivista al ribasso di circa 1,4 miliardi, di cui circa 1,2 miliardi riscontrati dal minor numero di domande di pensionamento anticipato con il nuovo canale sperimentale rispetto alla platea di soggetti che potevano beneficiare dell'agevolazione. La nuova stima si basa anche su una previsione prudenziale delle domande che perverranno da qui a fine anno. Per gli anni successivi, si ipotizza una distribuzione graduale degli accessi al pensionamento nel 2020 e nel 2021, con conseguenti economie pari a 1,7 miliardi nel 2020 e 400 milioni nel 2021. Tali valutazioni previsionali saranno aggiornate nei prossimi mesi sulla base degli andamenti effettivi.

Le altre prestazioni non pensionistiche sono attese crescere dell'8 per cento nell'anno in corso, sostenute dalle politiche di contrasto alla povertà e dalle ulteriori prestazioni assistenziali riconosciute. La previsione per il 2019 indicata in questo Documento è stata aggiornata sulla base dei dati di monitoraggio relativi alle domande accolte e quelle prevedibili in accoglimento fino alla fine del 2019 per il Reddito di Cittadinanza (RdC) e Reddito di Inclusione (Rel), e include una riduzione di spesa complessiva di circa 400 milioni rispetto al DEF¹⁰.

Dopo aver segnato tassi di crescita negativi dal 2011, nel 2018 i redditi da lavoro dipendente della PA sono tornati a crescere ad un ritmo sostenuto (3,3 per cento su base nominale), sulla scorta della dinamica delle retribuzioni pro-capite. Nel 2019 la previsione sconta, fra l'altro, la conclusione della tornata contrattuale 2016-2018 ed il maggior numero di pensionamenti attesi già dal 2019 per effetto della c.d.

⁸ L. n. 145/2018 e D.L. n. 4/2019 cvt. dalla L. n. 26/2019.

⁹ In base al nuovo canale di pensionamento anticipato, introdotto in via sperimentale nel triennio 2019-2021, è possibile collocarsi a riposo prima del conseguimento del requisito di vecchiaia, con un'anzianità contributiva minima di 38 anni ed una età minima di 62.

¹⁰ La previsione aggiornata include un onere di circa 550 milioni per quanto riguarda il Rel e di circa 4,2 miliardi per quanto riguarda il RdC (inclusa la componente cosiddetta di Pensione di Cittadinanza). Nel DEF 2019, essendo già noto che il primo ciclo mensile di domande era inferiore al totale previsto a regime per l'anno, la stima di spesa per il RdC era già stata ridotta di circa 500 milioni nel 2019.

Quota 100, l'effetto complessivo è di un incremento dello 0,3 per cento nell'anno. Nel triennio 2020-2022 la spesa per redditi aumenta in media dello 0,6 per cento. L'incidenza sul PIL risulta pertanto in calo, dal 9,7 del 2019 al 9,2 per cento del PIL nel 2022, confermando sostanzialmente le proiezioni del DEF.

I consumi intermedi sono attesi scendere in rapporto al PIL, dall'8,2 per cento del 2019 all'8,0 per cento del 2022.

L'evoluzione degli investimenti fissi lordi nel 2019 mostra una ripresa dell'attività di spesa, con una crescita nominale del 7,7 per cento, sostenuta dai numerosi interventi messi in campo negli ultimi anni per rilanciare la spesa, fra cui gli stanziamenti pluriennali per la realizzazione di opere che riducano il rischio idrogeologico e lo sblocco degli avanzi di amministrazione degli Enti territoriali per la realizzazione di opere pubbliche. Nel 2020, la crescita degli investimenti è meno sostenuta, al 3,7 per cento, mentre il 2021 registrerà un rafforzamento della crescita al 9,5 per cento. In rapporto al PIL, gli investimenti saliranno dal 2,1 per cento del 2018 al 2,3 per cento nel 2019 e si collocheranno attorno al 2,4 per cento in media nel periodo 2020-2022.

TAVOLA III.1a: CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (in milioni)					
	2018	2019	2020	2021	2022
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	172.362	172.902	174.611	174.282	175.859
Consumi intermedi	146.681	146.967	150.240	151.217	152.848
Prestazioni sociali	348.794	362.520	374.460	386.390	395.990
di cui: Pensioni	268.741	276.030	284.820	295.560	304.080
Altre prestazioni sociali	80.053	86.490	89.640	90.830	91.910
Altre spese correnti	63.665	65.095	65.861	66.360	66.272
Totale spese correnti al netto interessi	731.502	747.485	765.171	778.249	790.969
Interessi passivi	64.662	61.316	59.225	57.721	56.170
Totale spese correnti	796.164	808.801	824.396	835.970	847.139
di cui: Spesa sanitaria	115.410	118.560	120.596	122.003	123.696
Totale spese in conto capitale	58.438	59.493	59.861	63.474	62.307
Investimenti fissi lordi	37.602	40.496	41.979	45.960	46.891
Contributi in c/capitale	13.597	13.869	13.217	13.196	12.280
Altri trasferimenti	7.239	5.128	4.665	4.318	3.136
Totale spese finali al netto di interessi	789.940	806.977	825.032	841.723	853.276
Totale spese finali	854.602	868.293	884.257	899.444	909.446
ENTRATE					
Totale entrate tributarie	503.657	506.366	531.789	546.384	554.825
Imposte dirette	248.834	250.173	250.326	254.845	258.143
Imposte indirette	253.253	255.011	280.365	290.435	295.570
Imposte in c/capitale	1.570	1.182	1.098	1.104	1.112
Contributi sociali	234.941	241.482	245.404	249.330	254.990
Contributi effettivi	230.810	237.249	241.079	244.921	250.514
Contributi figurativi	4.131	4.233	4.325	4.409	4.476
Altre entrate correnti	75.182	79.236	79.980	79.563	79.266
Totale entrate correnti	812.210	825.902	856.075	874.173	887.969
Entrate in c/capitale non tributarie	2.271	2.596	2.436	2.703	2.772
Totale entrate finali	816.051	829.680	859.609	877.980	891.853
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	41,8	41,9	42,6	42,6	42,3
<i>Pressione fiscale al netto misure 80 euro</i>	41,3	41,4	42,1	42,1	41,8
SALDI					
Saldo primario	26.111	22.703	34.577	36.257	38.577
<i>in % di PIL</i>	1,5	1,3	1,9	1,9	2,0
Saldo di parte corrente	16.046	17.102	31.679	38.203	40.830
<i>in % di PIL</i>	0,9	1,0	1,7	2,0	2,1
Indebitamento netto	-38.551	-38.613	-24.648	-21.464	-17.593
<i>in % di PIL</i>	-2,2	-2,2	-1,4	-1,1	-0,9
PIL nominale tendenziale (x 1.000)	1.765,4	1.783,1	1.824,5	1.866,5	1.913,6

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

III. INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

TAVOLA III.1b: CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (in percentuale del PIL)

	2018	2019	2020	2021	2022
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,8	9,7	9,6	9,3	9,2
Consumi intermedi	8,3	8,2	8,2	8,1	8,0
Prestazioni sociali	19,8	20,3	20,5	20,7	20,7
di cui: Pensioni	15,2	15,5	15,6	15,8	15,9
Altre prestazioni sociali	4,5	4,9	4,9	4,9	4,8
Altre spese correnti	3,6	3,7	3,6	3,6	3,5
Totale spese correnti al netto interessi	41,4	41,9	41,9	41,7	41,3
Interessi passivi	3,7	3,4	3,2	3,1	2,9
Totale spese correnti	45,1	45,4	45,2	44,8	44,3
di cui: Spesa sanitaria	6,5	6,6	6,6	6,5	6,5
Totale spese in conto capitale	3,3	3,3	3,3	3,4	3,3
Investimenti fissi lordi	2,1	2,3	2,3	2,5	2,5
Contributi in c/capitale	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6
Altri trasferimenti	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2
Totale spese finali al netto di interessi	44,7	45,3	45,2	45,1	44,6
Totale spese finali	48,4	48,7	48,5	48,2	47,5
ENTRATE					
Totale entrate tributarie	28,5	28,4	29,1	29,3	29,0
Imposte dirette	14,1	14,0	13,7	13,7	13,5
Imposte indirette	14,3	14,3	15,4	15,6	15,4
Imposte in c/capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,3	13,5	13,5	13,4	13,3
Contributi effettivi	13,1	13,3	13,2	13,1	13,1
Contributi figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,3	4,4	4,4	4,3	4,1
Totale entrate correnti	46,0	46,3	46,9	46,8	46,4
Entrate in c/capitale non tributarie	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate finali	46,2	46,5	47,1	47,0	46,6
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	41,8	41,9	42,6	42,6	42,3
SALDI					
Saldo primario	1,5	1,3	1,9	1,9	2,0
Saldo di parte corrente	0,9	1,0	1,7	2,0	2,1
Indebitamento netto	-2,2	-2,2	-1,4	-1,1	-0,9

Nota: I rapporti al PIL sono calcolati sulle previsioni del quadro tendenziale. Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA III.1c: CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (variazioni percentuali)				
	2019	2020	2021	2022
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	0,3	1,0	-0,2	0,9
Consumi intermedi	0,2	2,2	0,7	1,1
Prestazioni sociali	3,9	3,3	3,2	2,5
di cui: Pensioni	2,7	3,2	3,8	2,9
Altre prestazioni sociali	8,0	3,6	1,3	1,2
Altre spese correnti	2,2	1,2	0,8	-0,1
Totale spese correnti al netto interessi	2,2	2,4	1,7	1,6
Interessi passivi	-5,2	-3,4	-2,5	-2,7
Totale spese correnti	1,6	1,9	1,4	1,3
di cui: Spesa sanitaria	2,7	1,7	1,2	1,4
Totale spese in conto capitale	1,8	0,6	6,0	-1,8
Investimenti fissi lordi	7,7	3,7	9,5	2,0
Contributi in c/capitale	2,0	-4,7	-0,2	-6,9
Altri trasferimenti	-29,2	-9,0	-7,4	-27,4
Totale spese finali al netto di interessi	2,2	2,2	2,0	1,4
Totale spese finali	1,6	1,8	1,7	1,1
ENTRATE				
Totale entrate tributarie	0,5	5,0	2,7	1,5
Imposte dirette	0,5	0,1	1,8	1,3
Imposte indirette	0,7	9,9	3,6	1,8
Imposte in c/capitale	-24,7	-7,1	0,5	0,7
Contributi sociali	2,8	1,6	1,6	2,3
Contributi effettivi	2,8	1,6	1,6	2,3
Contributi figurativi	2,5	2,2	1,9	1,5
Altre entrate correnti	5,4	0,9	-0,5	-0,4
Totale entrate correnti	1,7	3,7	2,1	1,6
Entrate in c/capitale non tributarie	14,3	-6,2	11,0	2,6
Totale entrate finali	1,7	3,6	2,1	1,6

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano e delle spese pubbliche connesse all'invecchiamento

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano vengono presentate, a normativa vigente, nell'ipotesi dello scenario nazionale base¹¹. Pertanto, la previsione di lungo periodo (fino al 2070) della spesa pensionistica in rapporto al PIL recepisce i parametri demografici sottostanti lo scenario mediano elaborato dall'Istat¹², con base 2017, mentre, per quanto riguarda il quadro macroeconomico, assume un tasso di crescita del PIL reale che si attesta attorno all'1,2 per cento medio annuo nel corso dell'orizzonte previsivo¹³.

La previsione della spesa pensionistica¹⁴ in rapporto al PIL, riportata in figura 1, sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati negli ultimi venti anni. Si fa riferimento, in particolare, all'applicazione del regime contributivo (Legge n. 335/1995) e alle nuove regole introdotte con la Legge n. 214/2011 che, elevando i requisiti di accesso per il pensionamento di vecchiaia ed anticipato, ha migliorato in modo significativo la sostenibilità del sistema pensionistico nel medio-lungo periodo, garantendo una maggiore equità tra le generazioni. Il processo di riforma ha previsto altresì l'estensione, a partire dal 2012, del regime contributivo a tutti i lavoratori. Infine, a partire dal 2013, tutti i requisiti di età (inclusi quelli per l'accesso all'assegno sociale) e quello contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica sono periodicamente indicizzati alle variazioni della speranza di vita, misurata dall'ISTAT. Con medesima periodicità ed analogo procedimento è previsto, inoltre, l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione in funzione delle probabilità di sopravvivenza. Entrambi gli adeguamenti sono effettuati ogni tre anni dal 2013 al 2019, ed ogni due anni successivamente, secondo un procedimento che rientra interamente nella sfera di azione amministrativa e che garantisce la certezza delle date prefissate per le future revisioni¹⁵.

La previsione tiene conto degli interventi normativi contenuti nella Legge n. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019), tra i quali l'introduzione del nuovo regime di indicizzazione dei trattamenti pensionistici in vigore nel periodo 2019-2021 e l'applicazione nel quinquennio

¹¹ L'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL viene presentata in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995. I dati di Contabilità Nazionale relativi alla spesa pensionistica e al PIL sono elaborati in coerenza con il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010).

¹² Poiché le previsioni della popolazione prodotte da Istat coprono un orizzonte temporale fino al 2065, il valore dei parametri demografici relativi al quinquennio finale del periodo di previsione è stato estrapolato sulla base degli andamenti del decennio precedente. Complessivamente, i parametri demografici con la nuova previsione della popolazione Istat risultano così specificati: i) il tasso di fecondità è leggermente crescente dall'1,34 del 2017 all'1,59 del 2065, con una progressione pressoché lineare, ii) la speranza di vita al 2065 raggiunge 86,1 anni per gli uomini e 90,2 anni per le donne con un incremento, rispettivamente, di 5,5 e 5,2 anni rispetto al 2017 e iii) il flusso migratorio netto si attesta su un livello medio annuo di 165 mila unità fino al 2065 con un profilo leggermente decrescente. Si veda Istat (2018), <http://demo.istat.it> e Ministero dell'economia e delle finanze - RGS (2019), Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario, Rapporto n. 20.

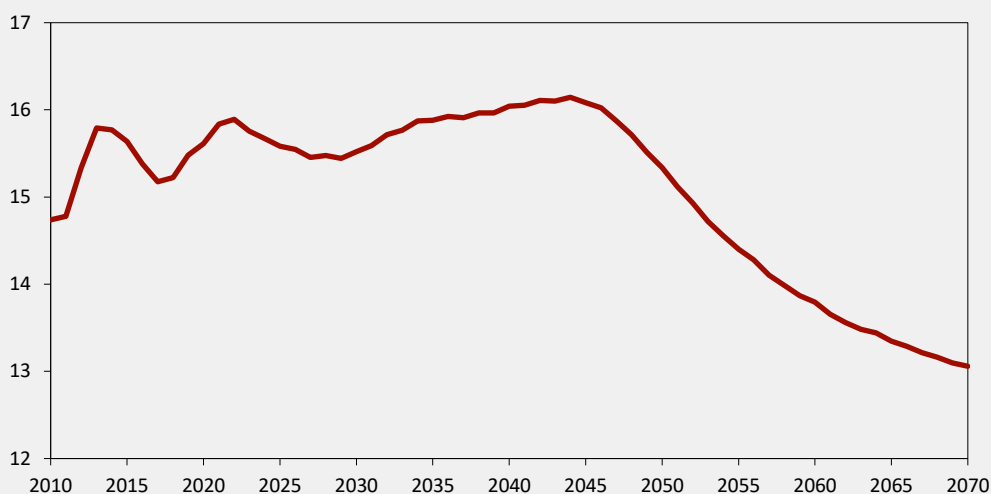
¹³ Per il periodo 2019-2022, le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle delineate nel presente documento nell'ambito del quadro macroeconomico tendenziale. Il tasso di occupazione, invece, aumenta di circa 10 punti percentuali, nella fascia di età 15-64 anni, rispetto al valore del 2015. Il tasso di disoccupazione decresce progressivamente fino a convergere sul valore di 5.5 per cento nel 2050.

¹⁴ Le previsioni a legislazione vigente e le valutazioni di seguito rappresentate sono state elaborate nel presupposto che l'istituto dell'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (c.d. APE di mercato) sia qualificato e classificato in Contabilità nazionale quale prestito e non come trasferimento monetario diretto a famiglie.

¹⁵ L'adeguamento dei requisiti avente decorrenza 2016 (4 mesi ulteriori), in ottemperanza al dettato normativo (articolo 12, comma 12-bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010 n. 122) è stato adottato almeno dodici mesi prima della decorrenza dell'adeguamento medesimo con decreto direttoriale del 16 dicembre 2014, pubblicato in GU il 30 dicembre 2014 e quello dei coefficienti di trasformazione con decreto direttoriale del 22 giugno 2015, pubblicato in GU il 6 luglio 2015. L'adeguamento dei requisiti avente decorrenza 2019 (5 mesi ulteriori), in ottemperanza al dettato normativo è stato adottato almeno dodici mesi prima della decorrenza dell'adeguamento medesimo con decreto direttoriale del 5 dicembre 2017, pubblicato in GU il 12 dicembre 2017 e quello dei coefficienti di trasformazione con decreto direttoriale del 15 maggio 2018, pubblicato in GU n. 131 dell'8 giugno 2018.

2019-2024 dell'aliquota di riduzione per pensioni di importo superiore a 100.000 euro lordi. Infine, le previsioni scontano le misure previste dal Decreto Legge n. 4/2019, convertito con la Legge n. 26/2019¹⁶ che ha introdotto agevolazioni nell'accesso al pensionamento anticipato consentendo, in particolare, l'anticipo del pensionamento ai soggetti che maturano, in via congiunta, i requisiti anagrafici e contributivi rispettivamente di 62 anni di età e di 38 anni di contributi entro il 31 dicembre 2021¹⁷ e, stabilendo la disapplicazione dell'adeguamento del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica agli incrementi della speranza di vita per l'intero periodo 2019-2026¹⁸.

FIGURA R1: SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN PERCENTUALE DEL PIL (scenario nazionale base)



Dopo la crescita del triennio 2008-2010, imputabile esclusivamente alla fase acuta della recessione, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL risente, negli anni successivi, dell'ulteriore fase di contrazione del PIL. A partire dal 2015, in presenza di un andamento di ciclo economico più favorevole e della graduale prosecuzione del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL si riduce per circa un triennio, per poi iniziare una fase di crescita a partire dal 2019 fino al 2022. Segue una fase di lieve flessione che si protrae fino al 2029 dove il rapporto raggiunge il 15,4 per cento. Successivamente, il rapporto spesa e PIL riprende ad aumentare fino a raggiungere il 16,1 per cento nel 2044. Infine, il rapporto scende rapidamente portandosi al

¹⁶ Attuativo di quanto previsto dalla legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) in termini di relativa programmazione finanziaria. La legge di Bilancio n.145/2018 al comma 256 ha istituito il "Fondo per la revisione del sistema pensionistico anticipato e per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani" la cui dotazione a regime è di 7000 milioni l'anno a partire dal 2024. I maggiori oneri che conseguono dalle disposizioni in ambito previdenziale del D.L. n.4/2019 hanno trovato copertura mediante il sostanziale azzeramento della dotazione dell'autorizzazione di spesa in esame fino al 2023. Negli anni seguenti, residuano a normativa vigente nella predetta autorizzazione di spesa delle somme crescenti fino a raggiungere un livello di circa 4 miliardi annui dal 2028. In questa sede tali stanziamenti residui non ancora normativamente definiti non sono attribuiti a interventi strutturali specifici in ambito pensionistico.

¹⁷ È comunque previsto un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi per il settore privato e sei mesi per il settore pubblico.

¹⁸ È comunque previsto, dal 2019, un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi.

15,3 per cento nel 2050 e al 13,1 per cento nel 2070, con una decelerazione pressoché costante nell'intero periodo.

La contenuta flessione nel triennio 2015-2017 del rapporto fra spesa pensionistica e PIL è largamente spiegata dall'aumento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento e dall'applicazione, pro rata, del sistema di calcolo contributivo. L'andamento dal 2019 al 2027 è condizionato, in una prima fase di crescita del rapporto spesa/PIL, sia dall'esplicarsi delle misure in ambito previdenziale contenute nel Decreto Legge n. 4/2019, che favoriscono una più rapida uscita dal mercato del lavoro e il conseguente aumento del numero di pensioni in rapporto al numero di occupati, sia dalla crescita reale molto contenuta del Prodotto Interno Lordo. Nel periodo successivo, la flessione del rapporto tra spesa pensionistica e PIL è imputabile, in parte, alla riduzione dell'importo medio di pensione conseguente all'anticipo del pensionamento e, in parte, dal recupero dei livelli occupazionali.

Negli anni che seguono e fino al 2044 l'aumento della spesa pensionistica in rapporto al PIL è essenzialmente dovuto all'incremento del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati indotto dalla transizione demografica, solo parzialmente compensato dall'innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento. Tale incremento sopravanza l'effetto di contenimento degli importi pensionistici esercitato dalla graduale applicazione del sistema di calcolo contributivo sull'intera vita lavorativa.

Infine, la rapida riduzione del rapporto fra spesa pensionistica e PIL, nell'ultima fase del periodo di previsione, è determinata dall'applicazione generalizzata del calcolo contributivo che si accompagna alla stabilizzazione, e successiva inversione di tendenza, del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati. Tale andamento risente sia della progressiva uscita delle generazioni del *baby boom* sia degli effetti dell'adeguamento automatico dei requisiti minimi di pensionamento in funzione della speranza di vita.

A fronte delle previsioni del sistema pensionistico descritte sopra, basate sullo scenario nazionale e utili a valutarne le tendenze di medio periodo, le previsioni fino al 2070 del complesso delle spese *age-related* (pensioni, sanità, *long term care*, ammortizzatori sociali e istruzione) funzionali alla valutazione della sostenibilità delle finanze pubbliche sono elaborate sulla base dello scenario definito in sede di EPC-WGA (Economic policy Committee – Working Group on Ageing). Come è noto l'esercizio triennale di previsione nello scenario EPC-WGA *baseline*, che recepisce le proiezioni demografiche Eurostat¹⁹ con base 2015, è finalizzato a supportare in modo coordinato e omogeneo l'analisi della sostenibilità delle finanze pubbliche dei diversi Paesi europei, nell'ambito della verifica del rispetto delle regole fiscali del Patto di Stabilità e Crescita.

Sulla base dello scenario definito in ambito EPC-WGA che assume, nel corso dell'orizzonte previsivo, un tasso di crescita del PIL reale²⁰ pari all'1,0 per cento medio annuo il totale della spesa pubblica *age-related* in rapporto al PIL registra un incremento di circa 3 punti

¹⁹ Le ipotesi demografiche Eurostat, con base 2015 prevedono per l'Italia: i) un flusso netto di immigrati di circa 190 mila unità medie annue, con un profilo crescente fino al 2040 e decrescente successivamente; ii) un livello della speranza di vita al 2070 pari a 86,9 anni per gli uomini e a 90,9 anni per le donne; iii) un tasso di fecondità totale al 2070 pari a 1,66.

²⁰ Per il periodo 2019-2022 sono state adottate ipotesi di crescita in linea con le indicazioni del quadro macroeconomico tendenziale definito per la Nota di Aggiornamento al DEF 2019. Per il periodo successivo, sono state recepite le ipotesi strutturali dello scenario EPC-WGA *baseline* 2018, così come presentate nel Rapporto "The 2018 Ageing Report: Underlying Assumptions and Projection Methodologies" - European Commission Directorate-General for Economic and Financial Affairs. Tali ipotesi strutturali sono state opportunamente modificate per recepire l'impatto di lungo periodo sulla permanenza al lavoro delle misure adottate con il DL 4/2019. Le differenze occupazionali evidenziate nel 2022, nel confronto fra lo scenario EPC-WGA *baseline* e lo scenario macroeconomico di breve periodo della Nota di Aggiornamento al DEF 2019 sono state progressivamente azzerate. Per quanto riguarda la dinamica della produttività le ipotesi dello scenario EPC-WGA *baseline* sono state sostanzialmente confermate a partire dal 2025.

percentuali negli anni 2015-2045, (Tavola. 1). Tale aumento è ascrivibile per 2,4 punti percentuali alla spesa pensionistica, che raggiunge il valore di maggiore incidenza sul PIL, pari a 18,4 per cento, nel 2042, per circa 0,9 punti percentuali alla spesa sanitaria e per circa 0,3 punti percentuali alla componente assistenziale della spesa per LTC, a fronte di una riduzione della spesa per istruzione e per ammortizzatori sociali in rapporto al PIL.

Rispetto ai livelli massimi previsti nel 2044, l'incidenza del complesso della spesa pubblica *age-related* rispetto al PIL, si riduce progressivamente di circa 4 punti percentuali al 2070, grazie al contributo della spesa pensionistica in rapporto al PIL la cui incidenza si riduce dal 18,2 per cento nel 2044 al 13,7 per cento nel 2070. La rapida diminuzione del rapporto fra spesa pensionistica e PIL nella fase finale del periodo di previsione è determinata dall'applicazione generalizzata del calcolo contributivo che si accompagna alla stabilizzazione, e successiva inversione di tendenza, del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati. Tale andamento è dovuto sia all'adeguamento automatico dei requisiti minimi di pensionamento in funzione della speranza di vita che alla progressiva uscita delle generazioni del *baby boom*.

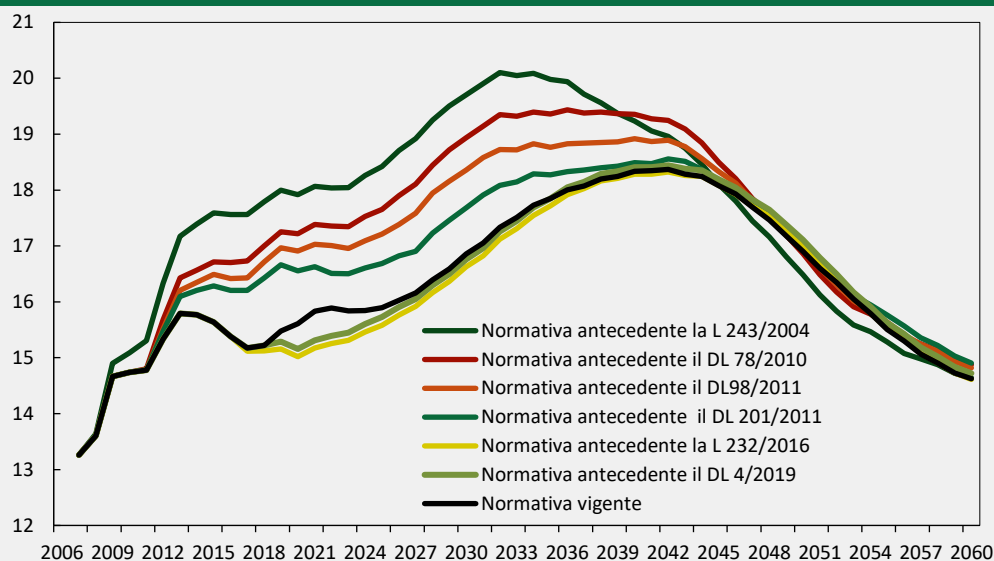
TAVOLA R1: PREVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA AGE-RELATED (pensioni, sanità, LTC, scuola ed ammortizzatori sociali) IN PERCENTUALE DEL PIL - SCENARIO BASELINE EPC-WGA 2018

	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060	2065	2070
Pensioni	14,7	15,6	15,6	15,9	16,9	17,9	18,3	18,1	16,9	15,5	14,6	14,0	13,7
Sanità	7,0	6,7	6,6	6,6	6,9	7,2	7,4	7,6	7,8	7,9	7,9	7,8	7,8
- di cui componente LTC	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1
LTC - comp. socio-assistenziale	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1	1,2	1,2	1,3	1,4	1,5	1,6	1,6	1,6
Scuola	3,9	3,6	3,4	3,2	3,1	3,0	3,1	3,2	3,3	3,3	3,3	3,3	3,3
Ammortizzatori sociali	0,7	0,9	0,8	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Totale	27,4	27,9	27,4	27,5	28,6	29,8	30,7	30,8	30,0	28,8	28,0	27,3	26,9

La curva in grassetto della Figura 2 presenta la previsione della spesa pensionistica in rapporto al PIL a legislazione vigente, secondo lo scenario EPC-WGA, ponendola a confronto con quella che si sarebbe avuta sulla base dei regimi antecedenti i principali interventi di riforma. Rispetto alla legislazione immediatamente precedente, le misure contenute nel D.L. n. 4/2019 e nella Legge di Bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) incluse nello scenario a normativa vigente producono, nel periodo 2019-2036, un incremento di incidenza della spesa pensionistica in rapporto al PIL pari in media a circa 0,2 punti annui, con profilo progressivamente decrescente a partire dai primi anni di previsione, ove è più concentrata la maggiore incidenza della spesa in rapporto al PIL.

Grazie al complessivo processo di riforma attuato a partire dal 2004, l'età media al pensionamento (tenendo in considerazione sia l'età del pensionamento di vecchiaia che i requisiti per il pensionamento anticipato) aumenta da 60-61 durante il periodo 2006-2010 a circa 63 nel 2017, a 67 nel 2040 e poi a circa 68 nel 2050. Cumulativamente la minore incidenza della spesa in rapporto al PIL derivante dal complessivo processo di riforma avviato nel 2004 ammonta a circa 60 punti percentuali di PIL al 2060.

FIGURA R2: SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN RAPPORTO AL PIL SOTTO DIFFERENTI IPOTESI NORMATIVE (scenario EPC-WGA 2018)



Nota: Lo scenario EPC-WGA Baseline recepisce, nel breve periodo, le indicazioni del quadro tendenziale della Nota di Aggiornamento DEF 2019. Fonte: Modello di previsione di lungo periodo della Ragioneria Generale dello Stato.

III.2 PERCORSO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA

La programmazione di bilancio per i prossimi anni

La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica e a creare al contempo spazi fiscali per completare l’attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore e per rilanciare la crescita economica nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e dello sviluppo delle competenze.

Nella risoluzione che ha approvato il DEF 2019, il Parlamento ha impegnato il Governo ad annullare l’aumento dell’IVA previsto per gennaio 2020. Il nuovo Governo ha confermato questo impegno. Insieme al finanziamento delle cosiddette politiche invariate, la cancellazione dell’aumento IVA conduce la stima di indebitamento netto della PA al 2,7 per cento del PIL nel 2020. Un tale livello di deficit nominale in rapporto al PIL corrisponderebbe ad un significativo peggioramento del saldo strutturale, che è uno degli indicatori considerati ai fini dell’osservanza delle regole fiscali interne ed europee.

L’orientamento espresso dalla Commissione Europea e da altre organizzazioni internazionali si è chiaramente spostato verso l’opportunità di una *stance* fiscale espansiva per l’area dell’euro, che dovrebbe essere frutto di una politica di stimolo da parte dei Paesi membri in surplus e di un graduale consolidamento fiscale da parte degli Stati più indebitati. La politica di bilancio dell’Italia delineata nel presente documento contribuirà al conseguimento di tale obiettivo per il complesso dell’area euro, con l’auspicio che i Paesi membri che attualmente godono di ampi spazi di bilancio li utilizzino per contrastare l’affievolimento della loro crescita economica. Inoltre, il Governo si impegnerà a favore della rapida attuazione di un

‘Green new deal’ europeo finanziato con risorse comuni e lo sviluppo di appositi strumenti finanziari.

Pertanto, nell’ottica di un auspicabile orientamento della politica di bilancio dell’area euro verso uno stimolo alla crescita, ma tenuto conto della necessità di invertire l’aumento del rapporto debito/PIL dell’Italia, il Governo ha deciso di puntare ad un saldo strutturale in rapporto al PIL quasi invariato nel 2020. Si ribadisce altresì l’impegno a migliorare il saldo strutturale negli anni successivi.

L’obiettivo di indebitamento netto nominale per il 2020 è posto al 2,2 per cento del PIL, invariato in confronto al livello stimato per quest’anno. Tenuto conto della stima di *output gap* e delle componenti temporanee del bilancio, ciò porterebbe ad un lieve deterioramento del saldo strutturale (0,1 punti percentuali). La politica di bilancio programmata per l’anno prossimo, infatti, incrementa in modo strutturale le coperture finanziarie per le politiche di inclusione introdotte nel 2019.

Per il biennio 2021-2022 si punta a un miglioramento strutturale di 0,2 punti percentuali all’anno, con un livello finale del saldo strutturale pari al -1,0 per cento del PIL nel 2022. Il Governo conferma l’impegno a raggiungere l’OMT negli anni successivi.

La manovra di finanza pubblica per il 2020 comprende la completa cancellazione dell’aumento dell’IVA, il finanziamento delle politiche invariate per circa un decimo di punto di PIL e il rinnovo di alcune politiche in scadenza (fra cui gli incentivi Industria 4.0).

Il Governo intende inoltre adottare nuove politiche che costituiranno il primo passo di un programma più vasto volto a rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale. Tra queste, il Governo si è impegnato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale. L’impegno aggiuntivo necessario alla riduzione del cuneo fiscale nel 2020 è valutato in 0,15 punti percentuali di PIL, che saliranno a 0,3 punti nel 2021.

Le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi 0,8 per cento del PIL e saranno assicurate dai seguenti ambiti di intervento:

- Misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL.
- Nuove misure di contrasto all’evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario anche attraverso una maggiore diffusione dell’utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari a 0,4 per cento del PIL.
- Riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l’ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1 per cento del PIL.
- Altre misure fiscali, fra cui la proroga dell’imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni, per oltre 0,1 punti percentuali.

Il sentiero dell’indebitamento netto programmatico in rapporto al PIL prevede una discesa all’1,8 per cento nel 2021 e all’1,4 per cento nel 2022. In corrispondenza di tali saldi, l’avanzo primario (ovvero il saldo di bilancio esclusi i pagamenti per

interessi) passerebbe dall'1,3 per cento di quest'anno all'1,1 per cento nel 2020, per poi migliorare nei due anni successivi, fino all'1,6 per cento nel 2022.

Il profilo dei conti pubblici testé illustrato modifica leggermente il sentiero dell'indebitamento netto rispetto a quanto indicato nel DEF. L'obiettivo per il 2020 è rivisto al rialzo di un decimo di punto di PIL, quello per il 2021 rimane invariato, mentre quello atteso alla fine dell'orizzonte previsionale migliorerebbe di un decimo di punto di PIL.

Come rappresentato nella Relazione al Parlamento allegata alla presente Nota di Aggiornamento, le lievi modifiche apportate al sentiero di rientro del deficit sono motivate dal mutato clima economico e dai crescenti consensi a favore di un orientamento più espansivo della politica fiscale dell'area euro. In tale contesto, come già rilevato, l'apporto dell'Italia consiste nel modulare il consolidamento di bilancio in chiave lievemente meno restrittiva, confermando che l'obiettivo di migliorare il saldo strutturale nel medio termine rimane prioritario.

TAVOLA III.2: QUADRO PROGRAMMATICO SINTETICO DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)

		2018	2019	2020	2021	2022
INDEBITAMENTO NETTO	(Nota agg. DEF)	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4
	(DEF 2019)	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
INTERESSI	(Nota agg. DEF)	3,7	3,4	3,3	3,1	2,9
	(DEF 2019)	3,7	3,6	3,6	3,7	3,8
SALDO PRIMARIO	(Nota agg. DEF)	1,5	1,3	1,1	1,3	1,6
	(DEF 2019)	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
INDEBITAMENTO NETTO STRUTTURALE (1)	(Nota agg. DEF)	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2	-1,0
	(DEF 2019)	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8
DEBITO (lordo sostegni) (2)	(Nota agg. DEF)	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4
	(DEF 2019)	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
DEBITO (netto sostegni) (2)	(Nota agg. DEF)	131,5	132,5	132,0	130,3	128,4
	(DEF 2019)	128,8	129,4	128,1	127,2	125,9
SALDO SETTORE PUBBLICO	(Nota agg. DEF)	-2,3	-2,3	-2,5	-1,9	-1,3
	(DEF 2019)	-2,3	-3,2	-2,4	-2,1	-1,3
SALDO SETTORE STATALE	(Nota agg. DEF)	-2,6	-2,4	-2,6	-2,0	-1,5

1) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2019 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM.

Risultati raggiunti in termini di saldo strutturale e di regola di spesa

L'Italia è impegnata a rispettare le regole di finanza pubblica europee. In particolare la L.243/2012²¹ ha recepito il Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance dell'Unione economica e monetaria, stabilendo che il saldo di bilancio strutturale delle amministrazioni pubbliche debba raggiungere l'Obiettivo di Medio Termine (OMT).

²¹ L. 243/2012 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", pubblicata nella G.U.n.12 del 15 gennaio 2013. La disciplina fiscale europea prevede, che gli Stati Membri dell'Unione economica e monetaria conseguano nel medio termine un obiettivo di saldo strutturale che possa garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche anche durante le normali fluttuazioni cicliche dell'economia e tenendo conto delle passività implicite legate alle dinamiche demografiche.

Fino a tutto il 2019 il valore dell'OMT ha coinciso con il pareggio di bilancio; dunque, il saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche, una volta corretto per le fluttuazioni cicliche, doveva convergere nel medio periodo verso un valore pari a zero. A seguito del più recente aggiornamento, l'OMT nel prossimo triennio 2020-2022 è stato portato ad un avanzo strutturale pari a 0,5 per cento del PIL. Come ribadito nel Capitolo I del presente documento, l'elevato livello di debito pubblico, il peggioramento delle previsioni di crescita economica nel lungo periodo e di quelle demografiche hanno determinato un tale esito²². Non avendo ancora raggiunto l'OMT, l'Italia è tenuta ad adottare una programmazione di bilancio tale da assicurare un avvicinamento verso tale obiettivo per i prossimi anni; ciò implica migliorare in ciascun anno il saldo strutturale rispetto all'esercizio finanziario precedente.

Secondo i regolamenti europei, ed in particolare in ragione della cosiddetta matrice di convergenza, la velocità di avvicinamento all'OMT dipende dal livello iniziale del debito pubblico e dalle condizioni cicliche dell'economia, valutate sulla base della crescita reale e della distanza tra il PIL reale e quello potenziale (*output gap*)²³. Gli aggiustamenti annuali modulati sulla base delle condizioni cicliche possono essere ridotti per l'applicazione delle clausole di flessibilità, seguendo le indicazioni comunicate dalla Commissione nel gennaio del 2015. Deviazioni temporanee dall'OMT o dal percorso di avvicinamento sono consentite nel caso di circostanze eccezionali, gravi crisi economiche e finanziarie²⁴. Inoltre, a partire dal 2015 l'Italia ha beneficiato di margini di flessibilità riconosciuti dalla Commissione Europea per finanziare riforme strutturali, investimenti infrastrutturali e per far fronte ad eventi eccezionali che hanno comportato spese impreviste (quali disastri naturali ed il massiccio afflusso di migranti)²⁵.

Si ricorda, infine, che la valutazione relativa al percorso di convergenza del saldo di bilancio strutturale verso l'OMT è effettuata sia sul singolo anno, sia sulla

²² L'OMT è definito ogni tre anni sulla base delle caratteristiche di bilancio, crescita potenziale e rischio finanziario relativo alla sostenibilità delle finanze pubbliche di ciascun paese. Secondo i calcoli della metodologia ufficiale l'OMT per il periodo 2017-2019 corrispondeva a un disavanzo strutturale dello 0,5 per cento del PIL. Il valore risultante dalla formula di calcolo corrisponde, in ogni caso, ad una soglia minima; pertanto, l'Italia scegliendo il pareggio di bilancio in termini strutturali, aveva operato una scelta più ambiziosa. Per maggiori dettagli, si veda la pubblicazione annuale della Commissione Europea, *Vademecum on the Stability and Growth Pact*, 2019 Edition: https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/economy-finance/ip101_en.pdf

²³ Si veda la matrice che specifica l'aggiustamento annuale verso l'OMT in base alla situazione del ciclo economico presentata nella Comunicazione della Commissione 'Making the best use of flexibility within the existing rules of the Stability and Growth Pact' del 13 gennaio 2015. Più precisamente, la matrice tiene conto dei seguenti parametri: i) le condizioni cicliche dell'economia come sintetizzate dall'*output gap* e dalla crescita reale; ii) il livello del rapporto debito/PIL; e iii) l'esistenza di rischi di medio periodo sulla sostenibilità delle finanze pubbliche valutati sulla base dell'indicatore S1.

Ad esempio, in condizioni cicliche 'normali' rappresentate da un *output gap* compreso tra -1,5 per cento e 1,5 per cento del PIL potenziale, un Paese che presenta un rapporto debito/PIL superiore al 60 per cento e, sulla base di S1, rischi di sostenibilità medi, deve convergere al proprio OMT attraverso una riduzione del saldo strutturale superiore a 0,5 punti percentuali di PIL. Condizioni cicliche sfavorevoli, quali quelle fronteggiate negli ultimi anni, danno dei requisiti meno stringenti.

²⁴ Per maggiori dettagli, si veda la pubblicazione annuale della Commissione Europea, *Vademecum on the Stability and Growth Pact*, 2019 Edition: https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/economy-finance/ip101_en.pdf.

²⁵ Con riferimento agli investimenti infrastrutturali, si tratta prevalentemente di progetti che afferiscono all'ambito della politica strutturale e di coesione, delle reti trans-europee e dei progetti co-finanziati dal Fondo Europeo per gli investimenti strategici (c.d. Piano Juncker). Per una quantificazione dettagliata della flessibilità accordata si rimanda alla Tavola III.4 del DEF 2019.

media biennale²⁶. Il Regolamento Europeo n.1466/97 prevede che nel valutare se la deviazione dal percorso sia significativa, si applichi un margine di tolleranza. In particolare, per avere una deviazione significativa lo scostamento dal percorso di convergenza deve essere almeno di 0,5 per cento di PIL su base annuale o di 0,25 per cento di PIL nella media di due anni consecutivi; in tal caso sussistono i requisiti per l'attivazione della procedura di deficit eccessivo.

La Commissione Europea verifica la coerenza della programmazione di bilancio rispetto agli obiettivi concordati e monitora regolarmente l'andamento del bilancio strutturale e delle altre grandezze rilevanti. Sulla base dei Documenti programmatici di bilancio (DPB) inviati dagli Stati Membri entro il 15 ottobre, la Commissione esaminerà gli obiettivi dichiarati e l'insieme delle misure fiscali programmate. Sarà valutata la loro conformità con le regole, vagliando anche il grado di affidabilità delle stime presentate. Le valutazioni si faranno alla luce delle previsioni di crescita effettuate dai servizi della Commissione che saranno rese pubbliche nel corso della prima decade di novembre.

Il Documento programmatico di bilancio del Governo Italiano avrà come riferimento le stime e le politiche programmate all'interno della presente Nota di Aggiornamento, che incorporano la revisione dei conti nazionali operata il 23 settembre dall'ISTAT²⁷. Come da regolamenti, la valutazione della Commissione sui saldi di finanza pubblica riguarderà gli esiti dell'anno appena chiuso (t-1), l'anno in corso (t), e gli obiettivi programmati per il biennio successivo (t+1 e t+2). Con riferimento a tale arco temporale si osserva quanto segue.

Nel 2018 l'indebitamento netto della PA è stato pari a 2,2 per cento del PIL. In termini strutturali, a fronte di un divario stimato tra prodotto effettivo e potenziale di 1,4 per cento del PIL potenziale, il saldo di bilancio è stato pari all'1,5 per cento del PIL. Rispetto al 2017 la variazione del saldo è stata quindi lievemente peggiorativa, e pari a -0,1 per cento. Le revisioni dell'ISTAT del 23 settembre hanno comportato modifiche marginali (aumento di circa un decimo di punto del deficit nominale).

In ogni caso, gli andamenti del 2018 sono già stati oggetto di diverse valutazioni nel corso del tempo da parte della Commissione Europea²⁸. Nella valutazione *ex post* sul rispetto delle regole per l'anno 2018, effettuata a giugno 2019 e basata sulle previsioni macroeconomiche elaborate in primavera, la Commissione stimava un deterioramento rispetto all'anno precedente di 0,1 punti percentuali. La deviazione dal percorso prescritto dal braccio preventivo del Patto di Stabilità e

²⁶ Una eguale valutazione si effettua per il rispetto della regola della spesa, commentata nella parte finale del paragrafo.

²⁷ I dati di fonte ISTAT potrebbero andare incontro ad ulteriori cambiamenti a seguito del rilascio dei conti trimestrali (attesi per il 4 ottobre). Pur non andando a modificare i totali annui, potrebbe essere marginalmente rivisto il recente profilo trimestrale di alcuni aggregati economici, con possibili effetti di c.d. trascinamento sui valori del 2019. In ogni caso, le revisioni dei profili trimestrali delle componenti del PIL non risultano mai tali da intaccare l'affidabilità delle proiezioni degli aggregati di finanza pubblica. Diverso potrebbe essere il caso per revisioni che afferissero direttamente la componente dei conti delle AAPP.

²⁸ Nelle sue raccomandazioni di luglio 2017 il Consiglio dell'Unione Europea, su proposta della Commissione, aveva sollecitato l'Italia a perseguire un consistente sforzo di bilancio nel 2018, in linea con i requisiti del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita, ma tenendo conto della necessità di rafforzare la ripresa in corso e di assicurare la sostenibilità delle finanze. Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2017 sul Programma Nazionale di Riforma 2017 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul Programma di Stabilità 2017 dell'Italia (2017/C 261/11). In ragione di ciò, l'Italia ha potuto beneficiare di un margine di discrezionalità rispetto al percorso delineato dalla matrice di convergenza, che rendeva sufficiente un aggiustamento strutturale rispetto al 2017 pari allo 0,3 per cento del PIL.

Crescita risultava marginalmente significativa. Successivamente al pacchetto di misure fiscali adottato dal Governo Italiano nel mese di luglio, la Commissione ha ritenuto che la deviazione per il 2018 sia stata compensata dai nuovi e più ambiziosi obiettivi di finanza pubblica dichiarati dall'Italia per l'anno 2019. Per maggiori dettagli sulla interlocuzione avvenuta con la Commissione e sugli interventi effettuati si veda quanto riferito nei paragrafi III.4 e III.5.

Con riferimento al 2019, a fronte di una crescita economica stimata di 0,1 per cento di PIL, l'indebitamento netto si attesta al 2,2 per cento. Rispetto al 2018 aumenta il divario tra il prodotto effettivo e quello potenziale, evidenza di condizioni cicliche sfavorevoli. Il saldo di bilancio strutturale è stimato pari a -1,2 per cento del PIL con un miglioramento 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente, che segnala la ripresa del percorso di convergenza verso l'OMT. Tenendo conto del margine di flessibilità accordato dalla Commissione, pari a 0,18 punti percentuali di PIL²⁹, la variazione è sostanzialmente conforme ai vincoli imposti dalla matrice di convergenza, come mostrato nella Tavola III.6³⁰.

La strategia di finanza pubblica per i prossimi anni, già presentata in dettaglio nella prima parte del presente paragrafo, può essere illustrata anche in termini strutturali, facendo riferimento alla Tavola III.3.

A fronte di un pronunciato miglioramento del bilancio in termini nominali nel triennio 2020-2022, le variazioni in termini strutturali sono, nell'insieme, più gradualmente. Nel 2020 si registra solo un lieve peggioramento del saldo strutturale poiché l'output gap resta pressoché invariato rispetto al 2019 (il tasso di crescita effettivo del PIL si allinea al tasso di crescita di quello potenziale) e le componenti transitorie sono lievemente più penalizzanti che nel 2019. Nel 2021 e 2022 il saldo strutturale riprenderebbe a migliorare, ma con variazioni più contenute rispetto a quelle del saldo nominale; nel biennio subentra una maggiore correzione per il ciclo, dovuta alla graduale chiusura dell'*output gap*.

La scelta effettuata contempera l'esigenza di ricondurre verso il basso l'evoluzione del rapporto debito/PIL e di non correre il rischio, soprattutto nel breve periodo, di effettuare politiche pro-cicliche. Nel 2020 in un contesto economico ancora debole, in cui dovrebbero presentarsi i primi segnali di ripresa

²⁹ A fine 2018, il Governo italiano aveva chiesto alla Commissione di riconoscere la flessibilità di bilancio per spese legate a piano straordinario di interventi tesi a contrastare il dissesto idrogeologico e a mettere in sicurezza le infrastrutture della rete stradale quali viadotti, ponti e gallerie. La Commissione aveva preso atto della richiesta dimostrandosi aperta ad accoglierla ed era stata concordata ex ante una flessibilità pari allo 0,18 per cento del PIL. Si veda l'allegato n.4 della lettera inviata il 18 dicembre 2018 dal Governo Italiano alla Commissione Europea: Scheda che illustra la richiesta di flessibilità: http://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2018/Allegato_4_-_richiesta_di_flessibilita.pdf.

³⁰ Il Governo Italiano stima per il 2019: 1) un output gap negativo e inferiore a -1,5 punti percentuali di PIL, segnalando all'interno della matrice una condizione di "bad times"; 2) un tasso di crescita effettivo inferiore a quello potenziale. Come risultato delle due condizioni la matrice che quantifica gli aggiustamenti fiscali richiesti in funzione delle condizioni cicliche dell'economia e del livello di debito pubblico indica un requisito annuale di convergenza verso l'OMT di 0,25 punti percentuali di PIL, che scende a 0,075 una volta che vengono applicate le clausole di flessibilità concesse per il 2019. Il miglioramento del saldo strutturale di 0,3 punti percentuali renderebbe l'Italia pienamente compliant in base al criterio annuale. Per quanto riguarda il criterio biennale (valutazione combinata sul 2018 e 2019), si renderebbe necessario un miglioramento medio sul biennio di circa 0,19 punti percentuali di PIL. A fronte di una variazione media (2018-2019) dello saldo strutturale pari 0,11, l'Italia risulterebbe in deviazione non significativa sul criterio biennale.

Si rileva, infine, che qualora per il 2019 la crescita del PIL risultasse inferiore a 0, non sarebbe necessario alcun aggiustamento strutturale per lo stesso anno. Un tale evento è al momento improbabile e non fa parte delle previsioni del Governo né di quelle di consenso, ma tecnicamente non può essere escluso.

del ciclo internazionale, sarebbe inopportuno dare luogo ad eccessive strette fiscali. Pertanto, misure di portata maggiore a quelle necessarie per compensare gli effetti sul bilancio della disattivazione delle clausole IVA sarebbero controproducenti. Il lieve peggioramento del saldo di bilancio strutturale Italiano si pone nell'ottica di una *stance* fiscale complessiva per l'area dell'euro maggiormente a supporto della crescita; quest'approccio comporterebbe interventi di stimolo all'economia da parte di quei paesi che dispongono di maggiori spazi fiscali.

In termini di *compliance* con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, si segnala che - tenendo conto della richiesta di flessibilità per 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 che sarà presentata alla Commissione Europea nell'imminente *Draft Budgetary Plan* - secondo le proiezioni del Governo Italiano non si registrano deviazioni significative dal sentiero di convergenza all'OMT³¹.

Per il biennio 2021-2022 le variazioni dei saldi strutturali segnano la ripresa del processo di consolidamento dei conti pubblici. Come premesso, il deciso miglioramento del bilancio in termini nominali non è pienamente riflesso da miglioramenti strutturali poiché le stime di variazioni del prodotto potenziale risultano particolarmente punitive in termini di correzione per il ciclo³².

Si rileva infine che la valutazione circa il rispetto delle regole di bilancio da parte della Commissione potrebbe non coincidere con quella effettuata dal Governo Italiano; ciò anche in ragione di diverse stime di *output gap*³³, caratteristica ricorrente negli ultimi anni³⁴. Tali diverse valutazioni, d'altra parte, sono compatibili con l'incertezza nella misurazione di questa variabile, rispecchiata anche dalle differenze nelle metodologie e nei risultati dei diversi organismi internazionali.

FOCUS

La stima del Pil potenziale e dell'*output gap* nelle diverse istituzioni internazionali

Il prodotto potenziale e l'*output gap* (OG) rivestono un ruolo fondamentale, nell'ambito della legislazione europea (Six Pack) e di quella italiana che la recepisce (L. n. 243/2012). Infatti la stima dell'*output gap* concorre a determinare la correzione del saldo nominale per gli effetti del ciclo economico, e la sua ampiezza, in ragione di diverse soglie, influenza il percorso di avvicinamento verso l'Obiettivo di Medio Periodo (OMT) dettato dalla matrice di

³¹ Per il 2020 si osserva un *output gap* maggiore di 1,5 in valore assoluto ma - a differenza del 2019 - il tasso di crescita del potenziale e, sia pur marginalmente, inferiore a quello del PIL effettivo. Secondo la matrice di convergenza l'avvicinamento al MTO deve essere almeno pari a 0,5. Tenendo conto di una flessibilità di 0,2 decimi di PIL che il governo intende presentare, la deviazione dal sentiero di aggiustamento verso l'OMT risulterebbe non significativa.

³² Si consideri inoltre che nelle stime del governo, a partire dal 2021 l'*output gap* negativo diventa inferiore in valore assoluto alla soglia del 1,5 per cento del PIL. Pertanto, secondo la matrice di convergenza, l'aggiustamento minimo da effettuare sarebbe pari a 0,6 punti percentuali di PIL.

³³ Le discrepanze tra le stime di *output gap* del Governo e quelle della Commissione sono imputabili a differenti: i) scenari macroeconomici di riferimento; ii) orizzonti temporali; iii) valutazioni sui parametri di inizializzazione per la scomposizione trend/ciclo del tasso di disoccupazione e della produttività totale dei fattori.

³⁴ Le più recenti proiezioni di *output gap* della Commissione (contenute nelle Spring Forecasts 2019) stimano per l'Italia un *output gap* su valori superiori a -1,5 per cento di PIL potenziale già dal 2017. Per la Commissione quindi l'Italia beneficia di condizioni cicliche normali già da due anni. Di conseguenza, la matrice prescriverebbe all'Italia un miglioramento del saldo strutturale per ciascun anno di almeno 0,6 punti percentuali di PIL. Una valutazione preliminare del risultato della Commissione - non sono disponibili né le previsioni di finanza pubblica né le nuove previsioni macroeconomiche Autumn Forecasts 2019 - segnalerebbe sul 2019 una situazione di deviazione non significativa per il criterio annuale e di deviazione significativa sul criterio biennale. Il requisito resta sempre di 0,6, per tutti gli anni della previsione.

convergenza³⁵. L'indicatore che sintetizza la posizione ciclica di un paese, il cosiddetto *output gap*, è misurato come differenza tra il Pil reale e il Pil potenziale, in percentuale di quest'ultimo. Tuttavia, mentre il livello del PIL reale è un dato che può essere misurato, il PIL potenziale, definito come il massimo output ottenibile senza generare pressioni inflazionistiche, è una variabile non osservabile e che quindi va stimata.

Per il calcolo del PIL potenziale si possono usare diverse tecniche statistico-econometriche, i cui risultati risentono sensibilmente delle ipotesi teoriche di base. In questo box si dà conto sinteticamente delle metodologie di stima adottate dalle principali organizzazioni non governative (Commissione Europea (COMM), Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e il Fondo Monetario Internazionale (FMI)). Si riportano inoltre le stime di *output gap* prodotte nel corso dei mesi primaverili da queste autorità congiuntamente a quelle prodotte dal MEF e pubblicate nel più recente DEF.

La COMM utilizza una metodologia, concordata con i singoli Stati Membri, basata su una funzione di produzione di Tipo Cobb-Douglas con rendimenti di scala costanti.

In tale contesto, il prodotto reale viene scomposto nei fattori lavoro, capitale e produttività opportunamente pesati:

$$Y = TFP * L^{\alpha} * K^{(1-\alpha)}; \quad \text{con } \alpha \text{ uguale a } 0,65 \text{ per tutti gli Stati membri.}$$

Il fattore lavoro è ottenuto moltiplicando la popolazione attiva, le ore lavorate, il tasso di partecipazione e il complemento a uno del tasso di disoccupazione.

Il passaggio dal Pil reale al Pil potenziale si ottiene estraendo le componenti di trend dei fattori della produzione (tranne che per lo stock di capitale, di cui si considera il valore effettivo) utilizzando differenti tecniche statistiche. Nel caso del fattore lavoro, per il tasso di partecipazione e le ore lavorate viene impiegato il filtro di Hodrick-Prescott, mentre il valore di trend del tasso di disoccupazione (NAWRU, tasso di disoccupazione a cui la teoria economica associa assenza di pressioni inflazionistiche) è ottenuto con un filtro di Kalman in cui la scomposizione trend-ciclo è "indirizzata" da una curva di Phillips³⁶. Il trend della TFP è anch'esso stimato con un filtro di Kalman attraverso un modello bivariato, che lega il ciclo a un indicatore di capacità utilizzata.

La metodologia impiegata dall'OCSE si discosta lievemente da quella della Commissione. Il framework è molto simile, funzione di produzione con fattori di scala costanti e α pari a 0,67; la differenza principale riguarda le tecniche di filtraggio utilizzate. Per la stima del tasso di disoccupazione strutturale il filtro di Kalman impiegato dall'OCSE incorpora una curva di Phillips in cui l'unemployment gap è messo in relazione con l'inflazione dei prezzi (e non dei salari) e in cui le aspettative di inflazione sono ancorate³⁷.

Il FMI dispone di una vasta gamma di modelli basati sia sulla funzione di produzione che su filtri multivariati complessi e non utilizza un metodo unico per la stima del Pil potenziale dei diversi Paesi. I valori di Pil potenziale e di *output gap* pubblicati all'interno del World

³⁵ La velocità di convergenza è modulata in funzione di alcuni parametri, tra cui le condizioni cicliche dell'economia A seconda del livello dell'*output gap* rispetto al Pil potenziale, un Paese è considerato in condizioni cicliche: a) positive (*output gap* maggiore di 1,5 per cento del Pil potenziale); b) normali (tra -1,5 per cento e 1,5 per cento); c) negative (tra -1,5 per cento e -3,0 per cento); d) molto negative (tra -3,0 e -4,0 per cento); e) eccezionalmente negative (per valori di *output gap* inferiori al -4,0 per cento o in caso di crescita reale negativa). L'aggiustamento minimo annuale richiesto è: a) 0,75 punti di Pil se la crescita reale è inferiore alla crescita potenziale, 1 punto di Pil in caso contrario; b) 0,6 punti di Pil; c) 0,25 punti di Pil se la crescita reale è inferiore alla crescita potenziale, 0,5 punto di Pil in caso contrario; d) 0,25 punti di Pil; e) 0 punti di Pil.

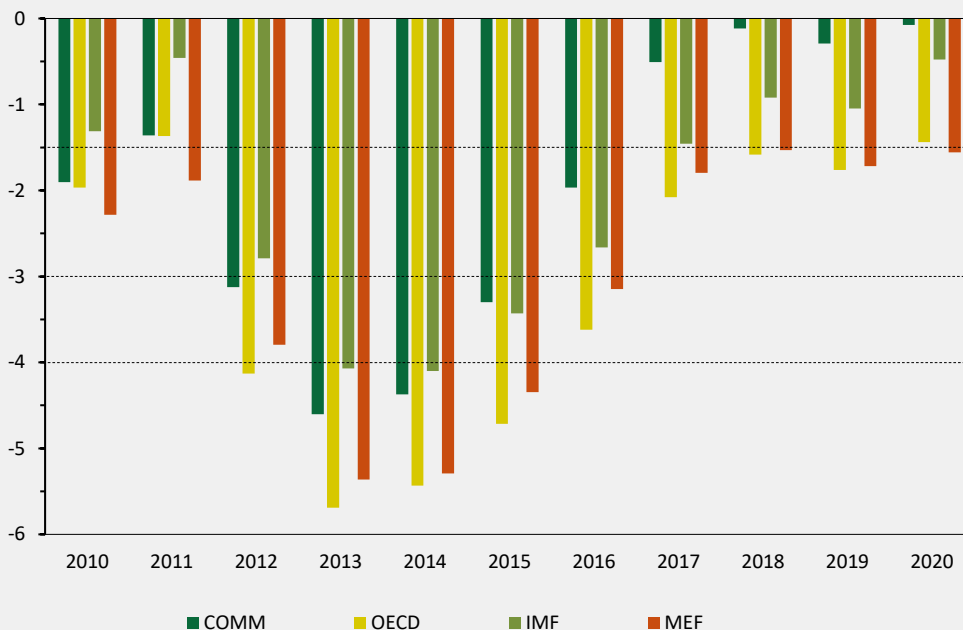
³⁶ Sullo scarso potere esplicativo di modelli afferenti alla curva di Phillips nell'economia italiana (e non solo), tanto la Commissione quanto le delegazioni nazionali hanno portato avanti diversi lavori di approfondimento nel corso degli anni. Sviluppi ulteriori sono previsti per il prossimo futuro.

³⁷ M.C. Cavalleri, D. Turner, E. Rusticelli. Incorporating anchored inflation expectations in the Phillips curve and in the derivation of OECD measures of the unemployment gap. OECD Journal: Economic Studies 2015.

Economic Outlook sono influenzati anche da considerazioni e valutazioni discrezionali da parte di esperti di ciascun Paese.

Le stime del prodotto potenziale effettuate dal Tesoro seguono la metodologia concordata a livello europeo ma differiscono dalle stime della Commissione Europea per via di un diverso quadro macroeconomico, un diverso orizzonte temporale (T+4 vs T+2) e differenti ipotesi a priori sull'andamento del trend della Produttività Totale dei Fattori³⁸.

FIGURA R.1: STIME DELL'OUTPUT GAP PER L'ITALIA



Fonte: Commissione Europea (Spring Forecasts 2019), OCSE (Economic Outlook, Maggio 2019), FMI (World Economic Outlook, Aprile 2019), MEF

Il confronto tra le stime di output gap pubblicate dalle diverse istituzioni internazionali ne evidenzia la forte incertezza. In generale, prendendo a riferimento il periodo 2010-2020 si può notare (Figura R.1) che, sebbene ci sia un largo consenso nel constatare la fase di ciclo negativo che ha sperimentato l'Italia, esiste una significativa diversità di vedute circa l'ampiezza dell'output gap e, nell'ultima parte del orizzonte temporale, nella valutazione della sua velocità di chiusura. Tornando al collegamento tra la dimensione dell'Output gap e le soglie presenti nella matrice di convergenza, nella Figura R.1 la linea nera al di sotto dell'asse delle ascisse denota il confine tra posizioni cicliche normali e negative (bad times); le successive linee tratteggiate rappresentano le soglie successive. Come si può notare, mentre per la COMM le condizioni cicliche dell'Italia sarebbero normali già a partire dal 2017 (con tendenza dell'output gap a chiudersi a partire dal 2020), secondo le stime del MEF e dell'OCSE le condizioni cicliche dell'Italia continuerebbero ad essere negative fino al 2020.

³⁸ Il filtro di Kalman necessita di parametri di inizializzazione per le varianze dei fattori latenti. La scelta di tali parametri può influenzare sensibilmente la stima finale. Poiché i parametri scelti dalla Commissione europea per l'Italia danno luogo a stime del trend della Produttività Totale dei Fattori continuativamente decrescente per il periodo 2005-2018

La conformità con i requisiti del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita è valutata con un approccio a due pilastri. L'utilizzo del criterio del saldo strutturale, è, infatti, supportato da una valutazione del rispetto del parametro di riferimento per la spesa. Quest'ultimo consiste in un'analisi del tasso di crescita di un aggregato di spesa di riferimento al netto delle misure discrezionali in materia di entrate³⁹. Gli Stati membri che seguono il percorso di aggiustamento verso l'OMT, come l'Italia, devono garantire che la loro spesa rilevante per il criterio cresca a un tasso inferiore al tasso di crescita a medio termine del Pil potenziale, a meno di misure discrezionali sul lato delle entrate che compensino l'eventuale sfioramento dal *benchmark*.

Come si evince dalla Tav. III.6, la programmazione di bilancio dell'Italia è stata pienamente coerente con le prescrizioni della regola di spesa dal 2014 al 2016, mentre nel 2017 vi è stata una deviazione, non significativa, sia sul criterio annuale che su quello biennale. Nel 2018 l'Italia ha deviato in modo marginalmente significativo sul criterio annuale con uno sfioramento appena superiore al margine di tolleranza concesso dalla disciplina fiscale europea, mentre non veniva rispettato il criterio biennale. Nel 2019 il tasso di crescita della spesa pubblica è stimato a 1,6 per cento: la deviazione rispetto al tasso di crescita della spesa raccomandato in base alle condizioni cicliche risulta non significativa perché entro i margini di tolleranza concessi dalla normativa. Al contrario, vi è uno sfioramento significativo se si valuta l'andamento della spesa per il biennio 2018-2019.

Nel 2020 il tasso di crescita della spesa pubblica è previsto essere positivo, a fronte di una riduzione prescritta dalla regola della spesa. Al riguardo va rilevato che il rispetto della regola della spesa è al momento ancora più sfidante della convergenza verso l'OMT. Il contenimento della spesa negli anni fino al 2017 ha generato pressioni sulle amministrazioni pubbliche e sugli enti locali che hanno reagito diminuendo drasticamente gli investimenti pubblici. In generale, le politiche messe in atto hanno impedito interventi adeguati sul piano sociale e hanno minato i presupposti per una ripresa economica più decisa. Una revisione della regola che escludesse determinate categorie di beni di investimento sarebbe molto importante. Ciò vale in particolare nel contesto delle attuali discussioni sulla riforma delle regole fiscali europee.

³⁹ La spesa aggregata comprende la spesa pubblica complessiva al netto dei pagamenti di interessi, la spesa relativa ai programmi dell'UE a carico dei fondi UE e gli elementi ciclici degli ammortizzatori per la disoccupazione. Gli investimenti pubblici finanziati dagli Stati membri sono scaglionati su quattro anni. L'aggregato di spesa pubblica così definito è: i) indipendente dalle condizioni cicliche (compensando gli elementi ciclici della spesa per la disoccupazione); ii) controllato dal governo; iii) deve essere pagato al di fuori del gettito fiscale (compensando la spesa relativa ai programmi finanziati direttamente dall'UE); inoltre, iv) non penalizza i picchi di investimento. Inoltre, si corregge per l'impatto delle misure una tantum.

III. INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

TAVOLA III.3: LA FINANZA PUBBLICA CORRETTA PER IL CICLO (in percentuale del PIL)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1. Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti	1,7	0,8	0,1	0,6	1,0	1,0
2. Indebitamento netto	-2,4	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4
3. Interessi passivi	3,8	3,7	3,4	3,3	3,1	2,9
4. Misure una tantum (2)	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>di cui: Misure di entrata</i>	0,5	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Misure di spesa</i>	-0,5	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
5. Tasso di crescita del PIL potenziale	0,2	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6
Contributi dei fattori alla crescita potenziale:						
<i>Lavoro</i>	0,2	0,3	0,4	0,2	0,3	0,2
<i>Capitale</i>	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2
<i>Produttività Totale dei Fattori</i>	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2
6. Output gap	-1,8	-1,4	-1,8	-1,7	-1,3	-1,0
7. Componente ciclica del saldo di bilancio	-1,0	-0,8	-1,0	-0,9	-0,7	-0,5
8. Saldo di bilancio corretto per il ciclo	-1,4	-1,4	-1,2	-1,2	-1,0	-0,9
9. Avanzo primario corretto per il ciclo	2,3	2,2	2,3	2,0	2,1	2,1
10. Saldo di bilancio strutturale (3)	-1,4	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2	-1,0
11. Avanzo primario strutturale (3)	2,4	2,1	2,2	1,9	1,9	2,0
12. Variazione saldo di bilancio strutturale	-0,6	-0,1	0,3	-0,1	0,2	0,2
13. Variazione avanzo primario strutturale	-0,7	-0,2	0,1	-0,3	0,0	0,0

(1) Gli arrotondamenti possono determinare incongruenze tra i valori presentati in tabella.

(2) Il segno positivo indica misure una tantum a riduzione del deficit.

(3) Corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e altre misure temporanee.

TAVOLA III.4: MISURE UNA TANTUM A LEGISLAZIONE VIGENTE (in milioni)

	CONSUNTIVO		PREVISIONI			
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Totale misure una tantum	-685	1.772	1.152	2.855	2.625	2.298
<i>in % del PIL</i>	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
- a) Entrate	8.848	3.147	2.501	2.153	2.085	1.898
<i>in % del PIL</i>	0,5	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
- Imposte sostitutive varie	1.070	1.360	1.749	823	428	0
- Allineamento valori di bilancio ai principi IAS	250	308	216	215	215	215
- Fondo solidarietà U.E. per sisma Amatrice	1.167	0	0	0	0	0
- Fondo risoluzione bancaria	1.526	0	0	0	0	0
- Emersione capitali all'estero (voluntary disclosure)	956	264	37	0	0	0
- Rottamazione cartelle (*)	3.879	1.215	499	1.115	1.442	1.683
- b) Spese	-10.289	-2.200	-2.239	-1.048	-340	-340
<i>in % del PIL</i>	-0,6	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0
- Interventi per calamità naturali:	-2.326	-1.900	-2.239	-1.048	-340	-340
- Dividendi in uscita	-20	0	0	0	0	0
- Fondo risoluzione bancaria	-1.000	0	0	0	0	0
- Riclassificazione operazione MPS	-1.587	0	0	0	0	0
- Banche Venete	-4.756	0	0	0	0	0
- Riclassificazione prestito Alitalia	-600	-300	0	0	0	0
- c) Dismissioni immobiliari	756	825	890	1.750	880	740
<i>in % del PIL</i>	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Ripartizione per sotto settori						
- Amministrazioni Centrali	-1.404	977	392	2.135	1.935	1.608
- Amministrazioni Locali	550	626	500	500	510	550
- Enti di Previdenza	169	169	260	220	180	140

1) Comprende le misure del D.L. n.193/2016, D.L. n. 148/2017 e D.L. n. 119/2018.

Nota: Il segno positivo indica misure una tantum a riduzione dell'indebitamento netto nominale.

TAVOLA III.5: FLESSIBILITÀ ACCORDATA ALL'ITALIA NEL PATTO DI STABILITÀ

	2016	2017	2018	2019	2020
Output gap DEF 2019 (% del PIL potenziale)	-3.30	-1.80	-1.39	-1.82	-1.74
Condizioni cicliche	Molto negative	Negative	Normali	Negative	Negative
Aggiustamento richiesto sulla base delle condizioni cicliche e del livello del debito (p.p di PIL)	0.25	0.50	0.60	0.25	0.50
Flessibilità accordata (p.p di PIL)	0.83	0.39	0.00	0.18	0.20
<i>di cui</i>					
<i>per attivazione delle clausole di flessibilità:</i>					
riforme strutturali	0.50	0.00	0.00	0.00	0.00
investimenti	0.21	0.00	0.00	0.00	0.00
<i>per attivazione delle clausole di eventi non usuali:</i>					
rifugiati	0.06	0.16	0.00	0.00	0.00
sicurezza	0.06	0.00	0.00	0.00	0.00
messa in sicurezza del territorio	0.00	0.19	0.00	0.00	0.00
dissesto idrogeologico e rete viaria	0.00	0.00	0.00	0.18	0.20
Aggiustamento richiesto modificato per le clausole di flessibilità e di eventi non usuali (p.p. di PIL)	-0.58	0.11	0.60	0.08	0.30
Margine di discrezionalità			0.30		

TAVOLA III.6: DEVIAZIONI SIGNIFICATIVE

Convergenza del saldo strutturale verso l'OMT	2017	2018*	2019	2020	
				Programmatico	Tendenziale
Indebitamento netto	-2,42	-2,18	-2,17	-2,17	-1,35
Obiettivo di Medio Termine (MTO)	0,00	0,00	0,00	0,50	0,50
Saldo Strutturale	-1,40	-1,53	-1,24	-1,37	-0,47
Variazione annuale del saldo strutturale	-0,26	-0,12	0,29	-0,13	0,76
Variazione richiesta del saldo strutturale	0,11	0,30	0,08	0,30	0,25
Deviazione del saldo strutturale dalla variazione annuale richiesta (<0,5 pp)	-0,47	-0,42	0,22	-0,43	0,51
Variazione media del saldo strutturale (su due anni)	-0,51		0,08	0,08	0,53
Variazione media richiesta	-0,24		0,19	0,19	0,16
Deviazione del saldo strutturale dalla variazione media richiesta (<0,25 pp)	-0,27		-0,10	-0,11	0,37

Regola di spesa	2017	2018*	2019	2020	
				Programmatico	Tendenziale
Tasso di crescita dell'aggregato di spesa di riferimento (**)(%)	0,52	1,67	1,64	1,99	0,18
Benchmark modulato sulle condizioni cicliche prevalenti (**)(%)	-0,35	0,50	1,30	0,59	0,70
Deviazione dell'aggregato di spesa dalla variazione annuale richiesta (<0,5 p.p.)	-0,31	-0,51	-0,15	-0,62	0,23
Deviazione dell'aggregato di spesa dalla variazione media richiesta su 2 anni (<0,25 p.p.)	-0,10	-0,41	-0,33	-0,39	0,04

(*) Nel 2018 la variazione richiesta è pari a 0,3 per margine di discrezionalità.

(**) In termini reali fino al 2017, nominali dal 2018.

(***) Per il 2016 e il 2017, i dati di variazione e deviazione sono congelati come da procedura normalmente impiegata dalla Commissione Europea.

III.3 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL

Il 23 settembre l'ISTAT ha rivisto al rialzo il livello del PIL nominale degli anni precedenti al 2019⁴⁰. Ciò avrebbe portato ad una revisione al ribasso del rapporto debito/PIL a fine 2018 al 131,5 per cento, dalla precedente stima del 132,2 per cento. Tuttavia, nella stessa data la Banca d'Italia ha rilasciato una nuova serie del debito pubblico allineata col nuovo Manuale sul deficit e debito pubblico dell'Eurostat⁴¹. Per effetto delle modifiche ai criteri di valutazione del debito introdotte con questa ultima versione del Manuale, infatti, il debito pubblico viene incrementato degli interessi maturati e non ancora erogati sui Buoni postali fruttiferi (BPF)⁴², i noti strumenti della raccolta postale non più in corso di emissione caratterizzati dalla capitalizzazione degli interessi, che vennero trasferiti al MEF a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni avvenuta nel 2003⁴³.

Le nuove stime del debito diffuse dalla Banca d'Italia il 23 settembre includono anche la revisione dei dati relativi ad alcune unità che già lo scorso aprile erano state incluse nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche a partire dal 2017, in particolare di Rete ferroviaria Italiana S.p.A., con riferimento agli anni meno recenti. L'impatto derivante da questo ulteriore fattore è decrescente e pari a circa 5,2 miliardi nel 2015, 4,1 miliardi nel 2016 e poco meno di 300 milioni rispettivamente nel 2017 e 2018⁴⁴.

Alla luce delle modifiche classificatorie di cui sopra e dei nuovi dati di contabilità nazionale, il rapporto debito/PIL si è attestato al 134,1 per cento nel 2017 e al 134,8 per cento nel 2018. Le revisioni, pur determinando un'incidenza del debito sul PIL più elevata conducono, tuttavia, ad una dinamica del rapporto più favorevole: rispetto al 2015, in cui il rapporto debito/PIL è pari al 135,3 per cento, alla fine del 2018 il peso del debito è diminuito invece di aumentare.

Per quanto attiene alle previsioni del debito contenute sia nel quadro tendenziale che in quello programmatico di questo documento, queste tengono conto dell'andamento stimato futuro della componente interessi maturati sui BPF trasferiti al MEF, in piena coerenza con il nuovo trattamento statistico previsto da Eurostat. L'ultima serie di questi strumenti scadrà nel 2033, ma va ricordato che i risparmiatori che li detengono hanno la possibilità di ritirarli nei dieci anni successivi alla scadenza, anche se in questo periodo aggiuntivo non maturano interessi.

Nel 2019, analogamente al DEF di aprile, il rapporto debito/PIL è atteso ulteriormente in aumento di circa 0,9 punti percentuali rispetto al 2018,

⁴⁰ In particolare, il PIL nominale del 2017 è stato rivisto di 9,2 miliardi, quello del 2018 di circa 8,4 miliardi.

⁴¹ Cfr. Eurostat, Manual on Government Deficit and Debt – Implementation of ESA 2010 – 2019 edition, 2 August 2019: <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-manuals-and-guidelines/-/KS-GQ-19-007>.

⁴² Per tutte le informazioni circa il nuovo trattamento statistico dei Buoni Postali Fruttiferi trasferiti al MEF si veda anche il comunicato n. 165 del 23/09/2019 sul sito del MEF http://www.mef.gov.it/ufficio-stampa/comunicati/2019/comunicato_0165.html. Va precisato che a partire dal 2003 Cassa Depositi e Prestiti continua ad emettere diverse tipologie di Buoni Postali Fruttiferi attraverso la rete di Poste Italiane, ma tali strumenti non costituiscono debito pubblico essendo emessi da un'entità che dallo stesso anno non è più parte dell'aggregato delle Pubbliche Amministrazioni.

⁴³ Si sottolinea che la nuova classificazione statistica non impatterà sull'indebitamento netto della PA in quanto gli interessi maturati sono sempre stati inclusi nel conto economico consolidato della stessa.

⁴⁴ Nel Comunicato stampa della Banca d'Italia del 9 aprile 2019, l'ampliamento del perimetro della PA aveva determinato una revisione al rialzo dello stock di debito per quasi 800 milioni nel 2016, oltre 5,6 miliardi nel 2017 e oltre 5,9 miliardi nel 2018.

attestandosi al 135,7 per cento, per effetto di una crescita dello stock di debito dell'1,7 per cento e di una crescita del PIL nominale dell'1,0 per cento.

La nuova stima del rapporto debito/PIL per il 2019 è, tuttavia, superiore di circa 3,1 punti percentuali rispetto al DEF, che fissava un obiettivo del 132,6 per cento. Questo significativo incremento risente, in primo luogo, della revisione al rialzo del livello del 2018, per circa 2,7 punti percentuali, e della crescita del PIL nominale inferiore alle attese di aprile (ridotta dall'1,2 all'1,0 per cento). In secondo luogo, riflette anche il mancato realizzo dei proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari, che il precedente Governo aveva ipotizzato pari all'1,0 per cento del PIL. Tali fattori incrementativi sono solo in parte compensati da: i) il rafforzamento dell'avanzo primario in rapporto al PIL, ora all'1,3 per cento rispetto alla precedente stima dell'1,2 per cento; ii) la minore incidenza degli interessi passivi sul PIL che scende dal 3,6 al 3,4 per cento e mitiga l'effetto *snow-ball*; iii) un aggiornamento della previsione del fabbisogno di cassa del Settore Pubblico che, soprattutto in virtù delle maggiori entrate di cassa derivanti dagli utili della Banca d'Italia e delle minori uscite di cassa per il Reddito di Cittadinanza e Quota 100, ora risulta molto più allineata al consuntivo 2018 rispetto a quanto stimato nel DEF, fattore quest'ultimo che costituisce una componente migliorativa dell'aggiustamento stock-flussi. La giacenza di liquidità, che si prevede diminuire di circa lo 0,1 per cento del PIL, rimane in linea con quanto indicato nel DEF di aprile.

La prevista ripresa della crescita nominale e il miglioramento dell'avanzo primario, unitamente ai bassi rendimenti previsti, porterebbero ad una discesa del rapporto debito/PIL nei tre anni successivi, tale da raggiungere il 131,4 per cento nel 2022. Le stime incorporano l'ipotesi di riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro dello 0,1 per cento del PIL per ciascun anno nel 2020 e 2021 e proventi da privatizzazioni e da altri proventi finanziari pari allo 0,2 per cento del PIL all'anno nel prossimo triennio. Nel 2020 sono inclusi proventi da dismissioni immobiliari per 850 milioni, relativi al piano straordinario di dismissioni disposto dalla Legge di Bilancio per il 2019.

Il quadro programmatico conferma l'inversione di tendenza della dinamica del rapporto debito/PIL nel 2020, con un obiettivo stimato del 135,2 per cento, derivante soprattutto da un valore particolarmente positivo degli scarti di emissione⁴⁵ che tende a più che compensare il contenuto aumento del fabbisogno del settore pubblico (di circa 0,2 punti percentuali di PIL rispetto al 2019) e la crescita del PIL nominale del 2,0 per cento, inferiore rispetto alle attese di aprile di circa 0,8 punti percentuali.

Nel 2021 il rapporto debito/PIL è previsto attestarsi al 133,4 per cento. Il miglioramento rispetto al 2020 (circa 1,8 punti del PIL) è dovuto al calo del

⁴⁵ Quando lo scarto di emissione di un collocamento di un titolo di Stato è positivo (ossia con un prezzo di emissione ben superiore alla pari) questo implica che il debito nominale emesso è inferiore alla copertura di cassa che la stessa emissione garantisce. Ciò accade quando le cedole dei titoli che vengono offerti sul mercato sono superiori ai tassi di interesse correnti. La politica di emissione del Tesoro, finalizzata a garantire adeguata liquidità a tutti i titoli anche attraverso un adeguato flottante in circolazione, nelle fasi di forte riduzione dei tassi, tende inevitabilmente ad accumulare scarti di emissione positivi, proprio per l'esigenza di riaprire sul mercato titoli lanciati in fasi di mercato con tassi superiori. L'impostazione del modello previsionale del Tesoro è basata su questo approccio alla politica di emissione.

III. INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

fabbisogno del settore pubblico di circa 0,6 punti percentuali di PIL, in presenza di una crescita nominale più robusta, prevista al 2,7 per cento.

Nel 2022 è attesa un'ulteriore discesa del rapporto debito/PIL, al 131,4 per cento. Il ritmo di discesa sarà lievemente superiore a quello dell'anno precedente, per effetto della crescita nominale, pari al 2,6 per cento, e di un calo del fabbisogno del settore pubblico di circa lo 0,5 per cento del PIL⁴⁶.

TAVOLA III.7 DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (1)
(in milioni e in percentuale del PIL)

	2018	2019	2020	2021	2022
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.380.306	2.420.341	2.457.921	2.492.070	2.519.922
<i>in % del PIL</i>	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4
Amministrazioni centrali (3)	2.303.225	2.345.237	2.384.968	2.421.433	2.451.713
Amministrazioni locali (3)	127.133	125.156	123.005	120.689	118.263
Enti di previdenza e assistenza (3)	126	126	126	126	126
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.322.075	2.362.110	2.399.823	2.434.364	2.462.717
<i>in % del PIL</i>	131,5	132,5	132,0	130,3	128,4
Amministrazioni centrali (3)	2.244.994	2.287.006	2.326.870	2.363.728	2.394.507
Amministrazioni locali (3)	127.133	125.156	123.005	120.689	118.263
Enti di previdenza e assistenza (3)	126	126	126	126	126

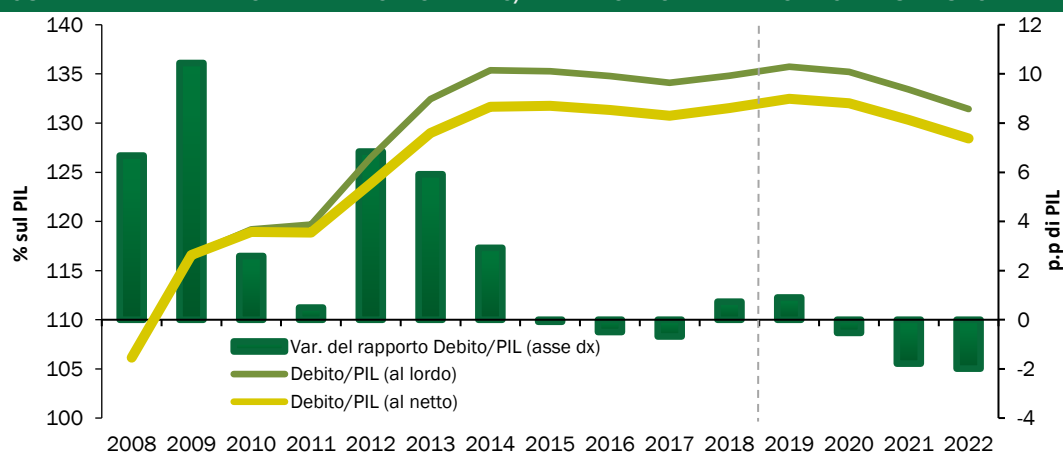
(1) Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2018 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 16 settembre 2019). Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,2 per cento del PIL all'anno nel prossimo triennio. Nel 2020 sono inclusi proventi da dismissioni immobiliari per 850 milioni. Inoltre, si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,1 per cento del PIL per ciascun anno dal 2019 al 2021. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sotto settori.

(4) Include gli effetti del contributo italiano a sostegno dell'Area Euro: contributi programma *Greek Loan Facility* (GLF), EFSF e ESM.

FIGURA III.1: ANDAMENTO DEL RAPPORTO DEBITO/PIL AL LORDO E AL NETTO DEGLI AIUTI EUROPEI



Fonte: Elaborazioni MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia.

⁴⁶ Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

III.4 LA REGOLA DEL DEBITO E GLI ALTRI FATTORI RILEVANTI

La disciplina fiscale europea prevede che il rapporto tra il debito pubblico e il PIL non debba superare il 60 per cento. Gli stati membri che si trovano al di sopra di questa soglia sono chiamati a intraprendere un percorso di riduzione graduale del debito pubblico secondo una regola, introdotta dal cosiddetto *Six Pack*, e recepita nell'ordinamento italiano attraverso la legge di attuazione del principio costituzionale dell'equilibrio di bilancio (L. 243/2012)⁴⁷.

In una situazione di debito pubblico superiore al 60 per cento del PIL e in mancanza di una sua diminuzione ad un ritmo soddisfacente, la Commissione valuta se non vi siano fattori rilevanti⁴⁸ a giustificare la momentanea deviazione dal percorso di riduzione, a norma dell'art. 126, par. 3 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Da quando l'Italia è soggetta all'applicazione integrale della regola numerica di riduzione del debito pubblico, la dinamica del debito italiano è stato analizzato in dettaglio dalla Commissione Europea prestando attenzione alle ragioni dei governi italiani che ne hanno giustificato di volta in volta l'evoluzione. La Commissione tiene in gran conto il rispetto del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita e l'adozione di riforme strutturali importanti. Nell'esperienza italiana questi sono sempre stati fattori determinanti per scongiurare l'apertura di una procedura di infrazione per debito eccessivo⁴⁹.

Allo stesso modo nel 2019 vi è stato un intenso dialogo con la Commissione Europea a causa del mancato rispetto *prima facie* della regola del debito per l'anno 2018. Di seguito alcuni dei passaggi cruciali del dialogo intercorso tra il Governo Italiano e la Commissione in merito a tale procedura. Il 5 giugno la Commissione Europea ha pubblicato i documenti del cosiddetto Pacchetto di primavera previsto dal ciclo di programmazione comunitario, che includeva il Rapporto sull'osservanza delle regole di bilancio alla luce dell'Art. 126 c.3 del TFUE. Nella Relazione la Commissione rilevava il mancato rispetto del parametro di riduzione del debito nel 2018 che passava da 131,4 del 2017 a 132,2 per cento del PIL, nonché negli anni di previsione 2019 e 2020. Determinanti risultavano gli scostamenti dal percorso di avvicinamento all'OMT ritenuti significativi sia nella valutazione *ex post* del 2018 sia in quella *ex ante* del 2019. In particolare, una variazione del saldo strutturale stimata dalla Commissione per il 2018 evidenziava un peggioramento di 0,1 per cento del PIL, con uno scostamento di 0,4 punti percentuali rispetto al percorso raccomandato verso l'OMT, mentre per il 2019 il peggioramento del disavanzo strutturale era stimato di 0,2 per cento del PIL, con una deviazione di 0,3 punti

⁴⁷ La regola del debito prevede che la parte di debito in eccesso rispetto al valore di riferimento del 60 per cento del PIL sia ridotta su base annua di 1/20 della media dei tre anni antecedenti a quello in corso (criterio retrospettivo) o nei due anni successivi a quello di riferimento (criterio prospettico), e che la violazione del parametro di riferimento non sia dovuta alle condizioni avverse del ciclo economico. Per maggiori dettagli si rimanda al Focus "La regola del debito e il rapporto sui fattori rilevanti" presente nel DEF 2019.

⁴⁸ La normativa europea stabilisce, che la Commissione possa desistere dall'aprire una procedura per disavanzi eccessivi tenendo conto dell'esistenza di fattori rilevanti quali: le condizioni economiche di medio-termine, l'aderenza alle regole dettate dal patto di stabilità e crescita, la dinamica e la sostenibilità del debito pubblico nel medio periodo. Inoltre, ciascuno Stato membro può proporre al Consiglio e alla Commissione degli specifici fattori rilevanti a giustificazione della deviazione dal rispetto delle regole.

⁴⁹ Per una sintesi si veda il Focus "Il dialogo con la Commissione Europea sul Documento Programmatico di Bilancio 2019" nel DEF 2019.

percentuali. Per il 2020 la Commissione stimava un deficit nominale superiore al 3 per cento del PIL, dovuto alla disattivazione delle clausole di salvaguardia sull'IVA come annunciato dal Governo e Parlamento.

Nella Relazione venivano inoltre osservati limitati progressi nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per l'Italia formulate dalla Commissione nel 2018⁵⁰, nonché la revoca parziale di alcune riforme precedentemente adottate. La Commissione concludeva quindi che fosse giustificata l'apertura di una procedura per deficit eccessivo motivata dal mancato rispetto della regola di riduzione del debito per l'anno 2018. La Relazione è stata approvata dal Comitato di Economia e Finanza del Consiglio Europeo l'11 giugno come previsto dal Trattato. In tale sede, il Consiglio invitava l'Italia ad attuare tutte le misure necessarie a garantire il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita, esortandola a contribuire con nuovi elementi utili all'avanzamento della procedura.

Il 1 luglio 2019 il Governo Italiano ha approvato un pacchetto di misure composto dal D.L. 61/2019 e dal disegno di legge di assestamento del bilancio 2019. Come ricordato nel paragrafo III.1, tale pacchetto comportava un miglioramento dell'indebitamento netto di 7,6 miliardi. Allo stesso tempo, il disegno di legge di assestamento di bilancio ha aggiornato le stime di finanza pubblica, dando evidenza di un miglioramento dei saldi rispetto alle previsioni contenute nel DEF 2019. Grazie al pacchetto di luglio, il deficit nominale per il 2019 stimato dalla Commissione Europea si attestava a 2,04 per cento del PIL, rispettando così il target fissato dalla Legge di Stabilità 2019 pur in una condizione macroeconomica peggiore rispetto a quella prevista a dicembre 2018. Nella sua comunicazione il 3 luglio la Commissione ha riconosciuto un miglioramento strutturale di 0,2 punti percentuali, giudicando il percorso di avvicinamento all'OMT rispettato in linea di massima per il 2019. Inoltre, l'aggiustamento strutturale era ritenuto tale da compensare il peggioramento riscontrato nel 2018. Alla luce di ciò, la Commissione ha concluso che non avrebbe presentato al Consiglio una raccomandazione di apertura di una procedura di deficit eccessivo nei confronti dell'Italia basata sul criterio del debito⁵¹.

Con riferimento alla programmazione finanziaria contenuta nella presente Nota di Aggiornamento, il Governo fa suo l'obiettivo di assicurare la sostenibilità del debito pubblico. A partire dal 2020, il rapporto assume un profilo discendente, in coerenza con il miglioramento dei saldi nominali di bilancio e di una graduale normalizzazione del tasso di crescita nominale del PIL.

Prima facie, l'Italia non rispetta la regola del debito in nessuna delle tre configurazioni (*backward looking*, *forward looking* e *cyclically adjusted*, così come definite dalle regole europee⁵²). Tra esse, la più favorevole resta quella *forward looking*. Nella prassi della sorveglianza europea, il rispetto della regola per l'anno in corso nella configurazione *forward-looking* è valutato sulla base della previsione

⁵⁰ Le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea per il 2019 suggerivano all'Italia di adeguarsi al percorso di avvicinamento all'OMT. All'indomani della presentazione del Documento Programmatico di Bilancio 2019 il Governo Italiano si era impegnato a conseguire una variazione nulla del saldo strutturale di bilancio. Per una sintesi si veda il Focus "Il dialogo con la Commissione Europea sul Documento Programmatico di Bilancio 2019" nel DEF 2019

⁵¹ Communication from the Commission to the Council on the Spring 2019 round of fiscal surveillance for Italy, COM(2019) 351 final.

⁵² Per maggiori dettagli, si veda la pubblicazione annuale della Commissione Europea, *Vademecum on the Stability and Growth Pact*, 2019 Edition: https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/economy-finance/ip101_en.pdf.

del rapporto debito/PIL del 2021, che risulta pari a 133,4 per cento del PIL nello scenario programmatico. In tale configurazione, la regola del debito richiederebbe un rapporto debito/PIL pari al 128 per cento nel 2021, con un gap di 5,4 punti percentuali (si veda Tav. III.8).

Il dato di fondo è che continua la difficoltà di rispettare il sentiero di riduzione del debito pubblico come prescritto dalla disciplina europea. Ostono la flebile crescita nominale e i parametri di convergenza troppo rigidi sia in termini di obiettivo finale (60 per cento del rapporto debito/PIL) sia in termini temporali (venti anni). Resta in piedi un rilevante problema di policy secondo il quale il conseguimento di un avanzo primario di bilancio tale da riportare il rapporto debito/PIL su un percorso discendente non deve impedire l'utilizzo di risorse per rafforzare la crescita economica.

TAVOLA III.8: RISPETTO DELLA REGOLA DEL DEBITO: CRITERIO FORWARD LOOKING E DEBITO CORRETTO PER IL CICLO

	Scenario					
	Tendenziale			Programmatico		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Debito nell'anno t+2 (% del PIL)	134,1	132,5	130,4	135,2	133,4	131,4
Gap rispetto al benchmark forward looking (% del PIL)	6,4	4,9	3,5	7,5	5,4	3,9
Gap rispetto al debito corretto con il ciclo (% del PIL)	8,3	7,6	3,5	8,4	7,7	4,9

III.5 PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DI FINANZA PUBBLICA ADOTTATI NEL 2019

A partire dal mese di aprile 2019 sono stati adottati diversi provvedimenti con carattere di urgenza, che determinano effetti ulteriori rispetto a quanto già incorporato nelle stime del Documento di Economia e Finanza 2019. Tra questi, i principali⁵³ prevedono disposizioni volte a favorire la crescita economica e a dare impulso al sistema produttivo del Paese, attraverso disposizioni ordinamentali di semplificazione del quadro normativo in materia di contratti e di progettazione di

⁵³ Si tratta nello specifico del D.L. n. 32/2019 recante 'Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici', convertito con modificazioni dalla L. n. 55 del 14 giugno 2019 e del D.L. n. 34/2019, recante 'Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi', convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28 giugno 2019. È stato inoltre adottato il D.L. n. 61/2019, recante 'Misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica', convertito dalla L. n. 85 del 1 agosto 2019. Tra gli altri provvedimenti adottati con effetti sostanzialmente neutrali sui saldi di finanza pubblica si ricordano anche: il D.L. n. 35/2019, recante 'Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria', convertito con modificazioni dalla L. n. 60 del 25 giugno 2019; il D.L. n. 53/2019 recante 'Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica', convertito con modificazioni dalla L. n.77 dell'8 agosto 2019; il D.L. n. 59/2019 recante 'Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali, di credito d'imposta per investimenti pubblicitari nei settori editoriale, televisivo e radiofonico, di normativa antincendio negli edifici scolastici e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020, nonché misure a favore degli istituti superiori musicali e delle accademie di belle arti non statali', convertito con modificazioni dalla L. n. 81 dell'8 agosto 2019 e il D.L. n. 101/2019 recante 'Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali'.

III. INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

opere pubbliche e misure di agevolazione fiscale e rilancio degli investimenti pubblici e privati.

Complessivamente i provvedimenti considerati comportano una modesta ricomposizione delle voci di entrata e di spesa con effetti sostanzialmente trascurabili sul saldo del conto consolidato della PA nel periodo 2019-2022 (Tavola III.9).

TAVOLA III.9: EFFETTI CUMULATI DEGLI ULTIMI PROVVEDIMENTI VARATI NEL 2019 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2019	2020	2021	2022
D.L. n. 32/2019 (convertito dalla L. n. 55/2019)	3	5	0	0
D.L. n. 34/2019 (convertito dalla L. n. 58/2019)	3	2	1	1
EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO	6	7	1	1
<i>In % del PIL</i>	0	0	0	0

Nota: Il rapporto al PIL è calcolato sulle previsioni del quadro tendenziale. Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Le coperture (maggiori entrate e minori spese) ammontano a circa 0,8 miliardi nel 2019, 1,2 miliardi nel 2020, 1,5 miliardi nel 2021 e 1,2 miliardi nel 2022 (Tavola III.10). Nel periodo considerato, circa il 77 per cento di tali risorse è ottenuto da misure sul versante delle uscite, mediante la riduzione di alcune spese del bilancio dello Stato.

Gli interventi adottati (maggiori spese e minori entrate) ammontano a circa 0,8 miliardi nel 2019, 1,2 miliardi nel 2020, 1,5 miliardi nel 2021 e 1,2 miliardi nel 2022 e riguardano per circa due terzi il finanziamento di spese con una prevalenza della componente di parte capitale rispetto a quella corrente.

TAVOLA III. 10: EFFETTI CUMULATI DEGLI ULTIMI PROVVEDIMENTI VARATI NEL 2019 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2019	2020	2021	2022
Coperture	781	1.223	1.525	1.231
Maggiori entrate	7	366	399	303
Minori spese	774	857	1.126	928
- spese correnti	374	371	583	439
- spese in conto capitale	400	486	543	488
Interventi	775	1.216	1.523	1.230
Minori entrate	103	439	615	508
Maggiori spese	672	777	908	722
- spese correnti	227	190	137	118
- spese in conto capitale	444	587	771	604
Effetti sull'indebitamento netto	6	7	1	1
<i>Variazione netta entrate</i>	-96	-73	-217	-204
<i>Variazione netta spese</i>	-102	-80	-218	-206
- spese correnti	-146	-181	-445	-321
- spese in conto capitale	44	101	227	116

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Sui sotto settori della PA (Tavola III.11) si rileva un miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni centrali per effetto delle disposizioni che prevedono l'incremento di gettito e riduzioni di alcuni fondi del bilancio dello Stato.

In particolare, sul versante delle entrate, per le imprese con l'eccezione delle banche, si prevede l'applicazione di un'aliquota IRES agevolata (che si riduce progressivamente dal 22,5 per cento nel 2019 al 20 per cento dal 2023) sul reddito di impresa relativo al solo reimpiego degli utili. La misura è interamente sostitutiva della tassazione agevolata al 15 per cento della quota di utili reinvestiti in azienda per l'acquisizione di beni strumentali e per l'incremento occupazionale (cd. mini-IRES prevista con la Legge di Bilancio per il 2019), generando effetti differenziali di maggior gettito. Sul piano del recupero dell'evasione fiscale è stata definita una procedura semplificata e automatizzata che consentirà all'Agenzia delle Entrate di verificare la corretta annotazione dell'assolvimento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche, con conseguenti effetti positivi in termini di maggior gettito.

Il deficit delle Amministrazioni locali è dovuto in gran parte alle risorse assegnate ai Comuni per il finanziamento di interventi di efficientamento energetico, di sviluppo territoriale sostenibile e per la messa in sicurezza di edifici pubblici e alla riduzione del concorso alla finanza pubblica delle regioni Friuli Venezia Giulia e Sicilia. Sul disavanzo degli Enti di previdenza rilevano, in particolare, le misure che introducono, in via sperimentale per gli anni 2019-2020, per alcuni lavoratori di imprese con particolari caratteristiche dimensionali impegnate in processi di reindustrializzazione e riorganizzazione, misure di integrazione salariale e incentivi all'esodo connesse all'introduzione del contratto di espansione interprofessionale; nonché l'ampliamento della platea dei lavoratori esposti all'amianto che potranno beneficiare della pensione di inabilità.

TAVOLA III.11: EFFETTI NETTI CUMULATI DEGLI ULTIMI PROVVEDIMENTI VARATI NEL 2019 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA PER SOTTOSETTORE (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2019	2020	2021	2022
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	14	246	420	415
- variazione netta entrate	-92	-73	-213	-177
- variazione netta spese	-106	-319	-633	-591
AMMINISTRAZIONI LOCALI	28	-181	-397	-396
- variazione netta entrate	-3	-4	-2	-23
- variazione netta spese	-31	177	395	373
ENTI DI PREVIDENZA	-36	-58	-21	-17
- variazione netta entrate	0	4	-2	-5
- variazione netta spese	36	62	19	12
EFFETTI SULL'INDEBITAMENTO NETTO	6	7	1	1

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Tra i principali interventi (Tavole III.12 e III.13) rilevano le misure adottate per rilanciare gli investimenti privati. Nello specifico si prevede l'incremento progressivo, rispetto alla normativa previgente, della quota di deducibilità dal

reddito d'impresa e dal reddito professionale dell'IMU dovuta sui beni strumentali, che diventerà totalmente deducibile a decorrere dal 2023. Dal 1° aprile 2019 è stato ripristinato il super-ammortamento, agevolazione che consente una maggiorazione ai fini fiscali del 30 per cento del costo di acquisizione di beni materiali strumentali nuovi, fissando un tetto di 2,5 milioni di euro agli investimenti agevolabili. Sono state estese le detrazioni fiscali previste da precedenti disposizioni per gli interventi di adeguamento antisismico realizzati tramite demolizione e ricostruzione di interi edifici (c.d. sisma bonus) anche agli immobili ricompresi nelle zone classificate a rischio sismico 2 e 3. Per l'anno 2019 è stato rifinanziato il Fondo di garanzia per la prima casa ed è stata istituita, nell'ambito del Fondo centrale di garanzia per le PMI, una sezione speciale destinata alla concessione, a titolo oneroso, di garanzie a copertura di finanziamenti di importo massimo di euro 5 milioni e di durata ultradecennale e fino a 30 anni, erogati da banche e intermediari finanziari alle imprese con un numero di dipendenti non superiore a 499 e finalizzati per almeno il 60 per cento a investimenti in beni materiali. Per il triennio 2019-2021 sono previste forme di incentivi per la valorizzazione edilizia, attraverso l'applicazione dell'imposta di registro e delle imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa di euro 200 ciascuna sui trasferimenti di edifici a favore di imprese di costruzione o di ristrutturazione immobiliare che realizzino interventi di riqualificazione energetica e procedano successivamente alla loro alienazione.

Per rilanciare gli investimenti degli Enti territoriali, a partire dall'anno 2020, è stato costituito un fondo da destinare ai Comuni per interventi di efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile e messa in sicurezza di infrastrutture ed edifici pubblici. Ai medesimi enti, per finalità analoghe, sono assegnate altresì per l'anno 2019 nuove risorse a valere sulle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033 è stato poi previsto il riconoscimento di un contributo ai fini del concorso al pagamento delle rate in scadenza dei mutui contratti per spese di investimento da parte dei Comuni capoluogo delle città metropolitane in dissesto finanziario.

Con riferimento alle regioni a statuto speciale è stato recepito l'Accordo sottoscritto in data 25 febbraio 2019 tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia che determina, tra l'altro, una riduzione del concorso della finanza pubblica per ciascun anno del triennio 2019-2021 e il riconoscimento di un contributo per spese di investimento in opere pubbliche, distribuito tra le annualità 2019-2025, a favore della regione medesima. È stata data attuazione anche all'accordo integrativo tra il Governo e la Regione Siciliana del 15 maggio 2019 per il sostegno ai liberi consorzi e alle città metropolitane della regione che comporta per l'anno 2019 la riduzione del concorso alla finanza pubblica della regione stessa mediante l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione - programmazione 2014-2020, nell'ambito della quota di risorse già destinate alla programmazione della Regione siciliana.

Si è altresì stabilito che Roma Capitale promuova le iniziative necessarie per ottenere l'adesione dei possessori delle obbligazioni Rome-City all'accollo del prestito obbligazionario medesimo da parte dello Stato. In caso di adesione, gli oneri derivanti dal pagamento degli interessi e del capitale del suddetto prestito obbligazionario, attualmente in capo alla Gestione Commissariale del piano di rientro del debito pregresso del comune di Roma e destinati, in mancanza di tale intervento normativo, ad essere trasferiti a Roma Capitale alla conclusione della stessa, saranno assunti a carico del bilancio dello Stato.

Altre disposizioni riguardano i territori delle Regioni Molise e Sicilia colpiti dagli eventi sismici dell'agosto e del dicembre 2018. Per tali finalità è stata prevista la nomina di due Commissari straordinari incaricati di coordinare e sovrintendere alle attività di ricostruzione e l'assistenza alle popolazioni ripristino e gestire le risorse finanziarie stanziare. Contestualmente, i redditi dei fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati medesimi e comunque non oltre l'anno di imposta sono esclusi dalla base imponibile ai fini IRPEF e IRES e dal calcolo dell'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente). Per il medesimo periodo, gli stessi immobili sono inoltre esenti dall'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI). Ulteriori disposizioni intervengono in favore di altri territori colpiti dagli eventi sismici nell'Italia centrale nel 2009 e 2016 e nell'isola di Ischia nel 2017 e prevedono: l'assunzione di personale tecnico amministrativo da impiegare nei servizi per la ricostruzione; l'assegnazione di un contributo ai comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti per interventi urgenti di manutenzione straordinaria o di messa in sicurezza di strade ed infrastrutture e misure per garantire la continuità dei servizi scolastici.

Per favorire l'aggregazione aziendale di società nell'Italia meridionale si consente la possibilità di trasferire al soggetto derivante dall'aggregazione le attività fiscali differite (DTA) di singoli contribuenti e trasformarle in credito di imposta, a fronte del pagamento di un canone annuo determinato applicando l'aliquota dell'1,5 per cento alla differenza tra le DTA e le imposte versate. Con lo scopo di rendere maggiormente attrattiva per le imprese la facoltà, già prevista dalla normativa vigente, di insediamento con specifici programmi di investimento nelle Zone economiche speciali istituite in alcune aree svantaggiate del Paese sono previsti nuovi finanziamenti a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Altri interventi riguardano: l'installazione di sistemi di videosorveglianza presso gli asili nido, le scuole dell'infanzia e le strutture che ospitano anziani e disabili; l'acquisto, la costruzione, l'adeguamento e l'ammodernamento delle sedi di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; la previsione di un regime fiscale agevolato ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, per i trasferimenti di beni e diritti alle società veicolo interessate in operazioni di cartolarizzazione e l'estensione a regime, a decorrere dal 2023 (con esclusione dell'anno 2022) della revisione delle tariffe dei premi e contributi INAIL per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali già prevista per il triennio 2019-2021.

Inoltre, senza effetti sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, in quanto già considerati nelle previsioni tendenziali del Documento di economia e finanza 2019, è stata disposta per il medesimo anno con il disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato la riduzione degli accantonamenti previsti con la legge di bilancio per il 2019, per complessivi 2 miliardi di euro, a salvaguardia del conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Da ultimo, con il D.L. n. 61/2019, recante 'Misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica', è stato previsto che i risparmi derivanti dal minor utilizzo delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato per l'attuazione delle disposizioni relative all'introduzione del reddito di cittadinanza e al trattamento di pensione anticipata siano destinate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. A salvaguardia dell'effettivo realizzo di tali risparmi, per un importo di 1,5 miliardi

di euro nel 2019, è stato disposto l'accantonamento di un corrispondente importo delle dotazioni di bilancio, che, a seguito dell'esito del monitoraggio previsto dalla citata normativa, che ha confermato i suddetti risparmi, sono state rese nuovamente disponibili.

FOCUS

Semplificazioni e sperimentazioni in materia contabile

Nell'ambito del D.L. n. 32/2019 (articolo 4-quater) sono state introdotte alcune disposizioni ordinamentali in materia di gestione contabile del bilancio dello Stato. Tali modifiche sono dirette ad assicurare la disponibilità in bilancio delle risorse finanziarie in un arco temporale adeguato alla tempistica di realizzazione delle spese di investimento, sulla base dello stato avanzamento lavori. A tal fine, si stabilisce che, in via sperimentale, per gli anni 2019, 2020 e 2021:

- a) le somme da iscrivere nei bilanci di ciascun Ministero, in relazione a variazioni di bilancio connesse alla riassegnazione di entrate finalizzate per legge a specifici interventi o attività, siano assegnate ai pertinenti capitoli in ciascuno degli anni del bilancio pluriennale, in relazione al cronoprogramma degli impegni e dei pagamenti da presentare contestualmente alla richiesta di variazione;
- b) per le spese in conto capitale i termini di conservazione in bilancio dei residui di stanziamento sono prolungati di un ulteriore esercizio (da uno a due anni) e quelli relativi alla perenzione amministrativa sono prorogati di ulteriori tre esercizi (da tre a sei anni);
- c) la facoltà di riscrivere, in sede di disegno di legge di bilancio, nella competenza degli esercizi successivi le somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio venga applicata anche alle spese in conto capitale a carattere permanente e a quelle annuali, anziché alle sole spese in conto capitale a carattere non permanente.

Da ultimo, al fine di semplificare e accelerare le procedure di assegnazione di alcuni fondi nel corso della gestione, è previsto che alcune variazioni di bilancio siano disposte con decreti del Ragioniere generale dello Stato anziché con provvedimento del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Si tratta delle seguenti fattispecie previste dalla legge di contabilità e finanza pubblica (Legge n. 196 del 31 dicembre 2009):

- variazioni di bilancio occorrenti per l'iscrizione nei diversi stati di previsione della spesa interessata delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato finalizzate per legge al finanziamento di specifici interventi o attività (articolo 24, comma 5-bis);
- variazioni di bilancio con prelevamento dai fondi speciali per la riscrittura in bilancio di residui passivi perenti delle spese correnti e in conto capitale (articolo 27);
- variazioni di bilancio con prelevamento dal fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa (articolo 29);
- variazioni compensative disposte nell'ambito dello stato di previsione di ciascun Ministero, aventi ad oggetto stanziamenti di spesa, anche se appartenenti a titoli diversi, iscritti nella categoria 2 (consumi intermedi) e nella categoria 21 (investimenti fissi lordi), con esclusione dei fattori legislativi e comunque nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dagli oneri inderogabili (articolo 33, comma 4-ter);
- variazioni di bilancio in termini di competenza, cassa e residui necessarie alla ripartizione anche tra diversi Ministeri di fondi da ripartire istituiti per legge, salvo che non sia diversamente previsto dalla legge medesima (33, comma 4-sexies).

TAVOLA III.12: EFFETTI DEL DECRETO LEGGE N. 32 DEL 2019 SULL'INDEBITAMENTO DELLA PA (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2019	2020	2021	2022
MAGGIORI RISORSE	87	122	122	56
Maggiori entrate	3	5	5	0
<i>Interventi a favore dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, 2017 e del 2018 - effetti fiscali e contributivi</i>	3	5	0	0
<i>Altro</i>	0	0	5	0
Minori spese	84	117	117	56
<i>Fondi speciali di parte corrente e capitale</i>	13	33	32	31
<i>Fondi per il riaccertamento dei residui passivi perenti</i>	20	25	60	0
<i>Riduzione autorizzazione di spesa per interventi di ricostruzione privata per il sisma 2009</i>	30	35	0	0
<i>Fondo per l'edilizia sanitaria</i>	5	15	15	15
<i>Fondo per il capitale immateriale</i>	15	5	5	5
<i>Altro</i>	2	5	5	5
UTILIZZO RISORSE	84	117	122	56
Minori entrate	2	2	0	0
<i>Interventi a favore dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, 2017 e del 2018</i>	2	2	0	0
Maggiori spese	83	115	122	56
<i>Interventi a favore dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, 2017 e del 2018</i>	59	88	90	30
<i>Sistemi di videosorveglianza delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e disabili</i>	5	15	15	15
<i>Acquisto, costruzione e adeguamento sedi di servizio del Corpo nazionale dei VV.FF.</i>	5	5	5	5
<i>Piattaforma Unica Nazionale (PUN) e Piano nazionale infrastrutture per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica</i>	10	0	0	0
<i>Altro</i>	4	7	12	6
EFFETTO SULL'INDEBITAMENTO NETTO	3	5	0	0

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

III. INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

TAVOLA III.13: EFFETTI DEL DECRETO LEGGE N. 34 DEL 2019 SULL'INDEBITAMENTO DELLA PA (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2019	2020	2021	2022
MAGGIORI RISORSE	694	1.100	1.403	1.175
Maggiori entrate	4	361	394	303
Revisione mini-IRES	0	217	259	169
Recupero gettito imposta di bollo virtuale su fatture elettroniche attraverso procedure automatizzate				
Agenzia delle entrate	0	57	76	76
Incentivo fiscale per promuovere la crescita dell'Italia meridionale - canone annuo DTA e effetti fiscali	0	67	41	40
Estensione del sisma bonus agli immobili situati nelle zone classificate "a rischio sismico 2 e 3"	1	9	5	4
Altro	3	11	13	15
Minori spese	689	740	1.009	872
Fondo per il capitale immateriale, la competitività e la produttività	10	120	245	245
Fondo per interventi strutturali di politica economica	54	95	112	193
Fondi per il riaccertamento dei residui passivi perenti	43	118	140	40
Fondo per l'attuazione del programma di Governo	53	86	143	6
Riduzione del limite di spesa annuo della gestione commissariale per il piano di rientro del debito pregresso del Comune di Roma	0	75	75	75
Fondo sviluppo e coesione	190	30	0	0
Fondo finalizzato agli investimenti per la messa in sicurezza del territorio e delle strade nell'ambito degli accordi tra lo Stato e le Regioni a Statuto Speciale	15	15	80	80
Rimodulazione risorse per l'edilizia sanitaria	50	80	45	0
Card 18enni	100	0	0	0
Contributi in conto interessi da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli interessi a carico del fondo rotativo per il sostegno alle imprese	37	30	30	0
Finanziamento Agenzia delle entrate	50	0	0	0
Altro	87	91	139	233
UTILIZZO RISORSE	690	1.098	1.401	1.174
Minori entrate	101	437	615	508
Maggiorazione della deducibilità dal reddito di impresa e di lavoro autonomo dell'IMU relativa a immobili strumentali	0	145	229	167
Proroga del super-ammortamento (130%)	0	129	202	147
Estensione del sisma bonus agli immobili situati nelle zone classificate "a rischio sismico 2 e 3"	3	32	50	66
Agevolazioni fiscali per le operazioni di cartolarizzazione	31	31	31	31
Incentivi per la riqualificazione energetica e antisismica degli immobili	30	40	40	0
Assoggettamento a tassazione dei canoni relativi agli immobili locati ad uso abitativo solo se percepiti	0	9	27	39
Modifica della disciplina della vendita di beni tramite piattaforme digitali	28	28	0	0
Incentivo fiscale per promuovere la crescita dell'Italia meridionale - canone annuo DTA e effetti fiscali	0	0	3	2
Altro	10	24	34	57
Maggiori spese	589	662	786	666
Fondo per stabilizzare i contributi a favore dei Comuni per interventi di efficientamento energetico, di sviluppo territoriale sostenibile e per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale	0	75	200	210
Incentivo fiscale per promuovere la crescita dell'Italia meridionale - credito d'imposta DTA	0	140	140	140
Riduzione del concorso alla finanza pubblica della regione Friuli Venezia Giulia	30	110	120	0
Fondo per il pagamento degli interessi ai possessori del prestito obbligazionario City of Rome	0	75	75	75
Trasferimento alla regione Friuli Venezia Giulia per spese di investimento	15	15	80	80
Istituzione presso il fondo centrale di garanzia per le PMI di una sezione speciale per investimenti di medio-lungo termine in beni materiali	150	0	0	0
Riduzione del concorso alla finanza pubblica della regione Sicilia	150	0	0	0
Contributo ai Comuni capoluogo delle città metropolitane in dissesto ai fini del concorso per il pagamento delle rate dei mutui contratti per spese di investimento	20	35	35	35
Rifinanziamento del fondo di garanzia per la prima casa	100	0	0	0
Interventi di integrazione salariale e agevolazione all'esodo di lavoratori di imprese che attuano processi di reindustrializzazione e riorganizzazione	20	44	7	0
Contributo alle micro, piccole e medie imprese per sostenere processi di ricapitalizzazione	10	15	15	15
Risorse per l'edilizia sanitaria	0	0	0	50
Ampliamento della platea dei lavoratori esposti all'amianto che possono beneficiare della pensione di invalidità	8	13	13	12
Fondo per la tutela dei marchi storici di interesse nazionale	0	30	0	0
Altro	86	110	102	49
EFFETTO SULL'INDEBITAMENTO NETTO	3	2	1	1

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

FOCUS

Valutazione degli incassi derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale

La valutazione degli incassi derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale rispetto alle corrispondenti previsioni di bilancio dell'anno in corso viene effettuata, in sede di Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, ai sensi dell'articolo 1, comma 434, primo e secondo periodo, della Legge di stabilità 2014, così come modificato dall'articolo 1, comma 1069, della Legge di bilancio 2018.

La valutazione delle maggiori risorse è effettuata mediante un confronto degli incassi derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale dell'anno corrente sia con le previsioni iscritte nel bilancio a legislazione vigente, sia con le somme effettivamente incassate nell'esercizio precedente. La valutazione in esame verifica che siano rispettate congiuntamente le seguenti tre condizioni: i) l'esistenza di maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio a legislazione vigente (rispettivamente per le annualità 2019, 2020 e 2021); ii) l'esistenza di maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale rispetto a quelle effettivamente incassate nell'esercizio precedente (2018); iii) le predette maggiori entrate siano permanenti.

L'esito positivo di tali condizioni implica, in sede di predisposizione del disegno di Legge di Bilancio, l'iscrizione nello Stato di previsione dell'entrata e, contestualmente, nel Fondo per la riduzione della pressione fiscale delle maggiori risorse permanenti derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale.

Ai fini della valutazione rilevano, nel titolo delle entrate tributarie, i dati gestionali e previsionali dei tributi erariali derivanti da attività di accertamento e controllo e nel titolo delle entrate extra tributarie gli interessi e sanzioni. Sotto il profilo gestionale, rilevano i versamenti risultanti a consuntivo 2018 contabilizzati nel Rendiconto generale dello Stato e i versamenti acquisiti a tutto il mese di agosto 2019; sotto il profilo previsionale, rilevano le stime di cassa a legislazione vigente indicate nello stato di previsione dell'entrata del Bilancio dello Stato per il 2019, 2020 e 2021, nonché le stime aggiornate degli incassi attesi nel 2019.

Per l'elaborazione della proiezione degli incassi è stata considerata la variazione registrata nel periodo gennaio-agosto 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018. Tale variazione è stata applicata alle singole voci delle entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo incassate nell'anno 2018.

Nella tabella seguente sono evidenziati i principali tributi (IRPEF, IRES, IVA) e sono indicati indistintamente quelli minori (inclusivi delle entrate derivanti dalla conciliazione); per ciascuna voce sono riportati: gli incassi realizzati nel 2018, risultanti dal Rendiconto generale dello Stato (colonna a)); la stima delle entrate realizzate nel 2019 (colonna b)); le previsioni di bilancio assestate per il 2018 (colonna c)), 2019 (colonna d)), 2020 (colonna e)) e 2021 (colonna f)); la differenza tra la stima degli incassi attesi nel 2019 e quelli realizzati nel 2018; la differenza tra gli incassi stimati per il 2019 e le previsioni iscritte in bilancio per il triennio 2019-2021.

Sulla base dei criteri sopra descritti, si perviene ai seguenti risultati: i) la stima degli incassi attesi per il 2019 è maggiore degli incassi realizzati nel 2018 per circa 0,41 miliardi; ii) il raffronto tra la stima degli incassi e le previsioni per il 2019 mostra un incremento di circa 2,14 miliardi interamente riconducibile alle entrate tributarie; iii) il raffronto tra la stima degli incassi del 2019 e le previsioni per il 2020 mostra un incremento di circa 2,68 miliardi, riconducibile alla differenza positiva sulle entrate tributarie (3,08 miliardi), parzialmente compensata da una differenza negativa sulle entrate extra tributarie (-0,41 miliardi); iv) il raffronto tra la stima degli incassi del 2019 e le previsioni per il 2021 mostra un incremento di circa 3,04 miliardi, riconducibile alle entrate tributarie per 2,93 miliardi e alle entrate extra tributarie per 0,11 miliardi.

TAVOLA R1: INCASSI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'EVASIONE (in miliardi di euro)

	Incassi registrati nel 2018 (Rendiconto generale dello Stato) (a)	Stima incassi 2019 basata sui dati a tutto agosto (b)	Previsioni di cassa bilancio assestato 2018 (c)	Previsioni di bilancio assestate			Differenza stima			
				2019 (d)	2020 (e)	2021 (f)	incassi 2019 incassi 2018 (b-a)	incassi 2019 previsioni 2019 (b-d)	incassi 2019 previsioni 2020 (b-e)	incassi 2019 previsioni 2021 (b-f)
IRPEF	3,75	3,52	3,83	3,09	3,03	3,05	-0,23	0,43	0,49	0,48
IRES	1,97	2,58	2,50	2,36	1,63	1,65	0,61	0,22	0,95	0,93
IVA	5,76	5,72	3,23	4,00	4,23	4,35	-0,04	1,72	1,48	1,36
Altre imposte minori	0,94	0,75	0,63	0,99	0,60	0,60	-0,19	-0,23	0,15	0,15
Totale ruoli tributarie	12,42	12,57	10,19	10,43	9,49	9,65	0,16	2,14	3,08	2,93
Totale ruoli extra tributarie	2,51	2,76	3,40	2,76	3,17	2,65	0,26	0,00	-0,41	0,11
Totale	14,93	15,34	13,59	13,20	12,66	12,30	0,41	2,14	2,68	3,04

L'ammontare di risorse da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale è valutato, per ragioni prudenziali, al minore dei predetti importi (circa 0,41 miliardi). Tuttavia, soltanto una parte di queste risorse può essere considerata permanente. Pertanto in sede di predisposizione del disegno di Legge di Bilancio 2020, saranno iscritti 0,37 miliardi nello Stato di previsione dell'entrata e, contestualmente, nel predetto Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

III.6 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO E PRIVATIZZAZIONI

La valorizzazione del patrimonio pubblico è parte integrante della strategia economica e di bilancio del Governo in quanto, oltre ai benefici per la finanza pubblica connessi al recupero della spesa e alla riduzione del debito pubblico, ha implicazioni rilevanti per l'efficienza nella gestione degli stessi *asset* pubblici.

Per il patrimonio immobiliare, la valorizzazione si sviluppa secondo due principali direttrici: i) per i cespiti più appetibili, attraverso varianti urbanistiche e variazioni nella destinazione d'uso degli immobili, propedeutiche alla cessione, che può essere diretta o mediata da Fondi immobiliari; ii) per gli immobili utilizzati a fini istituzionali, attraverso una gestione economica più efficiente, la razionalizzazione degli spazi utilizzati e la rinegoziazione dei contratti di locazione. Le azioni di riqualificazione e dismissione prevedono il coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali, nel quadro del c.d. federalismo demaniale.

Tali azioni sono affiancate dalle operazioni di collocamento sul mercato delle partecipazioni in società detenute dallo Stato e da quelle previste dal processo di razionalizzazione delle partecipate locali avviato dal 2015. Alla base di queste operazioni vi sono, tra l'altro, obiettivi di miglioramento dell'efficienza economico finanziaria e di sviluppo delle società partecipate pubbliche, anche attraverso l'acquisizione di nuovi capitali italiani ed esteri; nonché di miglioramento della regolamentazione dei mercati e crescita della concorrenza nei settori interessati.

La normativa prevede che i proventi derivanti dalla cessione delle partecipazioni dirette dello Stato siano destinati alla riduzione del debito pubblico. I proventi derivanti dal collocamento delle partecipazioni detenute indirettamente dal MEF tramite società controllate, invece, possono essere distribuiti all'azionista pubblico sotto forma di pagamento di un dividendo straordinario e quindi essere destinati alla riduzione del debito pubblico, oppure contribuire al rafforzamento patrimoniale delle capogruppo. L'attuazione delle operazioni è in ogni caso condizionata alla presenza di condizioni di mercato favorevoli, che permettano di valorizzare al meglio tali asset.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

L'attività di valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico rimane parte integrante della strategia economica e di bilancio del Governo, finalizzata al contenimento della spesa e alla riduzione del debito, ma con implicazioni rilevanti anche in termini di maggiore efficienza nella gestione degli asset pubblici.

In tale ottica, la Legge di Bilancio per il 2019 ha previsto un Piano straordinario di dismissioni, che è stato adottato con apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

L'attuazione del Piano avrà effetti positivi sulla finanza pubblica attraverso:

- i) l'abbattimento diretto del debito dello Stato;
- ii) il miglioramento del debito degli enti locali;
- iii) la possibilità, cambiando la proprietà e la destinazione d'uso di alcuni edifici, di incentivare il recupero di beni non utilizzati e di assicurare ricadute positive sull'economia locale e nazionale in termini di investimenti e occupazione.

Il 16 luglio è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale⁵⁴ che contribuisce a definire il perimetro e le modalità di attuazione del citato Piano straordinario. Gli immobili ricompresi nel Piano di dismissioni, ai quali ne potrebbero essere aggiunti altri nel corso dell'anno, hanno un valore stimato di circa 1,2 miliardi, nell'obiettivo di conseguire introiti per 950 milioni nel 2019 e per 150 milioni nel 2020 e nel 2021⁵⁵. A tale scopo è prevista l'implementazione di strumenti diversificati di cessione e valorizzazione degli immobili che verranno attuati dai diversi soggetti istituzionali coinvolti.

L'Agenzia del Demanio sta procedendo all'alienazione di un portafoglio complessivo di circa 1.600 immobili per un valore di 458 milioni. In tal senso, è stato predisposto un elenco di 420 immobili per un controvalore complessivo di circa 420 milioni, proposti al MEF e successivamente allegato al Decreto Ministeriale del 28 giugno 2019, a cui ha fatto seguito il suddetto DPCM.

Oltre ai citati 420 immobili, l'Agenzia ha individuato circa 1.200 beni (di valore unitario inferiore ai 100.000 euro) per un controvalore complessivo di circa 38 milioni, da immettere sul mercato attraverso avvisi e bandi di gara gestiti dalle

⁵⁴ Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, 28 giugno 2019.

⁵⁵ Secondo i dati ISTAT (aggiornamento di aprile 2019), i proventi derivanti dalle vendite di immobili pubblici sono stati pari a 825 milioni nel 2018, di cui 30 milioni per le vendite di immobili delle Amministrazioni centrali, 626 milioni per le vendite effettuate dalle Amministrazioni locali e 169 milioni per le vendite degli Enti di previdenza.

strutture territoriali dell’Agenzia, oltre che a trattativa diretta per le fattispecie contemplate dalla norma (es. quote indivise di beni).

A questi si aggiungono circa 40 immobili in uso al Ministero della Difesa, per un valore stimato di 160 milioni.

Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Legge di Bilancio l’Agenzia ha messo in atto diverse attività tra cui: i) la sottoscrizione di una convenzione con il Consiglio Nazionale del Notariato per lo svolgimento delle procedure di vendita degli immobili attraverso la Rete Aste Notarili (RAN); ii) l’avvio delle interlocuzioni con gli Enti territoriali e con le altre Amministrazioni competenti per il rilascio di pareri o nulla osta per discutere delle tematiche attinenti alla conformità catastale, edilizia ed urbanistica degli immobili ovvero affrontare ulteriori criticità di carattere tecnico ed amministrativo. In tema di varianti urbanistiche è stato predisposto un nuovo schema di accordo di valorizzazione da porre in essere con gli Enti territoriali, anche al fine di poter riconoscere loro la premialità di cui all’art. 1, comma 426 della menzionata Legge di Bilancio.

Rispetto ai sopracitati 1.600 beni, nel corso del 2019 l’Agenzia ha provveduto a pubblicare bandi di gara per poco più di 1.000 lotti con un valore complessivo a base d’asta di circa 192 milioni; nei prossimi mesi si procederà all’immissione sul mercato di ulteriori beni. Per circa 65 immobili (per un valore ad oggi di circa 150 milioni) si sta procedendo alle attività di regolarizzazione e valorizzazione urbanistica; detti beni, pertanto, potranno essere messi in vendita successivamente all’espletamento di tali attività.

Al conseguimento degli obiettivi fissati per il 2019-2021 contribuiranno anche i proventi derivanti dalla dismissione degli immobili di provenienza pubblica conferiti ai fondi immobiliari gestiti da Invimit Sgr, società interamente partecipata dal MEF, per un importo stimato complessivamente in 610 milioni, di cui 500 milioni attraverso la cessione, entro l’anno, di quote dei fondi e 110 milioni attraverso la vendita diretta di immobili con un’innovativa procedura di asta. Relativamente alla cessione delle quote, con decreto MEF del 20 agosto 2019 è stato costituito un fondo riservato multi comparto di tipo chiuso (fondo ‘Dante’), a cui verranno apportati immobili pubblici per un valore di circa 500 milioni. Si tratta, in particolare, di immobili di pregio localizzati prevalentemente nelle zone centrali delle principali città italiane, in grado di assicurare un rendimento adeguato rispetto alle richieste degli investitori, soprattutto quelli istituzionali. I proventi generati dalla vendita delle quote dei fondi INVIMIT potranno essere contabilizzati a riduzione dell’indebitamento netto.

I portafogli immobiliari pubblici conferiti nei fondi immobiliari gestiti da Invimit già operativi hanno un valore, al 30 giugno 2019, pari a circa 1.485 milioni⁵⁶ (in crescita rispetto ai 1.086 milioni al 30 giugno 2018) così ripartiti: 102,744 milioni per il fondo i3-INAIL, 231,583 milioni per il fondo i3-Regione Lazio, 73,49 milioni per il fondo i3- Università, 81,84 milioni per il Comparto 8-*quater* e 65,64 milioni per il Comparto 8-*ter* del fondo i3-Sviluppo Italia, 440,022 milioni per il fondo i3-Inps, 489,98 milioni per il fondo i3-Patrimonio Italia.

⁵⁶ Relazioni semestrali dei fondi gestiti da Invimit Sgr al 30 giugno 2019.

Privatizzazioni

In fase di aggiornamento del piano di dismissioni enunciato nell'ultimo Documento di Economia e Finanza, con riferimento alle società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze rivede a 0,0 punti percentuali di PIL l'obiettivo di proventi per il 2019 e a 0,2 punti percentuali l'obiettivo per il 2020. Si introduce, inoltre, un obiettivo di introiti di 0,2 per cento del PIL all'anno per il biennio 2021-2022. Tali obiettivi comprendono dividendi straordinari e altri proventi finanziari destinati al Fondo di ammortamento del debito pubblico.

IV. LE RIFORME E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Premessa

Il presente capitolo aggiorna lo stato di attuazione delle riforme illustrate nel Programma Nazionale di Riforma dello scorso aprile e illustra gli obiettivi programmatici del nuovo Governo. In coerenza con le prescrizioni della legge di contabilità e finanza pubblica, il capitolo contiene, inoltre, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni della sezione terza del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea formulate nell'ambito del Semestre europeo. La strategia qui delineata sarà attuata a partire dalla prossima Legge di bilancio, che avrà il compito di indirizzare il Paese verso una solida prospettiva di sviluppo sostenibile.

Il Governo ha recentemente presentato alle Camere le linee di azione che intende perseguire nel corso del suo mandato. In coerenza con tale dichiarazione programmatica, il presente capitolo illustra la strategia di riforma e le priorità di politica economica del Governo, che saranno orientate alla crescita, all'equità, alla tutela ambientale, al sostegno del mercato del lavoro, alla coesione sociale e territoriale. Tali linee programmatiche saranno ulteriormente sviluppate, anche a seguito del dibattito parlamentare sul disegno di legge di bilancio per il triennio 2020-2022, nell'ambito del Programma Nazionale di Riforma che verrà presentato con il DEF del prossimo aprile.

Una delle priorità del Governo è la realizzazione di un *Green New Deal*, che preveda in primo luogo la realizzazione di un piano di investimenti pubblici sinergici a quelli privati, che si intende stimolare e orientare. La sfida ambientale non può essere vinta opponendo la protezione dell'ecosistema alla crescita o affrontata in chiave di contrasto con il mondo produttivo e degli investimenti privati. Il binomio sostenibilità-investimenti deve essere rafforzato nel suo complesso. Lo sviluppo economico, infatti, deve essere al contempo causa ed effetto di una maggiore tutela ambientale, creando un circolo virtuoso. A tale scopo è necessario un ripensamento dei modelli produttivi, al fine d'incrementare l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale che consentano il contenimento delle emissioni nocive, coinvolgano un impiego crescente di risorse rinnovabili, sostituiscano progressivamente le fonti fossili e contestualmente assicurino una più elevata crescita della produttività del sistema economico.

Il Governo è impegnato quindi a definire una strategia capace di rilanciare la crescita potenziale attraverso un recupero di produttività e competitività. Produttività che deve essere intesa in senso ampio, dalle infrastrutture materiali a quelle immateriali, dall'educazione allo sviluppo delle competenze innovative, dall'intera catena del valore al rilancio della crescita del Sud.

Sul fronte degli investimenti privati, gli interventi saranno mirati a incentivare il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, l'efficientamento e la riconversione dei processi produttivi e la transizione verso la Quarta rivoluzione

industriale (digitalizzazione e intelligenza artificiale). Gli incentivi all'innovazione saranno ridefiniti in modo da renderli coerenti con tali finalità. In questo contesto avranno inoltre un ruolo centrale le politiche di valorizzazione del capitale umano (formazione, ricerca e sviluppo, rientro dei cervelli ad alta specializzazione).

Oltre agli investimenti, verranno implementate politiche di supporto, adattate alle esigenze territoriali del Paese. Il *Green New Deal* è orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità, alla riconversione energetica, alla promozione della rigenerazione urbana e delle cosiddette *smart city*. Queste azioni saranno concretizzate su diversi livelli, dalla regolazione e protezione dei diritti dei cittadini all'introduzione di incentivi efficienti. Fondamentali saranno anche le politiche per la messa in sicurezza del territorio, per il contrasto al dissesto idrogeologico e per l'accelerazione della ricostruzione delle aree terremotate. Nell'ottica della sostenibilità, è inoltre essenziale che il sistema produttivo si orienti verso un'economia circolare e che diffonda nel Paese la cultura del riciclo.

Non esiste crescita del Paese senza un Sud che cresca. Per superare il divario economico e sociale esistente tra Nord e Sud, occorre prevedere un piano straordinario di investimenti per il Mezzogiorno, unitamente alla promozione del coordinamento di tutti gli strumenti normativi esistenti. Lo sviluppo del Sud e la coesione territoriale rappresentano, infatti, priorità strategiche del Governo, al fine di attivare il potenziale di crescita inesperto, rafforzando il capitale fisico, umano, sociale e naturale. L'obiettivo è rendere più attrattivi il Sud e le aree interne, offrendo nuove opportunità occupazionali in particolare a giovani e donne.

Altro tema centrale riguarda il rafforzamento delle misure a favore delle famiglie, come sostegno alla genitorialità e alla natalità, nonché le tutele in ambito lavorativo. Saranno previste misure per incentivare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, ponendo in essere parallelamente azioni di contrasto alle diseguaglianze di genere in tutti i settori produttivi dell'economia.

Vale la pena ricordare come l'inclusione degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile nel ciclo di programmazione economico-finanziaria, avviata nel 2017, abbia aperto la strada a una visione più ampia e articolata del rapporto tra le politiche pubbliche e la qualità della vita dei cittadini: le misure economiche devono, infatti, essere valutate in termini degli effetti previsti in relazione al benessere delle persone, alla sua distribuzione e al suo grado di sostenibilità nel tempo.

L'arrivo del nuovo Governo coincide con quello della nuova Commissione Europea. L'Italia intende assumere un ruolo da protagonista di una fase di rilancio e rinnovamento dell'Unione per renderla più inclusiva e più solida, ma soprattutto più attenta alla sostenibilità ambientale, alla coesione sociale e territoriale e al modello di *welfare* europeo, obiettivi fondanti delle istituzioni europee.

Questo capitolo offre quindi anche l'occasione per annunciare gli impegni del Governo in sede europea. L'obiettivo dell'esecutivo è rafforzare la *governance* economica per favorire le priorità sopra enunciate, nonché per realizzare un piano di investimenti sostenibili e per completare l'unione economica e bancaria a partire dall'istituzione di un bilancio dell'Area euro e di una garanzia europea dei depositi, uno strumento di stabilizzazione del mercato del lavoro quale un indennizzo occupazionale europeo e, da ultimo, rendere l'Unione un'area maggiormente competitiva e innovativa.

In questo quadro, occorre inoltre migliorare il Patto di stabilità e crescita e la sua applicazione, evitando effetti pro-ciclici e sostenendo gli investimenti, e

attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e rafforzare le politiche di contrasto all'evasione fiscale, tassando i profitti dove effettivamente sono realizzati. È necessario infatti contrastare le pratiche di concorrenza sleale tanto in ambito commerciale quanto in quello fiscale. Si tratta di obiettivi che presentano numerosi punti di contatto con le raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia dal Consiglio a luglio scorso.

IV.1 LE RACCOMANDAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Il Consiglio Ecofin del 9 luglio 2019¹ ha approvato le Raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia, nelle quali si chiede di adottare provvedimenti volti a:

- 1) Ridurre il rapporto debito/PIL, spostare la pressione fiscale dal lavoro, riducendo al contempo le agevolazioni fiscali, aggiornando i valori catastali e contrastando l'evasione fiscale; attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni sulla spesa pubblica e creare margini per altre tipologie di spesa sociale e politiche di sostegno alla crescita economica.
- 2) Contrastare il lavoro sommerso; garantire l'efficace integrazione tra politiche attive del lavoro e politiche sociali, favorendo in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia; migliorare i risultati scolastici, anche mediante investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.
- 3) Accrescere gli investimenti materiali e immateriali (ricerca, innovazione e qualità delle infrastrutture), tenendo conto delle disparità regionali; migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali; rimuovere gli ostacoli alla concorrenza, con particolare riguardo ai settori del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.
- 4) Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore, ponendo in particolare l'accento sui regimi di insolvenza; migliorare le politiche anticorruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali.
- 5) Favorire il risanamento del sistema bancario, e in particolare delle banche di piccole e medie dimensioni, tramite una maggiore efficienza operativa, il miglioramento della qualità degli attivi, lo smaltimento dei crediti deteriorati e la diversificazione della provvista; migliorare l'accesso al credito non bancario per le piccole imprese innovative.

¹ <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2019/07/09/economic-employment-and-fiscal-policies-2019-country-specific-recommendations/>

TAVOLA IV.1 - RACCOMANDAZIONI PER IL 2018 E PER IL 2019		
Area di policy	Raccomandazioni 2019	Raccomandazioni 2018
Finanza pubblica e Spending Review	Racc. 1-Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL. [...]	Racc. 1- Assicurare che il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta non superi lo 0,1 nel 2019, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL. [...]
Privatizzazioni e debito pubblico	Racc. 1- [...] Utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. [...]	Racc. 1- [...] Utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. [...]
Politica fiscale	Racc. 1 - [...] Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati. Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, potenziando i pagamenti elettronici obbligatori anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti. [...]	Racc. 1 - [...] Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati. Intensificare gli sforzi per ridurre l'economia sommersa, in particolare potenziando i pagamenti elettronici obbligatori mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti. [...]
Povertà	Racc. 1 - [...] Attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica.	Racc. 1 - [...] Ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica al fine di creare margini per altra spesa sociale.
Lavoro, politiche sociali e famiglia	Racc. 2 - Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso. Garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili. Sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità. [...]	Racc. 4 - Accelerare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro per garantire parità di accesso a servizi di assistenza nella ricerca di lavoro e alla formazione. Incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, razionalizzando le politiche di sostegno alle famiglie ed estendendo la copertura delle strutture di assistenza all'infanzia. [...]
Istruzione e ricerca	Racc. 2 - [...] Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	Racc. 4 - [...] Promuovere la ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture mediante investimenti meglio mirati e accrescere la partecipazione all'istruzione terziaria professionalizzante.
Infrastrutture ed investimenti	Racc. 3 - Porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali. [...]	
Riforma della P.A.	Racc. 3 - [...] Migliorare l'efficacia della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali. [...]	Racc. 2 - [...] Assicurare il rispetto del nuovo quadro normativo per le imprese di proprietà pubblica e accrescere l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali. [...]
Concorrenza e competitività	Racc. 3 - [...] Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.	Racc. 2 - [...] Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore dei servizi, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza
Giustizia civile	Racc. 4 - Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore, con particolare riguardo al regime di insolvenza. [...]	Racc. 2 - Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già prese in considerazione dal legislatore. [...]
Giustizia penale e corruzione	Racc. 4 - [...] Migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali.	Racc. 2 - [...] Aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione. [...].
Servizi finanziari e sistema bancario	Racc. 5 - Favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista; migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative.	Racc. 3 - Mantenere il ritmo della riduzione dell'elevato stock di crediti deteriorati e sostenere ulteriori misure di ristrutturazione e risanamento dei bilanci delle banche, anche per gli istituti di piccole e medie dimensioni, e attuare tempestivamente la riforma in materia di insolvenza. Migliorare l'accesso delle imprese ai mercati finanziari.

IV.2 PRINCIPALI INIZIATIVE IN RISPOSTA ALLE RACCOMANDAZIONI

Il Governo è impegnato a perseguire una politica di rilancio dell'economia in grado di coniugare la crescita e l'innovazione con la sostenibilità sul piano sociale, ambientale ed economico, per rilanciare il potenziale di sviluppo del nostro Paese. Le misure che saranno introdotte mirano a intervenire su fattori interni di debolezza strutturale, intercettando allo stesso tempo tendenze globali in materia di ambiente, lavoro, capitale umano e diritti.

Finanza pubblica e revisione della spesa - CSR n.1

LINEE PROGRAMMATICHE: Si intende perseguire una politica di rilancio dell'economia senza compromettere gli equilibri di finanza pubblica e, allo stesso tempo, si attuerà una *spending review*, riducendo la spesa corrente e migliorando l'efficienza di tutta la spesa primaria. Lo sforzo coinvolgerà le amministrazioni pubbliche a tutti i livelli.

La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare l'equilibrio della finanza pubblica creando al contempo spazi fiscali per rilanciare la crescita. Per maggiori dettagli su questo argomento si vedano i capitoli I e III del presente documento.

Lotta all'evasione fiscale - CSR n. 1

LINEE PROGRAMMATICHE: L'azione di contrasto all'evasione fiscale è un obiettivo prioritario del Governo e sarà affrontato attraverso un piano organico e un'ampia riforma fiscale basata sulla semplificazione delle regole e degli adempimenti nonché su una più efficace alleanza tra contribuenti e Amministrazione finanziaria. La lotta all'evasione fiscale sarà perseguita anche agevolando, estendendo e potenziando i pagamenti elettronici e riducendo drasticamente i costi di transazione.

Il Governo intende, nel rispetto della normativa sulla *privacy*, rendere quanto più possibile trasparenti le transazioni commerciali, agevolando, estendendo e potenziando i mezzi di pagamento elettronici. A questo scopo saranno introdotte specifiche misure per incentivarne l'utilizzo, sia per contrastare l'evasione fiscale, sia per favorire l'utilizzo da parte dei consumatori di metodi di pagamento sicuri alternativi al contante.

Tali politiche punteranno, in maniera contestuale, ad aumentare la capacità digitale dei contribuenti in termini di utilizzo di strumenti elettronici di pagamento, garantendo la tracciabilità delle operazioni in chiave anti evasione fiscale. Grazie a un salto di qualità in termini di rapporto tra fisco e contribuente, si potranno ottenere maggiori entrate, che potranno essere reinvestite per ridurre la pressione fiscale, nonché per finanziare misure a favore della collettività e sostenere la spesa sociale. Appositi progetti di educazione finanziaria e diffusione di conoscenze digitali permetteranno di ridurre le disuguaglianze esistenti anche in questo campo.

Dopo l'introduzione della fatturazione elettronica, prosegue il processo di digitalizzazione delle certificazioni fiscali volto alla diffusione della cultura digitale

nel mondo delle imprese, all'efficienza dei processi amministrativi e al miglioramento della *compliance* fiscale.

Dal primo luglio è in vigore l'obbligo dello scontrino elettronico per i soggetti che esercitano il commercio al minuto e le attività simili e che, ad oggi, non sono tenuti ad emettere fattura verso i clienti, salvo che tale documento non sia richiesto dal cliente stesso. L'obbligo è scattato immediatamente per i circa 260 mila esercenti con un giro d'affari superiore ai 400 mila euro, mentre l'estensione a tutti gli altri esercenti avverrà a partire dal primo gennaio 2020. Dalla stessa data partirà anche la cd 'lotteria degli scontrini', a cui potranno partecipare i consumatori che acquistano beni o servizi presso gli esercenti che effettuano la trasmissione telematica dei corrispettivi.

Con l'introduzione dello scontrino elettronico, gli esercenti avranno accesso immediato ai dati delle proprie vendite, che verranno trasmessi direttamente all'Agenzia delle Entrate. Quest'ultima potrà effettuare controlli più tempestivi e più rapide analisi di eventuali rischi di evasione.

Tale misura, insieme alla fatturazione elettronica, pone l'Italia all'avanguardia fra i Paesi che hanno avviato un processo di digitalizzazione delle certificazioni fiscali, come certificato dall'OCSE nel Rapporto '*Implementing Online Cash Registers*'².

Tassazione e agevolazioni fiscali - CSR n. 1

LINEE PROGRAMMATICHE: il triplice ambizioso obiettivo del Governo è innanzitutto il disinnescamento delle clausole di salvaguardia previste a legislazione vigente in parallelo all'alleggerimento della pressione fiscale, che grava maggiormente sui redditi medio bassi, e alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro. Nell'ambito di un ampio processo di riforma dell'imposizione sugli utili d'impresa concordato a livello internazionale, si attuerà la *web tax* per le multinazionali del settore che spostano i profitti verso giurisdizioni più favorevoli. La revisione delle agevolazioni fiscali punterà a una razionalizzazione della miriade di agevolazioni attualmente esistenti rendendo il sistema più coerente con l'approccio d'insieme e sostenga il gettito fiscale.

Oltre agli obiettivi suddetti, facendo leva sulla forza del sistema produttivo italiano, la manovra di bilancio conterrà altri interventi in grado di incentivare investimenti sia per il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, in modo da contenere le emissioni e ridurre i consumi energetici, sia per l'utilizzo delle nuove tecnologie, attivando un circolo virtuoso tra innovazione e ambiente. Saranno previsti incentivi e agevolazioni che perseguiranno l'obiettivo di proteggere l'ambiente e favorire la crescita e l'economia circolare, in modo tale da trarre la realizzazione e lo sviluppo di un nuovo modello di crescita sostenibile ed inclusivo.

² <http://www.oecd.org/ctp/implementing-online-cash-registers-benefits-considerations-and-guidance.htm>

Mercato del lavoro, politiche attive del lavoro e politiche sociali - CSR n. 2

LINEE PROGRAMMATICHE: Il Governo intende potenziare le politiche attive del lavoro e di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e incentivare la parità di genere nelle retribuzioni. La disciplina del salario minimo aumenterà le tutele per i lavoratori, anche attraverso il meccanismo dell'efficacia erga omnes dei contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Si sosterrà lo sforzo per una regolamentazione più efficace della rappresentanza sindacale e datoriale. Si amplierà il sostegno a famiglie, disabili e ai 'lavoratori tramite piattaforma digitale'.

L'azione di tutela dei lavoratori comprenderà, oltre alla riduzione delle tasse sul lavoro, anche un piano strategico di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, una legge sulla parità di genere nelle retribuzioni, il rinnovamento dell'istituto di natura previdenziale cosiddetto 'opzione Donna' e "Ape sociale" e l'incremento del Fondo previdenziale integrativo pubblico, includendo la pensione di garanzia per i giovani. Per rafforzare le tutele dei lavoratori ed elaborare nuove strategie occupazionali sarà istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un Osservatorio Nazionale del Lavoro.

Una particolare attenzione sarà rivolta a tutelare e garantire i diritti di coloro che svolgono una attività lavorativa tramite piattaforma digitale. A questo proposito, a settembre è entrato in vigore un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e la risoluzione di crisi aziendali³. Il decreto mira, in particolare, ad assicurare una tutela economica e normativa di alcune categorie di lavoratori particolarmente deboli, come quelli iscritti alla gestione separata, quelli che operano tramite piattaforme digitali (*riders*), i lavoratori socialmente utili (LSU) e di pubblica utilità (LPU) e i lavoratori disabili.

Si prevede inoltre di sostenere l'intervento di regolazione della rappresentanza sindacale e datoriale realizzato mediante la disciplina di indici rigorosi di misurazione della rappresentatività delle organizzazioni dei lavoratori e delle imprese. Inoltre, nel rispetto dei principi europei e nazionali di tutela della concorrenza, il Governo individuerà l'equo compenso per i lavoratori non dipendenti, al fine di evitare forme di abuso e di sfruttamento, in particolare a danno dei giovani professionisti, e interverrà per limitare il fenomeno delle cd 'false partite IVA'. Verranno intensificati gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso e, in particolare, le forme di caporalato anche valorizzando gli indirizzi che saranno elaborati a conclusione del relativo tavolo.

Nel corso del 2019, sono stati introdotti il Reddito di cittadinanza (RdC) e la Pensione di Cittadinanza (PdC) ed è stata avviata la riforma dei Centri per l'Impiego (Cpl), fondamentali per l'efficienza delle politiche attive del lavoro. Nel complesso, i dati disponibili ad agosto 2019 e riferiti al mese precedente, indicano che, in termini di nuclei familiari, i percettori ammontavano già a circa 922 mila (di cui oltre 112 mila destinatari di PdC) su un totale di 1,5 milioni di domande, che corrispondono a un numero complessivo di beneficiari che supera i 2 milioni.

Con riferimento alle politiche attive del lavoro collegate al RdC, quasi tutte le Regioni hanno proceduto all'assunzione dei '*navigators*' e per ogni Regione è stato predisposto un piano operativo molto dettagliato con tutti i compiti assegnati alle nuove figure di consulenza. Con l'obiettivo di rinforzare i Cpl, i '*navigators*'

³ Decreto legge n. 101/2019.

supporteranno la definizione e la realizzazione dei piani personalizzati, nonché il raccordo con le imprese, con le strutture di istruzione e formazione, con i Comuni e con tutti i servizi erogati dai diversi attori del mercato del lavoro a livello locale, valorizzando le opportunità offerte nel territorio.

Nel frattempo, l'ANPAL ha messo a disposizione degli operatori dei Centri per l'Impiego uno strumento digitale per la gestione delle attività connesse al RdC. Gli operatori possono visualizzare la lista dei beneficiari del RdC e monitorare quotidianamente l'avanzamento delle loro attività di ricerca del lavoro. La piattaforma digitale permetterà un accesso diretto e puntuale alle informazioni relative ai beneficiari del RdC e dei nuclei familiari, in forma aggregata e per singola persona. Nuovi servizi connessi al RdC verranno implementati sulla Piattaforma.

I nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza che non sono immediatamente attivabili possono iniziare un percorso di inclusione sociale mediante la condivisione di un Patto per l'Inclusione sociale. Ciò ha richiesto il potenziamento dei servizi sociali dedicati, attraverso l'attribuzione di risorse ai territori a valere sulla Quota servizi del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e sul Programma Operativo Nazionale Inclusione (FSE 2014-2020). Per assicurare metodologie di intervento uniformi e appropriate su tutto il territorio nazionale e assicurare l'efficacia degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale, sono state redatte le Linee guida per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale, adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 23 luglio 2019.

Misure a sostegno delle famiglie e pari opportunità- CSR n. 2

LINEE PROGRAMMATICHE Il Governo intende rafforzare le misure a favore delle famiglie, sotto il profilo del sostegno alla genitorialità e alla natalità, nonché le tutele in ambito lavorativo. Sono previste misure finalizzate a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro, anche attraverso mirate politiche di assunzione e di contrasto alle disuguaglianze di genere nel mondo del lavoro.

Le politiche di rilancio dell'economia che il Governo intende adottare comprendono un progetto complessivo e sistematico di sostegno e valorizzazione della famiglia. Nell'ambito delle politiche per le pari opportunità, si introdurranno ulteriori strumenti di sostegno della genitorialità e della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche facilitando l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia, indirizzati a sanare le disuguaglianze di genere. Si recepirà la direttiva europea sui congedi di paternità e sulla conciliazione tra lavoro e vita privata, si rivedrà la disciplina dei congedi parentali e dello *smart working* e si adotteranno misure di sostegno all'educazione dei figli e alla frequenza degli asili nido. Inoltre, per favorire l'inversione del *trend* demografico negativo, saranno adottate misure a sostegno della natalità.

Nell'ambito delle azioni di sostegno alle famiglie saranno introdotte specifiche misure di tutela per i *caregiver* familiari, che troveranno un'apposita definizione normativa, finalizzate alla tutela della qualità della vita dei più deboli. Infine, specifici interventi fiscali saranno previsti a favore delle famiglie, in particolare per quelle prive di adeguate risorse economiche (ad esempio attraverso l'istituzione di un assegno unico mensile destinato alla crescita, al mantenimento e all'educazione della prole, anche nell'ottica di pervenire a un sistema organico più semplice e coordinato) e quelle con persone disabili.

Istruzione e competenze - CSR n. 2

LINEE PROGRAMMATICHE: Per stimolare una crescita duratura è fondamentale investire sulle nuove generazioni, garantendo a tutti la possibilità di svolgere un percorso di crescita professionale, sociale e culturale e creare le condizioni per il rientro di quanti hanno lasciato il Paese. Le dotazioni a favore della scuola pubblica verranno migliorate, anche da un punto di vista infrastrutturale. L'università e la ricerca verranno potenziate e il sistema di reclutamento verrà allineato ai migliori standard internazionali.

Nel comparto della scuola pubblica occorrono politiche dirette a limitare le classi troppo affollate e valorizzare, anche economicamente, il ruolo dei docenti, potenziare il piano nazionale per l'edilizia scolastica, garantire, con le Regioni, la gratuità degli asili nido e dei micro-nidi, ampliandone l'offerta soprattutto nel Mezzogiorno nonché quella del percorso scolastico per gli studenti provenienti da famiglie con redditi medio-bassi. Saranno contrastati infine la dispersione scolastica e il bullismo.

Per garantire una maggior funzionalità e qualità del sistema nazionale di istruzione e formazione si rende opportuno ripensare i percorsi di formazione e abilitazione del personale docente. A tal fine verrà presentato alle Camere un disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica.

Il sistema della ricerca va potenziato, favorendo un più intenso coordinamento tra centri universitari ed enti di ricerca, nel segno dell'internazionalizzazione.

Il sistema di reclutamento nelle istituzioni di alta formazione e di ricerca va allineato ai migliori standard internazionali e va rafforzato anche attraverso l'istituzione di un'agenzia nazionale, sul modello di quelle già attive in altri paesi europei, che possa coordinare e accrescere la qualità e l'efficacia delle politiche pubbliche per la ricerca. Vanno sperimentate nuove forme di finanziamento e incentivate formule innovative di partenariato pubblico-privato. Si deve, infine, ripensare il modello di accesso ai corsi di laurea a numero programmato.

Lo scorso luglio è stato emanato un bando per la selezione di 120 docenti, esperti in materia di scuola digitale, per la promozione e la diffusione di nuove metodologie didattiche e la creazione di ambienti di apprendimento innovativi nelle scuole.

Nell'ambito della procedura di autorizzazione al reclutamento del personale docente per l'anno scolastico 2019/2020, a luglio è stato dato il via libera all'assunzione fino a 53.627 docenti, per la copertura di altrettanti posti vacanti e disponibili in dotazione organica.

Entro la fine del 2019 sarà bandito un concorso ordinario per coprire 16.959 posti della scuola dell'infanzia e primaria.

Inoltre, a luglio sono stati pubblicati i dati sulla dispersione scolastica che analizzano e quantificano il fenomeno dell'abbandono del sistema scolastico e formativo nella scuola secondaria di I grado, nel passaggio tra cicli scolastici e nella secondaria di II grado. Dall'analisi emerge che il fenomeno della dispersione scolastica è in diminuzione.

Ai fini della promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a luglio 2019 è stato approvato un decreto legislativo⁴ con cui vengono riviste le procedure da seguire per la redazione e l'aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e le modalità di svolgimento del servizio di istruzione domiciliare da parte dei docenti di sostegno. Inoltre viene notevolmente semplificato e accelerato l'*iter* di attribuzione delle risorse assegnate.

In tema di edilizia scolastica, a luglio sono stati firmati gli accordi tra il MIUR e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che consentono lo stanziamento di 1,5 miliardi per interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento alle norme antisismiche, efficientamento energetico e nuova costruzione di edifici scolastici. Le risorse saranno erogate da CDP a Comuni, Province e Città Metropolitane tramite la concessione di mutui alle Regioni da parte di BEI e CEB (1.255 milioni erogati da BEI e 300 milioni da CEB).

Si ricorda infine che tra il 2019 e il 2033 sono previste risorse per l'edilizia scolastica: 1.410 milioni per la messa in sicurezza e l'adeguamento anti-incendio degli edifici scolastici e 1.020 milioni per l'adeguamento delle strutture per rischio sismico⁵.

Investimenti materiali, immateriali e infrastrutture - CSR n. 3

Investimenti strettamente connessi alla realizzazione e allo sviluppo della priorità politica del *Green new deal*

LINEE PROGRAMMATICHE: Con il prossimo disegno di Legge di bilancio, il Governo intende avviare un piano pluriennale che, attraverso l'attivazione di investimenti privati e pubblici, favorisca la transizione dell'economia italiana verso un modello di crescita sostenibile, inclusiva ed equa, in linea con il *Green new deal* europeo.

Sul fronte degli investimenti privati, gli interventi saranno mirati a incentivare il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, l'efficientamento e la riconversione dei processi produttivi e la transizione verso la Quarta rivoluzione industriale (digitalizzazione e nell'intelligenza artificiale). In questo contesto avranno un ruolo centrale le politiche di valorizzazione del capitale umano (formazione, ricerca e sviluppo, rientro dei cervelli ad alta specializzazione).

Parallelamente, gli investimenti pubblici saranno incrementati e finalizzati a favorire questo processo di trasformazione del sistema Paese, in modo da creare le condizioni per un maggior coinvolgimento di investimenti e risorse private.

Nella prossima legge di bilancio saranno introdotti due nuovi fondi di investimento, assegnati a Stato e Enti territoriali, per un ammontare complessivo di 50 miliardi su un orizzonte di 15 anni, che si affiancheranno e daranno continuità ai fondi costituiti con le ultime tre leggi di bilancio. Le risorse saranno assegnate per attivare progetti di rigenerazione urbana, di riconversione energetica e di

⁴ Che reca disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66/2017, previsto dalla legge n. 180/2015.

⁵ A valere sul fondo di cui all'articolo 1 comma 95 della legge di bilancio per il 2019.

incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili. Tale impegno non sarà comunque perseguito a discapito della realizzazione degli interventi necessari alla tutela del territorio e alla difesa della biodiversità e di quelli relativi alle reti comunicazione e di connessione, senza i quali l'innovazione non potrebbe svilupparsi.

Infrastrutture

LINEE PROGRAMMATICHE: Le potenzialità del sistema produttivo verranno valorizzate sia con politiche di intervento infrastrutturale, sia con azioni di potenziamento dell'innovazione. Per quanto riguarda le infrastrutture, l'obiettivo è creare un sistema moderno, integrato e sicuro che tenga conto dei connessi impatti sociali ed ambientali e che migliori drasticamente il potenziale produttivo del Sud e sostenga la ripresa delle zone terremotate.

È intendimento del Governo rilanciare gli investimenti, sia pubblici sia privati, anche intervenendo sul complesso delle disposizioni normative con l'obiettivo di introdurre, nel rispetto delle direttive europee, strumenti di flessibilità che consentano la celerità delle procedure e la semplificazione documentale. Saranno riviste alcune disposizioni del Codice degli Appalti al fine di ottenere un quadro giuridico più lineare, che riduca l'incertezza interpretativa e applicativa, delineando chiaramente le responsabilità degli amministratori.

Saranno inoltre adottate misure normative e amministrative per garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro.

Le modifiche apportate con il recente decreto 'Sblocca Cantieri' saranno oggetto di un costante monitoraggio per verificare il concreto impatto al fine di introdurre correttivi o integrazioni coerentemente con l'obiettivo di accelerare gli interventi programmati e in corso di realizzazione, contrastando, comunque, in ogni fase del procedimento, la corruzione e il pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata.

È inoltre intendimento del Governo intervenire sul Testo Unico dell'edilizia, al fine di razionalizzare, semplificare e sistematizzare, la disciplina attinente all'edilizia, alla sicurezza e alla sostenibilità ambientale delle costruzioni, nonché per favorire i processi di riduzione del consumo del suolo e di rigenerazione urbana. Per le medesime finalità e nel quadro delle competenze definite dal Titolo V della Costituzione, si ritiene opportuno assumere iniziative anche relativamente alle materie dell'urbanistica e del governo del territorio.

Nell'ambito delle iniziative di promozione e attuazione di piani e programmi di investimento infrastrutturale, sono stati definiti con il DPCM del 15 aprile 2019 gli aspetti organizzativi e funzionali della Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici, collocata presso l'Agenzia del Demanio. È ora urgente rendere operativa la Centrale, diffonderne la conoscenza presso le Amministrazioni locali e regionali e verificarne in seguito l'incisività e i risultati conseguiti.

Il Governo intende inoltre accelerare l'attuazione delle recenti delibere del CIPE in materia di infrastrutture, ambiente, politiche di coesione. Sono prioritari il piano per la manutenzione straordinaria dei ponti, viadotti e gallerie previsto nell'aggiornamento del Contratto di programma 2016-2020 fra MIT e ANAS (36 miliardi di investimenti) e gli investimenti sulla rete ferroviaria inclusi nell'aggiornamento del Contratto di Programma di RFI per il 2017-2021. Questi ultimi hanno l'obiettivo di realizzare un programma di intermodalità integrato che renda il sistema ferroviario un punto di collegamento tra i porti e gli aeroporti

Ulteriore slancio alle priorità nazionali per indirizzare gli investimenti può venire dall'accesso ai finanziamenti europei. È intendimento del Governo procedere all'ulteriore sviluppo delle reti di trasporto transeuropee (TEN-T), concentrandosi su progetti transfrontalieri ad alto valore aggiunto. In considerazione della rilevanza delle sinergie tra i settori dei trasporti, energia e digitale, nonché della necessità di promuovere azioni intersettoriali che consentano l'intervento in ambiti quali la mobilità connessa e automatizzata o a favore dell'adozione di carburanti alternativi, si attuerà il Programma '*Connecting Europe Facility (CEF)*'.

In quest'ottica, interviene anche il Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020, co-finanziato con risorse FESR. Il PON prevede interventi a favore dello sviluppo delle infrastrutture di trasporto delle Regioni del Sud, attraverso la destinazione di risorse a vantaggio del potenziamento delle reti ferroviarie, dei collegamenti di ultimo miglio a porti e aeroporti, della mobilità sostenibile e degli ITS. Particolare attenzione è posta ai progetti in corso, e alla realizzazione di investimenti lungo la rete TEN-T, incluse le direttrici prioritarie di sviluppo della rete centrale presenti nel Mezzogiorno, quali gli itinerari Napoli-Bari e Messina-Catania-Palermo. Il Governo, inoltre, intende massimizzare le opportunità di investimento che si renderanno disponibili nell'ambito del periodo di programmazione 2021-2027, attraverso l'impiego strategico dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) secondo le priorità di investimento nazionali, coerentemente con gli indirizzi di politica dei trasporti di matrice europea.

Il Governo intende investire sul miglioramento della rete stradale statale in particolare per le strade di interesse nazionale, per garantire una maggiore sicurezza nella circolazione e una maggiore funzionalità delle strade, adeguandole anche all'aumentato traffico veicolare nonché al fine di costituire un valido completamento della complessiva rete stradale. Il Governo assicurerà anche gli interventi necessari a garantire la viabilità nelle aree interne e delle zone colpite dal terremoto del 2016, al fine di supportare la ripresa economica delle stesse zone. Dovrà essere assicurato un costante intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale di competenza dell'ANAS che sarà soggetta a valutazione, da parte dei competenti uffici del Ministero, sulla performance organizzativa e funzionale dei servizi resi agli utenti.

In tale contesto, deve essere rivisto il sistema delle concessioni autostradali al fine di garantire la maggiore trasparenza, la competitività tra gli operatori anche al fine di perseguire il corretto equilibrio tra l'interesse pubblico e l'interesse imprenditoriale, nonché il costante miglioramento del servizio per gli utenti, alla luce anche delle delibere dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

La celerità e la semplificazione delle procedure, così come la riduzione degli oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese, rappresentano una priorità anche con specifico riguardo al settore della motorizzazione. A tale fine, si darà attuazione al documento unico di circolazione, ove necessario anche reperendo le risorse, con l'obiettivo di assicurare risparmi all'utenza.

Tenuto conto dell'importanza del trasporto aereo in un Paese moderno, è fondamentale avere strutture infrastrutturali adeguate nel settore aeroportuale, per le quali è opportuno prevedere interventi specifici volti a soddisfare un flusso di passeggeri in costante aumento e trasporti cargo efficienti. Pertanto, è intenzione del Governo procedere all'aggiornamento del piano nazionale aeroporti, anche con riferimento alle azioni per il rilancio e l'implementazione del cargo

aereo, tenendo in ogni caso conto della sostenibilità ambientale e dei vincoli internazionali relativi alla riduzione dell'emissione in atmosfera di anidride carbonica.

È in vigore un nuovo assetto regolatorio, introdotto con la Legge Europea 2018⁶, che prevede che l'Autorità di Regolazione dei Trasporti svolga le funzioni di autorità nazionale di vigilanza anche con riferimento ai contratti di programma in base ai quali sono determinati i diritti aeroportuali negli scali di Roma Fiumicino, Roma Ciampino, Milano Linate, Milano Malpensa e Venezia (c.d. aeroporti con contratti di programma 'in deroga'). Anche in questi aeroporti, pertanto, i diritti aeroportuali saranno determinati secondo i modelli tariffari adottati dall'Autorità e improntati ai principi di trasparenza, stabilità ed efficienza, dei quali è attualmente in corso la revisione.

È inoltre opportuno potenziare il concetto di continuità territoriale al fine di sviluppare le necessarie interconnessioni, come ultimo miglio, con le altre modalità di trasporto proprio al fine di migliorare la connettività del Paese ed abbassare i tempi necessari per poter usufruire nella maniera più rapida e qualitativamente valida degli aeroporti.

Il Governo intende altresì attuare la riforma delle Autorità di sistema portuale, prevedendo strumenti operativi di coordinamento tra le stesse Autorità di sistema al fine di rafforzare le sinergie per lo sviluppo imprenditoriale ed economico del settore. Al tempo stesso è necessario disciplinare il sistema delle concessioni portuali per garantire la massima trasparenza e competitività.

Per quanto riguarda il Trasporto pubblico locale, il Governo consapevole dell'impatto che il sistema pubblico di mobilità ha sulla qualità della vita dei cittadini e sull'ambiente delle città, intende sostenere la mobilità locale e urbana attraverso adeguati investimenti per il trasporto rapido di massa e per il rinnovo del parco autobus. Saranno destinate risorse per contribuire alla sostituzione dei mezzi pubblici allo scopo di incentivare la sicurezza dei trasporti e diminuire le emissioni di CO₂.

Il Governo inoltre intende investire nella riqualificazione urbana e nel recupero del patrimonio immobiliare esistente intervenendo a sostegno delle categorie sociali più svantaggiate nell'accesso all'abitazione.

In considerazione della funzione sociale della casa, quale misura di contrasto alla disuguaglianza, nonché di sostegno al welfare, è intenzione del Governo avviare un piano per il recupero, l'ammodernamento e la ristrutturazione ordinaria e straordinaria di immobili di edilizia residenziale pubblica, individuando risorse da trasferire agli enti territoriali competenti sulla base di puntuali criteri di assegnazione e di successiva verifica delle modalità e dei tempi di attuazione degli interventi.

Il Governo intende poi contrastare incisivamente il fenomeno dell'abusivismo edilizio, predisponendo un'apposita banca dati nazionale e al tempo stesso porre in essere ogni utile attività di supporto e di collaborazione, anche tramite accordi tra le amministrazioni centrali e territoriali, a favore degli enti locali, operando, fra gli Enti stessi interessati, una ripartizione di risorse atte a finanziare la demolizione delle opere abusive.

⁶ Legge 3 maggio 2019, n. 37, articolo 10

Innovazione

LINEE PROGRAMMATICHE: l'innovazione tecnologica va incoraggiata favorendo l'aumento degli investimenti privati, ancora troppo lontani dalla media europea, in start up e PMI innovative. L'obiettivo è quello di unire l'innovazione alla transizione del nostro sistema industriale in chiave di sostenibilità ambientale, alla piena attuazione dell'economia circolare e alla sfida della 'quarta rivoluzione industriale': digitalizzazione, robotizzazione e intelligenza artificiale. Il piano Impresa 4.0 verrà aggiornato nell'ambito di una nuova strategia nazionale dell'innovazione anche nell'ottica di uno sviluppo delle politiche sostenibili e *green*.

È necessario accelerare la digitalizzazione del Paese, con l'obiettivo di far risalire l'Italia nell'indice Desi⁷, che rileva i progressi compiuti dagli Stati UE in tale ambito, non solo sul fronte delle infrastrutture ma anche in relazione ai servizi digitali per cittadini e imprese.

Tra le misure che favoriranno la trasformazione digitale del Paese rientra la piena attuazione del Piano Banda Larga. A tal fine il Comitato Banda Ultra Larga ha approvato il lancio della seconda fase del Piano per intervenire nelle 'aree grigie' del Paese e sostenere la domanda di servizi ultraveloci attraverso i *voucher* per la connettività. Nelle Regioni dove Infratel ha realizzato le infrastrutture di accesso alla rete pubblica in fibra ottica la stessa società ha siglato un accordo con la TIM, che prevede un programma di attivazioni da parte dell'operatore privato, conseguenti alla consegna della fibra ottica da parte di Infratel, con date certe riguardo l'attivazione dei servizi ai cittadini, alla pubblica amministrazione ed alle aziende di quei territori. In tal modo verrà accelerato lo sviluppo delle reti a banda ultra larga nelle aree 'a fallimento di mercato' non oggetto di bandi precedenti.

Per favorire l'innovazione e lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, *Blockchain* e *Internet of Things*, con la Legge di Bilancio per il 2019 è stato istituito un apposito fondo con una dotazione di 15 milioni annui dal 2019 al 2021. La Strategia nazionale per l'Intelligenza Artificiale, elaborata dal Ministero dello Sviluppo Economico con il supporto del gruppo di esperti incaricati di formulare proposte di *policy* per favorire lo sviluppo del settore, è stata sottoposta a consultazione pubblica. È anche in corso il lavoro del gruppo di esperti selezionati dal Ministero dello Sviluppo Economico incaricato di redigere una Strategia nazionale per la *Blockchain*.

È inoltre in via di completamento l'iter per rendere operativo il Fondo Nazionale per l'Innovazione gestito attraverso una cabina di regia in grado di riunire le risorse pubbliche e private dedicate a questo tema strategico. Il Fondo Innovazione opererà come fondo di fondi attraverso investimenti diretti in *start up* e PMI innovative.

Per favorire l'accesso all'innovazione e alle nuove tecnologie va rafforzata la collaborazione tra istituzioni, università e imprese. È in corso di completamento il lavoro di mappatura dei centri di trasferimento tecnologico in Italia, che consentirà una più efficace azione di coordinamento e di indirizzo per il trasferimento tecnologico alle imprese, anche attraverso il potenziamento delle strutture esistenti. Sarà inoltre indispensabile proseguire il sostegno alla domanda pubblica intelligente e favorire l'accesso delle *start up* e PMI innovative agli appalti pubblici.

⁷ Cfr. <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/desi>

È stato approvato⁸ un decreto-legge in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica per garantire un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati che forniscono un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione o utilizzo improprio possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale. Una delle novità principali riguarda l'istituzione di un meccanismo teso ad assicurare un *procurement* più sicuro per i soggetti inclusi nel perimetro che intendano procedere all'affidamento di forniture di beni e servizi ICT destinati a essere impiegati sulle reti, sui sistemi e per i servizi rilevanti. Si modifica inoltre la normativa sull'esercizio dei poteri speciali (*Golden Power*) in relazione alle reti 5G.

Il piano impresa 4.0 verrà rafforzato, nell'ambito di una nuova strategia nazionale per l'innovazione, attraverso una revisione organica delle misure esistenti, per favorire la più ampia partecipazione delle piccole e medie imprese, delle filiere produttive e stimolare l'attrazione di grandi investimenti strategici. Il Governo continuerà ad investire sulle competenze potenziando il sistema ITS, confermando il contributo per i manager dell'innovazione - introdotto nella legge di bilancio per il 2019 - ed estendendo le spese ammissibili al credito d'imposta formazione 4.0 compatibilmente e nei limiti del Regolamento sugli aiuti di Stato.

Per ulteriori misure in materia di investimenti si rimanda al Capitolo III paragrafo 5.

Divari territoriali e politiche di coesione

LINEE PROGRAMMATICHE: lo sviluppo del Sud e la coesione territoriale rappresentano priorità strategiche del Governo, da realizzare attraverso l'attuazione di un piano strutturale che rilanci gli investimenti e gli interventi in grado di attivare il potenziale di crescita inespresso, rafforzando il capitale fisico, umano, sociale e naturale. L'obiettivo è rendere più attrattivi il Sud e le Aree interne, offrendo nuove opportunità occupazionali in particolare a giovani e donne.

La riduzione dei divari territoriali è fondamentale per lo sviluppo e la competitività. La principale leva d'azione sarà l'utilizzo dei Fondi europei e nazionali di sviluppo e coesione. A tale riguardo è urgente mettere in sicurezza la programmazione europea 2014-2020, per evitare ogni rischio di disimpegno e migliorare l'efficacia degli interventi a valere sui Fondi SIE.

La nuova politica di coesione sarà riorganizzata, ove possibile a partire dall'attuale ciclo di programmazione e in vista della chiusura del negoziato sull'Accordo di Partenariato sul post 2020, concentrando gli interventi su grandi "missioni"⁹ quali: *i*) la lotta alla povertà educativa minorile, per ridurre le disuguaglianze e rafforzare e riattivare la mobilità sociale; *ii*) il sostegno alle

⁸ Consiglio dei Ministri del 19 settembre 2019.

⁹ La coerenza della destinazione delle risorse della coesione con gli obiettivi enunciati potrà essere assicurata, oltre che dalle assegnazioni a favore del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 da inserire nella prossima legge di bilancio, anche da una riprogrammazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, dando effettiva attuazione dell'art.44 del decreto-legge n. 34/2019, condivisa con le Autorità regionali, e con un rinnovato coinvolgimento degli Enti locali.

infrastrutture come fattore di connessione e di inclusione¹⁰; iii) l’attuazione del *Green New Deal* al Sud e nelle aree interne, per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU 2030 e mitigare i rischi connessi ai cambiamenti climatici (tra cui il rischio idrogeologico); iv) il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa; v) il *pivot* mediterraneo, attraverso gli investimenti sulla logistica marittima e gli ecosistemi imprenditoriali, anche con il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES), nonché tramite i programmi europei di cooperazione transfrontaliera con la sponda Sud del Mediterraneo. Queste misure si affiancheranno alle politiche ordinarie volte a migliorare i fattori di competitività in particolare dando piena attuazione alla cd. clausola del 34 per cento che riserva parte del totale degli investimenti nazionali al Mezzogiorno.

La Strategia nazionale per le Aree interne, varata nel contesto della programmazione 2014/2020, sarà rilanciata al fine di aumentare i territori coinvolti e l’impatto sul miglioramento dei servizi di istruzione, salute e mobilità. Per i giovani del Sud e delle Aree interne saranno perseguite azioni specifiche per ridurre il fenomeno dell’emigrazione, potenziando gli strumenti di incentivo all’imprenditorialità giovanile e all’innovazione.

Particolare impulso sarà dato al sostegno al credito e al migliore coordinamento con gli strumenti finanziari di sostegno all’*export*, di *equity* e di garanzia, anche attraverso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il rafforzamento della capacità istituzionale e progettuale sarà l’asse trasversale della politica della coesione territoriale, con la presentazione di un cronoprogramma volto a rafforzare la capacità di spesa e l’incisività dei fondi per i territori e per i Comuni. Sarà inoltre perseguita una rivisitazione e semplificazione della *governance* delle politiche di coesione, con il riordino e la riquilificazione delle istituzioni interessate e l’eliminazione di sovrapposizioni e disallineamenti di competenze, anche attraverso strumenti di valutazione volti a migliorare l’impatto delle politiche pubbliche.

Energia e ambiente

LINEE PROGRAMMATICHE: Si intende realizzare un *Green New Deal*, che comporti un radicale cambio di paradigma culturale e porti a inserire la protezione dell’ambiente e della biodiversità tra i principi fondamentali del nostro sistema costituzionale. Particolare attenzione verrà rivolta alla tutela del territorio, dell’ambiente, del paesaggio, al dissesto idrogeologico e al contrasto del cambiamento climatico. Occorre agire sul consumo del suolo, sulla desertificazione, sulle bonifiche, sullo smaltimento dell’amianto, sulla tutela delle risorse idriche, sul contrasto alle agromafie, sulle sofisticazioni alimentari e sui rifiuti zero. A queste azioni si aggiungeranno le misure per la riconversione delle imprese, l’efficienza energetica, la mobilità sostenibile e la rigenerazione delle città.

Nel quadro della strategia del ‘*Green New Deal*’, i piani di investimento pubblico dovranno porre al centro la protezione dell’ambiente, anche attraverso il miglioramento dei parametri e dei livelli di inquinamento ambientali, il progressivo e sempre più diffuso ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai cambiamenti climatici ed il miglioramento della qualità

¹⁰ Anche in riferimento alle linee del piano “Boosting Investment in Social Infrastructure in Europe” presentato alla Commissione Europea nel 2018.

dell'aria. Si adotteranno misure che incentivino prassi socialmente responsabili da parte delle imprese e degli operatori finanziari e interventi di infrastrutture verdi per il contrasto al dissesto idrogeologico. Si perseguirà la piena attuazione della eco-innovazione anche sfruttando gli strumenti di finanza sostenibile in corso di predisposizione a livello europeo e si rimuoveranno o riformeranno progressivamente quelle agevolazioni, incluse le agevolazioni fiscali, dannose per l'ambiente. Verrà introdotto un apposito fondo che orienti, anche su base pluriennale, le iniziative imprenditoriali in questa direzione; si garantirà adeguata attuazione e pubblicizzazione del fondo per il mecenatismo ambientale. È necessario promuovere lo sviluppo e l'introduzione di nuove tecnologie, temperato con le esigenze di tutela ambientale e di salute della popolazione, oltre che le ricerche più innovative in modo da rendere più efficace la 'transizione ecologica' e indirizzare l'intero sistema produttivo verso un'economia circolare, che promuova la cultura del riciclo e dismetta definitivamente la cultura del rifiuto.

In questo contesto si perseguirà la riduzione del consumo di plastica mono uso e saranno proposte specifiche misure per limitare i rifiuti marini (*marine litter*) e per il recupero degli stessi. Inoltre, si proseguirà nello sforzo volto ad attuare la Pianificazione Spaziale Marittima.

Come detto, è altresì necessario riformare il sistema fiscale in chiave ambientale per accompagnare il sistema economico nazionale verso forme di consumo e produzione sostenibili. A tal fine, l'Italia sta avviando, in qualità di Stato membro, in collaborazione con lo *Structural Reform Support Service* della Commissione Europea e con l'OCSE, un progetto per sviluppare un Piano d'Azione per la riforma fiscale ambientale in Italia.

Un elemento cruciale per le future politiche sul clima e l'energia è rappresentato dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima¹¹, lo strumento di attuazione per l'Italia degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e incremento di rinnovabili ed efficienza energetica approvati a livello Europeo per l'anno 2030 ai fini di rispettare gli impegni che l'Unione ha preso con la sottoscrizione dell'Accordo di Parigi.

Sempre nell'ottica di favorire la 'transizione ecologica', è in corso di predisposizione la Strategia di lungo termine per la riduzione dei gas a effetto serra al 2050. La Strategia individuerà diversi percorsi di decarbonizzazione, tenendo conto delle specificità dell'assetto produttivo, energetico, economico e sociale nazionale, che consentiranno riduzioni delle emissioni fino al raggiungimento della neutralità climatica¹².

A tale riguardo è stato anche approvato il Piano Nazionale per la ricerca di sistema elettrico. Il Piano promuove progetti relativi a nuove architetture di rete, finalizzate a rendere più flessibile il sistema elettrico e ad assicurare la gestione in sicurezza. L'evoluzione del sistema elettrico con la priorità dello sviluppo delle fonti rinnovabili prosegue anche con l'emanazione del decreto FER1, che prevede incentivi per la diffusione di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e a gas di depurazione. L'attuazione del provvedimento consentirà la realizzazione di impianti per una potenza complessiva di circa 8.000 MW, con un aumento della produzione da fonti rinnovabili di circa 12 miliardi di kWh. Relativamente alla mobilità sostenibile, è in via di predisposizione uno schema di intervento normativo

¹¹ La cui proposta è stata inviata alla Commissione entro il 31 dicembre 2018.

¹² La strategia dovrà essere trasmessa alla Commissione Europea entro l'1 gennaio 2020.

per l'attuazione di misure di incentivazione all'adozione di stili di vita più sostenibili, con il particolare obiettivo di un miglioramento della qualità dell'aria nelle Città Metropolitane situate nelle zone interessate dalle procedure di infrazione. Altro elemento di particolare rilevanza per rafforzare il passaggio ad una economia circolare a basse emissioni di carbonio è rappresentato dall'uso strategico degli appalti pubblici attraverso l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), nelle procedure di acquisto delle Pubbliche amministrazioni.

Con riferimento allo stato di attuazione degli interventi connessi a fattori di rischio per il territorio, è stato adottato¹³ a settembre il decreto attuativo che trasferisce nella disponibilità delle Regioni i fondi del Ministero dell'Ambiente - inserito nel contesto del 'ProteggItalia' - che comprende 263 interventi immediatamente cantierabili entro il 2019 per fronteggiare il dissesto idrogeologico per un importo di oltre 315 milioni. Sempre per supportare gli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico è stata data via libera alle modalità di erogazione delle risorse con finalità acceleratorie della spesa del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 (anche in relazione alla 'clausola di flessibilità' sottoscritta con l'Unione europea).

Al fine di garantire la sicurezza della popolazione e delle attività produttive, nonché in attuazione delle previsioni dei Piani di bacino, è stato approvato un programma stralcio (annualità 2018) di interventi di manutenzione del territorio per complessivi 50 milioni¹⁴. Eguale priorità dovranno assumere gli interventi volti a potenziare le politiche per la messa in sicurezza del territorio e per le bonifiche, con particolare riferimento alla completa eliminazione dell'amianto esistente.

Il Governo intende proseguire nel dare piena attuazione alle direttive in materia di acque, per garantirne la tutela quali-quantitativa a vantaggio della popolazione e dell'ambiente. Le infrazioni europee in materia ambientale giocano un ruolo determinante, per cui particolare attenzione sarà dedicata al trattamento delle acque reflue urbane. Risultano già stanziati oltre 300 milioni per assicurare la copertura finanziaria al completamento/realizzazione di 33 interventi necessari per l'adeguamento degli agglomerati.

Internazionalizzazione, competitività ed efficienza della PA - CSR n. 3

Internazionalizzazione e competitività

LINEE PROGRAMMATICHE: è necessario rafforzare l'export italiano, individuando gli strumenti più idonei a promuovere e accompagnare il *Made in Italy*, potenziando le attività di consulenza e di supporto finanziario e assicurativo in favore degli esportatori, anche attraverso l'individuazione di un adeguato modello di condivisione dei rischi tra Sace e MEF. Più in generale, vanno supportati gli imprenditori italiani che operano all'estero con proposte normative che mirino a introdurre anche da noi le *best practices* in materia, ricavate dall'analisi comparativa con altri ordinamenti giuridici.

¹³https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Sergio_costa/Comunicati/piano_stralcio_dissesto_idrogeologico_2.pdf

¹⁴ Inoltre è stato assegnato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un ruolo di coordinamento per predisporre un Programma ordinario di manutenzione del territorio finalizzato alla prevenzione dei dissesti e messa in sicurezza, con il coinvolgimento dei Consorzi di bonifica ed irrigui, che vede come referenti anche il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, e le Autorità di bacino distrettuali.

Lo scorso 19 settembre il Consiglio dei Ministri ha attribuito al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI) anche le competenze in materia di definizione delle strategie di politica commerciale e sviluppo dell'internazionalizzazione del Sistema Paese, oltre ad assicurare la vigilanza diretta sull'ICE, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico. Grazie a tale nuovo assetto, gli operatori economici potranno interfacciarsi con un'architettura istituzionale più snella, efficiente ed efficace. Il MAECI, insieme alla sua rete di 128 Ambasciate, 80 Consolati e 78 uffici dell'Agenzia ICE all'estero, rappresenterà infatti l'unico referente istituzionale a sostegno del posizionamento delle imprese italiane nei mercati esteri e per le politiche di attrazione degli investimenti esteri. La riforma si inserisce in un più ampio intervento di razionalizzazione amministrativa, che ha per obiettivo finale la realizzazione di un modello di *governance* unico e integrato per la gestione della politica commerciale e il sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo.

In questo ambito il Piano Straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'Attrazione degli Investimenti - nato con l'obiettivo di incrementare il numero delle imprese esportatrici e il volume dell'export - rappresenta uno strumento chiave poiché permette di cogliere le opportunità legate alla crescita della domanda globale. Il Piano ha avuto un finanziamento complessivo pari a 660 milioni nel quinquennio 2015-2019, periodo nel quale le esportazioni italiane sono aumentate di oltre 64 miliardi. Esso è stato sinergico alle attività svolte da ambasciate e consolati che, ad esempio, nel 2017 con il loro sostegno hanno contribuito a produrre 15,9 miliardi di valore aggiunto.

Per quanto riguarda le attività di promozione e cooperazione culturale, queste si sono sensibilmente rafforzate e rappresentano sempre più una componente essenziale della nostra proiezione internazionale, grazie soprattutto alle risorse per il quadriennio 2017-2020 del Fondo ad hoc per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (Programma 'Vivere all'Italiana').

L'attività di internazionalizzazione è strettamente legata a quella di cooperazione allo sviluppo (CPS) e, in tal senso, il Governo considera essenziale assicurare il percorso virtuoso di riallineamento della CPS italiana agli standard internazionali in materia, conferendogli al contempo maggiore efficacia, coerenza e unitarietà di azione.

Tra le misure settoriali già approvate dirette alla salvaguardia dei marchi e del *Made in Italy*, rilevano quelle contenute nel decreto 'Crescita', con l'istituzione del 'marchio storico di interesse nazionale', il relativo registro presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi e il Fondo per la tutela di tali marchi.

La tutela del *Made in Italy* passa anche dalla valorizzazione del turismo e dell'industria culturale. In relazione alle politiche culturali, in prospettiva internazionale, si conferma la volontà del Governo di ricoprire un ruolo di *leadership*, promuovendo sia momenti di incontro e scambio tra i Paesi - come avvenuto con il G7 della Cultura nel 2017 - e con le Organizzazioni internazionali, sia azioni e programmi condivisi.

Il potenziamento delle filiere del *Made in Italy* rientra anche tra gli obiettivi primari nel settore agricolo e agroalimentare. A tutela del consumatore si intende rafforzare l'etichettatura d'origine dei prodotti attraverso un lavoro costante in sede europea e nazionale. L'Italia è *leader* della qualità con un numero elevato di produzioni DOP/IGP/STG, una ricchezza da promuovere e salvaguardare: la

protezione delle indicazioni geografiche nel mondo e sul *web* costituisce una delle azioni più importanti per limitare il fenomeno distorsivo dell'*Italian sounding*.

Efficienza della pubblica amministrazione

LINEE PROGRAMMATICHE: Il progetto di innovazione e digitalizzazione della P.A. è di importanza fondamentale per lo sviluppo e la crescita economica e culturale del Paese. A tal fine, sarà promossa l'integrazione delle tecnologie digitali nei processi decisionali, attraverso una sempre maggiore interoperabilità delle soluzioni tecnologiche, un migliore utilizzo dei dati pubblici e l'adozione di standard comuni in termini di procedure e servizi forniti ai cittadini e alle imprese. Dal punto di vista della dotazione di personale, saranno assicurate le necessarie assunzioni in specifici comparti e, d'intesa con le Regioni, sarà avviato un piano di reclutamento straordinario di medici e infermieri. Sarà inoltre valorizzato il personale della difesa, delle forze di polizia e dei vigili del fuoco.

La disponibilità di servizi pubblici e amministrativi di qualità è la preconditione per creare un clima favorevole allo sviluppo delle attività imprenditoriali e al benessere dei cittadini. Per garantire tutto questo la Pubblica Amministrazione necessita di una strategia di rilancio della sua immagine e delle sue funzioni, favorendo l'ingresso di giovani e migliorando la sua capacità di innovare. Sempre in tale ottica si dovrà lavorare per una revisione delle dotazioni organiche, rafforzare gli strumenti e le azioni a supporto della formazione continua per valorizzare le competenze del personale in modo tale da migliorare la produttività della Pubblica Amministrazione.

A giugno 2019 è stato approvato un disegno di legge¹⁵ contenente misure volte a favorire l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni, per garantire assunzioni mirate, favorire il ricambio generazionale in tempi rapidi e migliorare il grado di digitalizzazione della PA, nonché per prevenire il fenomeno dell'assenteismo.

Inoltre, nell'ottica di modernizzazione della PA e della riduzione dei tempi di accesso al pubblico impiego, si introducono misure per accelerare le assunzioni mirate e il ricambio generazionale.

Tra marzo e aprile sono stati presentati due disegni di legge recanti deleghe al Governo rispettivamente per il miglioramento della Pubblica Amministrazione e in materia di semplificazione e codificazione. Il primo provvedimento reca deleghe per la riforma del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, l'accesso al pubblico impiego, il merito e la premialità e il riordino della disciplina della dirigenza. Il secondo disegno di legge¹⁶ è volto ad avviare una più ampia e nuova fase di generale semplificazione e codificazione normativa con riguardo a diversi settori strategici per le esigenze economiche e sociali nazionali, con un approccio unitario e coordinato che permetta di potenziare la qualità e l'efficienza dell'azione amministrativa, assicurando maggiore certezza dei rapporti giuridici e chiarezza del diritto, e di ridurre gli oneri regolatori gravanti su cittadini e imprese nonché di accrescere la competitività del Paese.

Il Governo intende dunque orientare la propria azione verso una concreta semplificazione normativa e amministrativa capace di rispondere alla naturale esigenza di cittadini e imprese di interloquire con una amministrazione pubblica

¹⁵ L. 56/2019 recante 'Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo'.

¹⁶ Il cui esame è stato avviato presso la I Commissione della Camera dei deputati.

snella ed efficace, vicina all'utenza e al passo con le innovazioni tecnologiche e organizzative.

I miglioramenti della PA rivolgeranno una particolare attenzione al tema dell'inclusione e, in particolare, tutela e partecipazione dei disabili ai processi organizzativi e operativi, venendo incontro alle esigenze non solo dei dipendenti affetti da disabilità ma anche di coloro che hanno carichi di cura familiare.

Giustizia e lotta alla corruzione - CSR n. 4

LINEE PROGRAMMATICHE: occorre rendere più efficiente il sistema della giustizia con una drastica riduzione dei suoi tempi e accompagnare le riforme processuali con modifiche all'ordinamento giudiziario con finalità di razionalizzazione e miglioramento della trasparenza. È necessario potenziare la lotta alla criminalità organizzata e il contrasto all'evasione fiscale. Infine andrà sostenuto l'avanzamento delle politiche di digitalizzazione nonché lo sviluppo infrastrutturale dell'amministrazione giudiziaria.

Il Governo è impegnato a definire misure per riformare il sistema giudiziario, con particolare riguardo alla giustizia civile, penale e tributaria, nella convinzione che un sistema economico moderno richieda un sistema giuridico chiaro e stabile.

La riduzione dei procedimenti civili pendenti, complessivamente intesi (civili, esecuzioni e fallimenti) è proseguita anche nel 2019 ma è necessario continuare a migliorare l'efficienza della giustizia. A tal fine verrà predisposta una riforma integrata della giustizia per renderla più efficiente ed efficace, avendo come obiettivo prioritario la riduzione della durata dei processi.

La proposta di riforma del rito civile punta ad una semplificazione del processo civile monocratico prevedendo un rito unico semplificato destinato a costituire un modello unitario anche per i giudizi avanti al giudice di pace e destinato ad applicarsi, quantomeno per le fasi introduttiva e decisoria, anche per le cause di competenza del Tribunale in composizione collegiale e per il giudizio d'Appello. L'intervento di riforma interessa anche gli istituti della mediazione obbligatoria e della negoziazione assistita¹⁷ oltre alla disciplina del procedimento notificatorio, al fine di semplificarlo e accelerarlo¹⁸.

Parallelamente la proposta di riforma della disciplina del processo penale persegue l'obiettivo di assicurare la ragionevole durata del processo e recuperare l'efficienza dell'intero sistema, nel rispetto delle regole del 'giusto processo'. Sono previsti interventi in grado di calmierare il carico giudiziario, attraverso la riattivazione o la rimodulazione di meccanismi processuali deflattivi e l'adozione di misure che consentano di semplificare e velocizzare il procedimento penale¹⁹.

¹⁷ Quanto alla mediazione obbligatoria, l'obiettivo è di mantenerla come condizione di procedibilità solo nei settori in cui si è dimostrata efficace, come ad esempio i patti di famiglia, i diritti reali, l'affitto d'azienda, le controversie in materia successoria. Quanto alla negoziazione assistita, invece, si prevede che la relativa convenzione possa comprendere lo svolgimento di attività istruttoria stragiudiziaria, con l'obiettivo di favorire una soluzione conciliativa della lite e, in caso contrario, di preconstituire materiale probatorio, soggetto alla libera valutazione del giudice della successiva causa, con possibili ricadute positive sulla durata di quest'ultime.

¹⁸ Si intende valorizzare il principio di responsabilità, che impone ai soggetti obbligati a munirsi di un domicilio digitale di verificarne costantemente il buon funzionamento e di consultarlo con regolarità ed incentivazione dell'utilizzo di strumenti informatici e di più avanzate tecnologie.

¹⁹ In particolare si valuta la necessità di introdurre alcuni correttivi quali: misure per razionalizzare, snellire e accelerare il procedimento penale, nel rispetto dei diritti della difesa e della struttura dialettica del metodo di conoscenza giudiziaria, attraverso l'introduzione dello strumento telematico per il deposito degli atti, per le

Fa da complemento alle riforme processuali la riforma ordinamentale della magistratura con l'introduzione di modifiche relative all'accesso alla magistratura, al sistema degli illeciti disciplinari e delle incompatibilità dei magistrati, a quello delle valutazioni di professionalità e al conferimento degli incarichi. Con la finalità di rafforzare la prerogativa costituzionale della indipendenza della magistratura, si intende inoltre regolare l'eleggibilità e il ricollocamento in ruolo dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo.

Infine, la riforma della giustizia in chiave di maggiore efficienza e trasparenza è condizionata dal buon funzionamento del CSM. Si intende riformare il sistema elettorale del CSM e le norme che incidono sulla sua costituzione e sul suo funzionamento.

Per quanto riguarda l'organizzazione giudiziaria e come misura per il funzionamento degli uffici giudiziari si prevede l'introduzione di una dotazione flessibile di magistrati a livello distrettuale, anche per far fronte a situazioni di criticità gestionale degli uffici stessi.

Complementare alla riforma processuale e ordinamentale è l'iniziativa - in uno stato avanzato di elaborazione - volta ad attribuire centralità al tema delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari e dell'edilizia giudiziaria. Inoltre, in via ordinamentale si ipotizza di realizzare una ridefinizione dell'assetto delle strutture periferiche dell'amministrazione giudiziaria.

Fondamentali restano le iniziative in tema di rafforzamento della digitalizzazione del processo civile e penale e della messa in sicurezza dei sistemi: a quattro anni dall'avvio del processo civile telematico in primo e secondo grado, il Ministero della giustizia sta proseguendo la digitalizzazione del processo civile presso il giudice di pace e l'importante avvio in Cassazione. In quattro anni il deposito esterno dei professionisti è passato da poco più di un milione del 2014 agli 8.695.991 del 2018. Per i sistemi del penale, la chiusura della gara europea sta permettendo una completa reingegnerizzazione della relativa infrastruttura e dei vari applicativi in passato ad essa destinati. Questo sforzo di digitalizzazione colloca l'Italia tra i paesi europei più avanzati in questo ambito.

Resta inoltre centrale nell'azione di Governo il tema del diritto della crisi d'impresa dopo l'approvazione, a gennaio 2019, del decreto legislativo di attuazione della delega²⁰ al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza (si veda il PNR 2019). È in corso di studio ed elaborazione il primo decreto correttivo della riforma, per superare le criticità già rilevate ancor prima della entrata in vigore del nuovo codice.

Va inoltre segnalata l'attenzione al tema della riforma dei reati in materia agroalimentare, che assumerà la forma di un disegno di legge e mira alla delimitazione della categoria dei reati di pericolo contro la salute e la rivisitazione del sistema sanzionatorio delle frodi alimentari.

Prosegue lo sforzo di migliorare le condizioni e il funzionamento del sistema penitenziario, per superare le carenze strutturali delle carceri. Continua, in

comunicazioni e per le notificazioni a persona diversa dall'imputato e la revisione della disciplina riguardante le notificazioni, le indagini e l'udienza preliminare, i riti alternativi, la celebrazione del dibattimento e le impugnazioni.

²⁰ Decreto legislativo n. 14/2019, recante Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge n. 155/2017.

particolare, l'impegno per la razionalizzazione e modernizzazione del patrimonio demaniale in uso all'Amministrazione penitenziaria, con l'obiettivo sia di conferire adeguate condizioni di dignità e vivibilità ai detenuti e agli operatori in carcere, sia di contrastare l'emergenza del sovraffollamento mediante l'attuazione delle specifiche in materia di edilizia penitenziaria contenute nel decreto legge 'semplificazione'²¹.

A maggio sono stati approvati due disegni di legge governativi, il primo relativo al gratuito patrocinio di cui al testo unico delle spese di giustizia, il secondo in tema di magistratura onoraria; infine, nel mese di luglio, il Parlamento ha approvato in via definitiva il disegno di legge governativo denominato 'Codice rosso'²² contenente disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.

Sotto il profilo della prevenzione della corruzione si deve segnalare che la Commissione Europea, nel *Country Report 2019*²³, ha dato conto dei miglioramenti che si sono verificati nel settore; in particolare è stato apprezzato il rafforzato ruolo e le nuove responsabilità attribuite all'Autorità Nazionale Anticorruzione, con riferimento specifico non soltanto al settore degli appalti pubblici. Il Rapporto sottolinea la puntuale attività di vigilanza preventiva dell'Autorità - attuata anche grazie alle numerose segnalazioni pervenute da operatori economici e cittadini - e la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

Sistema bancario e accesso al credito delle PMI - CSR n. 5

LINEE PROGRAMMATICHE: il Governo intende completare il processo di risanamento del sistema bancario e rafforzare la tutela dei risparmiatori e la promozione del risparmio nonché sostenere le imprese per l'accesso al credito attraverso canali alternativi a quello bancario.

Le condizioni complessive del sistema bancario italiano continuano a migliorare, in termini di redditività, coefficienti di capitalizzazione e smaltimento dei crediti in sofferenza.

In merito alle cartolarizzazioni di crediti deteriorati, sta per diventare operativo il Fondo della Società di Gestione Attività (SGA), controllata dal MEF e compartecipata da alcune banche, in cui verranno convogliati inizialmente 2 miliardi di crediti semi-deteriorati di natura immobiliare, con la possibilità di allargare il perimetro di operatività fino a 3-4 miliardi.

Con il decreto 'Crescita' e con il successivo decreto attuativo è stato reso operativo il Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR), previsto dalla Legge di bilancio per il 2019 per indennizzare i risparmiatori coinvolti dai crac bancari. Il Fondo ha una dotazione iniziale di oltre 1,5 miliardi: 525 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Si è recentemente concluso il processo di riforma del settore del credito cooperativo con la costituzione dei due gruppi - facenti capo rispettivamente a ICCREA e a Cassa Centrale Banca - cui hanno aderito complessivamente oltre 220

²¹ Il decreto ha previsto eccezionalmente la possibilità di utilizzare le competenze tecniche dell'amministrazione penitenziaria per la realizzazione di interventi non solo manutentivi delle strutture.

²² Legge 19 luglio 2019, n.69.

²³ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file_import/2019-european-semester-country-report-italy_en.pdf

intermediari. A seguito di tali operazioni Cassa Centrale Banca è diventata il dodicesimo gruppo significativo ai fini di vigilanza; nel gruppo ICCREA, già classificato come significativo prima della riforma, sono confluite 143 banche.

Tra le misure dirette a semplificare l'accesso non bancario al credito, sollecitate nella raccomandazione della Commissione, rientrano le previsioni del decreto 'Crescita' che hanno: *i*) semplificato l'utilizzo del Fondo di garanzia per la concessione di garanzie destinate alla copertura dei finanziamenti erogati a medie imprese (*Mid cap*) per investimenti in beni materiali *ii*) rafforzato la Nuova Sabatini *iii*) reintrodotta il cd "super-ammortamento" *iv*) introdotto le Società di investimento semplice (Sis), un nuovo tipo di veicolo societario che deve gestire direttamente il patrimonio raccolto e potrà investire esclusivamente in PMI non quotate *v*) introdotto misure per agevolare la crescita e l'aggregazione di imprese.

Uno dei canali più robusti per l'accesso al credito da parte delle PMI è costituito dagli accordi istituzionali con la Banca europea degli investimenti²⁴. L'Italia nel 2018 ha ricevuto finanziamenti per 8,5 miliardi a sostegno di 91 operazioni. Il valore complessivo degli investimenti sostenuti è stato di 27,1 miliardi, pari all'1,6 per cento del PIL; in tal modo sono state sostenute 77.500 PMI e 800 mila posti di lavoro. Oltre al settore delle PMI, tutti i comparti dell'economia hanno ottenuto finanziamenti, dalle infrastrutture all'energia, dalle TLC all'ambiente.

Altre aree di riforma

Immigrazione

LINEE PROGRAMMATICHE: È indispensabile migliorare la gestione dei flussi migratori anche attraverso una riforma del Regolamento di Dublino. Il Governo promuoverà un approccio strutturale, che affronti la questione nel suo complesso, anche attraverso la definizione di una organica normativa che persegua la lotta al traffico illegale di persone e all'immigrazione clandestina, ma che al contempo migliori drasticamente l'efficacia delle politiche di integrazione.

Sicurezza e ordine pubblico

A giugno è stato approvato un decreto²⁵ in materia di ordine e sicurezza pubblica (cd. decreto Sicurezza bis) che verrà presto sottoposto a un processo di rivisitazione alla luce delle osservazioni formulate dal Presidente della Repubblica. Il decreto contiene alcune disposizioni per il contrasto all'immigrazione illegale, il potenziamento dell'efficacia dell'azione amministrativa a supporto delle politiche di sicurezza, il contrasto alla violenza in occasione di manifestazioni sportive e alcune misure che incidono sull'efficienza della giustizia.

Massima attenzione sarà assicurata al personale delle forze di polizia e al personale civile dell'amministrazione dell'Interno al fine di garantire la piena attuazione delle politiche di sicurezza, valorizzando le rispettive professionalità nonché la formazione e l'aggiornamento professionale.

²⁴ Nel decennio 2008-2018 i finanziamenti in Italia sono stati 108 miliardi, per 300 miliardi di investimenti sostenuti.

²⁵ Decreto legge 14 giugno 2019, n. 53 cvt. con L. 8 agosto 2019, n. 77.

Le riforme Costituzionali e l'autonomia differenziata

LINEE PROGRAMMATICHE: il parlamento sta concludendo l'iter di approvazione della legge di riduzione del numero dei parlamentari. Contestualmente, si riformeranno i requisiti di elettorato attivo e passivo per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati e si studierà l'introduzione di istituti che assicurino maggiore equilibrio al sistema e riavvicino i cittadini alle Istituzioni. È altresì necessario rivedere il testo unico per gli enti locali, introducendo un'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile delle città, delle Città Metropolitane, di Roma capitale, attuando la legge per la valorizzazione dei piccoli Comuni e sopprimendo gli enti inutili. Si procederà lungo il processo di autonomia differenziata, salvaguardando il principio di coesione nazionale e di solidarietà. Saranno definiti i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. Ciò eviterà di aggravare il divario tra il Nord e il Sud del Paese.

Il disegno di legge costituzionale contenente modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari, è stato approvato a luglio dal Senato in seconda deliberazione. Il provvedimento è ora all'esame della Camera. Il disegno di legge prevede di ridurre il numero dei deputati a 400 (da 630) e dei senatori a 200 (da 315) a decorrere dalla data del primo scioglimento o della prima cessazione delle Camere successiva alla data di entrata in vigore della legge costituzionale e comunque non prima che siano decorsi sessanta giorni dalla stessa. Per il Senato, la disposizione comporta la riduzione del numero minimo di senatori eletti per Regione o per ciascuna Provincia autonoma a 3 componenti (anziché 7). Rimane immutato il numero dei senatori per il Molise (2) e la Valle d'Aosta (1).

Sanità

LINEE PROGRAMMATICHE: il Servizio Sanitario Nazionale rappresenta un patrimonio da tutelare e rafforzare intervenendo anche per ridurre disuguaglianze crescenti. Occorre consolidare la natura universalistica del servizio sanitario nazionale e il ruolo cruciale della sanità pubblica nell'assicurare a tutti i cittadini il pieno diritto ad accedere ai migliori servizi per la salute.

La sostenibilità è la sfida che il Servizio Sanitario Nazionale dovrà affrontare nei prossimi anni, ossia la capacità di assicurare il mantenimento del principio di universalità del sistema, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza (LEA) coniugando allo stesso tempo equità, appropriatezza, qualità ed efficienza delle cure, governo dell'innovazione, salvaguardando gli equilibri economico-finanziari.

Il SSN pur avendo garantito un sostanziale universalismo, non ha adeguatamente risposto a importanti aspettative, prima tra tutte quella della riduzione delle disparità territoriali e delle disuguaglianze. Numerose sono pertanto le sfide che il settore sanitario si troverà ad affrontare nei prossimi anni. Tra queste:

- attenuare le disuguaglianze presenti in termini di accesso ai servizi e di variabilità regionale degli stessi garantendo l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in modo uniforme su tutto il territorio nazionale;
- gestire l'invecchiamento della popolazione governando l'evoluzione della domanda in condizioni complesse e con più patologie;
- realizzare una migliore integrazione tra i sistemi sanitari, di assistenza sociale a sostegno dei processi di presa in cura;
- aumentare la promozione della salute e la prevenzione;

- prepararsi ai cambiamenti derivanti dal progresso scientifico e tecnologico rafforzando i processi di governo dell'innovazione;
- porsi in maniera trasversale su interventi di *policy* intersettoriale, con particolare riguardo alla sicurezza sul lavoro e ai risvolti sanitari delle grandi sfide ambientali e del cambiamento climatico.

Sempre nella direzione di una manutenzione evolutiva dell'attuale forma di *governance* si rende inoltre necessaria una progressiva rivisitazione dell'attuale sistema di compartecipazione sulla base delle condizioni economiche reddituali, finalizzato a rendere il sistema più omogeneo ed equo. In particolare, tale fenomeno di discriminazione nell'accesso ai servizi è stato aggravato dall'introduzione del *superticket* che, pertanto, occorre progressivamente superare.

Tenendo conto di quanto sarà previsto nel Patto per la Salute 2019-2021, da concordare con le Regioni, proseguiranno inoltre i processi di assunzione e stabilizzazione del personale anche attraverso l'utilizzazione delle graduatorie in corso di validità per coprire le carenze di personale maturate in questi anni.

Politiche giovanili e sport

LINEE PROGRAMMATICHE: la strategia del Governo sarà finalizzata a realizzare politiche il più possibile convergenti e sinergiche tra il binomio sport e innovazione e il percorso scolastico e formativo. Per il primo si lavorerà anche al fine di favorire, attraverso il settore industriale, le opportunità di crescita economica e di lavoro per le nuove generazioni, per il secondo si cercherà d'incentivare, con specifico riferimento alle periferie urbane, la partecipazione e l'inclusione sociale. In tale contesto, peculiare attenzione sarà rivolta anche alle proiezioni estere e segnatamente europee delle attività istituzionali, nonché al tema dell'associazionismo, delle nuove professioni in campo sportivo e dello sport di base, quale strumento per favorire la salute e amplificare i messaggi connessi all'etica dello sport.

Agricoltura

LINEE PROGRAMMATICHE: la conservazione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e produttivo del Paese sono obiettivi prioritari del Governo. Per quanto riguarda la filiera agricola e agroalimentare, l'azione del Governo promuoverà le buone pratiche agronomiche, il miglioramento della qualità delle produzioni, la valorizzazione delle diversità territoriali, il riequilibrio dei rapporti di filiera e il contenimento del consumo di suolo. Le eccellenze italiane verranno difese e promosse anche nell'ambito della politica agricola comune (PAC). La ricerca in agricoltura verrà sostenuta con politiche mirate, al fine anche di migliorare la sostenibilità ambientale del settore.

È prioritario rimettere l'agricoltura e l'agroalimentare al centro delle scelte economiche e sociali del Paese, semplificando il rapporto tra Istituzioni e imprese, potenziando gli investimenti nelle filiere *Made in Italy* e garantendo il rispetto dei diritti dei lavoratori agricoli con la piena applicazione della norma di contrasto al caporalato, in modo da fronteggiare la concorrenza sleale a danno delle imprese che operano nella legalità.

Si intende, inoltre, valorizzare il patrimonio di biodiversità che caratterizza l'agricoltura italiana, tutelare il paesaggio e ridurre il consumo del suolo. In questa ottica occorre valorizzare il ruolo attivo che il settore primario può svolgere nello sviluppo dell'economia circolare e nel contrasto ai cambiamenti climatici. Occorre

pertanto potenziare gli strumenti di investimento e le risorse dedicate alle infrastrutture irrigue, alla prevenzione del dissesto idrogeologico a partire dalle aree rurali, allo sviluppo della ricerca sulle colture tradizionali del modello produttivo nazionale, all'incentivo dell'agricoltura di precisione. Sono componenti essenziali per rafforzare i tratti distintivi dell'agricoltura italiana e potenziare la sua sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

Nel negoziato in corso per la nuova programmazione della PAC si intende lavorare per stabilizzare le risorse indirizzate al settore, tutelare il reddito delle imprese, valorizzare le caratteristiche delle produzioni italiane, sostenere di più e meglio le imprese condotte da giovani e donne.

Sul fronte nazionale si intende accompagnare lo sviluppo delle filiere e il rafforzamento dei rapporti tra agricoltori, allevatori, trasformatori e distribuzione, sia attraverso il sostegno ai contratti di filiera e di distretto, sia mediante una rapida attuazione della Direttiva europea di contrasto alle pratiche sleali nel settore agroalimentare. Filiere più forti, più organizzate, consentono di affrontare meglio il mercato e fronteggiare momenti di crisi. È necessario investire in innovazione, benessere animale e ricerca, in particolare nel settore zootecnico, e puntare al rafforzamento del sistema fitosanitario²⁶. Allo stesso tempo si ritiene strategico incrementare l'aggregazione nel settore, attraverso le organizzazioni di produttori, le associazioni delle organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali, per garantire un percorso trasparente di formazione dei prezzi e di tracciabilità dei prodotti. Il nostro Paese è un punto di riferimento anche per le produzioni biologiche per le quali si intende potenziare l'azione nazionale, anche attraverso una maggiore diffusione delle mense scolastiche biologiche certificate.

In campo forestale, il Governo intende portare avanti la Strategia forestale nazionale, in coerenza con la prospettiva europea di sviluppo sostenibile applicata al settore boschivo.

Cultura e turismo

LINEE PROGRAMMATICHE: Obiettivo principale sarà porre la cultura e il turismo al centro della programmazione della gestione e dello sviluppo del territorio nazionale, assicurando adeguati livelli di tutela e conservazione del patrimonio e favorendo, al contempo, la crescita sociale, occupazionale ed economica.

Al fine di tutelare il patrimonio artistico e culturale del Paese, si intende proseguire sui due assi portanti: quelli degli interventi di conservazione e manutenzione ordinaria e quelli relativi agli interventi straordinari, derivanti dal verificarsi di eventi eccezionali²⁷. Rispetto alla valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico si evidenziano i risultati positivi registrati dai musei, che migliorano sia in termini di visitatori e sia di incassi.

Nei settori delle biblioteche e degli archivi, si vuole andare in direzione di una maggiore accessibilità, anche utilizzando le tecnologie digitali. Continuerà l'azione

²⁶ In relazione agli effetti del cambiamento climatico e al rischio di diffusione di fenomeni a forte impatto come la Xylella fastidiosa o la cimice asiatica.

²⁷ Oltre alle Soprintendenze, il Ministero ha una apposita Unità per la tutela, che opera presso il Segretariato generale, e sta portando avanti un piano pluriennale di assunzioni al fine di rafforzare gli organici del personale.

del Ministero per i beni, le attività culturali e il turismo, in sinergia con il MIUR, per il sostegno del libro e della lettura, anche per combattere i fenomeni dell'analfabetismo funzionale e della povertà educativa.

Nel settore dello spettacolo e del cinema e dell'audiovisivo, proseguiranno gli sforzi per la promozione della produzione artistica nazionale e l'attrattività del comparto produttivo a livello internazionale.

Si intende, inoltre, individuare apposite misure ed azioni, oltre a quelle di natura fiscale già esistenti, dedicate al settore delle imprese culturali e creative.

Inoltre, Parlamento e Governo saranno impegnati su due deleghe di primaria importanza. Si tratta della delega in materia di spettacolo e della delega per la modifica del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Per quanto riguarda il settore del turismo, si evidenzia che a settembre 2019 la competenza in tale materia è stata attribuita al Ministero per i beni e le attività culturali. Nella programmazione finanziaria relativa a tale settore, si partirà dalle linee di attività contenute nel Piano Strategico del Turismo 2017-2022 per la definizione di un quadro più ampio e articolato per il *Made in Italy*, anche valorizzando l'integrazione con le politiche agricole, con riferimento in particolare al turismo enogastronomico, ma riprendendo e rafforzando le linee di azione sul turismo culturale, che continua a rappresentare una quota rilevante - e in crescita - dell'industria turistica nazionale. È essenziale realizzare un migliore coordinamento delle responsabilità e delle funzioni tra Stato, Regioni ed Enti locali per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturalistico e rafforzare il ruolo di ENIT, l'Agenzia Italiana del Turismo, per costruire un sistema organico di promozione del sistema-Italia, superando la frammentazione delle proposte che possono rendere meno attrattivo all'estero il Paese.

Difesa

LINEE PROGRAMMATICHE: La tutela degli interessi strategici nazionali nell'attuale contesto geo-strategico di riferimento ha fatto avviare, in questi ultimi anni una trasformazione dello strumento Militare allo scopo di assolvere pienamente ed efficacemente ai compiti istituzionali previsti dall'ordinamento attraverso l'impiego di forze armate moderne a connotazione interforze, in grado di operare in maniera credibile e sinergica con gli alleati europei e della NATO nei contesti internazionali di crisi²⁸.

Il rinnovamento e lo sviluppo delle capacità militari saranno fondati su un attento bilanciamento della dimensione quantitativa e qualitativa delle forze armate. Sarà necessario sviluppare sistemi ad alta tecnologia per la difesa, caratterizzati da successive fasi progettuali di lunga durata. La sicurezza cibernetica delle reti di comunicazione e di comando e controllo verrà potenziata e ammodernata, in linea con le iniziative del Governo in tema di innovazione e

²⁸ L'intendimento italiano, manifestato di recente, di partecipare alla "European Intervention Initiative - E12" per una estesa cooperazione europea nella difesa, ispirato alle idee di 'interoperabilità politica' ed 'anticipazione strategica', costituisce un segno tangibile della consapevolezza del ruolo che l'Italia intende interpretare sullo scacchiere internazionale fornendo la propria peculiare competenza nel settore della sicurezza regionale dell'area mediterranea.

digitalizzazione. Tutto ciò avrà importanti ricadute sullo sviluppo di nuove tecnologie, sulla competitività e sui livelli occupazionali del sistema Paese²⁹.

Massima attenzione continuerà ad essere rivolta al personale, militare e civile, che rappresenta la risorsa fondamentale della Difesa, proseguendo l'azione di salvaguardia della salute e la tutela della sicurezza, la valorizzazione della condizione e delle professionalità di tutte le categorie nonché la formazione e l'aggiornamento professionale.

Si procederà inoltre ad ammodernare e rinnovare le infrastrutture operative, logistiche ed alloggiative, anche sviluppando e migliorandone la sostenibilità energetica e ambientale.

²⁹ L'orizzonte pluriennale di tali provvedimenti favorirà inoltre, l'accessibilità da parte dell'industria nazionale della difesa alle opportunità offerte dal Fondo Europeo della Difesa (*European Defence Fund – EDF*), che prevede finanziamenti sia per la ricerca tecnologica, sia per lo sviluppo di capacità strategiche, nonché dal Programma Europeo di Sviluppo Industriale per la Difesa (*European Defence Industrial Development Programme - EDIDP*), finalizzato a supportare progetti di cooperazione industriale multilaterale tra aziende europee nel settore.

È possibile scaricare la
Nota di Aggiornamento del
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019
dai siti Internet

www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2240-0702

RELAZIONE AL PARLAMENTO 2019

(ai sensi della legge n. 243/2012 art. 6, comma 5)

Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri

Giuseppe Conte

e

dal Ministro dell'Economia e delle Finanze

Roberto Gualtieri

al Consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2019

PREMESSA

La presente Relazione al Parlamento, redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo (OMT), già autorizzato con la Relazione al Parlamento 2018, allegata alla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018, presentata alle Camere e approvata a maggioranza assoluta con risoluzioni l'11 ottobre 2018. Il Documento di Economia e Finanza dello scorso aprile ha rivisto il percorso di convergenza verso l'OMT per renderlo più virtuoso rispetto ai precedenti impegni.

Il citato articolo 6 prevede che, sentita la Commissione europea, il Governo sottoponga all'autorizzazione parlamentare una relazione, da approvare a maggioranza assoluta, con cui aggiorna - modificando il piano di rientro - gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, la durata e la misura dello scostamento, le finalità alle quali destinare le risorse disponibili in conseguenza dello scostamento e il relativo nuovo piano di rientro verso l'obiettivo programmatico, da attuare a partire dall'esercizio successivo a quelli per i quali è autorizzato lo scostamento, tenuto conto del ciclo economico.

In questo quadro, si ricorda che a inizio anno la Commissione ha rivisto gli OMT per gli Stati membri. Nel caso dell'Italia, il nuovo obiettivo è stato portato a un surplus di 0,5 per cento.

I PRESUPPOSTI DELL'INTERVENTO

Nel 2019 l'economia italiana presenta ancora una dinamica di crescita inferiore al potenziale. I livelli di disoccupazione, soprattutto con riferimento alle sue componenti giovanili e femminili, sono ancora elevati, così come le disegualianze sociali e territoriali, nonostante gli interventi posti in essere.

Negli ultimi 12 mesi le previsioni di crescita del PIL hanno subito continue revisioni al ribasso, portandosi allo 0,1 per cento nel 2019 e allo 0,6 per cento nel 2020, a fronte rispettivamente dell'1,5 per cento e dell'1,6 per cento stimati nella NADEF 2018.

Nel periodo 2007-2018 il Pil pro-capite italiano (base 2010) si è contratto del 7 per cento, mentre nell'Area euro è cresciuto del 5,4 per cento; poco sotto si

attestava l'economia francese (4,8 per cento), mentre in Germania la crescita dell'aggregato è stata di quasi il 12 per cento. Confronti su altre variabili mostrano divergenze altrettanto preoccupanti.

Le nuove previsioni mostrano un output gap negativo che, nel 2019, si allarga rispetto all'anno precedente, senza mai chiudersi nell'orizzonte di previsione, collocandosi al -1,0 per cento nel 2022. Nel biennio 2019-2020 l'economia italiana si collocherebbe in condizioni cicliche negative, secondo la cd. "matrice" della Commissione europea.

Nel valutare le prospettive di breve e medio termine dell'economia italiana si deve tener conto, inoltre, di fattori di rischio quali la dinamica delle esogene internazionali e degli indicatori di fiducia, che pesano in termini di rischio di revisione al ribasso delle pur non rosee prospettive di crescita.

Al riguardo, la flessione della crescita della produzione industriale registrata recentemente anche negli USA e in Cina si è riflessa nelle valutazioni delle imprese manifatturiere, che restano pessimistiche. Anche i settori dei servizi e delle costruzioni che hanno sostenuto la crescita europea stanno mostrando segnali di rallentamento. Le imprese e i consumatori subiscono i fattori geopolitici quali le tensioni commerciali e politiche (USA e Cina) e gli shock di offerta nel mercato del petrolio (Medioriente), riducendo rispettivamente gli investimenti e le scorte, e i consumi, con dinamiche che si autoalimentano.

Alla luce di tale quadro risulta quanto mai necessario rilanciare gli investimenti pubblici, in particolare in ottica ambientale tenuto conto sia dei cambiamenti climatici in atto sia delle strategie che la nuova Commissione europea intende adottare.

Il Governo intende pertanto lanciare un "Green New Deal" orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità, alla riconversione energetica, alla promozione della rigenerazione urbana e delle cosiddette *smart cities*. La riconversione e l'efficientamento del sistema produttivo necessita di un contestuale rafforzamento delle politiche di sviluppo a sostegno dell'innovazione, anche attraverso la combinazione di intervento pubblico e privato. Tale rinnovamento dei sistemi produttivi non può prescindere dall'acquisizione di nuove competenze. Ciò richiederà un consistente investimento in capitale umano per aggiornare le conoscenze dei lavoratori già impiegati che si trovano ad affrontare la transizione tecnologica e innovare la formazione scolastica e accademica per rispondere più efficacemente alle esigenze del mondo del lavoro.

FINALITÀ DEL PROVVEDIMENTO

Il precedente profilo programmatico, approvato dal Parlamento l'11 ottobre 2018, collocava l'indebitamento netto strutturale al -1,7 per cento in ciascuno degli anni del triennio 2019-2021, da cui risultava un peggioramento strutturale di 0,8 punti percentuali (p.p.) di PIL nel 2019 e variazioni strutturali nulle negli anni seguenti.

Il DEF dello scorso aprile aveva rivisto il profilo delineato, collocando l'indebitamento netto strutturale al -1,5 per cento nel 2019, al -1,4 per cento nel 2020, al -1,1 per cento nel 2021 e al -0,8 per cento nel 2022. Tale andamento delineava un peggioramento strutturale di 0,1 p.p. nel 2019, un miglioramento di 0,2 p.p. nel 2020 e di 0,3 p.p. in ciascuno degli anni seguenti.

La Nota di Aggiornamento del DEF 2019 definisce un profilo che prevede un peggioramento del saldo strutturale di 0,1 p.p. per il 2020. Tale peggioramento risente, tra l'altro, delle misure previste per il contrasto dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico e degli altri interventi volti a favorire la sostenibilità ambientale e aumentare la resilienza del Paese, quantificabili nell'ordine di 0,2 punti percentuali di PIL.

Al riguardo il Governo intende presentare una richiesta di flessibilità alla Commissione europea con riferimento a spese eccezionali da impiegare per le finalità predette. Tale flessibilità, ove accordata, rappresenterebbe uno dei fattori da considerare nella determinazione della variazione strutturale annuale, e in media biennale, oggetto di valutazione nell'ambito del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita.

Il Governo ritiene che l'approccio di politica economica più appropriato consista in un miglioramento graduale e strutturale della finanza pubblica, in cui sia confermato l'obiettivo di riduzione del rapporto debito/PIL e al contempo si attui una strategia di legislatura ispirata alle tendenze globali in materia di ambiente, innovazione, capitale umano e diritti, e alle esigenze di policy nazionali quali lotta all'evasione, legalità, equità, lavoro e famiglia, al fine di superare i fattori interni di debolezza.

Rispetto ai livelli programmatici del DEF 2019, l'obiettivo di indebitamento netto in rapporto al PIL passa dal 2,1 al 2,2 per cento nel 2020, risulta invariato nel 2021 e migliora nel 2022 di 0,1 p.p. In termini strutturali, il livello del saldo risulta invariato nel 2020, per poi peggiorare di 0,1 p.p. nel 2021 e 0,2 p.p. nel 2022.

Il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 79,5 miliardi di euro nel 2020 56,5 miliardi nel 2021 e 37,5 miliardi nel 2022. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 129 miliardi di euro nel 2020, 109,5 miliardi nel 2021 e 87,5 miliardi nel 2022.

IL PIANO DI RIENTRO

Il Governo, sentita la Commissione Europea, si impegna a riprendere il percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Termine nel biennio 2021-2022, prevedendo una riduzione del deficit nominale a -1,8 per cento del PIL nel 2021 e al -1,4 per cento del PIL nel 2022, prospettando una riduzione nominale di 0,4 p.p. annui.

In termini strutturali, ciò corrisponde ad una riduzione dell'indebitamento netto di 0,2 p.p. annui. Il saldo si porterebbe quindi al -1,2 per cento nel 2021 e al -1,0 per cento nel 2022, per poi proseguire nel percorso di convergenza verso l'OMT negli anni a seguire.



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019

Allegato

Nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente

(art. 10-bis della legge di contabilità e finanza pubblica
n. 196 del 31 dicembre 2009, come modificata dal D.Lgs
12 settembre 2018, n. 116)



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL
**DOCUMENTO
DI ECONOMIA
E FINANZA 2019**

Allegato

**Nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in
conto capitale a carattere non permanente**

**(art. 10-bis della legge di contabilità e finanza
pubblica n. 196 del 31 dicembre 2009, come
modificata dal D.Lgs 12 settembre 2018, n. 116)**

INDICE

Nota illustrativa.....	1
Introduzione.....	1
1. Ambito di indagine e processo di rilevazione delle informazioni.....	3
2. Principali elementi conoscitivi che emergono dall'analisi delle autorizzazioni pluriennali non permanenti.....	6
2.1 Autorizzazioni pluriennali di spesa censite.....	6
2.2 Distribuzione per Ministero e missione delle autorizzazioni pluriennali di spesa	13
2.3 Stanziamenti di bilancio per il triennio 2019-2021 e per il successivo arco temporale pluriennale.....	16
2.4 Rendicontazione contabile degli esercizi antecedenti al 2019	20
2.5 La rilevazione qualitativa: scopo, attività e stato di attuazione.....	33
2.6 Appendice statistica.....	36
2.6.1 Prospetto riepilogativo delle autorizzazioni base relative a leggi e contributi pluriennali per Ministero.....	36
2.6.2 Tavole statistiche delle leggi pluriennali di spesa.....	58
2.6.3 Tavole statistiche dei contributi pluriennali.....	76
3. Quadri contabili analitici di ciascuna legge pluriennale in conto capitale a carattere non permanente	88
Guida alla lettura.....	88
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	91
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero	93
Quadri contabili delle leggi pluriennali.....	97
Quadri contabili dei contributi pluriennali	143
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.....	179
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero	181
Quadri contabili delle leggi pluriennali.....	185
Quadri contabili dei contributi pluriennali	213
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	229
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero	231
Quadri contabili delle leggi pluriennali.....	235
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.....	247
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero	249
Quadri contabili delle leggi pluriennali.....	253
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA.....	259
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero	261
Quadri contabili delle leggi pluriennali.....	265
Quadri contabili dei contributi pluriennali	277

MINISTERO DELL'INTERNO	291
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero	293
Quadri contabili delle leggi pluriennali	297
Quadri contabili dei contributi pluriennali	323
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	329
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero	331
Quadri contabili delle leggi pluriennali	335
Quadri contabili dei contributi pluriennali	345
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI.....	355
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero	357
Quadri contabili delle leggi pluriennali.....	361
Quadri contabili dei contributi pluriennali	425
MINISTERO DELLA DIFESA.....	509
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero	511
Quadri contabili delle leggi pluriennali.....	515
Quadri contabili dei contributi pluriennali	529
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, FORESTALI E DEL TURISMO	533
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero	535
Quadri contabili delle leggi pluriennali.....	539
Quadri contabili dei contributi pluriennali	555
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	565
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero	567
Quadri contabili delle leggi pluriennali.....	571
Quadri contabili dei contributi pluriennali	585
MINISTERO DELLA SALUTE.....	599
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero	601
Quadri contabili delle leggi pluriennali.....	605

NOTA ILLUSTRATIVA

INTRODUZIONE

La legge 31 dicembre 2009 n. 196, di riforma della contabilità e della finanza pubblica, dispone, all'articolo 10-bis, l'aggiornamento del Documento di economia e finanza con apposita Nota (la NADEF), da presentare alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. Ai sensi del terzo comma dell'articolo 10-bis la NADEF è inoltre corredata dalla Nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente, con indicazione, in apposita sezione, di quelle che rivestono carattere di contributi pluriennali.

Il contenuto di tale documento è stato profondamente revisionato a seguito della modifica normativa disposta con il D.Lgs. 12 settembre 2018, n. 116 (Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, in materia di completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196), che ha novellato il citato comma 3, dell'art. 10-bis, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

In particolare le nuove disposizioni di legge non richiedono più la predisposizione delle Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna missione di spesa né delle Relazioni sullo stato di attuazione delle relative leggi pluriennali (prodotte invece dalle amministrazioni fino allo scorso esercizio finanziario), mentre specificano nel dettaglio le informazioni che la nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa deve riportare, in specifici quadri contabili articolati per missione, programma e autorizzazione. Rispetto al passato, inoltre, la nuova normativa posticipa al 31 luglio il termine ultimo per la comunicazione delle necessarie informazioni da parte dei Ministeri competenti alla Ragioneria Generale dello Stato.

Vale la pena sottolineare che le novità normative sono state introdotte con l'intenzione di ridurre l'onere di rilevazione gravante sui Ministeri assicurando al tempo stesso la massima qualità dell'informazione. Infatti il posticipo al 31 luglio del termine per la comunicazione delle informazioni consente di fare riferimento a dati di consuntivo definitivi e già parificati dalla Corte dei conti, mentre in passato inevitabilmente occorreva fare ricorso a dati di pre-consuntivo. Ciò a sua volta consente di fare più ampio ricorso ai dati presenti nei sistemi informatici della Ragioneria Generale dello Stato, riducendo di molto le informazioni richieste ai Ministeri attraverso le relazioni che venivano predisposte in passato.

La presente "Nota illustrativa" si compone di una prima parte (capitoli 1 e 2) in cui, con l'ausilio di dati di sintesi e tavole statistiche, si offre una visione d'insieme sul fenomeno oggetto della presente rilevazione, nonché una breve descrizione del processo di raccolta delle informazioni che hanno permesso la produzione del presente

volume. Nel capitolo 3, conformemente al dettato normativo, vengono riportati, in apposite sezioni dedicate ai singoli Ministeri, i quadri contabili di ciascuna autorizzazione di spesa pluriennale, organizzati per Missione e Programma, indicando distintamente le autorizzazioni che rivestono carattere di contributi pluriennali. Il capitolo 3 è preceduto da un paragrafo che fornisce elementi di guida alla lettura delle informazioni analitiche riportate nei singoli quadri contabili

Per ciascuna delle autorizzazioni pluriennali di spesa, siano esse Leggi pluriennali o Contributi, i quadri contabili riportano le seguenti informazioni:

- scadenza dell'autorizzazione;
- onere complessivo;
- eventuali autorizzazioni rifinanzianti o definanzianti;
- somme complessivamente stanziare;
- somme complessivamente impegnate;
- somme complessivamente erogate;
- residui passivi;
- la programmazione finanziaria di ciascuna legge, tenendo conto degli impegni pluriennali ad esigibilità (IPE) assunti ai sensi dell'articolo 34, comma 2 della legge n.196/2009 e del piano finanziario dei pagamenti di cui all'articolo 34, comma 7 della medesima legge.

Tali quadri contabili sono inoltre corredati da informazioni che, descrivono sinteticamente l'attività svolta dalle amministrazioni con le relative risorse nonché da grafici di sintesi delle principali misure contabili così come emergono dalla rendicontazione dei passati esercizi finanziari.

Si ringrazia per la preziosa collaborazione fornita dai competenti uffici dei Ministeri e dei coesistenti Uffici Centrali del Bilancio che hanno reso possibile, attraverso la trasmissione delle necessarie informazioni, l'arricchimento ed il perfezionamento dei dati contabili disponibili sui sistemi informatici della Ragioneria Generale dello Stato, per una più completa ed esaustiva conoscenza dell'ambito di analisi della presente nota illustrativa.

1. AMBITO DI INDAGINE E PROCESSO DI RILEVAZIONE DELLE INFORMAZIONI

L'ambito di indagine della presente Nota illustrativa, individuato con la circolare RGS n. 16 del 17 maggio 2019 in attuazione del comma 3, dell'art. 10-bis, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, è circoscritto alle **autorizzazioni di spesa pluriennali** di carattere non permanente relative a **spese di investimento**, secondo quanto di seguito specificato.

Per **spese di investimento** si intendono tutte le spese finalizzate ad incrementare lo stock di capitale fisico o tecnologico a disposizione dell'Amministrazione la cui utilità non si esaurisce nel corso di un solo esercizio finanziario; da questo punto di vista la spesa comprende anche eventuali oneri di parte corrente imprescindibilmente connessi alle spese di investimento (come ad esempio interessi su rate di ammortamento di eventuali mutui).

Nel bilancio dello Stato le spese di investimento, così definite, sono classificate prevalentemente nelle seguenti categorie economiche del titolo II: da 21 a 26 (investimenti fissi lordi, contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale) e 31 (acquisizione di attività finanziarie). In alcuni casi tali spese possono essere classificate anche nella categoria 61 - rimborso passività finanziarie (titolo III), laddove riferibili ad autorizzazioni pluriennali di spesa destinate al rimborso di mutui per investimenti. Le uniche spese di parte corrente (titolo I) che rientrano nel dominio di analisi sono rappresentate, come già anticipato, da eventuali spese per il pagamento di interessi (categoria 9 - interessi passivi e redditi da capitale) connessi a prestiti per il finanziamento di spese di investimento come sopra specificate. Sono, invece, escluse le spese in conto capitale (titolo II) per acquisto di beni e servizi dedicati esclusivamente al funzionamento dell'Amministrazione (come ad esempio mobilio e arredo per gli uffici; attrezzature informatiche hardware e software per gli uffici, non dedicate all'erogazione di particolari servizi).

Le **autorizzazioni di spesa pluriennali non permanenti** sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- *Leggi pluriennali di spesa*
- *Contributi pluriennali*

Rientrano fra le **leggi pluriennali di spesa** le autorizzazioni pluriennali per le quali la norma definisce l'onere complessivo e la sua ripartizione nei vari anni.

I **contributi pluriennali** sono autorizzazioni pluriennali per le quali la legge autorizzativa stabilisce un importo annuale, sempre identico, ed un periodo di durata pluriennale (di norma non inferiore a 10 anni), che può essere ricondotto ad un piano di ammortamento, attesa la possibilità di attualizzazione di detti contributi, previa apposita autorizzazione. Si tratta di particolari autorizzazioni di spesa pluriennali per le quali la norma specifica le relative modalità di utilizzo. A valere su tali

autorizzazioni è infatti possibile stipulare operazioni di *mutuo con istituti di credito* il cui onere di ammortamento è posto a carico dello Stato oppure provvedere *all'erogazione diretta* delle risorse a favore del beneficiario. Nel caso della stipula di mutui al momento dell'attivazione dell'operazione finanziaria le amministrazioni sono tenute a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato il piano di ammortamento del mutuo con distinta indicazione della quota capitale e della quota interessi. Sulla base di tale comunicazione le risorse complessive del contributo vengono imputate, pro quota, tra le spese per interessi passivi (titolo I) e il rimborso di passività finanziarie (titolo III).

Per effetto della modifica normativa, essendo mutati i contenuti del presente documento, la citata circolare RGS n. 16 ha provveduto a ridefinire il processo di rilevazione delle informazioni che è stato notevolmente semplificato rispetto al passato. L'attività ha visto la partecipazione delle amministrazioni centrali dello Stato (Ministeri) che hanno in gestione leggi pluriennali di spesa di carattere non permanente e dei coesistenti Uffici Centrali del Bilancio durante tutto il mese di luglio 2019.

L'intero processo di rilevazione è stato organizzato in ambiente Data Warehouse RGS, per il tramite di un nuovo applicativo denominato NILPS (Nota Illustrativa sulle Leggi Pluriennali di Spesa). Per ciascuna autorizzazione di spesa pluriennale non permanente, tutte le informazioni contabili richieste dalla norma, sono state autonomamente elaborate ed aggiornate alla data del 17/06/2019 dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale del Bilancio, e rese consultabili alle amministrazioni interessate dalla rilevazione a partire dal 1° luglio 2019.

Inoltre, per una più esaustiva ed adeguata analisi dello stato di attuazione delle autorizzazioni di spesa pluriennale, le informazioni prettamente contabili, riportate in appositi "Quadri Contabili (QC)", sono state integrate dalle amministrazioni con informazioni di carattere qualitativo afferenti alle finalità delle risorse ed allo stato di attuazione degli interventi programmati. In particolare, per ciascun piano di formazione contabile concernente una autorizzazione di spesa pluriennale, le amministrazioni hanno compilato, sul nuovo applicativo NILPS, un sintetico questionario dal quale è stato possibile rilevare le seguenti informazioni: "Scopo della legge", "Attività finanziate", "Stato di attuazione dell'autorizzazione".

La rilevazione qualitativa ha offerto alle amministrazioni l'opportunità di esporre la concreta attività svolta e segnalare le eventuali criticità riscontrate. Lo scopo è stato quello di poter dare una risposta alle domande: "Cosa si realizza con le risorse pubbliche di ciascuna autorizzazione pluriennale?"; "A che punto siamo con la realizzazione delle relative spese di investimento?"; "Quali sono le principali criticità?".

Inoltre, con la rilevazione qualitativa, le amministrazioni hanno potuto comunicare le facoltà di flessibilità che intendono esercitare in fase di proposte con la sezione II del Disegno di Legge di Bilancio 2020-2022.

In tale ambito si ritiene opportuno richiamare la disciplina in materia di autorizzazioni di spesa pluriennale, introdotta dal D.Lgs. 12 maggio 2016, n. 93 (Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196) e la disciplina in materia di flessibilità di bilancio, con particolare riferimento alla facoltà di rimodulazione orizzontale per permettere l'adeguamento delle dotazioni di competenza e di cassa al cronoprogramma dei pagamenti, applicabile, altresì, alle suddette tipologie di autorizzazione.

In particolare, il novellato articolo 30, comma 2, della legge n. 196/2009 prevede:

- a) per le autorizzazioni pluriennali di spesa in conto capitale, la facoltà di rimodulazione delle quote annuali ai sensi dell'art. 23, comma 1-ter, nel rispetto del vincolo finanziario complessivo autorizzato dalla legge, o nel caso di spese a carattere permanente, per il solo triennio di riferimento del bilancio di previsione;
- b) per le sole autorizzazioni di spesa a carattere non permanente, la facoltà della reiscrizione nella competenza degli esercizi successivi delle somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio.

Quest'ultima facoltà può essere esercitata dalle Amministrazioni le quali possono proporre di disporre delle somme stanziata e non impegnate non solo come residui di stanziamento ma, in alternativa, previa dichiarazione da presentare in allegato al DAR, come risorse da riscrivere con il disegno di legge di bilancio, dopo il giudizio di parificazione della Corte dei conti, nella competenza degli esercizi successivi, in relazione a quanto riportato nel piano finanziario dei pagamenti, ai sensi del disposto di cui all'art. 34-bis, comma 3, della legge n. 196/2009.

Pertanto, le autorizzazioni pluriennali di spesa oggetto di rilevazione per la stesura della Nota Illustrativa costituiscono il riferimento normativo per l'esercizio delle facoltà sopra illustrate.

Per completezza di informazione, si fa presente che con l'introduzione del Decreto-Legge 18 aprile 2019, n. 32, articolo 4-quater, la facoltà di cui all'art. 30 comma 2, lettera b), legge 196/2009 è stata estesa, in via sperimentale per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, anche alle autorizzazioni di spesa in conto capitale pluriennali a carattere permanente e a quelle annuali.

2. PRINCIPALI ELEMENTI CONOSCITIVI CHE EMERGO NO DALL'ANALISI DELLE AUTORIZZAZIONI PLURIENNALI NON PERMANENTI

2.1 AUTORIZZAZIONI PLURIENNALI DI SPESA CENSITE

Ciascuna autorizzazione di spesa pluriennale di carattere non permanente, è caratterizzata da un esercizio di attivazione e da un esercizio di scadenza. Pertanto ogni anno lo stock delle autorizzazioni pluriennali gestite e censite in questo volume subisce modifiche per ingressi (*autorizzazioni in*) o uscite (*autorizzazioni out*) dal campo di rilevazione.

Alla presente rilevazione risultano “uscite” dal dominio di analisi 7 autorizzazioni di spesa di cui 4 relative a leggi pluriennali e 3 relative a contributi pluriennali. Si tratta di autorizzazioni scadute nel periodo trascorso dall'ultima rilevazione e che hanno esaurito i loro effetti finanziari (cfr. tabella 1).

TABELLA 1 - AUTORIZZAZIONI USCITE DAL CAMPO DI OSSERVAZIONE, SCADUTE SUCCESSIVAMENTE ALLA SCORSA RILEVAZIONE, PER MINISTERO (in milioni di euro)

Ministero	Autorizzazione base	Anno Attivazione - Scadenza	Tipologia Autorizzazione	Stanziamen to complessivo	Pagato
ECONOMIA E FINANZE	DL n. 185 / 2015 art. 15, comma 1	2015-2017	Legge	100,00	100,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1106	2018-2021	Legge	0,00	0,00
	LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 10	2003-2017	Contributo	52,08	52,08
	LF n. 488 / 1999 art. 54, comma 1, punto 2 bis	2003-2017	Contributo	77,47	77,47
ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 1	2003-2017	Contributo	10,05	10,05
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	DL n. 69 / 2013 art. 18, comma 2, punto 2	2014-2016	Legge	370,00	370,00
	LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto A ter	2017-2017	Legge	28,49	28,49
	LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto I	2003-2017	Contributo	132,00	132,00
	LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 3, punto 2	2003-2017	Contributo	20,00	15,00
	LF n. 448 / 2001 art. 73, comma 2	2002-2016	Contributo	257,45	257,45
Totale				1.047,54	1.042,54

Sono state censite successivamente alla scorsa rilevazione e quindi “entrate” nel campo di osservazione 114 nuove autorizzazioni base a carattere pluriennale, di cui 52 afferenti al riparto degli stanziamenti del “Fondo investimenti” di cui alla Legge di Bilancio 2017-2019 n. 205/2017 art. 1, comma 1072 (cfr. tabella 2).

TABELLA 2 - AUTORIZZAZIONI ENTRATE NEL CAMPO DI OSSERVAZIONE, CENSITE SUCCESSIVAMENTE ALLA SCORSA RILEVAZIONE, PER MINISTERO (in milioni di euro)

Ministero	Autorizzazione base	Anno Scadenza	Tipologia Autorizzazione	Stanziamiento complessivo
ECONOMIA E FINANZE	DL n. 109 / 2018 art. 19, comma 3	2021	Legge	60,00
	DL n. 119 / 2018 art. 24 quater, comma 1	2020	Legge	524,60
	DL n. 50 / 2017 art. 41, comma 4	2020	Legge	86,20
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1029	2021	Legge	2.600,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 126	2033	Legge	1.825,80
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 134	2033	Legge	3.195,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 493	2021	Legge	1.571,40
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 844	2033	Legge	650,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 879	2025	Legge	120,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 883	2025	Legge	540,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 970	2021	Legge	30,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto A bis	2033	Legge	5.900,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D bis	2022	Legge	130,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto E bis	2020	Legge	230,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F bis	2033	Legge	756,10
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto G bis	2033	Legge	1.061,72
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H bis	2023	Legge	328,22
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto L bis	2019	Legge	75,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M bis	2033	Legge	536,66
	LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623	2030	Legge	396,36
SVILUPPO ECONOMICO	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 101	2020	Legge	80,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1031	2021	Legge	200,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 203	2024	Legge	410,20
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 206	2025	Legge	110,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 226	2021	Legge	45,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 232	2022	Legge	145,00

TABELLA 2 - AUTORIZZAZIONI ENTRATE NEL CAMPO DI OSSERVAZIONE, CENSITE SUCCESSIVAMENTE ALLA SCORSA RILEVAZIONE, PER MINISTERO (in milioni di euro)

Ministero	Autorizzazione	Anno Scadenza	Tipologia Autorizzazione	Stanziamiento complessivo
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D ter	2026	Legge	120,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto G ter	2030	Legge	3.507,26
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H ter	2020	Legge	11,30
GIUSTIZIA	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D quinquies	2020	Legge	0,50
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F quinquies	2033	Legge	419,54
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H quinquies	2033	Legge	65,06
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto I quinquies	2033	Legge	24,99
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M quinquies	2033	Legge	210,31
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto N quinquies	2022	Legge	5,00
	LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623	2030	Legge	249,78
AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F sexies	2027	Legge	51,78
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H sexies	2022	Legge	5,00
ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	DL n. 109 / 2018 art. 42 bis, comma 2	2020	Legge	27,00
	DL n. 109 / 2018 art. 42 bis, comma 3	2020	Legge	9,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 404	2028	Legge	300,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D septies	2033	Legge	1.075,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F septies	2033	Legge	1.843,55
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H septies	2019	Legge	2,50
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto I septies	2033	Legge	1.275,00
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 559, punto 1	2021	Legge	8,00	
INTERNO	DL n. 113 / 2016 art. 7 bis, comma 2	2018	Legge	270,00
	DL n. 113 / 2018 art. 18, comma 1	2019	Legge	0,35
	DL n. 113 / 2018 art. 22, comma 1, punto A	2025	Legge	267,05
	DL n. 113 / 2018 art. 22, comma 1, punto B	2025	Legge	92,00
	DL n. 119 / 2014 art. 8, comma 1, punto A	2021	Legge	109,26
	DL n. 50 / 2017 art. 41 bis, comma 1	2019	Legge	59,74
	DL n. 50 / 2017 art. 41, comma 4	2020	Legge	51,91
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1005	2023	Legge	25,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 139	2033	Legge	4.900,00
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 889	2033	Legge	3.750,00	

TABELLA 2 - AUTORIZZAZIONI ENTRATE NEL CAMPO DI OSSERVAZIONE, CENSITE SUCCESSIVAMENTE ALLA SCORSA RILEVAZIONE, PER MINISTERO (in milioni di euro)

Ministero	Autorizzazione	Anno Scadenza	Tipologia Autorizzazione	Stanziamiento complessivo
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 892	2033	Legge	2.850,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 933	2020	Legge	60,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1059	2020	Legge	2,99
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F octies	2027	Legge	279,32
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H octies	2033	Legge	390,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto I octies	2024	Legge	77,03
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M octies	2033	Legge	962,59
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 853	2020	Legge	847,35
	LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623	2030	Legge	1.061,50
	L n. 158 / 2017 art. 3, comma 1, punto B	2018	Legge	2,00
	L n. 161 / 2017 art. 29, comma 2, punto A	2020	Legge	2,54
AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto B novies	2022	Legge	180,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto E novies	2033	Legge	1.492,09
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	DL n. 109 / 2018 art. 14	2019	Legge	15,00
	DL n. 109 / 2018 art. 1, comma 6	2029	Legge	360,00
	DL n. 109 / 2018 art. 6, comma 1	2020	Legge	30,00
	DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 12	2020	Legge	1,70
	DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C duodecies	2019	Legge	270,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1023	2022	Legge	200,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 155, punto 1	2028	Legge	600,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 155, punto 2	2028	Legge	400,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 891	2023	Legge	250,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 931	2021	Legge	145,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto A decies	2033	Legge	2.901,40
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto B decies	2033	Legge	3.298,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto C decies	2029	Legge	684,31
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F decies	2032	Legge	135,35
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto L decies	2019	Legge	3,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M decies	2027	Legge	120,00
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto N decies	2025	Legge	160,00	

TABELLA 2 - AUTORIZZAZIONI ENTRATE NEL CAMPO DI OSSERVAZIONE, CENSITE SUCCESSIVAMENTE ALLA SCORSA RILEVAZIONE, PER MINISTERO (in milioni di euro)

Ministero	Autorizzazione	Anno Scadenza	Tipologia Autorizzazione	Stanziamiento complessivo
	LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E bis	2029	Legge	0,15
	LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto A bis	2022	Contributo	4,76
	LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 338	2019	Legge	0,26
	DL n. 50 / 2017 art. 41, comma 4	2020	Legge	41,31
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 227	2021	Legge	3,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 934	2021	Legge	15,00
DIFESA	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D duodecies	2019	Legge	10,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto E duodecies	2033	Legge	389,80
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F duodecies	2033	Legge	1.683,66
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto G duodecies	2031	Legge	2.305,51
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H duodecies	2033	Legge	524,50
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M duodecies	2033	Legge	901,27
	LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623	2030	Legge	707,37
	DL n. 113 / 2016 art. 23 bis, comma 1	9999	Legge	990,00
POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 655	2020	Legge	20,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 666	2020	Legge	5,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 672	2020	Legge	2,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto C ter decies	2023	Legge	107,88
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D ter decies	2020	Legge	10,52
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F ter decies	2020	Legge	2,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 128, punto 1 bis	2021	Legge	9,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 130	2020	Legge	20,00
BENI E ATTIVITA' CULTURALI	DL n. 109 / 2018 art. 14, comma 4	2020	Legge	20,00
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 619	2020	Legge	0,60
	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 619, punto A	2020	Legge	0,60
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F quater decies	2033	Legge	445,05
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H quater decies	2033	Legge	27,82
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto I quater decies	2033	Legge	278,17
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto L quater decies	2033	Legge	46,36
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto N quater decies	2033	Legge	129,81

TABELLA 2 - AUTORIZZAZIONI ENTRATE NEL CAMPO DI OSSERVAZIONE, CENSITE SUCCESSIVAMENTE ALLA SCORSA RILEVAZIONE, PER MINISTERO (in milioni di euro)

Ministero	Autorizzazione	Anno Scadenza	Tipologia Autorizzazione	Stanziamiento complessivo
SALUTE	LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 510	2021	Legge	350,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D quinquies decies	2028	Legge	55,00
	LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F quinquies decies	2024	Legge	295,13
			TOTALE	67.525,84

L'attuale coorte delle autorizzazioni base attive relative a leggi pluriennali di spesa e contributi pluriennali censite con la presente rilevazione include complessivamente **619** autorizzazioni, distribuite tra le varie amministrazioni come riportato in tabella 3.

TABELLA 3 - NUMERO DI AUTORIZZAZIONI RELATIVE A LEGGI E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

Ministero	Leggi	Contributi
ECONOMIA E DELLE FINANZE	81	101
SVILUPPO ECONOMICO	52	38
GIUSTIZIA	28	0
AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	4	0
ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	26	51
INTERNO	75	17
AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	14	19
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	142	185
DIFESA	28	3
POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	30	16
BENI E ATTIVITA' CULTURALI	42	50
SALUTE	9	0
Totale	531*	480*

**Il numero totale delle autorizzazioni base relative a leggi pluriennali e quelle relative a contributi pluriennali per Ministero differisce dal numero effettivo poiché alcune autorizzazioni sono attive su più Stati di previsione. Per maggiori dettagli si rinvia ai prospetti in Appendice.*

Nella successiva tabella 4 le medesime autorizzazione sono distribuite tra le missioni in cui si articola il bilancio dello Stato.

TABELLA 4 - NUMERO DI AUTORIZZAZIONI RELATIVE A LEGGI E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MISSIONE (*)

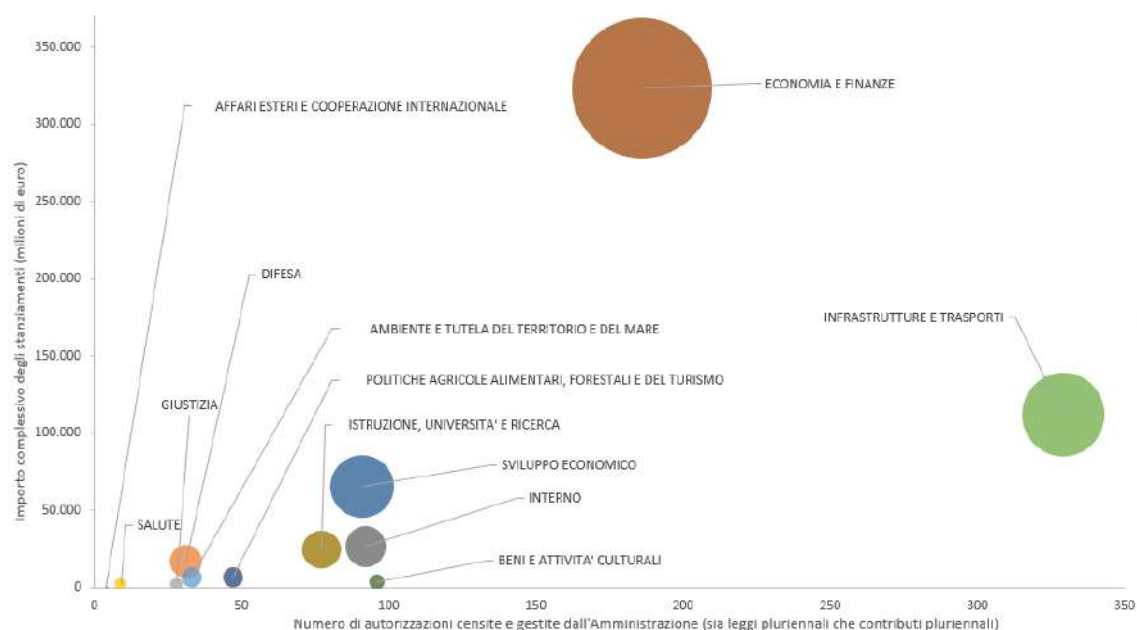
	Missione	Leggi	Contributi
1	Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2	1
2	Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	1	0
3	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	17	49
4	L'Italia in Europa e nel mondo	3	3
5	Difesa e sicurezza del territorio	30	3
6	Giustizia	26	0
7	Ordine pubblico e sicurezza	46	29
8	Soccorso civile	39	17
9	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	29	16
10	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	4	1
11	Competitivita' e sviluppo delle imprese	47	38
12	Regolazione dei mercati	2	0
13	Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	63	84
14	Infrastrutture pubbliche e logistica	80	91
15	Comunicazioni	6	0
16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	2	0
17	Ricerca e innovazione	19	5
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	15	26
19	Casa e assetto urbanistico	7	2
20	Tutela della salute	6	0
21	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	42	50
22	Istruzione scolastica	8	1
23	Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	1	45
27	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1	0
28	Sviluppo e riequilibrio territoriale	5	0
29	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	16	9
30	Giovani e sport	2	9
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	12	1
	Totale	531*	480*

(*) Il numero totale delle autorizzazioni base relative a leggi pluriennali, e quelle relative a contributi pluriennali per missione differisce dal numero effettivo poiché alcune autorizzazioni sono attive su più missioni.

2.2 DISTRIBUZIONE PER MINISTERO E MISSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI PLURIENNALI DI SPESA

Le autorizzazioni pluriennali relative alla spesa per investimenti, oggetto della presente Nota illustrativa, si concentrano, come mostra il grafico 1, in modo particolare in alcune amministrazioni centrali.

GRAFICO 1 – LEGGI PLURIENNALI E CONTRIBUTI PLURIENNALI: ONERI COMPLESSIVI E NUMERO DI AUTORIZZAZIONI PER MINISTERO (*)



(*) Il numero totale delle autorizzazioni base relative a leggi pluriennali, e quelle relative a contributi pluriennali per Ministero differisce dal numero effettivo poiché alcune autorizzazioni sono attive su più missioni. Per maggiori dettagli si rinvia ai prospetti in Appendice.

Il grafico 1, riferito al complesso delle autorizzazioni pluriennali (sia leggi che contributi), riporta in ascissa il numero totale di autorizzazioni censite e attualmente gestite dai vari Ministeri ed in ordinata l'onere complessivo delle relative risorse stanziato; la dimensione della bolla che rappresenta la singola amministrazione è proporzionale a tale valore. Le amministrazioni che gestiscono un numero maggiore di leggi pluriennali sono, rispettivamente, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Se invece focalizziamo l'attenzione sull'ammontare complessivo delle risorse gestite, l'ordine si inverte, con il primato che passa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, cui seguono il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dello Sviluppo Economico, che gestisce un minor numero di autorizzazioni, ma con oneri complessivi relativamente più elevati. Tutte le altre amministrazioni gestiscono meno autorizzazioni per risorse complessive più contenute.

Tale rappresentazione viene sostanzialmente confermata dalla distribuzione degli oneri complessivi tra Ministeri, distintamente per le leggi pluriennali (grafico 2) e per i contributi (grafico 3). Vi è un unico ministero che non gestisce, finora, alcuna

autorizzazione di spesa pluriennale, ossia il Ministero del lavoro e delle politiche sociali; mentre sono tre i ministeri che gestiscono leggi pluriennali di spesa, ma non anche contributi pluriennali: il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il Ministero della Salute e il Ministero della Giustizia.

GRAFICO 2 – LEGGI PLURIENNALI DI SPESA: ONERI COMPLESSIVI PER MINISTERO. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE

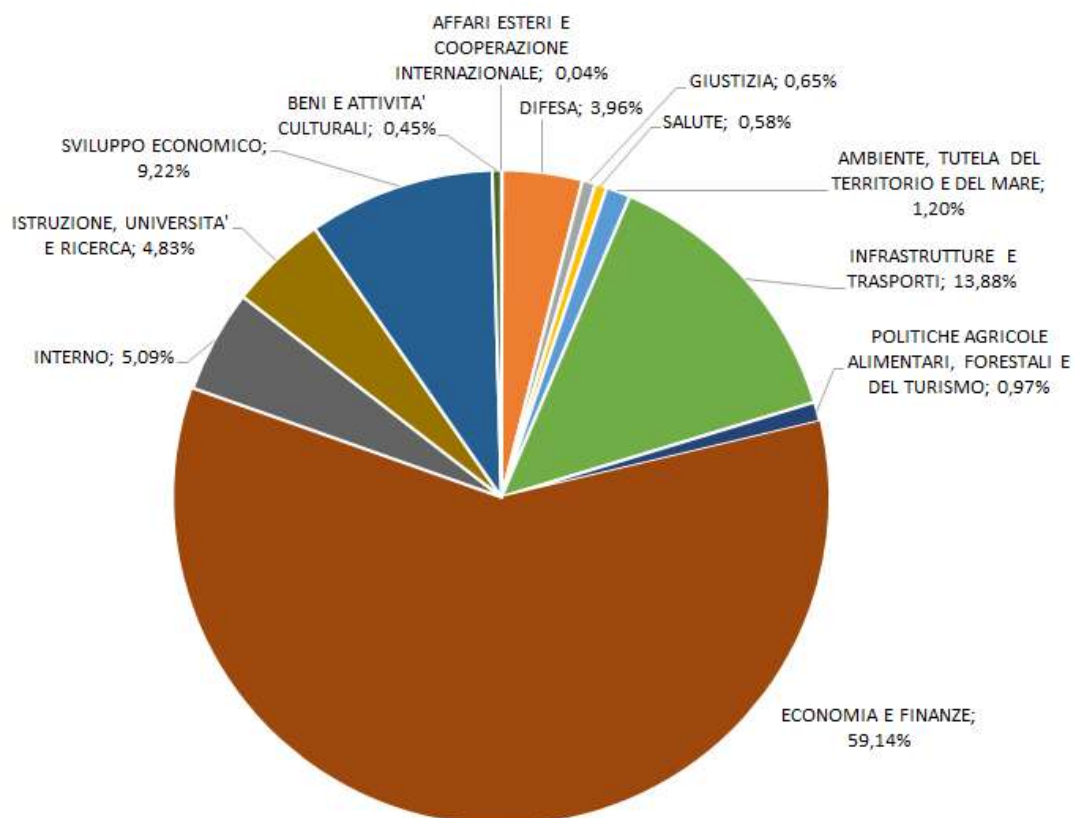
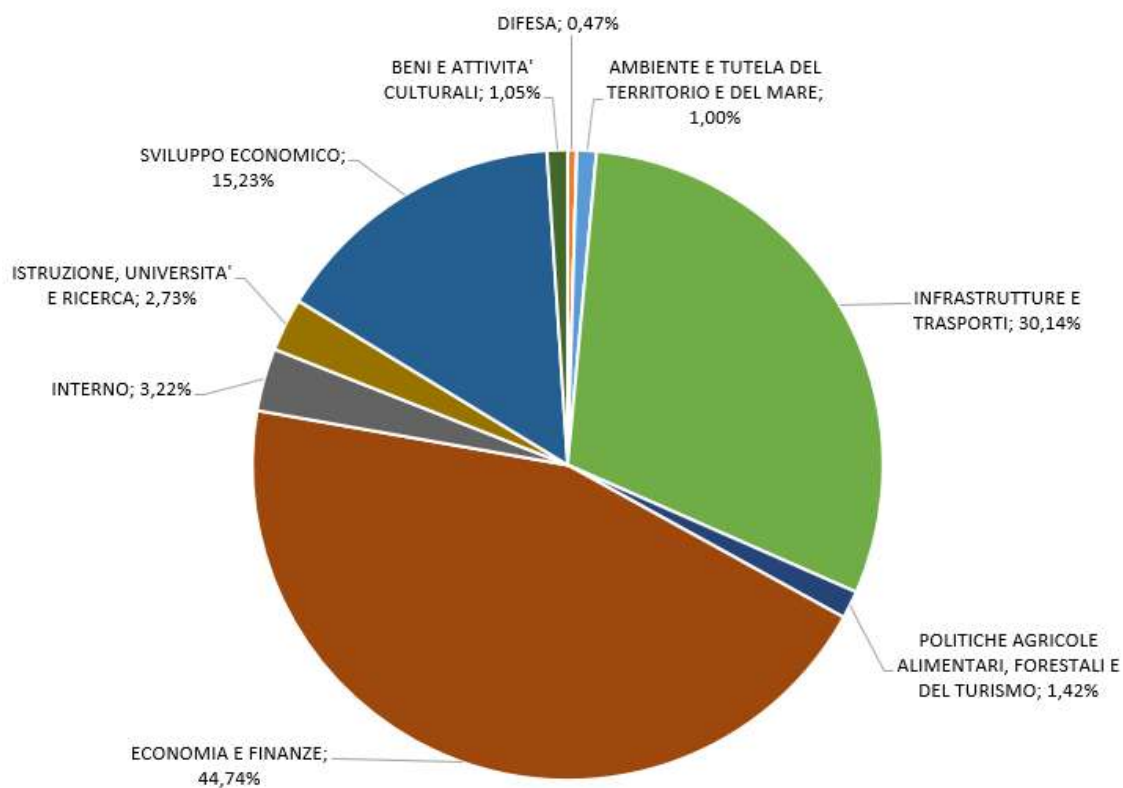


GRAFICO 3 – CONTRIBUTI PLURIENNALI: ONERI COMPLESSIVI PER MINISTERO DISTRIBUZIONE PERCENTUALE



2.3 STANZIAMENTI DI BILANCIO PER IL TRIENNIO 2019-2021 E PER IL SUCCESSIVO ARCO TEMPORALE PLURIENNALE

Le autorizzazioni di spesa pluriennale a carattere non permanente presentano, nel loro complesso, un ammontare di stanziamenti per il triennio 2019-2021 e il successivo arco pluriennale (rilevato alla data del 17/06/2019) pari a 288.828,17 milioni di euro di cui 218.602,70 relativi a leggi pluriennali di spesa e 70.225,47 riguardanti contributi pluriennali.

La tabella 5 mostra distintamente per leggi pluriennali e contributi la distribuzione per ministero degli stanziamenti sia in valori assoluti che in termini percentuali.

TABELLA 5 - LEGGI E CONTRIBUTI PLURIENNALI: STANZIAMENTI COMPLESSIVI (TRIENNIO 2019-2021 E SUCCESSIVO ARCO PLURIENNALE), PER MINISTERO (milioni di euro e dati percentuali)

Ministero	Stanziamiento Definitivo 2019-2021 e pluriennale					
	Leggi	%	Contributi	%	TOTALE	%
2 ECONOMIA E FINANZE	119.904,07	54,85	44.630,46	63,55	164.534,53	56,97
3 SVILUPPO ECONOMICO	14.799,41	6,77	7.257,49	10,33	22.056,90	7,64
5 GIUSTIZIA	2.370,25	1,08			2.370,25	0,82
6 AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	129,23	0,06			129,23	0,04
7 ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	6.882,25	3,15	3.140,31	4,47	10.022,56	3,47
8 INTERNO	17.445,53	7,98	688,53	0,98	18.134,06	6,28
9 AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	3.806,74	1,74	330,22	0,47	4.136,96	1,43
10 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	33.176,64	15,18	13.017,87	18,54	46.194,51	15,99
12 DIFESA	15.706,19	7,18	110,29	0,16	15.816,48	5,48
13 POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	1.912,55	0,87	434,98	0,62	2.347,53	0,81
14 BENI E ATTIVITA' CULTURALI	1.621,21	0,74	615,32	0,88	2.236,53	0,77
15 SALUTE	848,63	0,39			848,63	0,29
Totale	218.602,70	100	70.225,47	100	288.828,17	100

Le missioni su cui incide maggiormente l'ammontare degli stanziamenti pluriennali di spesa per il triennio 2019-2021 e gli anni successivi sono: 28-Sviluppo e riequilibrio territoriale (16,29%); 13-Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto (18,42%); 14-Infrastrutture pubbliche e logistica (12,11%); 11-Competitività e sviluppo delle imprese (10,08%). Queste missioni nel complesso assorbono circa il 57% degli stanziamenti complessivi.(cfr. tabella 6).

La distribuzione delle **leggi pluriennali** per Missione, mostra che in termini di stanziamenti le risorse a carattere pluriennale sono attribuite prevalentemente alle

missioni “Sviluppo e riequilibrio territoriale”, “Competitività e sviluppo delle imprese”, “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”, “Infrastrutture pubbliche e logistica”, che, nel loro complesso, assorbono oltre il 65% degli stanziamenti delle leggi pluriennali per il complesso del triennio 2019-2021 e il successivo arco di tempo pluriennale.

La distribuzione degli stanziamenti complessivi dei contributi pluriennali per Missione evidenzia che oltre il 53% degli stessi sono allocati sulla missione 03-Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (cfr. tabella 6).

TABELLA 6 - LEGGI E CONTRIBUTI PLURIENNALI: STANZIAMENTI COMPLESSIVI (TRIENNIO 2019-2021 E SUCCESSIVO ARCO PLURIENNALE), PER MISSIONE (milioni di euro e dati percentuali)

Missione	Stanzamento Definitivo 2019-2021 e pluriennale					
	Leggi	%	Contributi	%	TOTALE	%
1 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	30,00	0,01			30,00	0,01
2 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	1,69	0,00			1,69	0,00
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	19.150,88	8,76	37.492,19	53,39	56.643,07	19,61
4 L'Italia in Europa e nel mondo	181,17	0,08	3.931,50	5,60	4.112,67	1,42
5 Difesa e sicurezza del territorio	15.777,23	7,22	110,29	0,16	15.887,52	5,50
6 Giustizia	2.299,21	1,05			2.299,21	0,80
7 Ordine pubblico e sicurezza	4.482,99	2,05	265,30	0,38	4.748,29	1,64
8 Soccorso civile	12.095,28	5,53	1.406,47	2,00	13.501,75	4,67
9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.911,55	0,87	434,98	0,62	2.346,53	0,81
10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	305,00	0,14	3,00	0,00	308,00	0,11
11 Competitività e sviluppo delle imprese	21.855,56	10,00	7.254,49	10,33	29.110,05	10,08
12 Regolazione dei mercati	5,69	0,00			5,69	0,00
13 Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	44.849,86	20,52	8.364,51	11,91	53.214,37	18,42
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	28.907,59	13,22	6.082,59	8,66	34.990,18	12,11
15 Comunicazioni	812,96	0,37			812,96	0,28
16 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	210,31	0,10			210,31	0,07
17 Ricerca e innovazione	3.177,95	1,45	8,80	0,01	3.186,75	1,10
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.036,74	1,85	330,56	0,47	4.367,30	1,51
19 Casa e assetto urbanistico	412,54	0,19	172,50	0,25	585,04	0,20
20 Tutela della salute	796,04	0,36			796,04	0,28
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.621,21	0,74	615,32	0,88	2.236,53	0,77
22 Istruzione scolastica	3.660,87	1,67	2.830,00	4,03	6.490,87	2,25

TABELLA 6 - LEGGI E CONTRIBUTI PLURIENNALI: STANZIAMENTI COMPLESSIVI (TRIENNIO 2019-2021 E SUCCESSIVO ARCO PLURIENNALE), PER MISSIONE
(milioni di euro e dati percentuali)

Missione	Stanziamiento Definitivo 2019-2021 e pluriennale					
	Leggi	%	Contributi	%	TOTALE	%
23 Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	196,02	0,09	301,51	0,43	497,53	0,17
27 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	4,29	0,00			4,29	0,00
28 Sviluppo e riequilibrio territoriale	47.059,15	21,53			47.059,15	16,29
29 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	4.576,89	2,09	213,00	0,30	4.789,89	1,66
30 Giovani e sport	53,74	0,02	375,64	0,53	429,38	0,15
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	130,29	0,06	32,82	0,05	163,11	0,06
Totale	218.602,70	100	70.225,47	100	288.828,17	100

Focalizzando l'analisi sulla distribuzione per titolo e categoria economica (cfr. tabella 7), le **leggi pluriennali** censite riguardano spese classificate tutte in conto capitale (Titolo II).

Le categorie che presentano la più elevata percentuale di stanziamenti triennali 2019-2021 e pluriennali sono la categoria *22-Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche* (50,73%) e la categoria *23-Contributi agli investimenti ad imprese* (28,11%) assorbendo complessivamente il 78,83% delle risorse complessivamente stanziare per leggi pluriennali di spesa in conto capitale.

Le risorse relative a **contributi pluriennali**, stanziare nel periodo di riferimento, sono allocate per il 61,14% tra le spese in conto capitale e di queste, circa il 33% afferiscono alla categoria *22-Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche*.

TABELLA 7 - LEGGI E CONTRIBUTI PLURIENNALI: STANZIAMENTI COMPLESSIVI (TRIENNIO 2019-2021 E SUCCESSIVO ARCO PLURIENNALE), PER TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA
(milioni di euro e dati percentuali)

Titolo	Categoria	Stanziamiento Definitivo 2019-2021 e pluriennale					
		Leggi	%	Contributi	%	TOTALE	%
1	4 Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche			36,69	0,05	36,69	0,01
	9 Interessi passivi e redditi da capitale			15.459,09	22,01	15.459,09	5,35
	Totale Titolo 1			15.495,78	22,07	15.495,78	5,37
2	21 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	35.028,66	16,02	1.437,20	2,05	36.465,86	12,63
	22 Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	110.887,23	50,73	22.848,83	32,54	133.736,06	46,30
	23 Contributi agli investimenti ad imprese	61.449,59	28,11	9.619,35	13,70	71.068,94	24,61
	24 Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	242,30	0,11	2,78	0,00	245,08	0,08

TABELLA 7 - LEGGI E CONTRIBUTI PLURIENNALI: STANZIAMENTI COMPLESSIVI (TRIENNIO 2019-2021 E SUCCESSIVO ARCO PLURIENNALE), PER TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA (milioni di euro e dati percentuali)

Titolo	Categoria	Stanziamiento Definitivo 2019-2021 e pluriennale					
		Leggi	%	Contributi	%	TOTALE	%
25	Contributi agli investimenti a estero	1.756,84	0,80	1.536,50	2,19	3.293,34	1,14
26	Altri trasferimenti in conto capitale	8.587,11	3,93	5.057,79	7,20	13.644,90	4,72
31	Acquisizioni di attivita' finanziarie	650,97	0,30	2.434,82	3,47	3.085,79	1,07
	Totale Titolo 2	218.602,70	100,00	42.937,27	61,14	261.539,97	90,55
3	61 Rimborso passivita' finanziarie			11.792,42	16,79	11.792,42	4,08
	Totale Titolo 3			11.792,42	16,79	11.792,42	4,08
	Totale complessivo	218.602,70	100	70.225,47	100	288.828,17	100

Dati più analitici per Ministero, Missione e Programma sono riportati in appendice nelle tavole 1a (leggi pluriennali) e 1b (contributi pluriennali).

2.4 RENDICONTAZIONE CONTABILE DEGLI ESERCIZI ANTECEDENTI AL 2019

Le tabelle che seguono (tabelle 8a - 9a - 10a per leggi pluriennali e tabelle 8b - 9b - 10b per i contributi) espongono gli stanziamenti complessivi definitivi, cumulati fino alla data del 31/12/2018 e i principali dati gestionali relativi ai trascorsi esercizi finanziari. I dati sono desunti dai rendiconti dello Stato fino a tutto l'esercizio 2018 e sono distribuiti per Ministero, Missione e per Titolo e categoria economica.

Le informazioni contabili relativi alla gestione riguardano, in particolare, il totale cumulato dei pagamenti ("erogato"), la consistenza dei residui passivi di bilancio e lo stock dei residui passivi perenti presenti nel conto del patrimonio, il totale cumulato delle economie realizzate nel corso delle varie gestioni finanziarie (sia nel conto del bilancio che nel conto del patrimonio nel caso di residui passivi perenti). Per completezza di analisi, in relazione alle risorse stanziare e non impegnate formalmente nel corso dell'esercizio finanziario 2018, nella colonna denominata "economie art. 30 c. 2" è riportato separatamente l'ammontare delle risorse per le quali le Amministrazioni interessate hanno esercitato la già richiamata facoltà di cui alla legge 196/2019 art. 30, comma 2, lettera b): infatti, sebbene tale misura rappresenti una componente delle economie di gestione, trattandosi di risorse destinate ad essere oggetto di rimodulazioni orizzontali (e quindi di uno "spostamento" negli esercizi finanziari futuri) appare opportuno, darne separata rappresentazione nel presente contesto.

TABELLA 8a - LEGGI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018, PER MINISTERO
(milioni di euro)

Ministero	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
2 ECONOMIA E FINANZE	90.743,72	26.183,54	2.860,93	824,27	48,93	120.661,39
3 SVILUPPO ECONOMICO	21.352,88	1.492,27	304,64	36,49	268,57	23.454,85
5 GIUSTIZIA	34,19	178,84		0,17	59,55	272,75
6 AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0,22	17,11		0,20		17,53
7 ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	10.141,62	960,97	1.683,38			12.785,97
8 INTERNO	2.673,57	399,44	1,50	0,10	102,11	3.176,72
9 AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	782,77	187,34	111,34	0,87		1.082,32
10 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	11.347,82	8.079,03	2.576,13	141,59	1.144,50	23.289,07
12 DIFESA	38,17	243,83			109,96	391,96
13 POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	1.909,06	66,86	10,82	3,44	23,36	2.013,54
14 BENI E ATTIVITA' CULTURALI	183,29	9,30	2,76	0,01		195,36
15 SALUTE	1.054,42	140,11	330,08	1,44		1.526,05
Totale	140.261,73	37.958,64	7.881,58	1.008,58	1.756,98	188.867,51

TABELLA 8b - CONTRIBUTI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MINISTERO
(milioni di euro)

Ministero	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
2 ECONOMIA E FINANZE	37.042,32	222,52	209,61	18,62	0,06	37.493,13
3 SVILUPPO ECONOMICO	18.690,82	872,97	1.063,88	6,51	191,66	20.825,84
7 ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	1.263,39	319,25	293,57	5,97		1.882,18
8 INTERNO	5.152,98	36,57	58,30	0,46		5.248,31
9 AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	1.361,61	101,44	32,67			1.495,72
10 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	34.056,22	3.592,30	4.287,72	405,21	88,33	42.429,78
12 DIFESA	748,91					748,91
13 POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	1.868,07	79,05	226,43	0,89	7,22	2.181,66
14 BENI E ATTIVITA' CULTURALI	1.276,57	31,21	0,01	2,50		1.310,29
Totale	101.460,89	5.255,31	6.172,19	440,16	287,27	113.615,82

TABELLA 9a - LEGGI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MISSIONE
(milioni di euro)

Missione	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
1 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	26,55					26,55
2 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	0,85					0,85
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	7.023,24	82,08	0,09	24,16		7.129,57
4 L'Italia in Europa e nel mondo	629,76	1,58	50,30	41,18	0,99	723,81
5 Difesa e sicurezza del territorio	38,17	243,83			109,96	391,96
6 Giustizia	34,19	178,84		0,17	59,55	272,75
7 Ordine pubblico e sicurezza	463,32	226,70	1,58	0,03	89,37	781,00
8 Soccorso civile	7.131,88	3.049,03	68,56	0,07	7,66	10.257,20
9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.909,06	66,86	10,82	3,44	23,36	2.013,54
10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	310,11		3,78			313,89
11 Competitivita' e sviluppo delle imprese	24.734,11	1.425,79	230,56	44,61	268,57	26.703,64
12 Regolazione dei mercati	4,86	0,11	3,53	0,61		9,11
13 Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	58.870,12	3.808,56	902,92	10,61	1.100,14	64.692,35

TABELLA 9a - LEGGI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MISSIONE
(milioni di euro)

Missione	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	19.680,88	6.554,44	4.387,97	148,40	44,36	30.816,05
15 Comunicazioni		0,22				0,22
16 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	223,70	154,45	5,65	1,27		385,07
17 Ricerca e innovazione	10.032,30	339,76	2,00			10.374,06
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	781,17	187,34	25,76	0,87		995,14
19 Casa e assetto urbanistico	956,76	47,51				1.004,27
20 Tutela della salute	1.053,42	113,57	328,08	1,44		1.496,51
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	183,29	9,30	2,76	0,01		195,36
22 Istruzione scolastica	120,08	803,85				923,93
23 Istruzione universitaria e formazione post-universitaria		3,98				3,98
27 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	5,10	3,58				8,68
28 Sviluppo e riequilibrio territoriale	5.683,22	20.403,42	61,12	731,72		26.879,48
29 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	111,56	292,01	2,30	0,48	47,93	454,28
30 Giovani e sport	55,00	65,00				120,00
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	0,23	34,07		0,20	5,08	39,58
Totale	140.062,93	38.095,88	6.087,78	1.009,27	1.756,97	187.012,83

TABELLA 9b - CONTRIBUTI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MISSIONE
(milioni di euro)

Missione	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
1 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	14,14					14,14
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	13.838,58	4,50	66,25	1,24		13.910,57
4 L'Italia in Europa e nel mondo	2.602,17	5,17		0,17		2.607,51
5 Difesa e sicurezza del territorio	748,91					748,91
7 Ordine pubblico e sicurezza	6.100,54	117,08	108,89	2,27	0,05	6.328,83
8 Soccorso civile	4.025,18	2,00		6,32		4.033,50
9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.868,07	79,05	226,43	0,89	7,22	2.181,66
10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche		1,50				1,50

TABELLA 9b - CONTRIBUTI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MISSIONE
(milioni di euro)

	Missione	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
11	Competitività' e sviluppo delle imprese	18.699,82	871,47	1.063,88	6,51	191,66	20.833,34
13	Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto	24.754,81	609,30	850,76	174,20	88,33	26.477,40
14	Infrastrutture pubbliche e logistica	19.128,37	2.928,89	3.328,66	235,61		25.621,53
17	Ricerca e innovazione	187,40					187,40
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.399,18	131,74	32,67			1.563,59
19	Casa e assetto urbanistico	491,54	19,67	76,55	2,11		589,87
21	Tutela e valorizzazione dei beni e attività' culturali e paesaggistici	1.276,57	31,21	0,01	2,50		1.310,29
22	Istruzione scolastica	164,53	195,17	0,30			360,00
23	Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	921,51	124,08	293,27	5,97		1.344,83
29	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	1.034,19	86,53	99,71	0,09	0,01	1.220,53
30	Giovani e sport	3.566,35	47,95	24,81	2,28		3.641,39
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	649,08					649,08
	Totale	101.470,94	5.255,31	6.172,19	440,16	287,27	113.625,87

TABELLA 10a - LEGGI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER TITOLO E CATEGORIA
(milioni di euro)

	Titolo	Categoria	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
	21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.384,38	1.483,31	356,71	47,29	368,48	7.640,17
	22	Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	40.846,33	32.124,93	4.041,89	848,13	238,26	78.099,54
	23	Contributi agli investimenti ad imprese	87.020,39	4.228,35	853,92	47,94	1.149,24	93.299,84
2	24	Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	500,37	0,00	0,00	0,00	0,00	500,37
	25	Contributi agli investimenti a estero	111,69	0,31	716,61	0,00	0,00	828,61
	26	Altri trasferimenti in conto capitale	2.117,19	206,48	25,35	24,73	0,00	2.373,75
	31	Acquisizioni di attività' finanziarie	4.082,58	52,50	93,30	41,18	0,99	4.270,55
		TOTALE TITOLO 2	140.062,93	38.095,88	6.087,78	1.009,27	1.756,97	187.012,83
		Totale complessivo	140.062,93	38.095,88	6.087,78	1009,27	1.756,97	187.012,83

TABELLA 10b - CONTRIBUTI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER TITOLO E CATEGORIA
(milioni di euro)

Titolo	Categoria	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
1	4 Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	62,60	0,00	0,00	0,00	0,00	62,60
	9 Interessi passivi e redditi da capitale	5.861,54	0,00	8,34	2,13	0,00	5.872,01
	TOTALE TITOLO 1	5.924,14	0,00	8,34	2,13	0,00	5.934,61
2	21 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	9.757,76	310,17	605,80	17,47	6,31	10.697,51
	22 Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	21.878,98	1.818,50	1.413,00	154,86	88,33	25.353,67
	23 Contributi agli investimenti ad imprese	34.325,85	1.218,40	1.205,56	56,67	192,63	36.999,11
	24 Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	89,71	1,33	0,00	3,21	0,00	94,25
	25 Contributi agli investimenti a estero	721,58	0,00	0,00	0,00	0,00	721,58
	26 Altri trasferimenti in conto capitale	16.257,84	1.819,79	2.939,49	203,40	0,00	21.220,52
	31 Acquisizioni di attività finanziarie	2.730,67	5,17	0,00	0,17	0,00	2.736,01
	TOTALE TITOLO 2	85.762,39	5.173,36	6.163,85	435,78	287,27	97.822,65
3	61 Rimborso passività finanziarie	9.784,41	81,95	0,00	2,25	0,00	9.868,61
	TOTALE TITOLO 3	9.784,41	81,95	0,00	2,25	0,00	9.868,61
Totale complessivo		101.470,94	5.255,31	6.172,19	440,16	287,27	113.625,87

Dati più analitici per Ministero, Missione, Programma e Categoria economica sono riportati in appendice nelle tavole 2a, 3a (leggi pluriennali) e 2b, 3b (contributi pluriennali).

Focalizzando l'attenzione sulla gestione dell'ultimo esercizio finanziario, quale risulta dal Rendiconto 2018, i pagamenti effettuati nel 2018 ammontano complessivamente a 19.494,59 milioni di euro, di cui 12.943,86 milioni di euro a valere su leggi pluriennali e 6.550,73 milioni di euro su contributi pluriennali.

Le tabelle 11 e 12 mostrano l'ammontare dei pagamenti effettuati nel 2018 relativi a leggi pluriennali e contributi, distribuiti, rispettivamente, per Ministero e per missione di spesa.

TABELLA 11 - PAGAMENTI 2018 RELATIVI A LEGGI E CONTRIBUTI PER MINISTERO
(milioni di euro e dati percentuali)

Ministero	Pagato 2018					
	Leggi	%	Contributi	%	TOTALE	%
2 ECONOMIA E FINANZE	7.190,98	55,56	3.310,14	50,53	10.501,12	53,87
3 SVILUPPO ECONOMICO	2.878,93	22,24	672,40	10,26	3.551,33	18,22

TABELLA 11 - PAGAMENTI 2018 RELATIVI A LEGGI E CONTRIBUTI PER MINISTERO
(milioni di euro e dati percentuali)

	Ministero	Pagato 2018					
		Leggi	%	Contributi	%	TOTALE	%
5	GIUSTIZIA	34,19	0,26			34,19	0,18
6	AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0,22	0,00			0,22	0,00
7	ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	296,08	2,29	109,50	1,67	405,58	2,08
8	INTERNO	573,61	4,43	60,95	0,93	634,56	3,26
9	AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	164,21	1,27	110,34	1,68	274,55	1,41
10	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.548,16	11,96	1.953,11	29,82	3.501,27	17,96
12	DIFESA	37,47	0,29	57,45	0,88	94,92	0,49
13	POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	66,60	0,51	127,59	1,95	194,19	1,00
14	BENI E ATTIVITA' CULTURALI	141,92	1,10	149,25	2,28	291,17	1,49
15	SALUTE	11,49	0,09			11,49	0,06
	Totale	12.943,86	100	6.550,73	100	19.494,59	100

TABELLA 12 - PAGAMENTI 2018 RELATIVI A LEGGI E CONTRIBUTI PER MISSIONE
(milioni di euro e dati percentuali)

	Missione	Pagato 2018					
		Leggi	%	Contributi	%	TOTALE	%
1	Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	4,19	0,03	4,37	0,07	8,56	0,04
2	Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	0,85	0,01			0,85	0,00
3	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	461,11	3,56	1.406,88	21,48	1.867,99	9,58
4	L'Italia in Europa e nel mondo	98,71	0,76	469,91	7,17	568,62	2,92
5	Difesa e sicurezza del territorio	37,47	0,29	57,45	0,88	94,92	0,49
6	Giustizia	34,19	0,26			34,19	0,18
7	Ordine pubblico e sicurezza	213,26	1,65	75,86	1,16	289,12	1,48
8	Soccorso civile	1.456,16	11,25	630,38	9,62	2.086,54	10,70
9	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	66,60	0,51	127,59	1,95	194,19	1,00
10	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Competitivita' e sviluppo delle imprese	4.808,50	37,15	675,40	10,31	5.483,90	28,13
12	Regolazione dei mercati	0,00	0,00			0,00	0,00
13	Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	2.660,47	20,55	1.087,27	16,60	3.747,74	19,22
14	Infrastrutture pubbliche e logistica	1.436,36	11,10	1.422,40	21,71	2.858,76	14,66

TABELLA 12 - PAGAMENTI 2018 RELATIVI A LEGGI E CONTRIBUTI PER MISSIONE
(milioni di euro e dati percentuali)

Missione	Pagato 2018					
	Leggi	%	Contributi	%	TOTALE	%
15 Comunicazioni	0,00	0,00			0,00	0,00
16 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	78,96	0,61			78,96	0,41
17 Ricerca e innovazione	176,00	1,36	23,40	0,36	199,40	1,02
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	164,21	1,27	118,28	1,81	282,49	1,45
19 Casa e assetto urbanistico	147,87	1,14	8,74	0,13	156,61	0,80
20 Tutela della salute	11,49	0,09			11,49	0,06
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	141,92	1,10	149,25	2,28	291,17	1,49
22 Istruzione scolastica	120,08	0,93	59,05	0,90	179,13	0,92
23 Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	0,00	0,00	27,05	0,41	27,05	0,14
27 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	4,93	0,04			4,93	0,03
28 Sviluppo e riequilibrio territoriale	738,84	5,71			738,84	3,79
29 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	41,46	0,32	51,93	0,79	93,39	0,48
30 Giovani e sport	40,00	0,31	122,70	1,87	162,70	0,83
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	0,23	0,00	32,82	0,50	33,05	0,17
Totale	12.943,86	100	6.550,73	100	19.494,59	100

La quasi totalità della spesa erogata è riferita al titolo 2-Spese in conto capitale (circa il 90%), contabilizzata per oltre 9.000 milioni. di euro nelle categorie economiche 23-Contributi agli investimenti ad imprese e 22-Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (cfr. tabella 13).

TABELLA 13 - PAGAMENTI 2018 RELATIVI A LEGGI E CONTRIBUTI PER TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA
(milioni di euro e dati percentuali)

Titolo	Categoria	Pagato 2018					
		Leggi	%	Contributi	%	TOTALE	%
1	4 Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (*)			5,12	0,08	5,12	0,03
	9 Interessi passivi e redditi da capitale			339,52	5,18	339,52	1,74
	Totale Titolo 1			344,64	5,26	344,64	1,77
2	21 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	891,21	6,89	394,58	6,02	1.285,79	6,60
	22 Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	3.636,06	28,09	1.803,17	27,53	5.439,23	27,90

TABELLA 13 - PAGAMENTI 2018 RELATIVI A LEGGI E CONTRIBUTI PER TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA
(milioni di euro e dati percentuali)

Titolo	Categoria	Pagato 2018					
		Leggi	%	Contributi	%	TOTALE	%
23	Contributi agli investimenti ad imprese	7.146,37	55,21	1.223,90	18,68	8.370,27	42,94
24	Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,52	0,01	0,52	0,00
25	Contributi agli investimenti a estero	0,30	0,00	102,50	1,56	102,80	0,53
26	Altri trasferimenti in conto capitale	434,96	3,36	1.233,49	18,83	1.668,45	8,56
31	Acquisizioni di attivita' finanziarie	834,96	6,45	467,23	7,13	1.302,19	6,68
	Totale Titolo 2	12.943,86	100,00	5.225,39	79,77	18.169,25	93,20
3	61 Rimborso passivita' finanziarie			980,70	14,97	980,70	5,03
	Totale Titolo 3			980,70	14,97	980,70	5,03
	Totale	12.943,86	100	6.550,73	100	19.494,59	100

(*) Trasferimenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per oneri derivanti dalla concessione di contributi per l'ammortamento della quota interessi di mutui - Protezione civile.

Nelle successive tabelle si riportano, per Ministero, per missione e per titolo e categoria economica i pagamenti effettuati nel 2018 a fronte degli impegni assunti sugli stanziamenti di competenza, nonché i pagamenti effettuati in conto residui su impegni assunti negli esercizi precedenti e quelli effettuati a valere su somme reiscritte in bilancio precedentemente colpite da perenzione amministrativa (residui passivi perenti).

TABELLA 14a - RAFFRONTO PAGAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 E PRECEDENTI RELATIVI A LEGGI PLURIENNALI PER MINISTERO
(milioni di euro)

Ministero	Leggi pluriennali						
	Impegnato C/Comp.	Pagato C/Comp.	Residui Propri (*)	Pagato Residui	Residui Perenti iniziali	Pagato Perenti	Pagato Totale
2 ECONOMIA E FINANZE	6.900,36	4.949,69	3.837,53	2.114,96	3.065,66	126,33	7.190,98
3 SVILUPPO ECONOMICO	1.777,92	1.834,18	1.157,30	934,44	390,44	110,31	2.878,93
5 GIUSTIZIA	72,04	14,83	51,42	19,36	0,00	0,00	34,19
6 AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	2,05	0,00	0,88	0,22	0,00	0,00	0,22
7 ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	754,64	176,00	384,91	120,08	1.683,38	0,00	296,08
8 INTERNO	534,25	377,94	253,51	152,92	0,00	0,00	530,86
9 AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	115,88	99,25	83,43	62,37	113,92	2,59	164,21
10 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	3.404,58	475,29	6.132,52	990,50	1.628,14	82,37	1.548,16

TABELLA 14a - RAFFRONTO PAGAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 E PRECEDENTI RELATIVI A LEGGI PLURIENNALI PER MINISTERO (milioni di euro)

Ministero	Leggi pluriennali						
	Impegnato C/Comp.	Pagato C/Comp.	Residui Propri (*)	Pagato Residui	Residui Perenti iniziali	Pagato Perenti	Pagato Totale
12 DIFESA	125,35	15,21	58,35	22,26	0,00	0,00	37,47
13 POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	40,30	22,64	60,72	43,93	10,26	0,03	66,60
14 BENI E ATTIVITA' CULTURALI	118,50	114,22	32,70	27,57	2,79	0,13	141,92
15 SALUTE	41,44	0,00	52,42	0,00	339,57	11,49	11,49
Totale	13.887,31	8.079,25	12.105,69	4.488,61	7.234,16	333,25	12.901,11

(*) I Residui propri comprendono i residui iniziali e gli impegni formali assunti nell'esercizio finanziario 2018 in conto residui di stanziamento

TABELLA 14b - RAFFRONTO PAGAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 E PRECEDENTI RELATIVI A CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO (milioni di euro)

Ministero	Contributi pluriennali						
	Impegnato C/Comp.	Pagato C/Comp.	Residui Propri (*)	Pagato Residui	Residui Perenti iniziali	Pagato Perenti	Pagato Totale
2 ECONOMIA E FINANZE	3.014,24	2.938,29	528,12	367,61	193,34	4,24	3.310,14
3 SVILUPPO ECONOMICO	872,38	493,33	505,14	165,58	988,33	13,49	672,40
7 ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	105,34	77,56	164,47	29,36	282,51	2,58	109,50
8 INTERNO	45,87	45,87	54,21	10,61	56,20	4,47	60,95
9 AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	96,41	85,34	97,29	25,00	20,53	0,00	110,34
10 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	2.292,18	715,99	3.561,02	1.108,99	4.255,84	128,13	1.953,11
12 DIFESA	56,25	56,31	1,14	1,14	0,00	0,00	57,45
13 POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	66,21	49,21	103,42	63,05	239,53	15,33	127,59
14 BENI E ATTIVITA' CULTURALI	164,45	144,38	15,98	4,82	2,03	0,05	149,25
Totale	6.713,33	4.606,28	5030,79	1.776,16	6.038,31	168,29	6.550,73

(*) I Residui propri comprendono i residui iniziali e gli impegni formali assunti nell'esercizio finanziario 2018 in conto residui di stanziamento

TABELLA 15a - RAFFRONTO PAGAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 E PRECEDENTI RELATIVI A LEGGI PLURIENNALI PER MISSIONE (milioni di euro)

Missione	Leggi pluriennali						
	Impegnato C/Comp.	Pagato C/Comp.	Residui Propri (*)	Pagato Residui	Residui Perenti iniziali	Pagato Perenti	Pagato Totale
1 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	4,16	4,16	0,03	0,03	0,00	0,00	4,19
2 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	0,85	0,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,85
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	508,25	439,37	34,94	21,74	0,09	0,00	461,11
4 L'Italia in Europa e nel mondo	98,71	98,71	0,00	0,00	0,00	0,00	98,71
5 Difesa e sicurezza del territorio	125,35	15,21	58,35	22,26	0,00	0,00	37,47
6 Giustizia	72,04	14,83	51,42	19,36	0,00	0,00	34,19
7 Ordine pubblico e sicurezza	124,84	70,28	160,56	100,23	0,00	0,00	170,51
8 Soccorso civile	711,29	667,43	1.958,49	788,73	23,30	0,00	1.456,16
9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	40,30	22,64	60,72	43,93	10,26	0,03	66,60
10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Competitività e sviluppo delle imprese	3.695,29	3.821,55	1.127,04	915,48	286,75	71,47	4.808,50
12 Regolazione dei mercati	0,00	0,00	0,00	0,00	3,73	0,00	0,00
13 Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	4.043,92	1.967,92	2.738,52	566,22	444,58	126,33	2.660,47
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	2.909,20	317,18	4.469,36	1.036,81	4.225,83	82,37	1.436,36
15 Comunicazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	130,00	60,00	110,26	18,96	0,00	0,00	78,96
17 Ricerca e innovazione	268,74	176,00	26,70	0,00	1.683,38	0,00	176,00
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	115,88	99,25	83,43	62,37	113,92	2,59	164,21
19 Casa e assetto urbanistico	142,28	138,06	12,27	9,81	0,00	0,00	147,87
20 Tutela della salute	34,70	0,00	35,72	0,00	339,57	11,49	11,49
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	118,50	114,22	32,70	27,57	2,79	0,13	141,92
22 Istruzione scolastica	492,64	0,00	369,91	120,08	0,00	0,00	120,08
23 Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1,97	0,79	4,16	4,14	0,00	0,00	4,93
28 Sviluppo e riequilibrio territoriale	0,00	0,00	700,00	700,00	99,96	38,84	738,84
29 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	206,35	10,80	65,22	30,66	0,00	0,00	41,46
30 Giovani e sport	40,00	40,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40,00

TABELLA 15a - RAFFRONTO PAGAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 E PRECEDENTI RELATIVI A LEGGI PLURIENNALI PER MISSIONE
(milioni di euro)

Missione	Leggi pluriennali						
	Impegnato C/Comp.	Pagato C/Comp.	Residui Propri (*)	Pagato Residui	Residui Perenti iniziali	Pagato Perenti	Pagato Totale
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2,05	0,00	5,89	0,23	0,00	0,00	0,23
Totale	13.887,31	8.079,25	12105,69	4.488,61	7.234,16	333,25	12.901,11

(*) I Residui propri comprendono i residui iniziali e gli impegni formali assunti nell'esercizio finanziario 2018 in conto residui di stanziamento

TABELLA 15b - RAFFRONTO PAGAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 E PRECEDENTI RELATIVI A CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MISSIONE
(milioni di euro)

Missione	Contributi pluriennali						
	Impegnato C/Comp.	Pagato C/Comp.	Residui Propri (*)	Pagato Residui	Residui Perenti iniziali	Pagato Perenti	Pagato Totale
1 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	4,37	4,37	0,00	0,00	0,00	0,00	4,37
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	1.082,41	1.080,91	332,89	321,50	62,33	4,47	1.406,88
4 L'Italia in Europa e nel mondo	474,33	469,91	0,75	0,00	0,00	0,00	469,91
5 Difesa e sicurezza del territorio	56,25	56,31	1,14	1,14	0,00	0,00	57,45
7 Ordine pubblico e sicurezza	89,01	31,73	115,23	38,32	105,39	5,81	75,86
8 Soccorso civile	630,38	628,38	2,00	2,00	0,00	0,00	630,38
9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	66,21	49,21	103,42	63,05	239,53	15,33	127,59
10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1,00	0,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Competitivita' e sviluppo delle imprese	874,38	496,33	504,64	165,58	988,33	13,49	675,40
13 Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	1.081,98	825,73	602,70	234,20	965,32	27,34	1.087,27
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	1.753,01	469,16	2.907,17	856,38	3.185,93	96,86	1.422,40
17 Ricerca e innovazione	23,40	23,40	0,00	0,00	0,00	0,00	23,40
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	97,61	85,34	127,43	32,94	20,53	0,00	118,28
19 Casa e assetto urbanistico	8,03	8,03	24,46	0,00	72,46	0,71	8,74
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	164,45	144,38	15,98	4,82	2,03	0,05	149,25
22 Istruzione scolastica	50,00	31,31	34,52	27,74	0,00	0,00	59,05
23 Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	31,94	22,85	129,95	1,62	282,51	2,58	27,05
29 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	73,83	33,92	73,93	16,36	90,49	1,65	51,93

TABELLA 15b - RAFFRONTO PAGAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 E PRECEDENTI RELATIVI A CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MISSIONE
(milioni di euro)

Missione	Contributi pluriennali						
	Impegnato C/Comp.	Pagato C/Comp.	Residui Propri (*)	Pagato Residui	Residui Perenti iniziali	Pagato Perenti	Pagato Totale
30 Giovani e sport	117,92	112,19	54,08	10,51	23,46	0,00	122,70
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32,82	32,82	0,00	0,00	0,00	0,00	32,82
Totale	6.713,33	4.606,28	5030,79	1.776,16	6.038,31	168,29	6.550,73

(*) I Residui propri comprendono i residui iniziali e gli impegni formali assunti nell'esercizio finanziario 2018 in conto residui di stanziamento

TABELLA 16a - RAFFRONTO PAGAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 E PRECEDENTI RELATIVI A LEGGI PLURIENNALI PER TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA
(milioni di euro)

Titolo/Categoria	Leggi pluriennali						
	Impegnato C/Comp.	Pagato C/Comp.	Residui Propri (*)	Pagato Residui	Residui Perenti iniziali	Pagato Perenti	Pagato Totale
21 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	825,78	417,94	820,78	393,42	306,29	79,85	891,21
22 Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	5.050,49	1.187,50	7.838,62	2.394,28	5.523,72	54,28	3.636,06
2 23 Contributi agli investimenti ad imprese	7.432,39	5.907,91	2.789,43	1.040,63	617,95	197,83	7.146,37
25 Contributi agli investimenti a estero	0,12	0,00	0,24	0,00	716,86	0,30	0,30
26 Altri trasferimenti in conto capitale	266,42	264,94	169,03	169,03	26,34	0,99	434,96
31 Acquisizioni di attivita' finanziarie	348,46	300,96	534,00	534,00	43,00	0,00	834,96
Totale Titolo 2	13.923,66	8.079,25	12.152,10	4.531,36	7.234,16	333,25	12.943,86
Totale	13.923,66	8.079,25	12.152,10	4.531,36	7.234,16	333,25	12.943,86

(*) I Residui propri comprendono i residui iniziali e gli impegni formali assunti nell'esercizio finanziario 2018 in conto residui di stanziamento.

TABELLA 16b - RAFFRONTO PAGAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 E PRECEDENTI RELATIVI A CONTRIBUTI PLURIENNALI PER TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA (milioni di euro)

Titolo/Categoria		Contributi pluriennali						
		Impegnato C/Comp.	Pagato C/Comp.	Residui Propri (*)	Pagato Residui	Residui Perenti iniziali	Pagato Perenti	Pagato Totale
1	4 Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	5,12	5,12	0,00	0,00	0,00	0,00	5,12
	9 Interessi passivi e redditi da capitale	339,43	339,43	0,23	0,09	8,34	0,00	339,52
	Totale Titolo 1	344,55	344,55	0,23	0,09	8,34	0,00	344,64
	21 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	421,99	266,47	276,47	92,82	623,89	35,29	394,58
	22 Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	1.628,57	1.023,33	1.900,01	750,34	1.385,79	29,50	1.803,17
	23 Contributi agli investimenti ad imprese	1.351,93	909,00	855,90	271,53	1.153,53	43,37	1.223,90
2	24 Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	0,53	0,48	1,32	0,04	0,00	0,00	0,52
	25 Contributi agli investimenti a estero	102,50	102,50	0,00	0,00	0,00	0,00	102,50
	26 Altri trasferimenti in conto capitale	1.421,37	522,48	1.903,70	650,88	2.866,76	60,13	1.233,49
	31 Acquisizioni di attivita' finanziarie	471,65	467,23	0,75	0,00	0,00	0,00	467,23
	Totale Titolo 2	5.398,54	3.291,49	4.938,15	1.765,61	6.029,97	168,29	5.225,39
3	61 Rimborso passivita' finanziarie	970,24	970,24	92,41	10,46	0,00	0,00	980,70
	Totale Titolo 3	970,24	970,24	92,41	10,46	0,00	0,00	980,70
Totale		6.713,33	4.606,28	5.030,79	1.776,16	6.038,31	168,29	6.550,73

(*) I Residui propri comprendono i residui iniziali e gli impegni formali assunti nell'esercizio finanziario 2018 in conto residui di stanziamento

2.5 LA RILEVAZIONE QUALITATIVA: SCOPO, ATTIVITÀ E STATO DI ATTUAZIONE

Come anticipato nel capitolo 1 della presente Nota illustrativa, ad integrazione dei dati dei “Quadri Contabili”, riportati in dettaglio nel successivo capitolo 3, sono state raccolte presso le amministrazioni alcune sintetiche informazioni di carattere qualitativo riguardanti le finalità delle risorse e lo stato di attuazione degli interventi programmati.

In particolare, le amministrazioni hanno compilato, sul nuovo applicativo NILPS, un sintetico questionario finalizzato a rilevare, per ciascun piano di formazione contabile afferente ad una autorizzazione di spesa pluriennale le seguenti informazioni:

- Scopo della legge;
- Attività finanziate;
- Stato di attuazione dell'autorizzazione.

Le informazioni relative ai primi due punti hanno consentito di popolare i relativi campi anagrafici dei quadri contabili di ciascuna autorizzazione consultabili nel capitolo 3 della presente nota.

Nelle seguenti tabelle si espongono, separatamente per le leggi pluriennali e i contributi pluriennali, i dati aggregati per Missione di spesa relativi alle indicazioni sullo stato di avanzamento fornite dalle amministrazioni con riferimento alle iniziative di propria competenza finanziate con le autorizzazioni di spesa pluriennali oggetto della presente rilevazione. In appendice sono riportati dati più analitici per Missione e programma di spesa.

La maggior parte delle **leggi pluriennali** di spesa, secondo quanto riportato dalle amministrazioni competenti (per il dettaglio si rimanda alla tavola 4a in Appendice), denotano uno stato di avanzamento in linea con quanto programmato. Come si evince dalla sottostante tabella 17a, ritardi di attuazione si rilevano principalmente in corrispondenza delle missioni “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto” e “Infrastrutture pubbliche e logistica”, mentre interventi ancora non avviati si registrano in corrispondenza delle missioni di spesa “Ordine pubblico e sicurezza”, “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto” e “Infrastrutture pubbliche e logistica”.

TABELLA 17a - LEGGI PLURIENNALI: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI STATI DI ATTUAZIONE TRA LE VARIE MISSIONI*
(dati percentuali)

Missione	Stato di attuazione dell'autorizzazione			
	Come da programma	In ritardo	Non ancora avviata	In anticipo
1 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%
2 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	0,0%	0,0%	0,8%	0,0%
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	3,6%	0,0%	4,8%	0,0%
4 L'Italia in Europa e nel mondo	0,6%	0,0%	0,8%	0,0%
5 Difesa e sicurezza del territorio	5,8%	3,1%	7,3%	0,0%
6 Giustizia	3,9%	8,2%	4,8%	0,0%
7 Ordine pubblico e sicurezza	8,4%	1,0%	15,3%	0,0%
8 Soccorso civile	12,6%	0,0%	0,0%	0,0%
9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5,8%	3,1%	6,5%	0,0%
10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1,0%	0,0%	0,8%	0,0%
11 Competitività e sviluppo delle imprese	11,3%	7,1%	4,0%	0,0%
12 Regolazione dei mercati	0,3%	1,0%	0,0%	0,0%
13 Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	5,8%	17,3%	22,6%	0,0%
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	8,4%	37,8%	13,7%	0,0%
15 Comunicazioni	1,0%	2,0%	0,8%	0,0%
16 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	0,3%	1,0%	0,0%	0,0%
17 Ricerca e innovazione	5,2%	0,0%	2,4%	0,0%
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1,9%	6,1%	2,4%	0,0%
19 Casa e assetto urbanistico	1,6%	0,0%	1,6%	0,0%
20 Tutela della salute	0,3%	2,0%	2,4%	0,0%
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	11,3%	2,0%	4,0%	0,0%
22 Istruzione scolastica	1,6%	3,1%	0,0%	0,0%
23 Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%
27 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%
28 Sviluppo e riequilibrio territoriale	1,3%	1,0%	0,0%	0,0%
29 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	4,5%	0,0%	1,6%	0,0%
30 Giovani e sport	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1,3%	4,1%	3,2%	0,0%
Totale	100%	100%	100%	100%

(*) Aggregazione delle dichiarazioni fornite dalle amministrazioni in merito allo stato di attuazione di ciascuna legge pluriennale

Anche per i **contributi pluriennali** di spesa, secondo quanto riportato dalle amministrazioni competenti, nella maggior parte dei casi lo stato di avanzamento risulta in linea con quanto programmato (per un maggior dettaglio si rimanda alla tavola 4b in Appendice). Ritardi di attuazione si rilevano principalmente in

corrispondenza delle missioni “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”, “Infrastrutture pubbliche e logistica” e “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”. Interventi ancora non avviati si registrano prevalentemente in corrispondenza delle missioni di spesa “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”, “Infrastrutture pubbliche e logistica” e “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria”.

TABELLA 17b - CONTRIBUTI PLURIENNALI: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI STATI DI ATTUAZIONE TRA LE VARIE MISSIONI*
(dati percentuali)

Missione	Stato di attuazione dell'autorizzazione			
	Come da programma	In ritardo	Non ancora avviata	In anticipo
1 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	12,6%	1,1%	0,0%	0,0%
4 L'Italia in Europa e nel mondo	0,5%	1,1%	0,0%	0,0%
5 Difesa e sicurezza del territorio	0,8%	0,0%	0,0%	0,0%
7 Ordine pubblico e sicurezza	6,3%	5,7%	0,0%	0,0%
8 Soccorso civile	4,5%	0,0%	0,0%	0,0%
9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4,2%	0,0%	0,0%	0,0%
10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,0%	0,0%	9,1%	0,0%
11 Competitivita' e sviluppo delle imprese	8,9%	4,5%	0,0%	0,0%
13 Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	16,8%	19,3%	27,3%	0,0%
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	13,2%	40,9%	45,5%	0,0%
17 Ricerca e innovazione	1,3%	0,0%	0,0%	0,0%
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2,4%	18,2%	0,0%	100%
19 Casa e assetto urbanistico	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	12,9%	1,1%	0,0%	0,0%
22 Istruzione scolastica	0,0%	1,1%	0,0%	0,0%
23 Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	10,0%	5,7%	18,2%	0,0%
29 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	2,4%	0,0%	0,0%	0,0%
30 Giovani e sport	2,1%	1,1%	0,0%	0,0%
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100%	100%	100%	100%

(*) Aggregazioni delle dichiarazioni fornite dalle amministrazioni in merito allo stato di attuazione di ciascun contributo pluriennale

2.6 APPENDICE STATISTICA

2.6.1 PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE			
DL n. 6 / 1998 art. 15, comma 1	CONTRAZIONE MUTUI TRA REGIONI E B.E.I. PER INTERVENTI IN ZONE COLPITE DA EVENTI CALAMITOSI	Contributo	3-1
DL n. 39 / 2009 art. 3, comma 1	SISMA ABRUZZO	Legge	8-4
DL n. 39 / 2009 art. 14, comma 1, punto 2	SISMA ABRUZZO - RISORSE PER L'EDILIZIA PRIVATA	Legge	8-4
DL n. 39 / 2009 art. 14, comma 1, punto 5	SISMA ABRUZZO - RISORSE PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DI RICERCA	Legge	8-4
DL n. 43 / 2013 art. 7 ter, comma 2	INFRASTRUTTURE FS	Legge	13-8
DL n. 50 / 2017 art. 41, comma 4	ACQUISTO E MANUTENZIONE MEZZI DI SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE CIVILE A SEGUITO EVENTI SISMICI	Legge	8-5
DL n. 74 / 2014 art. 2, comma 1 bis	DAL 1° GENNAIO 2015, IL PAGAMENTO DEGLI ONERI DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI E DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI, ATTIVATI SULLA BASE DI SPECIFICHE DISPOSIZIONI NORMATIVE A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI, E' EFFETTUATO DIRETTAMENTE DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Contributo	8-4
			8-5
DL n. 76 / 2013 art. 11, comma 5	CONTRIBUTO CHERNOBYL	Contributo	4-11
DL n. 78 / 2010 art. 14, comma 14	ROMA CAPITALE	Contributo	3-1
DL n. 78 / 2010 art. 14, comma 14 bis	RIENTRO COMUNI COMMISSARIATI	Contributo	3-1
DL n. 83 / 2014 art. 9, comma 1	TAX CREDIT DIGITALIZZAZIONE IMPRESE TURISTICHE	Legge	11-9
DL n. 83 / 2014 art. 10, comma 1	TAX CREDIT RIQUALIFICAZIONE IMPRESE TURISTICHE	Legge	11-9
DL n. 91 / 2014 art. 18, comma 1	CREDITO DI IMPOSTA PER IMPRESE UBICATE NEL TERRITORIO NAZIONALE CHE INVESTONO IN BENI STRUMENTALI NUOVI	Legge	11-9
DL n. 91 / 2017 art. 5, comma 5	DISPOSIZIONI URGENTI PER LA CRESCITA ECONOMICA DEL MEZZOGIORNO	Legge	11-9
DL n. 109 / 2018 art. 19, comma 3	SISMA ISCHIA	Legge	8-4
DL n. 119 / 2018 art. 24 quater, comma 1	FONDO EVENTI CALAMITOSI	Legge	8-4
DL n. 132 / 1999 art. 8, comma 3	ACQUISTO DEL COMPLESSO IMMOBILIARE SITO IN CASTELNUOVO DI PORTO	Contributo	8-5
DL n. 135 / 2009 art. 3 bis, comma 3	RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2009/17/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 23 APRILE 2009	Contributo	29-3
			7-5
DL n. 142 / 1991 art. 6, comma 1, punto 1 bis	FONDO PROTEZIONE CIVILE	Legge	8-5
DL n. 148 / 1993 art. 3	INTERVENTI NEI SETTORI DELLA MANUTENZIONE IDRAULICA E FORESTALE	Legge	3-7
DL n. 148 / 2017 art. 2, comma 6 ter	SISMA ISCHIA	Legge	8-4
DL n. 181 / 2006 art. 1, comma 19	ADEGUAMENTO STURUTTURA DPC PER APPLICAZIONE DEL DL 181 (SPACCHETTAMENTO MINISTERI)	Contributo	30-1
DL n. 189 / 2016 art. 4, comma 2	FONDO PER LA RICOSTRUZIONE DELLE AREE TERREMOTATE	Legge	8-4
DL n. 201 / 2011 art. 7, comma 3	BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO	Legge	4-11
DL n. 203 / 2005 art. 5, comma 3 bis	CONTRIBUTO RCA SICILIA	Contributo	3-5
DL n. 203 / 2005 art. 5, comma 3 bis, punto A	CONTRIBUTI REGIONE SICILIA	Contributo	3-5
DL n. 203 / 2005 art. 5, comma 3 bis, punto B	CONTRIBUTI REGIONE SICILIA	Contributo	3-5
DL n. 203 / 2005 art. 5, comma 3 ter	CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE REGIONE SICILIANA	Contributo	3-5
DL n. 203 / 2005 art. 11 quater decies, comma 1	GIOCHI MEDITERRANEI	Contributo	8-5
DL n. 203 / 2005 art. 11 quater decies, comma 1, punto 1	GIOCHI MEDITERRANEO - MONDIALI NUOTO	Contributo	8-5

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
DL n. 211 / 2011 art. 3 ter, comma 6	DISPOSITIVI PER IL DEFINITIVO SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI	Legge	14-8
DL n. 225 / 2010 art. 2, comma 9, punto C	PIANO RIENTRO FINANZIARIO COMUNE DI ROMA	Contributo	3-1
L n. 28 / 1999	DISPOSIZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA, DI FUNZIONAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E DI REVISIONE GENERALE DEL CATASTO	Contributo	29-3 7-5
L n. 28 / 1999 art. 29, comma 4	COSTRUZIONE E AMMODERNAMENTO IMMOBILI GUARDIA DI FINANZA	Contributo	29-3 7-5
L n. 110 / 2016 art. 4, comma 1	BANCA ASIATICA	Legge	4-11
L n. 139 / 1992 art. 2, comma 1, punto 1	INTERVENTI DI COMPETENZA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI DI CUI ALL'ARTICOLO N.3 DELLA LEGGE N.798 DEL 1984	Contributo	3-1
L n. 139 / 1992 art. 2, comma 3, punto 1	LIMITE IMPEGNO COMPETENZA REGIONE VENETO	Contributo	3-1
L n. 144 / 1999 art. 22	RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	Contributo	32-4
L n. 221 / 2015 art. 56, comma 1	CREDITO DI IMPOSTA VIDEOSORVEGLIANZA	Legge	11-9
L n. 285 / 2000	INTERVENTI PER I GIOCHI OLIMPICI INVERNALI "TORINO 2006"	Contributo	30-1
L n. 285 / 2000 art. 14	GIOCHI OLIMPICI TORINO 2006	Contributo	30-1
L n. 413 / 1998 art. 8	ADEGUAMENTO AERONAVALE GUARDIA DI FINANZA	Contributo	29-3 7-5
L n. 448 / 1998 art. 50, comma 1, punto C	EDILIZIA SANITARIA PUBBLICA	Legge	14-8
L n. 448 / 1998 art. 50, comma 1, punto F	EDILIZIA PENITENZIARIA	Contributo	3-7
L n. 472 / 1999 art. 3, comma 5	INVESTIMENTI FERROVIARI DEL CORRIDOIO N. 5 E COLLEGAMENTI	Legge	13-8
L n. 483 / 1998 art. 1, comma 3, punto 1	RIFINANZIAMENTI PER INTERVENTI IN IRPINIA	Contributo	8-4
L n. 808 / 1985	INTERVENTI PER LO SVILUPPO E L'ACCRESIMENTO DI COMPETITIVITA' DELLE INDUSTRIE OPERANTI NEL SETTORE AERONAUTICO	Contributo	29-3 7-5
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 126	FONDO FINALIZZATO AGLI INVESTIMENTI NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI TRA LO STATO E LE REGIONI A STATUTO SPECIALE	Legge	3-5
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 134	CONTRIBUTO DA CORRISPONDERE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER LA MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI E TERRITORIO	Legge	3-7
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 493	FONDO RISPARMIATORI	Legge	29-4
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 844	SOMME DA CORRISPONDERE PER FAVORIRE L'INCREMENTO DEGLI INVESTIMENTI SUL TERRITORIO	Legge	3-7
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 879	TRASFERIMENTO DA DESTINARE ALLE SPESE DI INVESTIMENTO IN OPERE PUBBLICHE A FAVORE DELLA REGIONE VAL D'AOSTA IN SEGUITO AELL'ACCORDO CON LO STATO DEL 16 NOVEMBRE 2018	Legge	3-5
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 883	CONTRIBUTO ALLA REGIONE SICILIA DA DESTINARE AI LIBERI CONSORZI E ALLE CITTÀ METROPOLITANE PER LE SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE E SCUOLE	Legge	3-5
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 970	FONDO MONTAGNA	Legge	1-3
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1029	FONDO DISSESTO IDROGEOLOGICO	Legge	8-5
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 758	SISMA EMILIA	Legge	8-4
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 765	SISMA ISCHIA	Legge	8-4
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto A bis	TRASPORTI E VIABILITA'	Legge	13-8
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D bis	RICERCA	Legge	17-15
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto E bis	DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	Legge	18-14

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
			29-10
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F bis	EDILIZIA PUBBLICA	Legge	29-3
			32-3
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto G bis	ATTIVITÀ INDUSTRIALI AD ALTA TECNOLOGIA E SOSTEGNO ALLE ESPORTAZIONI	Legge	11-8
			29-1
			29-10
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H bis	DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI	Legge	29-7
			32-3
			32-5
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto L bis	INVESTIMENTI IN RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE	Legge	30-1
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M bis	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO	Legge	7-5
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 63	CREDITO IMPOSTA PER INCENTIVI ACQUISTO BENI STRUMENTALI	Legge	11-9
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 132	SOMME DESTINATE ALLA COPERTURA DEL FONDO DI LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ 'EXPO 2015 SPA IN LIQUIDAZIONE	Legge	29-6
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto D primum	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	29-10
			29-10
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E primum	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	29-3
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto F primum	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	11-8
			29-10
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H primum	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	8-4
			29-10
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto I	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA	Legge	28-4
			29-10
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto I primum	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	30-1
			11-9
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 362, punto A	CREDITO DI IMPOSTA MATURATO IN RELAZIONE ALL'ACCESSO DEI FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA RICOSTRUZIONE PRIVATA, DI CUI ALL'ARTICOLO 5 DECRETO LEGGE N.189/2016	Legge	11-9
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 362, punto B	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA, DI CUI ALL'ART 14 DECRETO LEGGE N.189/2016	Legge	8-4
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 591	FS MATERA	Legge	13-8
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623	FONDO POTENZIAMENTO MEZZI CORPI DI POLIZIA E CNVFFF	Legge	7-5
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 626	CREDITO IMPOSTA ACQUISTO STRUMENTI MUSICALI NUOVI PER STUDENTI ISCRITTI AI LICEI MUSICALI E CORSI PREACCADEMICI	Legge	11-9
LF n. 41 / 1986 art. 4, comma 7	MUTUI SCOLASTICI	Contributo	3-1
LF n. 67 / 1988 art. 20, comma 6, punto A	MUTUI TRENTO E BOLZANO - BEI	Contributo	3-1
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 263	SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI	Contributo	8-5
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 271	GIOCHI MEDITERRANEO	Contributo	8-5

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 272	MONDIALI CICLISMO 2012	Contributo	30-1
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 373	CANCELLAZIONE DEBITO PAESI POVERI	Contributo	4-11
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 84, punto 1	PROSECUZIONE INTERVENTI SISTEMA ALTA VELOCITA'/ALTA CAPACITA'	Contributo	13-8
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 86	CONTRIBUTO IN CONTO IMPIANTI ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A.	Legge	13-8
			29-3
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 93, punto 1	CONTRIBUTO QUINDICENNALE PER IL COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA DI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA	Contributo	7-5
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 100	SOMME DA ASSEGNARE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER ONERI DERIVANTI DALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEI TERRITORI COLPITI DA CALAMITA' NATURALI	Contributo	8-5
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 114, punto 2	DISPOSIZIONI PER LA REGIONE SICILIANA	Contributo	3-5
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 863, punto 1	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	Legge	28-4
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 975	ALTA VELOCITA'	Contributo	13-8
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 975, punto 1	RETE TRADIZIONALE	Contributo	13-8
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 97	RIASSETTO IDROGEOLOGICO	Contributo	8-4
LF n. 388 / 2000 art. 141, comma 1	RECUPERO DI RISORSE IDRICHE NELLE AREE IN CRISI SUL TERRITORIO NAZIONALE	Contributo	18-14
			3-1
LF n. 388 / 2000 art. 141, comma 1, punto 1	FINANZIAMENTI PER RECUPERO RISORSE IDRICHE SUL TERRITORIO NAZIONALE	Contributo	18-14
			3-1
LF n. 488 / 1999 art. 54, comma 1, punto 2	MUTUI PER INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE ZONE COLPITE DA TERREMOTO DEL BELICE	Contributo	3-1
LF n. 500 / 1992 art. 4, comma 7	MUTUI EDILIZIA SANITARIA	Contributo	3-1
LF n. 910 / 1986 art. 2, comma 3, punto B	CONTRIBUTI FERROVIE CONCESSE	Contributo	29-3
			7-5
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 6	FONDO SVILUPPO E COESIONE - PROGRAMMAZIONE 2014 - 2020	Legge	28-4
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 48, punto C	MUTUI PRIMA CASA	Legge	19-1
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 73	MANUTENZIONE FS	Legge	13-8
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 74	RFI	Legge	13-8
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 76	RFI	Legge	13-8
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 80	RFI	Legge	13-8
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 109	CONTRIBUTO AMMODERNAMENTO CORPO GUARDIA DI FINANZA	Legge	29-3
			7-5
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 308	CENTENARIO GUERRA MONDIALE	Legge	1-3
LS n. 183 / 2011 art. 33, comma 1 bis, punto 1	FONDO PICCOLE OPERE	Legge	3-7
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 188	REALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO APPLICATIVI INFORMATICI PER SCRITTURE CONTABILI	Legge	29-7
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 108, punto 1	VISCO SUD - CREDITO D'IMPOSTA SU ACQUISIZIONE BENI STRUMENTALI	Legge	11-9
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 333	DECRETO-LEGGE 25 NOVEMBRE 2015 N. 185, RECANTE MISURE URGENTI PER INTERVENTI NEL TERRITORIO	Contributo	11-9
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 761	FONDO NAZIONALE DELLA MONTAGNA	Contributo	1-3
LS n. 228 / 2012 art. 1, comma 170	BANCHE E FONDI	Contributo	4-11
LS n. 228 / 2012 art. 1, comma 176	CONTRATTI PROGRAMMA RFI	Legge	13-8

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO			
DL n. 35 / 2005 art. 11, comma 14 bis	MINIERE DEL SULCIS	Legge	11-7
DL n. 50 / 2017 art. 4 bis, comma 1, punto B	ENEA - CONTROLLI SU AMMISSIBILITÀ TECNICA INTERVENTI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI PARTI COMUNI DEGLI EDIFICI CONDOMINIALI	Contributo	10-7
DL n. 66 / 2014 art. 22 bis, comma 1	RISORSE DESTINATE ALLE ZONE FRANCHE URBANE	Legge	11-7
DL n. 69 / 2013 art. 2, comma 1	CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE AD USO PRODUTTIVO A FAVORE DELLE PMI	Legge	11-7
DL n. 83 / 2012 art. 17 undecies, comma 1	FONDO PER L'EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI	Legge	11-5
DL n. 148 / 2017 art. 2, comma 6 sexies	RISORSE PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 21 AGOSTO 2017 DELL'ISOLA DI ISCHIA	Legge	11-7
DL n. 191 / 2015 art. 1, comma 6 bis	RISORSE PER ATTUAZIONE E REALIZZAZIONE DEL "PIANO DELLE MISURE E DELLE ATTIVITÀ DI TUTELA AMBIENTALE E SANITARIA DELL'IMPRESA ILVA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA"	Legge	11-6
DL n. 321 / 1996 art. 5, comma 2, punto A	SVILUPPO TECNOLOGICO NEL SETTORE AERONAUTICO	Contributo	11-5
DL n. 321 / 1996 art. 5, comma 2, punto B	SVILUPPO TECNOLOGICO NEL SETTORE AERONAUTICO	Legge	11-5
DL n. 321 / 1996 art. 5, comma 2, punto C	SVILUPPO TECNOLOGICO NEL SETTORE AERONAUTICO	Legge	11-5
DL n. 415 / 1992 art. 1, comma 2	INTERVENTI DI AGEVOLAZIONE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Contributo	11-7
DLG n. 112 / 1998 art. 19, comma 1	CONFERIMENTO DI FUNZIONI ALLE REGIONI E AGLI ENTI LOCALI	Legge	11-7
L n. 46 / 1982 art. 14	FONDO SPECIALE ROTATIVO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Legge	11-7
L n. 46 / 1982 art. 14 bis	FONDO SPECIALE ROTATIVO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Legge	11-7
L n. 105 / 2006 art. 1, comma 4	INTERVENTI DELLO STATO NEL SISTEMA FIERISTICO	Legge	12-4
L n. 140 / 1999 art. 2, comma 5, punto B	INTERVENTI SETTORE AERONAUTICO	Contributo	11-5
L n. 160 / 2005 art. 1	SMANTELLAMENTO SOMMERGIBILI NUCLEARI RADIATI DALLA MARINA MILITARE RUSSA E GESTIONE RIFIUTI RADIOATTIVI	Legge	10-7
L n. 181 / 1989 art. 5 bis	INCENTIVI PER LA REINDUSTRIALIZZAZIONE AREE SIDERURGICHE	Legge	11-7
L n. 208 / 1998 art. 1, comma 1	PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DEFINITI DALLA LEGGE 135/97	Contributo	11-7
L n. 237 / 1993 art. 6, comma 4	INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELL'ECONOMIA - ART. 6 INTERVENTI PER LA RAZIONALIZZAZIONE, RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE PRODUTTIVA DELL'INDUSTRIA BELLICA	Contributo	11-7
L n. 181 / 1989 art. 5	INCENTIVI PER LA REINDUSTRIALIZZAZIONE AREE SIDERURGICHE	Contributo	11-7
L n. 266 / 1997 art. 4, comma 3	PROGRAMMI TECNOLOGICI PER LA DIFESA AEREA NAZIONALE	Contributo	11-5
L n. 662 / 1996 art. 2, comma 100, punto A	FONDO DI GARANZIA COSTITUITO PRESSO IL MEDIOCREDITO CENTRALE SPA ALLO SCOPO DI ASSICURARE UNA PARZIALE CURAZIONE AI CREDITI CONCESSI DAGLI ISTITUTI DI CREDITO A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	Legge	11-7
L n. 808 / 1985	INTERVENTI PER LO SVILUPPO E L'ACCRESIMENTO DI COMPETITIVITÀ DELLE INDUSTRIE OPERANTI NEL SETTORE AERONAUTICO	Contributo	11-5
		Legge	11-5
L n. 808 / 1985 art. 3, comma 1, punto A	INTERVENTI PER LO SVILUPPO E L'ACCRESIMENTO DI COMPETITIVITÀ DELLE INDUSTRIE OPERANTI NEL SETTORE AERONAUTICO	Contributo	11-5
		Legge	11-5
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 101	CONTRATTO DI SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA PROGRAMMAZIONE DIGITALE	Legge	15-8
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 203	EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE CHE PARTECIPANO ALLA REALIZZAZIONE DELL'IPCEI	Legge	11-7
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 206	SOSTEGNO AL VENTURE CAPITAL	Legge	11-7
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 226	SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE E DELLE APPLICAZIONI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE, BLOCKCHAIN E INTERNET OF THINGS	Legge	11-7

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 232	POTENZIAMENTO E ACCELERAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI IMMOBILI DELLA PA CENTRALE	Legge	10-7
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1031	CREDITO DI IMPOSTA - EROGAZIONE CONTRIBUTI ACQUISTO DI VEICOLI A BASSA EMISSIONE CO2	Legge	11-5
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1039, punto A	REALIZZAZIONE DELLA TRANSAZIONE VERSO LA TECNOLOGIA 5G	Legge	15-8
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1039, punto B	REALIZZAZIONE DELLA TRANSAZIONE VERSO LA TECNOLOGIA 5G	Legge	15-8
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1039, punto C	REALIZZAZIONE DELLA TRANSAZIONE VERSO LA TECNOLOGIA 5G	Legge	15-8
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D ter	RICERCA	Legge	10-7
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto G ter	ATTIVITÀ INDUSTRIALI AD ALTA TECNOLOGIA E SOSTEGNO ALLE ESPORTAZIONI	Legge	11-5
			12-4
			15-5
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H ter	DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI	Legge	15-8
			16-4
			32-3
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 71	RIFINANZIAMENTO INTERVENTI PER L'AUTOIMPREDITORIALITÀ	Legge	11-7
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 115	RISORSE PER I CENTRI DI COMPETENZA ALTA SPECIALIZZAZIONE NELL'AMBITO DEL PIANO INDUSTRIA 4.0	Legge	11-5
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto C bis	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	10-7
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto F quinquies	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Contributo	11-5
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto F sexies	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	11-5
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto F septies	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	11-5
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 179, punto A	PROGRAMMI EUROPEI AEREAUTICI	Contributo	11-5
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 179, punto B	PROGRAMMI EUROPEI AEREAUTICI	Contributo	11-5
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 179, punto C	PROGRAMMI EUROPEI AEREAUTICI	Contributo	11-5
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 180	INTERVENTI SETTORE AEREAUTICO	Legge	11-5
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 181, punto A	PROGRAMMI NAVALI	Legge	11-5
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 95, punto 1	PROSEGUIMENTO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO UNITA' NAVALE CLASSE FREMM	Contributo	11-5
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 95, punto 2	CONTRIBUTO PROSEGUIMENTO PROGRAMMA UNITA' NAVALE FREMM	Contributo	11-5
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 95, punto 3	CONTRIBUTO PER IL PROSEGUIMENTO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO PER L'ACQUISIZIONE DELLE UNITA' NAVALI FREMM	Contributo	11-5
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 340	MISURE A SOSTEGNO DELLE ZONE FRANCHE URBANE	Legge	28-4
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 841	FONDO PER LA COMPETITIVITA' E LO SVILUPPO	Legge	11-5
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 885, punto A	PROMOZIONE DELLA COMPETITIVITA' NEI SETTORI INDUSTRIALI AD ALTA TECNOLOGIA	Contributo	11-5
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 890	CONTRIBUTO STATALE A PROGETTI IN FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI ADOTTATI DALLE REGIONI	Legge	11-5
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 937	CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE DI CERAMICHE ARTISTICHE	Legge	11-5
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 3	INTERVENTI PER L'INDUSTRIA AEREAUTICA	Contributo	11-5
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 4	INTERVENTI PER L'INDUSTRIA AEREAUTICA	Contributo	11-5
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 25	AGEVOLAZIONI PER CONTRATTI DI SVILUPPO NEL SETTORE INDUSTRIALE E TURISTICO DI CUI ALL' ART. 43 DL 112/2008	Legge	11-7

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 37, punto 1	CONTRIBUTI VENTENNALI SETTORE MARITTIMO - DIFESA NAZIONALE	Legge	11-5
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 202, punto B	RISORSE PER IL PIANO STRAORDINARIO PER LA PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY	Legge	16-5
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 196, punto B	INCREMENTO SEZIONE DEL FONDO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE DI CUI ALL'ART 23 DL 83 DEL 2012	Contributo	11-7
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 199	FONDO PER IL CREDITO ALLE AZIENDE VITTIME DI MANCATI PAGAMENTI	Contributo	11-7
LS n. 228 / 2012 art. 1, comma 268	RIFINANZIAMENTO FONDO PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DI PROGETTI DI SVILUPPO DI IMPRESA	Legge	11-7
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA			
DL n. 91 / 2017 art. 11 quater	SPESE RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE, RISTRUTTURAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRUTTURE GIUDIZIARIE UBICATE NELLE REGIONI CAMPANIA, PUGLIA, CALABRIA E SICILIA	Legge	6-2
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D quinquies	RICERCA	Legge	6-3
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F quinquies	EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA	Legge	6-1 6-2
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H quinquies	DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI	Legge	6-2
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto I quinquies	PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO	Legge	6-1
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M quinquies	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO	Legge	6-2 6-3
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto N quinquies	ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	Legge	6-1
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E novies	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	6-2
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto G primum	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	6-2
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623	FONDO POTENZIAMENTO MEZZI CORPI DI POLIZIA E CNVFF	Legge	5-1 6-1
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE			
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 259	FONDO PER GLI IMMOBILI DEMANIALI ASSEGNATI AD ORGANISMI INTERNAZIONALI	Legge	32-3
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F sexies	EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA	Legge	4-12
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H sexies	DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI	Legge	32-3
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E septies	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	32-3
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
DL n. 50 / 2017 art. 25, comma 1	ATTRIBUZIONE QUOTA INVESTIMENTI IN FAVORE DI REGIONI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE	Legge	22-1
DL n. 104 / 2013 art. 10, comma 1	MUTUI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA E DETRAZIONI FISCALI	Contributo	22-1
DL n. 109 / 2018 art. 42 bis, comma 2	DISPOSIZIONI URGENTI PER LA CITTÀ DI GENOVA, LA SICUREZZA DELLA RETE NAZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, GLI EVENTI SISMICI DEL 2016 E 2017, IL LAVORO E LE ALTRE EMERGENZE	Legge	22-1

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
DL n. 109 / 2018 art. 42 bis, comma 3	DISPOSIZIONI URGENTI PER LA CITTÀ DI GENOVA, LA SICUREZZA DELLA RETE NAZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, GLI EVENTI SISMICI DEL 2016 E 2017, IL LAVORO E LE ALTRE EMERGENZE	Legge	22-1
L n. 107 / 2015 art. 1, comma 173	CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI EDILIZIA IN FAVORE DELLE AFAM	Contributo	23-2
L n. 135 / 1997 art. 1, comma 1	MUTUI EDILIZIA UNIVERSITARIA	Contributo	23-3
L n. 139 / 1992 art. 2, comma 3, punto 1	LIMITE IMPEGNO COMPETENZA REGIONE VENETO	Contributo	23-3
L n. 370 / 1999 art. 9, comma 1, punto A	CONTRAZIONE MUTUI UNIVERSITA' DI PADOVA	Contributo	23-3
L n. 370 / 1999 art. 9, comma 1, punto B	MUTUI UNIVERSITA' DI TORINO	Contributo	23-3
L n. 370 / 1999 art. 9, comma 1, punto C	CONTRAZIONE MUTUI UNIVERSITA' DI PADOVA	Contributo	23-3
L n. 370 / 1999 art. 9, comma 1, punto D	MUTUI UNIVERSITA' DI TORINO	Contributo	23-3
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 404	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CNR	Legge	17-22
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 347	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESOF 2020 TRIESTE	Contributo	17-22
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 559, punto 1	SPESE DI PERSONALE DELL'AGENZIA "ITALIAMETEO"	Legge	17-22
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D septies	RICERCA	Legge	17-22
			22-1
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F septies	EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA	Legge	23-1
			32-3
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H septies	DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI	Legge	32-3
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto I septies	PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO	Legge	22-1
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1177	ISTITUZIONE FONDO PER IL PROGRAMMA DI RICERCHE IN ARTICO	Legge	17-22
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto C primum	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	17-22
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E ter	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	22-1
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H ter	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	22-1
LF n. 289 / 2002 art. 61, comma 1	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	Legge	17-22
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1333	INSEDIAMENTO SEDE UNIVERSITARIA PERMANENTE GENOVA	Contributo	23-3
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto B	INTERVENTI DI DECONGESTIONAMENTO DELLE UNIVERSITA'	Contributo	23-3
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 18, punto 1	INTERVENTI ALLOGGI PER STUDENTI UNIVERSITARI	Contributo	23-1
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 18, punto 2	INTERVENTI ALLOGGI PER STUDENTI UNIVERSITARI	Contributo	23-1
LF n. 448 / 2001 art. 31, comma 1, punto 9	AGEVOLAZIONI ALLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE	Contributo	23-3
LF n. 448 / 2001 art. 31, comma 1, punto A	AGEVOLAZIONI ALLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE	Contributo	23-3
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 10 bis	AMMORTAMENTO MUTUI CONTRATTI PER INTERVENTI NEGLI ATENEI DI POTENZIAMENTO E ADEGUAMENTO	Contributo	23-3
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 10 ter	AMMORTAMENTO MUTUI ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO EDILIZIA UNIVERSITARIA	Contributo	23-3
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 134	ESIGENZE INVALSI	Contributo	17-22
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 142	CONTRIBUTO ASI - PROGRAMMA COSMO SKYMED	Contributo	17-22
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 175	SPESE PER LA PARTECIPAZIONE ITALIANA AI PROGRAMMI DELL'AGENZIA SPAZIALE EUROPEA E PER I PROGRAMMI SPAZIALI NAZIONALI DI RILEVANZA STRATEGICA	Legge	17-22
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 372	SPESE PER SOSTENERE IL SETTORE AEROSPAZIALE E LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NAZIONALE NEL SETTORE DEI PICCOLI SATELLITI AD ALTA TECNOLOGIA	Legge	17-22

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 373	INCREMENTO FOE - ATTIVITÀ DI RICERCA NEI CAMPI DELLA FISICA SUBNUCLEARE, NUCLEARE E ASTROPARTICELLARE DELL' INFN	Contributo	17-22
MINISTERO DELL'INTERNO			
DL n. 6 / 1998 art. 15, comma 1	CONTRAZIONE MUTUI TRA REGIONI E B.E.I. PER INTERVENTI IN ZONE COLPITE DA EVENTI CALAMITOSI	Contributo	7-10
			7-8
DL n. 50 / 2017 art. 41, comma 4	ACQUISTO E MANUTENZIONE MEZZI DI SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE CIVILE A SEGUITO EVENTI SISMICI	Legge	8-2
			8-3
DL n. 50 / 2017 art. 41 bis, comma 1	FONDO SPESE PROGETTAZIONE COMUNI SISMICI	Legge	3-10
DL n. 113 / 2016 art. 6 bis, comma 3	POTENZIAMENTO VIGILI DEL FUOCO	Legge	8-3
DL n. 113 / 2016 art. 7 bis, comma 2	CONTRIBUTO ALLE PROVINCE RSO PRE LE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RELATIVA RETE VIARIA	Legge	3-10
DL n. 113 / 2018 art. 18, comma 1	ACCESSO AL CED INTERFORZE DA PARTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE COMUNI	Legge	7-10
DL n. 113 / 2018 art. 22, comma 1, punto A	POTENZIAMENTO DI APPARATI TECNICO LOGISTICI DELLA POLIZIA DI STATO	Legge	7-8
DL n. 113 / 2018 art. 22, comma 1, punto B	POTENZIAMENTO DI APPARATI TECNICO LOGISTICI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	Legge	8-3
DL n. 119 / 2014 art. 8, comma 1, punto A	ACQUISTO AUTOMEZZI ED EQUIPAGGIAMENTI, NONCHE' INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADATTAMENTO STRUTTURE	Legge	7-8
DL n. 119 / 2014 art. 8, comma 1, punto B	AMMODERNAMENTO MEZZI E ATTREZZATURE VVFF	Legge	8-3
DL n. 174 / 2012 art. 4, comma 1	FONDO DI ROTAZIONE PER LE ANTICIPAZIONI AGLI ENTI LOCALI IN SITUAZIONE DI GRAVE SQUILIBRIO FINANZIARIO	Legge	3-10
DL n. 189 / 2016 art. 51, comma 4	ACQUISTO AUTOMEZZI VIGILI DEL FUOCO	Legge	8-3
DL n. 318 / 1986 art. 3, comma 1, punto E	CONTRIBUTI AI COMUNI PER MUTUI ANNO 1982	Contributo	3-10
L n. 124 / 2015 art. 8, comma 3	CONTRIBUTO PER L'ISTITUZIONE DEL NUE	Legge	7-8
			8-3
L n. 158 / 2017 art. 3, comma 1, punto B	ISTITUZIONE FONDO PER LO SVILUPPO STRUTTURALE, ECONOMICO E SOCIALE DEI PICCOLI COMUNI	Legge	3-10
L n. 161 / 2017 art. 29, comma 2, punto A	MODIFICHE AL CODICE DELLE LEGGI ANTIMAFIA E DELLE MISURE DI PREVENZIONE, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 6 SETTEMBRE 2011, N. 159, AL CODICE PENALE E ALLE NORME DI ATTUAZIONE, DI COORDINAMENTO E TRANSITORIE DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE E ALTRE DISPOSIZIONI. DELEGA AL GOVERNO PER LA TUTELA DEL LAVORO NELLE AZIENDE SEQUESTRATE E CONFISCATE ART. 29	Legge	2-2
L n. 174 / 2002 art. 2	DIGA FORANEA DI MOLFETTA	Contributo	3-10
L n. 217 / 1992	CONVERSIONE, CON MODIFICAZIONI DEL DL 18/1/92, N. 9, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER L'ADEGUAMENTO DEGLI ORGANICI DELLE FORZE DI POLIZIA E DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, NONCHE' PER IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE DELLE FORZE DI POLIZIA. DELEGA AL GOVERNO PER DISCIPLINARE LE DOTAZIONI ORGANICHE DEGLI UFFICIALI DELL'ARMA DEI CARABINIERI	Contributo	7-10
L n. 217 / 1992 art. 8, comma 3, punto A	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE NECESSARIO ALLE FORZE DI POLIZIA (LIMITE DI IMPEGNO)	Contributo	7-10
L n. 448 / 1998 art. 50, comma 1, punto E bis	POTENZIAMENTO FORZE DI POLIZIA (II LIMITE DURATA 15 ANNI)	Contributo	7-10
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 139	CONTR. AI COMUNI PER INVESTIMENTI RELATIVI A OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO	Legge	3-10
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 889	CONTR. PROVINCE DELLE REGIONI A STATUTO ORD. PER MANUT. STRADE E SCUOLE	Legge	3-10
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 892	CONTR. COMUNI PER RISTORO TASI PER INVESTIMENTI PER MAN. STRAORD. SCUOLE, STRADE, ECC.	Legge	3-10

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 933	RIPRISTINO STRAORDINARIO DELLA PIATTAFORMA STRADALE ROMA CAPITALE	Legge	3-10
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1005	ACQUISTO E ADEGUAMENTO SEDI STRUTTURALI VVF	Legge	8-3
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 853	SOMME DA DESTINARE AI COMUNI PER INTERVENTI RIFERITI AD OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO	Legge	3-10
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1059	RISTRUTTURAZIONE E RILANCIO DELL'IPPODROMO DI MERANO	Legge	3-10
			32-3
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F octies	EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA	Legge	7-8
			7-9
			8-3
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H octies	DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI	Legge	7-8
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto I octies	PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO	Legge	7-8
			7-10
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M octies	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO	Legge	7-8
			8-3
			32-3
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B quinquies	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	7-8
			8-3
			27-2
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E sexies	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	7-8
			8-3
			7-8
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H quinquies	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	8-3
			7-10
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623	FONDO POTENZIAMENTO MEZZI CORPI DI POLIZIA E CNVVF	Legge	7-8
			8-3
LF n. 289 / 2002 art. 61, comma 1 bis, punto A	SPESE PER IL SERVIZIO DI TELECOMUNICAZIONE TETRA	Legge	7-10
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 7	FINANZIAMENTO ALL'AGENZIA PER LE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, IN MILANO, ECC.	Contributo	3-10
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto D	LIMITI DI IMPEGNO AUTORIZZATI AI FINI DI AGEVOLARE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE	Contributo	3-10

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DL n. 35 / 2005 art. 5, comma 14	RICOSTRUZIONE RICONVERSIONE BONIFICA ACCIAIERIE GENOVA-CORNIGLIANO	Contributo	18-12
DL n. 90 / 2008 art. 17, comma 1	MISURE STRAORDINARIE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA NEL SETTORE DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI NELLA REGIONE CAMPANIA E ULTERIORI DISPOSIZIONI DI PROTEZIONE CIVILE	Contributo	18-15

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
L n. 4 / 2017 art. 2, comma 2	FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI RICERCA PRESENTATI DALLE UNIVERSITÀ E DAGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA FINALIZZATI ALLA PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI GEOLOGICI, A SEGUITO DI BANDI PUBBLICI EMANATI DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE	Legge	18-12
L n. 204 / 2016 art. 3	CONTRIBUTO AL GREEN CLIMATE FUND IN ESECUZIONE DELL'ACCORDO DI PARIGI COLLEGATO ALLA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ADOTTATO A PARIGI IL 12 DICEMBRE 2015	Contributo	18-5
L n. 221 / 2015 art. 56, comma 7	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI BONIFICA DI EDIFICI PUBBLICI CONTAMINATI DA AMIANTO	Legge	18-12
L n. 426 / 1998 art. 1, comma 1, punto A	INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI	Contributo	18-12
L n. 426 / 1998 art. 1, comma 1, punto B	INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI	Contributo	18-12
L n. 426 / 1998 art. 1, comma 1, punto C	BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE SITI INQUINATI	Contributo	18-12
L n. 426 / 1998 art. 1, comma 1 bis	INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO DEI SITI INQUINATI	Contributo	18-12
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 536	ISTITUZIONE FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA E IL RISANAMENTO DEI SITI CON PRESENZA DI RIFIUTI RADIOATTIVI PRODOTTI DA INTERVENTI DI BONIFICA DI INSTALLAZIONI INDUSTRIALI CONTAMINATE DA SOSTANZE RADIOATTIVE A SEGUITO DI FUSIONE ACCIDENTALE DI SORGENTI RADIOATTIVE	Legge	18-15
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto B novies	MOBILITA' SOSTENIBILE E SICUREZZA STRADALE	Legge	18-15
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto E novies	DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	Legge	18-12
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B bis	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	18-12
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto D bis	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	18-12
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 143	REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA FLORA E PER LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ E DELL'ECOSISTEMA MARINO	Legge	18-13
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 432	FONDO DA RIPARTIRE PER ESIGENZE DI TUTELA AMBIENTALE LEGGE 58 DEL 2005	Legge	18-15
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1121	FONDO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE	Legge	18-16
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 8	DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE	Contributo	18-12
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 17, punto 1	PROGRAMMI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Contributo	18-12
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 111	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	Legge	18-12
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 113	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI UN PIANO STRAORDINARIO DI BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE	Legge	18-12
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 50	PROSECUZIONE BONIFICHE AMIANTO	Contributo	18-12
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 364	RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE TERRITORIALE DELL'AMBITO COSTIERO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI	Contributo	18-13
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 476	INTERVENTI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE VALLE DEL SACCO E DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE PER IL CORRETTO ADEMPIMENTO DI OBBLIGHI EUROPEI	Contributo	18-12

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DL n. 4 / 2006 art. 30	ADEGUAMENTO DELLA COMPONENTE AEREO NAVALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO - GUARDIA COSTIERA	Contributo	7-7
DL n. 7 / 2005 art. 6 ter, comma 1	CONTRIBUTO A FAVORE DELL'AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA PER ONERI DERIVANTI DA ART. 53 L. 448/2001	Contributo	13-9
DL n. 40 / 2010 art. 4, comma 6	FONDO PER LE INFRASTRUTTURE PORTUALI	Contributo	13-9
DL n. 50 / 2017 art. 61, comma 12	EVENTI SPORTIVI CORTINA D'AMPEZZO	Legge	14-10
DL n. 67 / 1997 art. 19 bis, comma 1, punto 1 bis	CONTRIBUTO DA CORRISPONDERE ALLA SOCIETA' AUTOSTRADE SPA PER L'AMMORTAMENTO DEI MUTUI OCCORRENTI	Contributo	14-11

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
DL n. 69 / 2013 art. 18, comma 2, punto 3	PROGRAMMA PONTI E GALLERIE STRADALI	Contributo	14-11
DL n. 69 / 2013 art. 18, comma 2, punto 5	SOMME DA ASSEGNARE A RFI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA	Legge	13-5
DL n. 69 / 2013 art. 18, comma 3	ASSE VIARIO MARCHE - UMBRIA E QUADRILATERO DI PENETRAZIONE INTERNA - MAXLOTTO 1:S.S.77 <<VAL DI CHIANTI>> TRATTA "FOLIGNO - PONTELATRAVE"	Legge	14-11
DL n. 69 / 2013 art. 18, comma 3, punto 1	METROPOLITANA DI NAPOLI - LINEA 1, TRATTA CENTRO DIREZIONALE - CAPODICHINO	Legge	13-6
DL n. 69 / 2013 art. 18, comma 9	SOMME DA ASSEGNARE PER IL PROGRAMMA 6.000 CAMPANILI	Legge	14-10
DL n. 69 / 2013 art. 20, comma 2	SPESE PER UN PROGRAMMA DI INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE CONCERNENTI GLI ITINERARI ED I PERCORSI CICLABILI E PEDONALI, PER IL FINANZIAMENTO DELLA REALIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'ASSE VIARIO TERNI-RIETI, PER IL MONITORAGGIO DEI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE, E PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI RACCOLTA DATI DI INCIDENTALITÀ STRADALE	Legge	13-1
DL n. 79 / 2004 art. 2, comma 2	DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA DI GRANDI DIGHE	Contributo	14-5
DL n. 79 / 2004 art. 2, comma 2, punto 1	DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA DI GRANDI DIGHE	Contributo	14-5
DL n. 83 / 2012 art. 17 septies, comma 8	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO NAZIONALE INFRASTRUTTURALE PER LA RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI	Contributo	14-10
DL n. 91 / 2017 art. 16 bis, comma 1	INTERVENTI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA SULLA TRATTA AUTOSTRADALE A24 E A 25	Contributo	14-11
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 11	MEGALOTTO 2 DELLA STRADA STATALE N. 106 IONICA	Legge	14-11
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 12	OPERE E MISURE COMPENSATIVE DELL'IMPATTO TERRITORIALE E SOCIALE CORRELATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PILOTA NEI TERRITORI INTERESSATI DAL NUOVO COLLEGAMENTO FERROVIARIO TORINO-LIONE	Legge	13-5
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 2	ASSEGNAZIONE DI RISORSE ALLE PICCOLE E MEDIE OPERE NEL MEZZOGIORNO	Legge	14-10
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 3	RFI - AV/AC MILANO-VERONA: TRATTA TREVIGLIO BRESCIA - SECONDO LOTTO	Legge	13-5
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 4	ASSEGNAZIONE DI RISORSE A FAVORE DI RFI PER LA LINEA AV/AC MILANO GENOVA: TERZO VALICO DEI GIOVI	Legge	13-5
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 5	ACCESSIBILITA' ALLA VALTELLINA: SS 38 1° LOTTO - VARIANTE DI MORBEGNO II° STRALCIO DALLO SVINCOLO DI CORSIO ALLO SVINCOLO DEL TARTANO	Contributo	14-11
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 6	NODO DI TORINO E ACCESSIBILITA' FERROVIARIA: OPERE DI PRIMA FASE - STAZIONE DI REBAUDENGO	Legge	13-5
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 7	REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO ASSE STRADALE LIONI-GOTTAMINARDA, TRATTO SVINCOLO DI FRIGENTO-SVINCOLO DI SAN TEODORO	Legge	14-11
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 8	REALIZZAZIONE METROPOLITANA LEGGERA AUTOMATICA METROBUS DI BRESCIA. 1° LOTTO FUNZIONALE PREALPINO - S. EUFEMIA. ULTERIORI OPERE DI COMPLETAMENTO 1° E 2° TRANCHE	Contributo	13-6
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 9	HUB PORTUALE DI RAVENNA	Legge	13-9
DL n. 109 / 2018 art. 1, comma 6	SPESE PER LA RICOSTRUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE, IN RIPRISTINO DEL SISTEMA VIARIO E ATTIVITÀ CONNESSE	Legge	14-11
DL n. 109 / 2018 art. 6, comma 1	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI ALTA AUTOMAZIONE PER GENOVA	Legge	13-2
DL n. 109 / 2018 art. 14	INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DINAMICO DA APPLICARE ALLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI, PONTI, VIADOTTI, RILEVATI, CAVALCAVIA E OPERE SIMILARI CHE PRESENTINO CONDIZIONI DI CRITICITÀ CONNESSE AL PASSAGGIO DI MEZZI PESANTI	Legge	13-1
DL n. 112 / 2008 art. 14, comma 1	SPESE PER OPERE E ATTIVITÀ DELL'EXPO MILANO 2015	Legge	14-10
DL n. 112 / 2008 art. 63, comma 12	FONDO PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Contributo	13-6
DL n. 113 / 2004 art. 1, comma 1	LIMITE DI IMPEGNO A FAVORE DEL COMUNE DI PARMA	Contributo	14-11
DL n. 121 / 1989 art. 5, comma 3	MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DD.PP. PER LINEE METROPOLITANE E PARCHEGGI	Contributo	13-6
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto A bis	COMPLETAMENTO DEL SISTEMA IDRICO BASENTO-BRADANO SETTORE G	Legge	14-5

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto A quater	INTERVENTI DI SOPPRESSIONE E AUTOMAZIONE DI PASSAGGI A LIVELLO SULLA RETE FERROVIARIA CORRADOIO FERROVIARIO ADRIATICO BOLOGNA - LECCE	Legge	13-5
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto A quinquies	TRATTA COLOSSEO P.ZZA VENEZIA LINEA C ROMA	Legge	13-6
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto B ter	MESSA IN SICUREZZA DELL'ASSE FERROVIARIO CUNEO - VENTIMIGLIA	Legge	13-5
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto B quater	SOMMA DA ASSEGNARE PER IL COMPLETAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DELLA TO-MI CON VIABILITÀ LOCALE MEDIANTE L'INTERCONNESSIONE TRA LA SS 32 E LA SP 299, TANGENZIALE DI NOVARA	Legge	14-11
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto B septies	COMPLETAMENTO DELLA LINEA 1 METROPOLITANA NAPOLI	Legge	13-6
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto B novies	STRADA STATALE 131 IN SARDEGNA	Legge	14-11
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C	METROPOLITANA DI TORINO	Legge	13-6
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C bis	TRAMVIA DI FIRENZE	Legge	13-6
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C sexies	COMPLETAMENTO DELLA STRADA STATALE 291 IN SARDEGNA	Legge	14-11
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C septies	VARIANTE DELLA "TREMEZZINA" SULLA STRADA STATALE INTERNAZIONALE 340 "REGINA"	Legge	14-11
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C octies	COLLEGAMENTO STRADALE MASSERANO-GHEMME	Legge	14-11
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C novies	PONTE STRADALE DI COLLEGAMENTO TRA L'AUTOSTRADA PER FIUMICINO E L'EUR	Legge	14-11
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C duodecies	CONTINUITÀ INTERVENTI NUOVO TUNNEL FERROVIARIO DEL BRENNERO	Legge	13-5
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C terdecies	QUADRUPPLICAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA LUCCA PISTOIA	Legge	13-5
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C quaterdecies	AEROPORTO DI FIRENZE	Legge	13-4
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C quinquiesdecies	AEROPORTO DI SALERNO	Legge	13-4
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C sexiesdecies	COMPLETAMENTO SISTEMA IDRICO INTEGRATO DELLA REGIONE ABRUZZO	Legge	14-5
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 3, punto B	SOMME DA ASSEGNARE AI PROVVEDITORI INTERREGIONALI ALLE OPERE PUBBLICHE PER INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DI BENI IMMOBILI DEMANIALI	Legge	14-10
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 3, punto B bis	SOMME DA ASSEGNARE AI PROVVEDITORI INTERREGIONALI ALLE OPERE PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI URGENTI IN MATERIA DI DISSESTO IDROGEOLOGICO	Legge	14-10
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 12	INFRASTRUTTURE CARCERARIE	Legge	14-10
DL n. 135 / 2009 art. 3 bis, comma 2	RECEPIMENTO DIRETTIVA 2009/17/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO	Contributo	7-7
DL n. 145 / 2013 art. 13, comma 1, punto 1	PARCHEGGIO REMOTO DI STAZIONAMENTO DI CASCINA MERLATA	Legge	14-10
DL n. 145 / 2013 art. 13, comma 1, punto 2	COLLEGAMENTO SS 11 - SS 223 LOTTO 1-B	Legge	14-11
DL n. 145 / 2013 art. 13, comma 1, punto B	OPERE NECESSARIE PER L'ACCESSIBILITÀ FERROVIARIA MALPENSA - TERMINAL T1 T2	Legge	14-11
DL n. 145 / 2013 art. 13, comma 6, punto 2	SPESE CONNESSE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA PMIS - S.I. GESTIONE PORTUALE	Contributo	7-7
DL n. 150 / 2013 art. 4, comma 8 ter, punto 2	RIFINANZIAMENTO LEGGE 244/2007 ART. 2 COMMA 99	Contributo	7-7
DL n. 150 / 2013 art. 4, comma 8 quater, punto 2	RIFINANZIAMENTO L. 244/2007 ART. 2 COMMA 99	Contributo	7-7
DL n. 159 / 2007 art. 22, comma 2	SISTEMA MOSE	Legge	14-10
DL n. 166 / 1989	INTERVENTI URGENTI PER IL RISANAMENTO E LO SVILUPPO DELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA	Contributo	14-10
DL n. 185 / 2008 art. 18, comma 1, punto B	ASSEGNAZIONE DI RISORSE A CARICO DEL FONDO INFRASTRUTTURE	Legge	14-11
DL n. 185 / 2008 art. 21, comma 1, punto A	OPERE STRATEGICHE	Contributo	14-10
DL n. 185 / 2008 art. 21, comma 1, punto B	OPERE STRATEGICHE	Contributo	14-10

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
DL n. 203 / 2005 art. 11 quater decies, comma 17	RACCORDI STRADALI ANAS	Contributo	14-11
DLG n. 50 / 2016 art. 202, comma 1, punto A	FONDO PER LA PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI INSEDIAMENTI PRIORITARI PER LO SVILUPPO DEL PAESE	Legge	14-10
L n. 7 / 2009 art. 5, comma 1, punto C	TRATTATO DI AMICIZIA PARTECIPAZIONE E COOPERAZIONE TRA LA REP. ITALIANA E LA GRANDE JAMAIRIA LIBICA	Legge	14-10
L n. 7 / 2009 art. 5, comma 1, punto D	COSTRUZIONE IN LIBIA DI UNITA' ABITATIVE	Legge	14-10
L n. 51 / 2001 art. 2, comma 1	CONTRIBUTI DEMOLIZIONE NAVI CISTERNA	Contributo	13-9
L n. 139 / 1992 art. 2, comma 1, punto 1	INTERVENTI DI COMPETENZA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI DI CUI ALL'ARTICOLO N.3 DELLA LEGGE N.798 DEL 1984	Contributo	14-10
L n. 139 / 1992 art. 2, comma 3, punto 1	LIMITE IMPEGNO COMPETENZA REGIONE VENETO	Contributo	14-10
L n. 139 / 1992 art. 2, comma 4	INTERVENTI DI COMPETENZA DEI COMUNI DI VENEZIA E CHIOGGIA DI CUI ALL'ARTICOLO N.6 DELLA LEGGE N.798 DEL 1984	Contributo	14-10
L n. 166 / 2002 art. 13, comma 1, punto A	INFRASTRUTTURE STRATEGICHE DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE	Contributo	14-10
L n. 166 / 2002 art. 13, comma 1, punto A bis	FONDO OPERE	Contributo	14-11
L n. 166 / 2002 art. 13, comma 1, punto A ter	FONDO PROGETTI - FONDO DA RIPARTIRE PER LA PROGETTAZIONE DI OPERE STRATEGICHE	Contributo	14-11
L n. 166 / 2002 art. 13, comma 1, punto B	REALIZZAZIONE SPESE STRATEGICHE	Contributo	14-10
L n. 166 / 2002 art. 13, comma 1, punto C	REALIZZAZIONE SPESE STRATEGICHE	Contributo	14-10
L n. 166 / 2002 art. 13, comma 2, punto A	ACQUISTO AUTOBUS	Contributo	13-6
L n. 166 / 2002 art. 13, comma 2, punto B	ACQUISTO AUTOBUS	Contributo	13-6
L n. 166 / 2002 art. 15, comma 1	INTERVENTI SICUREZZA STRADALE (ANAS)	Contributo	14-11
L n. 166 / 2002 art. 23, comma 2	INTERVENTI PER TRASPORTO PERSONE, RESTAURO E RISTRUTTURAZIONE DI BENI ARTISTICI NEL COMUNE DI GENOVA	Contributo	14-10
L n. 166 / 2002 art. 25	INTERVENTI AEROPORTUALI	Contributo	13-4
L n. 166 / 2002 art. 30, comma 4, punto 1	INFRASTRUTTURE DELLE FORZE DI POLIZIA	Contributo	14-10
L n. 166 / 2002 art. 30, comma 4, punto 2	INFRASTRUTTURE DELLE FORZE DI POLIZIA	Contributo	14-10
L n. 166 / 2002 art. 30, comma 4, punto 3	INFRASTRUTTURE DELLE FORZE DI POLIZIA	Contributo	14-10
L n. 166 / 2002 art. 34, comma 4	ELIMINAZIONE NAVI CISTERNA	Contributo	13-9
L n. 166 / 2002 art. 36, comma 2, punto A	AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE INFRASTRUTTURE PORTUALI	Contributo	13-9
L n. 166 / 2002 art. 36, comma 2, punto B	AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE INFRASTRUTTURE PORTUALI	Contributo	13-9
L n. 166 / 2002 art. 38, comma 6, punto A	FONDO PER LO SVILUPPO DEL TRASPORTO MERCI PER FERROVIA	Contributo	13-5
L n. 166 / 2002 art. 38, comma 6, punto B	FONDO PER LO SVILUPPO DEL TRASPORTO MERCI PER FERROVIA	Contributo	13-5
L n. 166 / 2002 art. 38, comma 6, punto C	FONDO PER LO SVILUPPO DEL TRASPORTO MERCI PER FERROVIA	Contributo	13-5
L n. 166 / 2002 art. 39, comma 2, punto C	PIANO TRIENNALE DI INFORMATICA	Contributo	7-7
L n. 182 / 2014 art. 3, comma 1	RATIFICA ED ESECUZIONE DEL PROTOCOLLO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO SULLA SEDE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E L'ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO	Legge	14-10
L n. 194 / 1998 art. 2, comma 8, punto E	RISANAMENTO GESTIONE LAGO TRASIMENO	Contributo	13-9
L n. 194 / 1998 art. 3, comma 4, punto B	TRASPORTO RAPIDO DI MASSA A GUIDA VINCOLATA	Contributo	13-6
L n. 208 / 1998 art. 1, comma 1	PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DEFINITI DALLA LEGGE 135/97	Contributo	13-6
L n. 211 / 1992 art. 9, comma 1	INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI RAPIDI DI MASSA	Contributo	13-6
L n. 211 / 1992 art. 9, comma 1, punto 1	CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO DEL TRASPORTO PUBBLICO NELLE AREE URBANE E PER L'ISTALLAZIONE DI SISTEMI DI TRASPORTO ECC.	Contributo	13-6
L n. 211 / 1992 art. 9, comma 1, punto 2	CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO DEL TRASPORTO PUBBLICO NELLE AREE URBANE E PER L'ISTALLAZIONE DI SISTEMI DI TRASPORTO ECC.	Contributo	13-6

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
L n. 211 / 1992 art. 9, comma 1, punto A	INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI RAPIDI DI MASSA	Contributo	13-6
L n. 211 / 1992 art. 10, comma 1	CONTRIBUTI PER I COLLEGAMENTI FERROVIARI CON AREE AEROPORTUALI ESPOSITIVE ED UNIVERSITARIE	Contributo	13-6
L n. 211 / 1992 art. 10, comma 4, punto 2	INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI RAPIDI DI MASSA	Contributo	13-6
L n. 234 / 1989 art. 2	CONTRIBUTI PER LE NUOVE COSTRUZIONE DI NAVI	Contributo	13-9
L n. 234 / 1989 art. 6	CONTRIBUTI ALLE IMPRESE DI COSTRUZIONI NAVALI PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA	Contributo	13-9
L n. 240 / 1990 art. 6, comma 4	INTERVENTI DELLO STATO PER INTERPORTO	Contributo	13-2
L n. 261 / 1997 art. 6, comma 7, punto 2	INDUSTRIA CANTIERISTICA ED ARMATORIALE	Contributo	13-9
L n. 315 / 1998 art. 3	OPERE INFRASTRUTTURALI E VIARIE NELLE PROVINCE DI VARESE E COMO	Contributo	14-10
L n. 345 / 1997 art. 1, comma 3, punto 1 bis	SOMMA DA EROGARE ALL'ANAS PER IL PAGAMENTO DELLE RATE DI AMMORTAMENTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE	Contributo	14-11
L n. 366 / 1998 art. 11, comma 1, punto A	FINANZIAMENTI PER MOBILITA' CICLISTICA	Contributo	13-6
L n. 396 / 1990 art. 10, comma 1, punto A	FONDO PER ATTUAZIONE INTERVENTI PER ROMA CAPITALE	Legge	14-10
L n. 398 / 1998 art. 1, comma 1	ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE	Contributo	14-5
L n. 413 / 1998 art. 5, comma 3	CONTRIBUTI CETENA	Contributo	13-9
L n. 413 / 1998 art. 8, comma 3, punto A	MEZZI NAVALI CAPITANERIE DI PORTO	Contributo	7-7
L n. 413 / 1998 art. 8, comma 3, punto B	COSTRUZIONI UNITA' NAVALI CAPITANERIE DI PORTO	Contributo	7-7
L n. 413 / 1998 art. 8, comma 3, punto D	MEZZI AEREI CAPITANERIE DI PORTO	Contributo	7-7
L n. 413 / 1998 art. 9	OPERE INFRASTRUTTURALI RELATIVA AI PORTI E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AUTOSTRADE DEL MARE	Contributo	13-9
L n. 413 / 1998 art. 9, comma 1, punto 1	OPERE INFRASTRUTTURALI RELATIVA AI PORTI E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AUTOSTRADE DEL MARE	Contributo	13-9
L n. 413 / 1998 art. 11	SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO	Contributo	13-9
L n. 443 / 2001 art. 1	INFRASTRUTTURE ED INSEDIAMENTI PRODUTTIVI STRATEGICI	Legge	13-6
L n. 448 / 1998 art. 50, comma 1, punto A bis	RIFINANZIAMENTO PROGRAMMI DI INVESTIMENTO	Contributo	13-6
L n. 454 / 1997 art. 9	INTERVENTI NEL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTO	Contributo	13-2
L n. 522 / 1999 art. 2, comma 2	CONTRIBUTI PER COSTRUZIONI E TRASFORMAZIONI NAVALI	Contributo	13-9
L n. 522 / 1999 art. 7, comma 1	PROGETTAZIONE PIATTAFORME PER UNITA' NAVALI DI FUTURA GENERAZIONE	Contributo	7-7
L n. 798 / 1984 art. 3, comma 1, punto A	RIEQUILIBRIO IDROGEOLOGICO LAGUNA	Legge	14-10
			13-6
L n. 808 / 1985	INTERVENTI PER LO SVILUPPO E L'ACCRESIMENTO DI COMPETITIVITA' DELLE INDUSTRIE OPERANTI NEL SETTORE AERONAUTICO	Contributo	13-9
			14-10
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 155, punto 1	PIANO IDRICO NAZIONALE	Legge	14-5
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 155, punto 2	PIANO IDRICO NAZIONALE	Legge	14-5
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 891	MESSA IN SICUREZZA PONTI - BACINO DEL PO	Legge	14-11
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 931	METROPOLITANA ROMA	Legge	13-6
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1023	PIANI SVILUPPO PORTUALI INTERMODALITÀ AP GENOVA	Legge	13-9
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 26	FONDO INTERVENTI DI DEMOLIZIONE OPERE ABUSIVE	Legge	19-2
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 523	PIANO STRAORDINARIO URGENTE PROPEDEUTICO AL PIANO INVASI	Legge	14-5
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 583	RIFINANZIAMENTO UIRNET	Legge	13-2
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 584	FONDO ROTTAMAZIONE CARRI MERCI	Legge	13-5
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 852, punto 2	FINANZIMENTO COMUNI DEL COMITATO	Legge	14-10
			13-9
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto A decies	TRASPORTI E VIABILITA'	Legge	14-11

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto B decies	MOBILITA' SOSTENIBILE E SICUREZZA STRADALE	Legge	13-5
			13-6
			14-11
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto C decies	INFRASTRUTTURE ANCHE RELATIVE ALLA RETE IDRICA E ALLE OPERE DI COLLETTAMENTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE	Legge	13-2
			13-9
			14-10
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F decies	EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA	Legge	19-2
			7-7
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto L decies	INVESTIMENTI IN RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE	Legge	14-11
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M decies	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO	Legge	7-7
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto N decies	ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	Legge	14-10
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1076	PROGRAMMA STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE DELLA RETE VIARIA DI PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE	Legge	14-11
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1079	FONDO PROGETTAZIONE ENTI LOCALI	Legge	14-10
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1164	FINANZIAMENTO QUADRILATERO UMBRIA MARCHE SPA	Contributo	14-11
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1169	FINANZIAMENTO HUB PORTUALE DI LA SPEZIA	Contributo	14-11
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto A primum	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	13-5
			13-6
			13-9
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto A quater	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	14-11
			13-6
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B primum	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	13-9
			14-10
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E bis	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	14-10
			19-2
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H bis	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	7-7
			14-10
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto I primum	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	14-10
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto L primum	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	14-10
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 604	CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO "CORTINA 2021"- ANAS	Contributo	14-11
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 613, punto 2	RICERCA PER PIANO STRATEGICO NAZIONALE MOBILITÀ SOSTENIBILE	Legge	13-6
LF n. 191 / 2009 art. 2, comma 250, punto A	RIPIANO CONTO SOSPESI BANCA D'ITALIA	Legge	13-2
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto A	LEGGE OBIETTIVO	Contributo	14-10
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto A bis	LEGGE OBIETTIVO	Contributo	14-11
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto B	LEGGE OBIETTIVO	Contributo	14-10
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto B bis	FONDO OPERE - OPERE STRATEGICHE	Contributo	14-11
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto C	LEGGE OBIETTIVO	Contributo	14-10
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto C bis	FONDO OPERE - OPERE STRATEGICHE	Contributo	14-11

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto G	METRÒ C ROMA	Contributo	14-10
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 278	EDILIZIA PENITENZIARIA	Legge	14-10
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 291, punto A	PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA	Contributo	14-10
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 291, punto B	PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA	Contributo	14-10
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 291, punto C	PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA	Contributo	14-10
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 78, punto A	INTERVENTI INFRASTRUTTURE	Contributo	14-10
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 78, punto A bis	FONDO OPERE RIFINANZIAMENTO LEGGE 166/2002	Contributo	14-11
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 92	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	Contributo	13-6
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 888	MOBILITA' FIERE	Contributo	13-6
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 949, punto A	ROMA CAPITALE	Legge	14-10
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto A	REALIZZAZIONE DI OPERE STRATEGICHE DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE	Contributo	14-10
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto B	FONDO OPERE STRATEGICHE	Contributo	14-10
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto C	FONDO OPERE STRATEGICHE	Contributo	14-10
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto C bis	FONDO OPERE STRATEGICHE	Contributo	14-11
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto D	INFRASTRUTTURE CAPITANERIE DI PORTO	Legge	14-10
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto E	FONDO OPERE STRATEGICHE	Contributo	14-10
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 978	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE CAPITANERIE DI PORTO	Legge	14-10
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 981, punto 1 bis	SPESE PER ASSICURARE IL CONCORSO DELLO STATO AL COMPLETAMENTO DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI DELLA PEDEMONTANA DI FORMIA	Contributo	14-11
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 983	FONDO PEREQUATIVO PER LE AUTORITA' PORTUALI	Contributo	13-9
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1031	MOBILITA' PENDOLARI	Contributo	13-6
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1035	PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE	Contributo	13-1
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1041	INNOVAZIONE TECNOLOGICA INDUSTRIA CANTIERISTICA	Contributo	13-9
LF n. 311 / 2004 art. 1, comma 452	INTERVENTI STRUTTURALI VIABILITA' ITALIA - FRANCIA	Contributo	14-11
LF n. 311 / 2004 art. 1, comma 453	COSTRUZIONE S.S. N.38 DI ACCESSO ALLA VALTELLINA	Contributo	14-11
LF n. 350 / 2003 art. 3, comma 130, punto 1 bis	CONTRIBUTO QUINDICENNALE PER IL COMPLETAMENTO E L'OTTIMIZZAZIONE DELLA TORINO - MILANO	Contributo	14-11
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 9	REALIZZAZIONE OPERE STRATEGICHE	Contributo	14-10
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 9 bis	FONDO OPERE STRATEGICHE	Contributo	14-11
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto A	REALIZZAZIONE OPERE STRATEGICHE	Contributo	14-10
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto A bis	FONDO OPERE STRATEGICHE	Contributo	14-11
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto B	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI REGGIO CALABRIA	Contributo	14-10
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto C	SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO	Contributo	13-9
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto D	MOBILITA' FIERE	Contributo	13-6
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 6	LIMITI DI IMPEGNO AUTORIZZATI AI FINI DI AGEVOLARE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE	Contributo	13-6
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 7	LIMITI DI IMPEGNO AUTORIZZATI AI FINI DI AGEVOLARE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE	Contributo	13-6
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto K bis	FONDO OPERE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN FAVORE DEL SISTEMA AUTOSTRADALE	Contributo	14-11
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto N	LIMITI DI IMPEGNO AUTORIZZATI AI FINI DI AGEVOLARE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE	Contributo	13-9
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto O	LIMITI DI IMPEGNO AUTORIZZATI AI FINI DI AGEVOLARE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE	Contributo	13-9
LF n. 388 / 2000 art. 145, comma 33, punto 2	EDILIZIA RESIDENZIALE	Contributo	19-2
LF n. 388 / 2000 art. 145, comma 33, punto 2 bis	CONTRATTI DI QUARTIERE II	Contributo	19-2

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 13	ANNUALITA' QUINDICENNALI PER GLI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA	Contributo	14-10
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 13 bis	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA	Contributo	13-9 14-10
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 13 ter	SALVAGUARDIA DI VENEZIA	Contributo	14-10
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 13 quater	SALVAGUARDIA DI VENEZIA	Contributo	13-9 14-10
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 13 quinquies	INTERVENTI PER OPERE PORTUALI PORTO DI CHIOGGIA	Contributo	13-9
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 2, punto 2	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' NUOVO POLO FIERISTICO DI MILANO	Contributo	13-5
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 2, punto 3	POLO TURISTICO DI MILANO	Contributo	13-5
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 3, punto 1	FIERA DI BARI	Contributo	13-6
LF n. 488 / 1999 art. 54, comma 1, punto 18	INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE	Contributo	13-1
LF n. 488 / 1999 art. 54, comma 1, punto 18 bis	INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE	Contributo	13-1
LF n. 488 / 1999 art. 54, comma 1, punto 8 bis	POTENZIAMENTO ED AMMODERNAMENTO FERROVIE IN CONCESSIONE	Contributo	13-6
LF n. 488 / 1999 art. 54, comma 1, punto 8 ter	CONTRIBUTI PER FERROVIE IN CONCESSIONE	Contributo	13-6
LF n. 910 / 1986 art. 2, comma 3, punto B	CONTRIBUTI FERROVIE CONCESSE	Contributo	13-6 13-9 14-10
LF n. 910 / 1986 art. 7, comma 6	COMPLETAMENTO DELLE OPERE, DI CUI AL PROGRAMMA COSTRUTTIVO PREDISPOSTO D'INTESA CON IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PER GLI IMMOBILI DA DESTINARE AGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA	Legge	14-10
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 68	ANAS	Legge	14-11
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 69	ANAS	Legge	14-11
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 71	PROSECUZIONE E COMPLETAMENTO DEL SISTEMA MOSE	Legge	14-10
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 83	SPESE PER MATERIALE ROTABILE SU GOMMA E FERROVIARIO NONCHÉ PER VAPORETTI E FERRY-BOAT	Legge	13-6
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 90	CONTRIBUTO PER IL COMPLETAMENTO DELLA RETE IMMATERIALE DEGLI INTERPORTI	Contributo	13-2
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 99	COMPLETAMENTO PAGAMENTO EX AGENSUD	Legge	14-10
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 107, punto 1	RIFINANZIAMENTO DELLE SPESE PER LO SVILUPPO DELLA COMPONENTE AERONAVALE E DEI SISTEMI DI COMUNICAZIONE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO - GUARDIA COSTIERA	Contributo	7-7
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 153	OPERE DI ACCESSO AGLI IMPIANTI PORTUALI	Contributo	13-9
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 228, punto A	SOMME ASSEGNATE ALLE RETI METROPOLITANE IN COSTRUZIONE	Contributo	13-6
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 228, punto B	SOMME ASSEGNATE ALLE RETI METROPOLITANE IN COSTRUZIONE	Legge	13-6
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 235, punto 1	SOMME PER IL PROGRAMMA DI RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI E ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE	Legge	19-2
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 235, punto 2	SOMME DERIVANTI AL FONDO REVOCHE DESTINATE AL PROGRAMMA DI RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE IMMOBILI E ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE	Legge	19-2
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 236	COMPETITIVITA' DEI PORTI ED EFFICIENZA DEL TRASFERIMENTO FERROVIARIO ALL'INTERNO DEI SISTEMI PORTUALI	Contributo	13-9
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 239	SPESE POTENZIAMENTO TRASPORTO MARITTIMO STRETTO DI MESSINA	Contributo	13-9
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 240	TRATTA ANDORA - FINALE LIGURE	Contributo	13-5
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 299	REALIZZAZIONE DI OPERE DI INTERCONNESSIONE DI TRATTE AUTOSTRADALI	Contributo	14-11
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 357	CONTRIBUTI PER PROGETTI INNOVATIVI DI PRODOTTI E PROCESSI IN AMBITO NAVALE	Contributo	13-9

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 338	INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, MANUTENZIONE, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	Legge	14-10
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 640, punto 1	FONDO PER LA CICLABILITA'	Legge	14-11
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 640, punto 2	FONDO PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI ITINERARI TURISTICI A PIEDI DENOMINATI "CAMMINI"	Contributo	13-6
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 654, punto 1	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AUTOSTRADA FERROVIARIA ALPINA	Legge	13-5
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 654, punto 2	SPESE PER COMPENSAZIONE DEGLI ONERI DERIVANTI DALL'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI FERROVIARI DI AUTOSTRADA FERROVIARIA ALPINA EFFETTUATI ATTRAVERSO IL VALICO TRA ITALIA E FRANCIA, IN PARTICOLARE IL FREJUS	Legge	13-5
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 741	RISORSE DESTINATE AI COMUNI DI VENEZIA CHIOGGIA E CAVALLINO TREPONTI PER GLI INTERVENTI DI SALVAGUARDIA DI VENEZIA	Legge	14-10
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 866	FONDO FINALIZZATO AL NOLEGGIO, ALL'ACQUISTO DIRETTO, OVVERO PER IL TRAMITE DI SOCIETA' SPECIALIZZATE, DEI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE	Legge	13-6
LS n. 228 / 2012 art. 1, comma 181	MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	Contributo	14-11
LS n. 228 / 2012 art. 1, comma 184	PROSECUZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA MOSE	Legge	14-10
LS n. 228 / 2012 art. 1, comma 186	REALIZZAZIONE PIATTAFORMA D'ALTURA DAVANTI AL PORTO DI VENEZIA	Legge	13-9
LS n. 228 / 2012 art. 1, comma 208	NUOVA LINEA FERROVIARIA TORINO-LIONE	Legge	13-5
MINISTERO DELLA DIFESA			
DL n. 50 / 2017 art. 41, comma 4	ACQUISTO E MANUTENZIONE MEZZI DI SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE CIVILE A SEGUITO EVENTI SISMICI	Legge	5-6
DLG n. 66 / 2010 art. 607	INTERFORZE	Contributo	5-6
L n. 413 / 1998 art. 8, comma 3, punto C	COSTRUZIONE PROTOTIPI UNITA' NAVALI	Contributo	5-6
L n. 413 / 1998 art. 8, comma 3, punto F	COSTRUZIONE PROTOTIPI UNITA' NAVALI	Contributo	5-6
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 227	POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI E DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI IN MATERIA DI DIFESA CIBERNETICA	Legge	5-6
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 934	SPESE PER L'ACQUISTO DI MEZZI STRUMENTALI AL RIPRISTINO DELLE PIATTAFORME STRADALI DI ROMA	Legge	5-6
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D duodecies	RICERCA	Legge	5-6
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto E duodecies	DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	Legge	5-6
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F duodecies	EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA	Legge	5-6
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto G duodecies	ATTIVITA' INDUSTRIALI AD ALTA TECNOLOGIA E SOSTEGNO ALLE ESPORTAZIONI	Legge	5-6
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H duodecies	DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI	Legge	5-6
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M duodecies	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO	Legge	5-1 5-6
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B ter	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	5-1 5-6
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto C ter	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	5-6
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto D ter	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	5-6
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E quater	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	5-3 5-6
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto F ter	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	5-1 5-6

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H quater	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	5-1 5-6
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623	FONDO POTENZIAMENTO MEZZI CORPI DI POLIZIA E CNVFFF	Legge	5-1 5-6
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO			
DL n. 51 / 2015 art. 4, comma 1	DISPOSIZIONI URGENTI PER IL RECUPERO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO E COMPETITIVO DEL SETTORE OLIVICOLA-OLEARIO	Contributo	9-6
DL n. 51 / 2015 art. 5, comma 3 bis	DOTAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA PER INTERVENTI DI CONTO CAPITALE	Legge	9-6
DL n. 113 / 2016 art. 23 bis, comma 1	DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ENTI TERRITORIALI - MIGLIORAMENTO QUALITA' PRODOTTI CEREARICOLI	Legge	9-6
DL n. 192 / 2003 art. 1, comma 1, punto A	PROVVIDENZE IMPRESE AGRICOLE	Contributo	9-2
DL n. 192 / 2003 art. 1, comma 1, punto B	FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE CALAMITA' NATURALI	Contributo	9-2
DLG n. 102 / 2004 art. 15, comma 2, punto 1	FONDO SOLIDARIETA' NAZIONALE INCENTIVI ASSICURATIVI	Legge	9-2
DLG n. 185 / 2000 art. 10, comma 1	INCENTIVI ALL'AUTOIMPREDITORIALITA' E ALL'AUTOIMPIEGO, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 45, COMMA 1, DELLA LEGGE 17 MAGGIO 1999, N. 144	Contributo	9-2
L n. 166 / 2016 art. 11, comma 2	LIMITAZIONE DEGLI SPRECHI ALIMENTARI - FONDO NAZIONALE PROGETTI INNOVATIVI PER CONTRASTO AGLI SPRECHI	Legge	9-2
L n. 178 / 2002 art. 13, comma 4 novies	DISPOSIZIONI IN MATERIA IDRICA	Contributo	9-2
L n. 185 / 1992 art. 1, comma 1	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA	Contributo	9-2
L n. 267 / 1991 art. 1, comma 1, punto 5	ATTUAZIONE DEL TERZO PIANO NAZIONALE DELLA PESCA MARITTIMA E MISURE IN MATERIA DI CREDITO PESCHERECCIO, NONCHE' DI RICONVERSIONE DELLE UNITA' ADIBITE ALLA PESCA CON RETI DA POSTA DERIVANTE	Legge	9-6
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 655	NUOVA LB	Legge	9-2
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 666	NUOVA LB	Legge	9-2
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 672	NUOVA LB	Legge	9-2
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 126	CONTRATTI DI DISTRETTO PER TERRITORI DANNEGGIATI DA XYLELLA	Legge	9-6
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 128, punto 1 bis	REIMPIANTO DI PIANTE RESISTENTI ALLA XYLELLA FASTIDIOSA	Legge	9-6
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 129	FONDO PER LA PROTEZIONE DAL FENOMENO DELLA SUBSIDENZA	Legge	9-2
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 130	INTERVENTI IN FAVORE DELLA ZOOOTECNIA NELLE ZONE MONTANE	Legge	9-6
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 131	FONDO PER LA PRODUTTIVITA' DELLE IMPRESE AGRUMICOLE	Legge	9-6
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 507	FONDO EMERGENZA AVICOLA	Legge	9-2
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto C ter decies	INFRASTRUTTURE ANCHE RELATIVE ALLA RETE IDRICA E ALLE OPERE DI COLLETTAMENTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE	Legge	9-2
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D ter decies	RICERCA	Legge	9-5
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F ter decies	EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA	Legge	32-3 9-5
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B quater	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	9-2
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto D quater	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	9-2
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 133, punto A	INTERVENTI SETTORE AGRICOLO	Legge	9-2
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 133, punto B	PIANO IRRIGUO NAZIONALE	Contributo	9-2
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1058, punto A	PIANO IRRIGUO NAZIONALE	Contributo	9-2
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1059	PIANO IRRIGUO NAZIONALE	Contributo	9-2

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1059, punto 1	PIANO IRRIGUO NAZIONALE	Contributo	9-2
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1059, punto 2	SOMME PER GARANTIRE L'AVVIO DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PREVISTE DAL PIANO IRRIGUO NAZIONALE	Contributo	9-2
LF n. 388 / 2000 art. 141, comma 1, punto 1	FINANZIAMENTI PER RECUPERO RISORSE IDRICHE SUL TERRITORIO NAZIONALE	Contributo	9-2
LF n. 388 / 2000 art. 141, comma 3, punto A	RECUPERO DI RISORSE IDRICHE	Contributo	9-2
LF n. 388 / 2000 art. 141, comma 3, punto B	RECUPERO DI RISORSE IDRICHE	Contributo	9-2
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 214	FONDO PER L'INVESTIMENTO DEL SETTORE LATTIERO CASEARIO	Legge	9-2
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 489	FONDO BIETICOLO	Legge	9-6
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 667	CREA - PIANO DI RICERCA STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO INTEGRATO	Legge	9-2

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DL n. 7 / 2005 art. 3, comma 1	INTERVENTI PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	Contributo	21-15
DL n. 7 / 2005 art. 3, comma 2	LIMITE D'IMPEGNO DI 15 DESTINATO ALLO SVILUPPO DELL'ARTE, CULTURA, ECC.	Contributo	21-15
DL n. 72 / 2004 art. 3, comma 1	SOCIETA' PER LO SVILUPPO DELL'ARTE E DELLO SPETTACOLO <<ARCUS S. P. A.>>	Contributo	21-15
DL n. 91 / 2013 art. 5 quater, comma 1	TUTELA DEL PATRIMONIO DELL'UNESCO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA	Legge	21-14
DL n. 109 / 2018 art. 14, comma 4	PIANO STRAORDINARIO NAZIONALE DI MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI IMMOBILI	Legge	21-15
DL n. 132 / 1999 art. 2, comma 3	INTERVENTI URGENTI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE	Contributo	21-15
DL n. 185 / 2008 art. 21, comma 1, punto A	OPERE STRATEGICHE	Contributo	21-15
DL n. 185 / 2008 art. 21, comma 1, punto B	OPERE STRATEGICHE	Contributo	21-15
L n. 61 / 1998 art. 8, comma 4	INTERVENTI NEI BENI CULTURALI	Contributo	21-15
L n. 78 / 2001 art. 11, comma 3, punto 1	INTERVENTI A TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE	Contributo	21-12
L n. 237 / 1999 art. 8, comma 1	IMPIANTI DI PREVENZIONE E SICUREZZA A TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE	Contributo	21-15
L n. 291 / 2003 art. 1, comma 1, punto E	INTERVENTI NEI SETTORI DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI, DELLO SPORT, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	Legge	21-10
L n. 444 / 1998 art. 1, comma 3	PROGRAMMA STRAORDINARIO ED URGENTE DI RESTAURO, RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' DEGLI ENTI LOCALI ADIBITI AD ATTIVITA' TEATRALI E DI SPETTACOLO	Contributo	21-2
L n. 513 / 1999 art. 1, comma 1, punto B	REALIZZAZIONE INTERVENTI VARI PER I BENI NON STATALI	Contributo	21-15
L n. 513 / 1999 art. 2, comma 1, punto A	PROGRAMMA STRAORDINARIO INTERVENTI SU IMMOBILI ADIBITI AD ATTIVITA' TEATRALI E SPETTACOLO DI PROPRIETA' ENTI LOCALI	Contributo	21-2
L n. 549 / 1995 art. 2, comma 32	MUTUI AGEVOLATI PER L'EDITORIA LIBRARIA INTEGRAZIONE L. 416/81	Contributo	21-10
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 619	BASE	Legge	21-12
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 619, punto A	BASE	Legge	21-12
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 331	CONTRIBUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA DI SAN TOMMASO BECKET IN AULLA	Legge	21-12
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 339	CONTRIBUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA DI SAN MICHELE IN VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	Legge	21-12
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F quater decies	EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA	Legge	21-15
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H quater decies	DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI	Legge	21-15
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto I quater decies	PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO	Legge	21-15
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto L quater decies	INVESTIMENTI IN RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE	Legge	21-15

PROSPETTO 1 - ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI DI SPESA E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO

			Missione/ Programma
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto N quater decies	ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	Legge	21-15
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H sexies	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	21-15
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto I bis	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	21-15
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140 primum, punto E octies	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	21-15
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140 primum, punto L primum	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	21-15
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140 bis, punto E octies	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	21-15
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257	SISMA MOLISE E PUGLIA	Contributo	21-15
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto A	LEGGE OBIETTIVO	Contributo	21-15
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto B	LEGGE OBIETTIVO	Contributo	21-15
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 78, punto A	INTERVENTI INFRASTRUTTURE	Contributo	21-15
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 78, punto O	INTERVENTI PER IL RESTAURO	Contributo	21-15
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto A	REALIZZAZIONE DI OPERE STRATEGICHE DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE	Contributo	21-15
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto B	FONDO OPERE STRATEGICHE	Contributo	21-15
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto D bis	INFRASTRUTTURE CAPITANERIE DI PORTO	Contributo	21-15
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 9	FONDO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE	Contributo	21-15
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 338	INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, MANUTENZIONE, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	Legge	21-15
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 345	EMERGENZE BENI CULTURALI	Legge	21-15
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 347	SOMME DESTINATE PER CONSENTIRE IL COMPLETAMENTO DEL RESTAURO URBANISTICO AMBIENTALE DEI RIONI SASSI E DEL PROSPICIENTE ALTOPIANO MURGICO DI MATERA	Contributo	21-14

MINISTERO DELLA SALUTE

DL n. 450 / 1998 art. 1, comma 5	EROGAZIONE FONDI ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO PER REALIZZARE STRUTTURE ASSISTENZIALI	Legge	20-3
L n. 448 / 1998 art. 71, comma 1	RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NEI GRANDI CENTRI URBANI	Legge	20-3
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 510	SOMME DA ASSEGNARE ALLE REGIONI E ALLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO DA DESTINARE A INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI TEMPI DI ATTESA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE	Legge	20-10
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 438	ISTITUZIONE RETE NAZIONALE DELLA TALASSEMIA E DELLE EMOGLOBINOPATIE	Legge	20-10
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D quinquies decies	RICERCA	Legge	17-20
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F quinquies decies	EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA	Legge	20-3
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto C quater	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	17-20
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E quinquies	RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016	Legge	20-3
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 600	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER FRONTEGGIARE SITUAZIONI DI EMERGENZA BIOLOGICA A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE (SPALLANZANI)	Legge	17-20

2.6.2 TAVOLE STATISTICHE DELLE LEGGI PLURIENNALI DI SPESA**TAVOLA 1a - LEGGI PLURIENNALI: STANZIAMENTI COMPLESSIVI (TRIENNIO 2019-2021 E SUCCESSIVO ARCO PLURIENNALE), PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA (milioni di euro)**

Ministero Missione Programma	Stanziamiento Definitivo				
	2019	2020	2021	>2021	Totale
2 ECONOMIA E FINANZE	14.769,30	16.367,42	16.224,55	72.542,80	119.904,07
1 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	10,00	10,00	10,00	0,00	30,00
3 Presidenza del Consiglio dei Ministri	10,00	10,00	10,00	0,00	30,00
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	193,80	60,00	499,00	5.708,00	6.460,80
5 Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	63,80	60,00	314,00	2.048,00	2.485,80
7 Rapporti finanziari con Enti territoriali	130,00	0,00	185,00	3.660,00	3.975,00
4 L'Italia in Europa e nel mondo	123,41	4,60	1,52	1,44	130,97
11 Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	123,41	4,60	1,52	1,44	130,97
7 Ordine pubblico e sicurezza	70,79	63,25	60,35	720,25	914,64
5 Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	70,79	63,25	60,35	720,25	914,64
8 Soccorso civile	3.855,46	1.751,06	1.383,87	3.720,35	10.710,74
4 Interventi per pubbliche calamita'	2.970,68	799,88	432,69	3.566,80	7.770,05
5 Protezione civile	884,78	951,18	951,18	153,55	2.940,69
11 Competitivita' e sviluppo delle imprese	1.405,63	585,20	275,00	6.131,72	8.397,55
8 Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	395,00	175,00	75,00	931,72	1.576,72
9 Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalita'	1.010,63	410,20	200,00	5.200,00	6.820,83
13 Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	1.154,32	4.934,33	3.689,02	22.570,65	32.348,32
8 Sostegno allo sviluppo del trasporto	1.154,32	4.934,33	3.689,02	22.570,65	32.348,32
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	475,00	1.000,00	2.450,00	4.875,00	8.800,00
8 Opere pubbliche e infrastrutture	475,00	1.000,00	2.450,00	4.875,00	8.800,00
17 Ricerca e innovazione	30,00	25,00	25,00	20,00	100,00
15 Ricerca di base e applicata	30,00	25,00	25,00	20,00	100,00
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	110,00	120,00	0,00	0,00	230,00
14 Sostegno allo sviluppo sostenibile	110,00	120,00	0,00	0,00	230,00
19 Casa e assetto urbanistico	70,00	0,00	0,00	0,00	70,00
1 Politiche abitative e riqualificazione periferie	70,00	0,00	0,00	0,00	70,00
28 Sviluppo e riequilibrio territoriale	6.350,75	6.849,80	7.000,00	26.858,60	47.059,15

TAVOLA 1a - LEGGI PLURIENNALI: STANZIAMENTI COMPLESSIVI (TRIENNIO 2019-2021 E SUCCESSIVO ARCO PLURIENNALE), PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA (milioni di euro)

Ministero Missione Programma	Stanziamiento Definitivo				Totale
	2019	2020	2021	>2021	
4 Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	6.350,75	6.849,80	7.000,00	26.858,60	47.059,15
29 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	873,95	942,63	825,79	1.934,52	4.576,89
1 Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalita'	2,70	3,30	0,00	0,00	6,00
3 Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	72,29	65,71	36,83	769,15	943,98
4 Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	523,80	523,80	523,80	0,00	1.571,40
6 Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	1,23	1,06	0,88	0,00	3,17
7 Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	92,25	152,69	45,79	0,00	290,73
10 Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	181,68	196,07	218,49	1.165,37	1.761,61
30 Giovani e sport	39,19	14,55	0,00	0,00	53,74
1 Attivita' ricreative e sport	39,19	14,55	0,00	0,00	53,74
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	7,00	7,00	5,00	2,27	21,27
3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	7,00	7,00	5,00	2,27	21,27
3 SVILUPPO ECONOMICO	2.780,37	3.031,40	3.981,03	5.006,61	14.799,41
10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	36,00	54,00	60,00	155,00	305,00
7 Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	36,00	54,00	60,00	155,00	305,00
11 Competitivita' e sviluppo delle imprese	2.531,57	2.529,90	3.798,03	4.598,51	13.458,01
5 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitivita' e innovazione, di responsabilita' sociale d'impresa e movimento cooperativo	2.131,22	2.114,98	3.403,97	3.877,31	11.527,48
7 Incentivazione del sistema produttivo	400,35	414,92	394,06	721,20	1.930,53
12 Regolazione dei mercati	2,85	2,84	0,00	0,00	5,69
4 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	2,85	2,84	0,00	0,00	5,69
15 Comunicazioni	65,99	370,87	123,00	253,10	812,96
5 Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	0,28	0,27	0,00	0,00	0,55
8 Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	65,71	370,60	123,00	253,10	812,41
16 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	140,16	70,15	0,00	0,00	210,31
4 Politica commerciale in ambito internazionale	0,16	0,15	0,00	0,00	0,31
5 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	140,00	70,00	0,00	0,00	210,00

TAVOLA 1a - LEGGI PLURIENNALI: STANZIAMENTI COMPLESSIVI (TRIENNIO 2019-2021 E SUCCESSIVO ARCO PLURIENNALE), PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA (milioni di euro)

Ministero Missione Programma	Stanziamiento Definitivo				Totale
	2019	2020	2021	>2021	
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3,80	3,64	0,00	0,00	7,44
3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	3,80	3,64	0,00	0,00	7,44
5 GIUSTIZIA	302,74	365,42	238,97	1.463,12	2.370,25
5 Difesa e sicurezza del territorio	0,00	0,00	6,35	64,69	71,04
1 Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	0,00	0,00	6,35	64,69	71,04
6 Giustizia	302,74	365,42	232,62	1.398,43	2.299,21
1 Amministrazione penitenziaria	25,61	27,81	24,14	350,59	428,15
2 Giustizia civile e penale	275,93	336,41	207,48	1.042,84	1.862,66
3 Giustizia minorile e di comunita'	1,20	1,20	1,00	5,00	8,40
6 AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	18,08	23,15	25,31	62,69	129,23
4 L'Italia in Europa e nel mondo	2,05	2,15	4,31	41,69	50,20
12 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	2,05	2,15	4,31	41,69	50,20
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	16,03	21,00	21,00	21,00	79,03
3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16,03	21,00	21,00	21,00	79,03
7 ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	1.164,80	941,41	394,42	4.381,62	6.882,25
17 Ricerca e innovazione	544,28	549,96	249,23	1.681,89	3.025,36
22 Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	544,28	549,96	249,23	1.681,89	3.025,36
22 Istruzione scolastica	611,91	381,97	138,45	2.528,54	3.660,87
1 Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	611,91	381,97	138,45	2.528,54	3.660,87
23 Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	8,61	9,48	6,74	171,19	196,02
1 Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	8,61	9,48	6,74	171,19	196,02
8 INTERNO	1.478,73	1.770,22	1.386,32	12.810,26	17.445,53
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	0,84	0,85	0,00	0,00	1,69
2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	0,84	0,85	0,00	0,00	1,69
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	1.008,58	1.061,50	690,00	9.930,00	12.690,08
10 Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	1.008,58	1.061,50	690,00	9.930,00	12.690,08
7 Ordine pubblico e sicurezza	336,91	566,28	531,36	1.908,83	3.343,38

TAVOLA 1a - LEGGI PLURIENNALI: STANZIAMENTI COMPLESSIVI (TRIENNIO 2019-2021 E SUCCESSIVO ARCO PLURIENNALE), PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA (milioni di euro)

Ministero Missione Programma	Stanziamiento Definitivo				Totale
	2019	2020	2021	>2021	
8 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	230,38	440,27	461,86	1.646,80	2.779,31
9 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	10,00	13,00	14,50	42,03	79,53
10 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	96,53	113,01	55,00	220,00	484,54
8 Soccorso civile	121,24	134,67	159,04	969,59	1.384,54
2 Gestione del sistema nazionale di difesa civile	6,94	0,00	0,00	0,00	6,94
3 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	114,30	134,67	159,04	969,59	1.377,60
27 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	4,29	0,00	0,00	0,00	4,29
2 Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	4,29	0,00	0,00	0,00	4,29
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	6,87	6,92	5,92	1,84	21,55
3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	6,87	6,92	5,92	1,84	21,55
9 AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	353,13	386,83	380,32	2.686,46	3.806,74
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	353,13	386,83	380,32	2.686,46	3.806,74
12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	309,63	328,83	327,32	2.642,52	3.608,30
13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversita' e dell'ecosistema marino	3,00	3,00	3,00	0,00	9,00
15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	40,50	55,00	50,00	43,94	189,44
10 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	2.801,17	6.121,30	2.774,36	21.479,81	33.176,64
7 Ordine pubblico e sicurezza	7,17	25,30	24,25	168,25	224,97
7 Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	7,17	25,30	24,25	168,25	224,97
13 Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	1.604,53	1.154,28	1.154,54	8.588,19	12.501,54
1 Sviluppo e sicurezza della mobilita' stradale	10,00	0,00	0,00	0,00	10,00
2 Autotrasporto ed intermodalita'	26,00	22,00	10,00	20,00	78,00
4 Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	5,75	0,00	0,00	0,00	5,75
5 Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	431,53	166,54	153,54	1.203,32	1.954,93
6 Sviluppo e sicurezza della mobilita' locale	1.044,59	867,83	848,84	6.829,56	9.590,82
9 Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	86,66	97,91	142,16	535,31	862,04
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	1.092,64	4.886,03	1.571,59	12.557,33	20.107,59
5 Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	153,13	167,80	165,00	917,20	1.403,13
10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'	363,98	311,28	326,95	2.628,38	3.630,59

TAVOLA 1a - LEGGI PLURIENNALI: STANZIAMENTI COMPLESSIVI (TRIENNIO 2019-2021 E SUCCESSIVO ARCO PLURIENNALE), PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA (milioni di euro)

Ministero Missione Programma	Stanziamiento Definitivo				
	2019	2020	2021	>2021	Totale
11 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	575,53	4.406,95	1.079,64	9.011,75	15.073,87
19 Casa e assetto urbanistico	96,83	55,69	23,98	166,04	342,54
2 Politiche abitative, urbane e territoriali	96,83	55,69	23,98	166,04	342,54
12 DIFESA	352,21	555,77	839,34	13.958,87	15.706,19
5 Difesa e sicurezza del territorio	352,21	555,77	839,34	13.958,87	15.706,19
1 Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	53,78	61,83	54,19	812,58	982,38
3 Approntamento e impiego delle forze marittime	0,00	0,00	0,00	29,59	29,59
6 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	298,43	493,94	785,15	13.116,70	14.694,22
13 POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	135,25	137,32	80,36	1.559,62	1.912,55
9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	134,75	136,82	80,36	1.559,62	1.911,55
2 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	91,75	94,12	63,36	609,62	858,85
5 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	3,00	2,70	0,00	0,00	5,70
6 Politiche competitive, della qualita' agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	40,00	40,00	17,00	950,00	1.047,00
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	0,50	0,50	0,00	0,00	1,00
3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	0,50	0,50	0,00	0,00	1,00
14 BENI E ATTIVITA' CULTURALI	259,98	180,16	285,43	895,64	1.621,21
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	259,98	180,16	285,43	895,64	1.621,21
12 Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	1,25	1,25	0,00	0,00	2,50
15 Tutela del patrimonio culturale	258,73	178,91	285,43	895,64	1.618,71
15 SALUTE	270,80	205,36	192,32	180,15	848,63
17 Ricerca e innovazione	5,22	6,54	2,17	38,66	52,59
20 Ricerca per il settore della sanita' pubblica	5,22	6,54	2,17	38,66	52,59
20 Tutela della salute	265,58	198,82	190,15	141,49	796,04
3 Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	115,48	98,72	90,15	141,49	445,84
10 Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	150,10	100,10	100,00	0,00	350,20
Totale complessivo	24.686,56	30.085,76	26.802,73	137.027,65	218.602,70

TAVOLA 2a - LEGGI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA
(milioni di euro)

Ministero Missione Programma	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
2 ECONOMIA E FINANZE	90.743,72	26.183,54	2.860,93	824,27	48,93	120.661,39
1 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	26,55					26,55
3 Presidenza del Consiglio dei Ministri	26,55					26,55
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	4.850,56		0,09	24,16		4.874,81
7 Rapporti finanziari con Enti territoriali	4.850,56		0,09	24,16		4.874,81
4 L'Italia in Europa e nel mondo	835,76			40,19	1,00	876,95
11 Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	835,76			40,19	1,00	876,95
7 Ordine pubblico e sicurezza	58,76	51,80	0,13			110,69
5 Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	58,76	51,80	0,13			110,69
8 Soccorso civile	7.041,51	2.914,59	68,51			10.024,61
4 Interventi per pubbliche calamita'	5.938,12	2.914,59	68,51			8.921,22
5 Protezione civile	1.103,39					1.103,39
11 Competitivita' e sviluppo delle imprese	4.003,74	90,00		10,00		4.103,74
8 Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	445,00	80,00				525,00
9 Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalita'	3.558,74	10,00		10,00		3.578,74
13 Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	57.058,45	1.967,87	190,05			59.216,37
8 Sostegno allo sviluppo del trasporto	57.058,45	1.967,87	190,05			59.216,37
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	10.602,08	365,45	2.599,85	17,72		13.585,10
8 Opere pubbliche e infrastrutture	10.602,08	365,45	2.599,85	17,72		13.585,10
17 Ricerca e innovazione		30,00				30,00
15 Ricerca di base e applicata		30,00				30,00
19 Casa e assetto urbanistico	500,37					500,37
1 Politiche abitative e riqualificazione periferie	500,37					500,37
28 Sviluppo e riequilibrio territoriale	5.599,38	20.403,42		731,72		26.734,52
4 Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	5.599,38	20.403,42		731,72		26.734,52

TAVOLA 2a - LEGGI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA
(milioni di euro)

Ministero	Missione Programma	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
29	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	111,56	292,01	2,30	0,48	47,93	454,28
	1 Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalita'		2,20				2,20
	3 Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	57,99	55,11	2,12		34,51	149,73
	6 Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	4,81	1,48				6,29
	7 Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	34,24	25,35	0,18	0,48	13,42	73,67
	10 Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	14,52	207,87				222,39
30	Giovani e sport	55,00	65,00				120,00
	1 Attivita' ricreative e sport	55,00	65,00				120,00
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		3,40				3,40
	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		3,00				3,00
	5 Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati		0,40				0,40
3	SVILUPPO ECONOMICO	21.352,88	1.492,27	304,64	36,49	268,57	23.454,85
10	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	310,11		3,78			313,89
	7 Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	310,11		3,78			313,89
11	Competitivita' e sviluppo delle imprese	20.730,37	1.335,79	230,56	34,61	268,57	22.599,90
	5 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitivita' e innovazione, di responsabilita' sociale d'impresa e movimento cooperativo	13.443,80	745,31	76,27	27,10	268,57	14.561,05
	6 Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	800,00					800,00
	7 Incentivazione del sistema produttivo	6.486,57	590,48	154,29	7,51		7.238,85
12	Regolazione dei mercati	4,86	0,11	3,53	0,61		9,11
	4 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	4,86	0,11	3,53	0,61		9,11

TAVOLA 2a - LEGGI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA
(milioni di euro)

Ministero	Missione Programma	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
	15 Comunicazioni		0,22				0,22
	5 Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico		0,13				0,13
	8 Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali		0,09				0,09
	16 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	223,70	154,45	5,65	1,27		385,07
	4 Politica commerciale in ambito internazionale		0,07				0,07
	5 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	223,70	154,38	5,65	1,27		385,00
	28 Sviluppo e riequilibrio territoriale	83,84		61,12			144,96
	4 Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	83,84		61,12			144,96
	32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		1,70				1,70
	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		1,70				1,70
5	GIUSTIZIA	34,19	178,84		0,17	59,55	272,75
	6 Giustizia	34,19	178,84		0,17	59,55	272,75
	1 Amministrazione penitenziaria		30,55		0,03		30,58
	2 Giustizia civile e penale	34,19	147,19		0,14	59,55	241,07
	3 Giustizia minorile e di comunita'		1,10				1,10
6	AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0,22	17,11		0,20		17,53
	4 L'Italia in Europa e nel mondo		1,58				1,58
	12 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari		1,58				1,58
	32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	0,22	15,53		0,20		15,95
	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	0,22	15,53		0,20		15,95
7	ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	10.141,62	960,97	1.683,38			12.785,97

TAVOLA 2a - LEGGI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA
(milioni di euro)

Ministero	Missione Programma	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
17	Ricerca e innovazione	10.021,54	145,64	1.683,38			11.850,56
22	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	10.021,54	145,64	1.683,38			11.850,56
22	Istruzione scolastica	120,08	803,85				923,93
1	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	120,08	803,85				923,93
23	Istruzione universitaria e formazione post-universitaria		3,98				3,98
1	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore		3,98				3,98
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		7,50				7,50
3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		7,50				7,50
8	INTERNO	2.716,32	439,52	1,50	0,10	102,11	3.259,55
2	Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	0,85					0,85
2	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	0,85					0,85
3	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	2.172,68	82,08				2.254,76
10	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	2.172,68	82,08				2.254,76
7	Ordine pubblico e sicurezza	447,31	213,48	1,45	0,03	89,37	751,64
8	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	132,14	137,92	1,45	0,03	89,37	360,91
9	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica		2,50				2,50
10	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	315,17	73,06				388,23
8	Soccorso civile	90,37	134,44	0,05	0,07	7,66	232,59
2	Gestione del sistema nazionale di difesa civile		7,00			3,96	10,96
3	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	90,37	127,44	0,05	0,07	3,70	221,63
27	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	5,10	3,58				8,68
2	Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	5,10	3,58				8,68
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	0,01	5,94			5,08	11,03

TAVOLA 2a - LEGGI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA
(milioni di euro)

Ministero	Missione Programma	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	0,01	5,94			5,08	11,03
9	AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	782,77	187,34	111,34	0,87		1.082,32
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	782,77	187,34	111,34	0,87		1.082,32
	12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	468,31	155,98	0,50	0,16		624,95
	13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversita' e dell'ecosistema marino	0,10	5,80				5,90
	15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	101,73	25,56	85,58	0,14		213,01
	16 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	212,63		25,26	0,57		238,46
10	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	11.347,82	8.079,03	2.576,13	141,59	1.144,50	23.289,07
	7 Ordine pubblico e sicurezza		1,50				1,50
	7 Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste		1,50				1,50
13	Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	1.811,67	1.840,69	769,00	10,61	1.100,14	5.532,11
	1 Sviluppo e sicurezza della mobilita' stradale	4,65	6,27	0,17	0,04	6,23	17,36
	2 Autotrasporto ed intermodalita'	28,14	13,50	1,86			43,50
	4 Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo		83,99				83,99
	5 Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	1.624,72	712,73	477,08	9,00	891,95	3.715,48
	6 Sviluppo e sicurezza della mobilita' locale	146,21	846,45	278,83		201,96	1.473,45
	9 Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	7,95	177,75	11,06	1,57		198,33
14	Infrastrutture pubbliche e logistica	9.079,76	6.189,33	1.807,13	130,98	44,36	17.251,56
	5 Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	1,44	178,26				179,70
	10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'	7.769,20	454,31	1.095,65	130,98	44,36	9.494,50
	11 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	1.309,12	5.556,76	711,48			7.577,36
19	Casa e assetto urbanistico	456,39	47,51				503,90
	2 Politiche abitative, urbane e territoriali	456,39	47,51				503,90
12	DIFESA	38,17	243,83			109,96	391,96

TAVOLA 2a - LEGGI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA
(milioni di euro)

Ministero	Missione Programma	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
	5 Difesa e sicurezza del territorio	38,17	243,83			109,96	391,96
	1 Aprontamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	25,03	44,04			9,52	78,59
	6 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	13,14	199,79			100,44	313,37
	POLITICHE AGRICOLE						
13	ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	1.909,06	66,86	10,82	3,44	23,36	2.013,54
	9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.909,06	66,86	10,82	3,44	23,36	2.013,54
	2 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	1.812,23	52,26	5,49	2,48	23,36	1.895,82
	5 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale		0,60				0,60
	6 Politiche competitive, della qualita' agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	96,83	14,00	5,33	0,96		117,12
14	BENI E ATTIVITA' CULTURALI	183,29	9,30	2,76	0,01		195,36
	21 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	183,29	9,30	2,76	0,01		195,36
	10 Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	11,88		2,61	0,01		14,50
	14 Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	0,15		0,15			0,30
	15 Tutela del patrimonio culturale	171,26	9,30				180,56
15	SALUTE	1.054,42	140,11	330,08	1,44		1.526,05
	17 Ricerca e innovazione	1,00	26,54	2,00			29,54
	20 Ricerca per il settore della sanita' pubblica	1,00	26,54	2,00			29,54
	20 Tutela della salute	1.053,42	113,57	328,08	1,44		1.496,51
	3 Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	1.053,42	113,47	328,08	1,44		1.496,41
	10 Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale		0,10				0,10
	Totale complessivo	140.304,48	37.998,72	7.881,58	1.008,58	1.756,98	188.950,34

TAVOLA 3a - LEGGI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER CLASSIFICAZIONE ECONOMICA (milioni di euro)

Categoria economica	Erogato fino al	Residui al	Perenti al	Economie gestione fino al	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al
Classificazione economica di 2° livello	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018		31/12/2018
Classificazione economica di 3° livello						
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	5.427,13	1.523,39	356,71	47,59	368,48	7.723,30
1 INVESTIMENTI FISSI LORDI	5.427,13	1.523,39	356,71	47,59	368,48	7.723,30
1 MEZZI DI TRASPORTO	249,44	345,84	2,25	0,42	23,18	621,13
2 MOBILI, MACCHINARI, ATTREZZATURE	5,76	80,28	0,00	0,05	28,48	114,57
3 FABBRICATI RESIDENZIALI	456,43	42,59	0,00	0,00	0,00	499,02
4 FABBRICATI NON RESIDENZIALI	3.231,53	157,45	298,23	29,27	110,82	3.827,30
5 OPERE PUBBLICHE	113,99	275,51	6,76	7,01	10,64	413,91
6 SOFTWARE E HARDWARE	106,14	217,00	1,63	0,49	57,93	383,19
7 INFRASTRUTTURE MILITARI	16,95	0,12	1,64	3,30	0,00	22,01
8 ARMI LEGGERE E VEICOLI PER SICUREZZA PUBBLICA	5,51	7,42	0,00	0,00	14,99	27,92
9 ALTRI INVESTIMENTI	1.241,38	397,18	46,20	7,05	122,44	1.814,25
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	40.839,13	31.987,69	5.885,99	848,13	238,26	79.799,20
1 AMMINISTRAZIONI CENTRALI	7.350,11	26.213,68	699,21	733,16	12,69	35.008,85
1 ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI ECONOMICI E DI REGOLAZIONE DELL'ATTIVITA' ECONOMICA	6.841,13	26.070,02	699,06	733,00	12,50	34.355,71
2 ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI ASSISTENZIALI, RICREATIVI E CULTURALI	0,15	0,00	0,15	0,00	0,00	0,30
3 ENTI DI RICERCA	508,83	141,16	0,00	0,16	0,19	650,34
5 AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0,00	2,50	0,00	0,00	0,00	2,50
2 AMMINISTRAZIONI LOCALI	33.489,02	5.774,01	5.186,78	114,97	225,57	44.790,35
1 REGIONI	17.083,34	1.830,91	3.230,63	29,60	1,23	22.175,71
2 COMUNI E PROVINCE	6.805,57	3.631,80	259,71	85,37	202,39	10.984,84
3 ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI SANITARI	1,00	1,00	2,00	0,00	0,00	4,00
4 ENTI LOCALI PRODUTTORI DI SERVIZI ECONOMICI E DI REGOLAZIONE DELL'ATTIVITA' ECONOMICA	82,57	251,32	11,06	0,00	21,95	366,90
5 ENTI LOCALI PRODUTTORI DI SERVIZI ASSISTENZIALI, RICREATIVI E CULTURALI	9.516,54	58,98	1.683,38	0,00	0,00	11.258,90
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	87.020,39	4.228,35	853,92	47,94	1.149,24	93.299,84
1 IMPRESE PRIVATE	28.136,57	2.113,67	509,60	47,93	569,58	31.377,35
1 IMPRESE PRIVATE	28.136,57	2.113,67	509,60	47,93	569,58	31.377,35
2 IMPRESE PUBBLICHE	58.883,82	2.114,68	344,32	0,01	579,66	61.922,49
1 IMPRESE PUBBLICHE	58.883,82	2.114,68	344,32	0,01	579,66	61.922,49
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	500,37	0,00	0,00	0,00	0,00	500,37

TAVOLA 3a - LEGGI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER CLASSIFICAZIONE ECONOMICA (milioni di euro)

Categoria economica Classificazione economica di 2° livello Classificazione economica di 3° livello	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
1 FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	500,37	0,00	0,00	0,00	0,00	500,37
1 FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	500,37	0,00	0,00	0,00	0,00	500,37
25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	111,69	0,31	716,61	0,00	0,00	828,61
1 ESTERO	111,69	0,31	716,61	0,00	0,00	828,61
2 ALTRO	111,69	0,31	716,61	0,00	0,00	828,61
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.117,19	206,48	25,35	24,73	0,00	2.373,75
1 AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.199,75	96,48	0,00	0,00	0,00	1.296,23
1 RIPIANO DEBITI PREGRESSI	1.103,39	0,00	0,00	0,00	0,00	1.103,39
3 ALTRI	96,36	96,48	0,00	0,00	0,00	192,84
4 ALTRI TRASFERIMENTI	917,44	110,00	25,35	24,73	0,00	1.077,52
3 SOMME NON ALTROVE CLASSIFICATE	917,44	110,00	25,35	24,73	0,00	1.077,52
31 ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	4.288,58	52,50	43,00	40,19	1,00	4.425,27
3 CONCESSIONE DI PRESTITI	3.452,82	52,50	43,00	0,00	0,00	3.548,32
2 A LUNGO TERMINE	3.452,82	52,50	43,00	0,00	0,00	3.548,32
4 AZIONI E ALTRE PARTECIPAZIONI	835,76	0,00	0,00	40,19	1,00	876,95
3 ALTRE PARTECIPAZIONI	835,76	0,00	0,00	40,19	1,00	876,95
Totale complessivo	140.304,48	37.998,72	7.881,58	1008,58	1.756,98	188.950,34

TAVOLA 4a - LEGGI PLURIENNALI: STATO DI ATTUAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA.
(dati percentuali)

Ministero	Missione	Programma	Stato di attuazione dell'autorizzazione			
			Come da programma	In ritardo	Non ancora avviata	In anticipo
ECONOMIA E FINANZE	1 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	3 Presidenza del Consiglio dei Ministri	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		5 Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	7 Rapporti finanziari con Enti territoriali	50,0%	0,0%	50,0%	0,0%
		4 L'Italia in Europa e nel mondo	11 Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	100,0%	0,0%	0,0%
	7 Ordine pubblico e sicurezza	5 Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		8 Soccorso civile	4 Interventi per pubbliche calamita'	100,0%	0,0%	0,0%
	5 Protezione civile		5 Protezione civile	100,0%	0,0%	0,0%
		11 Competitivita' e sviluppo delle imprese	8 Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	100,0%	0,0%	0,0%
	9 Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalita'		88,9%	0,0%	11,1%	0,0%
	13 Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	8 Sostegno allo sviluppo del trasporto	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%
	14 Infrastrutture pubbliche e logistica	8 Opere pubbliche e infrastrutture	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	17 Ricerca e innovazione	15 Ricerca di base e applicata	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	14 Sostegno allo sviluppo sostenibile	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	19 Casa e assetto urbanistico	1 Politiche abitative e riqualificazione periferie	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	28 Sviluppo e riequilibrio territoriale	4 Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		1 Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalita'	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	29 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	3 Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		4 Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
		6 Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		7 Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	66,7%	0,0%	33,3%	0,0%

TAVOLA 4a - LEGGI PLURIENNALI: STATO DI ATTUAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA.
 (dati percentuali)

Ministero	Missione	Programma	Stato di attuazione dell'autorizzazione			
			Come da programma	In ritardo	Non ancora avviata	In anticipo
SVILUPPO ECONOMICO	30 Giovani e sport	10 Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		1 Attività ricreative e sport	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
	32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	5 Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		7 Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	75,0%	0,0%	25,0%	0,0%
	11 Competitività e sviluppo delle imprese	5 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	75,0%	20,0%	5,0%	0,0%
		6 Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	12 Regolazione dei mercati	7 Incentivazione del sistema produttivo	60,0%	20,0%	20,0%	0,0%
		4 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%
	15 Comunicazioni	5 Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
8 Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali		40,0%	40,0%	20,0%	0,0%	
16 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	4 Politica commerciale in ambito internazionale	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	
	5 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
28 Sviluppo e riequilibrio territoriale	4 Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	

TAVOLA 4a - LEGGI PLURIENNALI: STATO DI ATTUAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA.
(dati percentuali)

Ministero	Missione	Programma	Stato di attuazione dell'autorizzazione			
			Come da programma	In ritardo	Non ancora avviata	In anticipo
GIUSTIZIA	5 Difesa e sicurezza del territorio	1 Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
		1 Amministrazione penitenziaria	76,9%	15,4%	7,7%	0,0%
	6 Giustizia	2 Giustizia civile e penale	9,1%	45,5%	45,5%	0,0%
		3 Giustizia minorile e di comunità	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%
AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	4 L'Italia in Europa e nel mondo	12 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
	32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	33,3%	33,3%	33,3%	0,0%
ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	17 Ricerca e innovazione	22 Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	22 Istruzione scolastica	1 Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	62,5%	37,5%	0,0%	0,0%
	23 Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	1 Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	50,0%	0,0%	50,0%	0,0%
INTERNO	2 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
		10 Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	60,0%	0,0%	40,0%	0,0%
	3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	8 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	54,8%	0,0%	45,2%	0,0%
		9 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
	7 Ordine pubblico e sicurezza	10 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	40,0%	20,0%	40,0%	0,0%
		2 Gestione del sistema nazionale di difesa civile	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	8 Soccorso civile	3 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		27 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	2 Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	100,0%	0,0%	0,0%
	32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%

**TAVOLA 4a - LEGGI PLURIENNALI: STATO DI ATTUAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA.
(dati percentuali)**

Ministero	Missione	Programma	Stato di attuazione dell'autorizzazione			
			Come da programma	In ritardo	Non ancora avviata	In anticipo
AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	33,3%	33,3%	33,3%	0,0%
		13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
		16 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	7 Ordine pubblico e sicurezza	7 Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	80,0%	0,0%	20,0%	0,0%
		1 Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%
		2 Autotrasporto ed intermodalità	75,0%	0,0%	25,0%	0,0%
	13 Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	4 Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
		5 Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	37,5%	37,5%	25,0%	0,0%
		6 Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	0,0%	25,0%	75,0%	0,0%
		9 Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	44,4%	0,0%	55,6%	0,0%
		5 Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%
	14 Infrastrutture pubbliche e logistica	10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	34,9%	48,8%	16,3%	0,0%
		11 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	31,0%	44,8%	24,1%	0,0%
	19 Casa e assetto urbanistico	2 Politiche abitative, urbane e territoriali	66,7%	0,0%	33,3%	0,0%
DIFESA	5 Difesa e sicurezza del territorio	1 Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	55,6%	33,3%	11,1%	0,0%
		3 Approntamento e impiego delle forze marittime	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
		6 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	72,2%	0,0%	27,8%	0,0%

TAVOLA 4a - LEGGI PLURIENNALI: STATO DI ATTUAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA.
(dati percentuali)

Ministero	Missione	Programma	Stato di attuazione dell'autorizzazione			
			Come da programma	In ritardo	Non ancora avviata	In anticipo
POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	64,3%	7,1%	28,6%	0,0%
		5 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		6 Politiche competitive, della qualità, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	40,0%	20,0%	40,0%	0,0%
	32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
BENI E ATTIVITA' CULTURALI	21 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	10 Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
		12 Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	75,0%	0,0%	25,0%	0,0%
		14 Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
		15 Tutela del patrimonio culturale	88,9%	0,0%	11,1%	0,0%
SALUTE	17 Ricerca e innovazione	20 Ricerca per il settore della sanità pubblica	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
	20 Tutela della salute	3 Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%
		10 Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	50,0%	0,0%	50,0%	0,0%
Totale			58,2%	18,5%	23,4%	0,0%

(*) Aggregazioni delle dichiarazioni fornite dalle amministrazioni in merito allo stato di attuazione di ciascun contributo pluriennale

2.6.3 TAVOLE STATISTICHE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI**TAVOLA 1b - CONTRIBUTI PLURIENNALI: STANZIAMENTI COMPLESSIVI (TRIENNIO 2019-2021 E SUCCESSIVO ARCO PLURIENNALE), PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA (milioni di euro)**

Ministero Missione Programma	Stanziamiento Definitivo				
	2019	2020	2021	>2021	Totale
2 ECONOMIA E FINANZE	2.827,41	2.479,32	2.089,86	37.233,87	44.630,46
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	1.010,97	1.005,84	1.006,38	33.780,47	36.803,66
1 Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	896,97	891,94	902,48	33.622,77	36.314,16
5 Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	106,00	106,00	96,00	46,00	354,00
7 Rapporti finanziari con Enti territoriali	8,00	7,90	7,90	111,70	135,50
4 L'Italia in Europa e nel mondo	561,22	434,80	441,40	2.494,08	3.931,50
11 Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	561,22	434,80	441,40	2.494,08	3.931,50
7 Ordine pubblico e sicurezza	40,11	30,33	30,33	66,26	167,03
5 Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	40,11	30,33	30,33	66,26	167,03
8 Soccorso civile	444,43	287,14	75,41	599,49	1.406,47
4 Interventi per pubbliche calamita'	66,91	26,91	15,17	0,13	109,12
5 Protezione civile	377,52	260,23	60,24	599,36	1.297,35
13 Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	600,00	600,00	500,00	0,00	1.700,00
8 Sostegno allo sviluppo del trasporto	600,00	600,00	500,00	0,00	1.700,00
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,34	0,00	0,00	0,00	0,34
14 Sostegno allo sviluppo sostenibile	0,34	0,00	0,00	0,00	0,34
29 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	73,92	57,61	27,30	54,17	213,00
3 Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	73,92	57,61	27,30	54,17	213,00
30 Giovani e sport	63,60	63,60	9,04	239,40	375,64
1 Attivita' ricreative e sport	63,60	63,60	9,04	239,40	375,64
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32,82	0,00	0,00	0,00	32,82
4 Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attivita' formative e ad altre attivita' trasversali per le pubbliche amministrazioni	32,82	0,00	0,00	0,00	32,82
3 SVILUPPO ECONOMICO	1.059,07	993,37	869,16	4.335,89	7.257,49
10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1,00	1,00	1,00	0,00	3,00
7 Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	1,00	1,00	1,00	0,00	3,00
11 Competitivita' e sviluppo delle imprese	1.058,07	992,37	868,16	4.335,89	7.254,49

TAVOLA 1b - CONTRIBUTI PLURIENNALI: STANZIAMENTI COMPLESSIVI (TRIENNIO 2019-2021 E SUCCESSIVO ARCO PLURIENNALE), PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA (milioni di euro)

Ministero Missione Programma	Stanziamiento Definitivo				
	2019	2020	2021	>2021	Totale
5 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	1.051,07	992,37	868,16	4.335,89	7.247,49
7 Incentivazione del sistema produttivo	7,00	0,00	0,00	0,00	7,00
7 ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	274,07	257,59	248,90	2.359,75	3.140,31
17 Ricerca e innovazione	8,40	0,40	0,00	0,00	8,80
22 Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	8,40	0,40	0,00	0,00	8,80
22 Istruzione scolastica	220,00	220,00	220,00	2.170,00	2.830,00
1 Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	220,00	220,00	220,00	2.170,00	2.830,00
23 Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	45,67	37,19	28,90	189,75	301,51
2 Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	12,00	4,00	4,00	96,00	116,00
3 Sistema universitario e formazione post-universitaria	33,67	33,19	24,90	93,75	185,51
8 INTERNO	45,88	45,88	45,88	550,89	688,53
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	45,88	45,88	45,88	550,89	688,53
10 Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	45,88	45,88	45,88	550,89	688,53
9 AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	81,87	64,17	42,37	141,81	330,22
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	81,87	64,17	42,37	141,81	330,22
12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	61,64	43,94	22,14	81,13	208,85
15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	20,23	20,23	20,23	60,68	121,37
10 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	2.313,89	1.629,32	1.380,80	7.693,86	13.017,87
7 Ordine pubblico e sicurezza	45,94	23,41	14,56	14,36	98,27
7 Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	45,94	23,41	14,56	14,36	98,27
13 Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	542,47	269,02	253,94	5.599,08	6.664,51
2 Autotrasporto ed intermodalità	6,50	5,00	5,00	5,00	21,50
4 Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	10,00	15,00	0,00	0,00	25,00
5 Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	13,00	0,00	0,00	0,00	13,00
6 Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	173,87	163,67	165,27	1.634,52	2.137,33
9 Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	339,10	85,35	83,67	3.959,56	4.467,68
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	1.715,33	1.326,74	1.102,15	1.938,37	6.082,59
5 Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	2,36	3,93	0,79	0,00	7,08

TAVOLA 1b - CONTRIBUTI PLURIENNALI: STANZIAMENTI COMPLESSIVI (TRIENNIO 2019-2021 E SUCCESSIVO ARCO PLURIENNALE), PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA (milioni di euro)

Ministero Missione Programma	Stanziamiento Definitivo				
	2019	2020	2021	>2021	Totale
10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'	1.197,15	1.029,94	854,74	1.532,42	4.614,25
11 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	515,82	292,87	246,62	405,95	1.461,26
19 Casa e assetto urbanistico	10,15	10,15	10,15	142,05	172,50
2 Politiche abitative, urbane e territoriali	10,15	10,15	10,15	142,05	172,50
12 DIFESA	55,29	55,00	0,00	0,00	110,29
5 Difesa e sicurezza del territorio	55,29	55,00	0,00	0,00	110,29
6 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	55,29	55,00	0,00	0,00	110,29
13 POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	62,72	58,08	57,58	256,60	434,98
9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	62,72	58,08	57,58	256,60	434,98
2 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	62,72	58,08	57,58	256,60	434,98
14 BENI E ATTIVITA' CULTURALI	246,45	215,89	40,43	112,55	615,32
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	246,45	215,89	40,43	112,55	615,32
2 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	0,85	0,85	0,85	12,03	14,58
12 Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	0,33	0,33	0,33	4,60	5,59
14 Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	5,00	0,00	0,00	0,00	5,00
15 Tutela del patrimonio culturale	240,27	214,71	39,25	95,92	590,15
Totale complessivo	6.966,65	5.798,62	4.774,98	52.685,22	70.225,47

TAVOLA 2b - CONTRIBUTI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA (milioni di euro)

Ministero Missione Programma	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
2 ECONOMIA E FINANZE	37.042,32	222,52	209,61	18,62	0,06	37.493,13
1 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	14,14					14,14
3 Presidenza del Consiglio dei Ministri	14,14					14,14
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	13.388,23	4,50	9,00	1,24		13.402,97
1 Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	11.869,72	4,50	9,00	1,19		11.884,41
5 Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	1.323,00					1.323,00
7 Rapporti finanziari con Enti territoriali	195,51			0,05		195,56
4 L'Italia in Europa e nel mondo	2.602,17	5,17		0,17		2.607,51
11 Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	2.602,17	5,17		0,17		2.607,51
7 Ordine pubblico e sicurezza	424,49	46,07	76,09	0,44	0,05	547,14
5 Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	424,49	46,07	76,09	0,44	0,05	547,14
8 Soccorso civile	4.025,18	2,00		6,32		4.033,50
4 Interventi per pubbliche calamita'	1.429,92	2,00		3,84		1.435,76
5 Protezione civile	2.595,26			2,48		2.597,74
11 Competitivita' e sviluppo delle imprese	9,00					9,00
9 Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalita'	9,00					9,00
13 Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	11.291,92			8,08		11.300,00
8 Sostegno allo sviluppo del trasporto	11.291,92			8,08		11.300,00
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	37,57	30,30				67,87
14 Sostegno allo sviluppo sostenibile	37,57	30,30				67,87
29 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	1.034,19	86,53	99,71	0,09	0,01	1.220,53
3 Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	1.034,19	86,53	99,71	0,09	0,01	1.220,53
30 Giovani e sport	3.566,35	47,95	24,81	2,28		3.641,39
1 Attivita' ricreative e sport	3.566,35	47,95	24,81	2,28		3.641,39
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	649,08					649,08

TAVOLA 2b - CONTRIBUTI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA
 (milioni di euro)

Ministero		Erogato	Residui	Perenti	Economie	Economie	Stanziam.to
Missione		fino al	al	al	gestione	art. 30 c.2	fino al
Programma		31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018	fino al	dell'E.F.	31/12/2018
					31/12/2018	2018	
	4	649,08					649,08
	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attivita' formative e ad altre attivita' trasversali per le pubbliche amministrazioni						
3	SVILUPPO ECONOMICO	18.690,82	872,97	1.063,88	6,51	191,66	20.825,84
10	Energia e diversificazione delle fonti energetiche		1,50				1,50
	7		1,50				1,50
	Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile						
11	Competitivita' e sviluppo delle imprese	18.690,82	871,47	1.063,88	6,51	191,66	20.824,34
	5	15.302,51	865,42	186,88	5,63	191,66	16.552,10
	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitivita' e innovazione, di responsabilita' sociale d'impresa e movimento cooperativo						
	7	3.388,31	6,05	877,00	0,88		4.272,24
	Incentivazione del sistema produttivo						
7	ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	1.263,39	319,25	293,57	5,97		1.882,18
17	Ricerca e innovazione	187,40					187,40
	22	187,40					187,40
	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata						
22	Istruzione scolastica	164,53	195,17	0,30			360,00
	1	164,53	195,17	0,30			360,00
	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica						
23	Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	911,46	124,08	293,27	5,97		1.334,78
	1	220,52		79,38			299,90
	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore						
	2		8,00				8,00
	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica						
	3	690,94	116,08	213,89	5,97		1.026,88
	Sistema universitario e formazione post-universitaria						
8	INTERNO	5.152,98	36,57	58,30	0,46		5.248,31
3	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	450,35		57,25			507,60
	10	450,35		57,25			507,60
	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali						
7	Ordine pubblico e sicurezza	4.702,63	36,57	1,05	0,46		4.740,71
	10	4.702,63	36,57	1,05	0,46		4.740,71
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia						
9	AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	1.361,61	101,44	32,67			1.495,72
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.361,61	101,44	32,67			1.495,72

TAVOLA 2b - CONTRIBUTI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA
(milioni di euro)

Ministero		Erogato	Residui	Perenti	Economie	Economie	Stanziam.to	
Missione		fino al	al	al	gestione	art. 30 c.2	fino al	
Programma		31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018	fino al	dell'E.F.	31/12/2018	
					31/12/2018	2018		
	5	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	150,00				150,00	
	12	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	883,59	71,62	32,67		987,88	
	13	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversita' e dell'ecosistema marino	5,00	9,36			14,36	
	15	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	323,02	20,46			343,48	
10		INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	34.056,22	3.592,30	4.287,72	405,21	88,33	42.429,78
	7	Ordine pubblico e sicurezza	973,42	34,44	31,75	1,37		1.040,98
	7	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	973,42	34,44	31,75	1,37		1.040,98
13		Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	13.462,89	609,30	850,76	166,12	88,33	15.177,40
	1	Sviluppo e sicurezza della mobilita' stradale	390,57	50,26	167,88			608,71
	2	Autotrasporto ed intermodalita'	641,89	14,01	9,56	2,39		667,85
	4	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	109,84					109,84
	5	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	532,15	119,20	9,31	15,00		675,66
	6	Sviluppo e sicurezza della mobilita' locale	7.504,16	177,48	444,53	7,11		8.133,28
	9	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	4.284,28	248,35	219,48	141,62	88,33	4.982,06
14		Infrastrutture pubbliche e logistica	19.128,37	2.928,89	3.328,66	235,61		25.621,53
	5	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	303,02	14,44	2,12	13,10		332,68
	10	Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'	15.469,17	1.884,92	3.071,81	222,50		20.648,40
	11	Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	3.356,18	1.029,53	254,73	0,01		4.640,45
19		Casa e assetto urbanistico	491,54	19,67	76,55	2,11		589,87
	2	Politiche abitative, urbane e territoriali	491,54	19,67	76,55	2,11		589,87
12		DIFESA	748,91					748,91
	5	Difesa e sicurezza del territorio	748,91					748,91
	6	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	748,91					748,91
13		POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	1.868,07	79,05	226,43	0,89	7,22	2.181,66
	9	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.868,07	79,05	226,43	0,89	7,22	2.181,66

TAVOLA 2b - CONTRIBUTI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA (milioni di euro)

Ministero Missione Programma	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
2 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	1.856,10	63,16	223,68	0,89	7,22	2.151,05
6 Politiche competitive, della qualita' agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	11,97	15,89	2,75			30,61
14 BENI E ATTIVITA' CULTURALI	1.276,57	31,21	0,01	2,50		1.310,29
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	1.276,57	31,21	0,01	2,50		1.310,29
2 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	39,97		0,01	0,01		39,99
10 Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	52,44			1,97		54,41
12 Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	1,31					1,31
14 Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	12,00	3,00				15,00
15 Tutela del patrimonio culturale	1.170,85	28,21		0,52		1.199,58
Totale complessivo	101.460,89	5.255,31	6.172,19	440,16	287,27	113.615,82

TAVOLA 3b - CONTRIBUTI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER CLASSIFICAZIONE ECONOMICA
 (milioni di euro)

Categoria economica Classificazione economica di 2° livello Classificazione economica di 3° livello	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
4 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	62,60	0,00	0,00	0,00	0,00	62,60
1 AMMINISTRAZIONI CENTRALI	62,60	0,00	0,00	0,00	0,00	62,60
1 ORGANI COSTITUZIONALI A RILEVANZA COSTITUZIONALE E AMMINISTRAZIONI STATALI	62,60	0,00	0,00	0,00	0,00	62,60
9 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	5.861,54	0,00	8,34	2,13	0,00	5.872,01
1 INTERESSI PASSIVI	5.861,54	0,00	8,34	2,13	0,00	5.872,01
3 INTERESSI SU MUTUI	5.861,54	0,00	8,34	2,13	0,00	5.872,01
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	9.757,76	310,17	605,80	17,47	6,31	10.697,51
1 INVESTIMENTI FISSI LORDI	9.757,76	310,17	605,80	17,47	6,31	10.697,51
9 ALTRI INVESTIMENTI	5.755,43	58,42	88,47	1,69	0,00	5.904,01
8 ARMI LEGGERE E VEICOLI PER SICUREZZA PUBBLICA	775,94	44,59	48,19	0,47	0,00	869,19
4 FABBRICATI NON RESIDENZIALI	876,46	90,11	130,55	1,26	0,06	1.098,44
7 INFRASTRUTTURE MILITARI	33,91	0,00	0,00	0,00	0,00	33,91
1 MEZZI DI TRASPORTO	757,34	17,14	27,36	0,06	0,00	801,90
5 OPERE PUBBLICHE	1.557,36	97,18	306,31	13,99	6,25	1.981,09
6 SOFTWARE E HARDWARE	1,32	2,73	4,92	0,00	0,00	8,97
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	21.878,98	1.818,50	1.413,00	154,86	88,33	25.353,67
1 AMMINISTRAZIONI CENTRALI	4.156,22	1.040,34	365,34	0,00	0,00	5.561,90
3 ENTI DI RICERCA	559,97	1,50	18,70	0,00	0,00	580,17
1 ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI ECONOMICI E DI REGOLAZIONE DELL'ATTIVITA' ECONOMICA	3.596,25	1.038,84	346,64	0,00	0,00	4.981,73
2 AMMINISTRAZIONI LOCALI	17.722,76	778,16	1.047,66	154,86	88,33	19.791,77
2 COMUNI E PROVINCE	8.753,27	174,35	462,56	8,12	0,00	9.398,30
5 ENTI LOCALI PRODUTTORI DI SERVIZI ASSISTENZIALI, RICREATIVI E CULTURALI	736,17	78,70	285,54	5,98	0,00	1.106,39
4 ENTI LOCALI PRODUTTORI DI SERVIZI ECONOMICI E DI REGOLAZIONE DELL'ATTIVITA' ECONOMICA	4.758,21	251,49	222,73	136,33	88,33	5.457,09
1 REGIONI	3.475,11	273,62	76,83	4,43	0,00	3.829,99
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	34.325,85	1.218,40	1.205,56	56,67	192,63	36.999,11
1 IMPRESE PRIVATE	18.606,55	699,87	1.132,91	48,58	66,43	20.554,34
1 IMPRESE PRIVATE	18.606,55	699,87	1.132,91	48,58	66,43	20.554,34

TAVOLA 3b - CONTRIBUTI PLURIENNALI: RENDICONTAZIONE COMPLESSIVA FINO AL 31/12/2018 PER CLASSIFICAZIONE ECONOMICA
(milioni di euro)

Categoria economica Classificazione economica di 2° livello Classificazione economica di 3° livello	Erogato fino al 31/12/2018	Residui al 31/12/2018	Perenti al 31/12/2018	Economie gestione fino al 31/12/2018	Economie art. 30 c.2 dell'E.F. 2018	Stanziam.to fino al 31/12/2018
2 IMPRESE PUBBLICHE	15.719,30	518,53	72,65	8,09	126,20	16.444,77
1 IMPRESE PUBBLICHE	15.719,30	518,53	72,65	8,09	126,20	16.444,77
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	89,71	1,33	0,00	3,21	0,00	94,25
1 FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	89,71	1,33	0,00	3,21	0,00	94,25
1 FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	89,71	1,33	0,00	3,21	0,00	94,25
25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	721,58	0,00	0,00	0,00	0,00	721,58
1 ESTERO	721,58	0,00	0,00	0,00	0,00	721,58
2 ALTRO	721,58	0,00	0,00	0,00	0,00	721,58
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	16.257,84	1.819,79	2.939,49	203,40	0,00	21.220,52
1 AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.531,77	2,00	0,00	2,10	0,00	2.535,87
3 ALTRI	1.263,57	2,00	0,00	2,10	0,00	1.267,67
1 RIPIANO DEBITI PREGRESSI	1.268,20	0,00	0,00	0,00	0,00	1.268,20
2 IMPRESE	235,58	0,00	0,00	1,74	0,00	237,32
2 ALTRI	235,58	0,00	0,00	1,74	0,00	237,32
4 ALTRI TRASFERIMENTI	13.490,49	1.817,79	2.939,49	199,56	0,00	18.447,33
3 SOMME NON ALTROVE CLASSIFICATE	13.490,49	1.817,79	2.939,49	199,56	0,00	18.447,33
31 ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2.730,67	5,17	0,00	0,17	0,00	2.736,01
3 CONCESSIONE DI PRESTITI	51,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51,00
2 A LUNGO TERMINE	51,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51,00
4 AZIONI E ALTRE PARTECIPAZIONI	2.679,67	5,17	0,00	0,17	0,00	2.685,01
3 ALTRE PARTECIPAZIONI	2.679,67	5,17	0,00	0,17	0,00	2.685,01
61 RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	9.784,41	81,95	0,00	2,25	0,00	9.868,61
1 BIGLIETTI, MONETE, DEPOSITI, ORO MONETARIO	395,94	36,57	0,00	0,00	0,00	432,51
3 DEPOSITI	395,94	36,57	0,00	0,00	0,00	432,51
3 PRESTITI	9.388,47	45,38	0,00	2,25	0,00	9.436,10
2 A LUNGO TERMINE	9.388,47	45,38	0,00	2,25	0,00	9.436,10
Totale complessivo	101.470,94	5.255,31	6.172,19	440,16	287,27	113.625,87

TAVOLA 4b – CONTRIBUTI PLURIENNALI: STATO DI ATTUAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA.
(dati percentuali)

Ministero	Missione	Programma	Stato di attuazione dell'autorizzazione			
			Come da programma	In ritardo	Non ancora avviata	In anticipo
ECONOMIA E FINANZE	1 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	3 Presidenza del Consiglio dei Ministri	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		1 Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	97,1%	2,9%	0,0%	0,0%
	3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	5 Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		7 Rapporti finanziari con Enti territoriali	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	4 L'Italia in Europa e nel mondo	11 Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	66,7%	33,3%	0,0%	0,0%
	7 Ordine pubblico e sicurezza	5 Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	8 Soccorso civile	4 Interventi per pubbliche calamita'	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		5 Protezione civile	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	11 Competitivita' e sviluppo delle imprese	9 Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalita'	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	13 Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	8 Sostegno allo sviluppo del trasporto	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	14 Sostegno allo sviluppo sostenibile	14,3%	71,4%	0,0%	14,3%
	29 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	3 Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	30 Giovani e sport	1 Attivita' ricreative e sport	88,9%	11,1%	0,0%	0,0%
	32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	4 Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attivita' formative e ad altre attivita' trasversali per le pubbliche amministrazioni	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
SVILUPPO ECONOMICO	10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	7 Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
		5 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitivita' e innovazione, di responsabilita' sociale d'impresa e movimento cooperativo	93,5%	6,5%	0,0%	0,0%
	11 Competitivita' e sviluppo delle imprese	7 Incentivazione del sistema produttivo	66,7%	33,3%	0,0%	0,0%

TAVOLA 4b – CONTRIBUTI PLURIENNALI: STATO DI ATTUAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA.
 (dati percentuali)

Ministero	Missione	Programma	Stato di attuazione dell'autorizzazione					
			Come da programma	In ritardo	Non ancora avviata	In anticipo		
ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	17	Ricerca e innovazione	22	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	22	Istruzione scolastica	1	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
	23	Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	1	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
			2	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
		3	Sistema universitario e formazione post-universitaria	84,2%	13,2%	2,6%	0,0%	
INTERNO	3	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	10	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	7	Ordine pubblico e sicurezza	10	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	44,4%	55,6%	0,0%	0,0%
AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
			12	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	31,3%	68,8%	0,0%	0,0%
			13	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversita' e dell'ecosistema marino	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
			15	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	7	Ordine pubblico e sicurezza	7	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
			1	Sviluppo e sicurezza della mobilita' stradale	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
	13	Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	2	Autotrasporto ed intermodalita'	66,7%	33,3%	0,0%	0,0%
			4	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
			5	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	83,3%	0,0%	16,7%	0,0%
			6	Sviluppo e sicurezza della mobilita' locale	73,5%	20,6%	5,9%	0,0%
	9	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	9	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	82,4%	17,6%	0,0%	0,0%
			5	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	14	Infrastrutture pubbliche e logistica	10	Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'	52,5%	45,9%	1,6%	0,0%
			11	Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	55,6%	29,6%	14,8%	0,0%
19	Casa e assetto urbanistico	2	Politiche abitative, urbane e territoriali	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	

TAVOLA 4b – CONTRIBUTI PLURIENNALI: STATO DI ATTUAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI PER MINISTERO, MISSIONE E PROGRAMMA.
 (dati percentuali)

Ministero	Missione	Programma	Stato di attuazione dell'autorizzazione			
			Come da programma	In ritardo	Non ancora avviata	In anticipo
DIFESA	5 Difesa e sicurezza del territorio	6 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		6 Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
BENI E ATTIVITA' CULTURALI	21 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	2 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		10 Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
		12 Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		14 Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
		15 Tutela del patrimonio culturale	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale			79,2%	18,3%	2,3%	0,2%

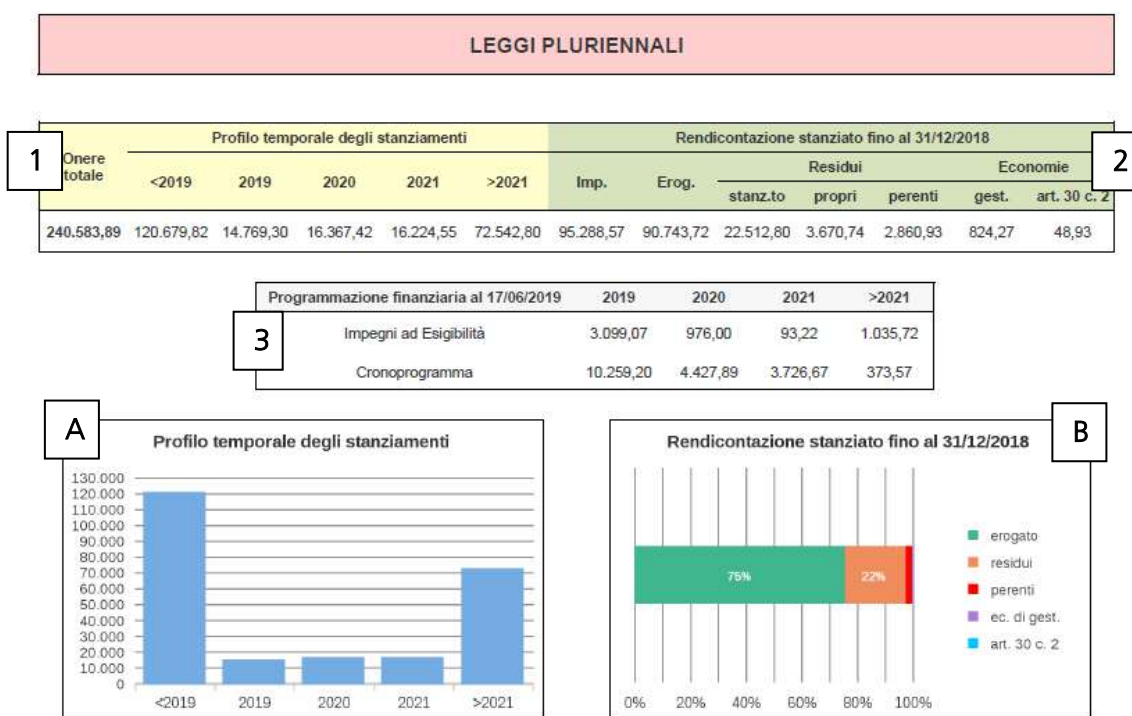
(*) Aggregazioni delle dichiarazioni fornite dalle amministrazioni in merito allo stato di attuazione di ciascun contributo pluriennale

3. QUADRI CONTABILI ANALITICI DI CIASCUNA LEGGE PLURIENNALE IN CONTO CAPITALE A CARATTERE NON PERMANENTE

GUIDA ALLA LETTURA

Nelle pagine che seguono vengono riportati, organizzati per Ministero, i quadri contabili relativi alle singole autorizzazioni di spesa pluriennale a carattere non permanente. Per ciascun Ministero, i quadri contabili sono suddivisi tra Leggi pluriennali e Contributi pluriennali, e sono preceduti da una scheda riepilogativa che riporta i dati aggregati a livello di Amministrazione.

FIGURA 1 – SCHEDA RIEPILOGATIVA: INFORMAZIONI DI SINTESI A LIVELLO DI INTERO MINISTERO (LEGGI PLURIENNALI). ESEMPIO



La struttura della scheda riepilogativa (Figura 1) è la medesima utilizzata per i quadri contabili di ciascuna autorizzazione e si compone delle seguenti sezioni:

1. "Onere totale e Profilo temporale degli stanziamenti": qui sono riportate le informazioni aggregate relative alle risorse stanziare. L'onere totale è riferito al complesso delle risorse autorizzate per legge, sia relativamente agli esercizi finanziari passati che a quelli futuri. Tale importo viene poi dettagliato temporalmente, distinguendo: gli esercizi finanziari precedenti

al 2019, il triennio di riferimento dell'ultima legge di Bilancio (2019, 2020 e 2021) e gli stanziamenti successivi al 2021.

2. **"Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018"**: qui sono riportate le informazioni relative alla gestione delle risorse finanziarie. In particolare le misure contabili relative agli impegni ("Imp."), ai pagamenti ("Erog.") ed alle economie di gestione ("gest.") sono dati cumulati tratti dai Rendiconti degli esercizi fino al 2018. Invece tutti i valori relativi ai residui ("stanz.to", "propri" e "perenti") ed alle economie per ricorso a strumenti di flessibilità ("art. 30 c. 2") sono rilevati dal Rendiconto 2018.
3. **"Programmazione finanziaria al 17/06/2019"**: qui sono riportati i valori aggregati, suddivisi per esercizio finanziario, relativi alle risorse per le quali risultano assunti Impegni Pluriennali ad Esigibilità (IPE) e a quelle programmate con il Piano Finanziario dei pagamenti (c.d. cronoprogramma); i dati sono aggiornati al 17/06/2019.

Al fine di fornire una visione di insieme sul fenomeno oggetto di rilevazione, le principali misure riportate nelle sezioni contabili sopra descritte, sono inoltre rappresentate in due sintetiche rappresentazioni grafiche (A e B).

La struttura sopra descritta viene riproposta anche per i quadri contabili di ciascuna autorizzazione pluriennale (Figura 2). In questo caso le sezioni contabili sono anticipate da una parte anagrafica che riporta:

- missione e programma di spesa;
- anagrafica dell'autorizzazione (su sfondo rosa se si tratta di una legge pluriennale e azzurro se si tratta di un contributo pluriennale);
- scopo: finalità perseguita con le risorse allocate come desumibile dal testo della norma o ambito di intervento della norma stessa;
- attività: l'intervento o gli interventi con i quali l'amministrazione dà attuazione alle finalità definite dalla norma;

I quadri contabili delle autorizzazione sono infine corredati da una eventuale quarta sezione, denominata "autorizzazioni collegate" (4) nella quale sono elencate, qualora presenti, tutte le autorizzazioni che rifinanziano o definanziano la norma base.

FIGURA 2 – QUADRI CONTABILI DELLE LEGGE PLURIENNALI. ESEMPIO

MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 010 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali

DL n. 50 / 2017 art. 41 bis, comma 1 - FONDO SPESE PROGETTAZIONE COMUNI SISMICI

SCOPO Adeguamento antisismico di immobili pubblici e messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico - "Fondo per la progettazione definitiva ed esecutiva nelle zone a rischio sismico e per la messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico"

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore dei Comuni compresi nelle zone a rischio sismico 1 e 2 per la progettazione per adeguamento antisismico degli immobili pubblici costruiti prima del 1971 e per la messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico

1	Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie		2
			<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2	
	2018		30,00	29,74	0,00	0,00	0,00	25,00	29,08	0,00	0,92	0,00	0,00	0,00	
	2019	59,74													

3	Progr. finanziaria al 15/6/19	2019	2020	2021	>2021
	Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
	Cronoprogramma	30,66	0,00	0,00	0,00

4	Autorizzazioni collegate	
	DL n. 148 / 2017 art. 17 quater, comma 1, punto A	Rifinanziante



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

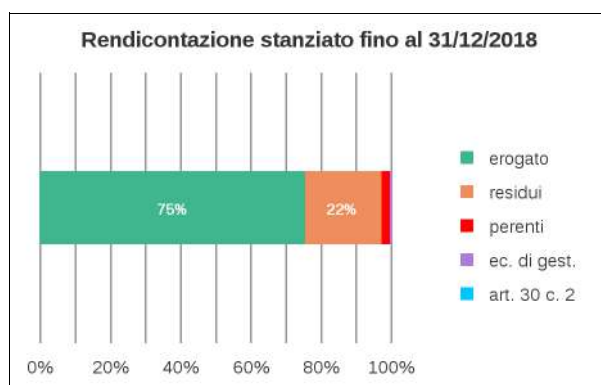
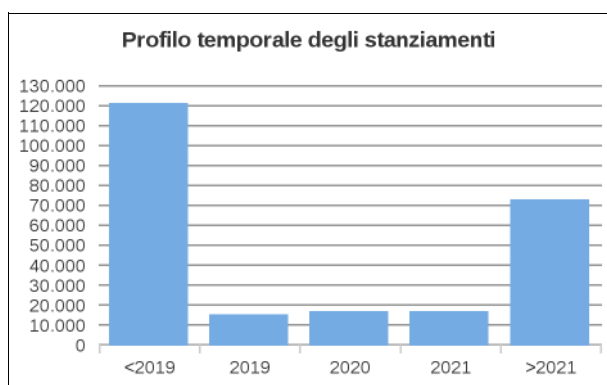
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero

(valori espressi in milioni di euro)

LEGGI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018							
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie		
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2	
240.583,89	120.679,82	14.769,30	16.367,42	16.224,55	72.542,80	95.288,57	90.743,72	22.512,80	3.670,74	2.860,93	824,27	48,93	

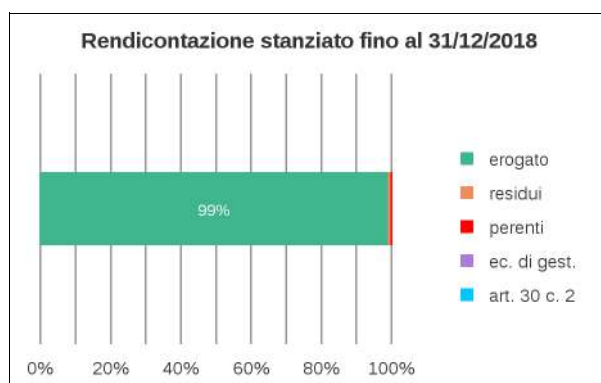
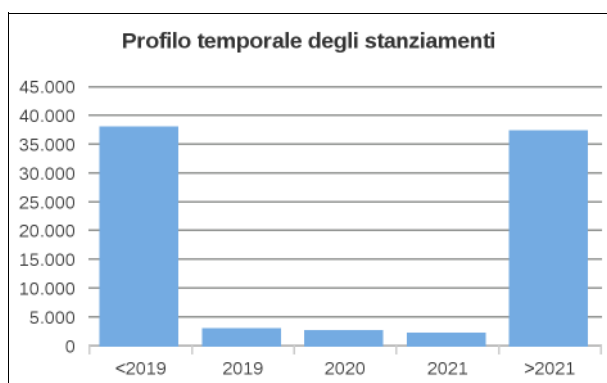
Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	3.099,07	976,00	93,22	1.035,72
Cronoprogramma	10.259,20	4.427,89	3.726,67	373,57



CONTRIBUTI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018							
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie		
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2	
82.545,04	37.914,58	2.827,41	2.479,32	2.089,86	37.233,87	37.491,27	37.042,32	0,18	222,34	209,61	18,62	0,06	

Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2.544,91	2.177,12	1.626,53	10.814,54
Cronoprogramma	2.487,41	418,05	258,21	450,11



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Quadri contabili delle leggi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 001 - Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri

PROGRAMMA: 003 - Presidenza del Consiglio dei Ministri

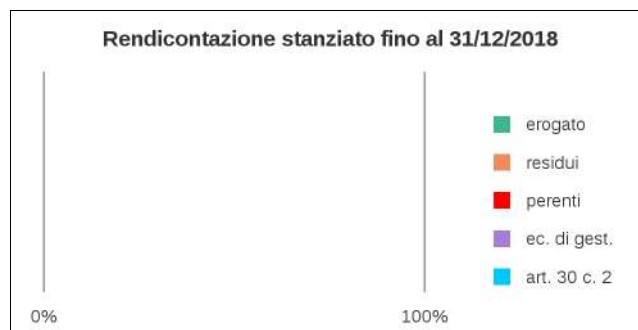
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 970 - FONDO MONTAGNA

SCOPO Salvaguardia e valorizzazione delle zone montane - "Fondo nazionale per la montagna"

ATTIVITA' Interventi in materia di salvaguardia dei territori montani e aree di confine

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2021	30,00	0,00	10,00	10,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,00	0,00	0,00	0,00



LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 308 - CENTENARIO GUERRA MONDIALE

SCOPO Celebrazione del Centenario della prima guerra mondiale

ATTIVITA' Messa in sicurezza, il restauro e il ripristino del decoro dei "Luoghi della memoria" per il centenario I guerra mondiale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2018	26,55	26,55	0,00	0,00	0,00	0,00	26,55	26,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 005 - Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali

LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 126 - FONDO FINALIZZATO AGLI INVESTIMENTI NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI TRA LO STATO E LE REGIONI A STATUTO SPECIALE

SCOPO Investimenti per la messa in sicurezza del territorio e delle strade - fondo per il finanziamento degli accordi tra Stato e regioni a statuto speciale (somme residue "Fondo investimenti comma 122")

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle Regioni a Statuto Speciale per la messa in sicurezza del territorio e delle strade

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	1.825,80	0,00	33,80	30,00	194,00	1.568,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



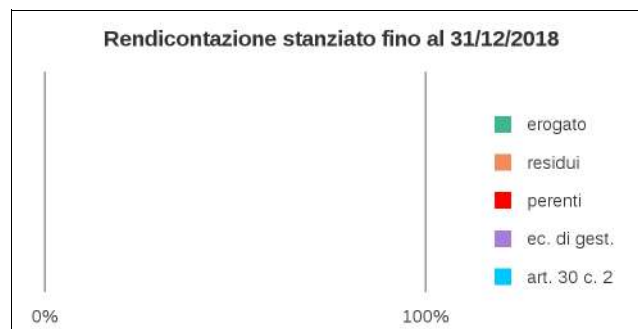
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 879 - TRASFERIMENTO DA DESTINARE ALLE SPESE DI INVESTIMENTO IN OPERE PUBBLICHE A FAVORE DELLA REGIONE VAL D'AOSTA IN SEGUITO AELL'ACCORDO CON LO STATO DEL 16 NOVEMBRE 2018

SCOPO Sviluppo economico e la tutela del territorio della Regione Valle d'Aosta

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore della Regione Valle d'Aosta per lo sviluppo economico e la tutela del territorio regionale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2025	120,00	0,00	10,00	10,00	20,00	80,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 005 - Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali

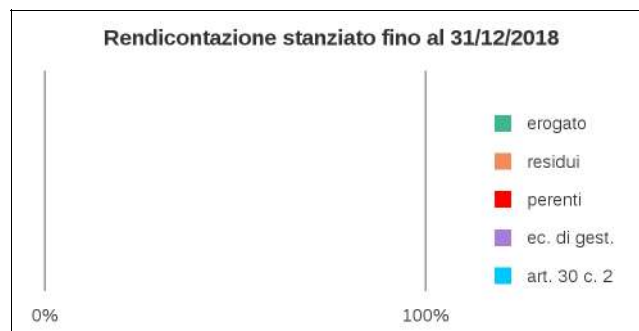
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 883 - CONTRIBUTO ALLA REGIONE SICILIA DA DESTINARE AI LIBERI CONSORZI E ALLE CITTÀ METROPOLITANE PER LE SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE E SCUOLE

SCOPO Manutenzione straordinaria di strade e scuole della Regione Sicilia

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore della Regione Sicilia e destinate ai liberi consorzi ed alle Città Metropolitane di Palermo, Catania e Messina per interventi di manutenzione straordinaria di strade e scuole

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2025	540,00	0,00	20,00	20,00	100,00	400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	20,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 007 - Rapporti finanziari con Enti territoriali

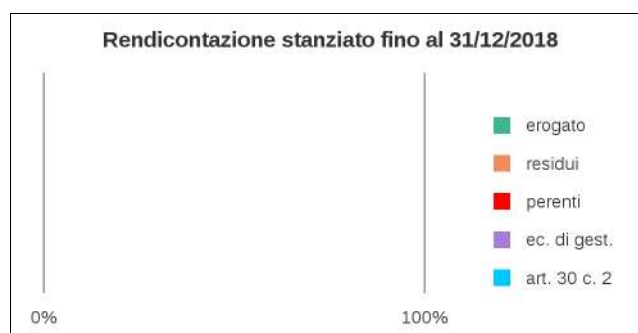
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 134 - CONTRIBUTO DA CORRISPONDERE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER LA MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI E TERRITORIO

SCOPO Messa in sicurezza degli edifici e del territorio - assegnazioni regioni a statuto ordinario

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle Regioni e successivamente trasferiti ai comuni del proprio territorio per interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di strade, ponti, viadotti, edifici scolastici e altre strutture di proprietà dei comuni

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	3.195,00	0,00	0,00	0,00	135,00	3.060,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



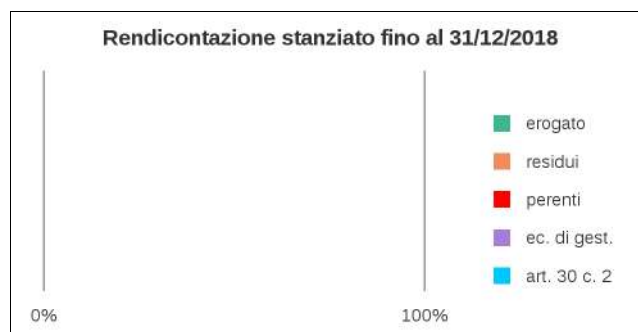
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 844 - SOMME DA CORRISPONDERE PER FAVORIRE L'INCREMENTO DEGLI INVESTIMENTI SUL TERRITORIO

SCOPO Favorire l'incremento degli investimenti sul territorio - spese di investimento delle "Regioni virtuose"

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle Regioni "virtuose" (art 6, c. 20, DL 78/2010)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	650,00	0,00	0,00	0,00	50,00	600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 007 - Rapporti finanziari con Enti territoriali

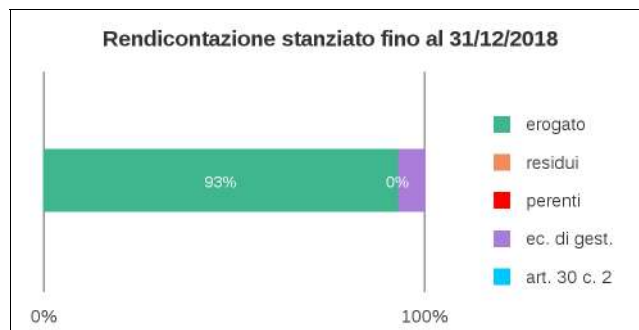
LS n. 183 / 2011 art. 33, comma 1 bis, punto 1 - FONDO PICCOLE OPERE

SCOPO Tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio e alla promozione di attività sportive, culturali e sociali

ATTIVITA' Contributi statali erogati a favore sia di soggetti pubblici (comuni, enti pubblici vari) che privati (per lo più Onlus) e finalizzati ad interventi di risanamento e recupero ambientale, nonché sviluppo economico, promozione di attività sportive, culturali e sociali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2013	338,16	338,16	0,00	0,00	0,00	0,00	338,16	313,91	0,00	0,00	0,09	24,16	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



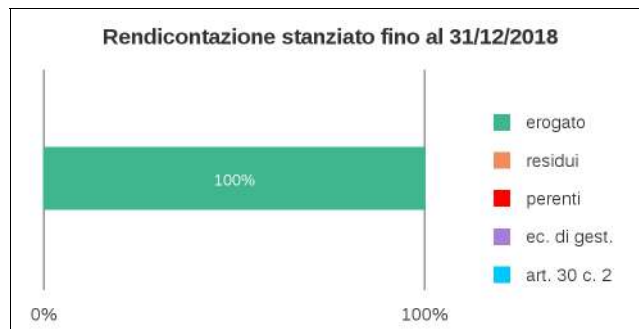
DL n. 148 / 1993 art. 3 - INTERVENTI NEI SETTORI DELLA MANUTENZIONE IDRAULICA E FORESTALE

SCOPO Manutenzione idraulica e forestale

ATTIVITA' Il finanziamento in favore della regione Calabria, volto a consentire l'intervento nel settore idrogeologico e forestale, viene utilizzato in misura prevalente per corrispondere i trattamenti economici degli operai forestali (oneri per manodopera, oneri assistenziali e previdenziali) già in servizio nel triennio 1990-1992, così come risulta dalla dichiarazione resa dal Presidente della Regione Calabria ai sensi dell'art. 1, c.2, della legge n. 87/86

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2020	4.666,65	4.536,65	130,00	0,00	0,00	0,00	4.536,65	4.536,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	29,97	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	130,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 004 - L'Italia in Europa e nel mondo

PROGRAMMA: 011 - Politica economica e finanziaria in ambito internazionale

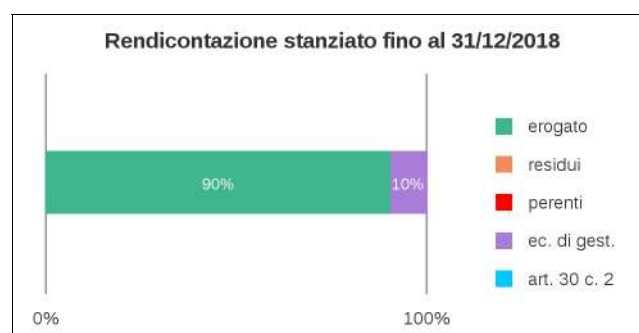
L n. 110 / 2016 art. 4, comma 1 - BANCA ASIATICA

SCOPO Promuovere lo sviluppo economico sostenibile dell'Asia attraverso l'investimento in infrastrutture

ATTIVITA' Partecipazione italiana nella Banca Asiatica per gli Investimenti nelle Infrastrutture (AIIB)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2019	515,00	412,00	103,00	0,00	0,00	0,00	371,81	371,81	0,00	0,00	0,00	40,19	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	103,00	0,00	0,00	0,00



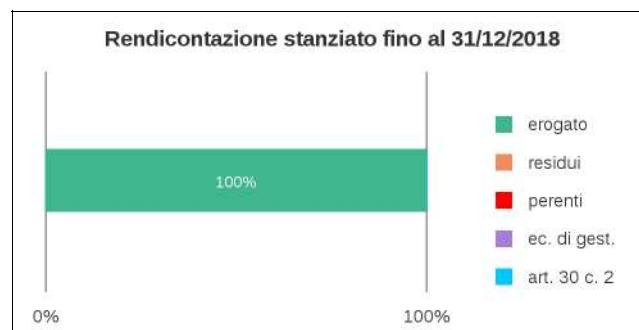
DL n. 201 / 2011 art. 7, comma 3 - BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO

SCOPO Partecipazione italiana agli aumenti di capitale nelle Banche Multilaterali di Sviluppo

ATTIVITA' Aumento selettivo e aumento generale di capitale azionario nella World Bank ' IBRD, nella Caribbean Development Bank e nella Interamerican investment Corporation - Gruppo della Banca Interamericana di Sviluppo.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2022	506,03	478,06	20,41	4,60	1,52	1,44	463,95	463,95	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	6,54	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	20,34	4,60	1,52	1,44



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 005 - Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica

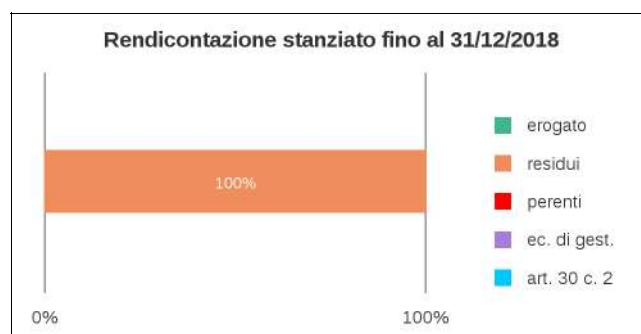
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M bis - POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso

ATTIVITA' Ammodernamento e la razionalizzazione della flotta aeronavale, rinnovo del parco automezzi ed implementazione del settore della telematica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	536,66	9,44	30,71	24,42	33,90	438,19	0,00	0,00	9,44	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,43	0,00	0,00	0,00



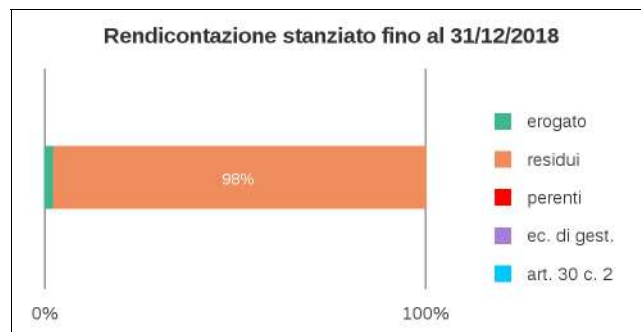
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623 - FONDO POTENZIAMENTO MEZZI CORPI DI POLIZIA E CNVVF

SCOPO Potenziamento e ammodernamento dei mezzi strumentali in uso alle forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Ammodernamento e la razionalizzazione della flotta aeronavale, rinnovo del parco automezzi ed implementazione del settore della telematica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2030	396,36	38,94	25,08	23,83	26,45	282,06	12,17	0,72	17,83	20,39	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	14,53	18,58	18,13	103,27
Cronoprogramma	51,41	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 005 - Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica

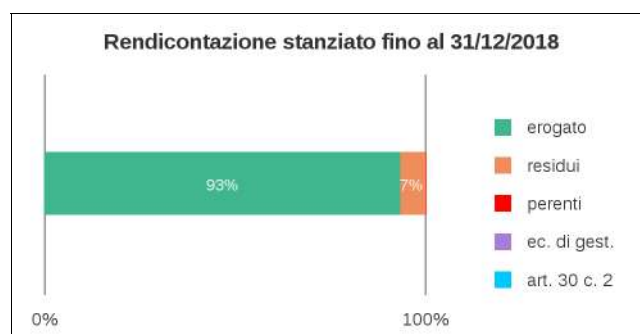
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 109 - CONTRIBUTO AMMODERNAMENTO CORPO GUARDIA DI FINANZA

SCOPO Ammodernamento di mezzi, attrezzature e strutture del Corpo della Guardia di Fiananza

ATTIVITA' Realizzazione di un programma infrastrutturale per la costruzione di nuove caserme, ristrutturazione e ampliamento delle funzionalità di complessi immobiliari già in uso al Corpo della Guardia di Finanza; programmi di acquisto e forniture di velivoli, guardacoste, motovedette, automezzi speciali nonché di potenziamento del settore telematica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2020	92,30	62,30	15,00	15,00	0,00	0,00	61,86	58,04	0,44	3,70	0,13	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	15,00	13,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	18,91	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 004 - Interventi per pubbliche calamita'

DL n. 109 / 2018 art. 19, comma 3 - SISMA ISCHIA

SCOPO Ricostruzione terremoto 2017 - Ischia (Campania)

ATTIVITA' Interventi di ricostruzione post-sisma

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2021	60,00	0,00	20,00	20,00	20,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	20,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	20,00	0,00	0,00	0,00



DL n. 119 / 2018 art. 24 quater, comma 1 - FONDO EVENTI CALAMITOSI

SCOPO Ricostruzione calamità naturale settembre-ottobre 2018 - Veneto e Trentino - "Fondo per gli investimenti delle regioni e delle province autonome colpite da eventi calamitosi"

ATTIVITA' Trasferimenti in conto capitale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per esigenze derivanti dagli eventi calamitosi verificatisi nel 2018

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	524,60	0,00	474,60	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	474,60	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	474,60	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 004 - Interventi per pubbliche calamità'

DL n. 148 / 2017 art. 2, comma 6 ter - SISMA ISCHIA

SCOPO Ricostruzione terremoto 2017 - Ischia (Campania)

ATTIVITA' Interventi di ricostruzione post-sisma

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2020	30,00	0,00	20,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	20,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	20,00	0,00	0,00	0,00



LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 758 - SISMA EMILIA

SCOPO Ricostruzione terremoto 2012 - Emilia Romagna

ATTIVITA' Procedure connesse alle attività di ricostruzione - Fondo per la ricostruzione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	72,50	0,00	35,00	37,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	17,50	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	35,00	0,00	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate

LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1000	Rifinanziante
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1003	Rifinanziante
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1011	Rifinanziante

MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 004 - Interventi per pubbliche calamita'

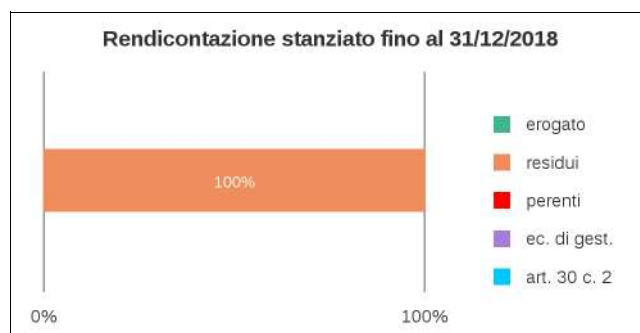
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 765 - SISMA ISCHIA

SCOPO Ricostruzione terremoto 2017 - Ischia (Campania)

ATTIVITA' Interventi di ricostruzione post-sisma

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	48,76	9,69	19,38	19,69	0,00	0,00	0,00	0,00	9,69	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	29,07	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



DL n. 189 / 2016 art. 4, comma 2 - FONDO PER LA RICOSTRUZIONE DELLE AREE TERREMOTATE

SCOPO Ricostruzione terremoto 2016 - Centro Italia

ATTIVITA' Interventi di immediata necessità - Fondo per la ricostruzione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2019	607,71	475,90	131,81	0,00	0,00	0,00	390,90	390,90	85,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	216,81	0,00	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate	
DL n. 50 / 2017 art. 42, comma 1	Rifinanziante

MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 004 - Interventi per pubbliche calamita'

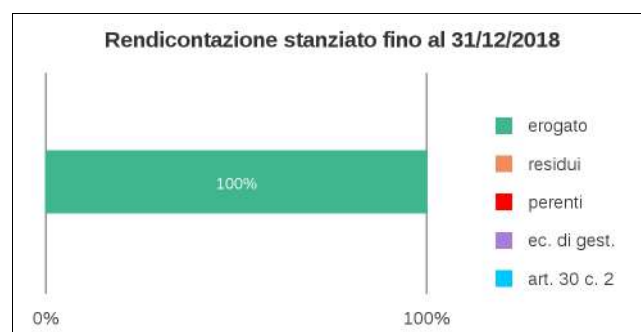
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Prevenzione del rischio sismico

ATTIVITA' Interventi alle infrastrutture per la prevenzione del rischio sismico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	2.000,00	10,00	10,00	100,00	100,00	1.780,00	10,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,00	0,00	0,00	0,00



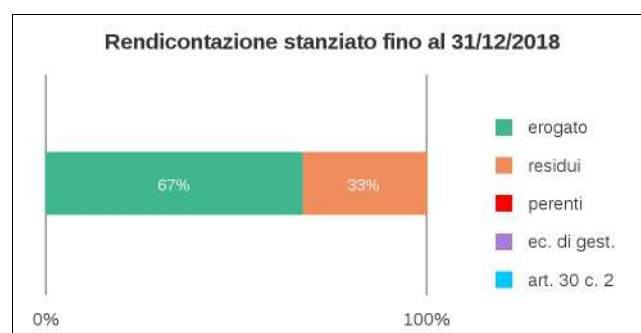
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 362, punto B - CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA, DI CUI ALL'ART 14 DECRETO LEGGE N.189/2016

SCOPO Ricostruzione terremoto 2016 - Centro Italia

ATTIVITA' Contributi per la ricostruzione, la riparazione ed il ripristino degli edifici pubblici compresi interventi su beni del patrimonio artistico e culturale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2022	2.510,00	760,00	650,00	150,00	200,00	750,00	510,00	510,00	250,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	900,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 004 - Interventi per pubbliche calamita'

DL n. 39 / 2009 art. 3, comma 1 - SISMA ABRUZZO

SCOPO Ricostruzione terremoto 2009 - Abruzzo

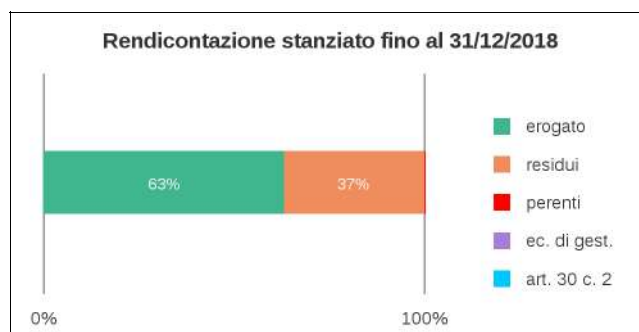
ATTIVITA' Concessione di contributi ai privati, per la ricostruzione o riparazione di immobili, prioritariamente adibiti ad abitazione principale, danneggiati ovvero per l'acquisto di nuove abitazioni, sostitutive dell'abitazione principale distrutta, nonché di risorse per i servizi di natura tecnica e assistenza qualificata

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009 2032	10.145,15	6.973,08	1.609,89	412,69	112,69	1.036,80	4.203,90	4.384,96	1.484,45	1.085,45	18,21	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,09	0,09	0,09	0,73
Cronoprogramma	112,69	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

DL n. 43 / 2013 art. 7 bis, comma 1 Rifinanziante



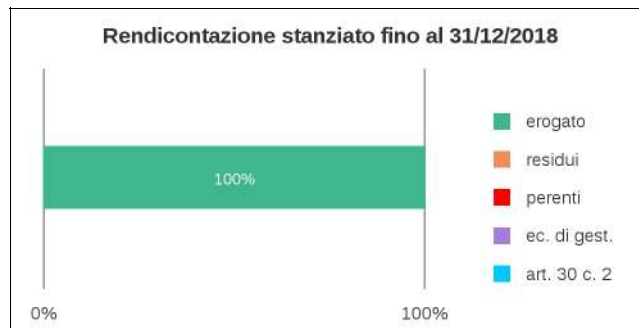
DL n. 39 / 2009 art. 14, comma 1, punto 2 - SISMA ABRUZZO - RISORSE PER L'EDILIZIA PRIVATA

SCOPO Ricostruzione terremoto 2009 - Abruzzo

ATTIVITA' Interventi previsti per la riparazione/ricostruzione relativi all'edilizia privata del comune di L'Aquila e nei comuni del cratere sismico della Regione Abruzzo

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2015	592,56	592,56	0,00	0,00	0,00	0,00	592,56	592,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 004 - Interventi per pubbliche calamita'

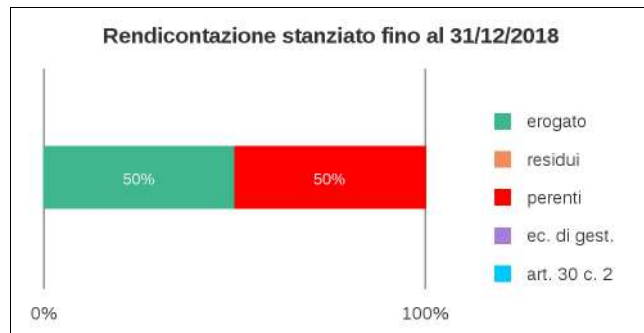
DL n. 39 / 2009 art. 14, comma 1, punto 5 - SISMA ABRUZZO - RISORSE PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DI RICERCA

SCOPO Ricostruzione terremoto 2009 - Abruzzo

ATTIVITA' Interventi per il sostegno delle attività produttive e della ricerca da destinare all'interno del cratere sismico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2015	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	49,70	0,00	0,00	50,30	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 005 - Protezione civile

LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1029 - FONDO DISSESTO IDROGEOLOGICO

SCOPO Mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico in aree colpite da eventi calamitosi e aumento del livello di resilienza delle strutture e infrastrutture individuate dai rispettivi Commissari di Governo

ATTIVITA' Trasferimenti in conto capitale alla Presidenza del Consiglio da destinare alla mitigazione del dissesto idrogeologico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2021	2.600,00	0,00	800,00	900,00	900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	400,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	800,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 005 - Protezione civile

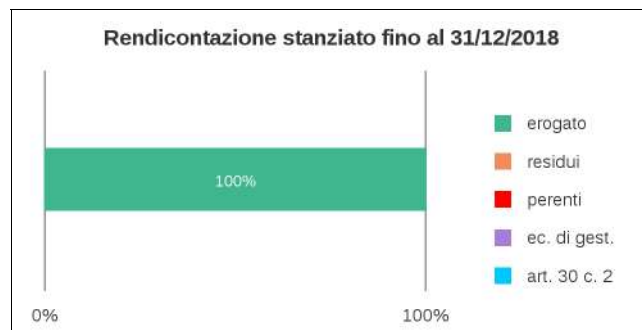
DL n. 50 / 2017 art. 41, comma 4 - ACQUISTO E MANUTENZIONE MEZZI DI SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE CIVILE A SEGUITO EVENTI SISMICI

SCOPO Ricostruzione terremoti 2016 e 2017 - Centro Italia e Ischia - "Fondo da ripartire per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito di eventi sismici"

ATTIVITA' Acquisto e manutenzione dei mezzi occorrenti per le operazioni di concorso al soccorso alla popolazione civile

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	86,20	52,60	33,60	0,00	0,00	0,00	33,60	52,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



DL n. 142 / 1991 art. 6, comma 1, punto 1 bis - FONDO PROTEZIONE CIVILE

SCOPO Fondo per la protezione civile

ATTIVITA' Assicurare la continuità degli interventi di competenza del Fondo per la Protezione Civile

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1991 2024	1.357,88	1.050,79	51,18	51,18	51,18	153,55	1.050,79	1.050,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	42,39	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 008 - Incentivi alle imprese per interventi di sostegno

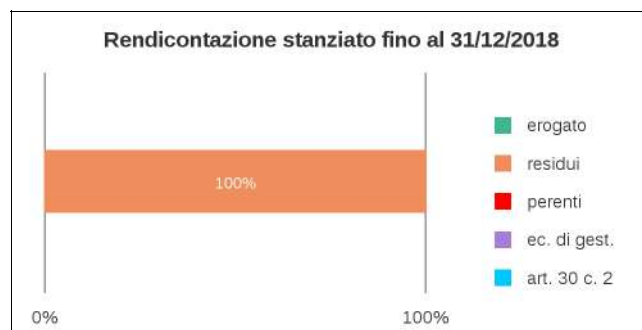
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto G bis - ATTIVITÀ INDUSTRIALI AD ALTA TECNOLOGIA E SOSTEGNO ALLE ESPORTAZIONI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni

ATTIVITA' Attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	1.061,72	80,00	100,00	130,00	30,00	721,72	0,00	0,00	80,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	100,00	130,00	30,00	721,72
Cronoprogramma	180,00	0,00	0,00	0,00



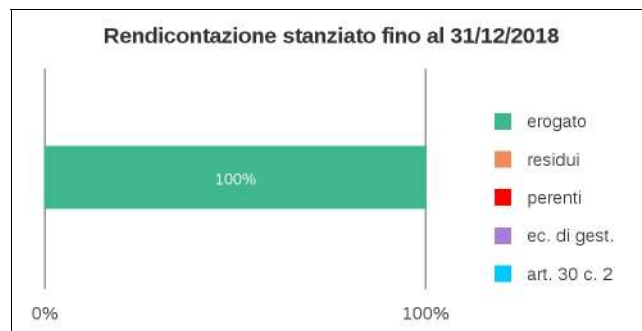
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto F primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni

ATTIVITA' Attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2024	1.040,00	445,00	295,00	45,00	45,00	210,00	445,00	445,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	295,00	45,00	45,00	210,00
Cronoprogramma	295,00	45,00	15,00	165,00



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 009 - Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità

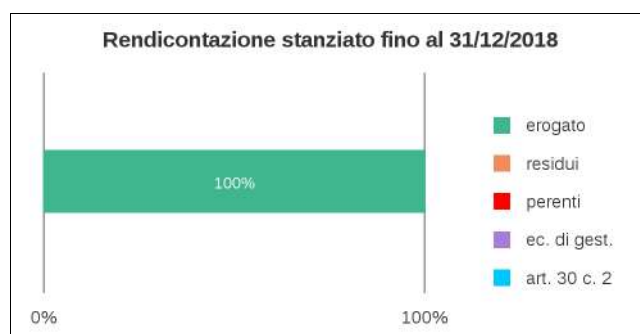
DL n. 91 / 2017 art. 5, comma 5 - DISPOSIZIONI URGENTI PER LA CRESCITA ECONOMICA DEL MEZZOGIORNO

SCOPO Promozione degli investimenti privati nelle aree svantaggiate del mezzogiorno - istituzione di una Zona Economica Speciale (ZES)

ATTIVITA' Crediti d'imposta alle nuove imprese e a quelle già esistenti che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale nella ZES

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2020	206,45	25,00	31,25	150,20	0,00	0,00	25,00	25,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



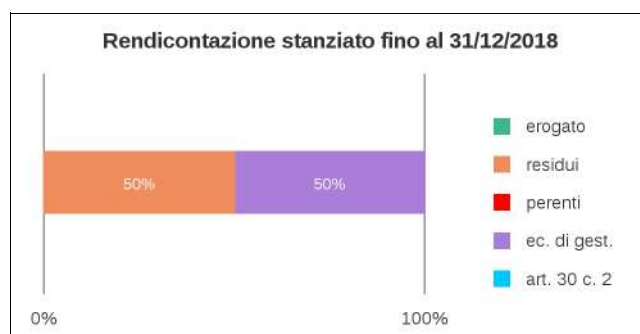
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 63 - CREDITO IMPOSTA PER INCENTIVI ACQUISTO BENI STRUMENTALI

SCOPO Sostegno alle attività civiche e solidaristiche di distribuzione gratuita di prodotti alimentari e farmaceutici agli indigenti

ATTIVITA' Credito di imposta, pari al 15 % del prezzo di acquisto di beni mobili strumentali, riconosciuto a favore di enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2019	20,00	20,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,00	0,00	0,00	10,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 009 - Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità

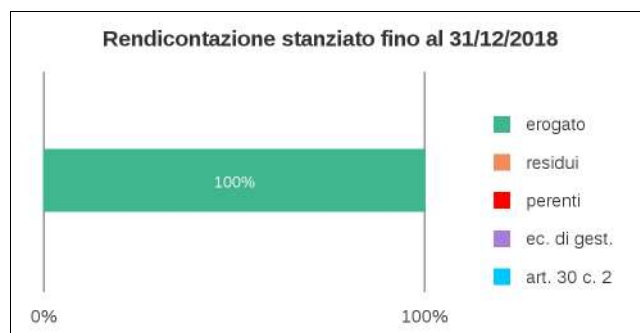
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 362, punto A - CREDITO DI IMPOSTA MATURATO IN RELAZIONE ALL'ACCESSO DEI FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA RICOSTRUZIONE PRIVATA, DI CUI ALL'ARTICOLO 5 DECRETO LEGGE N.189/2016

SCOPO Ricostruzione terremoto 2016 - Centro Italia

ATTIVITA' Crediti d'imposta sulla concessione di finanziamenti per la ricostruzione privata

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2047	6.100,00	300,00	200,00	200,00	200,00	5.200,00	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	200,00	200,00	200,00	200,00



LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 626 - CREDITO IMPOSTA ACQUISTO STRUMENTI MUSICALI NUOVI PER STUDENTI ISCRITTI AI LICEI MUSICALI E CORSI PREACCADEMICI

SCOPO Promuovere lo sviluppo della cultura e la conoscenza del patrimonio culturale presso i più giovani ("Bonus Cultura")

ATTIVITA' Contributi all'acquisto tramite apposita Carta elettronica, di servizi o beni a carattere culturale e artistico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2018	25,00	25,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25,00	25,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 643

Rifinanziante

MISSIONE: 011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 009 - Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalita'

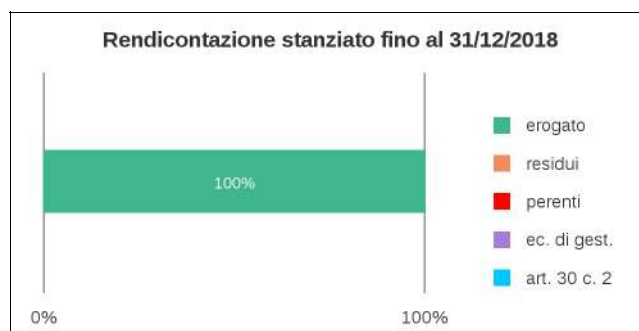
L n. 221 / 2015 art. 56, comma 1 - CREDITO DI IMPOSTA VIDEOSORVEGLIANZA

SCOPO Promuovere e sostenere la bonifica dei beni e delle aree contenenti amianto

ATTIVITA' Crediti di imposta fruiti dalle imprese che effettuano interventi di bonifica dall'amianto sui beni e strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2019	17,02	11,34	5,68	0,00	0,00	0,00	11,34	11,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	4,68	0,00	0,00	0,00



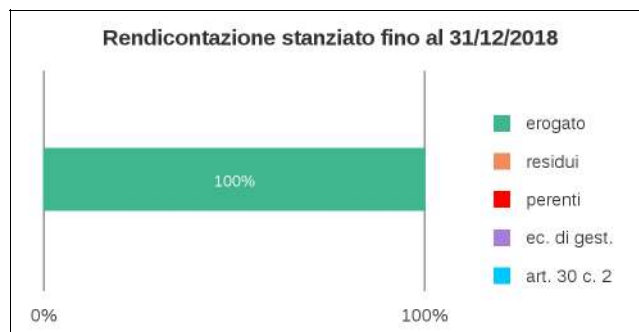
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 108, punto 1 - VISCO SUD - CREDITO D'IMPOSTA SU ACQUISIZIONE BENI STRUMENTALI

SCOPO Agevolare l'attività produttiva nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno

ATTIVITA' Credito di imposta alle imprese che acquisiscono beni strumentali nuovi per destinarli alle strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2019	2.534,00	1.912,00	622,00	0,00	0,00	0,00	1.912,00	1.912,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 892

Rifinanziante

MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 009 - Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità

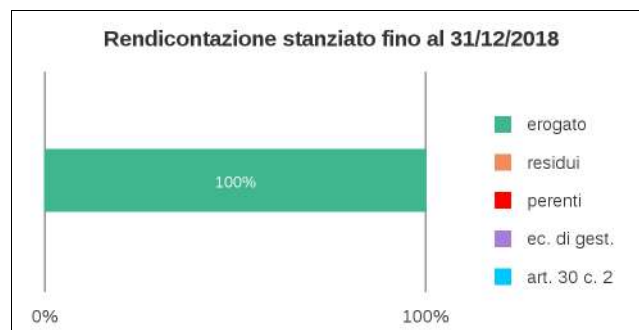
DL n. 83 / 2014 art. 9, comma 1 - TAX CREDIT DIGITALIZZAZIONE IMPRESE TURISTICHE

SCOPO Sostegno al settore del turismo - digitalizzazione

ATTIVITA' Credito di imposta agli esercizi ricettivi singoli o aggregati con servizi extra-ricettivi o ancillari, nonché, per una quota non superiore al 10% delle risorse di cui al comma 5, alle agenzie di viaggi e ai tour operator che applicano lo studio di settore

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2019	72,00	57,00	15,00	0,00	0,00	0,00	57,00	57,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	12,00	0,00	0,00	0,00



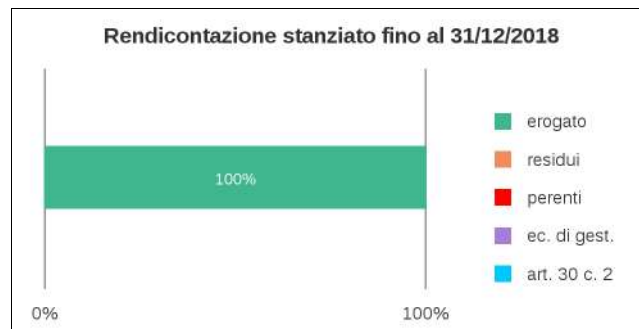
DL n. 83 / 2014 art. 10, comma 1 - TAX CREDIT RIQUALIFICAZIONE IMPRESE TURISTICHE

SCOPO Sostegno al settore del turismodel turismo

ATTIVITA' Credito d'imposta alle imprese alberghiere per gli interventi di ristrutturazione edilizia o per interventi di eliminazione delle barriere architettoniche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2022	405,10	208,40	136,70	60,00	0,00	0,00	208,40	208,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	116,70	60,00	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 5 Rifinanziante

MISSIONE: 011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 009 - Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalita'

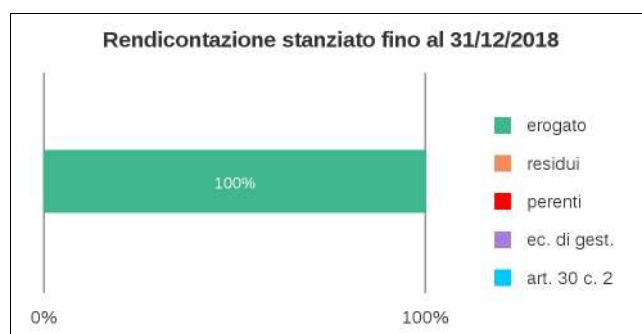
DL n. 91 / 2014 art. 18, comma 1 - CREDITO DI IMPOSTA PER IMPRESE UBICATE NEL TERRITORIO NAZIONALE CHE INVESTONO IN BENI STRUMENTALI NUOVI

SCOPO Promozione degli investimenti effettuati dalle imprese

ATTIVITA' Credito di imposta alle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi compresi nella divisione 28 della tabella ATECO

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2019	1.020,00	1.020,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.020,00	1.020,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 008 - Sostegno allo sviluppo del trasporto

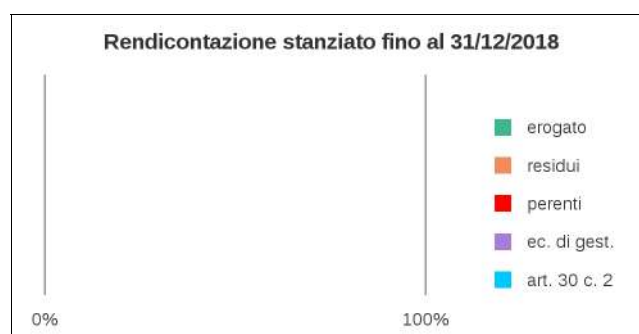
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto A bis - TRASPORTI E VIABILITA'

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Trasporti e viabilità

ATTIVITA' Investimenti nei settori di spesa relativi ai trasporti e alla riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	5.900,00	0,00	0,00	30,00	54,76	5.815,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	30,00	54,76	0,00



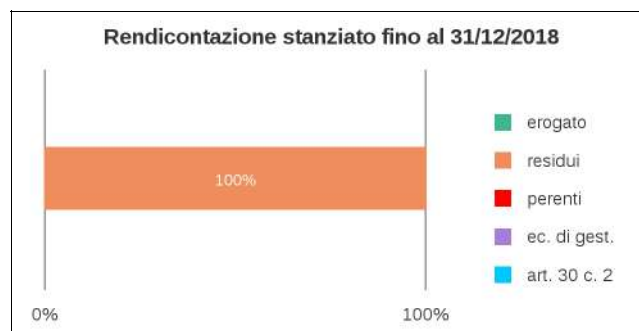
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 591 - FS MATERA

SCOPO Potenziamento della rete ferroviaria tradizionale

ATTIVITA' Contratto di Programma MIT-RFI - Parte investimenti 2017-2021 - Realizzazione della nuova linea ferroviaria Ferrandina-Matera La Martella (MT)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2022	210,00	42,00	42,00	42,00	42,00	42,00	42,00	0,00	0,00	42,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	84,00	42,00	42,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 008 - Sostegno allo sviluppo del trasporto

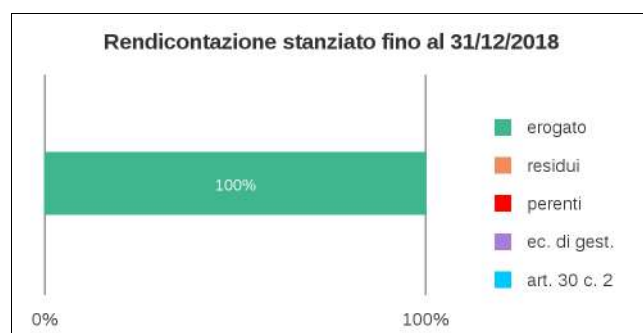
DL n. 43 / 2013 art. 7 ter, comma 2 - INFRASTRUTTURE FS

SCOPO Realizzazione della linea ferroviaria AV/AC Milano-Genova e potenziamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona

ATTIVITA' Prosecuzione dei lavori relativi al Terzo Valico di Giovi e quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona di accesso sud alla galleria di base del Brennero

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2024	1.100,00	380,00	120,00	120,00	120,00	360,00	380,00	380,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	120,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	120,00	120,00	120,00	0,00



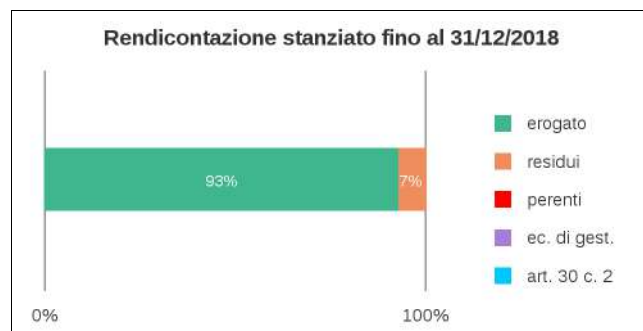
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 73 - MANUTENZIONE FS

SCOPO Manutenzione straordinaria della rete ferroviaria nazionale

ATTIVITA' Contratto Programma MIT-RFI - Parte Servizi 2012-2014 - interventi di manutenzione straordinaria della rete ferroviaria

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2020	4.750,00	3.250,00	750,00	750,00	0,00	0,00	3.250,00	3.009,50	0,00	240,50	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	750,00	750,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	990,50	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 008 - Sostegno allo sviluppo del trasporto

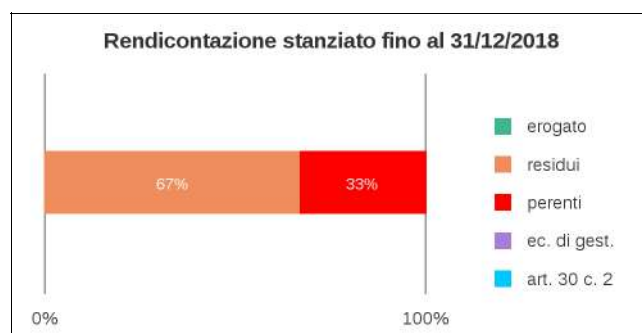
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 74 - RFI

SCOPO Realizzazione delle linee ferroviarie AV/AC Roma-Napoli e Napoli-Bari

ATTIVITA' Investimenti per il completamento della tratta Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli, via Cassino, sita nel Comune di Maddaloni, dell'asse ferroviario

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2016	75,00	75,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75,00	0,00	0,00	50,00	25,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	50,00	0,00	0,00	0,00



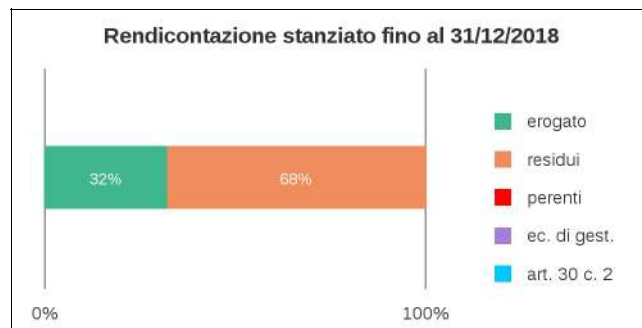
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 76 - RFI

SCOPO Realizzazione delle linee ferroviarie AV/AC Milano-Venezia e Napoli-Bari

ATTIVITA' Tratte Brescia-Verona-Padova (Mi-Ve) e Apice-Osara e Frasso Telesino-Vitulano (Na-Ba)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2031	4.660,00	640,00	120,00	320,00	320,00	3.260,00	640,00	203,17	0,00	436,83	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	556,83	120,00	120,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 008 - Sostegno allo sviluppo del trasporto

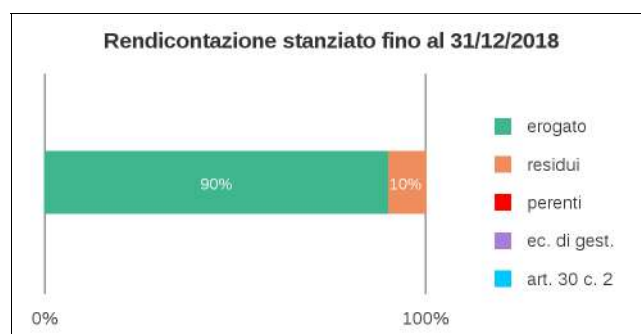
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 80 - RFI

SCOPO Potenziamento della rete ferroviaria tradizionale

ATTIVITA' Adeguamento del tracciato e velocizzazione dell'asse ferroviario Bologna-Lecce

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2017	215,00	215,00	0,00	0,00	0,00	0,00	215,00	193,44	0,00	21,56	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	21,56	0,00	0,00	0,00



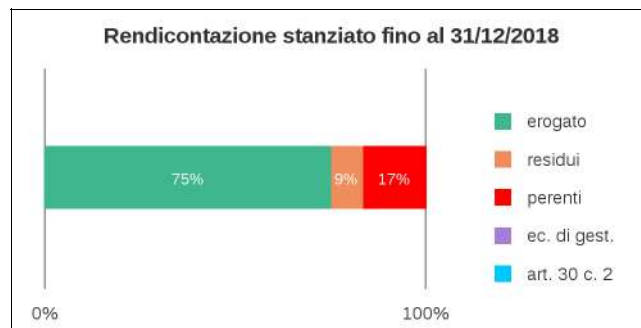
LS n. 228 / 2012 art. 1, comma 176 - CONTRATTI PROGRAMMA RFI

SCOPO Realizzazione di progetti prioritari ricompresi nei corridoi europei TEN-T e inseriti nel programma delle infrastrutture strategiche autorizzati dal CIPE

ATTIVITA' Contratto di Programma MIT-RFI - Somme erogate alla Società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A a titolo di contributo in conto impianti, in base alla realizzazione degli investimenti programmati

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2018	1.463,77	863,77	0,00	300,00	300,00	0,00	863,77	646,59	0,00	73,98	143,20	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	73,98	300,00	300,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 008 - Sostegno allo sviluppo del trasporto

LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 86 - CONTRIBUTO IN CONTO IMPIANTI ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A.

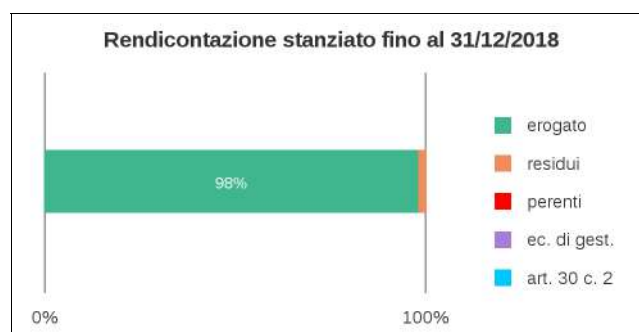
SCOPO Potenziamento della rete ferroviaria tradizionale

ATTIVITA' Manutenzione straordinaria della rete ferroviaria tradizionale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2032	71.386,75	51.948,35	120,40	3.372,33	2.852,26	13.093,41	51.948,35	50.823,50	0,00	1.103,00	21,85	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1.223,40	3.372,33	2.852,26	0,00

Autorizzazioni collegate	
DL n. 119 / 2018 art. 21, comma 2	Rifinanziante
DL n. 148 / 2017 art. 15	Rifinanziante
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto A bis	Rifinanziante



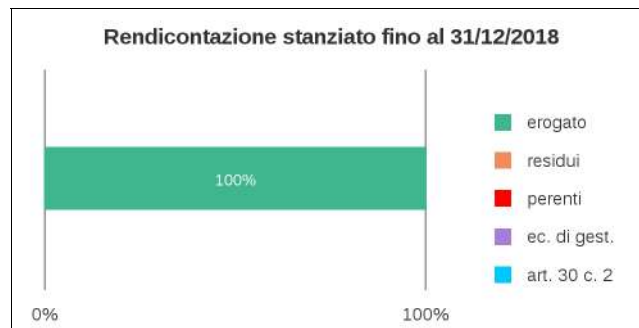
L n. 472 / 1999 art. 3, comma 5 - INVESTIMENTI FERROVIARI DEL CORRIDOIO N. 5 E COLLEGAMENTI

SCOPO Contributi concessi alle Ferrovie dello Stato per opere specifiche

ATTIVITA' Realizzazione del Corridoio europeo 5 e relativi collegamenti - tratto Bergamo-Seregno (MB)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2019	1.804,17	1.802,25	1,92	0,00	0,00	0,00	1.802,25	1.802,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,92	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 008 - Opere pubbliche e infrastrutture

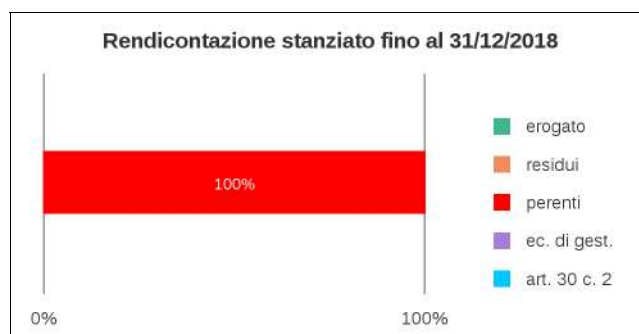
DL n. 211 / 2011 art. 3 ter, comma 6 - DISPOSITIVI PER IL DEFINITIVO SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI

SCOPO Superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG)

ATTIVITA' Realizzazione e riconversione delle strutture; attività volte a incrementare la realizzazione dei percorsi terapeutico riabilitativi individuali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2013	113,80	113,80	0,00	0,00	0,00	0,00	113,80	0,00	0,00	0,00	113,80	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



L n. 448 / 1998 art. 50, comma 1, punto C - EDILIZIA SANITARIA PUBBLICA

SCOPO Ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle Regioni per l'attuazione degli individuati dal programma straordinario di edilizia sanitaria

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1999 2033	22.271,30	13.471,30	475,00	1.000,00	2.450,00	4.875,00	13.471,30	10.602,08	0,00	365,45	2.486,05	17,72	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	105,90	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 017 - Ricerca e innovazione

PROGRAMMA: 015 - Ricerca di base e applicata

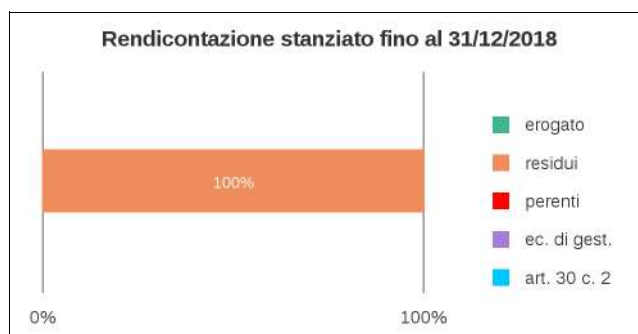
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D bis - RICERCA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Ricerca

ATTIVITA' Ricerca Biomedica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2022	130,00	30,00	30,00	25,00	25,00	20,00	0,00	0,00	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	60,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 014 - Sostegno allo sviluppo sostenibile

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto E bis - DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche

ATTIVITA' Difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche - trasferimenti di risorse alla Presidenza del Consiglio

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	230,00	0,00	110,00	120,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	110,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	110,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 019 - Casa e assetto urbanistico

PROGRAMMA: 001 - Politiche abitative e riqualificazione periferie

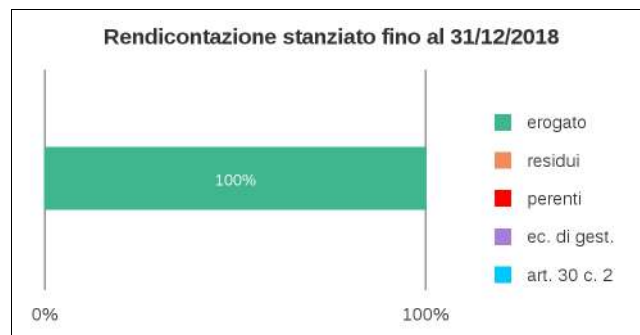
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 48, punto C - MUTUI PRIMA CASA

SCOPO Facilitare l'accesso alla proprietà immobiliare della prima casa

ATTIVITA' Fondo di garanzia statale sui finanziamenti connessi all'acquisto di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale del mutuatario

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2019	570,37	500,37	70,00	0,00	0,00	0,00	500,37	500,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	70,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	70,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 028 - Sviluppo e riequilibrio territoriale

PROGRAMMA: 004 - Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali

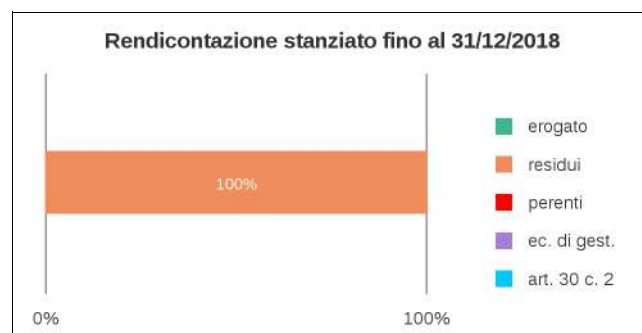
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto I - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

ATTIVITA' Interventi per la riqualificazione delle aree urbane degradate attraverso progetti di miglioramento del decoro urbano, di potenziamento della mobilità sostenibile e dell'inclusione sociale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2019	800,00	540,00	260,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	540,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 028 - Sviluppo e riequilibrio territoriale

PROGRAMMA: 004 - Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali

LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 6 - FONDO SVILUPPO E COESIONE - PROGRAMMAZIONE 2014 - 2020

SCOPO Sostegno allo sviluppo sostenibile - "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" (FSC) 2014-2020

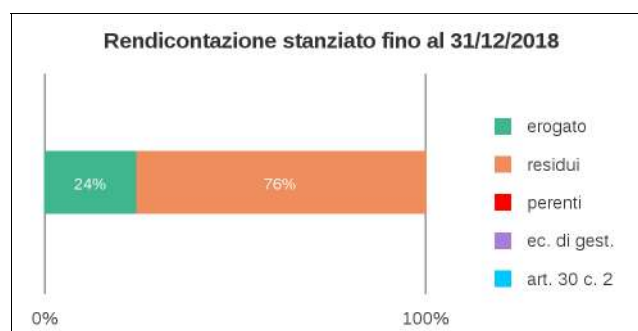
ATTIVITA' Fornire unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi al finanziamento ordinario (nonché a quello comunitario ed al contestuale cofinanziamento nazionale), che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese, in attuazione del dettato costituzionale. L'intervento del Fondo è destinato soprattutto al finanziamento di una pluralità di progetti, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi

Interventi per la riqualificazione delle aree urbane degradate attraverso progetti di miglioramento del decoro urbano, di potenziamento della mobilità sostenibile e dell'inclusione sociale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2023	56.038,65	9.909,50	5.420,75	6.849,80	7.000,00	26.858,60	2.042,90	2.342,90	7.566,60	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	431,09	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 250	Definanziante



MISSIONE: 028 - Sviluppo e riequilibrio territoriale

PROGRAMMA: 004 - Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali

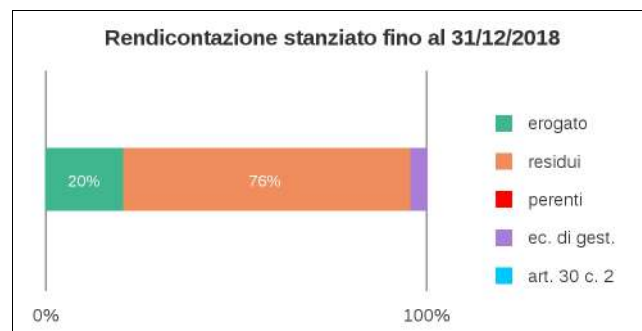
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 863, punto 1 - FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

SCOPO Rifinanziamento del "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" (FSC)

ATTIVITA' Fornire unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi al finanziamento ordinario (nonché a quello comunitario ed al contestuale cofinanziamento nazionale), che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese, in attuazione del dettato costituzionale. L'intervento del Fondo è destinato soprattutto al finanziamento di una pluralità di progetti, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2019	16.955,02	16.285,02	670,00	0,00	0,00	0,00	2.856,48	3.256,48	12.296,82	0,00	0,00	731,72	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	540,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1.420,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

PROGRAMMA: 001 - Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità

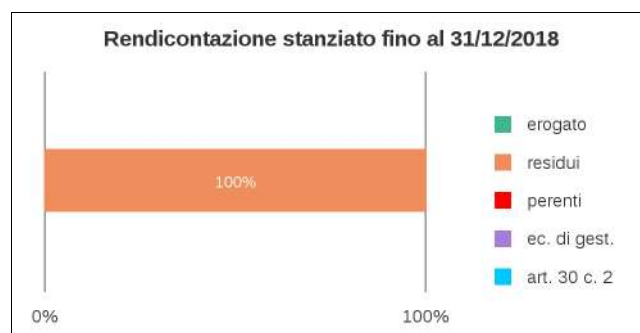
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H bis - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Completamento dei sistemi per la fatturazione elettronica e la trasmissione telematica dei corrispettivi
Realizzazione di progetti di digitalizzazione dei servizi di riscossione per i contribuenti da parte all'Agenzia delle Entrate-Riscossione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2023	8,20	2,20	2,70	3,30	0,00	0,00	0,00	0,00	2,20	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	4,90	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 003 - Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali

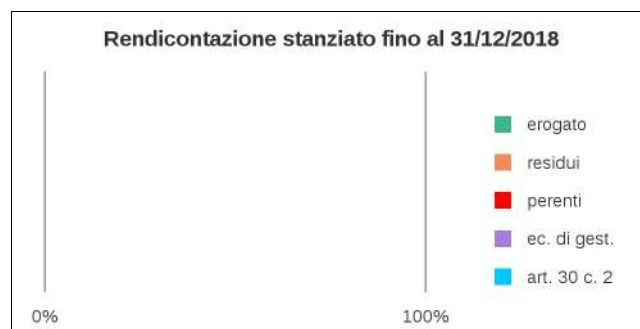
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F bis - EDILIZIA PUBBLICA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Programma progressivo pluriennale di interventi infrastrutturali sugli immobili in uso al Corpo della Guardia di Finanza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	279,90	0,00	5,21	15,71	16,83	242,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

PROGRAMMA: 003 - Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali

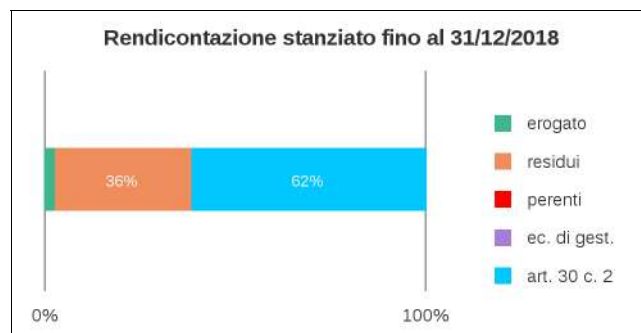
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Programma progressivo pluriennale di interventi infrastrutturali sugli immobili in uso al Corpo della Guardia di Finanza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	650,00	37,00	41,00	25,00	20,00	527,00	0,18	0,88	9,32	3,91	0,00	0,00	22,89

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	4,35	0,00	0,00	0,00



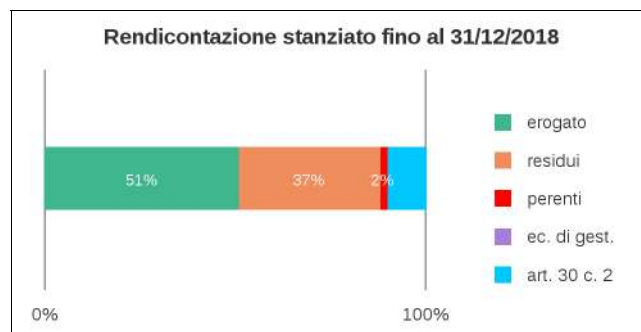
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 109 - CONTRIBUTO AMMODERNAMENTO CORPO GUARDIA DI FINANZA

SCOPO Ammodernamento di mezzi, attrezzature e strutture del Corpo della Guardia di Fianza

ATTIVITA' Realizzazione di un programma infrastrutturale per la costruzione di nuove caserme, ristrutturazione e ampliamento delle funzionalità di complessi immobiliari già in uso al Corpo della Guardia di Finanza; programmi di acquisto e forniture di velivoli, guardacoste, motovedette, automezzi speciali nonché di potenziamento del settore telematica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2020	163,82	112,74	26,08	25,00	0,00	0,00	84,49	57,11	7,81	34,07	2,12	0,00	11,62

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	19,79	19,33	0,00	0,00
Cronoprogramma	56,83	5,28	0,00	0,00



MISSIONE: 029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

PROGRAMMA: 004 - Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario

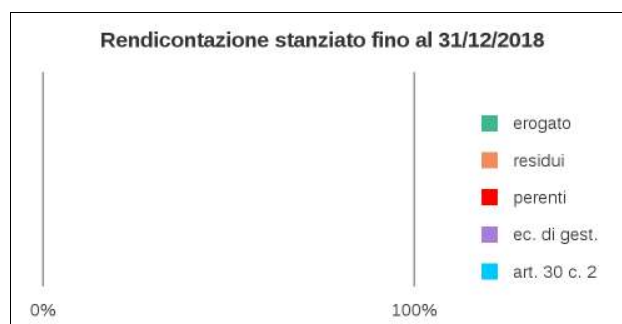
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 493 - FONDO RISPARMIATORI

SCOPO Tutela del risparmio e rispetto del dovere di disciplinare, coordinare e controllare l'esercizio del credito - "Fondo Indennizzo Risparmiatori" (FIR)

ATTIVITA' Indennizzi a favore dei risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e loro controllate aventi sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018, in ragione delle violazioni massive degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2021	1.571,40	0,00	523,80	523,80	523,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	523,80	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 006 - Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari

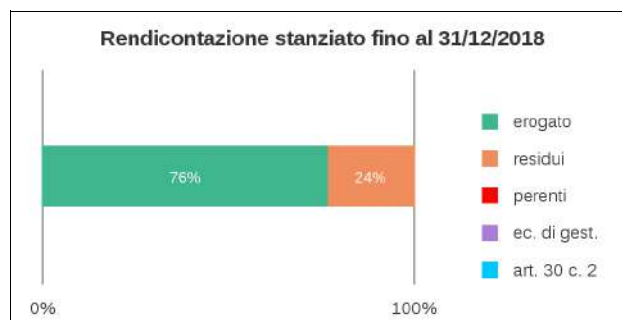
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 132 - SOMME DESTINATE ALLA COPERTURA DEL FONDO DI LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA' EXPO 2015 SPA IN LIQUIDAZIONE

SCOPO Organizzazione dell'Expo 2015 a Milano

ATTIVITA' Copertura della quota del Ministero dell'Economia e delle Finanze del Fondo di liquidazione della Società Expo 2015 S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2021	9,46	6,29	1,23	1,06	0,88	0,00	6,29	4,81	0,00	1,48	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,71	1,06	0,88	0,00



MISSIONE: 029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

PROGRAMMA: 007 - Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio

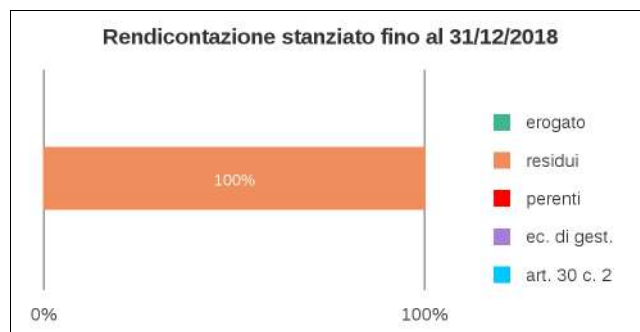
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H bis - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Interventi di competenza delle Regioni e delle provincie autonome di Trento e di Bolzano e del Ministero dell'Economia e delle Finanze
 Interventi di digitalizzazione delle amministrazioni Statali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2023	295,35	10,00	90,10	150,00	45,25	0,00	0,00	0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	73,00	120,00	15,25	0,00



LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 188 - REALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO APPLICATIVI INFORMATICI PER SCRITTURE CONTABILI

SCOPO Digitalizzazione della Contabilità Pubblica

ATTIVITA' Spese necessarie all'adeguamento dei sistemi informatici alle novità introdotte dalla legge 196/2009

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2022	74,36	68,98	2,15	2,69	0,54	0,00	47,16	34,24	0,00	15,35	0,18	0,48	13,42

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	7,73	7,62	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate

L n. 163 / 2016 art. 16, comma 1, punto B Rifinanziante

MISSIONE: 029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

PROGRAMMA: 010 - Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato

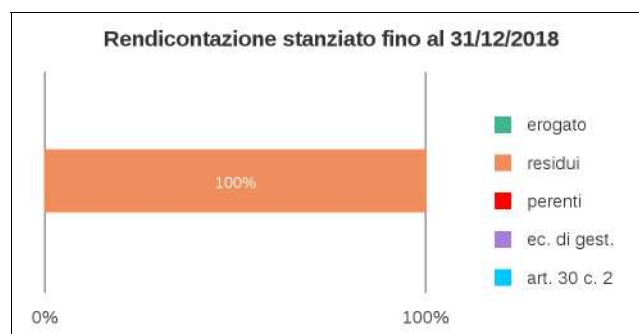
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F bis - EDILIZIA PUBBLICA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore dell'Agenzia del Demanio per la realizzazione di interventi di edilizia pubblica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	470,20	32,80	34,40	38,00	15,00	350,00	0,00	0,00	32,80	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	67,20	0,00	0,00	0,00



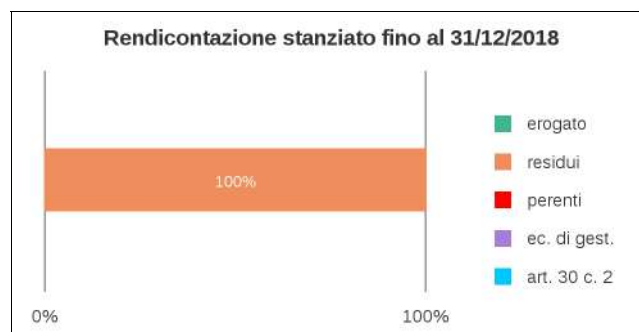
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H bis - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore dell'Agenzia del Demanio per la realizzazione di interventi di digitalizzazione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2023	6,00	2,00	2,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	4,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

PROGRAMMA: 010 - Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato

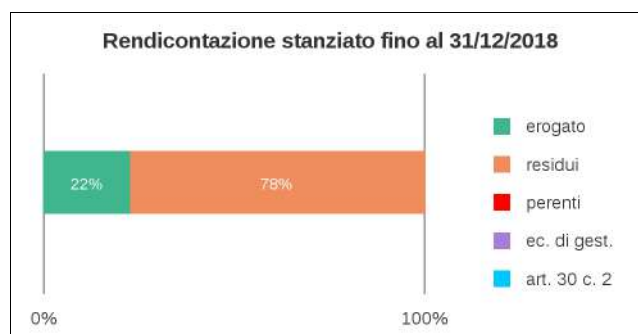
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto D primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore dell'Agenzia del Demanio per la realizzazione degli interventi connessi alla difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2021	44,30	21,29	17,23	4,61	1,17	0,00	21,29	4,77	0,00	16,52	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	33,75	0,00	0,00	0,00



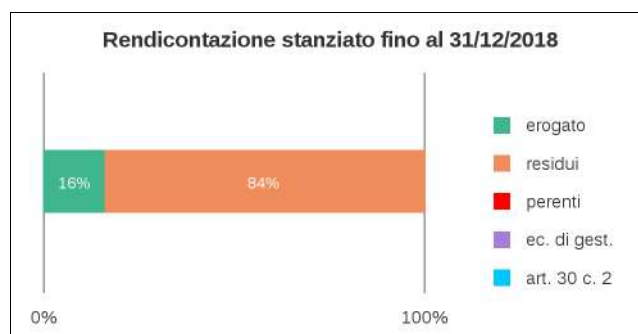
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Realizzazione degli interventi connessi all'edilizia pubblica, compresa quella scolastica, da parte dell'Agenzia del Demanio

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	452,00	31,80	26,80	26,80	72,32	294,28	31,80	5,00	0,00	26,80	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	53,60	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

PROGRAMMA: 010 - Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato

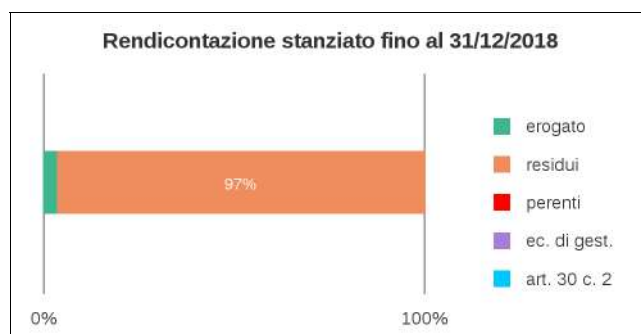
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Prevenzione del rischio sismico

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore dell'Agenzia del Demanio per la realizzazione degli interventi connessi alla prevenzione del rischio sismico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	950,00	133,00	99,75	115,16	120,00	482,09	133,00	4,25	0,00	128,75	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	228,50	0,00	0,00	0,00



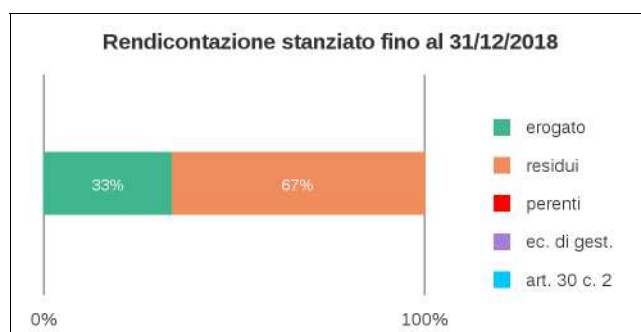
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto I primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore dell'Agenzia del Demanio per la realizzazione degli interventi connessi agli investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2025	61,50	1,50	1,50	9,50	10,00	39,00	1,50	0,50	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,50	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 030 - Giovani e sport

PROGRAMMA: 001 - Attivita' ricreative e sport

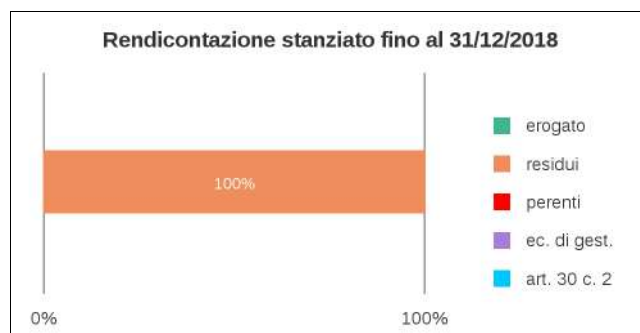
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto L bis - INVESTIMENTI IN RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Investimenti in riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie

ATTIVITA' Investimenti in riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2019	75,00	65,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	65,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	75,00	0,00	0,00	0,00



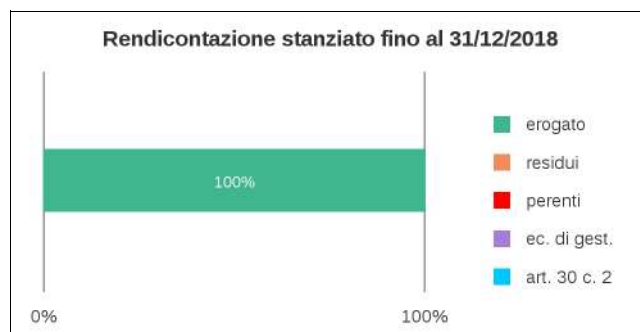
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto I primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

ATTIVITA' Interventi per la riqualificazione delle aree urbane degradate attraverso progetti di miglioramento del decoro urbano, di potenziamento della mobilità sostenibile e dell'inclusione sociale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2025	98,74	55,00	29,19	14,55	0,00	0,00	55,00	55,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	14,59	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	29,18	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

PROGRAMMA: 003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

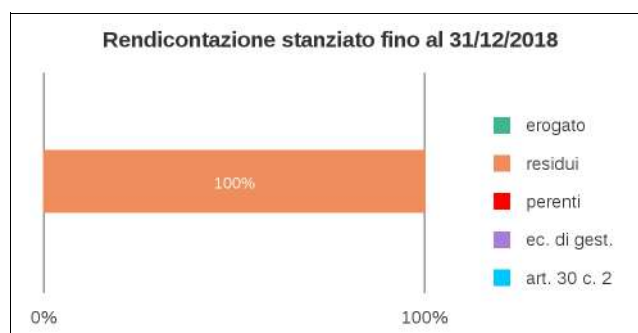
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F bis - EDILIZIA PUBBLICA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Interventi edili presso la sede centrale del Ministero dell'Economia e delle Finanze (via XX Settembre, Roma): realizzazione degli impianti di diffusione sonora di emergenza (EVAC), di illuminazione di sicurezza e di rivelazione fumi e del sistema di distribuzione elettrica secondaria ai piani terra, primo, secondo e terzo afferenti alle scale A, E e G

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	6,00	2,00	2,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



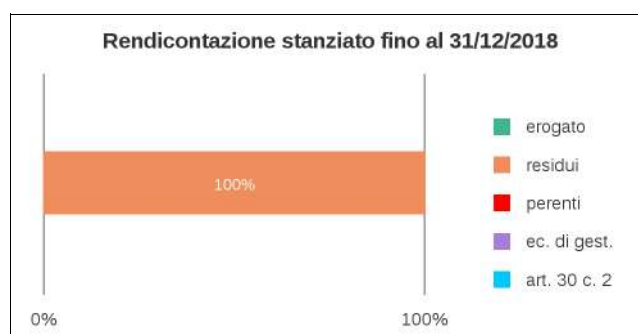
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H bis - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Interventi finalizzati all'evoluzione dell'infrastruttura CED (principalmente in ambito Cloud, sicurezza e affidabilità) per evolverla in Polo Strategico Nazionale; adeguamenti tecnici e organizzativi finalizzati all'adesione al modello strategico del Cloud nella PA; realizzazione di un "service ledger" nazionale basato su tecnologia Blockchain

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2023	18,27	1,00	5,00	5,00	5,00	2,27	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,00	0,00	5,00	7,13



MISSIONE: 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

PROGRAMMA: 005 - Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati

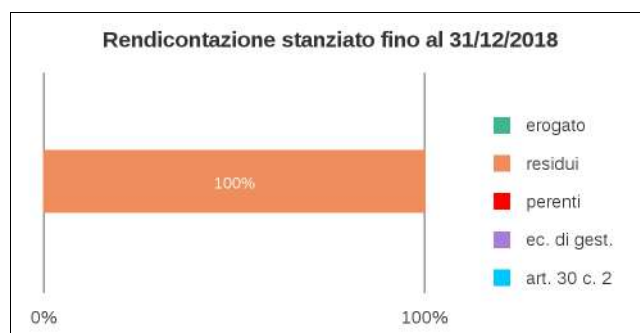
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H bis - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Adeguamento degli impianti delle sedi dell'Avvocatura dello Stato al modello branch-office

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2023	0,40	0,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,40	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,40	0,00	0,00	0,00



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

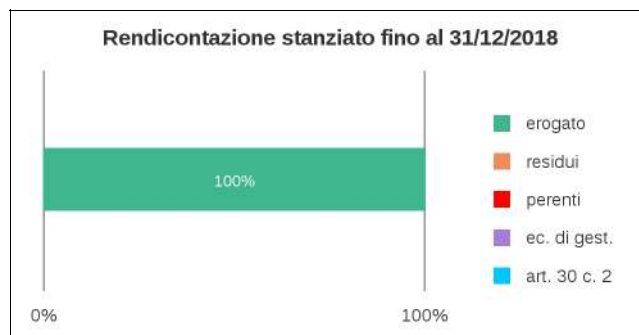
Quadri contabili dei contributi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 001 - Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri**PROGRAMMA: 003 - Presidenza del Consiglio dei Ministri****LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 761 - FONDO NAZIONALE DELLA MONTAGNA****SCOPO** Salvaguardia e valorizzazione delle zone montane - "Fondo nazionale per la montagna"**ATTIVITA'** Interventi in materia di salvaguardia dei territori montani e aree di confine

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2018	14,14	14,14	0,00	0,00	0,00	0,00	14,14	14,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 001 - Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore

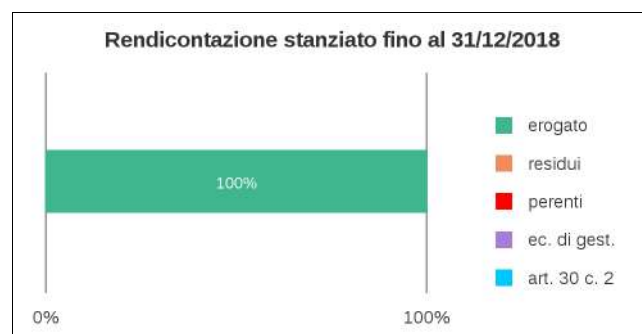
DL n. 78 / 2010 art. 14, comma 14 - ROMA CAPITALE

SCOPO Piano di rientro dall'indebitamento pregresso del Comune di Roma

ATTIVITA' Concorso al sostegno degli oneri derivanti dall'attuazione del piano di rientro del Comune di Roma

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2011 2040	9.000,00	2.400,00	300,00	300,00	300,00	5.700,00	2.400,00	2.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	300,00	300,00	300,00	5.700,00
Cronoprogramma	300,00	0,00	0,00	0,00



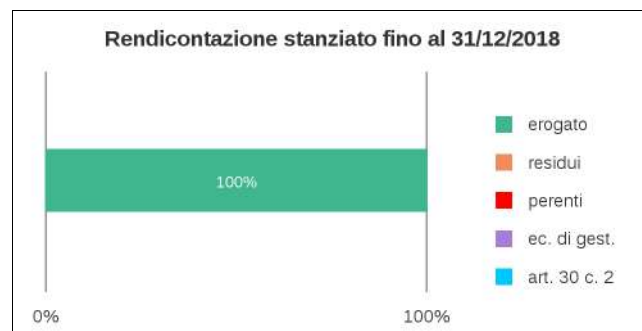
DL n. 78 / 2010 art. 14, comma 14 bis - RIENTRO COMUNI COMMISSARIATI

SCOPO Piano di rientro dall'indebitamento pregresso del Comune di Roma

ATTIVITA' Concorso al sostegno degli oneri derivanti dall'attuazione del piano di rientro del Comune di Roma

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2042	1.088,25	198,33	37,08	37,08	37,08	778,68	198,33	198,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	37,08	37,08	37,08	778,68
Cronoprogramma	37,08	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 001 - Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore

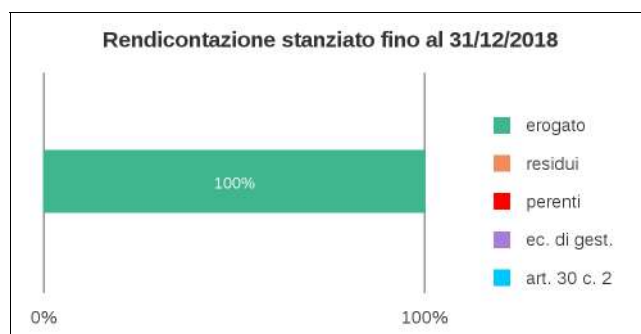
DL n. 225 / 2010 art. 2, comma 9, punto C - PIANO RIENTRO FINANZIARIO COMUNE DI ROMA

SCOPO Piano di rientro dall'indebitamento pregresso del Comune di Roma

ATTIVITA' Concorso al sostegno degli oneri derivanti dall'attuazione del piano di rientro del Comune di Roma

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2011 2040	6.000,00	1.600,00	200,00	200,00	200,00	3.800,00	1.600,00	1.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	200,00	200,00	200,00	3.800,00
Cronoprogramma	200,00	0,00	0,00	0,00



LF n. 388 / 2000 art. 141, comma 1 - RECUPERO DI RISORSE IDRICHE NELLE AREE IN CRISI SUL TERRITORIO NAZIONALE

SCOPO Opere di irrigazione e bonifica

ATTIVITA' Mutui accesi, con oneri a carico dello Stato, per finanziare interventi di efficientamento del patrimonio idrico nazionale a carico di diversi Consorzi di bonifica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2018	60,17	60,17	0,00	0,00	0,00	0,00	60,17	60,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 001 - Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore

LF n. 488 / 1999 art. 54, comma 1, punto 2 - MUTUI PER INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE ZONE COLPITE DA TERREMOTO DEL BELICE

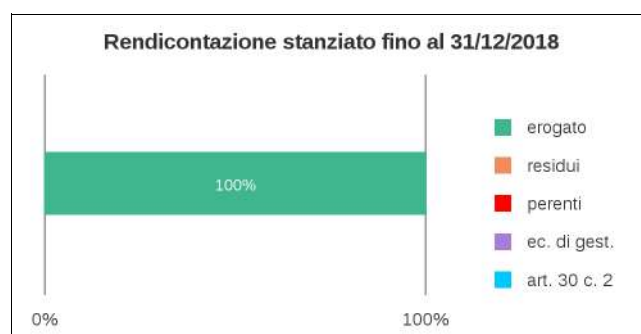
SCOPO Ricostruzione terremoto 1968 - Belice (Sicilia)

ATTIVITA' Interventi di ricostruzione nelle zone terremotate del Belice nel 1968

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2019	75,00	70,00	5,00	0,00	0,00	0,00	70,00	70,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,50	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 87	Rifinanziante



DL n. 6 / 1998 art. 15, comma 1 - CONTRAZIONE MUTUI TRA REGIONI E B.E.I. PER INTERVENTI IN ZONE COLPITE DA EVENTI CALAMITOSI

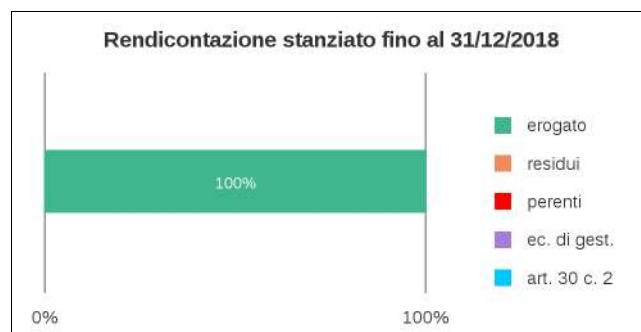
SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Mutui accesi per finanziare Interventi di salvaguardia di Venezia e della sua laguna con oneri di ammortamento a carico dello Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2018	5,59	5,59	0,00	0,00	0,00	0,00	5,59	5,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1	Rifinanziante
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 2	Rifinanziante



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 001 - Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore

L n. 139 / 1992 art. 2, comma 1, punto 1 - INTERVENTI DI COMPETENZA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI DI CUI ALL'ARTICOLO N.3 DELLA LEGGE N.798 DEL 1984

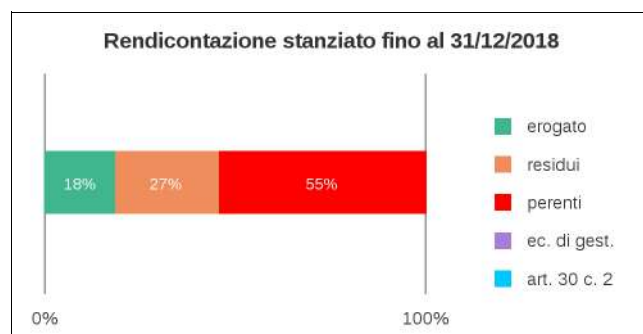
SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Esecuzione di opere di competenza della Regione Veneto

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2022	22,50	16,50	1,50	1,50	1,50	1,50	16,50	3,00	0,00	4,50	9,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	6,00	1,50	1,50	1,50

Autorizzazioni collegate	
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 291	Rifinanziante



L n. 139 / 1992 art. 2, comma 3, punto 1 - LIMITE IMPEGNO COMPETENZA REGIONE VENETO

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Mutui accesi per finanziare Interventi di salvaguardia di Venezia e della sua laguna con oneri di ammortamento a carico dello Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2018	271,44	271,44	0,00	0,00	0,00	0,00	271,44	271,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 4	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 5	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto A	Rifinanziante
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto D	Rifinanziante
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto E	Rifinanziante
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto F	Rifinanziante



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 001 - Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore

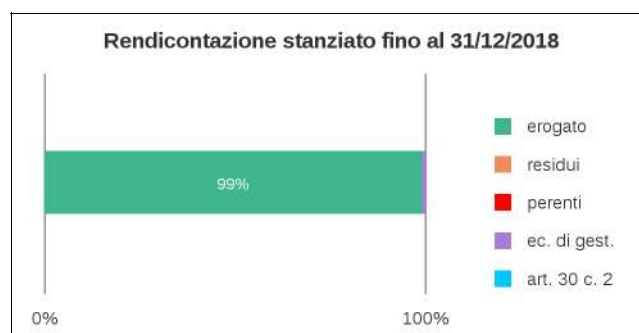
LF n. 500 / 1992 art. 4, comma 7 - MUTUI EDILIZIA SANITARIA

SCOPO Interventi di edilizia sanitaria

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di edilizia sanitaria

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2035	259,63	37,35	12,45	12,46	23,00	174,37	36,92	36,92	0,00	0,00	0,00	0,44	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	11,46	12,14	22,73	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



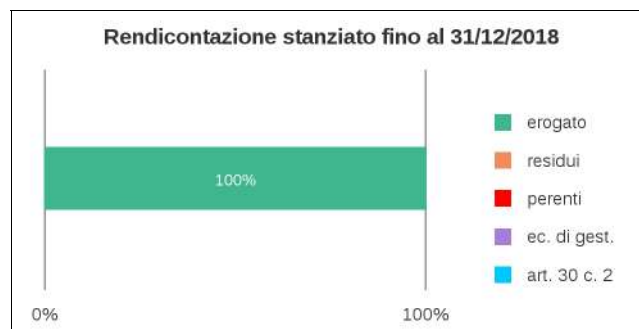
LF n. 67 / 1988 art. 20, comma 6, punto A - MUTUI TRENTO E BOLZANO - BEI

SCOPO Interventi di edilizia sanitaria

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di edilizia sanitaria

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2089	19.840,89	4.717,89	213,00	213,00	213,00	14.484,00	4.717,14	4.717,14	0,00	0,00	0,00	0,75	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	213,00	213,00	213,00	5,86
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 001 - Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore

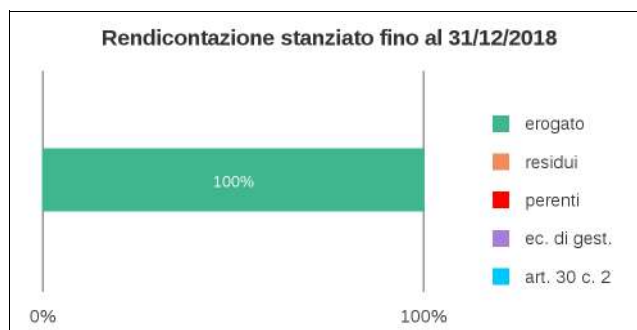
LF n. 41 / 1986 art. 4, comma 7 - MUTUI SCOLASTICI

SCOPO Interventi di edilizia scolastica

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di edilizia scolastica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2080	11.521,95	2.453,99	127,94	127,90	127,90	8.684,22	2.453,81	2.453,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	62,40	48,10	48,10	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 005 - Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali

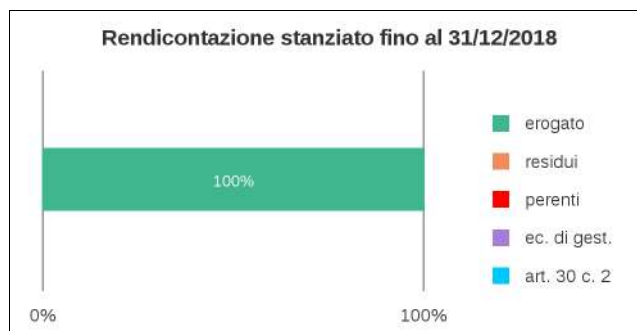
DL n. 203 / 2005 art. 5, comma 3 bis - CONTRIBUTO RCA SICILIA

SCOPO Definizione dei rapporti finanziari pregressi tra lo Stato e la Regione Sicilia

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la restituzione alla Regione Sicilia delle somme riscosse a titolo di imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore nel periodo 2002-2004 - ottemperanza della sentenza della Corte costituzionale n. 306 del 13 ottobre 2004

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2020	150,00	130,00	10,00	10,00	0,00	0,00	130,00	130,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	10,00	10,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 005 - Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali

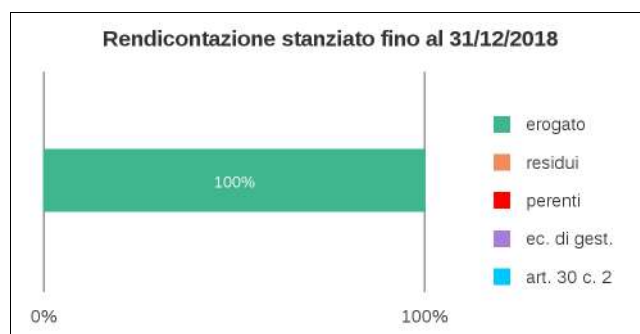
DL n. 203 / 2005 art. 5, comma 3 bis, punto A - CONTRIBUTI REGIONE SICILIA

SCOPO Definizione dei rapporti finanziari pregressi tra lo Stato e la Regione Sicilia

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la restituzione alla Regione Sicilia delle somme riscosse a titolo di imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore nel periodo 2002-2004 - ottemperanza della sentenza della Corte costituzionale n. 306 del 13 ottobre 2004

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2021	600,00	480,00	40,00	40,00	40,00	0,00	480,00	480,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	40,00	40,00	40,00	0,00
Cronoprogramma	40,00	0,00	0,00	0,00



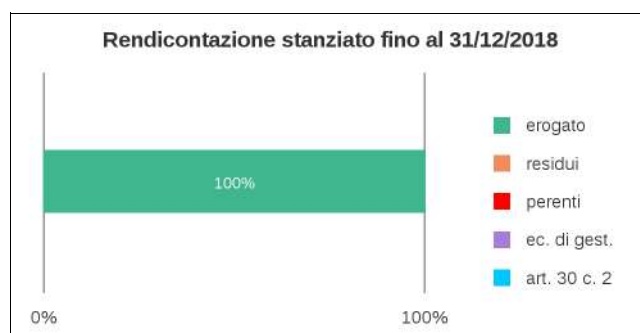
DL n. 203 / 2005 art. 5, comma 3 bis, punto B - CONTRIBUTI REGIONE SICILIA

SCOPO Definizione dei rapporti finanziari pregressi tra lo Stato e la Regione Sicilia

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la restituzione alla Regione Sicilia delle somme riscosse a titolo di imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore nel periodo 2002-2004 - ottemperanza della sentenza della Corte costituzionale n. 306 del 13 ottobre 2004

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2022	540,00	396,00	36,00	36,00	36,00	36,00	396,00	396,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	36,00	36,00	36,00	36,00
Cronoprogramma	36,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 005 - Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali

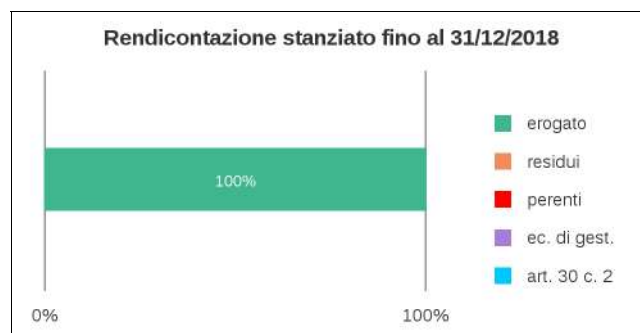
DL n. 203 / 2005 art. 5, comma 3 ter - CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE REGIONE SICILIANA

SCOPO Sviluppo economico e sostegno dell'occupazione nella Regione Sicilia

ATTIVITA' Realizzazione di un piano economico degli investimenti della regione Sicilia con l'obiettivo di incrementare l'occupazione mediante: trasferimenti in favore delle economie locali, manutenzione straordinaria negli immobili e nei servizi a rete gestiti dagli enti locali, salvaguardia del patrimonio boschivo, miglioramento del sistema regionale dei trasporti, miglioramento delle reti di adduzione dagli invasi artificiali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2022	260,00	220,00	10,00	10,00	10,00	10,00	220,00	220,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,00	0,00	0,00	0,00



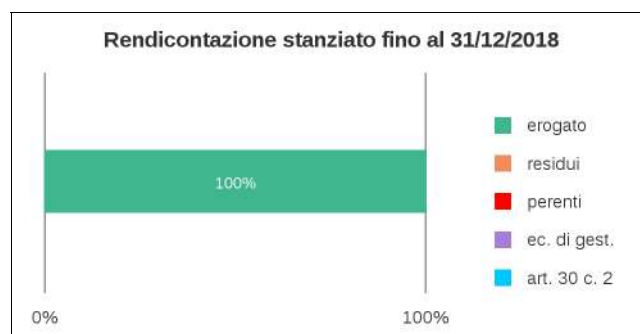
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 114, punto 2 - DISPOSIZIONI PER LA REGIONE SICILIANA

SCOPO Sviluppo economico e sostegno dell'occupazione nella Regione Sicilia

ATTIVITA' Realizzazione di un piano economico degli investimenti della regione Sicilia con l'obiettivo di incrementare l'occupazione mediante: trasferimenti in favore delle economie locali, manutenzione straordinaria negli immobili e nei trasporti, miglioramento delle reti di adduzione dagli invasi artificiali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2021	127,00	97,00	10,00	10,00	10,00	0,00	97,00	97,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 007 - Rapporti finanziari con Enti territoriali

L n. 448 / 1998 art. 50, comma 1, punto F - EDILIZIA PENITENZIARIA

SCOPO Interventi di edilizia giudiziaria

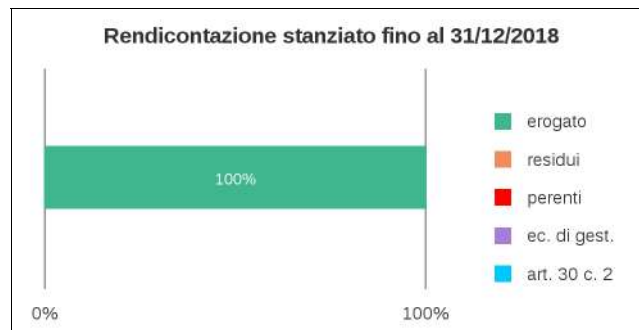
ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare costruzioni, ricostruzioni e acquisto di edifici da adibire all'uso giudiziario

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2035	687,69	552,19	8,00	7,90	7,90	111,70	195,51	195,51	0,00	0,00	0,00	0,05	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	7,85	7,86	7,85	109,96
Cronoprogramma	8,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 1 Rifinanziante



MISSIONE: 004 - L'Italia in Europa e nel mondo

PROGRAMMA: 011 - Politica economica e finanziaria in ambito internazionale

DL n. 76 / 2013 art. 11, comma 5 - CONTRIBUTO CHERNOBYL

SCOPO Messa in sicurezza del sito nucleare di Chernobyl

ATTIVITA' Contributo in favore del Chernobyl Shelter Fund istituito presso la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) per finanziare la messa in sicurezza della centrale nucleare di Chernobyl

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2019	34,16	31,66	2,50	0,00	0,00	0,00	31,66	31,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,50	0,00	0,00	0,00



LS n. 228 / 2012 art. 1, comma 170 - BANCHE E FONDI

SCOPO Cooperazione allo sviluppo

ATTIVITA' Partecipazione dell'Italia ai Fondi Multilaterali di Sviluppo ed al Fondo globale per l'ambiente

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2042	4.430,18	2.035,18	452,00	355,00	355,00	1.233,00	2.035,01	2.030,59	0,00	5,17	0,00	0,17	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	451,99	334,97	129,62	169,23
Cronoprogramma	457,17	354,97	256,62	292,23



MISSIONE: 004 - L'Italia in Europa e nel mondo

PROGRAMMA: 011 - Politica economica e finanziaria in ambito internazionale

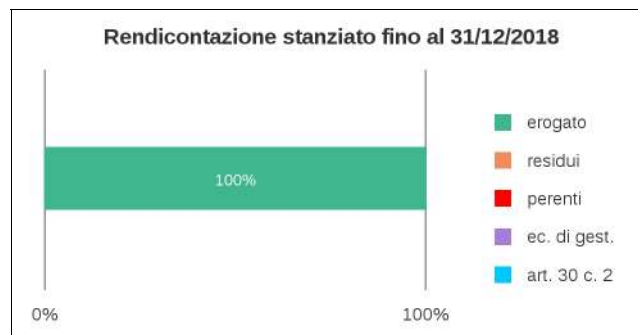
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 373 - CANCELLAZIONE DEBITO PAESI POVERI

SCOPO Cooperazione allo sviluppo

ATTIVITA' Partecipazione dell'Italia alla cancellazione del debito dei Paesi poveri altamente indebitati verso le istituzioni finanziarie internazionali - "Multilateral Debt Relief Initiative" (MDRI- IDA)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2049	2.074,00	540,00	106,72	79,80	86,40	1.261,08	540,00	540,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	32,12	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	106,72	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 005 - Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica

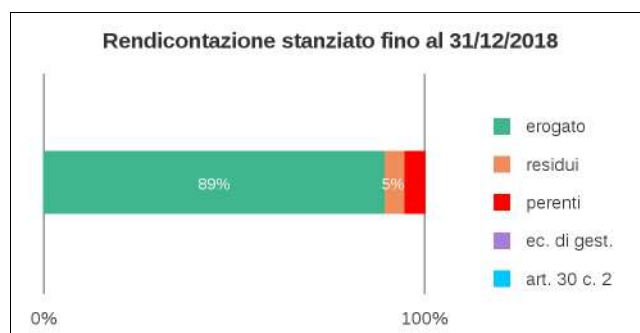
DL n. 135 / 2009 art. 3 bis, comma 3 - RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2009/17/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 23 APRILE 2009

SCOPO Ammodernamento e razionalizzazione della flotta del Corpo della Guardia di Finanza, nonché miglioramento e sicurezza delle comunicazioni

ATTIVITA' Investimenti finalizzati al miglioramento e ammodernamento delle strutture, dei mezzi e delle dotazioni

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2010 2023	102,07	76,12	5,96	5,96	5,96	8,07	76,11	67,97	0,00	3,92	4,24	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,95	5,95	5,95	8,01
Cronoprogramma	9,20	1,20	0,00	0,00



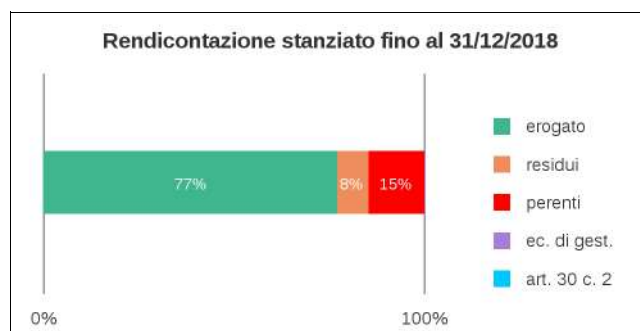
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 93, punto 1 - CONTRIBUTO QUINDICENNALE PER IL COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA DI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA

SCOPO Ammodernamento e razionalizzazione della flotta del Corpo della Guardia di Finanza, nonché miglioramento e sicurezza delle comunicazioni

ATTIVITA' Completamento del programma di dotazione infrastrutturale del Corpo della Guardia di Finanza
 Investimenti finalizzati al miglioramento e ammodernamento delle strutture, dei mezzi e delle dotazioni

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2023	245,52	173,65	14,37	14,37	14,37	28,76	173,64	133,38	0,02	14,13	25,69	0,44	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	14,36	14,36	0,00	0,00
Cronoprogramma	14,66	7,25	0,09	0,00



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 005 - Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica

L n. 28 / 1999 - DISPOSIZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA, DI FUNZIONAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E DI REVISIONE GENERALE DEL CATASTO

SCOPO Costruzione, ammodernamento e acquisto di immobili per il Corpo della Guardia di Finanza

ATTIVITA' Programma per la costruzione, l'ammodernamento e l'acquisto di immobili destinati a caserme ed alloggi di servizio, nonché per lo svolgimento delle relative attività di gestione per il Corpo della Guardia di Finanza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2024	129,51	84,20	6,47	6,47	6,47	25,90	84,20	44,36	0,00	12,46	27,21	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	6,47	6,47	6,47	19,41
Cronoprogramma	13,31	1,50	0,00	0,00



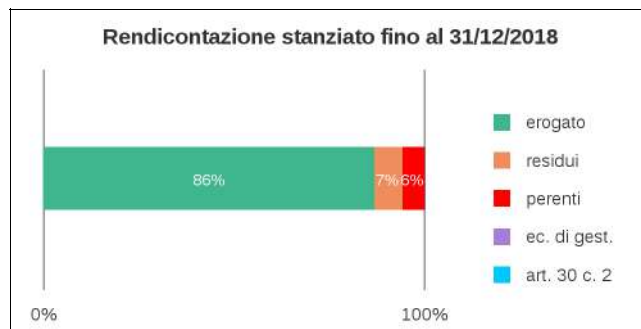
L n. 28 / 1999 art. 29, comma 4 - COSTRUZIONE E AMMODERNAMENTO IMMOBILI GUARDIA DI FINANZA

SCOPO Costruzione, ammodernamento e acquisto di immobili per il Corpo della Guardia di Finanza

ATTIVITA' Programma per la costruzione, l'ammodernamento e l'acquisto di immobili destinati a caserme ed alloggi di servizio, nonché per lo svolgimento delle relative attività di gestione per il Corpo della Guardia di Finanza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2019	30,57	28,32	2,25	0,00	0,00	0,00	28,32	24,18	0,00	2,08	1,65	0,00	0,05

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,20	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,56	1,71	0,00	0,00



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 005 - Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica

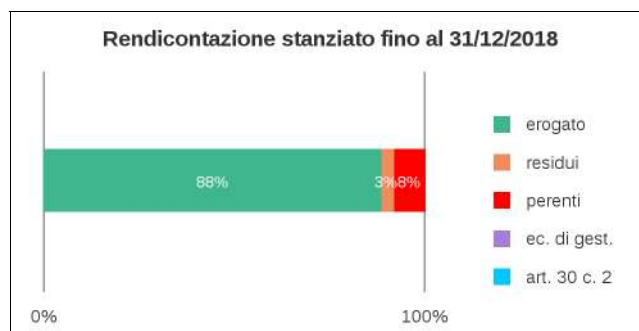
L n. 413 / 1998 art. 8 - ADEGUAMENTO AERONAVALE GUARDIA DI FINANZA

SCOPO Adeguamento della componente aeronavale della Guardia di Finanza

ATTIVITA' Programma di interventi finalizzato ad adeguare la componente aeronavale della Guardia di Finanza con unità e velivoli atti ai compiti di polizia economica e finanziaria e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2019	92,72	89,96	2,76	0,00	0,00	0,00	89,96	77,60	0,00	3,00	7,19	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,76	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	3,42	0,58	0,00	0,00



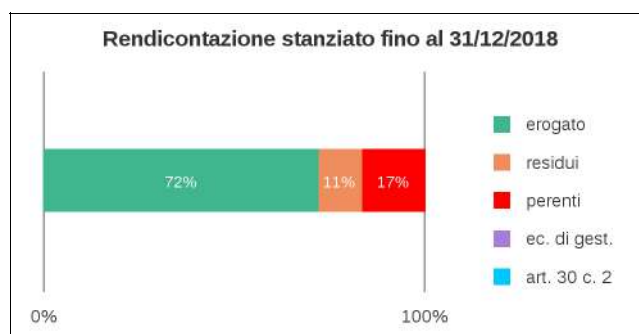
LF n. 910 / 1986 art. 2, comma 3, punto B

SCOPO Costruzione, ammodernamento e acquisto di immobili per il Corpo della Guardia di Finanza

ATTIVITA' Programma per la costruzione, l'ammodernamento e l'acquisto di immobili destinati a caserme ed alloggi di servizio, nonché per lo svolgimento delle relative attività di gestione per il Corpo della Guardia di Finanza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2019	62,44	57,80	4,64	0,00	0,00	0,00	57,80	41,50	0,00	6,63	9,56	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	4,64	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	8,32	1,44	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate

DL n. 517 / 1996 art. 1, comma 3	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 1	Rifinanziante
LF n. 67 / 1988 art. 13, comma 12, punto 1	Rifinanziante

MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 005 - Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica

L n. 808 / 1985

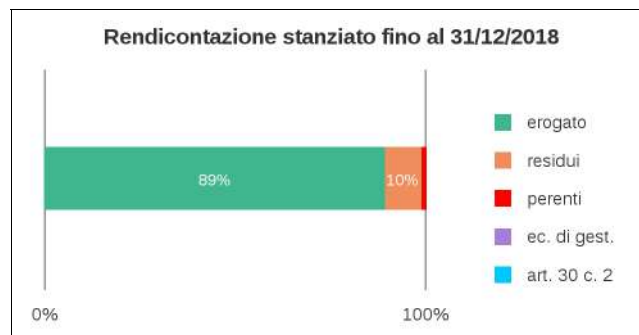
SCOPO Costruzione, ammodernamento e acquisto di immobili per il Corpo della Guardia di Finanza

ATTIVITA' Programma per la costruzione, l'ammodernamento e l'acquisto di immobili destinati a caserme ed alloggi di servizio, nonché per lo svolgimento delle relative attività di gestione per il Corpo della Guardia di Finanza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2022	54,72	40,47	3,66	3,53	3,53	3,53	40,36	35,50	0,11	3,72	0,55	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,55	1,17	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto A	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto B	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto C	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto A	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto B	Rifinanziante
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 5	Rifinanziante
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 6	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 3, punto 1	Rifinanziante
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 38, punto A	Rifinanziante
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 38, punto B	Rifinanziante



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 004 - Interventi per pubbliche calamita'

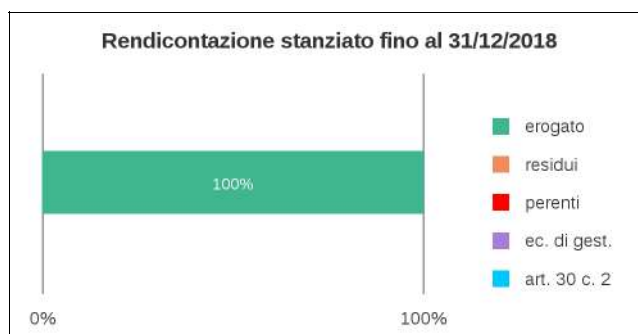
DL n. 74 / 2014 art. 2, comma 1 bis - DAL 1° GENNAIO 2015, IL PAGAMENTO DEGLI ONERI DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI E DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI, ATTIVATI SULLA BASE DI SPECIFICHE DISPOSIZIONI NORMATIVE A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI, E' EFFETTUATO DIRETTAMENTE DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

SCOPO Interventi a favore di aree colpite da calamità naturali

ATTIVITA' Mutui accesi per finanziare, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2019	1.182,70	1.118,31	52,00	12,00	0,26	0,13	1.116,21	1.116,21	0,00	0,00	0,00	2,10	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	32,94	10,17	0,26	0,13
Cronoprogramma	52,00	0,00	0,00	0,00



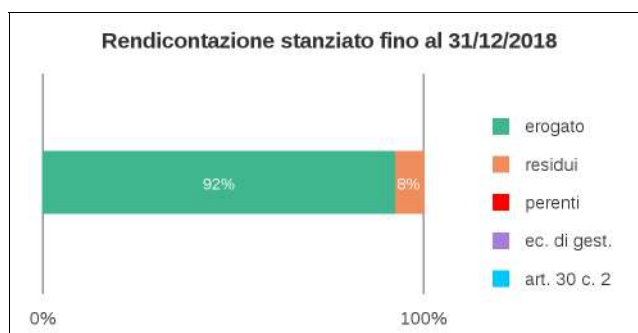
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 97 - RIASSETTO IDROGEOLOGICO

SCOPO Interventi a favore di aree colpite da calamità naturali

ATTIVITA' Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di ricostruzione e sviluppo dei comuni della provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2021	32,00	26,00	2,00	2,00	2,00	0,00	26,00	24,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	2,00	2,00	0,00
Cronoprogramma	4,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 004 - Interventi per pubbliche calamita'

L n. 483 / 1998 art. 1, comma 3, punto 1 - RIFINANZIAMENTI PER INTERVENTI IN IRPINIA

SCOPO Ricostruzione terremoto 1980 - Irpinia (Basilicata e Campania)

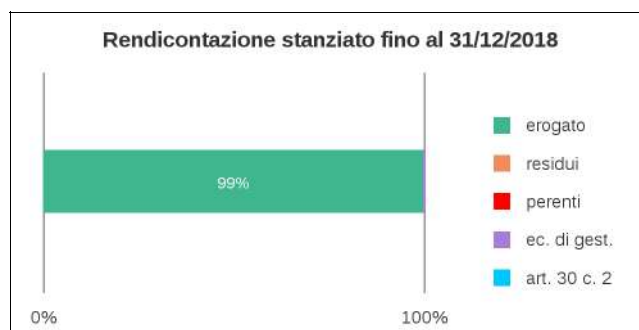
ATTIVITA' Interventi di ricostruzione nelle zone terremotate della Basilicata e della Campania colpite dagli eventi sismici del 1980-1982

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1999 2019	276,05	237,32	12,91	12,91	12,91	0,00	235,58	235,58	0,00	0,00	0,00	1,74	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	11,17	11,17	11,17	0,00
Cronoprogramma	24,08	0,00	0,00	156,38

Autorizzazioni collegate

L n. 483 / 1998 art. 1, comma 3, punto 2 Rifinanziante



PROGRAMMA: 005 - Protezione civile

DL n. 74 / 2014 art. 2, comma 1 bis - DAL 1° GENNAIO 2015, IL PAGAMENTO DEGLI ONERI DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI E DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI, ATTIVATI SULLA BASE DI SPECIFICHE DISPOSIZIONI NORMATIVE A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI, E' EFFETTUATO DIRETTAMENTE DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

SCOPO Interventi a favore di aree colpite da calamità naturali

ATTIVITA' Mutui accesi per finanziare, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2035	3.624,12	2.465,90	360,29	243,00	46,00	508,93	2.463,43	2.463,43	0,00	0,00	0,00	2,48	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	317,09	242,35	45,23	144,57
Cronoprogramma	362,97	2,79	0,00	0,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 005 - Protezione civile

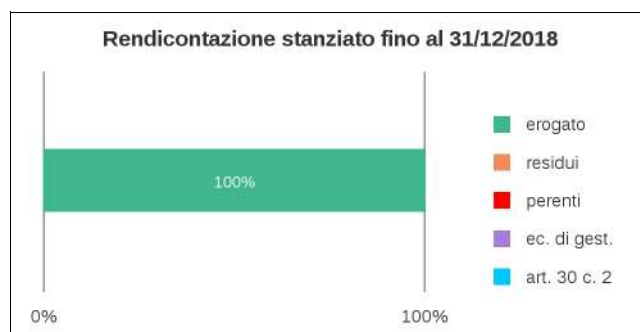
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 263 - SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI

SCOPO Organizzazione dei Giochi del Mediterraneo 2009 a Pescara

ATTIVITA' Contributo aggiuntivo per la prosecuzione degli interventi infrastrutturali Giochi del Mediterraneo di Pescara del 2009

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2022	5,60	2,80	0,70	0,70	0,70	0,70	2,80	2,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 271 - GIOCHI MEDITERRANEO

SCOPO Organizzazione dei Mondiali di nuoto 2009 a Roma

ATTIVITA' Contributo aggiuntivo per la prosecuzione degli interventi infrastrutturali Campionati mondiali di nuoto di Roma del 2009

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2022	2,70	1,52	0,38	0,37	0,38	0,05	1,52	1,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 005 - Protezione civile

DL n. 203 / 2005 art. 11 quater decies, comma 1 - GIOCHI MEDITERRANEI

SCOPO Organizzazione dei Mondiali di nuoto 2009 a Roma e dei Giochi del Mediterraneo 2009 a Pescara

ATTIVITA' Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare l'organizzazione e l'adeguamento degli impianti e delle attrezzature necessari allo svolgimento dei Campionati mondiali di nuoto 2009 a Roma e dei Giochi del Mediterraneo del 2009 a Pescara

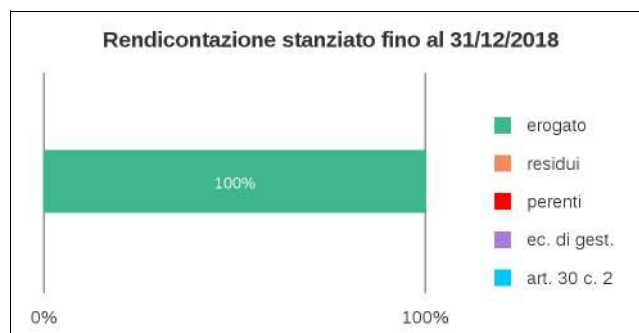
Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2022	22,44	11,99	3,00	3,00	3,00	1,45	11,99	11,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1292

Rifinanziante



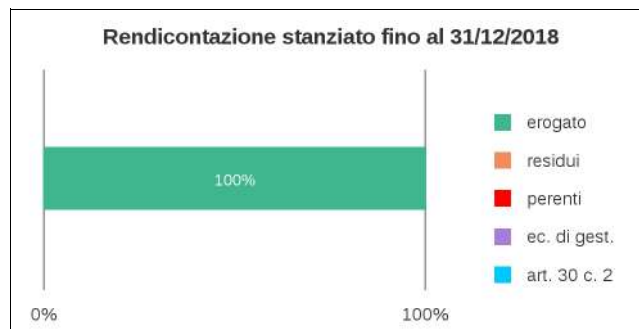
DL n. 203 / 2005 art. 11 quater decies, comma 1, punto 1 - GIOCHI MEDITERRANEO - MONDIALI NUOTO

SCOPO Organizzazione dei Giochi del Mediterraneo 2009 a Pescara

ATTIVITA' Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare l'organizzazione e l'adeguamento degli impianti e delle attrezzature necessari allo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo del 2009 a Pescara

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2022	30,00	16,00	4,00	4,00	4,00	2,00	16,00	16,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	3,48	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 005 - Protezione civile

LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 100 - SOMME DA ASSEGNARE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER ONERI DERIVANTI DALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEI TERRITORI COLPITI DA CALAMITA' NATURALI

SCOPO Interventi a favore di aree colpite da calamità naturali

ATTIVITA' Contributo all'Agenzia Interregionale per il fiume Po per la realizzazione di opere a completamento del sistema arginale maestro e dei sistemi difensivi dei nodi idraulici del fiume Po

Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi ed opere di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2021	25,46	19,46	3,00	3,00	0,00	0,00	19,46	19,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,83	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



DL n. 132 / 1999 art. 8, comma 3 - ACQUISTO DEL COMPLESSO IMMOBILIARE SITO IN CASTELNUOVO DI PORTO

SCOPO Operatività della Protezione civile

ATTIVITA' Contributo agli investimenti erogato alla Presidenza del Consiglio per l'acquisizione del complesso immobiliare sito in Castelnuovo di Porto da adibire a sede del Centro polifunzionale di Protezione Civile

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2035	184,76	80,06	6,15	6,16	6,16	86,23	80,06	80,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,31	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 009 - Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalita'

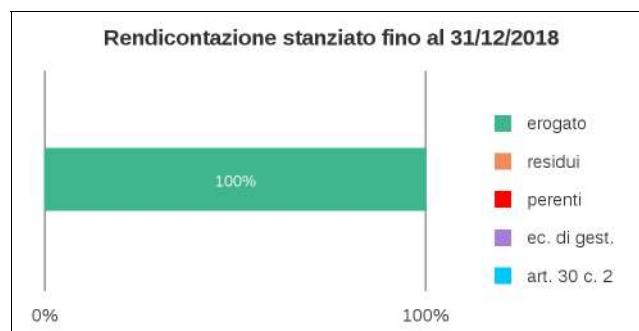
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 333 - DECRETO-LEGGE 25 NOVEMBRE 2015 N. 185, RECANTE MISURE URGENTI PER INTERVENTI NEL TERRITORIO

SCOPO Sostegno al settore cinematografico e audiovisivo

ATTIVITA' Contributi agli investimenti, sotto forma di crediti d'imposta, erogati a favore delle piccole e medie imprese per la parziale copertura dei costi (nella misura del 30%) cento dei costi sostenuti per il ripristino, il restauro e l'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale cinematografiche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2020	9,00	9,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,00	9,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 008 - Sostegno allo sviluppo del trasporto

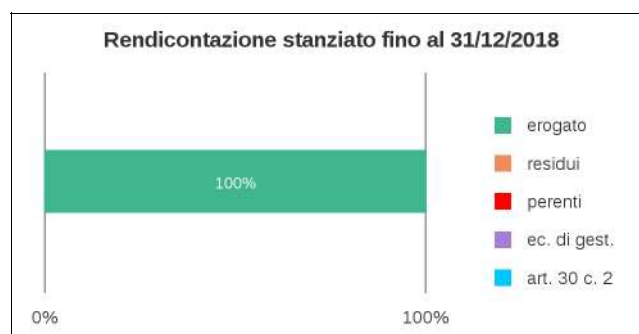
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 975 - ALTA VELOCITÀ

SCOPO Potenziamento della rete ferroviaria AV/AC

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore di Ferrovie dello Stato S.p.A. per interventi relativi al Sistema AV-AC

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2020	1.500,00	1.300,00	100,00	100,00	0,00	0,00	1.300,00	1.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	100,00	100,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	100,00	0,00	0,00	0,00



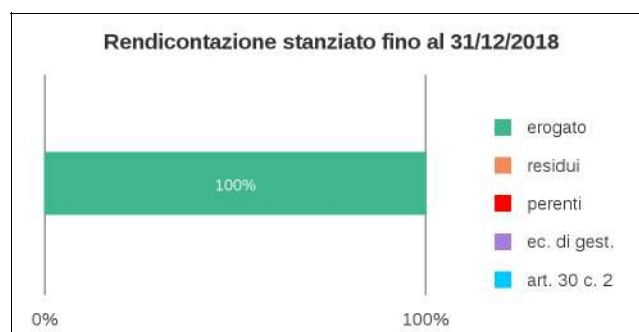
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 975, punto 1 - RETE TRADIZIONALE

SCOPO Potenziamento della rete ferroviaria tradizionale

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore di Ferrovie dello Stato S.p.A. per interventi relativi alla rete tradizionale dell'infrastruttura ferroviaria nazionale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2021	1.500,00	1.200,00	100,00	100,00	100,00	0,00	1.200,00	1.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	100,00	100,00	100,00	0,00
Cronoprogramma	100,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 008 - Sostegno allo sviluppo del trasporto

LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 84, punto 1 - PROSECUZIONE INTERVENTI SISTEMA ALTA VELOCITA'/ALTA CAPACITA'

SCOPO Potenziamento della rete ferroviaria AV/AC

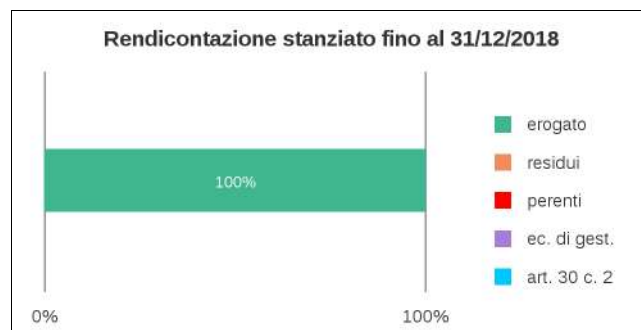
ATTIVITA' Proseguimento degli interventi relativi alla rete ferroviaria AV/AC nella linea Torino-Milano-Napoli

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2021	10.000,00	8.800,00	400,00	400,00	400,00	0,00	8.800,00	8.791,92	0,00	0,00	0,00	8,08	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	400,00	400,00	400,00	0,00
Cronoprogramma	400,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 964 Rifinanziante

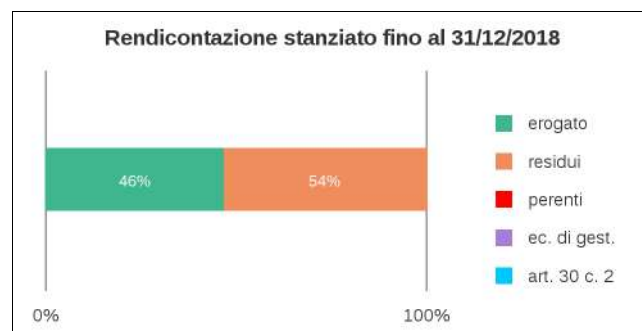


MISSIONE: 018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**PROGRAMMA: 014 - Sostegno allo sviluppo sostenibile****LF n. 388 / 2000 art. 141, comma 1 - RECUPERO DI RISORSE IDRICHE NELLE AREE IN CRISI SUL TERRITORIO NAZIONALE****SCOPO** Opere di irrigazione e bonifica

ATTIVITA' Contributo al Consorzio di bonifica 10 Siracusa - Opere di interconnessione degli schemi Lentini-Ogliastro
 Contributo al Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta - VI lotto impianto pluvirriguo - Ristrutturazione e trasformazione con rete tubata per aspersione dell'esistente irrigazione a scorrimento nei Comuni di Sarcedo e Montecchio Precalcino
 Contributo al Consorzio di bonifica di Paestum Sinistra Sele - Opere di ristrutturazione ed estendimento Rete Irrigua alla località Valle del Solofrone nei Comuni di Capaccio, Giungano ed Agropoli

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009 2019	9,18	8,84	0,34	0,00	0,00	0,00	9,44	4,11	0,00	4,73	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,94	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	1,22	0,00	0,00



MISSIONE: 018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 014 - Sostegno allo sviluppo sostenibile

LF n. 388 / 2000 art. 141, comma 1, punto 1 - FINANZIAMENTI PER RECUPERO RISORSE IDRICHE SUL TERRITORIO NAZIONALE

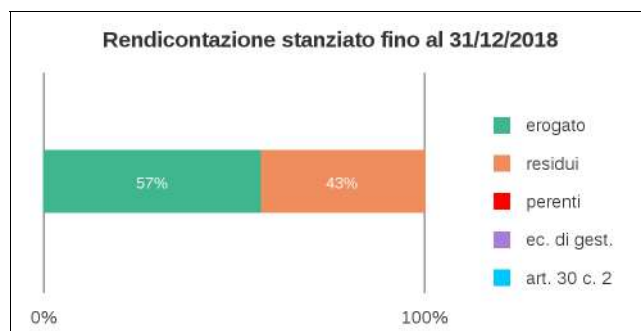
SCOPO Opere di irrigazione e bonifica

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati al Consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese per opere di derivazione irrigua in destra Sesia per le rogge Comunale e Marchionale di Gattinara
 Contributi agli investimenti erogati al Consorzio di Bonifica di Piacenza per opere di difesa delle sponde del Torrente Tidone a valle dello scarico di superficie in corpo diga nel Comune di Nibbiano (PC)
 Contributi agli investimenti erogati all'Associazione Irrigazione Est Sesia (Consorzio di Irrigazione e Bonifica) per opere di ristrutturazione del canale Regina Elena, delle rogge Busca e Biraga e di sistemazione idraulica dello scaricatore Crosetto
 Contributi agli investimenti erogati all'Associazione Irrigazione Ovest Sesia (Consorzio di Irrigazione e Bonifica) per opere di potenziamento e ristrutturazione dei canali demaniali Cavo Lucca, Nuovo Edificio di Presa sul Canale Cavour

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009 2016	51,53	51,53	0,00	0,00	0,00	0,00	51,53	33,46	0,00	25,57	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 31	Rifinanziante



MISSIONE: 029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

PROGRAMMA: 003 - Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali

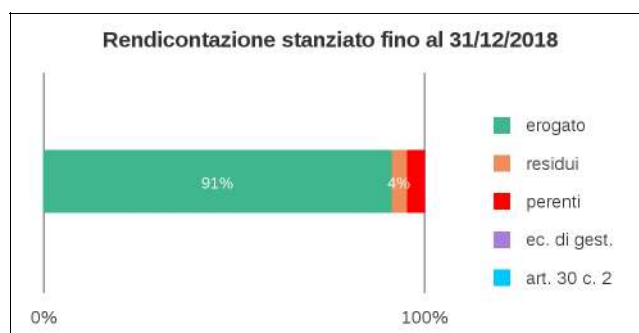
DL n. 135 / 2009 art. 3 bis, comma 3 - RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2009/17/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 23 APRILE 2009

SCOPO Ammodernamento e razionalizzazione della flotta del Corpo della Guardia di Finanza, nonché miglioramento e sicurezza delle comunicazioni

ATTIVITA' Completamento del programma di dotazione infrastrutturale del Corpo della Guardia di Finanza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2010 2023	102,09	76,14	5,96	5,96	5,96	8,07	76,13	68,62	0,00	3,08	3,57	0,06	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,94	5,95	5,95	8,10
Cronoprogramma	8,15	0,53	0,00	0,00



LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 93, punto 1 - CONTRIBUTO QUINDICENNALE PER IL COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA DI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA

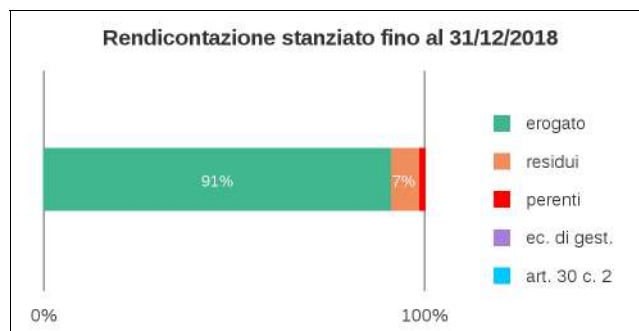
SCOPO Ammodernamento e razionalizzazione della flotta del Corpo della Guardia di Finanza, nonché miglioramento e sicurezza delle comunicazioni

ATTIVITA' Completamento del programma di dotazione infrastrutturale del Corpo della Guardia di Finanza

Investimenti finalizzati al miglioramento e ammodernamento delle strutture, dei mezzi e delle dotazioni

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2020	397,63	342,90	25,63	25,57	3,53	0,00	342,89	305,93	0,00	25,20	5,62	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	25,62	25,62	3,59	0,00
Cronoprogramma	28,42	17,70	0,00	0,00



MISSIONE: 029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

PROGRAMMA: 003 - Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali

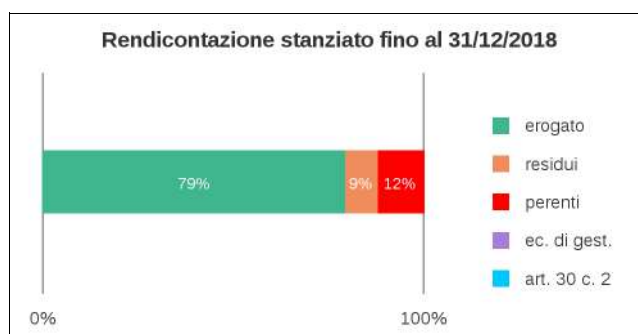
L n. 28 / 1999 - DISPOSIZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA, DI FUNZIONAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E DI REVISIONE GENERALE DEL CATASTO

SCOPO Costruzione, ammodernamento e acquisto di immobili per il Corpo della Guardia di Finanza

ATTIVITA' Programma per la costruzione, l'ammodernamento e l'acquisto di immobili destinati a caserme ed alloggi di servizio, nonché per lo svolgimento delle relative attività di gestione per il Corpo della Guardia di Finanza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2024	248,49	167,80	11,53	11,53	11,53	46,10	167,80	132,73	0,00	14,44	20,63	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	11,53	11,53	11,53	34,59
Cronoprogramma	23,21	0,12	0,00	0,00



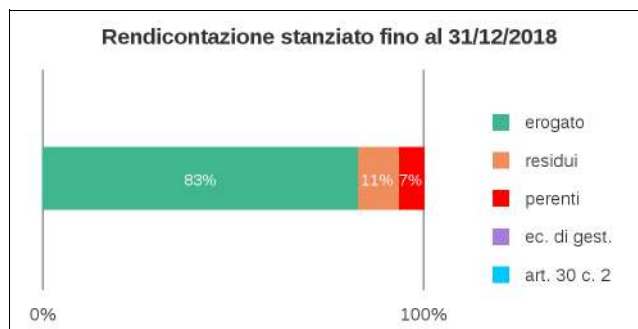
L n. 28 / 1999 art. 29, comma 4 - COSTRUZIONE E AMMODERNAMENTO IMMOBILI GUARDIA DI FINANZA

SCOPO Costruzione, ammodernamento e acquisto di immobili per il Corpo della Guardia di Finanza

ATTIVITA' Programma per la costruzione, l'ammodernamento e l'acquisto di immobili destinati a caserme ed alloggi di servizio, nonché per lo svolgimento delle relative attività di gestione per il Corpo della Guardia di Finanza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2019	69,34	65,34	4,00	0,00	0,00	0,00	64,68	48,87	0,04	6,30	3,97	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	3,96	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	7,38	2,88	0,00	0,00



MISSIONE: 029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

PROGRAMMA: 003 - Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali

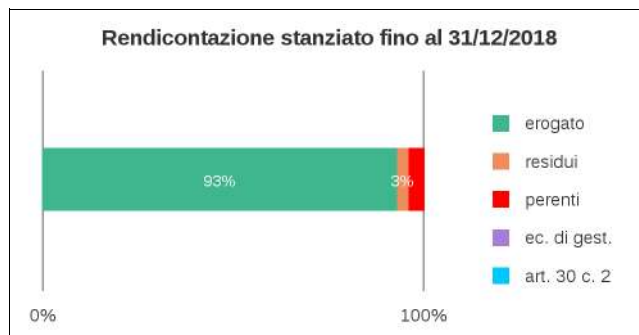
L n. 413 / 1998 art. 8 - ADEGUAMENTO AERONAVALE GUARDIA DI FINANZA

SCOPO Adeguamento della componente aeronavale della Guardia di Finanza

ATTIVITA' Programma di interventi finalizzato ad adeguare la componente aeronavale della Guardia di Finanza con unità e velivoli atti ai compiti di polizia economica e finanziaria e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2019	364,61	352,37	12,24	0,00	0,00	0,00	352,36	326,87	0,00	10,93	14,46	0,03	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	12,23	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	15,67	7,49	0,00	0,00



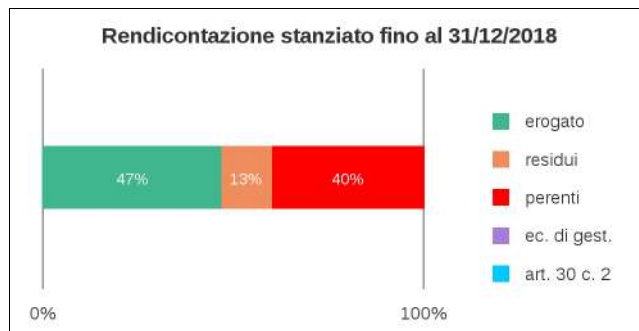
LF n. 910 / 1986 art. 2, comma 3, punto B

SCOPO Costruzione, ammodernamento e acquisto di immobili per il Corpo della Guardia di Finanza

ATTIVITA' Programma per la costruzione, l'ammodernamento e l'acquisto di immobili destinati a caserme ed alloggi di servizio, nonché per lo svolgimento delle relative attività di gestione per il Corpo della Guardia di Finanza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2020	139,48	122,94	8,27	8,27	0,00	0,00	122,94	57,40	0,00	16,38	49,16	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	8,27	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	11,40	4,50	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate

DL n. 517 / 1996 art. 1, comma 3	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 1	Rifinanziante
LF n. 67 / 1988 art. 13, comma 12, punto 1	Rifinanziante

MISSIONE: 029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica

PROGRAMMA: 003 - Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali

L n. 808 / 1985

SCOPO Costruzione, ammodernamento e acquisto di immobili per il Corpo della Guardia di Finanza

ATTIVITA' Programma per la costruzione, l'ammodernamento e l'acquisto di immobili destinati a caserme ed alloggi di servizio, nonché per lo svolgimento delle relative attività di gestione per il Corpo della Guardia di Finanza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2021	125,09	106,24	6,29	6,28	6,28	0,00	106,24	93,77	0,01	10,15	2,30	0,00	0,01

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	6,62	2,19	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto A	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto B	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto C	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto A	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto B	Rifinanziante
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 5	Rifinanziante
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 6	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 3, punto 1	Rifinanziante
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 38, punto A	Rifinanziante
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 38, punto B	Rifinanziante



MISSIONE: 030 - Giovani e sport

PROGRAMMA: 001 - Attivita' ricreative e sport

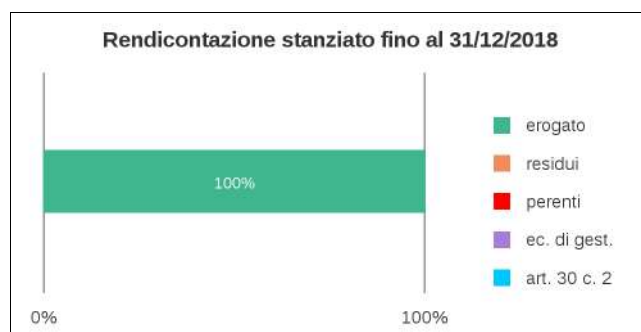
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 272 - MONDIALI CICLISMO 2012

SCOPO Organizzazione dei Campionati Mondiali di Ciclismo del 2012 a Treviso

ATTIVITA' Realizzazione ed adeguamento degli impianti e delle attrezzature sportive

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2022	28,80	21,60	1,80	1,80	1,80	1,80	21,60	21,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,90	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



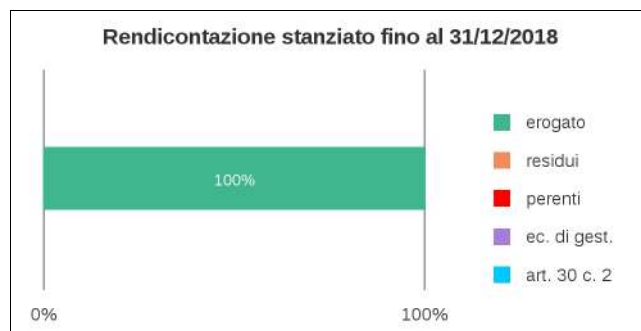
DL n. 181 / 2006 art. 1, comma 19 - ADEGUAMENTO STURUTTURA DPC PER APPLICAZIONE DEL DL 181 (SPACCHETTAMENTO MINISTERI)

SCOPO Attribuzione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri della delega alle attività sportive

ATTIVITA' Trasferimenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per investimenti in materia di sport

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2060	1.662,40	1.246,60	59,40	59,40	59,40	237,60	1.246,60	1.246,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	29,70	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 030 - Giovani e sport

PROGRAMMA: 001 - Attività ricreative e sport

L n. 285 / 2000 - INTERVENTI PER I GIOCHI OLIMPICI INVERNALI "TORINO 2006"

SCOPO Organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali del 2006 a Torino

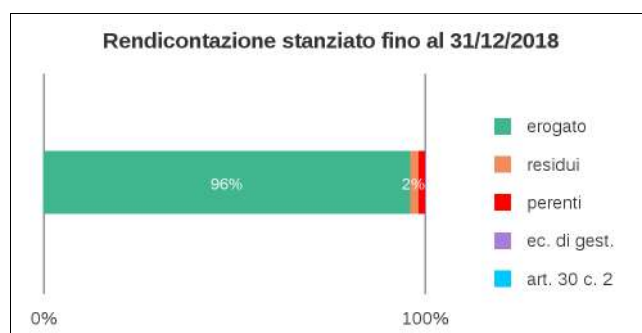
ATTIVITA' Chiusura definitiva di tutti i contenziosi pendenti derivanti dall'attività posta in essere dall'Agenzia Torino 2016, per il pagamento di ogni altro onere a carico della gestione liquidatoria e per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli impianti previsti dall'articolo 1 della legge n. 65/2012

Interventi funzionali allo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali del 2006 a Torino

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2018	948,07	948,07	0,00	0,00	0,00	0,00	942,43	905,35	0,00	21,11	15,99	2,28	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	6,63	4,91	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LF n. 289 / 2002 art. 79, comma 1, punto 3	Rifinanziante
LF n. 289 / 2002 art. 79, comma 1, punto 4	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 99	Rifinanziante
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 6	Rifinanziante
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 7	Rifinanziante
L n. 166 / 2002 art. 21, comma 1, punto B	Rifinanziante



L n. 285 / 2000 art. 14 - GIOCHI OLIMPICI TORINO 2006

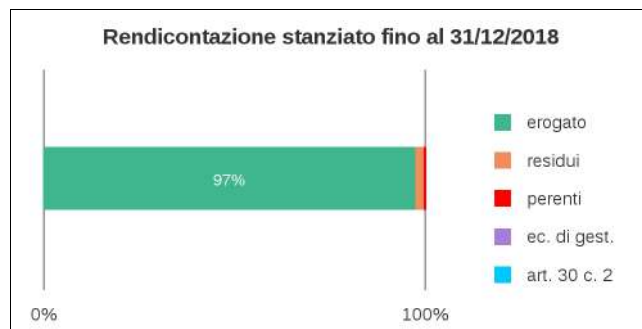
SCOPO Organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali del 2006 a Torino

ATTIVITA' Interventi funzionali allo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali del 2006 a Torino

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2020	1.279,06	1.326,42	2,40	2,40	-52,16	0,00	1.273,49	1.237,85	0,00	26,84	8,82	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,40	2,40	0,00	0,00
Cronoprogramma	11,57	2,40	0,00	0,00

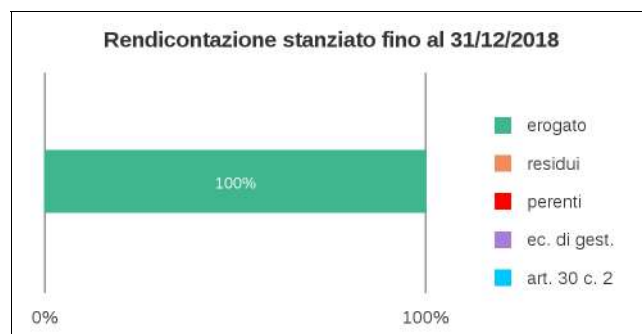
Autorizzazioni collegate	
LF n. 350 / 2003 art. 3, comma 128	Rifinanziante



MISSIONE: 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**PROGRAMMA: 004 - Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni****L n. 144 / 1999 art. 22 - RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO****SCOPO** Ristrutturazione e riorganizzazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato**ATTIVITA'** Contributo per le operazioni di ristrutturazione e riorganizzazione industriale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2019	681,90	649,08	32,82	0,00	0,00	0,00	649,08	649,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	32,82	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	32,82	0,00	0,00	0,00



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

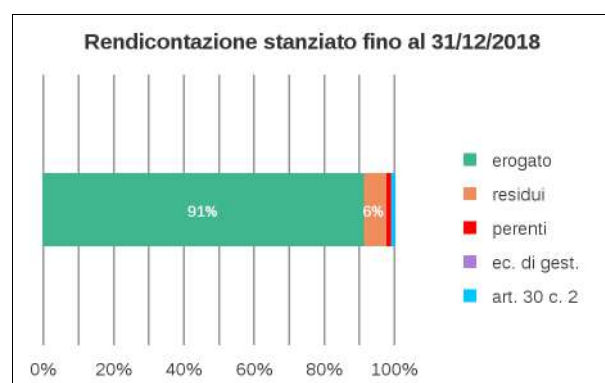
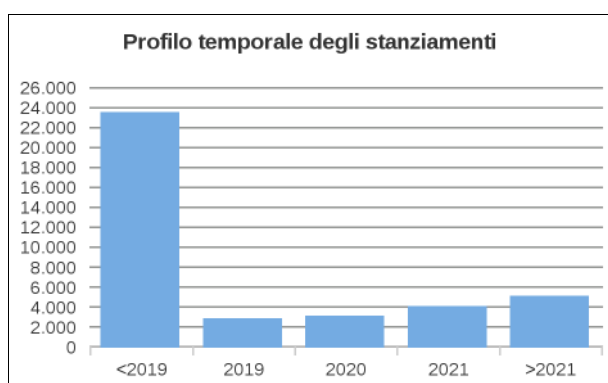
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero

(valori espressi in milioni di euro)

LEGGI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
37.504,01	23.454,86	2.780,37	3.031,40	3.981,03	5.006,61	21.821,07	21.352,88	594,72	897,55	304,64	36,49	268,57

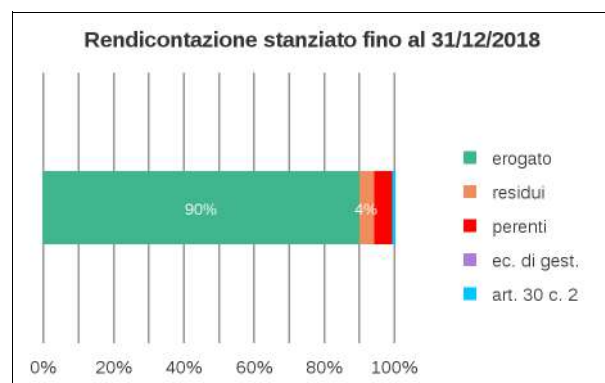
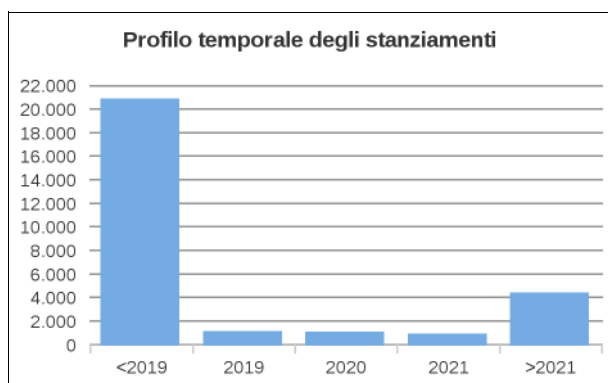
Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	577,19	254,08	134,08	46,84
Cronoprogramma	3.417,01	1.556,62	1.216,97	3.340,46



CONTRIBUTI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
28.099,88	20.842,39	1.059,07	993,37	869,16	4.335,89	20.373,72	18.690,82	260,00	612,97	1.063,88	6,51	191,66

Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	619,24	539,09	459,18	1.345,02
Cronoprogramma	1.187,73	153,47	172,49	1.714,13



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Quadri contabili delle leggi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 010 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMA: 007 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile

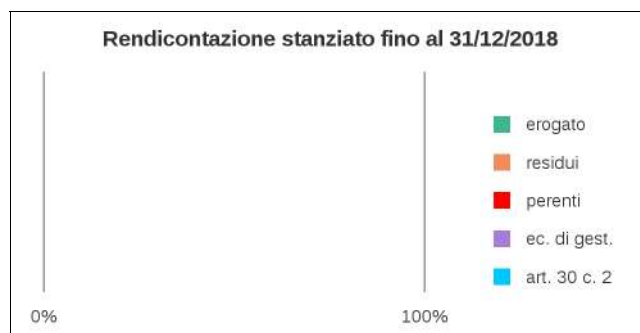
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 232 - POTENZIAMENTO E ACCELERAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI IMMOBILI DELLA PA CENTRALE

SCOPO Potenziare ed accelerare il programma di riqualificazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale

ATTIVITA' Programma di controllo realizzato da ENEA sugli immobili ad uso pubblico per verificare la sussistenza delle condizioni per la fruizione delle detrazioni fiscali per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica (Ecobonus)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2022	145,00	0,00	25,00	40,00	40,00	40,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	25,00	40,00	80,00



LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D ter - RICERCA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Ricerca

ATTIVITA' Attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle tecnologie energetiche pulite

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2026	120,00	0,00	1,00	4,00	10,00	105,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 007 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile

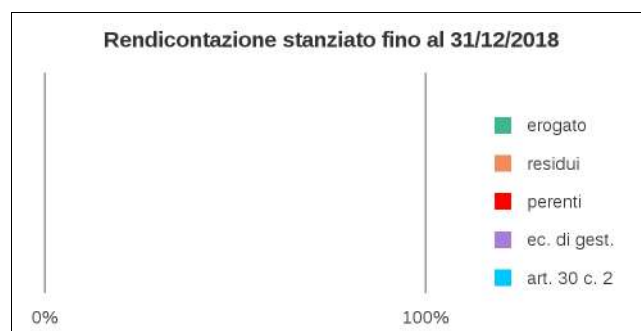
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto C bis - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Ricerca

ATTIVITA' Contributo all'ENEA per il progetto sulla fusione nucleare ITER-DTT

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2022	40,00	0,00	10,00	10,00	10,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	10,00	10,00	10,00	10,00
Cronoprogramma	10,00	0,00	0,00	0,00



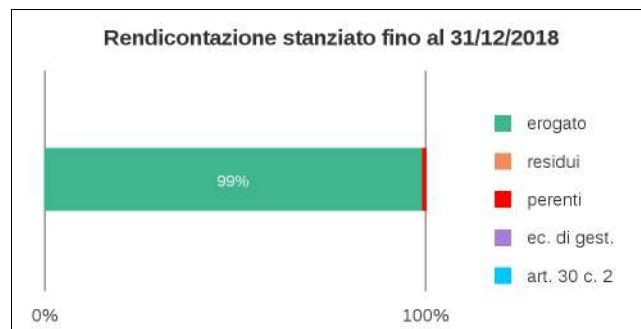
L n. 160 / 2005 art. 1 - SMANTELLAMENTO SOMMERSIBILI NUCLEARI RADIATI DALLA MARINA MILITARE RUSSA E GESTIONE RIFIUTI RADIOATTIVI

SCOPO Smantellamento dei sommergibili nucleari russi - Partecipazione italiana all'Accordo di Cooperazione Italo-Russo (legge 31 luglio 2005, n. 160)

ATTIVITA' Smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla marina militare russa ed alla gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito. I progetti sono decisi dal Comitato direttivo, con il coordinamento della Sogin Spa, cui vengono trasferite, sulla base dei progetti approvati e della rendicontazione delle attività svolte, le risorse necessarie alla realizzazione dei programmi, che attualmente sono in corso

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2013	313,89	313,89	0,00	0,00	0,00	0,00	313,89	310,11	0,00	0,00	3,78	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

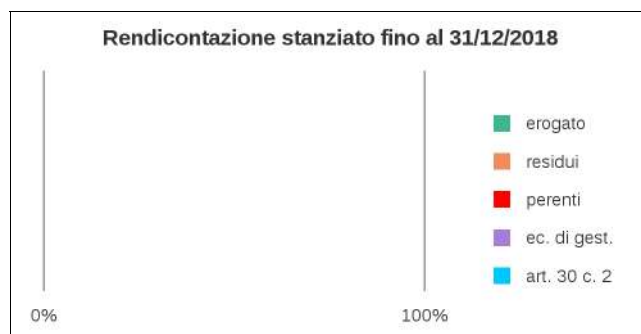
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1031 - CREDITO DI IMPOSTA - EROGAZIONE CONTRIBUTI ACQUISTO DI VEICOLI A BASSA EMISSIONE CO2

SCOPO Incentivare l'acquisto di veicoli a basse emissioni complessive - Ecobonus 2019

ATTIVITA' Credito di imposta riconosciuto alle imprese costruttrici o importatrici del veicolo nuovo a fronte di riduzione del prezzo di acquisto per l'acquirente. E' stata affidata ad Invitalia la realizzazione di una piattaforma informatica per la trasmissione mensile dei dati all'Agenzia delle Entrate

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2021	200,00	0,00	60,00	70,00	70,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



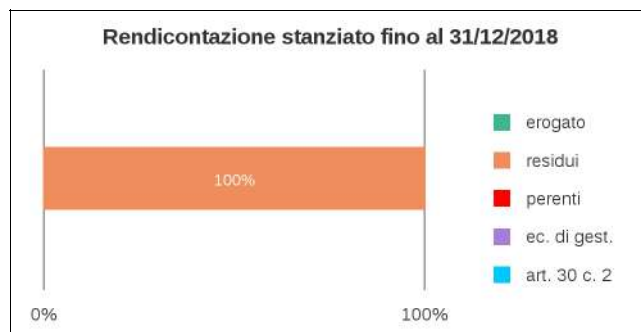
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto G ter - ATTIVITÀ INDUSTRIALI AD ALTA TECNOLOGIA E SOSTEGNO ALLE ESPORTAZIONI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni

ATTIVITA' Programmi per la difesa e la sicurezza nazionale ad alta valenza tecnologica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2030	3.507,26	47,50	131,60	209,20	285,90	2.833,06	0,00	0,00	47,50	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	152,10	209,20	287,90	2.833,06



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

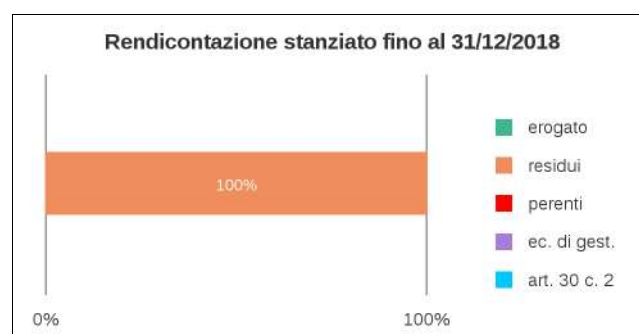
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 115 - RISORSE PER I CENTRI DI COMPETENZA ALTA SPECIALIZZAZIONE NELL'AMBITO DEL PIANO INDUSTRIA 4.0

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore industriale - Piano nazionale Industria 4.0

ATTIVITA' Costituzione di centri di competenza ad alta specializzazione, nella forma del partenariato pubblico-privato aventi lo scopo di promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2018	30,00	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,00	0,00	0,00	30,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	20,00	20,00	0,00	0,00



LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto F sexies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni

ATTIVITA' Programmi per la difesa e la sicurezza nazionale ad alta valenza tecnologica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2017	128,75	128,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	128,75

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitivita' e innovazione, di responsabilita' sociale d'impresa e movimento cooperativo

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto F septies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni

ATTIVITA' Programmi per la difesa e la sicurezza nazionale ad alta valenza tecnologica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2017	25,00	25,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



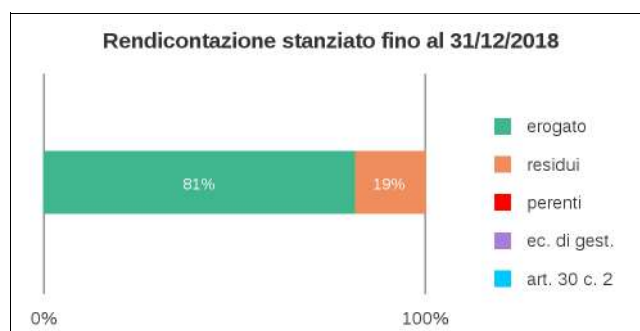
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 37, punto 1 - CONTRIBUTI VENTENNALI SETTORE MARITTIMO - DIFESA NAZIONALE

SCOPO Tutelare della capacità marittima della Difesa allo scopo di aumentare le capacità di controllo dei confini marittimi dell'Unione per la sicurezza e la difesa europea

ATTIVITA' Attuazione del Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa attraverso la realizzazione di un' unità da trasporto e sbarco (LHD), sei pattugliatori polivalenti d' altura (PPA), un' unità di supporto logistico e due unità navali ad altissima velocità, oltre al connesso supporto logistico.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2034	5.427,90	2.090,09	649,40	640,56	2.047,85	0,00	1.340,19	1.698,14	0,00	391,95	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	775,91	251,97	13,07	0,40



Autorizzazioni collegate

LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 37, punto 2	Rifinanziante
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 37, punto 3	Rifinanziante

MISSIONE: 011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitivita' e innovazione, di responsabilita' sociale d'impresa e movimento cooperativo

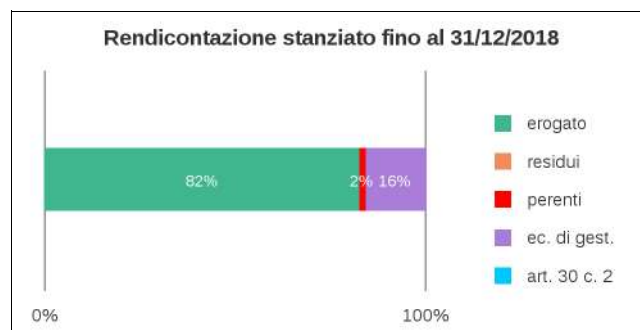
DL n. 83 / 2012 art. 17 undecies, comma 1 - FONDO PER L'EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI

SCOPO Sviluppo della mobilità sostenibile

ATTIVITA' Incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2015	30,57	30,57	0,00	0,00	0,00	0,00	30,57	25,16	0,00	0,00	0,50	4,91	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 180 - INTERVENTI SETTORE AEREAUTICO

SCOPO Realizzazione di programmi fondamentali per la sicurezza nazionale e per la promozione dello sviluppo delle industrie italiane ad alta tecnologia

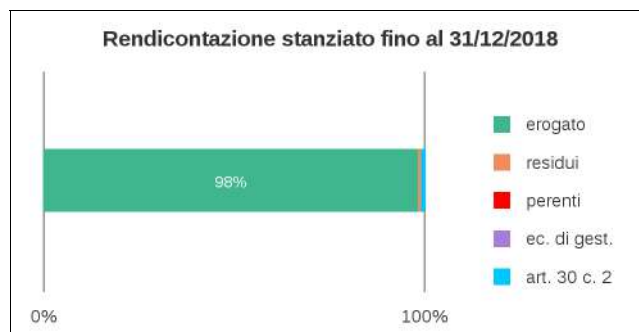
ATTIVITA' Attività non ancora avviate dall'amministrazione - gli stanziamenti decorrono dal 2027
 Prosecuzione del programma di sviluppo capacitivo e integrazione di sistemi dei velivoli F2000-EFA (Eurofighter Typhoon); prosecuzione del programma di ammodernamento dei velivoli Tornado in configurazione IDS e ECR.
 Prosecuzione del programma di acquisizione degli elicotteri NH90 in diverse configurazioni (60 EI e 56 MM)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2032	12.855,00	9.778,00	997,00	950,00	875,00	1.005,26	9.583,00	9.583,00	80,80	0,00	0,00	0,00	114,20

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	939,80	860,00	835,00	423,00

Autorizzazioni collegate

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto F quater Rifinanziante



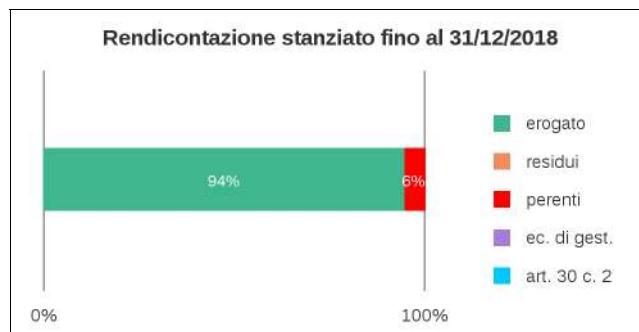
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 181, punto A - PROGRAMMI NAVALI

SCOPO Realizzazione di programmi fondamentali per la sicurezza nazionale e per la promozione dello sviluppo delle industrie italiane ad alta tecnologia

ATTIVITA' Programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM e l' avvio di altri programmi della Difesa dichiarati di massima urgenza (programma VBM veicoli blindati medi)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2022	1.050,00	1.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.050,00	991,81	0,00	0,00	58,18	0,01	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

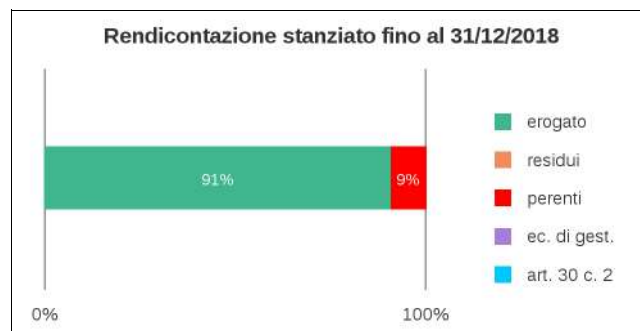
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 841 - FONDO PER LA COMPETITIVITA' E LO SVILUPPO

SCOPO Opere per infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive

ATTIVITA' Progetti di Innovazione Industriale (PII) - progetti d'intervento organici diretti a stimolare e favorire lo sviluppo di prodotti e servizi ad alto contenuto innovativo, in aree tecnologiche considerate strategiche, tali da svolgere funzioni di traino dell'innovazione. Le aree individuate dal legislatore sono: efficienza energetica, mobilità sostenibile, made in Italy, tecnologie della vita, beni e attività culturali e turistiche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2009	23,26	23,26	0,00	0,00	0,00	0,00	23,26	21,08	0,00	0,00	2,18	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 890 - CONTRIBUTO STATALE A PROGETTI IN FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI ADOTTATI DALLE REGIONI

SCOPO Sostenere lo sviluppo dei distretti produttivi, migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione

ATTIVITA' Cofinanziamento statale per progetti presentati dalle Regioni e Province autonome e finalizzati allo sviluppo dei distretti produttivi nei propri territori

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2009	90,00	90,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00	72,44	0,00	0,00	8,45	9,11	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitivita' e innovazione, di responsabilita' sociale d'impresa e movimento cooperativo

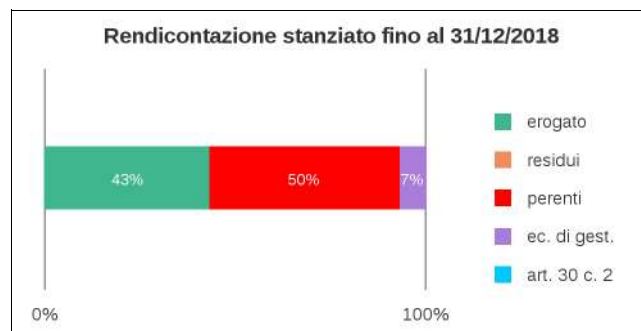
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 937 - CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE DI CERAMICHE ARTISTICHE

SCOPO Finanziare la promozione della tutela e dello sviluppo delle produzioni di ceramiche artistiche e di qualità

ATTIVITA' Attività di raccolta, mappatura, catalogazione di dati e informazioni relativi al settore ceramico sia industriale che artistico e artigianale. Il progetto ha finanziato anche la pubblicazione di indagini, ricerche e studi, una guida turistica delle città della ceramica in lingua italiana e inglese, la produzione di un glossario in lingua italiana e inglese sui termini tecnici in uso nel settore e la pubblicazione web di un atlante ceramico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2008	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,43	0,00	0,00	0,50	0,07	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

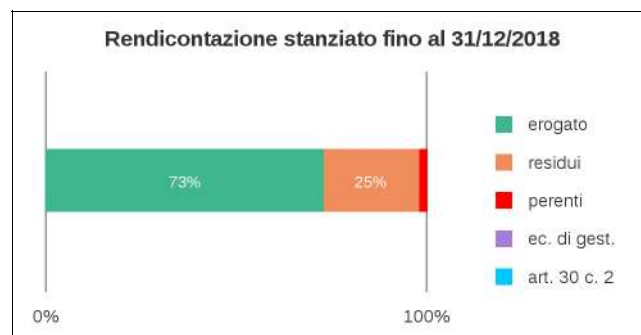
DL n. 321 / 1996 art. 5, comma 2, punto B - SVILUPPO TECNOLOGICO NEL SETTORE AERONAUTICO

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore aeronautico

ATTIVITA' Realizzazione di programmi fondamentali per la sicurezza nazionale con il coinvolgimento delle industrie italiane ad alta tecnologia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2020	600,00	290,00	160,00	150,00	0,00	0,00	290,00	211,02	0,00	72,51	6,46	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	160,00	150,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	205,81	26,70	0,00	0,00



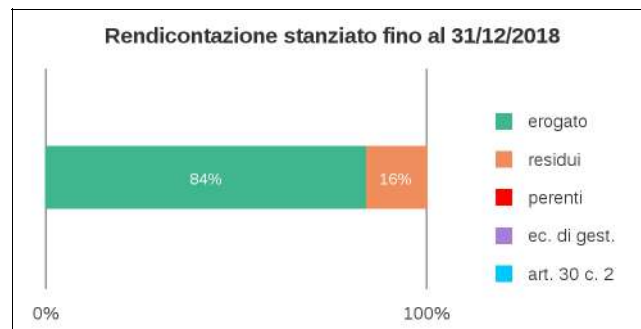
DL n. 321 / 1996 art. 5, comma 2, punto C - SVILUPPO TECNOLOGICO NEL SETTORE AERONAUTICO

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore aeronautico

ATTIVITA' Realizzazione di programmi fondamentali per la sicurezza nazionale con il coinvolgimento delle industrie italiane ad alta tecnologia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2029	600,00	334,00	104,00	66,00	96,00	0,00	334,00	280,25	0,00	53,75	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	104,00	66,00	96,00	0,00
Cronoprogramma	116,30	31,45	10,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

L n. 808 / 1985 - INTERVENTI PER LO SVILUPPO E L'ACCRESIMENTO DI COMPETITIVITA' DELLE INDUSTRIE OPERANTI NEL SETTORE AERONAUTICO

SCOPO Opere per infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive

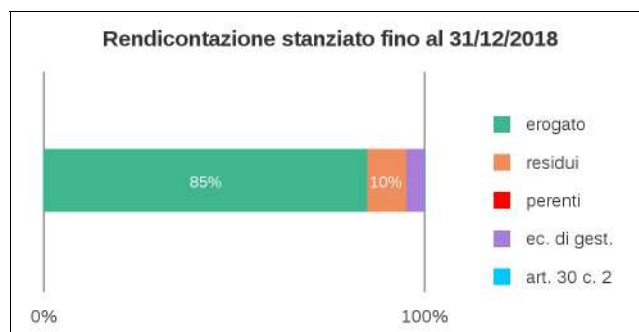
ATTIVITA' Finanziamento di programmi di ricerca e sviluppo ad alta tecnologia nel settore duale, civile e militare

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2010 2023	394,54	267,89	29,22	29,22	29,22	38,99	267,27	227,08	0,00	27,18	0,00	13,00	0,62

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	28,08	28,08	28,08	36,84
Cronoprogramma	55,26	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

LS n. 220 / 2010 art. 1, comma 57 Rifinanziante



L n. 808 / 1985 art. 3, comma 1, punto A - INTERVENTI PER LO SVILUPPO E L'ACCRESIMENTO DI COMPETITIVITA' DELLE INDUSTRIE OPERANTI NEL SETTORE AERONAUTICO

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore aeronautico

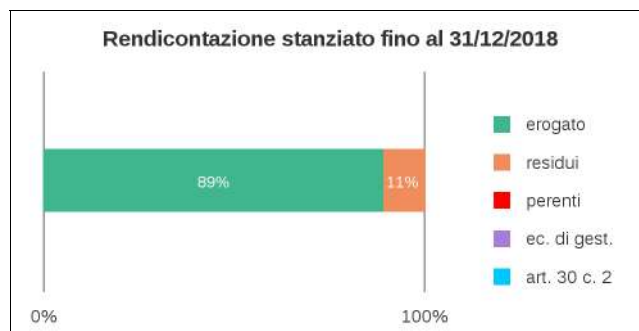
ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore di imprese nazionali per progetti di ricerca e sviluppo relativi a programmi internazionali in ambito aeronautico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2018	375,00	375,00	0,00	0,00	0,00	0,00	375,00	333,39	0,00	41,62	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	13,62	16,00	8,00	4,00

Autorizzazioni collegate

DL n. 215 / 2011 art. 5, comma 4 Per materia



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 006 - Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali

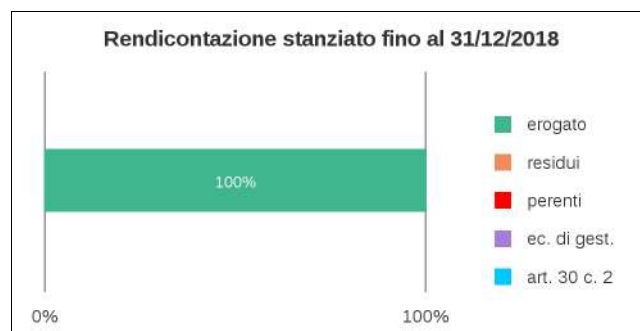
DL n. 191 / 2015 art. 1, comma 6 bis - RISORSE PER ATTUAZIONE E REALIZZAZIONE DEL "PIANO DELLE MISURE E DELLE ATTIVITÀ DI TUTELA AMBIENTALE E SANITARIA DELL'IMPRESA ILVA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA"

SCOPO Tutela ambientale e sanitaria dell'impresa in amministrazione straordinaria ILVA

ATTIVITÀ Autorizzazione a contrarre finanziamenti statali agevolati

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2017	800,00	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800,00	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 007 - Incentivazione del sistema produttivo

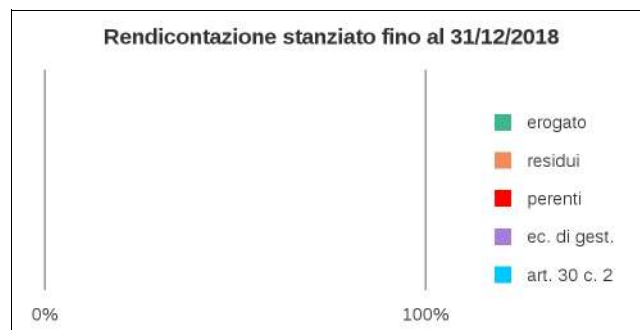
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 203 - EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE CHE PARTECIPANO ALLA REALIZZAZIONE DELL'IPCEI

SCOPO Realizzazione Progetto di Interesse Comune Europeo (IPCEI) sulla microelettronica

ATTIVITÀ E' in corso di definizione il decreto ministeriale per l'erogazione dei contributi alle imprese partecipanti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2024	410,20	0,00	50,00	50,00	60,00	250,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 007 - Incentivazione del sistema produttivo

LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 206 - SOSTEGNO AL VENTURE CAPITAL

SCOPO Promuovere gli investimenti in capitale di rischio da parte di operatori professionali

ATTIVITA' Fondo di sostegno al Venture Capital costituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico - trasferimento di risorse a favore di Invitalia per l'istituzione di un fondo comune di investimento chiuso, riservato ad investitori istituzionali, per operazioni di venture capital nelle PMI e start-up operanti in settori ad elevato potenziale di crescita, ovvero che realizzano innovazioni nei processi, beni o servizi

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2025	110,00	0,00	30,00	30,00	30,00	20,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 226 - SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE E DELLE APPLICAZIONI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE, BLOCKCHAIN E INTERNET OF THINGS

SCOPO Accrescere la competitività e la produttività del sistema produttivo

ATTIVITA' Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, blockchain e internet of things - progetti di ricerca e innovazione, nelle aree strategiche per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, della blockchain e dell'internet of things; iniziative competitive per il raggiungimento di specifici obiettivi tecnologici e applicativi; supporto operativo e amministrativo

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2021	45,00	0,00	15,00	15,00	15,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 007 - Incentivazione del sistema produttivo

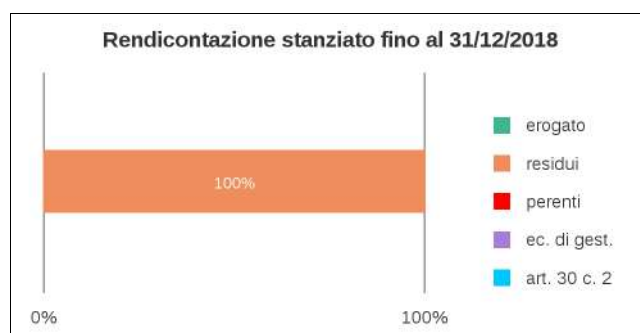
DL n. 148 / 2017 art. 2, comma 6 sexies - RISORSE PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 21 AGOSTO 2017 DELL'ISOLA DI ISCHIA

SCOPO Ricostruzione terremoto 2017 - Ischia (Campania)

ATTIVITA' Sostegno alla ripresa produttiva delle piccole e medie imprese danneggiate di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno tramite l'erogazione di contributi pari al 30% della perdita di reddito dovuta alla sospensione, parziale o totale, della attività nei sei mesi successivi agli eventi sismici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2019	10,00	5,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,00	0,00	0,00	0,00



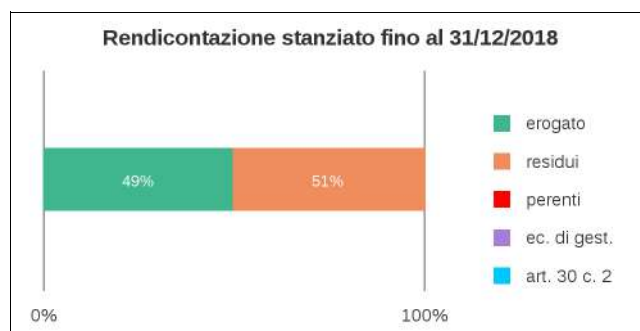
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 71 - RIFINANZIAMENTO INTERVENTI PER L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

SCOPO Sostenere l'autoimprenditorialità giovanile e femminile

ATTIVITA' Finanziamenti a tasso zero in regime de minimis in favore di programmi di investimento realizzati, in tutto il territorio nazionale, da micro e piccole imprese di nuova costituzione a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2018	93,65	93,65	0,00	0,00	0,00	0,00	93,65	46,15	0,00	47,50	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	47,50	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 007 - Incentivazione del sistema produttivo

DL n. 66 / 2014 art. 22 bis, comma 1 - RISORSE DESTINATE ALLE ZONE FRANCHE URBANE

SCOPO Sostenere il tessuto imprenditoriale in zone di particolare disagio

ATTIVITA' Agevolazioni fiscali concesse a favore di 631 imprese ubicate nelle zone franche urbane (ZFU) dei comuni della Lombardia colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2019	10,00	5,00	5,00	0,00	0,00	0,00	5,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	4,90	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	9,80	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 719 Rifinanziante



DL n. 69 / 2013 art. 2, comma 1 - CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE AD USO PRODUTTIVO A FAVORE DELLE PMI

SCOPO Accrescere la competitività e la produttività del sistema produttivo

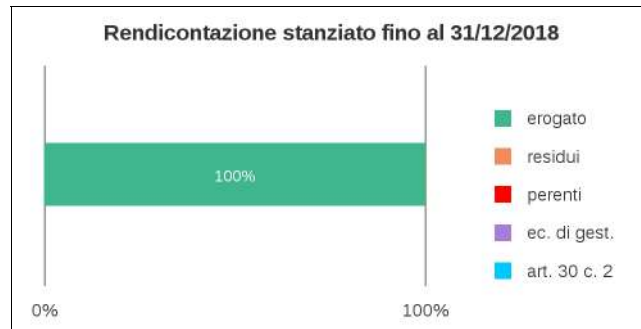
ATTIVITA' Finanziamenti e contributi a tasso agevolato agli investimenti delle micro, piccole e medie imprese. La misura può anche interessare: operazioni di leasing finanziario, in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché investimenti in hardware, in software ed in tecnologie digitali effettuati dalle imprese

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2021	1.753,87	398,68	295,21	319,92	289,06	451,00	398,68	398,24	0,00	0,25	0,00	0,19	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	265,21	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	313,46	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 200 Rifinanziante
 LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 40 Rifinanziante
 LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 53 Rifinanziante
 LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 243 Rifinanziante



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 007 - Incentivazione del sistema produttivo

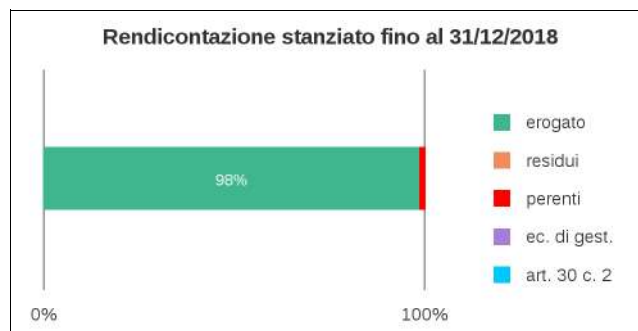
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 25 - AGEVOLAZIONI PER CONTRATTI DI SVILUPPO NEL SETTORE INDUSTRIALE E TURISTICO DI CUI ALL' ART. 43 DL 112/2008

SCOPO Favorire l'attrazione degli investimenti e la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno

ATTIVITA' Agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati mediante predisposizione di appositi Contratti di sviluppo. I Contratti di sviluppo sono uno strumento negoziale con procedimento valutativo a sportello, finalizzato alla concessione di agevolazioni finanziarie per la realizzazione di investimenti, di rilevante dimensione, nei settori industriale (ivi compreso quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli), turistico (ivi compreso quello commerciale) e della tutela ambientale. Al cofinanziamento delle iniziative agevolate possono concorrere anche le Regioni

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2016	197,26	197,26	0,00	0,00	0,00	0,00	197,26	193,99	0,00	0,00	3,27	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,10	0,00	0,00	0,00



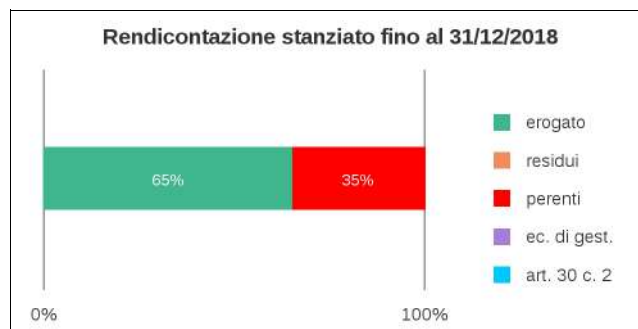
LS n. 228 / 2012 art. 1, comma 268 - RIFINANZIAMENTO FONDO PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DI PROGETTI DI SVILUPPO DI IMPRESA

SCOPO Favorire l'attrazione degli investimenti e la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno

ATTIVITA' Finanziamento di programmi di investimento per il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nella Regione Basilicata, attraverso lo strumento dei Contratti di sviluppo - la gestione dei Contratti di sviluppo sono affidate all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A - Invitalia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2014	12,07	12,07	0,00	0,00	0,00	0,00	12,07	7,84	0,00	0,00	4,23	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 007 - Incentivazione del sistema produttivo

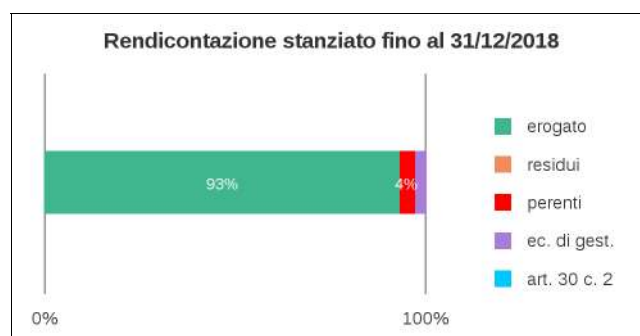
DL n. 35 / 2005 art. 11, comma 14 bis - MINIERE DEL SULCIS

SCOPO Gestione temporanea della miniera carbonifera del Sulcis fino alla presa in consegna da parte del concessionario

ATTIVITA' La legge non è più operativa fatta salva un'attività residuale concernente la definizione di alcuni procedimenti agevolativi e dei contenziosi in essere

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2019	35,54	35,54	0,00	0,00	0,00	0,00	35,54	33,02	0,00	0,00	1,46	1,06	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



DLG n. 112 / 1998 art. 19, comma 1 - CONFERIMENTO DI FUNZIONI ALLE REGIONI E AGLI ENTI LOCALI

SCOPO Agevolare l'attività produttiva nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno

ATTIVITA' Iniziative in favore delle piccole e medie imprese operanti nella Regione siciliana

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2019	342,11	342,11	0,00	0,00	0,00	0,00	320,74	220,02	21,37	22,37	77,28	1,07	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	22,37	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 007 - Incentivazione del sistema produttivo

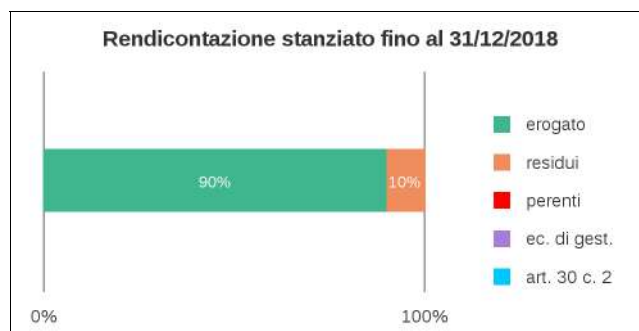
L n. 662 / 1996 art. 2, comma 100, punto A - FONDO DI GARANZIA COSTITUITO PRESSO IL MEDIOCREDITO CENTRALE SPA ALLO SCOPO DI ASSICURARE UNA PARZIALE CURAZIONE AI CREDITI CONCESSI DAGLI ISTITUTI DI CREDITO A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

SCOPO Promozione degli investimenti effettuati dalle imprese

ATTIVITA' Garanzia pubblica sui crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese mediante Fondo costituito presso Mediocredito Centrale S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1996 2018	4.286,32	4.286,18	0,14	0,00	0,00	0,00	3.847,63	3.848,24	437,95	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	437,95	0,00	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate	
DL n. 119 / 2018 art. 22	Rifinanziante
DL n. 148 / 2017 art. 9, comma 1	Rifinanziante
DL n. 201 / 2011 art. 3, comma 4	Rifinanziante
DL n. 69 / 2013 art. 1, comma 5 ter, punto 1	Rifinanziante
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 196, punto A	Rifinanziante

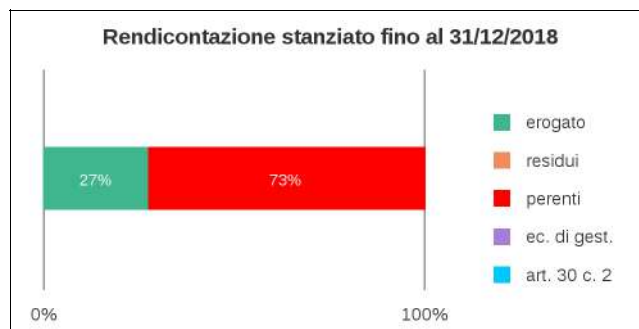
L n. 181 / 1989 art. 5 bis - INCENTIVI PER LA REINDUSTRIALIZZAZIONE AREE SIDERURGICHE

SCOPO Reindustrializzazione di territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale con impatto significativo sulla politica industriale nazionale

ATTIVITA' Concessione di contributi in conto capitale e finanziamenti a tasso agevolato in favore di iniziative di reindustrializzazione dedicate a specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale - soggetto gestore l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (già Sviluppo Italia S.p.A.)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2019	11,53	11,53	0,00	0,00	0,00	0,00	11,53	3,13	0,00	0,00	8,40	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 007 - Incentivazione del sistema produttivo

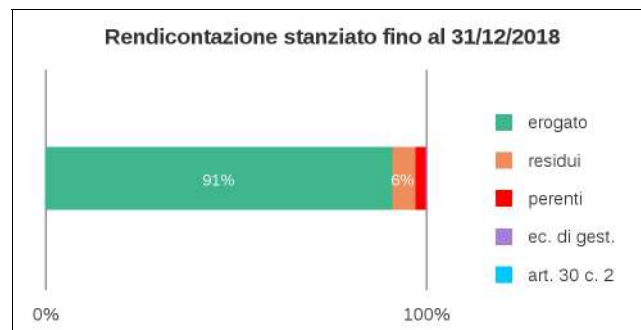
L n. 46 / 1982 art. 14 - FONDO SPECIALE ROTATIVO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

SCOPO Promozione alla realizzazione di rilevanti avanzamenti tecnologici di prodotto o di processo da parte delle imprese

ATTIVITA' Interventi con un significativo impatto sulla competitività dell'apparato produttivo: R&S negli ambiti tecnologici di Horizon 2020, Agenda Digitale e Industria Sostenibile, Accordi Innovazione, Fabbrica intelligente - Agrifood - Scienze della vita, Bando RIDITT - Rete Italiana per la diffusione dell'Innovazione e il trasferimento Tecnologico, Bandi EuroTransBio, 'Cratere Sismico Aquilano', 'Procedura negoziale L. 46/82', 'Murge - Distretto Mobile Imbottito', Pia Innovazione - pacchetto Integrato Agevolazioni L. 46/82 - L. 488/92, Bandi FIT-START UP, FIT-REACH _ FIT-PON e Bandi FIT Legge 46/82 ante 2009 - "Fondo per la crescita sostenibile" (FCS), parte degli interventi agevolativi a fondo perduto (contributi)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1982 2021	936,45	936,45	0,00	0,00	0,00	0,00	936,45	850,16	0,00	56,04	25,05	5,19	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	56,04	0,00	0,00	0,00



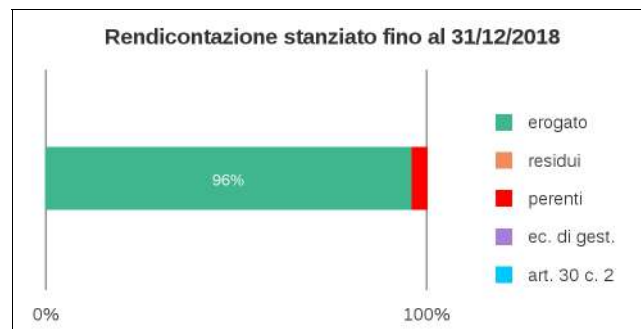
L n. 46 / 1982 art. 14 bis - FONDO SPECIALE ROTATIVO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

SCOPO Promozione alla realizzazione di rilevanti avanzamenti tecnologici di prodotto o di processo da parte delle imprese

ATTIVITA' Interventi con un significativo impatto sulla competitività dell'apparato produttivo: R&S negli ambiti tecnologici di Horizon 2020, Agenda Digitale e Industria Sostenibile, Accordi Innovazione, Fabbrica intelligente - Agrifood - Scienze della vita, Bando RIDITT - Rete Italiana per la diffusione dell'Innovazione e il trasferimento Tecnologico, Bandi EuroTransBio, 'Cratere Sismico Aquilano', 'Procedura negoziale L. 46/82', 'Murge - Distretto Mobile Imbottito', Pia Innovazione - pacchetto Integrato Agevolazioni L. 46/82 - L. 488/92, Bandi FIT-START UP, FIT-REACH _ FIT-PON e Bandi FIT Legge 46/82 ante 2009 - "Fondo per la crescita sostenibile" (FCS), parte rotativa (finanziamenti)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1982 2014	835,38	835,38	0,00	0,00	0,00	0,00	835,38	800,78	0,00	0,00	34,60	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 012 - Regolazione dei mercati

PROGRAMMA: 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

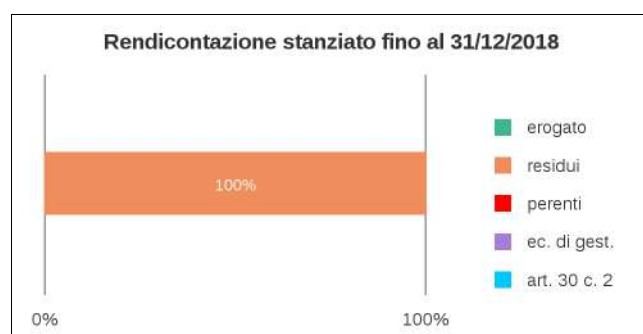
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H ter - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Evoluzione del sistema di gestione delle Manifestazioni a premio

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019	0,60	0,11	0,25	0,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,11	0,00	0,00	0,00	0,00
2020													

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,37	0,00	0,00	0,00



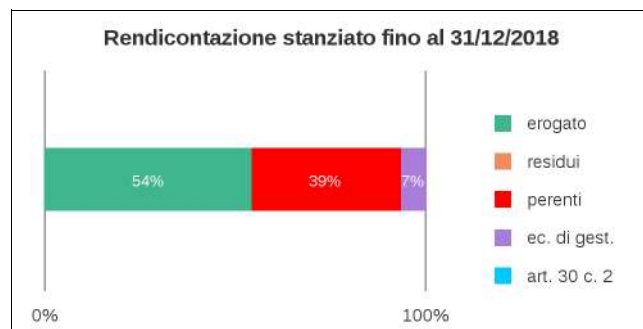
L n. 105 / 2006 art. 1, comma 4 - INTERVENTI DELLO STATO NEL SISTEMA FIERISTICO

SCOPO Infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati agli enti pubblici territoriali competenti per la realizzazione di infrastrutture di interconnessione con i sistemi fieristici di rilevanza nazionale ("Fondo per la mobilità al servizio delle Fiere") - interventi realizzati a favore di: quartiere fieristico di Bologna, complesso fieristico ExpoPiemonte di Valenza Po (AL), quartiere fieristico Lariofiere di Erba (CO), Fiera del Barco di Vaprio d'Adda (MI), quartiere fieristico di Parma, polo fieristico di Lucca, quartiere fieristico di Genova

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009	14,20	9,00	2,60	2,60	0,00	0,00	9,00	4,86	0,00	0,00	3,53	0,61	0,00
2020													

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,60	0,00	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate

LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 758

Rifinanziante

MISSIONE: 015 - Comunicazioni

PROGRAMMA: 005 - Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico

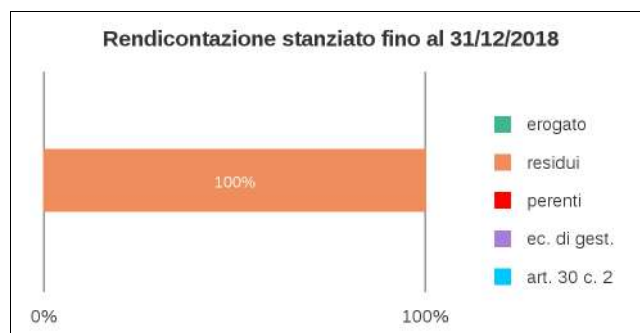
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H ter - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Sistema software di simulazione per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	0,68	0,13	0,28	0,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,13	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,41	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 008 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali

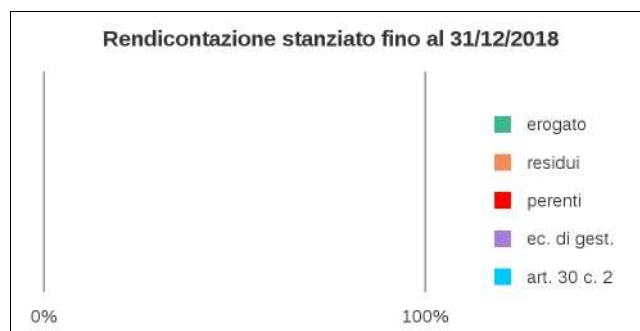
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 101 - CONTRATTO DI SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA PROGRAMMAZIONE DIGITALE

SCOPO Adempimento degli obblighi del contratto di servizio, ivi inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale

ATTIVITA' Contributi alla RAI per l'attuazione del programma di servizio in relazione alla programmazione in digitale - in attesa di pronuncia della RAI sulla bozza di convenzione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	80,00	0,00	40,00	40,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	40,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 015 - Comunicazioni

PROGRAMMA: 008 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali

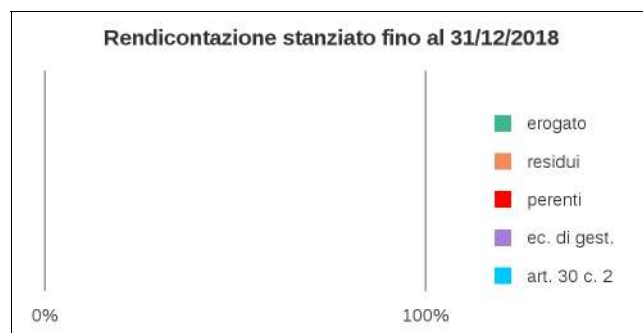
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1039, punto A - REALIZZAZIONE DELLA TRANSAZIONE VERSO LA TECNOLOGIA 5G

SCOPO Favorire la transizione verso la tecnologia 5G - liberazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre (banda 700 Mhz)

ATTIVITA' Misure compensative per i costi di adeguamento degli impianti di trasmissione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2022	276,80	0,00	0,50	24,10	24,10	228,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,50	0,00	0,00	0,00



LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1039, punto B - REALIZZAZIONE DELLA TRANSAZIONE VERSO LA TECNOLOGIA 5G

SCOPO Favorire la transizione verso la tecnologia 5G - liberazione delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre (banda 700 Mhz)

ATTIVITA' Indennizzi agli operatori di rete in ambito locale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2020 2021	304,20	0,00	0,00	230,30	73,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 015 - Comunicazioni

PROGRAMMA: 008 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1039, punto C - REALIZZAZIONE DELLA TRANSAZIONE VERSO LA TECNOLOGIA 5G

SCOPO Favorire la transizione verso la tecnologia 5G - adeguamento alla tecnologia DVB-T2

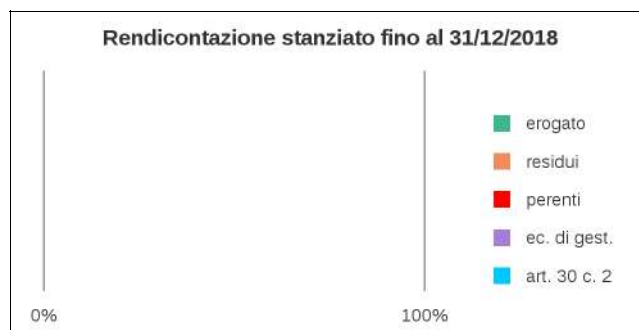
ATTIVITA' Contributi erogati a favore degli utenti finali tramite riduzione del costo per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva con sintonizzatore digitale integrato e per i connessi costi di erogazione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie		
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2	
2019 2022	151,00	0,00	25,00	76,00	25,00	25,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	25,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1110, punto B Rifinanziante



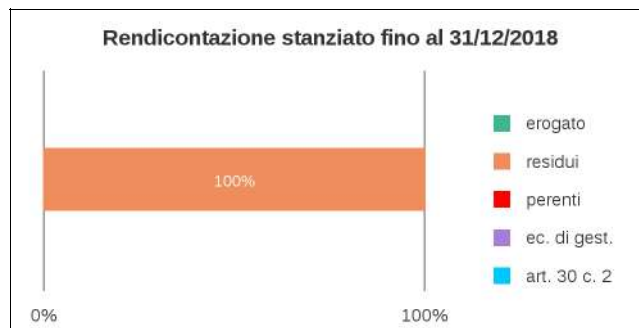
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H ter - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Digitalizzazione delle procedure di concessione delle radiofrequenze

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie		
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2	
2019 2020	0,50	0,09	0,21	0,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,30	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo

PROGRAMMA: 004 - Politica commerciale in ambito internazionale

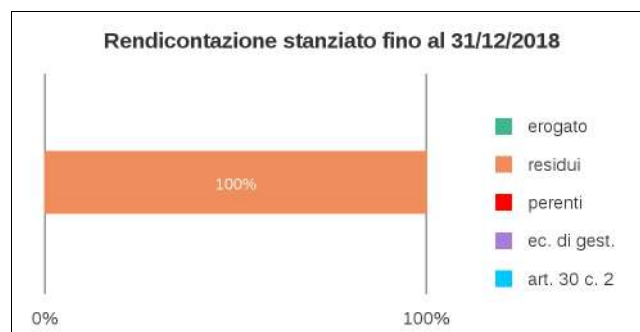
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H ter - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Realizzazione del nuovo sistema per la gestione dell'import/export agroalimentare

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	0,38	0,07	0,16	0,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,07	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,23	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy

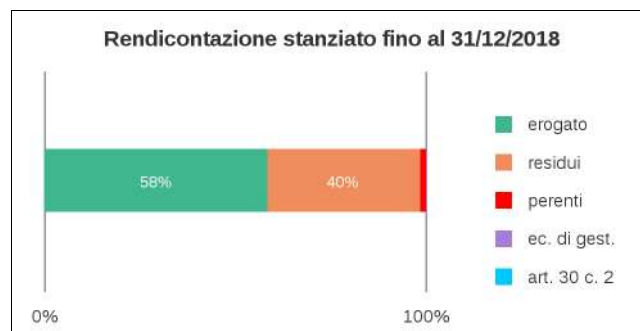
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 202, punto B - RISORSE PER IL PIANO STRAORDINARIO PER LA PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY

SCOPO Promuovere il Made in Italy

ATTIVITA' Finanziamento di iniziative quali: formazione e informazione per le PMI; potenziamento del sistema fieristico italiano; valorizzazione delle produzioni di eccellenza; iniziative con la collaborazione della Grande Distribuzione Organizzata (GDO); realizzazione di un segno distintivo unico per le iniziative di promozione all'estero; azioni di Comunicazione strategica e di sostegno all'utilizzo di canali di vendita online; realizzazione di tipologie promozionali innovative; rafforzamento organizzativo delle start up nonché delle micro, piccole e medie imprese; misure per l'attrazione degli investimenti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2020	595,00	385,00	140,00	70,00	0,00	0,00	385,00	223,70	0,00	154,38	5,65	1,27	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	155,08	116,30	23,00	0,00



Autorizzazioni collegate	
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 201	Rifinanziante
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 58	Rifinanziante

MISSIONE: 028 - Sviluppo e riequilibrio territoriale

PROGRAMMA: 004 - Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali

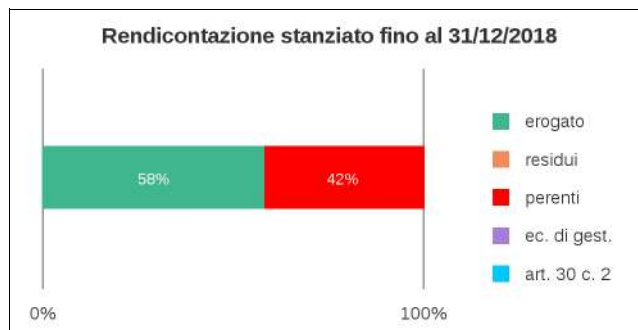
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 340 - MISURE A SOSTEGNO DELLE ZONE FRANCHE URBANE

SCOPO Sostenere il tessuto imprenditoriale in zone di particolare disagio

ATTIVITA' Agevolazioni concesse a favore delle imprese ubicate zone franche urbane (ZFU)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2009	144,96	144,96	0,00	0,00	0,00	0,00	144,96	83,84	0,00	0,00	61,12	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

PROGRAMMA: 003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

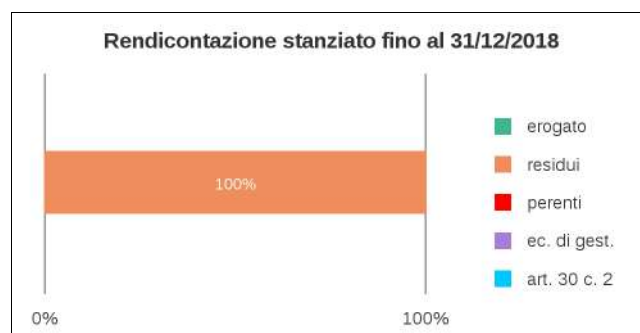
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H ter - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Realizzazione di un sistema ERP di gestione Amministrativo/contabile delle risorse del Ministero dello Sviluppo Economico - attività non ancora avviate

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	9,14	1,70	3,80	3,64	0,00	0,00	0,00	0,00	1,70	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,50	0,00	0,00	0,00



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Quadri contabili dei contributi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 010 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMA: 007 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile

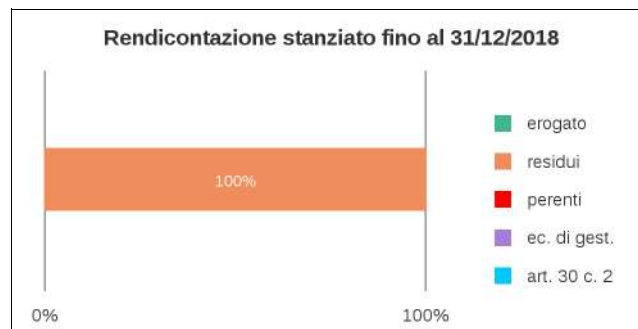
DL n. 50 / 2017 art. 4 bis, comma 1, punto B - ENEA - CONTROLLI SU AMMISSIBILITÀ TECNICA INTERVENTI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI PARTI COMUNI DEGLI EDIFICI CONDOMINIALI

SCOPO Incremento dell'efficienza energetica nei condomini

ATTIVITA' Contributi erogati ad ENEA per effettuare le verifiche tecniche a campione sugli interventi di riqualificazione energetica degli edifici che hanno beneficiato delle detrazioni fiscali (c.d. ECOBONUS)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2023	4,50	1,50	1,00	1,00	1,00	0,00	1,50	0,00	0,00	1,50	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,50	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitivita' e innovazione, di responsabilita' sociale d'impresa e movimento cooperativo

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto F quinquies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Potenziamento delle dotazioni strumentali della Marina Militare

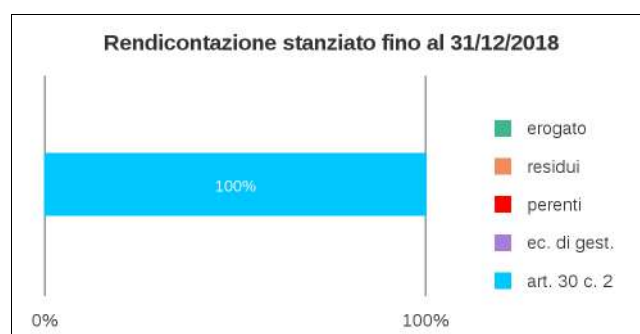
ATTIVITA' Programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative, nonché l'avvio di programmi dichiarati di massima urgenza per le esigenze delle unità impegnate in missioni all'estero

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	1.890,99	126,20	15,00	58,00	84,44	1.607,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	126,20

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	15,00	58,00	84,44	1.607,35

Autorizzazioni collegate

LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 798, punto B Definanziante



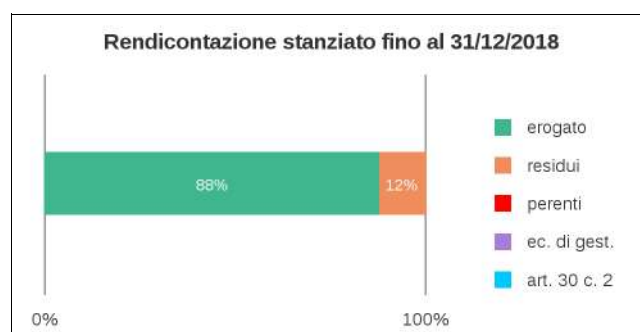
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 179, punto A - PROGRAMMI EUROPEI AERONAUTICI

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore aeronautico

ATTIVITA' Realizzazione di programmi fondamentali per la sicurezza nazionale con il coinvolgimento delle industrie italiane ad alta tecnologia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2022	283,85	216,77	16,77	16,77	16,77	16,77	216,77	189,93	0,00	26,84	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	16,77	16,77	16,77	16,77
Cronoprogramma	5,40	4,67	16,77	16,77



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

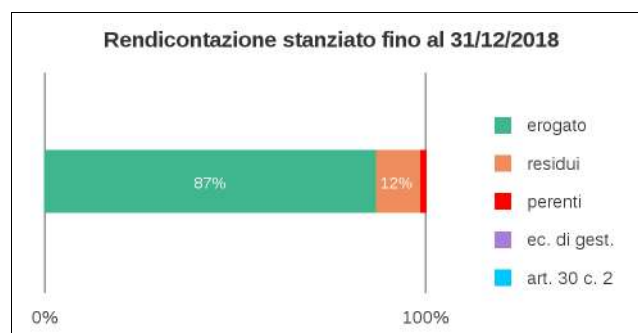
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 179, punto B - PROGRAMMI EUROPEI AEREONAUTICI

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore aeronautico

ATTIVITA' Realizzazione di programmi fondamentali per la sicurezza nazionale con il coinvolgimento delle industrie italiane ad alta tecnologia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2023	300,76	237,58	12,24	12,24	12,24	26,46	237,58	206,11	0,00	27,53	3,94	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	10,27	10,27	10,27	22,52
Cronoprogramma	1,82	17,34	3,20	9,52



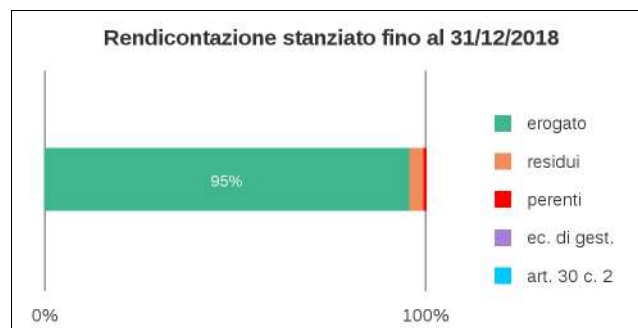
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 179, punto C - PROGRAMMI EUROPEI AEREONAUTICI

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore aeronautico

ATTIVITA' Realizzazione di programmi fondamentali per la sicurezza nazionale con il coinvolgimento delle industrie italiane ad alta tecnologia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2010 2024	308,83	215,55	15,55	15,55	15,55	46,63	215,55	205,61	0,00	8,10	1,83	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	12,97	12,97	12,97	38,93
Cronoprogramma	5,12	4,17	0,14	3,93



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

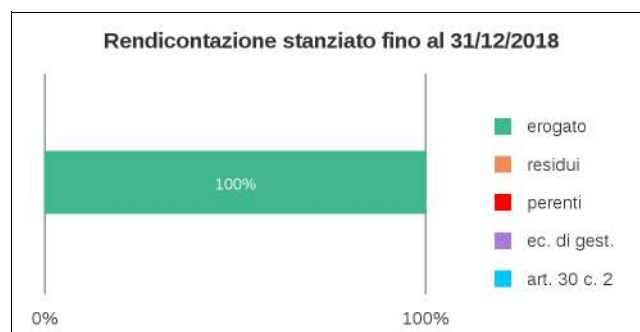
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 885, punto A - PROMOZIONE DELLA COMPETITIVITA' NEI SETTORI INDUSTRIALI AD ALTA TECNOLOGIA

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore aeronautico

ATTIVITA' Realizzazione di programmi fondamentali per la sicurezza nazionale con il coinvolgimento delle industrie italiane ad alta tecnologia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2021	749,98	599,98	50,00	50,00	50,00	0,00	599,98	599,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	50,00	50,00	50,00	0,00
Cronoprogramma	50,00	0,00	0,00	0,00



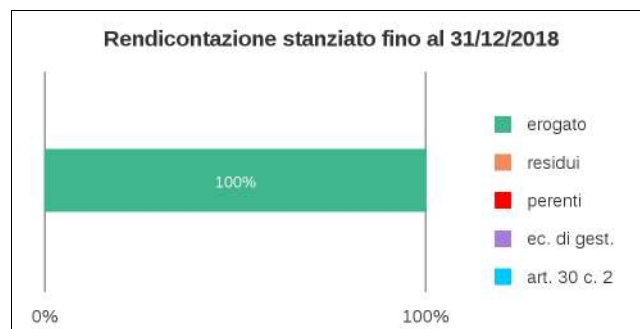
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 95, punto 1 - PROSEGUIMENTO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO UNITA' NAVALE CLASSE FREMM

SCOPO Potenziamento delle dotazioni strumentali della Marina Militare

ATTIVITA' Programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative, nonché l'avvio di programmi dichiarati di massima urgenza per le esigenze delle unità impegnate in missioni all'estero

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2020	419,98	359,98	30,00	30,00	0,00	0,00	359,98	359,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	30,00	30,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	30,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

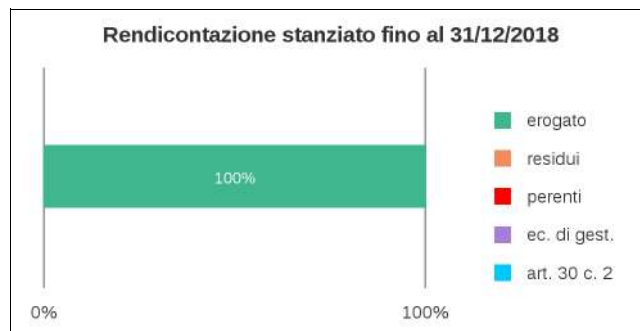
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 95, punto 2 - CONTRIBUTO PROSEGUIMENTO PROGRAMMA UNITA' NAVALE FREMM

SCOPO Potenziamento delle dotazioni strumentali della Marina Militare

ATTIVITA' Programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative, nonché l'avvio di programmi dichiarati di massima urgenza per le esigenze delle unità impegnate in missioni all'estero

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2021	478,89	389,07	29,91	29,91	30,00	0,00	389,07	389,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	29,91	29,91	30,00	0,00
Cronoprogramma	29,91	0,00	0,00	0,00



LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 95, punto 3 - CONTRIBUTO PER IL PROSEGUIMENTO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO PER L'ACQUISIZIONE DELLE UNITA' NAVALI FREMM

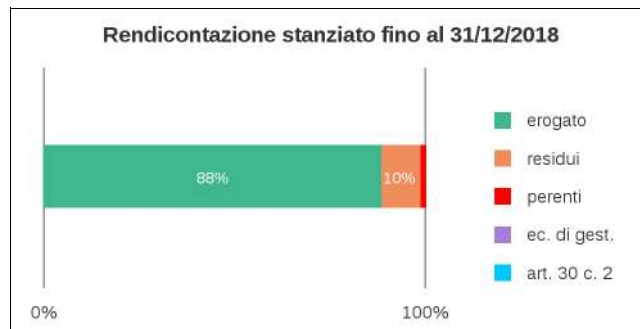
SCOPO Potenziamento delle dotazioni strumentali della Marina Militare

ATTIVITA' Programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM

Programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM e l'avvio di altri programmi della Difesa dichiarati di massima urgenza (acquisizione di elicotteri, veicoli blindati medi, Blindo Centauro, Sistema missilistico B1NT)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2025	6.240,41	4.626,28	457,62	368,28	227,54	560,69	4.350,28	4.084,31	260,00	209,30	72,65	0,01	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	97,61	78,28	78,28	290,00
Cronoprogramma	358,97	59,21	61,58	66,14



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 3 - INTERVENTI PER L'INDUSTRIA AERONAUTICA

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore aeronautico

ATTIVITA' Finanziamento della partecipazione italiana al programma Eurofighter

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2019	749,98	699,98	50,00	0,00	0,00	0,00	699,98	699,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	50,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	50,00	0,00	0,00	0,00



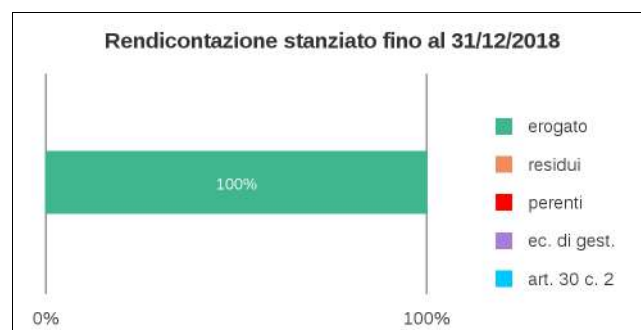
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 4 - INTERVENTI PER L'INDUSTRIA AERONAUTICA

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore aeronautico

ATTIVITA' Finanziamento della partecipazione italiana al programma Eurofighter

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2020	749,98	649,98	50,00	50,00	0,00	0,00	649,98	649,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	50,00	50,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	50,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

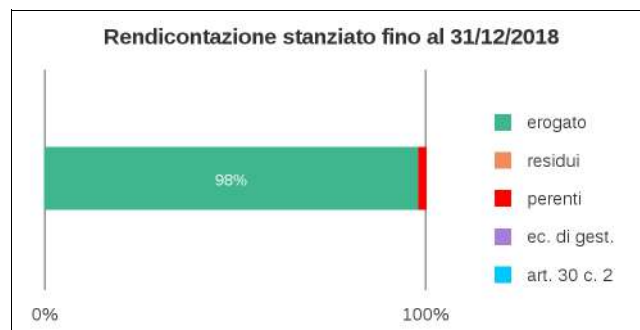
L n. 140 / 1999 art. 2, comma 5, punto B - INTERVENTI SETTORE AEREAUTICO

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore aeronautico

ATTIVITA' Realizzazione di programmi fondamentali per la sicurezza nazionale con il coinvolgimento delle industrie italiane ad alta tecnologia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2015	3.085,88	3.085,88	0,00	0,00	0,00	0,00	3.085,88	3.019,67	0,00	0,00	65,86	0,35	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



L n. 266 / 1997 art. 4, comma 3 - PROGRAMMI TECNOLOGICI PER LA DIFESA AEREA NAZIONALE

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore aeronautico

ATTIVITA' Finanziamento della partecipazione italiana al programma Eurofighter

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2018	899,98	899,98	0,00	0,00	0,00	0,00	899,98	899,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate	
LF n. 289 / 2002 art. 79, comma 1, punto F	Rifinanziante

MISSIONE: 011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitivita' e innovazione, di responsabilita' sociale d'impresa e movimento cooperativo

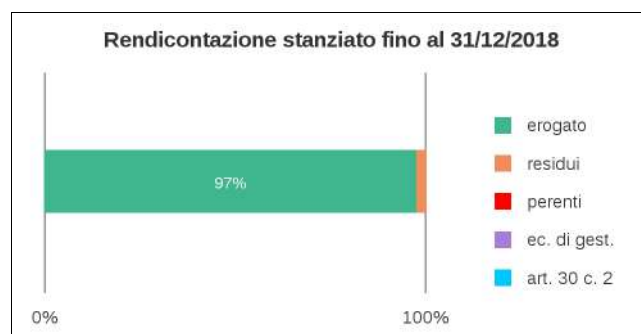
DL n. 321 / 1996 art. 5, comma 2, punto A - SVILUPPO TECNOLOGICO NEL SETTORE AERONAUTICO

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore aeronautico

ATTIVITA' Realizzazione di programmi fondamentali per la sicurezza nazionale con il coinvolgimento delle industrie italiane ad alta tecnologia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2027	494,30	231,92	29,15	29,15	29,15	174,93	231,92	225,71	0,00	6,22	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	29,16	29,16	29,16	174,93
Cronoprogramma	32,63	2,74	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitivita' e innovazione, di responsabilita' sociale d'impresa e movimento cooperativo

L n. 808 / 1985 - INTERVENTI PER LO SVILUPPO E L'ACCRESIMENTO DI COMPETITIVITA' DELLE INDUSTRIE OPERANTI NEL SETTORE AERONAUTICO

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore aeronautico

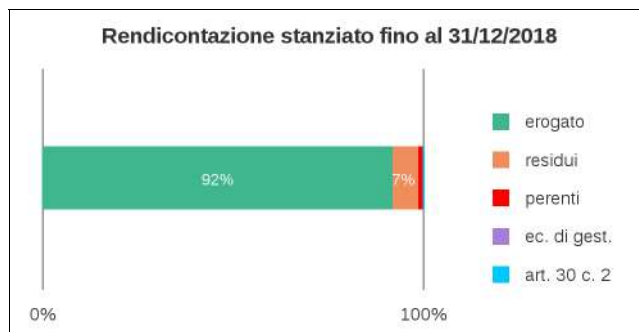
ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore di imprese del settore dell'aeronautica per progetti ricerca e sviluppo nel settore aeronautico

Finanziamento di progetti e programmi ad elevato contenuto tecnologico nei settori aeronautico e spaziale e nel settore dei prodotti elettronici ad alta tecnologia suscettibili di impiego duale, civile e militare

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2034	4.958,42	3.870,59	194,83	182,47	182,47	528,06	3.855,44	3.541,75	0,00	264,06	42,60	5,27	16,12

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	190,92	179,65	179,65	511,21
Cronoprogramma	438,04	3,37	6,36	5,68

Autorizzazioni collegate	
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto A	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto B	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto C	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto A	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto B	Rifinanziante
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 5	Rifinanziante
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 6	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 3, punto 1	Rifinanziante
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 38, punto A	Rifinanziante
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 38, punto B	Rifinanziante



MISSIONE: 011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitivita' e innovazione, di responsabilita' sociale d'impresa e movimento cooperativo

L n. 808 / 1985 art. 3, comma 1, punto A - INTERVENTI PER LO SVILUPPO E L'ACCRESIMENTO DI COMPETITIVITA' DELLE INDUSTRIE OPERANTI NEL SETTORE AERONAUTICO

SCOPO Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore aeronautico

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore di imprese nazionali per progetti di ricerca e sviluppo relativi a programmi internazionali in ambito aeronautico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1985 2032	2.190,68	345,68	100,00	150,00	220,00	1.375,00	294,36	230,45	0,00	63,37	0,00	0,00	49,34

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	51,63	52,08	52,08	290,66
Cronoprogramma	106,29	3,97	0,00	4,74

Autorizzazioni collegate

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto F bis Rifinanziante



MISSIONE: 011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 007 - Incentivazione del sistema produttivo

LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 196, punto B - INCREMENTO SEZIONE DEL FONDO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE DI CUI ALL'ART 23 DL 83 DEL 2012

SCOPO Contrasto alla criminalità organizzata

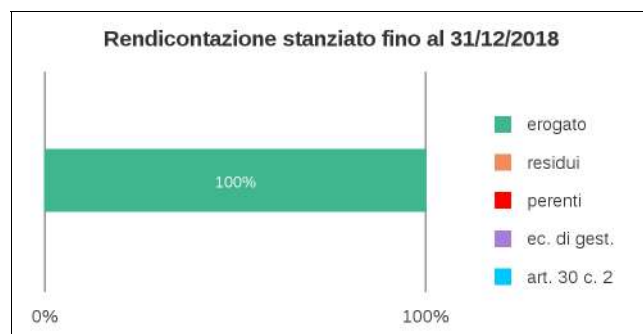
ATTIVITA' Agevolazioni per le imprese già confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata per: investimenti produttivi; investimenti per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro; interventi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale; tutela e incremento dei livelli occupazionali ed emersione del lavoro irregolare; fabbisogno finanziario aggiuntivo, determinato da un insufficiente accesso al credito bancario o dalla sua contrazione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2019	28,00	21,00	7,00	0,00	0,00	0,00	21,00	21,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	7,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 612, punto A Rifinanziante



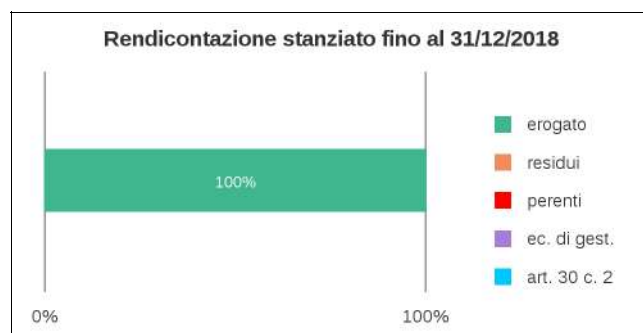
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 199 - FONDO PER IL CREDITO ALLE AZIENDE VITTIME DI MANCATI PAGAMENTI

SCOPO Sostegno alle piccole e medie imprese in crisi - "Fondo per il credito alle vittime di mancati pagamenti"

ATTIVITA' Il Fondo sostiene, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, imprese in una situazione di potenziale crisi di liquidità a causa dei mancati pagamenti per truffa, estorsione, insolvenza fraudolenta e o false comunicazioni sociali da parte delle imprese debentrici imputate. L'agevolazione consiste in un finanziamento agevolato di importo non superiore a € 500.000 e non superiore alla somma dei crediti documentati agli atti del procedimento penale, vantati dall'impresa richiedente nei confronti delle imprese debentrici imputate alla data di presentazione della domanda

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2018	30,00	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 007 - Incentivazione del sistema produttivo

L n. 208 / 1998 art. 1, comma 1 - PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DEFINITI DALLA LEGGE 135/97

SCOPO Sviluppo economico e coesione territoriale

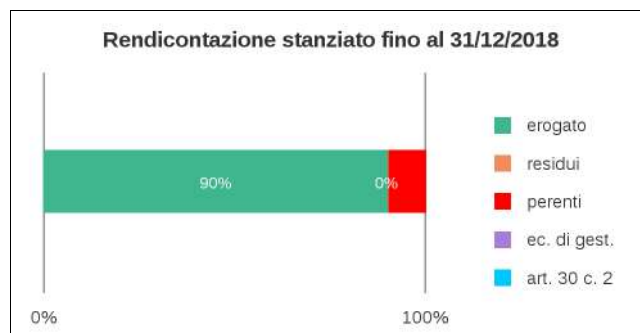
ATTIVITA' Concessione di contributi in conto capitale ad imprese (investimenti produttivi) ed enti pubblici (interventi infrastrutturali) a fronte di progetti presentati e ricadenti nell'ambito delle misure dei Contratti di Programma, dei Patti Territoriali e Contratti d'Area, ammessi alle agevolazioni a valere sui programmi operativi comunitari e nazionali, nonché su fondi nazionali (Fondi CIPE)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2015	2.742,71	2.742,71	0,00	0,00	0,00	0,00	2.742,71	2.458,54	0,00	5,38	268,67	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,38	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto H Rifinanziante



L n. 181 / 1989 art. 5 - INCENTIVI PER LA REINDUSTRIALIZZAZIONE AREE SIDERURGICHE

SCOPO Rilancio di aree industriali e incremento dell'occupazione

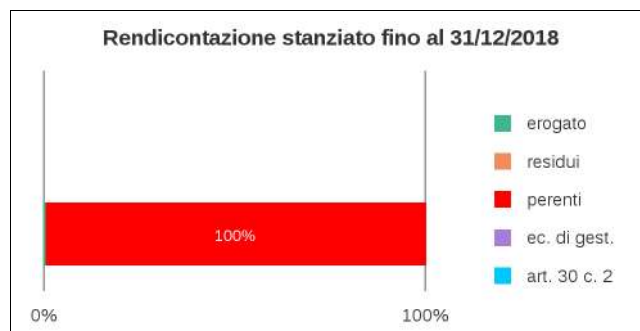
ATTIVITA' Programma speciale di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica - investimenti produttivi, di tutela ambientale e di innovazione dell'organizzazione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1989 2008	77,31	77,31	0,00	0,00	0,00	0,00	77,31	0,05	0,00	0,00	77,26	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

LF n. 289 / 2002 art. 79, comma 1, punto F Rifinanziante



MISSIONE: 011 - Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA: 007 - Incentivazione del sistema produttivo

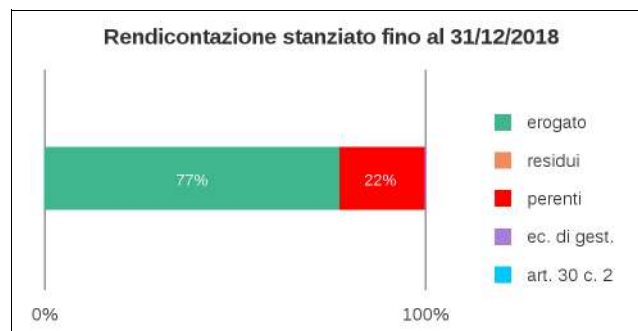
L n. 237 / 1993 art. 6, comma 4 - INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELL'ECONOMIA - ART. 6 INTERVENTI PER LA RAZIONALIZZAZIONE, RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE PRODUTTIVA DELL'INDUSTRIA BELLICA

SCOPO Razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva dell'industria bellica

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore di imprese produttrici di materiali di armamento, che realizzano programmi di razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva nelle aree ad elevata incidenza di tali produzioni - ambito geografico di interesse: l'intero territorio delle Regioni Campania, Lazio, Liguria, Lombardia e Piemonte nonché delle Province di Bolzano, Brindisi, Firenze, Gorizia, L'Aquila e Livorno e dei Comuni di S. Marcello Pistoiese (PT) e Foligno (PG)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1999 2012	125,71	125,71	0,00	0,00	0,00	0,00	125,71	94,71	0,00	0,00	27,56	0,63	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



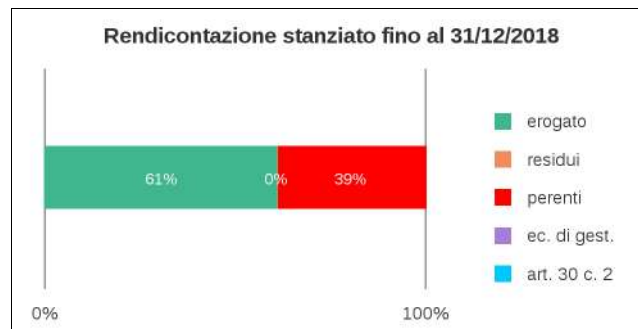
DL n. 415 / 1992 art. 1, comma 2 - INTERVENTI DI AGEVOLAZIONE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

SCOPO Sviluppo economico e coesione territoriale

ATTIVITA' Incentivazione del sistema produttivo nazionale mediante la concessione di agevolazioni finanziarie alle imprese

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1999 2015	1.288,74	1.288,74	0,00	0,00	0,00	0,00	1.288,74	784,01	0,00	0,67	503,51	0,25	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,67	0,00	0,00	0,00



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

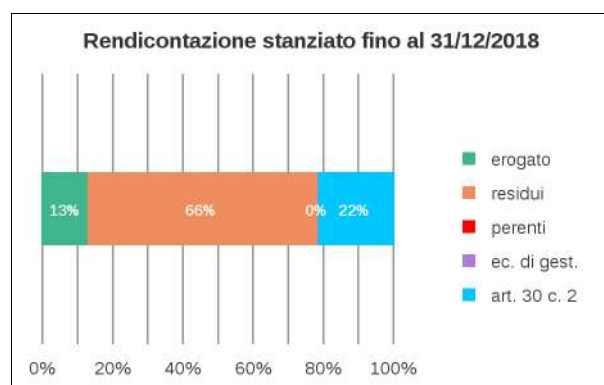
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero

(valori espressi in milioni di euro)

LEGGI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2.643,00	272,75	302,74	365,42	238,97	1.463,12	109,41	34,19	89,59	89,25	0,00	0,17	59,55

Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	59,81	39,17	34,16	60,37
Cronoprogramma	381,15	47,89	33,74	27,07



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Quadri contabili delle leggi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 005 - Difesa e sicurezza del territorio

PROGRAMMA: 001 - Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza

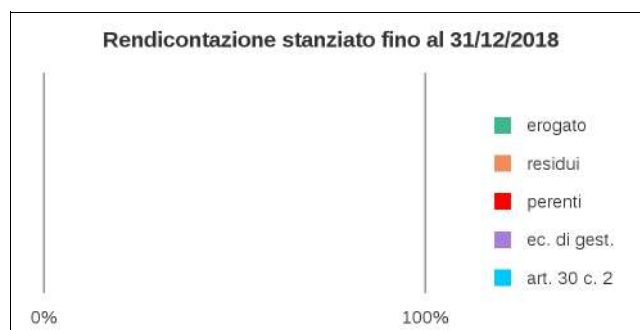
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623 - FONDO POTENZIAMENTO MEZZI CORPI DI POLIZIA E CNVFF

SCOPO Potenziamento e ammodernamento dei mezzi strumentali in uso alle forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Acquisto di attrezzature e installazione di impianti per la messa in sicurezza delle strutture carcerarie

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2030	71,04	0,00	0,00	0,00	6,35	64,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 006 - Giustizia

PROGRAMMA: 001 - Amministrazione penitenziaria

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F quinquies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

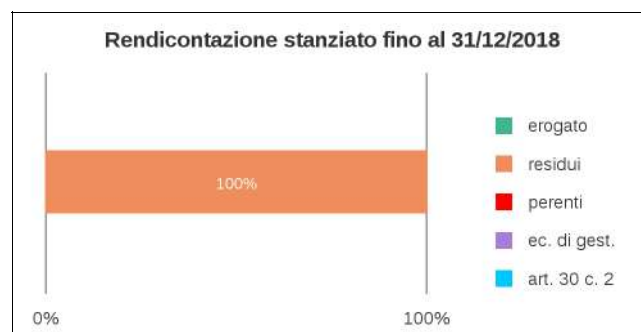
ATTIVITA' Adeguamento dei sistemi di prevenzione degli incendi, sicurezza sul lavoro, rifacimento reti idriche e potenziamento impianti dei depurazione

Affidamenti di servizi tecnici di ingegneria e architettura per interventi di edilizia carceraria

Realizzazione di nuove strutture carcerarie

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	155,01	3,69	4,69	6,69	7,69	132,25	0,00	0,00	3,69	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	8,38	6,69	7,69	0,00



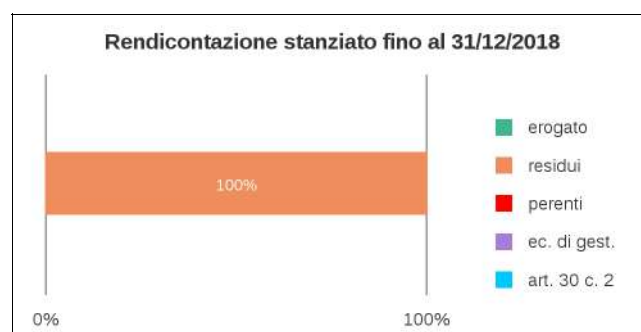
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto I quinquies - PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Prevenzione del rischio sismico

ATTIVITA' Valutazione e realizzazione di interventi di prevenzione del rischio sismico per il patrimonio edilizio esistente

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	24,99	1,56	0,56	1,56	1,56	19,75	0,00	0,00	1,56	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,13	1,56	1,56	0,00



MISSIONE: 006 - Giustizia

PROGRAMMA: 001 - Amministrazione penitenziaria

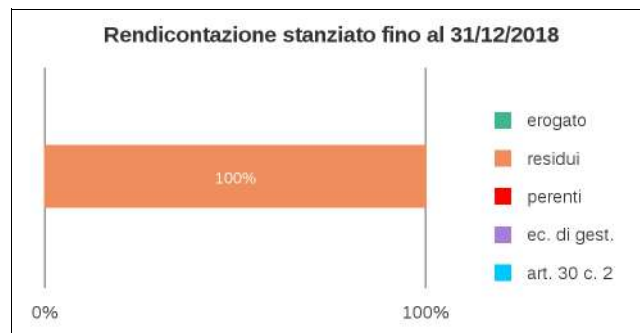
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M quinquies - POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso

ATTIVITA' Acquisto di automezzi
 Adeguamento sistemi di sicurezza, allarme, videosorveglianza, antintrusione e anticavalcamento

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	94,99	3,31	3,31	3,31	3,31	81,75	0,00	0,00	3,31	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	3,10	5,13	3,31	0,00



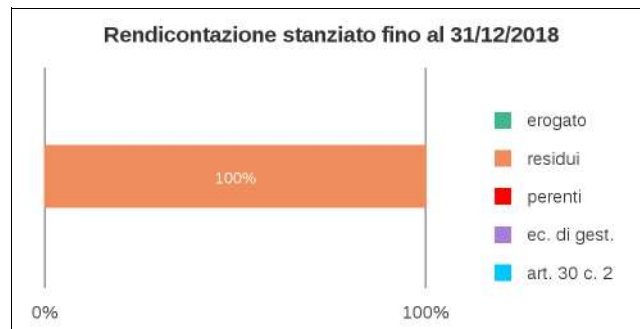
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto N quinquies - ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Eliminazione delle barriere architettoniche

ATTIVITA' Interventi atti all'eliminazione delle barriere architettoniche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2022	5,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,00	1,00	1,00	0,00



MISSIONE: 006 - Giustizia

PROGRAMMA: 001 - Amministrazione penitenziaria

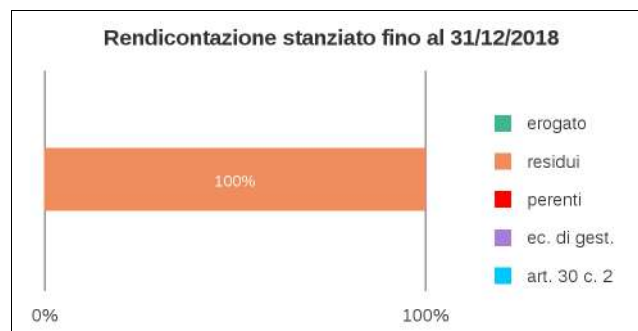
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623 - FONDO POTENZIAMENTO MEZZI CORPI DI POLIZIA E CNVFF

SCOPO Potenziamento e ammodernamento dei mezzi strumentali in uso alle forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Acquisto di automezzi
 Acquisto di beni strumentali in dotazione al Corpo di polizia penitenziaria
 Acquisto di materiali di armamento, equipaggiamento e indumenti speciali per l'operatività del Corpo di Polizia Penitenziaria

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2030	178,74	21,02	16,05	15,25	10,58	115,84	4,20	0,00	11,10	9,89	0,00	0,03	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,09	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	16,41	10,02	8,72	0,00



MISSIONE: 006 - Giustizia

PROGRAMMA: 002 - Giustizia civile e penale

DL n. 91 / 2017 art. 11 quater - SPESE RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE, RISTRUTTURAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRUTTURE GIUDIZIARIE UBICATE NELLE REGIONI CAMPANIA, PUGLIA, CALABRIA E SICILIA

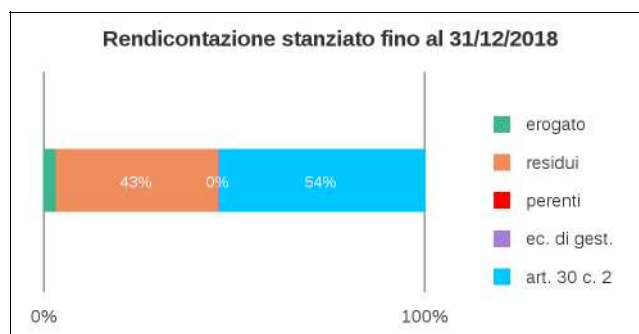
SCOPO Favorire la piena funzionalità del sistema giudiziario nel Mezzogiorno

ATTIVITA' Progettazione per la ristrutturazione, l'ampliamento e la messa in sicurezza delle strutture giudiziarie ubicate nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia (circa 11 interventi individuati dalla programmazione relativa agli anni 2017, 2018, 2019)

Progettazione per la ristrutturazione, l'ampliamento e la messa in sicurezza delle strutture giudiziarie ubicate nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia (circa 163 interventi individuati dalla programmazione relativa agli anni 2017, 2018, 2019)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2025	330,00	50,00	30,00	40,00	40,00	170,00	22,45	1,40	0,27	21,05	0,00	0,14	27,14

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,22	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	8,63	12,05	0,02	0,00



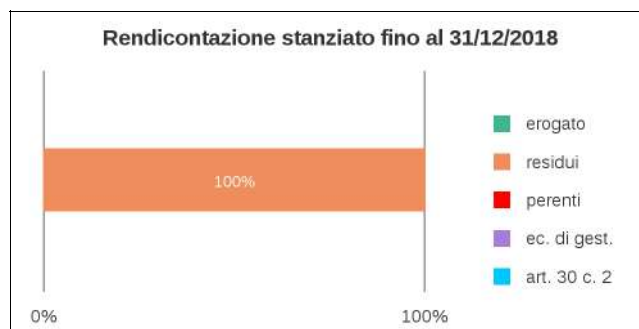
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F quinquies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Progettazione e lavori di costruzione delle cittadelle giudiziarie per le quali si è sottoscritto relativo protocollo di intesa

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	264,53	4,18	21,37	30,70	45,36	162,92	0,00	0,00	4,18	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 006 - Giustizia

PROGRAMMA: 002 - Giustizia civile e penale

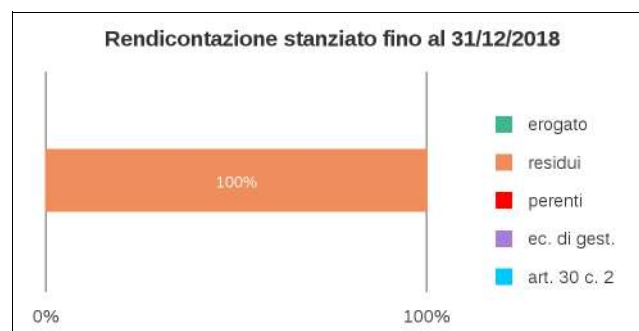
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H quinquies - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Realizzazione dei seguenti progetti di informatizzazione dell'Amministrazione Giudiziaria: 1) Polo unico di conservazione per la giustizia; 2) Multivideoconferenza; 3) Cancelleria del processo telematico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	65,06	2,61	2,72	3,72	4,52	51,49	0,00	0,00	2,61	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,33	0,00	0,00	0,00



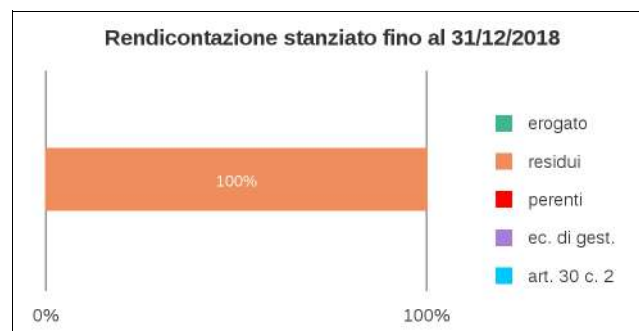
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M quinquies - POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso

ATTIVITA' Realizzazione dell'"Archivio Riservato delle intercettazioni". Progettazione, realizzazione, e successiva manutenzione e gestione di una rete dati dedicata, caratterizzata dai più elevati criteri di sicurezza e di sei data center dove verranno dislocati gli archivi riservati, nonché l'allestimento delle sale di ascolto presso le Procure.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	106,32	4,65	4,15	4,32	4,76	88,44	0,00	0,00	4,65	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	8,80	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 006 - Giustizia

PROGRAMMA: 002 - Giustizia civile e penale

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E novies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Adeguamento impianto antincendi e realizzazione di altri interventi indifferibili presso il Tribunale di Latina ed archivi, via Filzi, 37/39

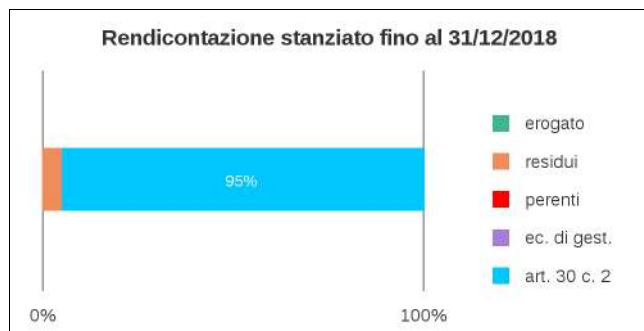
Interventi di manutenzione straordinaria presso la Procura della Repubblica di Latina e i diversi palazzi di Giustizia di Roma e Milano, come da programmazione anni 2017 e 2018

Interventi di strutturazione, restauro e manutenzione straordinaria da eseguire a Roma (Corte D'Appello e Palazzo di Giustizia) e Pavia (Palazzo di Giustizia)

Interventi ristrutturazione, restauro e manutenzione straordinaria presso gli uffici giudiziari di viale Giulio Cesare 52 a Roma (biblioteca, magazzino, UNEP e CED)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2023	91,22	17,56	24,66	13,00	12,00	24,00	0,82	0,00	0,00	0,82	0,00	0,00	16,74

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	17,36	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 006 - Giustizia

PROGRAMMA: 002 - Giustizia civile e penale

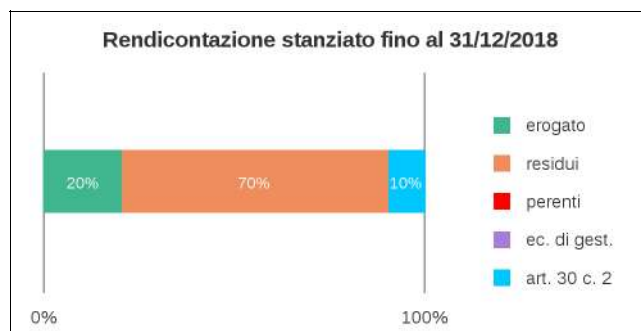
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto G primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria

ATTIVITA' Realizzazione undici progetti di informatizzazione dell'Amministrazione Giudiziaria: 1) Processo civile telematico; 2) Processo penale telematico; 3) Big data; 4) Datawarehouse; 5) Sistemi amministrativi; 6) Sistema informatico penitenziario; 7) Giustizia minorile e di comunità; 8) Continuità operativa dei sistemi (sale server); 9) Continuità operativa dei sistemi (aumento banda); 10) Videoconferenze; 11) Sicurezza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	1.246,60	162,07	193,03	244,67	100,84	545,99	81,94	32,79	56,12	57,49	0,00	0,00	15,67

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	59,50	39,17	34,16	60,37
Cronoprogramma	309,01	11,44	11,44	27,07



MISSIONE: 006 - Giustizia

PROGRAMMA: 003 - Giustizia minorile e di comunita'

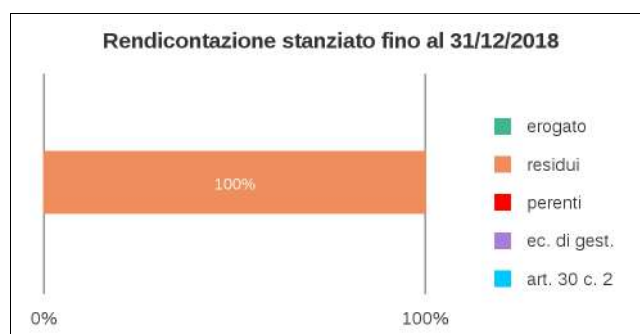
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D quinquies - RICERCA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Ricerca

ATTIVITA' Acquisizione software e hardware per la realizzazione dell'osservatorio permanente sulla recidiva

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	0,50	0,10	0,20	0,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



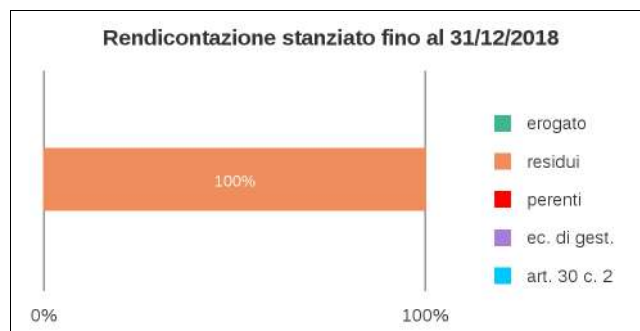
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M quinquies - POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso

ATTIVITA' Installazione di dotazioni strumentali presso gli Istituti Penali per Minorenni (IPM): sistemi di controllo a raggi per il controllo di pacchi e borse; rilevatori di apparati di telefonia mobile il cui uso non è consentito tra i detenuti; ammodernamento ed implementazione dei sistemi di sicurezza passiva da installare nelle aree perimetrali e nelle aree interne

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	9,00	1,00	1,00	1,00	1,00	5,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE**

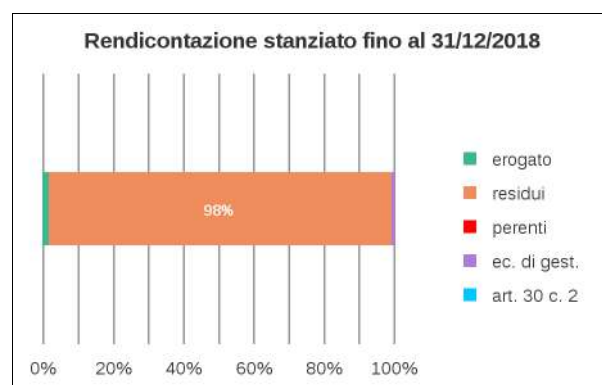
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero

(valori espressi in milioni di euro)

LEGGI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
146,77	17,54	18,08	23,15	25,31	62,69	2,05	0,22	14,41	2,70	0,00	0,20	0,00

Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,36	2,64	0,00	0,00
Cronoprogramma	32,56	6,80	3,70	20,00



**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE**

Quadri contabili delle leggi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

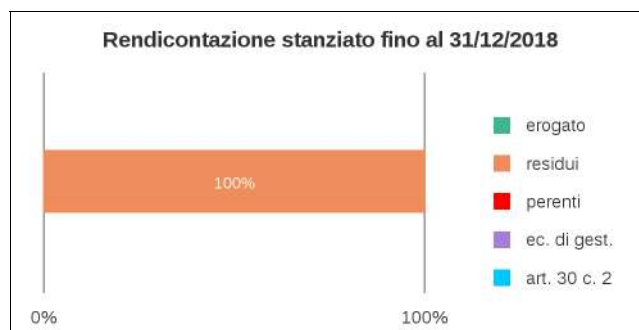
MISSIONE: 004 - L'Italia in Europa e nel mondo**PROGRAMMA: 012 - Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari****LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F sexies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA**

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Acquisto o ristrutturazione di immobili adibiti a sedi diplomatico-consolari estere

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2027	51,78	1,58	2,05	2,15	4,31	41,69	0,00	0,00	1,58	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

PROGRAMMA: 003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

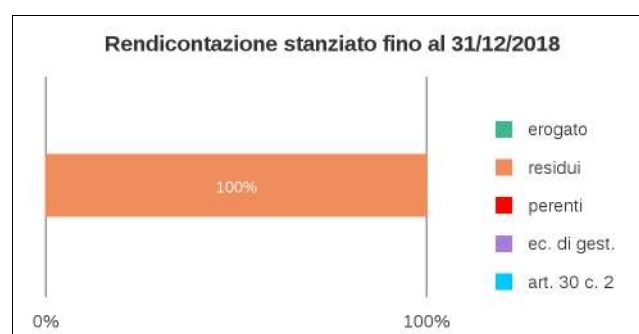
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 259 - FONDO PER GLI IMMOBILI DEMANIALI ASSEGNATI AD ORGANISMI INTERNAZIONALI

SCOPO Costruzione e manutenzione di proprietà pubbliche in uso alle Organizzazioni Internazionali con sede in Italia

ATTIVITA' Partecipazione italiana alle spese manutentive

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2022	75,00	5,00	10,00	20,00	20,00	20,00	2,00	0,00	3,00	2,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,36	2,64	0,00	0,00
Cronoprogramma	18,00	6,80	3,70	20,00



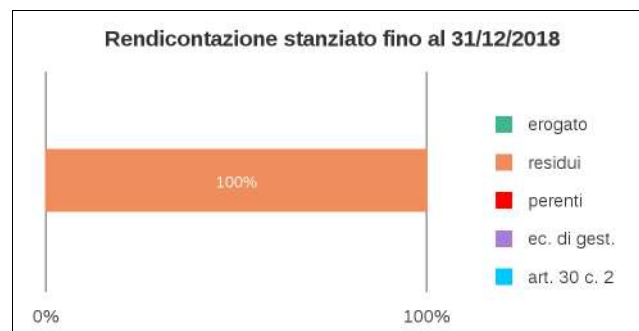
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H sexies - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Realizzazione di un nuovo sistema di gestione documentale e di protocollo presso gli Uffici centrali del Ministero degli Affari Esteri e presso la rete diplomatico-consolare e quella degli Istituti Italiani di Cultura

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2022	5,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**PROGRAMMA: 003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**

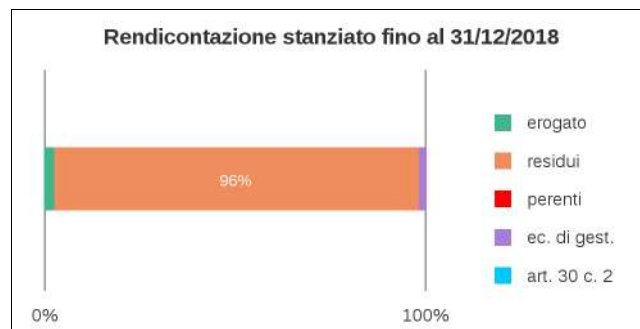
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E septies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Interventi edilizi presso il Palazzo della Farnesina (sede del Ministero degli Esteri): ristrutturazione degli spazi connettivi del piano rialzato; rifacimento dell'impermeabilizzazione della copertura del Comando dei Carabinieri; realizzazione di un nuovo accesso di sicurezza carraio lato Ponte Milvio; riqualificazione energetica e sostituzione degli infissi; programma di adeguamento del sistema antincendio

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2019	14,99	9,96	5,03	0,00	0,00	0,00	0,05	0,22	8,83	0,70	0,00	0,20	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	14,56	0,00	0,00	0,00



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA**

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA**

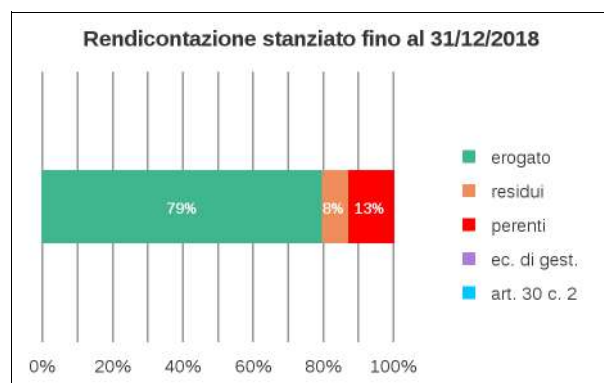
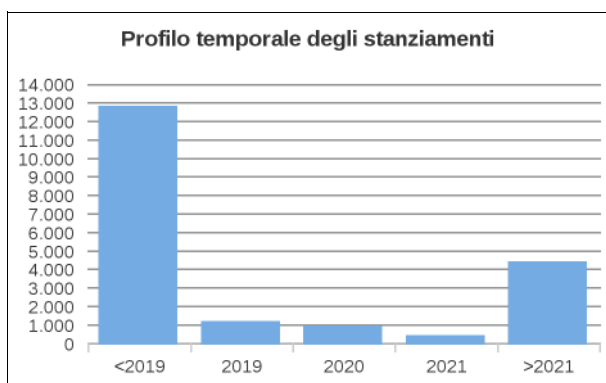
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero

(valori espressi in milioni di euro)

LEGGI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
19.668,22	12.785,97	1.164,80	941,41	394,42	4.381,62	12.293,56	10.141,62	122,50	838,47	1.683,38	0,00	0,00

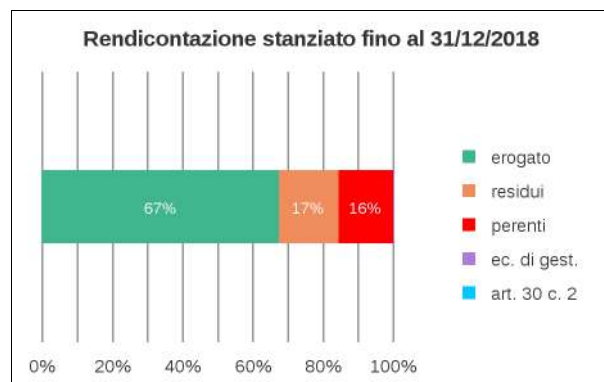
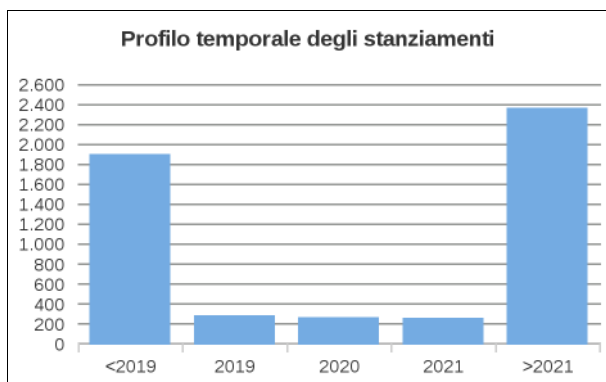
Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	652,70	44,10	0,00	0,00
Cronoprogramma	1.015,97	472,70	0,00	0,00



CONTRIBUTI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
5.032,58	1.892,27	274,07	257,59	248,90	2.359,75	1.711,73	1.263,39	214,54	104,71	293,57	5,97	0,00

Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	77,61	77,18	68,93	977,64
Cronoprogramma	123,96	63,07	22,38	10,10



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA**

Quadri contabili delle leggi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 017 - Ricerca e innovazione

PROGRAMMA: 022 - Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata

LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 404 - CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CNR

SCOPO Funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

ATTIVITA' Realizzazione progetti di ricerca e finanziamento spese di funzionamento

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2028	300,00	0,00	30,00	30,00	30,00	210,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	30,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	30,00	0,00	0,00	0,00



LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 559, punto 1 - SPESE DI PERSONALE DELL'AGENZIA "ITALIAMETEO"

SCOPO Svolgimento di compiti conoscitivi, tecnico-scientifici e operativi nel campo della meteorologia e climatologia - Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia "ItaliaMeteo"

ATTIVITA' Finanziamento annuale all'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata "ItaliaMeteo" per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti conoscitivi, tecnico-scientifici e di responsabilità operativa nel campo della meteorologia e climatologia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2021	8,00	0,00	2,00	3,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



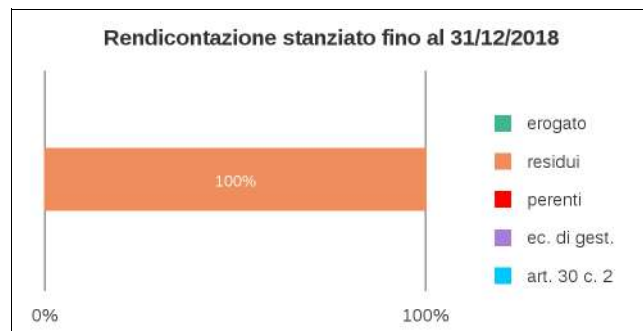
PROGRAMMA: 022 - Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D septies - RICERCA

- SCOPO** Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Ricerca
- ATTIVITA'** Adesione italiana alle nuove organizzazioni dei progetti internazionali SKA e CTA e consolidamento dei segmenti di ricerca e sviluppo in tecnologie innovative
- Finanziamento aggiuntivo da ripartire tra progetti di ricerca FIRST di varia natura
- Finanziamento degli obiettivi strategici individuati nel Piano strategico del CNR
- Finanziamento del programma di ricerca Cosmo Skymed di 2° generazione
- Interventi previsti nel Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2015-2020.
- Progetto per l'integrazione delle infrastrutture calcolo scientifico di INFN e CINECA e la creazione di un Hub Europeo per i Big Data

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	1.075,00	19,64	46,28	50,96	36,23	921,89	0,00	0,00	19,64	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

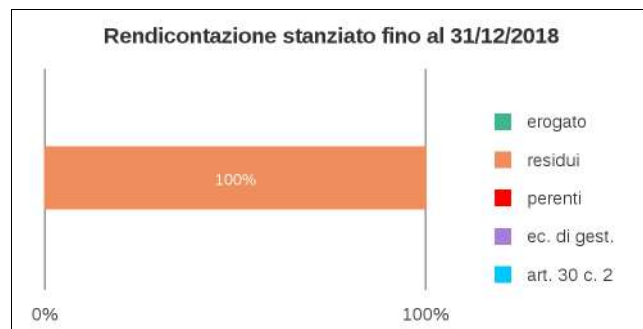


LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1177 - ISTITUZIONE FONDO PER IL PROGRAMMA DI RICERCHE IN ARTICO

- SCOPO** Strategia italiana per l'Artico - "Fondo per il Programma di Ricerche in Artico" (PRA)
- ATTIVITA'** Assicurare la partecipazione italiana all'International Arctic Science Committee (IASC), al Sustaining Arctic Observing Networks (SAON) e al Ny Alesund Science Managers Committee (NySMAC) e attuare gli impegni assunti dall'Italia con la dichiarazione firmata alla prima Arctic Science Ministerial a Washington il 28 settembre 2016, tramite l'istituzione presso il CNR, Dipartimento scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente (DTA), del Comitato scientifico per l'Artico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	3,00	1,00	1,00	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 022 - Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto C primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Ricerca

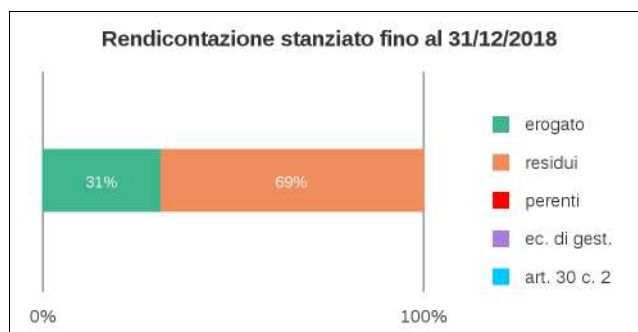
ATTIVITA' Contributo dell'Italia all'ESA per la partecipazione ad alcuni importanti programmi opzionali nel settore aerospaziale per l'esplorazione spaziale, per osservazione delle terra, per le telecomunicazioni, le applicazioni integrate e per i lanciatori

Finanziamento aggiuntivo per i progetti di ricerca di interesse nazionale presentati dalle Università (PRIN)

Realizzazione del Programma di Ricerca ELETTRA 2.0

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2027	1.270,00	180,00	180,00	180,00	180,00	550,00	150,00	55,00	30,00	95,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	150,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	235,00	0,00	0,00	0,00



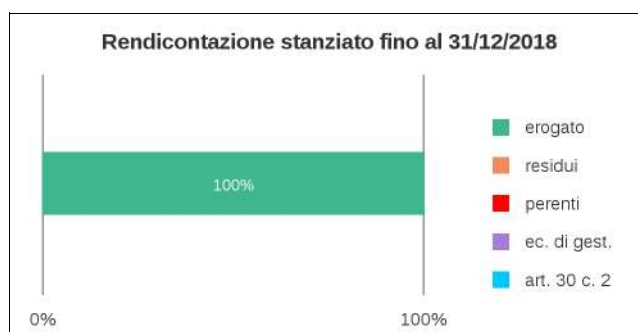
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 372 - SPESA PER SOSTENERE IL SETTORE AEROSPAZIALE E LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NAZIONALE NEL SETTORE DEI PICCOLI SATELLITI AD ALTA TECNOLOGIA

SCOPO Sostenere il settore aerospaziale e la realizzazione di un piano nazionale per lo sviluppo dell'industria italiana nel settore dei piccoli satelliti ad alta tecnologia

ATTIVITA' Realizzazione del Programma Platino (Mini Piattaforma Spaziale ad Alta Tecnologia)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2018	99,00	99,00	0,00	0,00	0,00	0,00	99,00	99,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 022 - Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata

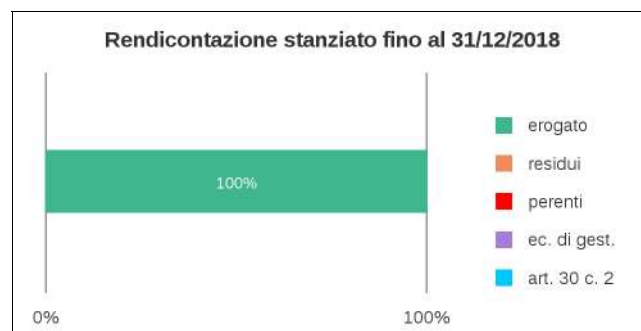
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 175 - SPESE PER LA PARTECIPAZIONE ITALIANA AI PROGRAMMI DELL'AGENZIA SPAZIALE EUROPEA E PER I PROGRAMMI SPAZIALI NAZIONALI DI RILEVANZA STRATEGICA

SCOPO Garantire la partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia spaziale europea nonché ai programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica

ATTIVITA' Finanziamento da parte dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) dei programmi spaziali dell'European Space Agency (ESA). I Lanciatori Vega, Vega C, Vega E e Space Rider (ex Pride), e l'Esplorazione robotica, in particolare con Exomars, sono i domini in cui si sono registrati i maggiori investimenti e in cui l'Italia è leader. Inoltre il predetto contributo è volto anche alla copertura della spesa per i programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2020	926,00	356,00	285,00	285,00	0,00	0,00	356,00	356,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



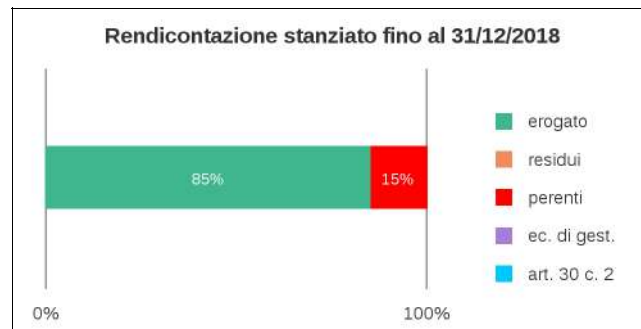
LF n. 289 / 2002 art. 61, comma 1 - FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

SCOPO Sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie - "Fondo Agevolazioni alla Ricerca" (FAR)

ATTIVITA' Interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attività

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2011	11.194,92	11.194,92	0,00	0,00	0,00	0,00	11.194,92	9.511,54	0,00	0,00	1.683,38	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 022 - Istruzione scolastica

PROGRAMMA: 001 - Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica

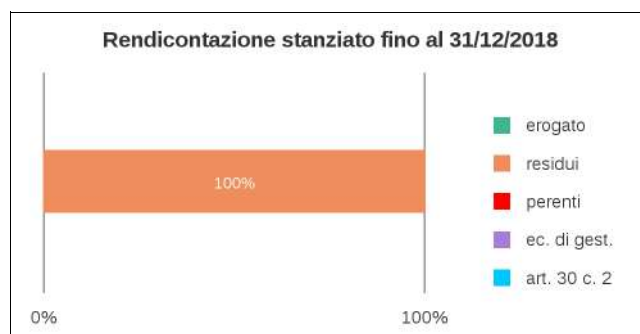
DL n. 109 / 2018 art. 42 bis, comma 2 - DISPOSIZIONI URGENTI PER LA CITTÀ DI GENOVA, LA SICUREZZA DELLA RETE NAZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, GLI EVENTI SISMICI DEL 2016 E 2017, IL LAVORO E LE ALTRE EMERGENZE

SCOPO Promuovere la progettazione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica

ATTIVITA' Progettazione di nuove scuole di competenza degli enti locali - in corso l'impegno contabile in favore degli enti locali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	27,00	9,00	9,00	9,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



DL n. 109 / 2018 art. 42 bis, comma 3 - DISPOSIZIONI URGENTI PER LA CITTÀ DI GENOVA, LA SICUREZZA DELLA RETE NAZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, GLI EVENTI SISMICI DEL 2016 E 2017, IL LAVORO E LE ALTRE EMERGENZE

SCOPO Promuovere la progettazione dei nuovi poli per l'infanzia (art 3, D.Lgs 65/2017)

ATTIVITA' Progettazione di nuove scuole di competenza degli enti locali - in corso la valutazione, da parte dell'INAIL, delle aree individuate

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	9,00	0,00	4,50	4,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 022 - Istruzione scolastica

PROGRAMMA: 001 - Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica

DL n. 50 / 2017 art. 25, comma 1 - ATTRIBUZIONE QUOTA INVESTIMENTI IN FAVORE DI REGIONI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - ripartizione a favore di province e alle città metropolitane per interventi in materia di edilizia scolastica

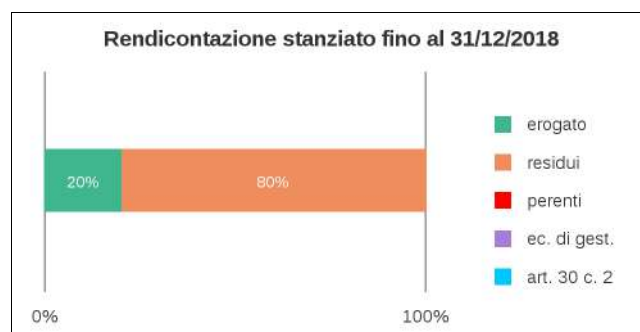
ATTIVITA' Interventi di messa in sicurezza di edifici scolastici appartenenti al secondo ciclo di istruzione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2020	321,10	197,00	80,00	44,10	0,00	0,00	118,00	39,02	0,00	157,98	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	80,00	44,10	0,00	0,00
Cronoprogramma	157,98	80,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

DL n. 50 / 2017 art. 25, comma 2 bis Rifinanziante



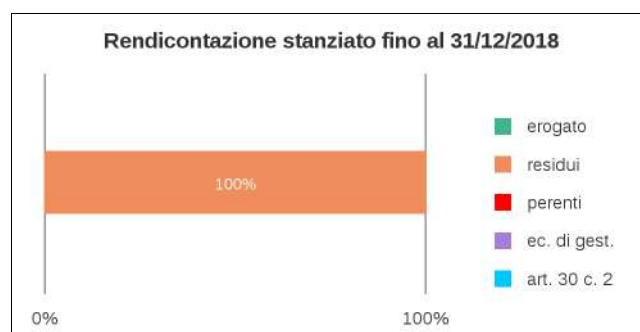
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F septies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici destinati a strutture sportive di competenza degli enti locali
Interventi finalizzati all'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici di competenza degli enti locali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	1.638,55	52,38	40,71	53,47	13,45	1.478,54	0,00	0,00	52,38	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 022 - Istruzione scolastica

PROGRAMMA: 001 - Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto I septies - PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Prevenzione del rischio sismico

ATTIVITA' Scorrimento della programmazione triennale in materia di edilizia scolastica 2018-2020

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	1.275,00	0,00	85,00	85,00	85,00	1.020,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 022 - Istruzione scolastica

PROGRAMMA: 001 - Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica

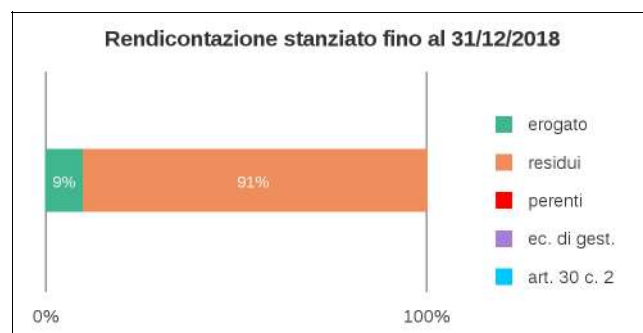
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E ter - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Interventi di messa in sicurezza di edifici scolastici di proprietà degli enti locali o gestiti da questi ultimi secondo quanto previsto dalla legge n. 23 del 1996

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2020	341,47	151,91	133,66	55,90	0,00	0,00	103,66	14,39	0,00	137,52	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	133,66	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	137,52	133,66	0,00	0,00



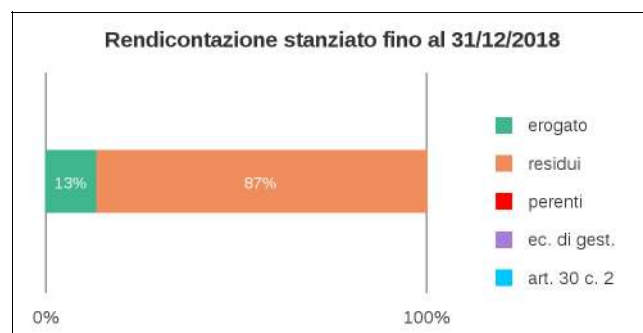
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H ter - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Prevenzione del rischio sismico

ATTIVITA' Interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico degli edifici scolastici di proprietà degli enti locali o da questi gestiti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2022	972,68	513,64	259,04	130,00	40,00	30,00	270,98	66,67	0,00	446,97	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	259,04	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	446,97	259,04	0,00	0,00



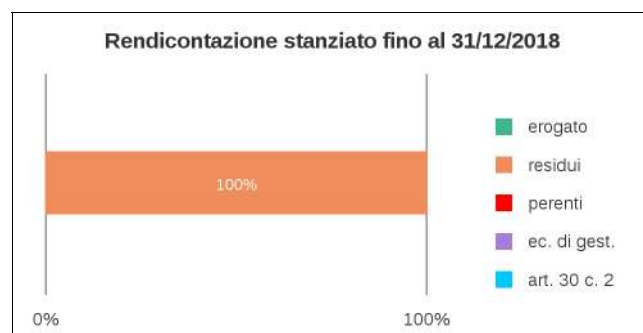
MISSIONE: 023 - Istruzione universitaria e formazione post-universitaria**PROGRAMMA: 001 - Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore****LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F septies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA**

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Cofinanziamento statale per interventi per alloggi e residenze per gli studenti universitari

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	200,00	3,98	8,61	9,48	6,74	171,19	0,00	0,00	3,98	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

PROGRAMMA: 003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

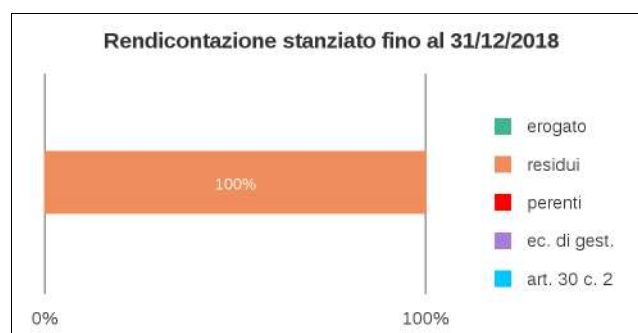
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F septies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Trasferimenti all'Agenzia del Demanio per la realizzazione degli interventi di ristrutturazione e per l'adeguamento antincendio all'interno della sede del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di viale Trastevere a Roma

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	5,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,00	0,00	0,00	0,00



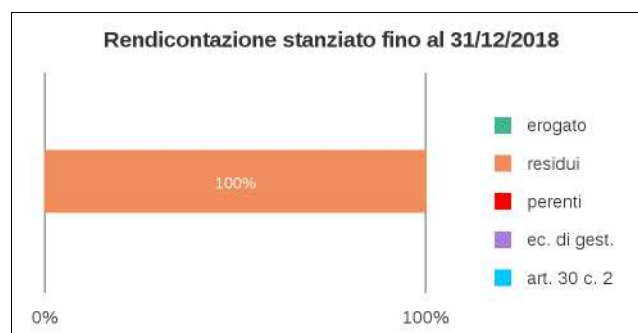
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H septies - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Digitalizzazione degli archivi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Bando di gara in fase di predisposizione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2019	2,50	2,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,50	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,50	0,00	0,00	0,00



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA**

Quadri contabili dei contributi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 017 - Ricerca e innovazione

PROGRAMMA: 022 - Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata

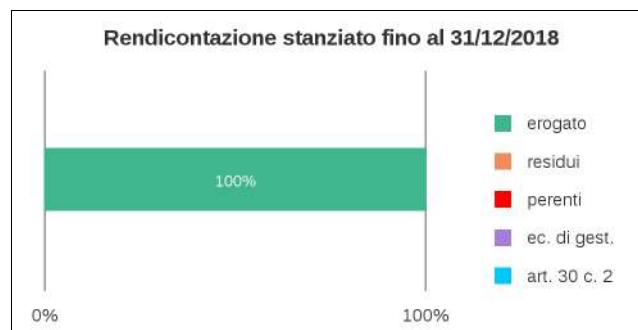
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 347 - REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESOF 2020 TRIESTE

SCOPO Sostegno alla ricerca

ATTIVITA' Contributo alla Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze (FIT) per la realizzazione del Programma di Ricerca ESOF 2020

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2020	1,20	0,40	0,40	0,40	0,00	0,00	0,40	0,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



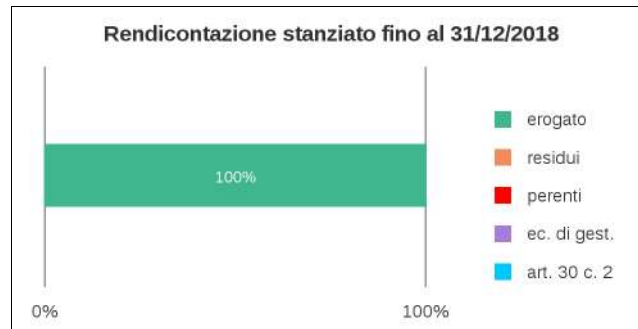
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 373 - INCREMENTO FOE - ATTIVITÀ DI RICERCA NEI CAMPI DELLA FISICA SUBNUCLEARE, NUCLEARE E ASTROPARTICELLARE DELL' INFN

SCOPO Sostegno all'attività di ricerca nel campo della fisica subnucleare, nucleare e astroparticellare

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) per finanziare progetti di ricerca

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2018	45,00	45,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45,00	45,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 022 - Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata

LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 134 - ESIGENZE INVALSI

SCOPO Sostegno alla ricerca nel capo dell'istruzione

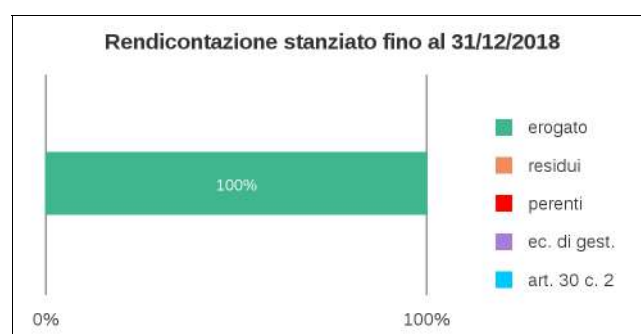
ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore a favore dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione (INVALSI) per finanziare le attività di competenza dell'ente

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2019	60,00	52,00	8,00	0,00	0,00	0,00	52,00	52,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

L n. 107 / 2015 art. 1, comma 144 Rifinanziante



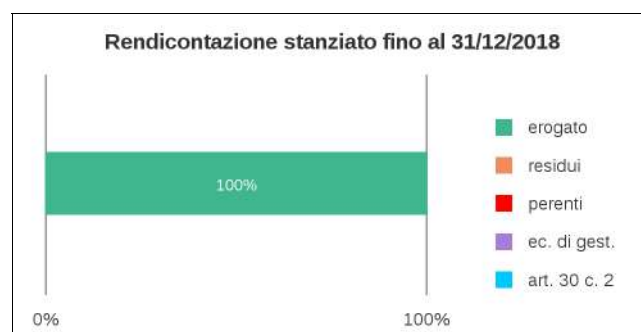
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 142 - CONTRIBUTO ASI - PROGRAMMA COSMO SKYMED

SCOPO Programmi strategici nazionali i ambito aerospaziale

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) per programmi di ricerca in ambito aerospaziale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2017	90,00	90,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00	90,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 022 - Istruzione scolastica

PROGRAMMA: 001 - Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica

DL n. 104 / 2013 art. 10, comma 1 - MUTUI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA E DETRAZIONI FISCALI

SCOPO Interventi di edilizia scolastica

ATTIVITA' Mutui accesi dagli enti locali presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici

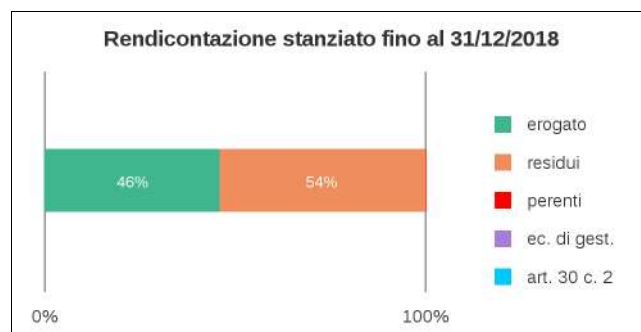
Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2044	3.190,00	360,00	220,00	220,00	220,00	2.170,00	190,00	164,53	170,00	25,17	0,30	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	50,00	50,00	50,00	939,87
Cronoprogramma	74,29	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

L n. 107 / 2015 art. 1, comma 176

Rifinanziante



MISSIONE: 023 - Istruzione universitaria e formazione post-universitaria

PROGRAMMA: 001 - Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore

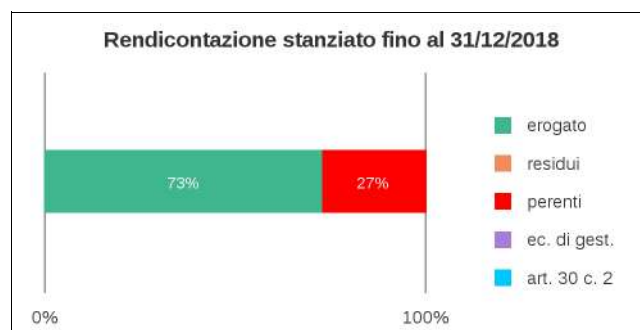
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 18, punto 1 - INTERVENTI ALLOGGI PER STUDENTI UNIVERSITARI

SCOPO Interventi di edilizia universitaria

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per cofinanziare interventi per alloggi e residenze per studenti universitari

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2016	142,39	142,39	0,00	0,00	0,00	0,00	141,82	102,88	0,00	0,00	38,94	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



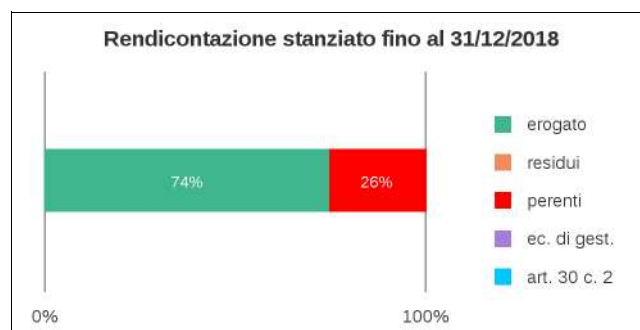
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 18, punto 2 - INTERVENTI ALLOGGI PER STUDENTI UNIVERSITARI

SCOPO Interventi di edilizia universitaria

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per cofinanziare interventi per alloggi e residenze per studenti universitari

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2017	158,08	158,08	0,00	0,00	0,00	0,00	158,08	117,64	0,00	0,00	40,44	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 023 - Istruzione universitaria e formazione post-universitaria

PROGRAMMA: 002 - Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica

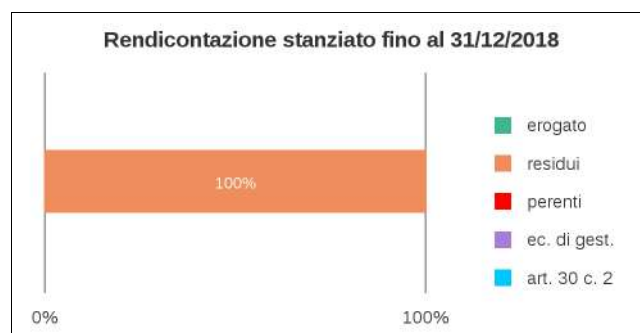
L n. 107 / 2015 art. 1, comma 173 - CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI EDILIZIA IN FAVORE DELLE AFAM

SCOPO Interventi di edilizia pubblica

ATTIVITA' Interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà adibiti all'alta formazione artistica, musicale e coreutica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2046	124,00	8,00	12,00	4,00	4,00	96,00	4,00	0,00	0,00	8,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	16,00	20,00	4,00	0,00



PROGRAMMA: 003 - Sistema universitario e formazione post-universitaria

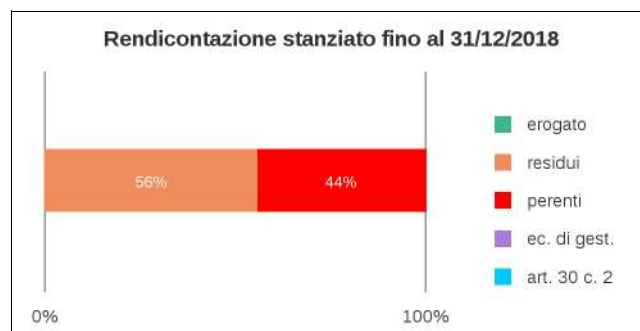
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1333 - INSEDIAMENTO SEDE UNIVERSITARIA PERMANENTE GENOVA

SCOPO Interventi di edilizia universitaria

ATTIVITA' Rilocalizzazione del Polo genovese di Ingegneria dell'Università nel Parco Scientifico Tecnologico di Erzelli

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2022	65,00	45,00	5,00	5,00	5,00	5,00	45,00	0,00	0,00	24,97	20,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,00	5,00	5,00	5,00
Cronoprogramma	5,00	19,97	5,00	0,00



MISSIONE: 023 - Istruzione universitaria e formazione post-universitaria

PROGRAMMA: 003 - Sistema universitario e formazione post-universitaria

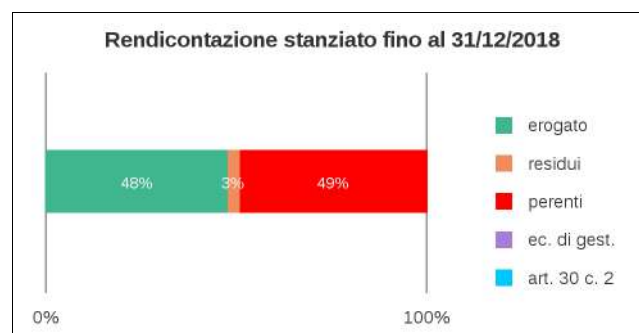
LF n. 448 / 2001 art. 31, comma 1, punto 9 - AGEVOLAZIONI ALLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCOPO Interventi per il decongestionamento degli atenei italiani

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la costruzione della nuova sede del Dipartimento di Scienze della Formazione e del nuovo Palazzo dei Dipartimenti Biologi di Bari

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2015	26,31	26,31	0,00	0,00	0,00	0,00	26,31	12,50	0,00	0,83	12,98	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,83	0,00	0,00



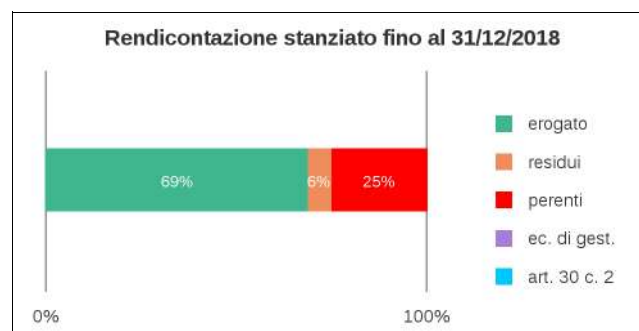
LF n. 448 / 2001 art. 31, comma 1, punto A - AGEVOLAZIONI ALLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCOPO Interventi per il decongestionamento degli atenei italiani

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di edilizia pubblica presso l'Università Federico II Napoli (realizzazione del nuovo Dipartimento di Scienze MM.FF.NN), l'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli (realizzazione nuovo Policlinico Universitario in Caserta), Università di Firenze, Università Bicocca di Milano (realizzazione nuove aule e laboratori)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2035	248,87	163,97	6,71	6,71	6,71	64,77	163,97	112,50	6,71	3,43	41,33	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	6,71	6,71	6,71	16,61
Cronoprogramma	6,71	3,43	0,00	0,00



MISSIONE: 023 - Istruzione universitaria e formazione post-universitaria

PROGRAMMA: 003 - Sistema universitario e formazione post-universitaria

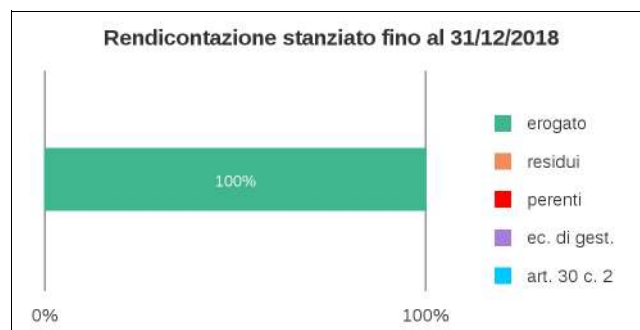
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 10 bis - AMMORTAMENTO MUTUI CONTRATTI PER INTERVENTI NEGLI ATENEI DI POTENZIAMENTO E ADEGUAMENTO

SCOPO Interventi per il decongestionamento degli atenei italiani

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per l'adeguamento e il potenziamento infrastrutturale dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2017	2,23	2,23	0,00	0,00	0,00	0,00	2,23	2,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 10 ter - AMMORTAMENTO MUTUI ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO EDILIZIA UNIVERSITARIA

SCOPO Interventi per il decongestionamento degli atenei italiani
 Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore del Consorzio interuniversitario per il coordinamento delle Ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia (CO.RI.LA) per la realizzazione di interventi di propria competenza
 Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per l'adeguamento e il potenziamento infrastrutturale dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV)
 Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per l'adeguamento e il potenziamento infrastrutturale dell'Università di Venezia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2018	5,40	5,40	0,00	0,00	0,00	0,00	5,40	5,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 023 - Istruzione universitaria e formazione post-universitaria

PROGRAMMA: 003 - Sistema universitario e formazione post-universitaria

LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto B - INTERVENTI DI DECONGESTIONAMENTO DELLE UNIVERSITA'

SCOPO Interventi per il decongestionamento degli atenei italiani

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di edilizia pubblica presso l'Università di Roma III (Dipartimento Architettura, ex Mattatoio, e Ingegneria, ex Vasca Navale) e Roma La Sapienza (riqualificazione dell'ex centro meccanografico poste italiane a San Lorenzo e ristrutturazione Scuola Sup. Studi Avanzati)

Realizzazione della nuova sede della Sapienza nell'area dell'ex SDO di Pietralata (RM)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2021	311,93	274,88	14,42	14,41	8,22	0,00	268,91	151,10	28,18	29,03	60,59	5,97	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	8,45	8,44	2,25	0,00
Cronoprogramma	14,42	14,39	7,76	6,88



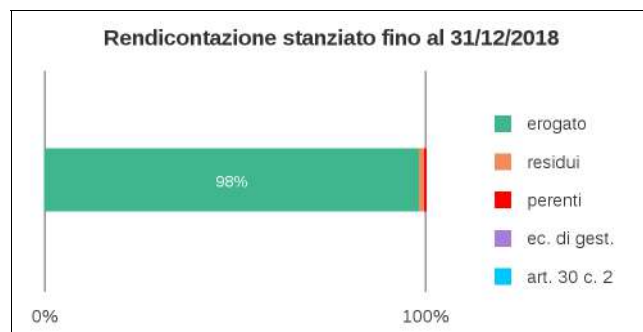
L n. 370 / 1999 art. 9, comma 1, punto A - CONTRAZIONE MUTUI UNIVERSITA' DI PADOVA

SCOPO Interventi di edilizia universitaria

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare la salvaguardia dell'orto Botanico dell'Università di Padova e l'acquisizione dell'area confinante e dei relativi edifici costruiti o in costruzione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2019	13,55	13,08	0,47	0,00	0,00	0,00	13,08	12,82	0,00	0,19	0,08	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,42	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,47	0,19	0,00	0,00



MISSIONE: 023 - Istruzione universitaria e formazione post-universitaria

PROGRAMMA: 003 - Sistema universitario e formazione post-universitaria

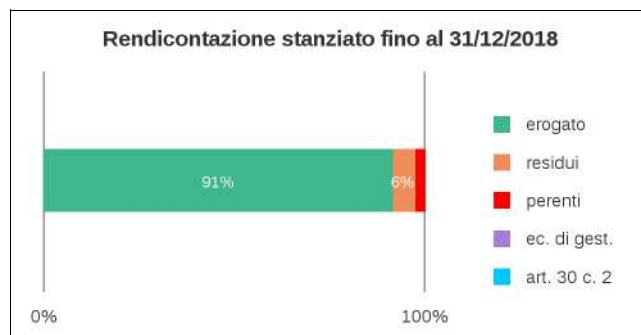
L n. 370 / 1999 art. 9, comma 1, punto B - MUTUI UNIVERSITA' DI TORINO

SCOPO Interventi di edilizia universitaria

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare la realizzazione della sede decentrata di Savigliano dell'Università di Torino (ex convento di santa Monica), da destinare ai corsi di Laurea di Scienze della Formazione, Lingue, Letterature Straniere, Psicologia, Farmacia e Agraria

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2035	15,96	9,26	0,40	0,40	0,39	5,51	9,26	8,47	0,39	0,16	0,24	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,40	0,40	0,39	5,52
Cronoprogramma	0,40	0,00	0,00	0,16



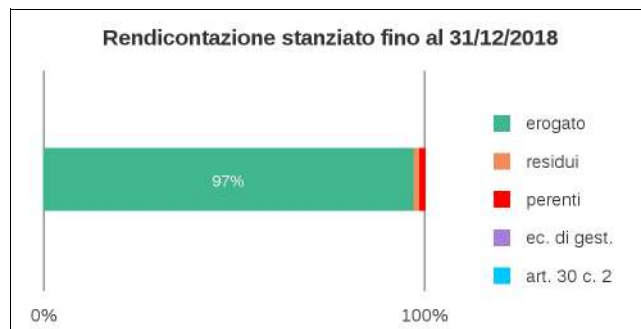
L n. 370 / 1999 art. 9, comma 1, punto C - CONTRAZIONE MUTUI UNIVERSITA' DI PADOVA

SCOPO Interventi di edilizia universitaria

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare la salvaguardia dell'orto Botanico dell'Università di Padova e l'acquisizione dell'area confinante e dei relativi edifici costruiti o in costruzione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2020	10,45	9,41	0,52	0,52	0,00	0,00	9,41	9,09	0,00	0,14	0,16	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,48	0,48	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,52	0,10	0,04	0,00



MISSIONE: 023 - Istruzione universitaria e formazione post-universitaria

PROGRAMMA: 003 - Sistema universitario e formazione post-universitaria

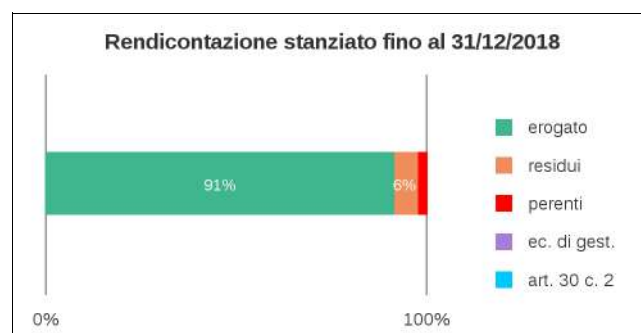
L n. 370 / 1999 art. 9, comma 1, punto D - MUTUI UNIVERSITA' DI TORINO

SCOPO Interventi di edilizia universitaria

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare la realizzazione della sede decentrata di Savigliano dell'Università di Torino (ex convento di santa Monica), da destinare ai corsi di Laurea di Scienze della Formazione, Lingue, Letterature Straniere, Psicologia, Farmacia e Agraria

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2035	15,44	8,88	0,39	0,39	0,39	5,39	8,88	8,11	0,39	0,16	0,23	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,39	0,39	0,39	5,40
Cronoprogramma	0,39	0,16	0,00	0,00



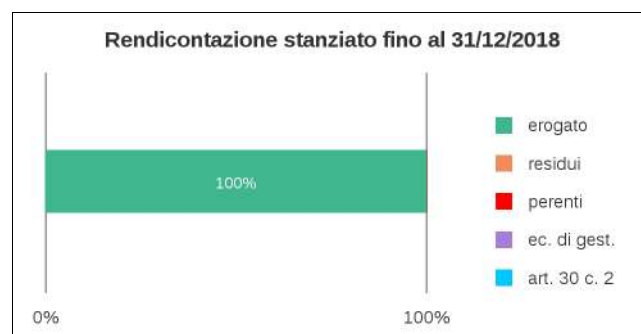
L n. 135 / 1997 art. 1, comma 1 - MUTUI EDILIZIA UNIVERSITARIA

SCOPO Sviluppo economico delle aree depresse del territorio nazionale - Interventi di edilizia universitaria

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per interventi di edilizia presso diverse università

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1997 2035	242,81	237,23	0,33	0,33	0,32	4,60	237,23	236,90	0,00	0,11	0,21	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,33	0,33	0,32	4,59
Cronoprogramma	0,33	0,11	0,00	0,00



MISSIONE: 023 - Istruzione universitaria e formazione post-universitaria

PROGRAMMA: 003 - Sistema universitario e formazione post-universitaria

L n. 139 / 1992 art. 2, comma 3, punto 1 - LIMITE IMPEGNO COMPETENZA REGIONE VENETO

SCOPO Interventi per il decongestionamento degli atenei italiani

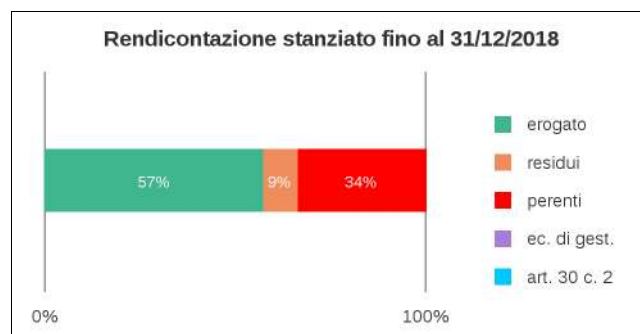
ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di edilizia pubblica presso l'Università Federico II Napoli (realizzazione del Polo delle Tecnologie e ristrutturazione strutture universitarie area ex Cirio Ingegneria e Giurisprudenza), l'Università di Torino (rifunionalizzazione del Palazzo degli Stemma, realizzazione del nuovo insediamento universitario presso il comprensorio dell'area ex Italgas) e l'Università di Bologna (realizzazione Campus Universitario di Forlì presso l'area dell'ex ospedale Morgagni)

Realizzazione nel Comune di Grugliasco (TO) del Polo Scientifico Universitario dell'Università di Torino

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2035	263,96	240,75	5,43	5,43	3,87	8,48	240,75	131,82	8,87	12,52	78,07	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,43	5,43	3,87	0,65
Cronoprogramma	5,43	3,89	5,58	3,06

Autorizzazioni collegate	
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 4	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 5	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto A	Rifinanziante
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto D	Rifinanziante
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto E	Rifinanziante
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto F	Rifinanziante



MINISTERO DELL'INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO

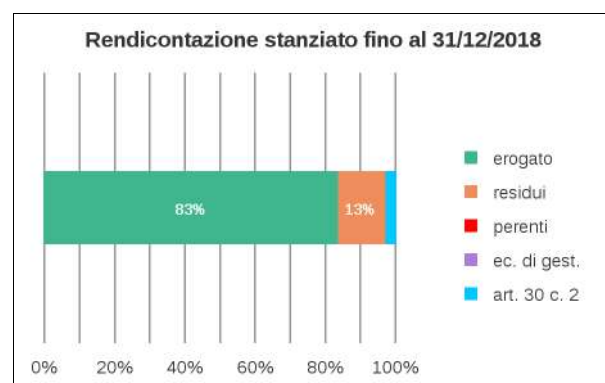
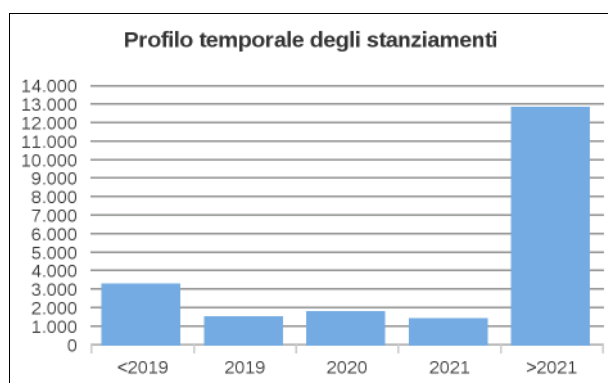
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero

(valori espressi in milioni di euro)

LEGGI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018							
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie		
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2	
20.705,11	3.259,58	1.478,73	1.770,22	1.386,32	12.810,26	2.917,62	2.716,32	144,12	295,40	1,50	0,10	102,11	

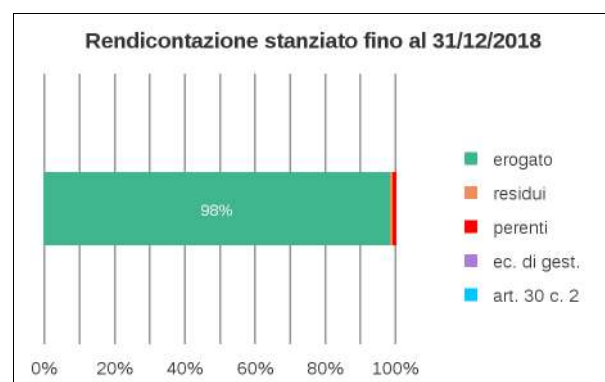
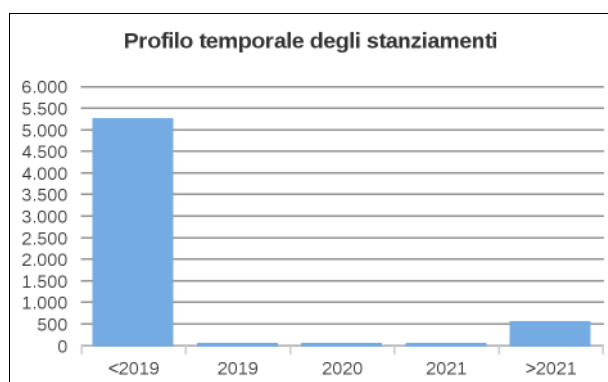
Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	525,51	97,31	13,64	8,73
Cronoprogramma	1.576,22	878,39	224,25	211,72



CONTRIBUTI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018							
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie		
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2	
5.940,15	5.251,62	45,88	45,88	45,88	550,89	5.251,62	5.152,98	0,00	36,57	58,30	0,46	0,00	

Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	25,05	3,33	3,33	8,56
Cronoprogramma	49,20	39,05	39,05	39,05



MINISTERO DELL'INTERNO

Quadri contabili delle leggi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 002 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio**PROGRAMMA: 002 - Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio**

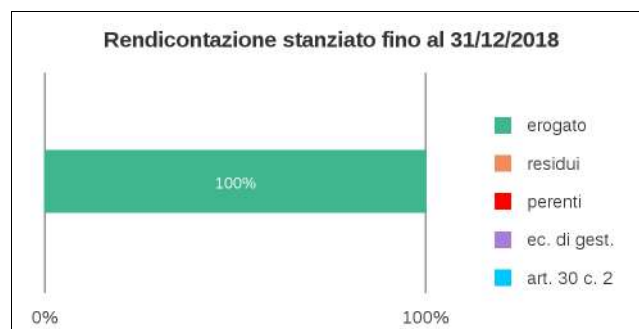
L n. 161 / 2017 art. 29, comma 2, punto A - MODIFICHE AL CODICE DELLE LEGGI ANTIMAFIA E DELLE MISURE DI PREVENZIONE, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 6 SETTEMBRE 2011, N. 159, AL CODICE PENALE E ALLE NORME DI ATTUAZIONE, DI COORDINAMENTO E TRANSITORIE DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE E ALTRE DISPOSIZIONI. DELEGA AL GOVERNO PER LA TUTELA DEL LAVORO NELLE AZIENDE SEQUESTRATE E CONFISCATE ART. 29

SCOPO Contrasto alla criminalità organizzata

ATTIVITA' "Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata" (ANSBC) - Realizzazione del flusso informativo con l'Autorità giudiziaria riguardante le misure patrimoniali di prevenzione e le misure patrimoniali penali, nonché l'implementazione del flusso informativo diretto verso Ministero della Giustizia e riguardante la consistenza dei patrimoni sequestrati e le relative destinazioni; realizzazione di un documentale che migliori digitalizzazione, la tenuta, la gestione e la fruizione degli atti e documenti relativi ai beni confiscati; acquisizione di apparati TLC e risorse hardware e lavori di adeguamento infrastrutturale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	2,54	0,85	0,84	0,85	0,00	0,00	0,85	0,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,84	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,84	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 010 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali

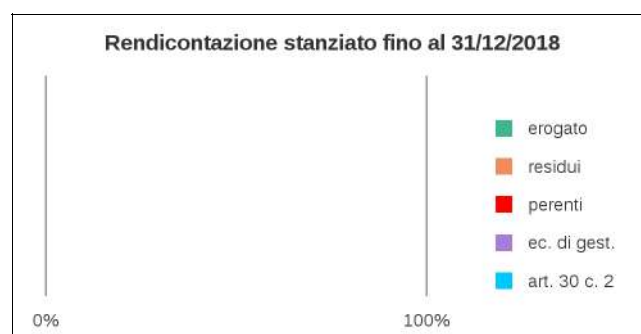
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 139 - CONTRIBUTI AI COMUNI PER INVESTIMENTI RELATIVI A OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO

SCOPO Favorire gli investimenti dei comuni in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore degli enti locali per interventi di messa in sicurezza di edifici comunali (scuole) o del territorio (strade)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	4.900,00	0,00	0,00	0,00	250,00	4.650,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



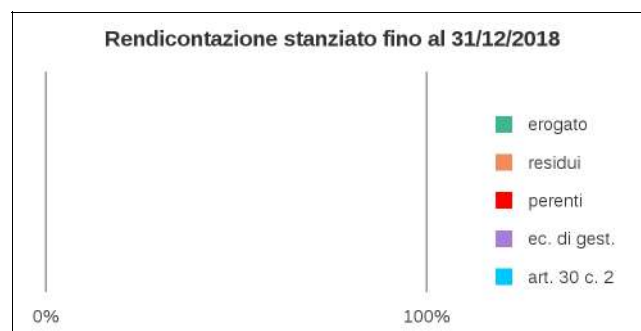
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 889 - CONTR. PROVINCE DELLE REGIONI A STATUTO ORDIN. PER MANUTENZIONE STRADE E SCUOLE

SCOPO Manutenzione di strade e scuole

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore di province e comuni per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	3.750,00	0,00	250,00	250,00	250,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	228,38	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	250,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 010 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali

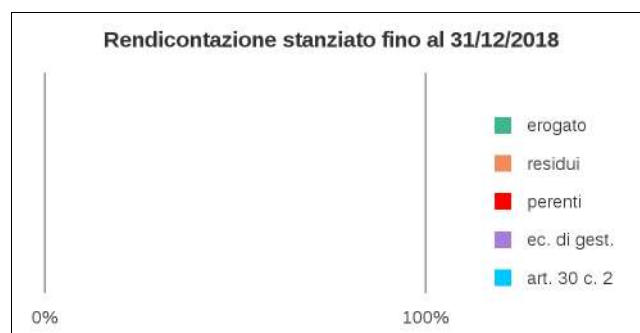
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 892 - CONTR. COMUNI PER RISTORO TASI PER INVESTIMENTI PER MAN. STRAORD. SCUOLE, STRADE, ECC.

SCOPO Manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale - ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI

ATTIVITA' Finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	2.850,00	0,00	190,00	190,00	190,00	2.280,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	141,93	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	190,00	190,00	190,00	190,00



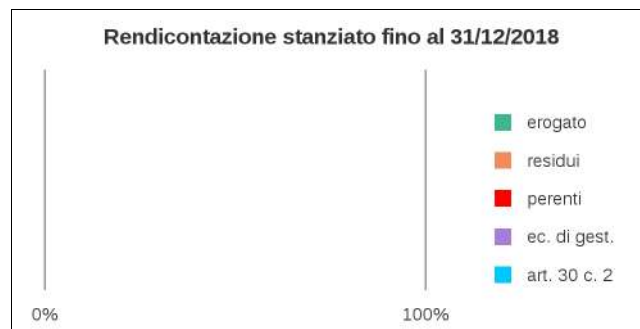
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 933 - RIPRISTINO STRAORDINARIO DELLA PIATTAFORMA STRADALE ROMA CAPITALE

SCOPO Ripristino straordinario della piattaforma stradale della grande viabilità di Roma

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore di Roma Capitale per lavori di asfaltatura di alcune strade di grande viabilità - richieste di erogazione e cronoprogramma dei lavori non ancora presentati

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	60,00	0,00	40,00	20,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	40,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 010 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali

DL n. 50 / 2017 art. 41 bis, comma 1 - FONDO SPESE PROGETTAZIONE COMUNI SISMICI

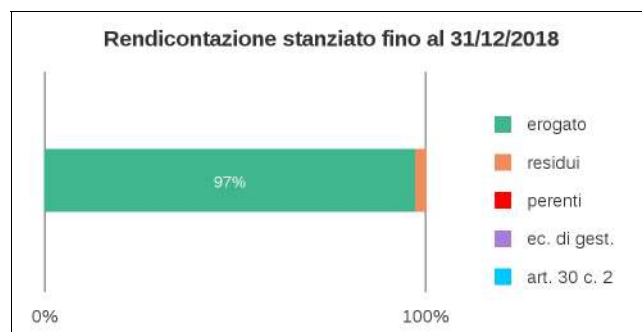
SCOPO Adeguamento antisismico di immobili pubblici e messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico - "Fondo per la progettazione definitiva ed esecutiva nelle zone a rischio sismico e per la messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico"

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore dei Comuni compresi nelle zone a rischio sismico 1 e 2 per la progettazione per adeguamento antisismico degli immobili pubblici costruiti prima del 1971 e per la messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2019	59,74	30,00	29,74	0,00	0,00	0,00	25,00	29,08	0,00	0,92	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	30,66	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
DL n. 148 / 2017 art. 17 quater, comma 1, punto A	Rifinanziante



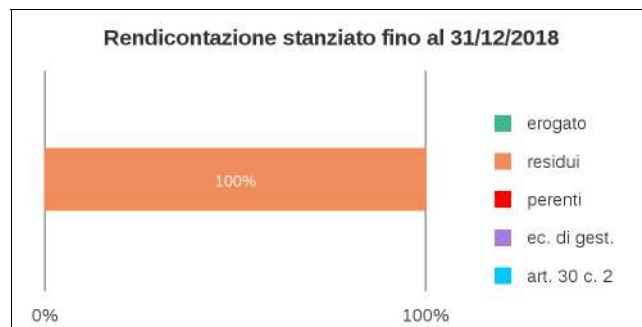
L n. 158 / 2017 art. 3, comma 1, punto B - ISTITUZIONE FONDO PER LO SVILUPPO STRUTTURALE, ECONOMICO E SOCIALE DEI PICCOLI COMUNI

SCOPO Sostegno e valorizzazione dei piccoli Comuni - "Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni"

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore dei piccoli comuni per interventi di ristrutturazione dei percorsi viari di particolare valore storico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2018	2,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 010 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali

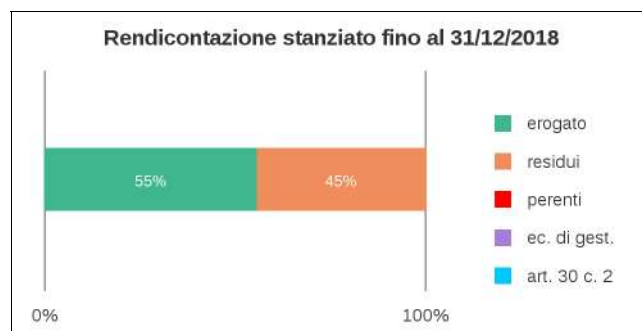
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 853 - SOMME DA DESTINARE AI COMUNI PER INTERVENTI RIFERITI AD OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO

SCOPO Favorire gli investimenti pubblici

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore degli enti locali per interventi di messa in sicurezza di edifici comunali (scuole) o del territorio (strade)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	847,35	150,00	297,35	400,00	0,00	0,00	150,00	83,04	0,00	66,96	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	52,26	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	364,31	400,00	0,00	0,00



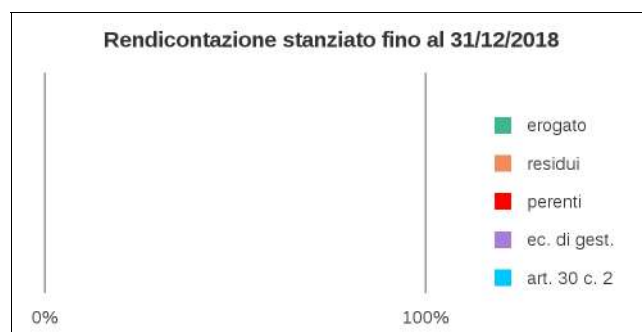
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1059 - RISTRUTTURAZIONE E RILANCIO DELL'IPPODROMO DI MERANO

SCOPO Ristrutturazione e rilancio dell'ippodromo di Merano

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore del Comune di Merano per la ristrutturazione ed il rilancio dell'ippodromo

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	2,99	0,00	1,49	1,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,30	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 010 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali

DL n. 113 / 2016 art. 7 bis, comma 2 - CONTRIBUTO ALLE PROVINCE RSO PRE LE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RELATIVA RETE VIARIA

SCOPO Manutenzione straordinaria della rete viaria provinciale

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle province per attività di manutenzione straordinaria della rete viaria

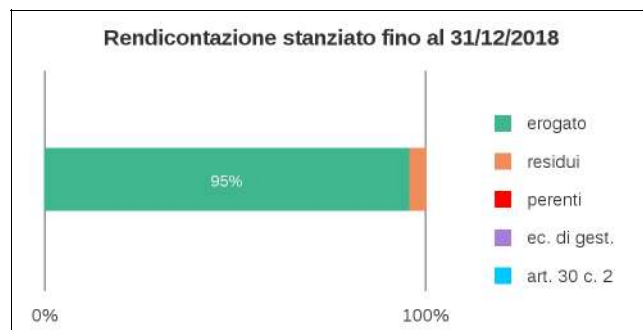
Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2018	270,00	270,00	0,00	0,00	0,00	0,00	270,00	257,80	0,00	12,20	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	12,20	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

DL n. 50 / 2017 art. 20, comma 3

Rifinanziante



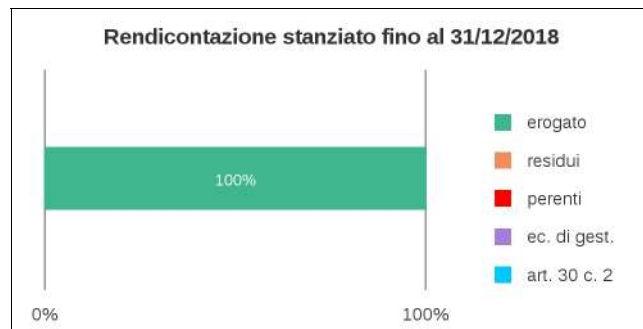
DL n. 174 / 2012 art. 4, comma 1 - FONDO DI ROTAZIONE PER LE ANTICIPAZIONI AGLI ENTI LOCALI IN SITUAZIONE DI GRAVE SQUILIBRIO FINANZIARIO

SCOPO Riequilibrio finanziario pluriennale degli enti per i quali sussistano squilibri strutturali di bilancio

ATTIVITA' Fondo di rotazione diretto ad assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali attraverso la concessione di anticipazioni agli enti locali che hanno deliberato la procedura di riequilibrio

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2020	2.202,76	1.802,76	200,00	200,00	0,00	0,00	1.802,76	1.802,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	205,77	200,00	0,00	0,00



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 008 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

DL n. 113 / 2018 art. 22, comma 1, punto A - POTENZIAMENTO DI APPARATI TECNICO LOGISTICI DELLA POLIZIA DI STATO

SCOPO Contrastare il terrorismo internazionale - potenziamento tecnico della Polizia di Stato

ATTIVITA' Ammodernamento delle dotazioni di equipaggiamento speciale e degli armamenti per contrastare il terrorismo internazionale

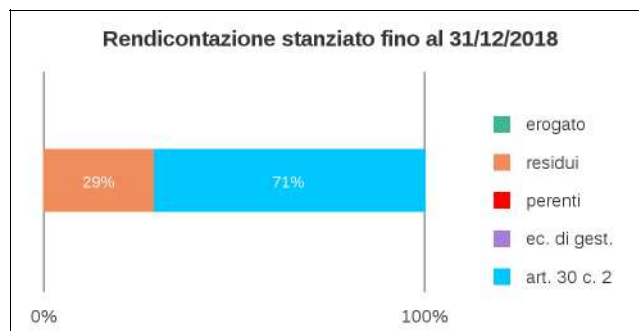
Interventi di manutenzione straordinaria presso gli Istituti e i Centri di Istruzione; adattamento delle sale d'attesa degli Uffici denunce presso tutti i Commissariati della Pubblica Sicurezza; ulteriori interventi di manutenzione straordinaria presso gli immobili della Polizia di Stato

Potenziamento dei sistemi informativi per il contrasto del terrorismo internazionale

Potenziamento del parco automezzi della Polizia di Stato per attività di contrasto del terrorismo internazionale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2025	267,05	10,50	36,65	36,65	36,65	146,60	0,00	0,00	3,00	0,00	0,00	0,00	7,50

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,18	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	37,15	9,00	6,00	6,00



DL n. 50 / 2017 art. 41, comma 4 - ACQUISTO E MANUTENZIONE MEZZI DI SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE CIVILE A SEGUITO EVENTI SISMICI

SCOPO Ricostruzione terremoti 2016 e 2017 - Centro Italia e Ischia - "Fondo da ripartire per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito di eventi sismici"

ATTIVITA' Acquisto e manutenzione dei mezzi occorrenti per le operazioni di soccorso alla popolazione civile

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	7,16	4,38	2,78	0,00	0,00	0,00	1,47	0,00	1,33	2,71	0,00	0,00	0,34

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	6,82	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 008 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

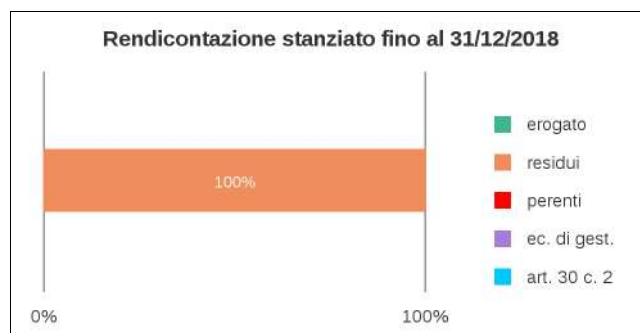
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F octies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Interventi di razionalizzazione dei Presidi della Polizia di Stato presso le città Metropolitane di: Bologna, Napoli, Milano, Roma, Torino, Venezia, Palermo, Messina, Reggio Calabria e Firenze; interventi edilizi a Roma: realizzazione del polo concorsuale di Ponte Galeria e realizzazione di alloggi collettivi presso la struttura "Tommaso Campanella"

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2027	157,49	24,07	8,01	30,55	15,81	79,05	0,00	0,00	24,07	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



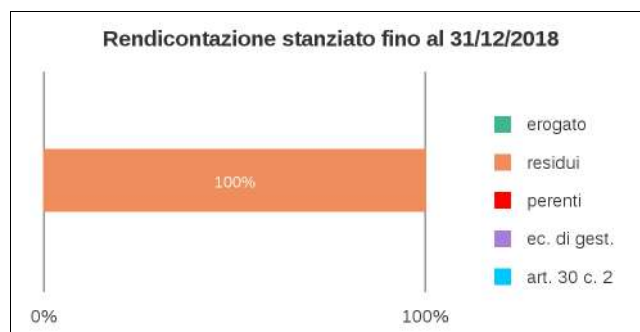
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H octies - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Spese per la costituzione e lo sviluppo dei sistemi e dei servizi informatici dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	390,00	4,27	17,00	29,84	40,00	298,89	0,00	0,00	4,27	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 008 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

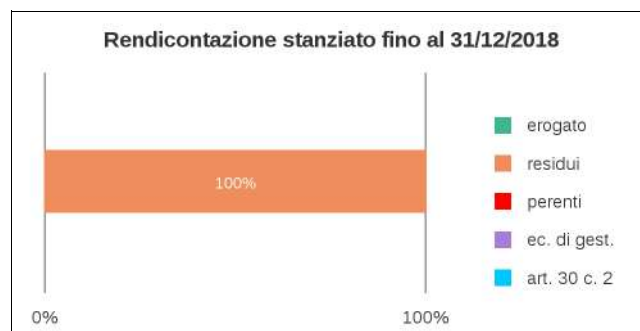
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto I octies - PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Prevenzione del rischio sismico

ATTIVITA' Interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico per le sedi della Polizia di Stato delle città di Avellino, Cosenza, Foggia, Messina, Salerno, Forlì, Cesena, Campobasso, Reggio Emilia e Chieti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2024	77,03	0,08	4,00	15,30	31,29	26,36	0,00	0,00	0,08	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



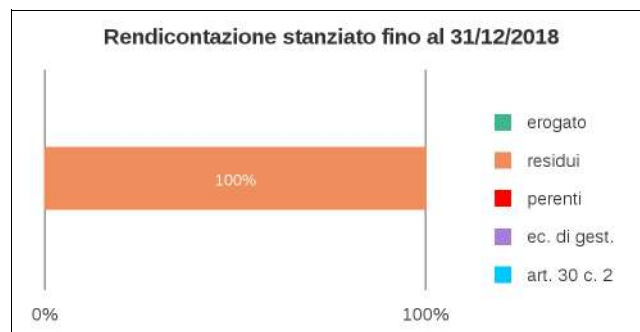
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M octies - POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso

ATTIVITA' Progettualità in corso di elaborazione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	8,00	4,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 008 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

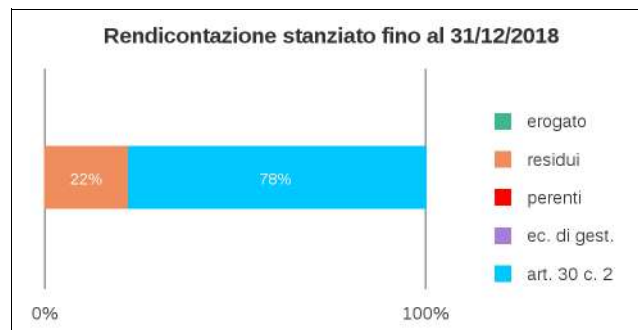
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B quinquies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione

ATTIVITA' Realizzazione dell'infrastruttura per telecomunicazioni della Polizia di Stato denominata "LTEMVNO" - progettualità in corso di elaborazione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2028	587,74	30,00	29,74	38,00	50,00	440,00	0,00	0,00	0,00	6,47	0,00	0,00	23,53

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,20	0,04	0,04	0,04
Cronoprogramma	95,26	0,00	0,00	0,00



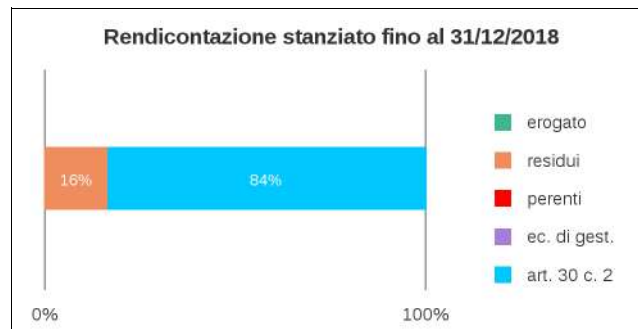
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E sexies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Interventi di realizzazione o ristrutturazione dei Centri Polifunzionali di Catania, Palermo, Crotone, Napoli, Roma, Reggio Calabria, Milano e delle Scuole di Formazione di Nettuno e Alessandria - Esecuzione
 Interventi di realizzazione o ristrutturazione dei Centri Polifunzionali di Catania, Palermo, Crotone, Napoli, Roma, Reggio Calabria, Milano e delle Scuole di Formazione di Nettuno e Alessandria - Progettazione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2024	434,26	19,64	13,72	111,87	141,08	147,95	1,88	0,00	0,00	3,17	0,00	0,00	16,47

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	16,89	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 008 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H quinques - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

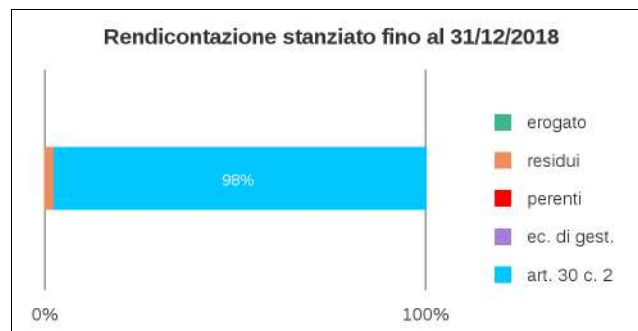
SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Prevenzione del rischio sismico

ATTIVITA' Interventi per riduzione del rischio sismico presso le Questure di Bologna, Roma, Parma, Teramo, Ancona, Ascoli-Piceno, Livorno, Matera e Potenza - Esecuzione

Interventi per riduzione del rischio sismico presso le Questure di Bologna, Roma, Parma, Teramo, Ancona, Ascoli-Piceno, Livorno, Matera e Potenza - Progettazione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2023	57,99	8,82	14,30	8,72	8,72	17,43	0,14	0,00	0,00	0,18	0,00	0,00	8,63

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,01	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	20,11	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 008 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

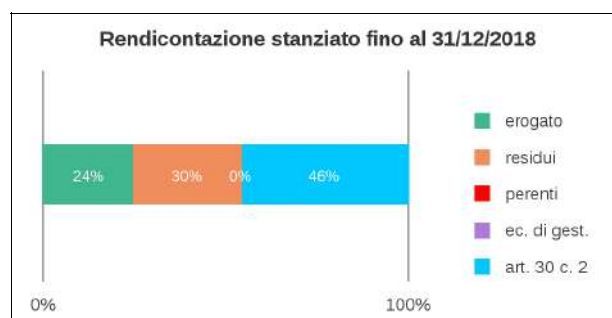
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623 - FONDO POTENZIAMENTO MEZZI CORPI DI POLIZIA E CNVVF

SCOPO Potenziamento e ammodernamento dei mezzi strumentali in uso alle forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Acquisto di animali per le forze di polizia e relativa gestione veterinaria degli stessi
 Acquisto di attrezzature per i servizi di Polizia Stradale
 Acquisto di automotomezzi, natanti e aeromobili per lo svolgimento dei servizi della Polizia di Stato
 Acquisto di dotazioni strumentali in uso alla Polizia di Stato
 Acquisto e la manutenzione straordinaria di sistemi diagnostici-medicinali e di attrezzature sanitarie
 Acquisto per l'ammodernamento dei mezzi strumentali, per il programma di aggiornamento della nuova divisa operativa
 Potenziamento materiali di armamento, equipaggiamenti e indumenti, anche speciali, per l'operatività della Polizia di Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2030	564,96	47,23	25,10	43,34	37,67	411,62	14,40	11,56	5,79	8,22	0,00	0,02	21,64

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,46	14,48	0,00	0,00
Cronoprogramma	25,70	9,74	11,80	9,14



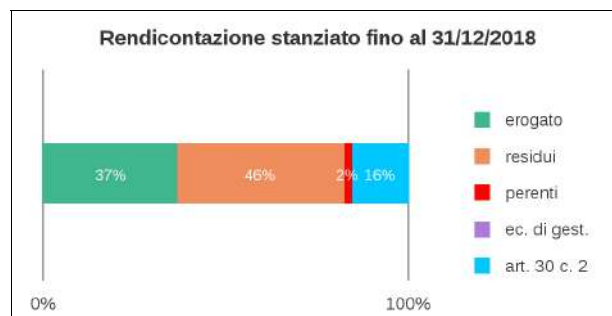
L n. 124 / 2015 art. 8, comma 3 - CONTRIBUTO PER L'ISTITUZIONE DEL NUE

SCOPO Istituzione del numero unico europeo (NUE) "112"

ATTIVITA' Adeguamento delle sale operative all'istituzione del numero unico europeo dei comandi provinciali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2024	229,58	71,97	26,11	26,30	26,30	78,90	47,61	26,33	3,12	29,79	1,45	0,01	11,26

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	14,25	18,13	13,55	8,66
Cronoprogramma	58,00	0,37	0,00	0,00



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 008 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

DL n. 119 / 2014 art. 8, comma 1, punto A - ACQUISTO AUTOMEZZI ED EQUIPAGGIAMENTI, NONCHE' INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADATTAMENTO STRUTTURE

SCOPO Ammodernamento di mezzi, attrezzature e strutture della Polizia di Stato

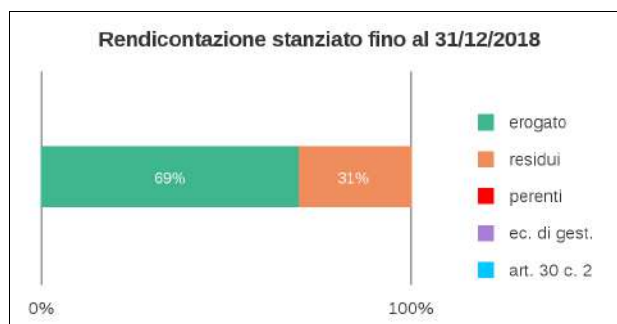
ATTIVITA' Acquisto di automotomezzi, natanti e aeromobili al fine di contrastare fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive e per potenziare i servizi di ordine pubblico

Acquisto di mezzi necessari a contrastare fenomeni di illegalità e violenza, in occasione di manifestazioni sportive e per potenziare i servizi di ordine pubblico. Acquisto autoveicoli di varie tipologie in colori di serie e in colori d'Istituto

Manutenzione straordinaria per l'adeguamento degli immobili demaniali in uso alla Polizia di Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2021	358,99	135,98	48,97	99,70	74,34	0,00	134,16	94,25	1,50	40,22	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	3,13	1,50	1,50	0,00



PROGRAMMA: 009 - Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica

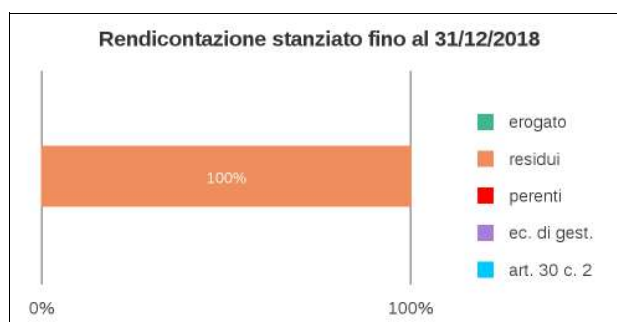
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F octies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Interventi destinati a nuove dotazioni infrastrutturali ristrutturazioni e risanamento conservativo del patrimonio immobiliare in uso all'Arma dei Carabinieri

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2027	82,03	2,50	10,00	13,00	14,50	42,03	0,00	0,00	2,50	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 010 - Pianificazione e coordinamento Forze di polizia

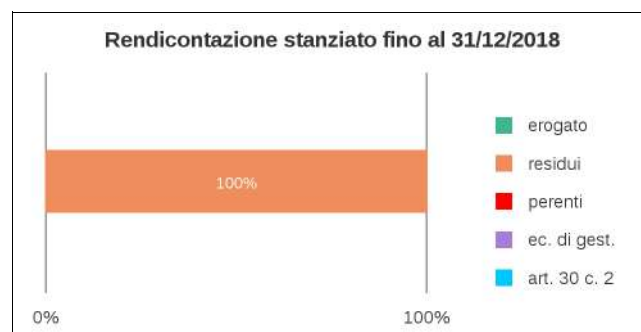
DL n. 113 / 2018 art. 18, comma 1 - ACCESSO AL CED INTERFORZE DA PARTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE COMUNI

SCOPO Potenziamento delle procedure di controllo ed identificazione delle persone

ATTIVITA' Accesso al CED Interforze da parte dei membri della polizia municipale addetti ai servizi di polizia stradale e in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2019	0,35	0,15	0,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,15	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,35	0,00	0,00	0,00



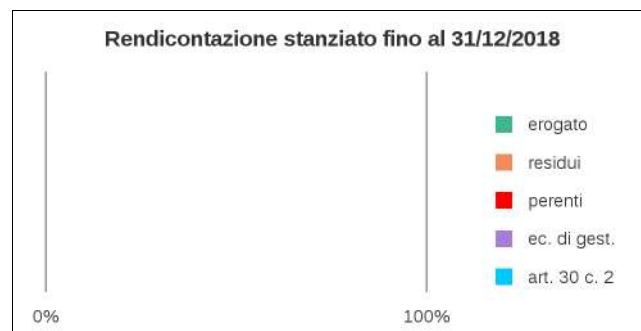
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M octies - POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso

ATTIVITA' Acquisto impianti, armamenti, attrezzature e automezzi

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	260,00	0,00	0,00	10,00	30,00	220,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 010 - Pianificazione e coordinamento Forze di polizia

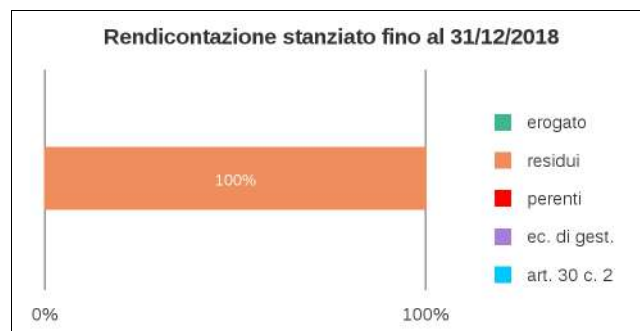
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623 - FONDO POTENZIAMENTO MEZZI CORPI DI POLIZIA E CNVVF

SCOPO Potenziamento e ammodernamento dei mezzi strumentali in uso alle forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Acquisto degli impianti, attrezzature, apparati e materiali speciali telefonici in uso alla Polizia di Stato
 Adeguamento tecnologico delle infrastrutture - Progettualità in corso di elaborazione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2030	149,72	54,60	31,72	38,40	25,00	0,00	3,54	0,00	34,46	20,14	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,01	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	31,72	0,23	0,23	0,00



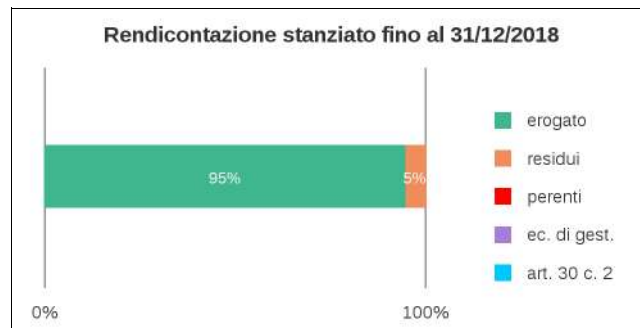
LF n. 289 / 2002 art. 61, comma 1 bis, punto A - SPESE PER IL SERVIZIO DI TELECOMUNICAZIONE TETRA

SCOPO Rispondere alle particolari esigenze comunicative delle forze di Polizia

ATTIVITA' Realizzazione del servizio di telecomunicazione in standard TETRA

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2020	462,70	333,48	64,61	64,61	0,00	0,00	333,48	315,17	0,00	18,31	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	64,61	64,61	0,00	0,00
Cronoprogramma	62,31	20,61	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate

LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 41 Rifinanziante

MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 002 - Gestione del sistema nazionale di difesa civile

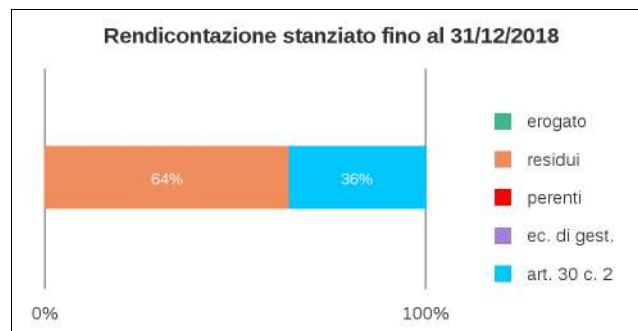
DL n. 50 / 2017 art. 41, comma 4 - ACQUISTO E MANUTENZIONE MEZZI DI SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE CIVILE A SEGUITO EVENTI SISMICI

SCOPO Ricostruzione terremoti 2016 e 2017 - Centro Italia e Ischia - "Fondo da ripartire per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito di eventi sismici"

ATTIVITA' Acquisto di beni di primo soccorso per l'allestimento di tendopoli in caso di eventi calamitosi (strutture modulari per comunità, container per lo stivaggio e il trasporto di materiali assistenziali, padiglioni mobili per servizi igienici, sollevatori, corpi illuminanti, impianti di condizionamento, tende per l'accoglienza delle popolazioni) nonché ordini di accreditamento in favore delle Prefetture sede dei Centri Assistenziali di Pronto Intervento, per provvedere alle spese per interventi logistici ed assistenziali di primo soccorso alle persone in occasione di eventi di protezione civile nonché per quelle di organizzazione e funzionamento per garantire l'operatività dei centri assistenziali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	17,90	10,96	6,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,00	0,00	0,00	0,00	3,96

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,77	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 003 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico

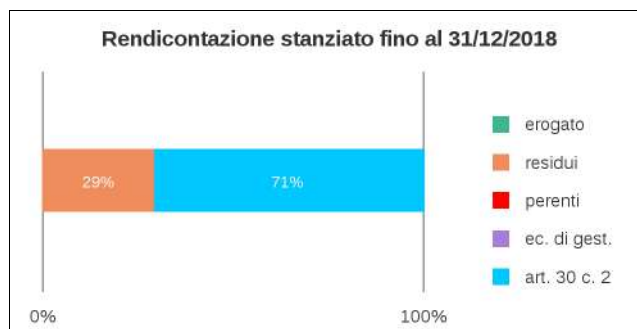
DL n. 113 / 2018 art. 22, comma 1, punto B - POTENZIAMENTO DI APPARATI TECNICO LOGISTICI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

SCOPO Contrastare il terrorismo internazionale - potenziamento tecnico-logistico del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Aggiornamento e riqualificazione dei sistemi informativi, apparati e reti; installazione di sistemi di video sorveglianza
 Potenziamento di apparati tecnico-logistici del Ministero dell'interno: nucleo NBCR del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e interventi diversi di manutenzione straordinaria e adattamento di strutture ed impianti
 Realizzazione di sistemi di controllo accessi e videosorveglianza delle sedi di servizio del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2025	92,00	4,50	12,50	12,50	12,50	50,00	0,00	0,00	1,30	0,00	0,00	0,00	3,20

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,75	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,50	1,50	1,50	1,50



LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1005 - ACQUISTO E ADEGUAMENTO SEDI STRUTTURALI VVF

SCOPO Potenziare la risposta operativa del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Adeguamento, riqualificazione e potenziamento della capacità alloggiativa delle strutture centrali della Formazione;
 riqualificazione e potenziamento dei laboratori di prevenzione incendi del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2023	25,00	0,00	5,00	5,00	5,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 003 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico

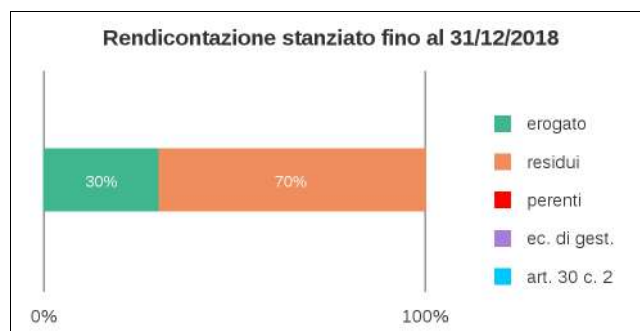
DL n. 50 / 2017 art. 41, comma 4 - ACQUISTO E MANUTENZIONE MEZZI DI SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE CIVILE A SEGUITO EVENTI SISMICI

SCOPO Ricostruzione terremoti 2016 e 2017 - Centro Italia e Ischia - "Fondo da ripartire per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito di eventi sismici"

ATTIVITA' Acquisto di veicoli fuoristrada, veicoli per i centri storici e autopompeserbatoio (APS) per il soccorso tecnico urgente

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	26,85	16,44	10,41	0,00	0,00	0,00	10,25	4,91	0,25	11,28	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	11,93	0,00	0,00	0,00



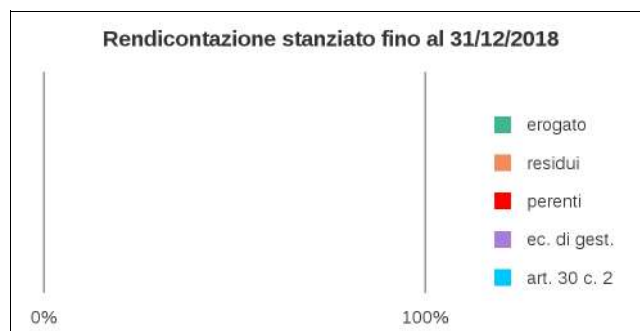
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F octies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Progetto per il piano di ristrutturazione delle sedi di servizio del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco - avviati procedimenti tecnico amministrativi finalizzati alla realizzazione di nuove sedi di servizio o all'acquisto di sedi in luogo delle locazioni passive

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2027	37,00	0,00	3,00	3,00	4,00	27,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	3,00	3,00	4,00	4,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 003 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico

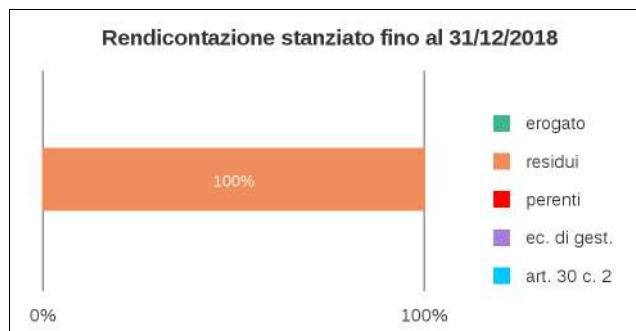
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M octies - POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso

ATTIVITA' Ammodernamento dei mezzi aeroportuali antincendio
 Ammodernamento dei mezzi del Sistema di mobilitazione nazionale e delle Colonne mobili regionali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco
 Finanziamento del progetto di potenziamento della flotta aerea per le attività di soccorso del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco attraverso l'acquisto di una nuova linea di elicotteri AW139
 Finanziamento di tredici progetti relativi a: Potenziamento Antincendio Boschivo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e per la flotta aerea, i mezzi, le sedi di servizio, la formazione e l'addestramento AIB; Acquisto e adeguamento DPI; Acquisizione nuovi apparati per il sistema di comunicazione radio e satellitari; Interventi in ambito di Prevenzione Incendi e NIA
 Potenziamento e rinnovo dei mezzi e delle strumentazioni del Servizio antincendio portuale e del soccorso acquatico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	694,59	16,59	40,00	39,00	66,00	533,00	0,00	0,00	16,59	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	24,91	29,90	7,88	0,79



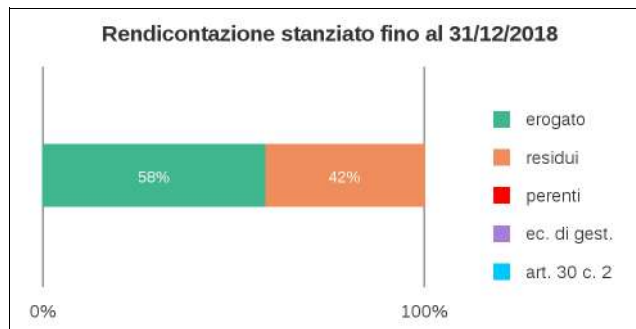
DL n. 113 / 2016 art. 6 bis, comma 3 - POTENZIAMENTO VIGILI DEL FUOCO

SCOPO Potenziare la capacità di intervento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Ammodernamento dei mezzi e dei dispositivi di protezione individuale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2018	29,72	29,72	0,00	0,00	0,00	0,00	29,22	17,27	0,00	12,45	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	12,45	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 003 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico

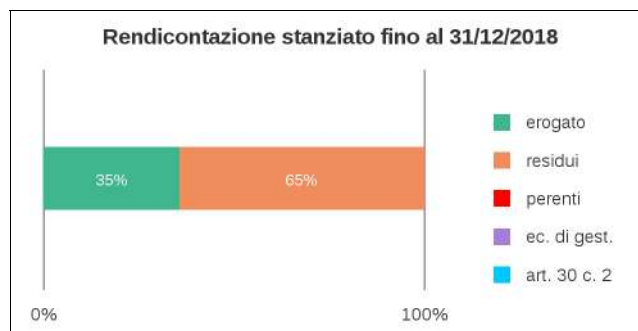
DL n. 189 / 2016 art. 51, comma 4 - ACQUISTO AUTOMEZZI VIGILI DEL FUOCO

SCOPO Ricostruzione terremoto 2016 - Centro Italia

ATTIVITA' Ripristino dell'integrità del parco mezzi del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco: sostituzione di automezzi autopompeserbatoio (APS) con anzianità superiore a 25 anni, di automezzi autoscala (AS) con anzianità superiore a 30 anni, di automezzi autobotti pompa (ABP) con anzianità superiore a 28 anni, con conseguenti dismissioni dei mezzi non più efficienti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2017	48,74	48,74	0,00	0,00	0,00	0,00	15,66	17,20	0,00	31,47	0,00	0,07	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	23,82	7,49	0,00	0,00



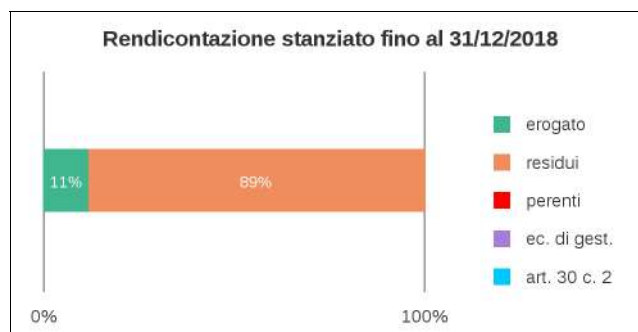
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B quinquies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione

ATTIVITA' Rinnovamento e potenziamento dell' infrastruttura informatica e di telecomunicazioni del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2028	32,99	13,99	1,49	10,56	2,43	4,52	11,01	1,59	0,57	11,83	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,24	0,05	0,05	0,03
Cronoprogramma	9,74	2,54	1,34	0,29



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 003 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico

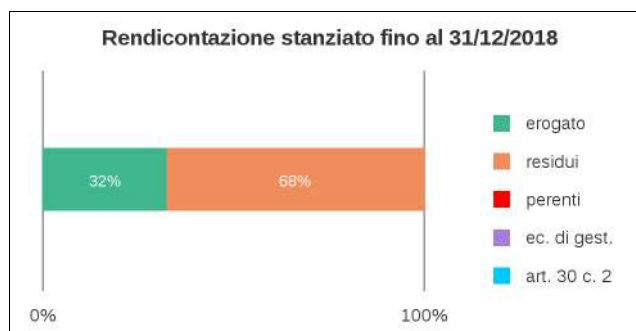
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E sexies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' In corso di registrazione il piano esecutivo di attuazione di cui all'accordo con l'Agenzia INVITALIA per la realizzazione del Centro di Emergenza Nazionale
 Realizzazione di nuove opere ed adeguamento di caserme del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2024	122,75	10,80	7,43	19,20	20,70	64,62	2,48	3,48	7,32	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	3,48	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	3,48	0,00	0,00	0,00



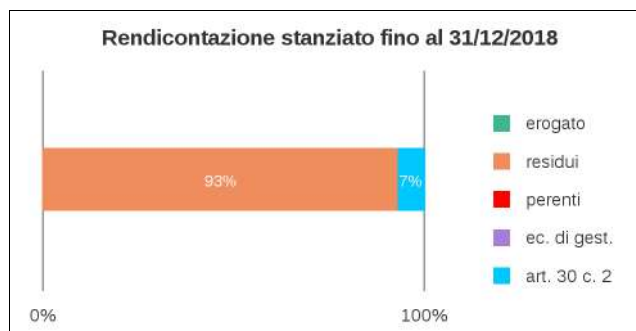
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H quinquies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Prevenzione del rischio sismico

ATTIVITA' Adeguamento sismico delle sedi di servizio demaniali in uso al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2023	79,49	7,00	1,49	12,00	15,00	44,00	0,00	0,00	6,50	0,00	0,00	0,00	0,50

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 003 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico

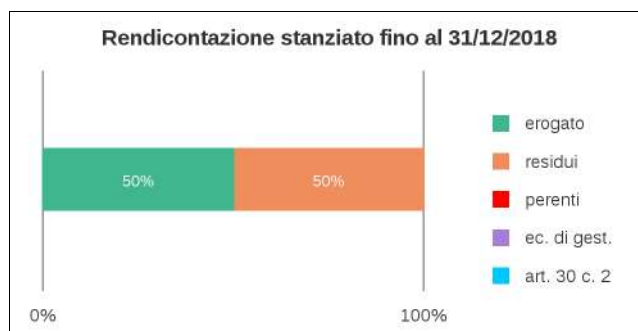
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623 - FONDO POTENZIAMENTO MEZZI CORPI DI POLIZIA E CNVVF

SCOPO Potenziamento e ammodernamento dei mezzi strumentali in uso alle forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Acquisizione di mezzi di soccorso per il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (piattaforme aeree, autoveicoli, furgoni, cuscini di sollevamento, APS e automezzi per soccorso aeroportuale)
 Finanziamento del progetto di potenziamento della flotta aerea per le attività di soccorso del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco attraverso l'acquisto di una nuova linea di elicotteri AW139

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2030	346,82	38,43	25,62	25,71	25,71	231,35	27,22	19,22	11,21	8,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	14,91	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



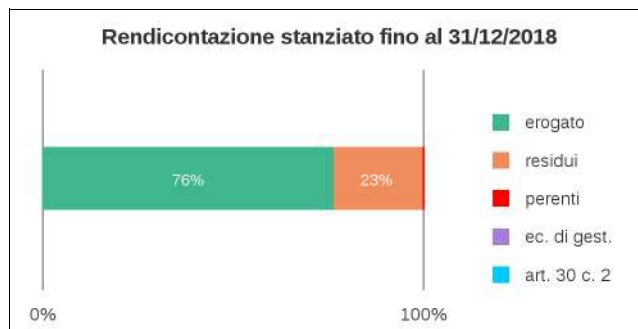
L n. 124 / 2015 art. 8, comma 3 - CONTRIBUTO PER L'ISTITUZIONE DEL NUE

SCOPO Istituzione del numero unico europeo (NUE) "112"

ATTIVITA' Adeguamento delle sale operative all'istituzione del numero unico europeo dei comandi provinciali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2024	21,62	11,44	1,68	1,70	1,70	5,10	9,12	8,70	0,78	1,89	0,05	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	4,05	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 008 - Soccorso civile

PROGRAMMA: 003 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico

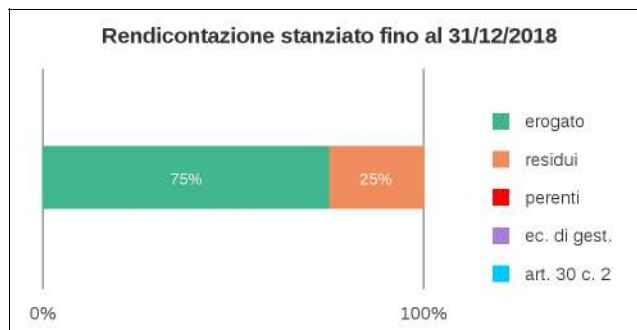
DL n. 119 / 2014 art. 8, comma 1, punto B - AMMODERNAMENTO MEZZI E ATTREZZATURE VVFF

SCOPO Ammodernamento di mezzi, attrezzature e strutture del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Acquisto di 52 automezzi di tipo ABP (autobottopompa) per le esigenze di ammodernamento dei mezzi di soccorso tecnico urgente delle strutture operative territoriali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2021	41,68	24,00	5,68	6,00	6,00	0,00	23,98	18,00	0,02	5,98	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 027 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti

PROGRAMMA: 002 - Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose

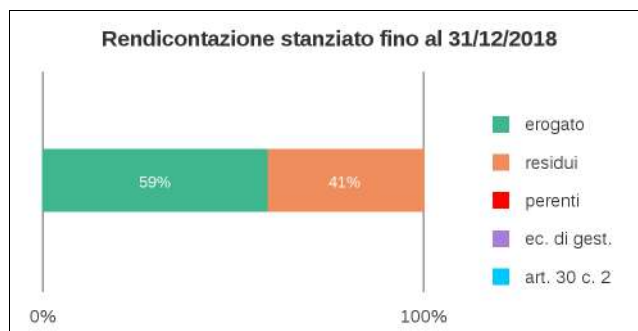
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E sexies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Realizzazione ed ampliamento dei centri di permanenza per i rimpatri (CPR); Interventi di riqualificazione dell'ex carcere mandamentale di Macomer (NU); Riqualificazione del CPR di Gradisca d'Isonzo (GO); Realizzazione del CPR di Milano, via Corelli; lavori di ripristino delle aree Blue e Rossa del CPR di Torino; Acquisto di beni occorrenti per il CPR di Ponte Galeria (RM); lavori all'impianto di depurazione all'interno del CPR di Palazzo San Gervasio (PZ); Lavori all'impianto di video sorveglianza presso il CPR di Bari-Palese (BA)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2024	12,95	8,66	4,29	0,00	0,00	0,00	2,39	5,10	2,37	1,21	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	3,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,24	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

PROGRAMMA: 003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

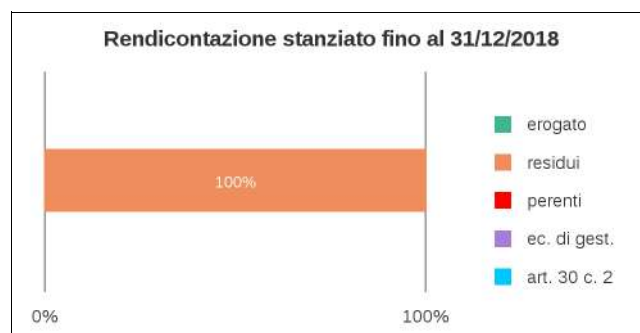
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F octies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Lavori di ristrutturazione, adeguamento impiantistico e funzionale presso il compendio della sede del Ministero dell'Interno (Viminale), porzione della palazzina B denominata "FAP"

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2027	2,80	0,80	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,80	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,80	1,00	0,00	0,00



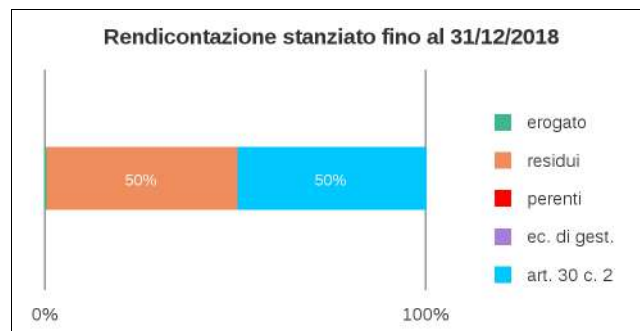
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B quinquies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione

ATTIVITA' Realizzazione di un data center unificato di rilevanza strategica per i servizi tecnologici delle diverse componenti del Ministero dell'Interno, come sito primario e secondario di disaster recovery o di business continuity

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2028	29,78	10,23	5,87	5,92	5,92	1,84	0,00	0,01	5,14	0,00	0,00	0,00	5,08

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	11,01	1,51	0,00	0,00



MINISTERO DELL'INTERNO

Quadri contabili dei contributi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

PROGRAMMA: 010 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali

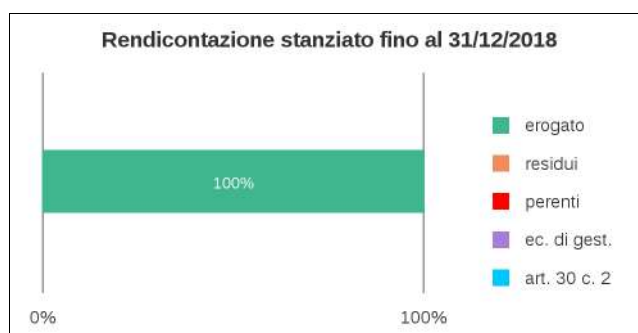
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 7

SCOPO Completamento della diga foranea di Molfetta

ATTIVITA' Opere di completamento, banchinamento, dragaggio e di raccordo stradale della diga foranea di Molfetta

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2024	50,00	35,00	2,50	2,50	2,50	7,50	35,00	35,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,50	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,50	0,00	0,00	0,00



L n. 174 / 2002 art. 2 - DIGA FORANEA DI MOLFETTA

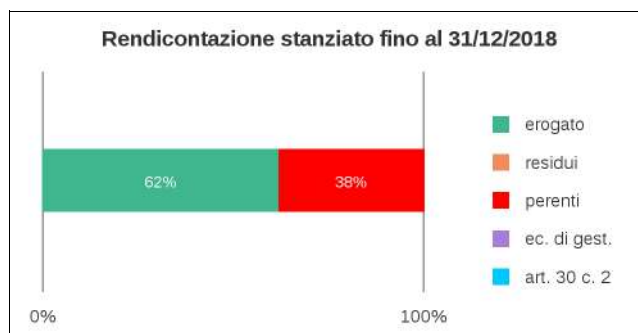
SCOPO Completamento della diga foranea di Molfetta

ATTIVITA' Opere di completamento, banchinamento, dragaggio e di raccordo stradale della diga foranea di Molfetta

Rimborso sul mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per i lavori di completamento della diga foranea di Molfetta

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2022	162,49	149,49	3,50	3,50	3,50	2,50	149,49	92,24	0,00	0,00	57,25	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	3,00	2,50	2,50	2,50
Cronoprogramma	6,00	0,00	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate	
DL n. 203 / 2005 art. 11 quater decies, comma 20	Rifinanziante

PROGRAMMA: 010 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali

LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto D - LIMITI DI IMPEGNO AUTORIZZATI AI FINI DI AGEVOLARE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE

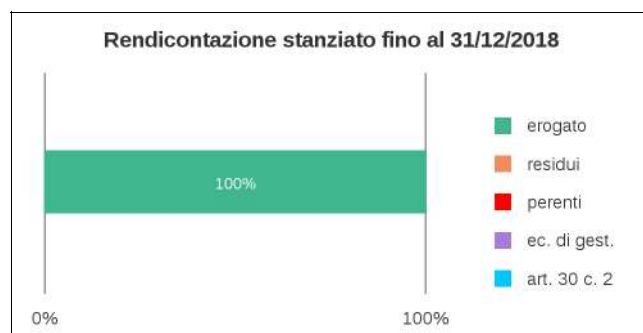
SCOPO Organizzazione del vertice G8 2001 - Genova

ATTIVITA' Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di sistemazione urbana, manutenzione e arredo stradale, realizzazione parcheggi e allestimento spazi di servizio e di supporto logistico

Mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi necessari allo svolgimento del Vertice G8 a Genova

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2035	24,73	10,71	0,83	0,83	0,83	11,53	10,71	10,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,83	0,83	0,83	6,06
Cronoprogramma	1,66	0,00	0,00	0,00



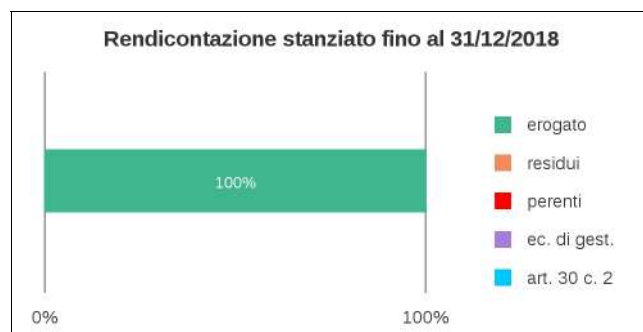
DL n. 318 / 1986 art. 3, comma 1, punto E - CONTRIBUTI AI COMUNI PER MUTUI ANNO 1982

SCOPO Concorso dello Stato al finanziamento dei bilanci dei comuni, delle province e delle comunità montane in stato di dissesto

ATTIVITA' Mutui accesso presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per il finanziamento degli enti locali in stato di dissesto alla data dell'8 luglio 2011

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2011 2035	958,91	312,40	39,05	39,05	39,05	529,36	312,40	312,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	18,72	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	39,04	39,05	39,05	39,05



Autorizzazioni collegate

LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 246, punto S Rifinanziante

MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 010 - Pianificazione e coordinamento Forze di polizia

DL n. 6 / 1998 art. 15, comma 1 - CONTRAZIONE MUTUI TRA REGIONI E B.E.I. PER INTERVENTI IN ZONE COLPITE DA EVENTI CALAMITOSI

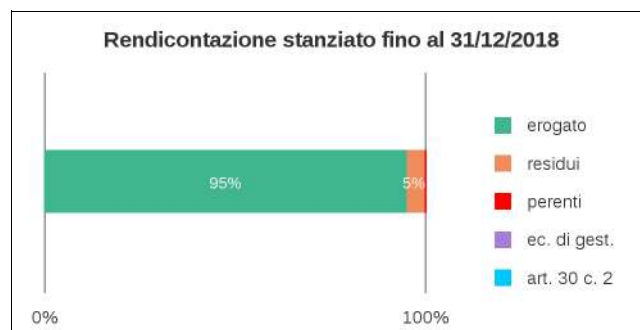
SCOPO Potenziamento delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature delle forze di polizia

ATTIVITA' Mutui accesi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per le esigenze infrastrutturali e di potenziamento straordinario delle Forze di Polizia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2016	61,71	61,71	0,00	0,00	0,00	0,00	61,71	58,48	0,00	2,96	0,27	0,03	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1	Rifinanziante
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 2	Rifinanziante



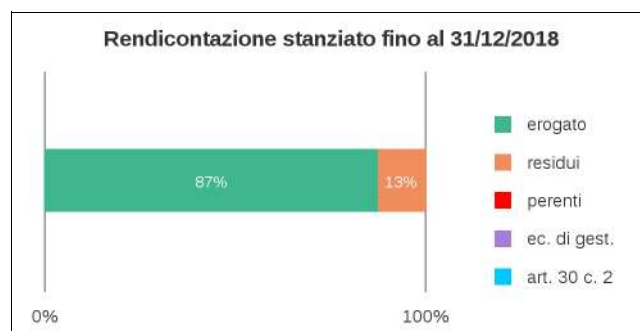
L n. 448 / 1998 art. 50, comma 1, punto E bis - POTENZIAMENTO FORZE DI POLIZIA (II LIMITE DURATA 15 ANNI)

SCOPO Ammodernamento e potenziamento delle forze di polizia

ATTIVITA' Mutui accesi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di infrastrutture, impianti tecnico-logistici, attrezzature ed equipaggiamento di tutte le forze di polizia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2014	128,15	128,15	0,00	0,00	0,00	0,00	128,15	110,36	0,00	16,22	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 010 - Pianificazione e coordinamento Forze di polizia

L n. 217 / 1992 - CONVERSIONE, CON MODIFICAZIONI DEL DL 18/1/92, N. 9, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER L'ADEGUAMENTO DEGLI ORGANICI DELLE FORZE DI POLIZIA E DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO, NONCHE' PER IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE DELLE FORZE DI POLIZIA. DELEGA AL GOVERNO PER DISCIPLINARE LE DOTAZIONI ORGANICHE DEGLI UFFICIALI DELL'ARMA DEI CARABINIERI

SCOPO Ammodernamento e potenziamento delle forze di polizia

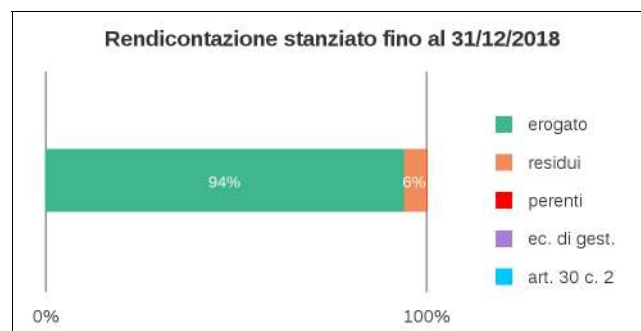
ATTIVITA' Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare le esigenze infrastrutturali e di potenziamento straordinario delle forze di polizia

Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare le esigenze infrastrutturali, tecnico-logistiche e di equipaggiamento di tutte le forze di polizia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1999 2016	285,46	285,46	0,00	0,00	0,00	0,00	285,46	265,86	0,00	17,39	0,33	0,11	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto E	Rifinanziante
L n. 448 / 1998 art. 50, comma 1, punto E	Rifinanziante



L n. 217 / 1992 art. 8, comma 3, punto A - POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE NECESSARIO ALLE FORZE DI POLIZIA (LIMITE DI IMPEGNO)

SCOPO Ammodernamento e potenziamento delle forze di polizia

ATTIVITA' Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare le esigenze infrastrutturali, tecnico-logistiche e di equipaggiamento di tutte le forze di polizia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1992 2013	4.268,70	4.268,70	0,00	0,00	0,00	0,00	4.268,70	4.267,93	0,00	0,00	0,45	0,32	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE**

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE**

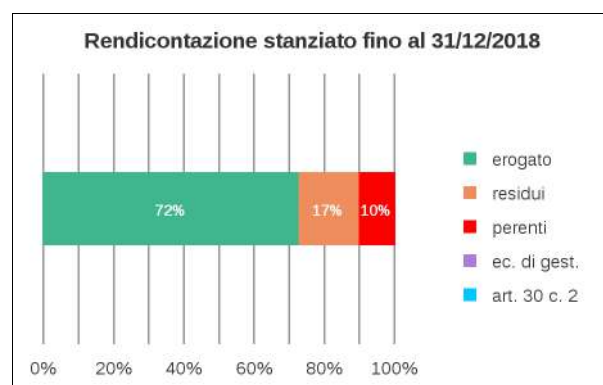
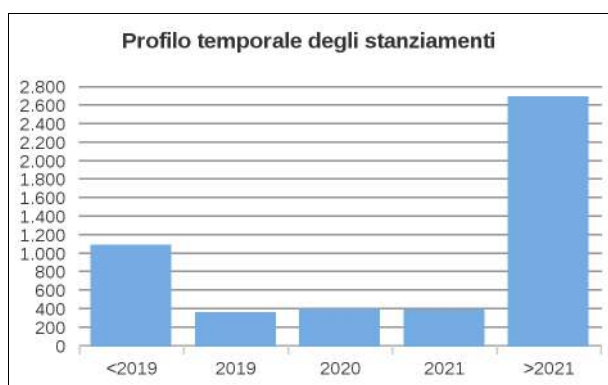
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero

(valori espressi in milioni di euro)

LEGGI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
4.889,07	1.082,33	353,13	386,83	380,32	2.686,46	892,89	782,77	149,66	37,68	111,34	0,87	0,00

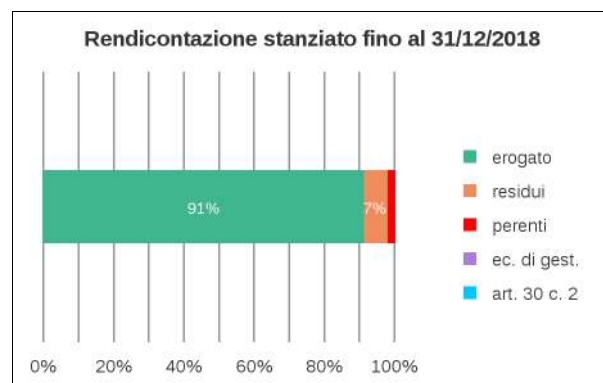
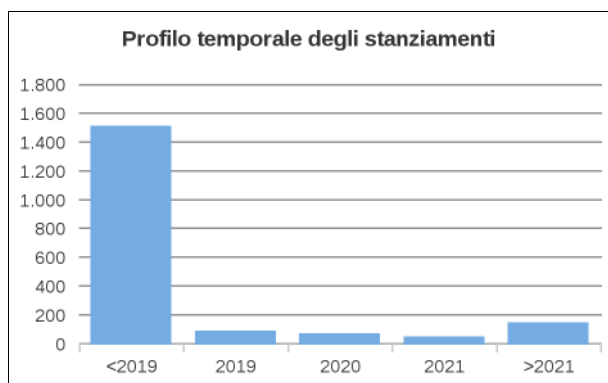
Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	67,32	35,86	0,00	0,00
Cronoprogramma	469,56	290,63	250,32	0,00



CONTRIBUTI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1.839,28	1.509,06	81,87	64,17	42,37	141,81	1.471,52	1.361,61	30,23	71,21	32,67	0,00	0,00

Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	40,82	22,55	1,91	20,48
Cronoprogramma	127,86	57,24	20,29	0,00



**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE**

Quadri contabili delle leggi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 012 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche

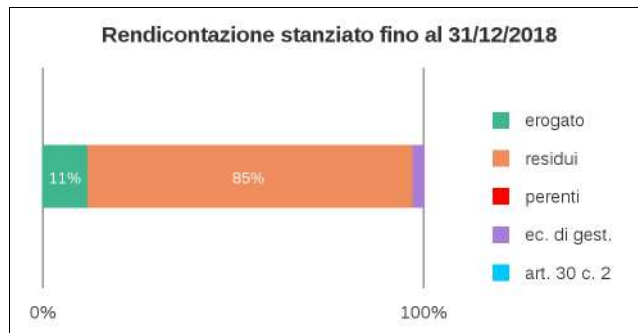
L n. 4 / 2017 art. 2, comma 2 - FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI RICERCA PRESENTATI DALLE UNIVERSITÀ E DAGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA FINALIZZATI ALLA PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI GEOLOGICI, A SEGUITO DI BANDI PUBBLICI EMANATI DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE

SCOPO Sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche

ATTIVITA' Finanziamento, tramite appositi bandi pubblici, di progetti di ricerca presentati dalle università e dagli enti pubblici di ricerca e finalizzati alla previsione e alla prevenzione dei rischi geologici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2018	5,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,57	2,00	2,27	0,00	0,16	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	4,27	0,00	0,00	0,00



LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto E novies - DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE

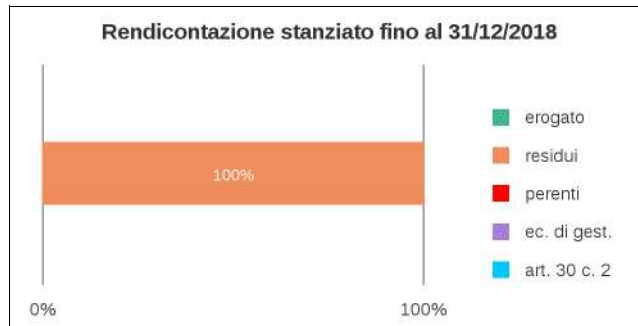
SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche

ATTIVITA' Interventi di messa in sicurezza e bonifica nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia (è in corso di definizione uno specifico Accordo di Programma); completamento delle attività di messa in sicurezza e bonifica della discarica sita in località Ca' Filissine, Comune di Pescantina (VR)

Tutela dell'assetto idrogeologico - piano stralcio 2019 (tutte le Regioni)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	1.492,09	9,00	24,00	60,93	111,21	1.286,95	0,00	0,00	9,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	9,00	5,63	10,00	0,00



PROGRAMMA: 012 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche

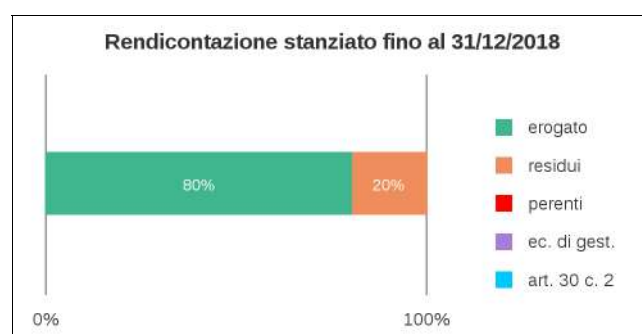
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B bis - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione

ATTIVITA' Realizzazione di opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda; interventi tesi a fronteggiare lo stato di emergenza per contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2022	233,89	57,60	85,03	70,05	21,21	0,00	46,12	46,12	0,00	11,48	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	65,03	34,17	0,00	0,00
Cronoprogramma	116,51	71,75	42,42	0,00



LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto D bis - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

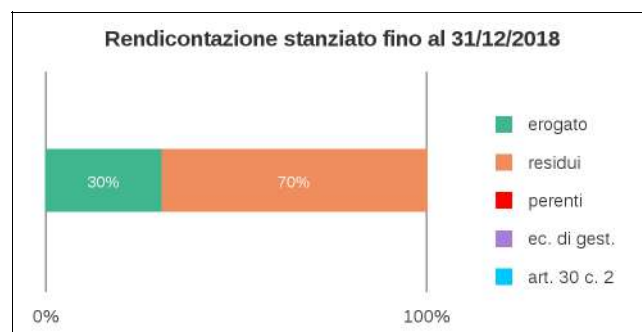
SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche

ATTIVITA' Interventi in materia di dissesto idrogeologico - Piano stralcio 2019 (tutte le Regioni)

Messa in sicurezza e bonifica della discarica sita in località Ca' Filissine, Comune di Pescantina (VR); ulteriori attività da definire con uno specifico Accordo di Programma in corso di definizione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2026	268,71	19,79	50,60	47,85	44,90	105,57	0,34	5,95	13,84	0,00	0,00	0,00	0,00

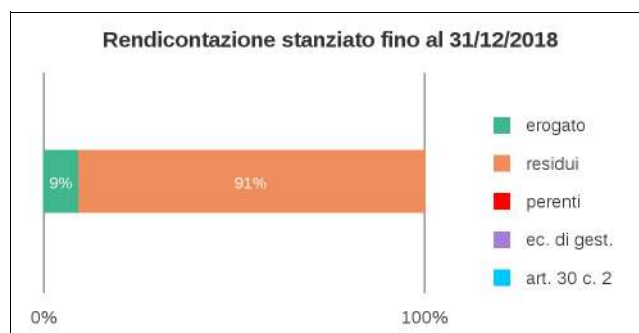
Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	64,44	47,85	44,90	0,00



PROGRAMMA: 012 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche**L n. 221 / 2015 art. 56, comma 7 - REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI BONIFICA DI EDIFICI PUBBLICI CONTAMINATI DA AMIANTO****SCOPO** Promuovere e sostenere la bonifica dei beni e delle aree contenenti amianto**ATTIVITA'** Bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto - Fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2018	17,58	17,58	0,00	0,00	0,00	0,00	12,02	1,55	5,56	10,47	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,81	5,22	0,00	0,00



PROGRAMMA: 012 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche

LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 111 - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

SCOPO Tutela assetto idrogeologico

ATTIVITA' Interventi definiti dal Piano stralcio 2019 e relativi a tutte le Regioni

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2030	2.126,49	426,49	150,00	150,00	150,00	1.250,00	310,44	325,13	96,36	5,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	246,36	155,00	150,00	0,00



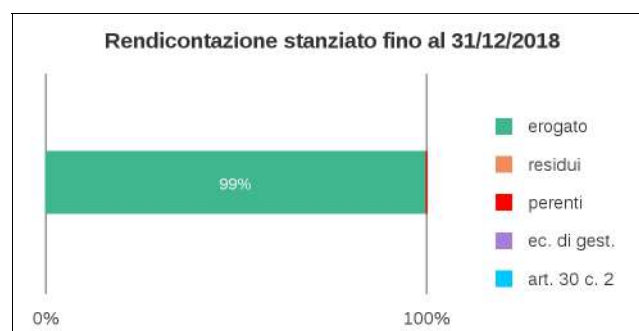
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 113 - FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI UN PIANO STRAORDINARIO DI BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE

SCOPO Bonifica e ripristino ambientale

ATTIVITA' Trasferimenti di risorse a favore del Commissario di Governo incaricato di attuare il Piano Straordinario di Bonifica delle Discariche Abusive ed evitare la procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2007

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2018	89,49	89,49	0,00	0,00	0,00	0,00	89,49	88,99	0,00	0,00	0,50	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



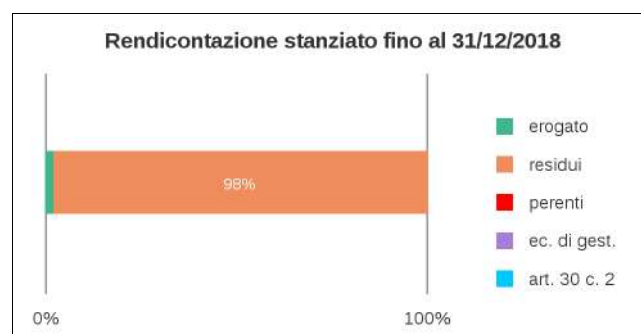
Autorizzazioni collegate

LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 839 Rifinanziante

PROGRAMMA: 013 - Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino**LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 143 - REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA FLORA E PER LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ E DELL'ECOSISTEMA MARINO****SCOPO** Conservazione della fauna e della flora e per la salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino**ATTIVITA'** Implementazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità di attuazione degli Enti Regionali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2021	14,91	5,91	3,00	3,00	3,00	0,00	5,91	0,10	0,00	5,80	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,27	1,69	0,00	0,00
Cronoprogramma	6,59	3,52	3,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti

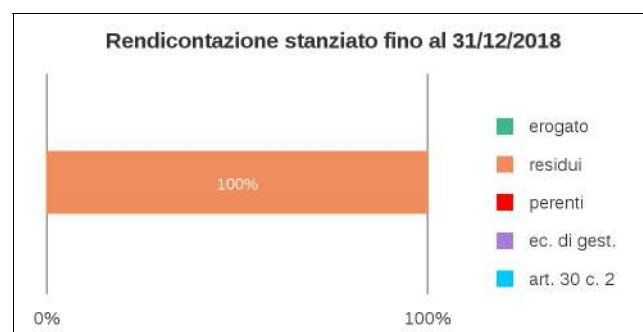
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 536 - ISTITUZIONE FONDO PER LA MESSA IN SICUREZZA E IL RISANAMENTO DEI SITI CON PRESENZA DI RIFIUTI RADIOATTIVI PRODOTTI DA INTERVENTI DI BONIFICA DI INSTALLAZIONI INDUSTRIALI CONTAMINATE DA SOSTANZE RADIOATTIVE A SEGUITO DI FUSIONE ACCIDENTALE DI SORGENTI RADIOATTIVE

SCOPO Messa in sicurezza e risanamento dei siti con presenza di rifiuti radioattivi

ATTIVITA' Finanziamento degli interventi necessari mediante apposito Fondo istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	15,00	5,00	5,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



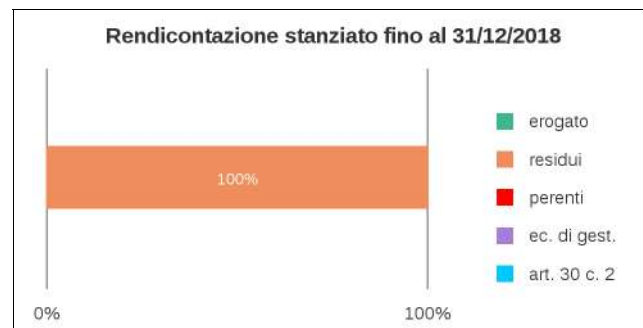
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto B novies - MOBILITA' SOSTENIBILE E SICUREZZA STRADALE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Mobilità sostenibile e sicurezza stradale

ATTIVITA' Accordi di Programma con le Regioni del Bacino Padano

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2022	180,00	10,56	25,50	50,00	50,00	43,94	0,00	0,00	10,56	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,56	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti

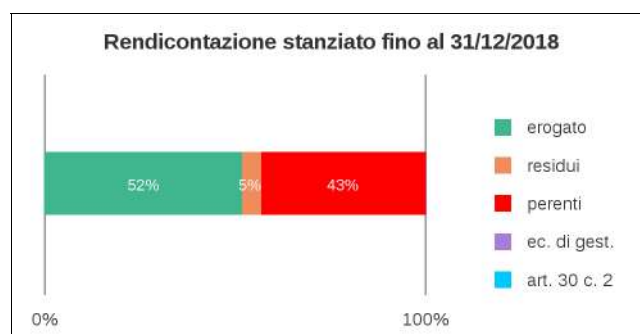
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 432 - FONDO DA RIPARTIRE PER ESIGENZE DI TUTELA AMBIENTALE LEGGE 58 DEL 2005

SCOPO Miglioramento della qualità ambientale dell'aria e alla riduzione delle emissioni di polveri sottili in atmosfera nei centri urbani

ATTIVITA' Accordi di programma con le Regioni e le Province Autonome per la realizzazioni di misure finalizzate al contrasto dell'inquinamento atmosferico e alla promozione della mobilità sostenibile

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2060	207,45	197,45	10,00	0,00	0,00	0,00	190,11	101,73	7,34	2,66	85,58	0,14	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,02	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,02	1,66	0,00	0,00



PROGRAMMA: 016 - Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili

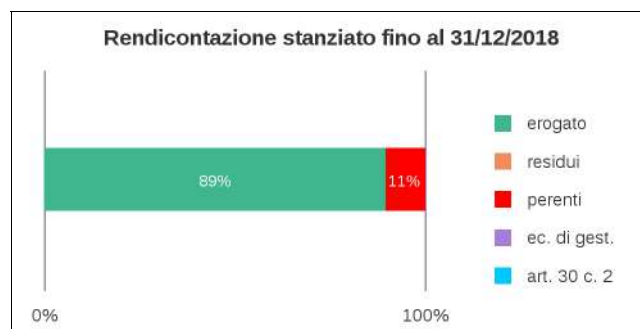
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1121 - FONDO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE

SCOPO Miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane - "Fondo mobilità sostenibile"

ATTIVITA' Interventi di potenziamento del trasporto pubblico tramite la predisposizione di specifici Accordi di Programma con le aree metropolitane ed i comuni, la Provincia di Napoli, Trenitalia, ANCMA (Associazione Nazionale, Ciclo, Motociclo e Accessori), Ducati Energia; cofinanziato il progetto pilota nazionale per il car sharing elettrico all'interno dell'Accordo di Programma ICS (Iniziativa Car Sharing); concessi dei finanziamenti alla Guardia di Finanza e ai Carabinieri per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale; sottoscritta una Convenzione con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) per il monitoraggio degli interventi cofinanziati ai Comuni

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2009	238,46	238,46	0,00	0,00	0,00	0,00	238,46	212,63	0,00	0,00	25,26	0,57	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE**

Quadri contabili dei contributi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 005 - Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale

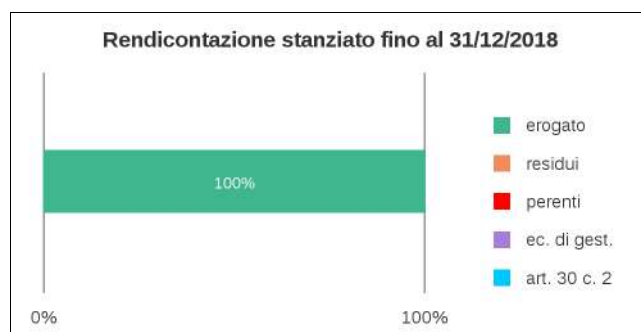
L n. 204 / 2016 art. 3 - CONTRIBUTO AL GREEN CLIMATE FUND IN ESECUZIONE DELL'ACCORDO DI PARIGI COLLEGATO ALLA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ADOTTATO A PARIGI IL 12 DICEMBRE 2015

SCOPO Contrastare il Global Warming

ATTIVITA' Partecipazione al finanziamento del Green Climate Fund

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2018	150,00	150,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150,00	150,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 012 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche

LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 476 - INTERVENTI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE VALLE DEL SACCO E DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE PER IL CORRETTO ADEMPIMENTO DI OBBLIGHI EUROPEI

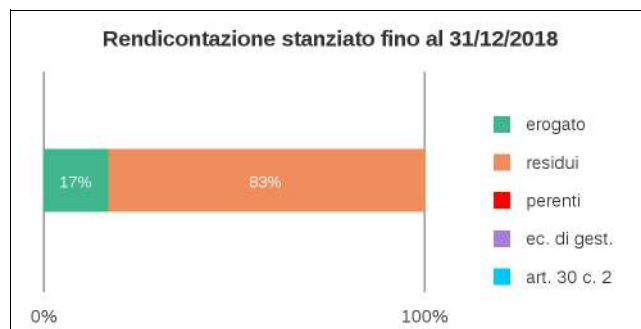
SCOPO Bonifica e ripristino ambientale

ATTIVITA' Interventi di messa in sicurezza e bonifica presso il SIN di Brescia-Caffaro, il SIN di Fidenza (PR) e il SIN "Officine Grandi Riparazioni ETR di Bologna"

Interventi di messa in sicurezza e bonifica presso il SIN di Valle del Sacco (FR), previa stipula di apposito Accordo di Programma con la Regione Lazio

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2018	151,37	30,00	20,23	20,23	20,23	60,68	20,00	5,00	10,00	15,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	35,37	30,09	20,23	0,00



Autorizzazioni collegate

LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 800 Rifinanziante

PROGRAMMA: 012 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche

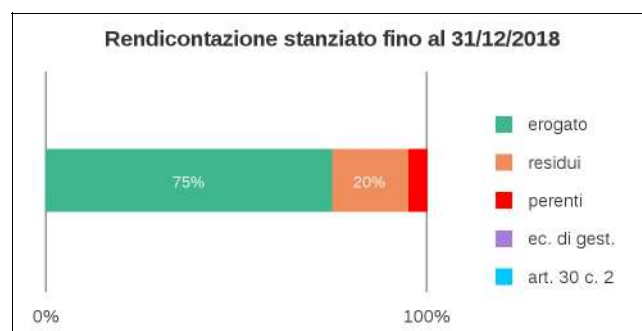
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 50 - PROSECUZIONE BONIFICHE AMIANTO

SCOPO Bonifica e ripristino ambientale

ATTIVITA' Interventi di messa in sicurezza e bonifica presso i sette Siti di Interesse Nazionale (SIN) contaminati da amianto (Casale Monferrato, Emarese, Bari-Fibronit, Biancavilla, Napoli-Bagnoli-Coroglio, Broni e Balangero)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2017	135,00	135,00	0,00	0,00	0,00	0,00	135,00	101,13	0,00	27,02	6,81	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	8,36	18,66	0,00	0,00



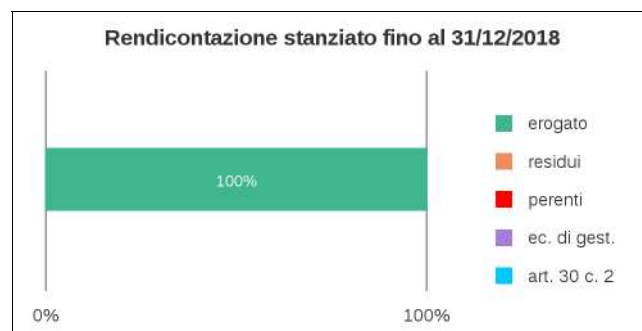
DL n. 35 / 2005 art. 5, comma 14 - RICOSTRUZIONE RICONVERSIONE BONIFICA ACCIAIERIE GENOVA-CORNIGLIANO

SCOPO Riconversione delle acciaierie di Genova-Cornigliano

ATTIVITA' Contributi in favore dei soggetti competenti, a carico del Fondo per gli interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2019	75,00	70,00	5,00	0,00	0,00	0,00	70,00	70,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 012 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche

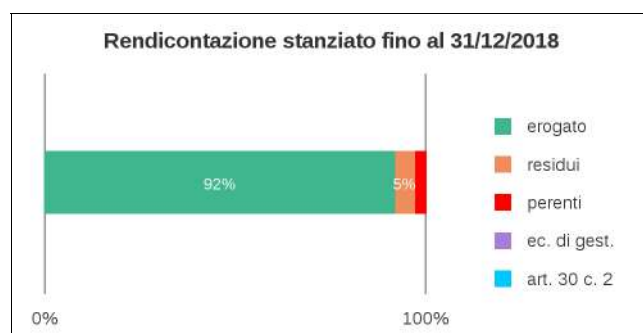
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 8 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE

SCOPO Promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche - "Servizio Idrico Integrato" (SII)

ATTIVITA' Le risorse sono disciplinate da appositi atti integrativi agli Accordi di Programma Quadro Stato - Regioni. Il Ministero, mediante successivi decreti direttoriali, provvede a trasferire le stesse risorse annualmente alle Pubbliche Amministrazioni alle quali è stata demandata l'attuazione degli interventi, come indicato nei predetti Accordi. Al momento, risultano sottoscritti n. 8 Accordi di Programma

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2019	268,50	232,45	15,45	2,75	1,60	16,25	232,44	213,35	0,00	12,19	6,90	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	14,86	1,59	1,60	16,26
Cronoprogramma	25,31	4,13	0,06	0,00



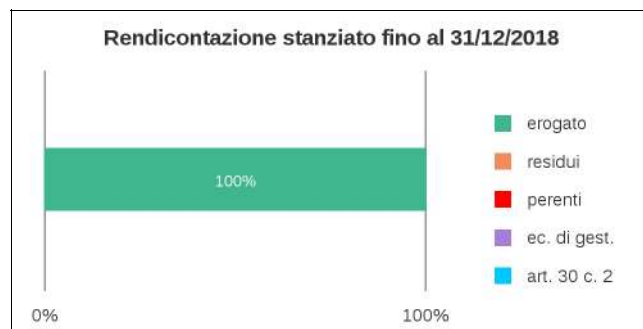
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 17, punto 1 - PROGRAMMI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

SCOPO Promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche - "Servizio Idrico Integrato" (SII)

ATTIVITA' Le risorse sono disciplinate da appositi atti integrativi agli Accordi di Programma Quadro Stato - Regioni. Il Ministero, mediante successivi decreti direttoriali, provvede a trasferire le stesse risorse annualmente alle Pubbliche Amministrazioni alle quali è stata demandata l'attuazione degli interventi, come indicato nei predetti Accordi. Al momento, risultano sottoscritti n. 8 Accordi di Programma

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2017	100,32	100,32	0,00	0,00	0,00	0,00	100,32	94,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 012 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche

L n. 426 / 1998 art. 1, comma 1, punto A - INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI

SCOPO Bonifica e ripristino ambientale

ATTIVITA' Nell'ambito del Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati risultano, ad oggi, istituiti n. 41 Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN). Le risorse sono trasferite annualmente alle Pubbliche Amministrazioni alle quali è stata demandata l'individuazione dei soggetti beneficiari, nonché le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti (anche in forma di mutuo con onere di ammortamento a carico dello stato). Il Ministero dell'Ambiente è responsabile del procedimento di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale ed ha promosso la sottoscrizione di appositi atti di programmazione negoziata con le Regioni, gli Enti Locali ed i Commissari di Governo per i Siti posti in stato di emergenza. Gli interventi previsti in tali atti riguardano, in particolare, la realizzazione di interventi di bonifica in aree pubbliche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2020	57,80	52,02	2,89	2,89	0,00	0,00	52,02	52,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,89	2,89	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,89	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 012 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche

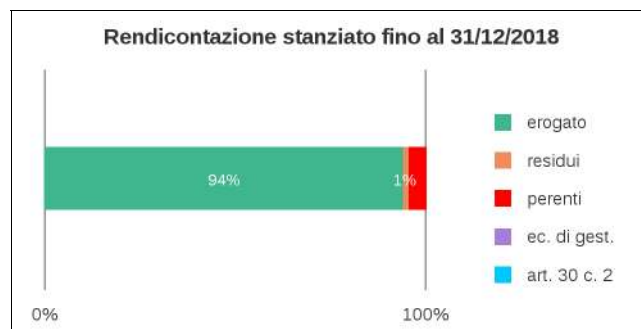
L n. 426 / 1998 art. 1, comma 1, punto B - INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI

SCOPO Bonifica e ripristino ambientale

ATTIVITA' Nell'ambito del Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati risultano, ad oggi, istituiti n. 41 Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN). Le risorse sono trasferite annualmente alle Pubbliche Amministrazioni alle quali è stata demandata l'individuazione dei soggetti beneficiari, nonché le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti (anche in forma di mutuo con onere di ammortamento a carico dello stato). Il Ministero dell'Ambiente è responsabile del procedimento di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale ed ha promosso la sottoscrizione di appositi atti di programmazione negoziata con le Regioni, gli Enti Locali ed i Commissari di Governo per i Siti posti in stato di emergenza. Gli interventi previsti in tali atti riguardano, in particolare, la realizzazione di interventi di bonifica in aree pubbliche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2020	177,58	159,89	6,59	6,59	0,31	4,20	157,67	148,00	0,00	2,23	7,44	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	6,59	6,59	0,31	4,22
Cronoprogramma	8,82	0,00	0,00	0,00



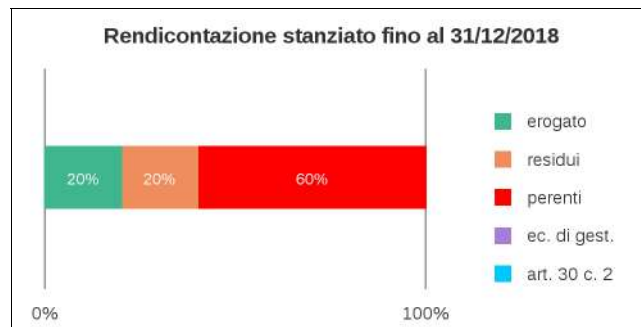
L n. 426 / 1998 art. 1, comma 1, punto C - BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE SITI INQUINATI

SCOPO Bonifica e ripristino ambientale

ATTIVITA' Nell'ambito del Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati risultano, ad oggi, istituiti n. 41 Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN). Le risorse sono trasferite annualmente alle Pubbliche Amministrazioni alle quali è stata demandata l'individuazione dei soggetti beneficiari, nonché le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti (anche in forma di mutuo con onere di ammortamento a carico dello stato). Il Ministero dell'Ambiente è responsabile del procedimento di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale ed ha promosso la sottoscrizione di appositi atti di programmazione negoziata con le Regioni, gli Enti Locali ed i Commissari di Governo per i Siti posti in stato di emergenza. Gli interventi previsti in tali atti riguardano, in particolare, la realizzazione di interventi di bonifica in aree pubbliche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2017	0,70	0,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,70	0,14	0,00	0,14	0,42	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,14	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 012 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche

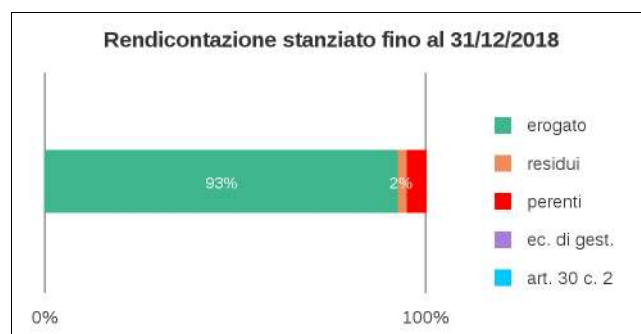
L n. 426 / 1998 art. 1, comma 1 bis - INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO DEI SITI INQUINATI

SCOPO Bonifica e ripristino ambientale

ATTIVITA' Nell'ambito del Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati risultano, ad oggi, istituiti n. 41 Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN). Le risorse sono trasferite annualmente alle Pubbliche Amministrazioni alle quali è stata demandata l'individuazione dei soggetti beneficiari, nonché le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti (anche in forma di mutuo con onere di ammortamento a carico dello stato). Il Ministero dell'Ambiente è responsabile del procedimento di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale ed ha promosso la sottoscrizione di appositi atti di programmazione negoziata con le Regioni, gli Enti Locali ed i Commissari di Governo per i Siti posti in stato di emergenza. Gli interventi previsti in tali atti riguardano, in particolare, la realizzazione di interventi di bonifica in aree pubbliche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2020	243,80	220,84	11,48	11,48	0,00	0,00	215,76	199,61	0,00	5,04	11,10	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	11,48	11,48	0,00	0,00
Cronoprogramma	16,52	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 013 - Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino

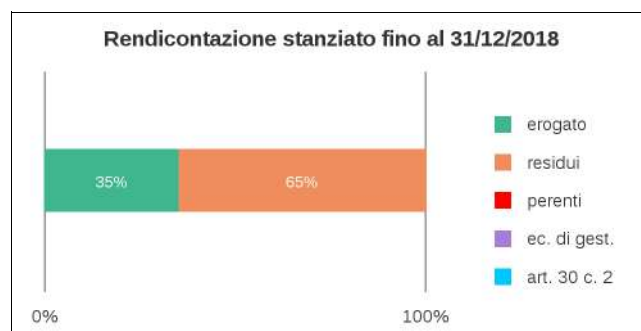
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 364 - RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE TERRITORIALE DELL'AMBITO COSTIERO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI

SCOPO Riqualificazione e rigenerazione territoriale

ATTIVITA' Interventi di recupero del litorale della Provincia di Barletta-Andria-Trani

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2018	14,36	14,36	0,00	0,00	0,00	0,00	14,36	5,00	0,00	9,36	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,00	4,36	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti

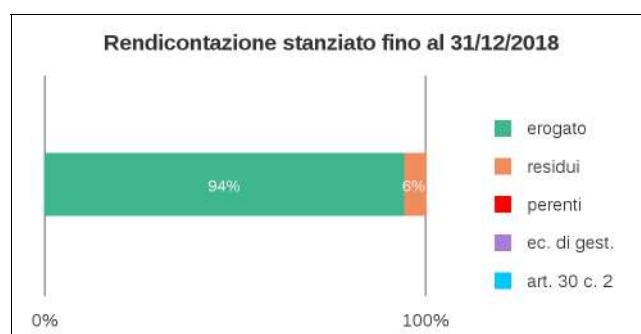
DL n. 90 / 2008 art. 17, comma 1 - MISURE STRAORDINARIE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA NEL SETTORE DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI NELLA REGIONE CAMPANIA E ULTERIORI DISPOSIZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

SCOPO Gestione dei rifiuti

ATTIVITA' Costruzione del termovalorizzatore di Acerra

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2010 2024	464,85	343,48	20,23	20,23	20,23	60,68	323,25	323,02	20,23	0,23	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	20,45	0,00	0,00	0,00



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

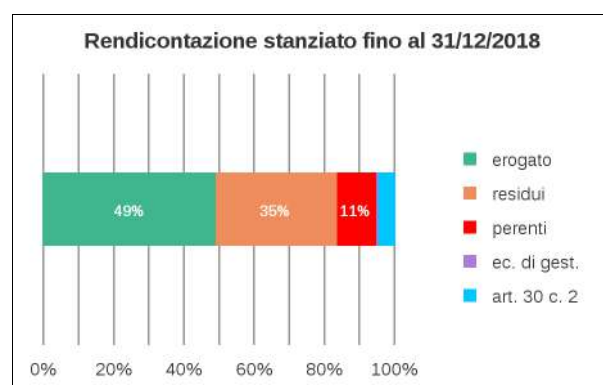
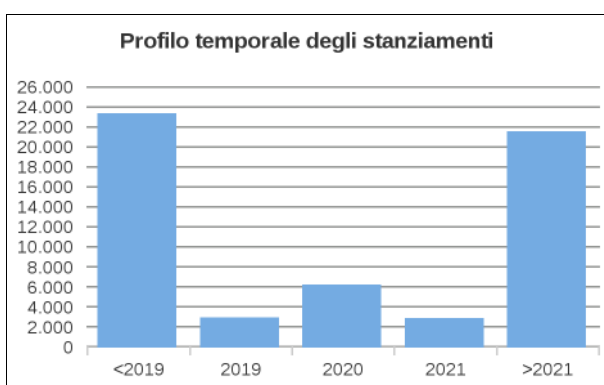
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero

(valori espressi in milioni di euro)

LEGGI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
56.467,23	23.290,59	2.801,17	6.121,30	2.774,36	21.479,81	20.226,80	11.347,82	1.042,82	7.036,21	2.576,13	141,59	1.144,50

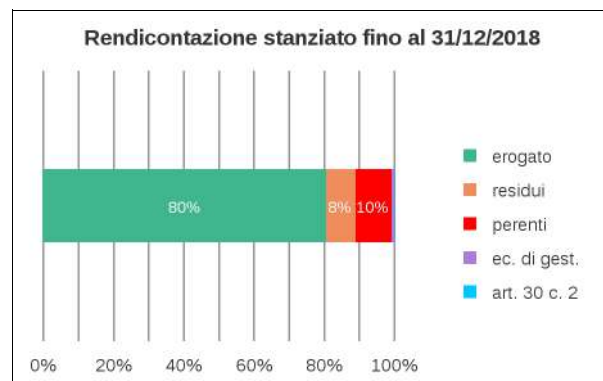
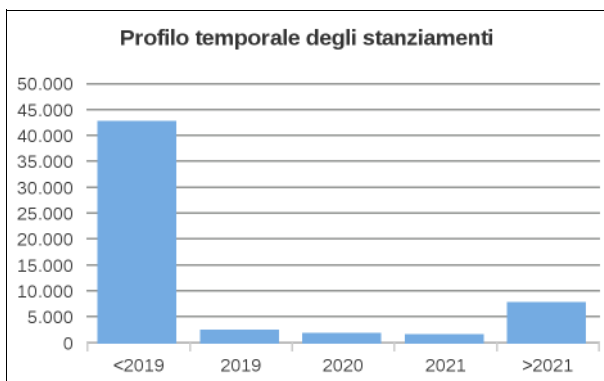
Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1.039,73	502,12	781,72	3.182,41
Cronoprogramma	4.668,95	2.301,77	1.673,03	922,31



CONTRIBUTI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
55.614,37	42.596,50	2.313,89	1.629,32	1.380,80	7.693,86	42.316,72	34.056,22	86,00	3.506,30	4.287,72	405,21	88,33

Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1.780,53	1.401,11	1.119,77	2.873,81
Cronoprogramma	2.863,46	512,33	170,53	30,76



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Quadri contabili delle leggi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F decies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA

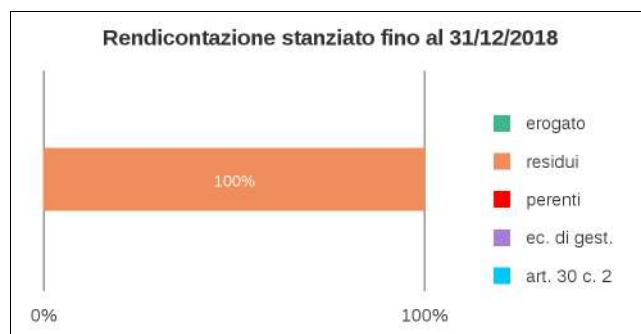
SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Adeguamento infrastrutturale e tecnologico della Centrale Operativa presso il Comando Generale della Capitaneria di Porto

Interventi di adeguamento sismico degli immobili in uso al Corpo della Capitaneria di Porto

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2032	40,47	0,50	2,67	6,30	0,00	31,00	0,00	0,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,03	0,00	0,00	0,00



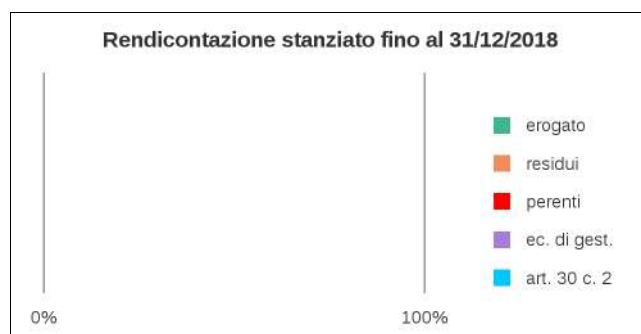
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M decies - POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso

ATTIVITA' Ammodernamento e adeguamento tecnico dei velivoli ATR 42

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2027	120,00	0,00	0,00	1,50	11,75	106,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste

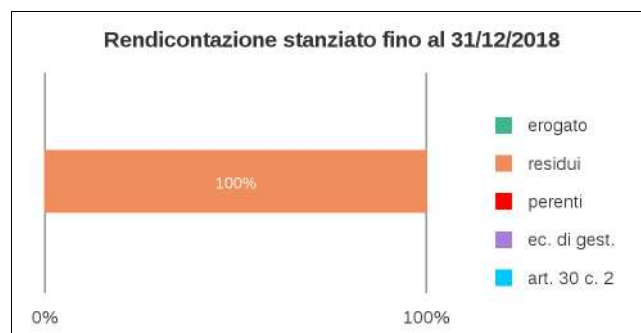
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E bis - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Manutenzione e adeguamento degli immobili in uso al Corpo della Capitaneria di Porto
 Messa in sicurezza dei punti di ormeggio delle unità navali maggiori dislocate in Sicilia e la realizzazione nei sorgitori interessati di sistemazioni logistiche; la realizzazione di una nuova banchina, con tre punti di ormeggio, nel porto di Bari, con relative infrastrutture logistiche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2029	66,00	1,00	4,50	17,50	12,50	30,50	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 001 - Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale

DL n. 109 / 2018 art. 14 - INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DINAMICO DA APPLICARE ALLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI, PONTI, VIADOTTI, RILEVATI, CAVALCAVIA E OPERE SIMILARI CHE PRESENTINO CONDIZIONI DI CRITICITÀ CONNESSE AL PASSAGGIO DI MEZZI PESANTI

SCOPO Monitoraggio dinamico delle infrastrutture stradali e autostradali

ATTIVITÀ Attività non ancora avviate dall'amministrazione - relativa rimodulazione orizzontale delle risorse stanziare

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2019	15,00	5,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



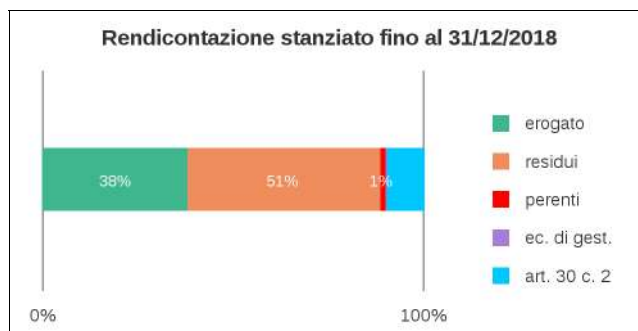
DL n. 69 / 2013 art. 20, comma 2 - SPESE PER UN PROGRAMMA DI INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE CONCERNENTI GLI ITINERARI ED I PERCORSI CICLABILI E PEDONALI, PER IL FINANZIAMENTO DELLA REALIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'ASSE VIARIO TERNI-RIETI, PER IL MONITORAGGIO DEI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE, E PER L'IMPLEMENTAZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI RACCOLTA DATI DI INCIDENTALITÀ STRADALE

SCOPO Migliorare la sicurezza stradale per ciclisti e pedoni

ATTIVITÀ Riprogrammazione degli interventi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) - finanziati 87 interventi tra cui piste ciclabili (circa 43 km), percorsi pedonali (circa 7,7 km), percorsi ciclo-pedonali (circa 22 km), attraversamenti pedonali (33) e Passarelle/sottopassi (4)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2019	12,35	12,35	0,00	0,00	0,00	0,00	10,47	4,65	0,00	6,27	0,17	0,04	1,23

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	6,27	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 002 - Autotrasporto ed intermodalita'

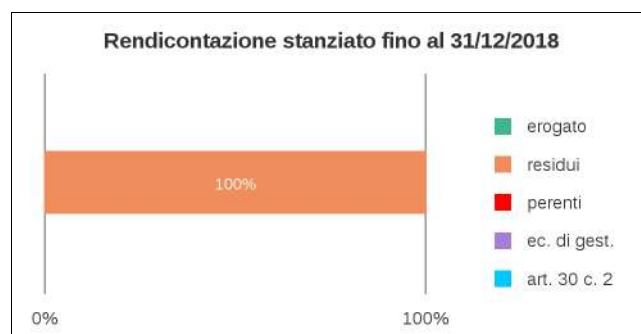
DL n. 109 / 2018 art. 6, comma 1 - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI ALTA AUTOMAZIONE PER GENOVA

SCOPO Ottimizzazione dei flussi veicolari logistici in ingresso e in uscita dal porto di Genova

ATTIVITA' Assegnazione di risorse al Commissario Straordinario per la realizzazione di infrastrutture ad alta automazione capaci di ottimizzare i flussi veicolari logistici in ingresso e in uscita dal porto di Genova

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	30,00	8,00	15,00	7,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	23,00	7,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 002 - Autotrasporto ed intermodalità

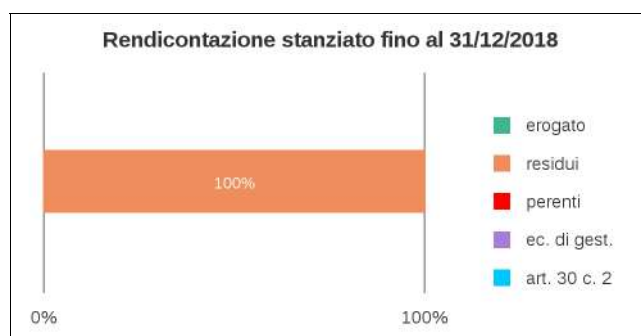
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 583 - RIFINANZIAMENTO UIRNET

SCOPO Potenziamento del trasporto merci intermodale

ATTIVITA' Estensione dell'operatività della Piattaforma Logistica Nazionale (PLN) ai porti, ai centri merci e alle piastre logistiche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie		
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2	
2018	1,50	0,50	1,00	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	0,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,00
2019														

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



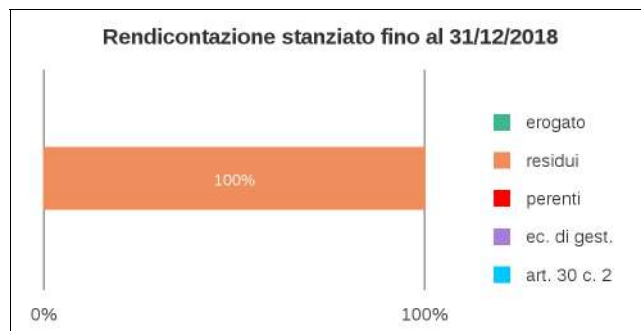
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto C decies - INFRASTRUTTURE ANCHE RELATIVE ALLA RETE IDRICA E ALLE OPERE DI COLLETTAMENTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione

ATTIVITA' Realizzazione di infrastrutture interportuali e retroportuali, con particolare riferimento al mezzogiorno

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie		
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2	
2019	60,00	5,00	10,00	15,00	10,00	20,00	0,00	0,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2029														

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 002 - Autotrasporto ed intermodalità

LF n. 191 / 2009 art. 2, comma 250, punto A - RIPIANO CONTO SOSPESI BANCA D'ITALIA

SCOPO Potenziamento del trasporto merci intermodale

ATTIVITA' Incentivi erogati ad imprese di autotrasporto per lo spostamento di quote di traffico pesante da modalità stradale a marittima (Ecobonus Autostrade del Mare)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2011 2013	30,00	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00	28,14	0,00	0,00	1,86	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 004 - Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo

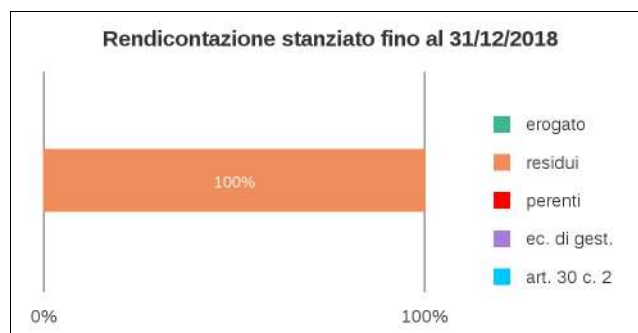
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C quater decies - AEROPORTO DI FIRENZE

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 30 aprile 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Interventi infrastrutturali di adeguamento ed ampliamento dell'aeroporto di Firenze

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2019	50,00	46,81	3,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46,81	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



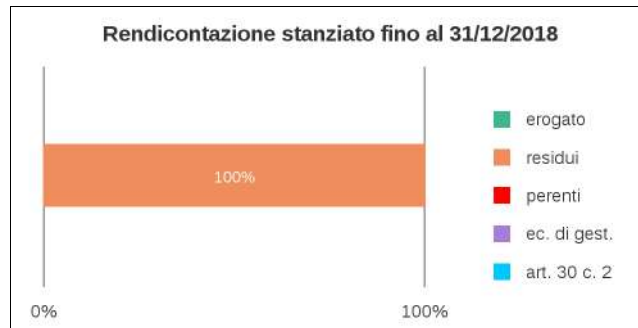
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C quinquies decies - AEROPORTO DI SALERNO

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 30 aprile 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Interventi infrastrutturali di adeguamento ed ampliamento dell'aeroporto di Salerno

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2019	39,74	37,18	2,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37,18	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario

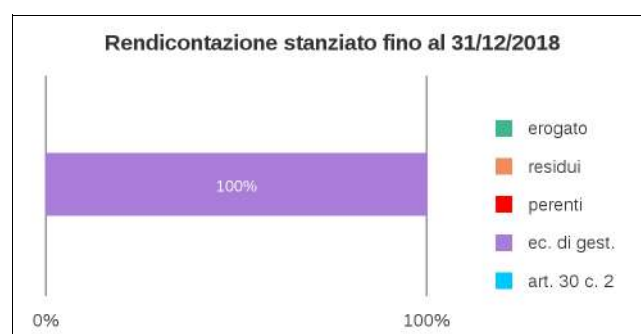
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 584 - FONDO ROTTAMAZIONE CARRI MERCI

SCOPO Promuovere la mobilità sostenibile e il rinnovo del materiale rotabile per il trasporto ferroviario delle merci - "Fondo per il finanziamento degli interventi di rottamazione dei carri merci"

ATTIVITA' Rinnovo del materiale rotabile: contributo per la rottamazione di carri merci in servizio da 20 anni

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	4,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



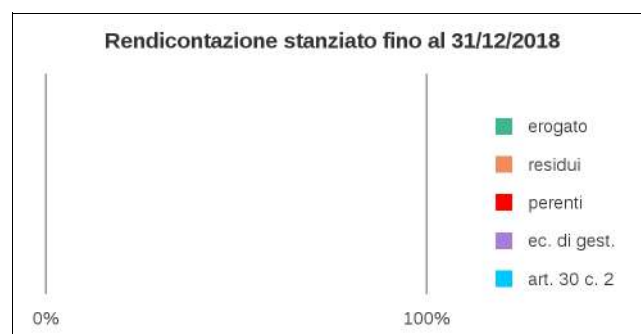
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto B decies - MOBILITA' SOSTENIBILE E SICUREZZA STRADALE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Mobilità sostenibile e sicurezza stradale

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore di soggetti privati per incentivare interventi di ammodernamento, rinnovo e ristrutturazione carri ferroviari merci - attività non ancora avviata

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	25,00	0,00	5,00	10,00	5,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario

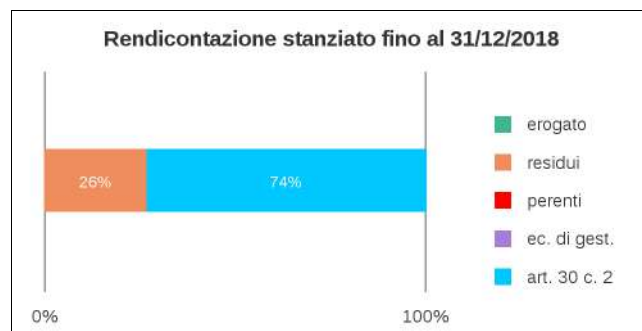
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto A primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie

ATTIVITA' Risorse destinate alla riqualificazione e accessibilità alle grandi stazioni ferroviarie

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	42,00	17,00	17,00	8,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,50	0,00	0,00	12,50

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,28	2,22	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario

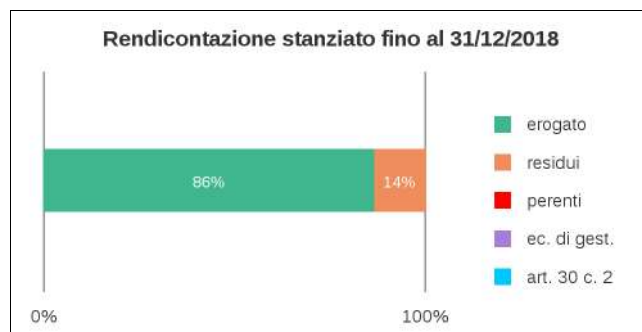
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 654, punto 1 - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AUTOSTRADA FERROVIARIA ALPINA

SCOPO Potenziamento del trasporto merci intermodale

ATTIVITA' Autostrada Ferroviaria Alpina ("AFA") - Contributi alle imprese di trasporto per incentivare il ricorso alla modalità ferroviaria per il transito nel traforo del Frejus

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2018	27,95	27,95	0,00	0,00	0,00	0,00	26,41	24,13	0,00	3,82	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	3,82	0,00	0,00	0,00



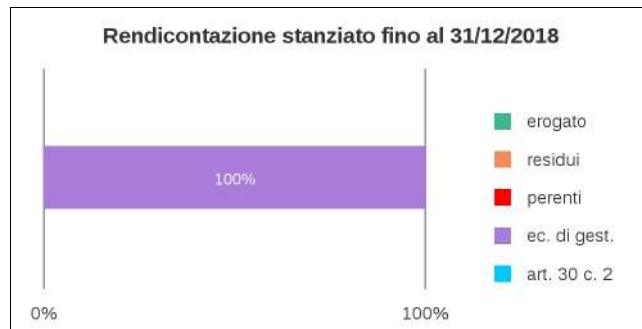
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 654, punto 2 - SPESE PER COMPENSAZIONE DEGLI ONERI DERIVANTI DALL'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI FERROVIARI DI AUTOSTRADA FERROVIARIA ALPINA EFFETTUATI ATTRAVERSO IL VALICO TRA ITALIA E FRANCIA, IN PARTICOLARE IL FREJUS

SCOPO Potenziamento del trasporto merci intermodale

ATTIVITA' Autostrada Ferroviaria Alpina ("AFA") - Contributi alle imprese di trasporto per incentivare il ricorso alla modalità ferroviaria per il transito nel traforo del Frejus

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2027	50,00	5,00	5,00	5,00	5,00	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario

DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto A quater - INTERVENTI DI SOPPRESSIONE E AUTOMAZIONE DI PASSAGGI A LIVELLO SULLA RETE FERROVIARIA CORRIDOIO FERROVIARIO ADRIATICO BOLOGNA - LECCE

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi ai sensi degli articoli 18 e 25 del decreto-legge n.69 del 2013 cantierabili entro il 28 febbraio 2015

ATTIVITA' Interventi di soppressione e automazione di passaggi a livello sulla rete ferroviaria, individuati, con priorità per la tratta terminale pugliese del corridoio ferroviario adriatico da Bologna a Lecce

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2019	59,57	44,57	15,00	0,00	0,00	0,00	15,00	0,00	0,00	29,57	0,00	0,00	15,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	44,57	0,00	0,00	0,00



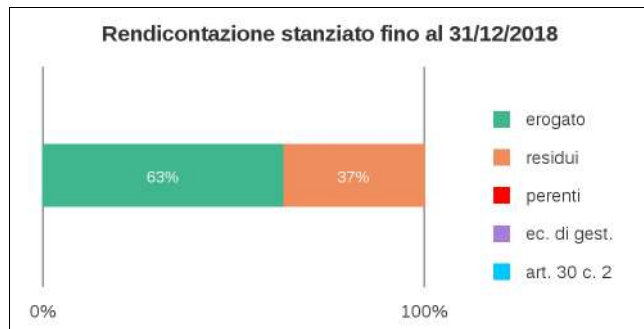
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto B ter - MESSA IN SICUREZZA DELL'ASSE FERROVIARIO CUNEO - VENTIMIGLIA

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 28 febbraio 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Messa in sicurezza dell'asse ferroviario Cuneo-Ventimiglia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2017	28,29	28,29	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	17,76	0,00	10,53	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,53	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario

DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C duodecies - CONTINUITÀ INTERVENTI NUOVO TUNNEL FERROVIARIO DEL BRENNERO

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 30 aprile 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Realizzazione del III Lotto costruttivo del nuovo tunnel ferroviario del Brennero

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2019	270,00	270,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	270,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



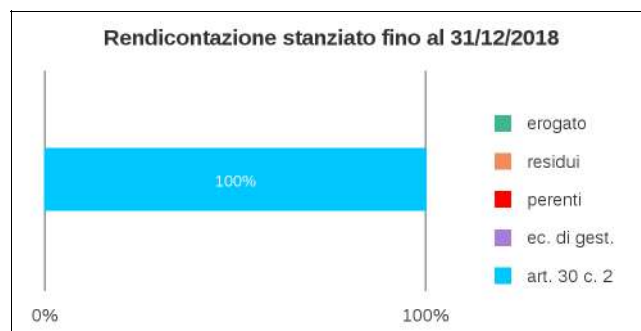
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C ter decies - QUADRUPPLICAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA LUCCA PISTOIA

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 30 aprile 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Quadruplicamento della linea ferroviaria Lucca-Pistoia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2019	206,90	180,91	25,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180,91

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario

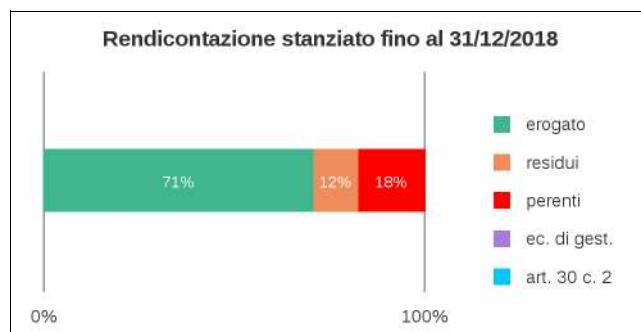
DL n. 69 / 2013 art. 18, comma 2, punto 5 - SOMME DA ASSEGNARE A RFI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA

SCOPO Completamento delle infrastrutture di rilevanza strategica nazionale

ATTIVITA' Miglioramento delle prestazioni della rete e dei servizi ferroviari - Contributo a RFI S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2016	509,63	509,63	0,00	0,00	0,00	0,00	509,63	359,64	0,00	60,31	89,68	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	60,31	0,00	0,00	0,00



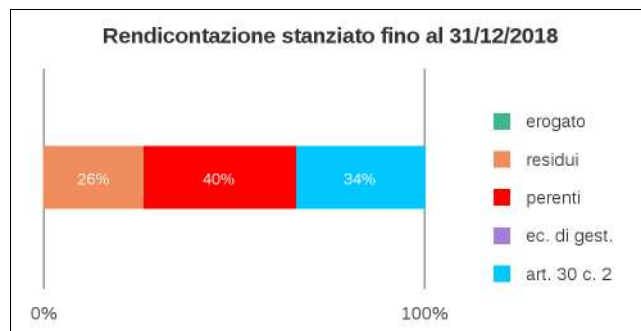
LS n. 228 / 2012 art. 1, comma 208 - NUOVA LINEA FERROVIARIA TORINO-LIONE

SCOPO Realizzazione della linea ferroviaria AV/AC Torino-Lione

ATTIVITA' Studi, progetti, attività e lavori preliminari nonché lavori definitivi

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2029	2.561,12	862,18	243,54	143,54	143,54	1.168,32	466,10	0,00	0,00	223,08	345,56	0,00	293,54

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	120,54	102,54	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario

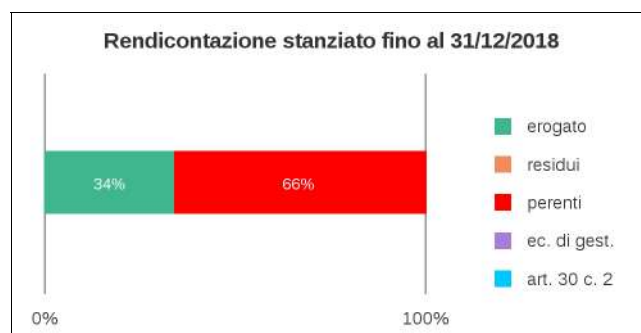
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 12 - OPERE E MISURE COMPENSATIVE DELL'IMPATTO TERRITORIALE E SOCIALE CORRELATE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PILOTA NEI TERRITORI INTERESSATI DAL NUOVO COLLEGAMENTO FERROVIARIO TORINO-LIONE

SCOPO Realizzazione della linea ferroviaria AV/AC Torino-Lione - Finanziamento e potenziamento delle infrastrutture ("Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse strategico") -

ATTIVITA' Opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale di correlate alla realizzazione di progetti pilota nei territori interessati

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2016	9,56	9,56	0,00	0,00	0,00	0,00	9,56	3,22	0,00	0,00	6,34	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



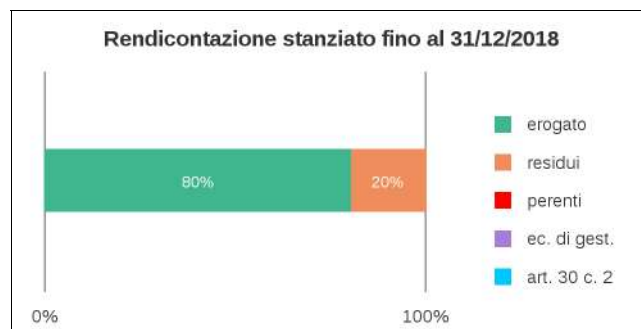
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 3 - RFI - AV/AC MILANO-VERONA: TRATTA TREVIGLIO BRESCIA - SECONDO LOTTO

SCOPO Finanziamento e potenziamento delle infrastrutture ("Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse strategico")

ATTIVITA' Realizzazione delle linea ferroviaria AV/AC Milano-Venezia - tratta Treviglio-Brescia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2011 2016	924,44	924,44	0,00	0,00	0,00	0,00	924,44	740,58	0,00	183,86	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	41,85	2,30	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario

DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 4 - ASSEGNAZIONE DI RISORSE A FAVORE DI RFI PER LA LINEA AV/ AC MILANO GENOVA: TERZO VALICO DEI GIOVI

SCOPO Finanziamento e potenziamento delle infrastrutture - "Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse strategico"

ATTIVITA' Realizzazione linea AV/AC Milano-Genova - Terzo valico dei Giovi - finanziamento II e III lotto

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2019	933,58	813,58	120,00	0,00	0,00	0,00	463,58	479,34	0,00	197,06	17,18	0,00	120,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	292,38	24,68	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto B quinquies	Rifinanziante



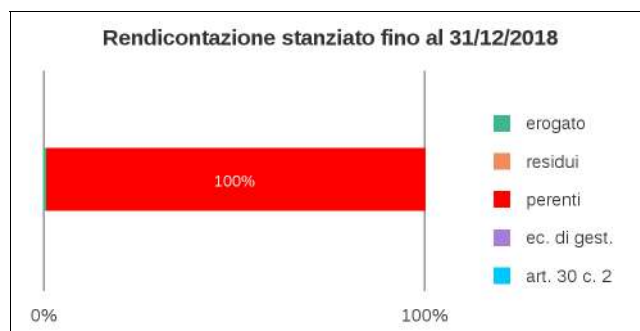
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 6 - NODO DI TORINO E ACCESSIBILITA' FERROVIARIA: OPERE DI PRIMA FASE - STAZIONE DI REBAUDENGO

SCOPO Finanziamento e potenziamento delle infrastrutture ("Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse strategico")

ATTIVITA' Collegamento della ferrovia Torino-Ceres con il Passante ferroviario di Torino in corrispondenza della stazione Rebaudengo Fossata

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2015	18,37	18,37	0,00	0,00	0,00	0,00	18,37	0,05	0,00	0,00	18,32	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità' locale

LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 931 - METROPOLITANA ROMA

SCOPO Potenziamento delle linee metropolitane

ATTIVITA' Metropolitana di Roma - Revisione progettuale e acquisto di materiale rotabile per la linea C; interventi di manutenzione straordinaria per le linee A e B

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2021	145,00	0,00	55,00	65,00	25,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



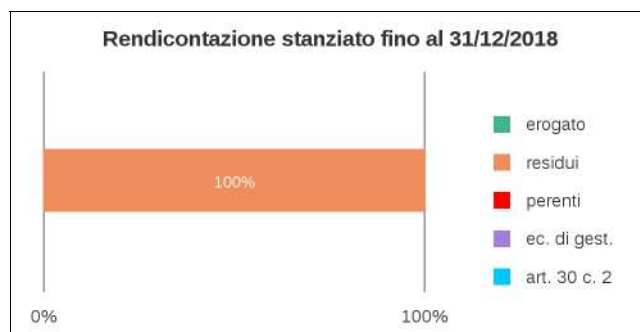
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto B decies - MOBILITA' SOSTENIBILE E SICUREZZA STRADALE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Mobilità sostenibile e sicurezza stradale

ATTIVITA' Potenziamento delle infrastrutture per il trasporto rapido di massa e acquisto materiale rotabile
Rinnovo delle unità navali destinate al trasporto pubblico locale delle Isole Tremiti (FG)
Rinnovo delle unità navali destinate al trasporto pubblico locale marittimo lacuale lagunare e fluviale
Rinnovo del materiale rotabile ferroviario per il trasporto pubblico locale e regionale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	3.123,00	37,00	69,70	135,74	146,00	2.734,56	0,00	0,00	37,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

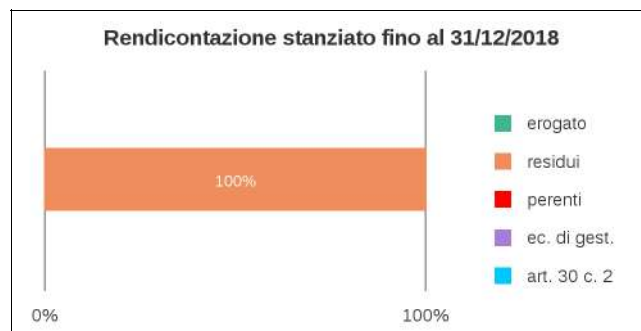
PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto A primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

- SCOPO** Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie
- ATTIVITA'** Acquisto o noleggio di mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale
 Interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse
 Interventi relativi alle infrastrutture per il trasporto rapido di massa e acquisto di materiale rotabile
 Realizzazione dei sistemi di sicurezza sull'infrastruttura ferroviaria e a bordo dei materiali rotabili e della Circumetnea

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	2.057,64	230,37	357,34	167,09	297,84	1.005,00	195,34	0,00	0,00	230,37	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	357,34	135,00	275,00	946,00
Cronoprogramma	544,37	0,00	0,00	0,00

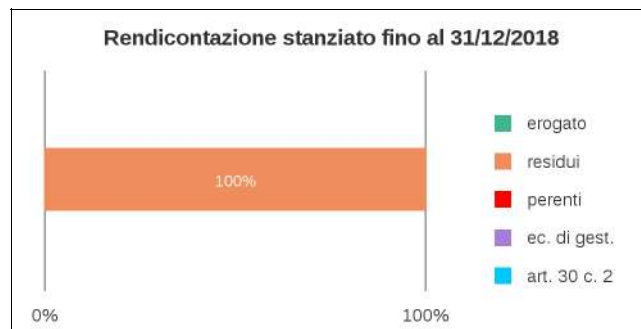


LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto A quater - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

- SCOPO** Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie
- ATTIVITA'** Metropolitana di Napoli - Linea 1 - tratta Centro Direzionale-Capodichino

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2017	2,08	2,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,08	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,08	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità' locale

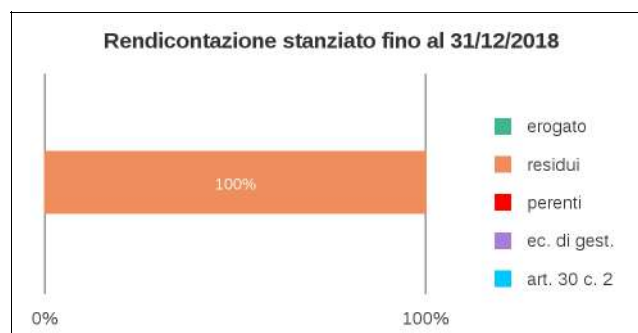
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 613, punto 2 - RICERCA PER PIANO STRATEGICO NAZIONALE MOBILITÀ SOSTENIBILE

SCOPO Promozione del trasporto pubblico locale

ATTIVITA' Analisi costi benefici per il rinnovo dei parchi auto inquinanti con autobus ad alimentazione alternativa

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2019	101,94	51,94	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50,00	1,94	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	100,00	0,00	0,00	0,00



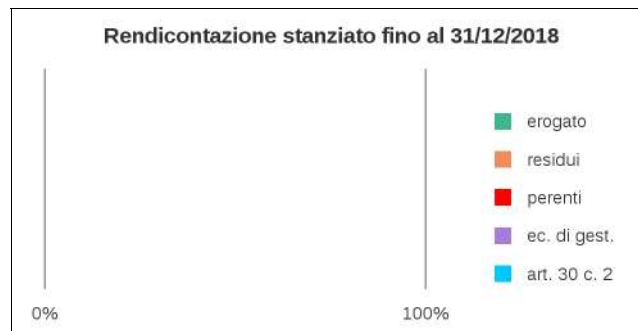
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 866 - FONDO FINALIZZATO AL NOLEGGIO, ALL'ACQUISTO DIRETTO, OVVERO PER IL TRAMITE DI SOCIETÀ SPECIALIZZATE, DEI MEZZI ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE

SCOPO Promozione del trasporto pubblico locale

ATTIVITA' Fondo per l'acquisto diretto o il noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, la loro riqualificazione elettrica e per interventi di miglioramento dell'efficienza energetica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2033	4.340,00	0,00	410,00	460,00	380,00	3.090,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	410,00	0,00	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 613, punto 1 Rifinanziante

MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità' locale

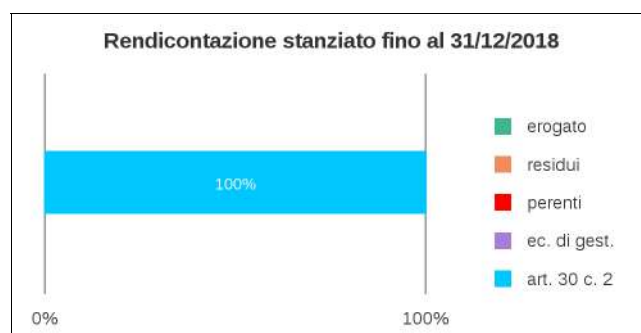
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto A quinquies - TRATTA COLOSSEO P.ZZA VENEZIA LINEA C ROMA

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi ai sensi degli articoli 18 e 25 del decreto-legge n.69 del 2013 cantierabili entro il 28 febbraio 2015

ATTIVITA' Metropolitana di Roma - Linea C - tratta Colosseo-Piazza Venezia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2018	155,00	145,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	145,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



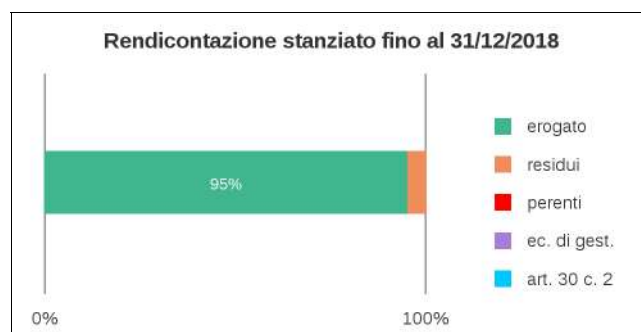
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto B septies - COMPLETAMENTO DELLA LINEA 1 METROPOLITANA NAPOLI

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 28 febbraio 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Metropolitana di Napoli - Linea 1

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2018	90,00	90,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00	85,50	0,00	4,50	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	4,50	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale

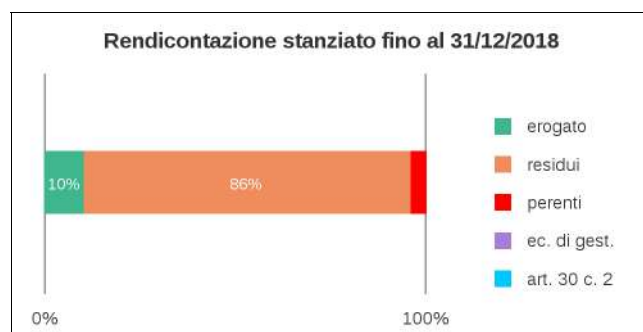
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C - METROPOLITANA DI TORINO

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 30 aprile 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Metropolitana di Torino - Linea 1 - tratta 3 - Collegno-Cascina Vica, prima fase funzionale e posa in opera del sistema Val e progettazione preliminare e prospezione Linea 2 Torino-Rebaudengo Mirafiori

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2018	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	9,84	0,00	86,00	4,16	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	39,00	7,00	40,00	0,00



DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C bis - TRAMVIA DI FIRENZE

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 30 aprile 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Interventi di potenziamento della rete tramviaria di Firenze

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2020	99,51	56,96	2,55	40,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	56,96

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,55	40,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità' locale

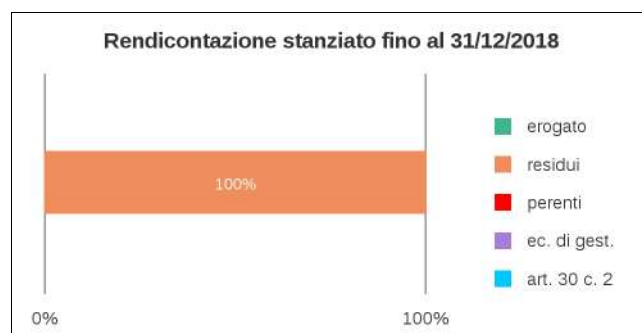
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 228, punto B - SOMME ASSEGNATE ALLE RETI METROPOLITANE IN COSTRUZIONE

SCOPO Promozione del trasporto pubblico locale

ATTIVITA' Potenziamento di metropolitane o tramvie in aree metropolitane

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2019	139,13	99,13	40,00	0,00	0,00	0,00	27,13	0,00	0,00	99,13	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	40,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità' locale

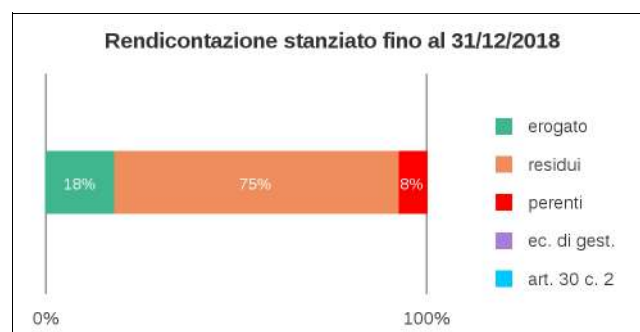
DL n. 69 / 2013 art. 18, comma 3, punto 1 - METROPOLITANA DI NAPOLI - LINEA 1, TRATTA CENTRO DIREZIONALE - CAPODICHINO

SCOPO Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia ("Decreto del fare")

ATTIVITA' Metropolitana di Napoli - Linea 1 - tratta Centro Direzionale-Capodichino

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2018	111,02	111,02	0,00	0,00	0,00	0,00	111,02	19,56	0,00	83,10	8,36	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,00	0,00	0,00	0,00



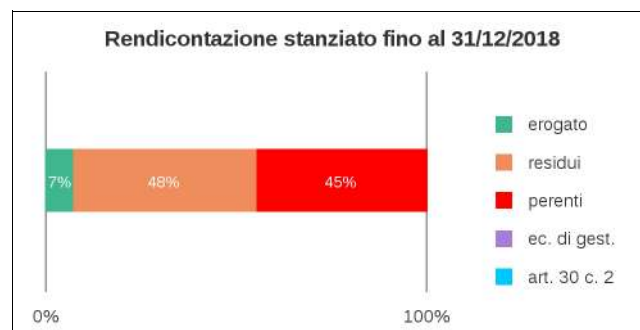
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 83 - SPESE PER MATERIALE ROTABILE SU GOMMA E FERROVIARIO NONCHÉ PER VAPORETTI E FERRY-BOAT

SCOPO Promozione del trasporto pubblico locale

ATTIVITA' Rinnovo del parco mezzi destinato al trasporto pubblico locale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2019	501,03	451,03	50,00	0,00	0,00	0,00	451,03	31,31	0,00	216,63	203,08	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	50,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	218,05	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale

L n. 443 / 2001 art. 1 - INFRASTRUTTURE ED INSEDIAMENTI PRODUTTIVI STRATEGICI

SCOPO Organizzazione dell'Expo 2015 a Milano

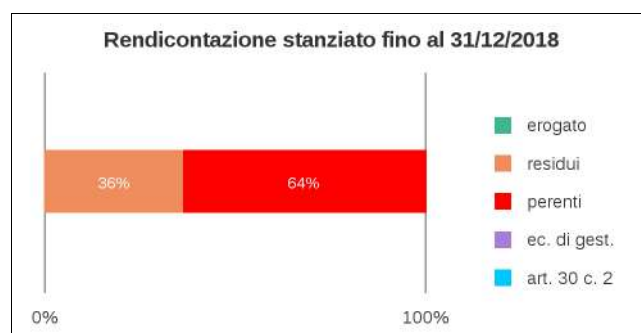
ATTIVITA' Metropolitana di Milano - Linea M4 - tratta Sforza-Policlinico-Linate

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2010 2018	98,93	98,93	0,00	0,00	0,00	0,00	98,93	0,00	0,00	35,70	63,23	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	18,70	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

DL n. 145 / 2013 art. 13, comma 1, punto C Rifinanziante



PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

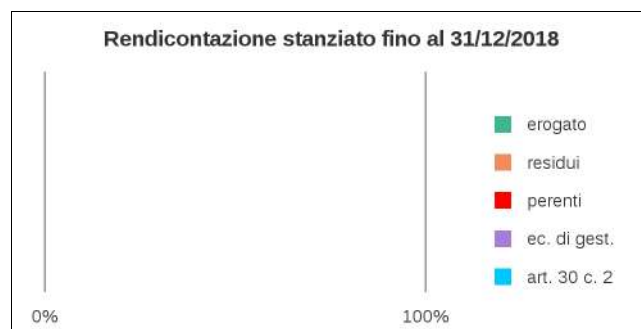
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 1023 - PIANI SVILUPPO PORTUALI INTERMODALITÀ AP GENOVA

SCOPO Contrastare gli effetti negativi, diretti e indiretti, derivanti dal crollo del ponte Morandi

ATTIVITA' Contribui agli investimenti erogati a favore dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale per lo sviluppo di piani portuali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2022	200,00	0,00	50,00	50,00	50,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

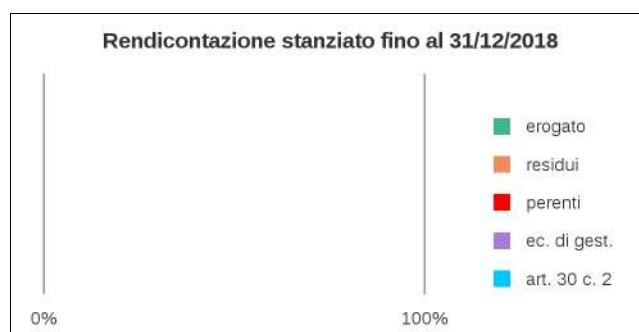
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto A decies - TRASPORTI E VIABILITA'

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Trasporti e viabilità

ATTIVITA' Realizzazione del sistema idroviario Padano-Veneto

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	150,00	0,00	0,00	0,00	35,00	115,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



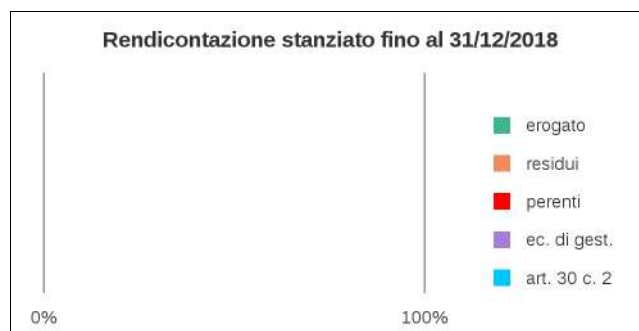
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto C decies - INFRASTRUTTURE ANCHE RELATIVE ALLA RETE IDRICA E ALLE OPERE DI COLLETTAMENTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle amministrazioni pubbliche competenti per la realizzazione opere infrastrutturali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2029	200,31	0,00	0,00	20,00	20,00	160,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

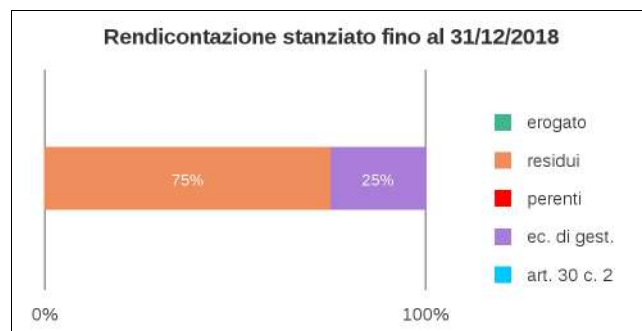
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto A primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie

ATTIVITA' Acquisizione di unità navali per la navigazione interna dei laghi Maggiore, Garda e di Como
 Contributi per l'ammodernamento delle navi cisterna adibite al trasporto marittimo dell'acqua potabile - attività non ancora avviate

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	37,96	6,23	6,66	17,91	7,16	0,00	0,00	0,00	4,66	0,00	0,00	1,57	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	11,32	17,91	7,16	0,00



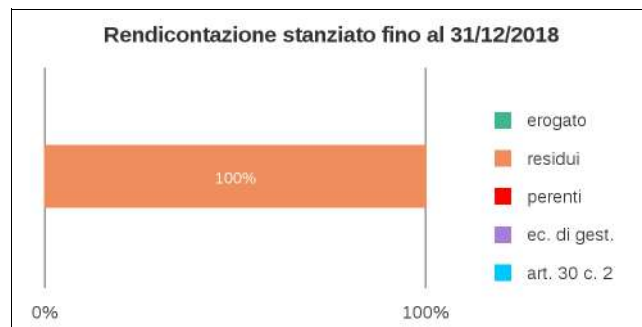
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione

ATTIVITA' Interventi infrastrutturali nei porti
 Sviluppo sistemi informativi - Somme per hardware e software

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	320,00	40,00	30,00	10,00	30,00	210,00	17,60	0,00	12,40	27,60	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	22,50	10,00	12,00	0,00
Cronoprogramma	36,60	28,75	3,75	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

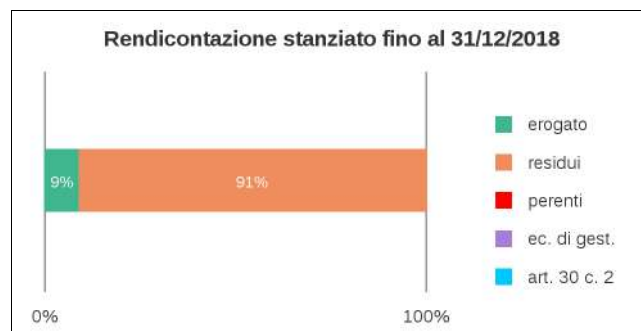
LS n. 228 / 2012 art. 1, comma 186 - REALIZZAZIONE PIATTAFORMA D'ALTURA DAVANTI AL PORTO DI VENEZIA

SCOPO Realizzazione di una piattaforma d'altura davanti al porto di Venezia

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore dell'Autorità Portuale di Venezia per la realizzazione degli interventi propedeutici alla costruzione della piattaforma

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2018	92,10	92,10	0,00	0,00	0,00	0,00	92,10	7,95	0,00	84,15	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	39,15	45,00	0,00



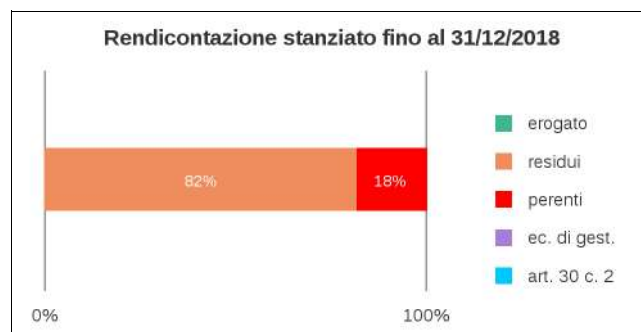
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 9 - HUB PORTUALE DI RAVENNA

SCOPO Finanziamento e potenziamento delle infrastrutture ("Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse strategico")

ATTIVITA' Realizzazione hub portuale Ravenna

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2016	60,00	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60,00	0,00	0,00	48,94	11,06	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	48,94	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 005 - Sistemi idrici, idraulici ed elettrici

LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 155, punto 1 - PIANO IDRICO NAZIONALE

SCOPO Mitigare i danni connessi al fenomeno della siccità, promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche - "Piano nazionale di interventi nel settore idrico"

ATTIVITA' Piano Nazionale di Interventi nel settore idrico, sezione "Invasi" - Finanziamento di 27 progetti di cui al primo stralcio (DPCM 17/04/2019, allegato 2)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2028	600,00	0,00	60,00	60,00	60,00	420,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,00	60,00	60,00	420,00



LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 155, punto 2 - PIANO IDRICO NAZIONALE

SCOPO Mitigare i danni connessi al fenomeno della siccità, promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche - "Piano nazionale di interventi nel settore idrico"

ATTIVITA' Piano Nazionale di Interventi nel settore idrico, sezione "Acquedotti" - in fase di approvazione il DPCM di individuazione degli interventi

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2028	400,00	0,00	40,00	40,00	40,00	280,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	40,00	40,00	40,00	280,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 005 - Sistemi idrici, idraulici ed elettrici

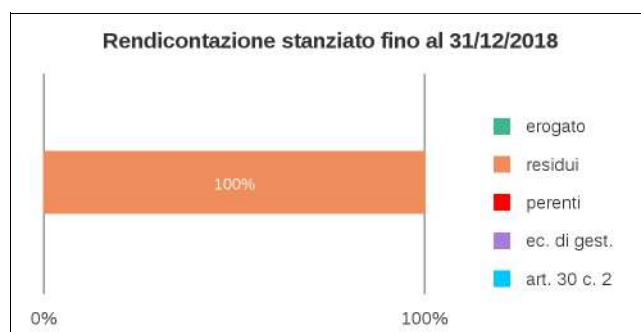
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 523 - PIANO STRAORDINARIO URGENTE PROPEDEUTICO AL PIANO INVASI

SCOPO Mitigare i danni connessi al fenomeno della siccità, promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche

ATTIVITA' Interventi urgenti in stato di progettazione definitiva, con priorità per quelli in stato di progettazione esecutiva, riguardanti gli invasi multiobiettivo e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2022	250,00	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00	0,00	0,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	88,00	47,00	43,00	43,00
Cronoprogramma	100,00	50,00	50,00	50,00



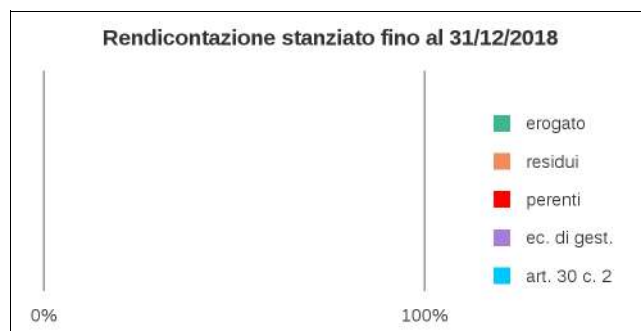
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto C decies - INFRASTRUTTURE ANCHE RELATIVE ALLA RETE IDRICA E ALLE OPERE DI COLLETTAMENTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione

ATTIVITA' Piano Nazionale di Interventi nel settore idrico, sezione "Invasi" - Finanziamento di 30 progetti di cui al primo stralcio (DPCM 17/04/2019, allegato 1)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2029	200,00	0,00	0,00	17,80	15,00	167,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	17,80	15,00	167,20



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 005 - Sistemi idrici, idraulici ed elettrici

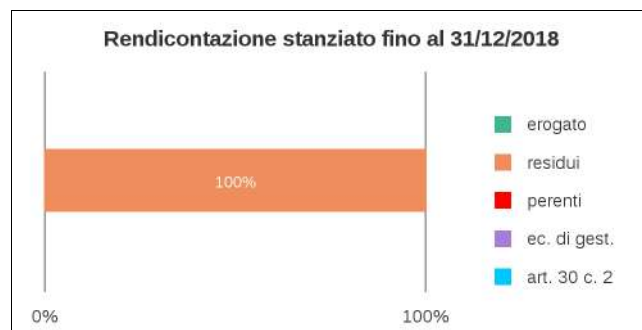
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto A bis - COMPLETAMENTO DEL SISTEMA IDRICO BASENTO-BRADANO SETTORE G

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi ai sensi degli articoli 18 e 25 del decreto-legge n.69 del 2013 cantierabili entro il 28 febbraio 2015

ATTIVITA' Opere per l'adduzione e la distribuzione irrigua nel distretto G dell'ex Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2018	64,38	64,38	0,00	0,00	0,00	0,00	45,31	0,00	19,06	45,31	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	29,30	35,08	0,00	0,00



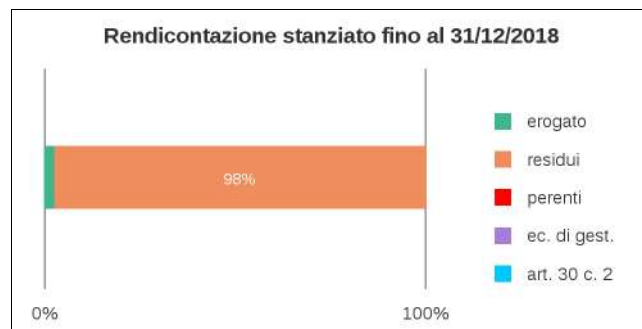
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C sexies decies - COMPLETAMENTO SISTEMA IDRICO INTEGRATO DELLA REGIONE ABRUZZO

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 30 aprile 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Completamento schema idrico integrato della Regione Abruzzo

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2019	68,46	65,33	3,13	0,00	0,00	0,00	45,56	1,44	0,00	63,89	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	41,00	22,76	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

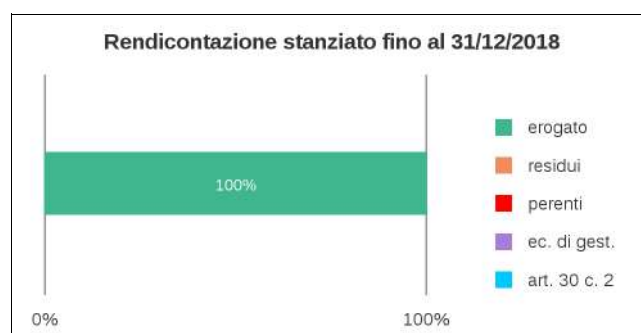
DL n. 50 / 2017 art. 61, comma 12 - EVENTI SPORTIVI CORTINA D'AMPEZZO

SCOPO Organizzazione delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino - Cortina d'Ampezzo, marzo 2020 e febbraio 2021

ATTIVITA' Progettazione e realizzazione di opere di impiantistica sportiva e per opere connesse agli eventi sportivi

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2021	40,00	15,00	10,00	10,00	5,00	0,00	10,00	15,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	10,00	10,00	5,00	0,00
Cronoprogramma	10,00	0,00	0,00	0,00



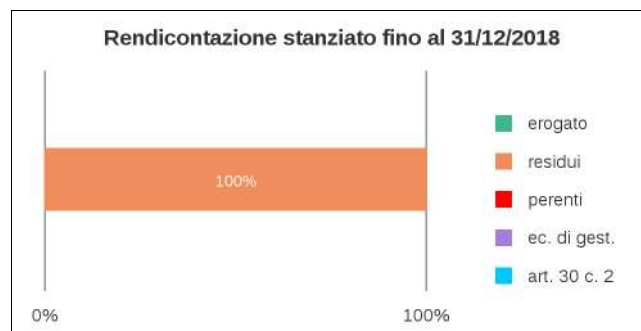
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 852, punto 2 - FINANZIMENTO COMUNI DEL COMITATO

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Studi, progettazioni, sperimentazioni ed opere volte al riequilibrio idrogeologico della laguna, all'arresto e all'inversione del processo di degrado del bacino lagunare e all'eliminazione delle cause che lo hanno provocato - assegnazione di risorse ai Comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treporti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2024	65,00	5,00	10,00	10,00	10,00	30,00	0,00	0,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	15,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

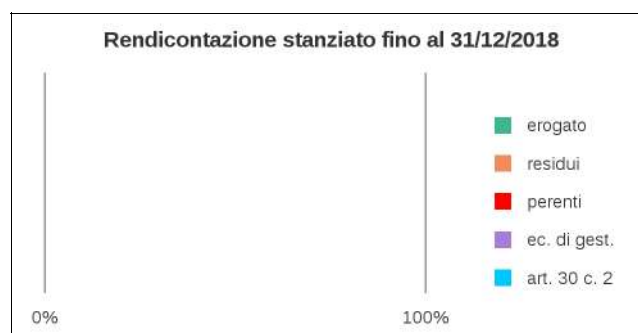
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto C decies - INFRASTRUTTURE ANCHE RELATIVE ALLA RETE IDRICA E ALLE OPERE DI COLLETTAMENTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione

ATTIVITA' Progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate
 Realizzazione del sistema MOSE (MODulo Sperimentale Elettromeccanico)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2029	224,00	0,00	50,00	35,00	37,80	101,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



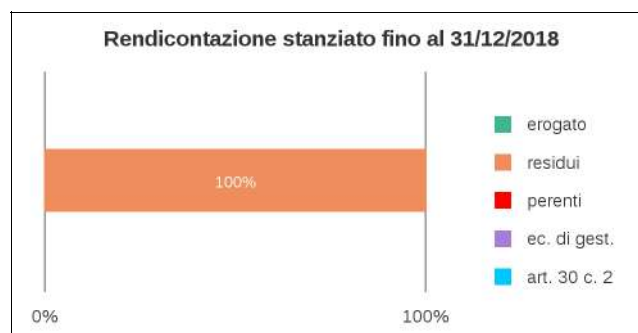
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto N decies - ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Eliminazione delle barriere architettoniche

ATTIVITA' Eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati - in corso di predisposizione il decreto ministeriale di riparto dello stanziamento tra le Regioni interessate

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2025	160,00	24,00	15,00	20,00	21,00	80,00	0,00	0,00	24,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	24,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

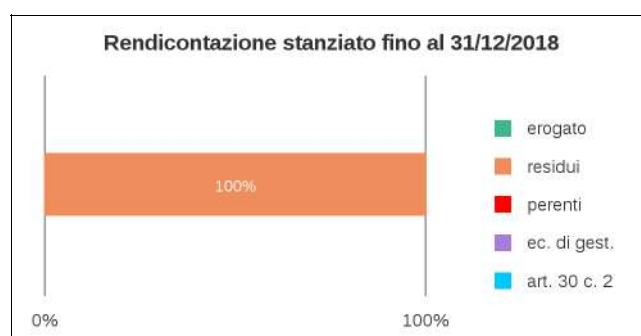
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1079 - FONDO PROGETTAZIONE ENTI LOCALI

SCOPO Messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche ("Fondo per la progettazione degli enti locali")

ATTIVITA' Contributo dello Stato destinato al cofinanziamento della redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi di opere degli enti locali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2030	390,00	30,00	30,00	30,00	30,00	270,00	0,00	0,00	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	36,00	0,24	0,04	0,11



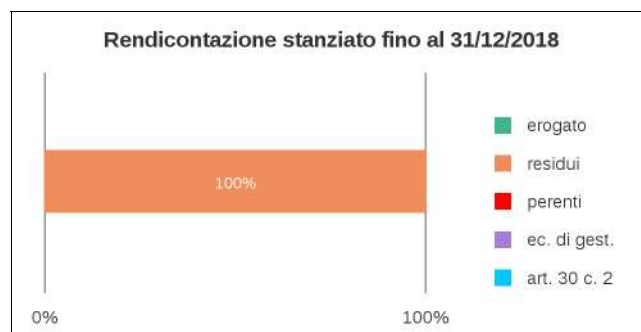
DLG n. 50 / 2016 art. 202, comma 1, punto A - FONDO PER LA PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI INSEDIAMENTI PRIORITARI PER LO SVILUPPO DEL PAESE

SCOPO Migliorare la capacità di programmazione e riprogrammazione della spesa per infrastrutture

ATTIVITA' Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese - progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	460,00	25,00	5,00	50,00	10,00	370,00	0,00	0,00	25,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	55,00	100,00	10,00	5,00



Autorizzazioni collegate

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B sexies Rifinanziante

MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

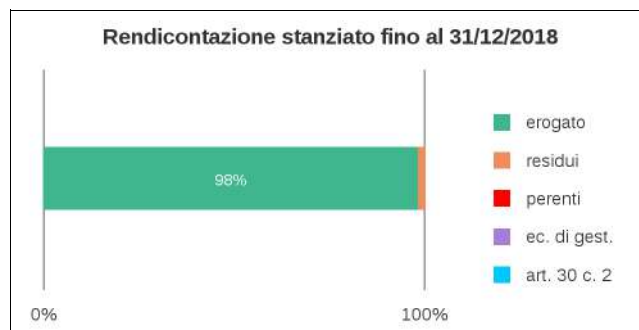
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione

ATTIVITA' Realizzazione del sistema MOSE (MODulo Sperimentale Elettromeccanico)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	221,00	90,00	50,00	20,00	20,00	41,00	90,00	88,27	0,00	1,73	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	50,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	51,73	0,00	0,00	0,00



LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E bis - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

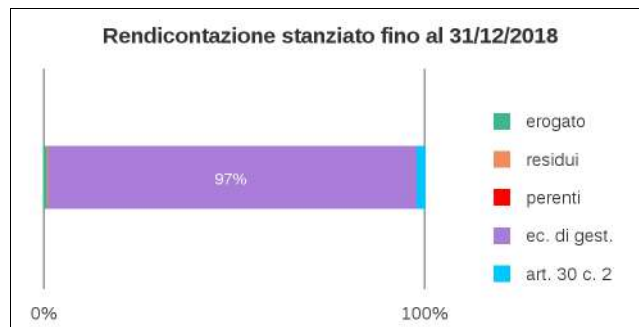
SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Carcere di Bolzano - Esecuzione
 Carcere di Bolzano - Progettazione

Spese per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali, per altri immobili demaniali, per edifici privati destinati a sede di uffici pubblici statali nonché di altri immobili di proprietà dello Stato e di altri enti pubblici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2029	25,92	10,92	15,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,06	0,00	0,03	0,00	10,58	0,26

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,03	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H bis - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Prevenzione del rischio sismico

ATTIVITA' Prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali degli edifici scolastici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2017	13,00	13,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



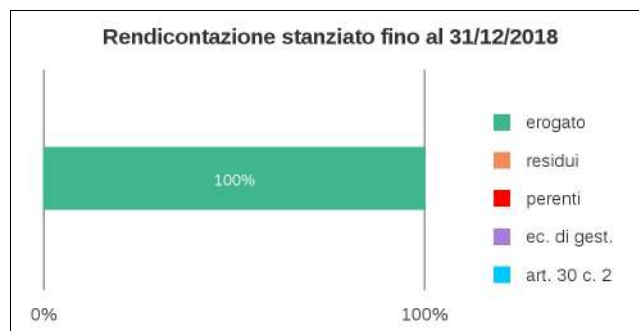
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto I primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

ATTIVITA' Contributi a fondo perduto alle Regioni per la realizzazione di opere finalizzate al superamento o all'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati - attività non ancora avviata

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2025	20,00	20,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

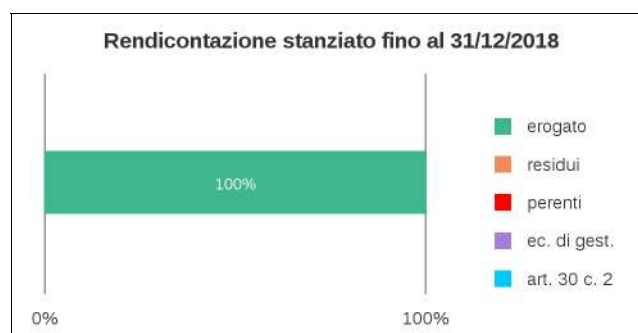
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto L primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Eliminazione delle barriere architettoniche

ATTIVITA' Contributi a fondo perduto alle Regioni per la realizzazione di opere finalizzate al superamento o all'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2021	160,00	60,00	40,00	60,00	0,00	0,00	60,00	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	40,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	40,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 338 - INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, MANUTENZIONE, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

SCOPO Conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA' Attività progettuali per interventi di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali
 Realizzazione degli interventi approvati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2019	42,01	30,97	11,04	0,00	0,00	0,00	3,72	1,87	11,87	9,55	0,00	5,84	1,84

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	8,61	0,00	0,00	0,00



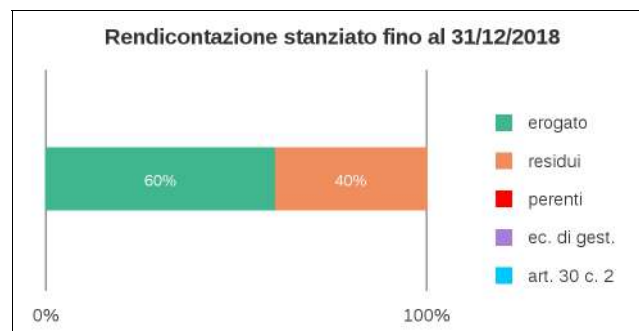
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 741 - RISORSE DESTINATE AI COMUNI DI VENEZIA CHIOGGIA E CAVALLINO TREPONTI PER GLI INTERVENTI DI SALVAGUARDIA DI VENEZIA

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Studi, progettazioni, sperimentazioni ed opere volte al riequilibrio idrogeologico della laguna, all'arresto e all'inversione del processo di degrado del bacino lagunare e all'eliminazione delle cause che lo hanno provocato - assegnazione di risorse ai Comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treponti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2024	270,00	50,00	40,00	40,00	40,00	100,00	30,00	30,00	20,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	60,00	0,00	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate	
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 852, punto 1	Rifinanziante

MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

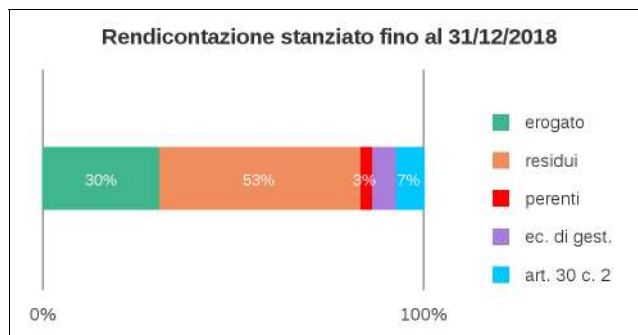
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 3, punto B - SOMME DA ASSEGNARE AI PROVVEDITORATI INTERREGIONALI ALLE OPERE PUBBLICHE PER INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DI BENI IMMOBILI DEMANIALI

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 28 febbraio 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Interventi segnalati dagli enti locali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il completamento di beni immobiliari demaniali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2019	54,30	53,80	0,50	0,00	0,00	0,00	22,83	16,19	15,44	12,68	1,64	3,36	3,99

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	19,88	2,06	0,00	0,00



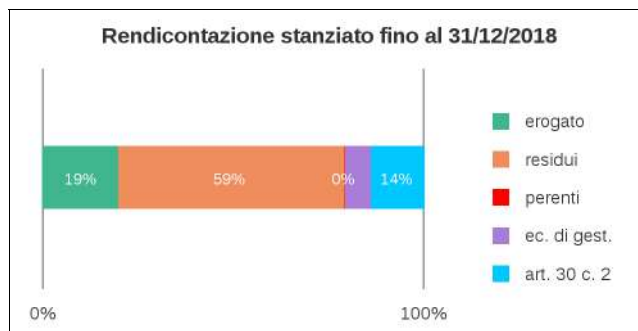
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 3, punto B bis - SOMME DA ASSEGNARE AI PROVVEDITORATI INTERREGIONALI ALLE OPERE PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI URGENTI IN MATERIA DI DISSESTO IDROGEOLOGICO

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 28 febbraio 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Interventi segnalati dagli enti locali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la riduzione del rischio idrogeologico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2018	45,39	45,39	0,00	0,00	0,00	0,00	16,22	8,82	17,89	9,10	0,12	3,07	6,39

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	12,16	1,72	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 12 - INFRASTRUTTURE CARCERARIE

SCOPO Interventi di edilizia presso gli istituti di prevenzione e di pena

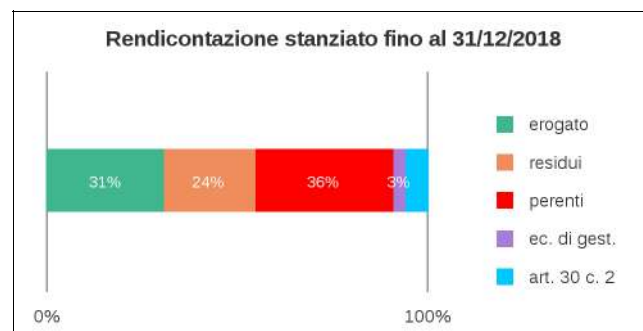
ATTIVITA' Assegnazione di risorse al commissario straordinario del Governo per interventi di edilizia penitenziaria finalizzati alla realizzazione di nuovi istituti carcerari, ampliamento ed adeguamento degli esistenti

Progetti per la realizzazione di nuovi istituti penitenziari, adeguamento ed ammodernamento degli esistenti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2020	407,44	307,44	70,00	30,00	0,00	0,00	208,58	93,77	38,42	35,50	111,45	9,84	18,45

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	15,63	1,79	0,32	0,00

Autorizzazioni collegate	
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E decies	Rifinanziante



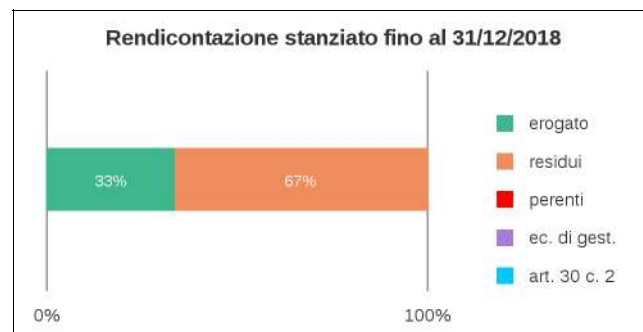
L n. 182 / 2014 art. 3, comma 1 - RATIFICA ED ESECUZIONE DEL PROTOCOLLO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO SULLA SEDE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E L'ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO

SCOPO Dare esecuzione al protocollo aggiuntivo n. 2 all'Accordo sulla sede tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto universitario europeo

ATTIVITA' Manutenzione dell'immobile di proprietà dell'Istituto Universitario europeo

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2024	2,91	0,12	0,03	0,03	0,03	2,70	0,07	0,04	0,02	0,06	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,06	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

DL n. 69 / 2013 art. 18, comma 9 - SOMME DA ASSEGNARE PER IL PROGRAMMA 6.000 CAMPANILI

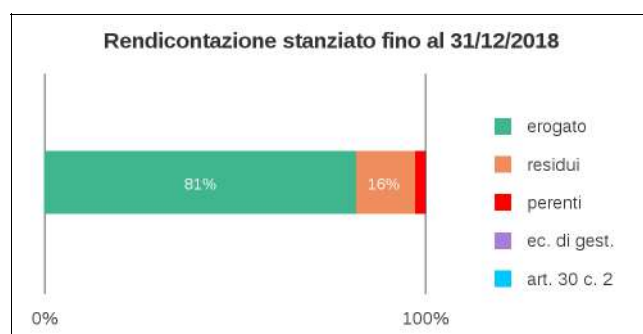
SCOPO Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia ("Decreto del fare")

ATTIVITA' Primo Programma "6000 Campanili": interventi infrastrutturali di adeguamento, ristrutturazione e nuova costruzione di edifici pubblici, ivi compresi gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche, ovvero di realizzazione e manutenzione di reti viarie e infrastrutture accessorie e funzionali alle stesse o reti telematiche di NGN e WI-FI, nonché di salvaguardia e messa in sicurezza del territorio

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2019	550,48	549,49	0,99	0,00	0,00	0,00	541,42	446,86	6,65	78,41	15,74	0,41	0,43

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	58,11	19,12	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C octies decies	Rifinanziante
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C septies decies	Rifinanziante
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 3, punto A	Rifinanziante



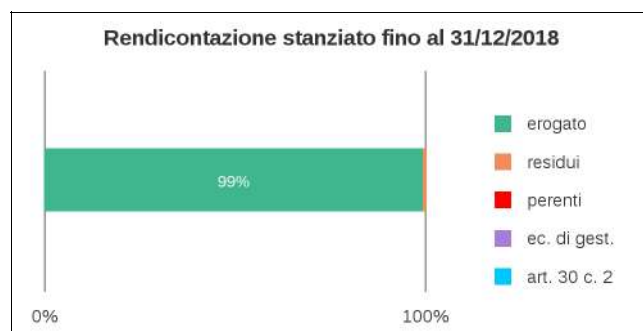
DL n. 145 / 2013 art. 13, comma 1, punto 1 - PARCHEGGIO REMOTO DI STAZIONAMENTO DI CASCINA MERLATA

SCOPO Organizzazione dell'Expo 2015 a Milano

ATTIVITA' Opere di connessione indispensabili: realizzazione del parcheggio di Cascina merlata e altre opere di collegamento ed accoglienza tra il parcheggio ed il sito espositivo

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2016	36,00	36,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36,00	35,64	0,00	0,36	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,36	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

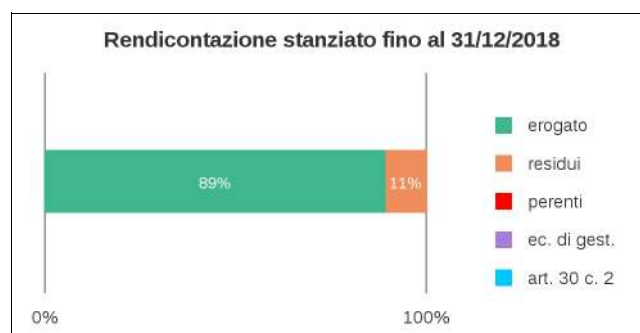
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 71 - PROSECUZIONE E COMPLETAMENTO DEL SISTEMA MOSE

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Realizzazione del sistema MOSE (MODulo Sperimentale Elettromeccanico)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2017	513,51	513,51	0,00	0,00	0,00	0,00	513,51	457,42	0,00	56,09	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	56,09	0,00	0,00	0,00



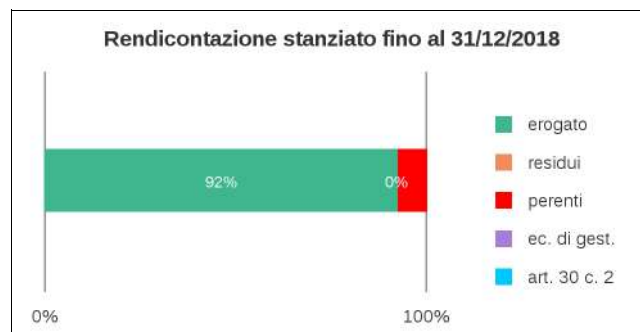
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 99 - COMPLETAMENTO PAGAMENTO EX AGENSUD

SCOPO Liquidazione ex-AgenSud (già Cassa per il Mezzogiorno)

ATTIVITA' Sistemazioni di tesoreria per pagamenti già disposti dall'ex Agensud

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2015	123,88	123,88	0,00	0,00	0,00	0,00	123,81	114,32	0,07	0,00	9,50	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

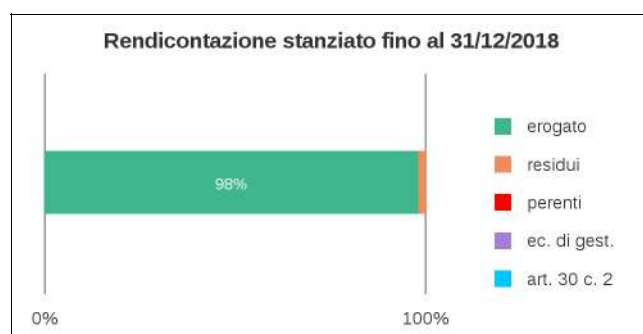
LS n. 228 / 2012 art. 1, comma 184 - PROSECUZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA MOSE

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Realizzazione del sistema MOSE (MOdulo Sperimentale Elettromeccanico)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2016	909,59	909,59	0,00	0,00	0,00	0,00	909,59	889,24	0,00	20,35	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	20,35	0,00	0,00	0,00



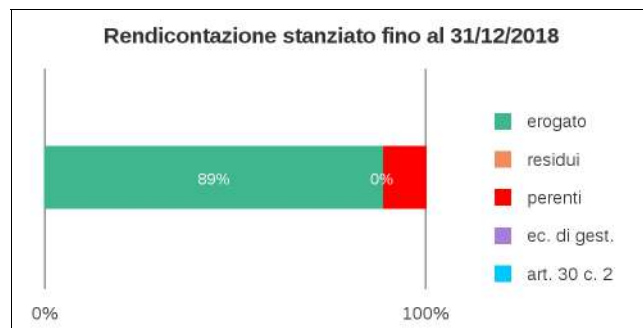
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 2 - ASSEGNAZIONE DI RISORSE ALLE PICCOLE E MEDIE OPERE NEL MEZZOGIORNO

SCOPO Finanziamento e potenziamento delle infrastrutture ("Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse strategico")

ATTIVITA' Interventi di varia natura su piccole e medie opere nel mezzogiorno

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2011 2016	284,63	284,63	0,00	0,00	0,00	0,00	284,63	252,18	0,00	0,02	32,40	0,03	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

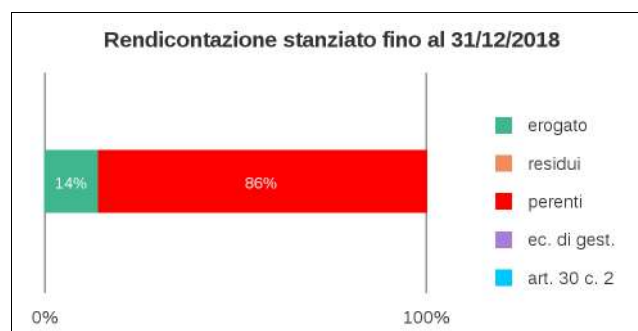
L n. 7 / 2009 art. 5, comma 1, punto C - TRATTATO DI AMICIZIA PARTECIPAZIONE E COOPERAZIONE TRA LA REP. ITALIANA E LA GRANDE JAMAIRIA LIBICA

SCOPO Ratifica del "Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista"

ATTIVITA' Realizzazione di progetti infrastrutturali di base - Progettazione
 Realizzazione in Libia di progetti infrastrutturali di base previsti dall'articolo 8 del Trattato di amicizia, partecipazione e cooperazione tra la Repubblica Italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista sottoscritto a Bengasi il 30 agosto 2008

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009 2028	2.577,47	820,63	0,12	0,12	148,12	1.608,48	820,63	111,69	0,00	0,31	708,61	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,12	0,12	146,72	1.593,41
Cronoprogramma	0,03	0,40	0,00	0,00



L n. 7 / 2009 art. 5, comma 1, punto D - COSTRUZIONE IN LIBIA DI UNITA' ABITATIVE

SCOPO Ratifica del "Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista"

ATTIVITA' Costruzione in Libia di duecento unità abitative previste dall'articolo 10 del Trattato di amicizia, partecipazione e cooperazione tra la Repubblica Italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista sottoscritto a Bengasi il 30 agosto 2008

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009 2011	8,00	8,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,00	0,00	0,00	0,00	8,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

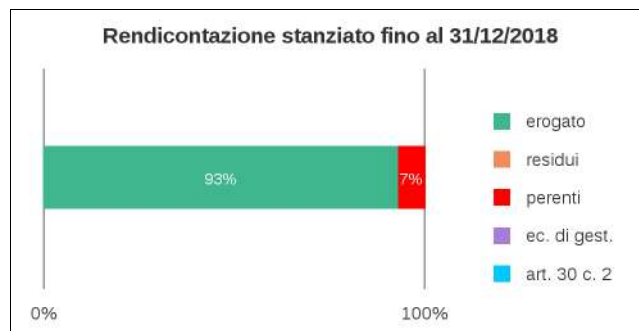
DL n. 112 / 2008 art. 14, comma 1 - SPESE PER OPERE E ATTIVITA' DELL'EXPO MILANO 2015

SCOPO Organizzazione dell'Expo 2015 a Milano

ATTIVITA' Interventi conservativi e manutentivi straordinari presso il Duomo di Milano
 Realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2026	1.574,00	1.534,00	5,00	5,00	5,00	25,00	1.534,00	1.422,06	0,00	0,00	111,94	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

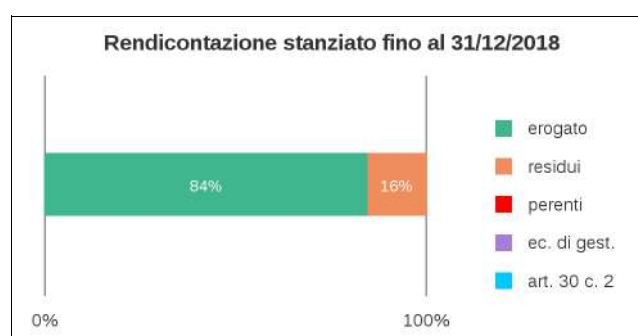
DL n. 159 / 2007 art. 22, comma 2 - SISTEMA MOSE

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Realizzazione del sistema MOSE (MODulo Sperimentale Elettromeccanico)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2020	237,68	225,25	11,30	1,13	0,00	0,00	225,25	189,96	0,00	35,30	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	11,30	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	46,60	0,00	0,00	0,00



LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 278 - EDILIZIA PENITENZIARIA

SCOPO Programma straordinario di edilizia penitenziaria

ATTIVITA' Adeguamento infrastrutturale degli edifici esistenti o realizzazione di nuovi edifici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2010	10,94	10,94	0,00	0,00	0,00	0,00	10,94	9,57	0,00	0,00	1,37	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

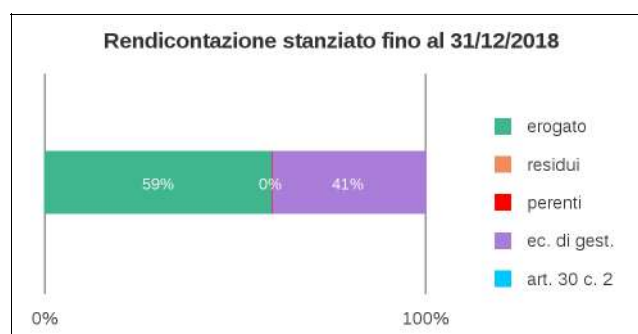
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 949, punto A - ROMA CAPITALE

SCOPO Prosecuzione degli interventi previsti per "Roma-Capitale della Repubblica" (L. 396/1990)

ATTIVITA' Prosecuzione del programma degli interventi per Roma Capitale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2011	208,01	208,01	0,00	0,00	0,00	0,00	208,01	123,42	0,00	0,00	0,29	84,30	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



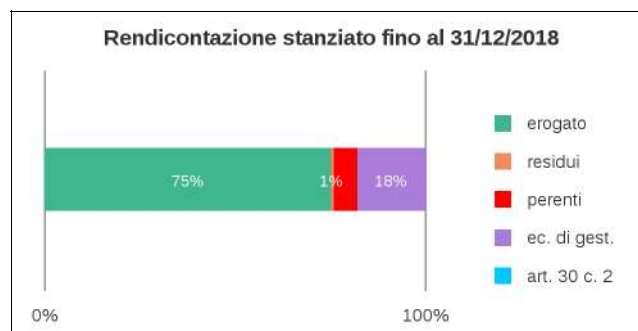
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto D - INFRASTRUTTURE CAPITANERIE DI PORTO

SCOPO Prosecuzione degli interventi di realizzazione delle opere strategiche di peminente interesse nazionale ex L. 443/2001 ("Legge Obiettivo")

ATTIVITA' Esigenze infrastrutturali delle capitanerie di porto

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2023	18,12	18,12	0,00	0,00	0,00	0,00	18,12	13,57	0,00	0,12	1,15	3,28	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

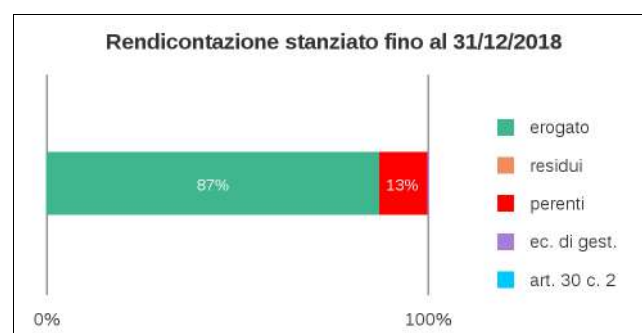
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 978 - POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE CAPITANERIE DI PORTO

SCOPO Potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture del Corpo della Capitaneria di Porto

ATTIVITA' Interventi presso gli immobili demaniali in uso alla capitaneria di Porto e Guardia Costiera

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2009	3,89	3,89	0,00	0,00	0,00	0,00	3,89	3,38	0,00	0,00	0,49	0,02	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



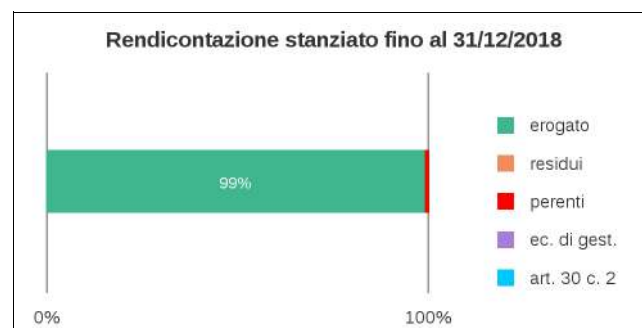
L n. 396 / 1990 art. 10, comma 1, punto A - FONDO PER ATTUAZIONE INTERVENTI PER ROMA CAPITALE

SCOPO Interventi previsti per "Roma-Capitale della Repubblica"

ATTIVITA' Attuazione del programma degli interventi per Roma Capitale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1990 2009	1.687,11	1.687,11	0,00	0,00	0,00	0,00	1.687,11	1.667,71	0,00	0,34	19,01	0,05	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

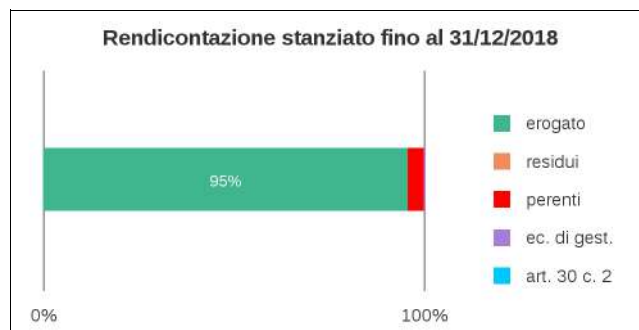
LF n. 910 / 1986 art. 7, comma 6 - COMPLETAMENTO DELLE OPERE, DI CUI AL PROGRAMMA COSTRUTTIVO PREDISPOSTO D'INTESA CON IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PER GLI IMMOBILI DA DESTINARE AGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA

SCOPO Interventi di edilizia presso gli istituti di prevenzione e di pena

ATTIVITA' Completamento delle opere già avviate o ancora da avviarsi in base al programma costruttivo definito con decreto del Ministro per la grazia e la giustizia di concerto con il Ministro per i lavori pubblici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1987 2007	1.778,03	1.778,03	0,00	0,00	0,00	0,00	1.778,03	1.695,27	0,00	0,00	73,47	9,29	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



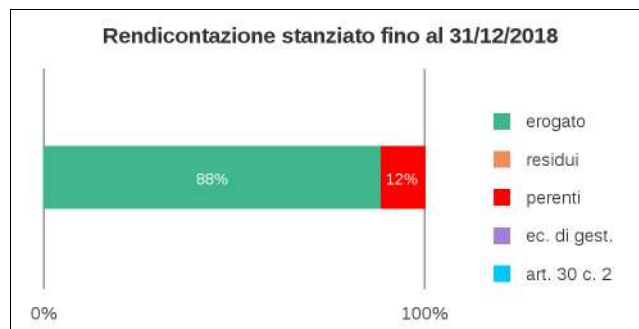
L n. 798 / 1984 art. 3, comma 1, punto A - RIEQUILIBRIO IDROGEOLOGICO LAGUNA

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Riequilibrio idrogeologico della laguna di Venezia e recupero dei beni di interesse pubblico presenti nell'ambito lagunare

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1984 2006	2,54	2,54	0,00	0,00	0,00	0,00	2,54	2,24	0,00	0,00	0,30	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

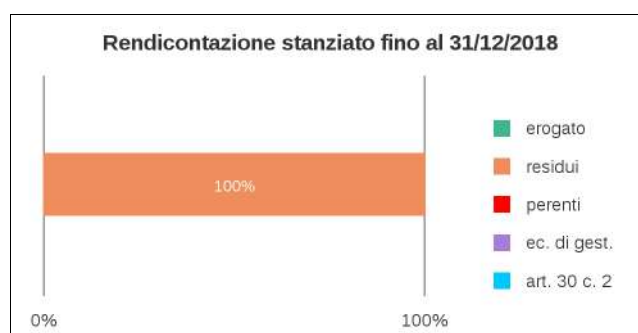
DL n. 109 / 2018 art. 1, comma 6 - SPESE PER LA RICOSTRUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE, IN RIPRISTINO DEL SISTEMA VIARIO E ATTIVITÀ CONNESSE

SCOPO Ricostruzione del ponte Morandi di Genova e ripristino del connesso sistema viario

ATTIVITA' Assegnazione di risorse al Commissario Straordinario per la ricostruzione del viadotto e del sistema viario

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2029	360,00	30,00	30,00	30,00	30,00	240,00	0,00	0,00	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	60,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	90,00	0,00	0,00	0,00



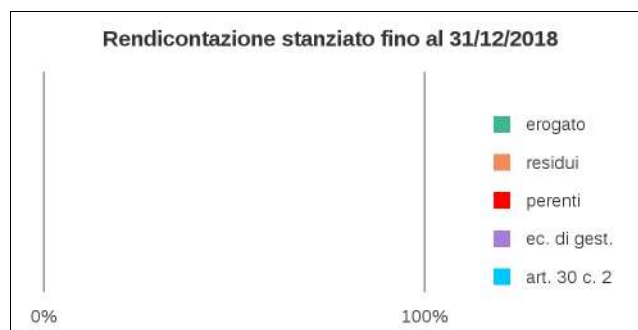
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 891 - MESSA IN SICUREZZA PONTI - BACINO DEL PO

SCOPO Messa in sicurezza degli attraversamenti stradali del bacino del Po

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle città metropolitane e delle province territorialmente competenti, nonché di ANAS, per la messa in sicurezza dei ponti esistenti con problemi strutturali di sicurezza nel bacino del Po

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2023	250,00	0,00	50,00	50,00	50,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

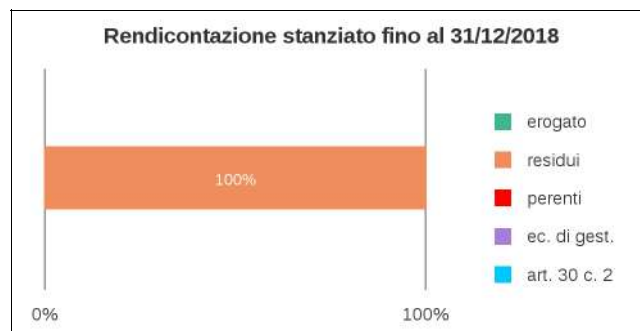
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto A decies - TRASPORTI E VIABILITA'

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Trasporti e viabilità

ATTIVITA' Completamento di itinerari stradali (SS Adriatica, SS Lago Maggiore e SS Jonica)
 Contratto di Programma MIT-ANAS 2016-2020
 Interventi infrastrutturali di competenza dell'ANAS connessi al sisma 2016 (Centro Italia)
 Manutenzione di ponti e viadotti - Ripristino di condizioni statiche ed adeguamenti sismici di competenza di ANAS
 Realizzazione delle opere necessarie per la messa in sicurezza delle tratte autostradali A24 e A25

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	2.751,40	9,10	0,00	130,00	125,00	2.487,30	0,00	0,00	9,10	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto B decies - MOBILITA' SOSTENIBILE E SICUREZZA STRADALE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Mobilità sostenibile e sicurezza stradale

ATTIVITA' Interventi a favore della mobilità ciclistica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	150,00	0,00	10,00	15,00	30,00	95,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

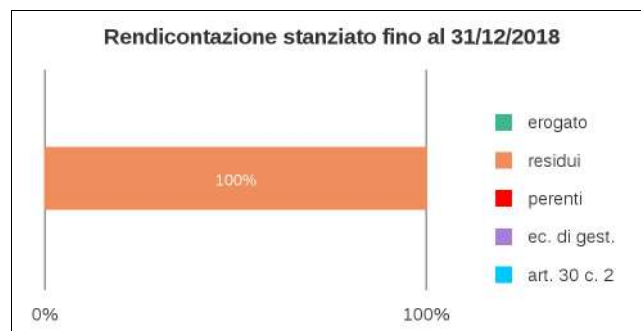
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto L decies - INVESTIMENTI IN RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Investimenti in riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie

ATTIVITA' Costituzione della Banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2019	3,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,50	0,00	0,00	0,00



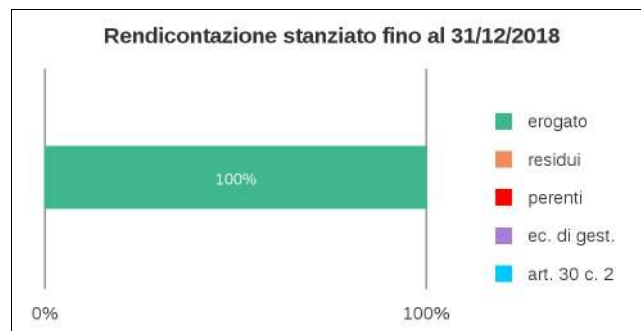
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1076 - PROGRAMMA STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE DELLA RETE VIARIA DI PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE

SCOPO Manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane - Programmi straordinari

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore degli enti locali per interventi di manutenzione delle strade

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2023	1.620,00	120,00	300,00	300,00	300,00	600,00	120,00	120,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	300,00	300,00	300,00	600,00
Cronoprogramma	300,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

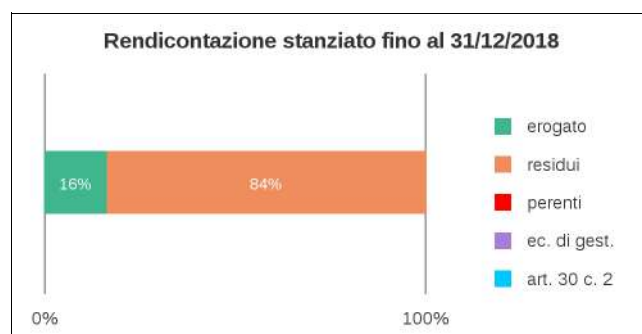
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto A primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie

ATTIVITA' Contributi a favore delle Regioni per interventi in materia di ciclovie nazionali
 Contributi all'ANAS per la presa in carico dei tratti stradali dismessi dalle Regioni
 Finanziamento delle iniziative previste dal contratto di Programma MIT-ANAS 2016-2020
 Interventi di messa in sicurezza e il ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali di interesse nazionale rientranti nella competenza di ANAS

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	6.560,09	268,98	150,00	307,02	464,64	5.369,45	222,43	42,84	5,00	221,14	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	221,14	0,00	0,00	0,00



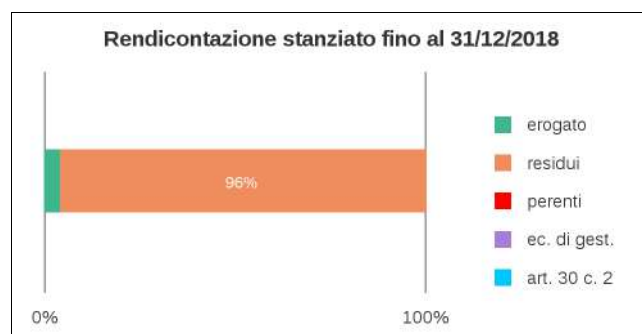
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 640, punto 1 - FONDO PER LA CICLABILITA'

SCOPO Incremento della sicurezza della circolazione ciclistica cittadina

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle Regioni per la progettazione e la realizzazione di ciclovie turistiche e di ciclostazioni

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2024	372,00	132,00	0,00	40,00	80,00	120,00	15,00	4,78	67,00	60,22	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	33,33	16,67	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 144 Rifinanziante

MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

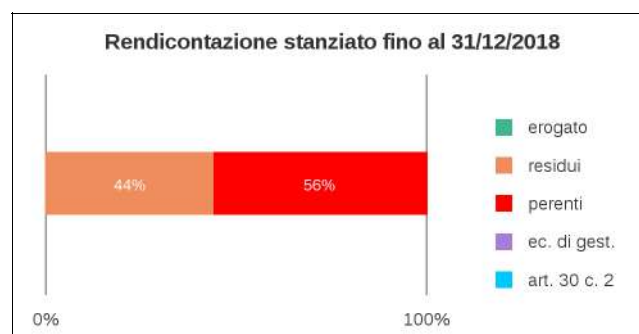
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto B quater - SOMMA DA ASSEGNARE PER IL COMPLETAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DELLA TO-MI CON VIABILITÀ LOCALE MEDIANTE L'INTERCONNESSIONE TRA LA SS 32 E LA SP 299, TANGENZIALE DI NOVARA

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 28 febbraio 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Completamento dei lavori relativi alle Strade Statali 32 e 299 per il miglioramento dell'interconnessione viaria locale con l'autostrada A4 Torino-Milano -Tangenziale di Novara-lotto 0 e lotto 1

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2017	71,09	71,09	0,00	0,00	0,00	0,00	40,00	0,00	0,00	31,09	40,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	31,09	0,00	0,00



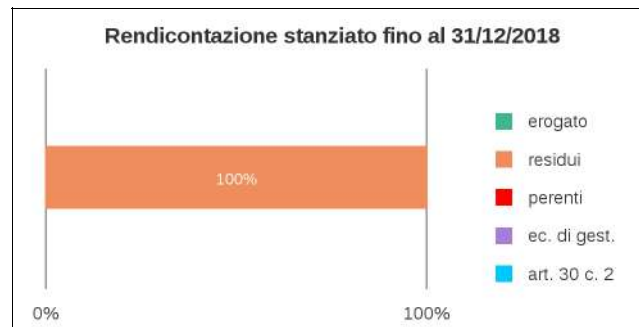
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto B novies - STRADA STATALE 131 IN SARDEGNA

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 28 febbraio 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Messa in sicurezza dei principali svincoli della Strada Statale 131 "Carlo Felice" in Sardegna

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2020	141,35	113,24	5,11	23,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14,45	98,79	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	8,79	90,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

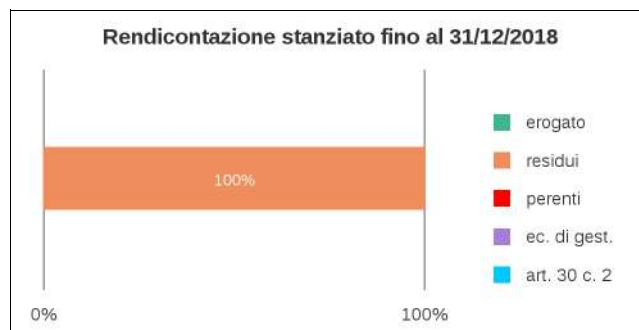
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C sexies - COMPLETAMENTO DELLA STRADA STATALE 291 IN SARDEGNA

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 30 aprile 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Completamento della Strada Statale 291 "della Nurra" in Sardegna

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2019	80,55	76,01	4,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	76,01	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



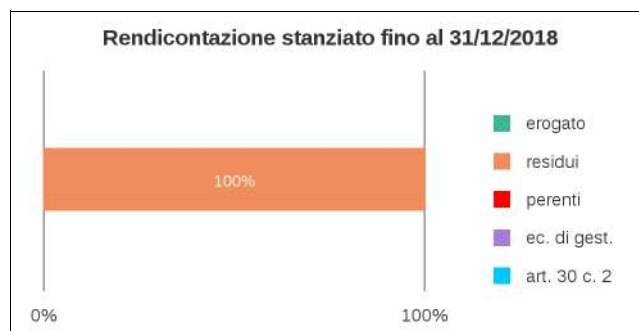
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C septies - VARIANTE DELLA "TREMEZZINA" SULLA STRADA STATALE INTERNAZIONALE 340 "REGINA"

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 30 aprile 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Realizzazione della variante della "Tremezzina" sulla Strada Statale Internazionale 340 "Regina" (CO)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2019	208,66	195,24	13,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	195,24	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

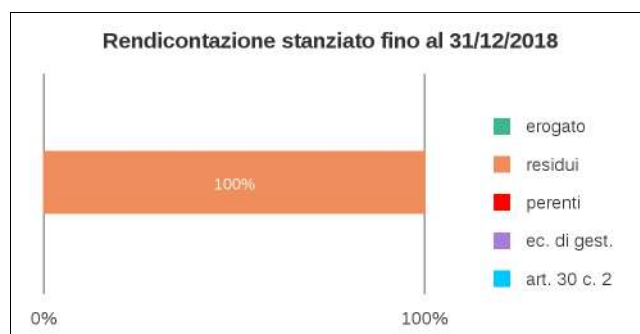
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C octies - COLLEGAMENTO STRADALE MASSERANO-GHEMME

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 30 aprile 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Collegamento stradale "Pedemontana" tra Masserano (BI)-Ghemme (NO)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2019	79,55	75,08	4,47	0,00	0,00	0,00	75,08	0,00	0,00	75,08	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	4,47	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	7,70	71,20	0,00	0,00



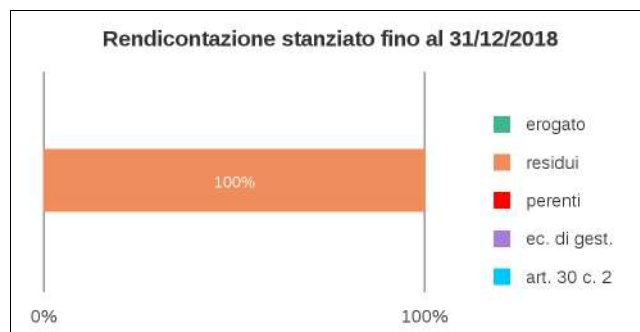
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C novies - PONTE STRADALE DI COLLEGAMENTO TRA L'AUTOSTRADA PER FIUMICINO E L'EUR

SCOPO Sblocco di opere indifferibili, urgenti e cantierabili per il rilancio dell'economia ("Sblocca Italia") - interventi appaltabili entro il 30 aprile 2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015

ATTIVITA' Ponte stradale di collegamento tra l'autostrada per Fiumicino e l' EUR (Roma)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2019	144,20	136,21	7,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	136,21	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

DL n. 69 / 2013 art. 18, comma 3 - ASSE VIARIO MARCHE - UMBRIA E QUADRILATERO DI PENETRAZIONE INTERNA - MAXLOTTO 1:S.S.77 <<VAL DI CHIEN TI>> TRATTA "FOLIGNO - PONTELATRAVE"

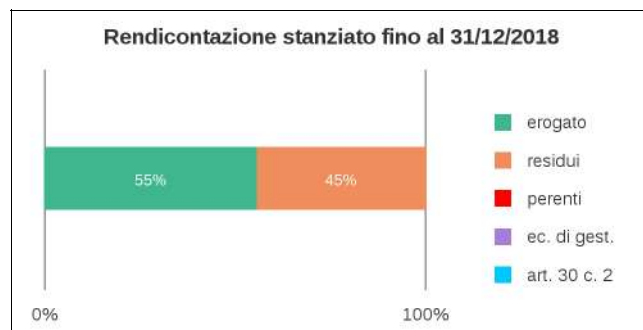
SCOPO Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia ("Decreto del fare")

ATTIVITA' Realizzazione dell'asse viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna per l'intervento "Il stralcio funzionale - tratto svincolo Matelica Nord/svincolo Castelraimondo Nord", maxilotto 2

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2020	178,53	133,53	0,00	45,00	0,00	0,00	133,53	73,96	0,00	59,57	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	44,57	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto B sexies	Rifinanziante



DL n. 145 / 2013 art. 13, comma 1, punto 2 - COLLEGAMENTO SS 11 - SS 223 LOTTO 1-B

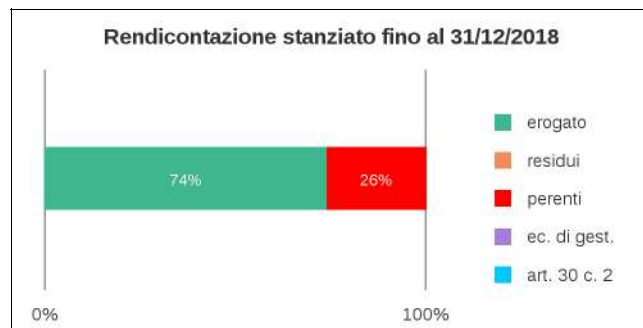
SCOPO Organizzazione dell'Expo 2015 a Milano

ATTIVITA' Opere di connessione indispensabili: collegamento tra la Strada Statale 11 e la Strada Statale 223 - Lotto 1-B

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2016	60,00	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60,00	44,24	0,00	0,00	15,76	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
DL n. 145 / 2013 art. 13, comma 2	Rifinanziante



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

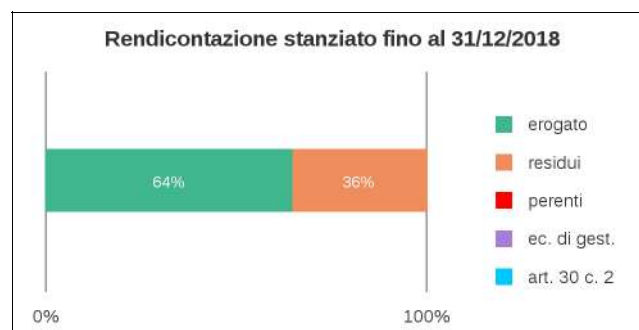
DL n. 145 / 2013 art. 13, comma 1, punto B - OPERE NECESSARIE PER L'ACCESSIBILITA' FERROVIARIA MALPENSA - TERMINAL T1 T2

SCOPO Organizzazione dell'Expo 2015 a Milano

ATTIVITA' Opere di connessione indispensabili: prolungamento della linea ferroviaria Milano-Malpensa dal Terminal T1 al Terminal T2 dell'aeroporto di Malpensa

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2017	45,00	45,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29,00	29,00	0,00	16,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	16,00	0,00	0,00	0,00



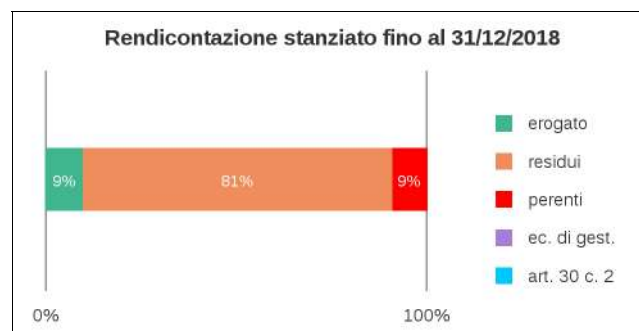
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 68 - ANAS

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Manutenzione straordinaria della rete stradale per l'anno 2014, realizzazione di nuove opere e prosecuzione degli interventi previsti dai Contratti di Programma MIT-ANAS per gli anni 2014, parte 2015 e il Contratto pluriennale 2016/2020

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2020	7.286,84	4.296,84	0,00	2.990,00	0,00	0,00	4.296,84	407,40	0,00	3.495,41	394,03	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	756,33	1.266,08	1.330,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 69 - ANAS

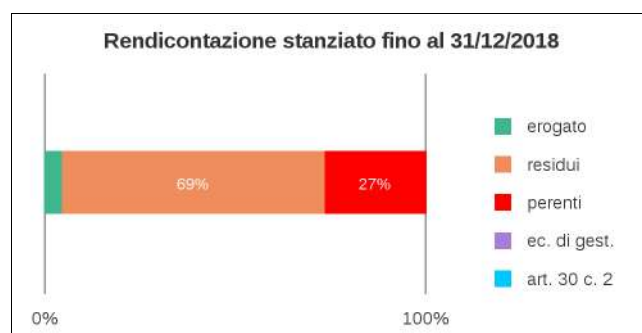
SCOPO Interventi di miglioramento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria

ATTIVITA' Interventi di miglioramento funzionale inclusi svincoli di Cosenza Nord (località Settimo di Rende) e Cosenza Sud

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2020	733,16	656,23	0,00	76,93	0,00	0,00	656,23	27,85	0,00	453,02	175,35	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	112,66	54,68	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C quater	Rifinanziante
DL n. 133 / 2014 art. 3, comma 2, punto C ter	Rifinanziante



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

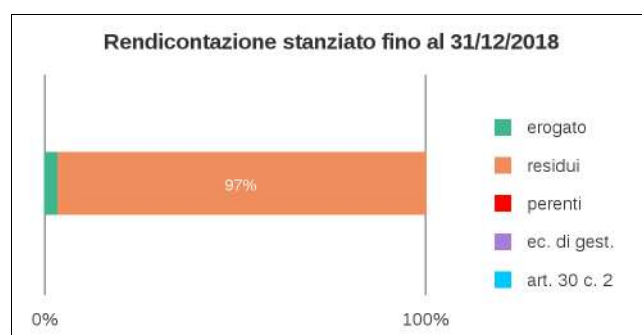
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 11 - MEGALOTTO 2 DELLA STRADA STATALE N. 106 IONICA

SCOPO Finanziamento e potenziamento delle infrastrutture ("Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse strategico")

ATTIVITA' Realizzazione del Megalotto 2 della SS 106 "Jonica" - Tratto da Squillace (Km 178+350) a Simeri Crichi (Km 191+500) e dallo svincolo di Germaneto all'innesto con la SS 280 "Dei due mari"

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2016	20,15	20,15	0,00	0,00	0,00	0,00	20,15	0,62	0,00	19,53	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	15,00	0,00	0,00	0,00



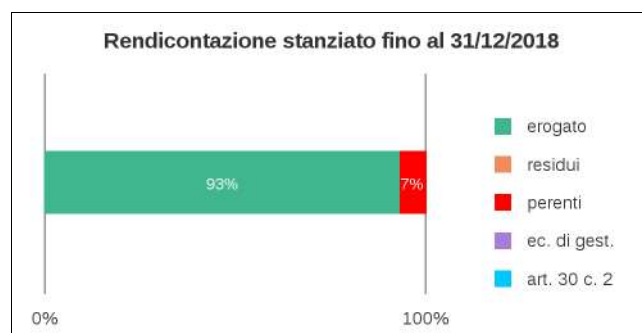
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 7 - REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO ASSE STRADALE LIONI-GOTTAMINARDA, TRATTO SVINCOLO DI FRIGENTO-SVINCOLO DI SAN TEODORO

SCOPO Finanziamento e potenziamento delle infrastrutture ("Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse strategico")

ATTIVITA' Realizzazione dell'asse stradale Lioni-Grottaminarda (AV) nel tratto tra lo vincolo di Frigento e lo svincolo di San Teodoro

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2016	70,00	70,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70,00	65,08	0,00	0,00	4,92	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

DL n. 185 / 2008 art. 18, comma 1, punto B - ASSEGNAZIONE DI RISORSE A CARICO DEL FONDO INFRASTRUTTURE

SCOPO Finanziamento e potenziamento delle infrastrutture ("Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse strategico")

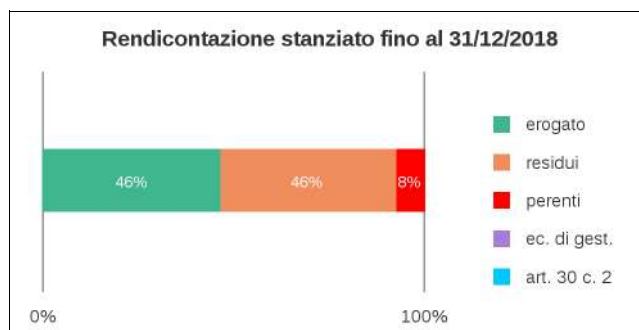
ATTIVITA' Contratti di Programma MIT-ANAS 2010, 2011, 2012 e parte del 2015

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2011 2020	1.465,67	1.065,67	0,00	400,00	0,00	0,00	1.065,67	493,35	0,00	490,90	81,42	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	178,30	145,33	67,26	0,00

Autorizzazioni collegate

DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1 Rifinanziante



MISSIONE: 019 - Casa e assetto urbanistico

PROGRAMMA: 002 - Politiche abitative, urbane e territoriali

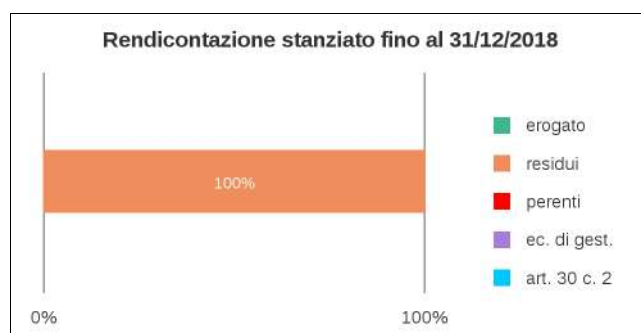
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 26 - FONDO INTERVENTI DI DEMOLIZIONE OPERE ABUSIVE

SCOPO Contrasto all'abusivismo

ATTIVITA' Erogazione di contributi ai comuni per l'integrazione delle risorse necessarie per la demolizione delle opere abusive

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2019	10,00	5,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



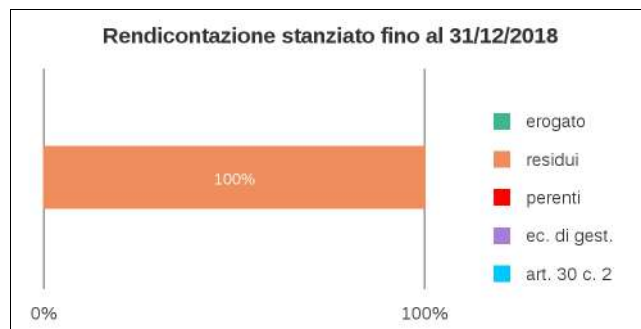
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F decies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Fondo investimenti per l'abitare - Sottoscrizione di quote del Fondo FIA costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e finalizzato a finanziare iniziative immobiliari locali per realizzare case a costi accessibili, destinate alle famiglie non in grado di soddisfare sul mercato le proprie esigenze abitative, ma con redditi superiori a quelli che danno diritto alle assegnazioni dell'edilizia residenziale pubblica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2032	94,88	35,84	28,09	30,95	0,00	0,00	0,00	0,00	35,84	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	63,93	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 019 - Casa e assetto urbanistico

PROGRAMMA: 002 - Politiche abitative, urbane e territoriali

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E bis - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

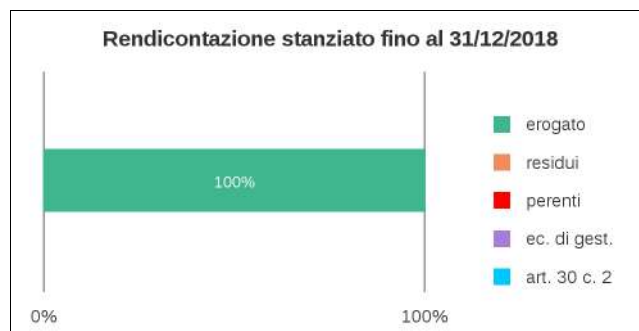
SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Fondo investimenti per l'abitare - Sottoscrizione di quote del Fondo FIA costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e finalizzato a finanziare iniziative immobiliari locali per realizzare case a costi accessibili, destinate alle famiglie non in grado di soddisfare sul mercato le proprie esigenze abitative, ma con redditi superiori a quelli che danno diritto alle assegnazioni dell'edilizia residenziale pubblica

Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica - in fase istruttoria (in attesa delle delibere regionali di localizzazione degli interventi)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2029	341,12	85,12	59,00	20,00	20,00	157,00	85,12	85,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 019 - Casa e assetto urbanistico

PROGRAMMA: 002 - Politiche abitative, urbane e territoriali

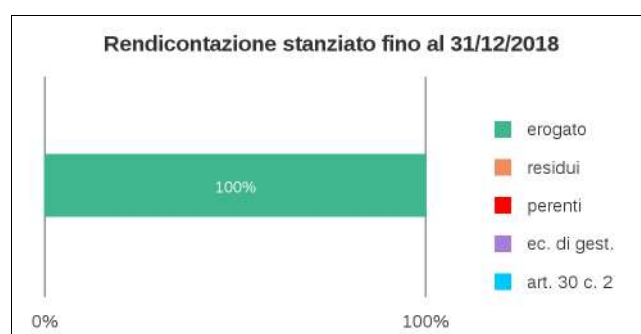
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 235, punto 1 - SOMME PER IL PROGRAMMA DI RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI E ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE

SCOPO Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica

ATTIVITA' Avviato il recupero di circa 21.000 alloggi di edilizia residenziale pubblica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2018	130,00	130,00	0,00	0,00	0,00	0,00	130,00	130,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



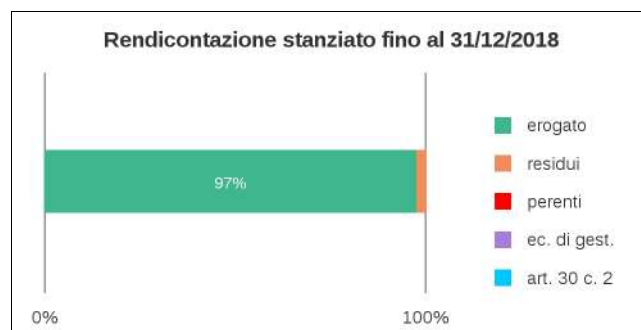
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 235, punto 2 - SOMME DERIVANTI AL FONDO REVOCHE DESTINATE AL PROGRAMMA DI RECUPERO E RAZIONALIZZAZIONE IMMOBILI E ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE

SCOPO Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica

ATTIVITA' Avviato il recupero di circa 21.000 alloggi di edilizia residenziale pubblica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2024	270,45	247,95	4,74	4,74	3,98	9,04	247,95	241,27	0,00	6,67	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	7,57	4,20	0,00	0,00



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Quadri contabili dei contributi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 007 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA: 007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste

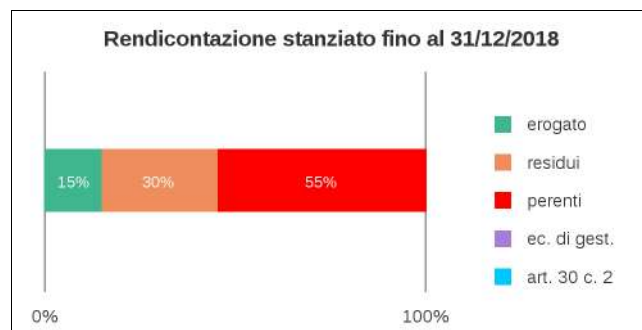
DL n. 145 / 2013 art. 13, comma 6, punto 2 - SPESE CONNESSE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA PMIS - S.I. GESTIONE PORTUALE

SCOPO Ammodernamento delle infrastrutture portuali

ATTIVITA' La fornitura di attrezzature tecniche, software e hardware per l'adeguamento e lo sviluppo del Port Management Information System (PMIS)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2020	10,97	8,97	1,00	1,00	0,00	0,00	7,23	1,32	0,79	1,94	4,92	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,34	0,05	0,00	0,00



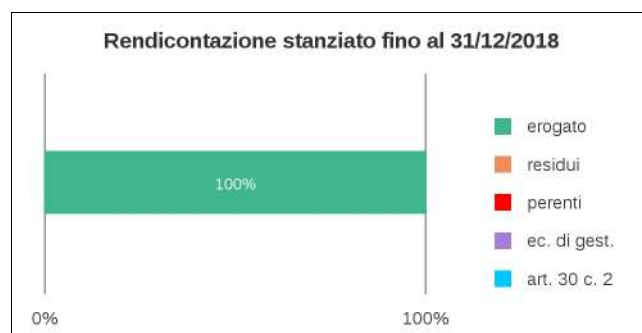
DL n. 150 / 2013 art. 4, comma 8 ter, punto 2 - RIFINANZIAMENTO LEGGE 244/2007 ART. 2 COMMA 99

SCOPO Sviluppo della componente aeronavale e dei sistemi di comunicazione del Corpo della Capitaneria di Porto

ATTIVITA' Fornitura di elicotteri AW139 e del relativo supporto tecnico logistico, di cinque unità navali classe 300, di venti battelli veloci e di un'unità classe 3000; ammodernamento dei sistemi di missione dei velivoli ATR42

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2020	24,46	15,58	4,44	4,44	0,00	0,00	14,77	11,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	4,40	2,09	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste

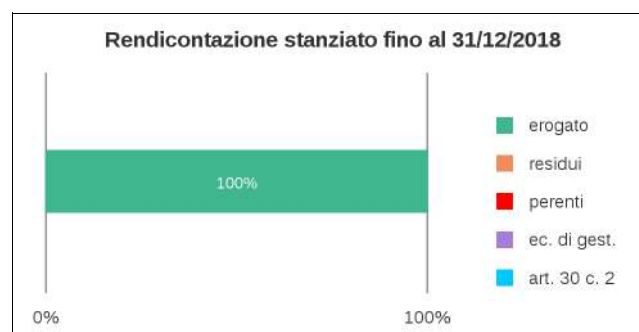
DL n. 150 / 2013 art. 4, comma 8 quater, punto 2 - RIFINANZIAMENTO L 244/2007 ART. 2 COMMA 99

SCOPO Sviluppo della componente aeronavale e dei sistemi di comunicazione del Corpo della Capitaneria di Porto

ATTIVITA' Fornitura di elicotteri AW139 e del relativo supporto tecnico logistico, di cinque unità navali classe 300, di venti battelli veloci e di un'unità classe 3000; ammodernamento dei sistemi di missione dei velivoli ATR42

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2020	1,48	0,88	0,30	0,30	0,00	0,00	0,75	0,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,01	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 107, punto 1 - RIFINANZIAMENTO DELLE SPESE PER LO SVILUPPO DELLA COMPONENTE AERONAVALE E DEI SISTEMI DI COMUNICAZIONE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO - GUARDIA COSTIERA

SCOPO Sviluppo della componente aeronavale e dei sistemi di comunicazione del Corpo della Capitaneria di Porto

ATTIVITA' Fornitura di elicotteri AW139 e del relativo supporto tecnico logistico, di cinque unità navali classe 300, di venti battelli veloci e di un'unità classe 3000; ammodernamento dei sistemi di missione dei velivoli ATR42

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2020	68,79	52,57	13,11	3,11	0,00	0,00	52,46	29,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	8,17	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste

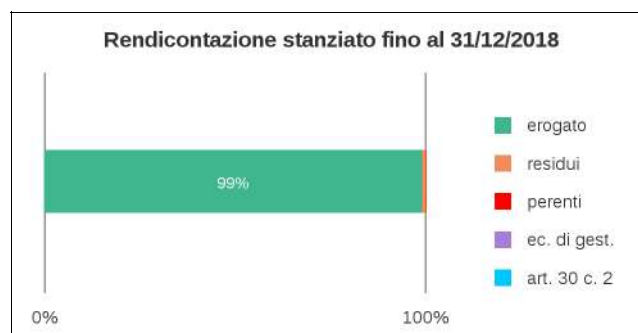
DL n. 135 / 2009 art. 3 bis, comma 2 - RECEPIMENTO DIRETTIVA 2009/17/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO

SCOPO Sviluppo della componente aeronavale e dei sistemi di comunicazione del Corpo della Capitaneria di Porto

ATTIVITA' Fornitura di 2 unità navali multiruolo; servizio di manutenzione delle reti TLC del Corpo della Capitaneria di Porto

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2010 2023	200,48	154,44	10,56	10,56	10,56	14,36	153,25	152,62	0,62	1,05	0,16	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	9,90	9,87	9,87	13,43
Cronoprogramma	10,83	0,00	0,00	0,00



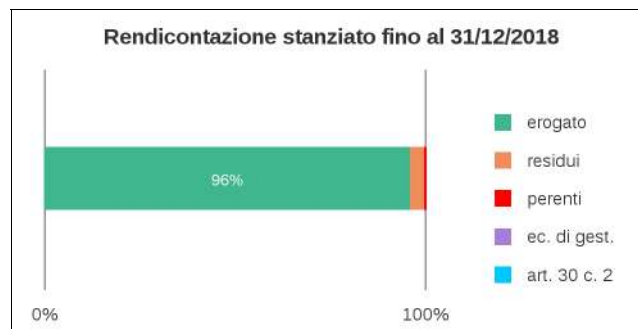
DL n. 4 / 2006 art. 30 - ADEGUAMENTO DELLA COMPONENTE AERONAVALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO - GUARDIA COSTIERA

SCOPO Adeguamento della componente aeronavale del Corpo delle Capitanerie di Porto

ATTIVITA' Fornitura di velivoli ad ala fissa e ad ala rotante (elicotteri AW139 e ATR 42), con servizio di supporto tecnico integrato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009 2021	51,05	39,05	4,00	4,00	4,00	0,00	38,87	37,36	0,09	1,36	0,24	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	3,91	3,91	3,91	0,00
Cronoprogramma	4,97	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste

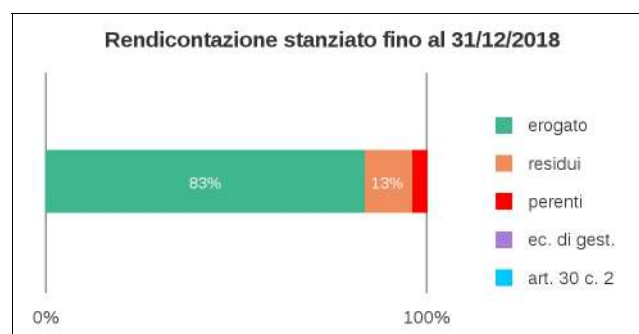
L n. 166 / 2002 art. 39, comma 2, punto C - PIANO TRIENNALE DI INFORMATICA

SCOPO Gestione e sviluppo dei sistemi informativi automatizzati del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

ATTIVITA' Sviluppo dei sistemi informativi integrati per il controllo del traffico marittimo e le emergenze in mare, denominato VTMS (VESSEL TRAFFIC MANAGEMENT INFORMATION SYSTEM)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2019	230,35	217,82	12,53	0,00	0,00	0,00	217,29	189,22	0,32	28,27	8,95	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	6,11	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	9,65	18,50	6,22	0,00



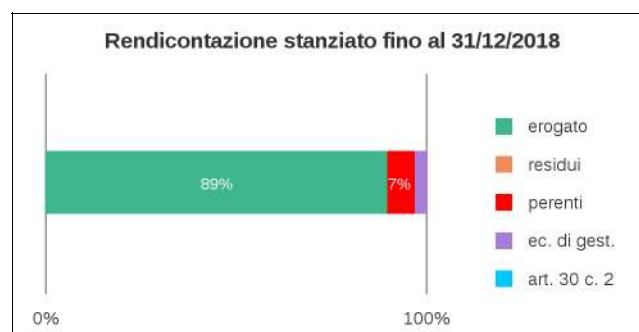
L n. 522 / 1999 art. 7, comma 1 - PROGETTAZIONE PIATTAFORME PER UNITA' NAVALI DI FUTURA GENERAZIONE

SCOPO Sostegno all'industria cantieristica e armatoriale

ATTIVITA' Programma di progettazione di piattaforme per unità navali di futura generazione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2017	39,94	39,94	0,00	0,00	0,00	0,00	38,72	36,61	0,00	0,00	2,94	1,37	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste

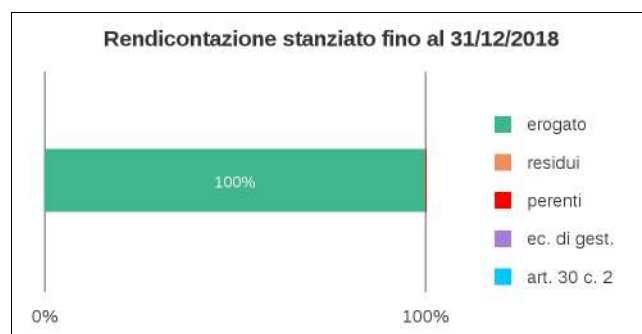
L n. 413 / 1998 art. 8, comma 3, punto A - MEZZI NAVALI CAPITANERIE DI PORTO

SCOPO Vigilanza e soccorso marittimo

ATTIVITA' Fornitura di 24 MM/VV classe 800, 3 pattugliatori di altura classe 900 "Saettia", 25 MM/VV classe 500, 20 MM/VV classe 2000, 25 MM/VV classe 200

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2017	219,57	219,57	0,00	0,00	0,00	0,00	219,57	218,99	0,00	0,00	0,58	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



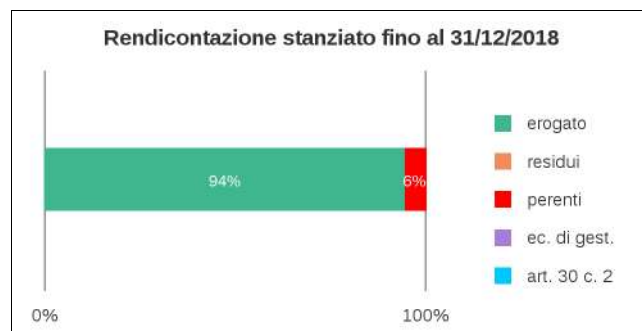
L n. 413 / 1998 art. 8, comma 3, punto B - COSTRUZIONI UNITA' NAVALI CAPITANERIE DI PORTO

SCOPO Vigilanza marittima a tutela degli interessi nazionali in acque internazionali

ATTIVITA' Fornitura di 2 pattugliatori di altura

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2017	218,44	218,44	0,00	0,00	0,00	0,00	218,44	205,95	0,00	0,00	12,49	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste

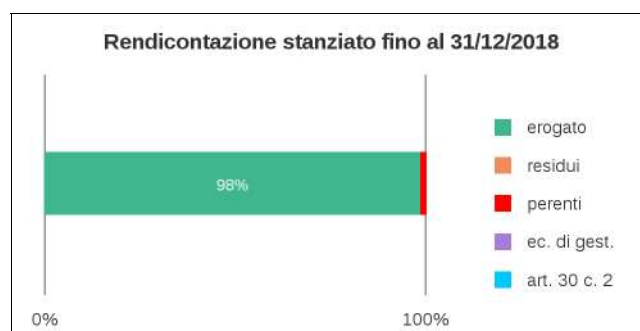
L n. 413 / 1998 art. 8, comma 3, punto D - MEZZI AEREI CAPITANERIE DI PORTO

SCOPO Vigilanza, ricerca e soccorso marittimo

ATTIVITA' Fornitura di 1 velivolo ATR42 e di 2 elicotteri AB412

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2017	84,56	84,56	0,00	0,00	0,00	0,00	84,56	90,61	0,00	0,00	1,47	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 001 - Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale

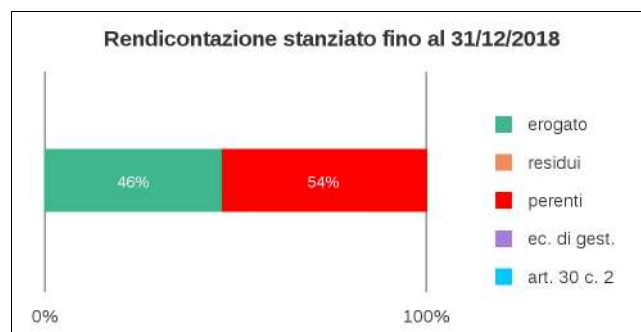
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1035 - PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE

SCOPO Migliorare la sicurezza stradale

ATTIVITA' III e IV programma di attuazione del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" (PNSS)- misure di formazione e comunicazione (Progetti pilota per la formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare, etc.); misure per rafforzare la capacità governo della sicurezza stradale (Piani e programmi per la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità stradale, etc.); misure di carattere infrastrutturale (Interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclopedonale, etc.); misure di formazione e comunicazione (Campagne locali di informazione e sensibilizzazione); misure per rafforzare la capacità governo della sicurezza stradale (Piani di formazione per tecnici e decisori, etc.) - interventi selezionati dalle Regioni su proposta dei soggetti attuatori (province e comuni)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2009	140,97	140,97	0,00	0,00	0,00	0,00	140,97	65,00	0,00	0,00	75,97	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 001 - Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale

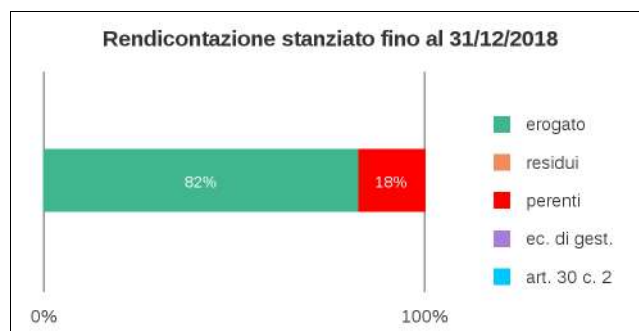
LF n. 488 / 1999 art. 54, comma 1, punto 18 - INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE

SCOPO Migliorare la sicurezza stradale

ATTIVITA' Il programma di attuazione del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" (PNSS) - misure di carattere infrastrutturale (messa in sicurezza di strade urbane ed extraurbane a massimo rischio, etc.), misure di formazione e comunicazione (azioni di informazione e delle campagne locali di sensibilizzazione ai valori della sicurezza stradale), e misure per rafforzare la capacità governo della sicurezza stradale (Creazione di centri locali di pianificazione, Programmazione, monitoraggio e gestione, etc.) - interventi selezionati dalle Regioni su proposta dei soggetti attuatori (province e comuni)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2015	193,12	193,12	0,00	0,00	0,00	0,00	193,12	156,17	0,00	0,00	33,60	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



LF n. 488 / 1999 art. 54, comma 1, punto 18 bis - INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE

SCOPO Migliorare la sicurezza stradale

ATTIVITA' Il programma di attuazione del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" (PNSS) - misure di carattere infrastrutturale (Moderazione del traffico e riqualificazione strade, etc.), misure di formazione e comunicazione (azioni di informazione e delle campagne locali di sensibilizzazione ai valori della sicurezza stradale), e misure per rafforzare la capacità governo della sicurezza stradale (Rafforzamento e creazione uffici di polizia locale per la sicurezza delle strade, etc.) - interventi selezionati dalle Regioni su proposta dei soggetti attuatori (province e comuni)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2016	303,74	303,74	0,00	0,00	0,00	0,00	303,74	169,40	0,00	50,26	58,31	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	26,84	14,78	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 002 - Autotrasporto ed intermodalità

LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 90 - CONTRIBUTO PER IL COMPLETAMENTO DELLA RETE IMMATERIALE DEGLI INTERPORTI

SCOPO Potenziamento del trasporto merci intermodale

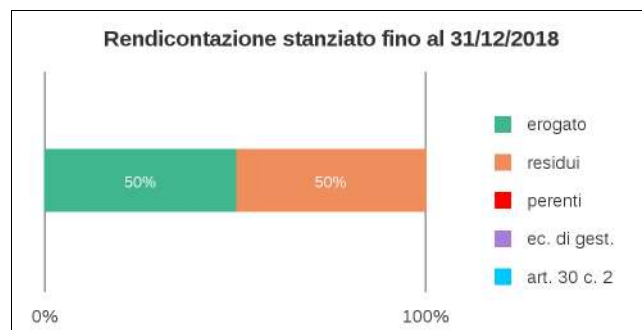
ATTIVITA' Implementazione dei nodi logistici immateriali della Piattaforma Logistica Nazionale (PLN) con particolare riferimento al Mezzogiorno

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2022	43,36	21,86	6,50	5,00	5,00	5,00	21,86	11,18	0,00	11,18	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	6,50	5,00	5,00	5,00
Cronoprogramma	6,68	12,00	5,00	0,00

Autorizzazioni collegate

DL n. 243 / 2016 art. 4 bis, comma 1	Rifinanziante
DL n. 91 / 2017 art. 16 ter, comma 2	Rifinanziante



L n. 454 / 1997 art. 9 - INTERVENTI NEL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTO

SCOPO Potenziamento del trasporto merci intermodale

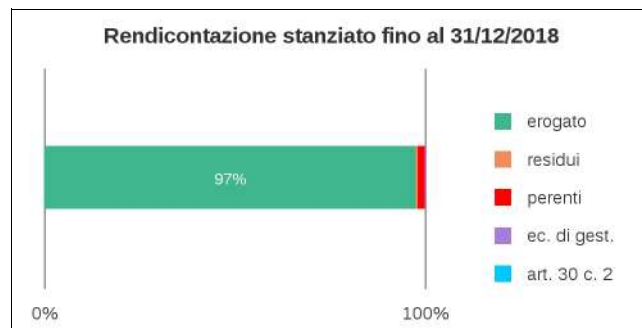
ATTIVITA' Realizzazione di infrastrutture interportuali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2016	330,50	330,50	0,00	0,00	0,00	0,00	330,50	308,93	0,00	1,63	5,78	1,44	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,17	0,00	0,00	1,46

Autorizzazioni collegate

L n. 413 / 1998 art. 9, comma 3	Rifinanziante
---------------------------------	---------------



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 002 - Autotrasporto ed intermodalità

L n. 240 / 1990 art. 6, comma 4 - INTERVENTI DELLO STATO PER INTERPORTO

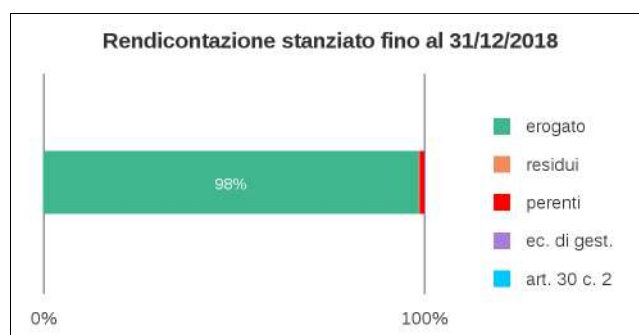
SCOPO Potenziamento del trasporto merci intermodale

ATTIVITA' Realizzazione di infrastrutture interportuali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1999 2016	336,23	336,23	0,00	0,00	0,00	0,00	336,23	321,78	0,00	1,20	3,78	0,95	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	1,20

Autorizzazioni collegate	
L n. 413 / 1998 art. 9, comma 4	Rifinanziante



PROGRAMMA: 004 - Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo

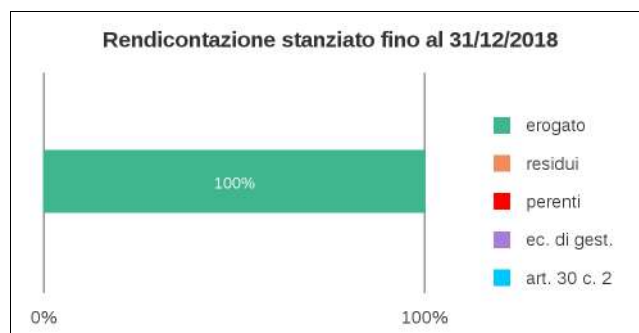
L n. 166 / 2002 art. 25 - INTERVENTI AEROPORTUALI

SCOPO Garantire la sicurezza degli aeroporti

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) per la realizzazione di opere infrastrutturali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2021	139,84	114,84	10,00	15,00	0,00	0,00	109,84	109,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario

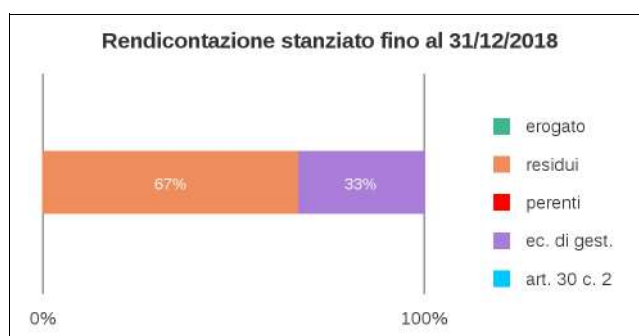
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 240 - TRATTA ANDORA - FINALE LIGURE

SCOPO Potenziamento della rete ferroviaria tradizionale

ATTIVITA' Raddoppio tratta ferroviaria Andora-Finale Ligure

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2030	45,00	45,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15,00	0,00	0,00	30,00	0,00	15,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



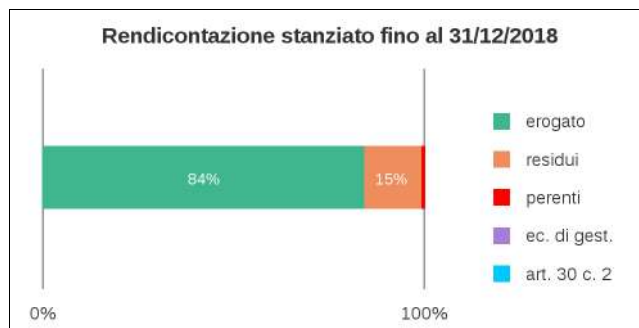
L n. 166 / 2002 art. 38, comma 6, punto A - FONDO PER LO SVILUPPO DEL TRASPORTO MERCI PER FERROVIA

SCOPO Promozione del trasporto merci ferroviario e combinato

ATTIVITA' Incentivi al trasporto combinato, al trasporto di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2018	236,71	236,71	0,00	0,00	0,00	0,00	236,71	199,06	0,00	35,20	2,45	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	6,20	14,50	14,50	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario

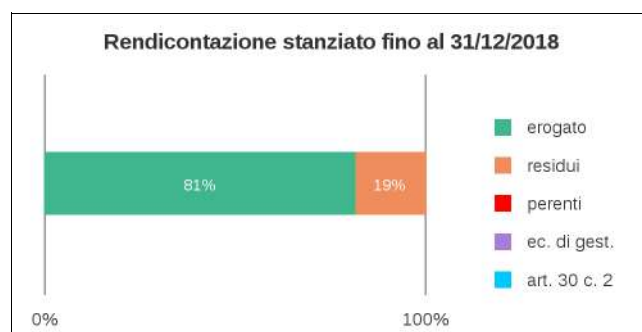
L n. 166 / 2002 art. 38, comma 6, punto B - FONDO PER LO SVILUPPO DEL TRASPORTO MERCI PER FERROVIA

SCOPO Promozione del trasporto merci ferroviario e combinato

ATTIVITA' Incentivi al trasporto combinato merci su ferrovia e contribuzione per l'acquisto beni mobili dedicati

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2017	80,00	80,00	0,00	0,00	0,00	0,00	80,00	65,00	0,00	15,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,00	5,00	5,00	0,00



L n. 166 / 2002 art. 38, comma 6, punto C - FONDO PER LO SVILUPPO DEL TRASPORTO MERCI PER FERROVIA

SCOPO Promozione del trasporto merci ferroviario e combinato

ATTIVITA' Incentivi al trasporto combinato merci su ferrovia e contribuzione per l'acquisto beni mobili dedicati

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2019	194,95	181,95	13,00	0,00	0,00	0,00	181,95	133,09	0,00	39,00	6,86	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	13,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	13,00	13,00	26,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 005 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario

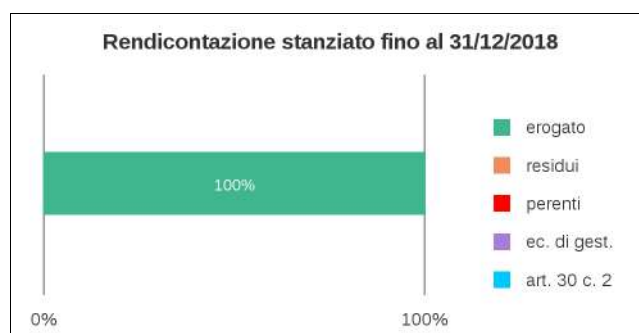
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 2, punto 2 - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' NUOVO POLO FIERISTICO DI MILANO

SCOPO Infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere

ATTIVITA' Realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio della Fiera di Milano

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2018	75,00	75,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75,00	75,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



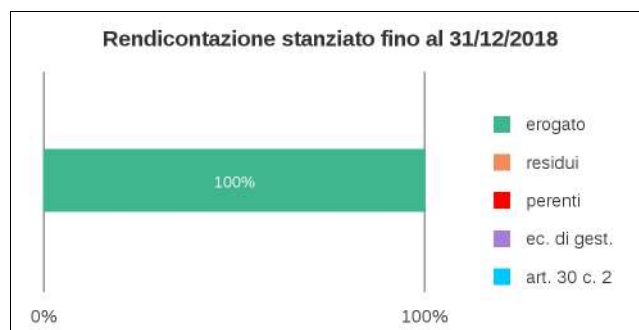
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 2, punto 3 - POLO TURISTICO DI MILANO

SCOPO Infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere

ATTIVITA' Realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio della Fiera di Milano

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2017	60,00	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60,00	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale

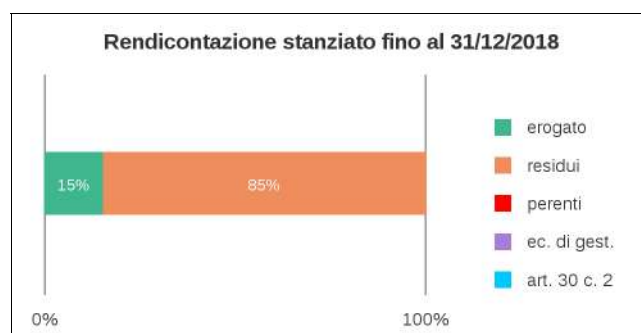
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 640, punto 2 - FONDO PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI ITINERARI TURISTICI A PIEDI DENOMINATI "CAMMINI"

SCOPO Progettazione e realizzazione di itinerari turistici a piedi, denominati "cammini"

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle Regioni per finanziare la progettazione e la realizzazione di itinerari turistici a piedi e la manutenzione straordinaria degli itinerari esistenti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2022	2,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,15	0,00	0,85	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,16	0,00	0,00	0,00



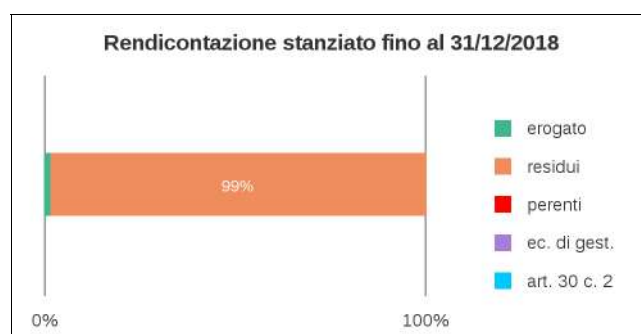
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 228, punto A - SOMME ASSEGNATE ALLE RETI METROPOLITANE IN COSTRUZIONE

SCOPO Potenziamento delle linee metropolitane

ATTIVITA' Metropolitana di Milano - Linea 2 e ferrovia Circumetnea

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2030	128,37	32,37	8,00	8,00	8,00	72,00	29,34	0,36	0,00	32,01	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	8,00	8,00	8,00	72,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità' locale

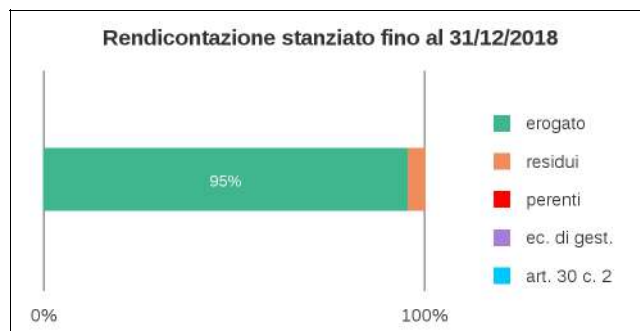
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 8 - REALIZZAZIONE METROPOLITANA LEGGERA AUTOMATICA METROBUS DI BRESCIA. 1° LOTTO FUNZIONALE PREALPINO - S. EUFEMIA. ULTERIORI OPERE DI COMPLETAMENTO 1^ E 2^ TRANCHE

SCOPO Finanziamento e potenziamento delle infrastrutture ("Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse strategico")

ATTIVITA' Realizzazione della metropolitana leggera automatica Metrobus di Brescia: I lotto funzionale prealpino opere di completamento - I e II tranche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2016	63,07	63,07	0,00	0,00	0,00	0,00	63,07	61,53	0,00	3,03	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



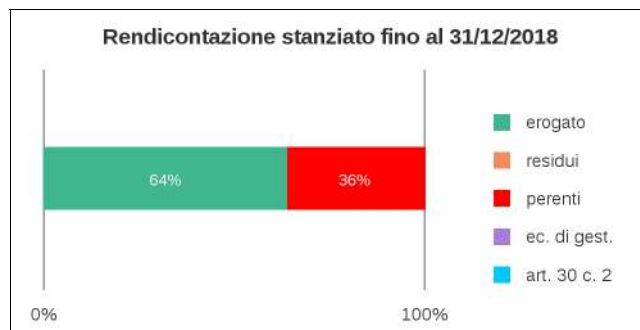
DL n. 112 / 2008 art. 63, comma 12 - FONDO PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

SCOPO Promozione del trasporto pubblico locale

ATTIVITA' Potenziamento delle infrastrutture per il trasporto rapido di massa

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2011	368,96	368,96	0,00	0,00	0,00	0,00	368,96	217,17	0,00	0,00	124,40	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale

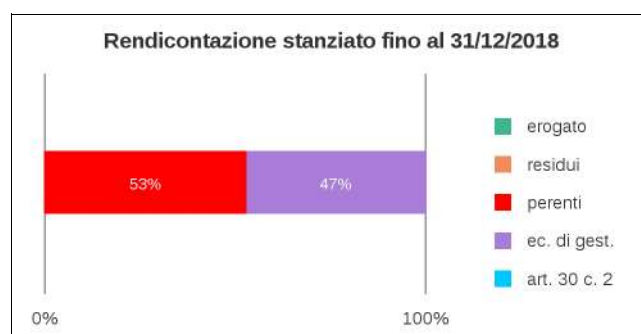
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 888 - MOBILITA' FIERE

SCOPO Infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere

ATTIVITA' Realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere di Bari, Foggia, Verona e Padova

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2021	8,60	5,70	0,10	0,10	2,70	0,00	3,00	0,00	0,00	0,00	3,00	2,70	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



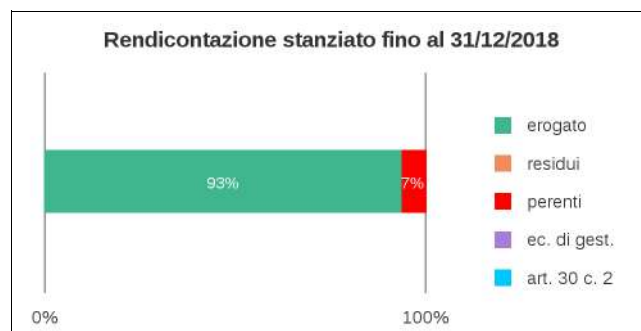
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1031 - MOBILITA' PENDOLARI

SCOPO Promozione del trasporto pubblico locale

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle Regioni e delle Province autonome per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico locale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2009	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300,00	280,11	0,00	0,00	19,89	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale

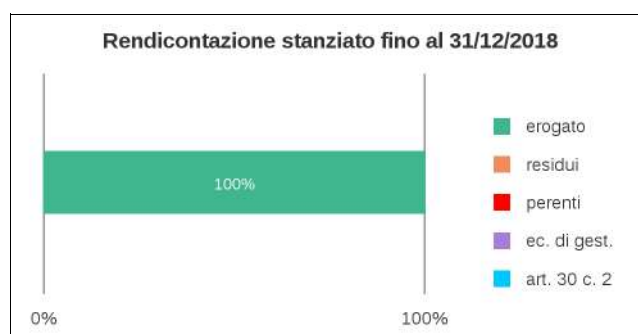
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 92 - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

SCOPO Infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere

ATTIVITA' Realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere di Bari, Foggia, Verona e Padova

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2021	26,90	21,00	1,50	2,20	2,20	0,00	21,00	21,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1,50	1,50	1,50	0,00
Cronoprogramma	1,50	0,00	0,00	0,00



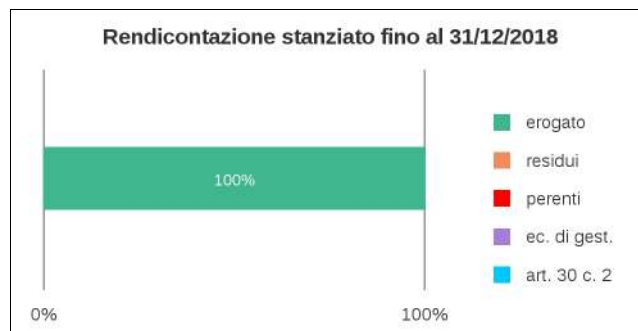
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto D - MOBILITA' FIERE

SCOPO Infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere

ATTIVITA' Realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere di Foggia, Verona e Padova

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2019	31,00	28,00	2,00	1,00	0,00	0,00	28,00	28,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,00	1,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità' locale

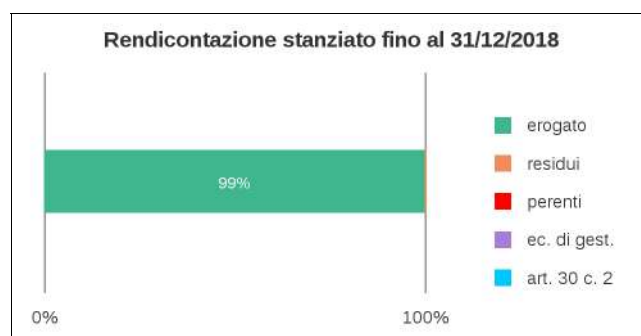
L n. 166 / 2002 art. 13, comma 2, punto A - ACQUISTO AUTOBUS

SCOPO Promozione del trasporto pubblico locale

ATTIVITA' Contributi alle Regioni per l'acquisto e la sostituzione di mezzi destinati al trasporto pubblico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2017	246,90	246,90	0,00	0,00	0,00	0,00	246,90	245,52	0,00	1,38	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



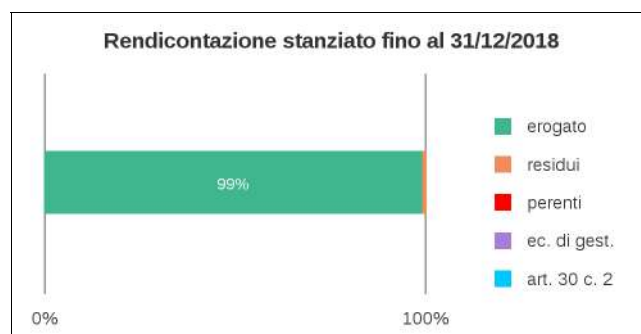
L n. 166 / 2002 art. 13, comma 2, punto B - ACQUISTO AUTOBUS

SCOPO Promozione del trasporto pubblico locale

ATTIVITA' Contributi alle Regioni per l'acquisto e la sostituzione di mezzi destinati al trasporto pubblico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2018	306,40	306,40	0,00	0,00	0,00	0,00	306,40	302,72	0,00	3,68	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,82	1,82	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale

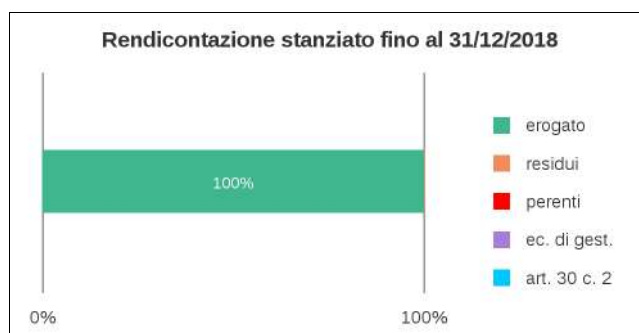
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 3, punto 1 - FIERA DI BARI

SCOPO Infrastrutture per la mobilità al servizio delle Fiere

ATTIVITA' Realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio della Fiera del Levante di Bari

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2018	14,00	14,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14,00	13,96	0,00	0,04	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale

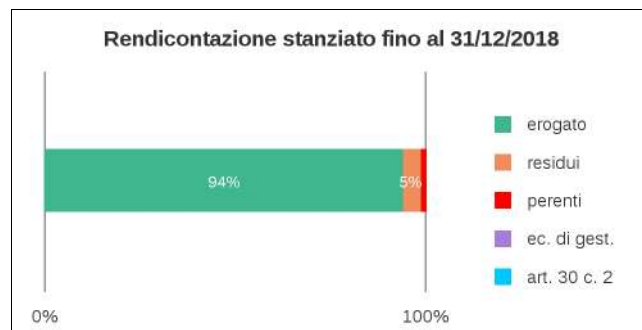
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 6 - LIMITI DI IMPEGNO AUTORIZZATI AI FINI DI AGEVOLARE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCOPO Potenziamento del trasporto rapido di massa

ATTIVITA' Mutui accessi dai comuni, con onere di ammortamento a carico dello Stato, per il potenziamento infrastrutturale e l'acquisto di materiale rotabile

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2035	309,56	222,89	5,10	5,10	5,10	71,37	222,89	209,17	0,00	10,26	3,46	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	4,72	5,10	4,34	0,00
Cronoprogramma	15,36	0,00	0,00	0,00



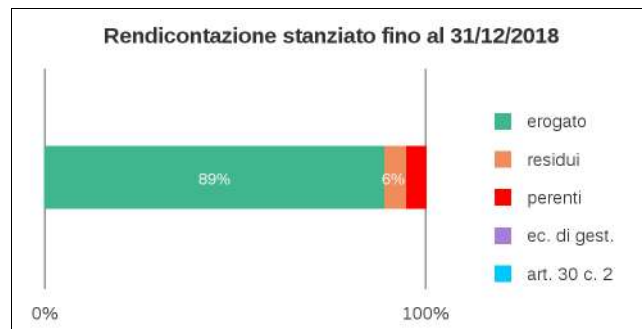
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 7 - LIMITI DI IMPEGNO AUTORIZZATI AI FINI DI AGEVOLARE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCOPO Potenziamento del trasporto rapido di massa

ATTIVITA' Mutui accessi dai comuni, con onere di ammortamento a carico dello Stato, per il potenziamento infrastrutturale e l'acquisto di materiale rotabile

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2019	353,70	274,50	16,16	3,94	3,94	55,16	274,50	243,86	0,00	15,76	14,88	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	15,18	3,94	0,00	0,00
Cronoprogramma	17,44	9,15	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità' locale

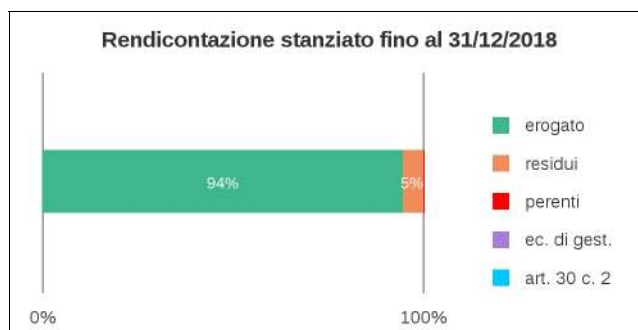
LF n. 488 / 1999 art. 54, comma 1, punto 8 bis - POTENZIAMENTO ED AMMODERNAMENTO FERROVIE IN CONCESSIONE

SCOPO Potenziamento e ammodernamento delle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa

ATTIVITA' Completamento dei programmi di potenziamento ed ammodernamento delle ferrovie in concessione e in gestione commissariale governativa

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2019	306,31	304,27	2,04	0,00	0,00	0,00	304,27	285,44	0,00	15,99	1,09	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	7,22	0,00	0,00	0,00



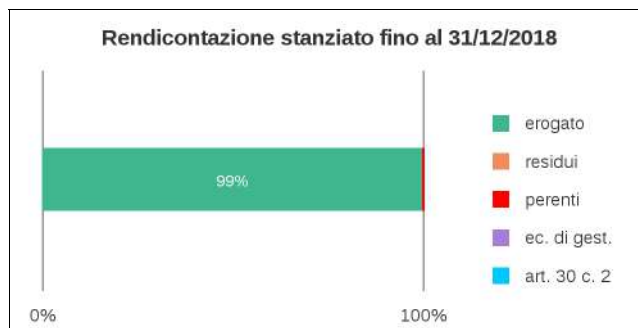
LF n. 488 / 1999 art. 54, comma 1, punto 8 ter - CONTRIBUTI PER FERROVIE IN CONCESSIONE

SCOPO Potenziamento e ammodernamento delle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa

ATTIVITA' Mutui accesi dalle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di completamento, potenziamento ed ammodernamento

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2016	141,08	141,08	0,00	0,00	0,00	0,00	141,08	140,14	0,00	0,00	0,94	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità' locale

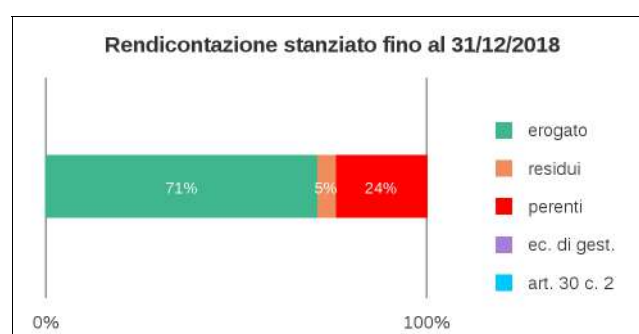
L n. 194 / 1998 art. 3, comma 4, punto B - TRASPORTO RAPIDO DI MASSA A GUIDA VINCOLATA

SCOPO Potenziamento del trasporto rapido di massa

ATTIVITA' Mutui accessi dai comuni, con onere di ammortamento a carico dello Stato, per il potenziamento infrastrutturale e l'acquisto di materiale rotabile

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2031	85,08	52,31	2,48	2,75	2,75	24,79	52,31	37,20	0,00	2,48	12,62	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,48	2,48	2,48	17,36
Cronoprogramma	2,48	2,48	0,00	0,00



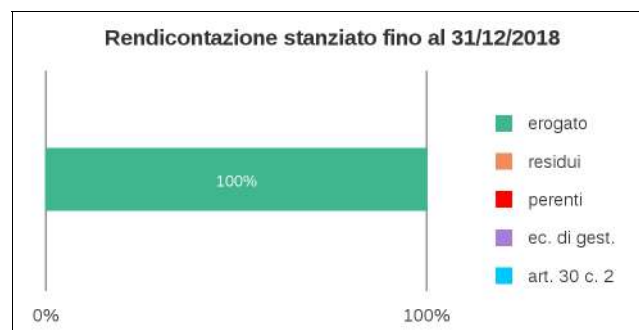
L n. 208 / 1998 art. 1, comma 1 - PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DEFINITI DALLA LEGGE 135/97

SCOPO Promozione del trasporto pubblico locale

ATTIVITA' Contributi alle Regioni per l'acquisto e la sostituzione di mezzi destinati al trasporto pubblico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2016	111,31	111,31	0,00	0,00	0,00	0,00	111,31	111,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate	
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto H	Rifinanziante

MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità' locale

L n. 366 / 1998 art. 11, comma 1, punto A - FINANZIAMENTI PER MOBILITA' CICLISTICA

SCOPO Potenziamento della mobilità ciclistica

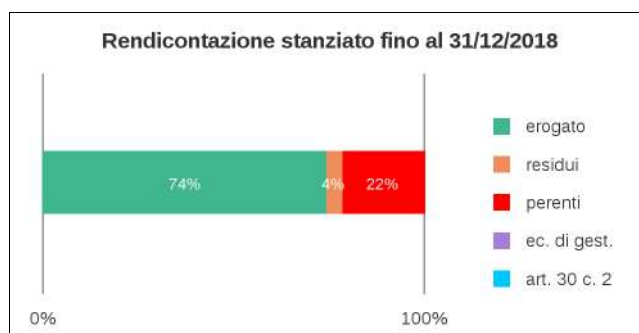
ATTIVITA' Concorso all'esecuzione dei piani regionali di riparto dei finanziamenti per la mobilità ciclistica e per la realizzazione di reti di percorsi ciclabili integrati

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2017	33,54	33,54	0,00	0,00	0,00	0,00	33,54	25,68	0,00	1,45	7,53	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,57	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

L n. 166 / 2002 art. 18, comma 1 Rifinanziante



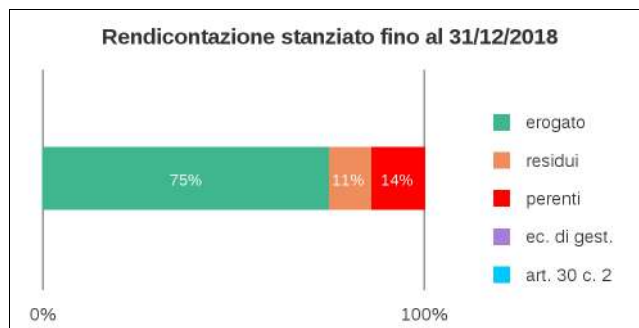
L n. 448 / 1998 art. 50, comma 1, punto A bis - RIFINANZIAMENTO PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

SCOPO Potenziamento del trasporto rapido di massa

ATTIVITA' Mutui accessi dai comuni, con onere di ammortamento a carico dello Stato, per il potenziamento infrastrutturale e l'acquisto di materiale rotabile

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2021	156,10	128,77	7,71	9,81	9,81	0,00	128,77	95,34	0,00	14,26	18,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	7,71	7,71	7,71	0,00
Cronoprogramma	7,71	6,55	6,55	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale

L n. 211 / 1992 art. 9, comma 1 - INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI RAPIDI DI MASSA

SCOPO Potenziamento del trasporto rapido di massa

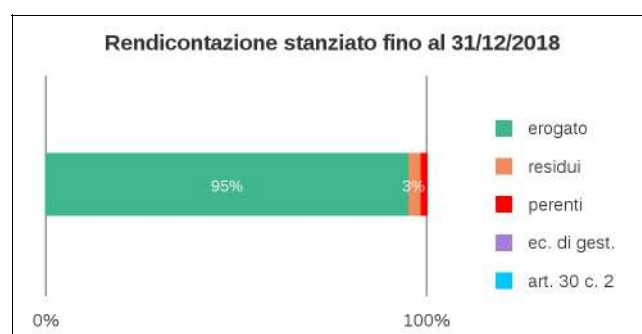
ATTIVITA' Mutui accessi dai comuni, con onere di ammortamento a carico dello Stato, per il potenziamento infrastrutturale e l'acquisto di materiale rotabile

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1992 2035	2.584,94	1.535,48	83,99	85,89	85,89	793,69	1.535,48	1.456,40	0,00	51,12	27,09	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	83,99	48,89	48,89	495,13
Cronoprogramma	83,99	50,25	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

L n. 448 / 1998 art. 50, comma 1, punto A ter Rifinanziante



L n. 211 / 1992 art. 9, comma 1, punto 1 - CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO DEL TRASPORTO PUBBLICO NELLE AREE URBANE E PER L'INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI TRASPORTO ECC.

SCOPO Potenziamento del trasporto rapido di massa

ATTIVITA' Mutui accessi dai comuni, con onere di ammortamento a carico dello Stato, per il potenziamento infrastrutturale e l'acquisto di materiale rotabile

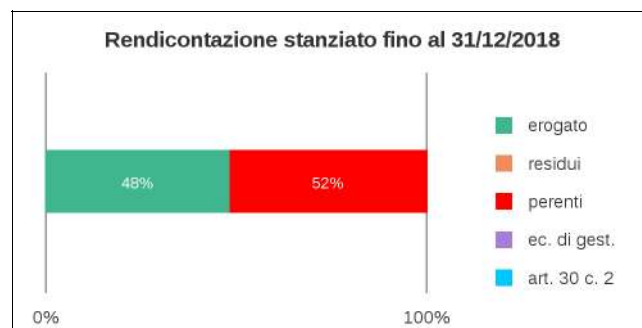
Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1996 2035	350,37	295,27	3,80	3,88	3,88	43,54	295,19	141,43	0,00	0,00	153,77	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	3,21	1,19	0,00	0,00
Cronoprogramma	3,81	1,19	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

DL n. 517 / 1996 art. 1, comma 1 Rifinanziante

L n. 472 / 1999 art. 13, comma 2 Rifinanziante



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale

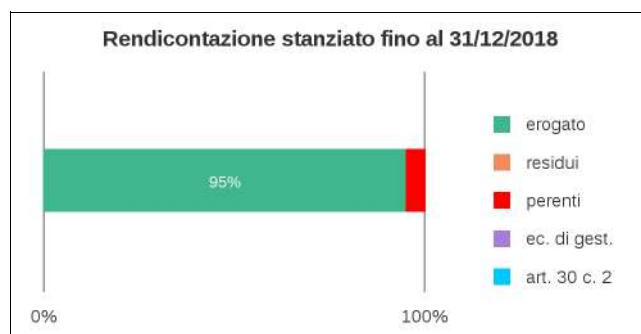
L n. 211 / 1992 art. 9, comma 1, punto 2 - CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO DEL TRASPORTO PUBBLICO NELLE AREE URBANE E PER L'ISTALLAZIONE DI SISTEMI DI TRASPORTO ECC.

SCOPO Potenziamento del trasporto rapido di massa

ATTIVITA' Mutui accessi dai comuni, con onere di ammortamento a carico dello Stato, per il potenziamento infrastrutturale e l'acquisto di materiale rotabile

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2035	339,26	187,96	8,90	8,90	8,90	124,60	187,96	178,33	0,00	0,00	9,63	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	8,90	8,90	8,90	124,60
Cronoprogramma	8,90	0,00	0,00	0,00



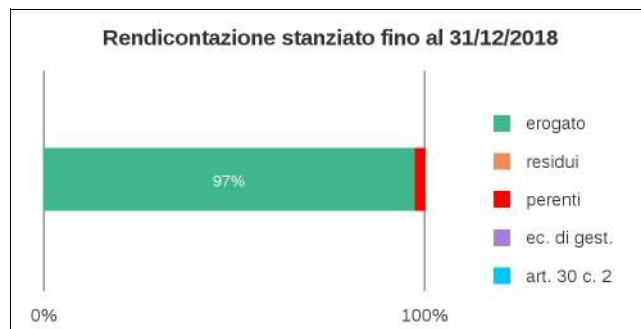
L n. 211 / 1992 art. 9, comma 1, punto A - INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI RAPIDI DI MASSA

SCOPO Potenziamento del trasporto rapido di massa

ATTIVITA' Mutui accessi dai comuni, con onere di ammortamento a carico dello Stato, per il potenziamento infrastrutturale e l'acquisto di materiale rotabile

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1994 2031	740,63	350,05	22,97	22,98	22,98	321,65	350,05	339,85	0,00	0,00	10,20	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	22,97	22,97	22,97	91,88
Cronoprogramma	22,97	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità' locale

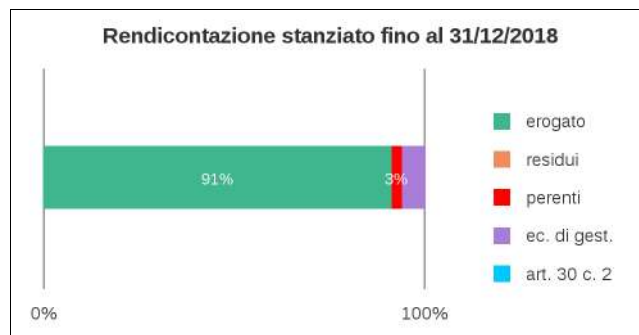
L n. 211 / 1992 art. 10, comma 1 - CONTRIBUTI PER I COLLEGAMENTI FERROVIARI CON AREE AEROPORTUALI ESPOSITIVE ED UNIVERSITARIE

SCOPO Potenziamento e ammodernamento delle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa

ATTIVITA' Mutui accesi dalle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di completamento, potenziamento ed ammodernamento

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2017	70,53	70,53	0,00	0,00	0,00	0,00	66,12	64,26	0,00	0,00	1,86	4,41	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



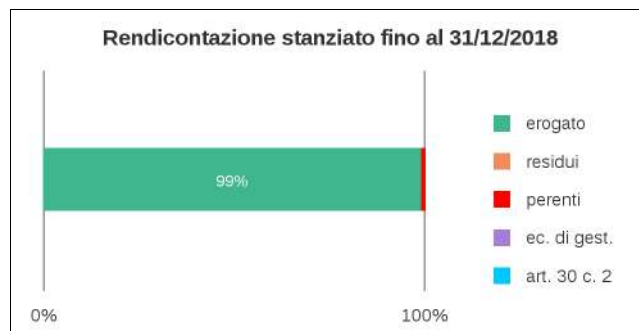
L n. 211 / 1992 art. 10, comma 4, punto 2 - INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI RAPIDI DI MASSA

SCOPO Potenziamento e ammodernamento delle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa

ATTIVITA' Mutui accesi dalle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di completamento, potenziamento ed ammodernamento

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1992 2011	337,39	337,39	0,00	0,00	0,00	0,00	337,39	333,37	0,00	0,00	4,02	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità' locale

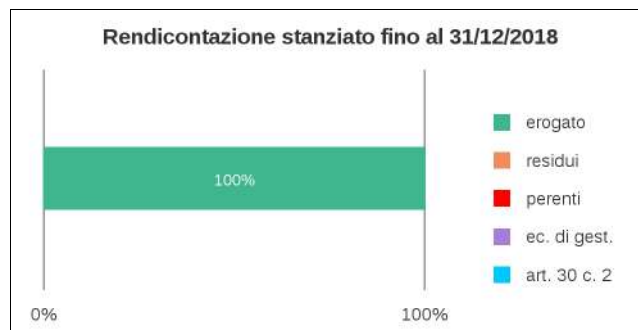
DL n. 121 / 1989 art. 5, comma 3 - MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DD.PP. PER LINEE METROPOLITANE E PARCHEGGI

SCOPO Potenziamento delle linee metropolitane

ATTIVITA' Mutui accesi da comuni, consorzi pubblici per i servizi di trasporto e società a prevalente capitale pubblico, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di parcheggi e nodi di scambio al servizio del trasporto rapido di massa

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2035	155,84	125,62	1,78	1,78	1,78	24,88	125,62	54,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1,78	1,78	1,78	24,89
Cronoprogramma	1,78	0,00	0,00	0,00



LF n. 910 / 1986 art. 2, comma 3, punto B - CONTRIBUTI FERROVIE CONCESSE

SCOPO Potenziamento e ammodernamento delle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa

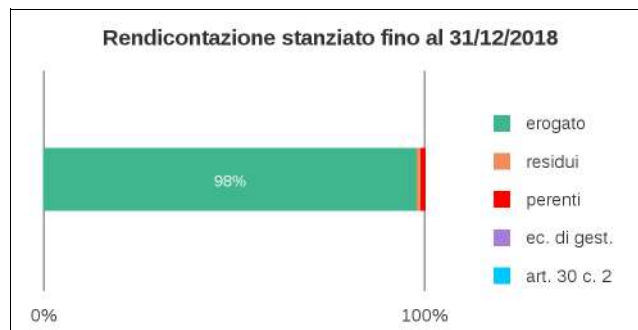
ATTIVITA' Completamento dei programmi di potenziamento ed ammodernamento delle ferrovie in concessione e in gestione commissariale governativa

Mutui accesi dalle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di completamento, potenziamento ed ammodernamento

Mutui accesi dalle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di potenziamento ed ammodernamento

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1987 2035	2.343,83	2.218,97	7,34	7,34	7,34	102,84	2.206,22	2.166,14	12,74	12,43	27,65	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	7,34	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	8,48	0,00	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate

DL n. 517 / 1996 art. 1, comma 3	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 1	Rifinanziante
LF n. 67 / 1988 art. 13, comma 12, punto 1	Rifinanziante

MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 006 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale

L n. 808 / 1985

SCOPO Potenziamento e ammodernamento delle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa

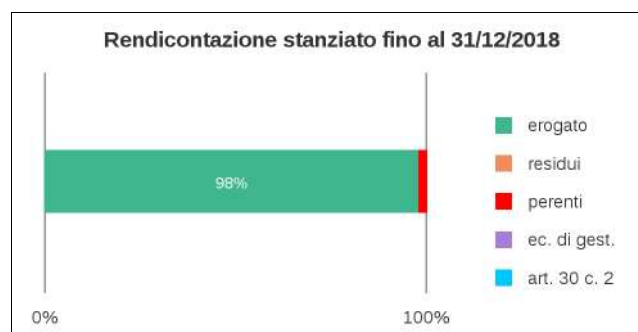
ATTIVITA' Mutui accesi dalle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di completamento, potenziamento ed ammodernamento

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2018	188,01	188,01	0,00	0,00	0,00	0,00	188,01	183,99	0,00	0,00	4,50	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto A	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto B	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto C	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto A	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto B	Rifinanziante
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 5	Rifinanziante
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 6	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 3, punto 1	Rifinanziante
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 38, punto A	Rifinanziante
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 38, punto B	Rifinanziante



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

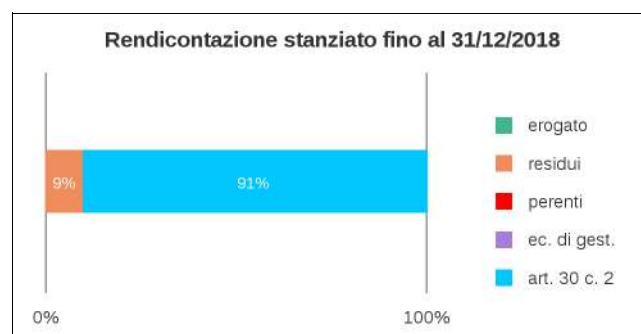
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 153 - OPERE DI ACCESSO AGLI IMPIANTI PORTUALI

SCOPO Ammodernamento delle infrastrutture portuali

ATTIVITA' Interventi infrastrutturali per l'accesso agli impianti portuali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2019	210,39	80,39	130,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,52	0,00	0,00	0,00	72,87

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	145,04	0,00	0,00	0,00



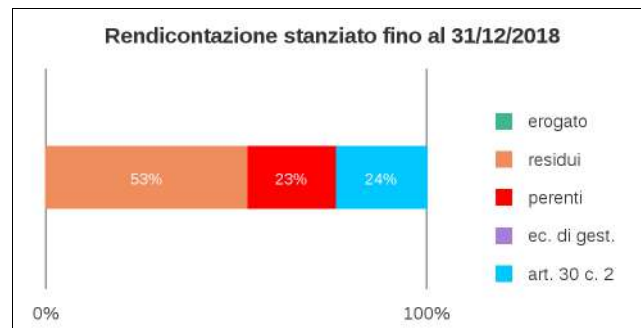
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 236 - COMPETITIVITA' DEI PORTI ED EFFICIENZA DEL TRASFERIMENTO FERROVIARIO ALL'INTERNO DEI SISTEMI PORTUALI

SCOPO Potenziamento del trasporto merci intermodale

ATTIVITA' Opere di miglioramento ed efficientamento ferroviario

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2024	124,43	64,43	10,00	10,00	10,00	30,00	38,98	0,00	10,00	23,98	15,00	0,00	15,46

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

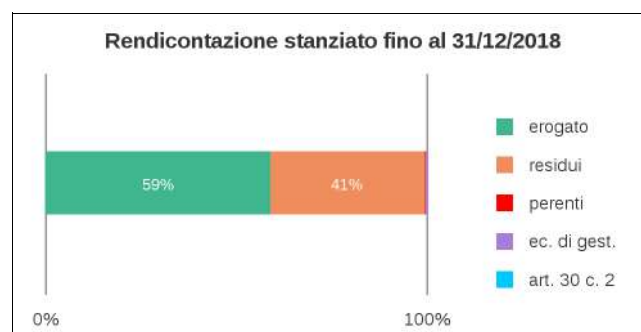
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 239 - SPESE POTENZIAMENTO TRASPORTO MARITTIMO STRETTO DI MESSINA

SCOPO Assicurare i collegamenti di servizio di trasporto marittimo veloce nello stretto di Messina

ATTIVITA' Concessione di contributi ai privati per l'erogazione del servizio

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2021	53,20	30,70	7,50	7,50	7,50	0,00	23,39	17,95	7,10	5,36	0,08	0,18	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	21,69	7,50	0,00	0,00



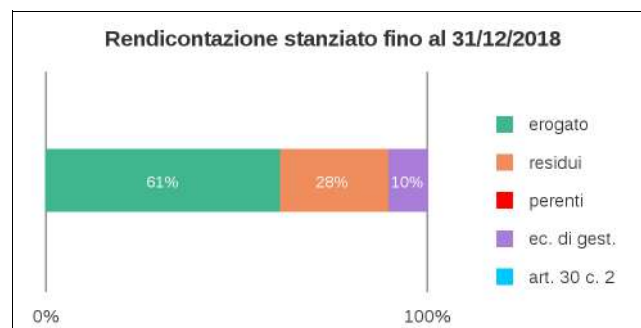
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 357 - CONTRIBUTI PER PROGETTI INNOVATIVI DI PRODOTTI E PROCESSI IN AMBITO NAVALE

SCOPO Sostegno all'industria cantieristica e armatoriale

ATTIVITA' Contributi per progetti innovativi di prodotti e processi nel campo navale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2034	99,98	19,98	5,00	5,00	5,00	65,00	18,88	12,19	0,49	5,20	0,00	2,09	0,00

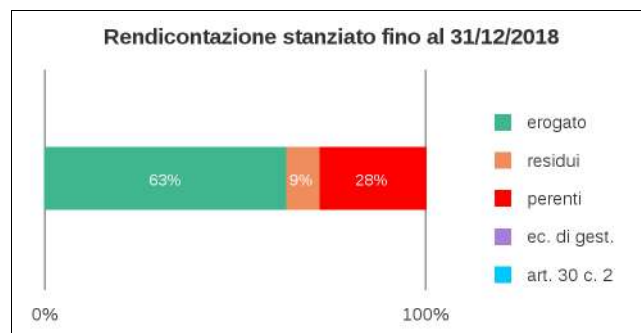
Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	4,51	4,51	4,51	63,55
Cronoprogramma	9,71	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto**PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne****DL n. 40 / 2010 art. 4, comma 6 - FONDO PER LE INFRASTRUTTURE PORTUALI****SCOPO** Ammodernamento delle infrastrutture portuali**ATTIVITA'** Completamento del porto commerciale di Gaeta

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2021	82,34	71,30	3,68	3,68	3,68	0,00	71,30	45,01	0,00	6,28	20,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	3,68	3,68	3,68	0,00
Cronoprogramma	9,96	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

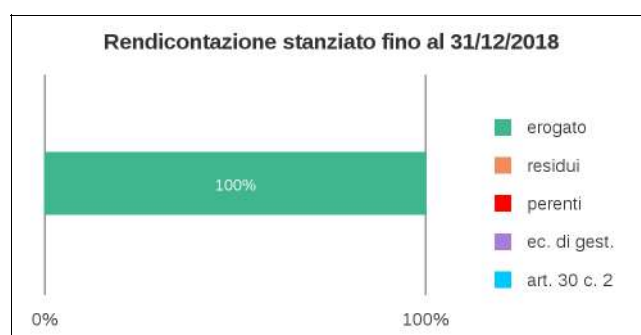
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 983 - FONDO PEREQUATIVO PER LE AUTORITA' PORTUALI

SCOPO Ammodernamento delle infrastrutture portuali

ATTIVITA' Fondo per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria nei porti sede di Autorità di sistema portuale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2021	4.354,05	481,63	47,81	47,81	47,81	3.728,99	481,63	481,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	47,81	0,00	0,00	0,00



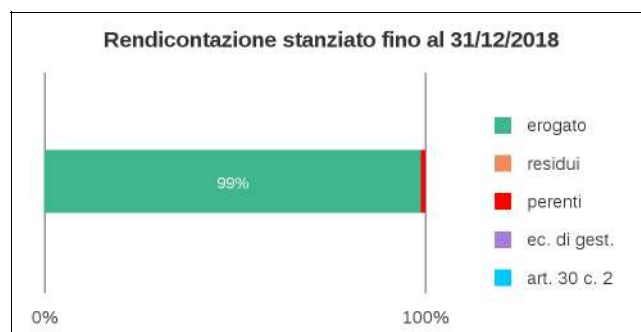
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1041 - INNOVAZIONE TECNOLOGICA INDUSTRIA CANTIERISTICA

SCOPO Sostegno al settore della cantieristica navale

ATTIVITA' Finanziamenti ad imprese navali per progetti innovativi di prodotto e di processo nel campo navale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2009	74,98	74,98	0,00	0,00	0,00	0,00	74,98	73,90	0,00	0,00	0,80	0,27	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

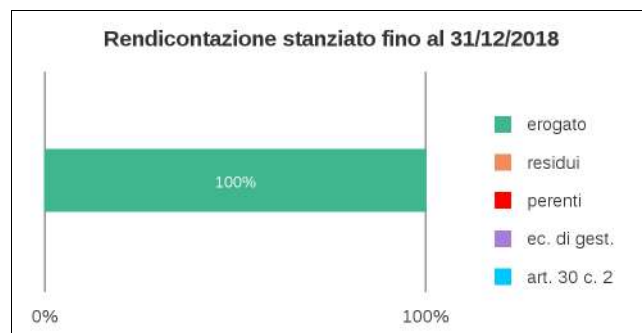
DL n. 7 / 2005 art. 6 ter, comma 1 - CONTRIBUTO A FAVORE DELL'AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA PER ONERI DERIVANTI DA ART. 53 L. 448/2001

SCOPO Riconversione dell'acciaieria ILVA di Genova-Cornigliano

ATTIVITA' Realizzazione programmi di razionalizzazione e valorizzazione delle aree delle ex acciaierie Genova-Cornigliano da parte dell'Autorità portuale di Genova

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2017	35,28	35,28	0,00	0,00	0,00	0,00	35,28	35,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



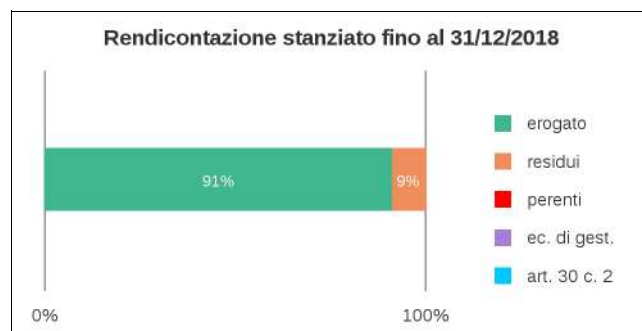
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto C - SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO

SCOPO Risanamento del sistema idroviario padano-veneto

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle Regioni per interventi di propria competenza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2019	221,28	201,28	20,00	0,00	0,00	0,00	201,28	201,28	0,00	20,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	20,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

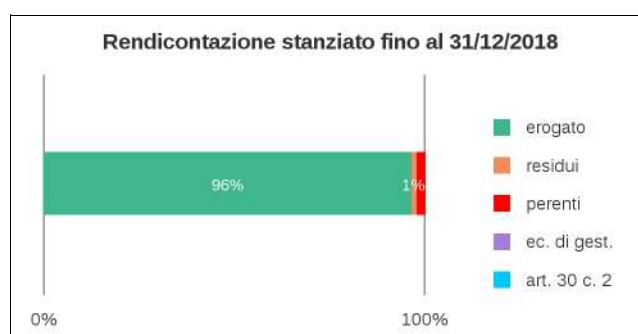
L n. 166 / 2002 art. 34, comma 4 - ELIMINAZIONE NAVI CISTERNA

SCOPO Bonifica e ripristino ambientale

ATTIVITA' Contributi per l'eliminazione delle navi cisterne vetuste per una migliore tutela dell'ambiente marino

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2018	85,80	85,80	0,00	0,00	0,00	0,00	85,80	83,62	0,00	1,16	1,98	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



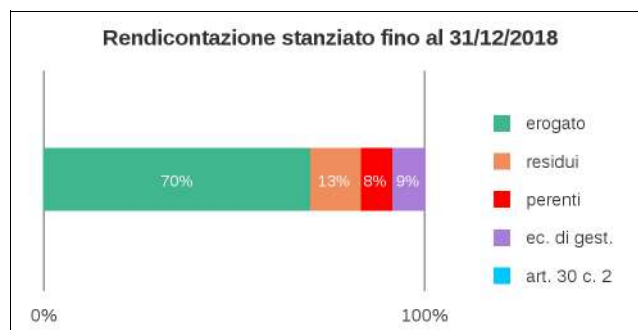
L n. 166 / 2002 art. 36, comma 2, punto A - AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE INFRASTRUTTURE PORTUALI

SCOPO Ammodernamento delle infrastrutture portuali

ATTIVITA' Mutui accesi per il finanziamento di interventi infrastrutturali nei porti con oneri di ammortamento a carico dello Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2020	496,45	462,71	32,98	0,76	0,00	0,00	462,71	322,22	0,00	61,51	38,70	40,28	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	27,98	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	45,29	29,76	4,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

L n. 166 / 2002 art. 36, comma 2, punto B - AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE INFRASTRUTTURE PORTUALI

SCOPO Ammodernamento delle infrastrutture portuali

ATTIVITA' Mutui accesi per finanziare interventi infrastrutturali presso scali portuali, con oneri di ammortamento a carico dello Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2019	949,18	887,10	62,08	0,00	0,00	0,00	887,10	587,60	0,00	90,18	116,57	92,74	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	62,08	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	91,21	41,38	6,81	0,00



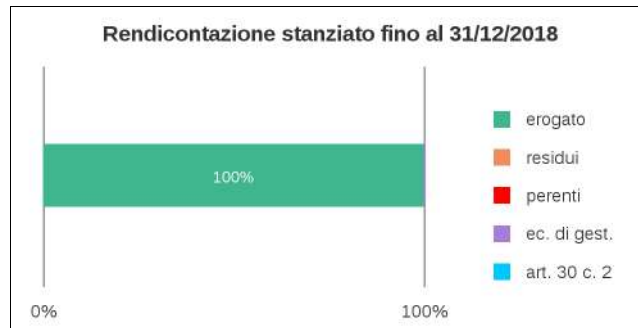
L n. 51 / 2001 art. 2, comma 1 - CONTRIBUTI DEMOLIZIONE NAVI CISTERNA

SCOPO Bonifica e ripristino ambientale

ATTIVITA' Contributi per l'eliminazione delle navi cisterne vetuste per una migliore tutela dell'ambiente marino

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2017	76,50	76,50	0,00	0,00	0,00	0,00	76,13	76,13	0,00	0,00	0,00	0,36	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

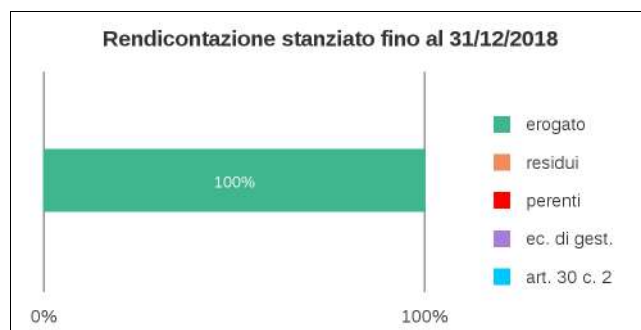
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 13 bis - INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Manutenzione dei canali navigabili di Venezia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2017	0,78	0,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,78	0,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 13 quater - SALVAGUARDIA DI VENEZIA

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Manutenzione dei canali navigabili di Venezia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2018	0,91	0,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,91	0,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

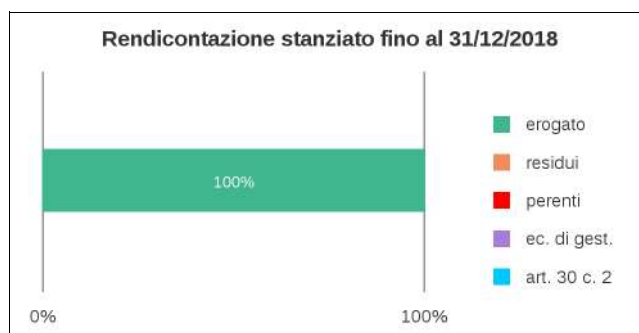
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 13 quinquies - INTERVENTI PER OPERE PORTUALI PORTO DI CHIOGGIA

SCOPO Ammodernamento delle infrastrutture portuali

ATTIVITA' Mutui accesi per finanziare interventi infrastrutturali presso il porto di Chioggia, con oneri di ammortamento a carico dello Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2019	1,95	1,82	0,13	0,00	0,00	0,00	1,82	1,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,13	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,13	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

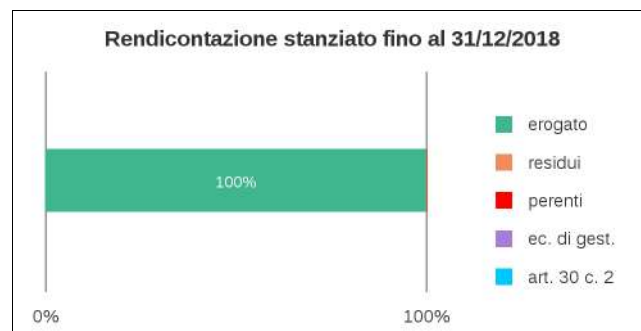
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto N - LIMITI DI IMPEGNO AUTORIZZATI AI FINI DI AGEVOLARE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCOPO Ammodernamento delle infrastrutture portuali

ATTIVITA' Mutui accesi per finanziare interventi infrastrutturali presso scali portuali, con oneri di ammortamento a carico dello Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2017	192,28	192,28	0,00	0,00	0,00	0,00	192,28	191,59	0,00	0,34	0,34	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,68	0,00	0,00	0,00



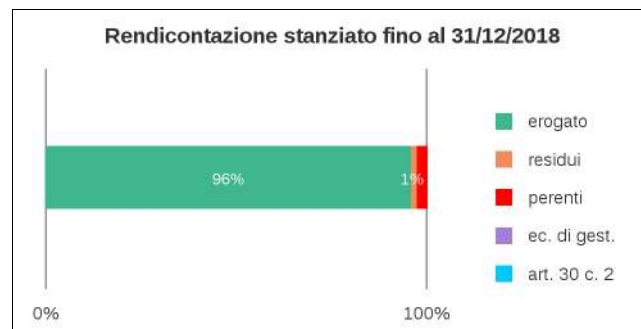
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto O - LIMITI DI IMPEGNO AUTORIZZATI AI FINI DI AGEVOLARE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCOPO Ammodernamento delle infrastrutture portuali

ATTIVITA' Mutui accesi per finanziare interventi infrastrutturali presso scali portuali, con oneri di ammortamento a carico dello Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2019	259,12	257,76	1,36	0,00	0,00	0,00	257,76	246,71	0,00	3,73	7,31	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1,36	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	3,90	0,67	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

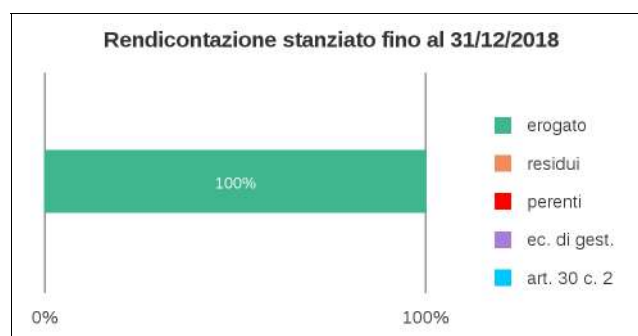
L n. 522 / 1999 art. 2, comma 2 - CONTRIBUTI PER COSTRUZIONI E TRASFORMAZIONI NAVALI

SCOPO Sostegno all'industria cantieristica e armatoriale

ATTIVITA' Costruzione, trasformazione, modificazione e grande riparazione delle unità navali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2017	198,53	198,53	0,00	0,00	0,00	0,00	198,53	198,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



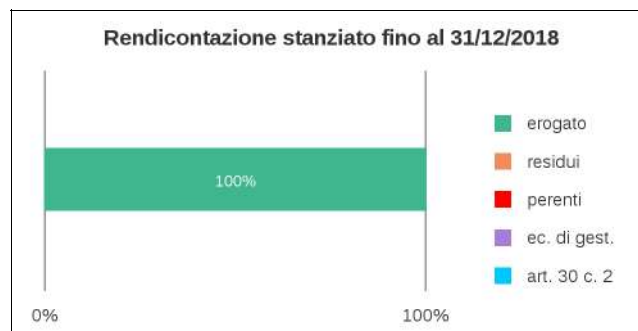
L n. 194 / 1998 art. 2, comma 8, punto E - RISANAMENTO GESTIONE LAGO TRASIMENO

SCOPO Risanamento tecnico economico del servizio di trasporto pubblico lacustre

ATTIVITA' Muti accesi presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di risanamento tecnico-ambientale del servizio di trasporto pubblico sul Lago Trasimeno

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2035	15,05	8,70	0,37	0,37	0,37	5,24	8,70	8,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,37	0,37	0,37	5,23
Cronoprogramma	0,37	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

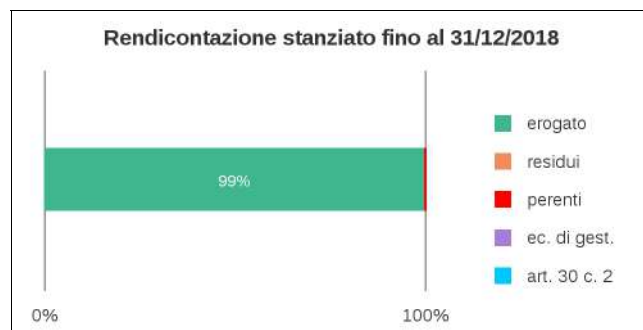
L n. 413 / 1998 art. 5, comma 3 - CONTRIBUTI CETENA

SCOPO Sostegno al settore della cantieristica navale

ATTIVITA' Finanziamento di programmi di ricerca e sviluppo svolti dagli Istituti CETENA (Centro per gli Studi di Tecnica Navale) e CO.FI.R. (Confitarma Fedarlinea per la Ricerca)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2017	310,77	310,77	0,00	0,00	0,00	0,00	310,77	308,71	0,00	0,00	2,06	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



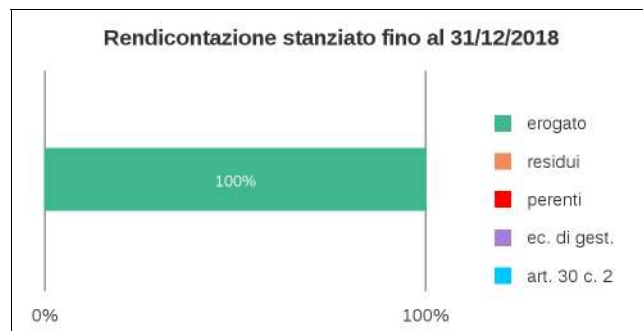
L n. 413 / 1998 art. 9 - OPERE INFRASTRUTTURALI RELATIVA AI PORTI E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AUTOSTRADE DEL MARE

SCOPO Ammodernamento delle infrastrutture portuali

ATTIVITA' Mutui accesi per finanziare interventi infrastrutturali presso scali portuali, con oneri di ammortamento a carico dello Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2016	281,39	281,39	0,00	0,00	0,00	0,00	281,39	281,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

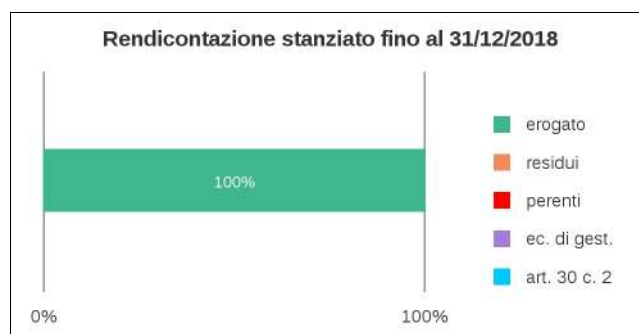
L n. 413 / 1998 art. 9, comma 1, punto 1 - OPERE INFRASTRUTTURALI RELATIVA AI PORTI E PER LA REALIZZAZIONE DELLE AUTOSTRADE DEL MARE

SCOPO Ammodernamento delle infrastrutture portuali

ATTIVITA' Mutui accesi per finanziare interventi infrastrutturali presso scali portuali, con oneri di ammortamento a carico dello Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2017	252,91	252,91	0,00	0,00	0,00	0,00	252,91	252,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



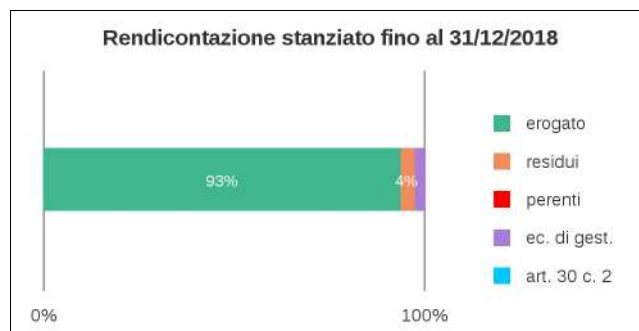
L n. 413 / 1998 art. 11 - SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO

SCOPO Risanamento del sistema idroviario padano-veneto

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle Regioni per interventi di propria competenza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2035	292,22	151,51	8,28	8,28	8,28	115,87	147,08	141,65	0,00	5,43	0,00	4,43	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	8,28	8,28	8,28	115,87
Cronoprogramma	13,71	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

L n. 261 / 1997 art. 6, comma 7, punto 2 - INDUSTRIA CANTIERISTICA ED ARMATORIALE

SCOPO Sostegno al settore della cantieristica navale

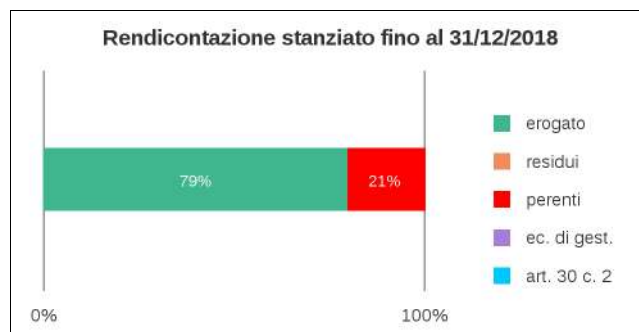
ATTIVITA' Finanziamento di programmi di ricerca e sviluppo svolti dagli Istituti INSEAN (stituto Nazionale per Studi ed Esperienze di Architettura Navale) e CETENA (Centro per gli Studi di Tecnica Navale)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1997 2017	80,90	80,90	0,00	0,00	0,00	0,00	80,90	64,26	0,00	0,00	16,64	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

L n. 522 / 1999 art. 5 Rifinanziante



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

L n. 234 / 1989 art. 2 - CONTRIBUTI PER LE NUOVE COSTRUZIONE DI NAVI

SCOPO Sostegno al settore della cantieristica navale

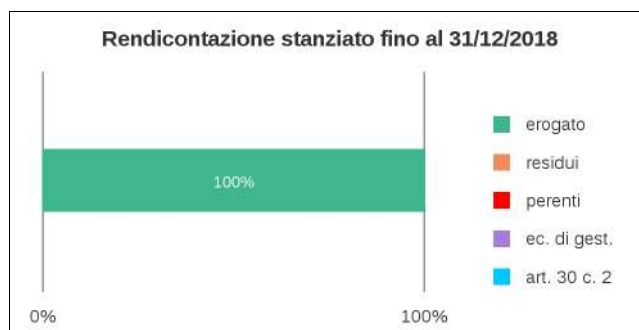
ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati alle imprese di costruzione per la costruzione, trasformazione, modificazione e grande riparazione delle unità navali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1997 2017	349,61	349,61	0,00	0,00	0,00	0,00	349,31	349,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

L n. 261 / 1997 art. 1, comma 1, punto 2	Rifinanziante
L n. 413 / 1998 art. 1, comma 1, punto A	Rifinanziante



L n. 234 / 1989 art. 6 - CONTRIBUTI ALLE IMPRESE DI COSTRUZIONI NAVALI PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA

SCOPO Sostegno al settore della cantieristica navale

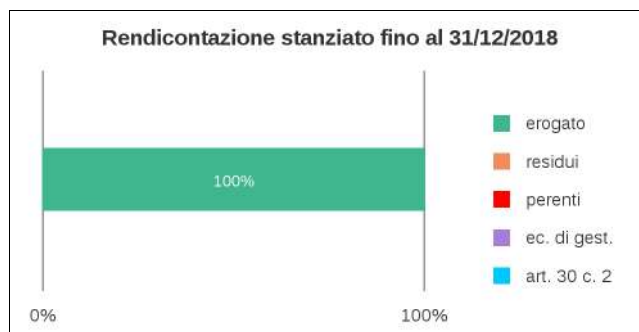
ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati alle imprese di costruzione e riparazione per l'adeguamento dei mezzi di sollevamento o degli impianti di servizi destinati direttamente alla produzione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2017	35,08	35,08	0,00	0,00	0,00	0,00	35,08	35,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

L n. 522 / 1999 art. 4, comma 9	Rifinanziante
---------------------------------	---------------



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

LF n. 910 / 1986 art. 2, comma 3, punto B

SCOPO Ammodernamento delle infrastrutture portuali
 Salvaguardia di Venezia e della sua laguna
 Sostegno all'industria cantieristica e armatoriale

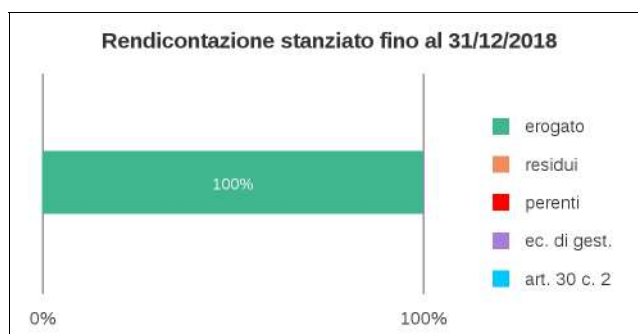
ATTIVITA' Costruzione, trasformazione, modificazione e grande riparazione delle unità navali
 Manutenzione canali navigabili Venezia
 Mutui accesi per finanziare interventi infrastrutturali presso il porto di Chioggia, con oneri di ammortamento a carico dello Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2035	188,02	168,56	9,45	1,49	0,57	7,95	167,99	168,15	0,00	0,00	0,00	0,57	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	8,88	0,92	0,00	0,00
Cronoprogramma	8,88	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

DL n. 517 / 1996 art. 1, comma 3	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 1	Rifinanziante
LF n. 67 / 1988 art. 13, comma 12, punto 1	Rifinanziante



MISSIONE: 013 - Diritto alla mobilità' e sviluppo dei sistemi di trasporto

PROGRAMMA: 009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

L n. 808 / 1985

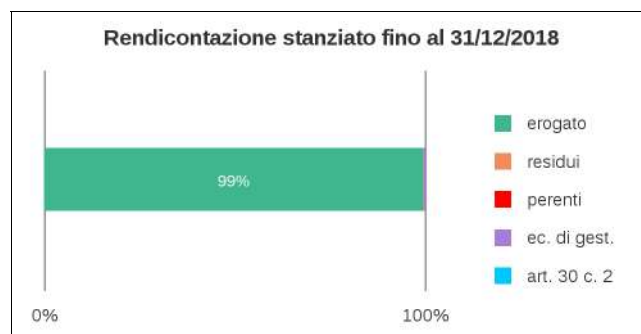
SCOPO Ammodernamento delle infrastrutture portuali
 Sostegno all'industria cantieristica e armatoriale

ATTIVITA' Costruzione, trasformazione, modificazione e grande riparazione delle unità navali
 Mutui accesi per finanziare interventi infrastrutturali presso il porto di Chioggia, con oneri di ammortamento a carico dello Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2035	105,64	97,75	0,46	0,46	0,46	6,51	97,04	96,97	0,00	0,07	0,00	0,70	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,07	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto A	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto B	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto C	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto A	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto B	Rifinanziante
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 5	Rifinanziante
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 6	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 3, punto 1	Rifinanziante
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 38, punto A	Rifinanziante
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 38, punto B	Rifinanziante



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 005 - Sistemi idrici, idraulici ed elettrici

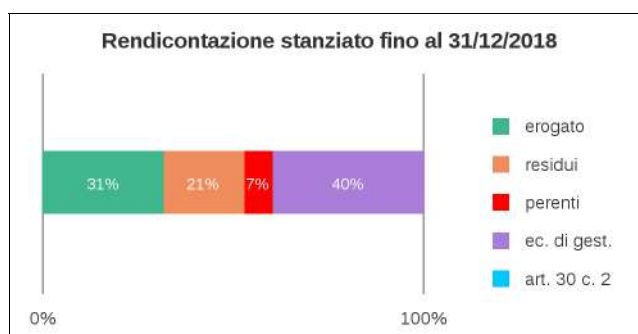
DL n. 79 / 2004 art. 2, comma 2 - DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA DI GRANDI DIGHE

SCOPO Messa in sicurezza di Grandi Dighe

ATTIVITA' Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi manutentivi presso 15 grandi dighe prive di concessionari

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2020	25,12	20,41	1,57	3,14	0,00	0,00	20,41	6,42	0,00	4,33	1,50	8,15	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1,57	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	3,07	1,07	0,00	0,00



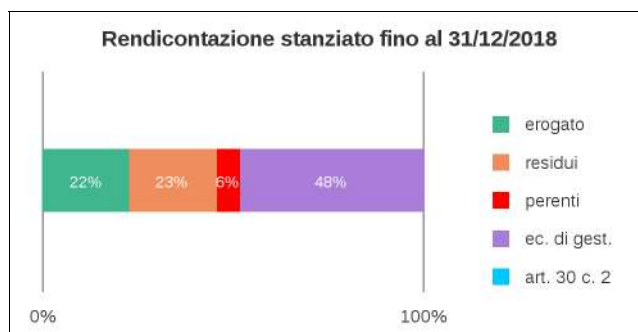
DL n. 79 / 2004 art. 2, comma 2, punto 1 - DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA DI GRANDI DIGHE

SCOPO Messa in sicurezza di Grandi Dighe

ATTIVITA' Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi manutentivi presso 15 grandi dighe prive di concessionari

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2020	12,59	10,22	0,79	0,79	0,79	0,00	10,22	2,28	0,00	2,36	0,62	4,95	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,79	0,79	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,46	0,49	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 005 - Sistemi idrici, idraulici ed elettrici

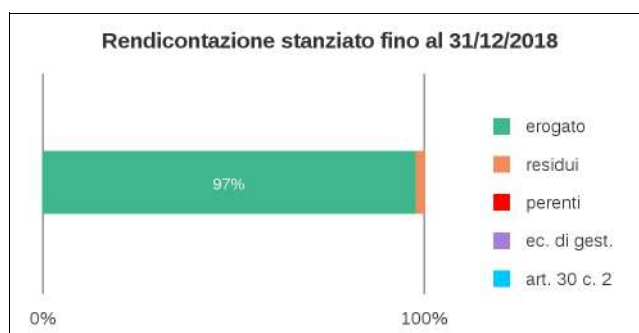
L n. 398 / 1998 art. 1, comma 1 - ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE

SCOPO Risanamento economico finanziario dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese

ATTIVITA' Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare il ripianamento dei debiti contratti dall'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1999 2019	302,06	302,06	0,00	0,00	0,00	0,00	302,06	294,32	0,00	7,75	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	7,75	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

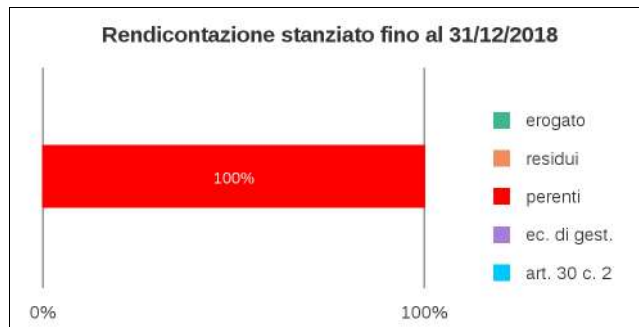
DL n. 83 / 2012 art. 17 septies, comma 8 - FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO NAZIONALE INFRASTRUTTURALE PER LA RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI

SCOPO Sviluppo della mobilità sostenibile

ATTIVITA' Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica (Pnire) - Realizzazione delle Infrastrutture urbane per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2015	33,22	33,22	0,00	0,00	0,00	0,00	33,22	0,00	0,00	0,00	33,21	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

DL n. 185 / 2008 art. 21, comma 1, punto A - OPERE STRATEGICHE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Legge obiettivo - Programma interventi strategici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009 2023	873,00	582,00	58,20	58,20	58,20	116,40	582,00	319,68	0,00	102,77	159,57	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	58,20	58,20	58,20	116,40
Cronoprogramma	89,05	0,00	0,00	0,00



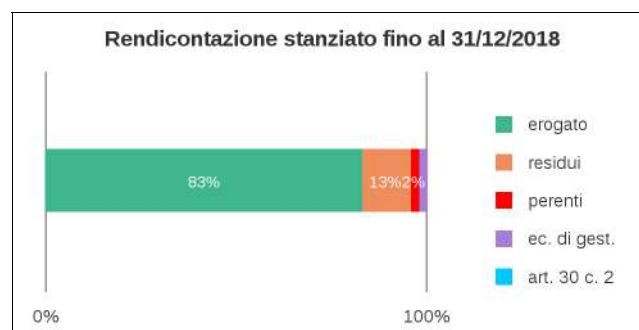
DL n. 185 / 2008 art. 21, comma 1, punto B - OPERE STRATEGICHE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Programma interventi strategici - gli interventi sono finanziati attraverso mutui ed Erogazioni Dirette. Le Erogazioni Dirette sono effettuate sulla base dei SAL presentati dagli Enti Beneficiari dei finanziamenti e dietro nulla-osta delle Direzioni Generali competenti per materia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2010 2024	1.881,69	1.158,52	120,53	120,53	120,53	361,58	1.158,52	959,18	0,00	148,20	26,17	24,97	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	120,53	120,53	120,53	361,58
Cronoprogramma	141,85	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

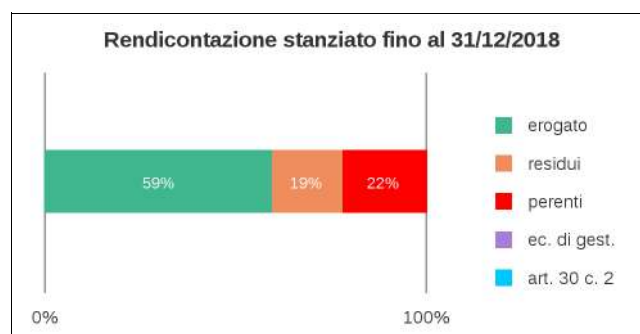
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto A - LEGGE OBIETTIVO

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Legge obiettivo - Programma interventi strategici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2022	1.348,24	987,84	90,10	90,10	90,10	90,10	987,83	585,27	0,00	182,76	219,81	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	90,09	90,09	90,09	90,09
Cronoprogramma	111,51	0,00	0,00	0,00



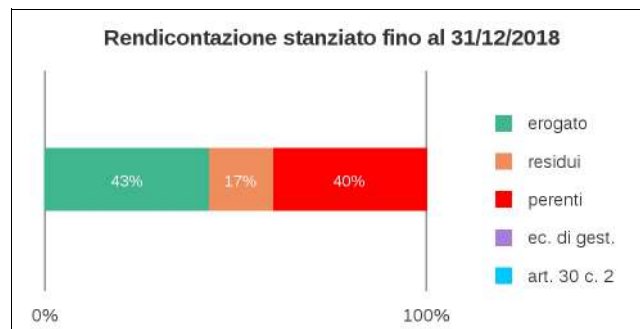
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto B - LEGGE OBIETTIVO

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Legge obiettivo - Programma interventi strategici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009 2023	1.117,97	785,67	66,46	66,46	66,46	132,92	785,67	335,94	0,00	132,78	316,95	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	66,46	66,46	66,46	132,92
Cronoprogramma	86,76	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

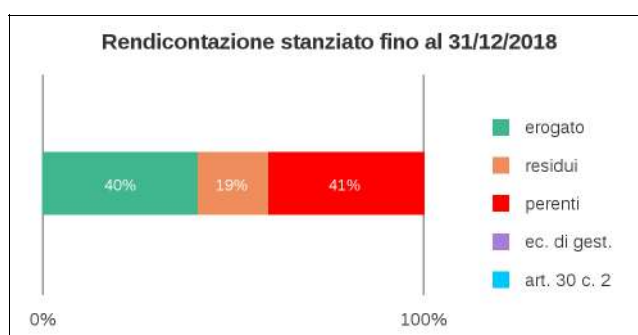
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto C - LEGGE OBIETTIVO

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Legge obiettivo - Programma interventi strategici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2010 2024	1.051,13	692,56	59,76	59,76	59,76	179,29	692,56	279,40	0,00	128,63	284,54	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	59,76	59,76	59,76	179,29
Cronoprogramma	77,13	0,00	0,00	0,00



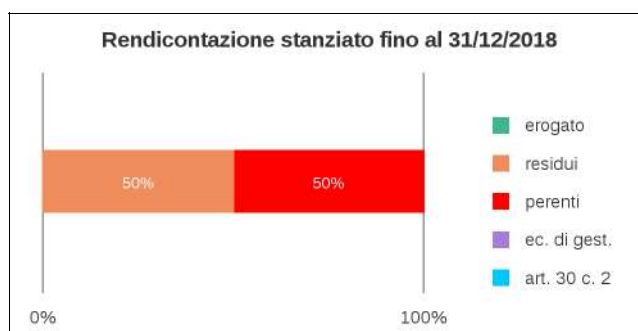
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto G - METRÒ C ROMA

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Metropolitana di Roma - Linea C - tracciato fondamentale da T2 a T7 (Clodio/Mazzini - Montecompati/Pantano) - tratta T3 Colosseo-San Giovanni (delibera CIPE n. 60 del 2010)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2023	24,20	13,20	2,20	2,20	2,20	4,40	13,20	0,00	0,00	6,60	6,60	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,20	2,20	2,20	4,40
Cronoprogramma	2,20	2,20	2,20	2,20



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

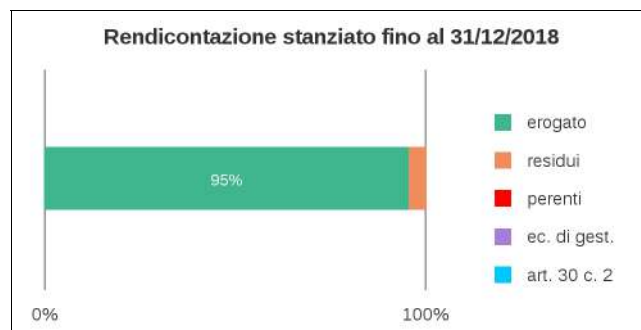
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 291, punto A - PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Mutui accesi dal Comune di Venezia, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di propria competenza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2022	18,16	13,32	1,21	1,21	1,21	1,21	13,32	12,70	0,00	0,62	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1,21	1,21	1,21	1,21
Cronoprogramma	2,42	1,21	1,21	1,21



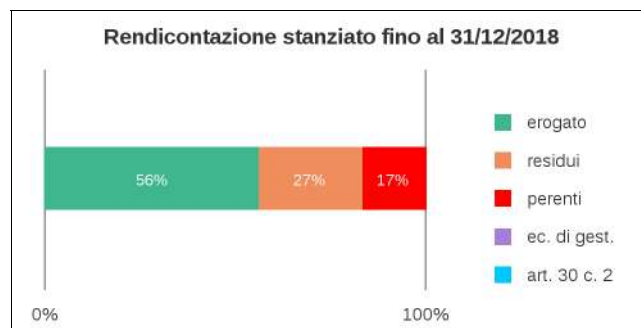
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 291, punto B - PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Opere di competenza del comune di Venezia e Chioggia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2022	3,39	2,48	0,23	0,23	0,23	0,22	2,48	1,39	0,00	0,68	0,42	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,23	0,23	0,23	0,23
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

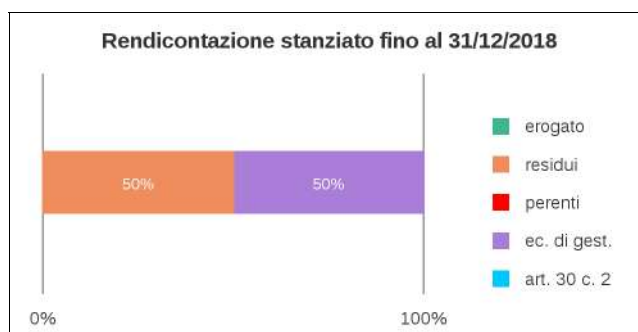
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 291, punto C - PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Interventi di competenza del comune di Cavallino-Treporti - Autorizzazione inattuata, non risultano stipulati atti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2022	0,37	0,12	0,06	0,06	0,06	0,07	0,00	0,00	0,06	0,00	0,00	0,06	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto A - REALIZZAZIONE DI OPERE STRATEGICHE DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Legge obiettivo - Programma interventi strategici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2021	1.335,95	1.066,50	88,75	88,75	91,95	0,00	1.066,50	693,81	0,00	160,61	212,52	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	88,75	88,75	88,75	0,00
Cronoprogramma	115,49	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

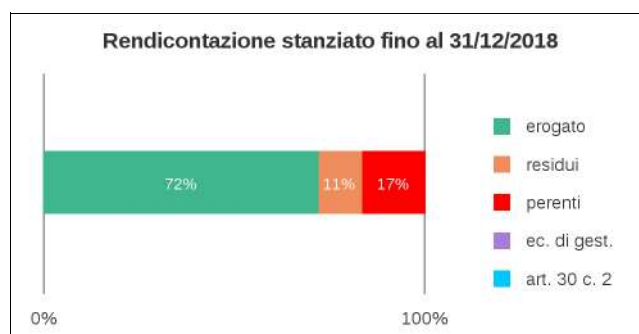
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto B - FONDO OPERE STRATEGICHE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Legge obiettivo - Programma interventi strategici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2008 2022	1.364,38	1.007,78	89,15	89,15	89,15	89,15	1.007,78	725,00	0,00	115,76	167,03	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	89,15	89,15	89,15	89,15
Cronoprogramma	118,71	0,00	0,00	0,00



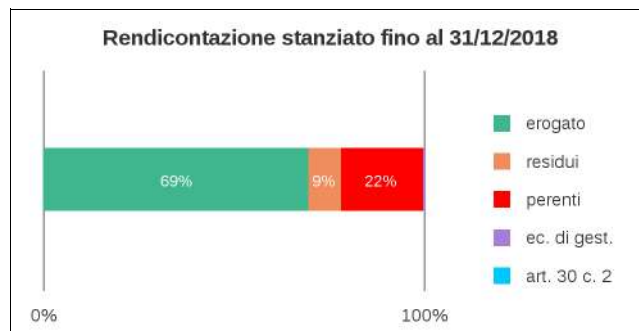
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto C - FONDO OPERE STRATEGICHE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Legge obiettivo - Programma interventi strategici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009 2023	1.236,55	861,04	75,10	75,10	75,10	150,21	861,04	596,53	0,00	73,75	185,56	5,20	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	75,10	75,10	75,10	150,21
Cronoprogramma	84,61	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

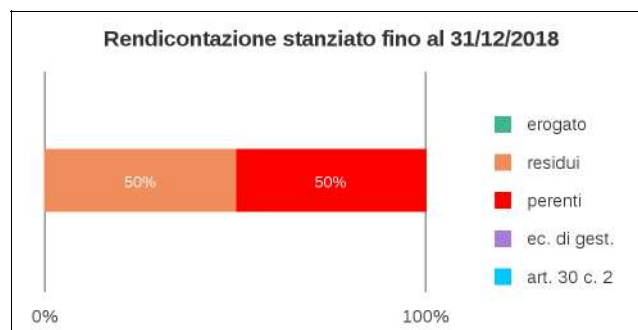
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto E - FONDO OPERE STRATEGICHE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Metropolitana di Roma - Linea C - tracciato fondamentale da T2 a T7 (Clodio/Mazzini - Montecompatri/Pantano) - tratta T3 Colosseo-San Giovanni (Delibera CIPE n. 60 del 2010)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2023	23,76	12,96	2,16	2,16	2,16	4,32	12,96	0,00	0,00	6,48	6,47	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,16	2,16	2,16	4,32
Cronoprogramma	4,32	2,16	2,16	0,00



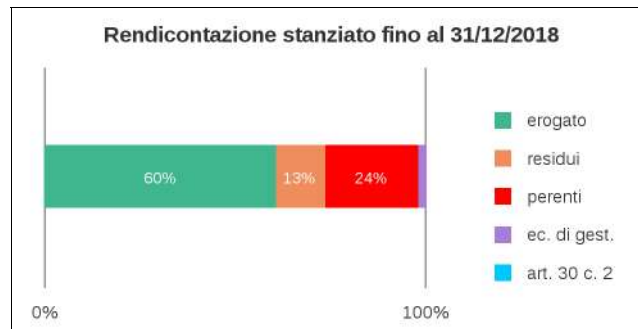
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 78, punto A - INTERVENTI INFRASTRUTTURE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Programma interventi strategici - gli interventi sono finanziati attraverso mutui ed Erogazioni Dirette. Le Erogazioni Dirette sono effettuate sulla base dei SAL presentati dagli Enti Beneficiari dei finanziamenti e dietro nulla-osta delle Direzioni Generali competenti per materia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2021	1.813,32	1.490,31	107,67	107,67	107,67	0,00	1.490,31	900,16	0,00	193,81	364,15	32,18	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	107,67	107,67	107,67	0,00
Cronoprogramma	120,21	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

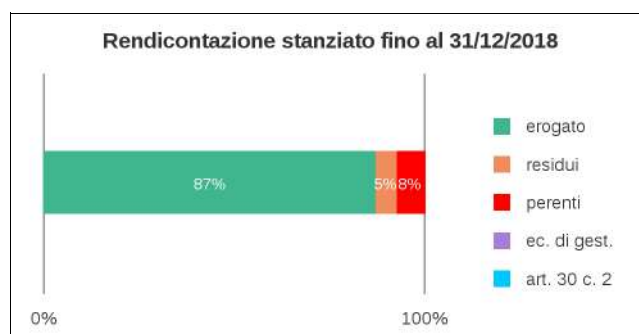
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 9 - REALIZZAZIONE OPERE STRATEGICHE

SCOPO Opere per infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive

ATTIVITA' Legge obiettivo - Programma interventi strategici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2019	2.422,77	2.238,18	128,40	56,19	0,00	0,00	2.238,18	1.945,77	0,00	123,05	169,38	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	128,40	56,19	0,00	0,00
Cronoprogramma	169,14	0,00	0,00	0,00



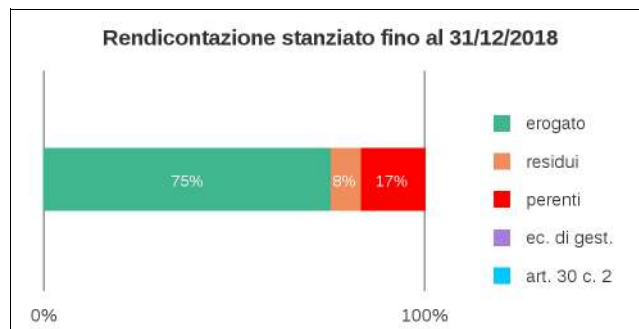
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto A - REALIZZAZIONE OPERE STRATEGICHE

SCOPO Opere per infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive

ATTIVITA' Legge obiettivo - Programma interventi strategici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2021	2.944,47	2.615,86	136,36	136,36	28,08	27,81	2.615,86	1.963,01	0,00	210,47	442,40	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	136,36	136,04	28,08	27,82
Cronoprogramma	174,64	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

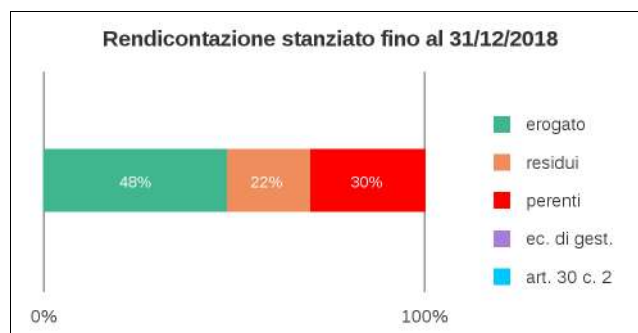
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto B - CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI REGGIO CALABRIA

SCOPO Risanamento e sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria

ATTIVITA' Contributi straordinari per il risanamento del patrimonio edilizio comunale, il completamento e la riqualificazione delle reti idriche e fognarie, la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e monumentale, l'ammodernamento e la realizzazione di impianti sportivi

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2019	110,79	103,29	7,50	0,00	0,00	0,00	103,29	49,46	0,00	22,50	31,33	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	7,50	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	30,00	0,00	0,00	0,00



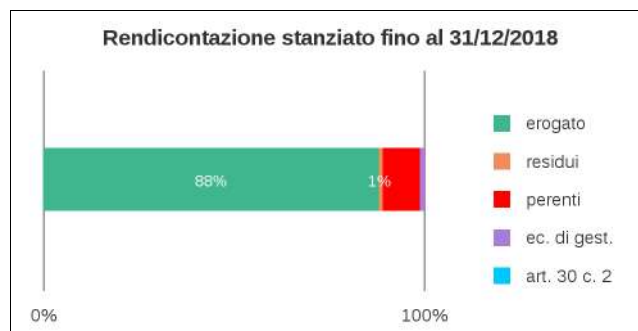
L n. 166 / 2002 art. 13, comma 1, punto A - INFRASTRUTTURE STRATEGICHE DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Legge obiettivo - Programma interventi strategici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2035	2.492,55	2.389,17	6,08	6,08	6,08	85,14	2.388,95	2.080,92	0,00	23,73	232,98	35,69	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	6,08	6,08	6,08	85,14
Cronoprogramma	9,68	5,29	2,51	2,03



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

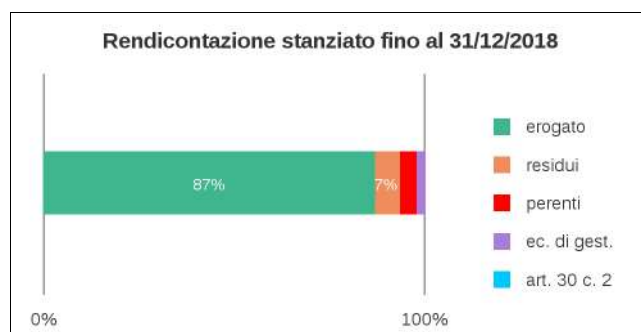
L n. 166 / 2002 art. 13, comma 1, punto B - REALIZZAZIONE SPESE STRATEGICHE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Programma interventi strategici - gli interventi sono finanziati attraverso mutui ed Erogazioni Dirette. Le Erogazioni Dirette sono effettuate sulla base dei SAL presentati dagli Enti Beneficiari dei finanziamenti e dietro nulla-osta delle Direzioni Generali competenti per materia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2035	1.606,51	1.352,03	79,27	38,74	29,96	106,51	1.352,03	1.172,18	0,00	89,78	58,79	31,29	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	55,05	38,74	29,96	106,51
Cronoprogramma	80,28	0,00	0,00	0,00



L n. 166 / 2002 art. 13, comma 1, punto C - REALIZZAZIONE SPESE STRATEGICHE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Programma interventi strategici - gli interventi sono finanziati attraverso mutui ed Erogazioni Dirette. Le Erogazioni Dirette sono effettuate sulla base dei SAL presentati dagli Enti Beneficiari dei finanziamenti e dietro nulla-osta delle Direzioni Generali competenti per materia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2035	1.349,40	1.209,04	48,55	20,27	15,33	56,21	1.209,04	933,64	0,00	118,61	86,57	70,23	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	48,55	20,27	15,33	56,20
Cronoprogramma	111,73	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

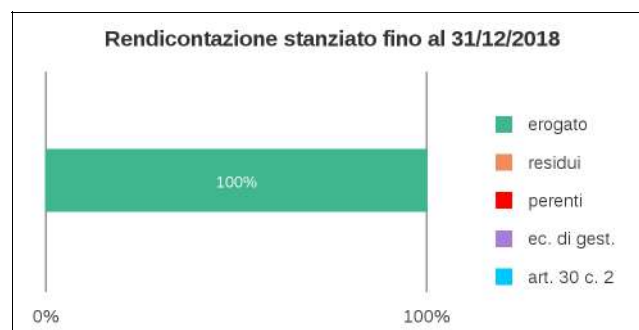
L n. 166 / 2002 art. 23, comma 2 - INTERVENTI PER TRASPORTO PERSONE, RESTAURO E RISTRUTTURAZIONE DI BENI ARTISTICI NEL COMUNE DI GENOVA

SCOPO Organizzazione di Genova "Capitale europea della cultura 2004"

ATTIVITA' Contributi al comune di Genova per oneri derivanti dai mutui accesi per interventi infrastrutturali, per il trasporto pubblico delle persone, di restauro e ristrutturazione anche di beni di valore storico-artistico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2017	22,50	22,50	0,00	0,00	0,00	0,00	22,50	22,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



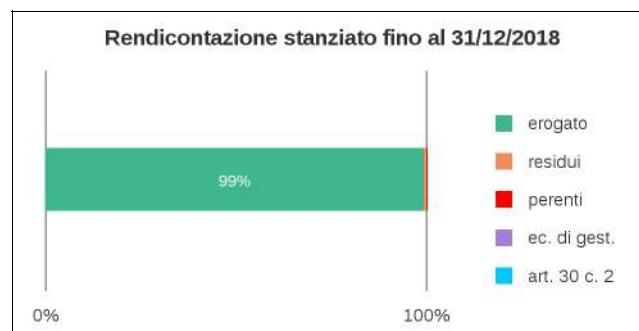
L n. 166 / 2002 art. 30, comma 4, punto 1 - INFRASTRUTTURE DELLE FORZE DI POLIZIA

SCOPO Ammodernamento delle strutture in uso alle forze di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Realizzazione di un programma per infrastrutture ed impianti necessari allo sviluppo ed ammodernamento delle strutture della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, del Corpo delle Capitanerie di Porto, del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2017	80,00	80,00	0,00	0,00	0,00	0,00	80,00	79,16	0,00	0,53	0,28	0,03	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

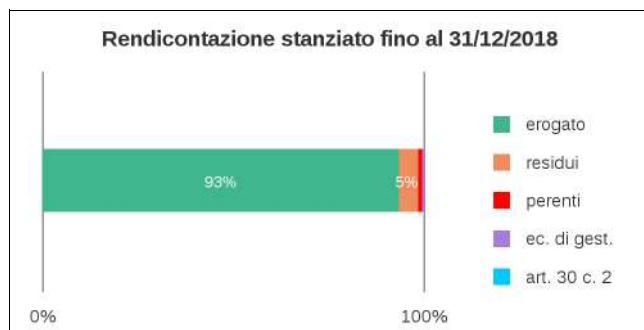
L n. 166 / 2002 art. 30, comma 4, punto 2 - INFRASTRUTTURE DELLE FORZE DI POLIZIA

SCOPO Ammodernamento delle strutture in uso alle forze di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Realizzazione di un programma per infrastrutture ed impianti necessari allo sviluppo ed ammodernamento delle strutture della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, del Corpo delle Capitanerie di Porto, del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2019	149,30	147,71	1,59	0,00	0,00	0,00	146,88	137,33	0,00	7,42	1,59	1,15	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,53	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,83	0,00	0,00	0,00



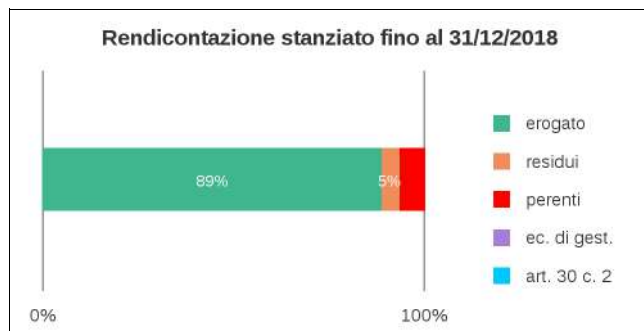
L n. 166 / 2002 art. 30, comma 4, punto 3 - INFRASTRUTTURE DELLE FORZE DI POLIZIA

SCOPO Ammodernamento delle strutture in uso alle forze di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Realizzazione di un programma per infrastrutture ed impianti necessari allo sviluppo ed ammodernamento delle strutture della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, del Corpo delle Capitanerie di Porto, del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2019	220,23	205,23	15,00	0,00	0,00	0,00	205,15	181,66	0,00	9,84	13,65	0,08	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1,07	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,68	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 13

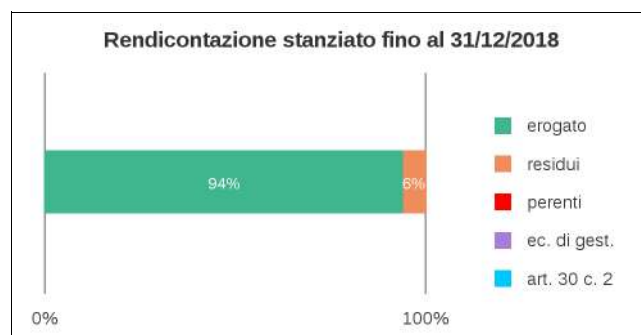
SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore della Fondazione Giorgio Cini per la realizzazione di opere di propria competenza

Mutui accesi dal Comune di Cavallino-Treporti, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di propria competenza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2017	5,53	5,53	0,00	0,00	0,00	0,00	5,53	5,19	0,00	0,34	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 13 bis - INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore della Fondazione Giorgio Cini per la realizzazione di opere di propria competenza

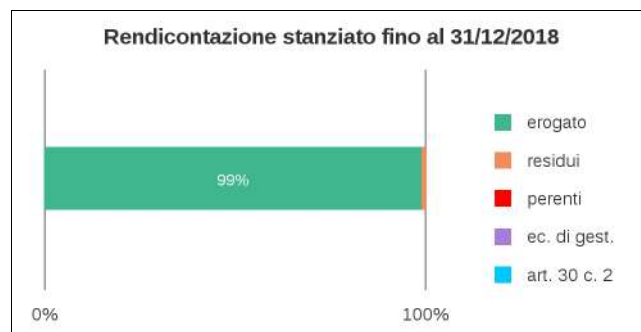
Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di competenza degli enti locali

Opere di competenza del comune di Venezia e Chioggia

Studi di fattibilità delle opere necessarie per la salvaguardia della laguna di Venezia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2017	92,53	92,53	0,00	0,00	0,00	0,00	92,53	90,87	0,00	1,24	0,03	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 13 ter - SALVAGUARDIA DI VENEZIA

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

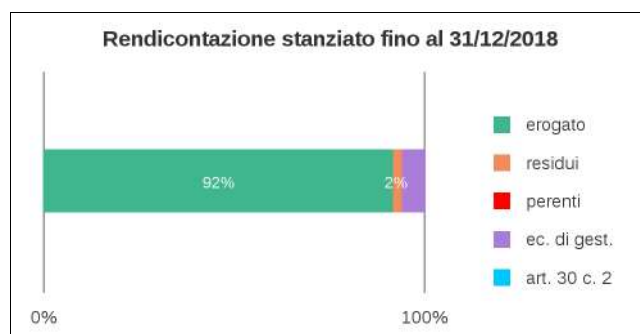
ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore della Fondazione Giorgio Cini per la realizzazione di opere di propria competenza

Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di competenza degli enti locali

Studi di fattibilità delle opere necessarie per la salvaguardia della laguna di Venezia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2018	163,97	163,97	0,00	0,00	0,00	0,00	154,09	149,93	0,00	3,82	0,00	10,10	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto 13 quater - SALVAGUARDIA DI VENEZIA

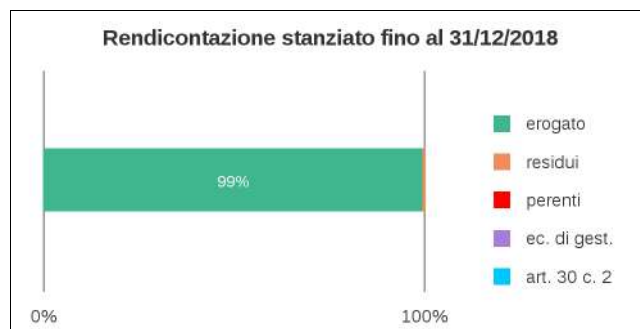
SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Opere di competenza del comune di Venezia e Chioggia

Studi di fattibilità delle opere necessarie per la salvaguardia della laguna di Venezia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2019	309,94	309,84	0,10	0,00	0,00	0,00	309,84	307,51	0,00	2,32	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,10	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,09	0,01	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

L n. 315 / 1998 art. 3 - OPERE INFRASTRUTTURALI E VIARIE NELLE PROVINCE DI VARESE E COMO

SCOPO Agevolare gli insediamenti delle strutture universitarie di Varese e di Como

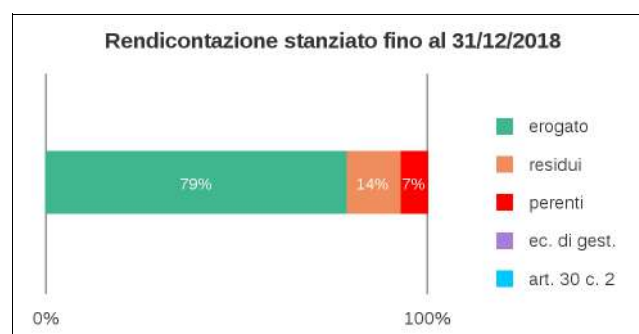
ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle province di Varese e como per interventi infrastrutturali e viari

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2019	30,00	28,00	2,00	0,00	0,00	0,00	28,00	22,00	0,00	4,00	2,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	4,47	3,53	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 96 Rifinanziante



L n. 139 / 1992 art. 2, comma 1, punto 1 - INTERVENTI DI COMPETENZA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI DI CUI ALL'ARTICOLO N.3 DELLA LEGGE N.798 DEL 1984

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

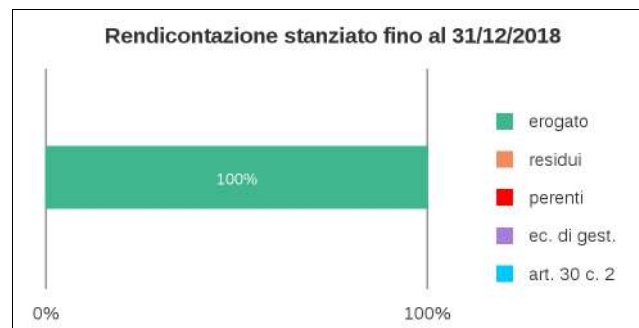
ATTIVITA' Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di competenza degli enti locali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2022	15,00	11,00	1,00	1,00	1,00	1,00	11,00	11,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,12	0,56	0,56	0,56

Autorizzazioni collegate

LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 291 Rifinanziante



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

L n. 139 / 1992 art. 2, comma 3, punto 1 - LIMITE IMPEGNO COMPETENZA REGIONE VENETO

SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

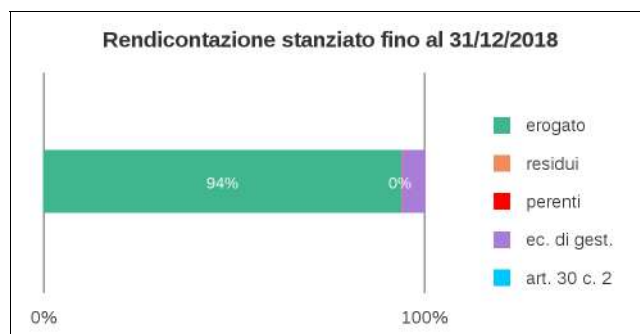
ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore della Procuratoria San Marco di Venezia per la realizzazione di opere di propria competenza

Contributi agli investimenti erogati a favore del Patriarcato di Venezia per la realizzazione di opere di propria competenza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2018	39,40	39,40	0,00	0,00	0,00	0,00	36,92	36,92	0,00	0,02	0,00	2,48	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 4	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 5	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto A	Rifinanziante
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto D	Rifinanziante
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto E	Rifinanziante
LF n. 448 / 2001 art. 45, comma 1, punto F	Rifinanziante



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

L n. 139 / 1992 art. 2, comma 4 - INTERVENTI DI COMPETENZA DEI COMUNI DI VENEZIA E CHIOGGIA DI CUI ALL'ARTICOLO N.6 DELLA LEGGE N.798 DEL 1984

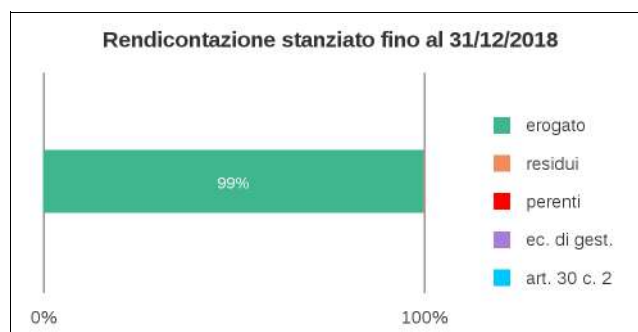
SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore della Fondazione Giorgio Cini per la realizzazione di opere di propria competenza
 Contributi agli investimenti erogati a favore della Procuratoria San Marco di Venezia per la realizzazione di opere di propria competenza
 Contributi agli investimenti erogati a favore del Patriarcato di Venezia per la realizzazione di opere di propria competenza
 Esecuzione di opere di competenza del comune di Venezia e Chioggia
 Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di competenza degli enti locali
 Studi di fattibilità delle opere necessarie per la salvaguardia della laguna di Venezia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2021	669,06	667,08	0,73	0,73	0,52	0,00	666,35	663,56	0,00	2,70	0,06	0,73	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1 bis	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1 bis, punto 1	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 1 quater	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1 quater	Rifinanziante
LF n. 488 / 1999 art. 54, comma 1, punto 1	Rifinanziante



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

DL n. 166 / 1989 - INTERVENTI URGENTI PER IL RISANAMENTO E LO SVILUPPO DELLA CITTA' DI REGGIO CALABRIA

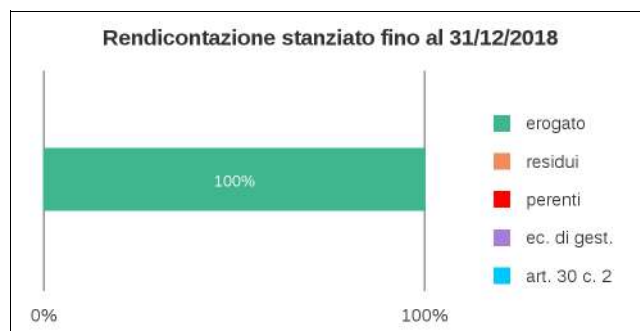
SCOPO Risanamento e sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria

ATTIVITA' Contributi straordinari per il risanamento del patrimonio edilizio comunale, il completamento e la riqualificazione delle reti idriche e fognarie, la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e monumentale, l'ammodernamento e la realizzazione di impianti sportivi

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2096	17,45	9,66	0,46	0,46	0,46	6,41	9,66	9,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,46	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,46	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
L n. 295 / 1998 art. 2, comma 1	Rifinanziante



LF n. 910 / 1986 art. 2, comma 3, punto B

SCOPO Risanamento e sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria
 Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

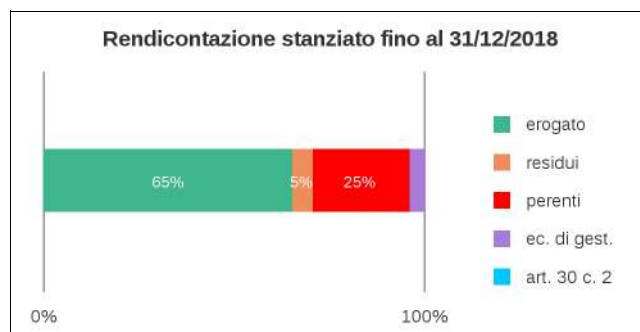
ATTIVITA' Contributi straordinari per il risanamento del patrimonio edilizio comunale, il completamento e la riqualificazione delle reti idriche e fognarie, la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e monumentale, l'ammodernamento e la realizzazione di impianti sportivi

Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di competenza degli enti locali
 Studi di fattibilità delle opere necessarie per la salvaguardia della laguna di Venezia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2035	340,94	195,88	8,53	8,53	8,53	119,47	187,35	127,09	0,00	10,64	49,71	8,31	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	9,49	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
DL n. 517 / 1996 art. 1, comma 3	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto 1	Rifinanziante
LF n. 67 / 1988 art. 13, comma 12, punto 1	Rifinanziante



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 010 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'

L n. 808 / 1985

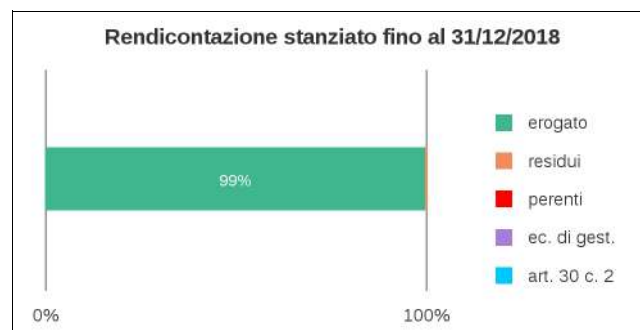
SCOPO Salvaguardia di Venezia e della sua laguna

ATTIVITA' Mutui accessi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare interventi di competenza degli enti locali
 Studi di fattibilità delle opere necessarie per la salvaguardia della laguna di Venezia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2001 2016	71,65	71,65	0,00	0,00	0,00	0,00	71,65	71,21	0,00	0,40	0,04	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto A	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto B	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 883, punto C	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto A	Rifinanziante
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 884, punto B	Rifinanziante
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 5	Rifinanziante
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 6	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1	Rifinanziante
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 3, punto 1	Rifinanziante
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 38, punto A	Rifinanziante
LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 38, punto B	Rifinanziante



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

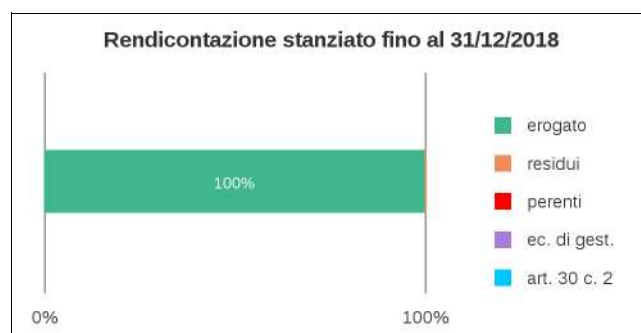
DL n. 91 / 2017 art. 16 bis, comma 1 - INTERVENTI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA SULLA TRATTA AUTOSTRADALE A24 E A 25

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Contributo a favore della società concessionaria Strada dei Parchi S.p.A. per interventi di ripristino e messa in sicurezza sulle autostrade A24 e A25

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2025	200,00	58,00	142,00	0,00	0,00	0,00	57,74	57,74	0,26	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	62,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	62,00	0,00	0,00	0,00



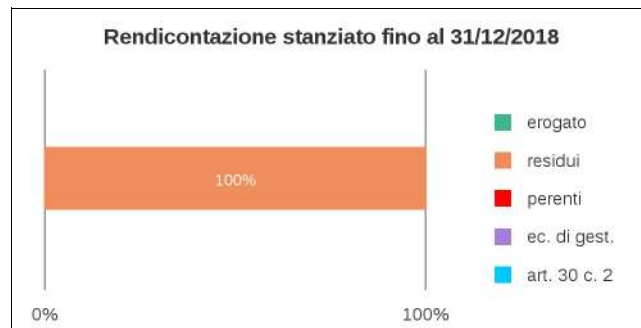
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1164 - FINANZIAMENTO QUADRILATERO UMBRIA MARCHE SPA

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Contratto di Programma MIT-ANAS 2016-2020 - Completamento delle opere, anche accessorie, inerenti alla società "Quadrilatero Umbria Marche SpA"

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2022	160,00	32,00	0,00	0,00	96,00	32,00	0,00	0,00	32,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1169 - FINANZIAMENTO HUB PORTUALE DI LA SPEZIA

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Completamento delle opere concernenti il progetto di viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia (variante alla Strada Statale 1, "Aurelia")

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	20,00	0,00	0,00	20,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



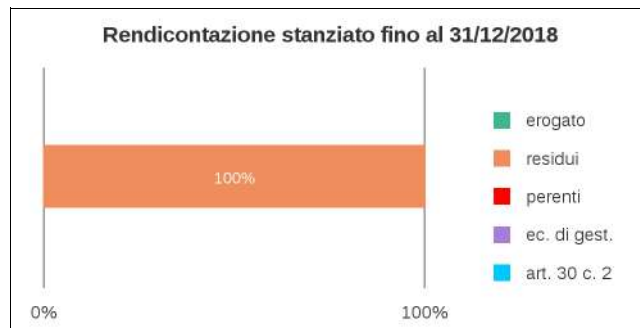
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 604 - CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO "CORTINA 2021"- ANAS

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Adeguamento della viabilità statale nella provincia di Belluno per le finali di Coppa del Mondo del marzo 2020 e dei Campionati Mondiali di sci alpino del febbraio 2021 di Cortina d'Ampezzo (BL)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2021	100,00	40,00	0,00	40,00	20,00	0,00	6,88	0,00	13,12	26,88	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	26,88	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

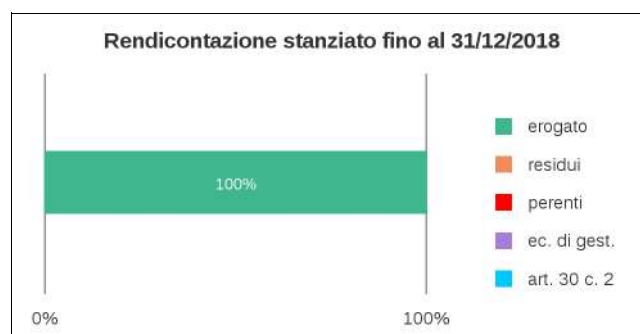
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 299 - REALIZZAZIONE DI OPERE DI INTERCONNESSIONE DI TRATTE AUTOSTRADALI

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Interconnessione dell'Autostrada Brebemi A35 con l'Autostrada A4

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2029	299,43	39,43	20,00	20,00	20,00	200,00	39,43	39,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	20,00	20,00	20,00	160,00
Cronoprogramma	20,00	0,00	0,00	0,00



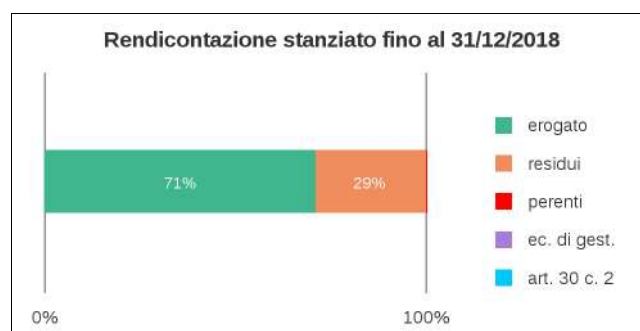
DL n. 69 / 2013 art. 18, comma 2, punto 3 - PROGRAMMA PONTI E GALLERIE STRADALI

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Programma ponti e gallerie stradali di competenza di ANAS

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2019	911,02	801,02	110,00	0,00	0,00	0,00	801,02	567,10	0,00	231,96	1,97	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	50,04	149,42	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

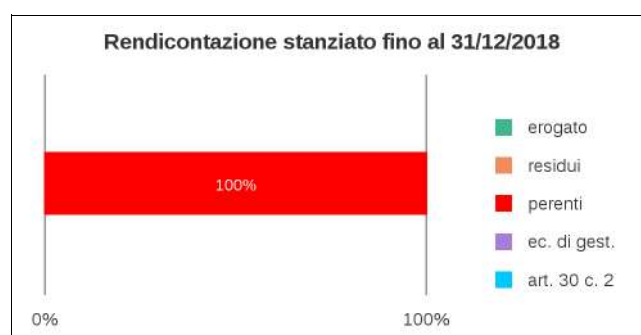
LS n. 228 / 2012 art. 1, comma 181 - MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Contratto di Programma MIT-ANAS 2016-2020 - Mutui accesi da ANAS per lavori di miglioramento della viabilità della Strada Statale 652 "Tirreno-adriatica", con oneri di ammortamento a carico dello Stato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2015	18,68	18,68	0,00	0,00	0,00	0,00	18,68	0,00	0,00	0,00	18,67	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



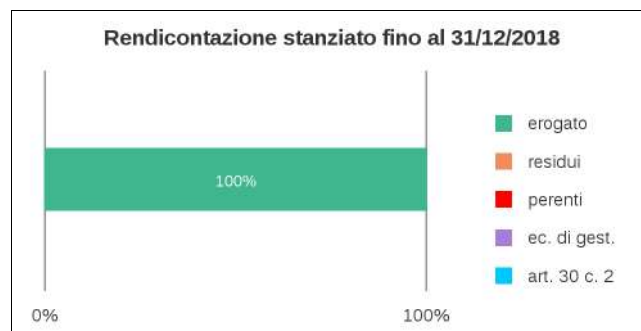
DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1, punto 5 - ACCESSIBILITA' ALLA VALTELLINA: SS 38 I° LOTTO - VARIANTE DI MORBEGNO II° STRALCIO DALLO SVINCOLO DI CORSIO ALLO SVINCOLO DEL TARTANO

SCOPO Finanziamento e potenziamento delle infrastrutture ("Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse strategico")

ATTIVITA' Strada Statale 38 per l'accesso alla Valtellina: 1 lotto - Variante di Morbegno, Il stralcio dallo svincolo di Cosio allo svincolo del Tartano

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2012 2016	44,37	44,37	0,00	0,00	0,00	0,00	44,37	44,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

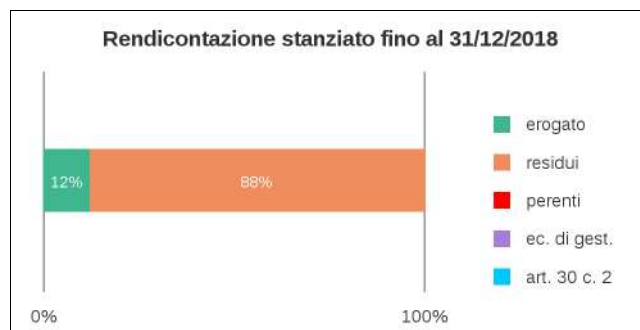
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto A bis - LEGGE OBIETTIVO

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Interventi manutentivi presso la Strada Statale 17 dell'Appennino Abruzzese ed Appulo-sannitico - tronco Antrudoco-Navelli: variante sud dell'abitato di L'Aquila raccordo tra la strada consortile Mausonia e la Strada Statale 17 ter, II lotto

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2022	4,76	2,04	0,68	0,68	0,68	0,68	2,04	0,24	0,00	1,79	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,03	0,68	0,68	0,68



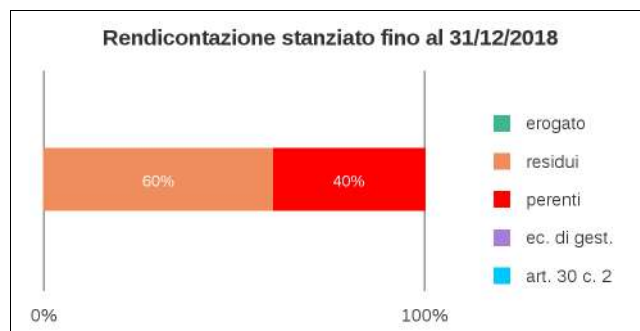
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto B bis - FONDO OPERE - OPERE STRATEGICHE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Strada Statale 106 "Jonica" - lavori di realizzazione del III megalotto dall'innesto con la SS 534 (km 365+150) a Roseto Capo Spulico (km 400+000)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2023	251,51	125,75	25,15	25,15	25,15	50,31	125,75	0,00	0,00	75,46	50,30	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	25,15	25,15	25,15	50,30
Cronoprogramma	66,24	34,37	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

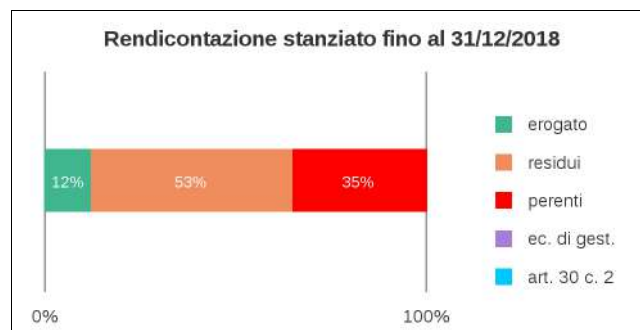
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto C bis - FONDO OPERE - OPERE STRATEGICHE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Strada Statale 106 "Jonica" - lavori di realizzazione del III megalotto; Variante di Morbegno (SO) - Lotto I, Stralcio II dallo svincolo di Cosio allo svincolo di Tartano

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2024	327,07	142,55	30,75	30,75	30,75	92,27	142,55	16,80	0,00	75,46	50,30	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	30,75	30,75	30,75	92,26
Cronoprogramma	81,06	25,15	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

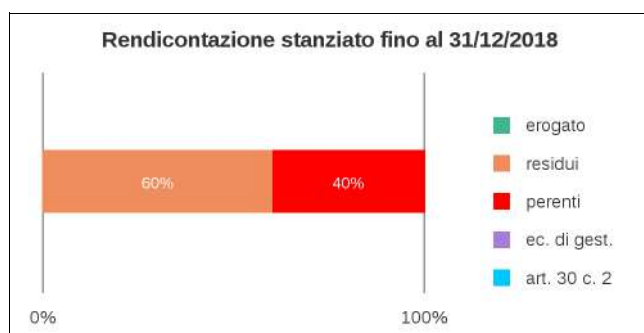
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto C bis - FONDO OPERE STRATEGICHE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Strada Statale 106 "Jonica" - lavori di realizzazione del III megalotto dall'innesto con la SS 534 (km 365+150) a Roseto Capo Spulico (km 400+000)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2023	153,48	76,74	15,35	15,35	15,35	30,69	76,74	0,00	0,00	46,04	30,69	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	15,35	15,35	15,35	30,69
Cronoprogramma	61,39	0,00	0,00	0,00



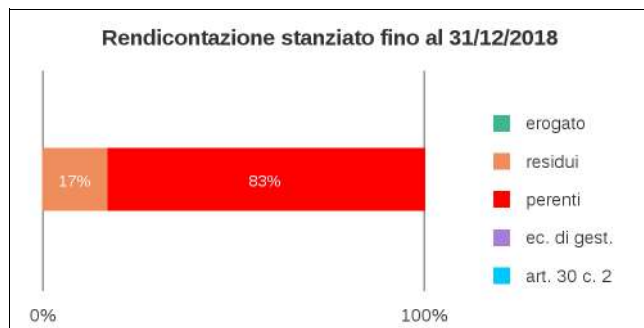
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 981, punto 1 bis - SPESE PER ASSICURARE IL CONCORSO DELLO STATO AL COMPLETAMENTO DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI DELLA PEDEMONTANA DI FORMIA

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Realizzazione della variante stradale "Pedemontana di Formia" alla Strada Statale 7 "Appia"

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2020	47,00	38,00	0,00	9,00	0,00	0,00	35,00	0,00	0,00	6,00	30,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

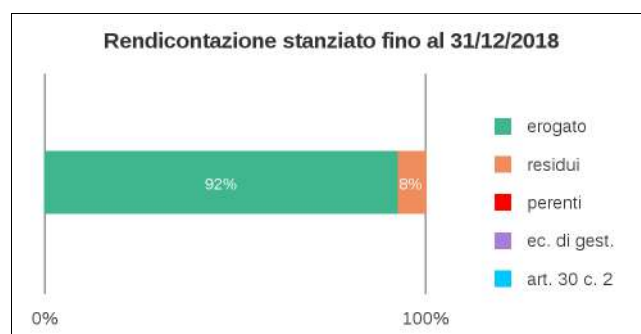
DL n. 203 / 2005 art. 11 quater decies, comma 17 - RACCORDI STRADALI ANAS

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Mutui accesi da ANAS, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione dei lavori di raccordo stradale tra le strade pugliesi SP 231 e SP 238

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2020	13,51	11,73	0,89	0,89	0,00	0,00	10,84	10,84	0,89	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,89	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,89	0,00	0,00	0,00



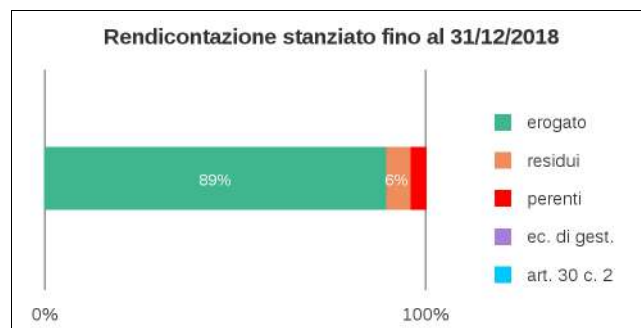
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 78, punto A bis - FONDO OPERE RIFINANZIAMENTO LEGGE 166/2002

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Autostrada A12 Pontinia-Appia; Passante di Mestre (VE); Strada Statale 12 Abetone-Brennero; Strada Statale 38 Morbegno-Valtellina; Strada Statale 42 della Valcamonica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2021	139,79	78,62	20,39	20,39	20,39	0,00	78,62	70,30	0,00	5,02	3,30	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	19,49	19,49	19,49	0,00
Cronoprogramma	19,49	3,30	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

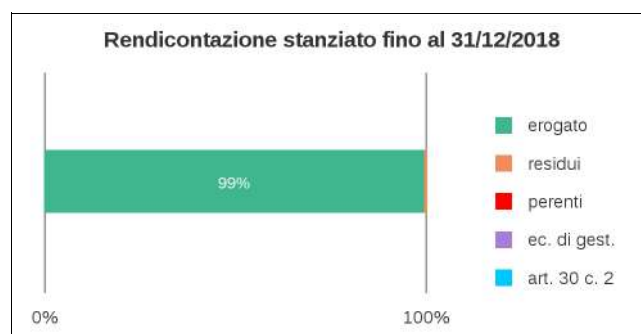
DL n. 113 / 2004 art. 1, comma 1 - LIMITE DI IMPEGNO A FAVORE DEL COMUNE DI PARMA

SCOPO Contributo a favore della città di Parma

ATTIVITA' Adeguamento infrastrutturale della città di Parma quale sede dell'Agencia Europea per la Sicurezza Alimentare

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2019	103,14	90,26	6,44	6,44	0,00	0,00	90,26	89,53	0,00	0,74	0,00	0,01	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	6,44	6,44	0,00	0,00
Cronoprogramma	6,44	0,74	0,00	0,00



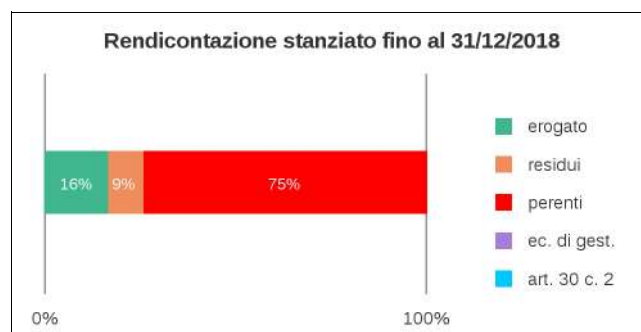
LF n. 311 / 2004 art. 1, comma 452 - INTERVENTI STRUTTURALI VIABILITA' ITALIA - FRANCIA

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Realizzazione del nuovo tunnel del Colle di Tenda (IM)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2016	54,00	54,00	0,00	0,00	0,00	0,00	54,00	8,77	0,00	5,00	40,23	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	4,02	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

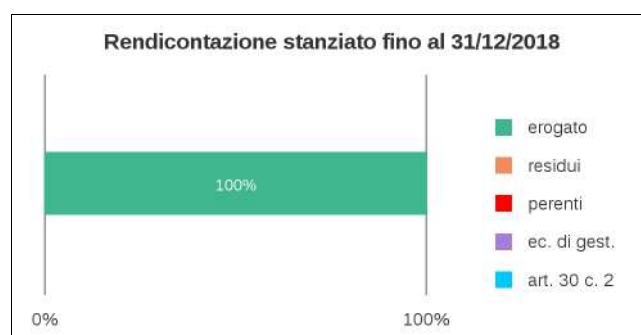
LF n. 311 / 2004 art. 1, comma 453 - COSTRUZIONE S.S. N.38 DI ACCESSO ALLA VALTELLINA

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Realizzazione della Strada statale 38 per l'accesso alla Valtellina: I lotto - Variante di Morbegno, 2 stralcio dallo svincolo di Cosio allo svincolo del Tartano

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2020	30,00	26,00	2,00	2,00	0,00	0,00	26,00	26,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,00	2,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,00	0,00	0,00	0,00



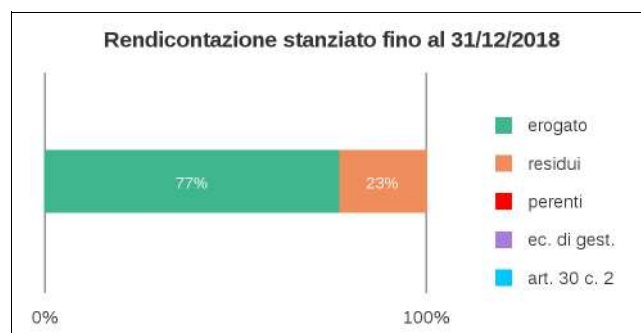
LF n. 350 / 2003 art. 3, comma 130, punto 1 bis - CONTRIBUTO QUINDICENNALE PER IL COMPLETAMENTO E L'OTTIMIZZAZIONE DELLA TORINO - MILANO

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Contratto di Programma MIT-ANAS 2015 - lavori relativi alle Strade Statali 32 e 299 per il miglioramento dell'interconnessione viaria locale con l'autostrada A4 Torino-Milano

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2019	52,50	45,50	3,50	3,50	0,00	0,00	45,50	35,00	0,00	10,50	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	3,50	3,50	0,00	0,00
Cronoprogramma	3,50	3,50	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

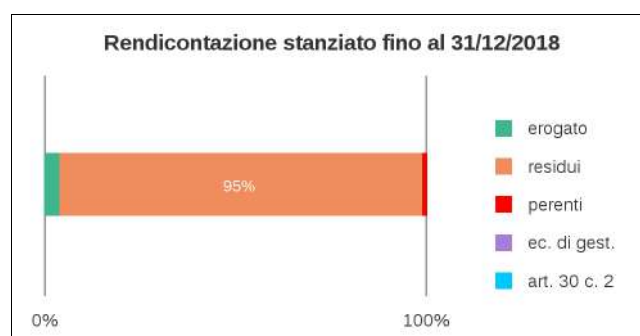
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto 9 bis - FONDO OPERE STRATEGICHE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Autostrada Salerno-Reggio Calabria (Megalotto 2); Strada Statale 131 "Carlo Felice" (Sardegna); Progettazione Strada Statale 28

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2020	189,94	138,63	45,63	5,68	0,00	0,00	138,63	4,93	0,00	131,97	1,74	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,21	5,21	0,00	0,00
Cronoprogramma	45,27	44,76	0,00	0,00



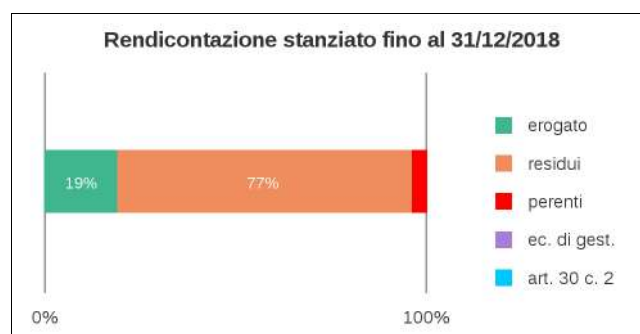
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 176, punto A bis - FONDO OPERE STRATEGICHE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Autostrada Salerno-Reggio Calabria (Macrolotto 5 e 6); Strada Statale 131 "Carlo Felice" (Sardegna)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2021	496,60	292,22	93,04	93,04	18,30	0,00	292,22	54,77	0,00	225,54	11,91	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	93,04	93,04	18,30	0,00
Cronoprogramma	85,55	5,31	87,13	21,42



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

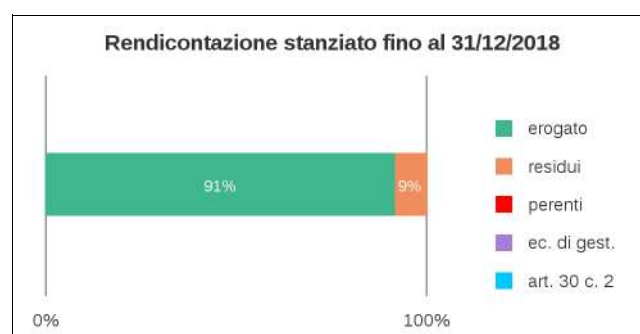
L n. 166 / 2002 art. 13, comma 1, punto A bis - FONDO OPERE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Intervento di ammodernamento e adeguamento alle norme CNR/80 dell'Autostrada Salerno - Reggio Calabria dal km 53+800 (svincolo di Sicignano incluso) al km 82+330 (svincolo di Atena Lucana escluso) - I megalotto

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2017	904,53	904,53	0,00	0,00	0,00	0,00	904,53	827,07	0,00	77,47	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	38,73	0,00	0,00	0,00



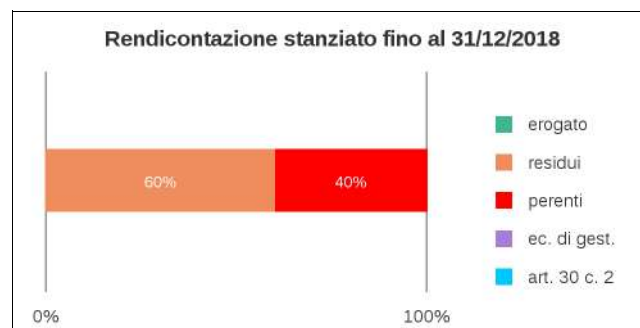
L n. 166 / 2002 art. 13, comma 1, punto A ter - FONDO PROGETTI - FONDO DA RIPARTIRE PER LA PROGETTAZIONE DI OPERE STRATEGICHE

SCOPO Realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale - finanziamento "Legge obiettivo"

ATTIVITA' Progettazioni preliminari di interventi strategici

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2018	39,05	39,05	0,00	0,00	0,00	0,00	39,05	0,00	0,00	23,43	15,62	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,31	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

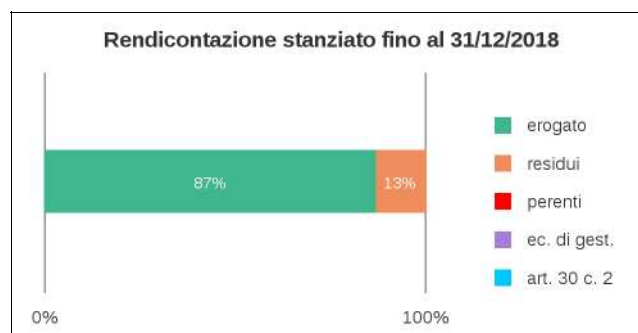
L n. 166 / 2002 art. 15, comma 1 - INTERVENTI SICUREZZA STRADALE (ANAS)

SCOPO Migliorare la sicurezza stradale

ATTIVITA' Mutui accessi da ANAS presso Depfa Bank Limited Company, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare iniziative di miglioramento della sicurezza stradale sulla rete di interesse nazionale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2020	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300,00	260,00	0,00	40,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	20,00	0,00	0,00	0,00



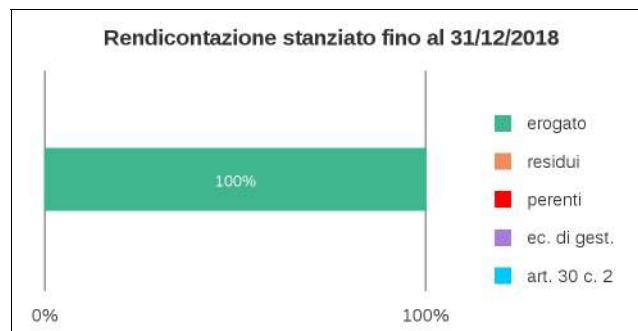
LF n. 388 / 2000 art. 144, comma 1, punto K bis - FONDO OPERE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN FAVORE DEL SISTEMA AUTOSTRADALE

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Mutui accessi da ANAS, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di interventi infrastrutturali (tratte autostradali Asti-Cuneo e Siracusa-Gela)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2018	180,75	180,75	0,00	0,00	0,00	0,00	180,75	180,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 014 - Infrastrutture pubbliche e logistica

PROGRAMMA: 011 - Sistemi stradali, autostradali ed intermodali

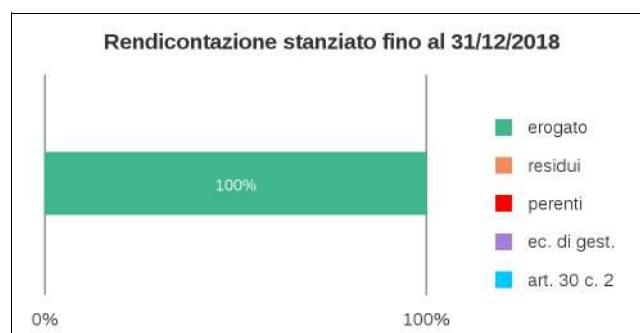
DL n. 67 / 1997 art. 19 bis, comma 1, punto 1 bis - CONTRIBUTO DA CORRISPONDERE ALLA SOCIETA' AUTOSTRADALE SPA PER L'AMMORTAMENTO DEI MUTUI OCCORRENTI

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Mutui accesi da ANAS, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione del tratto Agliò-Canova e il potenziamento del tratto Firenze-Bologna dell'Autostrada A1

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2017	854,06	854,06	0,00	0,00	0,00	0,00	854,06	854,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



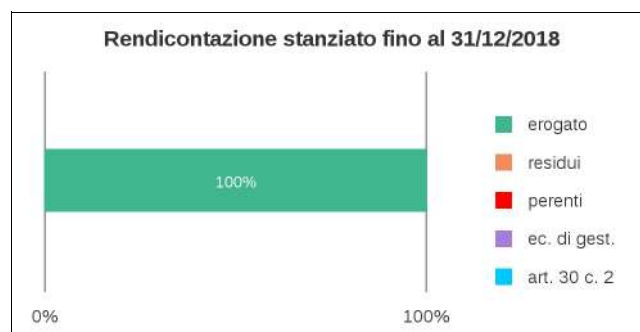
L n. 345 / 1997 art. 1, comma 3, punto 1 bis - SOMMA DA EROGARE ALL'ANAS PER IL PAGAMENTO DELLE RATE DI AMMORTAMENTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE

SCOPO Investimenti relativi alla rete infrastrutturale nazionale

ATTIVITA' Mutui accesi da ANAS, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere viarie funzionali al progetto Malpensa 2000

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2018	208,49	208,49	0,00	0,00	0,00	0,00	208,49	208,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 019 - Casa e assetto urbanistico

PROGRAMMA: 002 - Politiche abitative, urbane e territoriali

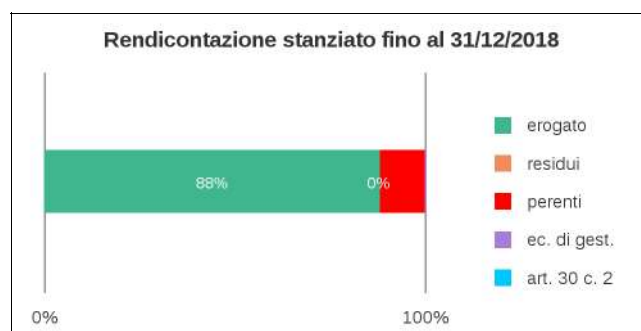
LF n. 388 / 2000 art. 145, comma 33, punto 2 - EDILIZIA RESIDENZIALE

SCOPO Edilizia residenziale pubblica

ATTIVITA' "20.000 abitazioni in affitto" - Programma sperimentale di alloggi da concedere in locazione a canone convenzionato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2035	631,99	501,16	7,70	7,70	7,70	107,73	499,04	439,66	0,00	0,19	59,18	2,11	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,13	5,13	5,13	71,83
Cronoprogramma	7,70	0,00	0,00	0,00



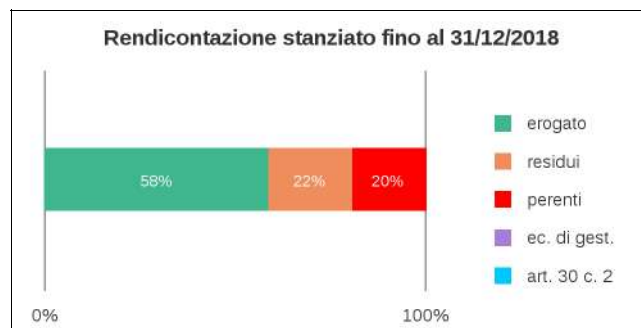
LF n. 388 / 2000 art. 145, comma 33, punto 2 bis - CONTRATTI DI QUARTIERE II

SCOPO Edilizia residenziale pubblica

ATTIVITA' Contributi per la realizzazione del programma "Contratti di Quartiere II"

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2035	130,40	88,73	2,45	2,45	2,45	34,32	88,73	51,88	0,00	19,48	17,37	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,45	2,45	2,45	34,32
Cronoprogramma	2,45	0,00	0,00	0,00



MINISTERO DELLA DIFESA

MINISTERO DELLA DIFESA

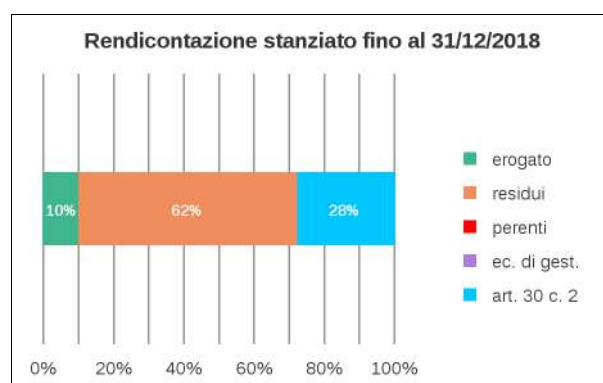
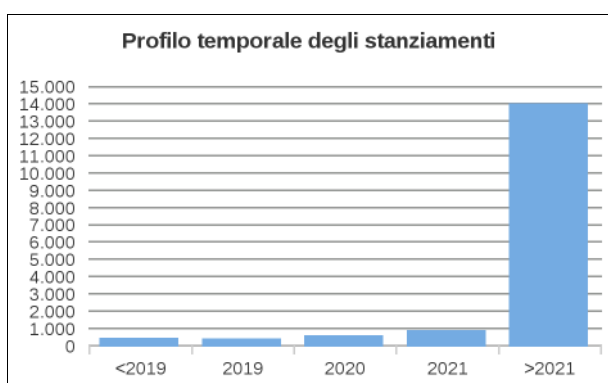
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero

(valori espressi in milioni di euro)

LEGGI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
16.098,15	391,96	352,21	555,77	839,34	13.958,87	161,46	38,17	97,58	146,25	0,00	0,00	109,96

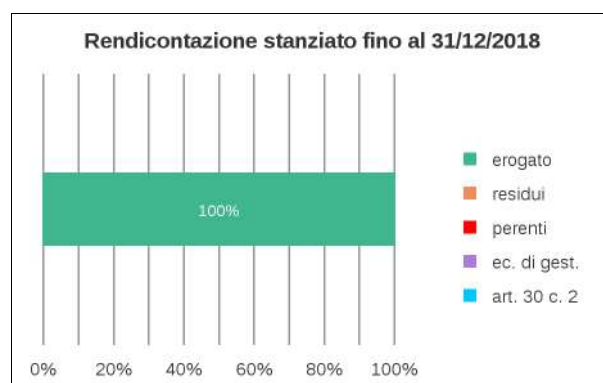
Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	32,34	33,05	8,62	7,17
Cronoprogramma	105,23	50,14	3,04	0,18



CONTRIBUTI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
862,57	752,28	55,29	55,00	0,00	0,00	752,22	748,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	55,29	55,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	55,29	0,00	0,00	0,00



MINISTERO DELLA DIFESA

Quadri contabili delle leggi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 005 - Difesa e sicurezza del territorio

PROGRAMMA: 001 - Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza

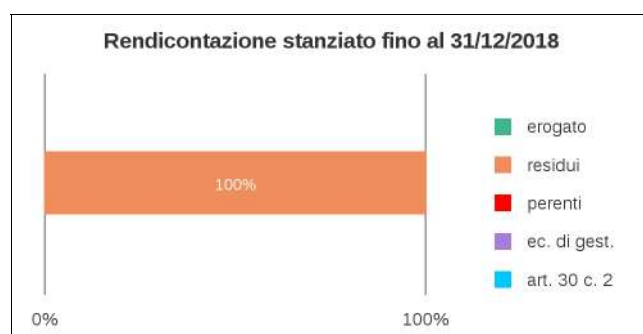
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M duodecies - POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso

ATTIVITA' Rinnovo e potenziamento del parco veicolare dell'Arma dei Carabinieri (autovetture leggere per stazioni, radiomobili leggere e pesanti)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	196,30	2,20	5,00	9,00	7,00	173,10	0,00	0,00	2,20	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,17	7,07	0,00	0,00



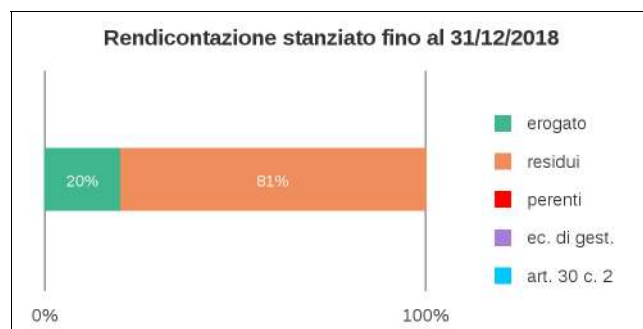
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B ter - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione

ATTIVITA' Interventi di potenziamento dei livelli di cyber security mediante: sistemi per la protezione dagli attacchi esterni; back-up centralizzato degli apparati di rete e di sicurezza; upgrade della posta elettronica e dell'infrastruttura di sicurezza sulla connettività internet; aggiornamento hardware, strumenti di sistema, applicazioni e kernel dei server centrali e periferici, finalizzati alla prevenzioni di attacchi da ambiente esterno; realizzazione di un sistema di comunicazione sicura in remoto; completamento della rete di telecomunicazione dei reparti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	100,00	16,00	9,44	13,56	8,00	53,00	6,17	3,12	4,83	8,05	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,42	5,60	0,85	0,00
Cronoprogramma	24,71	7,92	1,88	0,18



PROGRAMMA: 001 - Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza

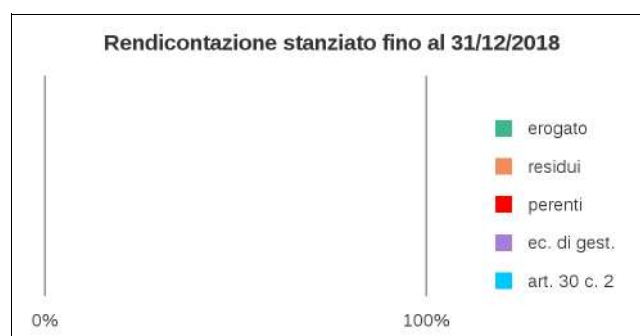
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto F ter - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni

ATTIVITA' Allo stato attuale non sono state realizzate attività in quanto il presumibile impiego dei fondi, ancora da confermare, sarà a partire dal 2027

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	35,80	0,00	0,00	0,00	0,00	35,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H quater - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

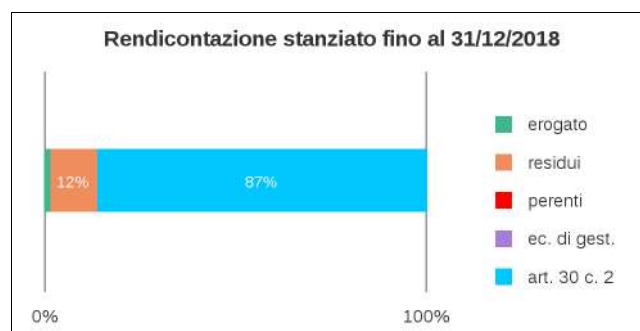
SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Prevenzione del rischio sismico

ATTIVITA' Attività tecniche preliminari e progettazione esecutiva per l'appalto di interventi di efficientamento energetico, nonché svolgimento dell'indagine di vulnerabilità sismica del compendio militare, propedeutiche all'esecuzione dei lavori. Caserme interessate: Talamo, De Carolis e De Tommaso di Roma; Maritano di Firenze; Guella di Laives (BZ); Chinotto di Vicenza

Interventi di efficientamento e miglioramento sismico presso le caserme: Talamo, De Carolis e De Tommaso di Roma; Maritano di Firenze; Guella di Laives (BZ); Chinotto di Vicenza

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	134,00	11,00	0,00	2,50	1,00	119,50	0,06	0,13	1,35	0,00	0,00	0,00	9,52

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,25	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 001 - Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623 - FONDO POTENZIAMENTO MEZZI CORPI DI POLIZIA E CNVFF

SCOPO Potenziamento e ammodernamento dei mezzi strumentali in uso alle forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Acquisto di dispositivi veicolari (Tablet) 'O.D.I.N.O.' (Operational Device for Information, Networking and Observation) interconnessi per l'attività informativa ed il controllo del territorio che consente (mediante l'uso di semplici 'app') di: - interrogazione contemporanea delle banche dati SDI, ANIA e Motorizzazione Civile, - radiolocalizzazione in Centrale Operativa; - scambio di foto/video e messaggistica con la suddetta C.O.; - navigazione satellitare; - invio di un allarme in C.O.; - consultazione dell'ausilio informativo

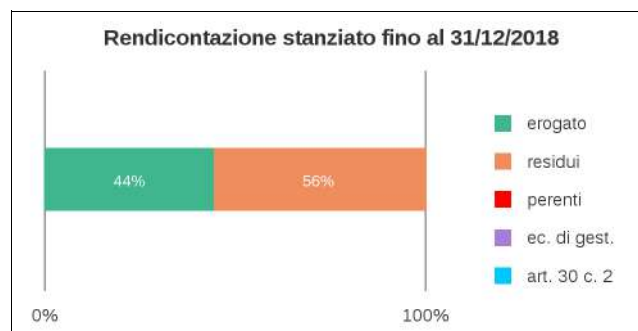
Acquisto di personal computer e stampanti multifunzione in prosecuzione del piano di ammodernamento per incrementare la produttività dell'infrastruttura telematica tramite il rinnovo delle postazioni; realizzazione di una piattaforma per la somministrazione dei test preselettivi per i concorsi banditi dall'Arma dei Carabinieri - Acquisto tablet e Rack e accessori; potenziamento del sistema di memorizzazione (storage) in uso presso i Datacenter del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri attraverso l'approvvigionamento di apparati ad alte prestazioni ed alta densità

Acquisto/potenziamento di: elettrocardiografi, defibrillatori, apparecchiature per esami Ergofamologici, autoclavi per sterilizzazione e Ottotipo digitale, necessari per attività istituzionali devolute alle infermerie dell'Arma dei Carabinieri; attrezzature sportive per la linea addestrativa, mobile e territoriale; battelli per servizio subacqueo, classe N200, battello per supporto trasporto R.O.V., motovedette classe 300/800 e per servizi di laguna, motovedette per servizio Radiomobile, robot subacquei; arredi per ufficio, posti letto e attrezzature da cucina; attrezzi di soccorso multiuso, kit protettivi per ordine pubblico; mobilità tattica terrestre

Risorse destinate all'acquisto di pistole Beretta PX4 Storm compact, fucili d'assalto ARX 106 A3, jammer da installare su veicoli blindati, postazioni di carico/scarico armi

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2030	594,87	49,39	39,34	36,77	38,19	431,18	39,18	21,78	2,89	24,72	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	12,40	19,44	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 003 - Approntamento e impiego delle forze marittime

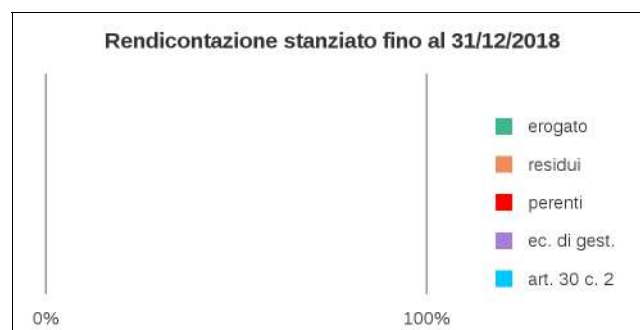
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E quater - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Non sono ancora state finanziate attività, dal momento che i primi stanziamenti previsti decorrono dall'esercizio finanziario 2028

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	29,59	0,00	0,00	0,00	0,00	29,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

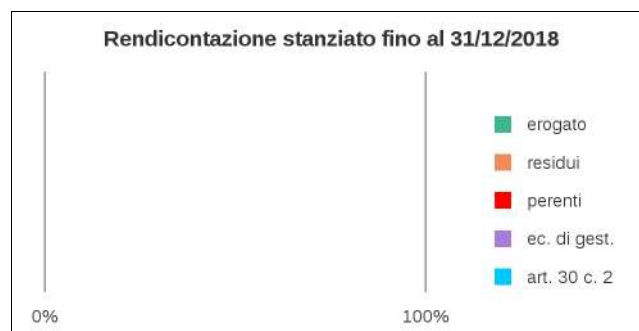
Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 006 - Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari**LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 227 - POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI E DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI IN MATERIA DI DIFESA CIBERNETICA****SCOPO** Promuovere lo sviluppo tecnologico del settore industriale - prosecuzione del Piano nazionale Industria 4.0**ATTIVITA'** Potenziamento della difesa cibernetica e il rafforzamento della capacità di resilienza della Difesa

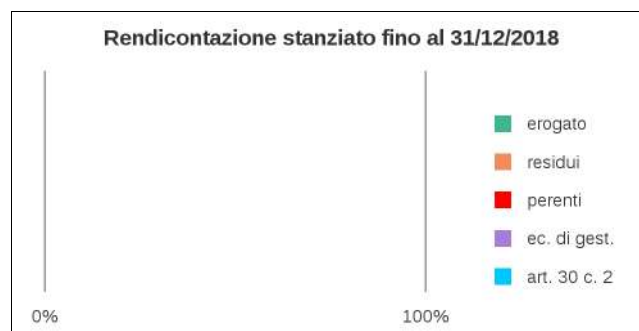
Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2021	3,00	0,00	1,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

**LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 934 - SPESE PER L'ACQUISTO DI MEZZI STRUMENTALI AL RIPRISTINO DELLE PIATTAFORME STRADALI DI ROMA****SCOPO** Ripristino straordinario della piattaforma stradale della grande viabilità di Roma**ATTIVITA'** Acquisto di mezzi strumentali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2021	15,00	0,00	5,00	5,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 006 - Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari

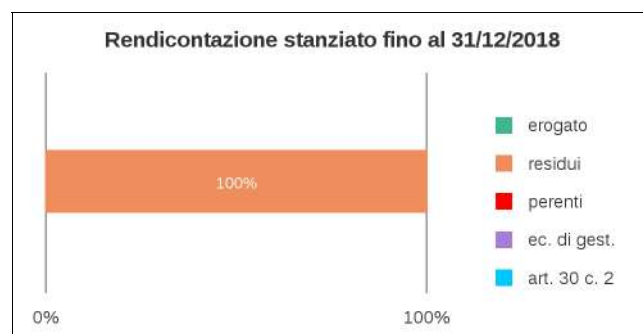
DL n. 50 / 2017 art. 41, comma 4 - ACQUISTO E MANUTENZIONE MEZZI DI SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE CIVILE A SEGUITO EVENTI SISMICI

SCOPO Ricostruzione terremoti 2016 e 2017 - Centro Italia e Ischia - "Fondo da ripartire per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito di eventi sismici"

ATTIVITA' Acquisto e manutenzione dei mezzi occorrenti per le operazioni di concorso al soccorso alla popolazione civile; manutenzione degli elicotteri delle Forze Armate impiegati nella campagna antincendio boschiva; acquisto di mezzi dual role dell'Esercito Italiano da destinare alle unità del Genio impiegati in interventi di supporto alla Protezione Civile in caso di pubbliche calamità

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	41,31	25,21	16,10	0,00	0,00	0,00	9,57	0,00	6,53	18,68	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	8,35	10,32	0,00	0,00



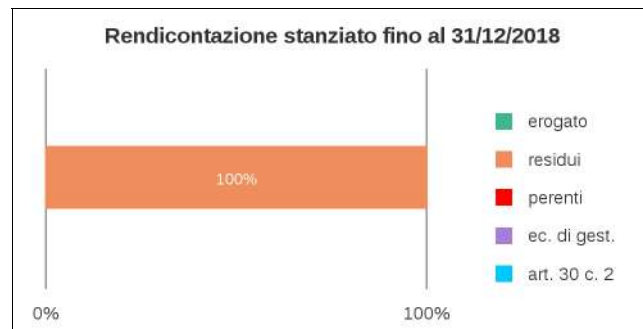
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D duodecies - RICERCA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Ricerca

ATTIVITA' Ricerca tecnologica nel settore della difesa - finanziamento degli interventi per la ricerca tecnologica (unmanned vehicles, ricerca tecnologica cyber e medicale)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2019	10,00	6,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



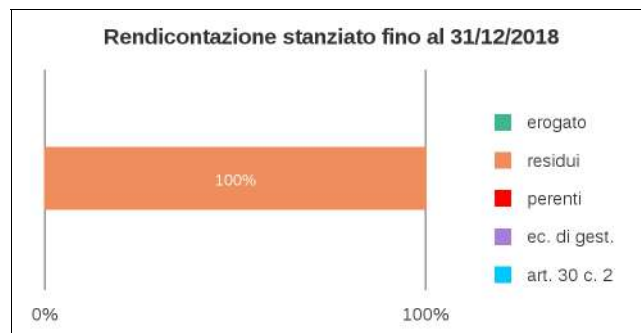
PROGRAMMA: 006 - Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari**LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto E duodecies - DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE**

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche

ATTIVITA' Finanziamento dei seguenti programmi: strutture e dispositivi di bonifica dei poligoni a mare della Difesa (UBAOS); sostenibilità ambientale dei poligoni di tiro e risanamento di sedimi e mezzi della Difesa; approvvigionamento di sistemi para-proiettili per l'addestramento al tiro presso i poligoni dell'Aeronautica Militare; sistemi di mitigazioni delle pressioni e degli impatti delle attività addestrative sui poligoni

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	389,80	10,00	10,00	15,70	14,70	339,40	0,00	0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00

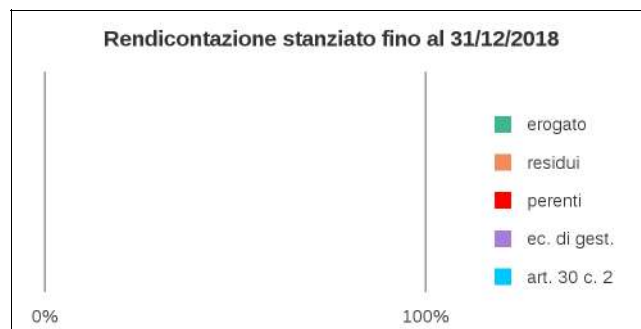
**LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F duodecies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA**

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Opere di intervento su infrastrutture della Difesa (realizzazione di alloggi) - attualmente non sono state ancora finanziate attività, in quanto il programma riceverà i richiesti stanziamenti negli esercizi finanziari futuri

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	1.683,66	0,00	0,00	0,00	6,66	1.677,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 006 - Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari

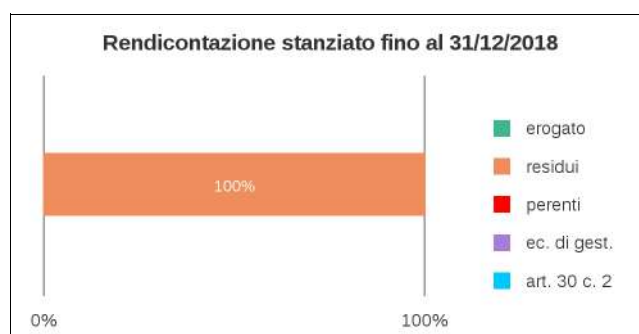
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto G duodecies - ATTIVITÀ INDUSTRIALI AD ALTA TECNOLOGIA E SOSTEGNO ALLE ESPORTAZIONI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni

ATTIVITA' Acquisizione di veicoli tattici per le Forze Speciali della Marina Militare; sviluppo di nuove linee di mezzi subacquei per le Forze Speciali della Marina Militare; Acquisizione di unità di appoggio alle operazioni speciali, di supporto alle operazioni subacquee e per il soccorso a sommergibili sinistrati (SDO-SURS); supporto Logistico Integrato della Flotta P180; Implementazione del sistema elettronico di riconoscimento New Generation Identification Friend Or Foe (NGIFF), con aggiornamento di tutte le piattaforme della Difesa dove è installato tale sistema; Programma FSAF/PAAMS - B1nt S&E

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2031	2.305,51	33,30	153,00	260,80	316,54	1.541,87	0,00	0,00	33,30	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



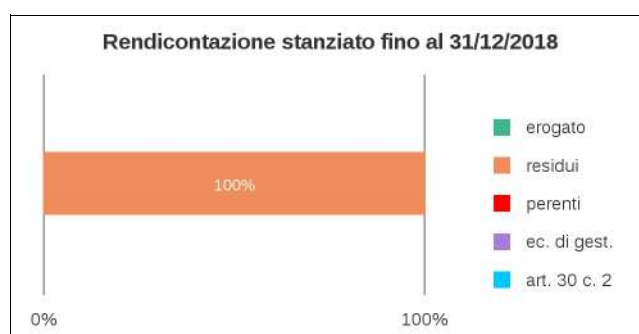
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H duodecies - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Digitalizzazione dei sistemi gestionali dell'Amministrazione Difesa ed implementazione di misure di sicurezza informatiche della Difesa con potenziamento dell'infrastrutture di rete informatica e di TLC della Difesa; Potenziamento del network access-control dell'Esercito Italiano, della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare; sviluppo di funzioni per la redazione in formato nativo digitale e la gestione informatica dei documenti caratteristici del personale militare; potenziamento dei sistemi MCAFEE di protezione delle reti e sistemi IT classificati e non classificati dell'area interforze e delle FA e rinnovo licenze software e supporto sistemistico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	524,50	6,40	6,50	11,10	8,00	492,50	0,00	0,00	6,40	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 006 - Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari

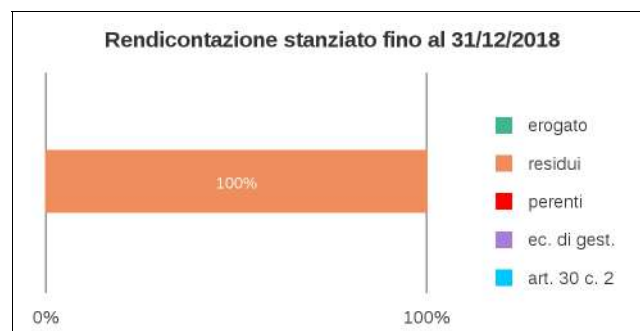
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto M duodecies - POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE E MEZZI PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SICUREZZA E IL SOCCORSO

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso

ATTIVITA' Ammodernamento del parco veicoli antincendio dell'Aeronautica anche in ottica dual role (denominazione Dragon); adeguamento e mantenimento delle capacità per operazioni di concorso in caso di pubblica calamità che prevedono l'acquisizione di moduli/barriere di protezione e rinforzo degli argini, macchine di movimento terra e attrezzature complementari del genio, ponte logistico di un complesso polifunzionale campale per lavori del genio, 145 minibus, mezzi di sicurezza per l'Esercito Italiano, nuova autovettura da ricognizione e lotto di ulteriori 332 mezzi vari

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	704,97	19,00	38,03	43,30	57,70	546,94	0,00	0,00	19,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B ter - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

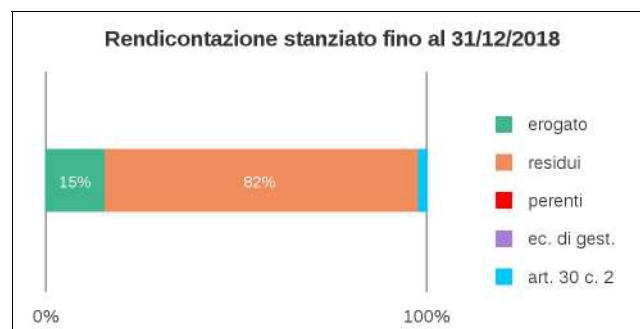
SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione

ATTIVITA' Allo stato attuale non sono state realizzate attività in quanto il presumibile impiego dei fondi, ancora da confermare, sarà a partire dal 2025

Avviate e finanziate le attività correlate al programma di potenziamento delle Capacità Cyber della Difesa. Sono in fase di definizione le attività tecnico-amministrative connesse con i programmi di potenziamento di capacità RIFON, VOIP e Satellitari della Difesa

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	507,09	35,30	4,00	24,00	17,14	426,65	32,10	5,37	1,63	27,39	0,00	0,00	0,91

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	4,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	23,18	9,85	1,16	0,00



PROGRAMMA: 006 - Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari

LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto C ter - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

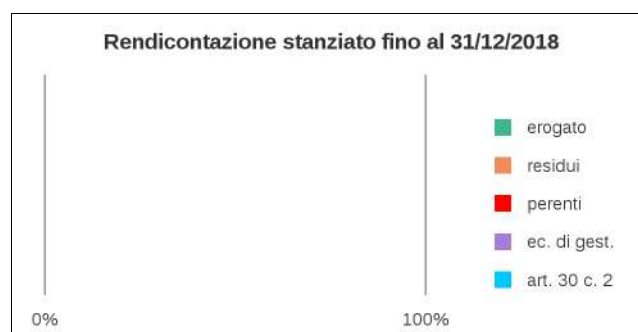
SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Ricerca

ATTIVITA' Programma di sviluppo ed implementazione di un sistema di comando e controllo spaziale con sensori dedicati - allo stato attuale non sono state realizzate attività in quanto i relativi stanziamenti decorreranno dal 2025

Ricerca tecnologica nel settore aerospazio e difesa - allo stato attuale non sono state realizzate attività in quanto il presumibile impiego dei fondi, ancora da confermare, decorrerà dal 2025

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	127,41	0,00	0,00	0,00	59,18	68,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto D ter - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche

ATTIVITA' Interventi di bonifica che interessano il poligono sperimentale di addestramento interforze (PISQ) di Salto di Quirra (NU), varie Infrastrutture dell'Aeronautica Militare destinate alla successiva valorizzazione e dismissione e varie infrastrutture dell'Esercito Italiano interessate dalla problematica connessa con la presenza di amianto. Altre attività non sono state ancora finanziate in quanto sono in corso le attività tecnico-amministrative propedeutiche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	529,00	16,90	11,73	24,02	38,56	437,79	9,83	5,01	2,11	5,08	0,00	0,00	4,70

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	4,97	2,02	0,00	0,00



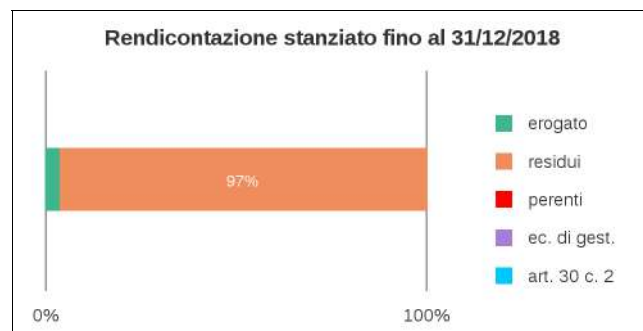
PROGRAMMA: 006 - Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari**LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E quater - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016**

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Realizzazione dei seguenti programmi: Piano Spaziale della Difesa e programmi minori; Progetto Infrastrutturale Polo Unico della Difesa; Programma di Ammodernamento e Rinnovo Info-Infrastrutturale della Marina militare e dell'Aeronautica Militare; Programma di riqualificazione, efficientamento energetico, adeguamento tecnologico delle Infrastrutture dell'Esercito

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	2.585,92	20,00	9,00	15,00	17,50	2.524,42	19,89	0,66	0,10	19,24	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,59	1,46	0,00	0,00
Cronoprogramma	13,48	8,10	0,00	0,00

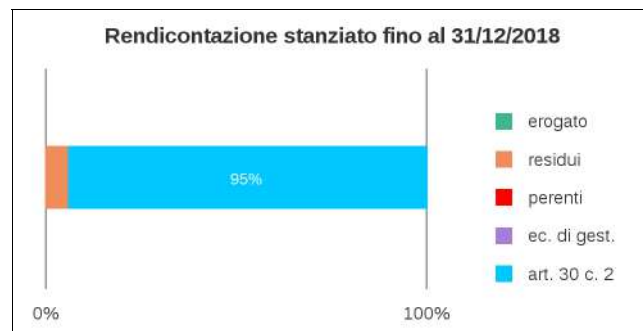
**LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto F ter - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016**

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni

ATTIVITA' Realizzazione del prioritario Piano Interdicasteriale P 180: acquisto di parti di ricambio e componenti motori VIPER per la linea MB 339. A breve saranno avviate le restanti attività tecnico-amministrative correlate con il medesimo Piano P180 e quelle propedeutiche all'acquisizione dell'Unità Idro-Oceanografica della Marina

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	4.799,72	91,00	20,80	62,00	200,86	4.425,06	4,95	0,00	0,00	5,00	0,00	0,00	86,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,95	2,04	0,00	0,00



PROGRAMMA: 006 - Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari

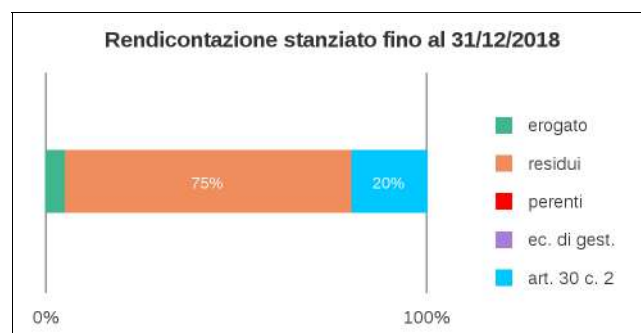
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H quater - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Prevenzione del rischio sismico

ATTIVITA' Interventi presso le infrastrutture militari: adeguamento sismico ed efficientamento energetico del parco infrastrutturale dell'EI; ricollocazione della Scuola Marescialli dell'Aeronautica di Caserta per la restituzione degli spazi del complesso della Reggia; adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli Istituti di formazione della Marina Militare; avviate le attività tecnico-amministrative correlate al finanziamento delle Diagnosi Energetica

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2032	668,20	44,16	12,87	25,32	32,26	553,59	33,61	2,10	1,24	31,99	0,00	0,00	8,83

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,22	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	27,17	2,82	0,00	0,00



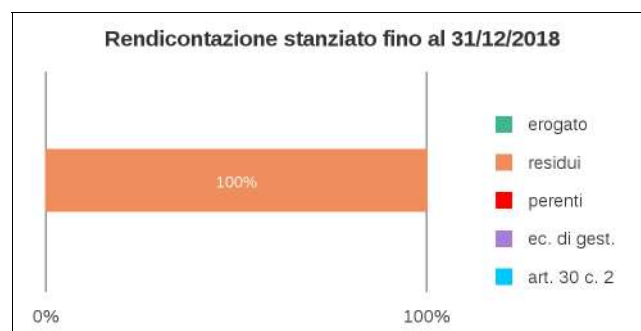
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623 - FONDO POTENZIAMENTO MEZZI CORPI DI POLIZIA E CNVFF

SCOPO Potenziamento e ammodernamento dei mezzi strumentali in uso alle forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

ATTIVITA' Acquisizione di elicotteri medi AW139 (2 unità) e L.U.H. AW169 (5 unità)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2030	112,50	6,10	6,40	6,70	10,05	83,25	6,10	0,00	0,00	6,10	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,71	6,55	7,77	7,17
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MINISTERO DELLA DIFESA

Quadri contabili dei contributi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 005 - Difesa e sicurezza del territorio

PROGRAMMA: 006 - Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari

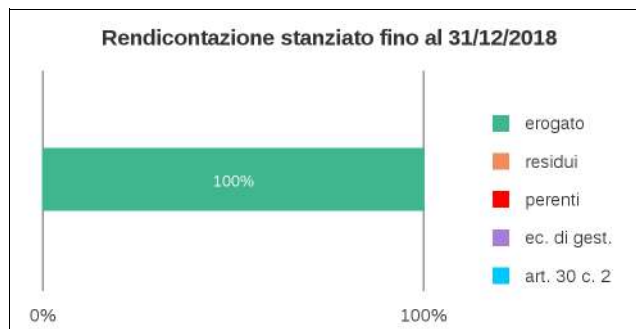
DLG n. 66 / 2010 art. 607 - INTERFORZE

SCOPO Prosecuzione programmi internazionali ed interforze, idonei a promuovere qualificati livelli di partecipazione competitiva dell'industria nazionale

ATTIVITA' Mutui accesi, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per finanziare programmi di acquisizione o produzione di unità militari: nave Cavour; Fregate AAW/Classe Orizzonte; due battelli U-212 1° Serie; unità aeree Tornado MLU; progetto FSAF SAMP/T (fase 3)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2020	825,00	715,00	55,00	55,00	0,00	0,00	715,00	715,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	55,00	55,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	55,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 006 - Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari

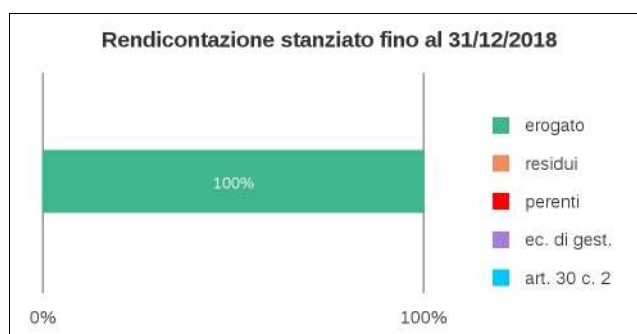
L n. 413 / 1998 art. 8, comma 3, punto C - COSTRUZIONE PROTOTIPI UNITA' NAVALI

SCOPO Prototipi di sistemi ed apparati per unità navali di futura generazione affidate alla Marina Militare per la vigilanza a tutela degli interessi nazionali

ATTIVITA' Acquisizione di prototipi di sistemi ed apparati per unità navali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2017	15,54	15,54	0,00	0,00	0,00	0,00	15,48	15,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



L n. 413 / 1998 art. 8, comma 3, punto F - COSTRUZIONE PROTOTIPI UNITA' NAVALI

SCOPO Prototipi di sistemi ed apparati per unità navali di futura generazione affidate alla Marina Militare per la vigilanza a tutela degli interessi nazionali

ATTIVITA' Acquisizione di prototipi di sistemi ed apparati per unità navali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1999 2019	22,03	21,74	0,29	0,00	0,00	0,00	21,74	18,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,29	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,29	0,00	0,00	0,00



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, FORESTALI E
DEL TURISMO**

**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, FORESTALI E DEL
TURISMO**

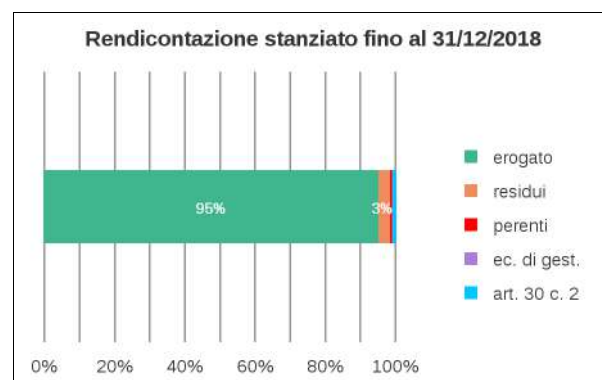
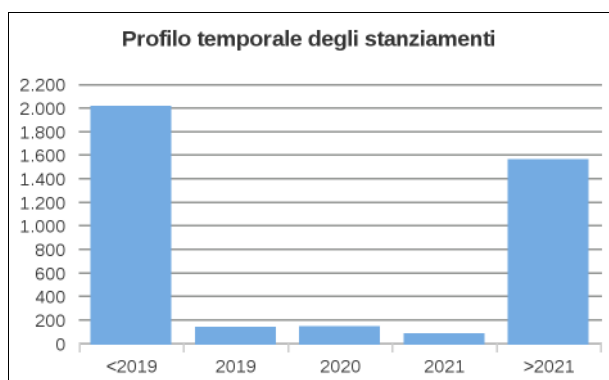
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero

(valori espressi in milioni di euro)

LEGGI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018							
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie		
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2	
3.926,12	2.013,57	135,25	137,32	80,36	1.559,62	1.941,37	1.909,06	33,02	33,84	10,82	3,44	23,36	

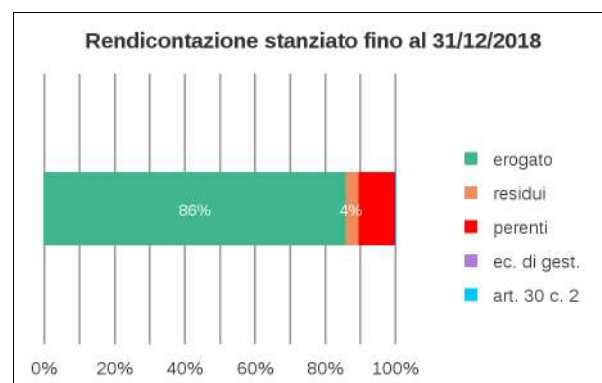
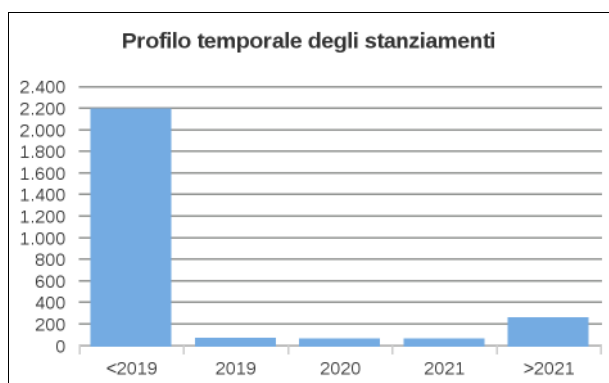
Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	6,10	1,90	0,00	0,00
Cronoprogramma	196,98	36,13	28,60	20,68



CONTRIBUTI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018							
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie		
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2	
2.623,01	2.188,03	62,72	58,08	57,58	256,60	2.143,03	1.868,07	24,60	54,45	226,43	0,89	7,22	

Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	45,69	41,93	41,93	167,06
Cronoprogramma	158,63	3,63	0,00	0,00



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, FORESTALI E DEL
TURISMO**

Quadri contabili delle leggi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA: 002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

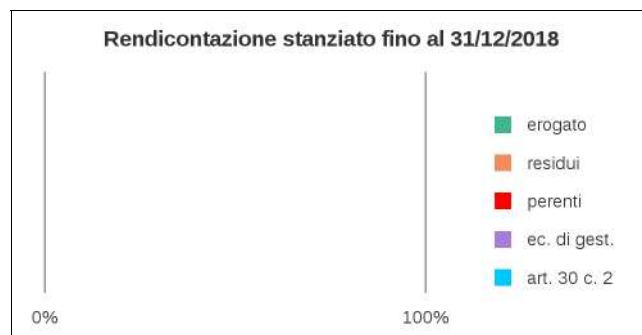
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 655 - NUOVA LB

SCOPO Favorire la crescita demografica - concessione gratuita di terreni agricoli a famiglie numerose o giovani imprenditori

ATTIVITA' Concessione di mutui di importo fino a 200.000 euro per la durata di venti anni, a un tasso di interesse pari a zero, per l'acquisto della prima casa in prossimità del terreno assegnato - effettuata una prima ricognizione dell'offerta dei terreni disponibili per essere dati in concessione e individuato l'ente gestore delle procedure amministrative e dei controlli

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	20,00	0,00	5,00	15,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,00	0,00	0,00	0,00



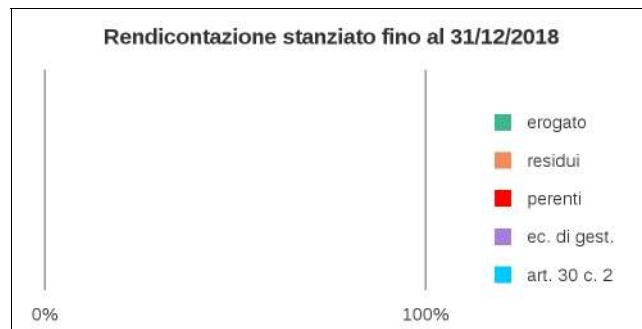
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 666 - NUOVA LB

SCOPO Contribuire alla competitività e allo sviluppo del settore ortofrutticolo nazionale e favorire un corretto orientamento produttivo al mercato

ATTIVITA' Interventi necessari e propedeutici per l'istituzione del catasto delle produzioni frutticole nazionali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	5,00	0,00	2,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 672 - NUOVA LB

SCOPO Sostegno di produzioni e allevamenti di particolare rilievo ambientale, economico, sociale e occupazionale del settore apistico

ATTIVITA' Attività necessarie e propedeutiche per l'istituzione del catasto delle produzioni frutticole nazionali - Istruttorie in corso e bando in fase di emanazione

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	2,00	0,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,00	0,00	0,00	0,00



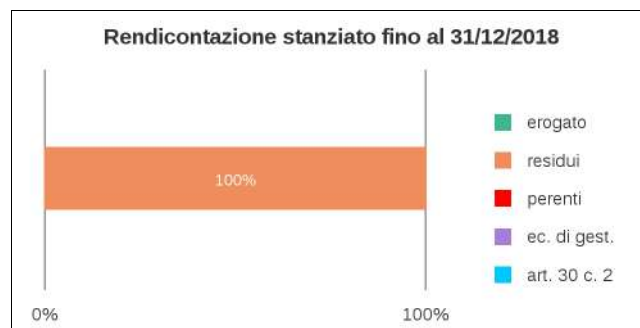
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 129 - FONDO PER LA PROTEZIONE DAL FENOMENO DELLA SUBSIDENZA

SCOPO Contrasto al fenomeno della subsidenza, in particolare nei territori del delta del Po

ATTIVITA' Manutenzione straordinaria e adeguamento delle opere pubbliche di rilevanza nazionale nelle province di Ferrara, Ravenna e Rovigo

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2024	26,00	2,00	4,00	4,00	4,00	12,00	2,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	4,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

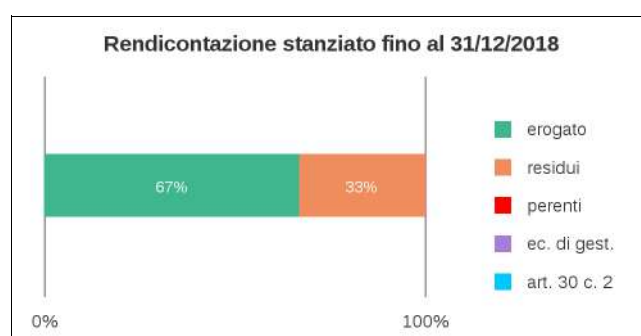
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 507 - FONDO EMERGENZA AVICOLA

SCOPO Sostegno al comparto avicolo

ATTIVITA' Interventi volti favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva a favore delle imprese agricole operanti nel settore avicolo che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, ai sensi del Piano assicurativo 2017, la cui attività è limitata o impedita dalle prescrizioni sanitarie adottate per impedire la diffusione della malattia. Rafforzamento del sistema di sorveglianza e prevenzione dell'influenza aviaria

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2019	20,00	15,00	5,00	0,00	0,00	0,00	9,98	9,98	5,00	0,00	0,00	0,02	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,00	0,00	0,00	0,00



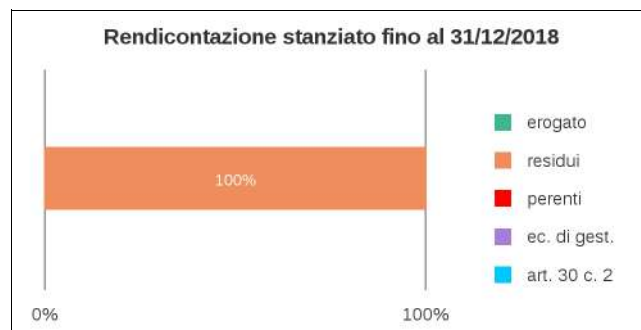
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto C ter decies - INFRASTRUTTURE ANCHE RELATIVE ALLA RETE IDRICA E ALLE OPERE DI COLLETTAMENTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione

ATTIVITA' Realizzazione di infrastrutture relative alla rete idrica ed alle opere di collettamento, fognatura e depurazione, difesa del suolo, dissesto idrogeologico risanamento ambientale e bonifiche anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione da parte dell'Unione Europea

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2023	107,88	12,00	17,49	26,20	34,57	17,62	0,00	0,00	12,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	46,98	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

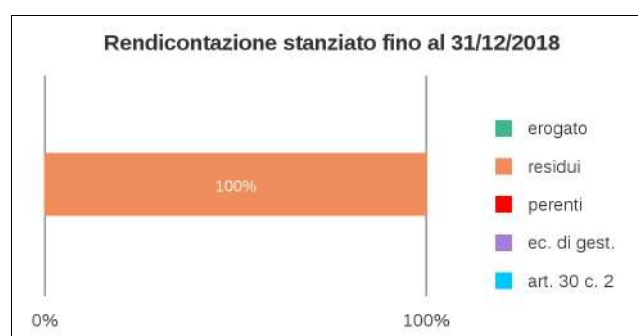
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D ter decies - RICERCA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Ricerca

ATTIVITA' Finanziamento a favore del Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA) per la realizzazione di strutture, acquisto di attrezzature e per la formazione scientifica con l'attivazione di specifici strumenti formativi (borse, assegni e dottorati di ricerca)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	5,22	0,42	2,50	2,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,42	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,92	0,00	0,00	0,00



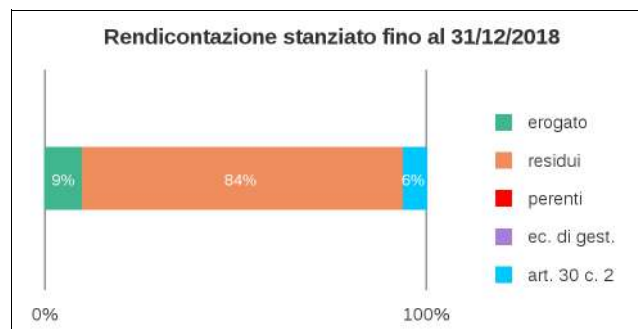
L n. 166 / 2016 art. 11, comma 2 - LIMITAZIONE DEGLI SPRECHI ALIMENTARI - FONDO NAZIONALE PROGETTI INNOVATIVI PER CONTRASTO AGLI SPRECHI

SCOPO Ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti

ATTIVITA' Promozione di progetti innovativi per l'individuazione di strumenti, utili a limitare gli sprechi di prodotti destinati all'alimentazione umana, con particolare riferimento ai beni alimentari e alla loro destinazione agli indigenti, nonché alla promozione della produzione di imballaggi riutilizzabili o facilmente riciclabili, e al finanziamento di progetti di servizio civile nazionale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2018	2,97	2,97	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,28	1,00	1,50	0,00	0,00	0,19

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	2,10	0,17	0,00	0,00



PROGRAMMA: 002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

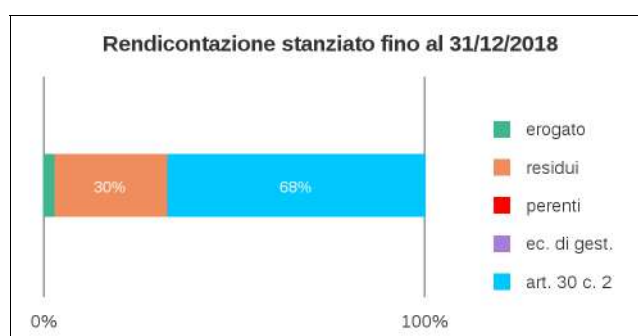
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto B quater - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore degli enti pubblici di gestione per interventi sulle infrastrutture idriche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2021	92,35	25,89	36,55	25,12	4,79	0,00	8,32	0,66	0,00	7,66	0,00	0,00	17,57

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,60	1,90	0,00	0,00
Cronoprogramma	46,88	18,90	6,64	0,68



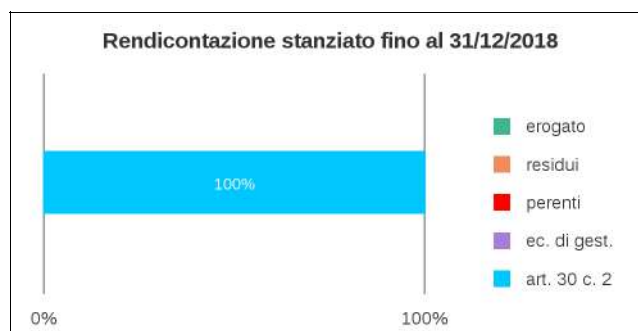
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto D quater - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche

ATTIVITA' Interventi di difesa del suolo, dissesto idrogeologico risanamento ambientale e bonifiche.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2022	15,31	4,38	6,43	4,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,38

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	12,86	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

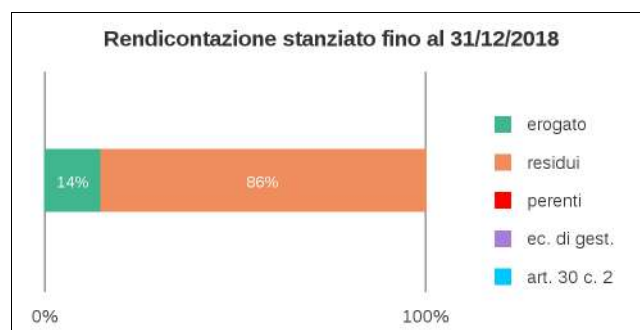
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 667 - CREA - PIANO DI RICERCA STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO INTEGRATO

SCOPO Promozione dell'attività di ricerca e sperimentazione in agricoltura

ATTIVITA' Sviluppo di un sistema informatico integrato di trasferimento tecnologico, analisi e monitoraggio delle produzioni agricole attraverso strumenti di sensoristica, diagnostica, meccanica di precisione, biotecnologie e bioinformatica - Finanziamento del piano triennale di ricerca straordinario promosso dal Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2018	20,77	20,77	0,00	0,00	0,00	0,00	13,00	2,98	0,00	17,79	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	6,91	1,96	1,96	0,00



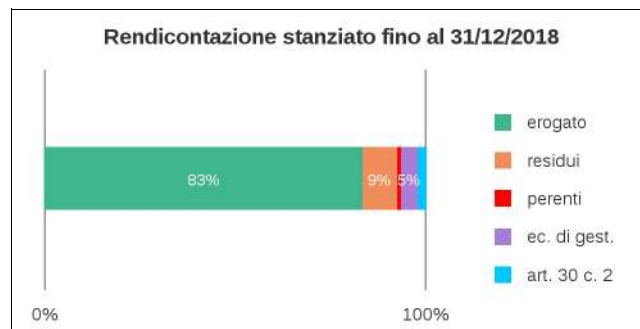
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 214 - FONDO PER L'INVESTIMENTO DEL SETTORE LATTIERO CASEARIO

SCOPO Sostegno al settore lattiero caseario

ATTIVITA' Realizzazione di azioni di ricerca pubblica finalizzata al miglioramento della qualità del latte e dei prodotti lattiero caseari, dal punto di vista nutrizionale, con particolare riferimento all'incidenza della qualità delle materie prime sugli aspetti qualitativi dei prodotti caseari

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2019	54,92	54,14	0,78	0,00	0,00	0,00	45,67	45,07	0,00	4,89	0,49	2,46	1,22

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	3,53	2,10	0,00	0,00



PROGRAMMA: 002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

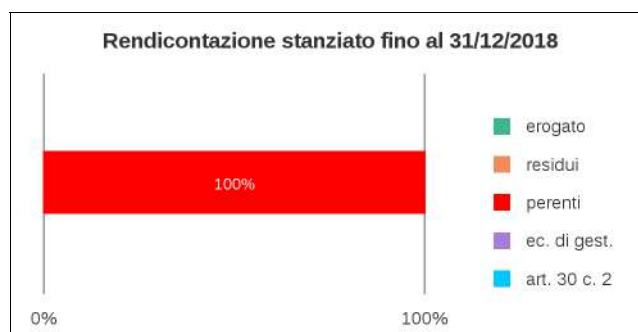
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 133, punto A - INTERVENTI SETTORE AGRICOLO

SCOPO Fondo per la progettazione degli investimenti irrigui

ATTIVITA' Realizzazione delle infrastrutture previste dal Fondo per la progettazione degli investimenti irrigui

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2010	5,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



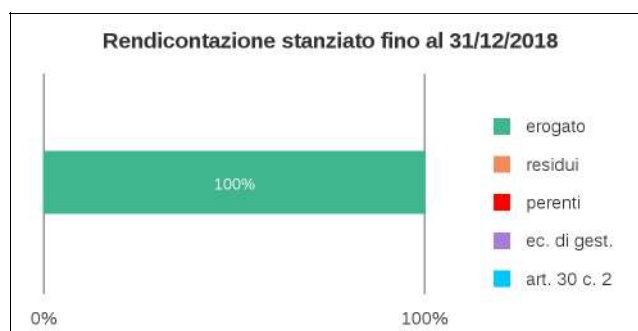
DLG n. 102 / 2004 art. 15, comma 2, punto 1 - FONDO SOLIDARIETA' NAZIONALE INCENTIVI ASSICURATIVI

SCOPO Promuovere interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche provocati da calamità naturali o eventi eccezionali - "Fondo di Solidarietà Nazionale" (FSN)

ATTIVITA' Agevolazioni sul costo dei premi assicurativi a copertura dei rischi sulle strutture aziendali, del costo di smaltimento delle carcasse animali e per la sottoscrizione di polizze sperimentali indicizzate e polizze a copertura dei ricavi

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2004 2050	2.377,26	1.753,26	11,00	13,00	20,00	580,00	1.753,26	1.753,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	10,70	13,00	20,00	20,00



PROGRAMMA: 005 - Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D ter decies - RICERCA

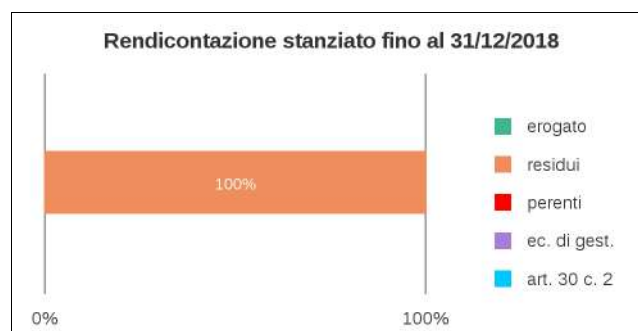
SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Ricerca

ATTIVITA' Acquisizione a favore degli uffici territoriali dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), di strumentazione da banco finalizzata al campionamento mirato di prodotto, anche su quantità minime, previo screening di misurazione multiparametrica

Tutela del made in Italy in campo agroalimentare - Acquisizione di apparecchiature e strumentazione di laboratorio, con relativo know how, per il potenziamento e l'ampliamento delle metodiche analitiche attualmente a disposizione, lo sviluppo di nuove tecniche di analisi qualitativa, di food profiling ed analisi rapide su varie matrici alimentari

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	5,30	0,60	2,50	2,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,60	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,60	0,00	0,00	0,00



LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F ter decies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA

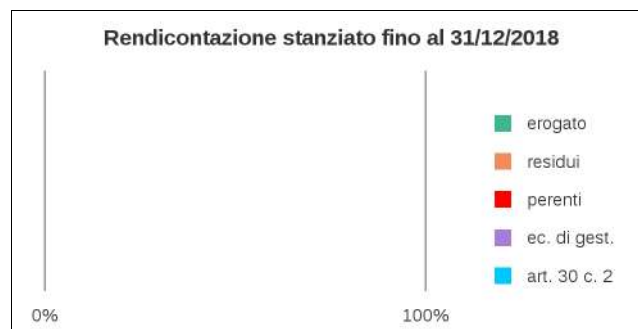
SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Interventi di edilizia per la ristrutturazione degli immobili in uso all'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - adeguamento alla normativa di sicurezza sui luoghi di lavoro

Interventi di edilizia per la ristrutturazione dei laboratori in uso all'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) - adeguamento alla normativa di sicurezza sui luoghi di lavoro

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	1,00	0,00	0,50	0,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

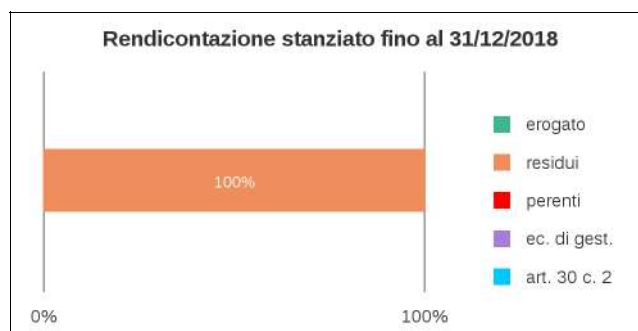
Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione**LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 126 - CONTRATTI DI DISTRETTO PER TERRITORI DANNEGGIATI DA XYLELLA****SCOPO** Rigenerazione dell'agricoltura nei territori colpiti dal batterio Xylella fastidiosa**ATTIVITA'** Contributi per i contratti di distretto nei territori danneggiati dal batterio Xylella fastidiosa

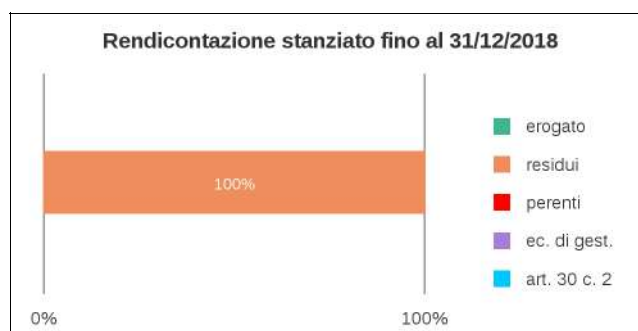
Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	5,00	1,00	2,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	3,00	0,00	0,00	0,00

**LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 128, punto 1 bis - REIMPIANTO DI PIANTE RESISTENTI ALLA XYLELLA FASTIDIOSA****SCOPO** Rilancio del settore olivicolo nei territori colpiti dal batterio Xylella fastidiosa**ATTIVITA'** Contributi agli investimento erogati a favore di coloro che reimpiantano piante tolleranti o resistenti nella zona infetta della Regione Puglia sottoposta a misure di contenimento

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2021	9,00	1,00	3,00	3,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	4,00	0,00	0,00	0,00

**Autorizzazioni collegate**

LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 660

Rifinanziante

PROGRAMMA: 006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione

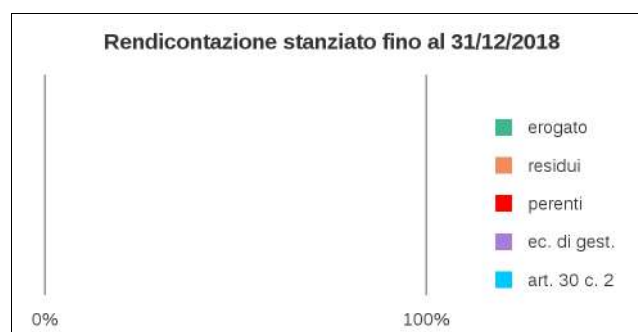
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 130 - INTERVENTI IN FAVORE DELLA ZOOOTECNIA NELLE ZONE MONTANE

SCOPO Sostegno al settore della zootecnia

ATTIVITA' Incentivare la produzione zootecnica estensiva - estensione del Fondo per la competitività delle filiere agricole strategiche (art 23-bis, DL 113/2016)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	20,00	0,00	10,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



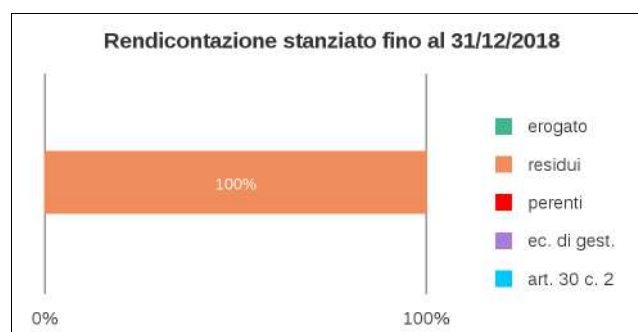
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 131 - FONDO PER LA PRODUTTIVITÀ DELLE IMPRESE AGRUMICOLE

SCOPO Sostegno al comparto agrumicolo

ATTIVITA' Incentivare l'aggregazione, gli accordi di filiera, l'internazionalizzazione, la competitività e la produzione di qualità delle imprese agrumicole e dell'intero comparto agrumicolo

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	10,00	2,00	4,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	6,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione

DL n. 51 / 2015 art. 5, comma 3 bis - DOTAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA PER INTERVENTI DI CONTO CAPITALE

SCOPO Sostegno al settore della pesca e dell'acquacoltura a seguito di eventi calamitosi - "Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura" (FSNPA)

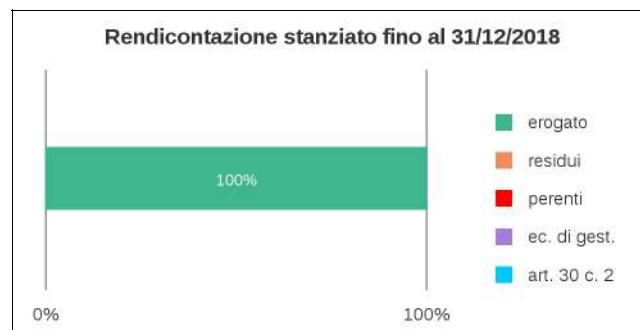
ATTIVITA' Interventi compensativi a favore di imprese danneggiate del settore della pesca e dell'acquacoltura che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2019	3,25	2,25	1,00	0,00	0,00	0,00	2,25	2,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,00	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 124 Rifinanziante



LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 489 - FONDO BIETICOLO

SCOPO Sostegno al settore bieticolo-saccarifero

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) per attività di razionalizzazione e riconversione della produzione bieticolo-saccarifera

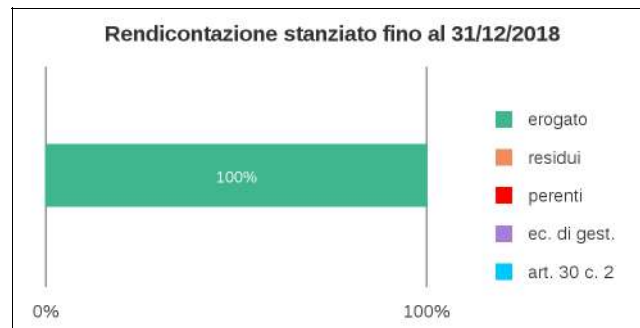
Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2021	44,74	18,74	10,00	11,00	5,00	0,00	18,74	18,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,50	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	7,50	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate

DL n. 50 / 2017 art. 56 bis Rifinanziante

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1178 Rifinanziante



PROGRAMMA: 006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione

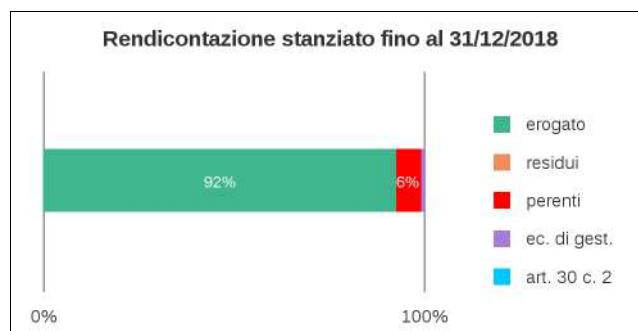
L n. 267 / 1991 art. 1, comma 1, punto 5 - ATTUAZIONE DEL TERZO PIANO NAZIONALE DELLA PESCA MARITTIMA E MISURE IN MATERIA DI CREDITO PESCHERECCIO, NONCHE' DI RICONVERSIONE DELLE UNITA' ADIBITE ALLA PESCA CON RETI DA POSTA DERIVANTE

SCOPO Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura - III Piano nazionale della pesca marittima

ATTIVITA' Attuazione del III Piano nazionale della pesca marittima e misure in materia di credito peschereccio, nonché di riconversione delle unità adibite alla pesca con reti la posta derivante

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1991 2020	82,15	82,15	0,00	0,00	0,00	0,00	82,15	75,84	0,00	0,00	5,33	0,96	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

PROGRAMMA: 003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F ter decies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Interventi straordinari di manutenzione su immobili, impianti ed attrezzature ai fini dell'adeguamento degli ambienti di lavoro alle prescrizioni sulla sicurezza ex D.Lgs. 81/2008 e per l'abbattimento di barriere architettoniche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	1,00	0,00	0,50	0,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, FORESTALI E DEL
TURISMO**

Quadri contabili dei contributi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA: 002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

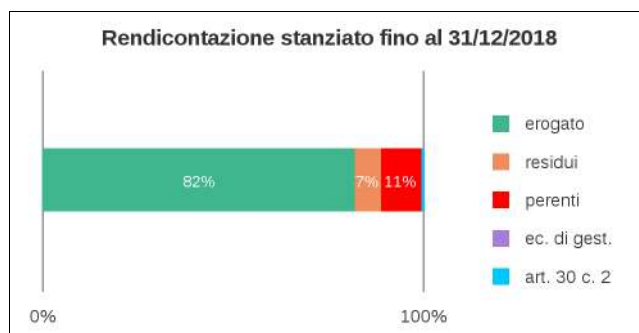
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 133, punto B - PIANO IRRIGUO NAZIONALE

SCOPO Opere di irrigazione e bonifica

ATTIVITA' Finanziamento opere irrigue di rilevanza nazionale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2011 2025	710,28	398,24	44,58	44,58	44,58	178,30	394,93	325,43	0,00	27,01	42,49	0,00	3,28

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	41,93	41,93	41,93	167,06
Cronoprogramma	68,94	0,00	0,00	0,00



LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1058, punto A - PIANO IRRIGUO NAZIONALE

SCOPO Opere di irrigazione e bonifica

ATTIVITA' Finanziamento di opere irrigue di rilevanza nazionale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2009	368,61	368,61	0,00	0,00	0,00	0,00	368,61	280,64	0,00	0,00	80,24	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

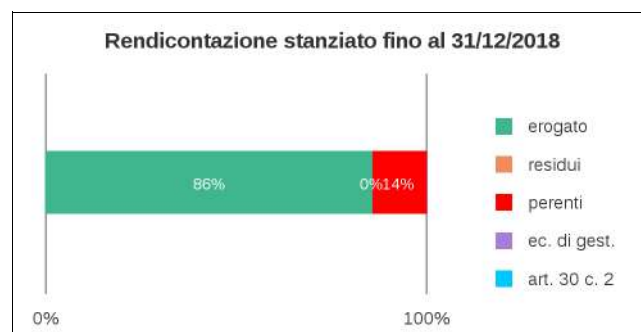
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1059 - PIANO IRRIGUO NAZIONALE

SCOPO Opere di irrigazione e bonifica

ATTIVITA' Finanziamento opere irrigue di rilevanza nazionale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2010	153,39	153,39	0,00	0,00	0,00	0,00	153,17	131,24	0,00	0,03	21,88	0,21	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



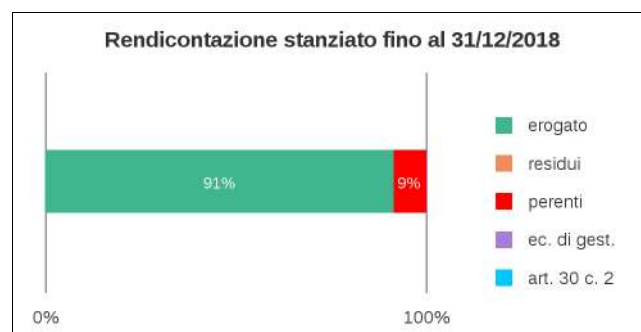
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1059, punto 1 - PIANO IRRIGUO NAZIONALE

SCOPO Opere di irrigazione e bonifica

ATTIVITA' Finanziamento opere irrigue di rilevanza nazionale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2010	171,20	171,20	0,00	0,00	0,00	0,00	171,20	155,97	0,00	0,00	14,67	0,56	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

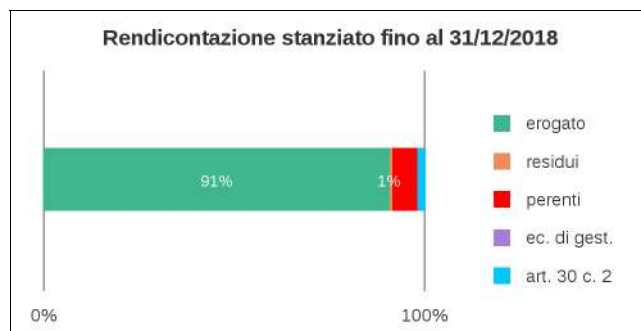
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 1059, punto 2 - SOMME PER GARANTIRE L'AVVIO DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PREVISTE DAL PIANO IRRIGUO NAZIONALE

SCOPO Opere di irrigazione e bonifica

ATTIVITA' Prosecuzione del piano irriguo nazionale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2021	158,62	144,72	4,80	4,80	4,30	0,00	141,75	130,98	0,00	1,04	9,67	0,06	2,97

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,03	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,34	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

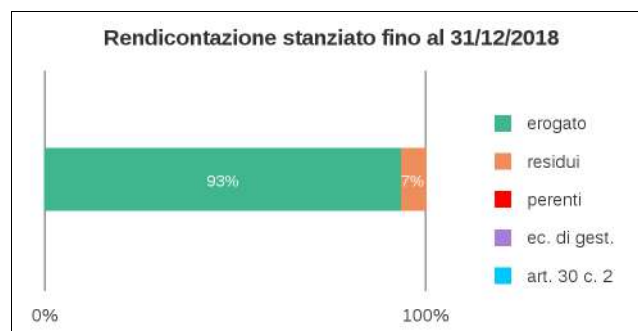
DL n. 192 / 2003 art. 1, comma 1, punto A - PROVVIDENZE IMPRESE AGRICOLE

SCOPO Interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche

ATTIVITA' Interventi indennizzatori in favore di varie Regioni per interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche nel 2003 e dall'emergenza diossina nella Campania

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2018	135,75	135,75	0,00	0,00	0,00	0,00	127,21	126,70	8,54	0,51	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	9,05	0,00	0,00	0,00



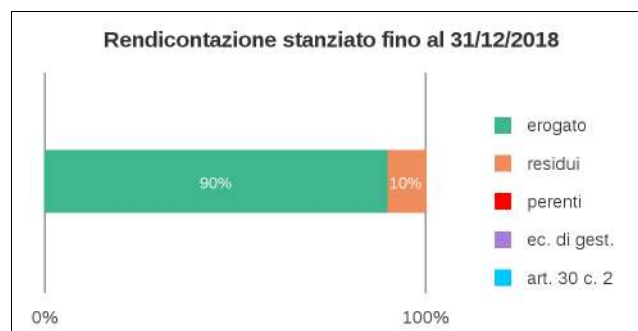
DL n. 192 / 2003 art. 1, comma 1, punto B - FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE CALAMITA' NATURALI

SCOPO Interventi a favore di aree colpite da calamità naturali

ATTIVITA' Mutui accesi per finanziare, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche nel 2003 e dall'emergenza diossina nella Campania

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2017	75,88	75,88	0,00	0,00	0,00	0,00	70,67	68,09	5,06	2,73	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	7,79	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

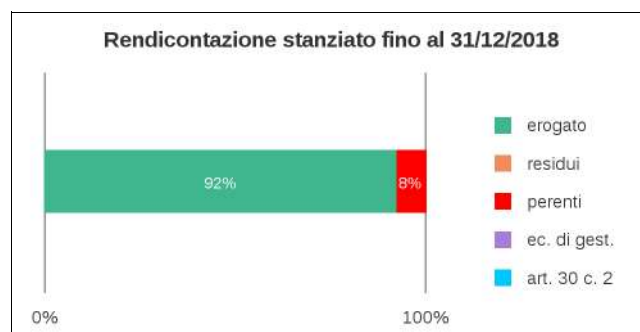
L n. 178 / 2002 art. 13, comma 4 novies - DISPOSIZIONI IN MATERIA IDRICA

SCOPO Opere di irrigazione e bonifica

ATTIVITA' Interventi di recupero di risorse idriche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2018	222,03	222,03	0,00	0,00	0,00	0,00	222,03	204,42	0,00	0,00	17,58	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	14,79	0,00	0,00	0,00



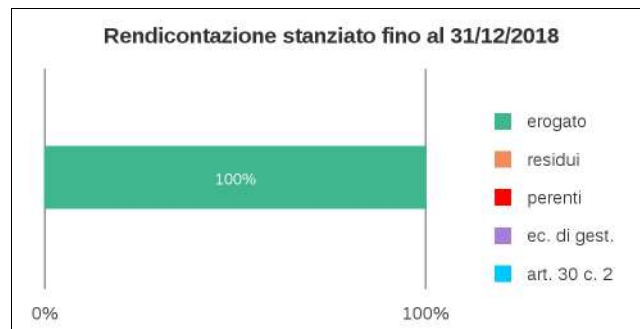
DLG n. 185 / 2000 art. 10, comma 1 - INCENTIVI ALL'AUTOIMPREDITORIALITA' E ALL'AUTOIMPIEGO, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 45, COMMA 1, DELLA LEGGE 17 MAGGIO 1999, N. 144

SCOPO Sostegno al settore agricolo

ATTIVITA' Incentivi all'imprenditoria giovanile nel settore della produzione agricola

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2030	138,12	33,72	8,70	8,70	8,70	78,30	33,72	33,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	8,70	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

LF n. 388 / 2000 art. 141, comma 1, punto 1 - FINANZIAMENTI PER RECUPERO RISORSE IDRICHE SUL TERRITORIO NAZIONALE

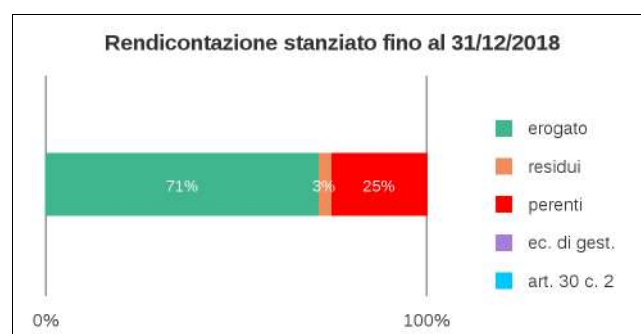
SCOPO Opere di irrigazione e bonifica

ATTIVITA' Mutui accessi dagli enti gestori, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per il finanziamento di infrastrutture irrigue

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2019	89,54	86,50	3,04	0,00	0,00	0,00	86,50	63,97	0,00	3,04	22,53	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,34	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	9,12	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LF n. 350 / 2003 art. 4, comma 31	Rifinanziante



LF n. 388 / 2000 art. 141, comma 3, punto A - RECUPERO DI RISORSE IDRICHE

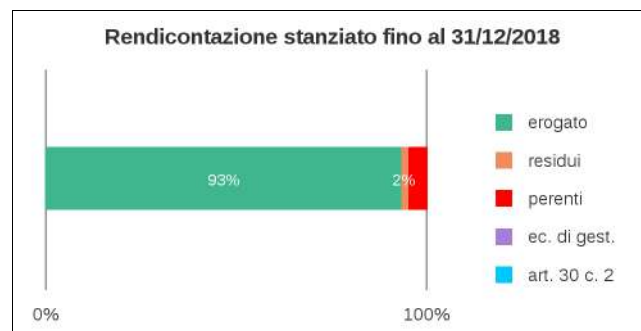
SCOPO Opere di irrigazione e bonifica

ATTIVITA' Opere necessarie al recupero di risorse idriche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2002 2019	137,24	137,18	0,06	0,00	0,00	0,00	137,12	127,79	0,00	2,38	6,89	0,06	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	6,98	0,00	0,00	0,00

Autorizzazioni collegate	
LF n. 289 / 2002 art. 80, comma 45	Rifinanziante



PROGRAMMA: 002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

LF n. 388 / 2000 art. 141, comma 3, punto B - RECUPERO DI RISORSE IDRICHE

SCOPO Opere di irrigazione e bonifica

ATTIVITA' Opere necessarie al recupero di risorse idriche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2019	66,75	65,21	1,54	0,00	0,00	0,00	63,67	55,95	0,00	0,00	7,73	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1,39	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	7,47	0,00	0,00	0,00



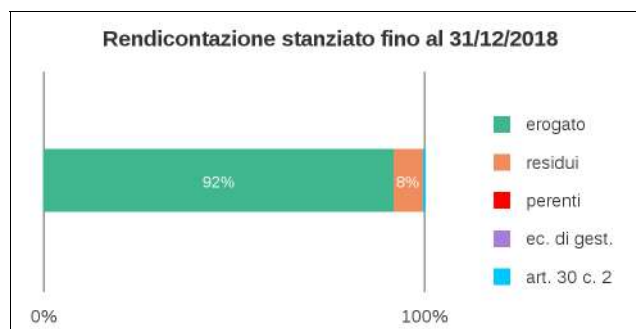
L n. 185 / 1992 art. 1, comma 1 - FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA

SCOPO Interventi a favore di aree colpite da calamità naturali

ATTIVITA' Mutui accesi per finanziare, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2003 2018	165,00	165,00	0,00	0,00	0,00	0,00	151,21	151,20	11,00	1,82	0,00	0,00	0,97

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	12,82	0,00	0,00	0,00



Autorizzazioni collegate

DL n. 200 / 2002 art. 5, comma 2

Rifinanziante

PROGRAMMA: 006 - Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione

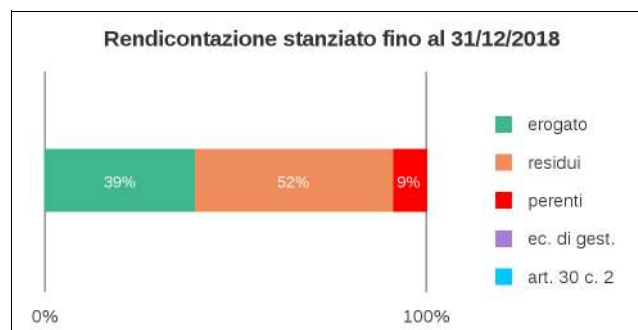
DL n. 51 / 2015 art. 4, comma 1 - DISPOSIZIONI URGENTI PER IL RECUPERO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO E COMPETITIVO DEL SETTORE OLIVICOLA-OLEARIO

SCOPO Sostegno al settore olivicolo-oleario

ATTIVITA' interventi nel settore olivicolo oleario finalizzati ad incrementare la produzione nazionale di olive, sostenere le attività di ricerca, valorizzare il made in Italy, stimolare il recupero varietale e incentivare l'aggregazione degli operatori della filiera olivicola

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2017	30,60	30,60	0,00	0,00	0,00	0,00	21,24	11,97	0,00	15,89	2,75	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	7,63	3,63	0,00	0,00



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

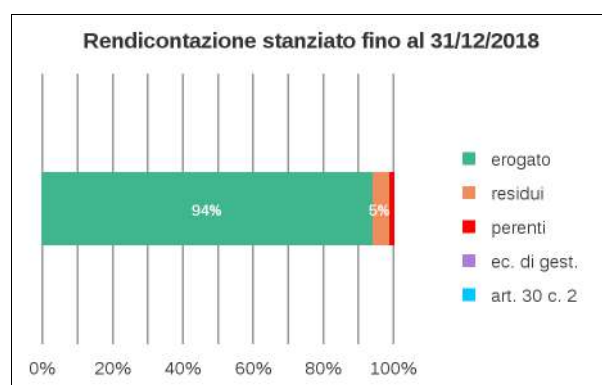
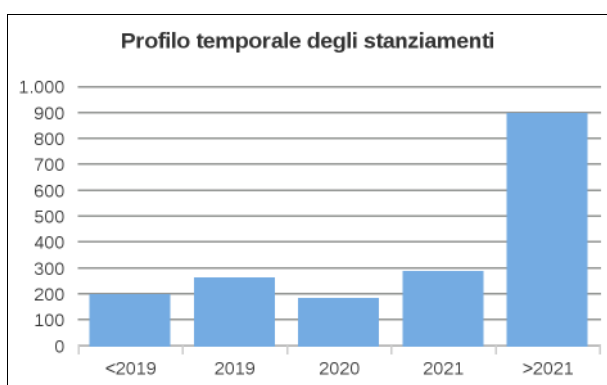
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero

(valori espressi in milioni di euro)

LEGGI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1.816,58	195,37	259,98	180,16	285,43	895,64	195,37	183,29	0,00	9,30	2,76	0,01	0,00

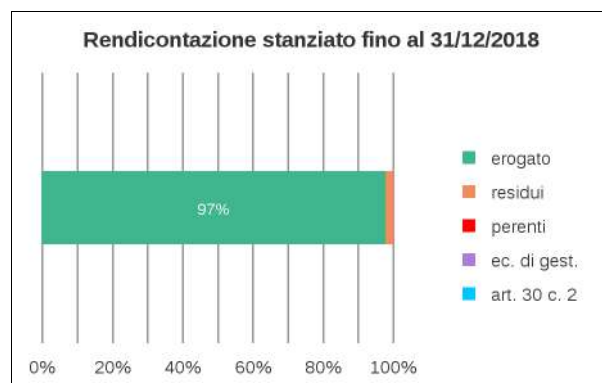
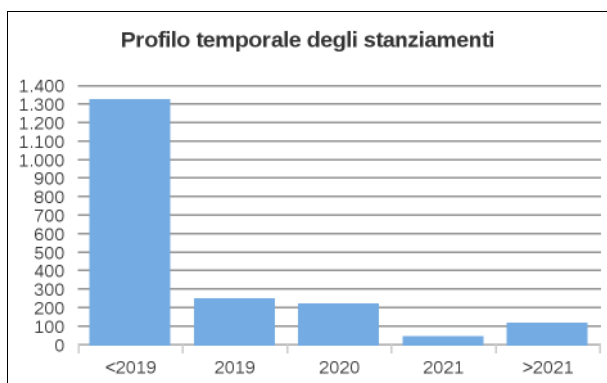
Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	232,93	140,00	175,00	60,00
Cronoprogramma	244,11	0,55	58,50	488,13



CONTRIBUTI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1.937,68	1.322,36	246,45	215,89	40,43	112,55	1.321,85	1.276,57	0,00	31,21	0,01	2,50	0,00

Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	144,46	50,10	37,07	80,84
Cronoprogramma	177,82	1,15	1,15	1,15



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Quadri contabili delle leggi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 021 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici

PROGRAMMA: 010 - Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria

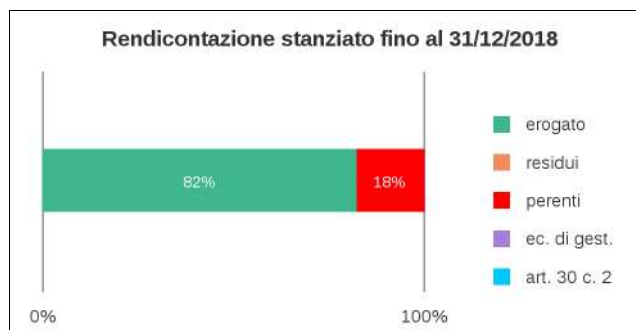
L n. 291 / 2003 art. 1, comma 1, punto E - INTERVENTI NEI SETTORI DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI, DELLO SPORT, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

SCOPO Sostegno all'editoria per ipovedenti e non vedenti

ATTIVITA' Contributi finalizzati all'adeguamento delle strutture delle case editrici che svolgono attività di stampa di testi idonei agli ipovedenti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2009	14,50	14,50	0,00	0,00	0,00	0,00	14,50	11,88	0,00	0,00	2,61	0,01	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 012 - Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio

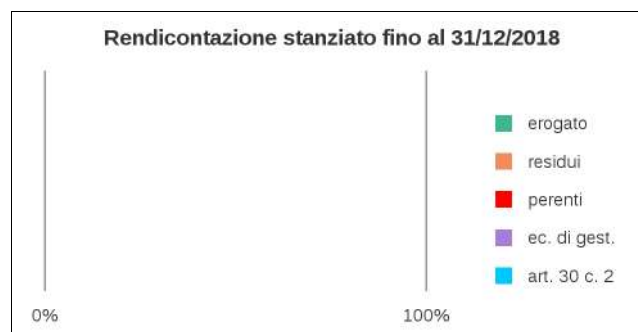
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 619 - BASE

SCOPO Rafforzamento delle attività di conservazione e sicurezza del patrimonio culturale

ATTIVITA' Progetti sperimentali in materia di sicurezza patrimonio culturale da parte delle Regioni Abruzzo, Marche e Umbria e Province di Frosinone, Latina e Rieti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	0,60	0,00	0,30	0,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



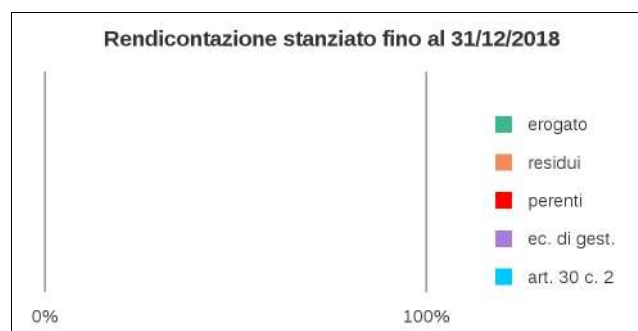
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 619, punto A - BASE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Trasporti e viabilità

ATTIVITA' Progetti sperimentali in materia di sicurezza patrimonio culturale da parte delle Regioni Abruzzo, Marche e Umbria e delle province di Frosinone, Latina e Rieti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	0,60	0,00	0,30	0,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 012 - Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 331 - CONTRIBUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA DI SAN TOMMASO BECKET IN AULLA

SCOPO Tutelare e rivalutare il patrimonio culturale delle aree colpite dagli eventi alluvionali del 25 ottobre 2011 (MS)

ATTIVITA' Ristrutturazione della Chiesa di san Tommaso Becket ad Aulla (MS)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	0,80	0,00	0,40	0,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,40	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,40	0,00	0,00	0,00



LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 339 - CONTRIBUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA DI SAN MICHELE IN VILAFRANCA IN LUNIGIANA

SCOPO Tutelare e rivalutare il patrimonio culturale delle aree colpite dagli eventi alluvionali del 25 ottobre 2011 (MS)

ATTIVITA' Ristrutturazione della Chiesa di San Michele Arcangelo a Villafranca in Lunigiana (MS)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	0,50	0,00	0,25	0,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,25	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,25	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 014 - Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale

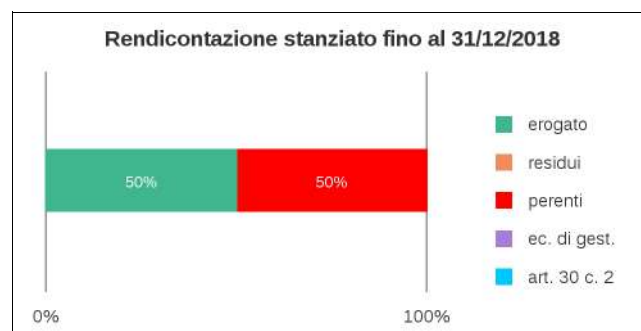
DL n. 91 / 2013 art. 5 quater, comma 1 - TUTELA DEL PATRIMONIO DELL'UNESCO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

SCOPO Tutela dei siti patrimonio dell'UNESCO in provincia di Ragusa

ATTIVITA' Tutela, riqualificazione e valorizzazione della via Mormino Penna del comune di Scicli (RG)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2013 2015	0,30	0,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,30	0,15	0,00	0,00	0,15	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

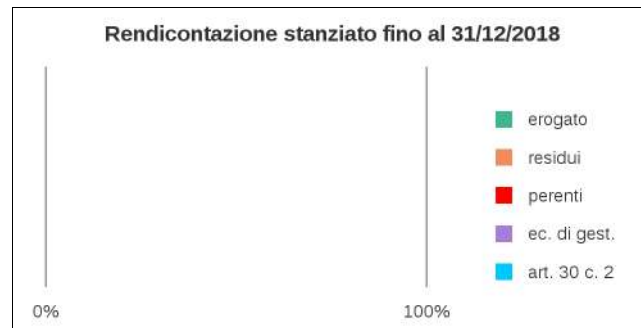
DL n. 109 / 2018 art. 14, comma 4 - PIANO STRAORDINARIO NAZIONALE DI MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI IMMOBILI

SCOPO Conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA' Piano straordinario nazionale di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2020	20,00	0,00	10,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

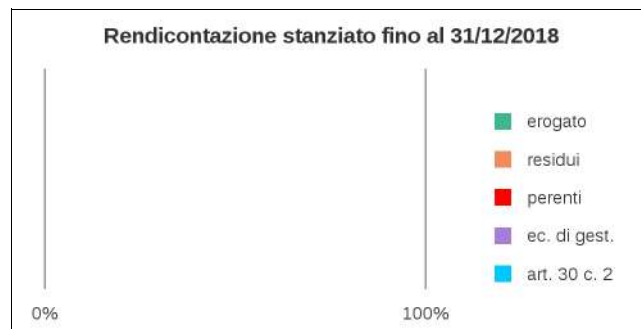
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F quater decies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Interventi destinati al restauro, conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico
 Interventi di adeguamento funzionale ed impiantistico del patrimonio archeologico
 Interventi di adeguamento funzionale e impiantistico ai fini della salvaguardia e fruizione del patrimonio archivistico
 Interventi di adeguamento funzionale e impiantistico ai fini della salvaguardia e fruizione del patrimonio librario
 Interventi di adeguamento funzionale e impiantistico del patrimonio architettonico, storico artistico, dell'architettura, dell'arte contemporanea e del paesaggio
 Interventi di restauro, conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico, storico artistico, dell'architettura, dell'arte contemporanea e del paesaggio
 Interventi di restauro, valorizzazione del patrimonio architettonico, storico artistico, dell'architettura, dell'arte contemporanea e del paesaggio
 Interventi di restauro, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio librario

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	445,05	0,00	0,00	0,00	43,95	401,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,94	0,55	27,31	258,54



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto H quater decies - DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Digitalizzazione delle amministrazioni statali

ATTIVITA' Interventi di restauro, conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico, storico artistico, dell'architettura, arte contemporanea e del paesaggio
Interventi di restauro, conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archivistico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	27,82	0,00	0,00	0,00	2,75	25,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	1,55	10,35



LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto I quater decies - PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Prevenzione del rischio sismico

ATTIVITA' Interventi destinati alla prevenzione del rischio sismico ai fini della salvaguardia e fruizione del patrimonio archivistico
Interventi destinati alla prevenzione del rischio sismico ai fini della salvaguardia e fruizione del patrimonio librario
Interventi destinati all'eliminazione del rischio sismico del patrimonio architettonico, storico artistico, dell'architettura, dell'arte contemporanea e del paesaggio
Interventi di restauro, conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	278,17	0,00	0,00	0,00	27,47	250,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	18,92	136,68



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

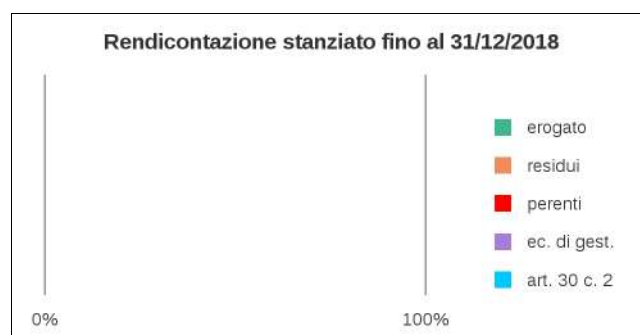
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto L quater decies - INVESTIMENTI IN RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Investimenti in riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie

ATTIVITA' Interventi di riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	46,36	0,00	0,00	0,00	4,58	41,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	2,93	29,94



LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto N quater decies - ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Eliminazione delle barriere architettoniche

ATTIVITA' Interventi destinati all'eliminazione delle barriere architettoniche del patrimonio archeologico

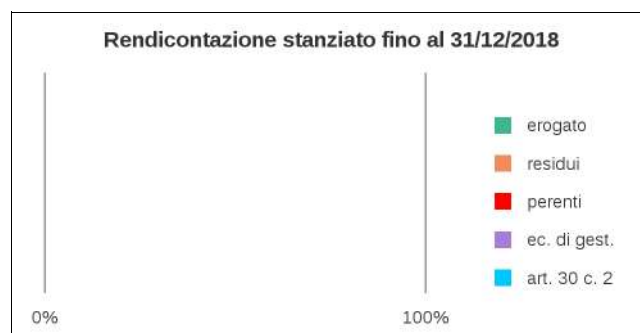
Interventi di eliminazione delle barriere architettoniche ai fini della salvaguardia e fruizione del patrimonio archivistico

Interventi di eliminazione delle barriere architettoniche ai fini della salvaguardia e fruizione del patrimonio librario

Interventi di eliminazione delle barriere architettoniche del patrimonio architettonico e storico-artistico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2033	129,81	0,00	0,00	0,00	12,82	116,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	7,79	52,62



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

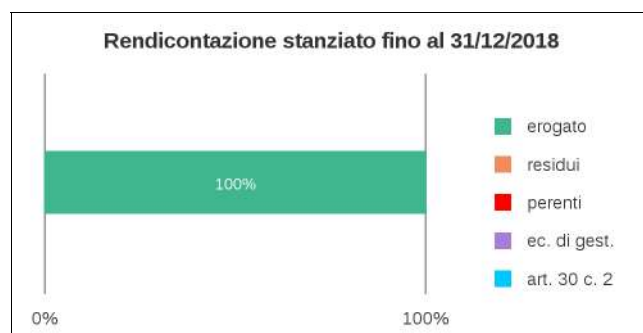
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto H sexies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Prevenzione del rischio sismico

ATTIVITA' Interventi per la prevenzione del rischio sismico del patrimonio archeologico
Interventi per la prevenzione del rischio sismico del patrimonio architettonico, storico artistico, dell'architettura, arte contemporanea e del paesaggio

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2022	417,88	47,00	88,63	93,35	128,90	60,00	47,00	47,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	86,01	80,00	120,00	60,00
Cronoprogramma	86,01	0,00	0,00	0,00



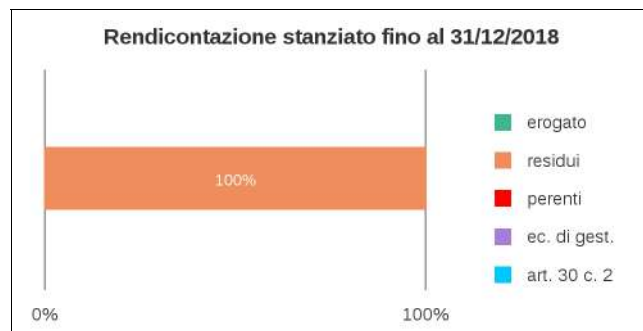
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto I bis - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

ATTIVITA' Interventi per la riqualificazione delle aree urbane degradate attraverso progetti di miglioramento del decoro urbano, di potenziamento della mobilità sostenibile e dell'inclusione sociale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2021	28,00	8,00	6,50	7,90	5,60	0,00	8,00	0,00	0,00	8,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,00	7,00	5,00	0,00
Cronoprogramma	13,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

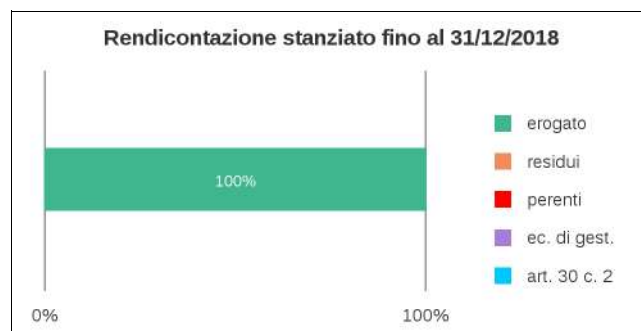
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140 primum, punto E octies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Interventi di edilizia pubblica per il restauro e la valorizzazione del patrimonio archeologico
 Interventi per l'edilizia pubblica, il restauro e la valorizzazione del patrimonio librario
 Interventi per l'edilizia pubblica restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico, storico artistico, dell'architettura, arte contemporanea e del paesaggio
 Interventi per l'edilizia pubblica restauro e valorizzazione del patrimonio archivistico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2021	138,67	27,91	41,44	37,22	32,10	0,00	27,91	27,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	41,24	28,55	26,85	0,00
Cronoprogramma	41,24	0,00	0,00	0,00



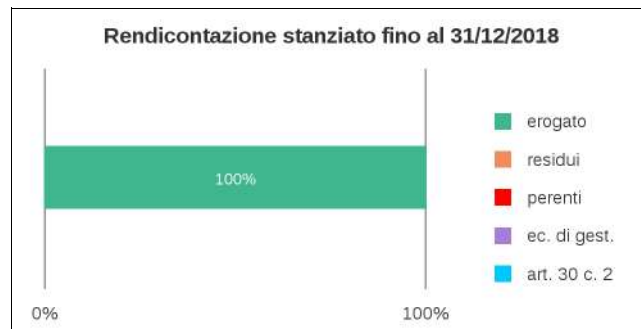
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140 primum, punto L primum - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Eliminazione delle barriere architettoniche

ATTIVITA' Interventi di edilizia pubblica e di eliminazione delle barriere architettoniche del patrimonio archeologico
 Interventi di edilizia pubblica rivolti all'eliminazione delle barriere architettoniche del patrimonio architettonico, storico artistico, dell'architettura, arte contemporanea e del paesaggio

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2021	50,76	8,26	14,00	15,10	13,40	0,00	8,26	8,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	13,25	13,00	12,00	0,00
Cronoprogramma	13,25	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

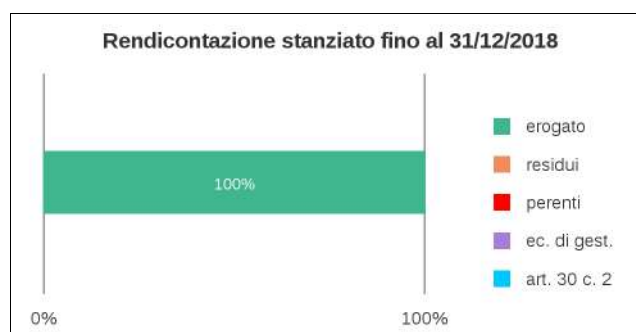
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140 bis, punto E octies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Interventi di edilizia pubblica per l'adeguamento funzionale ed impiantistico del patrimonio architettonico, storico artistico, dell'architettura, arte contemporanea e del paesaggio
 Interventi per l'edilizia pubblica, l'adeguamento funzionale ed impiantistico del patrimonio archeologico
 Interventi per l'edilizia pubblica, l'adeguamento funzionale ed impiantistico del patrimonio archivistico
 Spese per l'edilizia pubblica, l'adeguamento funzionale ed impiantistico del patrimonio archivistico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2021	58,20	12,40	16,60	15,34	13,86	0,00	12,40	12,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	16,22	11,45	11,15	0,00
Cronoprogramma	16,22	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

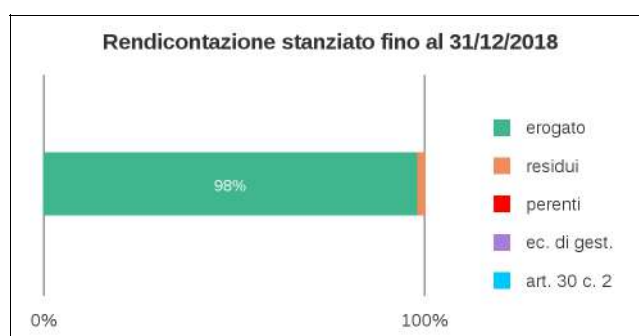
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 338 - INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, MANUTENZIONE, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

SCOPO Potenziare gli investimenti infrastrutturali nel settore della cultura

ATTIVITA' Interventi onservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali approvati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2019	119,56	58,00	61,56	0,00	0,00	0,00	58,00	56,69	0,00	1,30	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	61,56	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	63,80	0,00	0,00	0,00



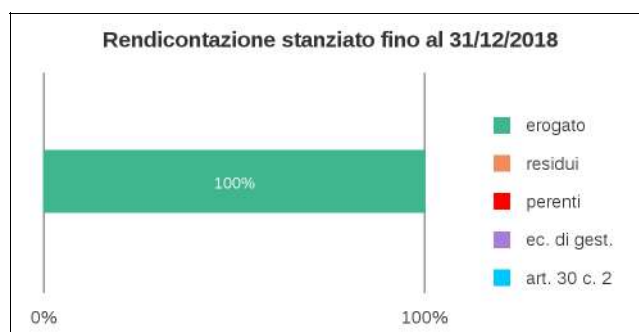
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 345 - EMERGENZE BENI CULTURALI

SCOPO Organizzazione di Matera "Capitale europea della cultura 2019"

ATTIVITA' Realizzazione del programma di interventi individuati con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, previa intesa con il sindaco di Matera

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2019	39,00	19,00	20,00	0,00	0,00	0,00	19,00	19,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	9,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	9,00	0,00	0,00	0,00



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Quadri contabili dei contributi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 021 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici

PROGRAMMA: 002 - Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo

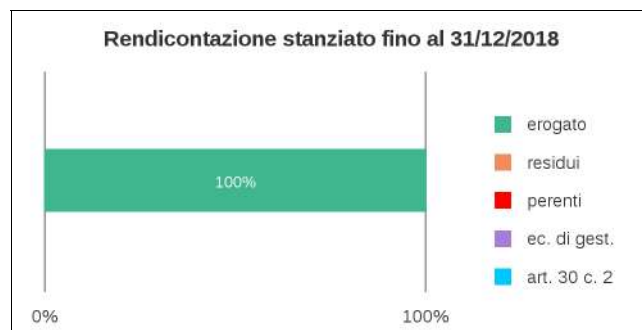
L n. 513 / 1999 art. 2, comma 1, punto A - PROGRAMMA STRAORDINARIO INTERVENTI SU IMMOBILI ADIBITI AD ATTIVITA' TEATRALI E SPETTACOLO DI PROPRIETA' ENTI LOCALI

SCOPO Restauro, conservazione e valorizzazione di beni culturali

ATTIVITA' Programma straordinario di restauro, ristrutturazione ed adeguamento funzionale degli immobili di proprietà degli enti locali adibiti ad attività teatrali e di spettacolo

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2035	15,49	11,18	0,25	0,25	0,25	3,56	11,18	11,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,25	0,00	0,00	0,00



L n. 444 / 1998 art. 1, comma 3 - PROGRAMMA STRAORDINARIO ED URGENTE DI RESTAURO, RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' DEGLI ENTI LOCALI ADIBITI AD ATTIVITA' TEATRALI E DI SPETTACOLO

SCOPO Restauro, conservazione e valorizzazione di beni culturali

ATTIVITA' Programma straordinario di restauro, ristrutturazione ed adeguamento funzionale degli immobili di proprietà degli enti locali adibiti ad attività teatrali e di spettacolo

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1999 2035	39,07	28,80	0,60	0,60	0,60	8,47	28,80	28,79	0,00	0,00	0,01	0,01	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,60	0,40	0,29	4,12
Cronoprogramma	0,60	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 010 - Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria

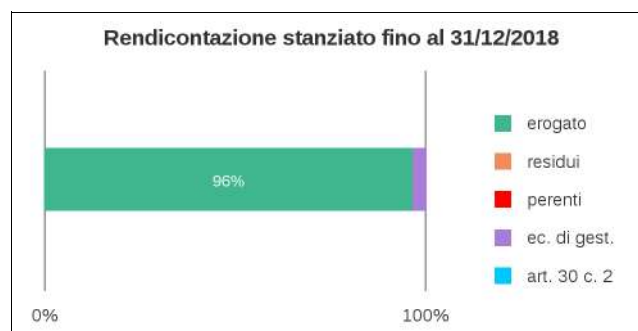
L n. 549 / 1995 art. 2, comma 32 - MUTUI AGEVOLATI PER L'EDITORIA LIBRARIA INTEGRAZIONE L. 416/81

SCOPO Sostegno al settore dell'editoria

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle imprese editrici per la copertura dei costi di produzione e distribuzione di opere di elevato contenuto culturale e scientifico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1996 2005	66,49	66,49	0,00	0,00	0,00	0,00	66,49	52,44	0,00	0,00	0,00	1,97	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 012 - Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio

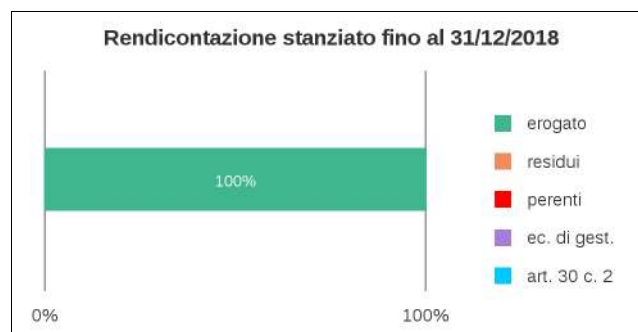
L n. 78 / 2001 art. 11, comma 3, punto 1 - INTERVENTI A TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

SCOPO Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale

ATTIVITA' Mutui accesi per finanziare interventi di recupero, salvaguardia, restauro, valorizzazione, catalogazione e manutenzione del patrimonio storico della prima guerra mondiale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2015 2035	6,90	1,31	0,33	0,33	0,33	4,60	1,31	1,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,16	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,33	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 014 - Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale

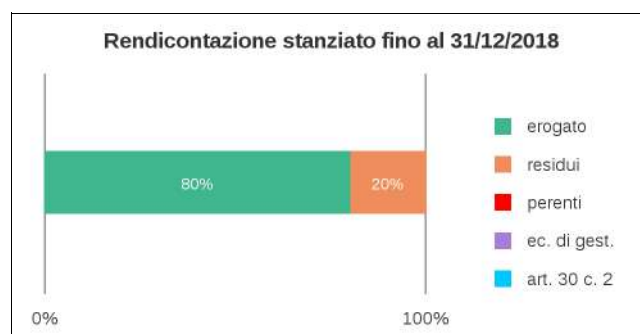
LS n. 208 / 2015 art. 1, comma 347 - SOMME DESTINATE PER CONSENTIRE IL COMPLETAMENTO DEL RESTAURO URBANISTICO AMBIENTALE DEI RIONI SASSI E DEL PROSPICIENTE ALTOPIANO MURGICO DI MATERA

SCOPO Organizzazione di Matera "Capitale europea della cultura 2019"

ATTIVITA' Interventi di restauro urbanistico e ambientale dei rioni Sassi e del prospiciente altopiano murgico di Matera

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2019	20,00	15,00	5,00	0,00	0,00	0,00	15,00	12,00	0,00	3,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	8,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

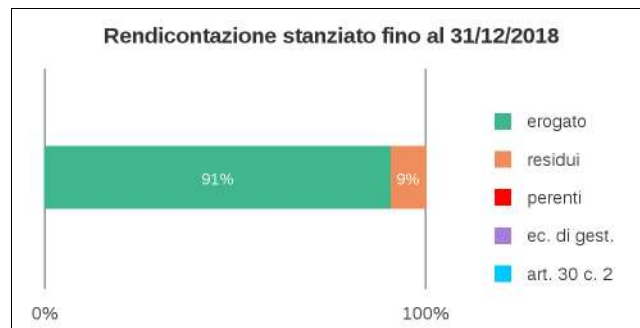
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 9 - FONDO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

SCOPO Conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA' Interventi di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, di messa in sicurezza, conservazione e restauro dei beni culturali, con particolare riguardo a quelli colpiti da calamità naturali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2016 2020	653,34	300,00	190,00	163,34	0,00	0,00	300,00	271,84	0,00	28,16	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	97,67	1,04	0,00	0,00
Cronoprogramma	125,83	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

DL n. 185 / 2008 art. 21, comma 1, punto A - OPERE STRATEGICHE

SCOPO Tutela e promozione dei beni e delle attività culturali

ATTIVITA' Mutui accessi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di interventi a favore dei beni e delle attività culturali già attuati con la collaborazione della società a totale partecipazione pubblica ARCUS S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009 2023	26,09	17,55	1,71	1,71	1,71	3,41	17,55	17,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1,71	1,71	1,71	3,42
Cronoprogramma	1,71	0,00	0,00	0,00



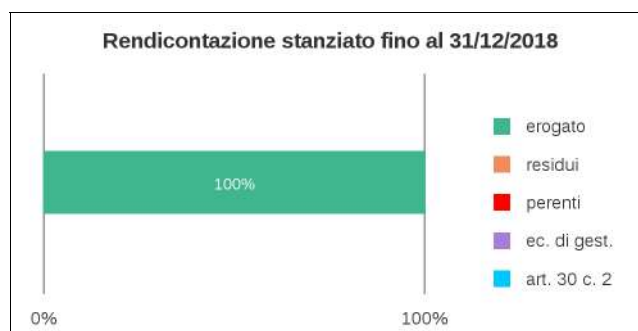
DL n. 185 / 2008 art. 21, comma 1, punto B - OPERE STRATEGICHE

SCOPO Tutela e promozione dei beni e delle attività culturali

ATTIVITA' Mutui accessi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di interventi a favore dei beni e delle attività culturali già attuati con la collaborazione della società a totale partecipazione pubblica ARCUS S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009 2024	67,19	40,43	4,50	4,50	4,50	13,26	40,43	40,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	4,50	4,50	4,50	9,21
Cronoprogramma	4,50	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

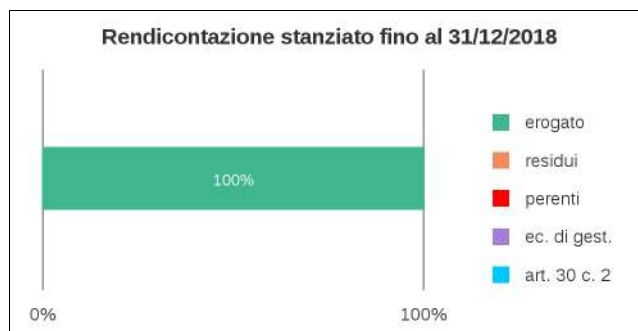
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257 - SISMA MOLISE E PUGLIA

SCOPO Tutela e promozione dei beni e delle attività culturali

ATTIVITA' Mutui accessi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di interventi a favore dei beni e delle attività culturali già attuati con la collaborazione della società a totale partecipazione pubblica ARCUS S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009 2022	31,54	23,35	1,92	1,92	1,93	2,42	23,35	23,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1,92	1,92	1,93	2,42
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



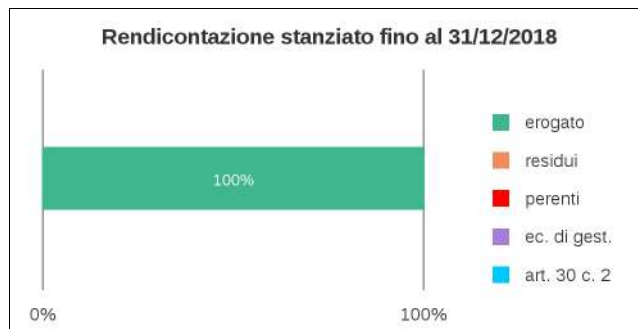
LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto A - LEGGE OBIETTIVO

SCOPO Tutela e promozione dei beni e delle attività culturali

ATTIVITA' Mutui accessi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di interventi a favore dei beni e delle attività culturali già attuati con la collaborazione della società a totale partecipazione pubblica ARCUS S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009 2023	21,19	17,47	0,79	0,79	0,78	1,36	17,47	17,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,69	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

LF n. 244 / 2007 art. 2, comma 257, punto B - LEGGE OBIETTIVO

SCOPO Tutela e promozione dei beni e delle attività culturali

ATTIVITA' Mutui accessi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di interventi a favore dei beni e delle attività culturali già attuati con la collaborazione della società a totale partecipazione pubblica ARCUS S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2010 2024	44,66	26,88	2,99	2,99	2,99	8,81	26,88	26,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	2,99	5,46	5,55	12,40
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



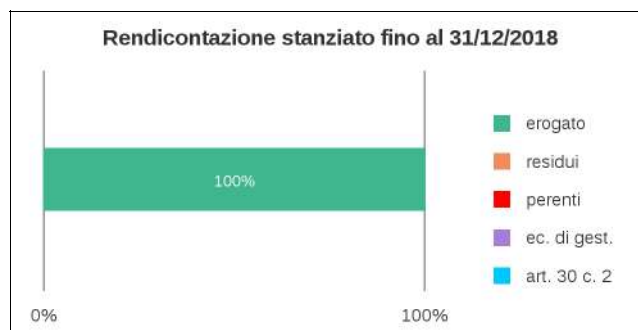
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto A - REALIZZAZIONE DI OPERE STRATEGICHE DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE

SCOPO Tutela e promozione dei beni e delle attività culturali

ATTIVITA' Mutui accessi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di interventi a favore dei beni e delle attività culturali già attuati con la collaborazione della società a totale partecipazione pubblica ARCUS S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2022	89,77	71,60	5,35	5,35	5,35	2,12	71,60	71,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,35	5,35	5,35	2,12
Cronoprogramma	5,09	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

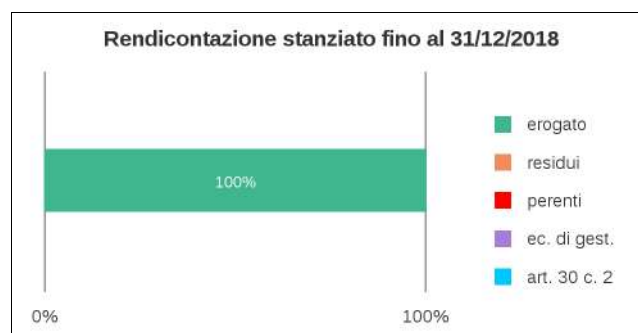
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto B - FONDO OPERE STRATEGICHE

SCOPO Tutela e promozione dei beni e delle attività culturali

ATTIVITA' Mutui accessi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di interventi a favore dei beni e delle attività culturali già attuati con la collaborazione della società a totale partecipazione pubblica ARCUS S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2009 2022	9,69	6,93	0,69	0,69	0,69	0,69	6,93	6,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,69	0,06	0,04	0,03
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



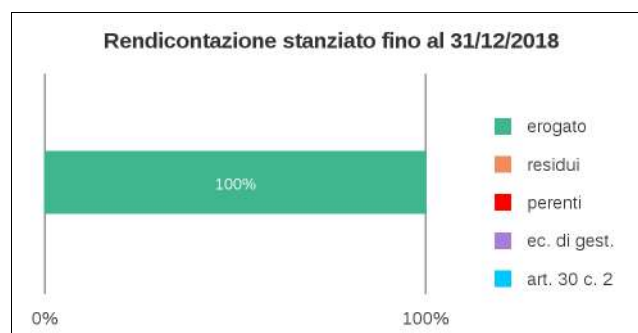
LF n. 296 / 2006 art. 1, comma 977, punto D bis - INFRASTRUTTURE CAPITANERIE DI PORTO

SCOPO Tutela e promozione dei beni e delle attività culturali

ATTIVITA' Mutui accessi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di interventi a favore dei beni e delle attività culturali già attuati con la collaborazione della società a totale partecipazione pubblica ARCUS S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2010 2023	9,70	6,24	0,69	0,69	0,69	1,39	6,24	6,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,69	0,06	0,04	0,73
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

DL n. 7 / 2005 art. 3, comma 1 - INTERVENTI PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

SCOPO Tutela e promozione dei beni e delle attività culturali

ATTIVITA' Mutui accessi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di interventi a favore dei beni e delle attività culturali già attuati con la collaborazione della società a totale partecipazione pubblica ARCUS S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2006 2020	81,65	70,77	5,44	5,44	0,00	0,00	70,77	70,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	5,44	5,44	0,00	0,00
Cronoprogramma	5,44	0,00	0,00	0,00



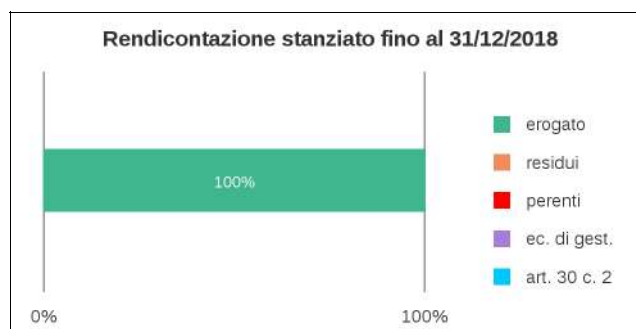
DL n. 7 / 2005 art. 3, comma 2 - LIMITE D'IMPEGNO DI 15 DESTINATO ALLO SVILUPPO DELL'ARTE, CULTURA, ECC.

SCOPO Tutela e promozione dei beni e delle attività culturali

ATTIVITA' Mutui accessi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di interventi a favore dei beni e delle attività culturali già attuati con la collaborazione della società a totale partecipazione pubblica ARCUS S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2021	108,53	86,83	7,23	7,24	7,23	0,00	86,83	86,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	3,96	7,24	7,23	0,00
Cronoprogramma	7,23	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

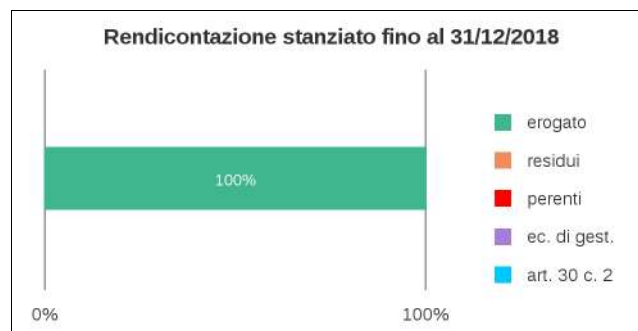
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 78, punto A - INTERVENTI INFRASTRUTTURE

SCOPO Tutela e promozione dei beni e delle attività culturali

ATTIVITA' Mutui accessi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di interventi a favore dei beni e delle attività culturali già attuati con la collaborazione della società a totale partecipazione pubblica ARCUS S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2021	106,86	85,52	7,11	7,11	7,12	0,00	85,52	85,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	7,11	7,11	7,12	0,00
Cronoprogramma	7,11	0,00	0,00	0,00



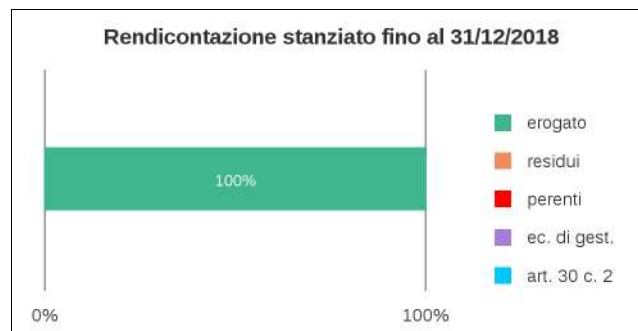
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 78, punto O - INTERVENTI PER IL RESTAURO

SCOPO Conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA' Interventi per il restauro e la sicurezza della Domus Aurea e dell'area archeologica centrale di Roma

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2007 2021	20,83	16,47	0,73	1,89	1,74	0,00	16,47	16,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

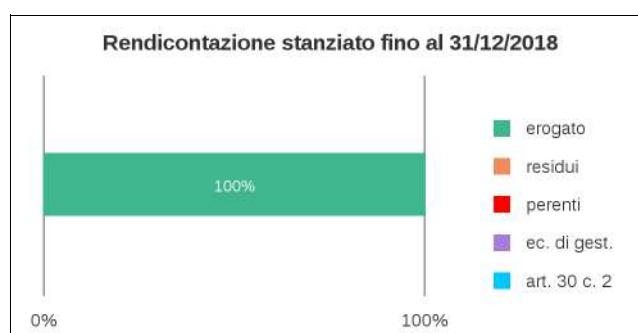
DL n. 72 / 2004 art. 3, comma 1 - SOCIETA' PER LO SVILUPPO DELL'ARTE E DELLO SPETTACOLO <<ARCUS S. P. A.>>

SCOPO Tutela e promozione dei beni e delle attività culturali

ATTIVITA' Mutui accessi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di interventi a favore dei beni e delle attività culturali già attuati con la collaborazione della società a totale partecipazione pubblica ARCUS S.p.A.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2005 2035	104,63	48,31	3,31	3,31	3,31	46,39	48,31	48,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	3,31	3,31	3,31	46,39
Cronoprogramma	3,31	0,00	0,00	0,00



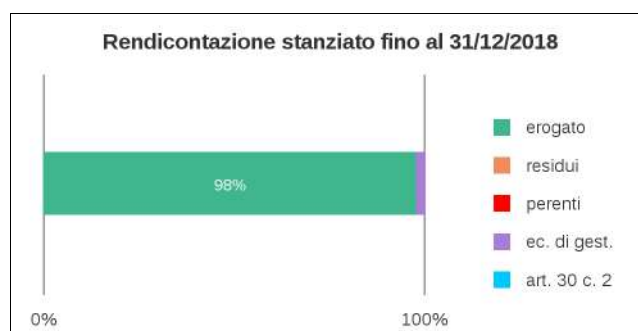
DL n. 132 / 1999 art. 2, comma 3 - INTERVENTI URGENTI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

SCOPO Ricostruzione terremoto 1998 - Basilicata e Calabria

ATTIVITA' Interventi di ripristino, recupero e restauro del patrimonio culturale danneggiato

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2000 2035	39,01	21,29	1,05	1,04	1,04	14,59	20,78	20,78	0,00	0,00	0,00	0,52	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	1,05	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	1,50	1,04	1,04	1,04



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

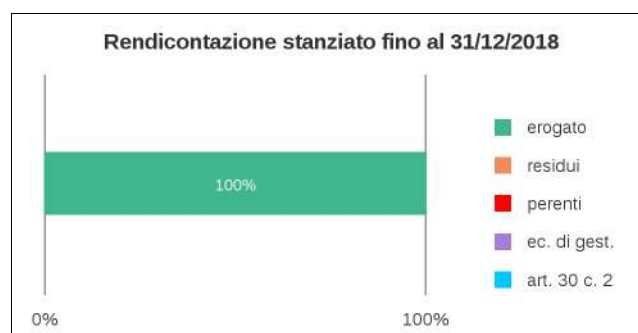
L n. 237 / 1999 art. 8, comma 1 - IMPIANTI DI PREVENZIONE E SICUREZZA A TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

SCOPO Potenziamento degli impianti di prevenzione e sicurezza a tutela del patrimonio culturale

ATTIVITA' Mutui accessi per il finanziamento, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di interventi di installazione, adeguamento e modernizzazione degli impianti di prevenzione e di sicurezza a tutela del patrimonio architettonico, archeologico, artistico-storico, bibliografico e archivistico pubblico

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1999 2020	130,17	117,16	6,51	6,50	0,00	0,00	117,16	117,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	6,51	6,50	0,00	0,00
Cronoprogramma	6,51	0,00	0,00	0,00



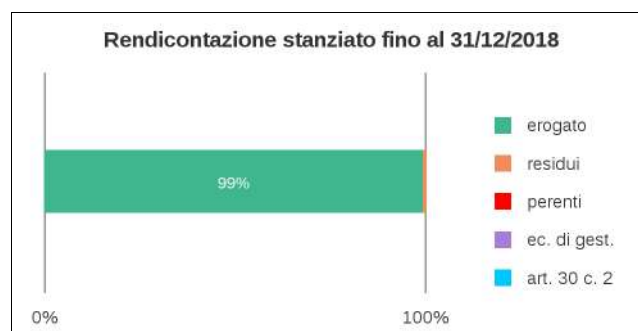
L n. 513 / 1999 art. 1, comma 1, punto B - REALIZZAZIONE INTERVENTI VARI PER I BENI NON STATALI

SCOPO Restauro, conservazione e valorizzazione di beni culturali

ATTIVITA' Contributi per interventi straordinari nel settore dei beni e delle attività culturali

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2011 2035	7,59	5,49	0,25	0,20	0,17	1,48	5,49	5,43	0,00	0,05	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,11	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,41	0,11	0,11	0,11



PROGRAMMA: 015 - Tutela del patrimonio culturale

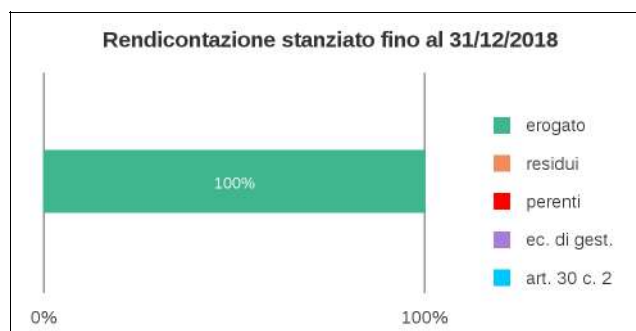
L n. 61 / 1998 art. 8, comma 4 - INTERVENTI NEI BENI CULTURALI

SCOPO Ricostruzione terremoto 1997 e 1998 - Umbria e Marche

ATTIVITA' Contributi finalizzati alla realizzazione di interventi urgenti in favore delle zone terremotate

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1999 2018	154,73	154,73	0,00	0,00	0,00	0,00	154,73	154,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MINISTERO DELLA SALUTE

MINISTERO DELLA SALUTE

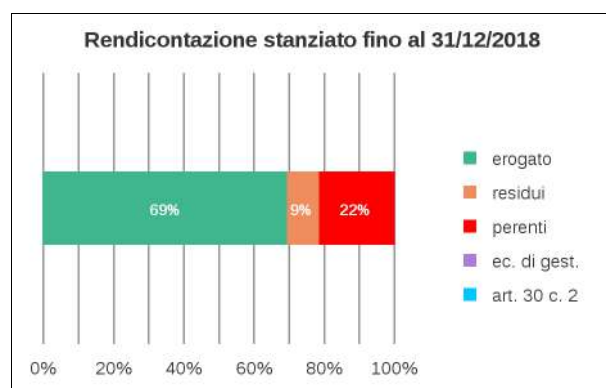
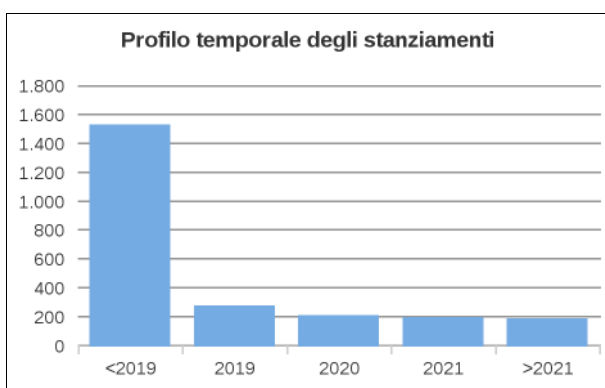
Informazioni di sintesi a livello di intero Ministero

(valori espressi in milioni di euro)

LEGGI PLURIENNALI

Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Rendicontazione stanziato fino al 31/12/2018						
	<2019	2019	2020	2021	>2021	Imp.	Erog.	Residui			Economie	
								stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2.374,68	1.526,05	270,80	205,36	192,32	180,15	1.428,38	1.054,42	48,25	91,86	330,08	1,44	0,00

Programmazione finanziaria al 17/06/2019	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	47,53	41,08	35,98	69,27
Cronoprogramma	72,48	41,44	53,53	49,59



MINISTERO DELLA SALUTE

Quadri contabili delle leggi pluriennali

(valori espressi in milioni di euro)

MISSIONE: 017 - Ricerca e innovazione

PROGRAMMA: 020 - Ricerca per il settore della sanità pubblica

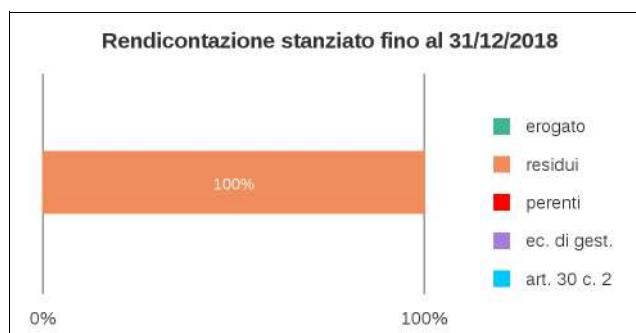
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto D quinquies decies - RICERCA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Ricerca

ATTIVITA' Realizzazione del progetto di ricerca sanitaria "Istituti virtuali di patologia della rete italiana degli IRCCS: prevenire le malattie, personalizzare le cure, migliorare la qualità di vita dei pazienti" proposto dalle reti IRCCS "Alleanza Contro il Cancro", "Neuroscienze e Neuroriabilitazione" e "Cardiologica"

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2028	55,00	5,10	3,00	6,07	2,17	38,66	0,00	0,00	5,10	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	21,30	0,00	6,00	46,90



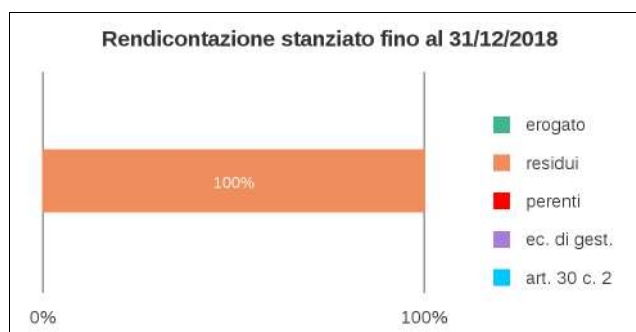
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto C quater - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Ricerca

ATTIVITA' Finanziamento di progetti relativi alla ricerca sanitaria proposti da: Università di Messina, Istituto malattie infettive "Lazzaro Spallanzani", Rete cardiologica, Alleanza contro il cancro, Rete delle Neuroscienze e della riabilitazione e Rete Italiana salute Dell'Età evolutiva (Rete IDEA)

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2020	23,13	20,44	2,22	0,47	0,00	0,00	6,74	0,00	0,00	20,44	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	15,46	6,74	0,00	2,69



PROGRAMMA: 020 - Ricerca per il settore della sanità pubblica

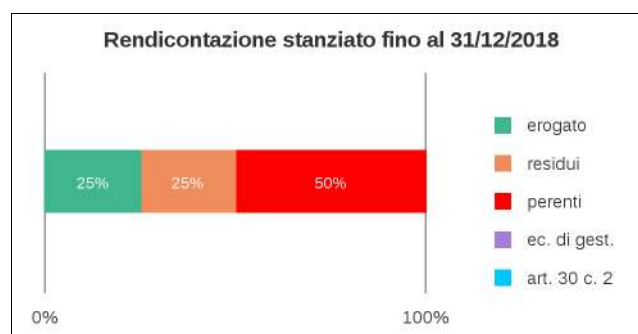
LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 600 - CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER FRONTEGGIARE SITUAZIONI DI EMERGENZA BIOLOGICA A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE (SPALLANZANI)

SCOPO Garantire l'avvio delle attività nell'unità per alto isolamento dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma

ATTIVITA' Contributi straordinario in conto capitale per l'avvio delle attività nell'unità per alto isolamento dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma, costituita per fare fronte a situazioni di emergenza biologica a livello nazionale e internazionale

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2014 2017	4,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	1,00	0,00	1,00	2,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 020 - Tutela della salute

PROGRAMMA: 003 - Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza

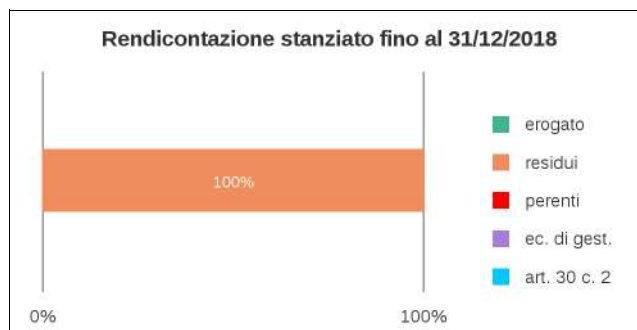
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072, punto F quinquies decies - EDILIZIA PUBBLICA, COMPRESA QUELLA SCOLASTICA E SANITARIA

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Rifinanziamento "Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Interventi di edilizia sanitaria - ad oggi è in corso di predisposizione il relativo DM attuativo

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2024	295,13	43,05	67,95	57,74	54,17	72,22	0,00	0,00	43,05	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



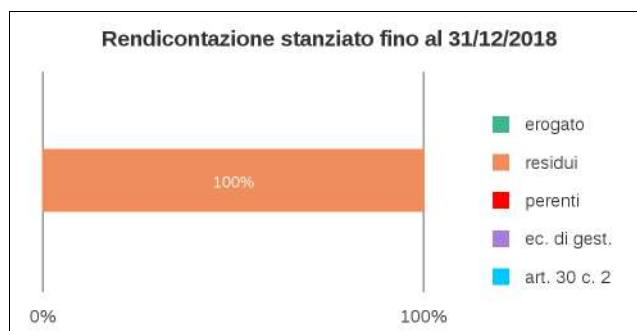
LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 140, punto E quinquies - RIPARTIZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 140 DELLA LEGGE N. 232 DEL 2016

SCOPO Promuovere gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ("Fondo investimenti comma 140") - Edilizia pubblica, compresa quella scolastica

ATTIVITA' Interventi di edilizia sanitaria per ampliamento, riqualificazione, adeguamento e messa a norma - Regione Lazio (4 interventi) e Regione Sicilia (1 intervento) - Ad oggi sono in corso di sottoscrizione con le regioni beneficiarie, regioni Lazio e Sicilia, le convenzioni che verranno poi valutate dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2017 2023	264,18	70,42	47,53	40,98	35,98	69,27	34,70	0,00	0,00	70,42	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	47,53	40,98	35,98	69,27
Cronoprogramma	35,72	34,70	47,53	0,00



MISSIONE: 020 - Tutela della salute

PROGRAMMA: 003 - Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza

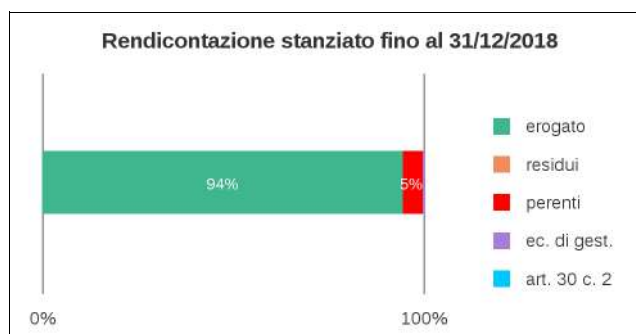
DL n. 450 / 1998 art. 1, comma 5 - EROGAZIONE FONDI ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO PER REALIZZARE STRUTTURE ASSISTENZIALI

SCOPO Assistenza palliativa e di supporto dedicata prioritariamente ai pazienti affetti da patologia neoplastica terminale

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle Regioni per la realizzazione di una o più strutture in modo da consentire un'agevole accessibilità da parte dei pazienti affetti da patologia neoplastica terminale e delle loro famiglie

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1998 2002	206,56	206,56	0,00	0,00	0,00	0,00	206,56	194,29	0,00	0,00	10,83	1,44	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



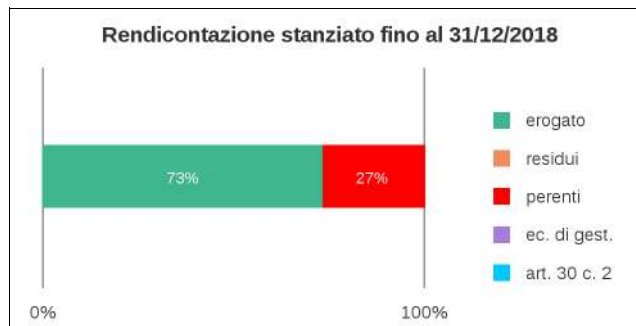
L n. 448 / 1998 art. 71, comma 1 - RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NEI GRANDI CENTRI URBANI

SCOPO Riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani

ATTIVITA' Contributi agli investimenti erogati a favore delle Regioni per realizzare le iniziative previste dallo specifico piano straordinario

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
1999 2014	1.176,38	1.176,38	0,00	0,00	0,00	0,00	1.176,38	859,13	0,00	0,00	317,25	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE: 020 - Tutela della salute

PROGRAMMA: 010 - Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale

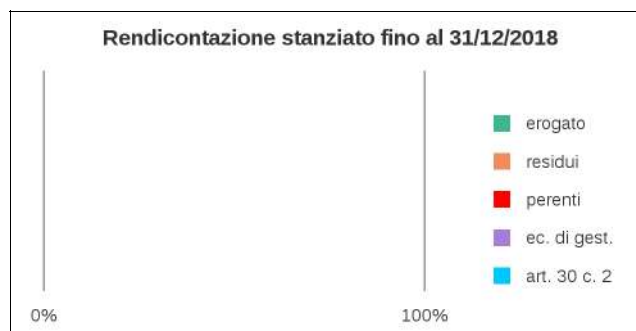
LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 510 - SOMME DA ASSEGNARE ALLE REGIONI E ALLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO DA DESTINARE A INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI TEMPI DI ATTESA DELLE PRESTAZIONI SANITARIE

SCOPO Riduzione dei tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie

ATTIVITA' Ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche relative ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie - somme da assegnare alle Regioni

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2019 2021	350,00	0,00	150,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



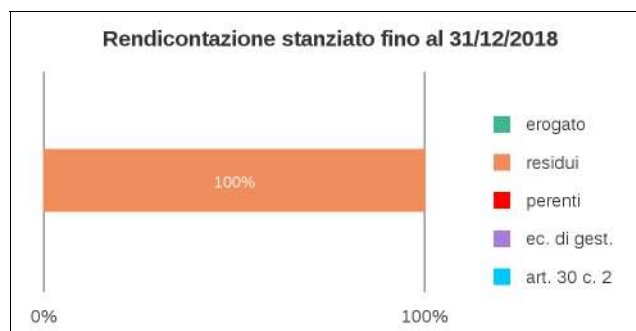
LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 438 - ISTITUZIONE RETE NAZIONALE DELLA TALASSEMIA E DELLE EMOGLOBINOPATIE

SCOPO Istituzione e funzionamento della rete nazionale della talassemia e delle emoglobinopatie

ATTIVITA' Implementazione della banca dati per l'istituzione e funzionamento della rete nazionale della talassemia e delle emoglobinopatie

Durata	Onere totale	Profilo temporale degli stanziamenti					Imp.	Erog.	Residui			Economie	
		<2019	2019	2020	2021	>2021			stanz.to	propri	perenti	gest.	art. 30 c. 2
2018 2020	0,30	0,10	0,10	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00

Progr. finanziaria al 17/6/19	2019	2020	2021	>2021
Impegni ad Esigibilità	0,00	0,10	0,00	0,00
Cronoprogramma	0,00	0,00	0,00	0,00



È possibile scaricare la
Nota di Aggiornamento del
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019
dai siti Internet
www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2240-0702



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019

Allegato

Rapporto sui risultati conseguiti in materia
di misure di contrasto all'evasione fiscale
e contributiva - anno 2019

(art. 10-bis.1 c. 1 legge 31 dicembre 2009, n.196)



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL
**DOCUMENTO
DI ECONOMIA
E FINANZA 2019**

Allegato

**Rapporto sui risultati conseguiti in materia
di misure di contrasto all'evasione fiscale e
contributiva - anno 2019**

(art. 10-bis.1 c. 1 legge 31 dicembre 2009, n.196)

INDICE

1) MONITORAGGIO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA E COORDINAMENTO CON LE PROCEDURE DI BILANCIO	3
2) I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA NEL 2017	5
3) <i>TAX COMPLIANCE</i>	9
4) LA VALUTAZIONE DELLE MAGGIORI ENTRATE DA DESTINARE AL FONDO PER LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE	13
5) INDIRIZZI SULLE STRATEGIE PER IL CONTRASTO DELL'EVASIONE	14

1) MONITORAGGIO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA E COORDINAMENTO CON LE PROCEDURE DI BILANCIO

L'articolo 10-bis.1, comma 1, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificato dall'articolo 2 del Decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 160, prevede che, contestualmente alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018, sia presentato un "Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva" (d'ora in poi indicato come «Rapporto»), distinguendo tra imposte accertate e riscosse nonché tra le diverse tipologie di avvio delle procedure di accertamento. Il Rapporto evidenzia i risultati del recupero di gettito fiscale e contributivo¹.

Lo stesso Decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 160, ha previsto che, per la redazione del Rapporto, il Governo si debba avvalere della «Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva» (d'ora in poi indicata come «Relazione») predisposta da una Commissione istituita con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. La Commissione è composta non solo da membri dell'Amministrazione fiscale, ma anche da esperti in materia fiscale del mondo accademico e istituzionale. La Relazione è finalizzata a:

- recepire e commentare le valutazioni sull'economia non osservata effettuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) sulla base della normativa che regola la redazione dei Conti economici nazionali;
- stimare l'ampiezza e la diffusione dell'evasione fiscale e contributiva e produrre una stima ufficiale dell'ammontare delle entrate sottratte al bilancio pubblico, con la massima disaggregazione possibile a livello settoriale, territoriale e dimensionale, utilizzando una metodologia di rilevazione, riferita a tutti i principali tributi, anche locali, basata sul confronto tra i dati della Contabilità nazionale e quelli acquisiti dall'Anagrafe tributaria con criteri trasparenti, stabili nel tempo, e adeguatamente pubblicizzati;
- valutare l'evoluzione nel tempo dell'evasione fiscale e contributiva e delle entrate sottratte al bilancio pubblico;
- illustrare le strategie e gli interventi attuati per contrastare e prevenire l'evasione fiscale e contributiva, nonché quelli volti a stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali e contributivi;
- valutare i risultati dell'attività di contrasto e prevenzione, nonché di stimolo all'adempimento spontaneo;
- indicare le linee di intervento e prevenzione dell'evasione fiscale e contributiva, nonché quelle volte a stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali e contributivi.

Grazie al lavoro svolto nel corso del 2019, **la Relazione di quest'anno** (redatta a cura del Dipartimento delle finanze e validata dalla Commissione nella riunione del 16 settembre 2019) **presenta novità rilevanti** sia in termini di valutazione dell'evasione, sia di approfondimenti del fenomeno dell'evasione, sia ancora di illustrazione delle azioni di contrasto. In particolare, la Relazione 2019 contiene dati relativi:

¹ Il Rapporto, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del citato decreto legislativo, sostituisce il documento che veniva presentato annualmente, in allegato alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF), secondo quanto disponeva l'articolo 2, comma 36.1, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138.

- alla stima del *tax gap* dell'IRPEF per il lavoro autonomo e l'impresa mediante un approccio *bottom-up*;
- all'ampliamento della platea dei soggetti considerati ai fini della stima del *gap* relativo agli omessi versamenti, che nelle Relazioni precedenti era limitata unicamente alle partite IVA;
- alla distribuzione regionale del *gap* relativo all'IVA e alle addizionali regionali, limitatamente agli omessi versamenti.

Il consolidamento dell'insieme dei tributi considerati ha consentito di confermare che la quota di imposte per le quali è stato stimato il *tax gap* ammonta all'87,5%. Come si argomenterà successivamente, in alcuni casi l'evasione può essere considerata, per definizione, pari a zero; pertanto, la quota effettiva di imposte per le quali è ancora necessario effettuare una stima del *tax gap* è pari al 12,5%. Inoltre, il Capitolo 5, che illustra i principali interventi adottati per la prevenzione ed il contrasto dell'evasione, si arricchisce quest'anno di alcuni approfondimenti relativi alla questione della digitalizzazione, dei controlli e della dichiarazione precompilata, nonché di specifici focus sulla fatturazione elettronica e sull'applicazione degli indici sintetici di affidabilità (ISA).

Nel recepire i risultati presentati nella Relazione predisposta dalla Commissione, particolare attenzione viene riservata nel presente Rapporto alla valutazione dei risultati dell'attività di contrasto e prevenzione, con riferimento sia al recupero di gettito derivante da attività di accertamento (c.d. *effetto diretto*), sia a quello attribuibile alla maggiore propensione all'adempimento da parte dei contribuenti, ovvero alla *tax compliance* (c.d. *effetto indiretto*).

Per quanto concerne il primo effetto, il Paragrafo 2 di questo Rapporto mostra i principali risultati dell'attività di contrasto e prevenzione (si rimanda alla Relazione della Commissione per una valutazione approfondita).

Per quanto concerne il secondo effetto, ossia la misurazione della dinamica della *tax non compliance*, il *tax gap* elaborato dalla Commissione, calcolato come il divario (*gap*) tra le imposte effettivamente versate e le imposte che i contribuenti avrebbero dovuto versare in un regime di perfetto adempimento agli obblighi tributari previsti a legislazione vigente, rappresenta una *proxy* dell'evasione fiscale. Questa metodologia, che si basa su una prassi consolidata e condivisa a livello internazionale, è stata applicata per stimare con diversi metodi il *tax gap* dell'IRPEF (distinguendo tra lavoratori autonomi, imprese e lavoratori dipendenti irregolari), incluse le addizionali locali per il lavoro dipendente, dell'IRES, dell'IVA, dell'IRAP, delle accise sui prodotti energetici, della cedolare secca sulle locazioni, del canone RAI, dell'IMU e della TASI sui fabbricati diversi dall'abitazione principale, e, infine, dell'evasione contributiva (distinguendo tra contributi evasi dai datori di lavoro e dai lavoratori dipendenti irregolari).

Va segnalato che la Commissione produrrà nelle prossime settimane un aggiornamento dei dati relativi al 2017, così da incorporare le più recenti elaborazioni dei Conti nazionali che saranno diffuse a breve dall'Istat.

Il Paragrafo 2 riporta i risultati dell'attività di prevenzione e contrasto dell'evasione e contributiva nel 2017. Il Paragrafo 3 sintetizza, quindi, i principali contenuti della Relazione per la stima del *tax gap*. Il Paragrafo 4 riporta la valutazione delle maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto all'evasione fiscale da destinare al Fondo della riduzione della pressione fiscale (ai sensi dell'articolo 1, commi 431-434, della legge 27 dicembre 2013, n. 147). Infine, il Paragrafo 5 illustra indirizzi e prospettive strategiche per il contrasto all'evasione fiscale e contributiva, ai sensi dell'articolo 10-bis.1, comma 1, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

2) I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA NEL 2017

In linea con le raccomandazioni formulate da FMI ed OCSE nei rapporti sullo stato dell'Amministrazione fiscale italiana presentati alle Commissioni Finanze di Camera e Senato nel luglio 2016, il Governo si è impegnato a consolidare la *governance* dell'amministrazione fiscale attraverso un rafforzamento del coordinamento generale e un miglioramento della gestione strategica in seno alle Agenzie. Questo obiettivo può essere conseguito anche attraverso la semplificazione e la digitalizzazione degli adempimenti, la riduzione del *tax gap* e il miglioramento del sistema della riscossione.

La Tabella 2.1 riporta le principali attività e i risultati ottenuti nell'ambito della prevenzione e del contrasto dell'evasione tributaria dall'Amministrazione finanziaria.

TABELLA 2.1: SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI IN MATERIA DI CONTRASTO ALL'EVASIONE TRIBUTARIA		
Agenzia delle entrate	Cambiamento di verso	Invio di oltre 1,9 milioni di comunicazioni a cittadini per promuovere l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari o per invitarli a correggere anomalie.
	Misure volte ad attrarre persone e imprese estere in Italia	Cooperative compliance, patent box, accordi preventivi, interpelli nuovi investimenti.
	Riscossione complessiva da attività di controllo	19.200 milioni di euro (di cui 5.700 milioni da riscossione coattiva, 11.300 milioni di somme riscosse tramite versamenti diretti, 400 milioni di euro da misure straordinarie (<i>voluntary disclosure</i> 1 e 2 e definizioni delle controversie tributarie) e 1.800 milioni di euro di somme derivanti da promozione della compliance).
Agenzia delle dogane e dei monopoli	Maggiori diritti accertati	2.090 milioni di euro, di cui 1.200 relativi all'IVA intra e 400 alle accise
	Contraffazione	14,2 milioni di valore accertato
Guardia di Finanza	Numero indagini e attività di polizia giudiziaria svolte	10.845 indagini e attività di polizia giudiziaria svolte
	Numero soggetti denunciati per reati tributari	13.957 soggetti denunciati
	Numero verifiche e controlli fiscali	106.798 verifiche e controlli fiscali effettuati
	Valori sequestrati	1.088 milioni di euro sequestrati
	IVA evasa scoperta	5.219 milioni di IVA evasa scoperta
	Casi di fiscalità internazionale scoperti	1.702 casi di fiscalità internazionale scoperti

Per quanto riguarda il contrasto all'evasione, nel 2018, il risultato annuale dell'**Agenzia delle entrate** relativo all'obiettivo di riscossione complessiva è pari a 19,2 miliardi di euro (-4,5% rispetto ai 20,1 miliardi di euro nel 2017), di cui 5,7 miliardi di euro derivano dalla riscossione coattiva, 11,3 miliardi di euro dai versamenti diretti, 400 milioni di euro sono connessi a misure straordinarie (*voluntary disclosure* 1 e 2 e definizione delle controversie tributarie) e 1,8 miliardi di euro derivano dalle iniziative relative all'attività di promozione della *compliance*.

L'orientamento al contribuente sta producendo risultati positivi, sia in termini di maggiori leve gestionali volte a promuovere il cambiamento dei comportamenti anche per gli anni successivi, sia in termini di recupero di imposte non versate o versate erroneamente in misura

ridotta. Nel 2018, l'adesione dei contribuenti alle strategie di *compliance* ha comportato maggiori entrate per 1,8 miliardi di euro, con una variazione in aumento del 38,5% rispetto al risultato conseguito nel 2017.

L'attività dell'**Agenzia delle dogane e dei monopoli** si è sviluppata secondo le linee per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2018-2020, definiti con l'Atto di indirizzo emanato in data 5 dicembre 2017 dal Ministro dell'economia e delle finanze. L'attività è stata caratterizzata da un più incisivo orientamento volto a ridurre l'onerosità degli adempimenti, rafforzare le iniziative di confronto e collaborazione con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti, valorizzare le procedure innovative introdotte in conformità all'Agenda digitale europea, dare nuovo impulso all'analisi automatizzata del rischio condivisa con altre Autorità nazionali per l'individuazione dei comportamenti fraudolenti che generano distorsioni alla libera concorrenza e per pervenire alla riduzione dell'invasività dei controlli.

L'Agenzia ha, nel contempo, rafforzato gli strumenti per l'azione di prevenzione del riciclaggio e del contrasto al contrabbando. Nell'ambito della convenzione in essere con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, è stata migliorata l'efficacia dell'azione di prevenzione e repressione degli illeciti extra-tributari connessi al commercio internazionale, con specifico riguardo al contrasto degli interessi economici della criminalità organizzata e al finanziamento del terrorismo. Le azioni svolte sono state anche indirizzate a tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini-consumatori della UE, la proprietà intellettuale, i beni culturali e le specie in via di estinzione. Nel settore dei giochi, l'Agenzia ha inteso a elevare la qualità dell'offerta, soprattutto sotto il profilo della tutela dei soggetti vulnerabili, e a combattere l'offerta illegale, anche quando veicolata su reti telematiche da parte di soggetti in difetto di titolo autorizzatorio o abilitativo.

Nel corso del 2018 l'Agenzia, nella sua funzione di amministrazione doganale, ha esercitato, a garanzia della piena osservanza della normativa unionale e nazionale, attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali, riscuotendo oltre 16,5 miliardi di euro (di cui 14,2 miliardi relativi all'IVA all'importazione e 2,3 miliardi ai dazi). Inoltre, attraverso le attività di verifica e di controllo sugli scambi, la produzione e il consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa, sono stati riscossi circa 34 miliardi di euro. Con riferimento al settore dei tabacchi, l'Agenzia, quale autorità di controllo del comparto, controlla l'intera filiera (produzione, distribuzione all'ingrosso, vendita al dettaglio), verifica la conformità dei prodotti alla normativa comunitaria e nazionale, provvede alla liquidazione dell'IVA e dell'accisa gravanti su tali prodotti e alla verifica dei versamenti di quest'ultima da parte dei depositari. Nel 2018, le entrate erariali derivanti dalle immissioni in consumo di tabacchi lavorati sono state di circa 13,9 miliardi di euro (circa 10,6 miliardi di accisa e 3,3 miliardi di IVA). È, inoltre, soggetta a controllo la distribuzione dei prodotti liquidi da inalazione senza combustione (cd. sigarette elettroniche). Nel comparto del gioco pubblico, l'Agenzia verifica costantemente gli adempimenti cui sono tenuti i concessionari e tutti gli operatori del settore, esercitando una mirata azione di contrasto alle pratiche illegali. Il settore ha garantito nel 2018 la riscossione di 10,1 miliardi di euro.

Anche nel 2018 il contrasto all'evasione fiscale, alle frodi e all'economia sommersa ha rappresentato l'obiettivo prioritario della **Guardia di Finanza** ed è stato perseguito sia mediante indagini di polizia giudiziaria, su delega della Magistratura, sia attraverso controlli e verifiche fiscali, nel quadro di Piani Operativi pianificati a livello centrale ed eseguiti a livello locale, in funzione delle peculiari caratteristiche delle varie aree geografiche del Paese.

In particolare, nella decorsa annualità, su 1.075.300 interventi complessivi di polizia economico-finanziaria, la Guardia di Finanza ha svolto 106.798 verifiche e controlli fiscali nei confronti di soggetti connotati da più elevati indici di rischio. Inoltre, su un totale di 52.386

deleghe d'indagine dell'Autorità Giudiziaria, i Reparti del Corpo hanno concluso 10.845 investigazioni di polizia giudiziaria a contrasto dei reati tributari previsti dal Decreto Legislativo 10 marzo 2000, n. 74, nonché in materia di giochi e scommesse, accise e contrabbando. All'esito delle indagini in materia di reati tributari, sono stati denunciati 13.957 soggetti per 12.213 fattispecie delittuose e sono state eseguite misure cautelari personali nei confronti di 400 soggetti.

La Tabella 2.2 riepiloga le principali attività e i risultati ottenuti nell'ambito della prevenzione e del contrasto dell'evasione contributiva dall'INL, dall'INPS e dall'INAIL.

A seguito della Legge di riforma 10 dicembre 2014, n. 183 e del conseguente riordino delle competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con Decreto attuativo 14 settembre 2015, n. 149 è stato istituito l'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), che ha integrato in un'unica Agenzia i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, dell'Inps e dell'Inail, con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare l'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale.

La definizione degli obiettivi strategici ed operativi dell'INL è prevista dal Piano della performance 2019-2021 ed è finalizzata al conseguimento dei risultati connessi alla missione istituzionale secondo l'articolazione organizzativa dell'Agenzia. La mission insita in tale Piano tende a promuovere una più efficiente ed efficace azione di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, anche in adempimento della Convenzione triennale con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L'attività di coordinamento si realizza altresì attraverso l'uniformità nell'applicazione delle normative e nei comportamenti ispettivi, la condivisione dei dati di Inps, Inail e dell'Agenzia delle entrate, nonché tramite l'implementazione dei sistemi informativi a supporto dell'attività di vigilanza.

Dalla rilevazione annuale dei risultati dell'azione ispettiva svolta dall'INL emerge che, a fronte di un numero di aziende ispezionate pari a 144.163 (e 166.280 verifiche ispettive) sono stati accertati 162.932 lavoratori irregolari (a fronte di 252.659 lavoratori risultati irregolari nel 2017), di cui 42.306 completamente "in nero", a conferma in ogni caso della validità della metodologia di programmazione degli accertamenti ispettivi, orientati, in base alle specificità del tessuto economico sociale a livello locale, verso i settori di attività e le aree geografiche più esposte al rischio.

Sempre in relazione all'attività di vigilanza ispettiva dell'INL, per l'anno 2018, si evidenziano contributi previdenziali e premi assicurativi recuperati per un importo di 1.356.180.092 euro, a fronte di un recupero nel precedente anno pari a 1.100.099.932 euro.

I positivi dati del 2018 trovano conferma nel corso del primo semestre 2019 in cui si registrano 88.933 accessi ispettivi (circa 9.000 dedicati a verifiche su prestazioni e verifiche amministrativo-contabili). Dalle ispezioni effettuate nei primi mesi del corrente anno risultano 83.191 lavoratori irregolari e 22.300 lavoratori totalmente "in nero" nonché un recupero contributivo pari a euro 649.445.299.

Anche l'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) supporta l'azione di contrasto all'evasione contributiva attuata dall'INL attraverso l'attività preventiva di verifica amministrativa, ovvero di vigilanza documentale, finalizzata a verificare la regolarità contributiva dei soggetti e delle aziende al fine di rilevare violazioni sostanziali di maggiore rilevanza in termini economici.

In particolare, con l'attività preventiva di vigilanza documentale, nell'anno 2018 sono state accertate irregolarità di natura contributiva pari complessivamente a 295,5 milioni di euro, cui si aggiunge il risparmio stimato in 285,9 milioni di euro in termini di maggiori entrate future (ad esempio, per l'annullamento di un sgravio contributivo in corso di fruizione) ovvero minori uscite

(ad esempio, per l'accertamento di rapporti di lavoro simulato che avrebbero dato luogo a prestazioni previdenziali indebite).

Al fine di rafforzare e razionalizzare l'attività di controllo finalizzata al contrasto dei fenomeni dell'evasione/elusione contributiva e del lavoro sommerso, l'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (Inail) ha ulteriormente implementato un sistema di "Business Intelligence" che prevede sistematiche analisi e studi approfonditi, svolti a livello centrale, attraverso cui seleziona le aziende potenzialmente a rischio di evasione/elusione e/o di impiego di manodopera irregolare/"in nero", meritevoli di attenzione in rapporto a diversi fattori (confronto dati Inail con quelli presenti nelle banche delle altre Amministrazioni, incidenza infortuni, ecc.) per restituire legalità al lavoro e preservando, per quanto possibile, anche equità e competitività alle aziende che operano nel territorio italiano.

La vigilanza amministrativa Inail ha comportato un recupero (in termini di premi accertati censimento/indotto) per un importo complessivo di 36.328.970 euro.

TABELLA 2.2: SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI IN MATERIA DI CONTRASTO ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA		
INL	N. attività di vigilanza aziende ispezionate	144.163 aziende ispezionate
	Recupero contributi e premi evasi	1.360 milioni di euro recuperati
	Lavoratori in nero	42.306 lavoratori in nero
	Lavoratori irregolari	162.932 lavoratori irregolari
INPS Verifiche amministrative	Contributi evasi accertati	295 milioni di euro
	Risparmi in termini di mancati pagamenti per prestazioni	286 milioni di euro
INAIL Verifiche amministrative	Premi accertati Censim./Indotto	36,3 milioni di euro accertati

3) TAX COMPLIANCE

Al fine di stimare le maggiori entrate derivanti dal miglioramento della *tax compliance*, il Decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 160, ha previsto che il Governo si avvalga dei risultati riportati nella Relazione predisposta dalla Commissione. Nel dettaglio, l'andamento dell'adempimento spontaneo correlato alla correttezza dei comportamenti dichiarativi dei contribuenti è dato dalla variazione delle mancate entrate tributarie e contributive attribuibili all'evasione, come evidenziato nell'articolo 10-bis.1, comma 6, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196. Nella valutazione dell'andamento dell'adempimento spontaneo di ciascun anno rispetto al precedente si deve tenere conto degli effetti dell'evoluzione del quadro macroeconomico di riferimento sugli aggregati di Contabilità nazionale, considerando l'ammontare delle mancate entrate in rapporto alle basi imponibili teoriche, insieme alle modifiche del quadro normativo di riferimento, in particolare quelle tese a incentivare l'adempimento delle obbligazioni tributarie e contributive.

Per adempiere al mandato di fornire una stima ufficiale delle entrate tributarie e contributive sottratte al bilancio pubblico, nella Relazione, in linea con quanto previsto dall'articolo 10-bis.1, comma 5, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, è stata effettuata una misurazione del divario (*gap*) tra le imposte e i contributi effettivamente versati e le imposte e i contributi che i contribuenti avrebbero dovuto versare in un regime di perfetto adempimento agli obblighi tributari e contributivi previsti a legislazione vigente.

Per quanto concerne la stima dell'evasione tributaria, il *tax gap*, calcolato come divario tra gettito teorico e gettito effettivo, esprime una misurazione della *tax non compliance* (*compliance gap*) e consente di identificare e quantificare l'ampiezza dell'inadempimento da parte dei contribuenti. Per monitorare la *tax compliance* e, in generale, la performance del sistema tributario è stato anche calcolato un indicatore della propensione all'inadempimento dei contribuenti (propensione al *gap*), dato dal rapporto tra l'ammontare del *tax gap* e il gettito teorico; una riduzione di tale rapporto equivale a un miglioramento della *tax compliance*, e viceversa.

L'articolo 10-bis.1, comma 4, lett. b) della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, definisce una metodologia di misurazione dell'evasione fiscale e contributiva, riferita a tutti i principali tributi e contributi, basata sul confronto tra i dati della Contabilità nazionale e quelli acquisiti dall'Anagrafe tributaria e dall'INPS. In altre parole, la scelta del legislatore è riconducibile all'idea che una stima robusta dell'evasione fiscale e contributiva sia possibile attraverso una quantificazione del *gap* effettuata utilizzando una metodologia *top down*².

Per quantificare la stima del *gap* con un metodo *top down* è necessaria una misurazione dell'economia non osservata, per la parte relativa al sommerso economico. A questo fine, la

² In questa sede, è sufficiente menzionare, rimandando agli approfondimenti della Relazione per un maggior dettaglio, che, sul piano metodologico di stima dell'evasione, le esperienze internazionali propongono due principali approcci. Un primo approccio di calcolo dell'imposta evasa (cosiddetto *top-down*) si basa sul confronto tra dati fiscali e un corrispondente aggregato macroeconomico (in generale rappresentato dai flussi di Contabilità nazionale), che incorpora al suo interno una stima dell'economia non osservata, opportunamente selezionato al fine di costruire una base imponibile teorica onnicomprensiva, con la quale confrontare la base dichiarata dall'universo dei contribuenti. Nelle *best practice* internazionali, il metodo *top-down* trova applicazione soprattutto nella quantificazione del *tax gap* delle imposte indirette (IVA, accise, ecc.). In Italia, la presenza di una imposta sul valore della produzione netta, come l'IRAP, consente di misurare anche il *tax gap* delle imposte dirette attraverso un approccio di tipo *top-down*. Un secondo approccio (cosiddetto *bottom-up*) si basa su fonti informative di origine interna alle Amministrazioni stesse, come, per esempio, indagini statistiche o programmi di verifica o accertamento casuale (*random audit*).

Commissione ha recepito le misure calcolate dall'Istat nell'ambito delle stime dei Conti economici nazionali.

La misurazione del *tax gap* viene, quindi, presentata nella Relazione per le seguenti tipologie di imposte erariali e locali: l'IRPEF, distinguendo tra lavoratori autonomi, imprese e lavoratori dipendenti irregolari, l'IRES, l'IVA, l'IRAP, la cedolare secca sulle locazioni, il canone RAI, le accise sui prodotti energetici, l'IMU e la TASI sui fabbricati diversi dall'abitazione principale e le addizionali locali IRPEF (regionale e comunale).

Per quanto concerne, invece, l'evasione contributiva, si fornisce una stima dell'ammontare dei contributi evasi sia da parte dei datori di lavoro sia da parte dei lavoratori dipendenti. Tale stima viene effettuata a partire dai dati di Contabilità nazionale relativi al numero di lavoratori dipendenti irregolari (in termini di occupati e posizioni) e le ore da essi lavorate; a partire dalla misura delle retribuzioni relative al lavoro irregolare è possibile definire un intervallo di possibili stime dell'ammontare di evasione contributiva che riguarda sia la parte a carico del datore di lavoro, che entra nel costo del lavoro, sia la parte a carico del lavoratore, inclusa nelle retribuzioni lorde per i lavoratori regolari.

La stima del *tax gap* riguarda circa l'87,5% del gettito tributario soggetto ad evasione e il complesso dell'evasione contributiva da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti irregolari. I principali risultati delle metodologie illustrate per la quantificazione dell'evasione fiscale e contributiva sono sinteticamente riportati nelle Tabelle 3.1 e 3.2.

La Tabella 3.1 mostra che, **in media, per il triennio 2014-2016**, per il quale si dispone di un quadro completo delle valutazioni, **si osserva un *gap* complessivo pari a circa 109,7 miliardi di euro**, di cui 98,3 miliardi di mancate entrate tributarie e 11,4 miliardi di mancate entrate contributive.

Dal 2014 al 2017 si osserva una significativa diminuzione del *gap* delle entrate tributarie (-4,6 miliardi di euro), che passano da circa 95,4 miliardi nel 2014 a circa 90,8 miliardi nel 2017. Limitando l'analisi al biennio 2016-2017, si osserva una riduzione del *gap* delle entrate tributarie (al netto del lavoro dipendente e della TASI) pari a 1,1 miliardi di euro, imputabile principalmente alla diminuzione del *gap* dell'IRPEF per il lavoro autonomo e impresa (1,9 miliardi di euro, pari a una diminuzione del 5,5 per cento) parzialmente compensato dall'incremento del *gap* dell'IVA di 1,1 miliardi di euro (per un incremento del 3,1 per cento). In termini percentuali, occorre sottolineare la riduzione del *gap* per la cedolare secca sulle locazioni (pari a una diminuzione del 21,3 per cento) e, viceversa, l'aumento del *gap* per le accise sui prodotti energetici (un incremento del 28,9 per cento).

In dettaglio, il *tax gap* dell'IRPEF da lavoro autonomo e da impresa, IRES, IVA e IRAP ammonta a 84 miliardi di euro nella media del periodo 2014-2016. A questa stima occorre aggiungere i circa 6,1 miliardi di euro dell'IRPEF per il lavoro dipendente irregolare, comprese le addizionali regionali e comunali, i circa 5,1 miliardi di euro dell'IMU per gli immobili diversi dall'abitazione principale, circa 944 milioni di euro per la cedolare secca e 741 milioni per il canone RAI. Per quanto concerne le entrate contributive, secondo l'ipotesi massima di stima, nella media 2014-2016 risulta un ammontare evaso pari a circa 11,4 miliardi di euro all'anno, di cui 8,6 miliardi circa a carico dei datori di lavoro e 2,7 miliardi a carico dei lavoratori dipendenti.

La Tabella 3.2 riporta la propensione al *gap* relativa alle entrate tributarie, in media pari al 21,9%. Si osserva, in particolare, una propensione media al *gap* IRPEF pari al 68,3% per i lavoratori autonomi e le imprese. **In generale, nel 2017 emerge una riduzione del *gap* rispetto al 2016 per l'IRAP, le locazioni, l'IMU e la TASI. Per tutte le altre tipologie di imposte considerate si registra un incremento del *gap* rispetto al 2016.** In particolare, nel 2017 si osserva un incremento del *gap* IRPEF di 1,6 punti percentuali, del *gap* IRES di 0,4 punti

percentuali, del *gap* IVA di 0,5 punti percentuali³ e del *gap* accise di 2,3 punti percentuali. La propensione al *gap* per le locazioni registra una riduzione notevole, pari a 2,1 punti percentuali.

A livello aggregato la variazione della propensione al *gap* tra il 2017 e il 2016 è solo di 0,1 punti percentuali, principalmente imputabile all'incremento relativo all'IRPEF e alle accise sui prodotti energetici, che compensano parte delle diminuzioni registrate per le altre imposte.

TABELLA 3.1: GAP DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E CONTRIBUTIVE –DATI IN MILIONI DI EURO-

Tipologia di imposta	2012	2013	2014	2015	2016	2017*	Diff 2017-16	Media** 2014-16
IRPEF lavoro dipendente (irregolare)	3.887	3.975	5.149	5.465	5.350	N.D.	N.D.***	5.321
IRPEF lavoro autonomo e impresa	32.551	32.215	33.396	32.661	33.936	32.062	-1.875	33.331
Addizionali locali IRPEF (lavoro dipendente)	633	643	715	780	696	N.D.	N.D.	730
IRES	8.401	8.399	8.875	7.424	8.584	8.162	-422	8.294
IVA	36.312	35.038	36.591	34.961	36.051	37.176	1.125	35.867
IRAP	8.753	8.544	8.395	5.618	5.633	5.550	-82	6.548
LOCAZIONI	1.322	739	736	1.265	831	655	-177	944
CANONE RAI	887	942	977	1.008	240	225	-14	741
ACCISE sui prodotti energetici	924	1.169	1.306	1.430	1.611	2.077	466	1.449
IMU	3.892	5.160	5.140	5.113	4.989	4.872	-117	5.081
TASI	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	251	247	-4	251
Totale entrate tributarie (al netto del lavoro dipendente e della TASI)	93.042	92.207	95.414	89.479	91.875	90.778	-1.097	92.256
Totale entrate tributarie (al netto della TASI)	97.562	96.825	101.278	95.724	97.921	N.D.	N.D.	98.308
Entrate contributive carico lavoratore dipendente	2.478	2.376	2.602	2.800	2.780	N.D.	N.D.	2.727
Entrate contributive carico datore di lavoro	8.077	7.906	8.688	8.830	8.412	N.D.	N.D.	8.643
Totale entrate contributive	10.555	10.282	11.290	11.630	11.192	N.D.	N.D.	11.371
Totale entrate tributarie (al netto della TASI) e contributive	108.117	107.107	112.568	107.354	109.113	N.D.	N.D.	109.679

* Le stime relative al 2017 sono provvisorie in attesa della pubblicazione dei dati sull'Economia Non Osservata dell'Istat.

** La media è calcolata per gli anni in cui le stime sono complete per tutte le imposte e contributi considerati (senza considerare la TASI).

*** Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

³ L'incremento del *gap* dell'IVA nel 2017 è condizionato dal forte incremento dello stock di crediti che i contribuenti hanno riportato all'anno successivo, circa 4,5 miliardi di euro, con il risultato di deprimere il gettito effettivo di competenza. Ciò è dovuto ad un aggiustamento strutturale nel comportamento dichiarativo dei contribuenti conseguente alla norma sull'ampliamento dello split payment introdotta nello stesso anno. Nonostante l'andamento peggiorativo della propensione al *gap*, i dati mostrano che tale norma, nel 2017, ha indotto un miglioramento della compliance in termini di cassa: il gettito effettivo, al netto della variazione dello stock dei crediti, cresce del 4,1% a fronte di una crescita del gettito potenziale dell'1,2%. Emerge, pertanto, una differenza nella valutazione della propensione al *gap* tra la valutazione in termini di cassa e in quella di competenza. Tuttavia, le prime anticipazioni sulla dinamica dei flussi e degli stock del gettito IVA relative al 2018 evidenziano un miglioramento strutturale della compliance, anche nella valutazione in termini di competenza.

TABELLA 3.2: PROPENSIONE AL GAP NELL'IMPOSTA

Tipologia di imposta	2012	2013	2014	2015	2016	2017*	Diff. p.p. 2017-16	Media 2014-16**
IRPEF lavoro dipendente (irregolare)***	2,9%	3,0%	3,8%	3,7%	3,6%	N.D.	N.D.****	3,7%
IRPEF lavoro autonomo e impresa	67,4%	68,0%	68,8%	68,1%	68,0%	69,6%	1,6%	68,3%
Addizionali locali IRPEF (lavoro dipendente)	6,6%	6,6%	7,1%	7,3%	6,5%	N.D.	N.D.	7,0%
IRES	25,5%	26,1%	26,2%	21,3%	23,4%	23,8%	0,4%	23,6%
IVA	27,6%	27,2%	27,8%	26,6%	26,9%	27,4%	0,5%	27,1%
IRAP	22,6%	23,1%	22,9%	20,5%	21,1%	20,9%	-0,3%	21,5%
LOCAZIONI	15,7%	8,8%	8,9%	14,7%	10,1%	7,9%	-2,1%	11,2%
CANONE RAI	33,1%	34,4%	35,6%	36,6%	9,9%	10,3%	0,4%	27,4%
ACCISE sui prodotti energetici	4,8%	6,2%	6,9%	7,5%	8,4%	10,7%	2,3%	7,6%
IMU	20,9%	27,0%	26,9%	26,5%	26,3%	25,8%	-0,5%	26,6%
TASI	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	26,9%	26,5%	-0,4%	N.D.
Totale al netto del lavoro dipendente e della TASI	31,0%	31,3%	31,9%	30,7%	31,0%	31,1%	0,1%	31,2%
Totale al netto della TASI	22,1%	22,1%	22,8%	21,3%	21,4%	N.D.	N.D.	21,9%

* Le stime relative al 2017 sono provvisorie in attesa della pubblicazione dei dati sull'Economia Non Osservata dell'Istat.

** La media è calcolata per gli anni in cui le stime sono complete per tutte le imposte e contributi considerati (senza la TASI).

***Per il lavoro dipendente la propensione è calcolata come il rapporto tra la stima dell'evasione fiscale per i lavoratori dipendenti irregolari e l'ammontare delle ritenute IRPEF sui lavoratori dipendenti pubblici e privati (al lordo della stima sull'evasione dei lavoratori irregolari).

****Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

4) LA VALUTAZIONE DELLE MAGGIORI ENTRATE DA DESTINARE AL FONDO PER LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE

La valutazione delle maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale rispetto alle corrispondenti previsioni di bilancio dell'anno in corso è contenuta nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 in attuazione dell'articolo 1, comma 434, primo e secondo periodo, della Legge di Stabilità 2014, cui si rinvia.

La valutazione delle maggiori risorse è effettuata mediante un confronto degli incassi derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale dell'anno corrente sia con le previsioni iscritte nel bilancio a legislazione vigente, sia con le somme effettivamente incassate nell'esercizio precedente⁴. La valutazione in esame verifica che siano rispettate congiuntamente le seguenti tre condizioni: i) l'esistenza di maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio a legislazione vigente (rispettivamente per le annualità 2019, 2020 e 2021); ii) l'esistenza di maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale rispetto a quelle effettivamente incassate nell'esercizio precedente (2018); iii) la circostanza che le predette maggiori entrate siano permanenti⁵.

Sulla base dei criteri sopra descritti, si perviene ai seguenti risultati: i) la stima degli incassi attesi per il 2019 è maggiore degli incassi realizzati nel 2018 per circa 0,41 miliardi; ii) il raffronto tra la stima degli incassi e le previsioni per il 2019 mostra un incremento di circa 2,14 miliardi interamente riconducibile alle entrate tributarie; iii) il raffronto tra la stima degli incassi del 2019 e le previsioni per il 2020 mostra un incremento di circa 2,68 miliardi, riconducibile alla differenza positiva sulle entrate tributarie (3,08 miliardi), parzialmente compensata da una differenza negativa sulle entrate extratributarie (-0,41 miliardi); iv) il raffronto tra la stima degli incassi del 2019 e le previsioni per il 2021 mostra un incremento di circa 3,04 miliardi, riconducibile alle entrate tributarie per 2,93 miliardi e alle entrate extratributarie per 0,11 miliardi.

L'ammontare di risorse da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale è valutato, per ragioni prudenziali, al minore dei predetti importi (circa 0,41 miliardi). Tuttavia, soltanto una parte di queste risorse può essere considerata permanente. Pertanto **in sede di predisposizione del disegno di Legge di bilancio 2020, saranno iscritti 0,37 miliardi nello stato di previsione dell'entrata e, contestualmente, nel predetto Fondo per la riduzione della pressione fiscale.**

⁴ Art. 1, c. 431 e 434 della L. n. 147/2013.

⁵ La precedente disposizione normativa limitava il confronto alle previsioni per l'esercizio in corso. La modifica introdotta dall'articolo 1, comma 1069, della Legge di bilancio 2018, ha previsto che il confronto sia effettuato rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio a legislazione vigente per tutto il triennio.

5) INDIRIZZI SULLE STRATEGIE PER IL CONTRASTO DELL'EVASIONE

L'azione di contrasto all'evasione fiscale è un obiettivo prioritario del Governo e sarà perseguita attraverso un **piano organico e un'ampia riforma fiscale basata sulla semplificazione delle regole e degli adempimenti** nonché su una **nuova e più efficace alleanza tra contribuenti e Amministrazione finanziaria**. La lotta all'evasione fiscale sarà perseguita anche agevolando, estendendo e potenziando i pagamenti elettronici e riducendo drasticamente i costi delle transazioni *cashless*.

Il Governo intende, nel rispetto della normativa sulla *privacy*, rendere quanto più possibile trasparenti le transazioni commerciali. A questo scopo saranno introdotte specifiche **misure per incentivare l'utilizzo di pagamenti tracciabili** per favorire l'utilizzo da parte dei consumatori di metodi di pagamento sicuri alternativi al contante e per contrastare l'evasione fiscale.

Tali politiche faranno crescere la capacità digitale dei contribuenti garantendo al contempo la tracciabilità delle operazioni in chiave anti-evasione fiscale.

Attraverso la nuova alleanza tra fisco e contribuenti, si potranno ottenere maggiori entrate, che potranno essere reinvestite per ridurre la pressione fiscale, per finanziare misure a favore della collettività e sostenere la spesa sociale. Progetti dedicati a diffondere l'educazione finanziaria e le conoscenze digitali permetteranno di ridurre le disuguaglianze esistenti anche in questo campo.

L'azione di contrasto all'evasione continuerà a privilegiare un **rapporto di collaborazione tra il fisco e i contribuenti**, a stimolare l'adempimento spontaneo dei contribuenti. Lo **sfruttamento delle nuove tecnologie, anche a seguito dell'acquisizione dei dati** derivanti dall'introduzione della fatturazione elettronica, sarà rafforzato per indirizzare controlli mirati nei confronti dei contribuenti meno affidabili. Il rafforzamento di tali strumenti accresce in prospettiva la plausibilità di una riduzione dell'elevato carico fiscale sui contribuenti onesti, favorendo gli incentivi al lavoro e al *doing business*. Occorre, quindi, **mettere a frutto:**

- **i grandi progressi della tecnologia dell'informazione nella creazione di basi dati** in grado di tracciare le transazioni e incrociare le dichiarazioni fiscali;
- **i risultati della riflessione economica sugli incentivi a evadere**, sulla propensione a colludere nel consumo finale e sulla sostenibilità di mercato di un tessuto produttivo frammentato e marginale;
- **i risultati ottenuti con le misure di semplificazione amministrativa e di miglioramento del rapporto con il contribuente;**
- **le indicazioni e controindicazioni emerse nell'attività di accertamento, di riscossione, di amministrazione della giustizia fiscale**, gli strumenti normativi nel contrasto alle frodi IVA, nonché un sistema di regole ampio e condiviso alla cui definizione devono partecipare i governi di tutti i paesi, al fine di evitare fenomeni di concorrenza fiscale sleale anche attraverso spostamenti di ingenti capitali verso paesi non collaborativi.

Negli ultimi anni con il D.L. 193/2016, il D.L. 50/2017, il D.L. 148/2017 e il D.L. 119/2018, nonché con le leggi di bilancio per il 2017 e per il 2018 **sono state introdotte numerose misure finalizzate al contrasto all'evasione fiscale** e per aumentare la *compliance* fiscale dei contribuenti, soprattutto ai fini dell'IVA.

In Italia, il *gap* dell'IVA può essere ripartito nelle seguenti componenti: i) l'evasione da omessa fatturazione, ovvero la c.d. "evasione con consenso"; ii) l'evasione da omessa dichiarazione, ovvero la c.d. "evasione senza consenso"; iii) l'evasione da omesso versamento; iv) le frodi fiscali in materia di IVA.

Per contrastare l'evasione IVA da omessa dichiarazione, a partire dal 1° gennaio 2019, è entrato in vigore l'**obbligo della fatturazione elettronica** tra tutti i soggetti IVA (B2B) e nei confronti dei consumatori finali (B2C) introdotto con la Legge di Bilancio 2018. Con questo provvedimento, l'obbligo di fatturazione elettronica, già previsto dal 2015 per le operazioni commerciali con la Pubblica Amministrazione (B2G) e dal 1° luglio 2018 per i subappalti pubblici e il settore degli oli minerali, risulta notevolmente esteso. La fatturazione elettronica obbligatoria attraverso il Sistema di Interscambio **consente all'Amministrazione finanziaria di acquisire in tempo reale le informazioni contenute nelle fatture emesse e ricevute fra operatori, consentendo alle autorità tributarie di effettuare controlli tempestivi e automatici della coerenza fra l'IVA dichiarata e quella versata**, e imprimendo un impulso alla digitalizzazione e alla semplificazione amministrativa.

Prima dell'introduzione di tale obbligo, servivano circa 18 mesi all'Amministrazione fiscale per accertare l'esistenza di un operatore inadempiente e contrastare per questa via le frodi IVA. La disponibilità immediata delle fatture elettroniche consente di ridurre questo lasso di tempo a tre mesi, in modo tale da poter contrastare più rapidamente, rispetto al passato, le possibili "catene fraudolente" di operatori economici, incrementando l'efficacia di tali azioni di contrasto. **L'efficacia dell'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica può essere attestata dalle prime analisi del rischio** basate su e-fatture e dati del portale "Fatture e corrispettivi" **che hanno accertato un complesso sistema di frodi messo in atto attraverso false fatturazioni tra società cartiere**, intercettando e inibendo falsi crediti Iva per importi significativi. Il decreto fiscale 119/2018⁶ ha rafforzato il quadro legislativo vigente in materia di fatturazione elettronica, prevedendo **l'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi all'Agenzia delle Entrate per le transazioni effettuate al consumo finale (B2C)**. Il nuovo obbligo è previsto dal 1° Luglio 2019 per le imprese con un volume d'affari superiore a 400.000 euro e dal 1° gennaio 2020 per le altre imprese⁷.

Inoltre, **la strategia del nuovo Governo sarà sempre più volta a contrastare, in maniera significativa, l'evasione IVA "con consenso"**, ovvero quella derivante dalla omessa fatturazione. Infatti, ulteriori miglioramenti del *gap* IVA saranno attesi a seguito di nuove misure che saranno introdotte con prossimi interventi normativi. Tale strategia si fonda su un duplice ragionamento.

Da un lato, l'evasione IVA da omessa fatturazione è principalmente dovuta a un "consenso" tra operatori nella transazione economica, ovvero tra fornitori e acquirenti di beni e prestazioni di servizi. Per tale ragione, **la strategia del Governo è volta a introdurre incentivi fiscali in misura tale da far emergere un "contrasto di interessi" tra le parti**, al fine di rendere conveniente l'emissione della fattura e quindi la tracciabilità telematica ai fini della dichiarazione IVA. Da questo punto di vista, il Governo intende innanzitutto proseguire nella strada intrapresa precedentemente **attraverso l'introduzione della c.d. "lotteria degli scontrini"**, collegata, a sua volta, all'introduzione dell'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi. Infatti, tale misura è volta a contrastare l'evasione da omessa certificazione dei corrispettivi realizzata con il consenso del compratore e del venditore mediante l'introduzione di un "contrasto di interessi" tra le controparti della transazione economica in modo da stimolare la *tax compliance*. In secondo luogo, il Governo intende ampliare le possibilità e le

⁶ Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119 - Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria.

⁷ L'introduzione del nuovo obbligo è accompagnata da misure volte alla semplificazione degli adempimenti amministrativi e dal riconoscimento di un credito d'imposta pari al 50% dei costi sostenuti per l'adeguamento o la sostituzione dei misuratori fiscali, per un massimo di 250 euro in caso di acquisto e di 50 euro in caso di adattamento, e per ogni strumento.

opportunità di agevolazione o detrazione fiscale di una quota della spesa per beni e servizi in cui risulta elevato il *tax gap* dell'IVA, sempre con l'obiettivo di intensificare il "contrasto di interessi", e stimolare la *tax compliance*.

Dall'altro lato, l'evasione IVA da omessa fatturazione si manifesta, principalmente, attraverso l'utilizzo del contante. Pertanto, nel programma del Governo è espressamente previsto che, al fine di potenziare la lotta all'evasione fiscale, risulta necessario, non solo prevedere l'inasprimento delle pene per i grandi evasori, ma anche di estendere e potenziare i pagamenti elettronici obbligatori, riducendone drasticamente i costi di transazione. A tal fine, la strategia del Governo è volta a incentivare il ricorso a pagamenti tracciati in luogo della moneta contante, anche introducendo rilevanti agevolazioni fiscali.

Soprattutto, l'azione del Governo continuerà ad ispirarsi ad una logica di prevenzione *ex ante* rispetto a una logica di controllo *ex post*, al fine di privilegiare le attività in grado di incentivare l'assolvimento degli obblighi tributari e favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili piuttosto che i tradizionali interventi di controllo e accertamento *ex post*. In particolare, per quanto concerne l'introduzione degli indici sintetici di affidabilità (ISA), l'obiettivo principale è proprio quello di favorire la *compliance* nei confronti dei contribuenti più virtuosi e allo stesso tempo di contrastare le condotte non virtuose, distorsive della concorrenza e delle regole di mercato⁸.

Per la redazione dei Piani delle attività delle agenzie fiscali contenuti nelle Convenzioni per il triennio 2019-2021, in corso di stipula, è stato consolidato un modello orientato a valutare non solo l'efficienza (*input-output*), ma anche e soprattutto l'efficacia (*output-outcome*) dell'azione svolta dalle Agenzie, allo scopo di misurare i risultati degli interventi di breve periodo (*output*), e di valutare, in una prospettiva di medio-lungo periodo, i relativi effetti e impatti sul contesto socio-economico (*outcome*) e, quindi, verificare l'effettiva attuazione delle priorità politiche definite in campo fiscale, con un focus particolare sulla riduzione del *tax gap*.

Box 5.1 Le tre aree strategiche delle Convenzioni per il triennio 2019-2021

La Convenzione con l'Agenzia delle Entrate pone l'accento su tre aree strategiche di intervento (ASI): Servizi ai contribuenti; Prevenzione degli inadempimenti tributari; Contrasto dell'evasione.

Tra gli indicatori proposti nel Piano 2019 si segnalano, in particolare:

- l'incremento ed il miglioramento dell'utilizzo della dichiarazione precompilata, nell'ambito del quale è da rilevare - con carattere innovativo rispetto al Piano precedente - la previsione per il 2019 di uno "studio per la predisposizione della liquidazione periodica IVA precompilata", finalizzato a verificarne la fattibilità a seguito dell'obbligo della fatturazione elettronica introdotto dal 1 gennaio 2019. Inoltre, in continuità con il Piano precedente, particolare attenzione viene dedicata al miglioramento della fruizione dei servizi telematici da parte dei contribuenti ed alla riduzione dei tempi di lavorazione dei rimborsi (Area Servizi);

- quelli volti a verificare il consolidamento di istituti quali la *cooperative compliance*, l'esame delle istanze di *ruling* internazionale, il *patent box* e la gestione delle procedure amichevoli (*Mutual Agreement Procedures*), le comunicazioni preventive volte a favorire l'emersione delle basi imponibili ai fini IVA e quelle dirette a rilevare l'effettiva capacità contributiva (cd. *lettere di compliance*) nonché la gestione dei nuovi indici di affidabilità fiscale (ISA) per promuovere la *compliance* di piccole e medie imprese;

- quelli volti a misurare il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei controlli (es. valore mediano della maggiore imposta definita per adesione o acquiescenza con riguardo alle imprese di medie e grandi dimensioni), il tasso di impugnazione dei provvedimenti di accertamento emessi dall'Agenzia e le controversie giurisdizionali definite in favore dell'amministrazione finanziaria (Area contrasto).

L'Atto aggiuntivo 2019 con l'Agenzia delle entrate - Riscossione si articola attraverso tre aree strategiche di intervento (ASI): Servizi; Riscossione; Efficienza.

⁸ In particolare, con il "Decreto Dignità" si è inteso semplificare e ridurre gli oneri amministrativi a carico dei contribuenti senza indebolire gli strumenti di contrasto all'evasione finora adottati. In linea con questa priorità sono state adottate le misure sulla revisione dell'istituto del redditometro, sul rinvio della scadenza dello spesometro, sull'abrogazione dello *split payment* per i professionisti e sul rinvio dell'obbligo della fatturazione elettronica per i distributori stradali di carburanti.

- l'Area "Servizi" mira al miglioramento del rapporto con il contribuente, favorendo l'incremento della gamma dei servizi, la digitalizzazione e la semplificazione nell'accesso;
- l'Area "Riscossione" individua le linee di intervento orientate a perseguire il raggiungimento dei volumi di gettito attesi, garantendo, nel contempo, la salvaguardia dei crediti affidati in riscossione;
- l'Area "Efficienza" contempla azioni finalizzate all'incremento dei livelli di efficienza e al contenimento dei costi, nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal Legislatore e in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento previste.

La Convenzione con l'**Agenzia delle dogane e dei monopoli**, in coerenza con la *mission* ad essa affidata, contempla le seguenti tre aree strategiche di intervento (ASI): Competitività e sostegno alla crescita; Fiscalità; Legalità.

Tra gli indicatori proposti nel Piano 2019 si segnalano, in particolare:

- la riduzione dei tempi di rilascio delle IVO, l'incremento delle dichiarazioni presentate con fascicolo elettronico dagli operatori economici, i tempi di sdoganamento e il posizionamento dell'Agenzia sui tempi di sdoganamento all'import-export rispetto alla media UE (Area Competitività e sostegno alla crescita);
- quello volto al monitoraggio dei controlli PCA (Post Clearance Audit), il tasso di positività dei controlli, l'adesione dei contribuenti agli atti impositivi e sanzionatori adottati dall'Agenzia (Area Fiscalità);
- quelli volti a misurare l'efficacia del presidio nel settore dei giochi e negli altri ambiti di competenza, con particolare riguardo al settore dei tabacchi, alla contraffazione e alla sicurezza dei prodotti (Area Legalità).

Nella direzione di ridurre in maniera strutturale il *tax gap*, il Governo intende rafforzare, in particolare, le seguenti azioni.

In linea con l'esigenza di modernizzare il Paese e al fine di favorire la *compliance* volontaria, **proseguiranno le attività volte a gestire l'utilizzo della fatturazione elettronica**, anche tra privati, **e la trasmissione telematica dei corrispettivi nel settore IVA**. In particolare, attraverso la valorizzazione dei dati della fatturazione elettronica e lo sviluppo di specifiche analisi di rischio sarà possibile potenziare l'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione, in particolare quella derivante dalle frodi in ambito IVA. Nell'ambito della strategia finalizzata a ridurre il gap IVA, verrà inoltre assicurato il sostegno alle imprese in termini di adeguamento tecnologico e semplificazione degli adempimenti.

Per quanto attiene più specificamente alle attività di prevenzione e contrasto all'evasione ed elusione fiscale, **saranno intensificati il coordinamento e la complementarità tra le diverse componenti dell'amministrazione finanziaria**, in modo tale da evitare duplicazioni e favorire la specializzazione e, nel contempo, per agevolare iniziative congiunte per le attività di analisi dirette a contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili, per la mappatura territoriale dei fenomeni evasivi e per la predisposizione dei rispettivi piani operativi.

Più in dettaglio, sotto il profilo della prevenzione, sarà posta particolare attenzione alle attività dirette a favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili attraverso **l'ulteriore valorizzazione degli strumenti cooperazione rafforzata con il Fisco (come, ad esempio, l'istituto della cooperative compliance e gli accordi preventivi con le imprese che svolgono attività internazionali)**. In tale ambito sarà inoltre incentivato l'adempimento spontaneo delle persone fisiche ad alta capacità contributiva mediante un'azione bilanciata tra consulenza e controllo.

Nella medesima ottica, si è data concreta attuazione, mediante apposite circolari diramate dall'Agenzia delle entrate, agli **indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) che costituiscono il principale strumento di promozione della compliance fiscale di piccole e medie imprese e professionisti**.

Nella prospettiva della prevenzione sarà, infine, intensificato il **dialogo collaborativo con i contribuenti per supportarli sia nel momento dichiarativo sia nel pagamento dei tributi**. Al

riguardo, saranno ottimizzate le comunicazioni per la promozione della *compliance*, dirette a favorire l'emersione delle basi imponibili ai fini IVA ovvero a stimolare l'effettiva capacità contributiva dei contribuenti.

Sul versante del contrasto all'evasione si punterà sul **miglioramento della qualità dei controlli effettuati dall'Amministrazione finanziaria**, da conseguire, da un lato, avvalendosi degli strumenti di cooperazione internazionale, di avanzate tecniche di analisi e valutazione del rischio di non *compliance* e di monitoraggio dei comportamenti di soggetti ad elevata pericolosità fiscale e, dall'altro, sfruttando le potenzialità derivanti dall'introduzione generalizzata della fatturazione elettronica che consentirà di effettuare controlli incrociati tra le diverse operazioni dichiarate dai contribuenti e di monitorare i pagamenti IVA.

Ai medesimi fini di contrasto dell'evasione, **sarà inoltre rafforzata l'efficacia della riscossione**, da perseguire implementando anche le tecniche di analisi dei debiti iscritti a ruolo in modo da indirizzare l'attività di riscossione prioritariamente verso i debitori più solvibili e i crediti che hanno maggiori possibilità di essere riscossi, ferma restando comunque la necessità di salvaguardare tutti i crediti affidati in riscossione.

Per contrastare l'evasione e l'elusione fiscale saranno, infine, ulteriormente valorizzate le sinergie operative con altre Autorità pubbliche nazionali, europee e internazionali **rafforzando lo scambio di informazioni e gli strumenti di cooperazione internazionale**. Anche tali attività avranno come obiettivo principale un più incisivo contrasto alle frodi fiscali, quali ad esempio le frodi carosello nel settore dell'IVA intracomunitaria e le frodi in materia di accise.

Negli ultimi anni l'attenzione delle organizzazioni internazionali e dell'Unione europea sulla fiscalità internazionale si è concentrata sulla lotta all'evasione e all'elusione attraverso il rafforzamento della trasparenza, tenuto conto del fatto che i redditi non dichiarati e non tassati riducono notevolmente il gettito fiscale nazionale delle singole giurisdizioni.

Tra le iniziative internazionali di contrasto all'evasione fiscale spicca il modello di accordo intergovernativo che ha ispirato l'elaborazione, nell'ambito dell'OCSE, di **uno standard comune per lo scambio automatico di informazioni finanziarie** (*Common Reporting Standard for automatic exchange of financial account information in tax matters*). Tale standard prevede l'obbligo, in capo alle Amministrazioni finanziarie degli Stati che si sono impegnati, di scambiarsi automaticamente i dati relativi ai conti finanziari, detenuti da soggetti non residenti, ad esse trasmessi dalle istituzioni finanziarie (banche, fondi comuni, assicurazioni, trust, fondazioni ecc.), localizzate nel loro territorio.

Ci sono state, in questi anni, varie iniziative rilevanti in tema di cooperazione amministrativa nel settore dell'imposizione diretta. Con la Direttiva 2015/2376/UE del Consiglio dell'8 dicembre 2015 (cd. DAC 3), l'Unione europea è intervenuta sulla trasparenza dei *ruling* (strumento di collaborazione contribuente - Amministrazione, in quanto consente agli operatori economici di avere certezza degli esiti fiscali delle proprie attività, specie laddove le attività si effettuano *cross-border* e potrebbero essere oggetto di doppia tassazione). La Direttiva n. 2016/881/UE del 25 maggio 2016 (cd. DAC 4) ha apportato alcune rilevanti modifiche alla Direttiva n. 2011/16/UE, estendendo l'ambito di applicazione dello scambio automatico di informazioni in materia di rendicontazione paese per paese. Con la Direttiva 2016/2258 del Consiglio del 6 dicembre 2016 (cd. DAC 5), è stato previsto l'accesso da parte delle autorità fiscali ad alcuni meccanismi, procedure, documenti e informazioni disciplinati nella Direttiva antiriciclaggio. Nel 2018, è stata approvata la direttiva 2018/822/UE (c.d. DAC 6) del Consiglio del 25 maggio 2018, riguardante lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di comunicazione. La DAC 6 rappresenta l'attuazione in ambito UE delle raccomandazioni contenute nel Rapporto sull'Azione 12 del progetto OCSE/G20 BEPS. In ambito OCSE sono state adottate le *mandatory disclosure rules* finalizzate alla rendicontazione di schemi elusivi realizzati con l'obiettivo di minimizzare il carico fiscale.

Il *Global Forum* sulla trasparenza fiscale e lo scambio di informazioni a fini fiscali ad oggi comprende 154 giurisdizioni tutte soggette ad un processo di valutazione e di revisione alla pari (*Peer review*) sull'attuazione legislativa e pratica dello scambio di informazioni su richiesta. Tale processo di valutazione è stato rafforzato con l'avvio del secondo round di *peer review* in base ai nuovi *Terms of Reference* 2016 che hanno visto in particolare l'integrazione dei requisiti relativi alla identificazione dei titolari effettivi (*beneficial owners*) di entità giuridiche opache. L'Italia è stata valutata nel corso del 2017 ottenendo la valutazione massima (*compliant*).

Per quanto attiene, invece, alle azioni di contrasto al lavoro sommerso e all'evasione contributiva, l'azione di vigilanza continuerà a perseguire il fine concreto del contrasto agli illeciti sostanziali, che minano le tutele fondamentali dei lavoratori nonché il rapporto di leale concorrenza tra imprese quale motore dello sviluppo del Paese.

Come già ricordato, dal 1° gennaio 2017 l'attività di vigilanza sui luoghi di lavoro è affidata all'Ispettorato Nazionale del Lavoro, Agenzia con personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia organizzativa e contabile, posta sotto la vigilanza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali che, con apposita convenzione stipulata con il Direttore dell'Agenzia, ne definisce gli obiettivi (art. 2, comma 1, Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149) e ne monitora periodicamente la corretta gestione delle risorse finanziarie (art. 1, comma 3, Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149).

Tutto ciò premesso, la *mission* dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, illustrata anche nel Piano della performance 2018-2020 mediante la definizione degli obiettivi strategici ed operativi, si estrinseca nel realizzare una più efficiente ed efficace azione di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale. L'Agenzia deve, quindi, coordinare, sulla base delle direttive emanate dal Ministro del lavoro, delle linee di intervento condivise nella Commissione centrale di coordinamento della vigilanza di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 124/2004, presieduta dal medesimo Ministro, nonché in adempimento della Convenzione triennale con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'azione di vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria; a tal fine l'INL definisce tutta la programmazione ispettiva e le specifiche modalità di accertamento e detta le linee di condotta e le direttive di carattere operativo per tutto il personale ispettivo, compreso quello proveniente da INPS e INAIL.

In questo modo si garantisce l'uniformità nell'applicazione delle normative e nei comportamenti ispettivi. Ai sensi dell'art. 11, comma 5, del decreto istitutivo (Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149), l'attività di coordinamento si realizza anche attraverso la condivisione dei dati di INPS, INAIL e dell'Agenzia delle entrate, nonché l'implementazione dei sistemi informativi a supporto dell'attività di vigilanza, in modo da evitare duplicazioni e sovrapposizioni nello svolgimento della vigilanza stessa ed orientare le ispezioni verso i fenomeni più significativi, potenziando le capacità di controllo dell'insieme degli organi di vigilanza, in una prospettiva di razionalizzazione delle procedure amministrative e di riduzione dei costi.

Per quanto concerne, invece, l'attività di vigilanza documentale dell'INPS, nel corso del 2018, anche con la finalità di indurre i soggetti contribuenti a comportamenti virtuosi attraverso *policy* di riallineamento alla legalità o di collaborazione con l'Istituto, la piena effettività ed efficacia dei controlli *on desk* sarà conseguita attraverso l'espletamento di *check* orientati verso tre distinte linee d'azione:

- la prima, finalizzata a mantenere una costante azione di controllo sul territorio in relazione a situazioni di incongruità contributiva già consumate, allo scopo di garantire il mantenimento dell'efficacia deterrente dell'azione di vigilanza documentale e ad incrementare il volume degli importi accertati (c.d. attività di accertamento: diretta ad accertare e quantificare la contribuzione dovuta e non versata);
- la seconda, finalizzata a prevenire e/o contrastare in maniera tempestiva quelle fattispecie evasive della contribuzione ancor prima che i comportamenti fraudolenti

si siano consolidati ed abbiano prodotto effetti a danno delle entrate dell'Istituto e del Sistema Paese (c.d. attività di prevenzione: finalizzata a contribuire alla riduzione del debito pubblico);

- la terza, finalizzata a realizzare, mediante azioni di *nudging*, un condizionamento dei comportamenti dei soggetti contribuenti, siano essi potenziali evasori o meno, per minimizzare la possibilità che un altro soggetto ponga in essere comportamenti fraudolenti (c.d. attività di deterrenza: indirizzata al riallineamento alla legalità a beneficio dell'Istituto e del Sistema Paese).

È possibile scaricare la
Nota di Aggiornamento del
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019
dai siti Internet

www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2240-0702



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019

Allegato

Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali

(Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 160, art. 1, “Stima e monitoraggio dell’evasione fiscale e monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale, in attuazione degli articoli 3 e 4 della legge 11 marzo 2014, n. 23”)



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL
**DOCUMENTO
DI ECONOMIA
E FINANZA 2019**

Allegato

**Rapporto programmatico recante gli
interventi in materia di spese fiscali**

(Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 160, art. 1,
“Stima e monitoraggio dell’evasione fiscale e
monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia
di erosione fiscale, in attuazione degli articoli 3 e 4
della legge 11 marzo 2014, n. 23”)

SOMMARIO

1) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
2) I LAVORI DELLA COMMISSIONE SULLE <i>TAX EXPENDITURES</i>	5
3) LINEE PROGRAMMATICHE NEL RIORDINO DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI E PROSPETTIVE DI MEDIO-TERMINE.....	10

1) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art. 1 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 160, in attuazione dell'articolo 4 della Legge 11 marzo 2014, n. 23 (Legge delega sulla riforma tributaria) disciplina il monitoraggio annuale delle spese fiscali. In particolare il terzo comma, lettera b) prevede che all'art. 21 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), dopo il comma 11, sia inserito il seguente comma 11-bis:

“Allo stato di previsione dell'entrata è allegato un rapporto annuale sulle spese fiscali, che elenca qualunque forma di esenzione, esclusione, riduzione dell'imponibile o dell'imposta ovvero regime di favore, derivante da disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle introdotte nell'anno precedente e nei primi sei mesi dell'anno in corso. Ciascuna misura è accompagnata dalla sua descrizione e dall'individuazione della tipologia dei beneficiari e, ove possibile, dalla quantificazione degli effetti finanziari e del numero dei beneficiari. Le misure sono raggruppate in categorie omogenee, contrassegnate da un codice che ne caratterizza la natura e le finalità. Il rapporto individua le spese fiscali e ne valuta gli effetti finanziari prendendo a riferimento modelli economici standard di tassazione, rispetto ai quali considera anche le spese fiscali negative. Ove possibile e, comunque, per le spese fiscali per le quali sono trascorsi cinque anni dalla entrata in vigore, il rapporto effettua confronti tra le spese fiscali e i programmi di spesa destinati alle medesime finalità e analizza gli effetti microeconomici delle singole spese fiscali, comprese le ricadute sul contesto sociale”.

Il quarto comma del medesimo articolo dispone, inoltre, che per la redazione di tale rapporto annuale sulle spese fiscali “il Governo si avvale di una Commissione istituita con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze”.

Tale Commissione è stata istituita con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze il 28 aprile 2016 e ha provveduto a redigere il “Primo Rapporto annuale sulle spese fiscali (2016)”, allegato allo Stato di Previsione dell'Entrata del Bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019.

Il D.Lgs. n. 160/2015, comma 1, prevede, infine, che la Nota di aggiornamento del DEF sia corredata da “un rapporto programmatico nel quale sono indicati gli interventi volti a ridurre, eliminare o riformare le spese fiscali in tutto o in parte ingiustificate o superate alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che si sovrappongono a programmi di spesa aventi le stesse finalità, che il Governo intende attuare con la manovra di finanza pubblica.

Nell'indicazione degli interventi di cui al precedente periodo resta ferma la priorità della tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi di imprese minori e dei redditi di pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'istruzione, nonché dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica.

Le spese fiscali per le quali sono trascorsi cinque anni dalla entrata in vigore sono oggetto di specifiche proposte di eliminazione, riduzione, modifica o conferma”.

La procedura di monitoraggio delle spese fiscali disegnata dal d.lgs. 160/2015 prevede dunque due strumenti con caratteristiche ben distinte. Da una parte il rapporto programmatico, da allegare alla Nota di aggiornamento al DEF, che è redatto dal Governo. Dall'altra, il rapporto annuale di ricognizione delle spese fiscali, affidato alla Commissione come organo tecnico. Si può ritenere che il rapporto annuale di ricognizione delle spese fiscali possa costituire la base informativa per la redazione del rapporto di natura programmatica.

La scelta del legislatore delegato di prevedere un rapporto sulle spese fiscali di natura ricorrente, a cadenza annuale, è volta a evitare gli inconvenienti di alcune esperienze passate di ricognizioni episodiche e discontinue e vuole essere uno strumento utile di trasparenza fiscale e di monitoraggio della finanza pubblica. La stessa relazione illustrativa al D.Lgs. 160/2015 sottolinea come l'utilità di rapporti di questo genere si accresca lungo il processo della loro stratificazione nel tempo e rende possibile un graduale percorso di affinamento e ampliamento.

In questo spirito, la Commissione ha avviato una serie di indagini e di approfondimenti, che potranno consentire di accrescere nel tempo la portata informativa del rapporto annuale e le scelte metodologiche adottate ai fini di questo primo rapporto potranno essere oggetto di modifiche, aggiustamenti e integrazioni nei rapporti successivi.

Il decreto prevede esplicitamente che ciascuna misura di esenzione, esclusione, riduzione dell'imponibile o dell'imposta ovvero regime di favore, derivante da disposizioni normative vigenti, sia accompagnata dalla sua descrizione e dall'individuazione della tipologia dei beneficiari e, ove possibile, dalla quantificazione degli effetti finanziari e del numero dei beneficiari. Gli effetti finanziari devono essere valutati prendendo a riferimento modelli economici standard di tassazione. Ove possibile devono essere effettuati confronti tra le spese fiscali e i programmi di spesa destinati alle medesime finalità e analizzati gli effetti microeconomici delle singole spese fiscali, comprese le ricadute sul contesto sociale.

2) I LAVORI DELLA COMMISSIONE SULLE TAX EXPENDITURES

Il quadro normativo delineato nel paragrafo precedente stabilisce che il rapporto annuale individui le spese fiscali e ne valuti gli effetti finanziari “prendendo a riferimento modelli economici standard di tassazione”, ma lascia alla discrezionalità della Commissione la scelta di tale standard di riferimento.

Sebbene la pratica di individuare, quantificare e contabilizzare nei bilanci pubblici le “spese mediante imposta” o “spese fiscali” (*tax expenditures*) si sia diffusa sul piano internazionale a partire dagli anni Settanta del secolo scorso e diverse organizzazioni internazionali, a cominciare dall’OCSE, abbiano molto investito nel tentativo di codificare definizioni e metodi e costruire modelli di riferimento di generale accettazione sul piano internazionale, rimane a tutt’oggi un’ampia diversità di approcci, sia in termini di definizione della spesa fiscale, che in termini di criteri di classificazione, procedure di stima e perimetrazione degli enti pubblici considerati.

Dalla lettura del “Rapporto annuale sulle spese fiscali (2018)” si evince come la Commissione abbia deciso di allinearsi alla scelta di quei paesi che sembrano oggi attuare le *best practices* nel campo della definizione delle spese fiscali, vale a dire il metodo del benchmark legale nel quale il sistema tributario di riferimento è identificato con quello vigente (*current tax law*).

Sono, quindi, stati tralasciati altri metodi quali il *benchmark* teorico (valutato con il modello del reddito onnicomprensivo, il modello dell’imposta sulla spesa o il modello duale), che risulta essere soggetto a un ampio margine di arbitrio, e il *benchmark* della spesa equivalente, che avrebbe comportato una definizione di spesa fiscale troppo restrittiva.

Il metodo del *benchmark* legale consiste nel valutare, volta per volta, se una disposizione di natura agevolativa, rappresenti una caratteristica strutturale del tributo, riferita cioè al suo assetto “normale”, oppure rappresenti una deviazione dalla norma. Solo in questo secondo caso la disposizione sarà ritenuta spesa fiscale.

La valutazione è basata, da un lato, sull’esame di carattere sistematico del tributo, a partire dalle norme istitutive e della loro giustificazione da parte del legislatore (relazioni di accompagnamento e altri documenti ufficiali), dall’altro lato, sulla considerazione della portata dimensionale della disposizione, sia sotto il profilo delle implicazioni finanziarie in termini di gettito, sia del numero dei soggetti destinatari del provvedimento.

Le principali implicazioni di questa scelta metodologica per i due maggiori tributi sono, a titolo esemplificativo, le seguenti:

- nel campo dell’Irpef, non sono state qualificate come spese fiscali le detrazioni per spese di produzione del reddito (reddito da lavoro dipendente, pensioni e redditi assimilati), le detrazioni per familiari a carico e le imposte sostitutive sui redditi da capitale;
- nel campo dell’Iva, non sono state qualificate come spese fiscali le aliquote ridotte e le disposizioni obbligatorie derivanti dall’armonizzazione dell’imposta a livello comunitario.

La classificazione delle spese fiscali è stata effettuata con riferimento a:

- Norma di riferimento
- Descrizione misura
- Tipo di tributo (Irpef, Ires, Iva, Irap, ecc.)
- Termine vigenza: (a regime o meno; strutturale o meno; anno di vigenza)
- Natura della misura di agevolazione
- Effetti finanziari sul gettito per ciascun anno del bilancio triennale
- Numero agevolazioni (frequenze)
- Importo medio dell'agevolazione
- Soggetti e categorie beneficiari (persone fisiche, persone giuridiche, enti non commerciali, ecc.)
- Spese fiscali in vigore da più di 5 anni.

La disposizione legislativa prevede che le spese fiscali siano “raggruppate in categorie omogenee, contrassegnate da un codice che ne caratterizza la natura e le finalità”. Per quanto riguarda le categorie omogenee, la Commissione ha deciso di fare riferimento alle missioni di spesa considerate nel bilancio dello stato. Questa scelta contabile agevola peraltro “i confronti tra le spese fiscali e i programmi di spesa destinati alle medesime finalità”, previsto dalla norma.

Delle 34 missioni del bilancio dello Stato, sono state escluse le voci non rilevanti. Come indicato nel “Rapporto annuale sulle spese fiscali 2017”, pubblicato sul sito del Ministero dell'economia e delle finanze, l'elenco utilizzato è risultato composto di 20 voci, riportate di seguito, che possono essere confrontate anche con la classificazione delle spese COFOG in sede Ue.

NUMERO SPESE FISCALI PER MISSIONE		
MISSIONE 9	AGRICOLTURA POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	25
MISSIONE 10	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	29
MISSIONE 11	COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE	62
MISSIONE 13	DIRITTO ALLA MOBILITA' E SVILUPPO DEI SISTEMI DI TRASPORTO	6
MISSIONE 16	COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	0
MISSIONE 17	RICERCA E INNOVAZIONE	4
MISSIONE 18	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	5
MISSIONE 19	CASA E ASSETTO URBANISTICO	37
MISSIONE 20	TUTELA DELLA SALUTE	13
MISSIONE 21	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI E PAESAGGISTICI	33
MISSIONE 22-23	ISTRUZIONE SCOLASTICA, UNIVERSITARIA E FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA	18
MISSIONE 24	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	85
MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI	10
MISSIONE 26	POLITICHE PER IL LAVORO	45
MISSIONE 27	IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI	0
MISSIONE 28	SVILUPPO E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE	13
MISSIONE 29	POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO E TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA	115
MISSIONE 30	GIOVANI E SPORT	12
MISSIONE 31	TURISMO	1
TOTALE		513

L'ampiezza delle variabili considerate ai fini della classificazione delle spese fiscali ne consente, inoltre, l'aggregazione secondo criteri diversi dalle missioni, assicurando al bilancio una maggiore trasparenza e leggibilità e fornendo uno strumento efficace per future scelte in termini di *spending review*.

Di seguito, a titolo esemplificativo, si riportano le classificazioni per tributo, per natura dell'agevolazione e per classe di costo.

TRIBUTO	Numero Spese Fiscali	Numero Spese Fiscali %	Frequenze beneficiari	Ammontare 2019 (in mln di euro)	Ammontare 2019 %	Ammontare 2020 (in mln di euro)	Ammontare 2020 %	Ammontare 2021 (in mln di euro)	Ammontare 2021 %
IRPEF	142	27,7%	111.517.963	-39.298,8	64,3%	-39.687,2	66,5%	-40.130,5	68,4%
IRES	53	10,3%	178.527	-457,3	0,7%	-575,7	1,0%	-695,0	1,2%
IRPEF/IRES	49	9,6%	4.161.965	-4.855,9	7,9%	-4.467,4	7,5%	-4.130,4	7,0%
IVA	68	13,3%	1.016.854	-1.850,4	3,0%	-1.554,8	2,6%	-1.534,8	2,6%
IMPOSTE DI BOLLO, REGISTRO E IPOCATASTALI	73	14,2%	10.225.099	-5.678,9	9,3%	-5.691,6	9,5%	-5.679,3	9,7%
IMPOSTE SU DONAZIONI E SUCCESSIONI	9	1,8%	N.D.	-13,1	0,0%	-13,1	0,0%	-13,1	0,0%
REGIMI SOSTITUTIVI	20	3,9%	2.718.855	-1.925,6	3,2%	-1.794,2	3,0%	-2.050,2	3,5%
ACCISE	37	7,2%	N.D.	-3.513,4	5,8%	-3.513,4	5,9%	-3.513,4	6,0%
CREDITI D'IMPOSTA	42	8,2%	26.426	-3.415,7	5,6%	-2.242,1	3,8%	-840,8	1,4%
ALTRO	20	3,8%	376.751	-100,0	0,2%	-100,0	0,2%	-100,0	0,2%
TOTALE	513	100,0%		-61.109,1	100,0%	-59.639,5	100,0%	-58.687,5	100,0%

Nota: Nella variabile "Frequenze beneficiari" c'è un effetto ripetizione, dovuto al fatto che ciascun beneficiario può godere di più agevolazioni.

NATURA	Numero Spese Fiscali	Numero Spese Fiscali %	Frequenze beneficiari	Ammontare 2019 (in mln di euro)	Ammontare 2019 %	Ammontare 2020 (in mln di euro)	Ammontare 2020 %	Ammontare 2021 (in mln di euro)	Ammontare 2021 %
DETRAZIONI	49	9,6%	51.575.889	-16.404,9	26,8%	-16.899,7	28,3%	-17.289,6	29,5%
DEDUZIONI	42	8,2%	37.739.332	-9.247,2	15,1%	-8.910,2	14,9%	-8.738,2	14,9%
DETRAZIONI/DEDUZIONI	8	1,6%	6.646	-64,0	0,1%	-47,4	0,1%	-47,4	0,1%
ESENZIONI	115	22,4%	14.736.066	-4.474,2	7,3%	-4.510,7	7,6%	-4.530,4	7,7%
ESCLUSIONI	113	22,0%	8.567.890	-4.963,7	8,1%	-4.866,7	8,2%	-4.718,2	8,0%
RIDUZIONI DI ALIQUOTE	37	7,2%	1.454.907	-5.375,6	8,8%	-5.375,6	9,0%	-5.375,6	9,2%
IMPOSTE IN MISURA FISSA	16	3,1%	4.212	-1.034,3	1,7%	-1.034,3	1,7%	-1.034,3	1,8%
REGIMI FORFETARI	10	1,9%	1.681	-57,6	0,1%	-57,6	0,1%	-107,4	0,2%
REGIMI SOSTITUTIVI	24	4,7%	2.717.807	-4.385,8	7,2%	-4.403,7	7,4%	-4.720,4	8,0%
REGIMI SPECIALI	40	7,8%	2.223.472	-1.906,2	3,1%	-1.493,1	2,5%	-1.473,1	2,5%
CREDITI DIMPOSTA	45	8,8%	26.426	-3.442,3	5,6%	-2.287,8	3,8%	-900,3	1,5%
ALTRO	14	2,7%	11.168.113	-9.753,3	16,0%	-9.752,5	16,4%	-9.752,5	16,6%
TOTALE	513	100,0%		-61.109,1	100,0%	-59.639,5	100,0%	-58.687,5	100,0%

Nota: Nella variabile "Frequenze beneficiari" c'è un effetto ripetizione, dovuto al fatto che ciascun beneficiario può godere di più agevolazioni.

TRIBUTI	CLASSI DI COSTO IN TERMINI DI GETTITO – ANNO 2019										
	< 10	10-20	20-50	50-100	100-300	300-1 mld	>1 mld	Effetti di trascurabile entità	Non quantificabile	Altre misure (già comprese)	Totale
IRPEF	44	7	11	13	9	13	7	4	28	6	142
IRES	16	3	4	3	3	0	0	7	9	8	53
IRPEF/IRES	11	4	4	3	2	1	2	3	4	15	49
IVA	11	3	3	0	2	3	0	4	42	0	68
IMPOSTE DI BOLLO, REGISTRO E IPOCATASTALI	20	4	0	0	2	3	2	0	40	2	73
IMPOSTE SU DONAZIONI E SUCCESSIONI	6	0	0	0	0	0	0	1	2	0	9
REGIMI SOSTITUTIVI	6	2	1	1	3	0	1	2	4	0	20
ACCISE	12	4	1	3	1	2	1	0	12	1	37
CREDITI D'IMPOSTA	15	3	5	0	6	1	1	4	1	6	42
ALTRO	7	0	1	1	0	0	0	0	10	1	20
TOTALE	148	30	30	24	28	23	14	25	152	39	513

Nota: Nelle tabelle non è stato indicato un valore complessivo degli effetti delle spese fiscali in termini di gettito, ritenendo non superabili gli ostacoli e gli inconvenienti di una semplice aggregazione per somma, ampiamente sottolineati dalla letteratura e richiamati in modo esplicito nel rapporto del 2016 della Commissione sulle tax expenditures. È sufficiente ricordare che uno dei motivi per cui la somma degli effetti finanziari delle singole misure non corrisponde all'effetto combinato delle stesse sta nell'influenza reciproca tra i vari interventi. L'effetto finanziario di ogni singola misura è infatti stimato assumendo che il resto del sistema resti invariato, cioè che le altre misure rimangano in vigore. Per questa ragione, la somma degli effetti stimati per ogni singola misura non è in sé corretta.

3) LINEE PROGRAMMATICHE NEL RIORDINO DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI E PROSPETTIVE DI MEDIO-TERMINE

L'attuale Governo sostiene la necessità di una riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente. Insieme a nuove imposte ambientali, la revisione dei sussidi consentirà nel complesso di aumentare il gettito di circa lo 0,1 per cento del PIL.

Le linee programmatiche del riordino delle spese fiscali devono essere collocate all'interno degli obiettivi ambiziosi che il Governo intende perseguire.

Obiettivo prioritario è il disinnesco delle clausole di salvaguardia previste a legislazione vigente che il Governo intende perseguire in parallelo all'alleggerimento della pressione fiscale e alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro per sostenere in particolare i redditi medio bassi.

La revisione delle agevolazioni fiscali sarà mirata e orientata a rendere il sistema tributario più equo.

Con la manovra di bilancio il Governo intende far leva sulla forza del sistema produttivo italiano attraverso interventi in grado di incentivare investimenti per il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, in modo da contenere le emissioni e ridurre i consumi energetici, e per l'utilizzo delle nuove tecnologie, attivando un circolo virtuoso tra innovazione e ambiente. Saranno previste misure che perseguiranno l'obiettivo di proteggere l'ambiente e favorire la crescita e l'economia circolare, in modo tale da traguardare la realizzazione e lo sviluppo di un nuovo modello di crescita sostenibile e inclusivo.

È possibile scaricare la
Nota di Aggiornamento del
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019
dai siti Internet

www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2240-0702



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019

Allegato

**Relazione sull'economia non osservata
e sull'evasione fiscale e contributiva -
anno 2019**

(art. 10-bis.1 c. 3 Legge 31 dicembre 2009, n. 196)



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL
**DOCUMENTO
DI ECONOMIA
E FINANZA 2019**

Allegato

**Relazione sull'economia non osservata
e sull'evasione fiscale e contributiva -
anno 2019**

(art. 10-bis.1 c. 3 Legge 31 dicembre 2009, n. 196)

INDICE

INDICE	2
1. MANDATO DELLA COMMISSIONE E RISULTATI CONSEGUITI	4
A) IL MANDATO DELLA COMMISSIONE E L'ATTIVITÀ SVOLTA	4
B) L'AGENDA DI LAVORO PER IL 2020	5
C) METODI UTILIZZATI PER LA STIMA DEL TAX GAP E PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI	6
D) IL CONTRASTO E LA PREVENZIONE DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA: UNA VALUTAZIONE DEI RISULTATI OTTENUTI CON ALCUNI RECENTI INTERVENTI	20
E) VALUTAZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE NORMATIVE DI CONTRASTO E PREVENZIONE DELL'EVASIONE	24
APPENDICE A: GLI EFFETTI SUL TAX GAP DELLA VARIAZIONE DEL TASSO DI ADEMPIMENTO	26
APPENDICE B: ANALISI DELLE REVISIONI RISPETTO AI DATI PRECEDENTEMENTE DIFFUSI	31
2. L'ECONOMIA NON OSSERVATA: CARATTERISTICHE STRUTTURALI ED EVOLUZIONE TEMPORALE	36
3. AMPIEZZA E DIFFUSIONE DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA	47
A) UN QUADRO DI SINTESI DELLE IMPOSTE E DEI CONTRIBUTI ANALIZZATI	47
B) LA STIMA DEL TAX GAP PER L'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IRPEF)	51
C) LA STIMA DEL TAX GAP PER L'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ (IRES)	65
D) LA STIMA DEL TAX GAP PER L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA)	69
E) LA STIMA DEL TAX GAP PER L'IMPOSTA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (IRAP)	73
F) LA STIMA DEL TAX GAP SULLE LOCAZIONI	78
G) LA STIMA DEL TAX GAP DEL CANONE RAI	80
H) LA STIMA DEL TAX GAP SULLE ACCISE SUI PRODOTTI ENERGETICI	85
I) LA STIMA DEL TAX GAP DELLE IMPOSTE IMMOBILIARI	89
J) LA STIMA DEL GAP PER I CONTRIBUTI SOCIALI SUL LAVORO DIPENDENTE	97
K) STIMA E VALUTAZIONE DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE SOTTRATTE AL BILANCIO PUBBLICO	106
4. STRATEGIE E INTERVENTI PER IL CONTRASTO E LA PREVENZIONE DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA	110
A) L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA	110
EVASIONE FISCALE	110
I) LE PRINCIPALI DIRETTRICI DI INTERVENTO	110
II) L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE	113
III) L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI	128
IV) L'ATTIVITÀ DELLA GUARDIA DI FINANZA	153

V) L'ATTIVITÀ DELLE REGIONI E DEGLI ENTI TERRITORIALI	181
EVASIONE CONTRIBUTIVA	189
VI) L'ATTIVITÀ DELL'ISPettorato NAZIONALE DEL LAVORO	189
VII) L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DOCUMENTALE DELL'INPS	216
B) LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN AMBITO FISCALE	218
C) LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN AMBITO CONTRIBUTIVO.....	232
5. NUOVI STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO DELL'EVASIONE	233
A) DAGLI STUDI DI SETTORE AGLI INDICATORI DI AFFIDABILITÀ.....	233
B) LA FATTURAZIONE ELETTRONICA.....	243
C) L'OBBLIGO DI TRASMISSIONE TELEMATICA DEI CORRISPETTIVI: ANALISI DEL FLUSSO DEI GESTORI DI DISTRIBUTORI AUTOMATICI E STIMA DEGLI EFFETTI COMPLESSIVI	250
6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	254
APPENDICE C: RIFERIMENTI NORMATIVI.....	259

1. MANDATO DELLA COMMISSIONE E RISULTATI CONSEGUITI

A) IL MANDATO DELLA COMMISSIONE E L'ATTIVITÀ SVOLTA

Il Decreto Legislativo 24 settembre 2015 n. 160, recante disposizioni in materia di stima e monitoraggio dell'evasione fiscale e monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale (in attuazione degli articoli 3 e 4 della Legge 11 marzo 2014, n. 23), ha previsto che, contestualmente alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF), venga presentato un Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva¹. Per la redazione di tale Rapporto il Governo, anche con il contributo delle Regioni in relazione ai loro tributi e a quelli degli Enti locali del proprio territorio, si avvale della «Relazione sull'Economia Non Osservata e sull'evasione fiscale e contributiva» (d'ora in poi indicata come «Relazione») predisposta da una Commissione istituita con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

La predetta Commissione, istituita con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2016, è presieduta dal Prof. Enrico Giovannini e coinvolge rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche, centrali e locali, nonché soggetti provenienti dal mondo accademico ed istituzionale, secondo la composizione definita dall'articolo 2, comma 2, del citato Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 160².

In base a quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 10-bis.1 sopra richiamato, la Relazione è finalizzata a:

- recepire e commentare le valutazioni sull'Economia Non Osservata effettuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) sulla base della normativa che regola la redazione dei Conti economici nazionali;
- stimare l'ampiezza e la diffusione dell'evasione fiscale e contributiva e produrre una stima ufficiale dell'ammontare delle entrate sottratte al bilancio pubblico, con la massima disaggregazione possibile a livello settoriale, territoriale e dimensionale, utilizzando una metodologia di rilevazione, riferita a tutti i principali tributi, anche locali, basata sul confronto tra i dati della Contabilità nazionale e quelli acquisiti dall'Anagrafe tributaria con criteri trasparenti, stabili nel tempo, e adeguatamente pubblicizzati;
- valutare l'evoluzione nel tempo dell'evasione fiscale e contributiva e delle entrate sottratte al bilancio pubblico;
- valutare i risultati dell'attività di contrasto e prevenzione, nonché di stimolo all'adempimento spontaneo;

¹ Articolo 10-bis.1 nella Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

² La Commissione è attualmente così composta: Prof. Enrico GIOVANNINI - Università di Roma "Tor Vergata"; Dott. Vieri CERIANI - MEF; Dott.ssa Concetta FERRARI - Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Prof.ssa Emma GALLI - Sapienza Università di Roma; Dott. Antonino GENTILE - ANCI; Prof. Paolo LIBERATI - Università degli studi "Roma Tre"; Dott. Roberto MONDUCCI - Istat; Dott. Ferdinando MONTALDI - INPS; Dott.ssa Maria Teresa MONTEDURO - Dipartimento delle finanze; Dott. Gian Paolo ONETO - Istat; Dott.ssa Daria PERROTTA - Presidenza del Consiglio dei Ministri; Dott. Stefano PISANI - Agenzia delle entrate; Dott.ssa Marzia ROMANELLI - Banca d'Italia; Dott. Andrea SABBADINI - Conferenza delle Regioni e delle Province autonome; Gen.B. Giuseppe ARBORE - Guardia di Finanza.

- illustrare le strategie e gli interventi attuati per contrastare e prevenire l'evasione fiscale e contributiva, nonché quelli volti a stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali e contributivi.

La Commissione si è insediata presso il Ministero dell'economia e delle finanze il 7 giugno 2016 e pubblica la sua Relazione a fine settembre³, prevedendo un aggiornamento successivo all'esito della revisione, da parte dell'Istat, delle stime dell'Economia Non Osservata. Ai fini dell'elaborazione della Relazione di quest'anno, la Commissione ha lavorato per consolidare l'ambito settoriale e territoriale di analisi e migliorare le metodologie di stima, con l'obiettivo di pervenire a risultati ancora più accurati e dettagliati⁴.

Grazie al lavoro svolto nel corso del 2019, la Relazione di quest'anno (redatta a cura del Dipartimento delle finanze e validata dalla Commissione nella riunione del 16 settembre 2019) presenta novità rilevanti sia in termini di valutazione dell'evasione, sia di approfondimenti del fenomeno dell'evasione, sia ancora di illustrazione delle azioni di contrasto. In particolare, la Relazione 2019 contiene dati relativi:

- alla stima del tax gap dell'IRPEF per il lavoro autonomo e l'impresa mediante un approccio *bottom up*;
- all'ampliamento della platea dei soggetti considerati ai fini della stima del gap relativo agli omessi versamenti, che nelle Relazioni precedenti era limitata unicamente alle partite IVA;
- alla distribuzione regionale del gap relativo all'IVA e alle addizionali regionali, limitatamente agli omessi versamenti.

Il consolidamento dell'insieme dei tributi considerati ha consentito di confermare che la quota di imposte per le quali è stato stimato il *tax gap* ammonta all'87,5%. Come si argomenterà successivamente, in alcuni casi l'evasione può essere considerata, per definizione, pari a zero; pertanto, la quota effettiva di imposte per le quali è ancora necessario effettuare una stima del tax gap è pari al 12,5%. Inoltre, il Capitolo 5, che illustra i principali interventi adottati per la prevenzione ed il contrasto dell'evasione, si arricchisce quest'anno di alcuni approfondimenti relativi alla questione della digitalizzazione, dei controlli e della dichiarazione precompilata, nonché di specifici focus sulla fatturazione elettronica e sull'applicazione degli indici sintetici di affidabilità (ISA).

B) L'AGENDA DI LAVORO PER IL 2020

La Commissione ha impostato, altresì, le principali linee di attività per il 2020: si prevede di proseguire nella complessiva operazione di perfezionamento delle metodologie utilizzate (in particolare, di quelle concernenti la disaggregazione territoriale dei dati relativi all'economia sommersa e alla relazione tra economia sommersa e dinamica della produttività); di approfondire il fenomeno del lavoro sommerso parziale; di valutare gli avanzamenti metodologici e le indicazioni del Rapporto finale "VAT Gap" della Commissione europea dell'11 settembre 2018 e del documento OCSE/G20 "Programme of Work to Develop a Consensus Solution to the Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy", nonché le elaborazioni esistenti relative all'evasione internazionale sui redditi di natura finanziaria; di procedere infine con la verifica dei risultati dei recenti interventi adottati in materia di prevenzione e contrasto

³ Le Relazioni per gli anni 2016, 2017 e 2018 con i successivi aggiornamenti, oltre che le relative note metodologiche, sono disponibili sul sito della Commissione all'indirizzo: <http://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/relev/index.html>

⁴ La Commissione si è riunita nelle date dell'11 aprile, 8 luglio e 16 settembre 2019.

dell'evasione quali i nuovi indici sintetici di affidabilità (ISA) e l'introduzione della fatturazione elettronica e della trasmissione telematica dei corrispettivi.

In particolare, per quanto concerne l'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica, sarà condotta un'analisi *ex post* fondata su dati micro, che saranno disponibili solo a partire da novembre 2019, al fine di verificare i risultati ottenuti attraverso l'analisi macro presentata nel Capitolo 5 della presente Relazione.

Particolare attenzione verrà posta all'analisi dei tributi degli Enti territoriali, finora esclusi dalle stime. Sarà sviluppata un'analisi della partecipazione dei Comuni all'accertamento dei tributi erariali, attraverso la scomposizione della maggiore imposta accertata e del riscosso in base alla tipologia di segnalazioni qualificate (commercio e professioni, urbanistica e territorio, proprietà edilizia e patrimonio immobiliare, residenze fiscali all'estero, beni indicativi di capacità contributiva).

Sempre in tema di cooperazione fra Comuni e Agenzia delle entrate, saranno analizzati gli scambi di dati catastali tra l'Agenzia e i Comuni attraverso il canale telematico "Portale dei Comuni" (fabbricati mai dichiarati, revisione dei classamenti per intervenute variazioni edilizie, ecc.).

C) METODI UTILIZZATI PER LA STIMA DEL TAX GAP E PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI

Aspetti definitivi

L'obiettivo principale di questa Relazione è fornire una stima ufficiale delle entrate tributarie e contributive sottratte al bilancio pubblico⁵. Per adempiere a questo mandato, viene effettuata una misurazione del divario (*gap*) tra le imposte e i contributi effettivamente versati e le imposte e i contributi che i contribuenti avrebbero dovuto versare in un regime di perfetto adempimento degli obblighi tributari e contributivi previsti a legislazione vigente.

Per quanto concerne la componente tributaria, si definisce *tax gap* il divario tra gettito teorico e gettito effettivo. Questa misura identifica la *tax non compliance*, cioè l'ampiezza dell'inadempimento spontaneo da parte dei contribuenti. Tuttavia, alla luce delle definizioni concettuali consolidate a livello internazionale, la definizione di *tax gap* può essere estesa fino ad includere anche la perdita di gettito dovuta alle varie misure di *policy* che prevedono agevolazioni fiscali nella forma di riduzioni di aliquote, abbattimenti degli imponibili o regimi speciali di favore (spese fiscali o *tax expenditures*) rispetto ai principi generali cui dovrebbe rispondere il sistema di tassazione. Secondo questa interpretazione, quindi, il *tax gap* totale sarebbe dato dal divario tra quanto il contribuente dovrebbe teoricamente versare secondo un modello *benchmark* di tassazione e quanto effettivamente riscosso. Più precisamente, il *tax gap* totale si articolerebbe in due parti: il *compliance gap*, inteso appunto come distanza tra l'adempimento rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, e il *policy gap*, ovvero una misura della discrepanza tra la legislazione vigente e il modello *benchmark* di tassazione.

In un approccio onnicomprensivo (*holistic approach*) l'efficienza del sistema fiscale sarebbe dunque determinata da: i) effetti derivanti dalle scelte di *policy* che determinano una riduzione

⁵ Il Rapporto finale dell'attività del "Gruppo di lavoro sull'economia non osservata ...", presieduta nel 2011 dal prof. Giovannini, evidenziava l'importanza di poter disporre di un quadro aggiornato ed esaustivo sui diversi aspetti dell'evasione, nonché seguire l'evoluzione degli interventi di contrasto e dei loro esiti. Poiché l'Istat produce regolarmente le stime dell'economia non osservata nell'ambito della produzione corrente dei conti economici nazionali e territoriali, in quel Rapporto si raccomandava che altrettanto avvenisse per ciò che concerne l'evasione fiscale e contributiva attraverso la realizzazione di un Rapporto Annuale che documentasse, illustrasse ed aggiornasse periodicamente l'andamento dell'economia sommersa, delle attività di contrasto all'evasione nel nostro Paese e l'andamento nel tempo dell'evasione fiscale e contributiva.

del gettito, come le spese fiscali (*policy gap*); ii) effetti derivanti dal mancato adempimento spontaneo dei contribuenti alle norme fiscali (*compliance gap*). In questa prospettiva, il *policy gap* fornisce quindi una quantificazione della cosiddetta “erosione” fiscale, ovvero l’effetto di tutte quelle norme che consentono di ridurre la base imponibile “teoricamente” assoggettabile al tributo o che permettono di ridurre la corrispondente aliquota; il *compliance gap*, invece, include gli esiti dei comportamenti evasivi, elusivi, le frodi fiscali, i mancati versamenti di imposte dichiarate e tutti i possibili errori non intenzionali che alterano il gettito. Nell’ambito del *compliance gap*, poi, la letteratura economica distingue tra *tax gap* al netto dei mancati versamenti (*assessment gap*), ovvero il divario tra quanto il contribuente avrebbe teoricamente dovuto versare e quanto ha effettivamente dichiarato, e *tax gap* dovuto a omessi versamenti (*collection gap*), ovvero il divario tra quanto dichiarato e quanto effettivamente versato.

In questa Relazione, la scelta è quella di limitare il calcolo del *tax gap* alla sola componente di *compliance gap*, poiché la valutazione dell’erosione fiscale (e quindi del *policy gap*) è demandata al lavoro della Commissione istituita per la redazione del *Rapporto annuale sulle spese fiscali* (articolo 1 del Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 160). Nell’ambito del *compliance gap*, ove possibile, si procede poi alla quantificazione delle due componenti di *assessment gap* e *collection gap*, e si riporta la quantificazione del *tax gap* al lordo del recupero successivo delle entrate tributarie dovuto ad accertamento⁶.

Rispetto al precedente quadro definitorio, dunque, è opportuno rilevare che il *tax gap* stimato dalla Relazione è un aggregato più ampio dell’evasione intenzionale, in quanto comprende i meri errori di calcolo e di interpretazione delle norme e i mancati versamenti (se dovuti solo a crisi di liquidità) non sono ascrivibili all’evasione fiscale intenzionale.

Occorre precisare, inoltre, che le basi imponibili teoriche sottostanti alla stima del PIL sommerso, come stimato dall’Istat, non rappresentano compiutamente le basi imponibili non dichiarate, anche se depurate dagli effetti dell’erosione fiscale. Vi sono, infatti, comportamenti dei contribuenti che riducono la base imponibile, ma che, per definizione, non sono inclusi nelle stime del valore aggiunto sommerso (si pensi, per esempio, alle deduzioni fiscali fruite in misura non spettante).

Infine, per monitorare la *tax compliance* e in generale la *performance* del sistema tributario, si fornisce il calcolo di un indicatore della propensione all’inadempimento da parte dei contribuenti (*propensione al gap*), dato dal rapporto tra l’ammontare del *tax gap* e il gettito teorico: una riduzione di tale rapporto equivale a un miglioramento della *tax compliance*, e viceversa.

Box 1.C.1: Evasione ed erosione fiscale

La metodologia utilizzata in questa Relazione è finalizzata alla stima dell’evasione fiscale (articolo 2 del Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 160). L’evasione si genera dalla sottrazione illegale dall’accertamento e dal pagamento dei tributi da parte del contribuente attraverso l’occultamento, totale o parziale, dei redditi e del patrimonio, voluto intenzionalmente e la conseguente violazione delle norme fiscali. L’elusione, invece, consiste nell’aggiramento dell’obbligo fiscale, senza violarlo, per mezzo di comportamenti o altri mezzi giuridici tesi ad ottenere un illegittimo risparmio di imposta⁷. La frode è una forma più grave di evasione, poiché consiste nell’occultamento doloso di base imponibile, e/o di imposta, attuato mediante atti o fatti finalizzati a sviare l’attività di controllo. Come riportato in precedenza nel testo, una più ampia interpretazione del *tax gap* dovrebbe comprendere sia la componente di *policy gap* sia la componente di *compliance gap*. Ne consegue che un miglioramento della performance del sistema

⁶ In letteratura si distingue infatti tra *tax gap* lordo (*gross tax gap*), senza considerare l’eventuale recupero di entrate tributarie da ruoli o ritardati versamenti, e *tax gap* netto (*net tax gap*).

⁷ La definizione comprende anche il concetto di “abuso del diritto”. Per una più completa disamina del fenomeno dell’elusione fiscale si rinvia al Box 4.B.1.

fiscale, attraverso la riduzione del *policy gap* e del *compliance gap*, implica inevitabilmente un incremento del gettito, in assenza di una corrispondente riduzione della pressione fiscale.

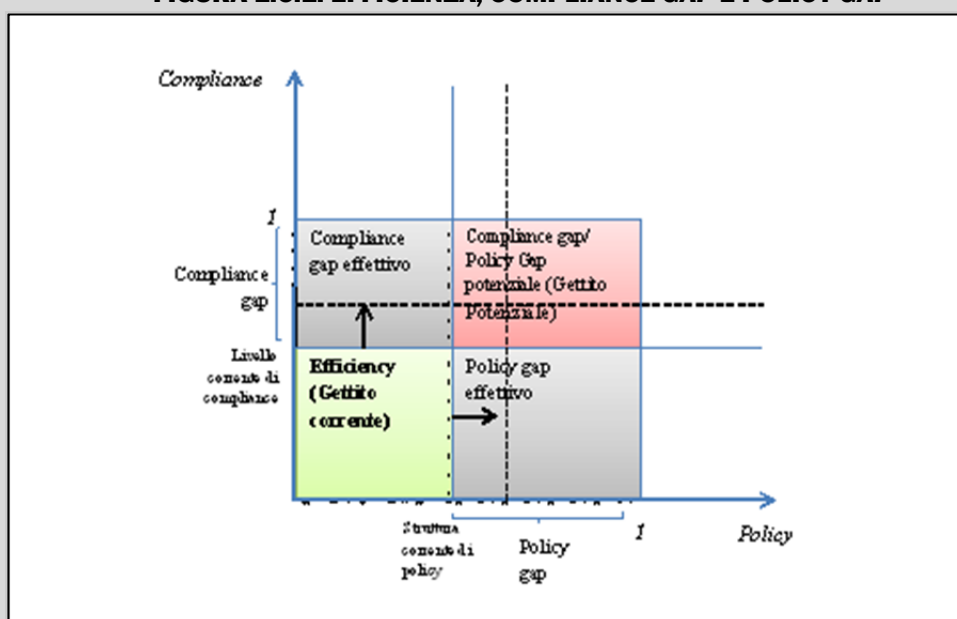
In linea con questa distinzione teorica e con la letteratura di riferimento, il Decreto 24 settembre 2015, n. 160, in attuazione degli articoli 3 e 4 della legge delega fiscale, ha introdotto rilevanti elementi di novità nella definizione del recupero di efficienza (*efficiency*) del sistema fiscale, distinguendo tra il recupero di gettito derivante dalla riduzione del *policy gap*, ovvero dell'erosione fiscale (articolo 1 del decreto) e quello derivante dalla riduzione del *compliance gap*, ovvero dell'evasione fiscale (articolo 2 del decreto). Gli indicatori di performance (*revenue performance*) ed efficienza (*efficiency*) si possono sintetizzare con la seguente espressione:

$$Efficiency = (1 - Policy Gap) \cdot (1 - Compliance Gap)$$

Un'illustrazione grafica dell'indicatore di *efficiency* è riportata nella Figura 1.C.1. Ponendo pari a 1 il livello massimo di *compliance* (nel caso di assenza di evasione) e di *policy* (nel caso di assenza di spese fiscali) emerge che un incremento della *compliance* e una riduzione delle spese fiscali (indicato dalle frecce in figura) determinano non solo il recupero dei correnti livelli di *policy gap* e *compliance gap* (dato dall'area grigia), ma anche dell'efficienza piena, attraverso il progressivo recupero dell'intero gettito potenziale (l'area rossa), con un aumento della pressione fiscale. Dato il recupero di efficienza, a invarianza di gettito, è necessario destinare alla riduzione della pressione fiscale le maggiori risorse ottenute.

Per questa ragione, nel Decreto 24 settembre 2015, n. 160 si afferma per la prima volta il principio che ai contribuenti saranno restituite sia le risorse derivanti dalla razionalizzazione del sistema fiscale sia quelle derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale e contributiva e dal miglioramento della *tax compliance*, con le modalità previste dall'alimentazione e utilizzo del Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

FIGURA 1.C.1: EFFICIENZA, COMPLIANCE GAP E POLICY GAP



Box 1.C.2: Le attività illegali nel calcolo del *tax gap*

Dal settembre 2014 i dati di contabilità nazionale di ciascun Paese europeo devono includere i redditi derivanti dalle attività riconducibili al commercio di sostanze stupefacenti, all'esercizio della prostituzione e al contrabbando di sigarette e alcool⁸. L'insieme di queste attività costituisce l'aggregato dell' "economia illegale" che ha le seguenti caratteristiche:

⁸ Si tratta del recepimento dei nuovi schemi di Contabilità nazionale SEC 2010.

- è costituito da attività di produzione di beni e servizi la cui vendita, distribuzione o possesso è proibita dalla legge oppure è legale ma svolta da soggetti non autorizzati;

- comprende attività basate sul concetto di “consenso volontario”, cioè svolte sulla base di un accordo tra i soggetti coinvolti nella transazione. A questo riguardo, quindi, non rientrano tra le “attività illegali” ai fini della contabilità nazionale i redditi derivanti da furti, rapine o altre attività criminali in cui non si possa rintracciare l’elemento del consenso;

- esclude, nel caso italiano, il contrabbando di alcool e il commercio internazionale di servizi di prostituzione, in quanto - nella definizione dell’Istat - essi non sono stati ritenuti significativi in termini di aggregati di contabilità⁹. Questa impostazione riflette anche le linee guida del SEC che invitano i Paesi a valutare il costo opportunità della procedura di stima qualora il valore dell’attività stimata sia appunto poco rilevante.

La ragione economica dell’inclusione nei Conti nazionali delle attività illegali discende dall’esigenza di definire il Prodotto Interno Lordo (PIL) come un sistema esaustivo di transazioni economiche. L’elemento del consenso, anche se riferito a attività illegali, è invece necessario per garantire la formazione di un prezzo di mercato e quindi di un valore economico della transazione. Dal punto di vista dell’attribuzione della stima, la procedura suggerita è quella di attribuire il valore aggiunto risultante dalle attività illegali ai singoli operatori economici (in particolare le famiglie produttrici), assumendo quindi che i soggetti coinvolti nelle attività illegali possano essere considerati come lavoratori indipendenti.

Va ricordato che l’aggregato delle attività illegali è solo una delle componenti dell’Economia Non direttamente Osservata (NOE) che rientra nei Conti nazionali. Oltre ad esso, infatti, si considera l’economia sommersa, cioè l’attività di produzione di beni e servizi legali cui corrispondono forme di occultamento per ragioni di evasione fiscale e/o contributiva (sotto-fatturazione o lavoro nero) e l’economia informale, che riguarda attività legali su piccolissima scala prevalentemente basate su relazioni personali e familiari.

Mentre la pratica di includere le attività illegali nel calcolo del PIL - anche se concettualmente discutibile - è sufficientemente consolidata, questione diversa assume la considerazione di quelle stesse attività ai fini sia della misurazione del *tax gap* sia del potenziale recupero di gettito che potrebbe derivare dal contrasto all’illegalità.

Il problema a cui si fa riferimento è in effetti di natura più ampia e coinvolge l’equivalenza - spesso sottintesa - tra dimensione del *tax gap* e dimensione del gettito recuperabile dal contrasto all’evasione. La letteratura economica ha da tempo criticato questa equivalenza, sulla base dell’osservazione che una percentuale del *tax gap* - in presenza di un aumento del tasso di adempimento - non sarebbe recuperabile, in quanto il gettito potenziale stimato assumendo un regime di perfetto adempimento costituirebbe una misura valida solo in corrispondenza del tasso di adempimento iniziale. Una variazione del tasso di adempimento, dovuta al contrasto all’evasione, comporterebbe invece reazioni comportamentali tali che il gettito potenziale a seguito di questa variazione può divenire inferiore a quello stimato al tasso di adempimento iniziale¹⁰.

Per fornire indicazioni sull’opportunità di considerare le attività illegali nel calcolo del *tax gap* è necessario considerare la natura del mancato gettito derivante dallo svolgimento di tali attività. Prima di procedere, tuttavia, è utile ricordare che attualmente soltanto il contrabbando di tabacco è inserito nel calcolo del *tax gap*, accettando l’assunzione implicita che il contrasto al contrabbando possa determinare uno spostamento verso il consumo lecito di tabacco e quindi consentire un recupero del gettito evaso.

Per meglio chiarire questi aspetti da un punto di vista generale, conviene distinguere le due dimensioni delle attività illegali contenute nella loro definizione:

- l’illiceità della vendita, distribuzione o possesso di alcuni beni o servizi
- l’illiceità dell’operatore.

Nel primo caso, è ragionevole presumere che una repressione delle attività illegali di vendita, distribuzione o possesso di beni o servizi, non avrebbe come conseguenza l’emersione del gettito evaso, se

⁹ Al riguardo, si veda l’Audizione del Presidente dell’Istat sul tema “L’economia illegale nei Conti nazionali”, Roma 8 ottobre 2014.

¹⁰ Al solo scopo di fornire una base analitica a questa intuizione, si veda l’Appendice A.

non per la parte eventuale di consumo di beni e servizi che potrebbe spostarsi dal mercato illegale a quello legale. Per il recupero del gettito, dunque, si dovrebbe fare riferimento a una sorta di elasticità incrociata di difficile quantificazione. Le attività illegali, infatti, sono spesso svolte da organizzazioni criminali che certamente evadono l'imposta nel momento in cui compiono l'illecito. Tuttavia, potrebbe non essere ragionevole assumere che la situazione controfattuale sia lo svolgimento legale di quelle stesse operazioni, sia perché l'oggetto dell'attività è illecito, sia perché l'organizzazione illecita difficilmente potrebbe costituirsi "in chiaro". Infine, anche nell'ipotesi estrema di legalizzazione di alcune di queste attività, la stima delle imposte evase nel caso di illiceità non sarebbe affidabile per la quantificazione del gettito effettivamente ottenibile, dato che solo una parte del mercato illegale potrebbe trasferirsi su quello legale.

In altri termini, si ritiene che quella connessa allo svolgimento di attività illegali sia un'evasione di imposta a cui non corrisponda un *tax gap* effettivo; è ragionevole presumere, infatti, che il contrasto dell'attività illegale faccia sparire per la più parte, e non emergere, l'attività stessa. In altri termini, mentre si può assumere che il mancato gettito derivante dall'occultamento al fisco di materia imponibile nel contesto di attività comunque legali (come l'impresa regolare che usa lavoro nero) possa essere considerato una buona stima del gettito che lo Stato potrebbe ottenere se quelle attività emergessero (al netto di effetti comportamentali comunque possibili), altrettanto non si può dire per le attività illegali. Ne consegue che, in un approccio di prudenza, l'inclusione nella misura del *tax gap* si dovrebbe evitare; in alternativa, l'inclusione dovrebbe avvenire ipotizzando una qualche misura dell'elasticità di questa base imponibile (si veda l'Appendice A).

Nel secondo caso, si è di fronte ad attività legali, ma svolte da un operatore non autorizzato (illegale). Seguendo la stessa linea di ragionamento, si può ritenere che gli operatori illegali siano soggetti che non potrebbero ottenere una autorizzazione a svolgere quella stessa attività; in altri termini, l'impossibilità di ottenere una autorizzazione costituisce di per sé la ragione dell'illiceità dell'operatore. Non sembra, quindi, ragionevole supporre che l'ipotesi controfattuale preveda l'emersione dell'operatore illegale. Ne consegue che l'evasione connessa a questo tipo di attività, per analogia al caso precedente, non dovrebbe rientrare nella misura del *tax gap*; o rientrare ipotizzando un coefficiente di aggiustamento della base imponibile inizialmente occultata, per tener conto del fatto che una parte del consumo illegale possa spostarsi su mercati legali di beni e servizi.

L'ipotesi sulla situazione controfattuale rappresenta dunque un punto dirimente nel decidere cosa includere nel *tax gap*. Nel caso di attività legali, l'ipotesi controfattuale implicita è che le attività che causano evasione sarebbero svolte ugualmente una volta accertate. Da qui, l'opportunità sia di considerare il gettito evaso nella stima del *tax gap* sia di poter presumere un suo recupero in presenza di attività di contrasto all'evasione. Questa ipotesi, seppure discutibile, potrebbe comunque costituire un'approssimazione del primo ordine del gettito recuperabile nel caso di attività legali. Nel caso di attività illegali, il mantenimento di questa ipotesi controfattuale è invece molto discutibile. Da cui deriva l'opportunità, in un approccio di prudenza, di non considerare il gettito evaso nella stima del *tax gap*, o di includerlo dopo averlo corretto per un adeguato coefficiente di aggiustamento (elasticità). Si tratta, in sostanza, di declinare delle elasticità di realizzazione del gettito evaso in dipendenza delle motivazioni dell'evasione stessa.

Il principio generale che è prudenziale adottare è quello di includere nella misura del *tax gap* soltanto il mancato gettito che deriva dall'occultamento parziale o totale di attività svolte da soggetti autorizzati che producono, vendono o consumano beni o servizi la cui produzione, vendita o consumo è lecita. In questo modo, per le valutazioni di finanza pubblica, si avrebbe più correttamente l'effetto di includere solo elementi che non considerano il contributo di attività illegali o criminali che, per loro natura, comportano *ex ante* l'evasione delle imposte corrispondenti, ma rispetto alle quali è complesso ipotizzare che quell'evasione sia *ex post* interamente recuperabile.

In ragione dell'opportunità di non considerare tutto il *tax gap* come gettito recuperabile, potrebbe manifestarsi la necessità di calcolare due versioni del *tax gap*: a) la prima, nella forma attuale; b) la seconda, che consideri solo quella parte di *tax gap* che si presume possa effettivamente tramutarsi in gettito effettivamente recuperato sulla base di coefficienti di correzione (elasticità) delle corrispondenti basi imponibili.

In considerazione di quanto illustrato finora, va segnalato che nella presente Relazione, per il contrabbando di sigarette, si è adottata la soluzione di considerare nel *tax gap* dell'IVA potenzialmente

evasa nell'attività illegale, con l'ipotesi che almeno una parte dell'IVA si possa recuperare qualora il consumo si sposti dal mercato illegale al corrispondente mercato legale¹¹.

Box 1.C.3: Differenza tra recupero di gettito e incremento della *compliance* dei contribuenti

La stima del *gap* fiscale (d'ora in poi *GAP*) misura la differenza tra il gettito potenziale (d'ora in poi *GPT*), cioè il gettito realizzabile in un dato sistema economico in presenza di un perfetto adempimento alla legislazione fiscale vigente, e il gettito effettivamente versato nelle casse dello Stato, indicato con *GST*. In termini formali

$$GAP = GPT - GST$$

Il *GAP* così calcolato rappresenta una misura della perdita di gettito per il bilancio pubblico e la sua dinamica risente di molteplici fattori, alcuni dei quali sono esogeni rispetto al comportamento dei contribuenti. I principali fattori esogeni sono rappresentati dall'andamento del ciclo economico e dalla variazione della normativa fiscale, entrambi possono influenzare il *GAP* a prescindere dal fatto che sia mutato l'atteggiamento del contribuente nei confronti della *compliance*.

Come apparirà più chiaramente in seguito, la presenza dei fattori esogeni può causare un disallineamento tra il recupero/perdita di gettito e recupero/perdita di *compliance*. Ovvero un incremento/decremento del *GAP* non può essere direttamente interpretato come incremento/decremento di *compliance*.

Se si intende analizzare quest'ultimo aspetto è necessario calcolare un indice adimensionale che misura la non *compliance* rapportando il *GAP*, per un dato anno t , al corrispondente gettito potenziale *GPT*. In questo modo si ottiene la cosiddetta propensione al gap p_t

$$p_t = GAP_t / GPT_t = (GPT_t - GST_t) / GPT_t \quad [1]$$

dove $0 \leq p_t \leq 1$. Tanto minore è p_t , tanto maggiore è il livello di *compliance*.

La [1] mette chiaramente in luce come la misura della non *compliance* non possa fondarsi solo sulla dinamica del *GAP*. Infatti quest'ultimo varia in ragione delle dinamiche relative di *GST* e *GPT*, dove entrambi possono variare in ragione di fattori esogeni. Dal momento che sia le variazioni normative sia la dinamica del ciclo economico è inclusa, per costruzione, in *GPT*, rapportare il *GAP* a *GPT* sterilizza p_t dall'influenza di questi due fattori. Da ciò si deduce che un recupero di *compliance* può essere compatibile con un incremento del *GAP* e viceversa una perdita con un decremento del *GAP*.

Il rapporto p_t rappresenta la quota del *GAP* rispetto al totale delle imposte che sarebbero state versate in una situazione di perfetto adempimento spontaneo. Detto diversamente, esprime l'attitudine media dei contribuenti in un certo momento, t , a non aderire, per vari motivi, alle misure fiscali previste per il sistema economico. Per questo motivo p_t è indicato come "propensione al *GAP*" ed è riportato a corredo delle corrispondenti stime monetarie illustrate nella presente Relazione.

Dato che la [1] esprime un rapporto tra grandezze omogenee, p_t è una misura indipendente dalla dimensione dei fenomeni rappresentati - *GST* e *GPT* - adatta, quindi, ai confronti temporali e tra diverse aree geografiche.

L'indicatore di *compliance* vero e proprio si ottiene come complemento ad 1 della propensione al *GAP* e non è altro che il rapporto tra il gettito effettivamente versato, *GST*, e quello potenziale *GPT* :

$$1 - p_t = 1 - GAP_t / GPT_t = (GPT_t - GAP_t) / GPT_t = GST_t / GPT_t \quad [1bis]$$

¹¹ Si riporta nell'Appendice A del presente capitolo un'analisi degli effetti sul *tax gap* della variazione del tasso di adempimento.

Partendo dall'indicatore p_t è possibile ricavare una stima del guadagno, o della perdita, monetaria derivante dalla variazione dell'atteggiamento dei contribuenti nei confronti della *compliance* tramite la definizione del gettito spontaneo a *compliance* invariante (d'ora in poi GST^*); tale gettito per un generico anno $t+1$, è quello che si realizzerebbe nello stesso anno se, dato il potenziale $GPT_{(t+1)}$, la *compliance* fosse la stessa dell'anno t .

Posto che il livello di *compliance* si può rappresentare tramite $1 - p_t$, GST^* si ottiene moltiplicando il gettito potenziale, GPT , dell'anno d'interesse per il complemento ad 1 della propensione dell'anno precedente, cioè

$$GST^*_{(t+1)} = (1 - p_t) * GPT_{(t+1)} \quad [2]$$

Nella [2], GST^* rappresenta una sorta di controfattuale, ossia il gettito che verrebbe dichiarato spontaneamente dai contribuenti, nell'anno $t+1$, se non fosse mutato l'atteggiamento degli stessi nei confronti della *compliance* - ovvero si fosse osservato un valore di p pari a quello dell'anno precedente.

La differenza tra il gettito spontaneo a *compliance* invariante e il gettito spontaneo effettivamente osservato, riferite allo stesso anno, cioè $GST^*_{(t+1)} - GST_{(t+1)}$, restituisce la misura monetaria della variazione nel tempo del *GAP* dovuta al mutato atteggiamento dei contribuenti nei confronti della *compliance*.

Le metodologie di stima del *tax gap*

Sul piano metodologico di stima dell'evasione, le esperienze internazionali evidenziano due principali approcci. Un primo approccio di calcolo dell'imposta evasa (cosiddetto *top down*) si basa sul confronto tra dati fiscali e un corrispondente aggregato macroeconomico (in generale rappresentato dai flussi di Contabilità nazionale), che incorpora al suo interno una stima dell'Economia Non Osservata, opportunamente selezionato al fine di costruire una base imponibile teorica onnicomprensiva, con la quale viene confrontata la base dichiarata dall'universo dei contribuenti. Nelle *best practice* internazionali, il metodo *top down* trova applicazione soprattutto nella quantificazione del *tax gap* delle imposte indirette (IVA, accise, ecc.). In Italia, tuttavia, la presenza di un'imposta sul valore della produzione netta, come l'IRAP, consente di misurare anche il *tax gap* delle imposte dirette attraverso un approccio di tipo *top down*.

Un secondo approccio (cosiddetto *bottom up*) si basa su fonti informative di origine interna alle Amministrazioni stesse, come, per esempio, indagini statistiche o programmi di verifica o accertamento casuale (*random audit*), che possono essere usati anche per elaborare una stima dell'indice di accuratezza delle dichiarazioni e dei profili di rischio. Tale metodologia risulta più robusta per la stima dell'evasione delle imposte dirette; tuttavia, non è comunemente utilizzata perché i *random audits* implicano una costosa allocazione delle risorse preposte alle verifiche che potrebbero alternativamente essere impiegate per concentrarsi sui casi di maggior rischio (come accade in Italia).

L'art. 10-bis.1, comma 4, lett. b), della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, definisce una metodologia di misurazione dell'evasione fiscale, riferita a tutti i principali tributi e contributi, basata sul confronto tra i dati della Contabilità nazionale e quelli acquisiti dall'Anagrafe tributaria e dall'Inps. In altre parole, la scelta del legislatore è riconducibile all'idea che una stima robusta dell'evasione fiscale e contributiva sia possibile attraverso una quantificazione del *tax gap* effettuata utilizzando una metodologia *top down*. Pertanto le metodologie utilizzate in questa Relazione sono prevalentemente di tipo *top down*. Tuttavia la Commissione ha attentamente valutato la possibilità di stimare il *tax gap*, specificamente delle imposte dirette, anche attraverso l'approccio *bottom up* e di considerarle meritevoli di ulteriori sviluppi futuri, anche in considerazione del fatto che presentare risultati di metodologie alternative tra loro coerenti rappresenterebbe una verifica di robustezza delle stime.

In linea con le definizioni adottate in letteratura, l'art. 10-bis.1, comma 5, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, dispone che, per effettuare una stima dell'evasione fiscale e contributiva, cioè del divario tra le imposte e i contributi effettivamente versati e le imposte e i contributi che si sarebbero dovuti versare in un regime di perfetto adempimento, escludendo gli effetti delle spese fiscali, la Relazione debba misurare distintamente: a) i mancati gettiti derivanti da errori dei contribuenti in sede di dichiarazione; b) gli omessi versamenti rispetto a quanto dichiarato; c) il divario tra le basi fiscali e contributive dichiarate e quelle teoriche desumibili dagli aggregati di contabilità nazionale, distinguendo tra la parte di tale divario ascrivibile alle spese fiscali e la parte residua, che viene attribuita all'occultamento di basi imponibili; d) le mancate entrate fiscali e contributive ascrivibili al divario tra le imposte e i contributi effettivamente versati e le imposte e i contributi che si sarebbero dovuti versare in un regime di perfetto adempimento, anch'esse al netto degli effetti dell'erosione fiscale.

In questa Relazione (ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 160) la stima del *compliance gap* (o *tax gap* in senso stretto o da ora in poi semplicemente *tax gap*) è elaborata per le principali imposte erariali e locali, che rappresentano circa l'87,5% del gettito tributario potenzialmente evadibile, e per i contributi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti.

Per quantificare la stima del *tax gap* con il metodo *top down* è necessario partire da una misurazione dell'Economia Non Osservata, per la parte relativa al sommerso economico. A questo fine, la Commissione ha recepito le misure calcolate dall'Istat nell'ambito delle stime dei Conti economici nazionali. Gli schemi e le definizioni fissate dal Sistema Europeo dei Conti (il SEC che da settembre 2014 è in vigore nella versione 2010) impongono, infatti, di contabilizzare nel PIL, e in generale negli aggregati economici, anche l'Economia Non direttamente Osservata (NOE). Il SEC definisce l'Economia Non Osservata come originata: i) dal sommerso economico; ii) dalle attività illegali; iii) dalla produzione del settore informale; iv) dal sommerso statistico, derivante da carenze del sistema di rilevazione e misurazione delle attività. Riguardo all'inclusione delle attività illegali, in sede europea si applicano in maniera omogenea le regole del Sistema dei conti, al di là delle specifiche caratteristiche delle legislazioni nazionali; questo principio era già presente nel SEC 1995 su cui si basavano le precedenti versioni dei conti, ma solo con l'introduzione del SEC 2010 ha trovato applicazione in tutti i paesi¹².

Anche per quanto riguarda la quantificazione dell'evasione contributiva le misure presentate in questa sede si fondano sulle stime di Contabilità nazionale relative al numero di lavoratori dipendenti irregolari (in termini di occupati e posizioni) e alle ore da essi lavorate; tali stime derivano, prevalentemente, dalla complessa procedura che confronta a livello di informazioni individuali la condizione lavorativa misurata dall'indagine sulle forze di lavoro e l'insieme dei segnali amministrativi connessi agli adempimenti relativi ai lavoratori (dipendenti o indipendenti) registrati secondo la regolazione vigente. A partire dalla misura delle retribuzioni relative al lavoro irregolare è possibile definire un intervallo di possibili stime dell'ammontare di evasione contributiva che riguarda sia la parte a carico del datore di lavoro, che entra nel costo del lavoro, sia la parte a carico del lavoratore, inclusa nelle retribuzioni lorde per i lavoratori regolari.

Per quanto riguarda i contributi a carico dei datori di lavoro, le quantificazioni fanno riferimento ai soli contributi effettivi dei datori di lavoro e sono basate sull'applicazione delle aliquote contributive implicite nel calcolo delle stime dei redditi da lavoro dipendente (regolari)

¹² A partire da settembre 2014 i dati di Contabilità nazionale includono nei conti il reddito relativo alle attività di traffico di stupefacenti, di prostituzione e di contrabbando di tabacco. La distinzione tra economia sommersa e economia illegale, entrambe incluse nel PIL, è dovuta al fatto che nella prima si stima quella parte di economia legale che sfugge all'osservazione diretta, perché caratterizzata da sotto-dichiarazione, impiego di lavoro irregolare e altre poste minori (come mance e fitti in nero), mentre l'economia illegale include le attività economiche il cui oggetto (o soggetto) è collocato al di fuori della Legge. Essa comprende dunque le transazioni di beni e servizi illegali e le attività che, seppure legali, sono svolte da soggetti non aventi opportuno titolo."

di Contabilità nazionale alle diverse stime di base imponibile evasa. La stima dei contributi a carico del lavoratore si basa invece sulle aliquote di Legge.

I risultati

I principali risultati derivanti dall'applicazione delle metodologie illustrate per la quantificazione dell'evasione fiscale e contributiva¹³ sono sintetizzati nelle Tabelle 1.C.1 e 1.C.2. In media, nel triennio 2014-2016, per il quale si dispone di un quadro completo delle valutazioni¹⁴, si osserva un **gap complessivo pari a circa 109,7 miliardi di euro, di cui 98,3 miliardi di mancate entrate tributarie e 11,4 miliardi di mancate entrate contributive.**

Dal 2014 al 2017 si osserva una significativa diminuzione del **gap delle entrate tributarie**¹⁵ (4,6 miliardi di euro), che passano da circa 95,4 miliardi nel 2014 a circa 90,8 miliardi nel 2017. Limitando l'analisi al biennio 2016-2017, si osserva una riduzione del **gap delle entrate tributarie** (al netto del lavoro dipendente e della TASI) pari a 1,1 miliardi di euro, imputabile principalmente alla diminuzione del **gap dell'IRPEF** per il lavoro autonomo e impresa (1,9 miliardi di euro, pari a una diminuzione del 5,5%), parzialmente compensato dall'incremento del **gap dell'IVA** di 1,1 miliardi di euro (per un incremento del 3,1%)¹⁶.

L'incremento del **gap dell'IVA nel 2017 è condizionato dal forte incremento dello stock di crediti che i contribuenti hanno riportato all'anno successivo, circa 4,5 miliardi di euro, con il risultato di deprimere il gettito effettivo di competenza.** Ciò è dovuto ad un aggiustamento strutturale nel comportamento dichiarativo dei contribuenti conseguente alla norma sull'ampliamento dello *split payment* introdotta nello stesso anno. Nonostante l'andamento peggiorativo della propensione al **gap**, i dati mostrano che tale norma, nel 2017, ha indotto un miglioramento della *compliance* in termini di cassa: il gettito effettivo, al netto della variazione dello *stock* dei crediti, cresce del 4,1% a fronte di un crescita del gettito potenziale dell'1,2%. Emerge, pertanto, una differenza nella valutazione della propensione al **gap** tra la valutazione in termini di cassa e in quella di competenza. Tuttavia, le prime anticipazioni sulla dinamica dei flussi e degli *stock* del gettito IVA relative al 2018 evidenziano un miglioramento strutturale della *compliance*, anche nella valutazione in termini di competenza.

In termini percentuali, occorre sottolineare la riduzione del **gap** per la cedolare secca sulle locazioni (pari a una diminuzione del 21,3%) e, viceversa, l'aumento del **gap** per le accise sui prodotti energetici (un incremento del 28,9%).

In dettaglio, il **tax gap** dell'IRPEF da lavoro autonomo e da impresa, IRES, IVA e IRAP ammonta a 84 miliardi di euro nella media del periodo 2014-2016. A questa stima occorre aggiungere i circa 6,1 miliardi di euro dell'IRPEF per il lavoro dipendente irregolare, comprese le addizionali regionali e comunali, i circa 5,1 miliardi di euro dell'IMU per gli immobili diversi dall'abitazione principale, circa 944 milioni di euro per la cedolare secca e 741 milioni per il canone RAI. **Per quanto concerne le entrate contributive, secondo l'ipotesi massima di stima, nella media 2014-2016 risulta un ammontare evaso pari a circa 11,4 miliardi di euro all'anno,**

¹³ In considerazione delle procedure adottate, è opportuno ricordare che le stime del *tax gap* qui presentate dipendono dalla valutazione dell'economia sommersa, che, come tutti i dati statistici, può essere soggetta a revisioni ed errori, e dalle ipotesi adottate per rendere comparabili i dati della Contabilità nazionale con quelli dell'Anagrafe tributaria.

¹⁴ Non si considera la TASI nel calcolo in quanto la quantificazione è stata effettuata a partire dall'anno 2016.

¹⁵ Al netto dell'IRPEF e delle addizionali locali sul lavoro dipendente, per le quali non è ancora possibile quantificare il **gap** per il 2017, e della TASI, per la quale non è disponibile il dato per gli anni 2012-2015.

¹⁶ Date le caratteristiche delle metodologie utilizzate, variazioni marginali da un anno all'altro vanno interpretate con cautela, in quanto potrebbero essere dovute ad approssimazioni di carattere statistico.

di cui 8,6 miliardi circa a carico dei datori di lavoro e 2,7 miliardi a carico dei lavoratori dipendenti.

La Tabella 1.C.2 riporta la propensione al *gap* relativa alle entrate tributarie, in media pari al 21,9%. Si osserva, in particolare, una propensione media al *gap* IRPEF pari al 68,3% per i lavoratori autonomi e le imprese. In generale, nel 2017 emerge una riduzione del *gap* rispetto al 2016 per l'IRAP, le locazioni, l'IMU e la TASI. Per tutte le altre tipologie di imposte considerate si registra un incremento del *gap* rispetto al 2016. In particolare, nel 2017 si osserva un incremento del *gap* IRPEF di 1,6 punti percentuali, del *gap* IRES di 0,4 punti percentuali, del *gap* IVA di 0,5 punti percentuali e del *gap* accise di 2,3 punti percentuali. La propensione al *gap* per le locazioni registra una riduzione notevole, pari a 2,1 punti percentuali. A livello aggregato la variazione della propensione al *gap* tra il 2017 e il 2016 è solo di 0,1 punti percentuali, principalmente imputabile all'incremento relativo all'IRPEF e alle accise sui prodotti energetici, che compensano parte delle diminuzioni registrate per le altre imposte.

TABELLA 1.C.1: GAP DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E CONTRIBUTIVE (MILIONI DI EURO)

Tipologia di imposta	2012	2013	2014	2015	2016	2017*	Diff 2017-16	Media** 2014-16
IRPEF lavoro dipendente (irregolare)	3.887	3.975	5.149	5.465	5.350	N.D.	N.D.	5.321
IRPEF lavoro autonomo e impresa	32.551	32.215	33.396	32.661	33.936	32.062	-1.875	33.331
Addizionali locali IRPEF (lavoro dipendente)	633	643	715	780	696	N.D.	N.D.	730
IRES	8.401	8.399	8.875	7.424	8.584	8.162	-422	8.294
IVA	36.312	35.038	36.591	34.961	36.051	37.176	1.125	35.867
IRAP	8.753	8.544	8.395	5.618	5.633	5.550	-82	6.548
LOCAZIONI	1.322	739	736	1.265	831	655	-177	944
CANONE RAI	887	942	977	1.008	240	225	-14	741
ACCISE sui prodotti energetici	924	1.169	1.306	1.430	1.611	2.077	466	1.449
IMU	3.892	5.160	5.140	5.113	4.989	4.872	-117	5.081
TASI	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	251	247	-4	251
Totale entrate tributarie (al netto del lavoro dipendente e della TASI)	93.042	92.207	95.414	89.479	91.875	90.778	-1.097	92.256
Totale entrate tributarie (al netto della TASI)	97.562	96.825	101.278	95.724	97.921	N.D.	N.D.	98.308
Entrate contributive carico lavoratore dipendente	2.478	2.376	2.602	2.800	2.780	N.D.	N.D.	2.727
Entrate contributive carico datore di lavoro	8.077	7.906	8.688	8.830	8.412	N.D.	N.D.	8.643
Totale entrate contributive	10.555	10.282	11.290	11.630	11.192	N.D.	N.D.	11.371
Totale entrate tributarie (al netto della TASI) e contributive	108.117	107.107	112.568	107.354	109.113	N.D.	N.D.	109.679

* Le stime relative al 2017 sono provvisorie in attesa della pubblicazione dei dati sull'Economia Non Osservata dell'Istat.

** La media è calcolata per gli anni in cui le stime sono complete per tutte le imposte e contributi considerati (senza considerare la TASI).

*** Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA 1.C.2: PROPENSIONE AL GAP

Tipologia di imposta	2012	2013	2014	2015	2016	2017*	Diff. p.p. 2017-16	Media 2014-16**
IRPEF lavoro dipendente (irregolare)***	2,9%	3,0%	3,8%	3,7%	3,6%	N.D.	N.D.	3,7%
IRPEF lavoro autonomo e impresa	67,4%	68,0%	68,8%	68,1%	68,0%	69,6%	1,6%	68,3%
Addizionali locali IRPEF (lavoro dipendente)	6,6%	6,6%	7,1%	7,3%	6,5%	N.D.	N.D.	7,0%
IRES	25,5%	26,1%	26,2%	21,3%	23,4%	23,8%	0,4%	23,6%
IVA	27,6%	27,2%	27,8%	26,6%	26,9%	27,4%	0,5%	27,1%
IRAP	22,6%	23,1%	22,9%	20,5%	21,1%	20,9%	-0,3%	21,5%
LOCAZIONI	15,7%	8,8%	8,9%	14,7%	10,1%	7,9%	-2,1%	11,2%
CANONE RAI	33,1%	34,4%	35,6%	36,6%	9,9%	10,3%	0,4%	27,4%
ACCISE sui prodotti energetici	4,8%	6,2%	6,9%	7,5%	8,4%	10,7%	2,3%	7,6%
IMU	20,9%	27,0%	26,9%	26,5%	26,3%	25,8%	-0,5%	26,6%
TASI	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	26,9%	26,5%	-0,4%	N.D.
Totale al netto del lavoro dipendente e della TASI	31,0%	31,3%	31,9%	30,7%	31,0%	31,1%	0,1%	31,2%
Totale al netto della TASI	22,1%	22,1%	22,8%	21,3%	21,4%	N.D.	N.D.	21,9%

* Le stime relative al 2017 sono provvisorie in attesa della pubblicazione dei dati sull'Economia Non Osservata dell'Istat.

** La media è calcolata per gli anni in cui le stime sono complete per tutte le imposte e contributi considerati (senza la TASI).

***Per il lavoro dipendente la propensione è calcolata come il rapporto tra la stima dell'evasione fiscale per i lavoratori dipendenti irregolari e l'ammontare delle ritenute IRPEF sui lavoratori dipendenti pubblici e privati (al lordo della stima sull'evasione dei lavoratori irregolari).

****Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Nella Tabella 1.C.3 i risultati delle stime del *gap* IRPEF da lavoro autonomo e da impresa, IRES, IVA, IRAP e canone RAI sono disaggregati nelle componenti del *tax gap* al netto dei mancati versamenti (*assessment gap*), ovvero tra il divario tra quanto il contribuente avrebbe teoricamente dovuto versare e quanto ha effettivamente dichiarato, e del *tax gap* dovuto a omessi versamenti (*collection gap*), ovvero tra il divario tra quanto dichiarato e quanto effettivamente versato (nella tabella è presente anche la stima del *gap* da locazioni, per la quale non è disponibile l'informazione circa i mancati pagamenti). **Nella media del periodo 2012-2017 il *gap* complessivo relativo all'IRPEF da lavoro autonomo, IRES, IVA, IRAP, locazioni e canone RAI ammonta a circa 85,9 miliardi di euro: di cui 14,1 miliardi sono ascrivibili alla componente dovuta a omessi versamenti ed errori nel compilare le dichiarazioni, mentre il *gap* derivante da omessa dichiarazione ammonta a circa 71,8 miliardi di euro.**

Se si scompone il *gap* per tipologia di tributo, il ***gap* maggiore si registra per l'IVA**, con un valore pari a 36 miliardi di euro; si osserva anche la maggiore incidenza della componente dovuta agli omessi versamenti e agli errori nella compilazione delle dichiarazioni (pari, nella media del periodo, a circa 9,3 miliardi di euro l'anno).

Nella Tabella 1.C.4 è riportata anche la disaggregazione della propensione al *gap*. **La media della propensione al *gap*, negli anni 2012-2017, è risultata pari al 33,3%**, di cui il 27,9% derivante da omessa dichiarazione e il 5,5% imputabile ai mancati versamenti ed errori. Si segnala poi che, nel 2017, la propensione è risultata pari al 33,1%, un valore simile a quello registrato nel 2016.

TABELLA 1.C.3: GAP NELL'IMPOSTA – DISTINZIONE TRA MANCATI VERSAMENTI ED ERRORI (MV) E OMESSA DICHIARAZIONE DI IMPOSTA (*) – MILIONI DI EURO.

Tipologia di imposta	2012	2013	2014	2015	2016	2017*	Media
IRPEF totale lavoro autonomo e impresa	32.551	32.215	33.396	32.661	33.936	32.062	32.803
<i>di cui IRPEF netto MV</i>	30.935	30.548	31.675	30.847	32.052	30.282	31.057
<i>IRPEF MV (**)</i>	1.616	1.667	1.720	1.813	1.884	1.780	1.747
IRES totale	8.401	8.399	8.875	7.424	8.584	8.162	8.308
<i>di cui IRES netto MV</i>	7.054	6.975	7.439	5.867	6.785	6.451	6.762
<i>IRES MV (**)</i>	1.346	1.424	1.436	1.556	1.800	1.711	1.546
IVAsc totale	36.312	35.038	36.591	34.961	36.051	37.176	36.021
<i>di cui IVAsc netto MV</i>	27.881	26.614	27.338	25.442	26.236	27.054	26.761
<i>IVAsc MV (**)</i>	8.432	8.424	9.253	9.519	9.816	10.122	9.261
IRAP totale	8.753	8.544	8.395	5.618	5.633	5.550	7.082
<i>di cui IRAP netto MV</i>	7.066	6.902	6.926	4.524	4.246	4.263	5.655
<i>IRAP MV (**)</i>	1.687	1.643	1.468	1.094	1.386	1.287	1.428
LOCAZIONI	1.322	739	736	1.265	831	655	925
CANONE RAI	887	942	977	1.008	240	225	713
<i>di cui CANONE netto MV</i>	783	824	837	865	169	149	604
<i>CANONE MV (**)</i>	103	118	139	143	71	77	108
Totale	88.226	85.878	88.968	82.936	85.275	83.829	85.852
<i>di cui netto MV</i>	75.042	72.601	74.952	68.811	70.319	68.853	71.763
<i>MV (**)</i>	13.184	13.277	14.017	14.125	14.956	14.977	14.089

* I dati delle stime del gap relativi all'anno 2017 sono da considerarsi semi-definitivi;

** MV= mancati versamenti, sono estrapolati per gli anni 2016 e 2017; IVAsc = IVA senza consenso.

TABELLA 1.C.4: PROPENSIONE AL GAP NELL'IMPOSTA – DISTINZIONE TRA MANCATI VERSAMENTI ED ERRORI (MV) E OMESSA DICHIARAZIONE DI IMPOSTA (*).

Propensione al gap nell'imposta	2012	2013	2014	2015	2016	2017*	Media
IRPEF totale lavoro autonomo e impresa	67,4%	68,0%	68,8%	68,1%	68,0%	69,6%	68,3%
<i>di cui IRPEF netto MV</i>	64,0%	64,5%	65,3%	64,4%	64,2%	65,8%	64,7%
<i>IRPEF MV (**)</i>	3,3%	3,5%	3,5%	3,8%	3,8%	3,9%	3,6%
IRES totale	25,5%	26,1%	26,2%	21,3%	23,4%	23,8%	24,3%
<i>di cui IRES netto MV</i>	21,4%	21,6%	22,0%	16,8%	18,5%	18,8%	19,8%
<i>IRES MV (**)</i>	4,1%	4,4%	4,2%	4,5%	4,9%	5,0%	4,5%
IVAsc totale	27,6%	27,2%	27,8%	26,6%	26,9%	27,4%	27,2%
<i>di cui IVAsc netto MV</i>	21,2%	20,7%	20,8%	19,3%	19,5%	19,9%	20,2%
<i>IVAsc MV (**)</i>	6,4%	6,5%	7,0%	7,2%	7,3%	7,5%	7,0%
IRAP totale	22,6%	23,1%	22,9%	20,5%	21,1%	20,9%	22,0%
<i>di cui IRAP netto MV</i>	18,3%	18,6%	18,9%	16,5%	15,9%	16,0%	17,6%
<i>IRAP MV (**)</i>	4,4%	4,4%	4,0%	4,0%	5,2%	4,8%	4,4%
LOCAZIONI	15,7%	8,8%	8,9%	14,7%	10,1%	7,9%	11,1%
CANONE RAI	33,1%	34,4%	35,6%	36,6%	9,9%	10,3%	27,6%
<i>di cui CANONE netto MV</i>	29,3%	30,1%	30,5%	31,4%	7,0%	6,8%	23,4%
<i>CANONE MV (**)</i>	3,9%	4,3%	5,1%	5,2%	2,9%	3,5%	4,2%
Totale	33,6%	33,5%	34,0%	32,8%	33,0%	33,1%	33,3%
<i>di cui netto MV</i>	28,6%	28,3%	28,7%	27,2%	27,2%	27,2%	27,9%
<i>MV (**)</i>	5,0%	5,2%	5,4%	5,6%	5,8%	5,9%	5,5%

* I dati delle stime del gap relativi all'anno 2017 sono da considerarsi semi-definitivi;

** MV= mancati versamenti, sono estrapolati per gli anni 2016 e 2017; IVAsc = IVA senza consenso.

Box 1.C.4: Il Fondo per la riduzione della pressione fiscale

La valutazione degli incassi derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale rispetto alle corrispondenti previsioni di bilancio dell'anno in corso viene effettuata, in sede di Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, ai sensi dell'articolo 1, comma 434, primo e secondo periodo, della Legge di stabilità 2014¹⁷, così come modificato dall'articolo 1, comma 1069, della Legge di bilancio 2018¹⁸.

La valutazione delle maggiori risorse è effettuata mediante un confronto degli incassi derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale dell'anno corrente sia con le previsioni iscritte nel bilancio a legislazione vigente, sia con le somme effettivamente incassate nell'esercizio precedente¹⁹. La valutazione in esame verifica che siano rispettate congiuntamente le seguenti tre condizioni: i) l'esistenza di maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio a legislazione vigente (rispettivamente per le annualità 2019, 2020 e 2021); ii) l'esistenza di maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale rispetto a quelle effettivamente incassate nell'esercizio precedente (2018); iii) le predette maggiori entrate siano permanenti²⁰.

¹⁷ L. n. 147/2013.

¹⁸ L. n. 205/2017.

¹⁹ Art. 1, c. 431 e 434 della L. n. 147/2013.

²⁰ La precedente disposizione normativa limitava il confronto alle previsioni per l'esercizio in corso. La modifica introdotta dall'articolo 1, comma 1069, della Legge di bilancio 2018, ha previsto che il confronto sia effettuato rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio a legislazione vigente per tutto il triennio.

L'esito positivo di tali condizioni implica, in sede di predisposizione del disegno di Legge di bilancio, l'iscrizione nello stato di previsione dell'entrata e, contestualmente, nel Fondo per la riduzione della pressione fiscale delle maggiori risorse permanenti derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale.

Ai fini della valutazione rilevano, nel titolo delle entrate tributarie, i dati gestionali e previsionali dei tributi erariali derivanti da attività di accertamento e controllo e nel titolo delle entrate extra tributarie gli interessi e sanzioni. Sotto il profilo gestionale, rilevano i versamenti risultanti a consuntivo 2018 contabilizzati nel Rendiconto generale dello Stato e i versamenti acquisiti a tutto il mese di agosto 2019; sotto il profilo previsionale, rilevano le stime di cassa a legislazione vigente indicate nello stato di previsione dell'entrata del Bilancio dello Stato per il 2019, 2020 e 2021, nonché le stime aggiornate degli incassi attesi nel 2019.

Per l'elaborazione della proiezione degli incassi è stata considerata la variazione registrata nel periodo gennaio-agosto 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018. Tale variazione è stata applicata alle singole voci delle entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo incassate nell'anno 2018.

Nella tabella seguente sono evidenziati i principali tributi (IRPEF, IRES, IVA) e sono indicati indistintamente quelli minori (inclusivi delle entrate derivanti dalla conciliazione); per ciascuna voce sono riportati: gli incassi realizzati nel 2018, risultanti dal Rendiconto generale dello Stato (colonna a)); la stima delle entrate realizzate nel 2019 (colonna b)); le previsioni di bilancio assestate per il 2018 (colonna c)), 2019 (colonna d)), 2020 (colonna e)) e 2021 (colonna f)); la differenza tra la stima degli incassi attesi nel 2019 e quelli realizzati nel 2018; la differenza tra gli incassi stimati per il 2019 e le previsioni iscritte in bilancio per il triennio 2019-2021.

INCASSI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'EVASIONE

	Incassi registrati nel 2018 (Rendiconto generale dello Stato) (a)	Stima incassi 2019 basata sui dati a tutto agosto (b)	Previsioni di cassa di bilancio assestate 2018 (c)	Previsioni di bilancio assestate 2019 (d)	Previsioni di bilancio assestate 2020 (e)	Previsioni di bilancio assestate 2021 (f)	Differenza	Differenza	Differenza	Differenza
							stima incassi 2019 (b-a)	stima incassi 2019 previsioni 2019 (b-d)	stima incassi 2019 previsioni 2020 (b-e)	stima incassi 2019 previsioni 2021 (b-f)
	2018	2019	2018	2019	2020	2021				
IRPEF	3,75	3,52	3,83	3,09	3,03	3,05	-0,23	0,43	0,49	0,48
IRES	1,97	2,58	2,50	2,36	1,63	1,65	0,61	0,22	0,95	0,93
IVA	5,76	5,72	3,23	4,00	4,23	4,35	-0,04	1,72	1,48	1,36
Altre imposte minori	0,94	0,75	0,63	0,99	0,60	0,60	-0,19	-0,23	0,15	0,15
Totale ruoli tributarie	12,42	12,57	10,19	10,43	9,49	9,65	0,16	2,14	3,08	2,93
Totale ruoli extra tributarie	2,51	2,76	3,40	2,76	3,17	2,65	0,26	0,00	-0,41	0,11
Totale	14,93	15,34	13,59	13,20	12,66	12,30	0,41	2,14	2,68	3,04

Sulla base dei criteri sopra descritti, si perviene ai seguenti risultati: i) la stima degli incassi attesi per il 2019 è maggiore degli incassi realizzati nel 2018 per circa 0,41 miliardi; ii) il raffronto tra la stima degli incassi e le previsioni per il 2019 mostra un incremento di circa 2,14 miliardi interamente riconducibile alle entrate tributarie; iii) il raffronto tra la stima degli incassi del 2019 e le previsioni per il 2020 mostra un incremento di circa 2,68 miliardi, riconducibile alla differenza positiva sulle entrate tributarie (3,08 miliardi), parzialmente compensata da una differenza negativa sulle entrate extratributarie (-0,41 miliardi); iv) il raffronto tra la stima degli incassi del 2019 e le previsioni per il 2021 mostra un incremento di circa 3,04 miliardi, riconducibile alle entrate tributarie per 2,93 miliardi e alle entrate extratributarie per 0,11 miliardi.

L'ammontare di risorse da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale è valutato, per ragioni prudenziali, al minore dei predetti importi (circa 0,41 miliardi). Tuttavia, soltanto una parte di

queste risorse può essere considerata permanente. Pertanto in sede di predisposizione del disegno di Legge di bilancio 2020, saranno iscritti 0,37 miliardi nello stato di previsione dell'entrata e, contestualmente, nel predetto Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

D) IL CONTRASTO E LA PREVENZIONE DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA: UNA VALUTAZIONE DEI RISULTATI OTTENUTI CON ALCUNI RECENTI INTERVENTI

In linea con le raccomandazioni formulate da FMI ed OCSE nei rapporti sullo stato dell'Amministrazione fiscale italiana presentati alle Commissioni Finanze di Camera e Senato nel luglio 2016, il Governo si è impegnato a consolidare la *governance* dell'Amministrazione fiscale attraverso un rafforzamento del coordinamento generale e un miglioramento della gestione strategica in seno alle Agenzie, in linea con un'impostazione di contrasto all'evasione che privilegi le attività in grado di incentivare l'assolvimento degli obblighi tributari e favorisca l'emersione spontanea delle basi imponibili rispetto ai tradizionali interventi di controllo e accertamento *ex post*. Questo obiettivo può essere conseguito anche attraverso la semplificazione e la digitalizzazione degli adempimenti, la riduzione del *tax gap* e il miglioramento del sistema della riscossione.

Per la redazione dei Piani delle attività delle agenzie fiscali per il triennio 2018-2020, è stato adottato un modello orientato non solo all'efficienza (*input-output*), ma anche e soprattutto all'efficacia (*output-outcome*) dell'azione, allo scopo di misurare non solo i risultati degli interventi di breve periodo (*output*), ma anche di verificarne gli effetti e gli impatti sul contesto socio-economico (*outcome*), per valutare, in una prospettiva di medio-lungo periodo, l'effettiva attuazione delle priorità politiche definite in campo fiscale e, in particolare, la riduzione del *tax gap*.

L'azione per il contrasto all'evasione fiscale è stata principalmente orientata a stimolare l'adempimento spontaneo dei contribuenti, potenziando lo sfruttamento delle nuove tecnologie in modo da favorire l'acquisizione di informazioni rilevanti per indirizzare controlli mirati ai contribuenti meno affidabili. Tale azione accresce in prospettiva la plausibilità di una riduzione dell'elevato carico fiscale sui contribuenti onesti, rafforzando gli incentivi al lavoro e al *doing business*. Si è proceduto, quindi, a mettere a frutto:

- i grandi progressi della tecnologia dell'informazione nella creazione di basi dati in grado di tracciare le transazioni e incrociare le dichiarazioni fiscali;
- i risultati della riflessione economica sugli incentivi a evadere, sulla propensione a colludere nel consumo finale e sulla sostenibilità di mercato di un tessuto produttivo frammentato e marginale;
- i risultati ottenuti con le misure di semplificazione amministrativa e di miglioramento del rapporto con il contribuente.

Con l'obiettivo di rispondere all'esigenza di un approccio diverso rispetto alle modalità di gestione del fisco e dei rapporti con i contribuenti, e tenuto altresì conto delle risultanze dei rapporti redatti dall'OCSE e dal FMI sullo stato dell'Amministrazione finanziaria italiana, nel corso del 2018, l'Agenzia delle entrate ha innovato profondamente la sua organizzazione interna. Il nuovo assetto, che risponde ad esigenze di maggiore efficienza, ha previsto, tra l'altro, la creazione, nell'ambito della Divisione contribuenti, di tre Direzioni centrali, ciascuna preposta a una specifica tipologia di soggetti (persone fisiche, enti non commerciali e lavoratori autonomi; piccole e medie imprese; grandi contribuenti). Questa soluzione, che consente di superare il precedente approccio funzionale nel quale l'organizzazione era disegnata in ragione della tipologia di processo, a vantaggio di un orientamento per tipologia di soggetto, è destinata a

favorire la consulenza e un'azione di controllo più mirata e dunque più efficace. Sempre in quest'ottica, i compiti delle tre Direzioni Centrali non sono più circoscritti alla tradizionale funzione di indirizzo e coordinamento delle attività di accertamento e controllo, ma, coerentemente con la nuova impostazione che si intende dare a tali attività, si estendono anche alla consulenza, all'interpello e al contenzioso, venendo così a coprire l'intera gestione del rapporto fiscale nei confronti delle diverse tipologie di contribuenti.

Per quanto riguarda il contrasto all'evasione, nel 2018, il **risultato annuale dell'Agenzia delle entrate relativo all'obiettivo di riscossione complessiva è pari a 19,2 miliardi di euro** (-4,5% rispetto ai 20,1 miliardi di euro nel 2017), di cui 5,7 miliardi derivano dalla riscossione coattiva, 11,3 miliardi dai versamenti diretti, 0,4 miliardi sono connessi a misure straordinarie (*voluntary disclosure* 1 e 2 e definizione delle controversie tributarie) e 1,8 miliardi derivano dalle iniziative relative all'attività di promozione della compliance.

L'orientamento al contribuente sta producendo risultati positivi, sia in termini di maggiori leve gestionali volte a promuovere il cambiamento dei comportamenti anche per gli anni successivi, sia in termini di recupero di imposte non versate o versate erroneamente in misura ridotta. **Nel 2018, l'adesione dei contribuenti alle strategie di compliance ha comportato maggiori entrate per 1,8 miliardi di euro, con una variazione in aumento del 38,5% rispetto al risultato conseguito nel 2017.**

L'attività dell'**Agenzia delle dogane e dei monopoli** si è sviluppata secondo le linee per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2018-2020, definiti con l'Atto di indirizzo emanato in data 5 dicembre 2017 dal Ministro dell'economia e delle finanze. L'attività è stata caratterizzata da un più incisivo orientamento volto a ridurre l'onerosità degli adempimenti, rafforzare le iniziative di confronto e collaborazione con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti, valorizzare le procedure innovative introdotte in conformità all'Agenda digitale europea, dare nuovo impulso all'analisi automatizzata del rischio condivisa con altre Autorità nazionali per l'individuazione dei comportamenti fraudolenti che generano distorsioni alla libera concorrenza e per pervenire alla riduzione dell'invasività dei controlli.

L'Agenzia ha, nel contempo, rafforzato gli strumenti per l'azione di prevenzione del riciclaggio e del contrasto al contrabbando. Nell'ambito della convenzione in essere con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, è stata migliorata l'efficacia dell'azione di prevenzione e repressione degli illeciti extra-tributari connessi al commercio internazionale, con specifico riguardo al contrasto degli interessi economici della criminalità organizzata e al finanziamento del terrorismo. Le azioni svolte sono state anche indirizzate a tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini-consumatori della UE, la proprietà intellettuale, i beni culturali e le specie in via di estinzione.

Nel settore dei giochi, l'Agenzia ha inteso a elevare la qualità dell'offerta, soprattutto sotto il profilo della tutela dei soggetti vulnerabili, e a combattere l'offerta illegale, anche quando veicolata su reti telematiche da parte di soggetti in difetto di titolo autorizzatorio o abilitativo.

Nel corso del 2018 l'Agenzia, nella sua funzione di amministrazione doganale, ha esercitato, a garanzia della piena osservanza della normativa unionale e nazionale, attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali, riscuotendo oltre 16,5 miliardi di euro (di cui 14,2 miliardi relativi all'IVA all'importazione e 2,3 miliardi ai dazi). Inoltre, attraverso le attività di verifica e di controllo sugli scambi, la produzione e il consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa, sono stati riscossi circa 34 miliardi di euro. Con riferimento al settore dei tabacchi, l'Agenzia, quale autorità di controllo del comparto, controlla l'intera filiera (produzione, distribuzione all'ingrosso, vendita al dettaglio), verifica la conformità dei prodotti alla normativa comunitaria e nazionale, provvede alla liquidazione dell'IVA e dell'accisa gravanti su tali prodotti e alla verifica dei versamenti di quest'ultima da parte dei depositari. Nel 2018, le entrate erariali derivanti dalle immissioni in consumo di tabacchi lavorati sono state di circa 13,9 miliardi di euro (circa 10,6 miliardi di accisa e 3,3 miliardi di IVA). È, inoltre, soggetta a controllo la distribuzione dei

prodotti liquidi da inalazione senza combustione (cd. sigarette elettroniche). Nel comparto del gioco pubblico, l'Agenzia verifica costantemente gli adempimenti cui sono tenuti i concessionari e tutti gli operatori del settore, esercitando una mirata azione di contrasto alle pratiche illegali. Il settore ha garantito nel 2018 la riscossione di 10,1 miliardi di euro.

Anche nel 2018 il contrasto all'evasione fiscale, alle frodi e all'economia sommersa ha rappresentato l'obiettivo prioritario della **Guardia di Finanza** ed è stato perseguito sia mediante indagini di polizia giudiziaria, su delega della Magistratura, sia attraverso controlli e verifiche fiscali, nel quadro di piani operativi pianificati a livello centrale ed eseguiti a livello locale, in funzione delle peculiari caratteristiche delle varie aree geografiche del Paese.

In particolare, nella decorsa annualità, su **1.075.300 interventi complessivi di polizia economico-finanziaria**, la Guardia di Finanza ha svolto **106.798 verifiche e controlli fiscali** nei confronti di soggetti connotati da più elevati indici di rischio. Inoltre, su un totale di **52.386 deleghe d'indagine** dell'Autorità Giudiziaria, i Reparti del Corpo hanno **concluso 10.845 investigazioni di polizia giudiziaria a contrasto dei reati tributari** previsti dal Decreto Legislativo 10 marzo 2000, n. 74, nonché in materia di giochi e scommesse, accise e contrabbando. All'esito delle indagini in materia di reati tributari, sono stati denunciati **13.957 soggetti per 12.213 fattispecie delittuose** e sono state eseguite **misure cautelari personali nei confronti di 400 soggetti**.

A seguito della Legge di riforma 10 dicembre 2014, n. 183 e del conseguente riordino delle competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con Decreto attuativo 14 settembre 2015, n. 149 è stato istituito l'**Ispettorato nazionale del lavoro (INL)**, che ha integrato in un'unica Agenzia i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, dell'Inps e dell'Inail, con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare l'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale.

La definizione degli obiettivi strategici ed operativi dell'INL è prevista dal Piano della *performance* 2019-2021 ed è finalizzata al conseguimento dei risultati connessi alla missione istituzionale secondo l'articolazione organizzativa dell'Agenzia. La *mission* insita in tale Piano tende a promuovere una più efficiente ed efficace azione di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, anche in adempimento della Convenzione triennale con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L'attività di coordinamento si realizza altresì attraverso l'uniformità nell'applicazione delle normative e nei comportamenti ispettivi, la condivisione dei dati di Inps, Inail e dell'Agenzia delle entrate, nonché tramite l'implementazione dei sistemi informativi a supporto dell'attività di vigilanza.

Dalla rilevazione annuale dei risultati dell'azione ispettiva svolta dall'INL emerge che, a fronte di un numero di aziende ispezionate pari a **144.163 (e 166.280 verifiche ispettive)** sono stati accertati **162.932 lavoratori irregolari** (a fronte di 252.659 lavoratori risultati irregolari nel 2017), di cui **42.306 completamente "in nero"**, a conferma in ogni caso della validità della metodologia di programmazione degli accertamenti ispettivi, orientati, in base alle specificità del tessuto economico sociale a livello locale, verso i settori di attività e le aree geografiche più esposte al rischio.

Sempre in relazione all'attività di vigilanza ispettiva dell'INL, per l'anno 2018, si evidenziano **contributi previdenziali e premi assicurativi recuperati per un importo di 1.356 milioni di euro**, a fronte di un recupero nel precedente anno pari a 1.100 milioni di euro.

Anche l'**Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps)** supporta l'azione di contrasto all'evasione contributiva attuata dall'INL attraverso l'attività preventiva e predittiva di vigilanza documentale, analisi del rischio e prevenzione delle frodi, finalizzata a verificare la regolarità contributiva dei soggetti e delle aziende al fine di rilevare violazioni sostanziali di maggiore rilevanza in termini economici. In particolare, con l'attività preventiva di vigilanza documentale, nell'anno 2018 sono state accertate **irregolarità di natura contributiva pari complessivamente a 346,7 milioni di euro**, cui si aggiunge il risparmio stimato in **127,8 milioni di euro** in termini di maggiori entrate future (ad esempio, per l'annullamento di un sgravio contributivo in corso di

fruizione), ovvero minori uscite (ad esempio, per l'accertamento di rapporti di lavoro simulato che avrebbero dato luogo a prestazioni previdenziali indebite). Al fine di rafforzare e razionalizzare l'attività di controllo finalizzata al contrasto dei fenomeni dell'evasione/elusione contributiva e del lavoro sommerso, l'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (Inail) ha ulteriormente implementato un sistema di "Business Intelligence" che prevede sistematiche analisi e studi approfonditi, svolti a livello centrale, attraverso cui seleziona le aziende potenzialmente a rischio di evasione/elusione e/o di impiego di manodopera irregolare/"in nero", meritevoli di attenzione in rapporto a diversi fattori (confronto dati Inail con quelli presenti nelle banche delle altre Amministrazioni, incidenza infortuni, ecc.) per restituire legalità al lavoro e preservando, per quanto possibile, anche equità e competitività alle aziende che operano nel territorio italiano. La vigilanza amministrativa Inail ha comportato un recupero (in termini di premi accertati censimento/indotto) per un importo complessivo di 36,3 milioni di euro.

TABELLA DI SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI IN MATERIA DI CONTRASTO ALL'EVASIONE		
Agenzia delle entrate	Cambiamento di verso	Invio di oltre 1,9 milioni di comunicazioni a cittadini per promuovere l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari o per invitarli a correggere anomalie.
	Misure volte ad attrarre persone e imprese estere in Italia	Cooperative compliance, patent box, accordi preventivi, interpellazioni nuovi investimenti.
	Riscossione complessiva da attività di controllo	19.200 milioni di euro (di cui 5.700 milioni da riscossione coattiva, 11.300 milioni di somme riscosse tramite versamenti diretti, 400 milioni di euro da misure straordinarie (voluntary disclosure 1 e 2 e definizioni delle controversie tributarie) e 1.800 milioni di euro di somme derivanti da promozione della compliance).
Agenzia delle dogane e dei monopoli	Maggiori diritti accertati	2.090 milioni di euro, di cui 1.200 relativi all'IVA intra e 400 alle accise
	Contraffazione	14,2 milioni di euro di valore accertato
Guardia di Finanza	Numero indagini e attività di polizia giudiziaria svolte	10.845 indagini e attività di polizia giudiziaria svolte
	Numero soggetti denunciati per reati tributari	13.957 soggetti denunciati
	Numero verifiche e controlli fiscali	106.798 verifiche e controlli fiscali effettuati
	Valori sequestrati	1.088 milioni di euro sequestrati
	IVA evasa scoperta	5.219 milioni di euro di IVA evasa scoperta
	Casi di fiscalità internazionale scoperti	1.702 casi di fiscalità internazionale scoperti
INL	N. attività di vigilanza aziende ispezionate	144.163 aziende ispezionate
	Recupero contributi e premi evasi	1.360 milioni di euro recuperati
	Lavoratori in nero	42.306 lavoratori in nero
	Lavoratori irregolari	162.932 lavoratori irregolari
INPS Vigilanza documentale	Contributi evasi accertati	346,7 milioni di euro accertati
	Risparmi in termini di mancati pagamenti per prestazioni/minori uscite	127,8 milioni di euro risparmiati
INAIL Verifiche amministrative	Premi accertati Censim./Indotto	36,3 milioni di euro accertati

E) VALUTAZIONE DELLE PRINCIPALI MISURE NORMATIVE DI CONTRASTO E PREVENZIONE DELL'EVASIONE

Tra le principali novità della Relazione 2019 si possono menzionare le analisi di alcune delle misure introdotte e/o modificate per prevenire e contrastare l'evasione fiscale, presentate nel Capitolo 5. In particolare, sono: i) discussi gli effetti del passaggio dagli studi di settore agli indicatori di affidabilità; ii) valutati *ex post* gli effetti dell'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica per tutte le operazioni commerciali con soggetti IVA (B2B) e consumatori finali (B2C); iii) stimati *ex ante* gli effetti dell'introduzione dell'obbligo generalizzato di trasmissione dei corrispettivi, attraverso l'analisi dei flussi relativi ai gestori di distributori automatici, per i quali l'obbligo è stato introdotto in precedenza.

L'introduzione degli indici sintetici di affidabilità (ISA) è finalizzata a favorire la *compliance* dei contribuenti più virtuosi e, allo stesso tempo, a contrastare le condotte non virtuose, distorsive della concorrenza e delle regole di mercato. In tal senso, e in ottemperanza a quanto indicato dalle principali istituzioni internazionali (OCSE, FMI), l'intero sistema degli ISA è orientato a rendere il sistema fiscale più neutrale, anche al fine di migliorare l'efficienza economica. In sintesi, l'obiettivo dell'introduzione degli ISA non è quello di sopperire alle carenze del sistema degli studi di settore con meri aggiustamenti procedurali, ma di avviare un profondo mutamento nella relazione tra fisco e contribuente, in linea con il principio di leale collaborazione fiscale espresso dallo statuto del contribuente e dalla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. In sostanza, si passa da una logica di controllo *ex post*, basata su un concetto statico di congruità dei ricavi in un contesto di normalità economica, a una logica di prevenzione *ex ante* orientata sia al miglioramento della gestione economica dell' esercente impresa, arte o professione, sia a una maggiore correttezza nel rapporto di *compliance* tra lo stesso e l'Amministrazione finanziaria.

Per quanto riguarda l'introduzione dell'obbligo generalizzato della fatturazione elettronica a partire dal 1° gennaio 2019²¹, nella relazione tecnica di accompagnamento al provvedimento sono state individuate due macro aree di impatto della misura sulla *compliance* fiscale:

- lo stimolo all'adempimento spontaneo dei contribuenti;
- l'incremento dell'efficacia delle azioni poste in essere dall'Amministrazione per prevenire eventuali errori dei contribuenti e contrastare i fenomeni di evasione.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si considera l'effetto deterrente indotto dalla circostanza che il contribuente abbia la reale contezza che l'Amministrazione finanziaria acquisisce in tempo reale la fattura che attesta la transazione eseguita. **Per avere una quantificazione di tale effetto sarà necessario condurre un'analisi fondata su dati micro, che potrà essere effettuata solo a partire da novembre 2019.** Nel corso del primo semestre del 2019, tuttavia, il Dipartimento delle finanze e l'Agenzia delle entrate hanno predisposto un sistema di monitoraggio dei flussi del gettito IVA e approntato una metodologia macro di confronto con alcuni indicatori di riferimento utili a segnalare l'evoluzione tendenziale delle entrate. Per individuare l'effetto sul gettito derivante dall'introduzione della fatturazione elettronica, occorre depurare la dinamica del gettito rilevata da tutti i fattori esogeni legati all'evoluzione del ciclo economico. **Le prime stime, riferite al periodo gennaio-giugno 2019, sono incoraggianti e mostrano un incremento delle entrate che oscilla tra 0,9 miliardi di euro e 1,4 miliardi di euro, non spiegato dalla congiuntura economica e da altri interventi normativi e, quindi, presumibilmente, legato all'effetto deterrenza dell'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica.**

²¹ Le regole per predisporre, trasmettere, ricevere e conservare le fatture elettroniche sono definite nel provvedimento n. 89757 del 30 aprile 2018, pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle entrate.

Infine, l'introduzione dell'obbligo generalizzato di trasmissione dei corrispettivi, si inquadra, al pari della fatturazione elettronica, nel processo di digitalizzazione della certificazione fiscale avviato negli ultimi anni dall'Agenzia delle entrate. La disponibilità in tempo reale delle informazioni sulle cessioni di beni e prestazioni di servizi che le partite IVA effettuano verso i consumatori finali con giustificativi diversi dalla fattura consente di integrare i dati della fatturazione elettronica, prevalentemente legati a transazioni B2B, permettendo di ricostruire un quadro molto più esauriente del volume d'affari dei contribuenti, al fine di contrastare anche i comportamenti di evasione derivante da transazioni B2C.

I benefici associati all'introduzione dell'adempimento possono essere essenzialmente ricondotti ai seguenti effetti:

- effetto deterrente sui contribuenti che, consapevoli del fatto che l'Amministrazione fiscale dispone in modo tempestivo delle informazioni sui corrispettivi, tendono ad orientarsi verso un comportamento più *compliant*;
- possibilità di porre in essere campagne di stimolo della *compliance* (cd. comunicazioni "cambia verso") mirate alle transazioni B2C;
- maggiore proficuità dei controlli, indotta da una più efficace selezione dei contribuenti, basata sulle risultanze delle informazioni disponibili negli archivi informatici dell'Agenzia, che in precedenza potevano essere desunte solo tramite verifiche nella sede di esercizio del contribuente.

Una valutazione preliminare del potenziale aumento di *compliance* derivante dall'effetto deterrente della misura, è stata effettuata sulla base dei dati dichiarativi relativi ai soggetti gestori di distributori automatici (DA), per i quali l'obbligo è stato introdotto in precedenza. L'efficacia dell'analisi dipende dalla validità dell'assunzione che i risultati ottenuti su questi contribuenti siano estendibili alla più vasta categoria di tutti i soggetti che effettuano transazioni B2C.

In generale, l'obbligo di invio telematico delle comunicazioni per il settore delle *vending machine*, pur se riferito ad un mercato di nicchia molto particolare, può suffragare l'ipotesi che l'istituzione di un processo di trasmissione elettronica dei corrispettivi abbia stimolato una crescita spontanea di *compliance* nei contribuenti. Tale incremento, però, non è uniforme per tutta la platea, poiché si manifesta in modo più evidente nei soggetti di piccole dimensioni rispetto a quelli di dimensioni maggiori. Ciò trova motivazione nella circostanza che questi ultimi sono obbligati a dotarsi di sistemi di controllo interno della contabilità che costituiscono di per sé un deterrente all'evasione da sotto-dichiarazione dei ricavi. È inoltre importante, il modo in cui è strutturato il processo di trasmissione: quanto più questo automatizzato, tanto maggiore sarà l'effetto deterrente che si manifesta.

Sulla base dell'analisi svolta si può valutare che, relativamente ai soli soggetti che hanno effettuato invii telematici nel 2018 (2.235 soggetti), si sia verificata un'emersione di operazioni attive per più di 100 milioni di euro.

APPENDICE A²²: GLI EFFETTI SUL TAX GAP DELLA VARIAZIONE DEL TASSO DI ADEMPIMENTO

Il tax gap in assenza di reazioni comportamentali

La versione *standard* utilizzata in molte stime del *tax gap* può essere descritta come segue. Si definisca innanzitutto il gettito effettivamente osservato:

$$(1) \quad T = tB$$

T è il gettito effettivo dato dal prodotto tra la base imponibile B e l'aliquota t , che può essere considerata come un'aliquota media di sistema. Si noti che, nella (1), B è la base imponibile osservata che, in presenza di evasione, differisce dalla base imponibile ipotetica che si avrebbe nel caso di perfetto adempimento. Si definisca quest'ultima con B^* ; in generale si avrà che $B < B^*$, poiché una frazione della base imponibile ipotetica non è dichiarata. In particolare, si può stabilire la seguente relazione:

$$(2) \quad B = \alpha B^*$$

in cui $0 \leq \alpha \leq 1$ indica la percentuale di base imponibile ipotetica manifestata al fisco, per cui $(1-\alpha)$ rappresenta invece la frazione di base imponibile non rivelata al fisco. Ovviamente, $\alpha=1$ rappresenta il regime di perfetto adempimento, per il quale $B = B^*$. Dalla (2) segue che, in una visione statica del problema e ad aliquote invariate, il gettito ipoteticamente ottenibile nel regime di perfetto adempimento (T^*) si possa definire come segue:

$$(3) \quad T^* = tB^*$$

Ne consegue la consueta definizione di *tax gap* G :

$$(4) \quad G = T^* - T$$

Ora, combinando la (1) e la (2), il gettito effettivo si può esprimere come $T = t\alpha B^*$. Sostituendo nella (4) si ha:

$$(5) \quad G = T^* - T = tB^* - t\alpha B^* = tB^*(1 - \alpha)$$

Poiché dalla (2) si ha che $B^* = \frac{B}{\alpha}$, la (5) si può riscrivere come segue:

$$(6) \quad G = tB \left[\frac{1-\alpha}{\alpha} \right]$$

Il termine $\left[\frac{1-\alpha}{\alpha} \right]$ è una funzione decrescente di α . Con $\alpha=1$, cioè in regime di perfetto adempimento, $G=0$. Ora, implicita nel metodo tradizionale di stima del *tax gap*, è l'assunzione che B^* non si muova quando si muove α , cioè deve valere che $\frac{dB^*}{d\alpha} = 0$. In altri termini, si assume che la base imponibile ipotetica nel regime di perfetto adempimento (stimata a un tasso di adempimento iniziale) sia la stessa a prescindere dalle modifiche del tasso di adempimento. Questa assunzione, ad aliquota costante, implica che $\frac{dT^*}{d\alpha} = 0$. Le conseguenze di questa assunzione sul *tax gap* possono quindi essere rappresentate come segue:

²² Quanto segue riprende e adatta un modello presentato da Gemmell N. e Hasseldine J. (2014).

$$(7) \quad \frac{dG}{d\alpha} = \frac{dT^* - dT}{d\alpha} = -\frac{dT}{d\alpha}$$

Il significato della (7) è semplice: essa implica che un aumento di un euro di gettito effettivo dovuto a una variazione del tasso di adempimento comporti una riduzione di un euro del *tax gap*. In altri termini, si assume che il gettito che emerge a seguito dell'accertamento dell'evasione sia esattamente uguale al gettito che si perdeva prima di tale accertamento. È bene ribadire, a questo punto, che tale risultato dipende dall'aver assunto che il valore della base imponibile ipotetica B^* , stimata ad un dato livello di adempimento, rimanga immutato al variare della misura di questo adempimento. La rimozione di questa ipotesi, invece, comporta che G costituisca una sovrastima del gettito che si potrebbe recuperare a seguito dell'attività di contrasto all'evasione.

Il *tax gap* in presenza di reazioni comportamentali

La precedente assunzione è stata molto discussa nella letteratura economica. In particolare, numerosi modelli segnalano che, anziché una costante, sia necessario considerare che la base imponibile ipotetica sia una funzione del tasso di adempimento allo stesso modo in cui essa è una funzione dell'aliquota di imposta. In base a tale assunzione, in una versione semplice di questi modelli, si avrebbe allora che $B^* = B^*(t, \alpha)$. Analogamente a quanto la teoria economica stabilisce per l'aliquota d'imposta, cioè che $\frac{dB^*}{dt} < 0$, ci si può attendere che $\frac{dB^*}{d\alpha} < 0$, dato che è probabile che un regime di perfetto adempimento generi una base imponibile minore di quella stimata al tasso di adempimento iniziale. Ne consegue che la stima di B' relativa a un dato tasso di adempimento α non sia corretta una volta che α sia stato modificato dall'attività di contrasto all'evasione. Da ciò consegue che la (7) non sia più una relazione corretta per determinare gli effetti della variazione di α sul *tax gap*, poiché $\frac{dT^*}{d\alpha} \neq 0$. In quanto segue, si prescinda dalle variazioni di aliquota t - assumendola come costante - e ci si concentri sugli effetti della variazione di α .

Per analizzare questo aspetto, si continui a definire con B la base imponibile effettivamente osservata e con B' la nuova base imponibile ipotetica calcolata in regime di perfetto adempimento. Per quanto detto finora, ci si deve attendere che $B^* \neq B'$, dato che B' terrebbe conto del fatto che B^* non è più una valida stima in presenza di una variazione di α , poiché $\frac{dB^*}{d\alpha} < 0$. Con queste definizioni, il *tax gap* in regime di perfetto adempimento sarebbe dato dalla seguente espressione:

$$(8) \quad G' = tB' - tB$$

Per semplificare il quadro, si assuma che la variazione del tasso di adempimento iniziale α porti ad un regime di perfetto adempimento, cioè $\alpha=1$. In questo caso, quindi, vale la relazione che $d\alpha = 1 - \alpha$. In generale, B' sarà ora dato dalla somma algebrica della base imponibile potenziale al tasso di adempimento iniziale B^* e della variazione indotta dalla variazione di α . In simboli:

$$(9) \quad B' = B^* + \frac{dB^*}{d\alpha} d\alpha$$

Dalla (9) emerge chiaramente cosa consegue dall'assunzione che non ci siano reazioni comportamentali al variare del tasso di adempimento: in questo caso (trattato nel paragrafo precedente), $\frac{dB^*}{d\alpha} = 0$, e $B' = B^*$. Per convenienza, si definisca ora l'elasticità di B^* al variare di α ,

cioè $\varepsilon = \frac{dB^*}{d\alpha} \frac{\alpha}{B^*}$, elasticità negativa dato che $\frac{dB^*}{d\alpha} < 0$. Utilizzando questa espressione e la relazione $d\alpha = 1 - \alpha$, la (9) può essere riformulata come segue:

$$(10) \quad B' = B^* \left[1 + \varepsilon \frac{1-\alpha}{\alpha} \right]$$

Sostituendo nella (8) e utilizzando il fatto che $tB = t\alpha B^*$ si ottiene:

$$(11) \quad G' = tB^* \left[1 + \varepsilon \frac{1-\alpha}{\alpha} - \alpha \right] = tB^*(1 - \alpha) + tB^* \frac{1-\alpha}{\alpha} \varepsilon$$

Ora, utilizzando la relazione $tB^* = \frac{tB}{\alpha}$, alla (11) può essere data la seguente conveniente forma definitiva:

$$(12) \quad G' = tB \left(\frac{1-\alpha}{\alpha} \right) + tB \left(\frac{1-\alpha}{\alpha} \right) \left(\frac{\varepsilon}{\alpha} \right) = tB \left(\frac{1-\alpha}{\alpha} \right) \left(1 + \frac{\varepsilon}{\alpha} \right)$$

La (12) fornisce la misura del *tax gap* in presenza di reazioni comportamentali. Nel modo in cui è espressa, essa può essere direttamente confrontata con la (6) per ottenere il differenziale di *tax gap* implicito nelle due forme di calcolo. Poiché $G = tB \left(\frac{1-\alpha}{\alpha} \right)$, si ha:

$$(13) \quad G' = G \left(1 + \frac{\varepsilon}{\alpha} \right)$$

Dalla (13) è immediato verificare che poiché $\varepsilon < 0$, $G' < G$, il che conferma che il *tax gap* stimato in assenza di reazioni comportamentali costituisce una sovrastima del gettito potenzialmente recuperabile una volta effettuato con successo il contrasto all'evasione. È chiaro dunque che la distanza tra i due *tax gap* dipende proprio dal considerare un valore dell'elasticità diverso da zero. Inoltre, la (13) consente teoricamente anche il caso in cui, in presenza di un basso tasso di adempimento iniziale e di una elasticità in valore assoluto elevata, il termine in parentesi possa essere negativo, generando quindi $G' < 0$. È quindi necessario utilizzare molta cautela nell'identificare il *tax gap* con le somme effettivamente ottenibili in un regime di perfetto adempimento.

Reazioni comportamentali e attività illegali

Il precedente paragrafo illustra il caso generale in cui siano possibili reazioni comportamentali a seguito di variazioni del tasso di adempimento. Al riguardo, la base imponibile ipotetica B^* è stata implicitamente considerata omogenea, in modo da poter utilizzare un unico parametro di elasticità per verificare gli effetti della variazione del tasso di adempimento. Ai nostri fini, però, è utile considerare il fatto che la quota di base imponibile non rivelata al fisco, cioè $(1-\alpha)$ possa essere il risultato di diverse attività, in particolare di attività legali, in cui l'evasione costituisce un fenomeno accessorio, anche se quantitativamente rilevante, di un regime legale di produzione di beni o servizi; o di attività illegali, come definito nel testo, in cui l'evasione costituisce invece la conseguenza di una attività criminale.

Da questa distinzione emerge la necessità di considerare che una variazione del tasso di adempimento possa procurare effetti molto diversi in relazione al tipo di attività svolta. Ad esempio, se un'impresa edile in regola impiega anche lavoratori in nero, si può presumere che una volta accertata la loro presenza, l'impresa possa essere in condizioni di assorbire regolarmente almeno una parte di questi lavoratori. Nei termini del modello precedente, ciò implicherebbe una bassa reattività della base imponibile ipotetica stimata per un dato livello di

adempimento. In altri termini, $\frac{dB^*}{d\alpha}$ potrebbe essere sufficientemente prossimo allo zero²³. Al contrario, se l'evasione deriva ad esempio da un'attività criminale di contrabbando, il suo contrasto è probabile che faccia sparire o ridurre notevolmente la base imponibile occultata al fisco, il che implica che $\frac{dB^*}{d\alpha}$ possa essere significativamente elevato. Non è quindi ragionevole applicare una stessa elasticità all'intera base imponibile potenziale, dato che essa comprende - in linea di principio - entrambi i tipi di attività (legali e illegali), nei quali il contrasto all'evasione potrebbe generare effetti diversi.

Nei termini del modello finora utilizzato, l'effetto di questa diversa natura della base imponibile occultata al fisco potrebbe essere incorporata ipotizzando che B^* sia composta da due elementi: il primo connesso all'evasione derivante da attività legali (L); il secondo connesso all'evasione che è invece conseguenza di attività illegali (ILL). Considerando inizialmente l'ipotesi di assenza di reazioni comportamentali, si avrebbe quindi:

$$(14) \quad B^* = B_L^* + B_{ILL}^*$$

Dalla (14), il gettito potenziale sarebbe quindi definito da:

$$(15) \quad T^* = t(B_L^* + B_{ILL}^*)$$

La base imponibile effettiva, invece, costituirebbe ancora una frazione di quella potenziale. Ma è ragionevole assumere che la frazione sia diversa per le due componenti. Si avrà quindi:

$$(15) \quad B = \theta B_L^* + \gamma B_{ILL}^*$$

in cui $0 \leq \theta \leq 1$ e $0 \leq \gamma \leq 1$ rappresentano i tassi di adempimento (differenziati) relativi alle due tipologie di basi imponibili occultate al fisco. Dalla (15), il gettito effettivo sarà allora pari a:

$$(16) \quad B = \theta B_L^* + \gamma B_{ILL}^*$$

Dalla definizione di *tax gap* $G = T^* - T$, si avrebbe allora:

$$(17) \quad G = t(B_L^* + B_{ILL}^*) - t(\theta B_L^* + \gamma B_{ILL}^*) = tB_L^*(1 - \theta) + tB_{ILL}^*(1 - \gamma)$$

Introducendo l'ipotesi di reazioni comportamentali, si può definire una relazione analoga alla (9):

$$(18) \quad B' = B_L^* + \frac{dB_L^*}{d\theta} d\theta + B_{ILL}^* + \frac{dB_{ILL}^*}{d\gamma} d\gamma$$

in cui si considerano le variazioni di entrambi i tassi di adempimento. Data la definizione del *tax gap*, in questo caso pari a $G' = tB' - tB$, ipotizzando il passaggio al perfetto adempimento per cui $d\theta = (1 - \theta)$ e $d\gamma = (1 - \gamma)$, e definendo le elasticità di ciascuna componente della base imponibile potenziale come $\varepsilon_L = \frac{dB_L^*}{d\theta} \frac{\theta}{B_L^*}$ e $\varepsilon_{ILL} = \frac{dB_{ILL}^*}{d\gamma} \frac{\gamma}{B_{ILL}^*}$, la (18) può essere riscritta come segue:

$$(19) \quad B' = B_L^* \left(1 + \varepsilon_L \frac{1-\theta}{\theta}\right) + B_{ILL}^* \left(1 + \varepsilon_{ILL} \frac{1-\gamma}{\gamma}\right)$$

²³ Passando dall'analisi micro al livello macroeconomico, si potrebbe obiettare che l'eventuale annullamento completo dell'evasione per un ordine di grandezza intorno ai 100 miliardi di euro non potrebbe non avere conseguenze comportamentali. L'impianto dell'esercizio è però basato sull'ipotesi normativa che recuperi significativi di evasione si traducano in riduzioni del carico impositivo, principalmente attraverso riduzioni delle aliquote di imposta.

Sostituendo questa espressione nella definizione del *tax gap*, e utilizzando la (16), si ottiene la misura del *tax gap* in presenza di reazioni comportamentali:

$$(20) \quad G' = tB_L^*(1 - \theta) + tB_{ILL}^*(1 - \gamma) + tB_L^* \left(\varepsilon_L \frac{1-\theta}{\theta} \right) + tB_{ILL}^* \left(\varepsilon_{ILL} \frac{1-\gamma}{\gamma} \right)$$

Poiché i primi due termini della (20) costituiscono il *tax gap* G in assenza di reazioni comportamentali, la (20) può essere riscritta come segue:

$$(21) \quad G' = G + tB_L^* \left(\varepsilon_L \frac{1-\theta}{\theta} \right) + tB_{ILL}^* \left(\varepsilon_{ILL} \frac{1-\gamma}{\gamma} \right)$$

Nuovamente, quindi, la (21) segnala una differenza tra il *tax gap* stimato per dato livello di adempimento e il *tax gap* risultante a seguito di una variazione del tasso di adempimento relativo alle due categorie di basi imponibili. In generale, $G' < G$, dato che $\varepsilon_L < 0$ e $\varepsilon_{ILL} < 0$. Il divario tra i due *tax gap* dipenderà nuovamente dalla misura delle elasticità.

Poiché la (21) distingue tra base imponibile ipotetica dovuta ad evasione connessa ad attività legali e base imponibile ipotetica connessa ad attività illegali, ci si deve attendere che la probabilità di recuperare gettito effettivo, una volta che l'occultamento della base imponibile sia stato contrastato, sia diversa tra le due componenti. Ciò implica che siano diverse le elasticità. In termini di probabilità, si può assumere che al contrasto delle attività illegali sia associata una minore probabilità che il mancato gettito derivante da quel tipo di occultamento sia significativamente recuperato. Ciò implica che l'elasticità ε_{ILL} sia in valore assoluto maggiore di ε_L . Dal punto di vista del *tax gap*, quindi, maggiore è la frazione di base imponibile potenziale riconducibile ad attività illegali, maggiore sarà lo scarto tra G' e G . In ogni caso, una elevata elasticità implica che una volta contrastate le attività illegali, la quota di emersione del gettito potrebbe essere di molto inferiore a quella stimata in assenza di reazioni comportamentali.

APPENDICE B: ANALISI DELLE REVISIONI RISPETTO AI DATI PRECEDENTEMENTE DIFFUSI

1. Revisioni del gap dell'IRPEF da lavoro autonomo e da impresa

La metodologia di stima del gap dell'IRPEF da lavoro autonomo e di impresa non ha subito innovazioni metodologiche e, pertanto, le differenze riscontrate rispetto alla versione precedente del rapporto sono determinate soltanto dall'aggiornamento delle fonti di dati utilizzate nel calcolo, che incide sull'intera serie dei mancati versamenti (in particolare nell'anno 2015, per il quale nell'edizione precedente non si disponeva ancora del dato amministrativo) e sul gap da omessa dichiarazione del 2016 per un importo pari a circa -67 milioni di euro (-0,1% per la propensione).

TABELLA B.1.1: GAP IRPEFaut (IN MLN DI EURO) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2018 E L'ATTUALE. ANNI 2012-2016

Aggregato	Tipologia	2012	2013	2014	2015	2016
Gap IRPEF EDIZIONE ATTUALE in mln di euro (IRPEFNV)	Non dichiarato	30.935	30.548	31.675	30.847	32.052
	Dichiarato e non versato	1.616	1.667	1.720	1.813	1.884
	Totale non versato	32.551	32.215	33.396	32.661	33.936
Gap IRPEF EDIZIONE 2018 in mln di euro (IRPEFNV)	Non dichiarato	30.935	30.548	31.675	30.847	32.119
	Dichiarato e non versato	1.604	1.646	1.728	1.683	1.753
	Totale non versato	32.539	32.194	33.404	32.531	33.872
Differenze tra il Gap IRPEF attuale e l'edizione 2018	Non dichiarato	0	0	0	0	-67
	Dichiarato e non versato	11	21	-8	130	131
	Totale non versato	11	21	-8	130	64

TABELLA B.1.2: PROPENSIONE AL GAP IRPEFaut (IN PERCENTUALE) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2018 E L'ATTUALE. ANNI 2012-2016

Aggregato	Tipologia	2012	2013	2014	2015	2016
Gap IRPEF EDIZIONE ATTUALE in % dell'imposta potenziale (IRPEFNV/IRPEFp)	Non dichiarato	64,0%	64,5%	65,3%	64,4%	64,2%
	Dichiarato e non versato	3,3%	3,5%	3,5%	3,8%	3,8%
	Totale non versato	67,4%	68,0%	68,8%	68,1%	68,0%
Gap IRPEF EDIZIONE 2018 in % dell'imposta potenziale (IRPEFNV/IRPEFp)	Non dichiarato	64,0%	64,5%	65,3%	64,4%	64,3%
	Dichiarato e non versato	3,3%	3,5%	3,6%	3,5%	3,5%
	Totale non versato	67,3%	67,9%	68,8%	67,9%	67,8%
Differenze tra il Gap IRPEF attuale e l'edizione 2018	Non dichiarato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-0,1%
	Dichiarato e non versato	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,3%
	Totale non versato	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,2%

2. Revisioni del gap dell'IRES

La stima del gap dell'IRES non ha subito innovazioni metodologiche e, pertanto, le differenze riscontrate rispetto alla versione precedente del rapporto sono determinate soltanto dall'aggiornamento delle fonti di dati utilizzate nel calcolo, che incide sull'intera serie dei mancati versamenti (in particolare nell'anno 2015, per il quale nell'edizione precedente non si

disponeva ancora del dato amministrativo) e sul *gap* da omessa dichiarazione del 2016 per un importo pari a circa 90 milioni di euro (+0,2% per la propensione).

TABELLA B.2.1: GAP IRES (IN MLN DI EURO) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2018 E L'ATTUALE. ANNI 2012-2016						
Aggregato	Tipologia	2012	2013	2014	2015	2016
Gap IRPEF EDIZIONE ATTUALE in mln di euro (IRESNV)	Non dichiarato	7,054	6,975	7,439	5,867	6,785
	Dichiarato e non versato	1,346	1,424	1,436	1,556	1,800
	Totale non versato	8,401	8,399	8,875	7,424	8,584
Gap IRPEF EDIZIONE 2018 in mln di euro (IRESNV)	Non dichiarato	7,054	6,975	7,439	5,867	6,694
	Dichiarato e non versato	1,347	1,419	1,459	1,150	1,313
	Totale non versato	8,402	8,394	8,897	7,018	8,007
Differenze tra il Gap IRES attuale e l'edizione 2018	Non dichiarato	0	0	0	0	90
	Dichiarato e non versato	-1	6	-22	406	487
	Totale non versato	-1	6	-22	406	578

TABELLA B.2.2: PROPENSIONE AL GAP IRES (IN PERCENTUALE) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2018 E L'ATTUALE. ANNI 2012-2016						
Aggregato	Tipologia	2012	2013	2014	2015	2016
Gap IRPEF EDIZIONE ATTUALE in % dell'imposta potenziale (IRESNV/IRESp)	Non dichiarato	21.4%	21.6%	22.0%	16.8%	18.5%
	Dichiarato e non versato	4.1%	4.4%	4.2%	4.5%	4.9%
	Totale non versato	25.5%	26.1%	26.2%	21.3%	23.4%
Gap IRPEF EDIZIONE 2018 in % dell'imposta potenziale (IRESNV/IRESp)	Non dichiarato	21.4%	21.6%	22.0%	16.8%	18.3%
	Dichiarato e non versato	4.1%	4.4%	4.3%	3.3%	3.6%
	Totale non versato	25.5%	26.0%	26.3%	20.1%	21.9%
Differenze tra il Gap IRES attuale e l'edizione 2018	Non dichiarato	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.2%
	Dichiarato e non versato	0.0%	0.0%	-0.1%	1.2%	1.3%
	Totale non versato	0.0%	0.0%	-0.1%	1.2%	1.5%

3. Revisioni del *gap* dell'IVA

Le stime del *gap* dell'IVA presentate nell'attuale rapporto incorporano alcune revisioni, rispetto a quelle mostrate nell'edizione 2018, dovute all'aggiornamento delle fonti impiegate. Si tratta di revisioni periodiche di tipo ordinario, in particolare riguardanti le ultime annualità, effettuate a seguito dell'aggiornamento dei dati delle serie di Contabilità nazionale (Istat) e delle fonti amministrative.

L'aggiornamento ha determinato una revisione del *gap* dell'IVA in livelli in particolare dell'ultima annualità della serie pubblicata. Rispetto all'edizione precedente, la differenza è di circa +837 milioni nel 2016 (Tabella B.3.1.), i segni delle dinamiche temporali non sono variati. La revisione delle stime del 2016 è imputabile alle componenti del gettito potenziale: i consumi delle famiglie, i costi intermedi delle Amministrazioni pubbliche e i costi intermedi delle imprese. Una parte delle revisioni riguardanti i consumi delle famiglie hanno interessato tutte le annualità coinvolte nella stima, poiché originano dall'aggiornamento di una fonte impiegata per determinare una voce di spesa.

TABELLA B.3.1: GAP IVA (IPOTESI SENZA CONSENSO, IN MLN DI EURO) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2018 E L'ATTUALE. ANNI 2012-2016

Aggregato	Tipologia	2012	2013	2014	2015	2016
Gap IVA EDIZIONE ATTUALE in mln di euro (IVANV)	Non dichiarato	27.881	26.614	27.338	25.442	26.236
	Dichiarato e non versato	8.432	8.424	9.253	9.519	9.816
	Totale non versato	36.312	35.038	36.591	34.961	36.051
Gap IVA EDIZIONE 2018 in mln di euro (IVANV)	Non dichiarato	27.714	26.529	27.191	25.942	26.249
	Dichiarato e non versato	8.431	8.418	9.287	8.860	8.965
	Totale non versato	36.145	34.947	36.478	34.802	35.214
Differenze tra il Gap IVA attuale e l'edizione 2018	Non dichiarato	167	84	147	-500	-13
	Dichiarato e non versato	0	7	-34	658	851
	Totale non versato	167	91	113	158	837

Con riguardo alla propensione al *gap* dell'IVA (Tabella B.3.2.), l'aggiornamento dei dati ha prodotto anche una revisione dell'indicatore di compliance IVA in tutte le annualità della serie pubblicata sebbene irrisoria negli anni 2012-2015. Rispetto all'edizione precedente, la differenza è di circa +0,5% nel 2015.

TABELLA B.3.2: PROPENSIONE AL GAP IVA (IPOTESI SENZA CONSENSO, IN PERCENTUALE) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2018 E L'ATTUALE. ANNI 2012-2016

Aggregato	Tipologia	2012	2013	2014	2015	2016
Gap IVA EDIZIONE ATTUALE in % dell'imposta potenziale (IVANV/IVAT)	Non dichiarato	21,2%	20,7%	20,8%	19,3%	19,5%
	Dichiarato e non versato	6,4%	6,5%	7,0%	7,2%	7,3%
	Totale non versato	27,6%	27,2%	27,8%	26,6%	26,9%
Gap IVA EDIZIONE 2018 in % dell'imposta potenziale (IVANV/IVAT)	Non dichiarato	21,1%	20,6%	20,7%	19,7%	19,7%
	Dichiarato e non versato	6,4%	6,5%	7,1%	6,7%	6,7%
	Totale non versato	27,5%	27,2%	27,8%	26,5%	26,4%
Differenze tra il Gap IVA attuale e l'edizione 2018	Non dichiarato	0,1%	0,1%	0,1%	-0,4%	-0,1%
	Dichiarato e non versato	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	0,6%
	Totale non versato	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,5%

4. Revisioni del *gap* dell'IRAP

La metodologia di calcolo del *tax gap* dell'IRAP è stata oggetto di alcune revisioni sia di tipo metodologico sia relative alla revisione delle basi di dati considerate.

Dal punto di vista metodologico, rispetto alla precedente versione (Ottobre 2018), il calcolo attuale ha previsto una correzione dei dati della Produzione Lorda per la quota di base imponibile derivante dalle rimanenze finali di competenza dell'esercizio 2016. Per effetto del nuovo regime di determinazione del reddito delle imprese minori, Circolare N. 11/E del 13 Aprile 2017, è stato stabilito dal legislatore che: per le società di persone e le imprese individuali in regime di contabilità semplificata, il valore della produzione netta - calcolato ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 1, del Decreto Legislativo n. 446/1997 - è determinato applicando i medesimi criteri di imputazione temporale "improntati alla cassa" previsti dall'articolo 66 del TUIR ai fini dell'imposta sul reddito. Per il 2017, primo anno di adozione del nuovo regime, la circolare stabilisce che la base imponibile dell'IRAP deve essere ridotta dell'importo delle rimanenze finali che hanno concorso al calcolo del valore della produzione netta nell'esercizio precedente, tale

previsione legislativa non trova riscontro nelle regole di contabilità nazionale per la determinazione del VACF. Al fine di non creare distorsioni nel confronto tra l'aggregato fiscale e quello contabile l'importo delle rimanenze finali che hanno concorso al calcolo del valore della produzione netta nel 2016, non riportate dalle imprese nella dichiarazione IRAP a.i. 2017 perché esentate, è stato riaggiunto all'aggregato di PL.

Dal punto di vista dell'analisi di qualità delle banche dati, per l'anno d'imposta 2016, si segnala, anche la disponibilità dei dati dichiarativi definitivi come elemento determinante della revisione del valore del *gap* nell'imposta. Anche la serie dei mancati versamenti ha subito dei cambiamenti rispetto all'ultima versione rilasciata, dovuti all'aggiornamento degli archivi dei controlli automatizzati delle dichiarazioni.

Le revisioni sopraindicate tuttavia non modificano la dinamica già registrata nella precedente versione delle stime, sia con riferimento al *gap* in valore sia per quanto riguarda la propensione al *gap*.

TABELLA B.4.1: GAP IRAP (IN MLN DI EURO) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2018 E L'ATTUALE. ANNI 2012-2016.

Aggregato	Tipologia	2012	2013	2014	2015	2016
Gap IRAP EDIZIONE ATTUALE in mln di euro (IRAPNV)	Non dichiarato	7.066	6.902	6.926	4.524	4.246
	Dichiarato e non versato	1.687	1.643	1.468	1.094	1.386
	Totale non versato	8.753	8.544	8.395	5.618	5.633
Gap IRAP EDIZIONE 2018 In mln euro (IRAPNV)	Non dichiarato	7.066	6.902	6.926	4.524	4.257
	Dichiarato e non versato	1.688	1.671	1.496	1.164	1.135
	Totale non versato	8.754	8.573	8.422	5.689	5.392
Differenze tra il Gap IRAP attuale e l'edizione 2018	Non dichiarato	0	0	0	0	-11
	Dichiarato e non versato	-1	-28	-28	-70	251
	Totale non versato	-1	-28	-28	-70	-240

Le revisioni metodologiche del *tax gap* in valore hanno comportato, naturalmente, revisioni anche in termini di propensione (Tabella B.4.2). Si segnala tuttavia che, rispetto alla precedente *release*, la serie delle propensioni non è cambiata nelle dinamiche.

TABELLA B.4.2: PROPENSIONE AL GAP IRAP (IN PERCENTUALE) CONFRONTO TRA L'EDIZIONE 2018 E L'ATTUALE. ANNI 2012-2018.

Aggregato	Tipologia	2012	2013	2014	2015	2016
Gap IRAP EDIZIONE ATTUALE in % dell'imposta potenziale (IRAPNV/IRAPp) ¹	Non dichiarato	18,3%	18,6%	18,9%	16,5%	15,9%
	Dichiarato e non versato	4,4%	4,4%	4,0%	4,0%	5,2%
	Totale non versato	22,6%	23,1%	22,9%	20,5%	21,1%
Gap IRAP EDIZIONE 2018 in % dell'imposta potenziale (IRAPNV/IRAPp) ¹	Non dichiarato	18,3%	18,6%	18,9%	16,5%	16,1%
	Dichiarato e non versato	4,4%	4,5%	4,1%	4,3%	4,3%
	Totale non versato	22,6%	23,2%	23,0%	20,8%	20,4%
Differenze tra il Gap IRAP in % dell'imposta potenziale attuale e l'edizione 2018	Non dichiarato	0%	0%	0%	0,3%	-0,2%
	Dichiarato e non versato	0%	-0,1%	-0,1%	-0,3%	+0,9%
	Totale non versato	0%	-0,1%	-0,1%	-0,3%	-1,6%

5. Revisioni del *gap* delle LOCAZIONI

Per quanto riguarda il *gap* relativo alle locazioni, non si segnalano variazioni rispetto alla edizione precedente in quanto non sono state apportate revisioni metodologiche alla procedura e l'aggiornamento delle fonti di dati utilizzate nel calcolo non ha prodotto effetti apprezzabili.

2. L'ECONOMIA NON OSSERVATA: CARATTERISTICHE STRUTTURALI ED EVOLUZIONE TEMPORALE

La definizione di Economia Non Osservata (NOE) nella Contabilità nazionale e l'attuale metodo di stima del sommerso economico

Gli schemi di misurazione dell'economia su cui si basano i Conti nazionali prodotti dall'Istat definiscono una specifica componente, l'Economia Non Osservata (o NOE, acronimo inglese di *Non-Observed Economy*), che comprende l'insieme delle attività economiche che, per motivi differenti, sfuggono all'osservazione statistica diretta. L'inclusione delle diverse componenti della NOE nei Conti nazionali consente di rispettare il principio dell'esaustività nella rappresentazione dei flussi economici (stabilito nei manuali internazionali SNA e SEC²⁴ e verificato dalle autorità statistiche europee), assicurando la comparabilità internazionale dei dati sul prodotto interno lordo e il reddito nazionale lordo.

Le maggiori componenti della NOE sono rappresentate dal sommerso economico e dall'economia illegale; il sommerso statistico e l'economia informale ne completano il quadro. Il **sommerso economico** include tutte quelle attività che sono volontariamente celate alle autorità fiscali, previdenziali e statistiche. Esso è generato da dichiarazioni non corrette riguardanti sia il fatturato e/o i costi delle unità produttive (in modo da generare una sotto-dichiarazione del valore aggiunto), sia dall'utilizzo di *input* di lavoro (ovvero l'impiego di lavoro irregolare). L'**economia illegale** è definita dall'insieme delle attività produttive aventi per oggetto beni e servizi illegali, o che, pur riguardando beni e servizi legali, sono svolte senza adeguata autorizzazione o titolo. Il **sommerso statistico** include tutte le attività che sfuggono all'osservazione diretta per inefficienze informative (errori campionari e non campionari, errori di copertura negli archivi, ecc.)²⁵. Infine, l'**economia informale** include le attività produttive svolte in contesti poco o per nulla organizzati, basati su rapporti di lavoro non regolati da contratti formali, ma nell'ambito di relazioni personali o familiari.

La stima del sommerso economico nei Conti nazionali comprende le componenti relative a:

- sotto-dichiarazione del valore aggiunto;
- componente del valore aggiunto riconducibile all'impiego di lavoro irregolare;
- altre componenti del sommerso economico.

La **sotto-dichiarazione del valore aggiunto** è connessa al deliberato occultamento di una parte del reddito da parte delle imprese attraverso dichiarazioni volutamente errate del fatturato e/o dei costi alle autorità fiscali (con un analogo comportamento riscontrato nelle rilevazioni statistiche ufficiali). In questo ambito, sono state definite procedure di stima che hanno consentito il superamento di alcuni limiti del metodo precedentemente utilizzato. In particolare, sul piano delle fonti assume un ruolo centrale il *Frame-SBS*, la base di dati di tipo censuario sui conti economici delle imprese italiane attive che operano per il mercato, risultato di una

²⁴ L'applicazione del SEC 2010 è definita dal Regolamento (Ue) del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, relativo al Sistema europeo dei Conti nazionali e regionali dell'Unione europea; l'SNA è il System of National Accounts delle Nazioni Unite, la cui versione più recente è quella del 2008.

²⁵ Con l'adozione, in occasione dell'ultima revisione dei Conti nazionali, di metodi di misurazione basati su nuove fonti informative l'incidenza del sommerso statistico è ormai considerata marginale. Si veda <http://www.istat.it/it/archivio/175791>.

complessa procedura di integrazione di dati d'indagine e amministrativi. L'ampia disponibilità di dati individuali consente di applicare specifiche procedure di stima per diverse tipologie di impresa, definendo modelli di misurazione adatti alle caratteristiche di segmenti omogenei del sistema produttivo; la popolazione delle unità sottoposte alla procedura comprende tutte le imprese attive operanti sul mercato che occupano meno di 100 addetti e non rientrano in particolari condizioni di non trattabilità ed esclusione.

Il **valore aggiunto generato dall'impiego di lavoro irregolare** rappresenta l'altra componente rilevante del sommerso economico. La procedura di misurazione si basa su due fasi distinte: nella prima si determina l'*input* di lavoro irregolare, in termini di occupati, posizioni lavorative, unità di lavoro equivalenti a tempo pieno ed ore effettivamente lavorate; nella seconda si definisce il contributo al valore aggiunto generato da ciascuna posizione lavorativa irregolare. La procedura è disegnata in modo di assicurare l'additività della stima tra la componente generata dal lavoro irregolare e la componente di rivalutazione dell'utile dell'imprenditore regolare: in particolare, le due componenti sono valutate separatamente, individuando la parte di reddito che l'imprenditore occulta per remunerare il lavoro irregolare impiegato nel processo produttivo.

La stima del sommerso economico viene completata con l'**individuazione di altre componenti specifiche** stimate in maniera indiretta, come l'attività delle famiglie proprietarie di immobili che li concedono in affitto (ad uso residenziale e non residenziale) senza un regolare contratto di locazione. Per alcuni settori (alberghi, ristoranti, servizi alla persona) nel valore aggiunto del datore di lavoro è inclusa una stima delle mance al personale. Infine, un'ulteriore integrazione alla stima del valore aggiunto emerge al momento della riconciliazione fra le stime indipendenti degli aggregati dell'offerta e della domanda, che porta alla definizione del livello del Pil. Tale integrazione include, in proporzione non identificabile, una quota di economia sommersa che non può essere catturata attraverso le procedure di correzione sopra descritte.

La quantificazione del sommerso economico incorporata nei Conti nazionali

Sulla base dei Conti nazionali pubblicati a marzo del 2019²⁶, nel 2016 il valore aggiunto generato dal sommerso economico, dopo la flessione registrata nel 2015, riprende a crescere attestandosi al di sopra dei 191 miliardi di euro (Tabella 2.1); l'incidenza sul Pil, pari all'11,3%, risulta, tuttavia, ancora in diminuzione (Tabella 2.2).

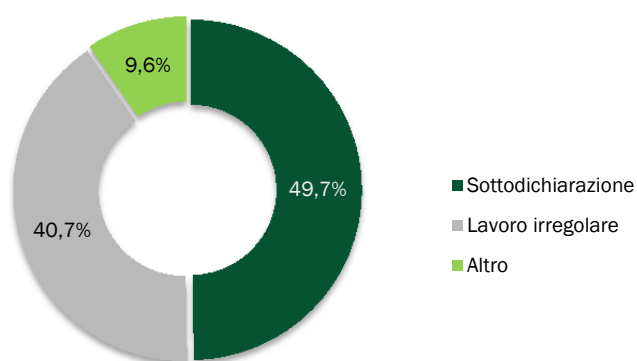
TABELLA 2.1: ECONOMIA SOMMERSA. ANNI 2013-2016, MILIONI DI EURO				
Anni	2013	2014	2015	2016
Economia sommersa	189.941	196.005	190.251	191.694
da sotto-dichiarazione	99.444	99.542	93.119	95.327
da lavoro irregolare	72.299	78.068	76.998	77.934
Altro	18.199	18.396	20.134	18.434
Totale valore aggiunto	1.444.106	1.457.859	1.485.251	1.517.651
Pil	1.604.599	1.621.827	1.652.085	1.689.824

²⁶ Una precedente versione dei dati relativi alle componenti della NOE per il 2016 è stata pubblicata il 12 ottobre 2018 (si veda il Report dell'Istat "L'Economia Non Osservata nei Conti nazionali: anni 2013-2016"); i dati qui presentati differiscono lievemente da essi, corrispondendo alla nuova stima per il 2016 pubblicata in occasione del rilascio dei Conti nazionali di marzo 2019. La prossima diffusione delle stime del NOE è prevista per il 15 ottobre 2019 e rifletterà, per gli anni qui considerati, la revisione generale dei Conti nazionali programmata dall'Istat per settembre 2019 (si veda la nota "La nuova revisione generale dei Conti nazionali a cinque anni dall'introduzione del SEC 2010" <https://www.istat.it/it/archivio/232520>).

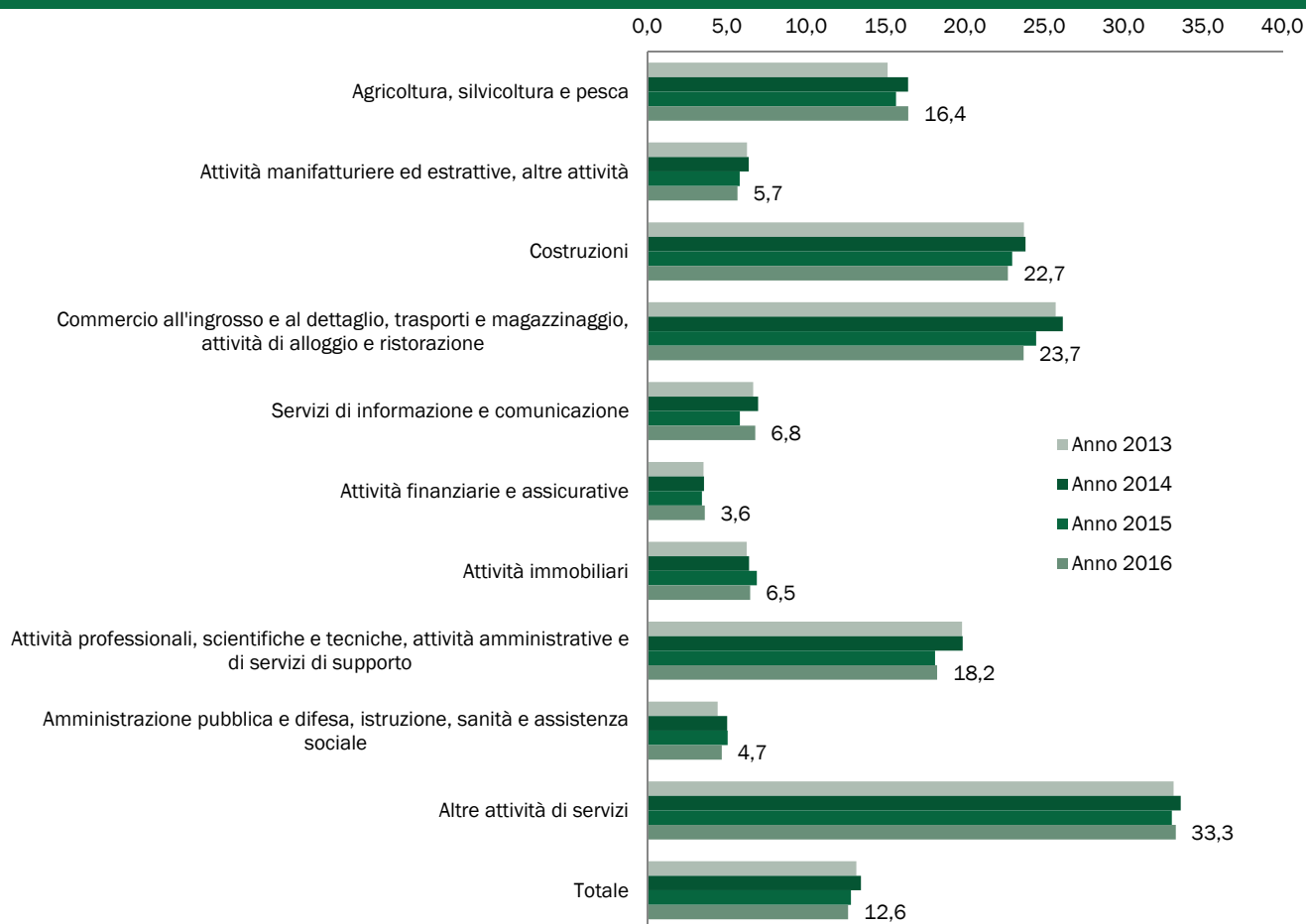
TABELLA 2.2: INCIDENZA DELLE COMPONENTI DELL'ECONOMIA SOMMERSA SUL VALORE AGGIUNTO E SUL PIL. ANNI 2013-2016, VALORI PERCENTUALI				
Anni	2013	2014	2015	2016
Incidenza economia sommersa su valore aggiunto	13,2	13,4	12,8	12,6
da sotto-dichiarazione	6,9	6,8	6,3	6,3
da lavoro irregolare	5,0	5,4	5,2	5,1
Altro	1,3	1,3	1,4	1,2
Incidenza economia sommersa su Pil	11,8	12,1	11,5	11,3

Le componenti più rilevanti dell'economia sommersa sono quelle legate alla correzione della sotto-dichiarazione del valore aggiunto e all'impiego di lavoro irregolare. Nel 2016, esse generano, rispettivamente, il 49,7% e il 40,7% del valore aggiunto complessivo attribuito all'economia sommersa. Meno rilevante, ancorché significativo (9,6%), è il contributo delle altre componenti (mance, fitti "in nero" e integrazione domanda-offerta) (Figura 2.1).

FIGURA 2.1: COMPOSIZIONE DELL'ECONOMIA SOMMERSA. ANNO 2016, VALORI PERCENTUALI



Fra il 2013 e il 2016, la distribuzione dell'economia sommersa per settore di attività economica non ha subito variazioni di rilievo (Figura 2.2). Nel 2016 la sua incidenza sul valore aggiunto complessivo risulta particolarmente elevata nel settore delle Altre attività dei servizi (33,3%), nel Commercio, trasporti, alloggio e ristorazione (23,7%), nelle Costruzioni (22,7%) e nelle Attività professionali, scientifiche, tecniche (18,2%). Meno rilevante è il peso nelle Attività finanziarie e assicurative (3,6%), in cui il sommerso è generato solo dalle attività ausiliare dell'intermediazione finanziaria, e nel settore Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, sanità e assistenza sociale (4,7%), dove l'economia sommersa è presente solo nell'attività di produzione per il mercato dell'Istruzione, della sanità e dell'assistenza sociale. Le unità classificate nel settore delle Amministrazioni pubbliche sono, infatti, per definizione, escluse dalla popolazione dei potenziali sotto-dichiaranti, né per esse esiste *input* di lavoro irregolare.

FIGURA 2.2: INCIDENZA DELL'ECONOMIA SOMMERSA SUL VALORE AGGIUNTO. ANNI 2013-2016, VALORI PERCENTUALI

Al fine di individuare le caratteristiche dell'economia sommersa, nelle tabelle che seguono si propone una disaggregazione settoriale che tiene in considerazione le specificità funzionali delle attività piuttosto che le tipologie di beni o servizi prodotti. La diffusione del sommerso economico, infatti, appare più legata al tipo di mercato e di rapporto tra cliente e fornitore in cui si opera che al tipo di processo produttivo

Nella classificazione proposta, le attività economiche dell'industria sono distinte in Produzione di beni di consumo, Produzione di beni di investimento e Produzione di beni intermedi (che include il comparto energetico e della gestione dei rifiuti). Nel settore terziario, le attività dei Servizi professionali sono analizzate separatamente dagli Altri servizi alle imprese. Inoltre, dal settore dei Servizi generali forniti dalle Amministrazioni pubbliche (regolamentazione, affari esteri, difesa, giustizia, ordine pubblico ecc.) è stato scorporato quello dell'Istruzione, sanità e assistenza sociale, trattandosi di attività in cui, nel segmento di mercato, è presente una significativa componente di sommerso.

Se nel 2016, come già evidenziato, l'incidenza sul valore aggiunto complessivo dei flussi generati dall'economia sommersa è pari al 12,6% (Tabella 2.6), i settori in cui tale incidenza è più elevata sono gli Altri servizi alle persone (33,3%) e il Commercio, trasporti, alloggio e ristorazione (23,6%), seguiti da quelli delle Costruzioni (22,7%) e dei Servizi professionali (22,1%). Nel settore Istruzione, sanità e assistenza sociale, in cui convivono produttori per il mercato e *non market* (Amministrazioni pubbliche e Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie), il valore aggiunto sommerso pesa per il 7,7%.

Dall'esame dell'incidenza delle diverse componenti dell'economia sommersa all'interno del valore aggiunto nel periodo considerato (Tabella 2.3, 2.4, 2.5 e 2.6) emergono importanti differenze settoriali.

Nel settore primario il sommerso è completamente imputabile all'utilizzo di occupazione non regolare. Il sistema fiscale cui sono sottoposte le imprese agricole, infatti, è caratterizzato dalla presenza di regimi forfettari, riduzioni dell'imponibile, applicazione di aliquote ridotte, che rendono difficilmente configurabile la presenza di una dichiarazione mendace del reddito di impresa.

Il peso della sotto-dichiarazione del valore aggiunto sul complesso dei flussi sommersi generati risulta particolarmente significativo nei Servizi professionali, nel Commercio, trasporti, alloggio e ristorazione e nelle Costruzioni (rispettivamente il 16,3%, il 12,4% e l'11,9% nel 2016). All'interno dell'Industria, l'incidenza di tale componente è più marcata nelle attività economiche connesse alla Produzione di beni alimentari e di consumo (7,5%) che non in quelle di Produzione di beni di investimento (2,3%). Infine, il peso risulta minimo (0,5%) nella Produzione di beni intermedi, energia e rifiuti.

Il valore aggiunto prodotto dalla componente di lavoro irregolare è più rilevante nel settore degli Altri servizi alle persone (con un peso del 22,8% nel 2016), dove essa è fondamentalmente connessa al lavoro domestico, e nell'Agricoltura, silvicoltura e pesca (16,4%). Il contributo del lavoro irregolare è invece decisamente contenuto nei settori della manifattura (tra l'1,4% e il 3,3% nei tre comparti) e in quello degli Altri servizi alle imprese (2,1%).

TABELLA 2.3: INCIDENZA DELLE COMPONENTI DELL'ECONOMIA SOMMERSA SUL VALORE AGGIUNTO TOTALE PER ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNO 2013, VALORI PERCENTUALI

Macrosettore	Economia sommersa			Totale economia sommersa
	da sotto-dichiarazione	da lavoro irregolare	altro	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	15,1	-	-
Produzione beni alimentari e di consumo	8,6	3,2	-	8,6
Produzione beni di investimento	2,9	1,9	-	2,9
Produzione beni intermedi, energia e rifiuti	0,5	1,5	-	0,5
Costruzioni	14,4	9,3	-	14,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	13,8	8,0	3,9	13,8
Servizi professionali	17,6	6,0	-	17,6
Altri servizi alle imprese*	3,3	2,0	1,7	3,3
Servizi generali delle A.A.P.P.	-	-	-	-
Istruzione, sanità e assistenza sociale	3,4	4,0	-	3,4
Altri servizi alle persone	10,4	22,0	0,7	10,4
TOTALE	6,9	5,0	1,3	6,9

TABELLA 2.4: INCIDENZA DELLE COMPONENTI DELL'ECONOMIA SOMMERSA SUL VALORE AGGIUNTO TOTALE PER ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNO 2014, VALORI PERCENTUALI

Macrosettore	Economia sommersa			Totale economia sommersa
	da sotto-dichiarazione	da lavoro irregolare	altro	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	16,4	-	16,4
Produzione beni alimentari e di consumo	8,3	3,5	-	11,8
Produzione beni di investimento	2,7	1,8	-	4,6
Produzione beni intermedi, energia e rifiuti	0,6	1,9	-	2,5
Costruzioni	13,3	10,5	-	23,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	13,9	8,5	3,7	26,1
Servizi professionali	17,6	6,0	-	23,8
Altri servizi alle imprese*	3,2	2,1	1,7	7,0
Servizi generali delle A.A.P.P.	-	-	-	-
Istruzione, sanità e assistenza sociale	3,8	4,5	-	8,3
Altri servizi alle persone	9,5	23,4	0,7	33,6
TOTALE	6,8	5,4	1,3	13,4

TABELLA 2.5: INCIDENZA DELLE COMPONENTI DELL'ECONOMIA SOMMERSA SUL VALORE AGGIUNTO TOTALE PER ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNO 2015, VALORI PERCENTUALI

Macrosettore	Economia sommersa			Totale economia sommersa
	da sotto-dichiarazione	da lavoro irregolare	altro	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	15,7	-	15,7
Produzione beni alimentari e di consumo	7,8	3,3	-	11,2
Produzione beni di investimento	2,4	1,8	-	4,2
Produzione beni intermedi, energia e rifiuti	0,5	1,2	-	1,7
Costruzioni	12,2	10,7	-	23,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	12,7	8,1	3,7	24,5
Servizi professionali	16,4	6,0	-	22,4
Altri servizi alle imprese*	2,7	1,9	2,1	6,8
Servizi generali delle A.A.P.P.	-	-	-	-
Istruzione, sanità e assistenza sociale	3,9	4,5	-	8,4
Altri servizi alle persone	8,7	23,6	0,7	33,0
TOTALE	6,3	5,2	1,4	12,8

TABELLA 2.6: INCIDENZA DELLE COMPONENTI DELL'ECONOMIA SOMMERSA SUL VALORE AGGIUNTO TOTALE PER ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNO 2016, VALORI PERCENTUALI

Macrosettore	Economia sommersa			Totale economia sommersa
	da sotto-dichiarazione	da lavoro irregolare	altro	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	16,4	-	16,4
Produzione beni alimentari e di consumo	7,5	3,3	-	10,8
Produzione beni di investimento	2,3	1,7	-	4,0
Produzione beni intermedi, energia e rifiuti	0,5	1,4	-	1,9
Costruzioni	11,9	10,8	-	22,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	12,4	7,9	3,3	23,6
Servizi professionali	16,3	5,8	-	22,1
Altri servizi alle imprese*	3,0	2,1	1,8	6,9
Servizi generali delle A.A.P.P.	-	-	-	-
Istruzione, sanità e assistenza sociale	3,6	4,1	-	7,7
Altri servizi alle persone	9,8	22,8	0,7	33,3
TOTALE	6,3	5,1	1,2	12,6

Il lavoro irregolare nel 2016

Il ricorso al lavoro non regolare da parte di imprese e famiglie è una caratteristica strutturale del mercato del lavoro italiano. Nel 2016, sono 3 milioni e 701 mila le unità di lavoro (ULA) in condizione di non regolarità, occupate in prevalenza come dipendenti (2 milioni e 632 mila unità). Il tasso di irregolarità, utilizzato quale indicatore di diffusione del fenomeno e calcolato come incidenza delle unità di lavoro (ULA) non regolari, nel totale è sceso al 15,6% (Tabella 2.7).

Nel biennio 2015-2016 la componente regolare dell'*input* di lavoro ha registrato una risalita, prima lieve (+0,5% nel 2015) e poi più marcata (+1,7% nel 2016). In quest'ultimo anno, la componente irregolare ha segnato una flessione pari allo 0,6%, dovuta al calo di entrambe le posizioni nella professione (-0,7% i dipendenti e -0,4% gli indipendenti).

Nonostante l'inversione dell'ultimo biennio, tra il 2013 e il 2016 l'utilizzo di lavoro non regolare da parte del sistema economico è cresciuto in maniera più marcata (+6,0%) che non quello della componente regolare (+1,5%). Ne è derivato un aumento del tasso di irregolarità, passato dal 15,0% al 15,6%.

Considerando il dettaglio per posizione professionale, le unità dipendenti non regolari sono aumentate da 2 milioni 441 mila nel 2013 a 2 milioni 632 mila nel 2016 (+7,8%), mentre quelle regolari hanno registrato un aumento di circa 403 mila unità (+3,0%). Di conseguenza, l'incidenza del lavoro non regolare tra i dipendenti è salita dal 15,3% al 15,9%. Sebbene in misura più contenuta, anche la componente indipendente non regolare è aumentata nel triennio considerato: da un milione 51 mila a un milione 69 mila (+1,7%). Questa crescita, unita alla diminuzione delle unità di lavoro indipendenti regolari (-1,7%), ha portato l'incidenza del lavoro indipendente non regolare al 14,9% dal 14,5% del 2013.

TABELLA 2.7: UNITÀ DI LAVORO REGOLARI E NON REGOLARI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE. ANNI 2013-2016, IN MIGLIAIA

Anni	Regolari	Non regolari	Totale	Tasso di regolarità	Tasso di irregolarità
Totale					
2013	19.758	3.492	23.250	85,0	15,0
2014	19.631	3.667	23.298	84,3	15,7
2015	19.726	3.724	23.450	84,1	15,9
2016	20.058	3.701	23.759	84,4	15,6
Dipendenti					
2013	13.556	2.441	15.997	84,7	15,3
2014	13.445	2.595	16.050	83,8	16,2
2015	13.574	2.651	16.225	83,7	16,3
2016	13.959	2.632	16.591	84,1	15,9
Indipendenti					
2013	6.202	1.051	7.253	85,5	14,5
2014	6.176	1.072	7.248	85,2	14,8
2015	6.152	1.072	7.225	85,2	14,8
2016	6.099	1.069	7.168	85,1	14,9

La diminuzione dei tassi di irregolarità registrata fra il 2016 e il 2015 per il complesso dell'economia, risulta generalizzata a livello settoriale (Tabella 2.8). Fa eccezione l'agricoltura silvicoltura e pesca per il quale il tasso di irregolarità sale dal 17,9% del 2015 al 18,6% del 2016. Nell'ambito del comparto industriale, i settori della Produzione di beni di investimento e della Produzione beni intermedi, energia e rifiuti presentano la diminuzione maggiore (-0,4 punti percentuali).

La presenza del lavoro irregolare è molto eterogenea nel comparto dei servizi, poiché al suo interno sono comprese sia le attività delle Amministrazioni pubbliche, che impiegano solo lavoratori regolari, sia le attività dei servizi privati alle imprese e alle famiglie, dove gli irregolari sono più diffusi. Nell'insieme dei servizi nel 2016 il tasso di irregolarità è diminuito di 0,4 punti percentuali portandosi al 17,0%, a sintesi di un'incidenza del 17,1% tra i dipendenti e del 16,7% tra gli indipendenti. I settori che presentano la maggiore diminuzione sono l'Istruzione sanità e assistenza sociale e il Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti e magazzinaggio (entrambi - 0,5 punti percentuali).

TABELLA 2.8: TASSO DI IRREGOLARITÀ DELLE UNITÀ DI LAVORO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNI 2013-2016

Macrosettore	2013			2014			2015			2016		
	dipendenti	indipendenti	totale	dipendenti	indipendenti	totale	dipendenti	indipendenti	totale	dipendenti	indipendenti	totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	37,0	8,2	17,6	37,7	7,7	17,5	39,0	7,6	17,9	39,2	8,2	18,6
Industria	9,6	11,3	10,1	9,9	11,6	10,3	10,0	12,0	10,5	9,5	12,0	10,1
Industria in senso stretto	7,4	10,0	7,8	7,5	10,4	8,0	7,4	10,1	7,8	6,9	10,3	7,4
Produzione beni alimentari e di consumo	9,3	9,9	9,4	9,7	10,3	9,8	9,4	10,0	9,5	8,9	10,5	9,3
Produzione beni di investimento	6,0	9,7	6,5	5,9	10,0	6,3	5,7	9,7	6,2	5,4	9,4	5,8
Produzione beni intermedi, energia e rifiuti	6,1	12,0	6,4	6,3	12,5	6,6	6,4	12,1	6,7	6,1	11,6	6,3
Costruzioni	18,0	12,4	15,4	18,9	12,6	15,9	19,9	13,5	16,9	19,5	13,3	16,6
Servizi	16,4	16,3	16,4	17,5	16,7	17,3	17,6	16,7	17,4	17,1	16,7	17,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione	14,5	17,4	15,7	15,2	18,2	16,5	15,5	18,3	16,7	14,9	18,2	16,2
Servizi professionali	9,7	8,3	8,6	10,3	8,3	8,8	10,7	8,2	8,8	10,0	8,0	8,6
Altri servizi alle imprese	7,0	14,9	9,2	7,2	14,9	9,3	7,4	15,4	9,6	7,3	15,9	9,5
Servizi generali delle A.A.P.P.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione, sanità e assistenza sociale	7,5	19,6	9,2	7,9	19,2	9,6	7,8	19,1	9,5	7,5	17,9	9,0
Altri servizi alle persone	48,7	27,7	45,0	51,3	28,0	47,4	51,8	27,3	47,6	51,3	28,3	47,2
TOTALE	15,3	14,5	15,0	16,2	14,8	15,7	16,3	14,8	15,9	15,9	14,9	15,6

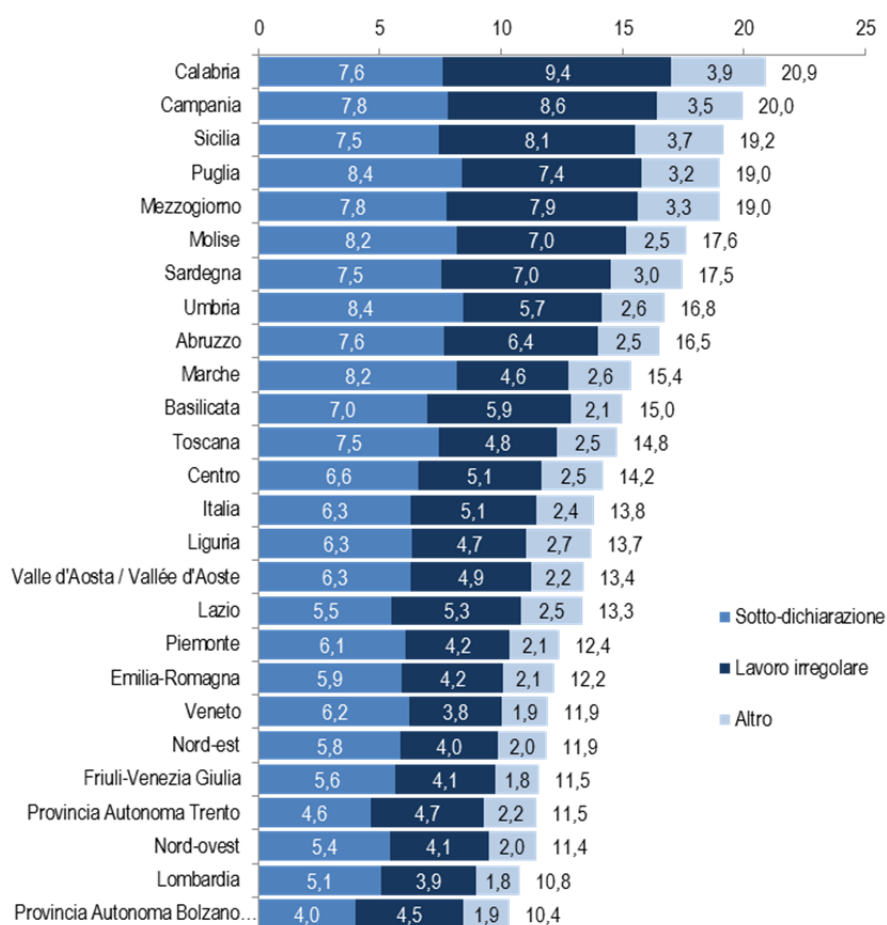
La distribuzione territoriale dell'Economia Non Osservata

La distribuzione territoriale dell'incidenza dell'Economia Non Osservata, disaggregata nelle sue principali componenti, utilizza le informazioni rese disponibili dalle procedure di calcolo dei Conti economici territoriali. A livello di Regione vengono identificate la sotto-dichiarazione e l'attività generata dal lavoro irregolare, mentre sono aggregati in un'unica stima le rimanenti componenti del sommerso economico (mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta) e l'economia illegale. Per rendere chiaro il confronto, occorre considerare che l'incidenza complessiva sul PIL²⁷ del 2016 di questo insieme di componenti dell'Economia Non Osservata è risultata pari al 2,2%.

L'incidenza dell'Economia Non Osservata è molto alta nel Mezzogiorno (19,0% del valore aggiunto), vicina alla media nazionale nel Centro (14,2%) e inferiore nel Nord-est (11,9%) e nel Nord-ovest (11,4%). La Calabria è la regione in cui il peso dell'economia sommersa e illegale è massimo, con il 20,9% del valore aggiunto complessivo, mentre l'incidenza più bassa si registra nella Provincia autonoma di Bolzano/Bozen (10,4%). La Puglia e l'Umbria presentano la quota più alta di rivalutazione del valore aggiunto sotto-dichiarato (8,4%), seguite da Molise e Marche (entrambe 8,2%), mentre il sommerso dovuto all'impiego di *input* di lavoro irregolare prevale in Calabria (9,4% del valore aggiunto) e Campania (8,6%).

²⁷ Le elaborazioni sono state effettuate in occasione della diffusione, il 13 dicembre 2018, della Statistica Report: Conti economici territoriali, anno 2017. Sono coerenti con le stime a livello nazionale pubblicate a settembre 2018 e quindi lievemente diverse, in termini di aggregati nazionali, a quelli presentati nel resto del capitolo che, come già osservato, corrispondono alla versione dei Conti di marzo 2019.

FIGURA 2.3: INCIDENZA DELLE COMPONENTI DELL'ECONOMIA NON OSSERVATA SUL VALORE AGGIUNTO NELLE REGIONI ITALIANE . ANNO 2016, VALORI PERCENTUALI



La quota maggiore dell'Economia Non Osservata a livello territoriale (Tabella 2.9) è prodotta nel Mezzogiorno (30,9%) in cui prevalgono le componenti dovute all'impiego di lavoro irregolare (34,5%) e al restante sommerso economico (31,4%). Il peso delle sotto-dichiarazioni risulta, invece, maggiore nel Nord-ovest (28,2%). A livello regionale, Lombardia, Lazio e Campania contribuiscono per più di un terzo al totale NOE nazionale (rispettivamente per il 17,0%, 10,9% e 8,9%).

TABELLA 2.9: COMPONENTI DELL'ECONOMIA NON OSSERVATA PER REGIONE. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE. ANNO 2016

	Rivalutazione	Lavoro irregolare	Altro	Totale NOE
Mezzogiorno	27,8	34,5	31,4	30,9
Nord-ovest	28,2	25,8	26,7	27,1
Centro	22,6	21,6	22,8	22,2
Nord-est	21,4	18,2	19,1	19,8
Lombardia	17,6	16,6	16,5	17,0
Lazio	9,8	11,7	11,8	10,9
Campania	7,7	10,3	9,1	8,9
Veneto	9,3	6,9	7,3	8,0
Emilia-Romagna	8,5	7,4	8,1	8,0
Sicilia	7,9	6,2	6,9	7,1
Toscana	6,1	8,0	7,8	7,1
Piemonte	7,5	6,4	6,7	7,0
Puglia	5,8	6,3	5,8	6,0
Calabria	2,4	3,6	3,2	2,9
Liguria	2,9	2,6	3,2	2,9
Marche	3,2	2,2	2,6	2,7
Sardegna	2,4	2,7	2,5	2,5
Abruzzo	2,3	2,3	2,0	2,2
Friuli-Venezia Giulia	2,0	1,8	1,6	1,8
Umbria	1,7	1,4	1,4	1,5
Provincia Autonoma Bolzano	0,8	1,1	1,0	1,0
Provincia Autonoma Trento	0,8	1,0	1,0	0,9
Basilicata	0,8	0,8	0,6	0,8
Molise	0,5	0,5	0,4	0,5
Valle d'Aosta	0,3	0,2	0,2	0,2
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0

3. AMPIEZZA E DIFFUSIONE DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA

A) UN QUADRO DI SINTESI DELLE IMPOSTE E DEI CONTRIBUTI ANALIZZATI

Le stime del sommerso economico come componente dell'Economia Non Osservata, illustrata nel Capitolo 2, non consentono di quantificare direttamente il *gap* del gettito derivante dal non completo adempimento degli obblighi fiscali. A tal fine è necessario effettuare delle ulteriori elaborazioni che conducono alla stima del *tax gap*.

La letteratura economica distingue anche tra *tax gap* al netto dei mancati versamenti (*assessment gap*), ovvero il divario tra quanto il contribuente avrebbe teoricamente dovuto versare e quanto ha effettivamente dichiarato, e *tax gap* dovuto a omessi versamenti (*collection gap*), ovvero il divario tra quanto dichiarato e quanto effettivamente versato. Conseguentemente e in linea con quanto previsto nel Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 160, nel prosieguo del capitolo, si distinguono, ove possibile, le seguenti componenti del *tax gap*: *i*) il mancato gettito derivante da errori dei contribuenti; *ii*) gli omessi versamenti rispetto a quanto risulta in base alle dichiarazioni; *iii*) le mancate entrate fiscali e contributive ascrivibili al divario tra le imposte e i contributi effettivamente versati e le imposte e i contributi che si sarebbero dovuti versare in un regime di perfetto adempimento.

L'individuazione delle tre componenti del *gap* rappresenta un aspetto centrale nella definizione delle misure di *policy*. A seconda del tipo di fenomeno, infatti, occorre impiegare differenti leve per ridurne l'entità: l'attività di prevenzione e contrasto dell'evasione intenzionale, la semplificazione e l'offerta di servizi innovativi, come ad esempio le dichiarazioni precompilate, volta ad intercettare gli errori nella compilazione delle dichiarazioni, ed interventi economici ad ampio spettro per fronteggiare le crisi di liquidità.

A livello internazionale, esistono metodologie che consentono di costruire stime complessive del *tax gap* (si veda la Tabella 3.A.1) come somma dei *gap* riferibili ai singoli tributi; ciò consente di indagare sia i differenti meccanismi evasivi collegati a ciascun tributo, sia le caratteristiche dei soggetti passivi impegnati nel versamento dell'imposta. In questa sede, per la stima del *tax gap* di tutte le imposte è stata utilizzata una metodologia di tipo *top down*, ossia basata sul confronto tra i dati della Contabilità nazionale (che includono la stima dell'Economia Non Osservata) e i dati derivanti da fonti amministrative. In particolare, la quantificazione del *tax gap* in base all'approccio *top down* è calcolata considerando la differenza tra il gettito ottenuto applicando la tassazione prevista dalla legislazione vigente alla base imponibile teorica e alla base imponibile dichiarata. Accanto alla stima *top down*, per la quantificazione del *tax gap* dell'IRPEF viene utilizzata anche una metodologia c.d. *bottom up*, cioè basata su dati di fonte amministrativa, per l'individuazione dell'aliquota applicabile in assenza di evasione²⁸.

La Tabella 3.A.1 sintetizza le metodologie utilizzate in Italia ed in alcuni Paesi esteri per la stima del *tax gap* delle imposte sul reddito delle persone fisiche, delle imposte sul reddito delle società, delle imposte sul valore aggiunto e delle imposte immobiliari. Emerge innanzitutto che

²⁸ Per stima *bottom up* si intende una quantificazione ottenuta partendo dai dati micro (tipicamente quelli basati sugli accertamenti, solitamente casuali) e proiettandoli a livello macro. Per stima *top down* si intende, invece, quella basata primariamente sul confronto tra basi dati (tipicamente quelle fiscali con quelle di Contabilità nazionale) e poi eventualmente disaggregata per zone, settori, ecc.

esistono stime del *tax gap* dell'IVA basate sulla metodologia *top down* in tutti i Paesi considerati (eccetto gli Stati Uniti dove non esiste l'imposta sul valore aggiunto). Per la stima del *tax gap* delle imposte dirette nel Regno Unito e negli Stati Uniti si utilizza esclusivamente un approccio di tipo *bottom up*; in Italia è invece possibile stimare il *tax gap* delle imposte dirette mediante un approccio di tipo *top down* utilizzando come base informativa le dichiarazioni IRAP. La stima del *tax gap* sulle accise nel settore dei prodotti energetici, a livello internazionale, è attualmente condotta in pochi Paesi: nel Regno Unito e in Slovacchia si applica una metodologia di tipo *top down*.

La Tabella 3.A.2 riporta, per le principali imposte del sistema fiscale italiano, il gettito in milioni di euro per l'anno di imposta 2017, il peso sul totale delle entrate e la metodologia di stima del *tax gap* (ovviamente solo nel caso in cui, per quell'imposta, una stima ufficiale del relativo *tax gap* sia stata effettuata). In particolare, una stima ufficiale del *tax gap* è stata elaborata per le seguenti entrate tributarie: per quanto riguarda le imposte di competenza del Governo centrale, per IVA, IRES, IRPEF, cedolare secca, IMU e TASI sugli immobili produttivi, e accise sui prodotti energetici; per quanto riguarda le altre Amministrazioni centrali, per il canone RAI; per quanto riguarda le imposte delle Regioni e degli Enti locali, per IRAP, IMU e TASI sugli altri fabbricati. Complessivamente il gettito delle imposte per le quali è ora disponibile una stima del *tax gap* rappresenta l'87,5% circa del gettito totale potenzialmente evadibile²⁹, risultato che pone l'Italia in una posizione di assoluto primato nell'ambito dei Paesi OCSE per ciò che concerne la valutazione del *tax gap*, anche in termini di tempestività delle stime.

TABELLA 3.A.1: METODOLOGIA DI STIMA DEL TAX GAP

Tipo di imposta	Regno Unito	Stati Uniti	Francia	Germania	Italia	Spagna
Imposte sul reddito delle persone fisiche	<i>Bottom up</i>	<i>Bottom up</i>	N.D.	N.D.	<i>Top down/Bottom up</i>	N.D.
Imposte sul reddito delle società	<i>Bottom up</i>	<i>Bottom up</i>	N.D.	<i>Bottom up</i>	<i>Top down/Bottom up</i>	N.D.
IVA	<i>Top down</i>	N.D.	<i>Top down</i>	<i>Top down</i> ^{1, 2}	<i>Top down</i>	N.D.
Imposte immobiliari	<i>Bottom up</i>	<i>Bottom up</i>	N.D.	N.D.	<i>Top down</i>	N.D.
Accise sui prodotti energetici	<i>Top down</i>	N.D.	N.D.	N.D.	<i>Top down</i>	N.D.

¹ Il Governo tedesco non prepara stime ufficiali. La stima del *VAT gap* è preparata dall'ente IFO Institute.

Fonti: HRMC "Measuring tax gaps 2015 edition Tax gap estimates for 2013-14", FISCALIS tax gap Project Group, "THE CONCEPT OF TAX GAPS- Report on VAT Gap Estimations" e IRS "Tax gap Estimates for Tax Years 2008-2010"

² La Commissione europea pubblica annualmente un Report sul VAT gap per tutti i Paesi europei, basato sulla metodologia *top down* (cfr. https://ec.europa.eu/taxation_customs/sites/taxation/files/2018_vat_gap_report_en.pdf).

²⁹ Nei Box 3.A.1 e 3.A.2 si illustrano nel dettaglio le motivazioni per cui si ritiene che le imposte sui redditi finanziari e sui trasferimenti immobiliari siano difficilmente oggetto di fenomeni evasivi.

TABELLA 3.A.2: ENTRATE TRIBUTARIE E TAX GAP

Imposte	Gettito 2017 (milioni di euro)	TAX GAP	Peso sul totale delle Entrate potenzialmente evadibili	Metodologia di stima	Fonte
IRPEF ¹	182.354	✓	36,5%	Top down e Bottom Up ²	Agenzia entrate e Dipartimento delle finanze
<i>di cui:</i>					
ritenute dipendenti	146.808	✓		Top down	Dipartimento delle finanze
ritenute lavoratori autonomi	14.144	✓		Top down e Bottom Up ²	Agenzia entrate
IRPEF saldo e acconto	21.402	✓		Top down e Bottom Up ²	Agenzia entrate
IRES ¹	35.162	✓	7,0%	Top down e Bottom Up ²	Agenzia entrate
Sost. Redditi, rit. su interessi e altri redditi di capit. ²	8.565	X			
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze ²	1.652	X			
Cedolare secca	2.563	✓	0,5%	Top down	Dipartimento delle finanze Agenzia entrate
IMU immobili ad uso produttivo	3.659	✓	0,7%	Top down	Dipartimento delle finanze
Imp. sulle riserve mat. rami vita ass. ²	2.770	X			
Registro ³	4.835	X			
IVA ⁴	129.574	✓	25,9%	Top down	Agenzia entrate
Bollo	6.346	X			
Assicurazioni ²	3.196	X			
Ipotecaria ³	1.668	X			
Canoni di abbonamento radio e TV	1.942	✓	0,4%	Top down	Dipartimento delle finanze Agenzia entrate
Imp. di fabbricazione sugli oli minerali	25.795	✓	5,2%	Top down	Dipartimento delle finanze Agenzia entrate dogane e dei monopoli
Imp. energia elettrica e addiz.	2.537	N.D.	0,5%		
Imp. di consumo sul gas metano	3.447	N.D.	0,7%		
Tabacchi (imp. sul consumo)	10.498	N.D.	2,1%		
Proventi del lotto ⁶	7.153	X			
Apparecchi e congegni di gioco ⁵	5.806	X			
Altre Imposte	16.124	X			
Totale Imposte Governo Centrale (A)	455.646				
Comuni					
IMU ⁶	16.117	✓	3,2%	Top down	Dipartimento delle finanze
TASI ⁶	1.132	✓	0,2%	Top down	Dipartimento delle finanze
Addizionale comunale IRPEF	4.644	✓	0,9%	Top down	Dipartimento delle finanze
Province					
IPT	1.715	N.D.	0,3%		
RC auto	2.096	N.D.	0,4%		
Regioni					
IRAP netta complessiva	22.372	✓	4,5%	Top down	Agenzia entrate
Tasse auto a carico delle famiglie	4.582	N.D.	0,9%		
Addizionale regionale IRPEF	11.966	✓	2,4%	Top down	Dipartimento delle finanze
Altre Imposte Locali	37.814	N.D.	7,6%		
Totale Imposte Enti locali (B)	102.438				
Totale Imposte (A+B)	558.084				
Totale Imposte	499.969		100,0%		

**potenzialmente soggette
a evasione**

**di cui: imposte per le
quali è stimato il tax gap
(valore assoluto)** **437.280**

**di cui: imposte per le
quali è stimato il tax gap
(valore percentuale)** **87,5%**

Note: con V si intende che il tax gap viene quantificato; con N.D. che il tax gap non è quantificato; con X che il tax gap è nullo o trascurabile.

¹ In particolare, l'Agenzia delle entrate stima il tax gap per lavoratori autonomi e imprese, mentre il Dipartimento delle finanze stima il tax gap per i lavoratori dipendenti irregolari.

² Non stimabile in quanto pagate da intermediari finanziari (Box 3.A.1).

³ Non stimabile in considerazione delle caratteristiche tecniche delle imposte (Box 3.A.2).

⁴ Metodologia differente da quella utilizzata dalla Commissione europea sulla variazione dello stock di crediti.

⁵ Non evadibile dato il prelievo automatico da parte dell'erario. Sono in corso approfondimenti con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

⁶ Valutazione ad aliquota di base (escluse le abitazioni principali "di lusso", i terreni, le aree fabbricabili e i fabbricati rurali strumentali).

Fonte: Elaborazione su dati del Bollettino delle entrate, Dipartimento delle finanze (MEF).

Nei Box 3.A.1 e 3.A.2 si forniscono le motivazioni sottostanti alla mancata stima del tax gap delle imposte sui redditi di natura finanziaria e sui trasferimenti immobiliari.

Box 3.A.1: Redditi di natura finanziaria

Per le imposte sui redditi di natura finanziaria (sostitutive sui redditi, ritenute su interessi e altri redditi di capitale, sostitutive sui redditi da capitale, sulle riserve rami vita assicurazioni e sulle plusvalenze, assicurazioni) non si è proceduto alla stima del tax gap in considerazione delle caratteristiche tecniche delle stesse, che mal si prestano alla realizzazione di manovre evasive o elusive.

Per i redditi di natura finanziaria, di regola, il prelievo è di tipo proporzionale e non progressivo. Il prelievo avviene a monte, ossia al momento della percezione del reddito, e non a valle, attraverso la compilazione della dichiarazione dei redditi conseguiti nell'intero periodo di imposta.

Dal 1996, con l'introduzione del Decreto 1 aprile 1996, n. 239, il prelievo a monte sulla principale categoria di redditi di natura finanziaria - gli interessi da titoli obbligazionari emessi dai c.d. grandi emittenti (banche, società per azioni quotate, Stato ed enti territoriali) - non avviene attraverso l'ordinario sistema della ritenuta alla fonte, caratterizzato dall'intervento dell'emittente in qualità di sostituto di imposta (e, quindi, con il coinvolgimento del soggetto che eroga il provento imponibile). Invece, il prelievo avviene attraverso un meccanismo - quello dell'imposta sostitutiva applicata dagli intermediari finanziari (banche, società di gestione del risparmio, imprese di assicurazione, ecc.) che intervengono nella percezione del reddito - che assegna ai soggetti che ordinariamente percepiscono i proventi per conto dei beneficiari (e, quindi, dei soggetti che percepiscono il provento imponibile per conto del beneficiario) la responsabilità della liquidazione e del versamento delle imposte dovute sui proventi stessi.

Questo cambiamento è stato poi esteso con il Decreto 21 novembre 1997, n. 461 anche alla gran parte delle plusvalenze derivanti dalla cessione degli strumenti finanziari (redditi diversi di natura finanziaria di cui all'art. 67, comma 1, lett. da c-bis) a c- quinquies), del TUIR) e ai dividendi non qualificati erogati dalle società quotate. Anche per tali dividendi, l'art. 27-ter del DPR n. 600 del 1973, prevede l'applicazione del meccanismo sopra descritto, ovvero un'imposta sostitutiva applicata dagli intermediari finanziari.

Con i provvedimenti che hanno dato attuazione alla c.d. "Finanza per la crescita", il meccanismo è stato esteso anche a ipotesi particolari di interessi da titoli obbligazionari emessi da società non quotate, diventando, sostanzialmente, un modello di imposizione nel settore in esame. Se il suddetto meccanismo non trova applicazione, rimane comunque spesso applicabile l'ordinario sistema della ritenuta alla fonte.

Il modello di imposizione nel settore delle c.d. rendite finanziarie si caratterizza, quindi, per l'intervento di un terzo soggetto (rispetto all'erario e al contribuente) nel prelievo tributario. Ciò consente, da un lato, di esonerare il contribuente dalle operazioni di liquidazione e di versamento delle imposte dovute, riducendo in tal modo sia errori che omissioni, e, dall'altro, di assegnare tali adempimenti a soggetti che molto spesso hanno, per l'attività che svolgono, una maggiore attitudine professionale al loro espletamento e che, soprattutto, non hanno alcun interesse a evitare il pagamento dell'imposta su redditi che non sono a loro ascrivibili.

Box 3.A.2: Imposte sui trasferimenti immobiliari

Per le imposte sui trasferimenti immobiliari (imposte di registro, ipotecaria, catastale), non si è proceduto ad una stima del *tax gap* in considerazione delle caratteristiche tecniche delle stesse, che mal si prestano alla realizzazione di manovre evasive o elusive. Le imposte in questione sono liquidate e versate dai notai per conto delle parti, al momento della registrazione telematica degli atti di compravendita. L'assolvimento dell'obbligo fiscale è demandato, quindi, a soggetti particolarmente affidabili.

La base imponibile, in linea generale, è costituita dal valore catastale del bene e non dal prezzo convenuto dalle parti e indicato nell'atto; l'imposta, liquidata dal notaio sulla base di tale valore, può essere rettificata a seguito di attività di controllo da parte degli uffici dell'Amministrazione finanziaria. La contestazione del valore del bene considerato ai fini della determinazione della base imponibile può dar luogo all'emissione di avvisi di accertamento e, ove questi non vengano accettati dalle parti, determinare l'apertura di un contenzioso.

I contenziosi sono stati limitati in passato con talune previsioni di legge (art. 52, commi 4 e 5, Testo Unico Registro di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131) che impedivano agli uffici di procedere a rettifiche di valore qualora l'ammontare del corrispettivo indicato in atto fosse superiore alla rendita catastale dell'immobile compravenduto moltiplicata per un coefficiente stabilito dalla legge (c.d. moltiplicatore). Questa disposizione favoriva, comunque, l'occultamento del maggior corrispettivo rispetto a quello sufficiente per cautelarsi da eventuali accertamenti fiscali. La normativa si è poi evoluta (art. 1, comma 497, Legge 23 dicembre 2005, n. 266), per i soli immobili abitativi acquistati da persone fisiche non imprenditori, mentre le successive disposizioni hanno previsto che la base imponibile è pari al valore catastale dell'immobile come sopra determinato indipendentemente dall'ammontare del corrispettivo indicato in atto, il che ha consentito l'emersione della totalità dei corrispettivi, superando l'annoso fenomeno del pagamento "in nero" di parte dei corrispettivi convenuti.

Sul piano fiscale, le norme sulla base imponibile non consentono la realizzazione di rilevanti disegni evasivi, posto che, per gli immobili abitativi acquistati da persone fisiche, la base imponibile è pari al valore catastale rivalutato. Per gli immobili acquistati da soggetti diversi dalle persone fisiche (essenzialmente società), normalmente il corrispettivo indicato in atto, preso a base della tassazione da parte del notaio, appare come un dato affidabile, se si tiene conto delle difficoltà da parte delle società a effettuare i pagamenti "in nero" dei corrispettivi occultati.

B) LA STIMA DEL TAX GAP PER L'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IRPEF)

Il *tax gap* dell'IRPEF può riguardare diverse tipologie di redditi e di soggetti. Nel prosieguo del paragrafo sono presentate distintamente le stime:

- per i redditi derivanti dalle attività imprenditoriali e professionali;
- per i redditi da lavoro dipendente irregolare.

Le attività imprenditoriali possono essere svolte da imprenditori individuali, che sono soggetti autonomi di imposta, ovvero da società di persone, tenute al pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per il tramite dei propri soci (c.d. tassazione per trasparenza). Per i soggetti che esercitano attività di impresa o lavoro autonomo, il reddito d'impresa risulta predominante rispetto alle altre fonti di reddito, come evidenziato nella Tabella 3.B.1.

TABELLA 3.B.1: COMPOSIZIONE DEL REDDITO DICHIARATO DALLE PERSONE FISICHE TITOLARI DI PARTITA IVA PER TIPOLOGIA (ANNO D'IMPOSTA 2011)

Tipologia di reddito	Quota sul totale
Reddito di impresa, professionale o da partecipazione in società di persone o assimilate	66,3%
Reddito minimo	5,9%
Reddito agricolo	0,8%
Reddito di terreni e fabbricati	5,6%
Reddito da lavoro dipendente e assimilato	20,2%
Altri redditi	1,2%
Totale	100,0%

In maniera analoga a quanto esposto in relazione all'IRES, anche in questo contesto si assume come platea di riferimento quella dei contribuenti IRAP, nello specifico coloro che compilano i quadri IQ ed IP. Tuttavia, per quanto riguarda i soggetti IRPEF, questa scelta comporta che risultino escluse dall'analisi le persone fisiche esentate dall'IRAP, ovvero i professionisti privi di autonoma organizzazione, nonché i contribuenti minimi, i cui redditi sono, in ogni caso, sottoposti a tassazione sostitutiva e non rilevano ai fini della determinazione del reddito imponibile IRPEF³⁰.

Per determinare il risultato lordo potenziale, $RLG_{D_{IRPEF}}$, si parte dal dato della contabilità nazionale Istat per settore istituzionale; si considerano, in particolare, il settore delle famiglie produttrici nonché la quota delle settore delle società non finanziarie ascrivibile alle società di persone.

La metodologia di stima è strettamente collegata a quella dell'IRES, con la quale condivide la parte iniziale della procedura, fino alla determinazione del risultato lordo di gestione non dichiarato (RLG_{nd}):

$$RLG_{nd_{IRPEF}} = RLG_{D_{IRPEF}} - RLG_{D_{IRPEF}}$$

$$BIND_{IRPEF} = RLG_{nd_{IRPEF}} + \Delta nd_{IRPEF}$$

dove: $RLG_{D_{IRPEF}}$ è il risultato lordo di gestione calcolato in base ai dati delle dichiarazioni con riferimento ai soggetti IRPEF, $BIND_{IRPEF}$ è la base IRPEF non dichiarata che si differenzia da risultato lordo di gestione in ragione di Δnd .

La distinzione fondamentale con la metodologia adottata per l'IRES si rinviene nella determinazione dell'aliquota da applicare al risultato lordo di gestione non dichiarato ($RLG_{nd_{IRPEF}}$) al fine di determinare l'imposta evasa, in quanto la previsione di un'aliquota crescente per scaglioni di reddito complessivo che caratterizza l'IRPEF comporta che l'aliquota media che si applicherebbe sulla base IRPEF non dichiarata ($BIND_{IRPEF}$) possa ragionevolmente essere diversa dall'aliquota media sul dichiarato. Per tenere conto di tale aspetto, l'aliquota implicita ($Aliq_l$), calcolata rapportando l'imposta effettiva ($IRPEF_e$) al risultato di gestione dichiarato ($RLG_{D_{IRPEF}}$), viene corretta in ragione di un differenziale ($diff_{Aliq}$) tra l'aliquota media dichiarata e quella evasa calcolato sulla base delle risultanze delle stime *bottom up* condotte sugli esiti degli accertamenti³¹, ottenendo l'aliquota $Aliq_{IRPEF}^*$ che, applicata a $RLG_{nd_{IRPEF}}$, consente di stimare

³⁰ L'impatto di tale esclusione è considerevole in termini di numero di soggetti, in quanto riguarda circa il 25% delle imprese presenti negli archivi fiscali, ma il peso in termini di valore aggiunto prodotto, che ammonta a circa l'1,7% del totale dichiarato, è notevolmente più contenuto. In particolare, i contribuenti minimi rappresentano circa la metà della platea degli esclusi nell'anno d'imposta 2011 e quasi il 60% nel 2017, in conseguenza della riforma dei regimi fiscali agevolati. Inoltre, anche nel caso dell'IRPEF, si ritiene opportuno non includere nell'analisi i settori caratterizzati da particolari modalità di determinazione del reddito (ovvero il settore agricolo e il settore finanziario) ed il settore pubblico, per il quale si ipotizza assenza di evasione.

³¹ Le stime *bottom up* sono realizzate a partire dalle risultanze degli accertamenti effettuati su contribuenti sottoposti a selezione in base ad analisi del rischio evasione da parte dell'Amministrazione. Per correggere la conseguente distorsione da selezione si è adottato il metodo della post-stratificazione per riportare all'universo i risultati degli accertamenti effettuati solo su un campione non casuale di contribuenti. La metodologia ha previsto anche una procedura di controllo degli *outlier* basata sulla costruzione di

l'ammontare di IRPEF derivante dall'omessa dichiarazione da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi:

$$Aliq_{IRPEF}^* = IRPEFe / RLGd_{IRPEF} + diffAliq$$

$$IRPEFnd = RLGnd_{IRPEF} * Aliq_{IRPEF}^*$$

IRPEFnd rappresenta la componente del *gap* IRPEF riconducibile ad omessa dichiarazione dei redditi di imprese e lavoratori autonomi. Per ottenere il *gap* complessivo occorre aggiungere le somme non versate dovute ad errori nella compilazione dei modelli o a crisi di liquidità (*IRPEFov*), ricavate dagli esiti dei controlli automatizzati effettuati ai sensi dell'articolo 36-bis del DPR 600/1973.

I valori stimati del *gap* e della relativa propensione sono illustrati nella Tabella 3.B.2.

TABELLA 3.B.2: AMMONTARE DEL GAP IRPEF PER IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI E RAPPORTI RISPETTO ALL'IMPOSTA POTENZIALE (PROPENSIONE) E AL PIL – ANNI 2012-2017

	Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Gap IRPEF imprese e lav.aut in mln di euro (IRPEF _{nv})	Non dichiarato (*)	30,935	30,548	31,675	30,847	32,052	30,282
	Non versato (**)	1,616	1,667	1,720	1,813	1,884	1,780
	Complessivo	32,551	32,215	33,396	32,661	33,936	32,062
Gap IRPEF imprese e lav.aut in % dell'imposta potenziale (IRPEF _{nv} / IRPEF _p)	Non dichiarato (*)	64.0%	64.5%	65.3%	64.4%	64.2%	65.8%
	Non versato (**)	3.3%	3.5%	3.6%	3.8%	3.8%	3.9%
	Complessivo	67.4%	68.0%	68.8%	68.1%	68.0%	69.6%
Gap IRPEF imprese e lav.aut in % del PIL (IRPEF _{nv} / PIL)	Non dichiarato (*)	1.9%	1.9%	2.0%	1.9%	1.9%	1.8%
	Non versato (**)	0.1%	0.1%	0.1%	0.1%	0.1%	0.1%
	Complessivo	2.0%	2.0%	2.1%	2.0%	2.0%	1.9%

(*) I dati delle stime del *gap* relativi all'anno 2017 sono da considerarsi provvisori e quelli relativi al 2016 semi-definitivi.

(**) I mancati versamenti sono estrapolati per gli anni 2016 e 2017.

Complessivamente, dai circa 32,5 miliardi di euro stimati nel 2011 si sale ai quasi 34 miliardi stimati nel 2016. Sia la propensione al *gap* relativa ad omessa dichiarazione, sia, sebbene in misura minore, quella relativa ad omesso versamento presentano, se rapportati all'IRPEF potenziale³², un andamento tendenzialmente crescente fino al 2014, per poi iniziare una leggera inversione di tendenza a partire dal 2015.

Rispetto alle edizioni precedenti si inserisce una nuova componente del *gap* relativa agli omessi versamenti ascrivibili ai non titolari di partita IVA (Tabella 3.B.3). Si tratta di contribuenti che non dichiarano redditi derivanti dalle attività imprenditoriali e professionali ma risultano percepire altre tipologie di redditi (quali ad esempio da lavoro dipendente, da pensione, derivanti da rendite, ecc.). Per questi, le ultime informazioni disponibili si riferiscono all'anno d'imposta 2015.

La serie storica dal 2011 a 2015, evidenzia un ammontare degli omessi versamenti che passa da 884 a 1.040 milioni di euro, con una crescita costante su tutto il periodo. Tuttavia, rapportando tale valore all'imposta dichiarata, l'incidenza risulta pressoché costante, con un valore pari allo 0,5%. L'entità molto modesta di tale percentuale, se confrontata con la numerosità dei titolari di partita IVA, è ascrivibile al ruolo esercitato dai sostituti di imposta che

intervalli di confidenza sulla mediana per strato. Data la specificità dei dati degli accertamenti, le stime *bottom up* sono disponibili con un certo *lag* temporale. Le ultime disponibili sono riferibili all'anno di imposta 2011 e consentono di calcolare l'aliquota media sull'evaso e l'aliquota media dichiarata. Dal loro confronto è possibile calcolare la differenza tra aliquota media dichiarata e evasa, che per il 2011 in media è pari al 4%.

³² Ovvero la somma di IRPEFd e IRPEFnd.

per una larga parte della dei redditi dichiarati dalla platea sotto osservazione presiedono anche al versamento dell'imposta.

TABELLA 3.B.3: AMMONTARE DEGLI OMESSI VERSAMENTI (IN MILIONI DI EURO) IRPEF E ADDIZIONALI, PER I NON TITOLARI DI PARTITA IVA - ANNI 2011-2015

	Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Non titolari di partita IVA	Ammontare	884	918	973	989	1.040
	Percentuale sull'imposta dichiarata	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%

Box 3.B.1: I mancati versamenti delle addizionali

Le tabelle che seguono scompongono, per gli anni 2011-2015, l'ammontare degli omessi versamenti nella parte relativa all'IRPEF destinata all'Amministrazione centrale e in quella relativa alle addizionali regionali e comunali, rispettivamente in milioni di euro ed in percentuale all'imposta dichiarata, distinguendo tra titolari e non titolari di partita IVA.

Tra le due grandezze esiste, per definizione, una forte correlazione, con la parte delle addizionali che rappresenta una quota variabile tra l'11,6% e il 12,3% del *gap* ascrivibile alla componente dell'Amministrazione centrale.

In valore assoluto, il *gap* da omessi versamenti per le addizionali varia da 270 a 338 milioni, mentre il *gap* relativo all'IRPEF destinata all'Amministrazione centrale varia da 2,3 a 2,7 miliardi.

AMMONTARE DEGLI OMESSI VERSAMENTI (IN MILIONI DI EURO) IRPEF E ADDIZIONALI, PER TITOLARI E NON TITOLARI DI PARTITA IVA - ANNI 2011-2015.

	Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Non titolari di partita IVA	Addizionali	89	91	96	99	105
	IRPEF	795	827	878	890	934
Titolari di partita IVA	Addizionali	181	200	208	217	233
	IRPEF	1,532	1,616	1,667	1,720	1,813
Totale	Addizionali	270	291	304	316	338
	IRPEF	2,327	2,442	2,545	2,610	2,748

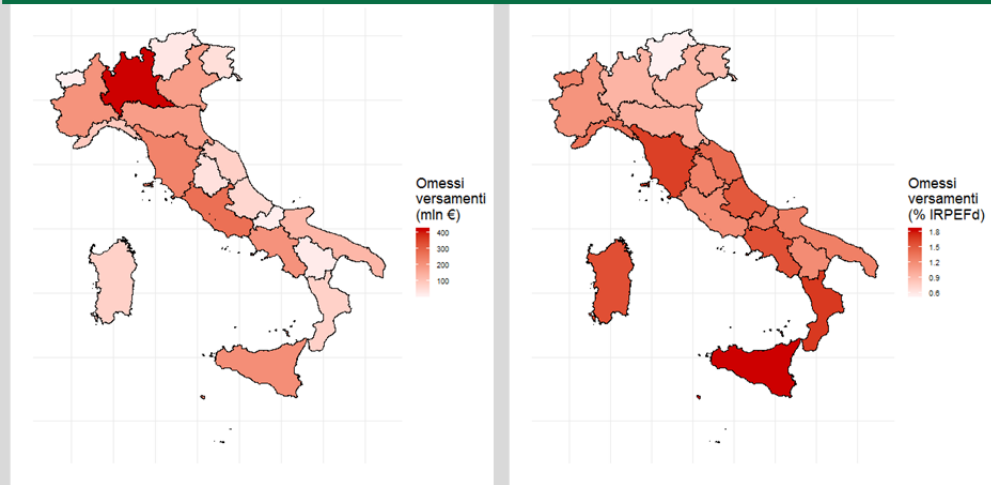
OMESSI VERSAMENTI IRPEF E ADDIZIONALI, IN PERCENTUALE ALL'IMPOSTA DICHIARATA, PER TITOLARI E NON TITOLARI DI PARTITA IVA - ANNI 2011-2015.

	Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Non titolari di partita IVA	Addizionali	0.7%	0.7%	0.7%	0.7%	0.7%
	IRPEF	0.4%	0.5%	0.5%	0.5%	0.5%
Titolari di partita IVA	Addizionali	11.4%	11.8%	12.1%	12.3%	12.6%
	IRPEF	6.1%	6.4%	6.7%	6.9%	7.2%
Totale	Addizionali	1.9%	1.9%	2.0%	2.0%	2.0%
	IRPEF	1.1%	1.2%	1.2%	1.2%	1.3%

La figura che segue riporta la distribuzione territoriale dei mancati versamenti IRPEF per tutte le tipologie di contribuenti, in milioni di euro (a sinistra) e in rapporto all'imposta dichiarata (a destra). Nella distribuzione degli importi, predomina la regione Lombardia, caratterizzata sia da una maggiore quota di popolazione, sia da un reddito pro-capite più elevato della media, mentre l'incidenza percentuale risulta

più omogenea, con le eccezioni della Sicilia e del Trentino Alto Adige, che si collocano rispettivamente all'estremo superiore ed inferiore della scala.

DISTRIBUZIONI REGIONALI DEI MANCATI VERSAMENTI IRPEF IN MILIONI DI EURO (A SINISTRA) E IN PERCENTUALE SULL'IMPOSTA DICHIARATA (A DESTRA). MEDIE 2011-2015.



Per quanto riguarda il *tax gap* dell'IRPEF riconducibile ai lavoratori dipendenti irregolari, si riportano, di seguito, le stime relative al periodo 2011-2016, già pubblicate il 27 novembre 2018 a seguito della revisione dei Conti nazionali effettuata dall'Istat. Per stimare i dati relativi al 2017 occorre attendere che l'Istat provveda alla pubblicazione dei dati relativi all'Economia Non Osservata nei Conti nazionali prevista per il mese di ottobre 2019.

La stima dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) evasa dai lavoratori dipendenti irregolari è complementare rispetto alle stime effettuate dall'Agenzia delle entrate per calcolare il *tax gap* dell'IRPEF riconducibile ad altre categorie di soggetti. I lavoratori dipendenti irregolari rappresentano una quota rilevante del mercato del lavoro irregolare che, in senso ampio, può essere definito come insieme di attività lavorative volontariamente sottratte all'osservazione da parte delle autorità al fine di evitare il pagamento delle imposte in senso lato, dei contributi sociali obbligatori, e di non ottemperare alle regolamentazioni amministrative e agli *standard* del mercato del lavoro³³. Da questo punto di vista, l'*input* di lavoro dipendente irregolare può riguardare un insieme eterogeneo di tipologie lavorative: posizioni totalmente irregolari, lavoratori formalmente regolari con altre occupazioni non regolari, ore lavorate in nero o con retribuzioni e/o altri compensi percepiti "fuori busta paga", immigrati illegali.

Con riferimento agli anni di imposta 2011-2016, le stime dell'evasione fiscale IRPEF riconducibili al lavoro dipendente irregolare sono state effettuate mediante un approccio basato sulle elaborazioni Istat relative alle retribuzioni dei lavoratori irregolari misurate all'interno della Contabilità nazionale³⁴ e sui dati delle dichiarazioni fiscali elaborati dal Ministero dell'economia e delle finanze. Tale approccio consente di approssimare l'IRPEF evasa sulle posizioni lavorative classificate dall'Istat come totalmente irregolari applicando le aliquote registrate nel mercato regolare nella stessa branca di attività.

³³ Per approfondimenti, si veda Schneider, F. & Williams, C.C. (2013) "*The Shadow Economy*", The Institute of Economic Affairs, Londra.

³⁴ Le definizioni adottate sono contenute nella nota metodologica del già citato Report dell'Istat "L'Economia Non Osservata nei Conti nazionali: anni 2011-2014" del 14 ottobre 2016; per ulteriori elementi si veda De Gregorio, C. & Giordano, A. (2014) "*Nero a metà: contratti part-time e posizioni full-time fra i dipendenti delle imprese italiane*", Istat workingpaper, n. 3. Si noti, in particolare, che la definizione di lavoro irregolare utilizzata dall'Istat non include le componenti dei compensi "fuori busta paga".

I risultati di seguito riportati sono ottenuti mediante un'analisi in due stadi. Nel primo stadio, dalla base imponibile evasa totale (fiscale e contributiva) elaborata dall'Istat, pari al numero (medio annuo) delle posizioni irregolari³⁵ moltiplicato per la retribuzione pro-capite degli irregolari, sono stati sottratti i contributi a carico del lavoratore, al fine di ottenere la base imponibile evasa rilevante ai fini IRPEF. Nello specifico, la base imponibile evasa rilevante ai fini IRPEF³⁶ presenta le stesse caratteristiche di quella totale elaborata dall'Istat: i) articolazione settoriale (98 codici attività economica); ii) suddivisione sulla base della dimensione di impresa (3 classi di addetti: 1-5, 6-9, 10-19); iii) utilizzo di due ipotesi:

- ipotesi 1, in base alla quale i lavoratori dipendenti irregolari percepiscono una retribuzione oraria uguale a quella dei dipendenti regolari (per strato);
- ipotesi 2, in base alla quale i lavoratori dipendenti irregolari percepiscono una retribuzione-oraria diversa da quella dei dipendenti regolari.

Nel secondo stadio, l'ammontare dell'IRPEF evasa riconducibile alle posizioni lavorative irregolari dipendenti è ottenuta applicando alla base imponibile rilevante ai fini IRPEF un'aliquota media effettiva derivante dalle dichiarazioni fiscali dei lavoratori dipendenti presentate per ogni anno di imposta sotto osservazione³⁷. In particolare, si è proceduto a calcolare le aliquote medie effettive, pari al rapporto tra imposta netta e reddito imponibile, per ognuno dei 98 settori di attività economica e sulla base della ripartizione dimensionale di impresa discussa in precedenza. La Tabella 3.B.4 riporta i risultati ottenuti per gli anni di imposta 2011-2016. I dati si riferiscono alle posizioni lavorative irregolari dipendenti per l'intera economia e al dettaglio per i settori più numerosi in termini di posizioni irregolari.

³⁵ Le posizioni dipendenti totalmente irregolari individuate dall'Istat tra il 2012 ed il 2014, pari in media a circa 2 milioni e 929 mila, rappresentano una componente rilevante del mercato del lavoro irregolare.

³⁶ Il dettaglio puntuale relativo alla definizione e al calcolo della base imponibile evasa totale è definito nel successivo Paragrafo H, relativo alla stima del *gap* per i contributi sociali sul lavoro dipendente.

³⁷ Fonte MEF - dati del sostituto d'imposta principale.

TABELLA 3.B.4: AMMONTARE DEL GAP IRPEF PER LAVORATORI DIPENDENTI IRREGOLARI- ANNI 2011-2016

VARIABILE	2011		2012		2013		2014		2015		2016	
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)
Base imponibile evasa totale	33.042	26.606	32.642	24.801	32.050	25.469	35.022	27.647	37.705	29.175	37.096	27.947
<i>di cui:</i>												
<i>Agric. Allev. Silvic. e Pesca</i>	2.273	1.551	2.183	1.416	2.208	1.440	2.287	1.530	2.585	1.618	2.669	1.689
<i>Personale Domestico Famiglie</i>	8.748	8.721	8.399	8.439	8.469	8.779	9.169	9.495	9.323	9.499	8.832	8.881
Base imponibile IRPEF evasa	30.817	24.968	30.422	23.302	29.891	23.940	32.653	25.984	34.657	26.916	34.083	25.774
<i>di cui:</i>												
<i>Agric. Allev. Silvic. e Pesca</i>	2.072	1.414	1.990	1.291	2.013	1.313	2.084	1.395	2.356	1.474	2.434	1.540
<i>Personale Domestico Famiglie</i>	8.748	8.721	8.399	8.439	8.469	8.779	9.169	9.495	8.806	9.043	8.408	8.455
Gap IRPEF lavoratori dipendenti irregolari	3.949	3.150	3.887	2.932	3.975	3.137	5.149	4.091	5.465	4.240	5.350	4.040
<i>di cui:</i>												
<i>Agric. Allev. Silvic. e Pesca</i>	127	87	126	82	146	95	161	107	181	116	157	100
<i>Personale Domestico Famiglie</i>	1.073	1.070	1.028	1.023	1.077	1.116	1.073	1.111	1.039	1.058	955	961
GAP addizionale regionale lavoratori dipendenti irregolari	468	380	462	354	460	369	513	408	558	443	532	402
GAP addizionale comunale lavoratori dipendenti irregolari	142	115	170	130	182	146	202	161	222	172	164	124
Totale Gap IRPEF lavoratori dipendenti irregolari	4.559	3.644	4.520	3.417	4.618	3.652	5.864	4.660	6.245	4.846	6.046	4.566
n. posizioni lavorative irregolari*		2.897		2.867		2.864		3.056		3.098		3.054

Note: importi espressi in milioni di euro. * importi espressi in migliaia di unità. I dati relativi alle branche di attività 'Agric. Allev. Silvic. e Pesca' sono ottenuti come somma dei codici di attività economica 1-4; 'Personale domestico famiglie' rappresenta il codice di attività 97. (1) e (2) si riferiscono alle ipotesi 1 e 2 così come definite nella scheda tecnica Istat.

Con riferimento al totale dei settori di attività economica e al periodo triennale 2014-2016, le stime dell'evasione IRPEF condotte risultano, in media, pari a 5.321 milioni di euro adottando l'ipotesi 1 e pari a circa 4.124 milioni di euro adottando l'ipotesi 2.

In aggiunta, nella Tabella 3.B.3 sono riportati anche i dati relativi all'ammontare delle addizionali regionale e comunale IRPEF evase riconducibili alle posizioni lavorative irregolari dipendenti. Questi importi sono ottenuti applicando alla base imponibile rilevante ai fini IRPEF un'aliquota media effettiva derivante dalle dichiarazioni fiscali dei lavoratori dipendenti presentate per ogni anno di imposta sotto osservazione, per l'addizionale regionale e per l'addizionale comunale³⁸.

In riferimento all'addizionale regionale IRPEF, per triennio 2014-2016, le stime condotte risultano in media pari a 534 milioni di euro adottando l'ipotesi 1 e pari a circa 417 milioni di euro adottando l'ipotesi 2. Per quanto riguarda l'addizionale comunale IRPEF, sempre per il triennio 2014-2016, l'imposta media evasa è pari a 196 milioni di euro adottando l'ipotesi 1 e pari a circa 152 milioni di euro adottando l'ipotesi 2. Nel 2016, il gap dell'addizionale regionale e comunale IRPEF ha registrato una riduzione rispetto al 2015, riconducibile all'addizionale regionale per circa 26 milioni di euro e all'addizionale comunale per 41 milioni di euro, rispettivamente.

Nel triennio 2014-2016, con riferimento al totale dei settori di attività economica, le stime dell'evasione IRPEF nazionale e delle addizionali regionali e comunali condotte risultano, in media, pari a 6.052 milioni di euro adottando l'ipotesi 1 e pari a circa 4.691 milioni di euro adottando l'ipotesi 2.

Due aspetti meritano, però, particolare attenzione. Da un lato, la dinamica dell'evasione fiscale IRPEF da lavoro dipendente irregolare mostra una riduzione nel 2016 (-199 milioni di euro rispetto al 2015) per effetto, tra l'altro, della riduzione delle posizioni lavorative irregolari (circa

³⁸ Fonte MEF - dati del sostituto d'imposta principale.

44 mila unità in meno rispetto al 2015). Dall'altro lato, è utile rilevare come i risultati rappresentati possano derivare da una sottostima del fenomeno, per almeno tre motivi: *i*) sono state considerate aliquote calcolate sulla base degli importi dichiarati che riflettono il peso delle imposte dichiarate in ciascuna branca di attività economica; *ii*) non viene presa in considerazione l'evasione dovuta alle addizionali regionali e locali; *iii*) le stime si riferiscono alle sole posizioni lavorative irregolari totali³⁹. In aggiunta⁴⁰, la costruzione delle aliquote effettive risente delle ulteriori limitazioni di seguito indicate:

- sono state considerate imprese con un numero di addetti fino a 19;
- la classificazione per dimensione di impresa operata da Istat non trova esatto riscontro in quella presente nel database MEF.

Al tempo stesso, poiché la retribuzione dei lavoratori dipendenti irregolari è inferiore a quella dei lavoratori regolari, l'aliquota effettiva applicata potrebbe essere distorta verso l'alto, il che determinerebbe una sovrastima del gettito IRPEF evaso.

Box 3.B.2: Stima dell'evasione IRPEF per il lavoro autonomo e l'impresa mediante un approccio *bottom up*

Il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito di un progetto di studio e ricerca svolto in collaborazione tra il Dipartimento delle Finanze e l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi dell'Insubria e la Fondazione Bruno Kessler-IRVAPP, ha sviluppato una stima dell'evasione fiscale IRPEF per i lavoratori autonomi e le imprese (di seguito, "lavoro autonomo e/o lavoratori autonomi") mediante l'utilizzo di un approccio di stima *bottom up*. Si riporta di seguito una descrizione sintetica della metodologia utilizzata e dei risultati conseguiti. Il commento dei risultati ottenuti, quando possibile, è compiuto in coerenza con i risultati della stima del *tax gap* IRPEF per il lavoro autonomo e l'impresa ottenuti dall'Agenzia delle entrate mediante un approccio *top down* e riportati nella sezione 3.B. Il *tax gap* IRPEF per il lavoro autonomo e l'impresa rappresenta la quota più rilevante del totale *tax gap* IRPEF, pari a circa l'85% del totale. La definizione delle metodologie di stima *bottom up* e *top down* è riportata nel paragrafo 1.C della presente Relazione.

La stima *bottom up* dell'evasione fiscale rappresenta una quantificazione ottenuta utilizzando dati micro, tipicamente di fonte amministrativa e/o statistica (ad esempio, dati delle dichiarazioni fiscali e/o informazioni derivanti dai controlli e dagli accertamenti), e persegue diverse finalità. Nello specifico, tra le finalità principali rientrano: *i*) fornire un controllo di robustezza per le stime dell'evasione delle imposte dirette ottenute mediante approcci di tipo *top down*; *ii*) fornire stime puntuali dei tassi di evasione per livelli di reddito e per particolari categorie di individui/famiglie sulla base di caratteristiche personali, familiari, territoriali, etc.; *iii*) produrre risultati da utilizzare come *input* nei modelli di microsimulazione *tax-benefit* per sviluppare analisi distributive e valutazioni di *policy*, che considerano l'evasione fiscale. Si noti che le finalità *ii*) e *iii*) sono perseguibili solamente con metodologie di stima di tipo *bottom up*, in quanto non ottenibili con stime di tipo *top down*.

Nella letteratura economica, esistono tre approcci per stimare l'evasione fiscale seguendo una metodologia di stima di tipo *bottom up*. Un primo approccio, diffuso in alcuni Paesi tra cui Danimarca e Stati Uniti dove sono disponibili informazioni casuali sui controlli (*random audits*), si basa sull'utilizzo di micro dati provenienti dalle attività di controllo e accertamento dell'Amministrazione finanziaria. Un secondo approccio, denominato *discrepancy method*, di tradizione italiana (Bernasconi e Marenzi, 1997; Fiorio e D'Amuri, 2005), si basa sul confronto dei redditi dichiarati a fini fiscali, di solito in forma aggregata

³⁹ Con riferimento alla quantificazione del fenomeno dei lavoratori/delle posizioni parzialmente irregolari (ad esempio, 'fuori busta' ed altre occupazioni irregolari), componente di primaria importanza per il mercato del lavoro irregolare italiano, sono state effettuate delle stime preliminari basate su dati campionari derivanti dal *matching* esatto tra fonti amministrative e rilevazione EU-SILC e l'adozione del modello di microsimulazione MEF-Dipartimento delle Finanze. Tali stime sono in fase di perfezionamento e validazione metodologica da parte della Commissione. Sull'importanza di considerare tutte le componenti del mercato del lavoro irregolare si veda MEF (2011) "Economia Non Osservata e flussi finanziari", Rapporto finale sull'attività del gruppo di lavoro sull'economia sommersa e i flussi finanziari, Roma.

⁴⁰ Per approfondimenti sulla metodologia utilizzata e sulle limitazioni dei risultati presentati, si veda la scheda tecnica allegata.

e/o disaggregata per macro-categorie di soggetti in assenza di dati individuali, e redditi dichiarati a indagini campionarie (ad esempio, EU-SILC) tipicamente di tipo micro. Un terzo approccio, denominato *consumption-based method* (Pissarides e Weber, 1989; Hurst et al., 2014; Cabral et al., 2018), utilizzato in diversi Paesi (Danimarca, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia) e recentemente applicato al caso italiano con dati aggregati (Albarea et al. 2018), consente di quantificare il tasso di evasione del reddito derivante da lavoro autonomo mediante la stima della relazione consumo-reddito utilizzando micro dati sui consumi e sui redditi. In particolare, in base al terzo approccio, la relazione consumo-reddito dei lavoratori autonomi viene confrontata, a parità di condizioni individuali e/o familiari, con la stessa relazione ottenuta per la categoria dei lavoratori dipendenti, i quali si assume abbiano un tasso di evasione pari a zero. Lo scostamento osservato, a parità di condizioni individuali e/o familiari, tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti viene interpretato come misura dell'evasione attribuibile alla prima categoria di soggetti. Si noti che alcune ricerche condotte a livello internazionale (Paulus, 2015) distinguono tra lavoratori dipendenti privati (con possibile tasso di evasione positivo) e lavoratori dipendenti pubblici (con tasso di evasione pari a zero per assunzione). Tale distinzione non è attualmente possibile per il caso italiano, in quanto al momento non si dispone di informazioni sufficienti. Di recente, un *working paper* dell'Ufficio Valutazione Impatto del Senato della Repubblica (Albarea et al., 2018) ha adottato questo metodo con dati aggregati.

La metodologia di stima dell'evasione IRPEF per il lavoro autonomo adottata dal Dipartimento delle finanze segue il terzo approccio, che è stato sviluppato in due stadi; per maggiori approfondimenti si rimanda al contributo di ricerca Bazzoli et al. (2019). Nel primo stadio, in modo innovativo per il caso italiano, si è costruito un dataset su base familiare mediante *matching* esatto dei soggetti, contenente informazioni sui consumi e sulle caratteristiche individuali e/o familiari, che derivano dall'Indagine sui consumi delle famiglie (fonte Istat) riferita all'anno 2013, e sui redditi. I dati sui redditi derivano dalle dichiarazioni fiscali per gli stessi soggetti per gli anni 2009-2016: l'utilizzo di un arco temporale di osservazione più ampio per i redditi consente di approssimare il livello di reddito permanente come media su sette anni del reddito annuale, evitando quindi l'utilizzo del metodo delle variabili strumentali, in assenza di strumenti convincenti per limitare il problema dell'endogeneità del reddito corrente (Engström et al., 2017; Bazzoli et al. 2019).

Sempre nel primo stadio, in linea con le principali analisi a livello internazionale (Pissarides e Weber, 1989), la relazione consumo-reddito è stata stimata usando solo i dati sul consumo di cibo, i quali, a parità di condizioni individuali e/o familiari, si assume non registrino differenze significative per le due categorie messe a confronto (lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti). In termini formali, i risultati per i tassi di evasione sono stati ottenuti dalla stima della seguente relazione qui riportata in forma semplificata (per maggiori dettagli si rimanda al contributo Bazzoli et al., 2019):

$$\ln C_i = \mathbf{Z}'\alpha + \beta \ln Y_i + \gamma SE_i + \epsilon_i$$

dove $\ln C_i$ e $\ln Y_i$ rappresentano, rispettivamente, il logaritmo del consumo di cibo e del reddito permanente per la famiglia i ; il vettore \mathbf{Z} comprende l'insieme delle caratteristiche individuali e/o familiari e/o altre variabili utilizzate come controlli. La variabile SE_i è una variabile dicotomica che assume valore 1 per i lavoratori autonomi e valore 0 per i lavoratori dipendenti; e da ultimo il termine di errore ϵ_i .

In questo modello, il tasso di evasione corrisponde alla quota di reddito non dichiarata dai lavoratori autonomi rispetto alla corrispondente quota dichiarata dai lavoratori dipendenti e può essere calcolato nel modo seguente:

$$1 - k = 1 - \exp\left(\frac{-\hat{\gamma}}{\hat{\beta}}\right).$$

dove il termine k rappresenta la quota di reddito dichiarata dai lavoratori autonomi, $\hat{\gamma}$ è il coefficiente stimato della variabile dicotomica che assume valore 1 per i lavoratori autonomi e valore 0 per i lavoratori dipendenti, e $\hat{\beta}$ è il coefficiente stimato della variabile che rappresenta il reddito permanente⁴¹. Per maggiori approfondimenti, si rimanda alla letteratura economica di riferimento (Hurst et al., 2014; Cabral et al., 2018, Bazzoli et al., 2019). È interessante rilevare che il tasso di evasione per i lavoratori autonomi derivante dalla stima delle relazioni di cui sopra può essere disaggregato per categorie di soggetti sulla base

⁴¹ La formula del coefficiente k deriva dall'assunzione di log-normalità del termine k .

di caratteristiche individuali (ad esempio, classe di età del capofamiglia), familiari (ad esempio, coppie con figli versus single) e territoriali sulla base della residenza della famiglia, mediante l'aggiunta di variabili di interazione con la variabile dicotomica SE_i .

I principali risultati ottenuti nel primo stadio dell'analisi si possono sintetizzare come di seguito. In aggregato, il tasso di evasione del reddito dei lavoratori autonomi è stimato pari al 43-44% del reddito dichiarato ai fini fiscali. Si noti che per lo stesso anno, adottando un approccio *top down* la stima del *tax gap* IRPEF per i lavoratori autonomi e impresa era pari a circa il 68% (come riportato nella tabella 1.C.2). Sono due le ragioni principali che giustificano questa differenza. In primo luogo, l'approccio *bottom up* si basa sull'assunzione che i lavoratori dipendenti dichiarino in modo corretto il proprio reddito, fornendo una stima del differenziale di evasione tra lavoratori autonomi e dipendenti. In secondo luogo, l'approccio *bottom up* non consente direttamente di quantificare l'evasione IRPEF dei lavoratori autonomi totalmente irregolari che non presentano dichiarazione dei redditi (lavoratori "in nero"), in quanto si utilizzano micro dati di fonte fiscale, mentre l'approccio *top down* che utilizza i dati di Contabilità nazionale permette di misurare anche il *tax gap* IRPEF per questa categoria di lavoratori autonomi e impresa.

Nel secondo stadio, si utilizzano i tassi di evasione per i lavoratori autonomi e le imprese stimati nel primo stadio per creare un dataset di *input* che tenga conto dei redditi corretti per l'evasione da utilizzare nell'ambito della componente italiana del modello di microsimulazione fiscale EUROMOD (Ceriani et al., 2018). In questo modo, è possibile quantificare gli effetti aggregati dell'evasione fiscale dei lavoratori autonomi, in termini di base imponibile evasa, di IRPEF e di contributi sociali evasi, e studiare gli effetti distributivi dell'evasione fiscale dei lavoratori autonomi in Italia. La scelta dell'utilizzo del modello di microsimulazione EUROMOD, anziché l'utilizzo del modello di microsimulazione *tax-benefit* del Dipartimento delle finanze, è motivata dal fatto che il primo (EUROMOD) consente di utilizzare il campione di dati proveniente dall'Indagine sui consumi delle famiglie, mentre il secondo (*tax-benefit* Dipartimento delle finanze) è costruito partendo dal campione di dati proveniente dall'Indagine EU-SILC. Se si considera l'evasione fiscale, la distribuzione del reddito imponibile equivalente in Italia risulta essere più diseguale: l'indice di Gini in presenza di evasione risulta più alto di circa il 5% rispetto al caso senza evasione (0.430). Inoltre, si osserva che una concentrazione dell'evasione fiscale IRPEF, in termini di imposta evasa, è maggiore tra le famiglie appartenenti all'ultimo decimo di reddito equivalente.

Da ultimo, tuttavia, è utile sottolineare che la metodologia *bottom up* qui adottata potrebbe essere influenzata, oltre che dalla presenza dei consueti errori di stima, dalla mancata considerazione di redditi derivanti da attività regolari non soggette a tassazione IRPEF, quali i redditi da attività finanziarie, che possono distribuirsi in modo non uniforme tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti, a parità di condizioni individuali/familiari. In questa direzione, il Dipartimento delle finanze sta lavorando, in collaborazione con l'Agenzia delle entrate, al fine di integrare la variabile reddituale proveniente dalla dichiarazioni con i dati sui patrimoni finanziari presenti nell'Archivio dei rapporti finanziari per finalità di analisi statistica, migliorando il contenuto informativo e la robustezza dell'analisi *bottom up*.

Box 3.B.3: Tassazione e modifiche dei comportamenti: il caso dei domestici in Italia

Vi è una categoria di lavoratori dipendenti in Italia molto spesso trascurata nel dibattito pubblico, ma di particolare interesse: i lavoratori domestici. Si tratta di quasi un milione di lavoratori, pari all'8% circa dei lavoratori dipendenti italiani. L'analisi di questa categoria di lavoratori risulta essere di particolare importanza per tre motivi: sono lavoratori poveri, con un reddito medio imponibile annuo di circa 5.100 euro, ad alto rischio di pratiche elusive e in gran parte immigrati. Per molti, il contratto di lavoro domestico è di fatto la prima forma di ingresso nel mercato del lavoro formale.

I lavoratori domestici sono lavoratori dipendenti, ma il loro datore di lavoro, invece di essere un'impresa, è una famiglia. A differenza dell'impresa, la famiglia non agisce come sostituto di imposta, ovvero, quando paga il lavoratore, non effettua alcuna ritenuta a titolo di acconto e non rilascia la certificazione unica (CUD), limitandosi a versare solamente i contributi previdenziali. Il lavoratore percepisce uno stipendio netto ed è poi tenuto a pagare le imposte presentando la dichiarazione dei redditi l'anno successivo.

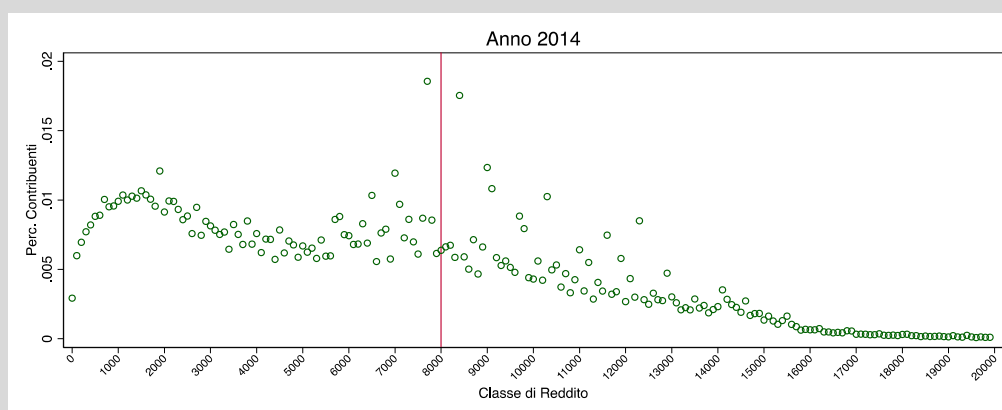
Inoltre, il contratto di lavoro domestico non vincola il lavoratore a prestare servizio per un numero fisso di ore: la famiglia paga il lavoratore solo per le ore effettivamente lavorate.

La possibilità per il lavoratore di scegliere quante ore lavorare, e il pagamento *ex post* delle imposte rende i domestici simili ai lavoratori autonomi. Tuttavia, sia da un punto di vista contributivo che fiscale, i domestici sono considerati lavoratori dipendenti. In particolare, sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi e pagare l'IRPEF qualora il loro reddito complessivo sia superiore a 8.150 euro. Tale previsione incentiva i domestici a lavorare un numero di ore tale da percepire un reddito complessivo immediatamente al di sotto della soglia degli 8.000 euro.

Questa semplice analisi, basata su dati aggregati di fonte Inps, è volta a verificare se, poco al di sotto della soglia di reddito degli 8.000 euro, può essere osservato un "eccessivo" raggruppamento di lavoratori domestici. In particolare, ai fini dell'analisi, è stata utilizzata la distribuzione reddituale dell'universo dei lavoratori domestici aggregata in classi da 100 euro.

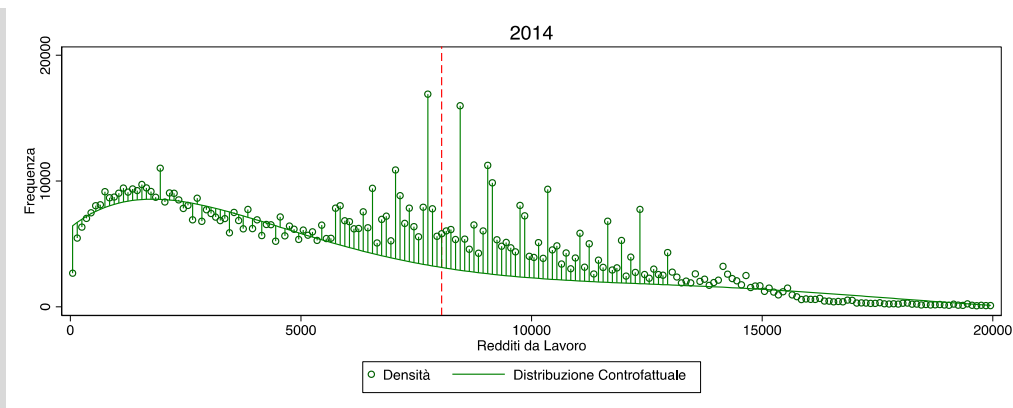
Per effettuare le stime, sono state utilizzate tecniche cosiddette di *bunching*. L'intuizione dietro tale metodologia è semplice: guardando all'intera distribuzione dei redditi dei lavoratori, ma escludendo la zona in prossimità della soglia di interesse, si procede a stimare una distribuzione controfattuale, ovvero la percentuale di lavoratori che ci si sarebbe aspettati di osservare nella zona di interesse, cioè nell'intorno prossimo agli 8.000 euro dichiarati, qualora non vi fosse stata alcuna soglia di tassazione. Si procede poi a calcolare la differenza tra il numero di persone stimato e quello effettivamente osservato.

Fondamentale, ai fini del calcolo, è la scelta della finestra intorno alla soglia di interesse. Per individuarla, è stato utilizzato un metodo grafico: la figura sottostante mostra la distribuzione dei lavoratori per classi di reddito da 100 euro. Ogni pallino corrisponde al numero di lavoratori (asse y) presenti in ciascuna classe di reddito (asse x).



La distribuzione risulta omogenea fino ad un reddito di circa 5.500 euro, poi mostra un picco (di fatto predetto dalla teoria) in prossimità della soglia degli 8.000 euro (indicata con la linea rossa) e torna ad essere più omogenea dai 13.000 euro in poi. È stata, pertanto, selezionato una finestra che va da 5.500 euro a 13.000 euro di reddito.

La figura sottostante mostra i risultati delle stime di *bunching*. La linea continua corrisponde alla distribuzione controfattuale stimata; i cerchi alla distribuzione osservata (analoga alla figura precedente); le linee verticali evidenziano l'area "in eccesso" rispetto alla distribuzione controfattuale.



Sulla base dei calcoli effettuati, nel 2014, 221.700 lavoratori domestici si collocano all'interno della soglia di interesse mostrando, quindi, comportamenti "anomali" rispetto alla distribuzione controfattuale. Effettuando un semplice calcolo, ovvero dividendo questo numero per la densità controfattuale media stimata nell'intervallo di interesse, e moltiplicando per 100 (la dimensione delle classi di reddito), si ottiene una stima della fascia di reddito imponibile per cui si osserva il *bunching*: tale valore è pari 7.700 euro, ovvero tutti gli individui che guadagnano tra 8.000 e 15.700 euro hanno un incentivo a spostare i loro redditi sotto la soglia di 8.000 euro. L'individuo che ha un reddito pari a 15.700 Euro è il *buncher* marginale, ovvero colui per il quale è indifferente spostarsi e non spostarsi al di sotto della soglia.

Infine, sulla base di questi risultati, è possibile stimare l'elasticità del reddito dichiarato rispetto alla tassazione. Tale calcolo si ottiene applicando la seguente formula:

$$e = - \log(1 + \Delta Y / 8000) / \log(1 - \Delta T)$$

dove ΔY è la fascia di reddito interessata dal *bunching*, 7.700 euro, e ΔT è la differenza nell'aliquota di tassazione prima e dopo la soglia di 8.000 euro, 0,23 (l'aliquota IRPEF per i redditi al di sopra di 8000 euro è pari al 23%⁴²).

Da tale calcolo, si ottiene una elasticità del reddito dichiarato rispetto alla tassazione di circa 2,6. Si tratta di un valore molto alto, se si pensa che le stime medie per gli Stati Uniti sono intorno ad 1,7 per i lavoratori autonomi e vicine allo 0 per i lavoratori dipendenti. Questa elasticità indica quanto i lavoratori sono propensi a cambiare la loro dichiarazione di ore lavorate al variare della tassazione marginale ed evidenzia due comportamenti, uno reale, la variazione dell'offerta di lavoro al variare della tassazione, e uno fittizio, l'evasione, ovvero quante ore in meno di quelle effettivamente lavorate vengono dichiarate. Un'elasticità così alta in relazione ad un gruppo di lavoratori che ha caratteristiche simili ai lavoratori autonomi induce a pensare che l'evasione parziale di contributi, per gli oltre 220.000 domestici nell'area di *bunching*, sia elevata. A riprova della rapidità strategica con cui i lavoratori cambiano le proprie dichiarazioni, è stata effettuata un'ulteriore analisi sull'introduzione del "Bonus 80 euro".

Il Bonus 80 euro

Dal 2014, l'introduzione del "Bonus 80 euro", adottato dal governo Renzi, ha modificato ulteriormente gli incentivi per i lavoratori domestici intorno alla soglia degli 8.000 euro dichiarati. I lavoratori domestici, in quanto lavoratori dipendenti, hanno infatti diritto a percepire il bonus. Tuttavia, data la particolarità del datore di lavoro, i domestici non percepiscono automaticamente il bonus in busta paga ogni mese, ma possono recuperarlo per l'intero ammontare annuale (960 euro per chi ha lavorato tutto l'anno) presentando la dichiarazione dei redditi. Tutti i lavoratori che abbiano un reddito complessivo superiore a

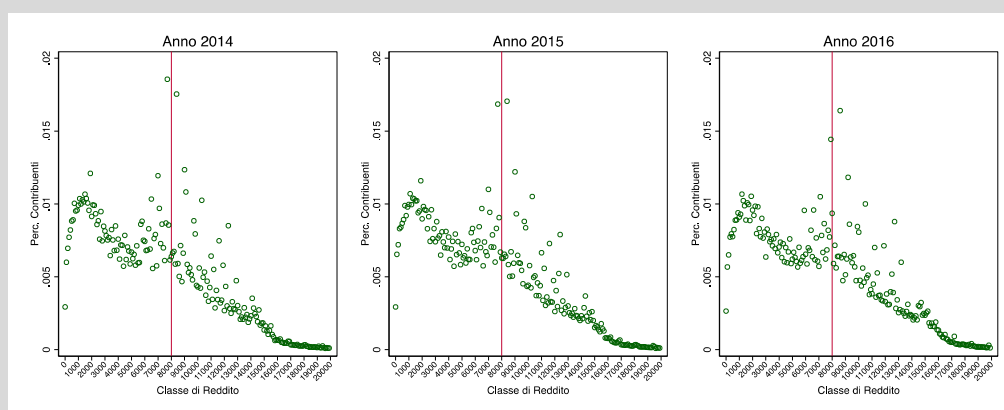
⁴² Nella pratica l'aliquota effettiva, se si considerano anche le detrazioni che partono da tale soglia, è del 30% in questa analisi stiamo quindi assumendo che il ruolo delle detrazioni non conta nelle scelte dei lavoratori, tale scelta considerando il tipo di analisi che andiamo ad effettuare ci darà comunque risultati distorti verso il basso assunzione accettabile dato che stiamo cercando di dimostrare che vi è una alta propensione a cambiare le proprie dichiarazioni da parte dei domestici.

8.000 euro e fino a 11.600 euro circa (ammontare per cui l'IRPEF dovuto è equivalente al bonus di cui si beneficia) hanno un chiaro incentivo a presentare dichiarazione dei redditi, in quanto, con la presentazione della dichiarazione, restano esenti dal pagamento IRPEF, ma ricevono un trasferimento di denaro dallo Stato.

L'analisi che segue è volta a verificare se i domestici hanno risposto al nuovo incentivo modificando i loro comportamenti.

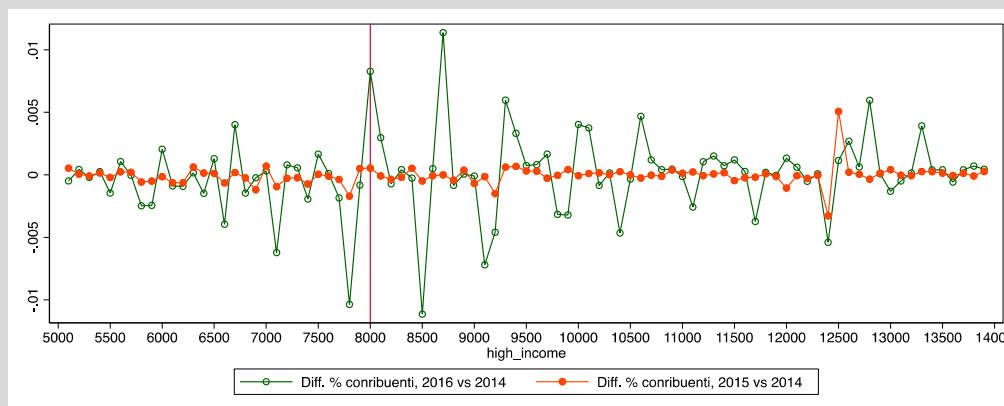
Rispondere a questa domanda non è semplice. Vi è infatti un noto problema di identificazione: idealmente, si vorrebbe osservare il comportamento controfattuale del lavoratore nel caso in cui non fossero stati introdotti gli 80 euro. Tuttavia, questo è impossibile in quanto la scelta controfattuale, in quanto tale, non è osservabile.

Per valutare se l'introduzione degli 80 euro ha modificato il comportamento dei lavoratori, si procede al confronto tra la distribuzione del 2014, da considerarsi come periodo base, e le distribuzioni degli anni successivi (2015 e 2016). Per ogni anno, si ripete lo stesso esercizio di bunching effettuato per il 2014. In seguito all'introduzione del bonus, ci si aspetta di trovare una riduzione del numero di lavoratori che si collocano immediatamente al di sotto della soglia e un aumento di coloro che si collocano immediatamente al di sopra.



La figura riproduce l'analisi effettuata in precedenza per gli anni dal 2014 al 2016. Focalizzando l'esame dei risultati nei dintorni della soglia di interesse, si può notare una progressiva diminuzione della percentuale di contribuenti che si collocano esattamente (o appena al di sotto) degli 8.000 euro di reddito e un aumento della percentuale di contribuenti al di sopra.

Per avere un quadro più chiaro, sono state calcolate le differenze percentuali nelle distribuzioni del 2015 e 2016, rispetto al 2014, per ciascuna classe di reddito.



La figura rende evidente come i cambiamenti più significativi si riscontrino non nel 2015 (linea blu), ma nel 2016 (linea arancione). Nel 2016, si nota chiaramente un profondo picco negativo immediatamente

al di sotto della soglia e un picco positivo in corrispondenza e appena al di sopra della soglia. Ciò suggerisce che i lavoratori domestici abbiano impiegato del tempo per comprendere come adattare il proprio comportamento al fine di ottenere il bonus. Tale fenomeno, ricorrente, è chiamato in letteratura *optimization friction*.

Ripetendo calcoli di *bunching* analoghi a quelli effettuati per il 2014, ma mantenendo fissa la finestra di interesse, si ottengono i seguenti risultati:

Anno	2014	2015	2016
Bunchers	221696	197920	184047
DeltaY	7702	6534	5991
Elasticità	2,58	2,28	2,14

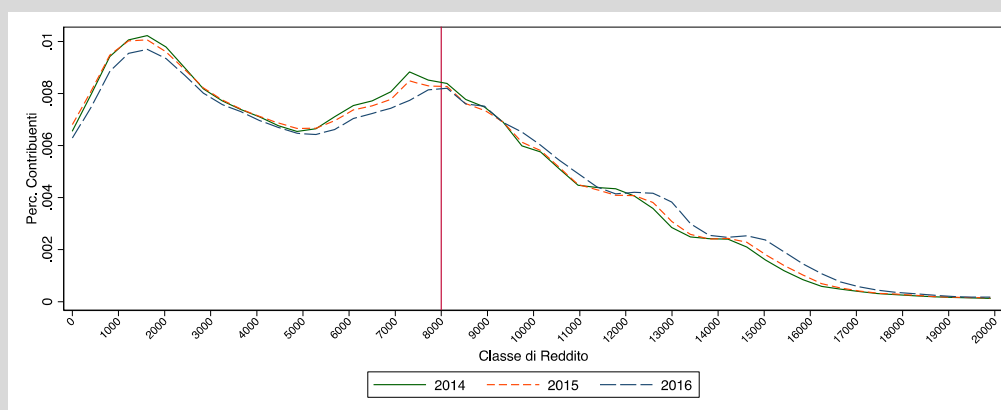
L'analisi mostra una progressiva riduzione nel tempo del numero di individui che effettuano il *bunching* nel tempo e, corrispettivamente, una riduzione dell'elasticità stimata. Questo risultato è coerente con l'ipotesi che gli 80 euro abbiano agito come incentivo a spostare i redditi al di sopra della soglia di 8.000 euro, non appena superati i problemi di ottimizzazione.

Si è, inoltre, proceduto a verificare la differenza nel tempo (rispetto al 2014) del totale di persone che si trovano al di sotto e al di sopra della soglia:

$$DIM = (\text{Individui tra 8000 e 13500 euro nel 2015} - \text{Individui tra 8000 e 13500 euro nel 2014}) / (\text{Individui tra 5500 e 8000 euro nel 2015} - \text{Individui tra 5500 e 8000 euro nel 2014})$$

I risultati mostrano che, nel 2015, 3.576 individui si sono "spostati" da sotto a sopra la soglia, all'interno della finestra di interesse. Tale valore sale a 18.141 per il 2016.

Lo spostamento risulta ancora più evidente nella figura sottostante, che riporta le distribuzioni di reddito degli anni 2014-2016 effettuando una approssimazione quasi-lineare.



La curva del 2014 mostra un chiaro picco appena sotto la soglia degli 8.000 euro. Nel 2015, si nota già un lieve spostamento verso il basso della densità in quella zona, ma le differenze più ampie emergono nel 2016. Rispetto al 2014, la curva del 2016 è nettamente spostata verso destra e tutta la parte della distribuzione a sinistra della soglia di 8.000 mila euro è al di sotto di quella del 2014, a significare una inferiore concentrazione di individui che si sono spostati a destra della soglia. Da notare poi come sia completamente scomparso il picco di densità nella zona immediatamente sotto la soglia, tra i 7.000 e gli 8.000 euro di reddito.

Pur trattandosi di calcoli preliminari e basati su dati aggregati, i risultati suggeriscono una chiara risposta, in termini di reddito da lavoro dichiarato, ai cambiamenti intervenuti nel regime di tassazione e a

seguito dell'introduzione degli 80 euro. Il dato è particolarmente interessante, perché la letteratura economica afferma i lavoratori dipendenti sono mediamente poco (o molto poco) reattivi ai cambiamenti nei regimi di tassazione. Il punto cruciale, quindi, è che i lavoratori domestici sono considerati, da un punto di vista legislativo, come lavoratori dipendenti, ma adottano comportamenti economici propri dei lavoratori autonomi. Non a caso, la loro elasticità di riposta alla tassazione, almeno secondo le nostre prime evidenze, è molto più simile a quella stimata per i lavoratori autonomi che a quella per i lavoratori dipendenti (vedi Saez 2010).

Per giungere a conclusioni definitive, è necessario calcolare più accuratamente le elasticità di risposta dei lavoratori dipendenti italiani al sistema di tassazione.

C) LA STIMA DEL TAX GAP PER L'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ (IRES)

L'imposta sul reddito delle società (IRES) ha un'aliquota unica cui sono soggetti le società di capitali (SC) e gli Enti pubblici e privati (denominati nel seguito "Enti non commerciali" o ENC). Questi ultimi, pur presentando delle specificità dal punto di vista della disciplina applicata, rappresentano una porzione contenuta del totale dei redditi imponibili IRES (circa il 2% del totale).

Nella Tabella 3.C.1 si mostra la composizione in termini di numero di imprese e di produzione lorda IRAP (VPL) delle principali tipologie di società di capitali, distinta per dimensione del soggetto. Le società per azioni (Spa) sono prevalenti tra i grandi contribuenti (soggetti per i quali il valore più alto tra i Ricavi/Compensi ed il Volume di affari totale risulta non inferiore a 100 milioni di euro), mentre tra le imprese minori e medie risultano maggiormente presenti le società a responsabilità limitata (Srl); complessivamente, le Srl sono maggiori in numero ma la quota del valore aggiunto prodotto si divide quasi equamente tra esse e le Spa (41% le prime e 51% le seconde). Per il totale delle società di capitali, i contribuenti di piccole e medie dimensioni dichiarano un VPL pari a 310 miliardi a fronte di 214 miliardi dichiarati dai grandi.

TABELLA 3.C.1: COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI PER FORMA GIURIDICA, CALCOLATA IN BASE SIA ALLA NUMEROSITÀ SIA ALL'AMMONTARE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE LORDA (VPL) - ANNO D'IMPOSTA 2011

Tipo di società	Imprese minori ¹		Imprese medie ²		Grandi contribuenti ³		Totale	
	Numero	VPL	Numero	VPL	Numero	VPL	Numero	VPL
Società in accomandita per azioni	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Società a responsabilità limitata	89%	87%	62%	44%	23%	11%	88%	41%
Società per azioni	2%	3%	31%	49%	71%	83%	4%	51%
Società cooperative	8%	9%	5%	7%	5%	5%	8%	7%
Altro	1%	0%	1%	0%	2%	1%	1%	1%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

(1) Ricavi/Compensi (o Volume di affari) inferiori a 5.164.569 €

(2) Ricavi/Compensi (o Volume di affari) superiori a 5.164.569 € e inferiori a 100.000.000 €

(3) Ricavi/Compensi (o Volume di affari) non inferiori a 100.000.000 €

Ai fini della presente analisi, non vengono presi in considerazione il settore finanziario, che presenta, tra l'altro, regole di contabilità e modalità di determinazione del reddito non comparabili con gli altri settori⁴³, ed il settore pubblico, nell quale si ipotizza non ci sia evasione. La platea di riferimento così definita coincide con quella dei contribuenti IRAP, ovvero, più

⁴³ In questo settore, inoltre, l'eventuale gap deriva principalmente da fenomeni elusivi che si stimano con difficoltà tramite il metodo *top down*.

precisamente, con quella dei soggetti che compilano i campi IC ed IE⁴⁴ della relativa dichiarazione⁴⁵.

Anche in questo caso, per stimare il *gap*, è necessario scegliere un aggregato di riferimento desunto dalla Contabilità nazionale⁴⁶. L'aggregato di riferimento viene individuato nel risultato lordo di gestione potenziale (*RLGp*). Il Prospetto 1 mostra il calcolo di *RLGp* ottenuto a partire dal valore aggiunto al costo dei fattori (*VACF*) di Contabilità nazionale, che rappresenta la misura esauriente, ovvero comprensiva della componente sommersa, dei redditi generati nel processo di produzione di beni e servizi. La metodologia seguita per isolare la quota di *RLGp* attribuibile ai soggetti IRES (qui definita *RLGp_{IRES}*), mira a conservare il carattere esauriente dell'aggregato ed ad escludere tutte le componenti che non generano base imponibile. Gli aggregati statistici sono desunti dai Conti nazionali per settore istituzionale in modo da individuare la parte di *RLGp* imputabile ai soli soggetti IRES⁴⁷.

Prospetto 1	
CALCOLO DEL RISULTATO LORDO DI GESTIONE POTENZIALE (<i>RLGp</i>)	
Valore aggiunto al costo dei fattori (<i>VACF</i>)	
(+/-)	Correzioni per adeguare le definizioni statistiche a quelle fiscali
	- esclusione di: economia illegale, mance, ricerca e sviluppo, fitti, diritti d'autore, autoproduzioni;
	- correzioni per divergenza di contabilizzazione sui SIFIM e i premi assicurativi;
	- altre correzioni che non incidono sull'ammontare complessivo ma solo sulla ripartizione settoriale
(=)	Produzione lorda potenziale (<i>PLP</i>)
(-)	Costo del lavoro (<i>Wt</i>): regolare (<i>Wd</i>) + irregolare (<i>Wnd</i> ; fonte Istat)
(=)	Risultato Lordo di Gestione potenziale (<i>RLGp</i>) da cui si ottiene
	<i>Risultato Lordo di Gestione potenziale IRES (<i>RLGp_{IRES}</i>)</i>

Il prospetto 1 mette in evidenza come, in un ottica redistributiva, il valore aggiunto sommerso e la conseguente evasione inclusa nel valore aggiunto si scompone in una componente destinata a remunerare il lavoro irregolare e in un'altra che è inclusa in *RLGp*. Il lavoro irregolare genera un *gap* sia per quanto riguarda le imposte dirette, sia per la parte contributiva.

RLG non ha un corrispondente immediato dal lato fiscale. Come indicato nel Prospetto 2⁴⁸, il risultato di gestione lordo dichiarato ai fini IRES, *RLGd_{IRES}*, può essere ricostruito integrando i dati di bilancio contenuti nella dichiarazione IRAP con quelli relativi al costo del lavoro dipendente desunto dalle dichiarazioni 770. Così facendo, *RLGd_{IRES}* rappresenta un aggregato economico

⁴⁴ Il quadro IC è compilato dalle tipologie di società elencate in Tabella 3.D.1. mentre il quadro IE è utilizzato dagli enti non commerciali non pubblici.

⁴⁵ In realtà, nel caso dell'IRAP si ipotizza che nel settore finanziario non ci sia evasione, mentre nel caso dell'IRES il settore finanziario viene totalmente escluso e quindi non compare neanche al denominatore della propensione all'evasione.

⁴⁶ I risultati dell'analisi si riferiscono al territorio nazionale.

⁴⁷ Il settore istituzionale considerato per individuare la platea dei contribuenti assoggettati all'IRES è quello delle società non finanziarie, che comprende al suo interno anche gli enti non commerciali che effettuano attività commerciale, con l'esclusione della quota ascrivibile alle società di persone.

⁴⁸ La relazione tra le grandezze illustrate nel prospetto 2 fa riferimento alle voci di bilancio di un'impresa in contabilità ordinaria.

intermedio tra la produzione lorda IRAP (*PL*) e il reddito rilevante a fini fiscali (*RF*); in particolare, per quanto riguarda il dichiarato, il complesso delle grandezze (contabili e fiscali) che distinguono *RLGd* da *RFd* è indicato con Δd .

Prospetto 2	
CALCOLO DEL RISULTATO LORDO DI GESTIONE DICHIARATO E RELAZIONE CON LA BASE IMPONIBILE	
Componenti positivi: (A) Valore della produzione ⁴⁹	
(-)	Componenti negativi: (B) Costi della produzione deducibili a fini IRAP ⁵⁰ , esclusi gli ammortamenti
(=)	Valore Aggiunto al Lordo degli ammortamenti = Produzione Lorda IRAP (<i>PLd</i>)
(-)	Costo del lavoro (<i>Wd</i>)
(=)	Risultato lordo di gestione dichiarato ai fini IRES (<i>RLGd</i>)
(-)	Ammortamenti
(=)	Risultato netto di gestione dichiarato (<i>RNGd</i>)
(-)	Ulteriori elementi contabili, non rilevabili da fonti fiscali ⁵¹
(+/-)	Imposte sul reddito dell'esercizio (IRES/IRPEF; IRAP)
(=)	Risultato di esercizio (Utile o perdita) dichiarato
(+/-)	Variazioni in aumento e in diminuzione
(=)	Reddito (o perdita) rilevante a fini fiscali dichiarato (<i>RFd</i>)

La differenza tra $RLGp_{IRES}$ e $RLGd_{IRES}$ rappresenta il risultato lordo di gestione non dichiarato ($RLGnd$) che si differenzia dalla base imponibile non dichiarata ($BIND$) in ragione di fattori analoghi a quelli che compongono Δd , che vengono complessivamente indicati con Δnd :

$$RLGnd_{IRES} = RLGp_{IRES} - RLGd_{IRES}$$

$$BIND_{IRES} = RLGnd_{IRES} + \Delta nd_{IRES}$$

L'imposta evasa per omessa dichiarazione ($IREsnd$) di ciascun settore è ottenuta moltiplicando $RLGnd$ per $AliqI$:

$$IREsnd = RLGnd_{IRES} * AliqI_{IRES}^{52}$$

$IREsnd$ rappresenta la componente del *gap* IRES riconducibile ad omessa dichiarazione della base o dell'imposta⁵³. Per ottenere il *gap* complessivo occorre aggiungere ad $IREsnd$ le somme non

⁴⁹ Ricavi delle vendite e delle prestazioni; Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti; Variazione dei lavori in corso su ordinazione; Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni; Altri ricavi e proventi.

⁵⁰ Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci; Servizi; Godimento beni di terzi; Variazioni di materie prime, sussidiarie di consumo e merci; Oneri diversi di gestione.

⁵¹ Voci del bilancio civilistico: B10c: Altre svalutazioni delle immobilizzazioni; B10d: Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide; B12: Accantonamenti per rischi; B13: Altri accantonamenti; C: Proventi e oneri finanziari; D: rettifiche di valore delle attività finanziarie; E: Proventi e oneri straordinari.

⁵² In assenza di informazioni circa l'ammontare complessivo e la distribuzione di Δnd , si ipotizza che la sua incidenza su $RLGnd$, per ciascun settore di attività economica, sia pari a quella riscontrata nel dichiarato. Il rispetto di tale ipotesi è garantito dall'applicazione di un'aliquota implicita ($AliqI_{IRES}$) calcolata rapportando l'imposta effettiva ($IRESe$) a $RLGd$, circostanza che permette, inoltre, di tenere conto indirettamente della possibilità di una base imponibile negativa (in tale evenienza, l'emersione del sommerso non darebbe luogo ad un maggiore reddito bensì ad una minore perdita) e di eventuali variazioni normative che influenzano il rapporto tra base e imposta. Si ha, quindi: $AliqI_{IRES} = IRESe / RLGd_{IRES}$.

versate dovute ad errori nella compilazione dei modelli o a crisi di liquidità (*IRESov*), desunte dagli esiti dei controlli automatizzati effettuati ai sensi dell'articolo 36-bis del DPR 600/1973. Il *gap* IRES è quindi dato da:

$$IRES_{nv} = IRES_{nd} + IRES_{ov}$$

e può essere analizzato nelle sue due componenti, sia in valore assoluto, sia in rapporto all'IRES potenziale⁵⁴.

I valori stimati del *gap* e della relativa propensione sono illustrati nella Tabella 3.C.2.

TABELLA 3.C.2: AMMONTARE DEL GAP IRES E RAPPORTI RISPETTO ALL'IMPOSTA POTENZIALE (PROPENSIONE) E AL PIL - ANNI 2012-2017							
Anno		2012	2013	2014	2015	2016	2017
Gap IRES	Non dichiarato (*)	7,054	6,975	7,439	5,867	6,785	6,451
in mln di euro	Non versato (**)	1,346	1,424	1,436	1,556	1,800	1,711
(IRESNV)	Complessivo	8,401	8,399	8,875	7,424	8,584	8,162
Gap IRES	Non dichiarato (*)	21.4%	21.6%	22.0%	16.8%	18.5%	18.8%
in % dell'imposta potenziale	Non versato (**)	4.1%	4.4%	4.2%	4.5%	4,9%	5.0%
(IRESNV/IRESp)	Complessivo	25.5%	26.1%	26.2%	21.3%	23.4%	23.8%
Gap IRES	Non dichiarato (*)	0.4%	0.4%	0.5%	0.4%	0.4%	0.4%
in % del PIL	Non versato (**)	0.1%	0.1%	0.1%	0.1%	0.1%	0.1%
(IRESNV/PIL)	Complessivo	0.5%	0.5%	0.5%	0.4%	0.5%	0.5%

(*) I dati delle stime del *gap* relativi all'anno 2017 sono da considerarsi provvisori e quelli relativi al 2016 semi-definitivi.
(**) I mancati versamenti sono estrapolati per gli anni 2016 e 2017.

Il *gap* complessivo passa da 8 a 9 miliardi di euro nel periodo 2012-2014, per poi registrare una flessione consistente nel 2015, raggiungendo un valore di poco inferiore ai 7,5 miliardi di euro. Nel 2016⁵⁵ l'importo aumenta collocandosi su valori in linea con il triennio 2012-2014, per poi diminuire leggermente nel 2017.

La propensione all'evasione evidenzia una crescita costante negli anni 2011-2014, diminuisce nel 2015, per poi tornare ad aumentare nel 2016, pur collocandosi su valori inferiori rispetto alla prima parte della serie. L'incidenza dei mancati versamenti sul *gap*, per l'intero periodo, presenta lievi oscillazioni intorno ad un valore medio del 4,5%.

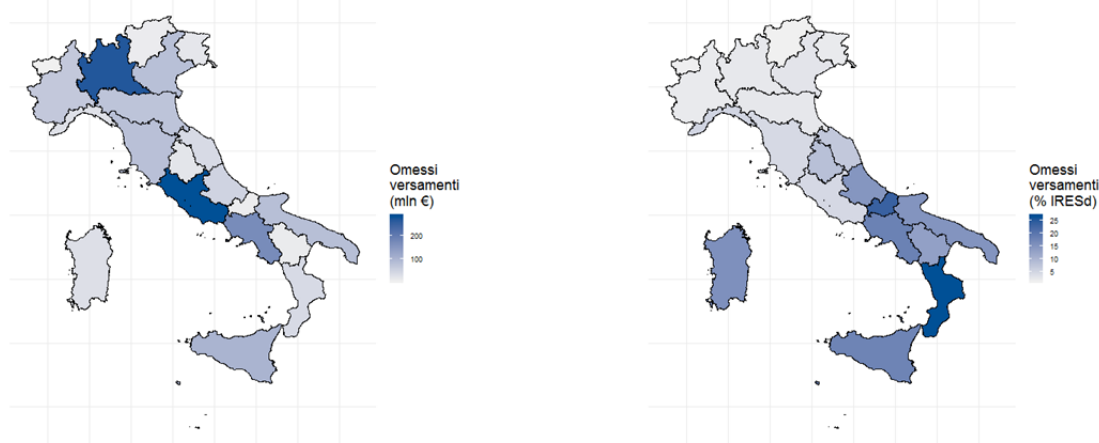
La Figura 3.C.1 riporta la distribuzione territoriale dei mancati versamenti IRES in milioni di euro (mappa a sinistra) e in rapporto all'imposta dichiarata (mappa a destra), da cui si evince che la distribuzione degli importi risulta fortemente influenzata dalla prevalente collocazione territoriale delle società di capitali in Lombardia e Lazio, mentre l'incidenza percentuale del fenomeno è più marcata nelle regioni meridionali.

⁵³ Si precisa che la metodologia adottata, individuando l'aggregato economico di riferimento nel risultato lordo di gestione, non è in grado di cogliere gli elementi che intervengono nella gestione finanziaria e straordinaria ovvero nello Stato Patrimoniale dell'impresa mentre è idonea ad individuare l'evasione derivante dall'attività caratteristica.

⁵⁴ Ovvero la somma di *IRESd* e *IRESnd*.

⁵⁵ Dal 2016 la quota di *gap* IRES ascrivibile all'agricoltura è estrapolata per incompletezza delle fonti informative. Come evidenziato nel paragrafo C, infatti, a partire da tale anno il settore agricolo è esonerato dall'IRAP.

FIGURA 3.C.1: DISTRIBUZIONI REGIONALI DEI MANCATI VERSAMENTI IRES IN MILIONI DI EURO (A SINISTRA) E IN PERCENTUALE SULL'IMPOSTA DICHIARATA (A DESTRA). MEDIE 2011-2015



D) LA STIMA DEL TAX GAP PER L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA)

Il *gap* dell'IVA⁵⁶ è stimato con il metodo *top down*, confrontando le grandezze IVA potenziali con quelle dichiarate al fisco. Le prime sono ricavate rendendo coerenti i dati di Contabilità nazionale con la normativa tributaria, le seconde impiegano i dati provenienti dalle dichiarazioni fiscali e dai flussi di finanza pubblica. Le informazioni su cui si fondano le elaborazioni possono essere provvisorie o parziali rispetto alle ultime due annualità pubblicate.

La stima dell'IVA potenziale si ottiene utilizzando i dati relativi a consumi e investimenti (sia pubblici sia privati), depurandoli da tutte le transazioni che non rimangono incise dal tributo⁵⁷ (connesse in gran parte ai fenomeni derivanti da erosione), così da ottenere una base imponibile potenziale. Applicando a quest'ultima le corrispondenti aliquote di legge si calcola il gettito potenziale. Tale gettito è messo a confronto con l'adempimento spontaneo dei contribuenti agli obblighi fiscali, ricostruito a partire dalle informazioni sul gettito IVA di competenza, ossia dall'imposta effettivamente generata dal sistema economico a seguito delle transazioni gravate dal tributo nel periodo di riferimento. Il gettito di competenza economica si fonda, prevalentemente, sui flussi coinvolti nella gestione di cassa del tributo, evidenziati nella Tabella 3.D.1. Nella prima colonna è indicata l'IVA lorda da adempimento spontaneo⁵⁸, che rappresenta l'imposta dovuta versata all'Erario a seguito delle transazioni effettuate sul mercato nazionale e quelle derivanti dalle importazioni.

⁵⁶ Per la descrizione della metodologia si rimanda alle note metodologiche. Per approfondimenti si veda D'Agosto et al. (2013, 2014, 2016).

⁵⁷ Nell'ambito delle transazioni escluse si annoverano quelle riferite ai beni e i servizi illegali ad esclusione del contrabbando di tabacchi per il quale esiste un equivalente mercato legale.

⁵⁸ L'ammontare in oggetto esclude gli introiti derivanti da attività di accertamento e controllo e non comprende le somme versate per condoni e sanatorie.

TABELLA 3.D.1: FLUSSI CHE CONCORRONO ALLA FORMAZIONE DEL GETTITO IVA DI COMPETENZA. ANNI 2012-2017 (MILIONI DI EURO)

Anni	IVA lorda	IVA competenza economica	Stock crediti	Variazione stock crediti	IVA effettiva di competenza (IVAEC)
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
2012	115.234	93.457	38.536	-1.719	95.176
2013 ¹	112.273	90.992	35.910	-2.626	93.618
2014	114.490	93.473	34.456	-1.454	94.927
2015 ²	119.376	97.422	35.309	853	96.570
2016	124.336	99.013	36.161	852	98.161
2017 ³	129.574	103.151	40.683	4.522	98.629

Fonte: elaborazioni Agenzia delle entrate.

¹ L'aliquota *standard* passa dal 21% al 22% (1 ottobre 2013).

² Introduzione dello *split payment* (1 gennaio 2015).

³ Allargamento dello *split payment* (luglio 2017).

Il gettito IVA è al lordo delle rettifiche indotte dai rimborsi e dalle compensazioni. Tenendo conto di queste correzioni e dell'aggiustamento dovuto allo slittamento tra il criterio di competenza giuridica e quello economico dell'imposta, si giunge all'IVA di competenza economica (colonna 2). Con il termine *stock* di crediti (colonna 3) si definisce l'ammontare di crediti che il contribuente può traslare all'anno di imposta successivo a quello della dichiarazione, indicato nell'apposita riga del quadro IVA. La variazione dello *stock* di crediti, quindi, misura il credito IVA non portato in detrazione nelle liquidazioni periodiche, né richiesto in rimborso e compensazione. Per avere una rappresentazione dell'IVA effettiva di competenza (*IVAEC*) (colonna 5) coerente con i criteri di contabilizzazione dei Conti nazionali (utilizzati nel metodo *top down*), è necessario sottrarre all'IVA di competenza economica (colonna 2) la variazione dello *stock* di crediti (colonna 4).

In base alle norme adottate in sede comunitaria, l'aggregato considerato per il calcolo dei flussi di finanza pubblica è quello dell'IVA di competenza economica⁵⁹, colonna 2 della tabella 3.B.1, e non l'*IVAEC*, colonna 5. Quindi, al fine di effettuare delle comparazioni internazionali del *tax gap* dell'IVA, si utilizza la prima definizione invece che la seconda⁶⁰. Nel medio periodo, le stime effettuate con i due diversi aggregati di gettito, tendono a coincidere, pur presentando degli sfasamenti temporali che possono assumere un'entità rilevante.

L'analisi in serie storica di *IVAEC* mette in luce una brusca flessione, -1,6%, nel 2013, imputabile anche al perdurare della fase economica negativa del ciclo. Segue, nel 2014, un incremento dovuto sia all'effetto dell'innalzamento dell'aliquota *standard*, dal 21% al 22%, sia all'uscita dalla fase recessiva. La dinamica positiva del gettito continua nel 2015 e nel 2016, rispettivamente +1,7% e +1,6%, sospinta, oltre che dal ciclo favorevole, anche dall'introduzione dello *split payment*.

Nel 2017, si assiste ad una marcata divergenza tra IVA di competenza economica e *IVAEC*: con la prima che aumenta del 4,2%, mentre la seconda presenta una dinamica piuttosto contenuta (+0,5%). Ciò è dovuto al fatto che lo *stock* di crediti cresce di 4,5 miliardi di euro, importo che rappresenta l'incremento massimo rispetto ai valori precedenti della serie storica. Tale variazione è in parte fisiologica e riconducibile al provvedimento relativo all'estensione dello *split payment* alle società partecipate della Pubblica amministrazione e a quelle quotate nel FTSE MIB⁶¹. La serie

⁵⁹ La procedura è quella definita in sede comunitaria in accordo con il regolamento SEC95 e successive modificazioni.

⁶⁰ Si veda CASE (annate varie).

⁶¹ Il provvedimento è entrato in vigore a partire dal mese di luglio.

dello *stock* di crediti ha subito, quindi, per effetto dell'estensione dello *split payment*, un *break* strutturale nel 2017, che la porrà su livelli significativamente superiori a quelli dei periodi precedenti. A partire dal 2018, tale *shock* sarà acquisito e non provocherà più differenze così significative tra le dinamiche dell'*IVAEC* e quelle dell'*IVA* di competenza economica.

Dai flussi IVA, applicando una opportuna aliquota desunta dalle dichiarazioni fiscali, si ottiene la base imponibile dichiarata dai contribuenti (BID), mentre la base potenziale (BIT) si calcola utilizzando i dati di Contabilità nazionale, che includono al loro interno l'economia sommersa⁶². Sottraendo alla base potenziale (BIT) quella dichiarata (BID) si ottiene una misura della base imponibile sottratta agli obblighi di legge (*gap* di base IVA).

Per avere una misura più accurata dell'impatto che il *gap* ha sui saldi di finanza pubblica, lo stesso può essere misurato in termini di imposta. Applicando alla BIT le aliquote di legge è possibile calcolare l'imposta potenziale che sarebbe generata dal sistema in assenza di evasione (*IVAT*). Sottraendo a quest'ultima l'*IVAEC* risulta agevole quantificare l'ammancio per le casse dello Stato, cioè l'*IVA* non versata (*IVANV*), ovvero il vero e proprio *gap* IVA. Dal rapporto tra *IVANV* e *IVAT* si ottiene un indicatore di *compliance* relativo all'imposta, che comprende sia l'imposta non dichiarata correttamente al fisco sia la parte dichiarata e non versata.

La Tabella 3.D.2 riporta le stime delle diverse misure di *compliance* calcolate per gli anni 2012-2017. Rispetto all'edizione precedente della Relazione, le stime⁶³ delle ultime due annualità sono revisionate per incorporare gli aggiornamenti nelle fonti dei dati impiegati, in particolare della componente dei consumi delle famiglie e quella dei costi intermedi delle Amministrazioni pubbliche e quelli delle imprese.

TABELLA 3.D.2: GAP IVA (IPOTESI SENZA CONSENSO, IN MLN DI EURO) E RAPPORTI RISPETTO AL POTENZIALE (PROPENSIONE IN %) E AL PIL. ANNI 2012-2017.

Aggregato	Tipologia	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Gap IVA in mln di euro (IVANV)	Non dichiarato	27.881	26.614	27.338	25.442	26.236	27.054
	Dichiarato e non versato ¹	8.432	8.424	9.253	9.519	9.816	10.122
	Totale non versato	36.312	35.038	36.591	34.961	36.051	37.176
Gap IVA in % dell'imposta potenziale (IVANV/IVAT)	Non dichiarato	21,2%	20,7%	20,8%	19,3%	19,5%	19,9%
	Dichiarato e non versato ¹	6,4%	6,5%	7,0%	7,2%	7,3%	7,5%
	Totale non versato	27,6%	27,2%	27,8%	26,6%	26,9%	27,4%
Gap IVA in % del PIL (IVANV/PIL)	Non dichiarato	1,7%	1,7%	1,7%	1,5%	1,6%	1,6%
	Dichiarato e non versato ¹	0,5%	0,5%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%
	Totale non versato	2,3%	2,2%	2,3%	2,1%	2,1%	2,2%

Fonte: elaborazioni Agenzia delle entrate.

¹ dati desunti dai controlli automatici ai sensi dell'art. 54 bis del D.P.R. 633/72.

Nell'intervallo 2012-2017 la media del *gap* in valore è pari a 36 miliardi, il valore minimo, circa 34,9 miliardi, viene raggiunto nel 2015. Nel 2017, l'ammontare del *gap* per l'*IVA* è di circa 37 miliardi, con una crescita di circa un miliardo rispetto all'anno precedente.

Per avere una misura della *compliance* occorre considerare la propensione a non versare l'imposta, ossia il rapporto tra *gap* e imposta potenziale (Tabella 3.B.2). Tale indicatore oscilla

⁶² Esistono due stime della base potenziale, a seconda dell'ipotesi che si formula sulle modalità di realizzazione dell'evasione IVA: con consenso, tra venditore ed acquirente, e senza consenso, ovvero il venditore fattura regolarmente all'acquirente e poi non versa l'IVA. Per motivi di confrontabilità con analoghe stime effettuate in ambito europeo, nel testo sono presentati unicamente i risultati relativi all'ipotesi senza consenso. Si veda: Fiscalis tax gap Project Group (2016).

⁶³ Per approfondimenti si veda l'appendice A.1.

tra 27,8% (2014) e 26,6% (2015). Nel 2015, il rapporto tra *gap* e imposta potenziale esprime la riduzione più rilevante del periodo considerato, pari a -1,2 punti percentuali. Nell'anno successivo, sostanzialmente, si mantiene il guadagno acquisito nell'anno precedente e la propensione aumenta lievemente (+0,28 punti percentuali).

Il 2017 merita una menzione particolare: la propensione a non adempiere l'imposta, calcolata utilizzando *IVAEC*, rivela un ulteriore lieve peggioramento rispetto al 2016 (+0,5 punti percentuali), pur rimanendo comunque al di sotto del valore del 2014. Se nel calcolo fosse stata utilizzata l'IVA di competenza economica, il segno sarebbe stato invertito. Si sarebbe registrato un sensibile miglioramento della *compliance*, con una riduzione della propensione di circa due punti percentuali. Ciò implica che i flussi di bilancio pubblico hanno beneficiato, nel 2017 di un extra-gettito dovuto alla riduzione del *gap* per l'IVA, ma che tale effetto, in termini di effettiva competenza economica si registrerà negli anni seguenti.

Mediante l'impiego di informazioni amministrative è possibile distinguere, nell'ambito del *gap* complessivo, la componente ascrivibile alla specifica intenzione di non dichiarare l'imposta dalla componente riconducibile, almeno in parte, ad errori nell'interpretazione delle norme o a carenze di liquidità (contribuenti che dichiarano di dover pagare l'imposta ma non effettuano il versamento). Quest'ultima è derivata dagli esiti controlli automatici effettuati, dall'Agenzia delle entrate su tutte le dichiarazioni presentate, ai sensi dell'articolo 54-bis del Decreto del Presidente della Repubblica 26 Ottobre 1972, n. 633. Attualmente i dati, disponibili in versione pressoché definitiva, riguardano gli anni 2012-2015, mentre quelli riferiti al 2016 e al 2017 sono stimati in ragione della dinamica del *gap* complessivo. Il valore dei mancati versamenti è pari a 8,4 miliardi nel 2012 e 2013 e cresce progressivamente negli anni successivi, raggiungendo i 9,5 miliardi nel 2015. La quota dei mancati versamenti sul *gap* complessivo oscilla tra il 23,2% del 2012 e il 27,2% del 2015.

Per valutare quanta parte dell'ammontare dei beni e servizi prodotti nell'economia in ciascun anno rappresenta il mancato gettito IVA, il *gap* dell'IVA viene espresso in termini di PIL (riga 3 Tabella 3.B.2): il rapporto è pari al 2,3% nel 2012, negli anni successivi tende a ridursi, nel 2015 e 2016 è pari al 2,1% mentre nel 2017 è pari al 2,2%.

In analogia con le quelle nazionali, le stime territoriali⁶⁴ del *gap* dell'IVA sono effettuate utilizzando i dati di Contabilità nazionale disaggregati su base regionale e alcuni specifici dati dichiarativi che consentono un'opportuna articolazione del gettito relativo. Per identificare una misura regionale del *gap* dell'IVA, sia il gettito teorico sia quello gettito di competenza sono ripartiti territorialmente. In questa articolazione occorre tenere conto di due aspetti importanti, il concetto di IVA correlata al luogo di consumo e di IVA riferita alla sede legale dell'impresa. Mentre il gettito teorico emerge, e quindi viene stimato, laddove la spesa viene effettuata, quindi per luogo di consumo, l'imposta viene versata sul territorio, laddove l'impresa ha la sede legale. Per poter effettuare un confronto opportuno tra le due grandezze territoriali si utilizza il quadro VT della dichiarazione IVA che contiene informazioni sull'articolazione del gettito dichiarato per la regione dove è stata effettuata la spesa. Dal raffronto tra le grandezze teoriche e quelle effettive derivano i livelli di *gap* dell'imposta e della sua propensione.

La Tabella 3.D.3 riporta la disaggregazione del *gap* dell'IVA per macro ripartizione territoriale, sia in valore assoluto, sia in termini di propensione. I dati presentati sono la media degli anni 2012-2016⁶⁵. Dall'osservazione della distribuzione territoriale del *gap* dell'IVA risulta che alle regioni del Nord è ascrivibile il 54% dell'ammontare complessivo, circa 18 miliardi di euro, mentre è ascrivibile alle regioni del Centro e del Sud-Isole il restante 46%. La percentuale più alta del *gap*, il 34% (poco più di 12 miliardi di euro), si osserva nel Nord Ovest, mentre sia alle

⁶⁴ Per approfondimento sul metodo si veda D'Agosto, Marigliani Pisani 2014.

⁶⁵ Le stime sono coerenti con la serie del GAP IVA rilasciata nell'edizione 2018. Le annualità a cui si riferiscono i dati di contabilità nazionale territoriali sono pubblicate l'anno seguente a quello cui si riferiscono i dati nazionali.

regioni del Nord Est (sette miliardi di euro), sia all'area del Centro Italia (poco più di sette miliardi), è ascrivibile il 20% del *gap*. Nel complesso, l'Italia meridionale esprime un quarto del *gap* nazionale, di cui circa l'8% (2,8 miliardi di euro) nelle Isole e il rimanente 17% nelle altre regioni del Sud, per un valore di sei miliardi.

L'esame della distribuzione territoriale della propensione al *gap* dell'IVA rilascia una mappatura della *compliance* diversa rispetto a quella esposta in precedenza. Ciascuna delle aree del Centro Nord esprime una propensione al di sotto della media nazionale del periodo (27,1%): solo il Nord Ovest ci si approssima, con il 27%, mentre il Nord Est esprime il 25,1% e Centro il 24,3%. La linea di demarcazione è piuttosto netta. Infatti, nel Meridione la propensione a non adempiere l'imposta supera di ben oltre quattro punti percentuali la media nazionale. Le Isole esprimono una propensione del 31,6%, mentre le altre regioni del Mezzogiorno del 32,4%.

TABELLA 3 D.3: GAP IVA PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE IN LIVELLI (IPOTESI SENZA CONSENSO, IN MLN DI EURO) E RISPETTO AL POTENZIALE (PROPENSIONE IN %), MEDIA 2012-2016

Ripartizione Territoriale	GAP IVA mil di euro	Ripartizione territoriale del GAP IVA	Propensione al GAP IVA
NORD OVEST	12.234	34,4%	27,0%
NORD EST	7.086	20,0%	25,1%
CENTRO	7.231	20,4%	24,3%
SUD	6.098	17,2%	32,4%
ISOLE	2.866	8,1%	31,6%
ITALIA	35.516	100,0%	27,1%

E) LA STIMA DEL TAX GAP PER L'IMPOSTA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (IRAP)

L'IRAP riveste un'importanza notevole nell'identificazione del *tax gap* poiché la sua base imponibile, da un punto di vista definitorio, è molto simile al valore aggiunto calcolato dall'Istat nella misurazione dell'insieme dei redditi che concorrono, ogni anno, alla formazione del Pil del Paese. Ovvero, la base imponibile IRAP comprende il reddito imponibile che deriva dall'attività di produzione di beni e servizi di mercato. Tale caratteristica, associata alla vastità delle platee dei contribuenti interessati dal tributo (circa 3,5 milioni di contribuenti nel 2017, 100.000 in meno rispetto all'a.i 2016), fa sì che la base imponibile IRAP rilevi non solo ai fini della stima dell'evasione del tributo, ma anche perché rappresenta un indicatore macro del valore aggiunto occultato al fisco.

La metodologia di calcolo del *gap* è di tipo *top down* e si basa sul confronto tra i dati fiscali ed il valore aggiunto al costo dei fattori (*VACF*), misurato dalla Contabilità nazionale Istat. Quest'ultimo incorpora al suo interno una stima dell'Economia Non Osservata (si veda il Capitolo 2). Al fine di isolare il *gap*, sul *VACF* si operano delle trasformazioni per renderlo omogeneo con il dato fiscale⁶⁶. Il risultato che si ottiene è denominato produzione lorda potenziale (*PLP*). La *PLP* è, pertanto, il saldo tra componenti positive e negative del reddito, da cui si deriva la base imponibile IRAP, calcolato a partire da dati di fonte statistica, integrati con una stima dell'economia sommersa. Pertanto, la *PLP* si definisce come esauriente, poiché rappresenta quanto i contribuenti dovrebbero riportare nella dichiarazione IRAP se ci fosse una perfetta osservanza della normativa fiscale vigente.

⁶⁶ Le correzioni interessano sia la platea dei contribuenti sia la definizione degli aggregati fiscali. In entrambi i casi si escludono quelle componenti che concorrono alla determinazione del valore aggiunto ma non hanno rilevanza ai fini del tributo considerato. Tali interventi sono descritti sinteticamente nella nota metodologica. La *PLP* nel 2016 si attesta intorno a valori pari al 59,6% del *VACF*. Tale rapporto fa registrare una flessione di circa 1,2 punti percentuali rispetto a quello medio del quinquennio precedente. La flessione dipende dall'esenzione dell'imposta per il settore agricolo e dall'allargamento della platea dei contribuenti che accedono al regime di vantaggio conseguente alle modifiche introdotte con la legge di stabilità del 2016

Se si prescinde dalla componente relativa all'Economia Non Osservata, da un punto di vista definitorio, la *PLP* si differenzia dalla Produzione lorda IRAP riportata in dichiarazione, perché, da un lato, la *PLP* è al lordo degli ammortamenti, come definiti dalla Contabilità nazionale, mentre, dall'altro lato, la Produzione lorda IRAP è al netto degli ammortamenti, come definiti dalla normativa fiscale⁶⁷. Per sterilizzare questa differenza, si definisce come produzione lorda IRAP dichiarata (*PL*) la somma della Produzione lorda IRAP e degli ammortamenti riportati in dichiarazione.

Per rendere ancora più coerente il confronto, analogamente a quanto accade per la *PL*, la *PLP* esclude le imposte (sulla produzione e sui prodotti) e include i contributi (alla produzione e ai prodotti). Grazie al lavoro di armonizzazione delle due grandezze dal punto di vista delle definizioni e delle classificazioni adottate, la differenza tra *PLP* e *PL* risulta attribuibile unicamente alla produzione lorda IRAP non dichiarata (*PLND*). In termini formali:

$$PLP-PL=PLND$$

Il passaggio dalla *PLND* al *tax gap* avviene attraverso due passi successivi:

- calcolo di un'aliquota implicita media ponderata per regione (i) e per settore di attività economica (j)⁶⁸

$$aq_{ij} = \frac{\text{imposta dichiarata (IRAPd)}_{ij}}{PL_{ij}}$$

- stima dell'imposta potenziale (*IRAPP*)

$$IRAPP_{ij} = aq_{ij} * PL_{ij}$$

La differenza tra imposta potenziale e imposta dichiarata fornisce una misura del *gap* IRAP dovuto a mancata dichiarazione parziale o totale (*IRAPnd*)⁶⁹

$$IRAPnd_{ij} = IRAPP_{ij} - IRAPd_{ij}$$

Il *gap* IRAP complessivo si ottiene aggiungendo alla parte non dichiarata quella risultante dagli omessi versamenti (*IRAPov*), ricostruita attraverso l'archivio dei controlli automatizzati delle dichiarazioni (art. 36 bis Decreto del Presidente della Repubblica 29 Settembre 1973, n. 600). Il *gap* IRAP è quindi pari a:

$$IRAPNV_{ij} = IRAPND_{ij} + IRAPov_{ij}$$

Al fine di fornire gli elementi necessari per interpretare il *gap* IRAP è necessario tenere conto della forma giuridica dei contribuenti assoggettati al tributo, così come appare in base alle risultanze dell'Amministrazione fiscale. Con riferimento alla *PL* si riporta, nella Figura 3.E.1, la

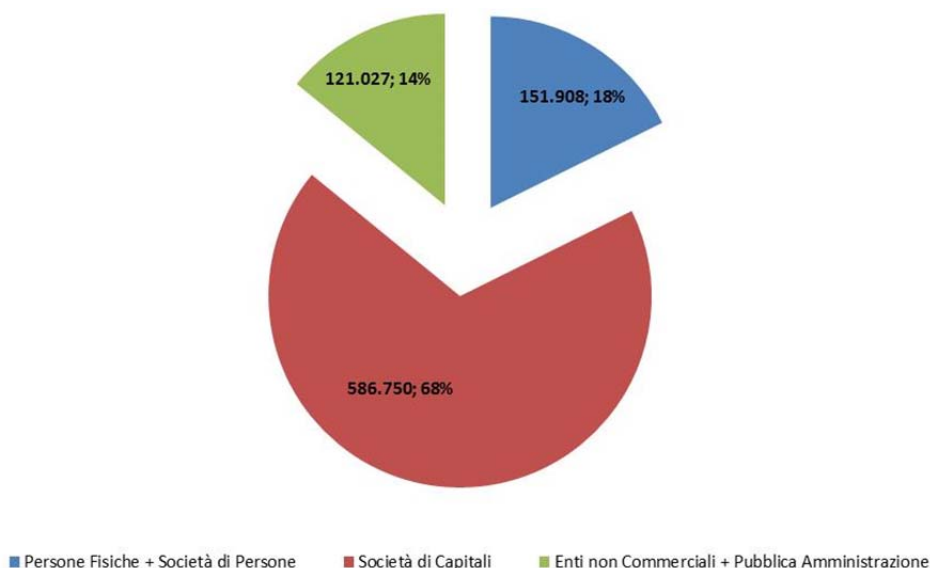
⁶⁷ Ovvero include gli ammortamenti dal calcolo delle componenti negative del reddito.

⁶⁸ In base alle modalità di costruzione di *PL* le variazioni dell'aliquota implicita media possono essere riconducibili, oltre che alla variazione nelle aliquote di legge, anche ai provvedimenti relativi alle deduzioni di imposta e alla variazione della quota ascrivibile agli ammortamenti.

⁶⁹ L'ipotesi sottostante è quella di uguaglianza di aliquota implicita tra parte dichiarata e non dichiarata.

distribuzione del gettito di imposta disaggregato per forma giuridica del soggetto dichiarante. Se si considera la media degli anni 2012-2017, si osserva che il 18% del gettito proviene dalle persone fisiche e dalle società di persone, il 68% dalle società di capitali e il 14% dagli enti non commerciali e dalle pubbliche amministrazioni.

FIGURA 3.E.1: PRODUZIONE LORDA MEDIA 2012-2017. DATI IN MILIONI DI EURO



Il *gap* dell'IRAP dovuto a mancata dichiarazione (*IRAPnd*) è per ipotesi nullo per gli Enti non commerciali pubblici e le Pubbliche amministrazioni. Una assunzione analoga si effettua per il settore delle banche e delle assicurazioni.

Nel prosieguo, per valutare l'intensità del *gap* dell'IRAP, lo stesso è rapportato all'imposta potenziale complessiva, comprensiva anche della componente relativa a Enti non commerciali, Pubbliche amministrazioni, banche e assicurazioni. Tale rapporto fornisce una misura della propensione all'evasione del totale dei soggetti incisi dal tributo.

Nella Tabella 3.E.1 sono riportati i valori del *gap* dell'IRAP in assoluto, in percentuale della base potenziale e del Pil, disaggregati tra componente dovuta alla mancata dichiarazione e quella derivante agli omessi versamenti. Da un punto di vista strutturale, **il *gap* dell'IRAP complessivo si attesta su valori compresi tra gli 8,7 miliardi del 2012 e i 5,5 del 2017.** Una parte di questa consistente contrazione, pari a circa quattro miliardi di imposta, è dovuta ai provvedimenti normativi che, nel 2015 e nel 2016, hanno ridotto la base imponibile IRAP da dichiarare, sia escludendo alcuni aggregati economici sia esonerando alcune categorie di soggetti⁷⁰.

Il *gap* dell'IRAP si scompone nella parte dovuta alla mancata dichiarazione, pari, nella media del periodo, al 77% del totale del *gap*, e quella imputabile agli omessi versamenti di imposte dichiarate ed errori (23%).

⁷⁰ A tal proposito si segnalano, per l'anno d'imposta 2015: l'introduzione della deduzione integrale del costo di lavoro relativo ai dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato (Legge di stabilità 2015) e, per l'anno d'imposta 2016: i) l'esenzione dall'imposta per il settore agricolo e della pesca, ii) l'aumento della deduzione per i soggetti di minori dimensioni, iii) l'estensione ai lavoratori stagionali della deduzione del costo residuo per il personale dipendente (Legge di stabilità 2016).

La propensione al *gap* si attesta, nella media del periodo, su un valore pari al 22%. Se dalla base potenziale si esclude la componente pubblica, per la quale si formula l'ipotesi di assenza di evasione, si può misurare la tendenza degli operatori privati a non assolvere agli obblighi tributari. In questo caso il *gap* percentuale medio è pari al 29% (Fonte: elaborazioni Agenzia delle entrate).

TABELLA 3.E.1.: AMMONTARE DEL GAP IRAP E RAPPORTI RISPETTO ALL'IMPOSTA POTENZIALE (PROPENSIONE) E AL PIL – ANNI 2012-2017

	Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Gap IRAP in mln di euro (IRAPNV)	Non dichiarato	7.066	6.902	6.926	4.524	4.246	4.263
	Non versato	1.687	1.643	1.468	1.094	1.386	1.287
	Complessivo	8.753	8.544	8.395	5.618	5.633	5.550
Gap IRAP in % dell'imposta potenziale (IRAPNV/IRAPp) ¹	Non dichiarato	18,3%	18,6%	18,9%	16,5%	15,9%	16,0%
	Non versato	4,4%	4,4%	4,0%	4,0%	5,2%	4,8%
	Complessivo	22,6%	23,1%	22,9%	20,5%	21,1%	20,9%
Gap IRAP in % del PIL (IRAPNV/PIL)	Non dichiarato	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%	0,2%
	Non versato	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
	Complessivo	0,6%	0,5%	0,5%	0,3%	0,3%	0,3%

Il tax *gap* non versato 2016 e 2017 è una stima provvisoria suscettibile di revisioni.

La procedura ordinaria di stima del *gap* dell'IRAP prevede che il dato dell'ultimo anno disponibile, il 2017, sia provvisorio e, quindi, suscettibile di revisioni dovute alla disponibilità di informazioni di base più consolidate, sia sul versante statistico sia su quello fiscale.

Tenendo presente queste cautele si segnala che, per l'anno d'imposta 2017, si assiste ad una leggera riduzione del *gap* sia in termini assoluti (82 milioni di euro) che in termini relativi (-0,2 punti percentuali).

Le variazioni del *gap* in termini assoluti, in generale, non si possono associare a variazioni in termini di *compliance*. In tal senso occorre analizzare la serie della propensione al *gap* (in proposito si veda par. a del cap. 5). Questo indicatore, per come è costruito, può muoversi anche in controtendenza rispetto al *gap* assoluto ed è la misura più adatta per analizzare se e in che misura il recupero di evasione è dovuto ad un miglioramento del comportamento dei contribuenti. In termini relativi, nel 2017, si assiste ad una riduzione della propensione pari a 0,2 punti percentuali, che potrebbe indurre a pensare che, nell'anno in esame, si assista ad un miglioramento di *compliance*. Tuttavia con riferimento allo stesso anno, si osserva anche un incremento del numero dei contribuenti (+92.000 circa) che hanno aderito al regime forfettario introdotto dalla Legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190). Tali contribuenti sono esentati dal pagamento dell'IRAP e l'Agenzia delle entrate utilizza una procedura di stima della base potenziale ad essi ascrivibile per determinare, stornandola dai dati di Contabilità nazionale, la componente di valore aggiunto che va sottratta alla base imponibile potenziale IRAP⁷¹. Nel 2017, tale componente è cresciuta di circa 10 punti percentuali rispetto al 2016, per effetto dell'incremento dei soggetti transitati nel regime forfettario (fonte: Agenzia delle entrate). Al momento si ipotizza che la riduzione del *gap* IRAP (sia in termini assoluti che in termini relativi) sopra evidenziata sia ascrivibile alla riduzione della platea dei soggetti tenuti al versamento del tributo piuttosto che ad un miglioramento strutturale della *compliance*.

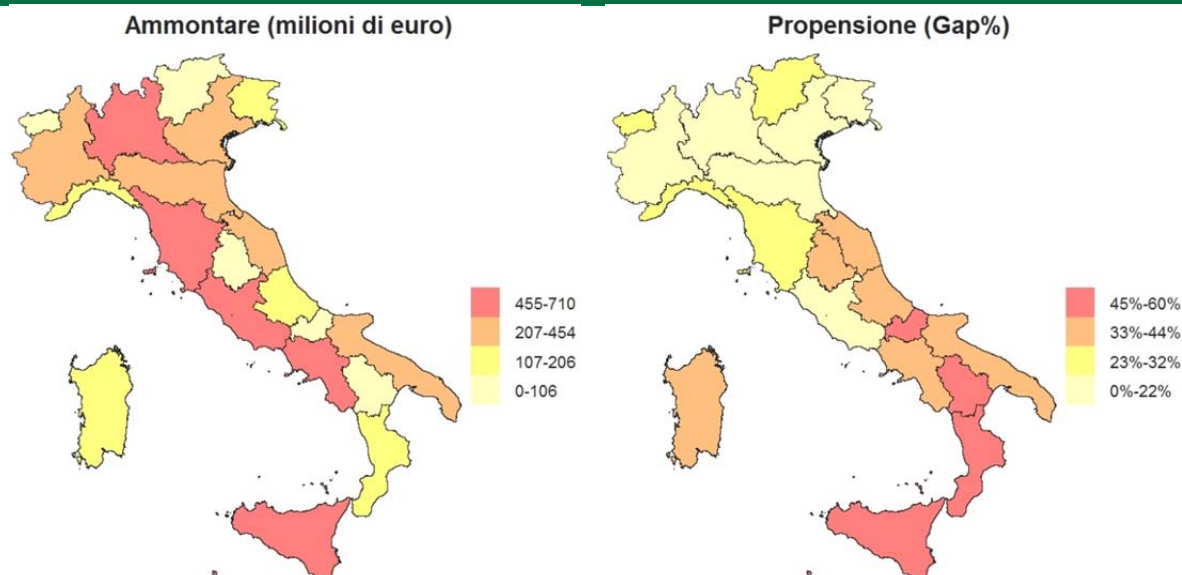
⁷¹ Per maggiori dettagli circa la correzione dei minimi si veda l'appendice metodologica del presente documento relativa alla metodologia del calcolo del *gap* IRAP.

Se si compara la dinamica del *gap* percentuale dell'IRAP con quello dell'IVA, illustrato nel paragrafo precedente, si osservano andamenti parzialmente divergenti. Lo stesso fenomeno si constata, in forma ancora più accentuata, anche per gli altri tributi considerati nella presente Relazione, a riprova del fatto che i comportamenti evasivi non seguono traiettorie solidali ma si caratterizzano per oscillazioni cicliche proprie. Il fenomeno, che deve essere approfondito, beneficiando, in futuro, di serie storiche più lunghe, in linea teorica può essere ascritto a due principali determinanti: *a)* gli aggregati economici che concorrono a determinare le basi imponibili; *b)* le diverse misure di *policy* adottate.

Con riferimento al punto a), è emblematico il confronto IRAP - IVA, le cui basi divergono essenzialmente per la diversa imposizione sui flussi di commercio estero e sugli investimenti. Le esportazioni, infatti, concorrono a determinare la base dell'IRAP ma sono escluse dal campo di applicazione dell'IVA; di contro, le importazioni generano gettito IVA, ma sono considerate componenti negative della base dell'IRAP. Gli investimenti, inoltre, influenzano la base dell'IRAP in ragione degli ammortamenti, mentre l'IVA assolta sugli acquisti di beni ammortizzabili è, di norma, ammessa in detrazione. Con riferimento alle misure di *policy* è, invece, necessario considerare l'impatto delle innovazioni relative sia alla determinazione del tributo (le aliquote, le detrazioni, ecc.), sia agli strumenti posti in essere per prevenire e contrastare l'evasione.

L'IRAP consente di avere anche una rappresentazione di come si ripertisce il *gap* a livello regionale. Nella Figura 3.E.2 si riportano le distribuzioni del *gap* non dichiarato in valore assoluto e delle rispettive propensioni (in percentuale), entrambe calcolate come medie del periodo 2012-2017. La figura mostra che il fenomeno si distribuisce in modo variegato a livello territoriale. Per quanto riguarda l'ammontare del *gap*, si constata che questo si concentra nelle regioni più popolate, ovvero: Lombardia, Toscana, Lazio Campania e Sicilia. La Sicilia si caratterizza anche per avere un'elevata propensione all'evasione, insieme a Calabria, Molise e Basilicata. Le regioni più produttive mostrano i tassi di evasione più bassi.

FIGURA 3.E.2: DISTRIBUZIONI REGIONALI DEL GAP NON DICHIARATO (DATI IN MILIONI DI EURO) E DELLA PROPENSIONE AL GAP (VALORI PERCENTUALI). MEDIE 2012-2017



*Gli estremi superiori di ciascuna classe sono identificati dai quartili delle rispettive distribuzioni

F) LA STIMA DEL TAX GAP SULLE LOCAZIONI

I proventi da locazione intervengono nel calcolo del reddito complessivo IRPEF⁷² in misura pari al 95% dei canoni percepiti (85% fino all'anno d'imposta 2011), con l'eccezione dei redditi per i quali si è optato per il regime della "Cedolare secca" (si veda oltre). Ai fini IRES, invece, il canone di locazione può essere ridotto fino ad un massimo del 15% dello stesso, in relazione a spese documentate di manutenzione ordinaria (art. 90 del TUIR).

A decorrere dall'anno 2011⁷³, il legislatore ha apportato una consistente innovazione con l'introduzione della "Cedolare secca", un regime opzionale ai fini IRPEF applicabile ai canoni di locazione percepiti in virtù di contratti aventi ad oggetto immobili ad uso abitativo (e le relative pertinenze locate congiuntamente all'abitazione). Non è, pertanto, applicabile alle locazioni di unità immobiliari effettuate nell'ambito dell'esercizio di una attività d'impresa o di arti e professioni.

Tale regime prevede l'applicazione di un'aliquota fissa (quella ordinaria è fissata al 21%) al totale dei canoni percepiti. L'imposta che ne risulta sostituisce, oltre all'IRPEF e relative addizionali, anche le imposte di registro e di bollo (ivi comprese quelle dovute in caso di risoluzione e proroga del contratto, mentre resta dovuta l'imposta di registro per la cessione del contratto di locazione). Per i contratti a canone concordato (L. 431/98) è prevista l'applicazione di un'aliquota agevolata, il cui importo è stato ridotto nel corso del tempo: 19% (2011-2012); 15% (2013); 10% (2014-2017).

Il provvedimento ha dunque coniugato semplificazione e riduzione del peso fiscale (in quanto l'aliquota ordinaria è inferiore rispetto all'aliquota media pagata dai percettori di redditi di locazione). Inoltre, l'intervento normativo complessivo era associato ad un inasprimento delle sanzioni in caso di evasione, in quanto la previsione originaria, poi modificata a seguito dei pronunciamenti giudiziari⁷⁴, introduceva la possibilità della registrazione unilaterale del contratto da parte dell'inquilino, con contestuale determinazione di un canone ridotto *ex lege*.

Per determinare il *gap* relativo ai canoni di locazione⁷⁵, si procede al confronto degli importi dichiarati con il dato della produzione Istat per la branca 68 ("Affitto e gestione di immobili propri"), che corrisponde ai canoni di affitto percepiti dai locatori, disaggregato per settore istituzionale (società non finanziarie, famiglie e Amministrazioni pubbliche). Coerentemente con l'approccio di calcolo *top down*, la base potenziale è desunta dai dati Istat; a quest'ultima si sottraggono gli importi dichiarati al fisco al fine di ottenere il *gap* nella base imponibile. Tale confronto viene effettuato limitatamente alle persone fisiche, in quanto per le società il relativo *gap* è incluso nel calcolo del *gap* da imposte sul reddito, IRES o IRPEF.

Il *gap* di imposta relativo ai canoni di locazione percepiti dalle persone fisiche è calcolato moltiplicando i canoni evasi per l'aliquota. Con l'introduzione della cedolare secca, a partire dall'anno 2011, si formulano due ipotesi alternative per il calcolo del *gap*: la prima è che ai canoni non dichiarati si applichi l'aliquota implicita calcolata sul dichiarato, che risulta essere una media ponderata tra l'aliquota della cedolare secca e l'aliquota media calcolata sulle sole dichiarazioni IRPEF contenenti redditi da locazioni; la seconda è che a tutti i canoni evasi si applichi il regime della cedolare secca, in quanto più conveniente. In questo modo si costruisce un intervallo delle stime dove la prima ipotesi rappresenta il limite superiore del *gap* e la seconda quello inferiore. Al fine di offrire una sintesi delle due stime, i risultati esposti nel seguito rappresentano la media tra le due ipotesi.

⁷² Art. 37 del TUIR.

⁷³ Decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23.

⁷⁴ Da ultimo, la Sentenza 50/2014 della Corte Costituzionale.

⁷⁵ Per ulteriori dettagli sulla metodologia si veda l'appendice metodologica.

Dalla Tabella 3.F.1 si ricava che il *gap* in valore oscilla, nel periodo 2012-17, tra un massimo di 1,3 miliardi di euro, registrato nel 2012, e un minimo di 0,65 miliardi nel 2017. Nello stesso periodo, la propensione al *gap* si è ridotta drasticamente passando dal 15,7% al 7,9%. Quest'ultimo rapporto evidenzia una cambiamento nei comportamenti dei contribuenti, orientati verso una maggiore *compliance* fiscale. A seguito di questo mutamento di comportamento, nonostante l'introduzione dell'aliquota ridotta, il gettito derivante da locazioni non ha presentato flessioni di rilievo nel corso del tempo. Se, infatti, si calcola il rapporto tra il gettito dichiarato e il PIL (Tabella 3.F.1), si osserva che quest'ultimo oscilla su valori attorno a 0,45% (era pari allo 0,40% nel 2011).

TABELLA 3.F.1: AMMONTARE DEL GAP SULLE LOCAZIONI DELLE PERSONE FISICHE E RAPPORTI RISPETTO ALL'IMPOSTA POTENZIALE (PROPENSIONE) E AL PIL – ANNI 2010-2015

	Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Gap locazioni in mln di euro	Non dichiarato	1,322	739	736	1,265	831	655
Gap locazioni in % dell'imposta potenziale	Non dichiarato	15.7%	8.8%	8.9%	14.7%	10.1%	7.9%
Gap locazioni in % del PIL	Non dichiarato	0.1%	0.1%	0.1%	0.1%	0.1%	0.0%
Gettito dichiarato in % del PIL		0.0%	0.1%	0.1%	0.1%	0.4%	0.4%

Il cambiamento di tendenza registrato nel 2015 potrebbe essere dovuto alla diffusione del fenomeno degli affitti di appartamenti per vacanze, anche per tramite di portali on line. Per tali contratti, che tipicamente hanno durata inferiore ai 30 giorni, non sussiste l'obbligo di registrazione, mentre restano validi gli obblighi dichiarativi rispetto ai redditi conseguiti. Al fine di agevolare l'adempimento fiscale dei contribuenti, a partire dall'anno 2017, il legislatore ha esteso anche a tali contratti la possibilità di usufruire del regime della cedolare secca⁷⁶. La stessa normativa introduce l'obbligo, per gli intermediari, di comunicare all'Agenzia delle entrate⁷⁷ i dati dei contratti di locazione breve stipulati a partire dal 1° giugno 2017 per il loro tramite. Gli intermediari possono operare in due modi: mettendo unicamente in contatto il locatore e il locatario oppure incassando anche il corrispettivo dovuto; in quest'ultimo caso l'intermediario trattiene una somma pari al 21% del canone di locazione. In altri termini, i soggetti che forniscono servizi di intermediazione, anche nel caso di portali telematici, sono tenuti a trasmettere e conservare le informazioni relative al locatore (nome, cognome e codice fiscale), e al contratto (durata e importo complessivo del corrispettivo) e, nel caso in cui intervengano anche nel pagamento, a svolgere il ruolo di sostituti d'imposta. Per l'anno d'imposta 2017 (ovvero per il periodo dal 1° giugno al 31 dicembre di tale anno), sono state inviate certificazioni uniche relative a circa 33.000 contribuenti, per un totale di quasi 263.000 contratti ed un importo dei canoni di circa 125 milioni di euro, nonché comunicazioni relative a 7.500 contribuenti, per un totale di quasi 55.000 contratti e circa 32 milioni di euro di canoni⁷⁸.

L'emanazione del provvedimento ha prodotto effetti di incremento della *compliance* già a partire dall'anno d'imposta 2016 (la norma è stata, infatti, emanata proprio nel periodo di presentazione delle dichiarazioni dei redditi relative a tale anno) e, in maniera più compiuta, nell'anno 2017 (anno di effettiva entrata in vigore), arrivando a raggiungere il più elevato livello di *compliance* dall'inizio della serie.

⁷⁶ Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50 .

⁷⁷ Le modalità con le quali gli intermediari devono assolvere gli adempimenti di comunicazione e conservazione dei dati, nonché di versamento, certificazione e dichiarazione delle ritenute operate, sono state individuate dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 12 luglio 2017.

⁷⁸ Si precisa che tra certificazioni uniche e comunicazioni c'è una parziale sovrapposizione di dati in quanto le stesse informazioni sono state talvolta inviate tramite entrambi i canali.

G) LA STIMA DEL TAX GAP DEL CANONE RAI

Chiunque detenga uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione dei programmi televisivi deve per legge pagare il canone RAI⁷⁹. Trattandosi di un'imposta sulla detenzione dell'apparecchio, il canone deve essere pagato indipendentemente dall'uso del televisore o dalla scelta delle emittenti televisive. Esistono due tipi di canone: uno denominato "ordinario", dovuto da chi detiene apparecchi televisivi in ambito familiare⁸⁰, e uno denominato "speciale", dovuto da chi detiene tali apparecchi in locali aperti al pubblico o comunque al di fuori dall'ambito familiare⁸¹. Di seguito si riporta la stima del *gap* del solo canone ordinario.

Per la riscossione del canone, la RAI opera sulla base di un rapporto convenzionale con l'Agenzia delle entrate, e la competenza esclusiva in materia è della Direzione provinciale 1 di Torino - Ufficio canone TV. Alla Direzione canone della RAI è demandato, invece, il compito di accertare il rispetto degli obblighi di legge provvedendo, nel contempo, alla gestione dell'utenza e al recupero della morosità. Gli abbonamenti alla televisione ad uso privato vengono monitorati attraverso statistiche aggiornate con periodicità mensile e ogni anno si disegna un quadro generale della situazione fornendo (a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale) la consistenza relativa al numero di abbonati⁸².

Le principali grandezze prese in considerazione sono:

- Popolazione, distinta in numero di abitanti e di famiglie;
- Utenti soggetti a canone - numero degli utenti che in teoria possiedono un apparecchio TV;
- Abbonati iscritti a ruolo - numero degli utenti per i quali è stato accertato il possesso di un apparecchio TV;
- Paganti - numero di abbonati in regola con i pagamenti nel periodo di competenza considerato;
- Morosi - numero di abbonati non in regola con i pagamenti nel periodo di competenza considerato.

Lo schema logico di composizione della platea dei paganti il canone RAI è illustrato nel Prospetto 3.G.1.

⁷⁹ Regio Decreto Legge 21 febbraio 1938, n. 246.

⁸⁰ Il canone si paga annualmente e una sola volta per famiglia anagrafica (a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione), indipendentemente dal numero di apparecchi detenuti e di abitazioni a disposizione della famiglia stessa.

⁸¹ Decreto Legislativo luogotenenziale 21 dicembre 1944, n. 458.

⁸² A tal fine la Direzione Canone si è avvalsa della collaborazione scientifica del Prof. Bruno Chiandotto.

Prospetto 3.G.1

SCHEMA DI COMPOSIZIONE DELLA PLATEA DEI PAGANTI IL CANONE TV

- Famiglie residenti
- (-) Famiglie che non hanno tv
- (-) Famiglie coabitanti
- (=) Famiglie soggette a canone
- (-) Famiglie che evadono il canone
- (=) Famiglie iscritte a ruolo
- (-) Famiglie morose
- (=) Famiglie paganti

Alla stima delle famiglie soggette a canone si perviene sottraendo al dato sulle famiglie residenti in abitazione al primo gennaio di ogni anno, le famiglie che hanno dichiarato di non possedere un apparecchio televisivo nell'anno precedente (dati forniti dall'Istat) e il numero di famiglie coabitanti, calcolate considerando le percentuali accertate alla data del censimento 2011. In termini formali:

$$FSC_t = FRE_t * (1 - FCO_{11}) * FTV_{t-1}$$

dove:

FSC_t = Famiglie soggette a canone nell'anno t

FRE_t = Famiglie residenti nell'anno t

FCO_{11} = Tasso famiglie coabitanti al censimento 2011

FTV_{t-1} = Tasso di famiglie che possiedono una tv nell'anno t-1

Riguardo ai dati utilizzati occorre precisare che:

- i dati sul possesso di un apparecchio TV sono forniti a livello regionale;
- il dato sulle famiglie residenti in abitazione al 1° gennaio di ogni anno risente delle mancate cancellazioni anagrafiche, una sovrastima che si accentua allontanandosi dall'anno di censimento;
- allontanandosi dall'anno di censimento, anche le percentuali di famiglie coabitanti accertate al censimento possono subire delle variazioni.

La differenza tra il numero delle famiglie soggette a canone e il numero degli abbonati iscritti a ruolo fornisce il numero di evasori.

$$FEV_t = FSC_t - FIR_t$$

dove:

FEV_t = Famiglie che evadono il canone nell'anno t

FSC_t = Famiglie soggette a canone nell'anno t

FIR_t = Famiglie iscritte a ruolo nell'anno t

Il numero delle famiglie iscritte a ruolo, paganti e morose è un dato già in possesso della Rai.

Per quanto concerne la modalità di pagamento del canone, fino al 2015 la più diffusa era il bollettino postale. Si poteva, tuttavia, optare anche per altre modalità: in tabaccheria, in banca, tramite telefono o internet e, in presenza di determinati requisiti, mediante addebito diretto sulla pensione.

Dal 2016 (articolo 1, commi da 152 a 159, della legge n. 208 del 2015):

- è stata introdotta la presunzione di detenzione dell'apparecchio televisivo nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica;
- i titolari di utenza elettrica per uso domestico residenziale effettuano il pagamento del canone mediante addebito nella fattura dell'utenza di energia elettrica in dieci rate mensili di pari importo, da gennaio a ottobre di ogni anno (per il 2016, anno di avvio del nuovo sistema di riscossione, nel mese di luglio sono state addebitate cumulativamente le prime sette rate del canone);
- per le famiglie in cui nessun componente della famiglia anagrafica è titolare di utenza elettrica residenziale e per gli utenti per i quali l'erogazione dell'energia elettrica avviene nell'ambito di reti non interconnesse con la rete di trasmissione nazionale (isole), il pagamento del canone deve essere effettuato mediante modello F24 (Regolamento n. 94 del 2016).

Per stimare il numero di famiglie soggette a canone RAI, dal 2016 è stata impiegata la stessa metodologia utilizzata nel 2015: sono state considerate quindi le famiglie in abitazioni depurate dalle coabitazioni e dal non possesso di un apparecchio televisivo⁸³. È necessario, però, riformulare le statistiche in base ai nuovi flussi di dati a disposizione, per cui al numero degli utenti TV effettivi si perviene sommando le varie categorie coinvolte: titolari di utenza di fornitura elettrica ad uso domestico residenziale (abbonati tv elettrici), F24 individuali, esenzioni over 75, pensionati rateizzati, c/c SAT; si ottiene così il nuovo universo di riferimento degli utenti riconducibile alla dicitura "Iscritti a ruolo". Tale dato sconta il numero delle dichiarazioni di non detenzione di un apparecchio TV (DND quadro A) e delle dichiarazioni sostitutive di non addebito del canone per la presenza di altra utenza elettrica (quadro B).

I risultati a cui si perviene sono mostrati nella Tabella 3.G.1.

⁸³ Al riguardo va precisato che dal 2016, disponendo di dati aggiornati, non sono state considerate le famiglie accertate al 1° gennaio ma si è proceduto al calcolo della media del numero delle famiglie residenti in abitazione registrate al 1° gennaio e al 31 dicembre e che il dato sul possesso di un televisore non è quello riferito all'anno precedente ma quello stimato dall'Istat per l'anno corrente.

TABELLA 3.G.1: CALCOLO DELLE FAMIGLIE CHE EVADONO COMPLETAMENTE IL CANONE

anno	Famiglie residenti	Famiglie soggette a canone - utenti potenziali	Iscritti a ruolo	Evasori
	(a)	(b)	(c)	(d)=(b)-(c)
2012	25,405,663	23,775,816	16,813,317	6,962,499
2013	25,872,613	24,045,284	16,809,202	7,236,082
2014	25,791,690	24,067,271	16,720,087	7,347,184
2015	25,816,311	24,142,464	16,560,310	7,582,154
2016	25,895,640	24,210,029	22,515,507	1,694,522
2017	25,937,723	24,393,168	22,628,352	1,764,816

La serie storica mostra un progressivo aumento nel numero di evasori dal 2012 al 2015. Tale aumento, pur considerando le approssimazioni di cui sopra, testimoniava una situazione di mancato recupero del gettito evaso che richiedeva interventi strutturali di aggiustamento. Tali interventi sono stati introdotti nel 2016 con l'adozione del canone in bolletta, che ha comportato, a fronte di una platea di riferimento sostanzialmente stabile nel tempo, una netta riduzione degli evasori (-78%). Nel 2017, il dato è fondamentalmente stabile, con un lieve aumento del numero di evasori (+4%), probabilmente dovuto a comportamenti adattivi dei contribuenti che dovranno essere monitorati negli anni successivi.

Per passare dal numero di evasori al *gap* monetario, si calcola un canone annuo medio, dato dal rapporto fra il canone complessivamente versato e il numero di utenti paganti (Tabella 3.G.2). La tabella evidenzia che il valore medio del canone era sempre leggermente superiore rispetto all'importo annuale, fenomeno che si inverte con la nuova modalità di riscossione nel 2016 e 2017 (scarto medio 0,4%⁸⁴), ciò in quanto alcuni utenti pagavano cumulativamente diverse annualità di canone in fase di recupero morosità ed altri utilizzavano la rateizzazione a livello semestrale e/o trimestrale che, ovviamente, rispetto al canone annuale, era maggiorata.

TABELLA 3.G.2: CALCOLO DEL CANONE ANNUO MEDIO

anno	Canone effettivamente versato - Euro*1.000	Utenti che versano Canone	Canone annuo medio - Euro
	(a)	(b)	(c) =(a)/(b)*1.000
2012	1,788,700	15,896,086	112.52
2013	1,794,900	15,770,367	113.81
2014	1,766,500	15,498,224	113.98
2015	1,746,300	15,308,816	114.07
2016	2,175,740	21,807,362	99.77
2017	1,965,950	21,885,338	89.83

In Tabella 3.G.3 si evidenzia il calcolo del *gap* del canone, dato dal prodotto fra il canone annuo medio e il numero di evasori e morosi, con il dettaglio dei mancati versamenti. Anche in questo caso, si osserva come il *gap* sia in costante aumento dal 2012 al 2015 e lo stesso

⁸⁴ Calcolato come *root mean square error in percentage* dal 2012 al 2017.

andamento sia riscontrabile anche in riferimento ai mancati versamenti. Con i provvedimenti introdotti nel 2016, il *gap* diminuisce del 76%, con un aumento delle entrate pari a 429 milioni. Nel 2017 il *gap* monetario si riduce del 6%, ma occorre ricordare che, proprio grazie alla netta contrazione dell'evasione ottenuta tramite la nuova modalità di riscossione, si è potuto diminuire l'importo del canone annuo da 100 euro nel 2016 a 90 euro nel 2017 (Tabella 3.G.2 colonna c).

TABELLA 3.G.3: CALCOLO DEL GAP DEL CANONE

anno	Evasori + Morosi	Di cui morosi	Canone annuo medio - Euro	Gap del Canone - Euro*1.000	Di cui mancati versamenti
	(a)	(b)	(c)	(d) = (a)*(c)/1.000	(e) = (b)*(c)/1.000
2012	7,879,730	917,231	112.52	886,663	103,211
2013	8,274,917	1,038,835	113.81	941,807	118,235
2014	8,569,047	1,221,863	113.98	976,707	139,269
2015	8,833,648	1,251,494	114.07	1,007,668	142,760
2016	2,402,667	708,145	99.77	239,716	70,652
2017	2,507,830	743,014	89.83	225,278	66,745

Infine si calcola la propensione al *gap*, data dal rapporto fra *gap* e gettito potenziale, che è la somma del canone effettivamente versato dagli utenti e il *gap* stesso (Tabella 3.G.4). In linea con le aspettative, anche la propensione al *gap*, in continuo aumento negli anni 2012- 2015 (dal 33,1% al 36,6%), nel 2016, con l'introduzione della nuova normativa, scende al 9,9%. Il consuntivo 2017 ha registrato un dato di propensione al *gap* pari al 10,3%, in linea con l'anno precedente.

TABELLA 3.G.4: CALCOLO DELLA PROPENSIONE AL GAP DEL CANONE

anno	Gap del Canone - Euro*1.000 (a)	Canone effettivamente versato - Euro*1.000 (b)	Propensione al <i>gap</i> (c)=(a)/((a)+(b))*100
2012	886,663	1,788,700	33.1%
2013	941,807	1,794,900	34.4%
2014	976,707	1,766,500	35.6%
2015	1,007,668	1,746,300	36.6%
2016	239,716	2,175,740	9.9%
2017	225,278	1,965,950	10.3%

In conclusione, l'effetto positivo della nuova modalità di riscossione del canone ad uso privato ha registrato livelli ragguardevoli, quasi sei milioni di iscritti a ruolo in più rispetto al 2015 mentre di quasi 6,5 milioni è stato l'incremento dei paganti. Variazioni queste che si sono riflesse sui decrementi altrettanto elevati delle percentuali di evasione e di morosità osservate.

Occorre a questo punto domandarsi a cosa sia dovuta la quota residuale di evasione. Le ipotesi che si ritengono più ragionevoli riguardano i contribuenti che:

- fanno false dichiarazioni di non detenzione TV (DND quadri A e B);
- dovrebbero pagare il canone mediante F24, in quanto non titolari di utenze addebitabili, e non effettuano il pagamento. Tale fattispecie può riguardare, ad

esempio, gli affittuari (o persone che risiedono in abitazioni a titolo gratuito) che non effettuano la voltura del contratto elettrico a loro nome, per cui l'intestatario del contratto elettrico rimane il proprietario di casa, il quale potrebbe già versare il canone in relazione all'utenza residenziale a lui intestata (questo avviene per tutti gli affitti in nero, ma potrebbe avvenire anche per affitti regolari). Analogamente, tale casistica può riguardare i residenti in isole non interconnesse con la rete elettrica nazionale.

H) LA STIMA DEL TAX GAP SULLE ACCISE SUI PRODOTTI ENERGETICI

Come per l'anno precedente, si è scelto di concentrare l'analisi sul settore della distribuzione dei carburanti (benzina e gasolio), che ha subito negli ultimi decenni profonde trasformazioni, con la diffusione di operatori petroliferi non abituali e impianti di distribuzione "no logo", e che, sulla base di informazioni condivise dalle associazioni di categoria, risulta essere caratterizzato da diffusi fenomeni di non assolvimento delle imposte con conseguenti distorsioni del mercato.

La serie storica analizzata è relativa al periodo 2012-2017 e la metodologia di calcolo del *gap* accise è di tipo *top down*. Come già spiegato, l'approccio *top down* si basa sul confronto tra dati fiscali (base imponibile effettiva) e un corrispondente aggregato macroeconomico (in generale rappresentato dai flussi di Contabilità nazionale), che incorpora al suo interno una stima dell'Economia Non Osservata, opportunamente selezionato al fine di costruire una base imponibile teorica onnicomprensiva, con la quale confrontare la base dichiarata.

Nel caso delle accise, la base imponibile effettiva è costituita dalle quantità immesse in consumo⁸⁵, pubblicate, nell'ambito delle Statistiche dell'Energia, dal Ministero dello sviluppo economico, sulla base delle rilevazioni statistiche effettuate mediante il Questionario sul Petrolio, la cui compilazione è prevista dal Decreto Legislativo 249/2012⁸⁶. L'elenco dei soggetti obbligati alla compilazione del Questionario viene aggiornato annualmente e la rappresentatività del campione statistico è pari al 99% delle immissioni in consumo di prodotti petroliferi (le società petrolifere tenute alla compilazione del Questionario sono anche soggetti obbligati al pagamento dell'accisa ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legislativo 504/1995).

Nel 2018 il Ministero dello sviluppo economico ha adottato una modifica metodologica volta ad ampliare il perimetro dei denunciati chiamati a compilare il Questionario sul petrolio, allo scopo di cogliere il fenomeno degli operatori che, rimanendo sul mercato solo per brevi periodi (12-18 mesi), non erano più tenuti alla compilazione al momento della rilevazione e, conseguentemente, non entravano a far parte del campione rilevato. L'esclusione di tali operatori dal campione ha comportato, per l'anno 2017, la mancata rilevazione da parte del MiSE di consumi petroliferi per benzina e gasolio autotrazione per poco meno di un milione di tonnellate, in prevalenza riferite al gasolio per autotrazione⁸⁷.

⁸⁵ L'accisa è esigibile all'atto della immissione in consumo, ovvero al momento dell'uscita del prodotto da un deposito fiscale (che detiene il prodotto in sospensione d'imposta), oppure al momento dell'importazione.

⁸⁶ Il Decreto Legislativo 31 dicembre 2012 n. 249, recante "Attuazione della direttiva 2009/119/CE, che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi", prevede l'obbligo per gli operatori economici che svolgono la loro attività nell'ambito del territorio nazionale di comunicare al Ministero dello sviluppo economico, con cadenza mensile, le informazioni statistiche sulle produzioni, importazioni, esportazioni, variazione delle scorte, lavorazioni e immissioni in consumo dei prodotti energetici.

⁸⁷ Fonte: Relazione sulla situazione energetica nazionale - dati 2018, Appendice C, pagg. 118-119, https://dgsaie.mise.gov.it/situazione_energetica.php

I quantitativi di prodotti immessi in consumo comunicati al MiSE sono omogenei con i dati fiscali relativi ai quantitativi immessi in consumo tramite misurazioni fisiche presso i depositi fiscali o alla Dogana ai fini dell'assolvimento dell'accisa⁸⁸. Coerentemente con la strategia utilizzata dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli per orientare i controlli antifrode nel settore dei carburanti, si è quindi deciso di limitare l'analisi a benzina e gasolio per autotrazione consumati attraverso la rete di distributori stradali, che rappresenta oltre il 70% dei consumi totali (98% per la benzina e 66% per il gasolio).

Il confronto è stato quindi effettuato tra la base imponibile effettiva, costituita dalle immissioni in consumo in rete (misurate a monte della catena di distribuzione) e la base imponibile teorica, identificata con i quantitativi erogati dai distributori stradali di carburanti (misurati a valle della catena di distribuzione). La stima del *tax gap* risulta essere particolarmente robusta in quanto entrambi i macroaggregati derivano da misurazioni fisiche dei quantitativi sottoposte al controllo da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Tale metodologia sembra dunque più appropriata per il caso italiano rispetto al ricorso a stime dei consumi effettivi di carburante basate sul numero di veicoli in circolazione, le distanze percorse e i consumi medi per chilometro, proposto dal Fondo Monetario Internazionale⁸⁹.

Per quanto riguarda la base imponibile effettiva, le immissioni in consumo vengono elaborate dal MiSE per prodotto (benzina e gasolio motori) e canale di vendita, con la distinzione tra vendite in rete (attraverso distributori stradali) ed extra rete (direttamente da depositi). Nella compilazione del Questionario, le società petrolifere indicano come consumi in "Rete" nel Mod. 104 del Questionario⁹⁰ i quantitativi di prodotti erogati attraverso punti di vendita contraddistinti dai colori aziendali, di proprietà o meno dell'operatore dichiarante (escluse le vendite dei punti vendita marina). IL MiSE rielabora poi tale statistica, includendo nel totale i ritorni in rete (classificati nelle vendite al canale "Rivenditori" del Mod. 104), ovvero i prodotti che, pur ceduti originariamente ad operatori commerciali extra rete, vengono a loro volta successivamente ceduti per l'erogazione a distributori stradali anche *no logo* (c.d. pompe bianche). Poiché le immissioni in consumo pubblicate dal MiSE sono espresse in tonnellate, mentre l'aliquota di accisa sui carburanti è commisurata ai litri, si è provveduto alla conversione dei quantitativi in litri sulla base delle densità medie di benzina e gasolio per autotrazione risultanti dalle schede tecniche delle principali società petrolifere.

Con riferimento alla base imponibile teorica, i dati relativi alla benzina e al gasolio autotrazione erogato dagli impianti di distribuzione stradale di carburanti sono stati elaborati dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli e derivano dall'inserimento manuale nel sistema informativo AIDA (Automazione Integrata Dogane Accise) dei quantitativi indicati nei Prospetti di chiusura che i gestori dei distributori sono obbligati a compilare al momento della chiusura annuale o dell'esaurimento del registro di carico e scarico⁹¹. Sono soggetti all'obbligo di compilazione dei prospetti sia i distributori stradali che fanno parte del circuito delle compagnie di distribuzione di carburante, che quelli *no logo* (pompe bianche). Il dato MiSE relativo alle immissioni in consumo in Rete (quantitativi di prodotto per i quali l'accisa è stata assolta) è dunque confrontabile con i consumi effettivi di carburanti, come risultanti dalla misurazione fisica dei carburanti erogati dai distributori stradali. La differenza tra i due macroaggregati fornisce una stima dei quantitativi di prodotto (espressi in litri) per i quali l'accisa non è stata assolta.

⁸⁸ Ai fini della stima della base imponibile teorica, non si è ritenuto opportuno ricorrere ai dati relativi agli impieghi di energia riportati da Istat nei Conti ambientali in quanto questi sono calcolati a partire da una pluralità di fonti, tra le quali la più rilevante sono le Statistiche dell'Energia del MiSE. Di conseguenza, il ricorso a tali dati, dipendenti dalle dichiarazioni fiscali, avrebbe potuto generare problemi di "circolarità" delle informazioni.

⁸⁹ Vedi Thackray, M. M. (2017).

⁹⁰ Il modello 104 riporta un'esposizione dettagliata dell'attività diretta sul mercato interno per prodotto e canale di vendita: i dati riportati sono relativi a vendite al mercato sia nel caso che il destinatario sia un consumatore finale, sia che risulti un operatore commerciale non incluso nell'elenco delle società denunciati.

⁹¹ Ai sensi degli artt. 4 e 5 del D.M. 01/8/1980 e del telescritto MF prot. 4010 del 04/11/1996.

TABELLA 3.H.1: CONFRONTO BASE IMPONIBILE EFFETTIVA VS. BASE IMPONIBILE TEORICA

	Aggregato	Unità di misura	2012	2013	2014	2015	2016	2017
BENZINA	Base imponibile teorica (Erogato distributori stradali)	mIn di litri	11.364	10.757	10.462	10.380	10.184	10.033
	Base imponibile effettiva (Immissioni in consumo MISE)	.000 tonnellate	8.349	7.924	7.652	7.601	7.399	7.148
		mIn di litri	11.169	10.601	10.237	10.169	9.898	9.563
	Differenza	mIn di litri	195	156	225	211	285	470
	%	1,7%	1,5%	2,2%	2,0%	2,8%	4,7%	
GASOLIO	Base imponibile teorica (Erogato distributori stradali)	mIn di litri	19.649	19.300	19.406	20.027	20.445	20.922
	Base imponibile effettiva (Immissioni in consumo MISE)	.000 tonnellate	15.281	14.644	14.621	14.952	15.129	15.078
		mIn di litri	18.356	17.590	17.563	17.960	18.173	18.112
	Differenza	mIn di litri	1.293	1.709	1.843	2.067	2.272	2.810
	%	6,6%	8,9%	9,5%	10,3%	11,1%	13,4%	

Gettito teorico e gettito effettivo sono stati calcolati moltiplicando le basi imponibili per le aliquote di accisa vigenti in ciascun periodo, attualmente pari a 728,4 euro per mille litri per la benzina e 617,4 euro per 1000 litri per il gasolio autotrazione. Ai fini della stima del *policy gap* si è fatto riferimento esclusivamente alla riduzione di accisa sul gasolio impiegato come carburante per l'autotrasporto merci ed altre categorie di trasporto regolare di passeggeri, che, sulla base del Rapporto annuale sulle spese fiscali allegato allo Stato di previsione dell'Entrata della Legge di Bilancio 2018-2020⁹², ha un peso pari al 97% delle agevolazioni fiscali concesse sui carburanti a uso autotrazione. Tale agevolazione fiscale⁹³ consiste nel riconoscimento agli operatori di un credito d'imposta pari alla differenza tra l'aliquota ordinaria vigente per il gasolio autotrazione e l'aliquota agevolata pari a 403,22 euro per 1000 litri. I quantitativi di gasolio per i quali è stata riconosciuta l'agevolazione sono forniti annualmente dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli e sono relativi alle istanze trimestrali presentate dalle imprese esercenti attività di autotrasporto. Da notare che, al fine di calcolare il relativo *policy gap* con riferimento ai soli carburanti venduti in rete (mediante erogazione da parte di distributori stradali), si è ipotizzato che gli autotrasportatori effettuino rifornimenti in rete o extra rete nella stessa proporzione del totale delle immissioni in consumo (rete pari al 66% circa per il gasolio).

I risultati, in termini di *tax gap*, ottenuti per gli anni 2012-2017 sono riportati nella Tabella 3.H.2. Tali risultati evidenziano come, a fronte di un *tax gap* sulla benzina che mostra solo una lieve crescita nel periodo considerato, il *tax gap* sul gasolio mostri un andamento crescente più significativo dall'7,1% del 2012 al 14,3% del 2017. A livello complessivo, il *tax gap* passa da 4,8% nel 2012 a 10,7% nel 2017. Tali risultati, tuttavia, potrebbero risentire, per l'anno 2017, della minore rappresentatività del campione rilevato dal MiSE con il Questionario sul petrolio. L'inclusione, nelle rilevazioni del 2017, del milione di tonnellate di consumi emerso

⁹² Ai sensi dell'art. 21, comma 11-bis, della Legge 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica) "Allo stato di previsione dell'Entrata è allegato un rapporto annuale sulle spese fiscali, che elenca qualunque forma di esenzione, esclusione, riduzione dell'imponibile o dell'imposta ovvero regime di favore, derivante da disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle introdotte nell'anno precedente e nei primi sei mesi dell'anno in corso. Ciascuna misura è accompagnata dalla sua descrizione e dall'individuazione della tipologia dei beneficiari e, ove possibile, dalla quantificazione degli effetti finanziari e del numero dei beneficiari. Le misure sono raggruppate in categorie omogenee, contrassegnate da un codice che ne caratterizza la natura e le finalità. Il rapporto individua le spese fiscali e ne valuta gli effetti finanziari prendendo a riferimento modelli economici *standard* di tassazione, rispetto ai quali considera anche le spese fiscali negative. Ove possibile e, comunque, per le spese fiscali per le quali sono trascorsi cinque anni dalla entrata in vigore, il rapporto effettua confronti tra le spese fiscali e i programmi di spesa destinati alle medesime finalità e analizza gli effetti micro-economici delle singole spese fiscali, comprese le ricadute sul contesto sociale".

⁹³ L'agevolazione è disciplinata dall'articolo 24-ter del Testo Unico Accise, così come inserito dall'art. 4-ter, comma 1, lett. f) del D.L. 193/2016, convertito, con modificazioni, dalla L. 225/2016. L'agevolazione deve intendersi come prosecuzione dell'agevolazione già prevista dall'art. 6, comma 2 del D.Lgs 26/2007.

statisticamente solo a partire dal 2018, avrebbe comportato una riduzione della stima del *tax gap* per le accise, sia per la benzina, che per il gasolio autotrazione. Pertanto, tali stime potranno essere oggetto di revisione nel prossimo Aggiornamento alla Relazione 2019.

TABELLA 3.H.2: STIMA DEL TAX GAP SULLE ACCISE BENZINA E GASOLIO PER AUTOTRAZIONE (VALORE ASSOLUTO)

Aggregato		2012	2013	2014	2015	2016	2017
BENZINA	Gettito effettivo	8.015	7.722	7.477	7.407	7.210	6.965
	<i>Tax Gap</i>	140	114	165	154	208	343
	Gettito teorico	8.155	7.835	7.642	7.561	7.418	7.308
GASOLIO	Gettito effettivo	10.327	10.018	10.048	10.235	10.436	10.361
	<i>Tax Gap</i>	784	1.055	1.142	1.276	1.403	1.735
	Gettito teorico	11.111	11.073	11.190	11.511	11.839	12.095
TOTALE	Gettito effettivo	18.342	17.740	17.525	17.642	17.646	17.326
	<i>Tax Gap</i>	924	1.169	1.306	1.430	1.611	2.077
	Gettito teorico	19.266	18.909	18.831	19.071	19.257	19.403

Dati in milioni di euro

TABELLA 3.H.3: PROPENSIONE AL GAP SULLE ACCISE BENZINA E GASOLIO PER AUTOTRAZIONE

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
BENZINA	1,7%	1,5%	2,2%	2,0%	2,8%	4,7%
GASOLIO	7,1%	9,5%	10,2%	11,1%	11,9%	14,3%
TOTALE	4,8%	6,2%	6,9%	7,5%	8,4%	10,7%

Box 3.H.1: La filiera dei prodotti energetici (gasolio e benzina)

L'accisa è un'imposta indiretta a carattere specifico, che colpisce il consumo di determinati beni: prodotti energetici, energia elettrica, bevande alcoliche, tabacchi lavorati e loro sucedanei. In Italia l'accisa è stata introdotta a partire dal primo gennaio 1993 con il Decreto Legge 31 dicembre 1992 n. 513, più volte reiterato con altri Decreti Legge, tra cui il Decreto Legge 30 agosto 1993 n. 331, convertito nella Legge 29 ottobre 1993 n. 427, nel cui Titolo I sono state recepite una serie di Direttive Comunitarie, aventi come scopo l'armonizzazione delle accise a livello europeo, tra le quali la Direttiva 92/81/CEE del Consiglio, datata 19 ottobre 1992, relativa agli oli minerali (attualmente denominati prodotti energetici). Successivamente è stato emanato il Decreto Legislativo 26 ottobre 1995 n. 504, con cui è stato approvato il "Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative", detto anche Testo Unico Accise (TUA). Con tale norma si sono volute raccogliere, in modo razionale ed organico, le varie disposizioni vigenti nel particolare settore impositivo, tra cui il predetto Decreto Legge 30 agosto 1993 n. 331.

Il Testo Unico Accise ha subito, nel corso degli anni, una serie di modifiche tra cui quelle, molto importanti, introdotte dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2007 n. 26, con il quale è stata recepita la Direttiva Comunitaria 2003/96/CE del 27 ottobre 2003, che ha ristrutturato il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità e, da ultimo, quelle introdotte con il Decreto Legislativo n. 48 del 29 marzo 2010, in attuazione della Direttiva Comunitaria 2008/118/CE del 16 dicembre 2008, relativa al regime generale delle accise. In particolare, per quanto riguarda i prodotti energetici, bisogna far riferimento al Titolo I, Capo I (Disciplina delle accise) e Capo II (Prodotti energetici, ex oli minerali) del Testo Unico Accise.

I prodotti energetici sono assoggettati all'accisa, con aliquote rapportate all'unità di misura della quantità di prodotto in kg o in litri a 15°C, solo qualora siano utilizzati o comunque destinati ad essere

utilizzati come carburanti per motori o combustibili per riscaldamento. Esistono numerose esenzioni ed agevolazioni riportate o nel corpo del Testo Unico Accise o nella Tabella B allegata al medesimo Testo Unico oppure in normative specifiche.

Per tali prodotti, l'obbligazione tributaria sorge al momento della fabbricazione ovvero dell'importazione, mentre l'accisa è esigibile all'atto dell'immissione in consumo nel territorio nazionale. La fabbricazione, che prevede l'accertamento del prodotto in qualità e quantità, deve essere effettuata in regime di deposito fiscale, regime che consente la sospensione del pagamento dell'imposta. In taluni casi, può essere effettuata in regime di deposito fiscale anche la detenzione dei prodotti soggetti ad accisa, ossia che non hanno ancora assolto l'imposta. Gli impianti che godono del regime di sospensione di accisa vengono detti "depositi fiscali" e sono gestiti dal cosiddetto "depositario autorizzato". Il destinatario registrato è, invece, un operatore che può ricevere prodotti soggetti ad accisa, ossia in regime sospensivo, ma non detenerli o spedirli in tale regime, essendo tenuto ad assolvere l'accisa entro il giorno lavorativo successivo a quello del loro arrivo. Infine la detenzione dei prodotti assoggettati ad accisa (sui cui è stata assolta l'accisa) è effettuata nei depositi e negli impianti cosiddetti "liberi da accisa", che possono avere natura commerciale, privata, agricola ed industriale. Anche i prodotti detenuti negli impianti di distribuzione carburanti stradali, ad uso privato, agricolo o industriale sono assoggettati ad accisa.

Un'importante incombenza prevista dal Testo Unico Accise per i depositari autorizzati, nonché per i destinatari registrati, è di tenere una contabilità dei prodotti detenuti e movimentati. Anche i titolari dei depositi "liberi da accisa" di tipo commerciale e degli impianti di distribuzione stradale di qualunque capacità, nonché dei depositi per uso privato, agricolo ed industriale di capacità superiore a 25 metri cubi e degli impianti di distribuzione automatica per usi privati, agricoli ed industriali, collegati a serbatoi la cui capacità globale supera i 10 mc, sono tenuti a contabilizzare le movimentazioni in ingresso e uscita dei prodotti energetici in un apposito registro di carico e scarico.

I gestori dei "depositi liberi" e degli impianti di distribuzione carburanti obbligati alla tenuta del registro di carico e scarico devono compilare un prospetto, in triplice copia, al momento della chiusura annuale o dell'esaurimento del registro di carico e scarico e consegnarlo all'Ufficio delle Dogane competente entro 30 giorni dall'ultima registrazione, (artt. 4 e 5 del D.M. 01/08/1980 e telescritto MF prot. 4010 del 04/11/1996.

La circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa deve essere effettuata con la scorta dei seguenti documenti di accompagnamento:

- documento di accompagnamento accise (*e-AD*, elettronico) per il trasferimento di prodotti soggetti ad imposta a) da un deposito fiscale ad un altro deposito fiscale; b) da un deposito fiscale al deposito di un destinatario registrato; c) dal luogo di importazione ad un deposito fiscale o di un destinatario registrato, d) da un deposito fiscale al luogo di esportazione;
- documento di accisa semplificato (*DAS*, cartaceo) per il trasferimento di prodotti assoggettati ad imposta a) da un deposito fiscale o di un destinatario registrato ad un deposito "libero da accisa" o ad un impianto di distribuzione di carburanti; b) da un deposito "libero da accisa" o dal luogo di importazione, nel caso di corresponsione dell'accisa all'atto della importazione, ad un altro deposito "libero da accisa" o ad un impianto di distribuzione di carburanti; c) da un "deposito libero" o dal deposito di un destinatario registrato al luogo di esportazione, nel caso di richiesta di rimborso dell'accisa versata.

I) LA STIMA DEL TAX GAP DELLE IMPOSTE IMMOBILIARI

Il *tax gap* dell'IMU è definito come il divario tra il gettito IMU teorico e il gettito IMU effettivo. Per gettito IMU teorico si intende il gettito che dovrebbe affluire a legislazione fiscale vigente, mentre per gettito IMU effettivo si intende il gettito IMU effettivamente riscosso dai Comuni. L'indicatore in termini percentuali maggiormente utilizzato per identificare il *tax gap* è dato dal rapporto tra la differenza come sopra definita e il gettito IMU teorico (propensione al *gap*).

Il calcolo del *tax gap* dell'IMU viene effettuato considerando l'aliquota di base, o aliquota *standard*, definita dal legislatore su base nazionale (pari a 7,6 per mille per i fabbricati diversi

dall'abitazione principale); pertanto sia il gettito IMU teorico, sia il gettito IMU effettivo sono valutati ad aliquota di base. La determinazione del gettito IMU teorico è basata sui dati dell'archivio catastale, aggiornato all'ultima annualità disponibile (2017). Occorre ricordare che, anche per il 2017, l'IMU gravante sulle abitazioni principali è limitata alle categorie catastali A1, A8 e A9, i c.d. immobili di lusso. Considerato l'ammontare esiguo⁹⁴, si è trascurato il *tax gap* relativo agli immobili adibiti ad abitazione principale. Inoltre, le analisi effettuate fanno riferimento a tutti gli immobili esclusi i terreni, le aree fabbricabili e i fabbricati rurali strumentali che richiederebbero uno sforzo rilevante di omogeneizzazione delle basi imponibili (ad esempio, per le aree fabbricabili la base imponibile è data dal valore di mercato in luogo della rendita catastale).

Il gettito IMU effettivo *standard* è determinato per gli altri fabbricati attraverso una procedura di standardizzazione del gettito effettivo, in considerazione della necessità di isolare il gettito ad aliquota di base a partire dal gettito effettivamente riscosso, che incorpora non solo le differenti aliquote deliberate dai Comuni, ma anche le varie forme di agevolazione fiscale. Soltanto in assenza di sforzo fiscale e agevolazioni fiscali, ossia quando l'aliquota deliberata coincide con l'aliquota di base, il gettito effettivo *standard* è equivalente al gettito effettivamente riscosso.

Le analisi presentate impongono cautela nell'interpretazione dei risultati. Occorre, infatti, considerare alcune peculiarità del *tax gap* dell'IMU. Innanzitutto, la tassazione immobiliare è, per varie ragioni, maggiormente soggetta a forme fisiologiche di bassa propensione all'adempimento dei contribuenti (c.d. *tax non compliance*). Si pensi, ad esempio, alla mancata percezione da parte dei contribuenti non residenti delle quote di proprietà degli immobili diversi dall'abitazione principale, che genera forme di inadempimento fiscale. In secondo luogo, si consideri la dinamica della *tax compliance* negli anni 2012-2016 soprattutto riguardo l'andamento del gettito degli immobili adibiti ad uso produttivo, particolarmente colpiti dalla crisi economica, che rappresenta una conseguenza diretta dei problemi di liquidità dei contribuenti durante la recessione.

Infine, il calcolo del *tax gap* delle imposte immobiliari risente anche di altri fattori marginali, ma non meno importanti: gli effetti dovuti agli errori dei versamenti da parte dei contribuenti (con un effetto *spillover* positivo verso alcuni Comuni che hanno riscosso somme non dovute, e negativo verso altri Comuni, privati di risorse altrimenti spettanti); gli errori e le omissioni che ancora sono presenti negli archivi catastali, ad esempio quelle derivanti dal disallineamento tra il territorio amministrativo dei Comuni e gli archivi catastali; le approssimazioni metodologiche dovute alla difficoltà di integrare puntualmente le informazioni sulle rendite catastali con quelle di fonte dichiarativa relativa alle destinazioni d'uso degli immobili, al fine di distinguere in modo accurato gli immobili adibiti ad abitazione principale.

Nel 2017, il *tax gap* dell'IMU è stimato per un ammontare di circa 4,9 miliardi, pari al 25,8% del gettito IMU teorico (Tabella 3.1.1). La differenza tra la base imponibile IMU teorica e la base imponibile IMU effettiva è di circa 641 miliardi⁹⁵.

⁹⁴ In termini generali, l'ammontare del *tax gap* per le abitazioni principali è piuttosto basso, come risulta anche dalle quantificazioni effettuate per l'anno d'imposta 2012 e riportate nella Tabella 3.1.2. Ancora più limitato è l'ammontare del *tax gap* se l'analisi viene ristretta alle abitazioni principali "di lusso".

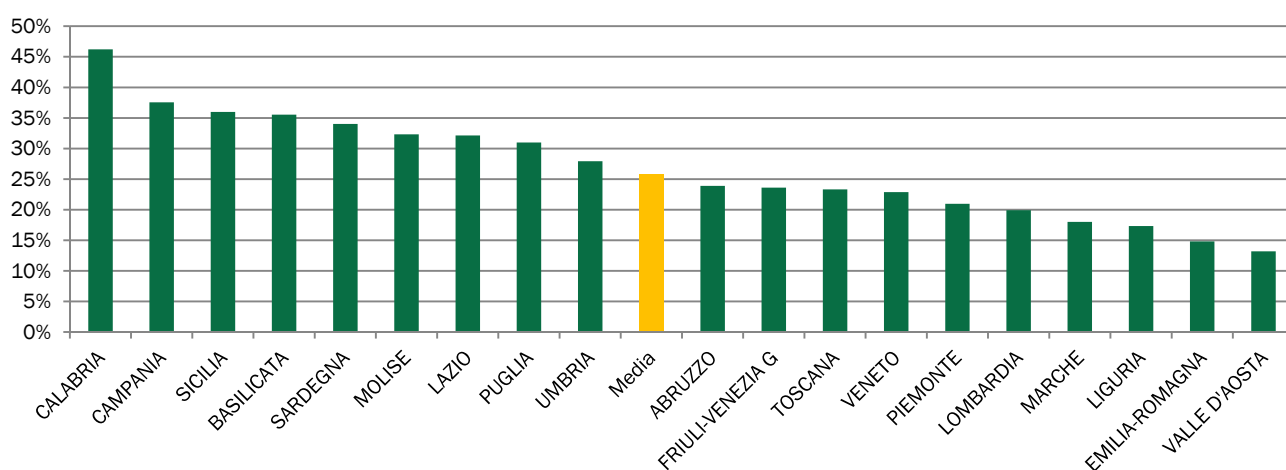
⁹⁵ Non sono state considerate le Province Autonome di Trento e Bolzano poiché, per queste Province, l'IMU è stata sostituita, rispettivamente, dall'IMIS (a partire dall'anno 2015) e dall'IMI (a partire dall'anno 2014), che hanno una disciplina differente.

TABELLA 3.1.1: TAX GAP IMU 2017 (ESCLUSI TERRENI, AREE FABBRICABILI E FABBRICATI RURALI STRUMENTALI)

Totale IMU teorica	Totale IMU effettiva	Tax gap IMU	Propensione al gap	Totale base imponibile teorica	Totale base imponibile effettiva
18.883	14.011	4.872	25,8%	2.484.622	1.843.518

Dati in milioni di euro.

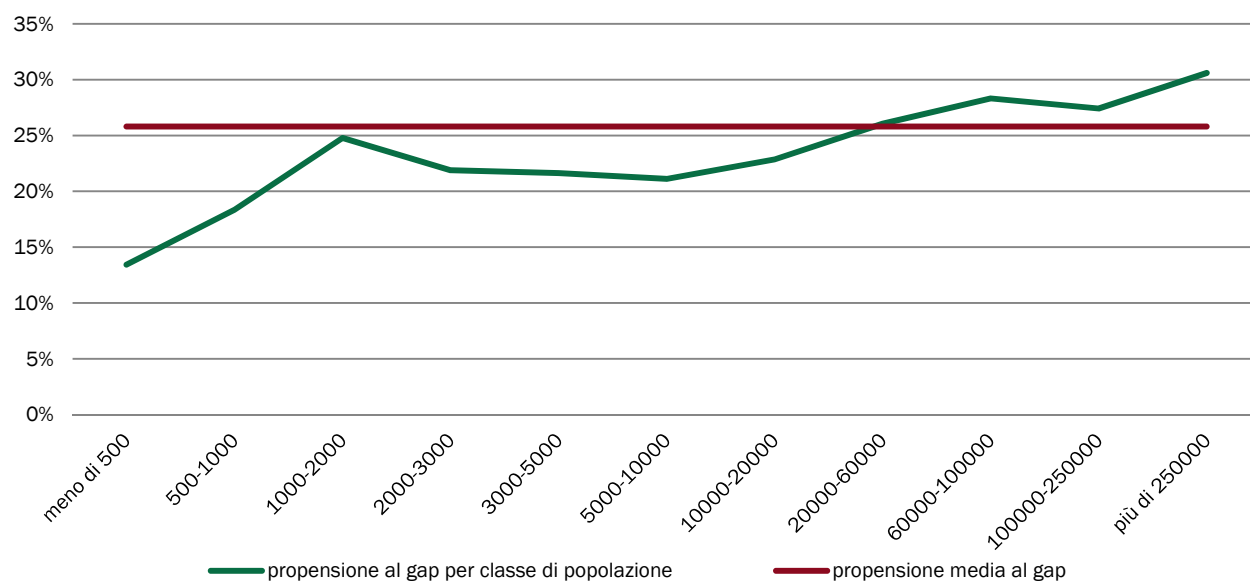
A livello regionale, l'indicatore del *tax gap* dell'IMU varia dal 46,2% del gettito teorico in Calabria al 13,2% in Valle d'Aosta e presenta valori più elevati nelle regioni meridionali (Figura 3.1.1). Particolarmente significativo è anche il *tax gap* registrato in Campania (37,6% del gettito teorico), in Sicilia (36%) e in Basilicata (35,5%). Valori più bassi si osservano, invece, in Emilia Romagna (14,8%), in Liguria (17,3%) e nelle Marche (18%)⁹⁶.

FIGURA 3.1.1: TAX GAP IMU 2017 PER REGIONE

La distribuzione per classi di popolazione, illustrata in Figura 3.1.2, evidenzia una relazione tra la propensione al *gap* e l'ampiezza demografica dei Comuni. Il *tax gap* in media risulta pari al 13,4% del gettito teorico IMU nei Comuni con meno di 500 abitanti e cresce all'aumentare della dimensione demografica dei Comuni, fino a raggiungere il valore di 30,6% del gettito teorico in quelli con più di 250 mila abitanti. Per i Comuni compresi nelle ultime quattro classi si registrano valori del *tax gap* superiori alla media.

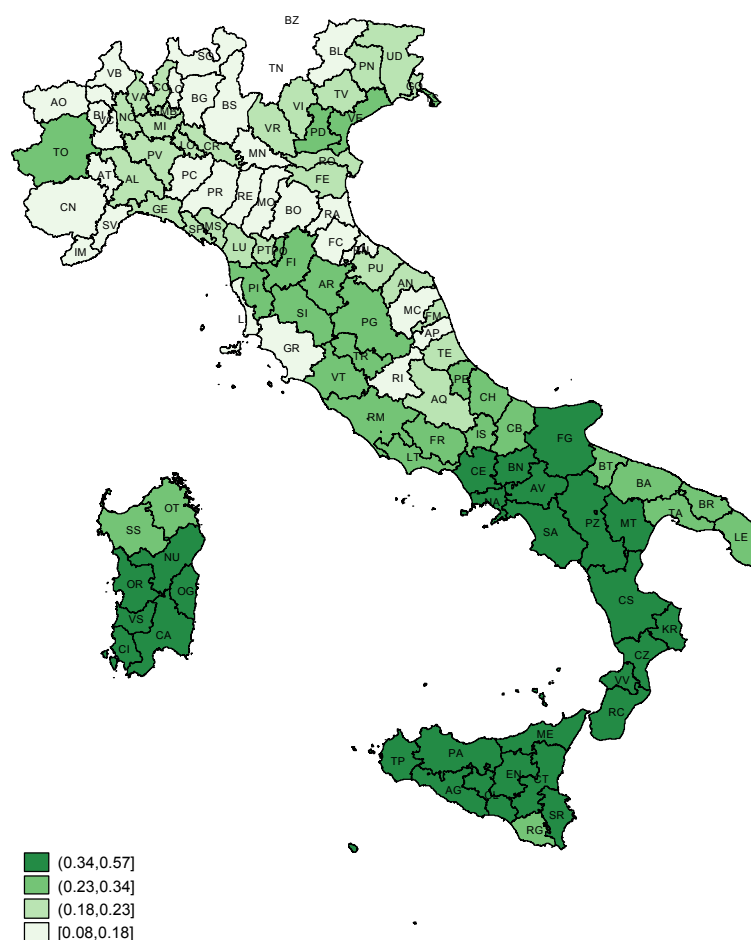
⁹⁶ Si precisa che, per l'anno 2017, è stato azzerato il valore del *tax gap* per i Comuni colpiti dal terremoto del centro Italia. Per questo motivo anche il dato a livello regionale e provinciale nei territori interessati presenta differenze con le annualità precedenti.

FIGURA 3.1.2: PROPENSIONE AL GAP IMU 2017 PER CLASSE DI POPOLAZIONE DEI COMUNI



La mappa in Figura 3.1.3 mostra la propensione al *gap* IMU per Provincia ed evidenzia una maggiore concentrazione dell'indicatore nelle regioni meridionali e nelle Isole. Si osserva un'importante correlazione spaziale della propensione al *gap*: le Province con valori elevati di propensione, infatti, sono spazialmente limitrofe a quelle con altrettanti valori elevati e viceversa.

FIGURA 3.1.3: TAX GAP IMU 2017 PER PROVINCIA



Nella Tabella 3.1.2 è illustrato l'andamento del *tax gap* dell'IMU per gli anni 2012-2017⁹⁷. L'ammontare del *tax gap* dell'IMU per gli altri fabbricati diversi dall'abitazione principale nel 2012 è di 3,9 miliardi circa, pari al 20,9% del gettito teorico⁹⁸. Nel 2013 il *tax gap* aumenta fino ai 5,2 miliardi circa, pari al 27% del gettito teorico. Nel 2014 e nel 2015 si osserva, invece, una leggera diminuzione, con un *tax gap* di 5,1 miliardi e una percentuale rispetto al gettito teorico pari, rispettivamente, al 26,9% e al 26,5%. Nel 2016, il *tax gap* continua a diminuire, assestandosi al di sotto dei cinque miliardi, con una percentuale rispetto al gettito teorico pari al 26,3%. Nel 2017 si osserva un'ulteriore diminuzione: il *tax gap* risulta essere pari a 4,9 miliardi circa e la propensione al *gap* è del 25,8%.

⁹⁷ Si precisa che, rispetto alle stime presentate nelle edizioni precedenti, è stato azzerato il valore del *tax gap* per i comuni colpiti dal terremoto del centro Italia.

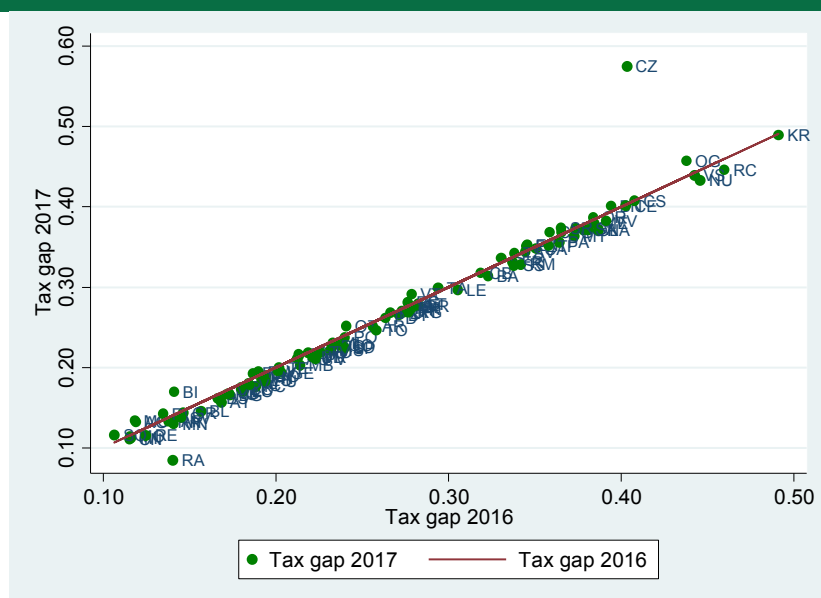
⁹⁸ Il 2013 rappresenta un punto di *break strutturale* per l'analisi del *tax gap* IMU. Infatti, nel 2012 la legislazione fiscale era notevolmente diversa, avendo previsto una ripartizione della quota erariale e comunale del gettito IMU derivante dai fabbricati diversi dall'abitazione principale. Inoltre, a partire dal 2013 si è registrata una notevole diminuzione del gettito effettivo IMU sugli immobili produttivi di categoria catastale D.

TABELLA 3.I.2: DINAMICA DEL TAX GAP IMU PER GLI ANNI 2012-2017

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
IMU teorica altri fabbricati	18.643	19.081	19.084	19.275	18.939	18.883
IMU teorica abitazione principale	3.427	-	-	-	-	-
IMU effettiva altri fabbricati	14.750	13.921	13.944	14.162	13.951	14.011
IMU effettiva abitazione principale	3.317	-	-	-	-	-
tax gap IMU altri fabbricati	3.892	5.160	5.140	5.113	4.989	4.872
Indicatore tax gap IMU altri fabbricati	20,9%	27,0%	26,9%	26,5%	26,3%	25,8%

Dati in milioni di euro.

Da un confronto della propensione al *gap* per provincia (Figura 3.I.4), si osserva nel passaggio dal 2016 al 2017, una diminuzione della propensione al *gap* per la maggior parte delle province. Diminuzioni della propensione al *gap* si osservano per le province di Ravenna (dove l'indicatore scende dal 14% all'8,5%), La Spezia (dal 24% al 22,4%), e Lodi (dal 24% al 22,5%). Le maggiori variazioni in aumento si registrano, invece, per le province di Catanzaro (da 40,3% a 57,5%), Biella (da 14,1% a 16,9%) e Ogliastra (da 43,8% a 45,7%).

FIGURA 3.I.4: LA DINAMICA DEL TAX GAP IMU PER PROVINCIA

Il calcolo della propensione al *gap* della TASI replica quello della propensione al *gap* dell'IMU ed è definito come la differenza tra il gettito TASI teorico e il gettito TASI effettivo. Il punto di partenza del calcolo del *gap* della TASI è costituito dalla determinazione del gettito TASI, teorico ed effettivo, e a tal fine, si considerano, rispettivamente, il gettito teorico IMU e il gettito effettivo IMU. Nel caso in cui l'aliquota TASI deliberata⁹⁹ sia:

- pari o superiore all'un per mille, ovvero l'aliquota TASI *standard*, si dividono i gettiti IMU, teorico e effettivo, per 7,6 (ovvero l'aliquota IMU *standard* divisa per l'aliquota TASI *standard*);
- inferiore all'un per mille, i gettiti IMU, teorico e effettivo, vengono divisi per 7,6 e moltiplicati per l'aliquota TASI deliberata dal Comune.

⁹⁹ La propensione al *gap* TASI viene analizzata per i soli 4.122 Comuni, che nel 2017 avevano deliberato la relativa aliquota. Per i rimanenti 3.562 Comuni, si considera una propensione al *gap* nulla.

Analogamente al calcolo del *gap* dell'IMU, si utilizza come indicatore il rapporto tra la differenza fra i gettiti TASI sopra determinati e il gettito TASI teorico. Inoltre, il calcolo del *tax gap* della TASI viene effettuato considerando l'aliquota di base, o aliquota *standard*, definita dal legislatore su base nazionale nella misura dell'un per mille.

Nel 2017, il *tax gap* è stimato in circa 247 milioni, pari al 26,5% del gettito TASI teorico (Tabella 3.1.3). La differenza tra la base imponibile TASI teorica e la base imponibile TASI effettiva è di circa 247 miliardi¹⁰⁰.

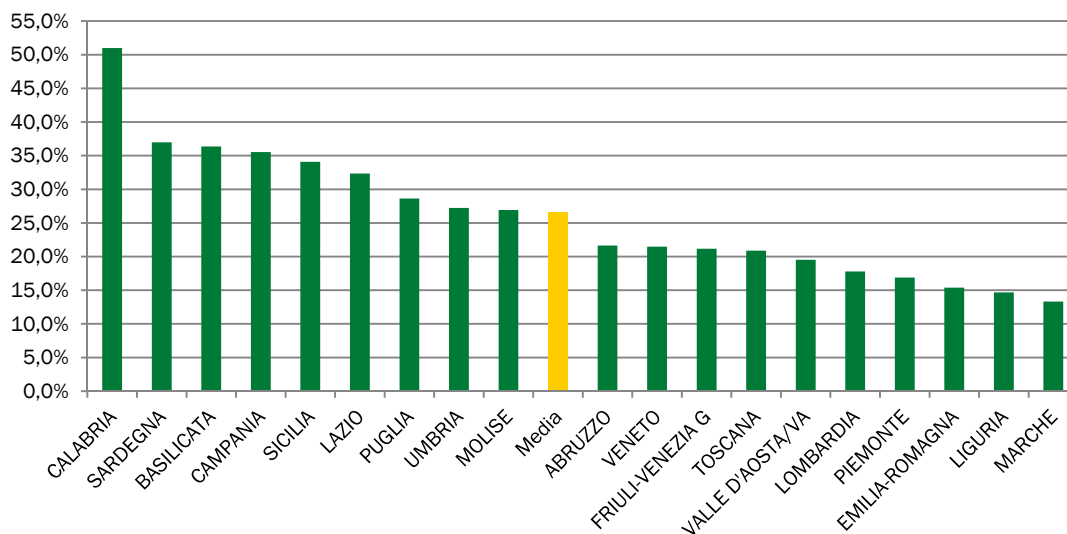
TABELLA 3.1.3: TAX GAP TASI 2017 (ESCLUSI TERRENI, AREE FABBRICABILI E FABBRICATI RURALI STRUMENTALI)

Totale TASI teorica	Totale TASI effettiva	Tax gap TASI	Propensione al gap	Totale base imponibile teorica	Totale base imponibile effettiva
933	686	247	26,5%	933.349	685.783

Dati in milioni di euro.

A livello regionale, l'indicatore del *tax gap* della TASI varia dal 51% del gettito teorico in Calabria al 13,3% nelle Marche¹⁰¹ e presenta valori più elevati nelle regioni meridionali (Figura 3.1.5). Particolarmente significativo è il *tax gap* registrato in Sardegna (37% del gettito teorico), in Basilicata (36,4%) e in Campania (35,5%). Valori più bassi si osservano, invece, in Piemonte (16,9%), in Emilia Romagna (15,4%) e in Liguria (14,7%).

FIGURA 3.1.5: TAX GAP TASI 2017 PER REGIONE



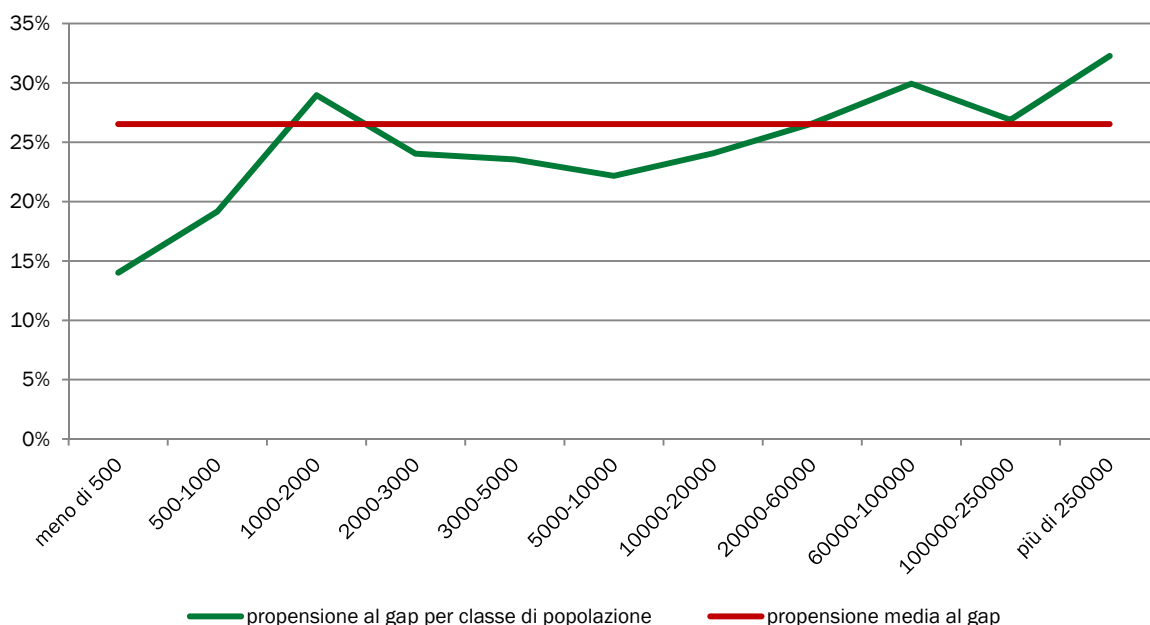
La distribuzione per classi di popolazione, illustrata in Figura 3.1.6, evidenzia una relazione tra la propensione al *gap* e l'ampiezza demografica dei comuni. Il *tax gap* risulta di poco superiore al 14% del gettito teorico TASI nei comuni con meno di 500 abitanti e cresce all'aumentare della dimensione demografica dei comuni, fino a raggiungere il valore massimo di

¹⁰⁰ Non sono state considerate le province autonome di Trento e Bolzano poiché, per queste province, l'IMU è stata sostituita, rispettivamente, dall'IMIS (a partire dall'anno 2015) e dall'IMI (a partire dall'anno 2014), che hanno una disciplina differente.

¹⁰¹ Analogamente a quanto già fatto per la propensione al *gap* IMU, per l'anno 2017, è stato azzerato il valore del *tax gap* per i comuni colpiti dal terremoto del centro Italia del 2016. Per questo motivo anche il dato a livello regionale e provinciale nei territori interessati potrebbe essere sottostimato.

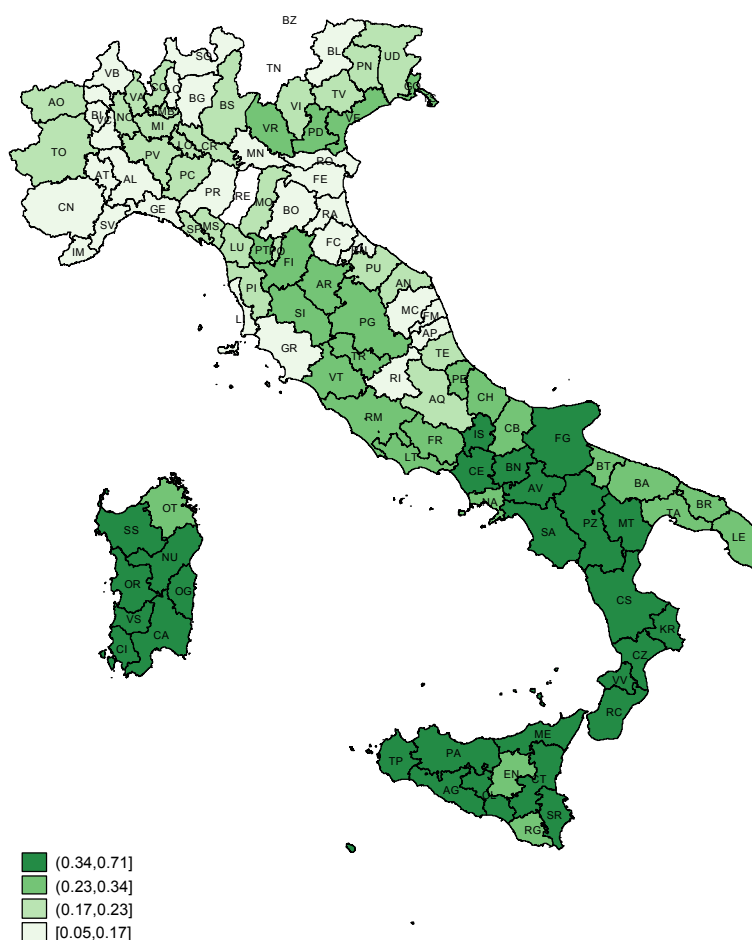
32,3% del gettito teorico nei comuni compresi nella fascia tra 60 mila e 100 mila abitanti. Per i comuni compresi nelle ultime tre classi si registrano valori del *tax gap* superiori al valore medio. L'unica eccezione per i comuni di piccole dimensioni è rappresentata dai comuni compresi nella fascia tra i 1000 e i 2000 abitanti, che presenta un valore più alto della media (29%).

FIGURA 3.1.6: PROPENSIONE AL GAP TASI 2017 PER CLASSE DI POPOLAZIONE DEI COMUNI



La mappa in Figura 3.1.7 mostra la propensione al *gap* della TASI per provincia ed evidenza, in modo analogo al *tax gap* dell'IMU, una maggiore concentrazione dell'indicatore nelle regioni meridionali e nelle isole. Si osserva un'importante correlazione spaziale della propensione al *gap*: le province con valori elevati di propensione, infatti, sono spazialmente limitrofe.

FIGURA 3.1.7: GAP TASI 2017 PER PROVINCIA



J) LA STIMA DEL GAP PER I CONTRIBUTI SOCIALI SUL LAVORO DIPENDENTE

Stima dell'evasione contributiva per i lavoratori dipendenti irregolari

La Contabilità nazionale stima il numero di lavoratori dipendenti irregolari (in termini di occupati e posizioni) e le ore da essi lavorate tramite un modello statistico che si basa sul confronto (a livello individuale) tra posizioni registrate dai datori di lavoro e condizione lavorativa dichiarata nell'indagine sulle forze di lavoro. Una procedura basata sul medesimo approccio permette di stimare il differenziale di retribuzione oraria tra lavoratore regolare e lavoratore irregolare a livello di settore di attività economica (a 98 branche) e classe dimensionale di impresa (si assume che i lavoratori irregolari siano presenti nelle classi dimensionali 1-5 addetti, 6-9 e 10-19).

Ne emerge che, in media, il valore della retribuzione oraria degli irregolari approssima il valore del salario orario netto dei regolari. Il differenziale retributivo così stimato viene applicato alla retribuzione oraria dei lavoratori regolari (a parità di branca di attività economica e classe dimensionale di impresa), fornendo una misura della retribuzione oraria dei lavoratori irregolari. Applicando tale retribuzione al relativo numero di ore lavorate, si ottiene la stima del valore complessivo di costo del lavoro riferibile ai lavoratori irregolari, per i quali, per definizione, i datori di lavoro non pagano contributi né altri oneri sociali. In altri termini, nel caso del lavoro

dipendente irregolare, per il datore di lavoro la retribuzione corrisponde al costo del lavoro totale, mentre per il lavoratore la retribuzione lorda corrisponde alla retribuzione netta (ossia i lavoratori non pagano i contributi a loro carico né le imposte).

Nella Tabella 3.J.1 sono riportate le stime per l'anno di riferimento 2016 dei salari orari lordi dei lavoratori regolari e di quelli irregolari per macro-settore di attività economica e per il complesso dei datori di lavoro dei settori *market*, nonché i differenziali di salario orario lordo impliciti (rapporto tra le retribuzioni della componente irregolare del settore e di quella irregolare). Il rapporto tra retribuzione lorda di irregolari e regolari è pari al 50% per il complesso dei settori, con un valore più basso nell'industria in senso stretto (45%) e piuttosto alto nel comparto degli altri servizi (68%), fortemente influenzato dalla presenza preponderante del comparto del lavoro domestico e di cura. Misure analoghe sono disponibili all'interno delle stime dei Conti nazionali per gli anni a partire dal 2011.

A partire dalle stime delle retribuzioni si ottiene, come già esposto, la stima relativa al monte salariale irregolare: nel 2016 le retribuzioni pagate ai lavoratori irregolari ammontano a circa 29 miliardi di euro, costituendo il 5,9% del totale delle retribuzioni lorde; nel 2011 il medesimo aggregato era stato stimato in circa 27 miliardi, con un'incidenza sulla massa retributiva totale pari al 5,8%.

TABELLA 3.J.1: STIMA DI CONTABILITÀ NAZIONALE DEI SALARI ORARI MEDI DEI LAVORATORI DIPENDENTI REGOLARI E IRREGOLARI; ANNO 2016 (VALORI IN EURO E DIFFERENZIALI RELATIVI)

	Salario orario lordo dei regolari (Imprese market)	Salario orario degli irregolari	Differenziali (salario orario lordo regolari =1)
Agricoltura	10,0	6,1	0,61
Industria senso stretto	18,2	8,3	0,45
Costruzioni	14,9	8,5	0,57
Servizi	15,8	8,2	0,52
Commercio, trasporti, alberghi e pubblici esercizi	15,5	9,5	0,62
Servizi alle imprese	19,1	9,3	0,48
Altri servizi	11,0	7,5	0,68
Totale economia (settori market)	16,3	8,1	0,50

La misura delle retribuzioni relative al lavoro irregolare è la variabile di base che rende possibile stimare l'ammontare di evasione contributiva riguardante sia la parte a carico del datore di lavoro, che entra nel costo del lavoro, sia la parte a carico del lavoratore, inclusa nelle retribuzioni lorde per i lavoratori regolari. Per quanto riguarda i contributi a carico dei datori di lavoro, si fa riferimento a una parte dei soli contributi effettivi di loro competenza; tra questi rientrano anche i versamenti che le aziende effettuano presso il fondo di tesoreria Inps e i fondi pensione a seguito della riforma della previdenza complementare (Decreto Legislativo n. 252/2005), che prevede, a partire dal 2007, che le imprese con più di 50 dipendenti versino per la previdenza complementare le somme accantonate per il trattamento di fine rapporto.

Non vengono invece stimati gli oneri sociali che non prevedono un versamento a organismi di sicurezza sociale, ma solo flussi interni ai conti dell'impresa, ossia gli accantonamenti al TFR per le imprese al di sotto dei 50 dipendenti che non hanno optato per la previdenza complementare (normalmente inclusi tra i contributi effettivi secondo gli schemi classificatori di Contabilità nazionale) e i contributi figurativi. Questi ultimi sono la contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai dipendenti, senza passare attraverso gli organismi di sicurezza sociale; tra di essi rientrano i giorni di malattia a carico del datore di lavoro o il rimborso (totale o parziale) effettuato direttamente dal datore di lavoro di spese sanitarie effettuate dal lavoratore, come da accordi aziendali, etc. Dai dati di base utilizzati per le stime di Contabilità nazionale è possibile calcolare le aliquote implicite (sulle retribuzioni lorde) che corrispondono a tali contributi.

Date queste premesse, è possibile definire stime dei contributi evasi, utilizzando due diverse assunzioni che forniscono un intervallo dell'ammontare dell'evasione. Le stime sono effettuate assumendo l'invarianza dell'*input* di lavoro rispetto a quello effettivo, ossia utilizzando un modello di comportamento statico che non considera la potenziale reazione dei lavoratori e dei datori di lavoro alla "emersione" della base imponibile.

Il calcolo dei contributi evasi si basa sull'applicazione di apposite aliquote contributive alla base imponibile potenziale, definita come indicato nel seguito. Per i contributi a carico del datore di lavoro si utilizzano le aliquote contributive implicite nel calcolo delle stime dei redditi da lavoro dipendente (regolari) di Contabilità nazionale. Tali aliquote implicite vengono calcolate a partire dai dati di base (statistiche strutturali sulle imprese contenute nel registro statistico sui risultati economici delle imprese - *Frame-SBS*) prima delle riclassificazioni delle voci del costo del lavoro secondo i criteri del SEC e rispecchiano, quindi, le aliquote effettive registrate nei conti delle imprese. Si noti che tale stima delle aliquote costituisce un'approssimazione rispetto all'insieme di elementi che le possono influenzare¹⁰².

La stima dei contributi a carico del lavoratore si basa sulle aliquote di legge, in quanto tali contributi non vengono registrati nei conti delle imprese e non si dispone, quindi, di informazioni dirette. Peraltro, la relativa base imponibile non corrisponde esattamente alla retribuzione ed è stato stimato un fattore di correzione (che nel seguito sarà indicato con K) per tenere conto di tale differenza¹⁰³.

Le due stime di evasione contributiva si basano su ipotesi alternative riguardo alla retribuzione lorda imponibile. Nel primo caso, si ipotizza che, se i lavoratori irregolari fossero regolarizzati, essi dovrebbero essere pagati quanto i lavoratori regolari, per i quali esistono minimi contributivi al di sotto dei quali il datore di lavoro non può scendere. Ciò comporta stimare i contributi applicando le aliquote a un costo del lavoro orario per il lavoratore irregolare regolarizzato posto, a parità di settore di attività economica e di classe dimensionale di impresa, uguale a quello regolare. Nella realtà, ciò implicherebbe un aumento di costo del lavoro per il datore di lavoro. Dal punto di vista della stima dell'ammontare dell'evasione contributiva si tratta, evidentemente, di un'ipotesi massima.

Secondo questa ipotesi, il calcolo avviene come segue:

$$base_{b,c} = r_{bc} * hi_{bc}$$

dove:

$base_{b,c}$ = base retributiva imponibile stimata;

r_{bc} = valore orario della retribuzione lorda dei regolari;

hi_{bc} = numero di ore lavorate dai lavoratori irregolari (gli indici si riferiscono alla branca di attività e alla classe dimensionale)¹⁰⁴.

I contributi a carico del datore di lavoro sono calcolati come:

$$CD1 = \sum_b c (base_{bc} * qd_{bc})$$

¹⁰² Le aliquote effettive possono differire da quelle di legge per due motivi: i contributi assicurativi variano anche a parità di settore di attività economica e possono essere influenzati da accordi aziendali. Inoltre, le retribuzioni contabili non sono esattamente uguali all'imponibile contributivo.

¹⁰³ Il fattore di correzione per passare da retribuzioni lorde stimate da fonti contabili a imponibile contributivo è misurato a partire da dati sulle retribuzioni di fonte Inps. Tale fattore correttivo impatta per il 5% circa sul calcolo dei contributi a carico del lavoratore.

¹⁰⁴ Il livello di disaggregazione è lo stesso specificato, in precedenza, riguardo al calcolo delle retribuzioni dei lavoratori irregolari.

dove:

qd_{bc} = aliquote contributive effettive medie a carico dei datori di lavoro per branca e classe dimensionale.

I contributi a carico del lavoratore sono pari a:

$$CL1 = \sum_{bc} (base_{bc} * ql_b * k_{bc})$$

dove:

ql_b = aliquote contributive di legge a carico del lavoratore per branca di attività economica;

k_{bc} = fattore di correzione applicato alla retribuzione per calcolare l'imponibile contributivo.

La seconda ipotesi assume che il datore di lavoro mantenga la stessa retribuzione oraria per il lavoratore irregolare, pagando su di essa i relativi oneri sociali; sul lavoratore gravano le imposte e i contributi dovuti, che quindi riducono la sua retribuzione netta. Dal punto di vista del calcolo dei contributi evasi, si tratta ragionevolmente dell'ipotesi minima che considera solo un ammontare che è comunque evaso in presenza di lavoro irregolare.

Secondo questa ipotesi, il calcolo dei contributi a carico del datore e quelli a carico dei lavoratori si esprime come:

$$CD2 = \sum_{bc} (Ri_{bc} * qd_{bc})$$

dove:

Ri_{bc} = complesso delle retribuzioni irregolari per branca, classe dimensionale ($Ri_{bc} = ri_{bc} * hi_{bc}$)

e come

$$CL2 = \sum_{bc} (Ri_{bc} * ql_b * k_{bc}).$$

I risultati dei due metodi ottenuti per gli anni 2013-2016 sono riportati nella Tabella 3.J.2, separatamente per i contributi a carico del lavoratore e per quelli a carico del datore di lavoro e per settore di attività. L'ipotesi massima di contributi commisurati alla retribuzione dei regolari porta a una stima dell'evasione contributiva dell'ordine di 10,3 miliardi di euro nel 2013 che sale a 11,3 miliardi nel 2014 e a 11,6 miliardi nel 2015, sotto la spinta dell'aumento dei dipendenti irregolari, per poi riscendere a 11,2 miliardi nel 2016. Nell'ipotesi minima, che considera come imponibile la retribuzione effettiva stimata per gli irregolari, si giunge a un'evasione contributiva di circa 7,7 miliardi di euro nel 2013, in crescita nel biennio successivo ma in lieve calo nel 2016 (8 miliardi di euro).

TABELLA 3.J.2: STIMA DELL'EVASIONE CONTRIBUTIVA NELLE DUE IPOTESI, ANNI 2013- 2016; IMPORTI IN MILIONI DI EURO

Anno 2013	Stima ipotesi 1			Stima ipotesi 2		
	Contr. carico datore	Contr. carico lavoratore	Totale	Contr. carico datore	Contr. carico lavoratore	Totale
Agricoltura	644	195	840	421	127	548
Industria senso stretto	968	288	1.256	636	189	825
Costruzioni	1.099	258	1.356	702	165	867
Servizi	5.196	1.635	6.830	4.164	1.311	5.475
commercio, trasporti, alberghi e pubblici esercizi	2.146	662	2.809	1.501	463	1.964
servizi alle imprese	769	247	1.015	529	170	698
altri servizi	2.280	726	3.006	2.135	678	2.812
Totale economia	7.906	2.376	10.282	5.922	1.792	7.715

Anno 2014	Stima ipotesi 1			Stima ipotesi 2		
	Contr. carico datore	Contr. carico lavoratore	Totale	Contr. carico datore	Contr. carico lavoratore	Totale
Agricoltura	667	202	869	447	135	582
Industria senso stretto	1.039	310	1.349	668	199	867
Costruzioni	1.187	276	1.463	736	171	908
Servizi	5.794	1.813	7.607	4.618	1.445	6.064
commercio, trasporti, alberghi e pubblici esercizi	2.391	735	3.127	1.670	514	2.183
servizi alle imprese	852	270	1.122	589	187	776
altri servizi	2.551	807	3.359	2.359	745	3.104
Totale economia	8.688	2.602	11.289	6.470	1.951	8.421

Anno 2015	Stima ipotesi 1			Stima ipotesi 2		
	Contr. carico datore	Contr. carico lavoratore	Totale	Contr. carico datore	Contr. carico lavoratore	Totale
Agricoltura	756	229	985	472	143	615
Industria senso stretto	1.041	328	1.370	687	217	904
Costruzioni	1.204	307	1.510	759	193	952
Servizi	5.803	1.937	7.740	4.535	1.508	6.043
commercio, trasporti, alberghi e pubblici esercizi	2.406	810	3.216	1.675	566	2.240
servizi alle imprese	864	296	1.160	600	205	805
altri servizi	2.533	831	3.364	2.260	737	2.997
Totale economia	8.804	2.801	11.605	6.452	2.062	8.514

Anno 2016	Stima ipotesi 1			Stima ipotesi 2		
	Contr. carico datore	Contr. carico lavoratore	Totale	Contr. carico datore	Contr. carico lavoratore	Totale
Agricoltura	778	236	1.014	492	149	642
Industria senso stretto	957	316	1.273	609	202	810
Costruzioni	1.182	310	1.492	730	191	921
Servizi	5.495	1.918	7.412	4.173	1.448	5.621
commercio, trasporti, alberghi e pubblici esercizi	2.291	806	3.096	1.561	549	2.110
servizi alle imprese	799	297	1.096	541	200	741
altri servizi	2.405	815	3.220	2.072	699	2.771
Totale economia	8.412	2.780	11.192	6.004	1.990	7.994

Box 3.J.1: Il lavoro grigio, una realtà diffusa anche tra i lavoratori dipendenti

Diversi fatti portano a supporre che il sommerso parziale da lavoro sia una realtà diffusa nel nostro Paese, anche tra i lavoratori dipendenti. Si pensi ad esempio alla sproporzionata crescita dei lavori part-time in alcune Regioni del Mezzogiorno (XVII Rapporto Annuale Inps, 2018): tale concentrazione può indicare il tentativo da parte del datore di lavoro di celare una parte delle ore lavorate soprattutto in alcune produzioni specifiche che esigono l'utilizzo di manodopera presente sul luogo di lavoro per diverse ore consecutive. Un altro chiaro esempio è fornito dal decreto legislativo 185/2016, reso operativo da ottobre 2016, che prevede l'invio obbligatorio di una comunicazione telematica o un sms per l'attivazione preventiva dei buoni lavoro (voucher): tale cambiamento fu reso necessario in quanto in molti casi si rilevava l'utilizzo fraudolento dei voucher per coprire rapporti di lavoro altresì caratterizzati da esclusività e continuità della prestazione. Nell'eventualità di un accesso ispettivo era sufficiente l'esibizione dei buoni acquistati e non corrisposti, perché la presenza del lavoratore in azienda potesse essere considerata regolare e non sanzionabile.

In linea generale, è plausibile ritenere che, in un mercato del lavoro flessibile, con una pluralità di contratti atipici utilizzabili, si generi l'incentivo alla proliferazione del sommerso parziale. Infatti, se da un lato i contratti flessibili, riducendo i costi di licenziamento, rendono più favorevole il passaggio dal mercato informale a quello formale (per i lavoratori irregolari più produttivi), dall'altro una moltitudine di contratti atipici forniscono al datore di lavoro forme di potenziale assicurazione verso le sanzioni erogate a seguito di un controllo di vigilanza. I contratti atipici, pensati per finalità completamente diverse, possono infatti essere utilizzati anche per occultare contratti più onerosi, ostacolando l'individuazione delle irregolarità da parte degli ispettori. Dal lato dell'occupato, inoltre, la creazione di posti di lavoro parzialmente regolari permette ai cosiddetti lavoratori "grigi" non solo di occultare parte del reddito¹⁰⁵ ma anche di accedere a prestazioni assistenziali previste per i contribuenti meno abbienti.

Tale utilizzo dei contratti flessibili, spesso sottovalutato, deve essere tenuto in grande considerazione, poiché l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione stanno stimolando il proliferare di lavori in cui il tempo necessario per svolgere la propria mansione è sempre più breve (si pensi ai *rider* della *GIG economy*, ai *mini jobs* tedeschi o agli "*zero hours contract*" inglesi).

In questa analisi si è cercato di sviluppare prime stime del cd. "lavoro grigio" o sommerso parziale, utilizzando un campione rappresentativo di lavoratori dipendenti. Il fine di questo esercizio è quello di descrivere un fenomeno di dimensioni significative e mostrare come questo possa avere caratteristiche diverse rispetto a quelle del sommerso da lavoro totale, ciò che più comunemente chiamiamo "lavoro nero".

Sul piano metodologico, il lavoro sommerso viene stimato in questa sede utilizzando la base dati del modello di microsimulazione *tax-benefit* Inps, che accoppia le risposte degli intervistati nell'indagine Silc Istat con i redditi di fonte fiscale e con quelli desunti dalle dichiarazioni contributive Inps (UniEmens) per lo stesso anno. In particolare, assumendo a riferimento i redditi dell'anno d'imposta 2015, viene effettuata una riponderazione sulla base delle informazioni strutturali più recenti disponibili (2017). I redditi, una volta ricalcolati al lordo di Irpef, addizionali e contributi a carico, vengono aggiornati sulla base di variazioni medie nominali per tipo di reddito, all'anno vigente 2019. È importante precisare che questa metodologia sperimentale è molto diversa da quella utilizzata nelle stime del lavoro irregolare (che grossomodo corrisponde a ciò che in questa sede si definisce "lavoro nero") all'interno dei conti nazionali dell'Istat. La base informativa di riferimento delle misurazioni dell'Istat sono le informazioni micro tratte dall'indagine sulle forze di lavoro, integrate con i segnali provenienti da un insieme molto ampio di archivi amministrativi e fiscali. Da questo punto di vista, la stessa popolazione di lavoratori dipendenti sottostante a questa analisi è assai differente da quella delle stime di occupazione dell'Istat.

L'imponibile "sommerso" viene calcolato come la differenza tra il dichiarato a Silc Istat (reso lordo) ed il dichiarato al fisco (si ottengono risultati molto simili se si utilizza UniEmens come fonte amministrativa invece che il dato fiscale lordizzato). Se questa discrepanza su base annua è inferiore a 900 euro,

¹⁰⁵ Soggetto in Italia ad aliquota marginale effettiva particolarmente elevata fin da modesti livelli di reddito.

circostanza che potrebbe essere frutto di errori di memoria o di approssimazione, il sommerso viene ignorato, in quanto ritenuto non significativamente diverso da zero¹⁰⁶.

Questo calcolo è fonte di duplice sottostima del fenomeno del sommerso: in primis, la quantificazione del sommerso ignora la quota di reddito non dichiarata, per reticenza, dall'intervistato, collocandosi credibilmente ad un livello inferiore a quello reale. Inoltre, anche quando il reddito dichiarato a Silc non soffre di reticenza, vengono ignorate modeste quantità di sommerso, che potrebbero derivare da errori di percezione o memoria.

Così determinato, il sommerso viene riclassificato in 3 categorie, in cui gli intervistati vengono associati all'indicazione "nessun sommerso" se vi è corrispondenza tra i due imponibili dichiarati; "sommerso parziale", cioè reddito da dipendente dichiarato al fisco ma inferiore a quello dichiarato a Silc (come già detto con una discrepanza di almeno 900 euro su base annua); "sommerso totale", cioè reddito da dipendente fiscalmente nullo, ma dichiarato invece all'intervistatore Silc. La prima tabella mostra i risultati dell'analisi riportati alla popolazione. Si evince chiaramente come il sommerso parziale nella nostra definizione sia una grandezza non trascurabile se paragonata al sommerso totale: la probabilità di trovare un lavoratore grigio è doppia rispetto a quella di trovare un lavoratore totalmente in nero, 30% circa contro 13%. Ma se si guarda alla quota di reddito evasa, la proporzione dell'evasione totale si distribuisce quasi equamente tra sommerso totale e parziale.

Una seconda analisi, ottenuta attraverso un semplice modello di regressione multivariata, mostra come le correlazioni dei due fenomeni siano molto differenti. I risultati sono raccolti nella seconda tabella, dove vengono mostrate due regressioni OLS con errori clusterizzati a livello municipale per la *cross section* di individui utilizzati nel nostro lavoro e proveniente dall'incrocio delle diverse fonti di dati (*survey* e amministrativi). Le variabili dipendenti utilizzate nelle due regressioni sono *dummy* che indicano lavoratori dipendenti con reddito sommerso totale o parziale. A queste è stata associata una serie di covariate che indicano caratteristiche socio demografiche del lavoratore (istruzione, sesso, età, numero componenti della famiglia, macro area di residenza), della sua collocazione in famiglia (capofamiglia, coniuge o partner del capofamiglia, figlio a carico, genitore a carico, altro parente a carico o altro non parente a carico) e dell'impresa in cui lavora (settore di produzione). Dall'analisi delle correlazioni mostrate nella regressione, è interessante notare come le determinanti dei due fenomeni siano chiaramente differenti¹⁰⁷. Ad esempio è presente un differenziale di genere nella probabilità di essere lavoratori totalmente in nero (le donne sono impiegate in nero più comunemente degli uomini), mentre non vi sono differenze di genere per i lavoratori grigi. Avere un titolo di studio basso aumenta la probabilità di essere un lavoratore nero (relativamente ad essere diplomati) mentre la probabilità di sommerso parziale non è influenzata da una bassa istruzione in maniera significativa. La probabilità di sommerso parziale, diversamente da quella totale, aumenta con l'età; il nero è diffuso in maniera più evidente al Sud mentre il grigio si diffonde in maniera omogenea tra le varie macro aree. Il nero e il grigio si correlano in maniera antitetica anche nei vari settori (ad esempio la differenza è evidente tra i servizi privati).

Concludendo, si ritiene importante evidenziare i due risultati principali di questa analisi preliminare. Il primo è che effettivamente il fenomeno del sommerso parziale sembra presente e consistente. Il secondo è che esso ha sue specifiche determinanti, cioè è un fenomeno sostanzialmente diverso dal sommerso totale. Ciò porta a suggerire che azioni di contrasto nei confronti dei due tipi di evasione debbano necessariamente fondarsi su presupposti e pianificazioni differenti. Il manifestarsi di cambiamenti strutturali nel mercato del lavoro e dei contratti esigono uno sguardo sempre più attento al sommerso parziale.

¹⁰⁶ La scelta discrezionale effettuata deriva dalla considerazione che i contribuenti non sono sempre consapevoli di ammontari annui che si traducono in modeste cifre mensili.

¹⁰⁷ L'individuo benchmark nell'analisi è un capofamiglia uomo che risiede al centro Italia, lavora in agricoltura e possiede un diploma di scuola superiore o tecnica.

Stime Sommerso da comparazione SILC vs fisco/contributi	Num	Retrib lorda dichiarata lavoro		Reddito evaso da lavoro dipendente		Quote numero	Quote Y evaso
		Somme (mln)	Medie	Somme (mln)	Medie		
Intera retribuzione regolare	12.957.231	317.506	24.504	0	0	56.4%	0.0%
Parziale/grigio da fuori busta o da doppio lavoro	7.018.678	153.374	21.852	21.841	3.112	30.5%	49.2%
Sommerso totale lavoro nero	2.999.476	0	0	22.519	7.508	13.1%	50.8%
Totale	22.975.385	470.880	20.495	44.361	1.931	100.0%	100.0%

SOMMERSO	Totale	Parziale
Coniuge	0.001 (0.002)	-0.057*** (0.009)
Figlio a carico	0.007** (0.003)	0.097*** (0.017)
Genitore a carico	0.029 (0.032)	0.064 (0.071)
Parente a carico	0.006 (0.005)	0.051** (0.024)
Non parente a carico	0.057 (0.045)	0.071 (0.094)
Num. Comp. Famiglia	-0.004* (0.002)	-0.101*** (0.013)
Num. Comp. Famiglia al quadrato	0.000 (0.000)	0.010*** (0.002)
Età	0.000 (0.000)	0.022*** (0.002)
Età al quadrato	0.000 (0.000)	-0.000*** (0.000)
Donna	0.005** (0.002)	-0.008 (0.012)
NORD	-0.001 (0.002)	-0.012 (0.014)
SUD	0.006** (0.003)	-0.016 (0.014)
Nessun titolo	-0.007 (0.015)	-0.021 (0.035)
Elementari o medie	0.004* (0.003)	0.001 (0.009)
Laurea o superiore	-0.004*** (0.001)	-0.061*** (0.006)
INDUSTRIA	-0.003 (0.009)	0.058*** (0.016)
EDILIZIA	0.004 (0.011)	0.054** (0.021)
COMMERCIO	-0.016* (0.009)	0.072*** (0.015)
TRASPORTI e COMUNICAZIONI	-0.014 (0.008)	0.018 (0.017)
CREDITO	-0.016* (0.009)	0.009 (0.015)
SERVIZI PRIVATI	-0.017* (0.009)	0.097*** (0.015)
PA	-0.027*** (0.008)	0.160*** (0.019)
SERVIZI alla FAMIGLIA	-0.001 (0.010)	0.076*** (0.024)
Costante	0.017 (0.012)	0.090* (0.048)
Osservazioni	15,862	15,862
R-squared	0.013	0.042

Clustered Robust standard errors fra parentesi

*** p<0.01, ** p<0.05, * p<0.1

K) STIMA E VALUTAZIONE DELL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE SOTTRATTE AL BILANCIO PUBBLICO

La Tabella 3.K.1 riassume i risultati delle stime del *gap* dell'IRPEF da lavoro autonomo e da impresa, IRES, IVA, IRAP, da locazioni e canone RAI. Nella media del periodo 2012-2017 il *gap* complessivo relativo all'IRPEF da lavoro autonomo, IRES, IVA, IRAP, locazioni e canone RAI ammonta a circa 85,9 miliardi di euro: di questi, 14,1 miliardi sono ascrivibili alla componente dovuta ad omessi versamenti ed errori nel compilare le dichiarazioni, mentre il *gap* derivante da omessa dichiarazione ammonta a circa 71,8 miliardi.

La scomposizione per tipologia di tributo mostra il *gap* maggiore con riferimento all'IVA, per un valore pari a 36 miliardi di euro. Tale risultato è dovuto principalmente a due fattori: *i)* l'IVA è l'imposta con la più ampia base imponibile tra quelle considerate; *ii)* la specificità del tributo fa sì che l'evasione possa assumere un'entità maggiore delle altre alla luce della possibilità di accedere al regime dei rimborsi o delle compensazioni. Per l'IVA, inoltre, si registra la maggiore incidenza della componente dovuta agli omessi versamenti e agli errori nella compilazione delle dichiarazioni, che, nella media del periodo, si attestano a circa 9,3 miliardi di euro l'anno. La seconda voce per importanza è il *gap* dell'IRPEF da lavoro autonomo e da impresa, che risulta pari a 32,8 miliardi di euro, seguita dall'IRES con 8,3 miliardi di euro.

Se si focalizza l'attenzione sugli anni più recenti, si osserva una contrazione del *gap* che passa dagli 85,3 miliardi di euro del 2016 agli 83,8 miliardi del 2017, con una diminuzione di circa 1,4 miliardi di euro.

Al fine di raccordare le dinamiche delle entrate sottratte al bilancio pubblico con quelle del ciclo economico, il *tax gap* è rapportato all'imposta potenziale (la propensione al *gap* illustrata nella Tabella 3.K.2). La media della propensione al *gap*, negli anni 2012-2017, è risultata pari al 33,3%, di cui il 27,9% derivante da omessa dichiarazione e il 5,5% dovuto ai mancati versamenti ed errori.

Nel 2013 la propensione diminuisce leggermente, passando dal 33,6% al 33,5%, soprattutto per effetto del *gap* delle locazioni, la cui propensione passa dal 15,7%, del 2012 all'8,8% del 2013. Tale brusca riduzione è stata indotta dal pacchetto di norme denominate come "cedolare secca", la quale, introdotta nel 2011, ha iniziato a produrre i suoi effetti nel 2012.

Nel 2014, si osserva un aumento della propensione di 0,5 punti percentuali, spiegato in larga parte dall'incremento della propensione al *gap* IVA, che passa dal 27,2% del 2013 al 27,8% del 2014.

Viceversa, il 2015 si caratterizza per una sensibile riduzione della propensione complessiva al *gap* di 1,3 punti percentuali circa (dal 34% del 2014 al 32,8% del 2015). Il contributo maggiore a tale flessione proviene dall'IRES (-5 punti percentuali circa) e dall'IRAP (-2,4 punti percentuali). Anche l'IVA si riduce di 1,2 punti percentuali, passando dal 27,8% al 26,6%. Le entrate dell'IVA hanno beneficiato, in particolare, dell'introduzione della nuova norma sullo *split payment* per i fornitori della Pubblica amministrazione.

Nel 2016 si registra un lieve incremento della propensione al *gap* di 0,3 punti percentuali circa. La maggiore riduzione si osserva per le locazioni, la cui dinamica ritorna ad essere decrescente dopo l'incremento registrato nel 2015. Inoltre, occorre evidenziare la notevole riduzione della propensione al *gap* del canone RAI (-26,7 punti percentuali), più che compensato dall'incremento della propensione al *gap* dell'IRES (2,1 punti percentuali).

Nel 2017 si registra una sostanziale invarianza della propensione al *gap*, che aumenta di 0,1 punti percentuali. La maggiore riduzione si osserva per le locazioni (-2,1 punti percentuali circa),

mentre la propensione al *gap* dell'IRPEF mostra l'incremento maggiore, pari a 1,6 punti percentuali rispetto al 2016.

TABELLA 3.K.1: GAP NELL'IMPOSTA (IN MILIONI DI €) DISTINTO TRA MANCATI VERSAMENTI ED ERRORI (MV) E OMESSA DI CHIARAZIONE DI IMPOSTA (*) – DATI IN MILIONI DI EURO.

Tipologia di imposta	2012	2013	2014	2015	2016	2017*	Media
IRPEF totale lavoro autonomo e impresa	32.551	32.215	33.396	32.661	33.936	32.062	32.803
<i>di cui IRPEF netto MV</i>	30.935	30.548	31.675	30.847	32.052	30.282	31.057
<i>IRPEF MV (**)</i>	1.616	1.667	1.720	1.813	1.884	1.780	1.747
IRES totale	8.401	8.399	8.875	7.424	8.584	8.162	8.308
<i>di cui IRES netto MV</i>	7.054	6.975	7.439	5.867	6.785	6.451	6.762
<i>IRES MV (**)</i>	1.346	1.424	1.436	1.556	1.800	1.711	1.546
IVAsc totale	36.312	35.038	36.591	34.961	36.051	37.176	36.021
<i>di cui IVAsc netto MV</i>	27.881	26.614	27.338	25.442	26.236	27.054	26.761
<i>IVAsc MV (**)</i>	8.432	8.424	9.253	9.519	9.816	10.122	9.261
IRAP totale	8.753	8.544	8.395	5.618	5.633	5.550	7.082
<i>di cui IRAP netto MV</i>	7.066	6.902	6.926	4.524	4.246	4.263	5.655
<i>IRAP MV (**)</i>	1.687	1.643	1.468	1.094	1.386	1.287	1.428
LOCAZIONI	1.322	739	736	1.265	831	655	925
CANONE RAI	887	942	977	1.008	240	225	713
<i>di cui CANONE netto MV</i>	783	824	837	865	169	149	604
<i>CANONE MV (**)</i>	103	118	139	143	71	77	108
Totale	88.226	85.878	88.968	82.936	85.275	83.829	85.852
<i>di cui netto MV</i>	75.042	72.601	74.952	68.811	70.319	68.853	71.763
<i>MV (**)</i>	13.184	13.277	14.017	14.125	14.956	14.977	14.089

* I dati delle stime del *gap* relativi all'anno 2017 sono da considerarsi semi-definitivi;

** MV= mancati versamenti, sono estrapolati per gli anni 2016 e 2017; IVAsc = IVA senza consenso.

TABELLA 3.K.2: PROPENSIONE AL GAP NELL'IMPOSTA DISTINTA TRA MANCATI VERSAMENTI ED ERRORI (MV) E OMESSA DICHIARAZIONE DI IMPOSTA (*).

Propensione al <i>gap</i> nell'imposta	2012	2013	2014	2015	2016	2017*	Media
IRPEF totale lavoro autonomo e impresa	67,4%	68,0%	68,8%	68,1%	68,0%	69,6%	68,3%
<i>di cui IRPEF netto MV</i>	64,0%	64,5%	65,3%	64,4%	64,2%	65,8%	64,7%
<i>IRPEF MV (**)</i>	3,3%	3,5%	3,5%	3,8%	3,8%	3,9%	3,6%
IRES totale	25,5%	26,1%	26,2%	21,3%	23,4%	23,8%	24,3%
<i>di cui IRES netto MV</i>	21,4%	21,6%	22,0%	16,8%	18,5%	18,8%	19,8%
<i>IRES MV (**)</i>	4,1%	4,4%	4,2%	4,5%	4,9%	5,0%	4,5%
IVAsc totale	27,6%	27,2%	27,8%	26,6%	26,9%	27,4%	27,2%
<i>di cui IVAsc netto MV</i>	21,2%	20,7%	20,8%	19,3%	19,5%	19,9%	20,2%
<i>IVAsc MV (**)</i>	6,4%	6,5%	7,0%	7,2%	7,3%	7,5%	7,0%
IRAP totale	22,6%	23,1%	22,9%	20,5%	21,1%	20,9%	22,0%
<i>di cui IRAP netto MV</i>	18,3%	18,6%	18,9%	16,5%	15,9%	16,0%	17,6%
<i>IRAP MV (**)</i>	4,4%	4,4%	4,0%	4,0%	5,2%	4,8%	4,4%
LOCAZIONI	15,7%	8,8%	8,9%	14,7%	10,1%	7,9%	11,1%
CANONE RAI	33,1%	34,4%	35,6%	36,6%	9,9%	10,3%	27,6%
<i>di cui CANONE netto MV</i>	29,3%	30,1%	30,5%	31,4%	7,0%	6,8%	23,4%
<i>CANONE MV (**)</i>	3,9%	4,3%	5,1%	5,2%	2,9%	3,5%	4,2%
Totale	33,6%	33,5%	34,0%	32,8%	33,0%	33,1%	33,3%
<i>di cui netto MV</i>	28,6%	28,3%	28,7%	27,2%	27,2%	27,2%	27,9%
<i>MV (**)</i>	5,0%	5,2%	5,4%	5,6%	5,8%	5,9%	5,5%

* I dati delle stime del *gap* relativi all'anno 2017 sono da considerarsi semi-definitivi;

** MV= mancati versamenti, sono estrapolati per gli anni 2016 e 2017; IVAsc = IVA senza consenso.

Nella Tabella 3.K.3 si riporta l'ammontare complessivo del *gap* annuale, considerando le entrate tributarie e contributive. In media, per il triennio 2014-2016, si osserva un *gap* complessivo pari a circa 109,7 miliardi di euro, di cui 98,3 miliardi di mancate entrate tributarie e 11,4 miliardi di mancate entrate contributive. Dal 2014 al 2017 si osserva una significativa diminuzione delle mancate entrate tributarie¹⁰⁸ (-4,6 miliardi di euro), che passano da circa 95,4 miliardi nel 2014 a circa 90,8 miliardi nel 2017. Restringendo l'analisi al biennio 2016-2017, si osserva una riduzione del *gap* delle entrate tributarie (al netto del lavoro dipendente e della TASI) pari a 1,1 miliardi di euro, principalmente dovuto alla diminuzione del *gap* dell'IRPEF per il lavoro autonomo e impresa (1,9 miliardi di euro, pari a una diminuzione del 4,9 per cento) parzialmente compensato dall'incremento del *gap* dell'IVA di 1,1 miliardi di euro (per un incremento del 3,1 per cento)¹⁰⁹.

In dettaglio, il *tax gap* dell'IRPEF da lavoro autonomo e da impresa, IRES, IVA e IRAP ammonta a 84 miliardi di euro nella media del periodo 2014-2016. A questa stima occorre aggiungere i circa 6,1 miliardi di euro dell'IRPEF per il lavoro dipendente irregolare, comprese le addizionali regionali e comunali, i circa 5,1 miliardi di euro dell'IMU per gli immobili diversi dall'abitazione principale, circa 944 milioni di euro per la cedolare secca e 741 milioni per il canone RAI.

¹⁰⁸ Al netto dell'IRPEF e delle addizionali locali sul lavoro dipendente, per le quali non è ancora possibile quantificare il *gap* per il 2017, e della TASI, per la quale non è disponibile il dato per gli anni 2012-2015.

¹⁰⁹ Date le caratteristiche delle metodologie utilizzate, piccole variazioni da un anno all'altro vanno interpretate con grande cautela, in quanto potrebbero essere dovute ad approssimazioni di carattere statistico.

Per quanto concerne le entrate contributive, secondo l'ipotesi massima di stima, nella media 2014-2016 risulta un ammontare evaso pari a circa 11,4 miliardi di euro all'anno, di cui 8,6 miliardi circa a carico dei datori di lavoro e 2,7 miliardi a carico dei lavoratori dipendenti.

TABELLA 3.K.3: GAP DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E CONTRIBUTIVE –DATI IN MILIONI DI EURO-

Tipologia di imposta	2012	2013	2014	2015	2016	2017*	Diff 2017-16	Media** 2014-16
IRPEF lavoro dipendente (irregolare)	3.887	3.975	5.149	5.465	5.350	N.D.	N.D.	5.321
IRPEF lavoro autonomo e impresa	32.551	32.215	33.396	32.661	33.936	32.062	-1.875	33.331
Addizionali locali IRPEF (lavoro dipendente)	633	643	715	780	696	N.D.	N.D.	730
IRES	8.401	8.399	8.875	7.424	8.584	8.162	-422	8.294
IVA	36.312	35.038	36.591	34.961	36.051	37.176	1.125	35.867
IRAP	8.753	8.544	8.395	5.618	5.633	5.550	-82	6.548
LOCAZIONI	1.322	739	736	1.265	831	655	-177	944
CANONE RAI	887	942	977	1.008	240	225	-14	741
ACCISE sui prodotti energetici	924	1.169	1.306	1.430	1.611	2.077	466	1.449
IMU	3.892	5.160	5.140	5.113	4.989	4.872	-117	5.081
TASI	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	251	247	-4	251
Totale entrate tributarie (al netto del lavoro dipendente e della TASI)	93.042	92.207	95.414	89.479	91.875	90.778	-1.097	92.256
Totale entrate tributarie (al netto della TASI)	97.562	96.825	101.278	95.724	97.921	N.D.	N.D.	98.308
Entrate contributive carico lavoratore dipendente	2.478	2.376	2.602	2.800	2.780	N.D.	N.D.	2.727
Entrate contributive carico datore di lavoro	8.077	7.906	8.688	8.830	8.412	N.D.	N.D.	8.643
Totale entrate contributive	10.555	10.282	11.290	11.630	11.192	N.D.	N.D.	11.371
Totale entrate tributarie (al netto della TASI) e contributive	108.117	107.107	112.568	107.354	109.113	N.D.	N.D.	109.679

* Le stime relative al 2017 sono provvisorie in attesa della pubblicazione dei dati sull'Economia Non Osservata dell'Istat.

** La media è calcolata per gli anni in cui le stime sono complete per tutte le imposte e contributi considerati (senza considerare la TASI).

4. STRATEGIE E INTERVENTI PER IL CONTRASTO E LA PREVENZIONE DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA

A) L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA

EVASIONE FISCALE

I) LE PRINCIPALI DIRETTRICI DI INTERVENTO

Strategie e interventi attuati nell'anno 2018

Negli ultimi anni l'opportunità di favorire la *compliance* volontaria dei contribuenti ha suggerito una strategia maggiormente orientata all'erogazione di servizi da parte dell'Amministrazione economico-finanziaria, intesa principalmente come semplificazione degli obblighi contabili e dichiarativi dei contribuenti e introduzione di strumenti e procedure finalizzati ad agevolare la comunicazione con l'Amministrazione, in un quadro di reciproca e leale collaborazione. Attraverso tale approccio si è cercato, inoltre, di favorire la riduzione dei costi di *compliance* e di agevolare gli adempimenti.

Gli effetti derivanti dalla nuova strategia adottata sono valutabili in termini di miglioramento della *compliance* fiscale: direttamente, attraverso l'ammontare delle somme versate a seguito della presentazione di dichiarazioni integrative; indirettamente, mediante l'analisi del comportamento degli stessi soggetti controllati negli anni successivi, al fine di misurare la persistenza di un atteggiamento di adeguamento agli obblighi fiscali e, dunque, il raggiungimento di un maggior livello di fedeltà fiscale con la stabilizzazione del conseguente gettito spontaneo. L'attuazione di questa nuova strategia sul versante del contrasto agli inadempimenti tributari - la cui logica sottostante è quella di basare l'azione amministrativa sulla qualità e sulla proficuità dei controlli piuttosto che su meri indicatori numerici volti a misurare il volume dei controlli eseguiti - ha consentito alle strutture operative di **concentrare le proprie risorse sui contribuenti meno collaborativi e trasparenti**, che abbiano strutturato complessi sistemi di evasione e di frode o, comunque, ritenuti maggiormente a rischio.

In generale, sulla base delle esperienze maturate negli anni precedenti, l'azione di controllo è stata realizzata dalle Agenzie fiscali e dalla Guardia di Finanza con l'adozione di metodologie di intervento differenziate e coerenti con altrettanto specifici sistemi di analisi e valutazione del rischio di evasione e/o di elusione, che hanno tenuto conto delle peculiarità che connotano ciascuna realtà economica e territoriale. Inoltre, per ogni macro-tipologia di soggetti si è proceduto con l'analisi delle fenomenologie evasive in funzione dell'andamento e della concentrazione del rischio di evasione e/o elusione, nonché della selezione e classificazione delle posizioni dei contribuenti e dei fenomeni da sottoporre a controllo, al fine di allocare le risorse in modo più efficiente sulle varie attività di controllo, realizzando altresì sinergie con le altre

autorità pubbliche nazionali, europee e internazionali, e sviluppando rapporti di cooperazione e di scambio informativo¹¹⁰.

Gli indirizzi del triennio 2019-2021

Il Governo ha avviato negli ultimi anni una revisione della struttura organizzativa e funzionale dell'Amministrazione fiscale in modo da razionalizzare le risorse, fornire servizi di alta qualità e assicurare una maggiore *compliance* volontaria da parte dei contribuenti, anche attraverso un rinnovato rapporto fisco-contribuenti.

Questo approccio, consolidato con il vigente Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2019-2021, contribuirà nel prossimo triennio a migliorare la *performance* dell'Amministrazione finanziaria, con l'obiettivo prioritario di contrastare l'evasione e ridurre il *tax gap* al fine di abbassare la pressione fiscale sui contribuenti *compliant* e realizzare, quindi, un sistema fiscale sempre più equo e favorevole alla crescita. In questa prospettiva, anche attraverso lo strumento delle Convenzioni con le Agenzie fiscali, sarà consolidata la *governance* dell'Amministrazione fiscale, garantendo un rafforzamento del coordinamento generale e un miglioramento della gestione strategica in seno alle Agenzie medesime e agli altri enti della fiscalità. Quest'impostazione è orientata, da un lato, a perseguire la semplificazione degli adempimenti, il miglioramento dei servizi offerti per favorire l'assolvimento degli obblighi tributari e l'emersione spontanea delle basi imponibili e, dall'altro, a contrastare l'evasione attraverso mirati interventi di controllo e accertamento *ex post*, all'esito di specifiche analisi di rischio.

Le indicazioni programmatiche contenute nel citato Atto di indirizzo sono state tradotte nelle Convenzioni 2019-2021 in corso di stipula tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le Agenzie. Il processo di aggiornamento di tali documenti, da un lato, ribadisce gli spazi di autonomia e flessibilità già riconosciuti alle Agenzie nell'esercizio delle rispettive attività, in linea con il consolidato modello *Principal-Agent*, dall'altro, conferma l'obiettivo prioritario di semplificare i rapporti tra fisco e contribuenti, garantire maggiore certezza agli operatori economici e attrarre nuovi investimenti nel Paese, secondo una prospettiva di diminuzione strutturale del *tax gap*.

Per la redazione dei Piani delle attività del 2019 è stata inoltre consolidata una metodologia - introdotta sperimentalmente nei Piani 2018-2020 - che pone un *focus* particolare sul livello "alto" della pianificazione. Si tratta, in particolare, di un modello disegnato secondo una dimensione non solo di efficienza (*input-output*), ma anche e soprattutto di efficacia (*output-outcome*), allo scopo di misurare gli effetti degli interventi di breve periodo in termini di prodotto immediatamente risultante dalle attività condotte dalle agenzie (*output*), nonché di verificarne gli effetti e gli impatti sul contesto socio-economico (*outcome*) al fine di valutare, in una prospettiva di medio-lungo periodo, l'effettiva attuazione delle priorità politiche definite in campo fiscale e, in particolare, la riduzione del *tax gap*.

Nella direzione di migliorare la *tax compliance* e sostenere la competitività delle imprese e la crescita del Paese saranno proseguite, tra l'altro, le seguenti attività:

- potenziamento delle sinergie operative con altre Autorità pubbliche nazionali, europee e internazionali rafforzando lo scambio di informazioni e gli strumenti di cooperazione

¹¹⁰ Con l'intento di assicurare il coordinamento e la supervisione delle attività svolte e il raggiungimento degli obiettivi di politica fiscale, l'Atto di indirizzo ha previsto l'istituzione della "Commissione consultiva per il contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali", che si è riunita per la prima volta a marzo 2017, concentrandosi sulla ricognizione delle azioni già avviate per ridurre le aree di occultamento di reddito imponibile al fisco, con particolare attenzione all'evasione dell'imposta sul valore aggiunto che prelude all'evasione di altre imposte come IRES e IRPEF.

internazionale. Tale attività avrà come obiettivo principale un più incisivo contrasto alle frodi fiscali, con un'intensificazione degli sforzi per combattere l'evasione fiscale internazionale. Saranno, inoltre, supportate le sinergie operative tra l'Amministrazione finanziaria centrale e gli enti territoriali, al fine di stimolare processi di partecipazione al recupero dei tributi statali e, al contempo, efficientare i processi di analisi, controllo e recupero dei tributi locali e regionali;

- intensificazione del coordinamento e della complementarietà tra le diverse componenti dell'Amministrazione finanziaria, da un lato, favorendo la specializzazione ed evitando duplicazioni e, dall'altro, rafforzando le iniziative congiunte per potenziare le attività di analisi dirette a contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili, per la mappatura territoriale dei fenomeni evasivi e per la predisposizione dei rispettivi piani di intervento anche in modalità integrata. A tale scopo saranno ulteriormente potenziati gli strumenti per la prevenzione e il contrasto degli illeciti tributari ed extra-tributari facendo leva su una politica dei controlli basata sulla gestione informatizzata del rischio e sull'utilizzo strategico delle banche dati a disposizione, con ricadute positive anche in termini di minore invasività dell'azione;
- rafforzamento della certezza del diritto e miglioramento dei rapporti tra Fisco e contribuenti, ponendo particolare attenzione agli strumenti di cooperazione rafforzata con il Fisco e al potenziamento dei servizi telematici e degli strumenti di messa a disposizione dei dati finalizzati a facilitare e razionalizzare gli adempimenti, ivi compresi la progressiva dematerializzazione dei modelli di dichiarazione. In questa prospettiva, la dichiarazione dei redditi precompilata mira a divenire la forma ordinaria di dichiarazione dei redditi, a partire dai lavoratori dipendenti e dai pensionati. Un *focus* particolare sarà posto anche sull'accelerazione dell'esecuzione dei rimborsi fiscali ai cittadini ed alle imprese, con particolare riguardo ai rimborsi accelerati e da *split payment*;
- intensificazione del dialogo collaborativo con i contribuenti per supportarli sia nel momento dichiarativo sia nel pagamento dei tributi. Al riguardo, saranno ottimizzate le comunicazioni dirette a favorire l'emersione delle basi imponibili ai fini IVA ovvero l'effettiva capacità contributiva dei contribuenti (cd. lettere di *compliance*), nelle quali sono contenute segnalazioni relative a probabili errori ed omissioni compiuti in fase di compilazione della dichiarazione e che spiegano al contribuente come rimediare agli errori, mediante l'istituto del ravvedimento operoso ed usufruire, quindi, del pagamento delle sanzioni in misura ridotta. Sempre sotto il profilo della prevenzione, troveranno applicazione e saranno aggiunti gli indici di affidabilità fiscale finalizzati a favorire una maggiore *compliance* dichiarativa delle piccole e medie imprese e dei professionisti;
- miglioramento della qualità dei controlli effettuati dall'Amministrazione finanziaria, da conseguire, da una parte, avvalendosi degli strumenti di cooperazione internazionale, di avanzate tecniche di analisi e valutazione del rischio di *non compliance* e del monitoraggio dei comportamenti di soggetti ad elevata pericolosità fiscale e, dall'altra, sfruttando le potenzialità derivanti dall'introduzione generalizzata della fatturazione elettronica che consentirà di effettuare controlli incrociati tra le diverse operazioni dichiarate dai contribuenti e di monitorare i pagamenti IVA;
- rafforzamento dell'efficacia della riscossione, da perseguire implementando anche le tecniche di analisi dei debiti iscritti a ruolo in modo da indirizzare l'attività di riscossione prioritariamente verso i debitori più solvibili e i crediti che hanno maggiori possibilità di essere riscossi, ferma restando comunque la necessità di salvaguardare tutti i crediti affidati in riscossione.

L'Atto d'indirizzo per il triennio 2019-2021 prevede, inoltre, che la Guardia di Finanza, nell'ambito delle proprie specifiche competenze, continui a svolgere analisi di rischio congiunte

con l'Agenzia delle entrate, tanto per finalità di mappatura dei fenomeni evasivi, quanto per la predisposizione di piani d'intervento integrati, assicurando il proprio contributo allo spontaneo adempimento degli obblighi tributari attraverso un idoneo interscambio informativo con la stessa Agenzia, anche al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni d'intervento; proseguirà l'azione di contrasto alle frodi e al contrabbando nel settore doganale e delle accise nonché alle scommesse illegali, rafforzando le sinergie in atto con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli; garantirà il controllo negli spazi doganali sul commercio illegale della flora e della fauna in via di estinzione, instaurando rapporti di collaborazione con i competenti Organi collaterali esteri e con le Amministrazioni responsabili dell'attuazione della specifica disciplina; svilupperà idonei piani operativi in tutti gli altri segmenti della propria missione istituzionale basati sulla "mappatura territoriale" dei fenomeni di illegalità economico-finanziaria che, per le loro caratteristiche, richiedono metodologie d'intervento proprie di una Forza di polizia, e sull'integrazione delle funzioni di polizia tributaria, valutaria e giudiziaria; favorirà i rapporti di cooperazione e scambio informativo, anche di tipo internazionale, nonché l'assistenza tecnica e addestrativa a beneficio di Paesi terzi, mediante idonee iniziative dell'*International Academy for Tax Crime Investigation* dell'OCSE, operante presso la Scuola di Polizia Economico-Finanziaria; valorizzerà, infine, la rete dei propri Esperti ed Ufficiali di collegamento dislocati all'estero ai sensi del Decreto Legislativo 68/2001 e il restante personale operante fuori del territorio nazionale, in contesti multilaterali e bilaterali.

II) L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'attività di prevenzione

Dal 2015 l'Agenzia delle entrate per gestire efficacemente la fiscalità e incrementare il livello di *tax compliance*, ha posto in essere una serie di azioni tese a creare le migliori condizioni possibili affinché il contribuente possa assolvere spontaneamente i propri obblighi fiscali, ricorrendo alle tradizionali forme di controllo nei casi che presentano maggiori indici di rischio o dettati da vincoli normativi, con vantaggi per l'Amministrazione finanziaria in termini di efficienza ed economicità dell'azione.

Nel corso dell'esercizio 2018, in linea con gli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2018-2020, definiti con l'Atto di indirizzo emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, l'Agenzia ha operato proseguendo nella strategia di prevenzione all'evasione fiscale che privilegia le attività in grado di incentivare e facilitare l'assolvimento degli obblighi tributari e che favorisce, quindi, l'emersione spontanea delle basi imponibili rispetto ai tradizionali interventi di controllo e accertamento *ex post*.

L'attività di contrasto, pur mantenendo un ruolo importante per il recupero dell'evasione fiscale, è stata preceduta dall'attività di prevenzione che mira ad accompagnare il contribuente verso l'adempimento spontaneo dei propri obblighi, anche prevedendo la possibilità di correggere omissioni o errori nelle dichiarazioni già presentate.

Da alcuni anni, lo strumento per prendere contatto con il contribuente con una modalità che non prevede nella prima fase l'utilizzo dei poteri autoritativi, ma offre un servizio che fa leva sulla *tax morale* è rappresentato dalle comunicazioni per la promozione della *compliance* inviate a cittadini, ai professionisti ed alle imprese. Le comunicazioni ad oggi messe a punto sono di due tipi:

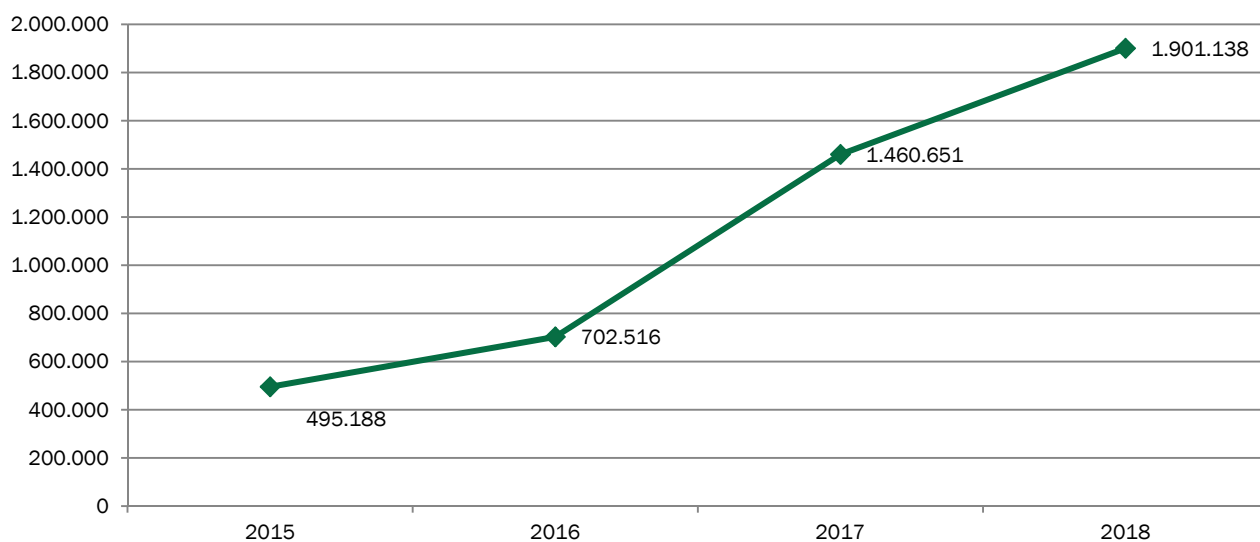
- quelle che vengono inviate in prossimità della scadenza dei termini per la presentazione delle dichiarazioni, con funzione di reminder per segnalare ai

contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione nel termine ordinario che hanno ancora 90 giorni di tempo per farlo con lievi sanzioni;

- quelle che contengono segnalazioni relative a probabili errori ed omissioni compiuti in fase di compilazione della dichiarazione e che spiegano al contribuente come poter rimediare agli errori, mediante l'istituto del ravvedimento operoso ed usufruire, quindi, del pagamento delle sanzioni in misura ridotta.

In pochi anni si è passati da una fase in cui le comunicazioni venivano predisposte manualmente, al 2018 in cui ne sono state complessivamente trasmesse 1.901.138 con una variazione in aumento più che sostenuta negli anni come si evince dalla Figura 4.A.II.1, alcune delle quali inviate per promuovere l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari ai contribuenti che presentavano anomalie relative agli studi di settore per il triennio 2013-2015 o a quelli con anomalie risultanti dal confronto tra la comunicazione annuale IVA e la dichiarazione IVA per il 2017.

FIGURA 4.A.II.1 – COMUNICAZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DELLA COMPLIANCE – ANDAMENTO 2015-2018



La Tabella 4.A.II.1 riepiloga le tipologie di comunicazioni inviate nel 2018.

TABELLA 4.A.II.1: TIPOLOGIA DI COMUNICAZIONE INViate NEL 2018

Tipologia di comunicazione	Numero destinatari
Soggetti con più CU e redditi non dichiarati	146.536
Iva trimestrale (art.4 D.L. n.193/2016)	1.086.172
IVA omessa o incompleta	100.771
Incrocio con i sostituti d'imposta/730	372.543
Incrocio dati delle fatture	24.403
Anomalie da studi di settore	170.713
Totale	1.901.138

Questa modalità di approccio al contribuente sta producendo risultati positivi, sia in termini di cambiamento dei comportamenti, anche per gli anni successivi, sia in termini di recupero di imposte non versate o versate in misura ridotta erroneamente. Nel 2018, dall'adesione alle

strategie di *compliance* sono stati complessivamente incassati 1,8 miliardi, con una variazione in aumento del 38,5% rispetto al risultato conseguito nel 2017.

È un programma in pieno sviluppo e per il quale si stanno effettuando importanti investimenti tecnologici volti ad automatizzare quanto più possibile i processi e raggiungere platee sempre più ampie, oltreché a cambiare i modelli organizzativi interni per individuare tutti gli snodi decisionali che, prima comportavano la sottoposizione di una posizione ad accertamento, oggi sono orientati a comunicare al contribuente i dati che avrebbero costituito la base per l'emissione di un avviso di accertamento.

Inoltre l'Agenzia è impegnata ad elevare i livelli di assistenza al contribuente implementando modelli di CRM declinati nel caso della Pubblica amministrazione come *Citizen Relationship Management*, includendo la multicanalità, l'integrazione dei dati come fattore caratterizzante, gli strumenti di contatto e confronto con i contribuenti e con gli intermediari, strumenti fruibili *online* in ogni momento della giornata senza necessità di recarsi presso gli uffici dislocati sul territorio.

Un altro strumento fiscale che consentirà anche di restituire alle imprese, ai lavoratori autonomi ed ai professionisti che trasmetteranno i loro dati all'Amministrazione, delle informazioni organizzate in forma di *report* che saranno utili anche nella vita degli affari, sono gli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA).

Gli ISA sono stati introdotti originariamente nel nostro ordinamento giuridico dal Decreto Legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, ma hanno trovato una disciplina di dettaglio nell'art. 9 bis del Decreto Legge 24 aprile 2017, convertito in legge con modificazioni, dalla legge 21 giugno, 2017, n. 96. Essi andranno a sostituire gli studi di settore ed a regime interesseranno oltre quattro milioni di operatori economici che, dal prossimo anno, potranno avere un riscontro trasparente della correttezza dei propri comportamenti fiscali, attraverso una nuova metodologia statistico-economica che stabilirà il loro grado di affidabilità/*compliance* su una scala da uno a dieci.

Più in dettaglio, grazie agli ISA sarà possibile valutare non solo il grado di affidabilità dei ricavi, ma anche del valore aggiunto e del reddito, in relazione agli addetti e sarà inoltre ampliato l'ambito temporale di analisi che verrà esteso a otto annualità.

Il superamento del concetto di esame della singola annualità, che può essere particolarmente positiva o negativa a seguito di eventi non ricorrenti, dovrebbe incrementare il clima di fiducia reciproco tra Amministrazione e contribuente, in quanto il sistema consentirà di cogliere l'andamento del ciclo economico e ottenere stime più precise.

Inoltre, i nuovi indici saranno revisionati al massimo ogni due anni anziché ogni tre, come previsto dagli studi di settore, in modo che possano riflettere con tempestività situazioni di natura straordinaria, modifiche normative, andamenti economici e dei mercati, anche con riguardo a specifiche attività economiche o aree territoriali.

Infine, agli ISA saranno correlati specifici benefici premiali riservati ai contribuenti che avranno un indice di affidabilità sufficientemente elevato. L'art. 9 bis, comma 11 prevede, tra l'altro, per i contribuenti affidabili, l'esclusione dagli accertamenti basati sulle presunzioni semplici, l'anticipazione dei termini di decadenza per l'attività di accertamento, limitazioni nella determinazione sintetica del reddito complessivo, nonché vantaggi per l'apposizione del visto di conformità per le compensazioni, per i rimborsi IVA e per la prestazione delle garanzie.

Tutto ciò in un sistema dinamico, in quanto i contribuenti potranno adeguarsi nella dichiarazione dei redditi indicando ulteriori elementi positivi per migliorare il valore dell'indice sintetico di affidabilità per accedere ai benefici premiali.

Con i provvedimenti del Direttore dell’Agenzia delle entrate del 22 settembre 2017 e del 7 maggio 2018 è stato avviato il programma di elaborazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale, valido a partire dal periodo d’imposta 2018¹¹¹.

Un arricchimento del percorso di avvicinamento ad un costruttivo e più moderno rapporto con il contribuente è rappresentato anche da alcune misure innovative, quali la “*cooperative compliance*”, la “*patent box*”, l’“*interpello nuovi investimenti*”, gli “*accordi preventivi*” e le “*procedure amichevoli*”, volte ad attrarre persone ed imprese estere in Italia, con la finalità di aumentare i consumi e gli investimenti, garantendo al contempo maggiore competitività alle imprese domestiche e un contesto di legalità e di leale competizione, attrattivo per le imprese estere.

Nella Tabella 4.A.II.2 sono riportati i risultati conseguiti al 31/12/2018 in relazione alle misure innovative sopra descritte.

TABELLA 4.A.II.2: MISURE INNOVATIVE	
Tipologia misura	
<i>Cooperative compliance</i>	
Richieste in esame	40
Soggetti ammessi	19
<i>Patent box</i>	
Accordi conclusi	794
<i>Interpello nuovi investimenti</i>	
N. risposte rese	27
<i>Accordi preventivi</i>	
N. accordi conclusi	56
<i>Procedure amichevoli</i>	
Casi discussi	156

L’attività di contrasto

Per quanto riguarda il contrasto all’evasione, nel 2018 il risultato annuale relativo all’obiettivo di riscossione complessiva è pari a 19,2 miliardi di euro (-4,5% rispetto ai 20,1 miliardi nel 2017) di cui 5,7 miliardi derivano dalla riscossione coattiva, 11,3 miliardi dai versamenti diretti e 1,8 miliardi dalle iniziative relative all’attività di promozione alla *compliance* (la Tabella 4.A.II.3 presenta il dettaglio degli incassi conseguiti in relazione alle diverse tipologie di attività).

¹¹¹ Con il DM del 23/03/2018 sono stati approvati, previo parere della Commissione degli esperti, 69 indici sintetici di affidabilità fiscale che sostituiscono altrettanti studi di settore. Con il DM del 28/12/2018, previo parere della Commissione degli esperti, sono stati approvati ulteriori 83 indici sintetici di affidabilità fiscale che sostituiscono 124 studi di settore portando al completo raggiungimento dell’obiettivo della sostituzione integrale dei 193 studi in vigore nel p.i. 2017. Si aggiunge inoltre che con il medesimo DM sono stati approvati i 23 ISA “semplificati” che hanno sostituito i parametri attualmente in vigore.

TABELLA 4.A.II.3: ENTRATE ERARIALI E NON ERARIALI (IMPOSTE, SANZIONI E INTERESSI) - ANNO 2013-2018

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate complessive	13,1	14,2	14,9	19,0	20,1	19,2
di cui:						
da versamenti diretti*	9,2	10,1	10,2	9,6	10,2	11,3
da attività di promozione della <i>compliance</i>			0,3	0,5	1,3	1,8
da <i>Voluntary disclosure</i> 1 e 2				4,1	0,4	0,3
definizione delle controversie tributarie					0,8	0,1
tramite agenti della riscossione	3,9	4,1	4,4	4,8	7,4	5,7

Nelle figure che seguono è riportato l'andamento nel periodo 2013-2018 delle entrate erariali e non erariali, dei versamenti diretti e delle riscossioni connesse alla promozione della *compliance*.

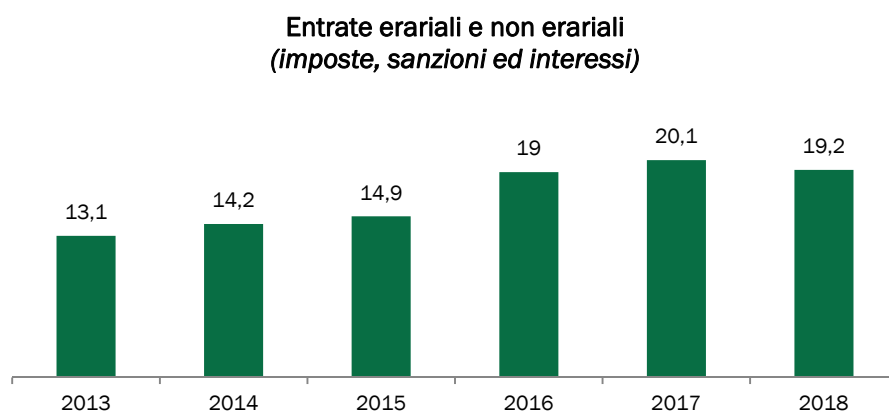
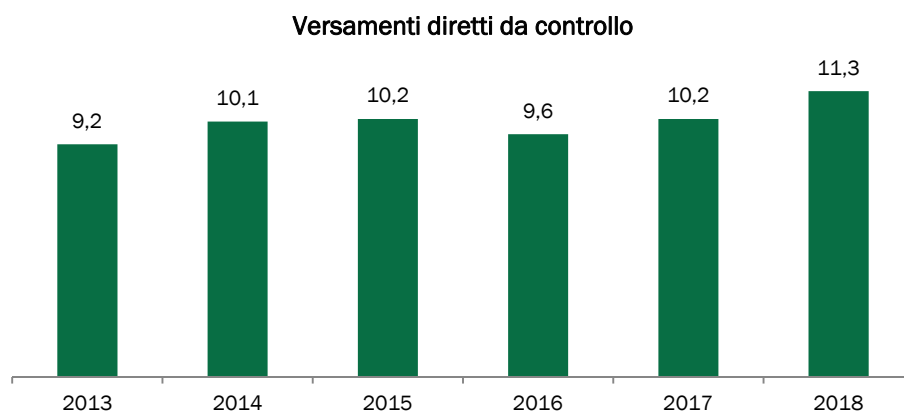
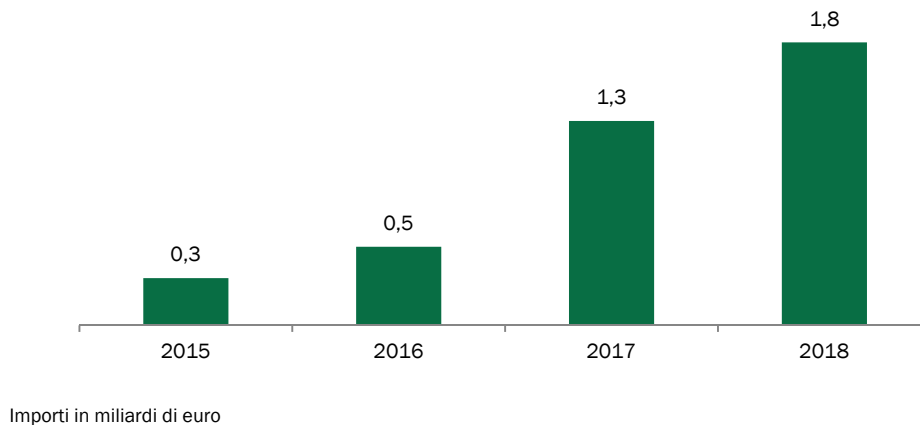
FIGURA 4.A.II.2 ENTRATE ERARIALI E NON ERARIALI – ANNI 2013-2018**FIGURA 4.A.II.3 VERSAMENTI DIRETTI – ANNI 2013-2018**

FIGURA 4.A.II.4 VERSAMENTI DA PROMOZIONE DELLA COMPLIANCE – ANNI 2013-2018**Versamenti da promozione della compliance**

In particolare, degli 11,3 miliardi di euro di versamenti diretti incassati nel 2018, 4,5 miliardi di euro sono derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale, come riportato nelle Tabelle 4.A.II.4, 4.A.II.5 e 4.A.II.6. Per ciascuna tipologia di attività, è illustrata la ripartizione tra interessi e sanzioni.

TABELLA 4.A.II.4: VERSAMENTI DIRETTI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO E CONTROLLO FORMALE

	2016	2017	2018
Versamenti diretti connessi all'attività di accertamento e controllo formale	8,9	5,7	4,5
di cui			
- versamenti diretti da attività di accertamento*	8,6	5,5	4,3
- versamenti diretti da attività di controllo formale 36 ter DPR 600/73	0,3	0,2	0,2
Importi espressi in miliardi di euro			
* Dati 2016, 2017 e 2018 comprensivi di incassi da <i>voluntary disclosure</i>			

TABELLA 4.A.II.5: VERSAMENTI DIRETTI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO

	2016	2017	2018
Versamenti diretti connessi all'attività di accertamento*	8,6	5,5	4,3
di cui			
- sanzioni	2,1	1	1
Importi espressi in miliardi di euro			
*Dati 2016, 2017 e 2018 comprensivi di incassi da <i>voluntary disclosure</i>			

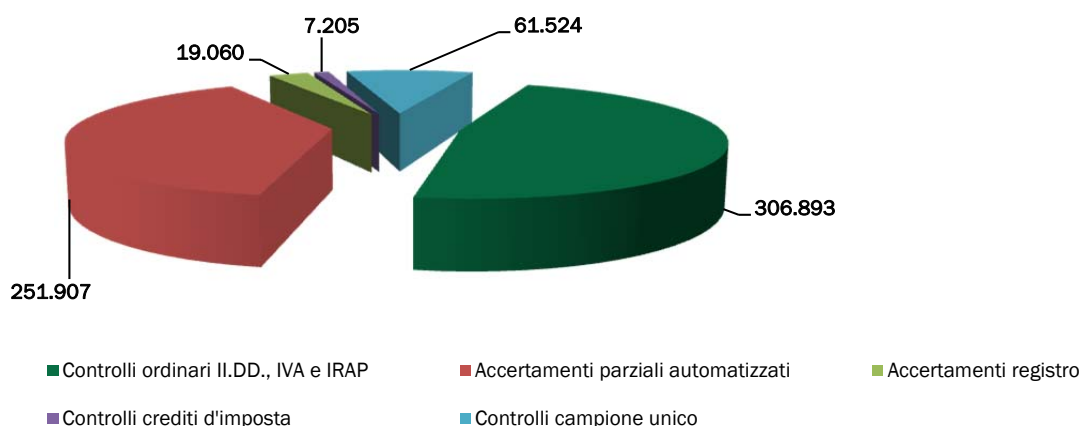
TABELLA 4.A.II.6: VERSAMENTI DIRETTI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO FORMALE 36 TER DPR 600/73

	2016	2017	2018
Versamenti diretti connessi all'attività di controllo formale 36 ter DPR 600/73	0,3	0,2	0,2
di cui			
- interessi	0,01	0,01	0,01
- sanzioni	0,04	0,03	0,03
importi espressi in miliardi di euro			

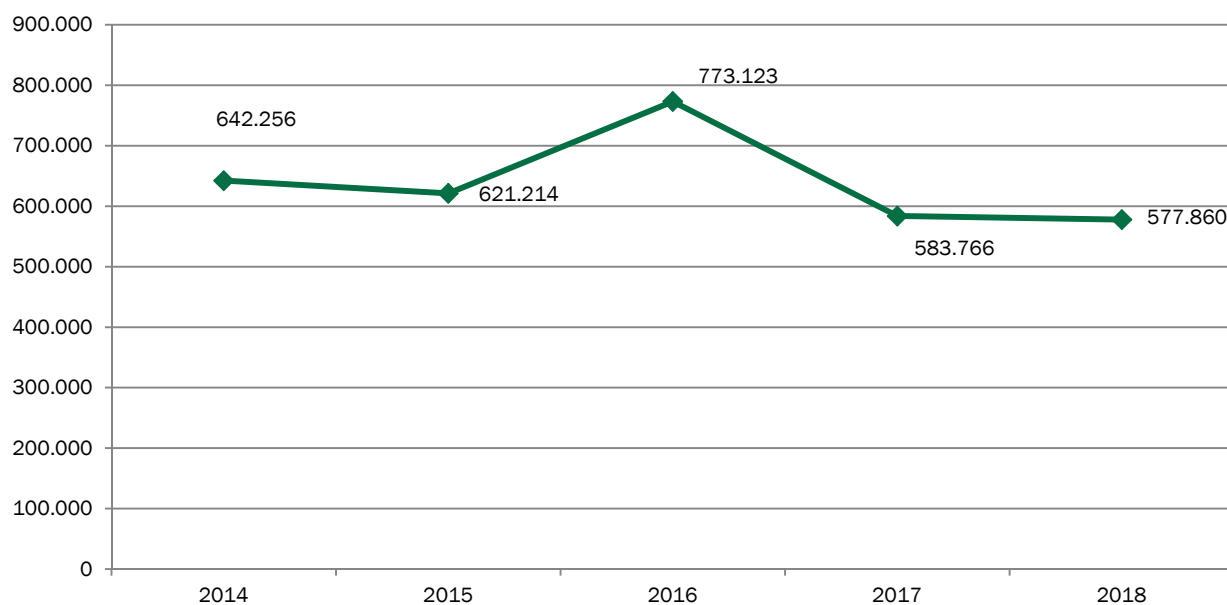
Nel corso del 2018, l’Agenzia ha effettuato 646.589 controlli, che includono: gli accertamenti ordinari relativi a imposte dirette (II.DD.), IVA e IRAP; gli accertamenti del settore registro; gli accertamenti parziali automatizzati (eseguiti ai sensi dell’art. 41-bis del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, N. 600); i controlli sui crediti d’imposta svolti sia nei confronti di soggetti destinatari di benefici e incentivi fiscali (crediti agevolativi) sia su indebite compensazioni operate su modello F24 e i controlli formali registro finalizzati al riscontro dei requisiti qualificanti di ciascun regime agevolativo.

In termini numerici, come si evince dalla Figura 4.A.II.5 hanno concorso al risultato annuale: 306.893 accertamenti ordinari relativi a II.DD., IVA e IRAP; 19.060 accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione; 7.205 controlli dei crediti d’imposta; 251.907 accertamenti parziali automatizzati; 61.524 controlli formali a campione unico.

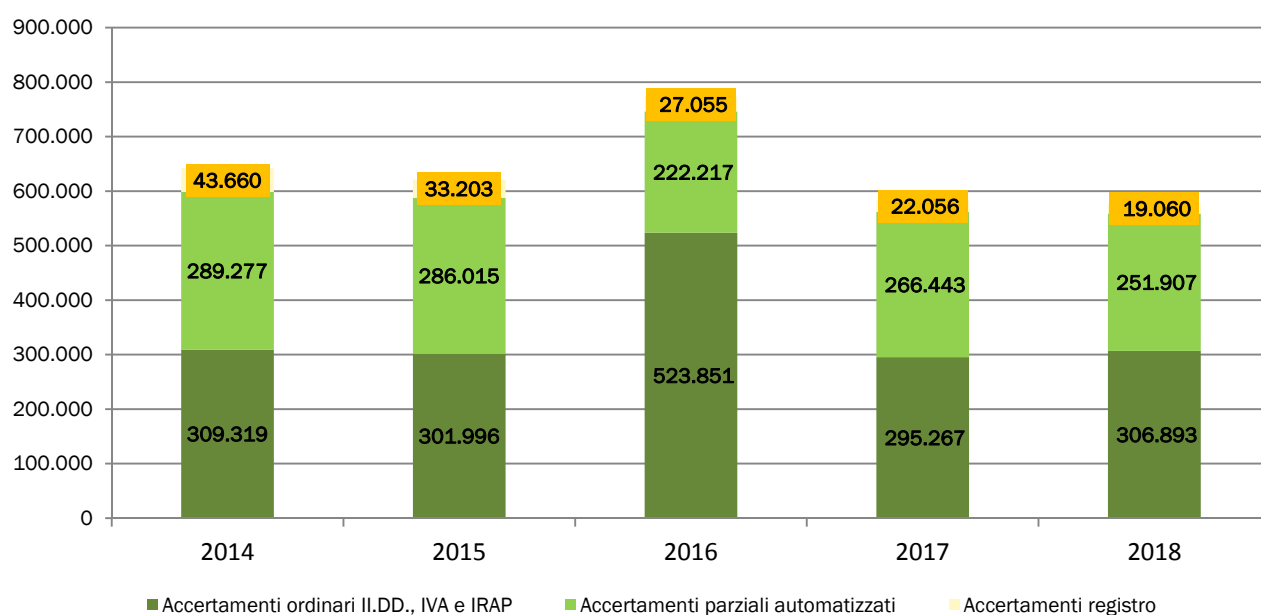
FIGURA 4.A.II.5: CONTROLLI ESEGUITI NEL 2018 – DETTAGLIO PER TIPOLOGIA



Se si focalizza l’attenzione unicamente sugli accertamenti relativi a II.DD., IVA e IRAP, sul settore registro, nonché sugli accertamenti parziali automatizzati, il numero di controlli effettuati nel 2018 ammonta a 577.860 con una variazione in diminuzione (-1%) rispetto al 2017 , come si evince dalle figure 4.A.II.6 e 4.A.II.7, nelle quali è riportato l’andamento nel quinquennio dei controlli c.d. “sostanziali” in valore assoluto ed in dettaglio per tipologia controllo.

FIGURA 4.A.II.6: NUMERO COMPLESSIVO DEI CONTROLLI SOSTANZIALI EFFETTUATI – ANNI 2014-2018

*Esercizio 2016 interessato da atti di accertamento voluntary disclosure

FIGURA 4.A.II.7 – COMPOSIZIONE DEI CONTROLLI SOSTANZIALI – ANNI 2014-2018

La maggiore imposta complessivamente accertata (MIA) nel 2018 (Tabella 4.A.II.7) è risultata pari a 17,4 miliardi di euro, per la quasi totalità derivante dagli accertamenti ordinari ai fini II.DD., IVA e IRAP, con una variazione in diminuzione dell'6,1% rispetto al risultato del 2017. Le altre tipologie di controllo (accertamenti parziali automatizzati e accertamenti degli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione) hanno consentito di accertare maggiori imposte, rispettivamente, per circa 319 milioni di euro e 196 milioni di euro.

TABELLA 4.A.II.7: MAGGIORE IMPOSTA COMPLESSIVAMENTE ACCERTATA. ANNI 2017-2018

Tipologia controllo	2017	2018	Var. %
MIA accertamenti ordinari ai fini II.DD., IVA e IRAP	18.023	16.919	-6,13%
MIA accertamenti parziali imposte dirette	314	319	1,59%
MIA accertamenti in materia di imposte di registro e altre imposte correlate	256	196	-23,44%
Totale	18.593	17.434	-6,23%

importi espressi in milioni di euro

Con riguardo agli accertamenti ordinari relativi a II.DD., IVA e IRAP, nella Tabella 4.A.II.8, è riportato, per il biennio 2017/2018, il confronto del numero dei controlli effettuati suddivisi per tipologia controllo.

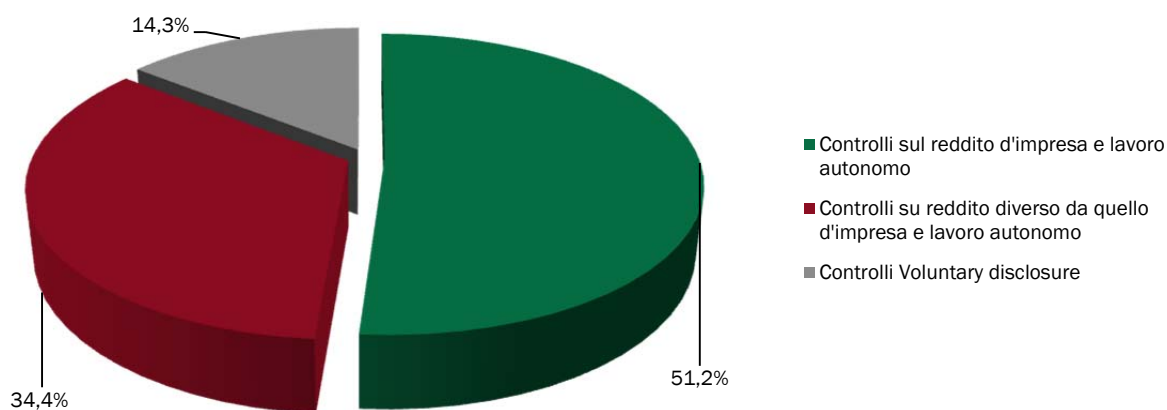
TABELLA 4.A.II.8: NUMERO DI CONTROLLI ORDINARI II.DD.,IVA E IRAP EFFETTUATI

Tipologia controllo	2017	2018	Variazione %
Accertamenti nei confronti di grandi contribuenti	2.264	2.224	-1,8%
Accertamenti nei confronti delle imprese di medie dimensioni	10.776	9.986	-7,3%
Accertamenti nei confronti delle imprese di piccole dimensioni e Professionisti	144.877	140.238	-3,2%
Accertamenti nei confronti di enti non commerciali	5.422	4.797	-11,5%
Accertamenti diversi da quelli su redditi di impresa e lavoro autonomo	122.322	102.904	-15,9%
Accertamenti con determinazione sintetica del reddito	2.024	2.784	37,5%
Accertamenti <i>voluntary disclosure</i>	7.582	43.960	479,8%
Accertamenti ordinari II.DD.,IVA e IRAP	295.267	306.893	3,9%

L'attività di controllo sostanziale ordinaria del 2018, come si evince dalla figura 4.A.II.9, si è svolta per il 51,2% nei confronti dei soggetti che svolgono attività d'impresa o attività professionali; per il 34,4% il controllo è stato invece finalizzato all'accertamenti di redditi diversi da quelli d'impresa e di lavoro autonomo. Per il restante 14,3% gli uffici hanno valutato, in relazione all'istanza di *voluntary disclosure* presentata¹¹², alla relazione ed agli elementi informativi trasmessi dal contribuente, la congruità del versamento effettuato in autoliquidazione comunicando l'avvenuto perfezionamento della procedura o, in caso contrario, provvedendo all'emissione degli inviti all'adesione ai sensi dell'art. 5 comma 1-bis e degli atti di contestazione, applicando sanzioni ed eventualmente maggiorazioni sugli importi residui e al netto di quanto versato.

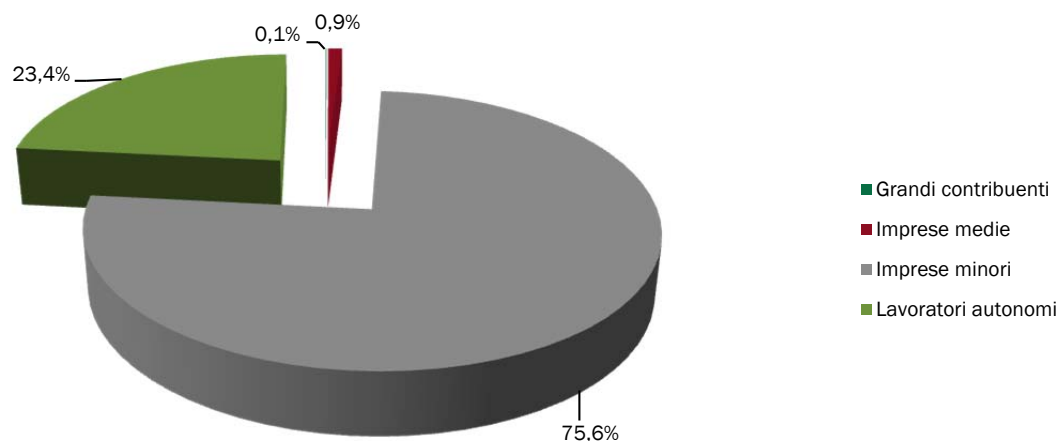
¹¹² Istanze di *voluntary disclosure* presentate ai sensi del Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 225 del 1° dicembre 2016.

FIGURA 4.A.II.9- CONTROLLI ORDINARI II.DD., IVA E IRAP – TIPOLOGIA REDDITO CONTROLLATO



Nell'ambito dell'attività finalizzata al recupero imposte non dichiarate connesse al reddito d'impresa ed al lavoro autonomo, i controlli sulle imprese minori (con volume d'affari o di ricavi dichiarati compresi tra 0 e 5.164.568 milioni di euro) ed i professionisti effettuati nel 2018 hanno rappresentato l'89,2% dell'attività, tendenzialmente in linea con la distribuzione della platea delle imprese tra le diverse tipologie di cui si riporta una rappresentazione in termini percentuali nella figura 4.A.II.10.

FIGURA 4.A.II.10 – PLATEA DELLE IMPRESE E DEI LAVORATORI AUTONOMI – DETTAGLIO PER TIPOLOGIA



Elaborazione periodo d'imposta 2016

Nelle Figure 4.A.II.11 e 4.A.II.12 viene rappresentato l'andamento nel quinquennio 2014/2018 della maggiore imposta accertata distinta per tipologia di controllo e per tipologia di reddito controllato.

FIGURA 4.A.II.11: MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA PER TIPOLOGIA DI CONTROLLO

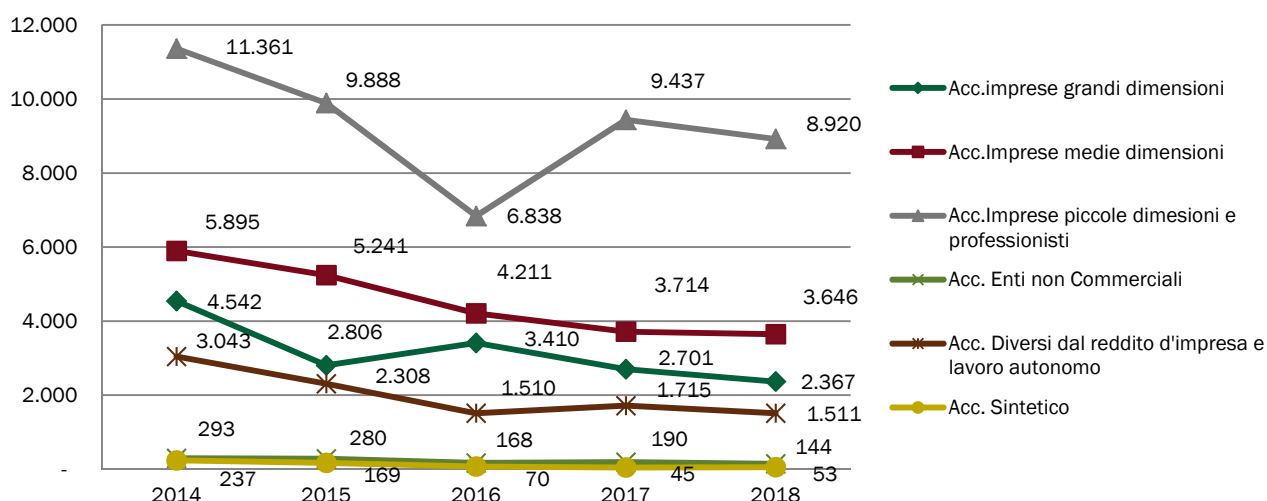
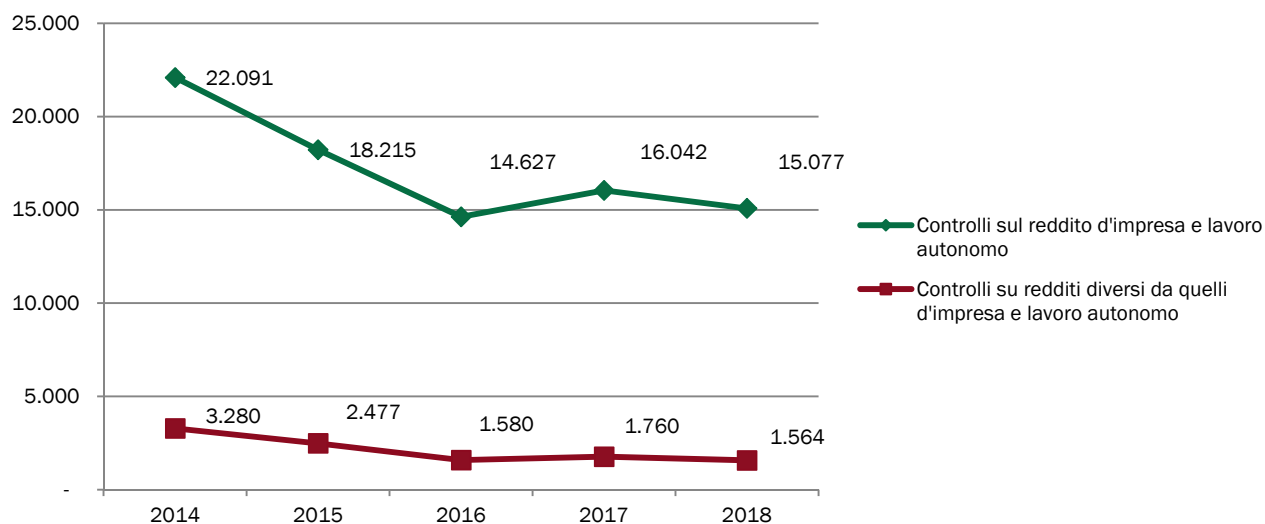


FIGURA 4.A.II.12 - MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA PER TIPOLOGIA DI REDDITO CONTROLLATO



Importi espressi in milioni di euro

Il risultato annuale della tipologia di controllo degli accertamenti parziali automatizzati registra una variazione in diminuzione rispetto all'analogo risultato conseguito nel 2017 in termini di numero degli accertamenti eseguiti, come rappresentato dalla Tabella 4.A.II.9, a fronte dell'incremento della maggiore imposta accertata.

TABELLA 4.A.II.9: NUMERO DI CONTROLLI PARZIALI AUTOMATIZZATI

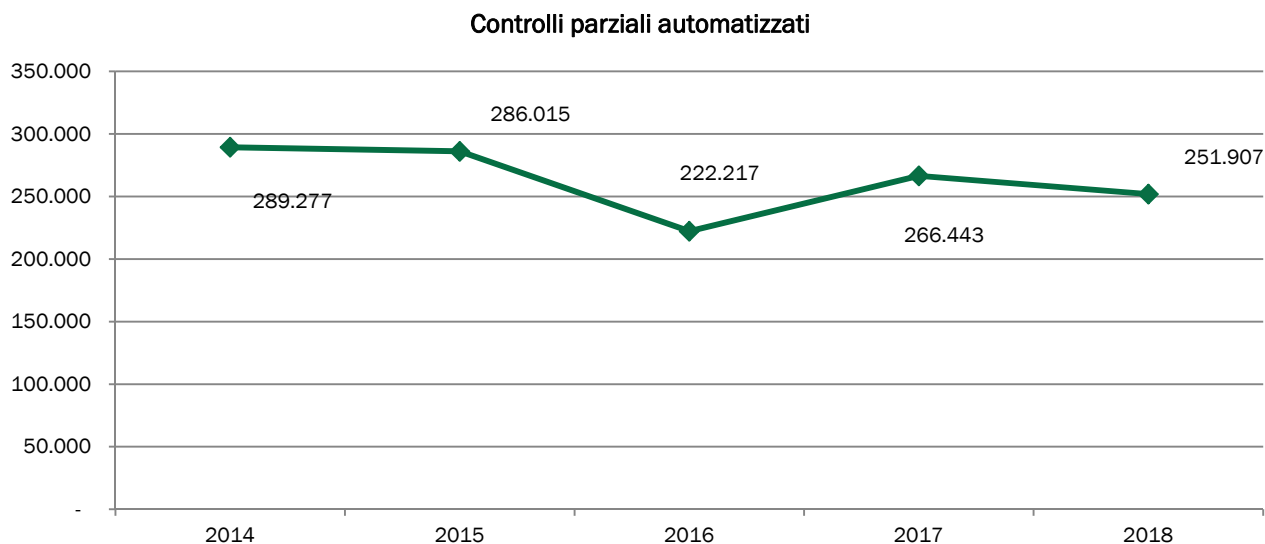
	2017	2018	Variazione %
N. accertamenti eseguiti	266.443	251.907	-5,5%
Maggiore imposta accertata*	314	319	1,6%

* Importi espressi in milioni di euro

Come si evince dalla figura 4.A.II.13, a partire dall'esercizio 2016 si registra una flessione nel numero di controlli 41 bis automatizzati effettuati, rispetto al risultato 2014. Tale andamento va

valutato tenendo in considerazione che, nello spirito della promozione dell'adempimento spontaneo, le posizioni elaborate sulla base dei criteri centralizzati¹¹³, a partire dal 2016, sono state utilizzate, in parte e preventivamente, per la predisposizione delle comunicazioni finalizzate alla promozione della *compliance*. Solo successivamente all'invio delle comunicazioni (esercizio 2017), in assenza di risposta del contribuente o in presenza di risposta carente, che non ha consentito di giustificare le anomalie segnalate, le posizioni sono state oggetto di attività di controllo sostanziale mediante l'invio del relativo atto di accertamento parziale automatizzato.

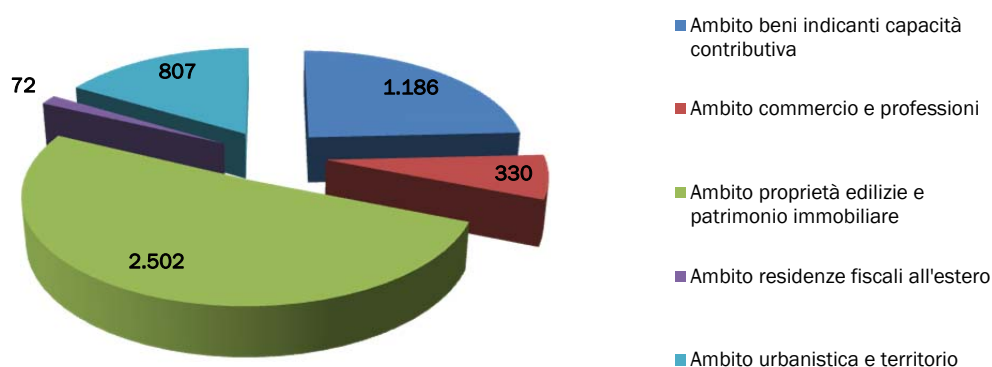
FIGURA 4.A.II.13 – CONTROLLI PARZIALI AUTOMATIZZATI ESEGUITI – ANNI 2014-2018



Nel corso del 2018, sono state prese in carico dalle strutture operative dell'Agenzia delle entrate 4.897 segnalazioni qualificate provenienti dai Comuni (il 69% delle quali proviene da Comuni del nord, il 16% del centro e il 15% del sud ed isole). La maggior parte delle segnalazioni riguarda l'ambito "Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare" (51%) e l'ambito "Beni indicanti capacità contributiva" (24%), come si evince dalla Figura 4.A.II.14 che segue.

¹¹³ Criteri redditi di lavoro autonomo abituale e professionale, redditi di capitale, redditi di partecipazione, delle restanti tipologie di redditi diversi e redditi derivanti da lavoro autonomo abituale e non professionale, unitamente o meno ai criteri redditi di lavoro dipendente, assegni periodici al coniuge, quota annuale di plusvalenze/sopravvenienze rateizzate.

FIGURA 4.A.II.14 – SEGNALAZIONI QUALIFICATE PROVENIENTI DAI COMUNI



Nel corso del 2018, sono stati eseguiti 763 accertamenti in relazione ai quali al Sistema Informativo risulta collegata almeno una segnalazione qualificata dei Comuni. A fronte di detta attività di controllo sostanziale è stato possibile accertare maggiori imposte per circa 13 milioni di euro. Nella figura che segue è riportata la distribuzione degli accertamenti eseguiti nonché quella della relativa maggiore imposta accertata per ambito di segnalazione.

FIGURA 4.A.II.15 – DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI ACCERTAMENTI ESEGUITI PER AMBITO DI SEGNALAZIONE

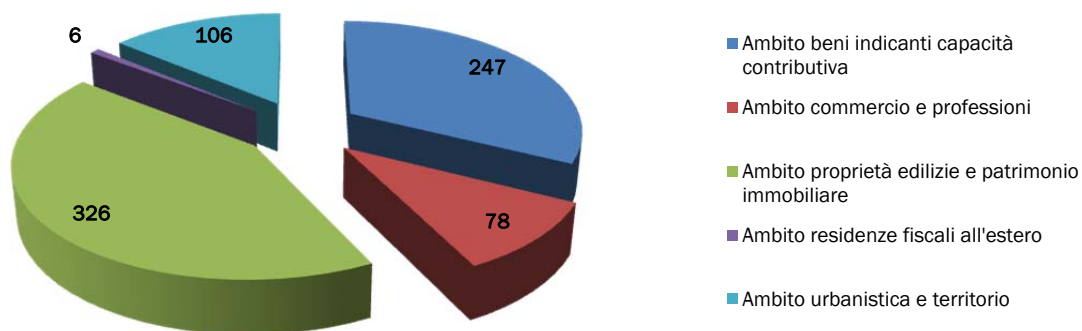
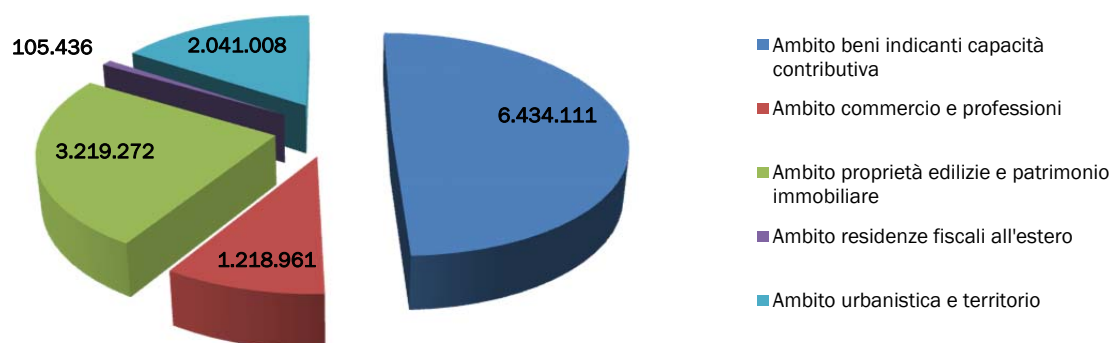


FIGURA 4.A.II.16 - DISTRIBUZIONE DELLA MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA PER AMBITO DI SEGNALAZIONE



L'attività di verifica effettuata dall'Agenzia nel 2018 è riportata nella Tabella 4.A.II.10, che espone i risultati quantitativi relativi alle verifiche e ai controlli mirati, affiancando ai risultati quantitativi i risultati qualitativi degli interventi esterni.

TABELLA 4.A.II.10 – ATTIVITA' ISTRUTTORIE ESTERNE SVOLTE – DETTAGLIO PER TIPOLOGIA DI CONTRIBUENTE

Tipologia contribuente	N. verbali redatti	Maggiore imposta constatata IVA	Rilievi II.DD.	Rilievi IRAP	Rilievi Ritenute
Verifiche nei confronti di soggetti di grandi dimensioni	304	133	2.100	1.944	253
Verifiche nei confronti di soggetti di medie dimensioni	2.979	548	2.245	2.064	121
Verifiche nei confronti di soggetti di piccole dimensioni	4.244	196	842	827	8
Verifiche nei confronti di enti non commerciali	1.116	42	141	122	2
Totale	8.643	919	5.328	4.957	384
<i>importi espressi in milioni</i>					

Le attività di analisi e contrasto in materia antifrode hanno portato all'approfondimento della posizione fiscale di oltre 3.700 soggetti coinvolti in fenomeni fraudolenti. In particolare, in materia di contrasto alle compensazioni di crediti inesistenti, le analisi hanno portato all'individuazione ed alla segnalazione di oltre 700 milioni di euro di crediti indebitamente compensati. Il dato relativo alle indebite compensazioni tiene conto altresì dell'attività di analisi relativa al fenomeno delle compensazioni inesistenti mediante accollo (cd. Progetto Coobbligati), i cui esiti sono stati condivisi con il Comando Generale della GDF, suddividendo le posizioni da verificare.

Le indagini in materia di frodi all'IVA hanno portato alla contestazione/segnalazione di 340 milioni di euro circa di maggiore IVA dovuta. Nell'ambito delle attività ispettive in argomento è stato altresì contestato un maggiore imponibile ai fini delle II.DD per circa 235 milioni di euro.

Nel corso del 2018 è stato inoltre sviluppato un progetto specifico per il contrasto alle frodi IVA realizzate con false dichiarazioni d'intento. In tale ambito, è stato svolto un lavoro di analisi

mediante le banche dati in uso che ha consentito di individuare oltre 130 soggetti privi dei requisiti per essere considerati esportatori abituali. Nei confronti di tali falsi esportatori sono stati avviati controlli mirati, ad esito dei quali, al fine di bloccare tempestivamente il flusso di fatturazione senza IVA, sono state inviate n. 723 *warning letters* a n. 414 relativi cedenti, evidenziando la falsità delle lettere d'intento ricevute e la possibilità di operare la variazione delle fatture già emesse senza IVA. Il falso *plafond* indicato nelle dichiarazioni d'intento intercettato risulta pari ad oltre 1,5 miliardi di euro.

Le attività investigative e di analisi riguardo lo specifico settore degli illeciti fiscali internazionali sono state altresì orientate verso fenomeni di residenza estera fittizia e di trasferimento o detenzione di attività finanziarie all'estero in violazione degli obblighi di monitoraggio fiscale, mediante l'utilizzo di *trust*, società di comodo etc. Le indagini hanno consentito di individuare, nei confronti di circa 160 soggetti, una maggiore base imponibile ai fini delle II.DD. per euro 520 milioni circa ed accertare l'omessa indicazione di attività finanziarie ai fini del monitoraggio fiscale per oltre 1,85 miliardi di euro.

Al fine della lotta all'evasione, l'Agenzia ha effettuato scambi di informazioni con le strutture degli altri Stati membri dell'Unione europea e con Paesi Terzi. Nel 2018, il numero delle richieste di informazioni, relative a imposte dirette e altri tributi in uscita (dall'Italia verso l'estero) e in entrata (dall'estero verso l'Italia) si attesta ai livelli del 2016, come si evince dalla tabella che segue.

TABELLA 4.A.II.11: RICHIESTE DI INFORMAZIONI IMPOSTE DIRETTE ED ALTRI TRIBUTI				
Anno	Richieste		Totale	
	Italia	Stati Esteri		
2016	124	401	523	
2017	402	349	751	
2018	200	354	554	

Per quanto riguarda lo scambio di informazioni in materia di IVA, nel corso dell'anno 2018 si è assistito ad una flessione degli scambi (Tabella 4.A.II.12) rispetto al 2017, anno in cui si era registrato un incremento. È proseguita da parte del Servizio di collegamento IVA la prassi di limitare l'invio delle richieste italiane inferiori a 15.000 euro come da decisione assunta dagli Stati membri in sede di comitato SCAC. Allo stesso modo, il Servizio di collegamento ha continuato la sua opera di sensibilizzazione degli Uffici al fine di motivare adeguatamente le richieste e di puntare sulla qualità piuttosto che sulla quantità, anche in applicazione del Reg. (UE) n. 904/2010.

TABELLA 4.A.II.12: RICHIESTE DI INFORMAZIONI IVA (ART.7 REG. 904/2010)				
Anno	Richieste		Totale	
	Italia	Stati Esteri		
2016	204	1.073	1.277	
2017	465	925	1.390	
2018	289	1.040	1.329	

Le strutture dell’Agenzia sono state anche impegnate in attività di controllo (Tabella 4.A.II.13) derivanti da segnalazioni ricevute e inviate in via spontanea (cosiddetto scambio spontaneo d’informazioni) principalmente da Stati membri dell’Unione europea ai sensi della Direttiva 16/2011/UE e delle Convenzioni bilaterali per evitare le doppie imposizioni.

TABELLA 4.A.II.13: INFORMAZIONI SPONTANEE IMPOSTE DIRETTE ED ALTRI TRIBUTI

Anno	Scambio spontaneo		Totale
	in entrata	in uscita	
2016	90	298	388
2017	179	417	596
2018	186	1.357	1.543

L’attività di mutua assistenza per il recupero crediti esteri svolta dall’Agenzia delle entrate è stata svolta, nel corso del 2018, ai sensi della direttiva 2010/24/UE e delle convenzioni internazionali vigenti. Inoltre, l’attività svolta riguarda anche la gestione delle richieste pervenute ai sensi della precedente direttiva 2008/55/CE e tuttora pendenti.

Nell’ambito delle sue competenze di Ufficio centrale di collegamento per la mutua assistenza ai sensi della direttiva 2010/24/UE, l’Agenzia delle entrate ha svolto le seguenti attività:

- ha fornito pareri agli altri Uffici di collegamento in ordine all’applicazione delle norme della direttiva 2010/24/UE a casi concreti;
- ha assicurato la partecipazione dell’Amministrazione finanziaria italiana agli incontri organizzati dalla Commissione Europea in materia di recupero crediti (Meeting of the Recovery Expert Group del 04/10/2018, Training EFCA - Recovery e-Forms del 19-20/04/2018);
- ha coordinato e coinvolto gli Uffici di collegamento nella fase di test dell’applicazione centralizzata e-FCA, realizzata dalla Commissione UE per lo scambio dei formulari di mutua assistenza, nonché nella successiva fase di avvio, avvenuta il 1° gennaio 2019.

III) L’ATTIVITÀ DELL’AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Nel 2018, l’Agenzia delle dogane e dei monopoli ha continuato a lavorare, congiuntamente alle altre Amministrazioni e Autorità coinvolte, per il rilancio del “Sistema Mare”, per aumentare la competitività degli scali italiani, migliorare il loro sistema di governance, ottimizzare le connessioni lato mare e lato terra e “catturare” maggiori traffici verso i porti nazionali. Ciò, nella consapevolezza che competitività ed efficienza richiedono procedure amministrative semplici, rapide e condivise, in grado di sfruttare le moderne tecnologie digitali per eliminare le inefficienze di natura burocratica che pesano sulla catena logistica portuale.

Nel contempo, l’Agenzia ha puntato all’ulteriore sviluppo dell’analisi automatizzata del rischio condivisa con altre Autorità nazionali per l’individuazione dei comportamenti fraudolenti che generano distorsioni alla libera concorrenza e per pervenire alla riduzione dell’invasività dei controlli, secondo il modello operativo definito dalle disposizioni in materia di “Sportello unico doganale e dei controlli” nonché al rafforzamento degli strumenti di contrasto al contrabbando in generale, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell’IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari, e dell’azione di prevenzione del riciclaggio. In particolare, nell’ambito della

convenzione in essere tra l'Agenzia e la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, sono state potenziate le azioni di prevenzione e repressione degli illeciti extra-tributari connessi al commercio internazionale, con specifico riguardo al contrasto degli interessi economici della criminalità organizzata e al finanziamento del terrorismo.

Le attività concernenti la gestione delle accise sulla produzione e sui consumi sono costantemente orientate al rafforzamento dell'efficacia dei controlli ed alla semplificazione degli adempimenti. L'Agenzia nel 2018 ha proseguito l'azione di impulso alla digitalizzazione dei processi e di sviluppo di iniziative di confronto e collaborazione con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti, comprese forme avanzate di comunicazione in grado di favorire la preventiva conoscenza della normativa unionale e nazionale, anche al fine di incrementare il livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari.

Nel comparto dei giochi l'Agenzia ha messo in atto iniziative utili ad elevare la qualità dell'offerta, soprattutto sotto il profilo della tutela dei soggetti vulnerabili e per combattere il gioco illegale, anche quando è veicolato su reti telematiche da parte di soggetti in difetto di titolo autorizzativo o abilitativo. Per tale finalità, particolare attenzione è riservata al costante adeguamento e sviluppo tecnologico dei sistemi di sicurezza e monitoraggio e al rafforzamento delle attività di controllo, soprattutto per prevenire e reprimere il gioco minorile, anche attraverso una proficua collaborazione con le Autorità di polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale).

Per quanto riguarda il settore dei tabacchi, l'Agenzia è costantemente impegnata nell'azione di presidio delle attività di controllo sulla produzione (per verificare la conformità dei prodotti alla normativa nazionale ed europea), sulla distribuzione e sulla vendita dei tabacchi lavorati, prestando specifica attenzione al controllo dei requisiti previsti dal Decreto Legislativo n. 6/2016, di recepimento della Direttiva 2014/40/UE, e all'adozione dei connessi provvedimenti autorizzatori e sanzionatori.

In coerenza con l'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2018-2020 ed in continuità evolutiva con le azioni intraprese nel corso degli anni precedenti, la strategia di intervento dell'Agenzia è volta, da un lato, ad una maggiore semplificazione e razionalizzazione delle procedure per facilitare gli adempimenti e favorire la *compliance* e, da un altro, all'implementazione delle attività dirette a incrementare il livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria, delle frodi e degli illeciti extratributari, assicurando comunque la riduzione dell'invasività dei controlli e un fattivo coordinamento con le altre autorità istituzionalmente preposte agli specifici ambiti operativi.

L'attività di prevenzione

L'Agenzia delle dogane e dei monopoli è chiamata ad assicurare la regolarità dei traffici commerciali, garantendo contestualmente la velocizzazione delle operazioni doganali ed il miglioramento dei rapporti con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti anche per stimolare un comportamento virtuoso da parte dell'utenza sotto il profilo degli adempimenti fiscali. Ciò senza diminuire l'azione capillare di prevenzione e contrasto al contrabbando, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari e al riciclaggio e con l'obiettivo di tutelare la concorrenza leale e rafforzare la competitività degli operatori economici che operano nel rispetto della legalità.

Il Piano 2018-2020 dell'Agenzia prevede, ai fini del potenziamento dell'attività di prevenzione:

- la riduzione dell'onerosità degli adempimenti e dell'invasività dei controlli, per favorire l'adempimento spontaneo anche attraverso ulteriori servizi digitalizzati che amplino i controlli on line secondo il paradigma ONCE (un solo invio/un solo controllo);

- il sostegno all'incremento della platea degli Operatori Economici Autorizzati e all'utilizzo delle connesse facilitazioni, nonché degli strumenti che determinano la certezza del rapporto doganale;
- il rafforzamento delle iniziative di confronto e collaborazione con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti, ivi incluse forme avanzate di comunicazione preventiva, per favorire la conoscenza della normativa unionale e nazionale;
- il supporto e rafforzamento della capacità competitiva degli operatori economici italiani, attraverso la diffusione e l'utilizzo degli istituti e delle procedure doganali volte a favorire l'incremento dei volumi operativi, in particolar modo delle esportazioni di prodotti verso Paesi terzi, in modo da contribuire alla crescita dimensionale ed al processo di internazionalizzazione delle imprese italiane;
- l'incentivazione delle iniziative volte ad accrescere l'adempimento spontaneo dei contribuenti, al fine di ridurre le controversie e assicurare un elevato livello di adesione agli atti impositivi e sanzionatori in materia di diritti doganali e di accise al fine di deflazionare il contenzioso.

In riferimento alle attività finalizzate alla facilitazione degli adempimenti tributari e al miglioramento della qualità dei servizi ai contribuenti/utenti, si segnala che, a seguito del processo di informatizzazione delle procedure doganali, tutte le dichiarazioni doganali sono presentate per via telematica con firma digitale ed esaminate in tempo reale. La procedura telematica dello “Sdoganamento in mare e in volo” che consente alle imprese di presentare le dichiarazioni doganali quando le merci sono ancora in viaggio verso i porti nazionali riducendo i tempi di stazionamento delle merci nei *terminal* di sbarco l'attivazione dei “Corridoi doganali” e l'introduzione del “Fascicolo elettronico”, che consente l'invio telematico della documentazione a corredo senza recarsi presso la dogana per l'effettuazione dei controlli documentali delle operazioni di *import/export*, contribuiscono a ridurre gli adempimenti per lo sdoganamento delle merci e i connessi costi, a vantaggio degli operatori economici e dell'azione amministrativa.

L'Agenzia, nel 2018, ha anche avviato la sperimentazione e realizzazione di due progetti di rilevanza strategica, che mirano ad ottimizzare la filiera logistica procedurale, inclusa quella doganale, anche attraverso l'interoperabilità tra i sistemi/piattaforme telematiche, in un'ottica di Single Window/One-stop-shop.

Il primo progetto, “Digitalizzazione delle procedure nel porto di Bari” costituisce la prima realizzazione di interventi che saranno estesi anche ad altri porti sul territorio nazionale ed ha la finalità di razionalizzare gli scambi di informazioni tra gli attori del ciclo portuale, tramite l'interoperabilità tra il sistema informativo doganale AIDA e il Port Community System GAIA operativo nel porto di Bari. Nel 2018 sono stati completati la fase di analisi e lo sviluppo dei servizi per la digitalizzazione delle procedure di imbarco/sbarco, di ingresso/uscita dai nodi portuali, di tracciamento delle merci all'interno dello spazio portuale, nonché l'informatizzazione dei pagamenti delle tasse portuali.

Il secondo progetto, “Evoluzione della *National Maritime Single Window* e dell'*e-manifest*”, ha la finalità di razionalizzare gli scambi di informazioni tra gli attori del ciclo portuale, attraverso la piena operatività tra i sistemi lato mare delle Capitanerie di porto e dell'Agenzia. In tale prospettiva, verrà implementato il nuovo modello di *e-manifest* (Manifesto delle merci elettronico), che comporta la reingegnerizzazione dei processi doganali di importazione e controlli, strettamente collegati nel flusso di tracciabilità e di automazione dei processi doganali, e verrà realizzata l'estensione dello sdoganamento in mare ad altre tipologie di navi e merci, che caratterizzano i flussi merci dei porti del Meridione.

Nel 2018, nell'ambito di reingegnerizzazione dei processi, è inoltre, stata effettuata l'analisi e la progettazione della componente del sistema AIDA relativa a presentazione merci, e si è anche conclusa l'analisi delle componenti relative ad importazione e controlli.

L'attività di contrasto

Le attività dell'Agenzia sono dirette alla verifica e al controllo degli scambi, della produzione e del consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa; alla regolazione e al controllo dell'intero comparto dei giochi e alla gestione delle tradizionali competenze sui prodotti derivanti dalla lavorazione del tabacco. In particolare, nel comparto dei giochi l'Agenzia è fortemente impegnata nell'azione costante di verifica della regolarità del comportamento degli operatori con l'obiettivo di assicurare un ambiente di gioco rispettoso della legalità e responsabile, il tutto in un contesto ampiamente monitorato e tecnologicamente avanzato.

In materia di tabacchi, l'Agenzia gestisce tutte le procedure connesse alla riscossione delle accise, anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l'evasione di dette specifiche imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l'articolazione delle rivendite dei prodotti da fumo.

Per svolgere con efficacia il compito di Autorità doganale, con particolare riferimento ai controlli sulle merci in importazione, esportazione e transito, l'Agenzia, in conformità a quanto previsto dalla normativa unionale, adotta una metodologia di carattere selettivo su tutte le dichiarazioni (da e per Paesi terzi), fondata sul sistema di analisi dei rischi.

Attraverso la procedura informatizzata del "Circuito doganale di controllo" (CDC) integrata dall'analisi di rischi locale, in continuo aggiornamento, vengono selezionate le operazioni doganali da sottoporre ai diversi livelli di controllo:

- controllo fisico delle merci (VM);
- controllo mediante l'ausilio degli "scanner" (a raggi-x) dei mezzi di trasporto e dei container (CS);
- controllo documentale della dichiarazione e della documentazione allegata (CD);
- controllo automatizzato (CA), mediante il quale la merce viene immediatamente rilasciata alla disponibilità dell'operatore quando i parametri analizzati da sistema (compresa la presenza dei certificati e autorizzazioni richiesti) indicano la mancanza di profili di rischio.

Ai tradizionali controlli sopra evidenziati si affiancano, sulla base della relativa normativa comunitaria, anche i controlli di sicurezza che mirano a garantire soprattutto la *security* dei cittadini nei confronti di atti terroristici, attacchi con armi di distruzione di massa, attività della criminalità organizzata, come traffico di stupefacenti, di tabacchi o di armi che possano sostenere finanziariamente attività pericolose per la collettività.

Il Piano 2018-2020 dell'Agenzia prevede, ai fini del potenziamento dell'attività di contrasto all'evasione:

- l'ulteriore sviluppo dell'analisi automatizzata del rischio condivisa con altre Autorità nazionali per l'individuazione dei comportamenti fraudolenti che generano distorsioni alla libera concorrenza e per pervenire alla riduzione dell'invasività dei controlli;
- il rafforzamento degli strumenti di contrasto al contrabbando in generale, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari, e dell'azione di prevenzione del riciclaggio;
- l'analisi dell'andamento del mercato dei prodotti da fumo per il consolidamento delle entrate erariali attese, per proporre all'Autorità politica eventuali interventi sulla fiscalità dei prodotti e per la razionalizzazione della rete di vendita; controllo della corretta applicazione delle disposizioni nazionali e comunitarie relative

Nel 2018 l’Agenzia ha ulteriormente sviluppato la propria strategia volta a promuovere la *compliance* riducendo l’invasività dell’azione di controllo e al tempo stesso intensificando i controlli mirati, basati su tecniche evolute di analisi dei rischi, in linea con le disposizioni nazionali ed unionali che prevedono modalità di controllo coerenti con l’obiettivo di facilitare gli adempimenti tributari in modo da contribuire a una maggiore competitività delle imprese che operano sul territorio dell’Unione europea e favorire nel contempo l’attrattività degli investimenti per le imprese estere. Tutto ciò unitamente allo sviluppo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione per la velocizzazione delle procedure di sdoganamento quale elemento essenziale per assicurare la facilitazione del commercio e, al tempo stesso, l’efficacia dei controlli doganali, riducendo in tal modo i costi per le imprese e i rischi per la società.

Nel 2018 le dogane italiane hanno trattato circa 21,5 milioni di dichiarazioni doganali presentate nella quasi totalità dei casi in via telematica. Ogni dichiarazione doganale presentata è trattata dal sistema AIDA (Automazione Integrata Dogane e Accise) ed esaminata dal Circuito Doganale di Controllo che seleziona le dichiarazioni che devono essere sottoposte a controllo indicandone anche la tipologia (documentale, scanner, fisico, a posteriori). Al 31 dicembre 2018, nel Circuito Doganale di Controllo risultano attivi 8.366 profili; sulla base delle analisi e valutazioni effettuate, nel corso del 2018 sono stati istituiti, annullati, messi in scadenza o modificati 7.739 profili in totale.

Controlli allo sdoganamento e controlli a posteriori

L’attività di controllo svolta dall’Area dogane si ripartisce in tre categorie:

- controlli in linea allo sdoganamento;
- controlli a posteriori;
- verifiche nel settore delle accise.

Nella Tabella 4.A.III.1 viene riportato il numero di controlli effettuati dall’Agenzia nel 2018, per le principali tipologie, e le relative variazioni rispetto all’anno precedente nei settori dogane e accise.

TABELLA 4.A.III.1: DISTRIBUZIONE DEI CONTROLLI PER LE PRINCIPALI TIPOLOGIE

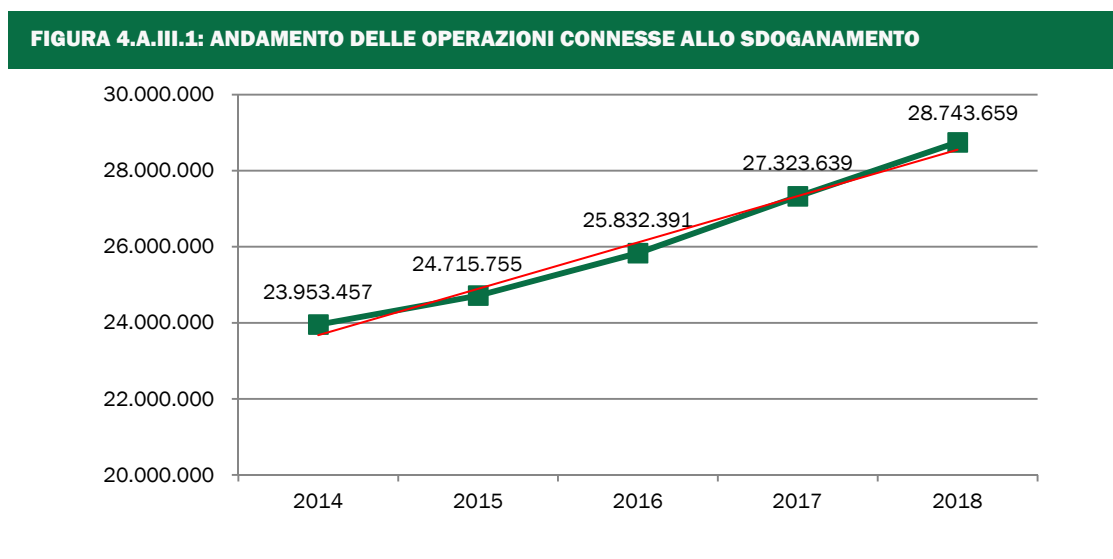
Principali tipologie di controlli	2017	2018	Var. %
Verifiche Intra	2.691	2.238	-16,8
Verifiche Plafond	365	306	-16,2
Revisioni d'accertamento con accesso	2.640	3.294	24,8
CDC - Controlli fisici allo sdoganamento	218.259	221.173	1,3
CDC - Controlli documentali allo sdoganamento	277.338	275.936	-0,5
Controlli scanner	41.009	41.700	1,7
Verifiche ordinarie	20.188	14.255	-29,4
Revisioni di accertamento in ufficio	117.008	99.808	-14,7
Controlli AEO (inclusi post-audit)	577	564	-2,3
Verifiche tecnico amministrative in materia di accise	48.592	47.132	-3,0
Controlli su dichiarazioni sommarie pre arrivo	307.414	262.590	-14,6
Totale	1.036.081	968.996	-6,5

Fonte: Agenzia delle dogane e dei monopoli

La successiva Tabella 4.A.III.2 riporta i dati di consuntivo delle operazioni connesse alle attività di sdoganamento per il quinquennio 2014-2018.

TABELLA 4.A.III.2: OPERAZIONI CONNESSE ALLO SDOGANAMENTO					
Operazioni connesse allo sdoganamento	2014	2015	2016	2017	2018
Dichiarazioni doganali (DAU)	17.206.336	18.188.815	19.038.827	20.335.913	21.578.763
Manifesti merci in arrivo	148.932	147.920	153.396	150.621	159.303
Manifesti merci in partenza	147.749	149.406	148.545	138.735	142.275
Partite di merce in temporanea custodia	6.450.440	6.229.614	6.491.623	6.696.353	6.861.300
Totale operazioni	23.953.457	24.715.755	25.832.391	27.323.639	28.743.659

Come evidenzia la Figura 4.A.III.1, le operazioni di sdoganamento hanno fatto registrare una continua crescita nel periodo in esame.



Nella Tabella 4.A.III.3 sono riportati i controlli allo sdoganamento effettuati nel 2018, distinti tra quelli derivanti dal Circuito Doganale di Controllo (CDC) e quelli di iniziativa. Il totale dei controlli allo sdoganamento è diminuito complessivamente del 3,9%, essenzialmente a causa della riduzione dei controlli sulle dichiarazioni sommarie di pre arrivo (-14,6%). Tale riduzione è in linea con la generale strategia unionale e nazionale.

TABELLA 4.A.III.3: CONTROLLI ALLO SDOGANAMENTO

CONTROLLI ALLO SDOGANAMENTO	TIPOLOGIA DI CONTROLLO	2017	2018	Variazione	%
Controlli derivanti dal Circuito Doganale di Controllo (CDC)	controlli fisici	218.259	221.173	2.914	1,3%
	controlli documentali	277.338	275.936	-1.402	-0,5%
	controlli scanner	14.183	19.770	5.587	39,4%
TOTALE CONTROLLI DERIVANTI DAL CDC		509.780	516.879	7.099	1,4%
Controlli di iniziativa	controlli fisici	18.553	19.965	1.412	7,6%
	controlli documentali	41.373	47.627	6.254	15,1%
	controlli scanner	26.826	21.930	-4.896	-18,3%
TOTALE CONTROLLI DI INIZIATIVA		86.752	89.522	2.770	3,2%
TOTALE CONTROLLI SU DISCHIARAZIONI SOMMARIE DI PREARRIVO		307.414	262.590	-44.824	-14,6%
TOTALE CONTROLLI ALLO SDOGANAMENTO		903.946	868.991	-34.955	-3,9%

Per quanto riguarda il tasso di positività dei controlli effettuati, nelle tabelle seguenti vengono riportati i dati relativi al 2018 suddivisi per tipologia di controllo. Nell'ambito della strategia volta a ridurre l'invasività dei controlli, nel 2018 è stato, tra l'altro, curato il potenziamento e la piena efficienza delle apparecchiature scanner in dotazione all'Agenzia, installate nei maggiori porti, interporti e punti di confine terrestre del territorio nazionale (potenziamento logistico dei siti di ubicazione, interventi per il mantenimento in esercizio dei macchinari, ecc.).

L'utilizzo di strumenti di ultima generazione per la scansione radiografica per l'ispezione dei container e dei mezzi di trasporto negli scali portuali, fa parte degli interventi attivati per coniugare lo snellimento delle operazioni doganali a un elevato livello di deterrenza ai traffici fraudolenti anche connessi al terrorismo e alla criminalità internazionale.

TABELLA 4.A.III.4: TASSO DI POSITIVITÀ DEI CONTROLLI ALLO SDOGANAMENTO

CONTROLLI ALLO SDOGANAMENTO	TIPOLOGIA DI CONTROLLO	2017	2018	Variazione
Tasso di positività dei controlli	Controlli fisici	6,0%	4,9%	-1,1%
	Controlli documentali	2,5%	2,4%	-0,2%
	Controlli scanner	1,0%	1,6%	0,6%
TASSO DI POSITIVITA' (MEDIA PONDERATA)		4,3%	3,5%	-0,5%

TABELLA 4.A.III.5: TASSI DI POSITIVITÀ DEI CONTROLLI DA CDC

Tassi di positività rilevati nel CDC	2017	2018
Tasso di positività per controlli selezionati da Sistema di analisi dei rischi (CD+VM+CS) su merci in importazione	5,0%	4,3%
Tasso di positività per controlli selezionati da Sistema di analisi dei rischi (CD+VM+CS) su merci in esportazione	2,6%	2,1%

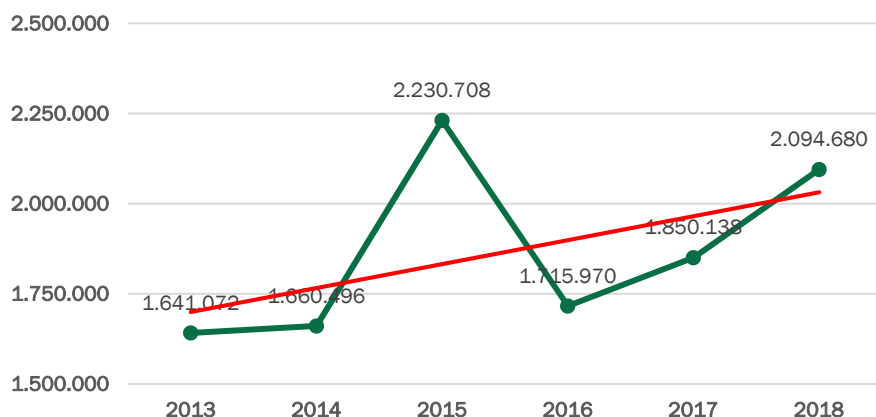
Per quanto concerne l'attività di controllo a posteriori, la Tabella 4.A.III.6 riporta il numero di controlli effettuati dall'Agenzia nell'anno 2018, confrontati con gli analoghi risultati del precedente anno.

TABELLA 4.A.III.6: CONTROLLI A POSTERIORI

Tipologie controlli	2017	2018	Variazione
Verifiche Intra	2.691	2.238	-16,8%
Verifiche Plafond	365	306	-16,2%
Revisioni d'accertamento con accesso	2.640	3.294	24,8%
Verifiche ordinarie	20.188	14.255	-29,4%
Revisioni di accertamento in ufficio	117.008	99.808	-14,7%
Controlli certificazioni AEO inclusi <i>post-audit</i>	577	564	-2,3%
Totale controlli	143.469	120.465	-16,0%

I risultati operativi illustrati nelle precedenti tabelle mettono in evidenza gli effetti della strategia di azione dell'Agencia orientata a facilitare gli adempimenti a carico degli operatori economici a vantaggio del sistema Paese. Tale strategia punta a coniugare l'incremento della *compliance* e la qualificazione delle attività di controllo. In campo doganale, l'impegno dedicato alla diffusione della certificazione AEO fa sì che la dogana si trovi a interagire con un numero sempre maggiore di operatori certificati; in campo accise, è stata accentuata l'azione di controllo propedeutica al rilascio di autorizzazioni e licenze, mediante una approfondita analisi dei requisiti oggettivi e soggettivi dei richiedenti, in modo da avere una preventiva valutazione di affidabilità degli stessi. In entrambi i casi si tratta di valorizzare un'attività preventiva, in una logica tesa a ridurre l'invasività dei controlli (anche in termini quantitativi) e a rafforzarne l'efficacia. L'attività di controllo e antifrode dell'Area dogane svolta nel 2018 trova riscontro, in termini di efficacia, anche sul piano dei Maggiori Diritti Accertati (MDA), quale elemento tangibile e quantificabile dell'operato dell'Agencia, frutto sia della metodologia di analisi applicata per l'accertamento delle frodi, sia di situazioni caratterizzate da fattori esogeni difficilmente prevedibili.

La Figura 4.A.III.2 mostra l'andamento riferito al periodo 2013-2018 per tutte le tipologie di controlli. Poiché nel 2015 il 33% del risultato è stato determinato da tre casi eccezionali, il risultato del 2017 conferma il *trend* crescente dell'ultimo quinquennio e l'efficacia delle strategie di contrasto all'evasione adottate dall'Agencia.

FIGURA 4.A.III.2: ANDAMENTO DEI MAGGIORI DIRITTI ACCERTATI (MDA)/€1000

La Tabella 4.A.III.7 riporta il dettaglio degli MDA rilevati nell'ambito delle distinte tipologie di verifica effettuate con il rispettivo contributo in termini percentuali. Gli MDA che derivano

dalle verifiche sugli scambi intra-unionale (verifiche INTRA) costituiscono il 58% del totale realizzato nell'anno.

TABELLA 4.A.III.7: MDA PER TIPOLOGIA DI CONTROLLO (ANNO 2018)

Tipologie di controlli	MDA (€/1000)	Incidenza sul totale
IVA intra	1.215.422	58,0%
Plafond	266.362	12,7%
Revisioni d'Accertamento con accesso presso le aziende	6.688	0,3%
Controlli ai depositi	565	0,0%
Altre verifiche ordinarie con accesso	29.482	1,4%
Altri controlli in ufficio	195.294	9,3%
Verifiche accise	380.866	18,2%
MDA totali (€)	2.094.680	100%

L'importo dei Maggiori Diritti Riscossi (MDR) nell'anno 2018 è stato di circa 260 milioni di euro. I MDR si riferiscono unicamente ai MDA Dogane e Accise, considerato che la riscossione dei maggiori diritti IVA (Intra e Plafond) è di competenza dell'Agenzia delle entrate. Nelle tabelle seguenti sono riportati, rispettivamente, i MDA in ambito doganale e accise nell'anno 2018 e l'andamento degli accertamenti e delle riscossioni derivanti dalla lotta all'evasione dei tributi gestiti dall'Agenzia - Area dogane.

TABELLA 4.A.III.8: MAGGIORI DIRITTI RISCOSSI NELL'ANNO 2018

DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
Maggiori diritti riscossi da rettifica	132.341.834
Maggiori diritti e penalità riscossi in ambito accise	55.922.541
Maggiori diritti e penalità riscossi in ambito doganale	71.689.395
Totale (€)	259.953.770

TABELLA 4.A.III.9: ACCERTAMENTI E RISCOSSIONE DA LOTTA ALL'EVASIONE (€/MLN)

DESCRIZIONE	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
MDA	1.660	2.231	1.716	1.850	2.095	9.552
MDA Dogane e Accise (escluso IVA da Intra e Plafond)	624	764	543	652	613	3.196
MDR	208	225	222	349	260	1.264

Dalla precedente tabella emerge che nei cinque anni considerati, a fronte di MDA relativi ai diritti doganali e alle accise per 3.196 milioni di euro, i corrispondenti maggiori diritti riscossi ammontano complessivamente a 1.264 milioni di euro, pari al 40%. Al riguardo, va precisato che la differenza tra MDR e MDA risulta essere un elemento fisiologico e ordinario nell'attuale sistema tributario di ripartizione di competenze. Infatti, di norma, in ciascun anno vengono riscossi diritti

relativi ad annualità diverse non riconducibili ad attività poste in essere nell'esercizio di riferimento.

In materia di sottofatturazione, nel 2018 sono stati effettuati 5.872 interventi dei quali 4.537 hanno fatto rilevare irregolarità, con un tasso di positività del 77,3%, a fronte di un risultato atteso pari al 50% e in aumento rispetto all'anno precedente (65,4%).

TABELLA 4.A.III.10: CONTROLLI IN TEMA DI SOTTOFATTURAZIONE

Tipologia indicatore	2018				2018 vs. 2017			
	Risultato atteso	Consuntivo	Scostamento		2017	2018	Scostamento	
			Assoluto	%			Assoluto	%
Numero dei controlli	-	5.872	-	-	5.229	5.872	643	12,3%
Tasso di positività	50%	77,3%	27,3%	54,5%	65,4%	77,3%	11,9%	18,1%

L'attività di contrasto alla sottofatturazione ha determinato un ammontare di sanzioni pari a 43,6 milioni di euro e MDA per circa 15,2 milioni di euro. Le difformità, in termini di quantitativi, hanno riguardato principalmente la violazione dell'art. 303 del TULD (80,4% del totale delle irregolarità) seguita dalle violazioni per contrabbando penale (12,1%) e contrabbando amministrativo (7,5%).

Attività svolta nel settore dell'e-commerce

Negli ultimi sette anni, il settore dell'e-commerce ha registrato notevoli incrementi, sia relativi al numero delle spedizioni trattate, sia alla gamma dei prodotti, con evidenti ripercussioni nell'ambito dei controlli doganali, afferenti il settore tributario e quello extratributario.

Di seguito si presentano i dati generali, disponibili per tale specifico settore in Italia.

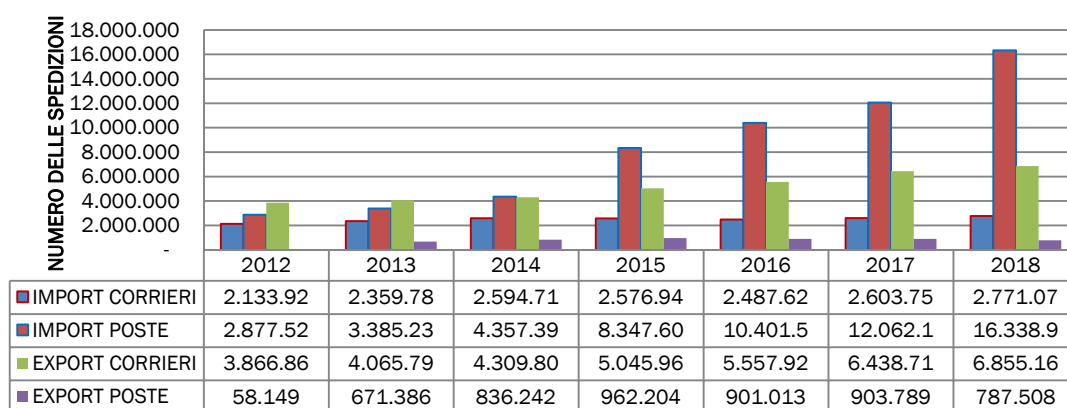
FIGURA 4.A.III.3: CRESCITA DEL FATTURATO E-COMMERCE (2004-2017)



Il valore degli acquisti nel settore da parte dei consumatori italiani ha registrato un *trend* in continua crescita passando da un valore pari a 14.374 milioni di euro nel 2014 ad un valore pari a 27.428 milioni di euro nel 2018.

Gli incrementi registrati negli ultimi anni non hanno interessato allo stesso modo i principali mezzi di spedizione. Infatti, a fronte di una sostanziale stabilità dei flussi veicolati per il tramite dei corrieri espresso, vi è stato nel 2018 un enorme incremento del numero delle spedizioni trattate dal servizio postale. Come evidenziato nella Figura 4.A.III.4, le spedizioni in importazione, veicolate dal servizio postale, sono passate da 2,8 milioni del 2012 a 16 milioni nel 2018 con un incremento pari a sei volte. Le spedizioni in importazione effettuate dai corrieri espresso hanno evidenziato livelli inferiori di crescita (da 2,1 milioni nel 2012 a 2,7 milioni nel 2018). Il medesimo *trend* è stato registrato nel settore delle esportazioni.

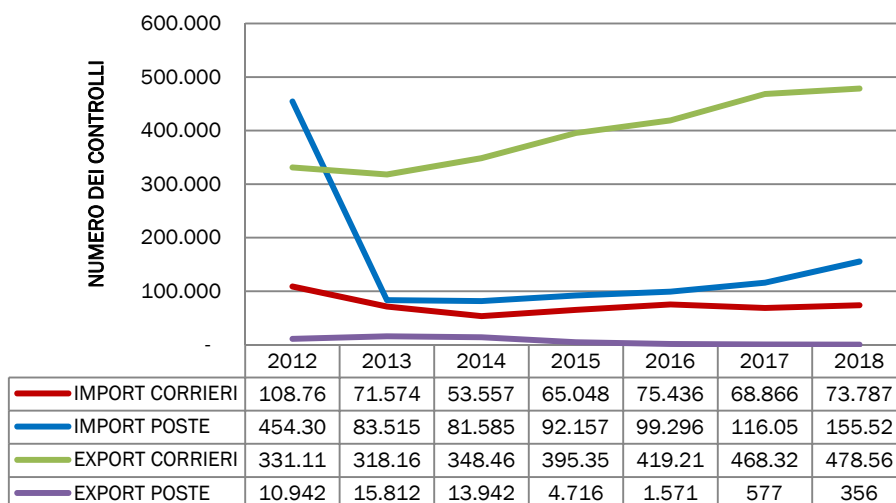
FIGURA 4.A.III.4: E-COMMERCE – ANDAMENTO DELLE SPEDIZIONI (2012-2018)



La ragione di tale incremento può essere individuata in un minore costo unitario di spedizione, nonché in regole specifiche definite dalla Convezione postale universale, che si prestano particolarmente alle tipologie di acquisti di tale specifico settore (peso delle spedizioni non superiore ai 20 kg, dichiarazioni doganali mediante modelli CN22/CN23). Tuttavia, non si può non considerare il fatto che i corrieri espresso hanno sistematicamente trattato i loro incrementi annuali procedendo all'immissione in libera pratica in altri Stati membri UE (Germania, Belgio e Francia), piuttosto che in Italia, a seguito di maggiori facilitazioni ottenute (minore incidenza dei controlli).

L'esame del numero dei controlli e dei relativi esiti nel settore delle spedizioni postali e dei corrieri espresso, suddiviso per *import* ed *export*, costituisce il fondamentale elemento di valutazione in termini di efficacia dell'azione svolta, tenendo conto delle differenti metodologie di controllo.

FIGURA 4.A.III.5: E-COMMERCE - ANDAMENTO DEI CONTROLLI (2012-2018)

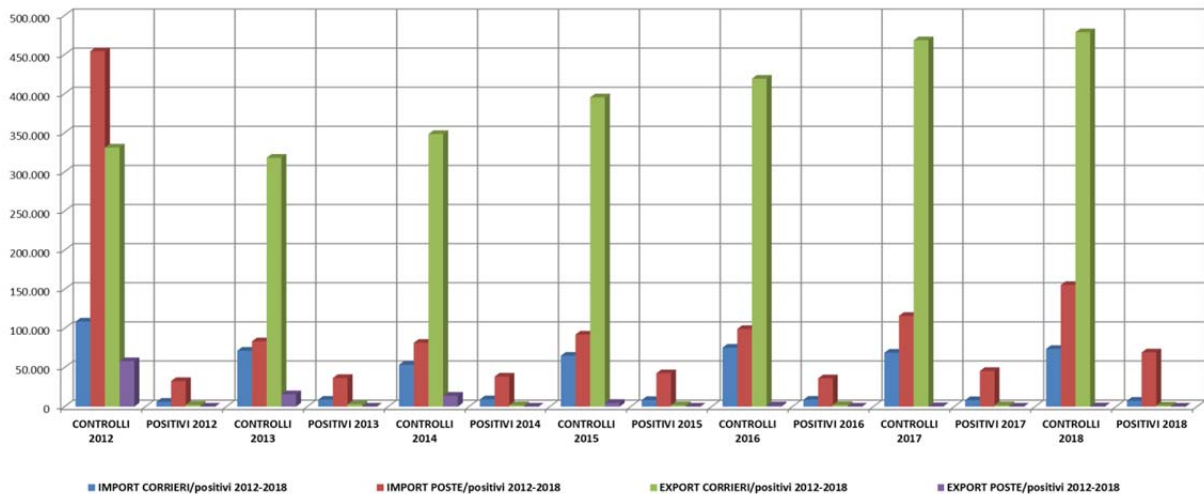


L'andamento del numero dei controlli evidenziato nella Figura 4.A.III.5 mostra i seguenti trend:

- in valore assoluto, i controlli all'importazione, sia nel settore postale che nel settore corrieri, mostrano andamenti coerenti a partire dal 2013, con una maggiore selettività (n. controlli/n. spedizioni) nel settore postale, come si evince dall'analisi combinata dei dati della Figura 4.A.III.6 e della Figura 4.A.III.7 (nel 2018, ad esempio, i controlli *import* nel settore corrieri hanno riguardato il 2,66% delle spedizioni, mentre nel settore postale lo 0,95%);
- in valore assoluto, i controlli all'esportazione, sia nel settore postale che nel settore corrieri, mostrano un costante decremento nel primo ed un forte incremento nel secondo (nel 2018, ad esempio, i controlli *export* nel settore corrieri hanno riguardato il 6,98% delle spedizioni, mentre nel settore postale solamente lo 0,05%).

L'andamento del risultato dei controlli è riportato nella Figura 4.A.III.6, ove sono rappresentati il numero dei controlli effettuati, unitamente a quelli positivi.

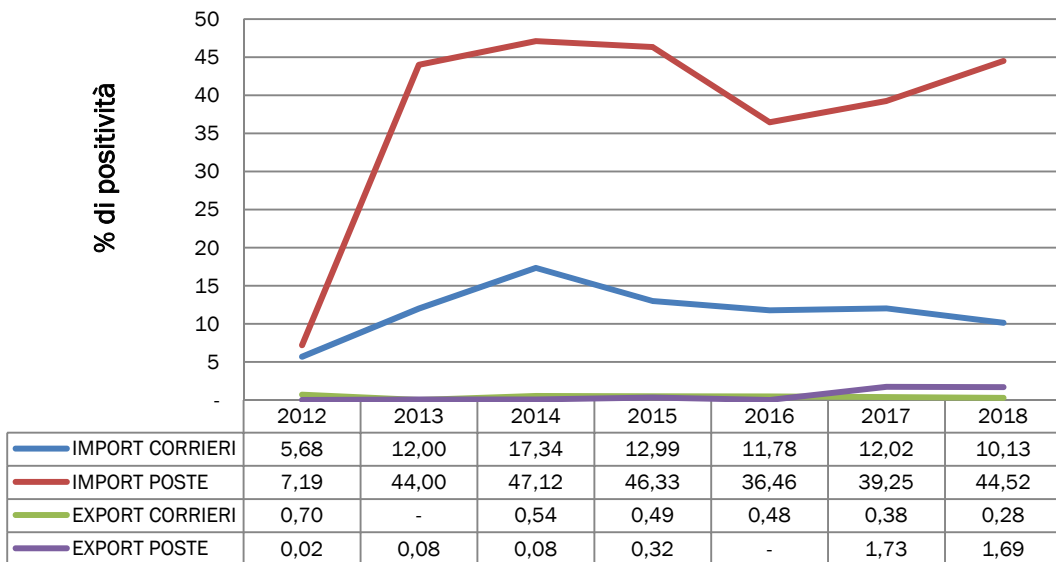
FIGURA 4.A.III.6: E-COMMERCE – ANDAMENTO DEI RISULTATI DEI CONTROLLI (2012-2018)



L'esito dell'azione di controllo sottolinea in modo evidente come le performance registrate nel settore delle spedizioni postali siano superiori a quelle registrate nel settore delle spedizioni trasportate dai corrieri.

Inoltre, l'andamento dei tassi di positività, registrato nel periodo 2012-2018 evidenzia quanto appena illustrato.

FIGURA 4.A.III.7: E-COMMERCE – ANDAMENTO DELLE POSITIVITÀ DEI CONTROLLI (2012-2018)



Verifiche nei settori IVA e accise

Per quanto riguarda l'ambito del contrasto alle violazioni, nel 2018, le verifiche nel settore IVA (Intraunionali e Plafond) hanno registrato un tasso di positività pari al 61,2%, superiore al target pianificato, pari al 50%.

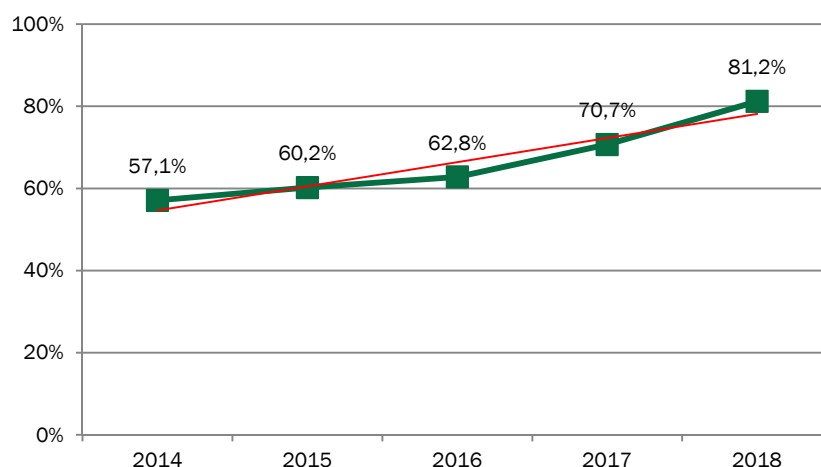
A fronte della diminuzione dei controlli sia della componente INTRA che della componente Plafond, per entrambe le tipologie di controllo, si evidenzia l'aumento complessivo dei Maggiori Diritti Accertati.

TABELLA 4.A.III.11: VERIFICHE IVA – INTRA E PLAFOND

Tipologia verifica	Tipologia indicatore	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Scostamento 2018/2017	
				Assoluto	%
Verifiche intra	Numero dei controlli	2.691	2.238	-453	-17%
	Tasso di positività	58,3%	59,9%	2,0%	3%
	MDA (€/mgl)	1.012.018	1.215.422	203.404	20%
	Remuneratività media (€/mgl)	621	879	258	42%
Verifiche Plafond	Numero dei controlli	365	306	-59	-16%
	Tasso di positività	66,6%	70,3%	0,0%	6%
	MDA (€/mgl)	185.948	266.362	80.414	43%
	Remuneratività media (€/mgl)	765	1.239	474	62%
Totale Intra + Plafond	Numero dei controlli	3.056	2.544	-512	-17%
	Tasso di positività (media ponderata)	59,3%	61,2%	1,9%	3,2%
	MDA (€/mgl)	1.197.966	1.481.784	283.818	23,7%
	Remuneratività media (€/mgl)	661	952	291	44,1%

Il tasso di positività delle verifiche in materia di accise (con esclusione dei tabacchi), invece, è stato pari all'81,2%, a conferma della accurata attività di selezione operata in sede di analisi dei rischi che ha permesso una più mirata individuazione delle operazioni e dei soggetti da controllare. Tale risultato ha determinato, un incremento, rispetto al 2017, del 2,1%, pari a 7.773 migliaia di euro dei maggiori diritti accertati (MDA), a fronte di una diminuzione del numero complessivo delle verifiche che, nel 2018, sono state pari a n. 47.132 (-3% rispetto al 2017). Nella Figura 4.A.III.8 viene evidenziato il *trend* positivo per l'indicatore in questione riferito agli ultimi cinque anni.

FIGURA 4.A.III.8: ANDAMENTO DEL TASSO DI POSITIVITÀ DELLE VERIFICHE ACCISE



Nella Tabella 4.A.III.12 sono riepilogati i risultati conseguiti nel 2018 relativamente alle attività di controllo nel settore accise, posti a confronto con gli analoghi dati del 2017.

TABELLA 4.A.III.12: CONTROLLI NEL SETTORE DELLE ACCISE				
	2017	2018	Scostamento	
			Assoluto	%
Numero dei controlli	48.592	47.132	-1.460	-3,0%
Tasso di positività	70,70%	81,2%	10,54%	14,9%
MDA (€/mgli)	373.093	380.866	7.773	2,1%

Controlli nel settore dei giochi

Nel settore legale dei giochi non si riscontrano fenomeni di evasione fiscale correlati, giacché il necessario collegamento al “Totalizzatore nazionale” (*per l’esercizio delle scommesse*), ovvero alla “Rete telematica” (*per la gestione degli apparecchi con vincita in denaro*), consentono il riscontro - *pressoché in tempo reale* - dei volumi di gioco/scommesse praticati nelle singole tipologie esercitate dai concessionari e, quindi, della base imponibile soggetta a tassazione nonché dei versamenti dovuti ed eseguiti dai singoli soggetti d’imposta. Tuttavia, tenendo separate le questioni afferenti al riciclaggio e alla possibile infiltrazione criminale nel circuito dei “Giochi pubblici” (fenomeni tenuti sotto controllo da tutti i soggetti istituzionalmente deputati), nel circuito permangono aree di evasione connesse all’esercizio illegale delle diverse attività di gioco.

Il gioco che si realizza attraverso gli apparecchi da gioco con vincita in denaro contribuisce in modo consistente alle entrate erariali nel settore dei giochi.

TABELLA 4.A.III.13: ENTRATE ERARIALI DEL SETTORE GIOCHI – PERIODO 2017-2018

Tipologia di gioco	Spesa dei giocatori (dati in milioni)			Entrate erariali (dati in milioni)		
	2017	2018	Var. 2018/2017	2017	2018	Var. 2018/2017
AWP-Apparecchi da gioco con vincite in denaro (c. 6 a) e c. 7)	7.799	7.168	-8,1%	4.756	4.771	0,3%
Lotterie	2.422	2.410	-0,5%	1.327	1.310	-1,3%
VLT Video Lotteries Terminal (c. 6 b)	2.846	3.018	6,0%	1.374	1.690	23,0%
Lotto	2.423	2.297	-5,2%	1.277	1.097	-14,1%
Giochi numerici a totalizzatore (Superenalotto, superstar, ecc.)	619	606	-2,1%	434	439	1,2%
Giochi a base sportiva	1.346	1.489	10,6%	269	297	10,4%
Giochi di abilità a distanza (Casinò game, Cash games, ecc.)	723	857	18,5%	144	172	19,4%
Bingo	567	448	-21,0%	187	181	-3,2%
Giochi a base ippica	152	138	-9,2%	26	22	-15,4%
Betting exchange	6			1		
Scommesse virtuali	235			47		
Prelievo 6%	449	120	-73,3%	449	120	-73,3%
Prelievo conti dormienti				3		
TOTALE	19.587	18.551	-5,3%	10.294	10.099	-1,9%

La Tabella 4.A.III.13 conferma, per il 2018, viene confermato il *trend* di crescita per gli apparecchi da gioco con vincite in denaro che rappresentano circa il 47,2% del totale delle entrate per il settore ed una diminuzione della spesa da parte dei giocatori.

Al fine di garantire la legalità nel settore dei giochi, l’Agenzia effettua un periodico e mirato controllo degli esercizi che operano nel settore.

Sul piano dei controlli, nel 2018 l’Agenzia ha effettuato 47.860 controlli (vedi Tabella 4.A.III.14). In gran parte, si è trattato di controlli sugli apparecchi da intrattenimento.

TABELLA 4.A.III.14: CONTROLLI NEL SETTORE DEI GIOCHI - 2018

Tipologia controllo	N. controlli effettuati
Controlli su apparecchi	31.051
Controlli su scommesse	3.790
Controlli sul altri ambiti (Lotto, Lotterie, Enalotto, Bingo)	12.902
Controlli sul gioco on line	117
Totale	47.860

Per quanto concerne, inoltre, il divieto di gioco ai minori, nel 2018 sono stati effettuati 24.170 controlli. Tali controlli hanno condotto all’accertamento di 54 violazioni e all’irrogazione di 46 sanzioni per un importo complessivo di 328.966 euro e sono stati sospesi 20 esercizi.

Nella pianificazione del numero dei controlli nel settore dei giochi da svolgere sul territorio nazionale, si è tenuto conto della concentrazione degli esercizi, del diverso grado di pericolosità rilevato dagli esiti delle verifiche effettuate nell’anno precedente e delle risorse disponibili presso

ciascun Ufficio. Nel corso dell'anno, sono stati monitorati costantemente gli esiti dei controlli e definite le priorità di intervento.

Nell'ambito dell'attività di controllo, sono state svolte le attività preparatorie delle operazioni interforze definite dal "*Comitato per la prevenzione e repressione del gioco illegale*". Sono state altresì effettuate due operazioni, rispettivamente nel mese di luglio e nel mese di dicembre, mirate principalmente alla tutela dei minori.

Controlli nel settore dei tabacchi lavorati e dei liquidi da inalazione

L'Agenzia, a tutela degli interessi erariali, ha esercitato il controllo sui depositi fiscali di distribuzione di tabacchi lavorati, mediante periodici accessi agli impianti per l'esecuzione sia di verifiche ordinarie che straordinarie (accertamenti conseguenti a furti o rapine), che fanno sorgere l'obbligazione tributaria in capo al depositario autorizzato. Inoltre, mediante l'ausilio di militari della Guardia di Finanza, è stata svolta l'attività di vigilanza permanente presso i depositi fiscali di produzione. Si è provveduto, altresì, a svolgere controlli sulla rete di vendita al dettaglio di tabacchi lavorati nonché sui depositi autorizzati e rappresentanti fiscali di prodotti liquidi da inalazione (cd. sigarette elettroniche).

Nel 2018 sono stati realizzati complessivamente 16.870 controlli, di cui 16.060 sulla rete distributiva al dettaglio dei tabacchi lavorati e 810 controlli su depositi di tabacchi lavorati, di prodotti liquidi da inalazione e presso i rappresentanti fiscali

È stata migliorata l'efficacia dell'azione di prevenzione e di contrasto dell'evasione tributaria, nonché degli illeciti extratributari. Il tasso di positività dei controlli sui depositi di prodotti liquidi da inalazione senza combustione si è attestato al 52,38%. Infatti, a fronte di 84 controlli effettuati, 44 hanno avuto un esito positivo.

Per quanto riguarda le accise relative al settore tabacchi, nel 2018 sono stati immessi in consumo 76,6 milioni di kg (77,2 milioni di kg nel 2017) che hanno determinato l'esigibilità dell'accisa per un importo pari 10,6 miliardi di euro e dell'IVA per un importo pari a 3,3 miliardi di euro per un totale pari a circa 13,9 miliardi di euro.

I comparti dei fiuti, dei sigari, dei sigaretti, dei trinciati per sigarette e degli altri tabacchi da fumo hanno registrato un aumento rispettivamente del 10,74%, dello 0,04%, dell'1,78%, del 5,97% e del 7,88%, mentre quello delle sigarette, che rappresenta circa l'80% del mercato, è diminuito del 2,75%. I tabacchi da inalazione senza combustione hanno segnato un aumento di circa il 194% raggiungendo circa il 2% del mercato.

Prevenzione e controlli in ambito extratributario

L'evolversi delle economie di mercato e la globalizzazione degli scambi e dei relativi flussi di traffico, ha condotto il legislatore europeo ad attribuire alla Dogana una competenza di controllo via via più ampia su attività cosiddette extra-tributarie, connesse alla tutela della sicurezza e della salute dei cittadini dell'Unione, nonché del mercato interno, realizzata attraverso l'attività di prevenzione e di contrasto alle violazioni di disposizioni non-tributarie.

La contraffazione, la pirateria e il commercio abusivo investono, come è noto, sia problematiche di profilo economico che di salute dei cittadini, e le attività condotte dall'Agenzia si riconducono, in buona sostanza, alla necessità, da un lato, di sostenere e tutelare il mercato e i flussi leciti, e, dall'altro, di prevenire i pericoli che derivano dalla commercializzazione di prodotti pericolosi, come pure dall'aumento di canali di finanziamento illeciti ad uso della grande

criminalità organizzata. Le attività di controllo, prevenzione e contrasto condotte dall’Agenzia, hanno un valore aggiunto istituzionale connesso alla possibilità di filtro che il “momento doganale” consente e che è un unicum normativo e procedurale-operativo di notevolissimo rilievo, in termini di controllo del mercato in senso lato.

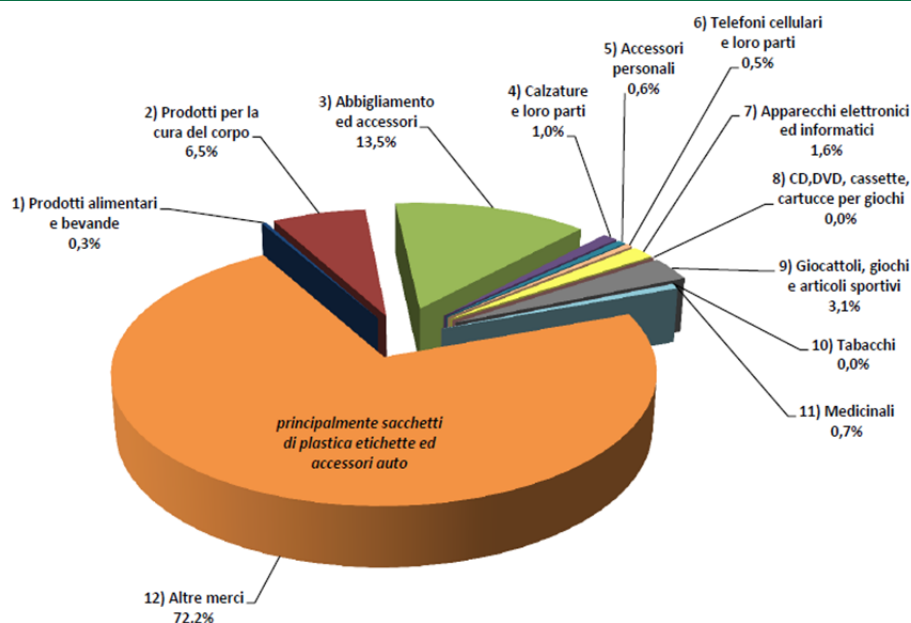
Il risultato registrato a fine esercizio nel settore della contraffazione si attesta su un valore superiore rispetto a quelli programmato e, nel complesso, confermano un miglioramento qualitativo delle attività di controllo. Infatti, nell’anno 2018, il tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione, è risultato pari al 24,3% a fronte di un valore annuale programmato del 19%. In particolare, sono stati effettuati n. 23.220 controlli che hanno condotto al sequestro di complessivi 9.190.728 pezzi con un incremento del 375% rispetto al precedente esercizio e con un valore accertato pari a 14.203.899 euro.

La Tabella 4.A.III.15 e la Figura 4.A.III.8 riportano i dati relativi ai sequestri effettuati, ripartiti per tipologia di merci (categorie TAXUD).

TABELLA 4.A.III.15: CATEGORIE E VALORE DELLE MERCI CONTRAFFATTE - ANNO 2018

Categoria TAXUD	N. pezzi	Valore accertato (euro)	Valore stimato (euro)
1) Prodotti alimentari e bevande	27.600	3.900	3.900
2) Prodotti per la cura del corpo	595.808	5.507.424	5.602.912
3) Abbigliamento ed accessori	1.243.105	2.906.877	7.698.624
4) Calzature e loro parti	95.963	444.340	1.341.427
5) Accessori personali	54.456	2.231.554	3.073.931
6) Telefoni cellulari e loro parti	44.419	473.156	538.606
7) Apparecchi elettronici ed informatici	147.959	874.239	1.844.941
8) CD,DVD, cassette, cartucce per giochi	0	0	0
9) Giocattoli, giochi e articoli sportivi	281.584	989.488	1.643.616
10) Tabacchi	0	0	0
11) Medicinali	61.216	416.899	416.899
12) Altre merci	6.638.618	356.022	481.654
Totale contraffazione	9.190.728	14.203.899	22.646.510
Var. % (2018/2017)	375,0%	9,5%	14,2%

FIGURA 4.A.III.8: SEQUESTRI PER CONTRAFFAZIONE (CATEGORIE TAXUD) – ANNO 2018



Nel settore degli stupefacenti, l’Agenzia ha continuato ad applicare i sistemi di analisi e *intelligence* dei dati del commercio internazionale, secondo i modelli utilizzati per il contrasto al narcotraffico attraverso l’analisi dei flussi portuali al fine di identificare il modus operandi e le filiere aziendali e logistiche infiltrate dalla criminalità organizzata e sospettate di agire nei traffici internazionali di stupefacenti, anche su impulso della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo di Roma. Di grande rilievo è anche la collaborazione con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell’interno, che oltre ad attività di indagine di polizia giudiziaria, ha visto l’Agenzia, sia a livello centrale che territoriale, impegnata nei principali porti, aeroporti e frontiere terrestri in azioni di controllo congiunte con diverse Forze di Polizia.

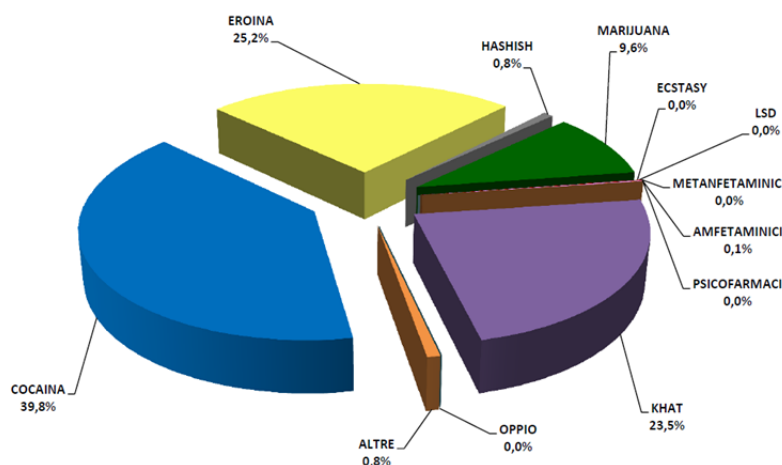
Nel corso del 2018, l’Agenzia ha sequestrato stupefacenti per circa 2,2 tonnellate (-61,8% rispetto all’anno precedente) e 5.195 pezzi (pasticche o similari). Considerando le quantità in chilogrammi, il 39,8% ha riguardato la cocaina, il 25,2% l’eroina, il 23,5% il khat, il 9,6% la marijuana e lo 0,8% l’hashish. Le principali aree geografiche di provenienza degli stupefacenti risultano essere: il Sud America per quanto riguarda la cocaina ed in particolare il Costa Rica, il Brasile e il Cile; la Svizzera, la Spagna e l’Albania per quanto riguarda la marijuana; il Sud Africa, l’Iran e il Pakistan per l’eroina; il Kenya, l’Uganda e l’Etiopia per il khat; la Spagna e la Francia per l’hashish. Si osserva, inoltre, come le provenienze dei piccoli sequestri siano riconducibili a paesi della UE. Con riferimento alle provenienze dal Sud America il principale punto di ingresso risulta essere il porto di Livorno (utilizzato anche come scalo di transito) seguito dal porto di Gioia Tauro. Per le provenienze dall’Africa, in particolare Kenya, Uganda ed Etiopia, i principali punti d’ingresso risultano essere l’aeroporto di Milano Malpensa e quello di Roma Fiumicino. Per le provenienze dalla Svizzera il principale punto di ingresso risulta essere Ponte Chiasso mentre per quanto riguarda l’area dei Balcani ed il medio oriente, in particolare Iran, Israele e Grecia, i porti di riferimento risultano essere quelli di Trieste, Genova, Bari e Brindisi. Le principali destinazioni finali degli stupefacenti sequestrati riguardano sia città italiane (Brescia, Livorno, Milano, Bolzano, Trento e Roma) sia altri paesi (UE) quali ad esempio la Spagna e la Repubblica Ceca.

La tabella e la figura sotto riportate mostrano i dati relativi alle diverse tipologie di stupefacenti sequestrati in termini di quantità, di numerosità di pezzi e di valore monetario.

TABELLA 4.A.III.16: QUANTITÀ SEQUESTRATE E STIMA DEI VALORI PER TIPOLOGIA DI STUPEFACENTI

Tipologia di stupefacenti	Quantità e valore stimato					
	Anno 2017			Anno 2018		
	Kg/litri	N. pezzi (pasticche o similari)	Valore stimato (euro)	Kg/Lt	N. pezzi (pasticche o similari)	Valore stimato (euro)
Cocaina	2.112,2		151.391.102	882,6	0	72.482.759
Eroina	120,7	1	5.946.323	558,5	0	23.217.287
Hashish	58,9	41	652.245	17,0	1.042	191.514
Marijuana	2.587,2	253	20.554.026	211,7	2.113	1.542.342
Ecstasy	0,0		0	0,1	7	1.140
LSD	0,0		0	0,0	365	7.665
Metanfetaminici	0,0		0	1,0	0	338
Amfetaminici	54,1	2.035	967.563	1,9	674	61.297
Psicofarmaci	0,0	180	720	0,0	271	907
Khat	814,5		651.951	521,8	0	539.784
Oppio	0,0		77	0,0	0	10
Altre	37,4	37.524.603*	37.798.941	16,7	723	262.522
TOTALE (stupefacenti)	5.785,0	37.527.113	217.962.948	2.211,3	5.195	98.307.565
<i>PRECURSORI</i>	98.611	0	88.150	4.119,0	0	5.065
Totale complessivo	104.396,0	37.527.113	218.051.098	6.330,3	5.195	98.312.630
Variazione % (2018/2017)				-61,8%	-100%	-54,9%

* Trattasi principalmente di un sequestro di "droga del combattente" (37,5milioni di pastiglie) presso il porto di Genova con provenienza India e destinazione Libia.

FIGURA 4.A.III.9: SEQUESTRI PER STUPEFACENTI PER TIPOLOGIA – ANNO 2018


Per quanto riguarda la prevenzione e la repressione del **contrabbando di sigarette**, nel corso del 2018 sono stati sequestrati per contrabbando circa 3,2 milioni di pacchetti di sigarette (+72,5% rispetto al 2017) e circa 20,3 tonnellate di tabacco sfuso (-71,6% rispetto all'anno precedente). Sono stati sequestrati, inoltre, 645 sigari (-85,5% rispetto ai sigari sequestrati nel 2017). La

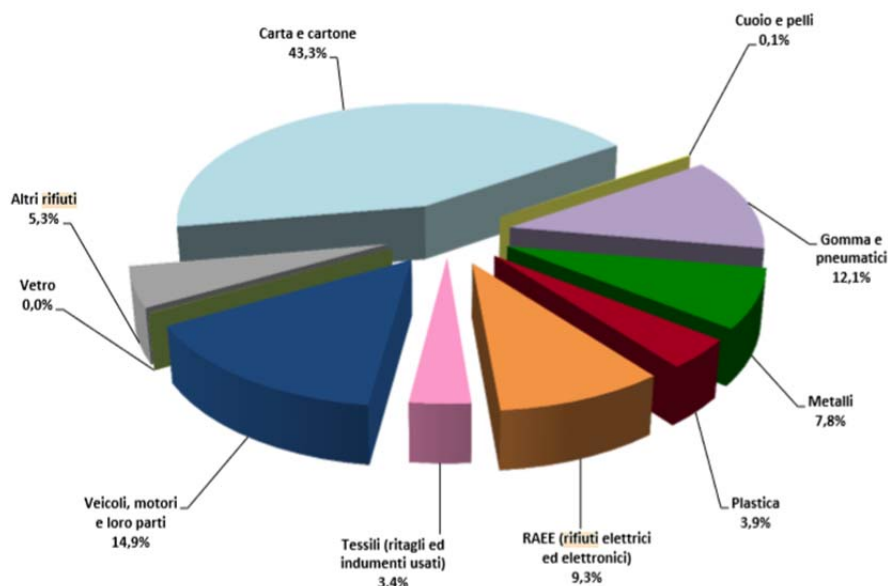
maggior quantità di pacchetti sequestrati avevano come paese di origine o di provenienza la Lettonia, la Lituania, gli Emirati Arabi Uniti, la Guinea Bissau e la Grecia.

Per quanto riguarda il contrasto dei **traffici illeciti di rifiuti**, nel 2018 l’Agenzia ha continuato le attività di analisi e monitoraggio dei prodotti a rischio quali cascami ed avanzi industriali dichiarati all’esportazione ed all’importazione, selezionando i relativi settori merceologici - rifiuti quali polietilene, metalli, veicoli usati e parti di veicoli, cascami tessili e cascami ed avanzi di rame dichiarati in entrata e in uscita dallo Stato, in particolare verso Paesi dell’Estremo Oriente e del continente Africano - con inserimento di profili di rischio ed attivazione di diversi Codici Operativi nazionali.

Nel corso dell’anno 2018 sono state sequestrate circa 2.318 tonnellate di rifiuti (1.662 nel 2017) per un valore accertato di circa 708.099 euro (656.000 nel 2017).

Come evidenziato nella Figura 4.A.III.10, il 43,2% dei sequestri (in kg) ha riguardato “carta e cartone” seguiti da “veicoli, motori e loro parti” (14,9%), “gomma e pneumatici” (12,1%), “RAEE-rifiuti elettrici ed elettronici” (9,3%) e “metalli” (7,8%).

FIGURA 4.A.III.10: RIFIUTI (KG/LT) PER TIPOLOGIA – ANNO 2018



Nell’ambito dell’azione di prevenzione e repressione alle violazioni in materia valutaria di particolare rilievo è risultata l’attività di intelligence volta a porre in correlazione i flussi merceologici a rischio (per contrabbando, contraffazione, traffici di rifiuti, traffici di droga) con i flussi finanziari e valutari sospetti. Nel corso del 2018 sono state accertate n. 5.582 violazioni alle norme valutarie che hanno portato a sequestrare valuta per 13.793.432 euro.

Attività di prevenzione e contrasto nell’ambito delle collaborazioni internazionali

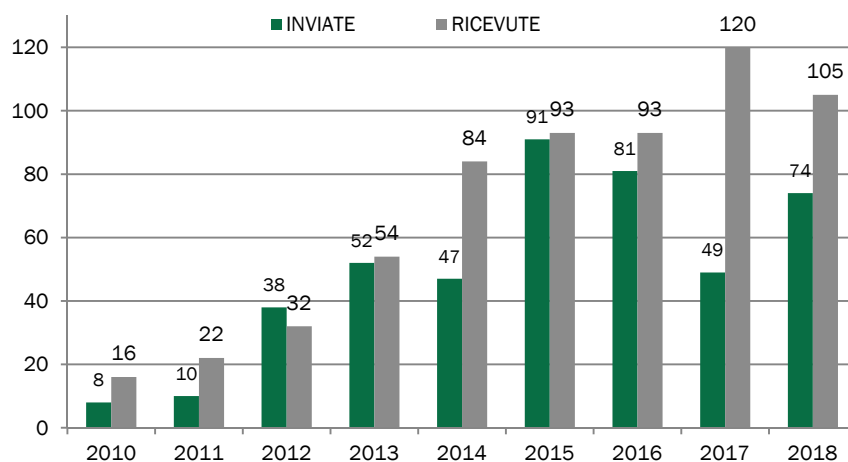
La mutua assistenza amministrativa in materia doganale ha continuato a rappresentare un settore di grande rilievo per l’Agenzia che ha dato impulso alla negoziazione ed alla stipula di accordi, memorandum e convenzioni con Paesi terzi.

Con riferimento alle attività di mutua assistenza inquadrata ai sensi della “Convenzione di Napoli II” sono state inviate n. 74 richieste (49 nel 2017) e ne sono state ricevute 105 (120 nel 2017) per un totale di 179 richieste. Occorre tuttavia tenere presente che il solo dato numerico delle richieste non esaurisce l’insieme delle trattazioni/attività da esse scaturenti, posto che i seguiti di una misura di assistenza variano in base alla complessità del caso. La consuntivazione delle trattazioni generali nell’anno, difatti, è pari a n. 640 attività rispetto ai 179 fascicoli aperti.

Le richieste trattate hanno coinvolto, come ogni anno, una serie di settori di violazione diversi, in particolare prodotti viaggianti in sospensione di accisa (prodotti alcolici, sigarette/tabacchi, prodotti energetici), prodotti relativi alle accise non armonizzate (in maggioranza oli lubrificanti), farmaci e droga. I Paesi ai quali sono state inviate maggiori richieste, nel corso del 2018, sono stati Germania, Spagna, Polonia, Regno Unito, Lettonia, Malta e Grecia. I Paesi che hanno inviato maggiori richieste sono stati Germania, Belgio, Polonia, Lettonia, Spagna, Regno Unito, Olanda e Croazia.

Nella Figura 4.A.III.11 vengono riepilogati i volumi di attività relativi alla Convenzione di Napoli II per il periodo 2010-2018 che evidenziano il crescente utilizzo di tale strumento.

FIGURA 4.A.III.11: ATTIVITÀ DI MUTUA ASSISTENZA AI SENSI DELLA CONVENZIONE DI NAPOLI II



Con riferimento alle attività di scambio di informazioni, analisi, controllo, prevenzione e contrasto realizzate nel contesto delle informative diramate dall’OLAF (INF AM) sui flussi in importazione a rischio di frode da taluni Paesi terzi, generalmente in aggiramento di misure *antidumping*, è stato perseguito l’impegno a migliorare l’efficacia e l’efficienza dei processi, anche monitorando le attività dei Gruppi INF AM costituiti presso le strutture territoriali, nonché rivedendo i criteri metodologici e organizzativi. L’andamento delle comunicazioni AM pervenute dall’OLAF è crescente nel tempo ed è passato da 14 comunicazioni AM nel 2011 a 38 nel 2018. Nello stesso anno sono poi pervenuti, come sempre, numerosi seguiti di INF AM delle annualità pregresse.

Le linee strategiche in materia di prevenzione e contrasto dell’evasione tributaria e degli illeciti extratributari per il triennio 2019-2021

L’Agenzia delle dogane e dei monopoli svolge una azione di presidio della legalità e della sicurezza nel commercio internazionale, garantendo al contempo la celerità delle operazioni doganali, sia attraverso il miglioramento e l’innovazione dei processi, sia attraverso un dialogo

costante con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti, al fine di incentivare la *compliance* negli adempimenti fiscali.

L'Agenzia effettua controlli sulle merci in importazione, esportazione e transito in conformità a quanto previsto dalla normativa unionale, adottando una metodologia di carattere selettivo delle dichiarazioni doganali tramite il Circuito doganale di controllo (CDC), integrato dall'analisi di rischi, che consente di selezionare le operazioni doganali da sottoporre a controllo, anche con l'ausilio di apparecchiature *scanner* a raggi X, allo scopo di migliorare la qualità dei controlli, favorendo così la fluidità dei traffici commerciali.

Le azioni di prevenzione e contrasto al contrabbando, alle frodi fiscali, agli illeciti extra-tributari e al riciclaggio sono svolte nella consapevolezza di dover tutelare gli interessi economici nazionali e dell'Unione europea nonché di rafforzare la competitività degli operatori economici che operano nel rispetto della legalità.

Ai tradizionali controlli sopra evidenziati si affiancano, sulla base della relativa normativa comunitaria, anche i controlli di sicurezza che mirano a garantire soprattutto la *security* dei cittadini, con attività di prevenzione nei confronti di atti terroristici o di attacchi con armi di distruzione di massa, e con attività di controllo volte a combattere il traffico di stupefacenti, di tabacchi o di armi, che consentono l'incentivazione finanziaria della criminalità organizzata.

In questa prospettiva, l'Agenzia garantisce forme di semplificazione previste a livello dell'Unione agli Operatori economici autorizzati (AEO), ovvero a quegli operatori economici e i loro partner commerciali ritenuti affidabili e sicuri nella catena di approvvigionamento internazionale.

Nell'ambito delle attività di verifica e controllo svolte dall'Agenzia, occorre evidenziare il notevole incremento di quelle relative agli scambi, alla produzione ed al consumo di prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa; vengono inoltre attuate politiche rigorose nell'ambito delle concessioni in materia di giochi che garantiscono le relative entrate erariali e la cura della gestione delle tradizionali competenze sui prodotti derivanti dalla lavorazione del tabacco.

In particolare, nel comparto dei giochi l'Agenzia è fortemente impegnata nella verifica della regolarità del comportamento degli operatori con l'obiettivo di elevare la qualità dell'offerta dei giochi pubblici, proteggendo i soggetti vulnerabili e combattendo il gioco illegale.

In materia di tabacchi, l'Agenzia gestisce tutte le procedure connesse alla riscossione delle accise, anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l'evasione di dette specifiche imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l'articolazione delle rivendite dei prodotti da fumo. L'Agenzia effettua anche controlli sui depositi fiscali di distribuzione dei tabacchi lavorati e sulla rete di distribuzione al dettaglio prestando la massima attenzione alla conformità dei prodotti da fumo alla normativa di settore.

L'Agenzia punta a valorizzare le attività in materia tributaria ed extra-tributaria attraverso il potenziamento dei servizi a supporto del *core business*; in particolare, si prefigge di aumentare l'efficienza attraverso l'omogeneizzazione (*full digital*) e la digitalizzazione dei processi (*digital transformation*), migliorando, al contempo, la qualità dei servizi offerti agli Operatori economici. In particolare, nell'ambito del settore accise, il progetto Re.Te. ha previsto la facoltà per gli operatori di sostituire gradualmente la tenuta cartacea obbligatoria dei registri con la presentazione in forma telematica dei dati della contabilità che affluiscono direttamente nel Registro Telematico che risiede nel sistema informativo dell'Agenzia.

L'Agenzia, tramite l'introduzione di soluzioni innovative di carattere informatico e organizzativo, realizza un costante miglioramento dell'efficacia dei livelli di governance. Le

innovazioni vengono sviluppate secondo la logica *ONCE* e *full digital*, per consentire al “sistema Paese” di acquisire notevoli vantaggi nei confronti dei *competitor*, ad esempio, tramite la realizzazione dei Corridoi doganali, della procedura telematica dello “Sdoganamento in mare e in volo”, con l’introduzione del “Fascicolo elettronico”.

Nel perseguire una maggiore *compliance* da parte degli operatori economici, l’Agenzia punta anche a migliorare l’efficacia dei livelli di vigilanza e controllo sul territorio nazionale, ad aumentare la qualità dell’accertamento, delle operazioni in ambito doganale e dei monopoli. In particolare, verranno affinati gli strumenti di contrasto al contrabbando in generale, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell’IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari, e di prevenzione del riciclaggio. Al contempo, tale obiettivo sarà perseguito tramite un aumento del grado di adesione dei contribuenti agli atti impositivi e sanzionatori emanati dall’Agenzia, al fine di ridurre il contenzioso in materia di diritti doganali e di accise.

Ai fini della tutela dei soggetti vulnerabili, nonché per combattere il gioco illegale, particolare attenzione sarà riservata al costante adeguamento e sviluppo tecnologico dei sistemi di sicurezza e monitoraggio e al rafforzamento delle attività di controllo, soprattutto per prevenire e reprimere il gioco minorile, anche attraverso una proficua collaborazione con le Autorità di polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale).

L’Agenzia garantirà inoltre un efficace presidio volto alla tutela dei cittadini, delle imprese e del territorio attraverso controlli mirati al rispetto del divieto di vendita dei tabacchi ai minori, alla sicurezza dei prodotti nonché al contrasto del fenomeno della contraffazione.

Le linee di attività appena evidenziate delineano una strategia di intervento dell’Agenzia che - in coerenza con l’Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2019-2021 ed in continuità evolutiva con le azioni intraprese nel corso degli anni precedenti - prevede, da un lato, una maggiore semplificazione e razionalizzazione delle procedure per facilitare gli adempimenti e favorire la *compliance* e, dall’altro, l’implementazione delle attività dirette a incrementare il livello di efficacia dell’azione di prevenzione e contrasto dell’evasione tributaria, delle frodi e degli illeciti extratributari, assicurando comunque la riduzione dell’invasività dei controlli e un fattivo coordinamento con le altre autorità istituzionalmente preposte agli specifici ambiti operativi.

Il Piano 2019-2021 prevede le seguenti aree strategiche di intervento (ASI):

▫ **ASI 1 - *Competitività e sostegno alla crescita***

In tale area si collocano le iniziative volte:

- a favorire l’adempimento spontaneo anche attraverso ulteriori servizi digitalizzati che amplino i controlli *on line* secondo il paradigma *ONCE* (un solo invio/un solo controllo) in un’ottica di miglioramento continuo del rapporto collaborativo con i contribuenti;
- all’ulteriore sviluppo della *customs compliance* secondo la regolamentazione doganale della Ue attraverso l’ottimizzazione dei tempi delle procedure e degli adempimenti, integrando il momento doganale nella catena logistica e incentivando forme di semplificazione per ridurre l’invasività dei controlli;
- a sostenere l’incremento della platea degli Operatori economici autorizzati e l’utilizzo delle connesse facilitazioni, nonché degli strumenti che determinano la certezza del rapporto doganale;

- a supportare e rafforzare la capacità competitiva degli operatori economici italiani, attraverso la diffusione e l'utilizzo degli istituti e delle procedure doganali volte a favorire l'incremento dei volumi operativi, in particolar modo delle esportazioni di prodotti verso Paesi terzi, in modo da contribuire alla crescita dimensionale ed al processo di internazionalizzazione delle imprese italiane;
- rafforzare le iniziative di confronto e collaborazione con le diverse categorie di contribuenti-utenti, ivi incluse forme avanzate di comunicazione preventiva, per favorire la conoscenza della normativa unionale e nazionale;
- Valorizzare le procedure innovative introdotte in aderenza all'Agenda Digitale Europea al fine di consolidare la reputazione internazionale e attrarre investimenti verso il mercato nazionale;
- al governo degli impatti della Brexit sull'operatività della dogana in funzione delle diverse strategie di uscita della Gran Bretagna dalla UE assicurando una adeguata informazione agli stakeholder anche per i rilevanti aspetti legati alla tassazione indiretta (IVA e accise).

▫ **ASI 2 - Fiscalità**

In tale area si collocano le seguenti iniziative:

- ulteriore sviluppo dell'analisi automatizzata del rischio, condivisa con altre Autorità nazionali, per l'individuazione dei comportamenti fraudolenti che generano distorsioni alla libera concorrenza e per pervenire alla riduzione dell'invasività dei controlli, secondo il modello operativo definito dalle disposizioni in materia di "Sportello unico doganale e dei controlli;
- accrescere l'adempimento spontaneo dei contribuenti, al fine di assicurare un elevato livello di adesione agli atti impositivi e sanzionatori in materia di diritti doganali e di accise nella prospettiva di ridurre le controversie e deflazionare il contenzioso;
- assicurare un'adeguata azione di contrasto alle frodi che si realizzano nell'ambito delle transazioni commerciali on-line al di fuori dell'Unione europea per garantire la riscossione della fiscalità applicabile a tali merci (dazi e IVA);
- analisi dell'andamento del mercato dei prodotti da fumo per il consolidamento delle entrate erariali attese, per proporre all'Autorità politica eventuali interventi sulla fiscalità dei prodotti e per la razionalizzazione della rete di vendita;
- controllo della corretta applicazione delle disposizioni nazionali e unionali relative alla produzione, distribuzione e circolazione dei prodotti da fumo, anche in ordine al contenuto delle sigarette e alle indicazioni obbligatorie stampate sulle confezioni e vigilando sul rispetto del divieto di vendita dei prodotti da fumo ai minori di anni diciotto.

▫ **ASI 3 - Legalità**

In tale area si collocano le iniziative finalizzate:

- al rafforzamento degli strumenti di contrasto al contrabbando in generale, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari, all'azione di prevenzione del riciclaggio;
- ad assicurare una efficace cooperazione con le altre Autorità nazionali ed europee preposte alla protezione dei confini esterni della UE anche attraverso una coordinata ed efficace azione di contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo supportata dallo sviluppo di tecnologie e modelli predittivi volte a migliorare sia il tasso di efficacia dei controlli presso i valichi che le azioni di contrasto al riciclaggio internazionale;

- al potenziamento delle attività di tutela della salute e della sicurezza dei cittadini consumatori della UE, della proprietà intellettuale, dei beni culturali, delle specie in via di estinzione. In tale ambito saranno effettuati studi ed analisi dei fenomeni e dei rischi connessi al commercio internazionale, anche in collaborazione con le altre autorità nazionali ed organismi internazionali istituzionalmente preposti agli specifici ambiti operativi, tramite la sottoscrizione di appositi protocolli di intesa (ad esempio per agevolare lo scambio di informazioni tra i Paesi limitrofi);
- al rafforzamento dell'attività di controllo sul divieto di gioco ai minori, anche in cooperazione con le Forze dell'ordine, con particolare riferimento al controllo sugli esercizi muniti di meccanismi idonei ad impedire ai minori di età l'accesso al gioco (ad esempio: utilizzo della tessera sanitaria).

IV) L'ATTIVITÀ DELLA GUARDIA DI FINANZA

Anche nel 2018 il contrasto all'evasione fiscale, alle frodi e all'economia sommersa ha rappresentato l'obiettivo prioritario della Guardia di Finanza. Tale obiettivo è stato perseguito sia mediante indagini di polizia giudiziaria, su delega della Magistratura, sia attraverso controlli e verifiche fiscali, nel quadro di Piani Operativi pianificati a livello centrale ed eseguiti a livello locale in funzione delle peculiarità delle varie aree geografiche del Paese.

Le indagini di polizia giudiziaria sono orientate a contrastare i reati fiscali, economici e finanziari, proponendo sistematicamente all'Autorità Giudiziaria il sequestro preventivo, in forma diretta e per equivalente, del relativo prezzo, prodotto o profitto al fine di assicurare la successiva confisca dei beni nella disponibilità dei soggetti responsabili.

Sul piano amministrativo, invece, il Corpo esercita i poteri previsti dalle disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi e dell'IVA, che consentono di eseguire accessi, ispezioni e verifiche, di richiedere dati e notizie, anche e mezzo di questionari, nonché di svolgere indagini finanziarie.

L'attività di prevenzione

Nella decorsa annualità l'attività operativa della Guardia di Finanza è stata finalizzata a dare attuazione all'Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per il 2018, all'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2018-2020 nonché, più in dettaglio, alla Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione relativa al 2018.

I richiamati documenti hanno assegnato al Corpo una marcata proiezione investigativa nel contrasto non solo alle violazioni e alle frodi fiscali ma, più in generale, a tutte le diverse forme di illegalità economico-finanziaria, sulla base dei principi fissati dalla Legge 11 marzo 2014, n. 23, di delega al Governo per la riforma del sistema fiscale e dei correlati provvedimenti attuativi, volti alla creazione di un sistema fiscale ispirato a chiarezza, certezza, stabilità e maggiore collaborazione con i contribuenti, nonché al potenziamento dell'azione di contrasto alle grandi evasioni e alle frodi fiscali.

Quest'ultimo obiettivo coinvolge, in modo particolare, le responsabilità istituzionali della Guardia di Finanza, che è deputata a prevenire e reprimere le violazioni più gravi, pericolose e diffuse sul territorio nazionale in un quadro di complementarità di ruoli e di funzioni con l'Agenzia delle entrate, che consente di coniugare l'azione di stimolo alla *tax compliance* con un

approccio più rigoroso nei confronti degli evasori abituali. Un ruolo che viene assicurato dal Corpo attraverso procedure operative:

- connotate da una proiezione trasversale e multidisciplinare, tenuto conto della reciproca interconnessione tra frodi fiscali e altri crimini economico-finanziari, come la corruzione, le truffe per il conseguimento di indebite erogazioni pubbliche, la contraffazione, l'abusivismo finanziario, il riciclaggio, l'occultamento di capitali all'estero, i reati di borsa e quelli di criminalità organizzata;
- basate sulla sistematica valorizzazione del patrimonio informativo acquisito nell'ambito delle indagini di polizia giudiziaria, dell'attività antiriciclaggio, del controllo economico del territorio e dell'attività di ricerca informativa, nonché mediante l'analisi di rischio con le banche dati e gli applicativi informatici in uso;
- volte a contrastare, soprattutto sul piano patrimoniale, la criminalità economica ed organizzata, attraverso la sistematica applicazione delle misure di sequestro e confisca previste dall'ordinamento;
- orientate ad evitare verifiche e controlli nei confronti dei contribuenti che si avvalgono degli istituti di *tax compliance*, in assenza di significativi *alert* di rischio, di modo da concentrare l'impiego delle risorse nel contrasto alla grande evasione e alle frodi fiscali.

In sostanza, le responsabilità affidate al Corpo sono finalizzate ad aumentare la capacità di mirare le investigazioni e i controlli verso contesti di illegalità di elevato spessore, di modo da intervenire in maniera tempestiva e incisiva sulle manifestazioni di illegalità economico-finanziaria maggiormente pervasive e pericolose.

L'attività di contrasto

Nel 2018 i Reparti del Corpo hanno eseguito 106.798 interventi di natura amministrativa ricorrendo ai poteri di accesso, ispezione e verifica nonché alle indagini finanziarie, privilegiando moduli operativi snelli e dinamici, orientati su soggetti connotati da elevati indici di pericolosità fiscale.

A tal fine, le unità operative della Guardia di Finanza hanno fatto ricorso:

- all'incrocio delle informazioni accessibili con gli applicativi informatici e le banche dati di polizia in uso, anche attraverso analisi di rischio svolte a livello centrale dal Nucleo Speciale Entrate, in sinergia con l'Agenzia delle entrate - Divisione Contribuenti - Settore Contrasto Illeciti;
- alle risultanze dell'attività di ricerca informativa posta in essere nell'ambito del controllo economico del territorio, anche per verificare l'attendibilità e l'attualità delle risultanze delle banche dati e individuare fenomeni di "sommerso" e di "frode" difficilmente tracciabili con gli strumenti informatici;
- alla sistematica valorizzazione di elementi, dati e notizie acquisiti attraverso le indagini svolte in tutti i segmenti operativi della missione istituzionale.

Al contempo, la Guardia di Finanza ha orientato le proprie attività ispettive in modo da non ostacolare la possibilità per i contribuenti di adempiere spontaneamente agli obblighi tributari ovvero di avvalersi dell'istituto del ravvedimento operoso "allargato" introdotto dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190. In particolare, i Reparti del Corpo hanno concluso 353 verifiche e controlli nei confronti di contribuenti che, durante l'intervento ispettivo o contestualmente alla sua conclusione, si sono avvalsi del citato istituto presentando la dichiarazione integrativa ed effettuando il conseguente versamento degli importi dovuti. Dei citati 353 interventi, 221 hanno

dato luogo ad un ravvedimento totale, ossia relativo a tutte le violazioni riscontrate nell'ambito dell'attività ispettiva, e 132 ad un ravvedimento parziale, concernente, cioè, solo alcuni rilievi¹¹⁴.

Sono state inoltre rafforzate le sinergie - in atto da tempo - con l'Agenzia delle entrate, finalizzate a valorizzare le reciproche prerogative istituzionali in un quadro di forte complementarità.

Tali sinergie consistono in un coordinamento:

- di tipo strategico, sviluppato a livello centrale mediante analisi di rischio integrate sui fenomeni evasivi e di frode più gravi, pericolosi e diffusi sul territorio nazionale, volte a individuare *target* operativi da assegnare ai Reparti e agli Uffici presenti sul territorio. Complessivamente sono stati circa 37.000 i soggetti, tra persone fisiche e giuridiche, individuati nell'ambito di analisi di rischio congiunte, nei cui confronti i Reparti del Corpo hanno eseguito approfondimenti ispettivi e/o investigativi nel corso del 2018;
- di tipo operativo, che trova concreta attuazione:
 - nella fase di programmazione delle verifiche, attraverso il confronto dei soggetti selezionati con modalità idonee a garantire la riservatezza della procedura;
 - durante l'esecuzione dei controlli, attraverso procedure telematiche idonee a monitorare l'avvio, la sospensione, la ripresa e la conclusione di ogni attività ispettiva al fine di evitare duplicazioni o reiterazioni di interventi;
 - attraverso la condivisione preventiva dei rilievi più complessi, connotati da incertezza normativa ovvero fondati su interpretazioni di norme o su disconoscimenti di effetti fiscali di operazioni ritenute elusive o abusive. Una procedura, questa, che mira a conferire maggiore credibilità all'attività di controllo e, conseguentemente, a incrementare la qualità, concretezza ed efficacia dell'azione ispettiva dell'Amministrazione finanziaria nel suo complesso, che, in tal modo, si manifesta al contribuente in maniera coerente e univoca, garantendo certezza e stabilità agli operatori economici.

Il 2018 è stato anche il primo anno di applicazione del “Manuale operativo in materia di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali - Circolare n. 1/2018”, pubblicamente consultabile sul sito istituzionale del Corpo.

La complessa opera di revisione di questa istruzione operativa è stata animata:

- per un verso, dalla necessità di potenziare l'attività investigativa, prerogativa tipica della Guardia di Finanza, raffinando ulteriormente il processo di selezione dei contribuenti a rischio, attraverso la sistematica valorizzazione ai fini fiscali dei dati e delle notizie acquisiti negli altri settori della missione istituzionale, nonché delle segnalazioni trasmesse dagli altri soggetti pubblici ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 600 del 1973;
- per altro verso, dal bisogno di declinare, all'interno dei percorsi ispettivi, le importanti novità introdotte dalla legge delega per la riforma del sistema tributario (legge 11 marzo 2014, n. 23) e dai relativi provvedimenti di attuazione, al fine di stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari e di favorire una nuova visione paritaria e partecipativa del rapporto Fisco-contribuente.

Nel contempo, il Manuale propone una nuova visione, più evoluta e assorbente, della verifica e del controllo fiscale, che valica i confini del procedimento tributario per collocarsi, in ragione dell'evoluzione dei compiti del Corpo, sul più ampio sfondo della tutela della sicurezza

¹¹⁴ È il caso di precisare che la Guardia di Finanza non conosce le istanze di ravvedimento operoso presentate dopo la chiusura delle verifiche e dei controlli svolti.

economico-finanziaria nel segno di una rinnovata “osmosi” tra le tradizionali metodologie di controllo di tipo amministrativo e le indagini di polizia giudiziaria. Un approccio che risulta necessario soprattutto per il contrasto ai fenomeni evasivi, elusivi e di frode aventi carattere ultra-nazionale, quali le frodi all’IVA, l’illecito trasferimento di capitali in paradisi fiscali, la fittizia residenza all’estero di persone fisiche e società, la costituzione in Italia di stabili organizzazioni occulte di multinazionali estere, l’utilizzo strumentale di *trust* e di altri schermi societari o strumenti negoziali per finalità evasive, elusive o di frode.

Al fine di dare attuazione alle linee di indirizzo tracciate dal Ministro dell’economia e delle finanze nella citata Direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione, la Guardia di Finanza ha eseguito 21 Piani Operativi nei confronti dei contribuenti e dei fenomeni evasivi più diffusi e pericolosi.

Tali piani:

- costituiscono un insieme organizzato di azioni di cui vengono predeterminati, a livello centrale, gli indirizzi strategici, l’entità dell’impegno richiesto e gli obiettivi;
- sono affidati, per l’esecuzione, alla responsabilità e all’autonomia dei Comandi regionali ed equiparati, in armonia con i fenomeni di illegalità economico-finanziaria maggiormente diffusi nelle aree geografiche di competenza;
- sono basati sull’esecuzione sia di indagini di polizia giudiziaria, secondo le previsioni del codice di procedura penale, sia di interventi ispettivi autonomamente svolti dai Reparti in base agli altri poteri attribuiti alla Guardia di Finanza;
- sono denominati in funzione del settore economico di riferimento, del fenomeno illecito da contrastare ovvero delle finalità dell’attività operativa da svolgere.

Per 10 Piani Operativi¹¹⁵ sono stati stabiliti indicatori di attuazione di carattere predeterminato, consistenti in un numero minimo di verifiche, controlli o controlli strumentali da eseguire; per gli altri 11 Piani¹¹⁶ è stato fissato, invece, un più generale obbligo di impiego delle risorse operative coerente con le peculiarità delle circoscrizioni territoriali dei Reparti.

Al 31 dicembre 2018 gli obiettivi sono risultati ampiamente conseguiti, dal momento che è stata data completa attuazione ai 21 Piani Operativi previsti, mediante l’esecuzione di 106.798 verifiche e controlli fiscali e di 10.845 indagini di polizia giudiziaria.

La Tabella 4.A.IV.1 riepiloga i risultati complessivamente conseguiti nel 2018, in termini di imposte evase e basi imponibili proposte per il recupero a tassazione.

¹¹⁵ “Imprese di minori dimensioni”, “Imprese di medie dimensioni”, “Imprese di rilevanti dimensioni”, “Lavoratori autonomi”, “Controlli ai fini delle imposte dirette, dell’IVA e di altri tributi”, “Frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi”, “Frodi IVA”, “Controllo economico del territorio”, “Enti non commerciali” e “Riscossione”.

¹¹⁶ “Evasione immobiliare”, “Affitti in nero”, “Fiscalità internazionale”, “Sommerso d’azienda”, “Sommerso da lavoro”, “Giochi illegali”, “Scommesse illegali”, “Frodi doganali”, “Attività di controllo doganali ai fini CITES”, “Imprese in perdita sistemica” e “Indebite compensazioni dei crediti d’imposta”.

TABELLA 4.A.IV.1: LOTTA ALL'EVASIONE – RISULTATI COMPLESSIVI 2018

Base Imponibile Lorda proposta (Ricavi/compensi non dichiarati o non contabilizzati e costi/spese non deducibili) segnalata a seguito di verifiche e controlli	62.843
Costi segnalati come riconoscibili al contribuente	34.589
Base Imponibile Netta (Ricavi/compensi non dichiarati e costi/spese non deducibili, al netto dei costi segnalati come riconoscibili al contribuente) segnalata a seguito di verifiche e controlli	28.254
IVA evasa segnalata a seguito di verifiche e controlli	5.219
Basi imponibili IRAP segnalate a seguito di verifiche e controlli	44.864
Ritenute	341
<i>importi espressi in milioni di euro</i>	

Al riguardo, si segnala l'incremento, rispetto al 2017, del 20% della base imponibile netta pari a oltre 28,2 miliardi di euro e del 9,2% della base imponibile IRAP pari a oltre 44,8 miliardi di euro, a dimostrazione dell'innalzamento qualitativo delle attività ispettive condotte dalla Guardia di Finanza. Va precisato, tuttavia, che i risultati riportati in termini di basi imponibili segnalate ed IVA evasa costituiscono gli esiti delle verifiche e dei controlli conclusi dal Corpo nel 2018, ma si riferiscono ad uno o a più anni di imposta precedenti (2016, 2015, 2014, ecc.) sicchè non possono essere confrontati con le stime dell'evasione contenute nel presente documento che, invece, riguardano lo stesso anno di riferimento.

Nella Tabella 4.A.IV.2 è indicato il numero di verifiche e controlli conclusi dai Reparti nella scorsa annualità, distintamente per fasce di volume d'affari/ricavi/compensi, con i risultati conseguiti nel settore delle imposte dirette, dell'IVA e dell'IRAP. Le verifiche (14.514) e i controlli (74.312) hanno riguardato nel complesso 227.411 annualità d'imposta. Sono esclusi i quasi 18.000 controlli sulle posizioni patrimoniali o reddituali, svolti su richiesta di altre Autorità nell'ambito di procedimenti per la concessione di gratuiti patrocini ovvero in materia di divorzi, separazioni e obbligazioni alimentari, che, in ragione delle loro peculiari finalità, non si concludono con la formulazione di proposte di recupero a tassazione.

TABELLA 4.A.IV.2: VERIFICHE E CONTROLLI CONCLUSI

FASCIA DI VOLUME D'AFFARI/RICAVI/COMPENSI	VERIFICHE E CONTROLLI CONCLUSI	BASE IMPONIBILE LORDA(*)	IVA EVASA (*)	BASI IMPONIBILI IRAP(*)
1ª (da 0 a 5.164.568 euro)	82.202	15.172	2.610	9.813
2ª (da 5.164.569 a 100.000.000 euro)	6.138	12.791	2.337	8.206
3ª (oltre 100.000.000 euro)	486	34.880	272	26.845
TOTALE	88.826	62.843	5.219	44.864

importi espressi in milioni di euro

Alle attività sopraindicate si aggiungono circa 521 mila interventi svolti durante i servizi di controllo economico del territorio, di cui oltre 317 mila volte a verificare il rilascio dello scontrino o della ricevuta fiscale (di cui 82.921, pari al 26%, conclusi con esito irregolare).

TABELLA 4.A.IV.3: CONTROLLI STRUMENTALI – ESEGUITI NEL 2018

Controlli complessivi eseguiti	520.879
di cui:	
- in materia di scontrini e ricevute fiscali	317.247
- sul trasporto delle merci	107.214
di cui sulla circolazione dei prodotti sottoposti ad accise	26.501
- su indici di capacità contributiva	9.917
- canone RAI	12.067

La Guardia di Finanza, inoltre, ha continuato a fornire il proprio contributo alle procedure di riscossione, come previsto dall'art. 3 del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203¹¹⁷, in virtù di una convenzione sottoscritta con “Agenzia delle entrate-Riscossione”.

In particolare, i Reparti del Corpo hanno eseguito 221 interventi di assistenza a pignoramenti e accertamenti patrimoniali presso le imprese e i lavoratori autonomi iscritti a ruolo per debiti di rilevante entità (superiori a 100.000 euro), al fine di recuperare le somme dovute ed evitare sul nascere manovre distrattive o tentativi di occultamento.

Tali interventi hanno consentito ad “Agenzia delle entrate-Riscossione” di attivare azioni di recupero su crediti di ammontare complessivo di oltre 366 milioni di euro.

Nel 2018 la Guardia di Finanza ha concluso, inoltre, 10.845 indagini di polizia giudiziaria in materia penal-tributaria proponendo all'Autorità Giudiziaria il sequestro preventivo, in forma diretta e per equivalente, del profitto dei reati accertati.

Si evidenzia che dal 2008 - anno dal quale la citata misura cautelare in forma equivalente è stata estesa ai delitti tributari - il Corpo ha eseguito sequestri preventivi su beni mobili e immobili, disponibilità finanziarie, aziende, titoli e valori azionari/obbligazionari per un valore di circa nove miliardi di euro.

Con specifico riferimento al 2018, il valore dei beni immobili, delle azioni, delle quote societarie e delle disponibilità finanziarie sequestrati ammonta a oltre 1,1 miliardo di euro, mentre le proposte di sequestro sfiorano i sette miliardi di euro, come riepilogato nella Tabella 4.A.IV.4 che segue.

TABELLA 4.A.IV.4: SEQUESTRI PATRIMONIALI PER REATI FISCALI - ESEGUITO 2017 (VALORE ASSOLUTO)

Valori sequestrati (€)	1.087.999.956
Valori proposte di sequestro (€)	6.845.138.706

Oltre alle 10.845 indagini concluse, nel 2018 sono state assegnate ai Reparti del Corpo altre 11.971 deleghe d'indagine in materia di reati tributari, giochi e scommesse, accise e contrabbando.

Nel complesso, sono stati denunciati 13.957 soggetti e accertati 12.213 reati tributari, di cui il 62% riguardante fattispecie di dichiarazione fraudolenta, emissione di fatture per operazioni

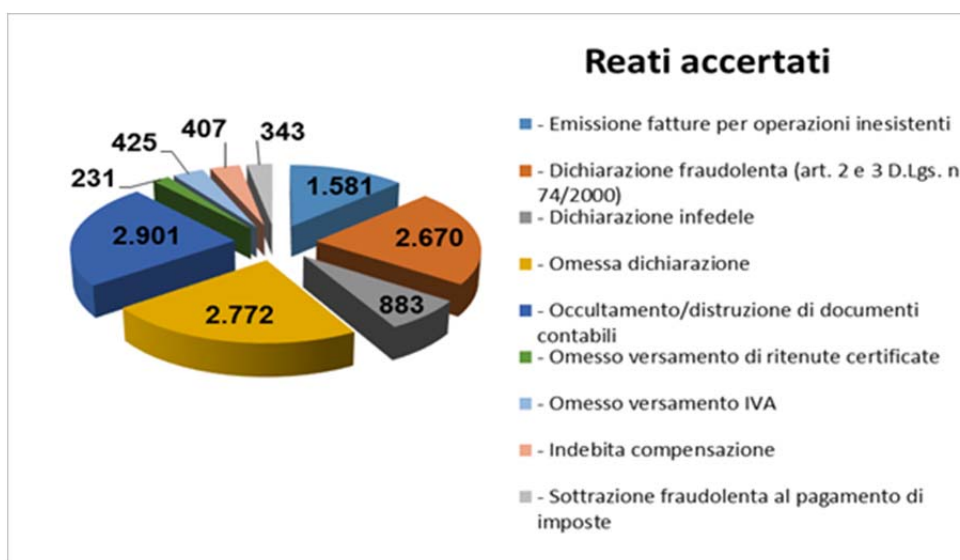
¹¹⁷ Convertito dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248.

inesistenti, occultamento di documentazione contabile e indebita compensazione, come specificato nella Tabella 4.A.IV.5.

TABELLA 4.A.IV.5: REATI FISCALI 2018

Soggetti denunciati (n.)	13.957
- di cui in stato di arresto (n.)	400
Reati accertati (n.)	12.213
- Emissione fatture per operazioni inesistenti	1.581
- Dichiarazione fraudolenta (art. 2 e 3 Decreto Legislativo n. 74/2000)	2.670
- Dichiarazione infedele	883
- Omessa dichiarazione	2.772
- Occultamento/distruzione di documenti contabili	2.901
- Omesso versamento di ritenute certificate	231
- Omesso versamento IVA	425
- Indebita compensazione	407
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	343

FIGURA 4.A.IV.1: REATI ACCERTATI 2018



Va segnalata, infine, la sempre più frequente applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali previste dal codice antimafia nei confronti dei soggetti connotati da pericolosità comune, intendendosi per tali “*coloro che per la condotta ed il tenore di vita debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che vivono abitualmente, anche in parte, con i proventi di attività delittuose*” (art. 1, co. 1, lett. b, Decreto Legislativo n. 159/2011¹¹⁸). In particolare, nel corso del 2018, sono stati svolti 668 accertamenti patrimoniali nei confronti di 916 soggetti pericolosi sul piano fiscale e/o economico-finanziario, avanzando proposte di sequestro di beni per circa 2,9 miliardi di euro ed eseguendo sequestri e confische per un valore, rispettivamente, di 932 e 545 milioni di euro.

¹¹⁸ Sul tema, è recentemente intervenuta la Corte costituzionale, sent. 24 gennaio 2019, n. 24 (dep. 27 febbraio 2019), dichiarando illegittima l'applicazione della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale, e di quelle patrimoniali del sequestro e della confisca, nei confronti delle persone che, in base all'art. 1, comma 1, lett. a) del Decreto Legislativo n. 159/2011, “*debbano ritenersi, sulla base di elementi di fatto, abitualmente dedite a traffici delittuosi*”. Ha invece resistito al vaglio di costituzionalità la previsione di cui alla successiva lettera b).

Il Piano operativo “Sommerso d’azienda”

Il Piano Operativo “Sommerso d’azienda” è finalizzato a contrastare l’evasione dei soggetti che, pur esercitando attività economiche e professionali, omettono la presentazione delle prescritte dichiarazioni.

Tale piano si sviluppa mediante l’esecuzione di verifiche e controlli, nonché di indagini di polizia giudiziaria, volte non solo a recuperare le risorse sottratte ai bilanci pubblici, ma anche e soprattutto ad arginare la diffusione di gravi forme di illegalità e di abusivismo che possono seriamente nuocere al sistema economico nel suo complesso e al mercato legale, pregiudicando gli interessi degli imprenditori e dei professionisti che operano nel rispetto delle regole.

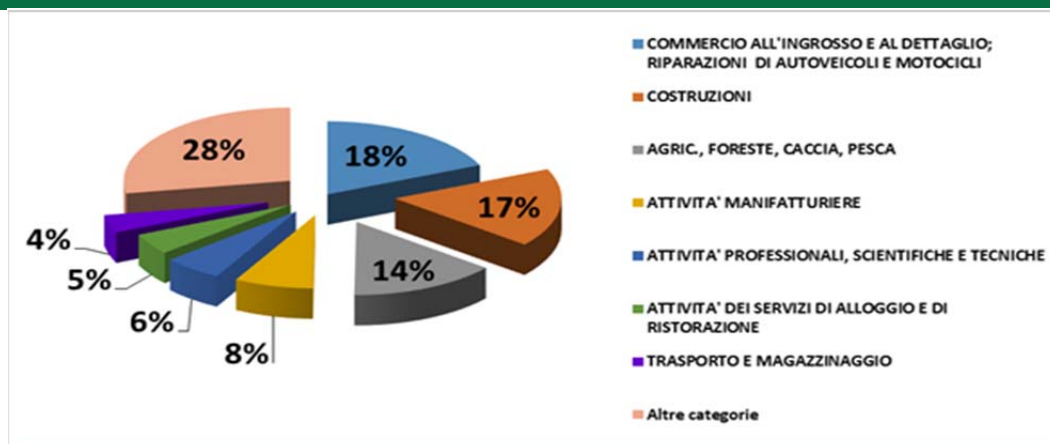
Il riepilogo dei risultati conseguiti è riportato nella Tabella 4.A.IV.6.

TABELLA 4.A.IV.6: LOTTA AL SOMMERSO D’AZIENDA 2018	
Evasori totali	9.457
- di cui responsabili di reati	2.853
Base Imponibile Lorda proposta per il recupero a tassazione (Ricavi/compensi non dichiarati e Costi non deducibili)(*)	48.691
IVA evasa (*)	2.272
(*) Importi espressi in milioni di euro	

Il principale modulo ispettivo adottato per contrastare l’economia sommersa è quello della verifica fiscale, sovente arricchita con le risultanze delle indagini finanziarie; strumento, quest’ultimo, particolarmente incisivo siccome idoneo a ricostruire la reale entità dei flussi di denaro ricollegabili all’attività economica svolta dal contribuente controllato. Nel 2018 sono stati effettuati 2.135 interventi in cui si è fatto ricorso alle indagini finanziarie, che hanno consentito di far emergere circa 7,3 miliardi di euro di ricavi non dichiarati.

Nella Figura 4.A.IV.2 è riportato uno spaccato dei settori economici più incisi dai fenomeni di evasione totale scoperti dalla Guardia di Finanza nella decorsa annualità. La maggior parte dei 9.457 evasori totali individuati, pari a 9.292, si colloca nella “prima fascia” di volume d’affari/ricavi/compensi (fra 0 e 5.164.568 euro), mentre nella “seconda fascia” (da 5.164.569 a 100.000.000 euro) e nella “terza fascia” (oltre 100.000.000 euro) gli evasori totali scoperti sono stati, rispettivamente, 149 e 16. Dei complessivi 9.457 evasori totali scoperti, 2.853 (30%) sono stati denunciati all’Autorità Giudiziaria mentre delle 10.845 indagini di polizia giudiziaria concluse, 2.062 hanno riguardato fenomeni di sommerso d’azienda (19%).

FIGURA 4.A.IV.2: PRESENZA DI EVASORI TOTALI PER SETTORE ECONOMICO



Il Piano operativo “Sommerso di lavoro”

Il Piano Operativo “Sommerso di lavoro” ha ad oggetto il lavoro nero e irregolare e le connesse manifestazioni di illegalità poste in essere in danno del sistema contributivo e previdenziale, oltre che in totale assenza delle regole a tutela del lavoratore, mediante l’esecuzione di mirati interventi (verifiche e controlli) e di indagini di polizia giudiziaria.

In particolare, tale piano è finalizzato a contrastare:

- l’impiego di lavoratori in nero e irregolari;
- l’intermediazione abusiva di persone non autorizzate (c.d. “caporalato”), in considerazione delle gravi forme di prevaricazione e violenza ai danni dei lavoratori che caratterizzano questa tipologia di impiego di forza lavoro - costituita generalmente da lavoratori immigrati e clandestini - sottopagata e costretta a lavorare in condizioni igienico-sanitarie precarie e in violazione alle regole di sicurezza;
- l’interposizione di manodopera e i fittizi rapporti di lavoro agricolo, finalizzati ad ottenere indebite prestazioni previdenziali da parte dell’Inps;
- le irregolarità connesse all’applicazione di forme contrattuali atipiche o flessibili nonché al fenomeno delle false partite IVA e delle collaborazioni occasionali, ai sensi dell’art. 2222 c.c., che sovente dissimulano rapporti di lavoro subordinato.

Di seguito si riportano i risultati conseguiti nel 2018.

TABELLA 4.A.IV.7: LOTTA AL LAVORO SOMMERSO 2018

Lavoratori “in nero” scoperti (n.)	10.059
Lavoratori irregolari scoperti (n.)	9.177
Datori di lavoro verbalizzati per l’utilizzo di manodopera irregolare e “in nero” (n.)	4.534

Box 4.A.IV.1: Protocollo tra Guardia di Finanza e Ispettorato nazionale del lavoro

L’intensificazione delle attività svolte nel contrasto al lavoro sommerso è stata favorita dall’entrata a regime del Protocollo d’intesa sottoscritto con l’Ispettorato nazionale del lavoro il 21 dicembre 2017 al fine di dare attuazione all’art. 11, comma 6, del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 149, che prevede

l'obbligo per ogni altro organo di vigilanza che svolge accertamenti in materia di lavoro e legislazione sociale, ivi compresa la Guardia di Finanza, di raccordarsi con le sedi centrali e territoriali del citato Ispettorato.

L'accordo in esame muove dall'esigenza di migliorare le attività di analisi, di promuovere lo scambio di informazioni e di agevolare il coordinamento informativo e operativo tra le unità ispettive impegnate sul territorio nella prevenzione e repressione degli illeciti in materia di lavoro e legislazione sociale e delle connesse manifestazioni di illegalità economico-finanziaria.

Tale coordinamento avviene sia a livello centrale, attraverso interlocuzioni dirette tra l'Ispettorato nazionale del lavoro e il Nucleo Speciale Entrate, finalizzate ad elaborare analisi di rischio sui soggetti potenzialmente irregolari, sia a livello periferico attraverso incontri quadrimestrali tra il Capo dell'Ispettorato territoriale del lavoro e il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza finalizzati allo scambio di dati e di informazioni, nonché alla programmazione di eventuali interventi contestuali per le situazioni connotate da maggiore complessità e delicatezza.

Tutto ciò, naturalmente, senza pregiudizio delle indagini di polizia giudiziaria che i Reparti del Corpo sviluppano, proficuamente, su delega dell'Autorità Giudiziaria.

Sulla scorta di tale intesa sono stati avviati anche corsi di formazione in materia di "Vigilanza integrata ai fini del contrasto all'evasione e alle frodi fiscali", presso la Scuola di polizia economico-finanziaria, a beneficio degli Ispettori del lavoro.

L'azione di contrasto dell'evasione fiscale nel settore immobiliare

Nel comparto in esame la Guardia di Finanza ha sviluppato nel 2018 due piani operativi:

- il primo, denominato "evasione immobiliare", concernente il settore delle compravendite di immobili e dei servizi connessi, con principale riferimento alle cessioni/acquisti di immobili per importi diversi da quelli dichiarati e alle prestazioni rese in evasione d'imposta da imprese di costruzione di edifici, residenziali e non, anche artigiane, nonché da agenzie immobiliari e altri operatori economici che forniscono servizi strumentali alle cessioni di beni immobili;
- il secondo, denominato "affitti in nero", volto a contrastare i fenomeni di evasione ed elusione fiscale connessi al settore delle locazioni immobiliari, mediante mirate attività ispettive nei confronti di imprese e persone fisiche titolari di immobili concessi in locazione, con particolare riguardo ad alcune tipologie contrattuali, quali, ad esempio, quelle aventi ad oggetto gli immobili ad uso turistico o concessi a studenti "fuori sede".

In entrambi i casi, l'impegno dei Reparti è stato finalizzato anche all'individuazione dei patrimoni immobiliari fittiziamente intestati a società interposte o "di comodo".

Complessivamente, sono stati effettuati 3.038 interventi fra verifiche e controlli.

Il Piano operativo "Frodi IVA"

Il piano operativo in esame mira a prevenire e reprimere le frodi fiscali connesse all'emissione e all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, sia sotto il profilo soggettivo (fatture emesse da soggetti diversi da quelli effettivi) sia oggettivo (fatture emesse a fronte di operazioni non realmente effettuate in tutto o in parte), attraverso il sistematico ricorso agli strumenti della cooperazione tributaria internazionale.

Anche nel 2018 le investigazioni sono state concentrate sui fenomeni di frode all'IVA di tipo "carosello", in ragione della loro estrema lesività per l'Erario e dell'ulteriore effetto pregiudizievole connesso all'alterazione delle regole di concorrenza a danno degli operatori onesti.

Prioritaria attenzione è stata riservata, inoltre, alle frodi perpetrate attraverso l'emissione di false lettere d'intento, alle indebite compensazioni - che di frequente hanno visto il coinvolgimento di soggetti in possesso di specifiche competenze professionali - e alle frodi nel commercio di autoveicoli, che hanno coinvolto società che si sono sottratte al pagamento dell'IVA all'atto dell'immatricolazione delle autovetture acquistate da fornitori dell'Unione europea, esibendo presso gli uffici della Motorizzazione civile e del Pubblico Registro Automobilistico fatture materialmente false attestanti l'acquisto da parte di persone fisiche e l'assolvimento dell'IVA nel Paese di origine.

Una particolare attenzione è stata rivolta anche al settore della commercializzazione e della distribuzione dei carburanti, con particolare riferimento ai depositi fiscali e ai destinatari registrati che estraggono prodotti senza il preventivo versamento dell'IVA, alla luce del piano straordinario di controlli per il triennio 2018-2020 previsto dalla legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018).

L'azione della Guardia di Finanza in questo comparto è alimentata dalle attività svolte dal Nucleo Speciale Entrate, cui è demandato il compito di favorire il coordinamento dei Reparti e di elaborare analisi di rischio, anche in sinergia con le Agenzie fiscali.

In particolare, d'intesa con il Comando Generale, il Nucleo Speciale Entrate ha elaborato il piano di progetto "A.F.IVA" ("Applicativo Frodi IVA"), con l'obiettivo di individuare e contrastare fattispecie di frodi all'IVA relative a soggetti economici che, pur effettuando cessioni di beni e prestazioni di servizi nei confronti di operatori localizzati all'estero o nell'Unione europea o che risultano aver effettuato acquisti di beni in regime di non imponibilità IVA a seguito dell'emissione di "dichiarazioni d'intento", hanno omesso di presentare la dichiarazione.

La campagna ispettiva ha permesso di eseguire, tra luglio 2015 e gennaio 2019, n. 645 interventi fra verifiche e controlli e di individuare 496 evasori totali, di segnalare all'Autorità Giudiziaria 314 violazioni penalmente rilevanti a sfondo fiscale e di recuperare maggiori basi imponibili ai fini delle imposte dirette per oltre 1,5 miliardi di euro ed IVA per circa 309 milioni di euro.

Vanno segnalati anche i lavori della c.d. "Cabina di Regia Operativa"¹¹⁹ che, a partire dalla sua costituzione (ottobre 2008), rappresenta la sede naturale, a livello centrale, per la condivisione dei patrimoni informativi degli Organi dell'Amministrazione finanziaria e il monitoraggio delle principali esperienze operative in materia di frodi all'IVA, nonché il luogo ove realizzare puntuali analisi di rischio.

Per completezza, si evidenzia che nel 2018 sono stati eseguiti:

- 2.571 controlli in materia di "nuove partite IVA"¹²⁰, in modo da evitare la costituzione di società "cartiere", prive di capacità e mezzi imprenditoriali adeguati, strumentali alla realizzazione di frodi all'IVA;
- 1.862 interventi fra verifiche e controlli finalizzati ad accertare il corretto assolvimento degli obblighi previsti dalla disciplina dell'IVA intracomunitaria nei confronti degli operatori economici che effettuano rilevanti volumi di scambi commerciali con i Paesi dell'Unione europea e che operano in settori particolarmente sensibili e a rischio di frode.

Sono stati eseguiti controlli anche nei confronti delle imprese "apri e chiudi" in conformità a quanto previsto dall'art. 23 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla Legge 30

¹¹⁹ Organismo inter-istituzionale previsto dall'art. 83, comma 5, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, ai fini di una più efficace prevenzione e repressione dei fenomeni di frode all'IVA, cui partecipano, oltre alla Guardia di Finanza, anche l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

¹²⁰ Come previsto dai commi 18, 19 e 20 dell'art. 37 del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248.

luglio 2010, n. 122, nell'ambito dei quali i Reparti valorizzano, nella fase di selezione dei contribuenti da sottoporre a ispezione, l'elemento di rischio costituito dalla cessazione dell'attività d'impresa nel primo anno di attività.

Complessivamente, l'azione sviluppata nell'ambito del piano operativo in rassegna ha consentito di scoprire un'evasione di IVA di 2,3 miliardi di euro, pari al 44% della maggiore IVA complessivamente constatata dalla Guardia di Finanza nel 2018.

Box 4.A.IV.2: Indebite compensazioni

Allo scopo di contrastare le indebite compensazioni di debiti tributari e previdenziali con crediti inesistenti, la Guardia di Finanza ha elaborato uno specifico piano operativo.

Lo schema fraudolento più frequentemente riscontrato si basa sull'utilizzo di società "cartiere" intestate a prestanomi che risultano titolari di crediti IVA inesistenti, generati dall'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti oppure indicati direttamente in dichiarazione con il visto di conformità di professionisti compiacenti.

I crediti fittizi vengono poi compensati con i debiti tributari di terzi soggetti, previa stipula di atti di accollo del debito che prevedono il pagamento alle "cartiere" (e quindi ai promotori della frode) di una percentuale variabile dei debiti accollati.

Peraltro, anche a voler prescindere dall'inesistenza del credito utilizzato in compensazione, le condotte della specie sono comunque vietate in quanto il debito oggetto di accollo non può essere estinto utilizzando in compensazione i crediti vantati dall'accollante nei confronti dell'Erario.

Infatti, come chiarito dall'Agenzia delle entrate con la risoluzione n. 140/E del 15 novembre 2017, la compensazione trova applicazione solo per i debiti (e i contrapposti crediti) in essere tra i medesimi soggetti e non tra soggetti diversi, fatte salve limitate eccezioni previste da disposizioni normative ad hoc.

Nonostante questo chiarimento, fondato peraltro su conformi orientamenti della Cassazione, si continua a registrare un diffuso utilizzo abusivo dell'istituto dell'accollo previsto dall'art. 8, comma 2, della Legge n. 212 del 2000 ("Statuto dei diritti del contribuente") per compensare partite debitorie e creditorie di soggetti diversi, spesso privi di concreta operatività e creati al solo scopo di frodare l'erario.

Al fine di contrastare efficacemente queste condotte, nel corso del 2018 il Nucleo Speciale Entrate e il Settore Contrasto Illeciti dell'Agenzia delle entrate hanno elaborato un'analisi di rischio congiunta che ha permesso di selezionare circa 2.500 contribuenti caratterizzati da significativi indici di pericolosità fiscale nell'arco temporale 1° gennaio 2016 - 19 novembre 2018, nei cui confronti sono stati avviati i necessari approfondimenti.

Il Piano operativo "Fiscalità internazionale"

Nel settore della fiscalità internazionale, l'attività della Guardia di Finanza si è concentrata sui fenomeni connotati da maggiore insidiosità e pericolosità, quali l'illecito trasferimento di capitali in Paesi a fiscalità privilegiata, la fittizia residenza all'estero di persone fisiche e società, l'irregolare applicazione della disciplina sui prezzi di trasferimento, la costituzione in Italia di stabili organizzazioni occulte di multinazionali estere, nonché l'utilizzo strumentale di trust e di altri schermi societari o strumenti negoziali per finalità evasive, elusive o di frode. L'attività del Corpo si è concentrata, inoltre, sulle manovre di pianificazione fiscale internazionale "aggressiva" attuate da taluni grandi gruppi imprenditoriali attraverso sofisticate manovre di *treaty shopping*, tese a sfruttare le asimmetrie esistenti tra gli ordinamenti fiscali nazionali e ad utilizzare strumentalmente la normativa convenzionale e comunitaria.

Nel corso del 2018, sono stati scoperti 1.702 casi di evasione fiscale internazionale e di occultamento di redditi e patrimoni all'estero.

Alcuni dei casi scoperti hanno riguardato importanti multinazionali operanti nel settore dell'economia digitale, le quali disponevano in Italia di unità organizzative deputate, in modo stabile e continuativo, a concludere contratti, ovvero a cedere beni e prestare servizi, senza dichiarare al Fisco i proventi delle attività economiche sviluppate nel territorio dello Stato.

Nel piano operativo in rassegna rientrano anche gli interventi finalizzati alla verifica del corretto assolvimento delle disposizioni in materia di monitoraggio fiscale, imposta sul valore degli immobili situati all'estero e imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero.

Ai fini della selezione degli obiettivi operativi e della ricostruzione dei flussi finanziari verso l'estero, assumono particolare rilevanza le informazioni acquisite mediante i canali della mutua assistenza amministrativa internazionale in campo fiscale e tramite la rete degli esperti del Corpo distaccati presso le rappresentanze diplomatiche e le ambasciate dei principali Paesi e Organismi internazionali.

Questa rete di Ufficiali - di cui, ai sensi del Decreto Legge 1° luglio 2009, n. 78¹²¹, può avvalersi anche l'Agenzia delle entrate - costituisce per la Guardia di Finanza uno strumento indispensabile per proiettarsi al di fuori dei confini nazionali, al fine di incrociare dati, scambiare informazioni ed agevolare le investigazioni più complesse e di respiro internazionale.

Nel corso del 2018, il Corpo ha fornito il proprio contributo anche ai lavori del tavolo tecnico che si è concluso con l'approvazione del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2018, recante le disposizioni di attuazione del novellato comma 7 dell'art. 110 del T.U.I.R. in tema di prezzi di trasferimento.

La Tabella 4.A.IV.8 riepiloga i risultati conseguiti nella decorsa annualità nell'ambito del Piano Operativo "Fiscalità internazionale".

TABELLA 4.A.IV.8: PRINCIPALI FENOMENI EVASIVI/ELUSIVI INTERNAZIONALI

Casi segnalati	1.702
Base Imponibile Lorda proposta per il recupero a tassazione (Ricavi/compensi non dichiarati e Costi non deducibili)	38.134.964.704
di cui:	
- fittizia residenza estera di persone fisiche e società	7.029.109.908
- stabili organizzazioni non dichiarate in Italia di società estere	29.802.094.710
- <i>transfer pricing</i>	371.869.463
- altre manovre evasive/elusive	931.890.623

L'incidenza dei fenomeni illeciti di portata transnazionale rispetto all'evasione complessivamente scoperta nel settore delle imposte sui redditi è pari a oltre il 61%.

Va peraltro sottolineato che le direttive operative in tema di verifiche e controlli nei confronti delle multinazionali ovvero dei contribuenti di più rilevanti dimensioni prevedono, oltre al coordinamento tecnico-operativo con la Divisione Contribuenti dell'Agenzia delle entrate, un approccio ispettivo improntato alla massima ponderazione e ragionevolezza dei rilievi, nell'ottica di perseguire, in concreto, fenomeni e condotte di frode o di evasione articolata e non ricostruzioni meramente interpretative.

Si evidenzia, infine, che delle 11.971 deleghe di indagine di polizia giudiziaria in materia di reati tributari, giochi e scommesse, accise e contrabbando pervenute ai Reparti del Corpo nella scorsa annualità, 329 hanno avuto riflessi di carattere internazionale. Tra le indagini concluse (10.845), analoghi risvolti sono emersi in 349 casi.

¹²¹ Convertito dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102.

I Piani operativi a contrasto del gioco e delle scommesse abusive

Al fine di garantire un'adeguata presenza ispettiva nel settore dei giochi e delle scommesse, è stata confermata, anche per l'anno 2018, l'esecuzione di due piani operativi denominati:

- “**giochi illegali**”, per il contrasto dei fenomeni d'illegalità e abusivismo nei settori dei giochi¹²², compresi quelli *on line*, delle manifestazioni a premio e di sorte locali;
- “**scommesse illegali**”, mirato a prevenire e reprimere gli illeciti che interessano le scommesse e i concorsi pronostici, inclusi quelli *on line*.

L'attività della Guardia di Finanza a tutela del monopolio statale del gioco è volta a reprimere tutte le forme di illegalità che interessano il settore - dal mancato pagamento dei tributi, ai fenomeni di abusivismo, alla presenza di organizzazioni criminali nella gestione delle attività lecite e illecite - allo scopo di tutelare:

- **il gettito fiscale** connesso al prelievo erariale unico, all'imposta unica sulle scommesse e all'imposta sugli intrattenimenti, oltre che alle imposte dirette e indirette;
- **il corretto funzionamento del mercato** dalle distorsioni provocate da operatori privi delle concessioni e delle autorizzazioni previste dalla legge;
- **i consumatori** da proposte di gioco illegali, insicure e prive di alcuna garanzia, avuto particolare riguardo alle fasce più deboli.

L'impegno operativo dei Reparti si sviluppa, in primo luogo, attraverso controlli di natura amministrativa, svolti in forma autonoma o in maniera congiunta nel più ampio quadro dei “Piani coordinati di intervento”, eseguiti a livello nazionale, in sinergia con le altre Forze di Polizia e con la collaborazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Questi piani coordinati di intervento vengono effettuati nell'ambito:

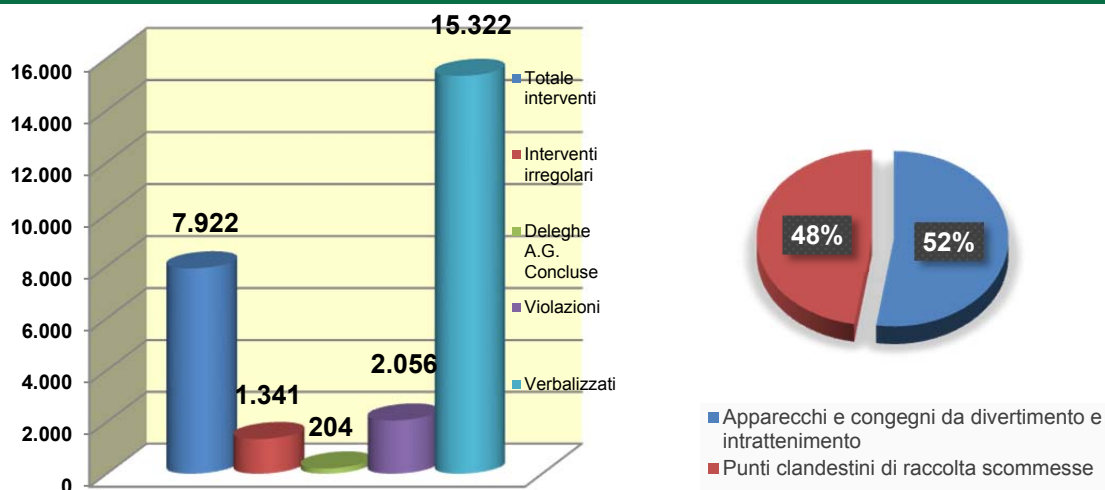
- del “Comitato di Alta Vigilanza per la prevenzione e repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori”, previsto dall'art.15-ter del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102;
- del c.d. “Piano Balduzzi”, previsto dall'art. 7, comma 9, del Decreto Legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito dalla Legge 8 novembre 2012, n. 189, il quale prevede la pianificazione annuale, da parte di Agenzia delle dogane e dei monopoli e Guardia di Finanza, di controlli specificamente destinati al contrasto del gioco minorile, presso gli esercizi dove sono installate *news slot* ovvero vengono accettate scommesse, in prossimità di istituti scolastici, strutture sanitarie e ospedaliere e luoghi di culto.

Per la scoperta e la repressione delle più gravi e complesse forme di frode e di illecito, invece, le unità operative svolgono indagini di polizia giudiziaria, sotto la direzione della magistratura inquirente, avvalendosi degli incisivi strumenti investigativi previsti dal codice di procedura penale. La Guardia di Finanza, inoltre, fornisce il proprio contributo per arginare la diffusione del gioco abusivo via *internet*: a tal fine viene effettuato un continuo monitoraggio del *web*, volto all'individuazione di condotte illecite e alla verifica dell'avvenuta inibizione dei siti di gioco non autorizzati.

¹²² La categoria dei “giochi” include gli apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento, il lotto, il bingo, le lotterie e ogni altra ulteriore tipologia assimilabile a una delle precedenti, compresi i casi di utilizzo di apparecchiature, comunemente denominate “*totem*”, che, attraverso la connessione telematica, consentono ai clienti di giocare illecitamente sulle piattaforme di gioco *on-line*.

Nel settore dei giochi e delle scommesse, il Corpo, anche attraverso l'esecuzione di cinque piani coordinati di intervento, di cui tre svolti in forma autonoma, ha complessivamente effettuato 7.922-interventi, di cui 1.341 irregolari, riscontrando 2.056 violazioni e procedendo alla verbalizzazione di 15.322 soggetti. Sono state, altresì, concluse n. 204 indagini delegate dall'Autorità Giudiziaria (Figura 4.A.IV.3).

FIGURA 4.A.IV.3: INTERVENTI ESEGUITI NEL SETTORE DEI GIOCHI E DELLE SCOMMESSE



A seguito di tali attività ispettive sono stati sottoposti a sequestro 1.394 apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento irregolari, in cui vengono ricompresi anche gli apparecchi terminali "Totem" nonché 1.263 punti clandestini di raccolta scommesse. Particolare attenzione è stata rivolta anche al fenomeno della diffusione dei Centri di Trasmissione Dati (C.T.D.), canale privilegiato utilizzato dagli allibratori esteri sprovvisti di concessione statale e di licenza di Pubblica Sicurezza, per la promozione della raccolta in Italia di scommesse. Si tratta, in sostanza, di agenzie attive sul territorio nazionale che si pongono quali intermediari tra lo scommettitore e il *bookmaker*, con il compito di raccogliere le puntate del singolo giocatore, trasmettendo i dati, per via telematica, all'organizzatore estero privo di concessione.

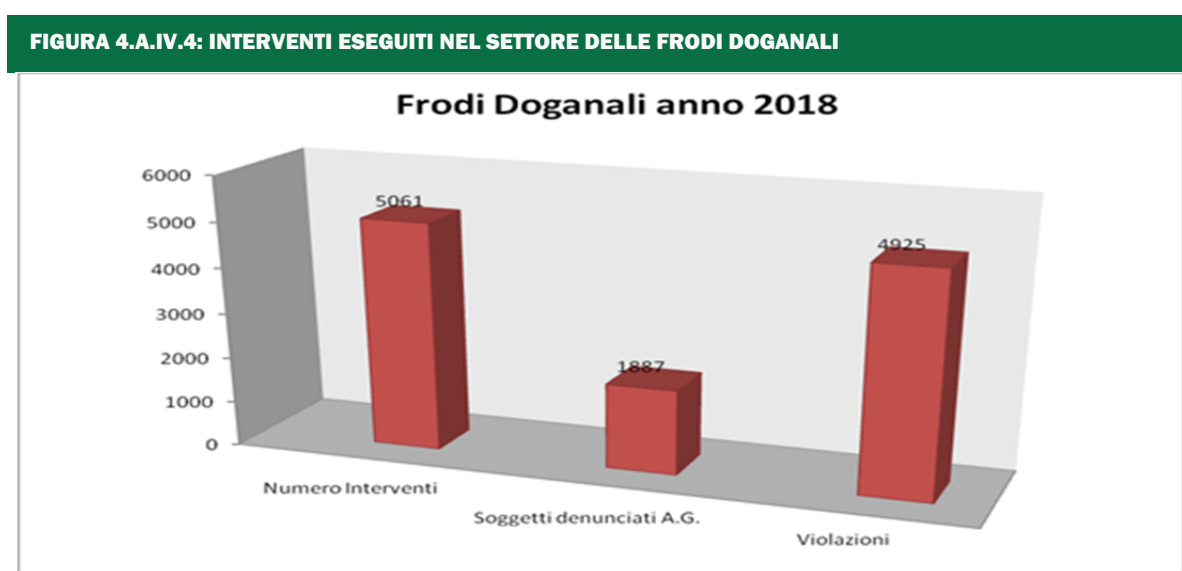
In relazione a tale fenomeno, va ricordato che l'art. 1, commi 927 e ss., della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha introdotto una presunzione *iuris tantum* sull'esistenza di una stabile organizzazione in capo all'impresa non residente che si avvalga, ai fini della raccolta delle scommesse, di uno o più soggetti residenti, operanti nell'ambito di un'unica rete di vendita, anche sotto forma di centro trasmissione dati, cui sono attribuite le attività tipiche del gestore, quando i flussi finanziari intercorrenti tra i gestori e il soggetto non residente superino, nell'arco di sei mesi, l'importo di 500.000 euro.

Il Piano operativo “Frodi doganali”

Il piano operativo in esame mira a contrastare le frodi doganali e, in particolare, i fenomeni illeciti della sotto-fatturazione all’importazione, delle mendaci dichiarazioni d’origine delle merci importate volte a eludere i dazi *antidumping*, nonché del contrabbando in tutte le sue forme, compreso quello dei tabacchi lavorati.

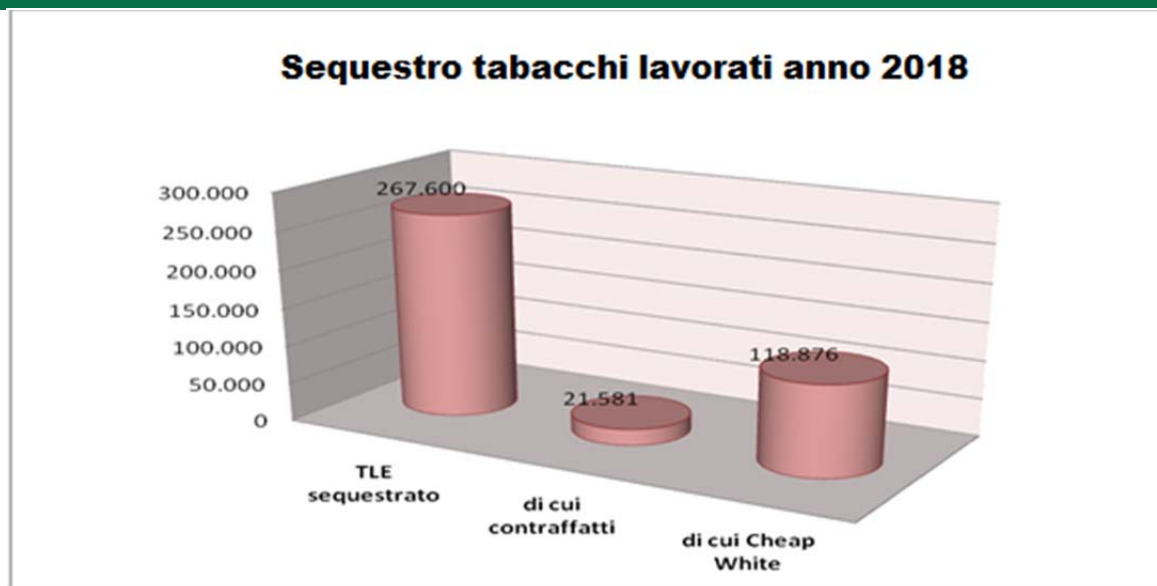
Nel 2018, l’attività è stata finalizzata, in particolare, a disarticolare la filiera distributiva delle merci illecitamente introdotte sul territorio nazionale e si è sviluppata mediante servizi di prevenzione nei porti, negli aeroporti e nelle rotabili maggiormente interessate dai traffici illeciti, nonché, nei casi più gravi, attraverso l’esecuzione di indagini di polizia giudiziaria. Complessivamente, nel comparto in parola, il Corpo ha eseguito 5.061 interventi che hanno permesso di riscontrare 4.925 violazioni e di segnalare all’Autorità Giudiziaria 1.887 soggetti (Figura 4.A.IV.4).

Nel medesimo periodo, la Guardia di Finanza ha effettuato 29.150 interventi, tra visite approdi e richieste di visite doganali, consistenti, rispettivamente, nel controllo sulla regolarità delle provviste di bordo delle navi e nella verifica fisica della merce in uscita dagli spazi doganali, per la quale sono emerse discordanze (con la documentazione doganale di accompagnamento) in sede di riscontro effettuato dai militari.



Nell’azione di contrasto agli illeciti doganali assume particolare rilevanza la lotta al contrabbando di sigarette, soprattutto delle “*cheap white*”, ossia di prodotti da fumo di bassa qualità, non conformi agli *standard* europei di produzione e quindi potenzialmente nocivi per la salute, che vengono illecitamente immessi in consumo, in totale evasione di imposta, sul territorio nazionale. Nel 2018 sono stati complessivamente sottoposti a sequestro 267.600 chilogrammi di tabacchi lavorati, di cui 21.581 contraffatti e 118.876 riferibili a sigarette “*cheap white*” (Figura 4.A.IV.5).

FIGURA 4.A.IV.5: SEQUESTRO TABACCHI LAVORATI



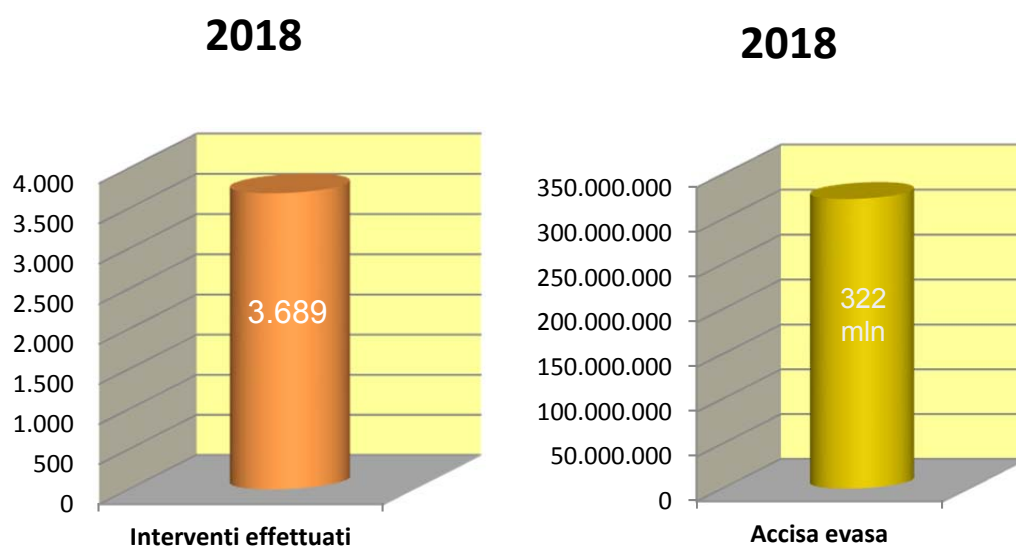
Il Piano operativo "Controlli C.I.T.E.S."

In tale ambito si collocano le funzioni di controllo doganale in materia di commercio della flora e della fauna in via di estinzione, previste dalla Convenzione di Washington (c.d. C.I.T.E.S.), già svolte al Corpo forestale dello Stato e attribuite alla Guardia di Finanza dal 1° gennaio 2017 per effetto della Riforma "Madia". In materia, nel corso del 2018, sono stati eseguiti 32.128 interventi che hanno permesso di segnalare all'Autorità Giudiziaria 39 soggetti.

Il Piano operativo "Frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi"

Nel corso del 2018, il Corpo ha eseguito uno specifico piano operativo volto a prevenire e reprimere le frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, mediante l'esecuzione di mirate attività ispettive nei confronti delle imprese autorizzate ad operare nel comparto, nonché dei soggetti beneficiari delle agevolazioni o esenzioni previste dalla normativa di settore, al fine di tutelare il gettito assicurato all'Erario e preservare il corretto e libero funzionamento delle regole di mercato. Il piano si è sostanziato, complessivamente, nell'esecuzione di 3.689 interventi a seguito dei quali sono state riscontrate 1.924 violazioni (Figura 4.A.IV.6). All'esito dell'azione di controllo e delle indagini svolte sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria 1.289 soggetti, di cui 46 tratti in arresto, ed è stata constatata un'evasione di accisa per oltre 322 milioni di euro.

FIGURA 4.A.IV.6: INTERVENTI ESEGUITI NEL SETTORE DELLE ACCISE



Inoltre, nel 2018, i Reparti hanno ricevuto 414 deleghe d'indagine in materia di accise, di cui cinque con riflessi fiscali internazionali, concludendo 418 indagini che hanno permesso di deferire all'Autorità Giudiziaria 233 soggetti.

Tra le condotte fiscalmente più insidiose, un particolare rilievo assume il fenomeno dei flussi di prodotti energetici provenienti dall'Est Europa, illecitamente immessi in consumo in Italia, per finalità di autotrazione, in totale evasione di accisa. Tale condotta fraudolenta consiste nell'introduzione nel territorio nazionale di prodotti petroliferi composti da miscele di gasolio e oli di diversa natura che, seppur qualificabili fiscalmente come oli lubrificanti o preparazioni lubrificanti¹²³, mantengono caratteristiche chimiche analoghe a quelle del gasolio, consentendo l'impiego del prodotto quale carburante per motori.

Al fine di assicurare un' incisiva azione di contrasto ai fenomeni fraudolenti aventi carattere transnazionale, la Guardia di Finanza anche nel 2018 ha partecipato, quale referente nazionale, al progetto di cooperazione, promosso dal Consiglio dell'Unione europea, denominato EMPACT (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats*) che ha, tra le sue priorità d'azione, il contrasto alle frodi connesse alla circolazione intracomunitaria di prodotti sottoposti ad accisa. In tale contesto, il Corpo ha preso parte all'operazione internazionale congiunta con le Autorità competenti di undici Stati membri, denominata "Chain Bridge", tesa a contrastare le frodi in materia di prodotti energetici provenienti dall'Est Europa e immessi in consumo in evasione di imposta, nell'ambito della quale è stato sequestrato un semirimorchio contenente 30.731 litri di prodotto energetico di provenienza illecita, procedendo alla denuncia di n. 3 soggetti all'Autorità Giudiziaria competente.

La proficua e costante collaborazione operativa con gli organi collaterali, avviata a margine delle operazioni a cui ha partecipato il Corpo, ha consentito di alimentare un costante flusso informativo, opportunamente valorizzato e convertito in segnalazioni qualificate ai Reparti dipendenti, i quali, nel corso del 2018, hanno sequestrato complessivamente oltre due milioni di litri di prodotto arrestando, in flagranza, numerosi responsabili dei traffici illeciti.

¹²³ Caratterizzati, rispettivamente, dal codice di Nomenclatura Combinata da 2710 19 81 a 2710 19 99 ovvero NC 3403.

Infine, nell'ambito del contrasto alle frodi e agli illeciti nella distribuzione al dettaglio dei prodotti energetici, sono stati svolti sistematici interventi presso gli impianti di distribuzione stradale di carburanti finalizzati a riscontrare l'effettivo quantitativo di carburante erogato dalle colonnine, la qualità merceologica dei carburanti immessi in consumo e il rispetto degli obblighi in tema di corretta e trasparente informazione all'utenza sui prezzi praticati. Tale attività, intensificata in corrispondenza degli esodi vacanzieri, si è sostanziata nell'esecuzione di 2.180 controlli nei confronti di distributori stradali di carburante in tutto il territorio nazionale, con 471 violazioni constatate. Inoltre, sono stati sequestrati oltre 709 mila litri di prodotto petrolifero, per aver riscontrato irregolarità sul quantitativo del carburante erogato rispetto all'importo pagato dagli utenti.

Box 4.A.IV.3: Misure per il contrasto all'evasione fiscale e alle frodi nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti.

Il rischio di frode nel settore dei prodotti petroliferi.

Il settore della distribuzione dei carburanti destinati all'autotrazione è interessato da fenomeni evasivi e di frode attraverso l'immissione nel mercato di ingenti quantitativi di prodotti petroliferi a prezzi estremamente concorrenziali che consentono la realizzazione di consistenti profitti illeciti. Numerose, infatti, sono state le attività investigative svolte dai Reparti del Corpo nei confronti di operatori economici del settore, spesso coinvolti nelle frodi all'IVA intracomunitaria di tipo "carosello", poste in essere interponendo soggetti qualificabili come "cartiere" (*missing trader*) e/o "filtro" (*buffer*) nelle operazioni commerciali realizzate con fornitori comunitari, al solo fine di evadere l'IVA.

È stata inoltre riscontrata, in più occasioni, l'illecita immissione in consumo di ingenti quantitativi di prodotti energetici, costituiti da miscele di gasolio e oli di diversa natura, anche vegetale, che, dopo essere stati introdotti in Italia dai Paesi dell'Est Europa quali oli lubrificanti, sono stati destinati, in totale evasione delle imposte, a finalità di autotrazione.

Entrata in vigore della fatturazione elettronica obbligatoria.

Nell'ottica di assicurare la tracciabilità del ciclo di movimentazione dei prodotti petroliferi all'interno della filiera, la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha previsto che, per le cessioni di benzina o di gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori, le disposizioni in materia di fatturazione elettronica obbligatoria si applicano alle fatture emesse a partire dal 1° luglio 2018. Le informazioni così disponibili potranno essere utilizzate dall'Agenzia delle entrate, dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, dalla Guardia di Finanza e dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo per i rispettivi compiti istituzionali (art. 1, comma 918).

In data 30 aprile 2018 l'Agenzia delle entrate con la circolare 8/E ha fornito i primi chiarimenti sulle misure introdotte in tema di cessione di carburanti e sulle relative modalità di pagamento e fatturazione. Successivamente, l'art. 11-bis, comma 1, del Decreto Legge n. 87/2018, riproponendo integralmente quanto già previsto dall'art. 1 del Decreto Legge 28 giugno 2018, n. 79¹²⁴, ha posticipato al 1° gennaio 2019 l'obbligo di emissione della fattura elettronica per le cessioni di carburante per autotrazione a soggetti passivi IVA da parte degli esercenti gli impianti di distribuzione stradale¹²⁵, allineandolo alla più generale previsione¹²⁶ di ricorso obbligatorio alla fatturazione elettronica per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti nel territorio dello Stato.

Resta, dunque, ferma la decorrenza dell'obbligo di fattura elettronica dal 1° luglio 2018 per le cessioni intermedie di benzina o di gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori per uso

¹²⁴ Abrogato dall'art. 1, comma 2, della Legge n. 96/2018, di conversione del D.L. n. 87/2018, in forza del quale "Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo Decreto-Legge n. 79 del 2018".

¹²⁵ Art. 1, comma 920, della Legge n. 205/2017. In merito, si rinvia ai chiarimenti interpretativi forniti dall'Agenzia delle entrate con le circolari n. 8/E del 30 aprile 2018 e n. 13/E del 2 luglio 2018.

¹²⁶ Come modificata dall'art. 1, comma 920, della Legge n. 205/2017.

autotrazione (ad esempio, l'acquisto del singolo distributore da un grossista), nonché per le prestazioni dei subappaltatori nei confronti dell'appaltatore principale nel quadro di un contratto di appalto con una Pubblica amministrazione.

Le modifiche alle disposizioni in materia di trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi contenute nel Decreto Legislativo 5 agosto 2015, n. 127.

Alle medesime finalità di recupero del gettito IVA risponde l'introduzione, ad opera dell'art. 1, comma 909, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, dell'obbligo di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi con riferimento alle cessioni di benzina o di gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori, a decorrere dal 1° luglio 2018. Con Provvedimento n. 106701/2018 in data del 28 maggio 2018 del Direttore dell'Agenzia delle entrate, d'intesa con il Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, sentito il Ministero dello sviluppo economico, sono state definite, anche al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi dei contribuenti, le informazioni da trasmettere, le regole tecniche, i termini per la trasmissione telematica, le modalità con cui garantire la sicurezza e l'inalterabilità dei dati nonché modalità e termini gradualmente per l'adempimento dell'obbligo in argomento, anche in considerazione del grado di automazione degli impianti di distribuzione di carburanti.

Al riguardo, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha altresì segnalato che, in un'ottica *c.d. once only*, i dati da trasmettere per effetto di tale nuovo adempimento conterranno anche le informazioni necessarie alla imminente digitalizzazione del registro di carico/scarico dei prodotti detenuti dagli operatori in parola.

Impianti di distribuzione stradale di carburanti funzionanti in modalità *self-service*, registri telematici

L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con la determinazione del Direttore n. 724/RU/DCAFC 6°, in data 21 marzo 2019, ha fornito agli operatori del settore le istruzioni concernenti gli adempimenti a carattere tecnico e contabile cui sono ora sottoposti gli impianti di distribuzione stradale di carburanti, funzionanti in modalità *self-service*, definendo le specifiche tecniche degli strumenti di misura e degli altri dispositivi di cui devono essere dotati i citati impianti e delineando le modalità da osservare ai fini dell'adozione del registro telematico di carico e scarico, in luogo di quello cartaceo in uso presso i medesimi impianti.

Il provvedimento in argomento, in sintesi:

- definisce le caratteristiche di tale tipologia di impianto non presidiato, nonché la figura del titolare del provvedimento autorizzativo che ha facoltà di affidarne la gestione ad un altro soggetto, denominato titolare della gestione dell'impianto;

- stabilisce che la licenza di esercizio di un impianto non presidiato è intestata all'esercente che ha l'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico;

- interviene in tema di conservazione dei dati del registro telematico mediante archiviazione elettronica, rimarcando che tale modalità sostituisce la custodia dei medesimi dati in formato cartaceo presso l'impianto non presidiato, ma non esime da rilievi che possono essere formalizzati per accertare le irregolarità commesse in presenza di:

- . discordanze tra i dati inviati telematicamente e quelli risultanti dai documenti a scorta delle movimentazioni;

- . eccedenze/deficienze non giustificate;

- prevede che il registro telematico è consultabile dall'Amministrazione finanziaria e dalla Guardia di Finanza tramite il sistema informativo dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

L'invio telematico dei dati della contabilità alla citata Agenzia da parte degli operatori del comparto assolve l'obbligo di annotazione nel registro di carico e scarico degli elementi identificativi delle partite di prodotto petrolifero oggetto di movimentazione, mentre i documenti che scortano i trasferimenti di carburanti devono, comunque, essere conservati per i cinque anni successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario ed esibiti presso l'impianto in caso di controllo da parte dell'Amministrazione finanziaria o della Guardia di Finanza;

- descrive le caratteristiche e le funzionalità di un impianto non presidiato ove deve essere presente un apposito elaboratore elettronico denominato concentratore di stazione, in cui vengono registrati i dati

affidenti a tutte le operazioni compiute presso tale tipologia di impianto . Il concentratore di stazione è connesso, a sua volta, attraverso una rete di comunicazione protetta, ad un elaboratore gestito dall' esercente, ubicato in un luogo preventivamente denunciato e denominato concentratore esterno, che consente il monitoraggio da remoto dell' impianto non presidiato e la storicizzazione dei relativi dati fiscali;

- tratteggia le procedure da seguire per la gestione delle operazioni di carico presso l' impianto in sede di trasferimento del prodotto dall' autobotte ai serbatoi di stoccaggio, precisando che i DAS afferenti alle operazioni di trasporto, unitamente agli scontrini delle autobotti ove presenti, sono custoditi presso la sede dell' impianto dichiarata nella denuncia di esercizio, presentata dall' esercente al competente Ufficio dell' Agenzia delle dogane e dei monopoli;

- prescrive i tempi e le modalità per l' invio telematico dei dati rilevati presso tali impianti, stabilendo che l' esercente provvede con cadenza giornaliera, entro la mezzanotte del giorno successivo a quello ai quali si riferiscono, all' inoltrato telematico al sistema informativo dell' Agenzia delle dogane e dei monopoli del riepilogo delle informazioni relative alle movimentazioni di prodotto;

- elenca gli obblighi in capo all' esercente in caso di verifica da parte degli organi di controllo dell' Amministrazione finanziaria o della Guardia di Finanza. Al riguardo, l' esercente:

- . è tenuto a garantire l' accesso presso l' impianto nonché ai relativi sistemi informatici e serbatoi di stoccaggio;

- . deve rendere disponibile un' asta metrica nonché, a richiesta dell' organo di controllo, la documentazione contabile relativa all' impianto e i dati storicizzati nel concentratore esterno o in quello di stazione necessari per i riscontri fiscali, qualora non disponibili nell' ambito del sistema informativo della menzionata Agenzia. I documenti acquisiti durante le fasi di verifica, sia su supporto cartaceo sia elettronico, costituiscono parte integrante del processo verbale di constatazione;

- . ha facoltà di farsi rappresentare da un soggetto preposto alla gestione delle attività connesse all' esercizio dell' impianto o da altra persona cui sia stata conferita procura scritta, preventivamente depositata.

Ad ogni buon conto, resta ferma la facoltà di accesso degli organi di controllo presso la sede indicata nella denuncia per eseguire riscontri e verifiche sui dati dell' impianto disponibili nel concentratore esterno.

Piano straordinario di controlli nel settore dei prodotti petroliferi.

Il contrasto alle frodi all' IVA e alle accise nel settore della commercializzazione e distribuzione di carburanti rappresenta una priorità operativa per l' Amministrazione finanziaria, in ragione della particolare insidiosità delle fenomenologie evasive connesse al peculiare segmento economico. In tal senso, l' art. 1, comma 919 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha previsto che l' Agenzia delle entrate e la Guardia di Finanza debbano realizzare, nell' ambito della programmazione delle attività relative agli anni 2018, 2019 e 2020, un piano straordinario di controlli finalizzato all' emersione di basi imponibili sottratte a tassazione e al recupero delle imposte evase, sulla base di elementi e circostanze desunti dalle informazioni presenti nel sistema informativo dell' Anagrafe tributaria, del coordinato utilizzo dei dati archiviati ai sensi dell' art. 11 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. "Anagrafe dei rapporti rafforzata"), nonché dei dati acquisiti in base agli ordinari poteri istruttori e, in particolare, di quelli ottenuti con le indagini finanziarie.

Allo scopo di dare attuazione alla predetta disposizione normativa, il Nucleo Speciale Entrate della Guardia di Finanza e l' Agenzia delle entrate - Divisione Contribuenti - Settore Contrasto Illeciti hanno elaborato congiuntamente, a partire dal 2018, specifici percorsi di analisi funzionali all' esecuzione di mirate azioni ispettive volte ad individuare fenomeni di frode che interessano il comparto in argomento.

Modalità di documentazione degli acquisti di carburante per autotrazione effettuati presso gli impianti stradali di distribuzione da parte di soggetti passivi IVA e relativa deducibilità/detraibilità.

La Legge n. 205/2017 ha previsto che dal 1° luglio 2018:

- gli acquisti di carburante per autotrazione effettuati presso gli impianti stradali di distribuzione da parte di soggetti passivi IVA debbano essere documentati mediante fattura elettronica (cfr. art. 22, terzo comma, del D.P.R. n. 633/1972). Conseguentemente, sono state abrogate le disposizioni in materia di scheda carburante, mentre restano non soggette all' obbligo di certificazione mediante l' emissione dello scontrino o della ricevuta fiscale le cessioni di carburanti e lubrificanti per autotrazione eseguite nei confronti di clienti che acquistano al di fuori dell' esercizio di impresa, arte e professione (cfr. art. 2,

comma 1, lett. b) del D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 696), né tantomeno, come disposto dal D.M. 10 maggio 2019, all'obbligo di memorizzazione elettronica e di trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri;

- le spese per carburante per autotrazione sono deducibili/detraibili se effettuate esclusivamente mediante carte di credito, di debito o prepagate ovvero altra modalità di pagamento ritenuta parimenti idonea, individuata con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate (cfr. artt. 164, comma 1-bis del TUIR e 19-bis.1, comma 1, lett. d) del D.P.R. n. 633/1972). Al riguardo, è stato emanato il Provvedimento direttoriale n. 73203/2018 in data 4 aprile 2018;

- si considerano mezzi di pagamento idonei a provare l'avvenuta effettuazione delle operazioni l'utilizzo degli assegni (bancari e postali, circolari e non), dei vaglia cambiari e postali, degli strumenti elettronici previsti dall'art. 5 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), tra cui, ad esempio, l'addebito diretto, il bonifico bancario o postale, il bollettino postale, le carte di debito, di credito, prepagate ovvero gli altri strumenti di pagamento elettronico disponibili che consentono l'addebito in conto corrente (es. applicazioni su *smartphone*);

- le forme di pagamento di cui sopra troveranno applicazione anche nelle ipotesi in cui, a seguito di specifici accordi, il pagamento avvenga in un momento diverso rispetto alla cessione del prodotto, come accade, ad esempio, per le carte utilizzate nei contratti cc.dd. di "*netting*", laddove il gestore dell'impianto di distribuzione si obbliga verso la società petrolifera ad effettuare cessioni periodiche o continuative in favore dell'utente, il quale utilizza, per il prelievo, un sistema di tessere magnetiche rilasciate direttamente dalla società petrolifera (cc.dd. "*carte carburanti*");

- restano validi i sistemi, comunque denominati, di carte (ricaricabili o meno), nonché di buoni, che consentono al cessionario l'acquisto esclusivo di carburanti con medesima aliquota IVA, quando la cessione/ricarica, documentata da fattura elettronica, sia regolata con gli stessi strumenti di pagamento dianzi indicati.

Successivamente, l'art. 11-bis, comma 1, del Decreto Legge n. 87/2018 ha:

- posticipato al 1° gennaio 2019 l'abrogazione delle norme vigenti in tema di documentazione, da parte dei soggetti passivi IVA, degli acquisti di carburanti per autotrazione (c.d. scheda carburante)¹²⁷;

- fissato al 1° luglio 2018 la decorrenza delle disposizioni¹²⁸ per la deducibilità dalle imposte sui redditi e la detraibilità dall'IVA delle sole spese per carburante effettuate mediante carte di credito, carte di debito o carte prepagate nonché con gli altri strumenti di pagamento individuati con il Provvedimento n. 73203 in data 4 aprile 2018 del Direttore dell'Agenzia delle entrate.

La disciplina dei depositi fiscali.

Al fine di meglio combattere le forme di illegalità poste in essere dai soggetti operanti nella filiera commerciale della vendita di carburanti per autotrazione¹²⁹, l'art. 1, commi da 937 a 943, della Legge n. 205/2017 ha introdotto misure di contrasto ai fenomeni evasivi e di frode perpetrati all'atto dell'introduzione, nel mercato nazionale, di gasolio e benzina acquistati a livello intracomunitario e stoccati presso depositi fiscalmente riconosciuti. In particolare, a decorrere dal 1° febbraio 2018 (art. 1, comma 943), l'immissione in consumo dal deposito fiscale¹³⁰ ovvero l'estrazione dal deposito di un destinatario registrato¹³¹ di benzina o il gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per

¹²⁷ Art. 1, comma 926, della Legge n. 205/2017.

¹²⁸ Art. 1, commi 922 e 923, della Legge n. 205/2017.

¹²⁹ Consistenti nel mancato assolvimento dell'IVA da parte dei proprietari committenti (spesso "cartiere") al momento dell'immissione in consumo o dell'estrazione dai depositi.

¹³⁰ Per deposito fiscale, di cui all'art. 23 del Decreto Legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 (Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative - TUA), si intende l'impianto in cui vengono fabbricati, trasformati, detenuti, ricevuti o spediti prodotti sottoposti ad accisa, in regime di sospensione dei diritti di accisa, alle condizioni stabilite dall'Amministrazione finanziaria. Il depositario autorizzato è il soggetto titolare e responsabile della gestione del deposito fiscale.

¹³¹ Per destinatario registrato, di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo n. 504/1995, si intende la persona fisica o giuridica, diversa dal titolare di deposito fiscale, autorizzata dall'Amministrazione finanziaria a ricevere, nell'esercizio della sua attività economica, prodotti sottoposti ad accisa in regime sospensivo, provenienti da un altro Stato membro o dal territorio dello Stato.

La Circolare n. 8/D in data 1° giugno 2017 dell'Agenzia delle dogane dei monopoli ha chiarito i requisiti, di carattere soggettivo e oggettivo, che devono essere soddisfatti dal titolare di un deposito commerciale (munito di licenza d'esercizio) ai fini del rilascio dell'autorizzazione a operare come destinatario registrato. In sintesi, deve esistere un legame durevole tra l'effettivo svolgimento di

autotrazione¹³², è subordinata al versamento dell'IVA da parte del soggetto per conto del quale l'operazione viene effettuata (art. 1, comma 937).

L'IVA deve essere versata con l'utilizzo del modello F24 senza possibilità di compensazione. Gli estremi del pagamento devono essere riportati nel riquadro 14 del documento di accompagnamento semplificato (DAS), di cui all'art. 12, comma 1, del Decreto Legislativo n. 504/1995, emesso dal depositario autorizzato o dal destinatario registrato per la successiva circolazione dei prodotti, salvo che nel medesimo riquadro siano indicati i casi di esonero previsti dai commi 940 e 941 - di seguito commentati - indicando, altresì, gli estremi dell'eventuale garanzia. La ricevuta di versamento, invece, deve essere consegnata, in originale, al gestore del deposito al fine di operare l'immissione in consumo o l'estrazione dei prodotti. In mancanza della stessa, il gestore del deposito è solidalmente responsabile dell'IVA non versata (art. 1, comma 938).

Le cessioni dei prodotti di cui al precedente comma 937, effettuate durante la custodia degli stessi nei depositi, sono effettuate senza il pagamento dell'IVA. Al riguardo, la Relazione illustrativa alla Legge n. 205/2017 chiarisce che tale disposizione, benché non sia connaturale ad un deposito fiscale ai soli fini delle accise - in cui l'IVA dovrebbe applicarsi a tutti i passaggi o lavorazioni che avvengono all'interno del deposito - rappresenta un'eccezione necessaria al fine di non vanificare l'effetto anti-frode che si vuole ottenere attraverso il versamento diretto dell'imposta una volta estratto il bene (art. 1, comma 939).

Le disposizioni di cui ai commi 937, 938 e 939 dianzi indicate si applicano, per i prodotti introdotti a seguito di un acquisto intracomunitario, anche qualora il deposito fiscale sia utilizzato come deposito IVA, salvo il caso in cui l'immissione in consumo dal medesimo deposito fiscale sia effettuata per conto di un soggetto che, alternativamente:

- integri i criteri di affidabilità individuati nell'art. 1, commi 940 e 941, secondo modalità stabilite con il decreto di cui al successivo comma 942;

- presti idonea garanzia con le modalità e nei termini stabiliti con il medesimo decreto, il quale prevede altresì l'attestazione da fornire al gestore del deposito, in alternativa alla ricevuta prevista al comma 938, al fine di operare l'immissione in consumo dei prodotti (art. 1, comma 940). In proposito, nella citata Relazione illustrativa viene precisato che la previsione in commento evita che gli operatori non intenzionati a versare l'IVA al momento dell'estrazione, precostituendosi le condizioni per realizzare la frode, si avvalgano della disciplina dei depositi IVA, la quale prevede che all'atto dell'estrazione l'imposta si applichi con il meccanismo dell'inversione contabile (c.d. *reverse charge*)¹³³.

Le medesime disposizioni citate nei commi 937, 938 e 939, di contro, non si applicano:

- ai prodotti di proprietà del gestore del deposito dal quale sono immessi in consumo o estratti;
- ai prodotti immessi in consumo da un deposito fiscale per conto di un soggetto, titolare di un diverso deposito fiscale avente capacità non inferiore ai valori stabiliti dall'art. 23 del Decreto Legislativo n. 504/1995, e che integri i criteri di affidabilità delineati con il decreto di cui al comma 942;
- ai prodotti, di cui al citato comma 937, immessi in consumo da un deposito fiscale avente capacità non inferiore ai predetti valori per conto di un soggetto che presti idonea garanzia con le modalità e nei termini stabiliti con il medesimo decreto di cui al comma 942 (art. 1, comma 941).

L'art. 1, comma 942, della Legge n. 205/2017 rimanda a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze l'individuazione delle procedure attuative dei commi da 937 a 941 nonché le modalità di comunicazione telematica ai gestori dei depositi di cui al comma 937 dei dati relativi ai versamenti dell'IVA

un'attività economica da parte del soggetto richiedente e la ricezione di prodotti in regime sospensivo, complementare e funzionale all'esercizio della prima, e il soggetto deve disporre di un deposito adeguato alla ricezione dei prodotti, avendo riguardo anche alla separazione e contabilizzazione dei vari prodotti soggetti ad accisa. Inoltre, il richiedente, nei cinque anni precedenti alla richiesta, non deve essere:

- stato condannato per reati di natura tributaria, finanziaria e fallimentare;
- incorso in procedure concorsuali;
- stato destinatario di sanzioni amministrative per violazioni relative all'accisa, all'imposta sul valore aggiunto e ai tributi doganali.

¹³² E per gli altri prodotti da individuare con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

¹³³ La disciplina dei depositi fiscali ai fini IVA è contenuta nell'art. 50-bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331, di recente modificato dall'art. 4, comma 7, del D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito dalla Legge 1° dicembre 2016, n. 225.

di cui al medesimo comma 937. Al riguardo, è stato emanato il D.M. 13 febbraio 2018¹³⁴, nell'ambito del quale, tra l'altro, è stato chiarito che:

- le norme di cui all'art. 1, commi da 937 a 941, della Legge n. 205/2017, si applicano alla benzina e al gasolio destinati a essere utilizzati come carburanti per motori per uso autotrazione (cfr. art. 2 del citato D.M.);

- i criteri di affidabilità indicati nell'art. 1, commi 940 e 941, della Legge n. 205/2017, si considerano integrati, relativamente ai soggetti per conto dei quali sono effettuate le immissioni in consumo previste dal comma 940 e a quelli di cui al comma 941, che sono titolari di un deposito fiscale diverso da quello dal quale avviene l'immissione in consumo e avente la capacità indicata nel medesimo comma, qualora ricorra una delle seguenti condizioni (cfr. art. 3 del citato D.M.): a) il soggetto è certificato ai sensi degli artt. 38 e seguenti del Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013; b) il soggetto è esonerato dall'obbligo di prestare cauzione ai sensi dell'art. 90 del T.U.L.D., di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43; c) il soggetto è esonerato dall'obbligo di prestazione della cauzione ai sensi dell'art. 5, comma 3, lett. a) del Decreto Legislativo n. 504/1995, relativamente al deposito fiscale di cui risulta titolare;

- la garanzia prevista dall'art. 1, commi 940 e 941, della Legge n. 205/2017, è prestata sotto forma di cauzione in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, al valore nominale, ovvero di fideiussione rilasciata da una banca o da una impresa commerciale che a giudizio dell'Amministrazione finanziaria offra adeguate garanzie di solvibilità, ovvero di polizza fideiussoria rilasciata da un'impresa di assicurazione. Tale garanzia deve essere prestata, a favore del competente ufficio dell'Agenzia delle entrate, per una durata pari a 12 mesi dall'immissione in consumo dal deposito fiscale, per l'importo corrispondente all'IVA dovuta. Al fine di effettuare l'immissione in consumo dei beni, il soggetto per conto del quale viene effettuata l'operazione stessa deve consegnare copia della garanzia al gestore del deposito fiscale (cfr. art. 4 del citato D.M.);

- il versamento dell'IVA dovuta ai sensi del comma 937 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017, deve essere effettuato con modello F24 nel quale è indicato anche il codice fiscale e il codice accisa del gestore del deposito fiscale o del destinatario registrato. La ricevuta del versamento deve poi essere consegnata, in originale, al gestore del deposito fiscale o al destinatario registrato al fine di effettuare l'immissione in consumo dal deposito fiscale o l'estrazione dal deposito di un destinatario registrato. Questi ultimi, acquisita tale ricevuta, devono procedere alla verifica della presenza del modello di pagamento accedendo attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate nel proprio cassetto fiscale.

Digitalizzazione del Documento di Accompagnamento Semplificato (DAS)

Una ulteriore novità di rilievo riguarda il processo di digitalizzazione del DAS¹³⁵ che rappresenta un ulteriore tassello nell'ottica della completa dematerializzazione del registro di carico e scarico in uso a tutti i soggetti che movimentano prodotti energetici ad accisa assoluta in ambito nazionale e che costituirà un ulteriore strumento di ausilio all'attività di controllo, attesa la possibilità di effettuare riscontri, anche in tempo reale, sui dati presenti sulla piattaforma informatica.

Nella prima fase, che verrà implementata nel corso del 2019, il progetto di digitalizzazione del DAS si riferisce alla sola circolazione interna e riguarda, quindi, soltanto i movimenti di prodotti ad accisa assoluta in ambito nazionale, non prevedendo alcuno scambio di messaggi con i Paesi dell'Unione europea.

La procedura che porterà all'emissione del DAS elettronico è simile a quella utilizzata per

¹³⁴ Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 40 in data 17 febbraio 2018 e recante "Modalità di attuazione delle disposizioni in materia di contrasto alle frodi nel settore degli olii minerali".

¹³⁵ Vgs. in proposito:

- la determinazione del Direttore dell'ADM n. 139996/RU, in data 18 dicembre 2017, concernente il differimento al 1° gennaio 2020 dei tempi e delle modalità per l'adozione dei documenti di accompagnamento, in forma elettronica, per la circolazione dei prodotti assoggettati ad accisa e alle altre imposizioni indirette previste dal TUA, a norma degli articoli 10, 12, 61 e 62, nonché tempi e modalità per la presentazione esclusivamente in forma telematica dei dati relativi alle contabilità degli operatori qualificati come esercenti i depositi commerciali di ridotte capacità operative ed organizzative di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 1 della Determinazione Direttoriale n. 86767 del 20 luglio 2009;

- il foglio della citata ADM n. 46242/RU in data 17 aprile 2019, con cui sono state fornite le prime istruzioni operative per gli operatori economici per la sperimentazione in ambito nazionale in "ambiente di esercizio/validazione" del progetto "e-DAS", a decorrere dal 20 maggio 2019. Le ulteriori funzioni per la gestione della notifica di consegna del prodotto al destinatario e del completamento dell'e-DAS saranno disponibili *in test* per gli operatori economici a decorrere dal 24 giugno 2019.

l'emissione dell'e-AD¹³⁶ e una volta a regime consentirà la compilazione automatica del registro elettronico di Carico/Scarico e conseguentemente la digitalizzazione del registro cartaceo.

In sostanza, la compilazione automatica del registro elettronico di carico/scarico avverrà mediante la registrazione informatizzata degli e-DAS in arrivo nella sezione carico, mentre lo scarico sarà effettuato attraverso gli e-DAS in uscita e i corrispettivi relativi ai prodotti energetici commercializzati.

Obbligo di installazione dei sistemi di misurazione dei carburanti riforniti dal 1° aprile 2019.

In relazione alla circolazione dei prodotti energetici sottoposti ad accisa, l'art. 1, comma 535, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" ha stabilito rispettivamente:

- alla lettera a), l'inserimento del comma 15-bis nell'art. 6 del Decreto Legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, prevedendo l'obbligo di dotare le autobotti e le bettoline, utilizzate per la movimentazione dei prodotti in sospensione di accisa, di un sistema di tracciamento della posizione e di misurazione delle quantità scaricate;

- alla lettera c), l'integrazione del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 504/1995 mediante la previsione di analogo obbligo di tracciamento e misurazione delle quantità scaricate, con riferimento alla movimentazione dei prodotti ad accisa assolta.

La novella legislativa è stata introdotta per consentire, a regime, un monitoraggio puntuale degli spostamenti effettuati dai mezzi impiegati per il trasporto dei prodotti sottoposti ad accisa, e fornire agli organi di controllo un ulteriore strumento di ausilio per individuare quelle spedizioni che, in relazione alle circostanze di tempo e luogo, ovvero sulla base di mirate attività di analisi, possono essere ritenute potenzialmente a rischio di frode.

Per l'effettiva operatività dei nuovi adempimenti, la norma dianzi citata rinvia all'emanazione di specifiche direttive, stabilite da apposite determinazioni del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con cui disciplinare i termini e le modalità di applicazione delle previsioni in parola.

In attuazione alle suddette disposizioni, al fine di procedere ad una graduale introduzione dei nuovi adempimenti previsti per gli operatori del settore, in ragione della pericolosità fiscale dei diversi prodotti sottoposti ad accisa, il Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli con la determinazione n. 30354 in data 4 maggio 2018, avente decorrenza 1° aprile 2019, ha:

- stabilito l'obbligo di installare sistemi di misurazione per le autobotti e le bettoline utilizzate per il trasporto di gasolio o olio combustibile destinato alla navigazione marittima, che assumono valore di riscontro dell'effettivo carico nei serbatoi della nave dei quantitativi di prodotto estratti dal deposito. I sistemi di misurazione del gasolio e dell'olio combustibile fluidissimo sono installati su condotta e consentono l'emissione di scontrini riportanti il giorno e l'ora di rifornimento, l'identificazione del misuratore, la targa dell'autobotte o della bettolina, il quantitativo di prodotto rifornito e le letture d'inizio e fine del rifornimento. Gli stessi dati sono posti a corredo dei registri di carico e scarico del deposito mittente;

- previsto la possibilità, qualora i sistemi di misurazione siano di nuova installazione, di misurare i quantitativi di gasolio e di olio combustibile fluidissimo in volume a 15°C;

- disposto una comunicazione a distanza alla predetta Agenzia da parte degli operatori del settore,

¹³⁶ La nuova procedura prevede, in sintesi il "Draft DAS elettronico, inviato dal soggetto speditore della merce"; l'"annullamento DAS elettronico, inviato dal soggetto speditore della merce"; il "Rapporto di ricezione, inviato dal soggetto destinatario della merce o dal soggetto speditore della merce in caso di DAS collettivo"; il "Cambio di destinazione, inviato dal soggetto speditore della merce".

L'esito positivo del processo "Draft DAS elettronico" determina la creazione del messaggio elettronico e-DAS identificato univocamente da un codice generato automaticamente dal sistema e denominato SRC (*Simplified Reference Code*). La struttura dell'SRC è la seguente: due caratteri individuano l'anno solare di emissione; due caratteri il Paese di emissione valorizzati sempre con "IT"; sette caratteri individuano un progressivo univoco a livello nazionale; nove caratteri coincidono con il codice accisa/ditta dello speditore; un carattere numerico *check-digit* calcolato a partire dai venti caratteri precedenti. La produzione da parte del sistema dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli delle immagini in formato pdf degli esemplari n. 1 e n. 2 dell'e-DAS sostituisce la bollatura a secco con l'inserimento di un glifo/QRcode contenente la firma digitale della predetta Agenzia e l'identificativo SRC del documento elettronico.

Le procedure di consultazione dell'e-DAS saranno rese disponibili anche ai militari del Corpo all'esito della sperimentazione in corso da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

anche tramite connessione con periferiche, dei dati del posizionamento globale delle autobotti/bettoline e degli scontrini sub a., secondo apposite specifiche tecniche che saranno pubblicate sul sito internet della menzionata Agenzia;

- ammesso per le sole bettoline l'utilizzo alternativo di sistemi di misurazione delle quantità rifornite tramite telemisure dei serbatoi calibrati utilizzati per il trasporto, con emissione del relativo scontrino.

Con la circolare n. 2/D, in data 21 marzo 2019, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nel richiamare il contenuto della determinazione in cit. all. 1, ha disciplinato, per i depositari fiscali e i destinatari registrati, le specifiche tecniche dei sistemi di misurazione, nonché le disposizioni per l'installazione di misuratori per le bettoline. In particolare:

- per quanto attiene ai sistemi di misurazione, installati ex novo, gli stessi devono essere muniti dei dati obbligatori (identificativo del misuratore, targa dell'autobotte o della bettolina, quantitativo di prodotto rifornito), della compensazione a 15°C della quantità in volume erogata, dei quantitativi espressi sia in volume a 15°C, sia in volume non compensato e, infine, della temperatura media del carburante in erogazione.

Relativamente al trasferimento di gasolio denaturato accompagnato da e-AD, eseguito con mezzi di trasporto privi di sistemi di misurazione, il destinatario dovrà emettere apposito scontrino al momento di ricezione del prodotto con indicazione della temperatura e della densità e calcolare il relativo volume a 15°C.

Viene data, inoltre, la possibilità, per il depositario mittente, di utilizzare mezzi di trasporto (autobotti o bettoline) muniti di sistemi di misurazione privi di compensazione, solo se installati prima del 1° aprile 2019;

- per le sole bettoline, i misuratori su condotta e i sistemi di compensazione potranno essere installati in occasione del primo fermo nave durante il rinnovo del certificato di navigabilità successivo al 1° aprile 2019. I depositari autorizzati potranno avvalersi delle bettoline che, successivamente al 1° aprile 2019, non risultino ancora dotate di sistemi di misurazione su condotta, previa comunicazione all'Ufficio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli competente degli estremi identificativi delle stesse.

In deroga alle disposizioni dianzi citate è ammesso, per le bettoline adibite marginalmente al trasporto di gasolio e olio combustibile fluidissimo, l'utilizzo alternativo di sistemi di misurazione delle quantità fornite tramite telemisure dei serbatoi calibrati utilizzati per il trasporto; ciò a condizione che l'armatore comprovi, con apposito conto economico certificato da un esperto contabile, l'eccessiva onerosità dell'installazione dei sistemi di misurazione su condotta.

L'azione di contrasto agli altri illeciti economico-finanziari

Nel 2018 la Guardia di Finanza ha eseguito ulteriori piani operativi rivolti:

- agli illeciti in materia di spesa pubblica, al fine di prevenire e reprimere l'indebita percezione e malversazione di risorse pubbliche, la corruzione e gli altri reati contro la Pubblica amministrazione, nonché di accertare ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale su delega della Corte dei conti;
- al contrasto della criminalità economica e finanziaria, attraverso accertamenti patrimoniali, controlli e ispezioni antiriciclaggio, approfondimenti delle segnalazioni di operazioni sospette, controlli sulla movimentazione transfrontaliera di valuta, azioni a tutela della circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento, interventi contro la contraffazione, la pirateria audiovisiva e la vendita di prodotti insicuri e pericolosi e investigazioni sui reati societari, fallimentari e finanziari, anche al fine di accertare eventuali responsabilità delle società e degli enti ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Molte delle attività svolte in tali ambiti hanno consentito di acquisire risultanze valorizzate anche ai fini fiscali per effetto:

- della disciplina dei proventi illeciti e della indeducibilità dei costi da reato, di cui all'art. 14, commi 4 e 4-bis, della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

- dell'art. 33, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, che prevede che la Guardia di Finanza, previa autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria, utilizza documenti, dati e notizie acquisiti, direttamente o riferiti ed ottenuti dalle altre Forze di polizia, nell'esercizio dei poteri di polizia giudiziaria;
- dell'art. 36 del citato D.P.R. n. 600/1973, secondo cui i soggetti pubblici incaricati istituzionalmente di svolgere attività ispettive o di vigilanza nonché gli organi giurisdizionali, requirenti e giudicanti, penali, civili e amministrativi e, previa autorizzazione, gli organi di polizia giudiziaria che, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni, vengono a conoscenza di fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie devono comunicarli direttamente ovvero, ove previste, secondo le modalità stabilite da leggi o norme regolamentari per l'inoltro della denuncia penale, al comando della Guardia di Finanza competente in relazione al luogo di rilevazione degli stessi, fornendo l'eventuale documentazione atta a comprovarli.

In particolare, nel campo del contrasto alle truffe sui fondi pubblici e all'illegalità nella Pubblica amministrazione, nel corso del 2018 sono stati eseguiti 30.807 interventi che hanno portato alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria ordinaria e contabile di 19.978 soggetti, in relazione a ipotesi di frode e indebita richiesta e percezione di finanziamenti e altre erogazioni di origine nazionale o europea, per reati nel settore degli appalti e contro la Pubblica amministrazione, nonché per responsabilità amministrativa per danno erariale. I contributi a carico dei bilanci pubblici che, a seguito delle attività investigative, sono risultati richiesti o percepiti in maniera indebita hanno raggiunto quota 2,5 miliardi di euro, a fronte di un ammontare complessivo di flussi di spesa controllati pari a circa 4,8 miliardi di euro. Sotto il profilo dei recuperi patrimoniali a carico dei soggetti responsabili delle condotte, i Reparti del Corpo hanno operato sequestri preventivi, anche per equivalente, di beni, valori e disponibilità per 462 milioni di euro. Nel settore della responsabilità amministrativa, inoltre, sono stati segnalati alla magistratura contabile danni erariali per 4,3 miliardi di euro.

Inoltre, con riguardo ai connessi sviluppi investigativi, i Reparti del Corpo sono stati destinatari, nel medesimo periodo, di 8.423 deleghe d'indagine della magistratura ordinaria e contabile, delle quali 7.672 (circa il 91%) sono state portate a conclusione entro l'anno. Delle deleghe oggetto di riscontro, il 34% ha riguardato reati contro la Pubblica amministrazione, il 44% fattispecie di truffa nella percezione di risorse a valere sui bilanci pubblici e il 22% le frodi nel settore della contrattualistica pubblica.

Nel campo del contrasto alla criminalità organizzata ed alla criminalità economico finanziaria, sono stati portati a termine 1.617 accertamenti economico-patrimoniali a carico di condannati e indiziati di appartenere ad associazioni mafiose e loro prestanome, che hanno riguardato complessivamente 8.084 persone fisiche e 2.913 fra aziende e società ed eseguiti provvedimenti di sequestro ai sensi della normativa antimafia di 2.739 beni mobili e immobili, nonché di 170 aziende, per un valore complessivo di oltre 2,1 miliardi di euro. Inoltre, sono stati confiscati, ai sensi della citata normativa, 1.181 beni mobili e immobili nonché 117 aziende, per un valore complessivo di oltre 781 milioni di euro. In tale ambito, sono stati denunciati 476 soggetti per associazione mafiosa, 114 dei quali tratti in arresto, mentre 818 sono stati denunciati per il reato di trasferimento fraudolento di valori, indicativo di fenomeni di interposizione fittizia, di cui 116 arrestati.

In materia di riciclaggio sono state svolte 692 indagini e attività di polizia giudiziaria che hanno portato alla denuncia di 1.672 soggetti, di cui 205 in stato di arresto e al sequestro di 233,5 milioni di euro. 1.487 sono, invece, le violazioni amministrative alla normativa antiriciclaggio accertate. In relazione alla fattispecie di auto-riciclaggio, sono state eseguite 368 indagini e attività di polizia giudiziaria, con la denuncia di 778 soggetti, 119 dei quali in stato di arresto, con il sequestro di 235,1 milioni di euro.

Nell'azione di contrasto all'usura, nell'ambito delle 850 indagini e attività di polizia giudiziaria svolte, sono stati denunciati 215 soggetti, di cui 48 tratti in arresto, con il sequestro di patrimoni e disponibilità finanziarie per circa 14,6 milioni di euro. Nelle indagini svolte nei settori dei reati

societari, fallimentari, bancari, finanziari e di borsa sono stati denunciati 5.187 soggetti, di cui 270 tratti in arresto, nonché accertate distrazioni patrimoniali in danno di società fallite per circa 4,8 miliardi di euro.

I controlli svolti ai valichi di confine, presso i porti e gli aeroporti, in entrata e/o in uscita dal territorio nazionale, ai fini della verifica del rispetto delle norme sulla circolazione transfrontaliera di valuta, hanno permesso di riscontrare 5.666 violazioni per trasporto di valuta in eccedenza rispetto al limite consentito, nonché intercettare valori al seguito complessivamente pari a circa 183,4 milioni di euro.

Nel settore della lotta alla contraffazione e alla pirateria audiovisiva e informatica sono stati eseguiti 11.227 interventi e denunciate all'Autorità Giudiziaria 7.291 persone, di cui 53 arrestate. Sono stati, inoltre, sequestrati oltre 311 milioni di prodotti illegali, perché contraffatti, piratati, pericolosi o recanti falsa o fallace indicazione di origine o provenienza, nonché tolte dal mercato 1.384 tonnellate e 207 mila di litri di generi agroalimentari contraffatti o prodotti in violazione alla normativa sul *made in Italy*.

Nel contempo, sono stati sequestrati o oscurati 200 siti *internet* utilizzati per lo smercio di articoli contraffatti o opere audio-video illecitamente riprodotte.

Nella lotta ai traffici di stupefacenti, sono state sequestrate oltre 100,6 tonnellate di droga a carico di 6.344 soggetti denunciati, di cui 1.909 arrestati. Di queste, 62 tonnellate sono state sequestrate in mare, dove si è proceduto all'arresto di 54 responsabili e al sequestro di 21 imbarcazioni utilizzate per i trasporti illeciti. Nell'attività di contrasto al falso monetario sono state sequestrate 259.816 banconote false (per un valore nominale pari a oltre 12 milioni di euro), operati ulteriori sequestri di beni e disponibilità finanziarie per un valore di circa tre milioni di euro, denunciati 209 soggetti e arrestate 23 persone.

Intensificazione della vigilanza durante la stagione estiva

Da ultimo e per completezza, si segnala che in occasione della stagione estiva 2018 la Guardia di Finanza ha intensificato i controlli nelle località a più alta vocazione turistica allo scopo di contrastare i seguenti fenomeni illeciti:

- esercizio di attività commerciali o di prestazioni di servizi svolte in maniera abusiva, per l'assenza delle autorizzazioni di legge, ovvero senza ottemperare alle prescrizioni in materia tributaria;
- locazione immobiliari in nero;
- produzione e vendita di prodotti con marchi contraffatti, recanti false o fallaci indicazioni di origine e provenienza, non conformi rispetto agli *standard* di sicurezza imposti dalla normativa dell'Unione europea e nazionale, ovvero in violazione del diritto d'autore, in particolare se correlate a fenomeni di abusivismo commerciale;
- utilizzo di manodopera in nero o irregolare da parte di esercenti attività rivolte al pubblico;
- frodi nelle erogazioni di carburante da parte di impianti di distribuzione stradale e/o mancato rispetto degli obblighi di corretta trasparenza e informazione all'utenza sui prezzi praticati.

Inoltre, tenuto conto dei profili di rischio connessi all'utilizzo del circuito *money transfer* per possibili finalità di riciclaggio di proventi illeciti e di finanziamento del terrorismo, negli esercizi commerciali che forniscono anche servizi di rimessa di denaro sono stati eseguiti rilevamenti volti a identificare i soggetti che hanno effettuato trasferimenti di denaro, acquisendo la

documentazione attestante la transazione eseguita e procedendo alla verifica di eventuali precedenti di polizia e l'inclusione nelle *black list* antiterrorismo.

All'esito della "campagna estiva", sono stati eseguiti 9.387 interventi a contrasto dell'abusivismo commerciale (di cui 1.220 con esito irregolare per violazioni alla normativa di pubblica sicurezza e 2.906 per violazioni fiscali); 1.477 controlli per il contrasto alle locazioni "in nero", nel cui ambito sono state riscontrate 902 violazioni; 2.180 interventi ai fini accise, di cui 471 irregolari (nell'insieme sono stati sequestrati 709.407 litri di prodotti petroliferi); controlli in materia di contraffazione e sicurezza prodotti, che hanno consentito di denunciare 4.048 persone e di sequestrare oltre 28,8 milioni di beni contraffatti e/o insicuri; 2.111 interventi in tema di lavoro irregolare, nel cui ambito sono stati scoperti 3.123 lavoratori irregolari o totalmente "in nero"; 693 controlli presso agenzie di *money transfer*, nel cui ambito sono state identificate 855 persone - per lo più di nazionalità extracomunitaria - che hanno usufruito di servizi di rimessa di denaro; mentre 2.244 sono stati gli interventi per il contrasto al gioco e alle scommesse illegali che hanno condotto alla denuncia di 146 persone nonché al sequestro di 344 punti clandestini di raccolta scommesse e di 122 apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento.

V) L'ATTIVITÀ DELLE REGIONI E DEGLI ENTI TERRITORIALI

Attraverso le disposizioni contenute nella legge delega 5 maggio 2009, n. 42, attuative dell'articolo 119 della Costituzione, le Regioni e gli Enti territoriali hanno assunto maggiore dignità istituzionale nell'azione di contrasto all'evasione fiscale. Il quadro normativo, infatti, delinea una piena e concreta responsabilizzazione delle Regioni e degli Enti territoriali non solo nella manovrabilità delle proprie fonti di finanziamento, ma anche nel recupero delle risorse all'interno dell'ambito territoriale di riferimento. In tal senso, si fa principalmente riferimento ai principi di "coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali nell'attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale" contenuti nell'articolo 2, comma 2, lettera d) e di "reciproca integrazione delle basi informative di cui dispongono le Regioni, gli Enti locali e lo Stato per le attività di contrasto dell'evasione dei tributi erariali, regionali e degli enti locali, nonché di diretta collaborazione volta a fornire dati ed elementi utili ai fini dell'accertamento dei predetti tributi" contenuti nell'art. 26. L'importanza del contributo di Regioni ed Enti locali appare poi sottolineato dall'esplicita previsione di meccanismi di stimolo alla partecipazione, mediante adeguate forme premiali. Del resto, sulla base dell'assetto di ripartizione delle competenze e delle fonti di finanziamento previsto dal Titolo V della Costituzione, Regioni ed Enti locali gestiscono una quota consistente di entrate e di spesa pubblica. I dati pubblicati dall'Istat e relativi al Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche, redatto in conformità al regolamento Ue n. 549/2013, testimoniano che nel 2018 gli Enti territoriali hanno gestito una quota pari al 30,3% delle entrate complessive della Pubblica amministrazione e una quota di spesa, connessa alle competenze e funzioni amministrative esercitate, pari al 28,6% del totale della spesa della PA.

Da un punto di vista qualitativo inoltre, le competenze e le funzioni amministrative esercitate dagli Enti territoriali riguardano importanti ambiti di spesa quali la sanità, l'assistenza sociale, l'orientamento e la formazione professionale, l'istruzione e il diritto allo studio, le politiche del lavoro, il trasporto pubblico locale, la viabilità e le opere pubbliche, il turismo, l'industria, il commercio e l'artigianato e consentono l'acquisizione di dati rilevanti.

La scelta del legislatore di riconoscere un ruolo attivo alle Regioni e agli Enti territoriali nell'azione di contrasto all'evasione fiscale, va intesa dunque nel senso di affermare la necessità di definire un modello di gestione che, pur mantenendo una natura unitaria, risulti orientato a canoni di flessibilità e di integrazione, tali da favorire una efficace interazione tra i diversi attori della fiscalità.

La partecipazione dei Comuni alla lotta all'evasione

Per quanto concerne i Comuni, le misure finalizzate ad incentivare la partecipazione degli stessi all'attività di accertamento tributario sono richiamate all'articolo 2, comma 10 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23 recante "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale". Tali disposizioni, in particolare, intervengono su un modello di collaborazione nell'azione di contrasto all'evasione già introdotto dall'articolo 1 del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203 e reso operativo a decorrere dal 2009.

Inizialmente, il richiamato Decreto Legge n. 203/2005 ha riconosciuto ai Comuni una quota pari al 30% delle maggiori somme relative a tributi statali, riscosse a titolo definitivo sulla base di una segnalazione qualificata da parte del Comune stesso. Attraverso il Decreto Legge n. 31 maggio 2010 n. 78, tale incentivo è stato elevato al 33%, estendendo contestualmente la partecipazione dei Comuni all'accertamento contributivo, attraverso il riconoscimento di un incentivo pari al 33% delle sanzioni civili applicate sui maggiori contributi riscossi a titolo definitivo. Successivamente, attraverso il Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23, la quota dei compensi riconosciuta ai Comuni è stata elevata al 50%, con contestuale estensione di tale forma premiale anche alle somme corrisposte non a titolo definitivo. In ultimo, attraverso l'art. 1 comma 12bis del Decreto Legge 13 agosto 2011 n. 138, la quota di partecipazione incentivata all'accertamento fiscale è stata ulteriormente elevata al 100% per il triennio 2012/2014 poi successivamente estesa sino al 2019 dal Decreto Legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225. Attraverso le summenzionate disposizioni, cui hanno fatto seguito una serie di interventi attuativi, si è infatti dato inizio ad un percorso di contrasto all'evasione fiscale e contributiva che ha previsto la partecipazione attiva dei Comuni.

La collaborazione dei Comuni si sostanzia nelle c.d. segnalazioni "qualificate" da trasmettere all'Agenzia delle entrate o alla Guardia di Finanza, intendendo tali le segnalazioni riguardanti "atti, fatti e negozi che evidenziano, senza ulteriori elaborazioni logiche, comportamenti evasivi ed elusivi". La segnalazione dei comportamenti evasivi od elusivi non presuppone necessariamente che gli atti, fatti e negozi debbano essere immediatamente traducibili in un avviso di accertamento di maggiori imposte, ma il Comune ha la possibilità di strutturare la segnalazione (non limitandosi però ad indicare meri indizi di evasione) avendo cura di inserire quelle che, concettualmente, sono le presunzioni dell'evasione, sulla base delle quali si attiverà, se necessario, l'attività istruttoria dell'Amministrazione finanziaria.

Il passaggio dal quadro normativo all'attuazione non si è limitato alla previsione di un accesso più ampio e sistematico da parte degli uffici comunali alle basi informative rilevanti ai fini fiscali, ma ha richiesto l'attivazione di un percorso complesso ed articolato di analisi, studio e confronto congiunto che ha comportato, tra l'altro, una serie di sforzi necessari al fine di adeguare la macchina amministrativa comunale. Il risultato di tale percorso è stata la definizione di vere e proprie procedure codificate per lo svolgimento delle attività di indagine e controllo. Le segnalazioni qualificate vanno indicate all'interno di cinque ambiti di applicazione predeterminati e specificatamente inseriti all'interno dell'applicativo PuntoFisco di Agenzia delle entrate: "commercio e professioni"; "urbanistica e territorio"; "proprietà edilizie e patrimonio immobiliare"; "residenze fittizie all'estero"; "disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva".

Oltre al vantaggio premiale "diretto" disciplinato dal decreto, i Comuni coinvolti beneficiano di vantaggi riflessi, rappresentati dal conseguente incremento delle entrate da addizionale comunale IRPEF, per effetto delle maggiori imposte accertate e riscosse a seguito degli sforzi messi in campo. Ulteriore beneficio riflesso è rappresentato dalla diminuzione dei soggetti che possono fruire (ovvero fruire in misura minore) di prestazioni sociali agevolate, a seguito del maggior reddito accertato, che incide ai fini della determinazione della capacità reddituale ai fini

ISEE. Occorre peraltro evidenziare come la possibilità di accesso da parte dei Comuni alle basi informative messe a disposizione dall’Agenzia delle entrate abbia rappresentato anche un importante strumento per il recupero dei tributi locali e, in un contesto più generale, abbia generato effetti positivi in termini di efficientamento dell’azione amministrativa.

L’attività di controllo effettuata da parte dei Comuni determina, inoltre, benefici in termini di emersione della base imponibile, e conseguentemente di maggiore gettito, anche per le Regioni. Da un lato, infatti, le segnalazioni qualificate rilevanti ai fini IVA solitamente consentono un contestuale accertamento, da parte dell’Agenzia delle entrate, di una maggiore base imponibile ai fini IRAP; quelle rilevanti ai fini IRPEF determinano un conseguente incremento delle entrate da addizionale regionale IRPEF. Proprio in tal senso, riconoscendo la rilevanza dell’attività di controllo svolta dai Comuni, alcune Regioni hanno previsto, con un intervento di natura normativa, l’estensione delle misure premiali stabilite dal legislatore nazionale anche a valere sull’IRAP e sull’addizionale regionale all’IRPEF (Tabella 4.A.V.1).

TABELLA 4.A.V.1: RICOGNIZIONE DEGLI INTERVENTI NORMATIVI REGIONALI VOLTI A COINVOLGERE I COMUNI NELL’ATTIVITÀ DI CONTROLLO FISCALE SUI TRIBUTI REGIONALI

Regione	Misura premiale	Riferimenti normativi
Basilicata	100% maggiore gettito	L.R. 30-4-2014 n. 8, art. 9
Lazio	60% maggiore gettito	L.R. 31-12-2016 n. 17, art. 3
Piemonte	50% maggiore gettito	L.R. 5-12-2016 n. 24, art. 9
Sardegna	30% maggiore gettito	L.R. 14-5-2009 n. 1, art. 2
Toscana	50% maggiore gettito	L.R. 27-12-2011 n. 68, art. 14

Nella Tabella 4.A.V.2 sono evidenziati i risultati dell’attività di recupero fiscale effettuata sulla base delle segnalazioni qualificate dei Comuni, articolati per territorio regionale di riferimento.

I dati si riferiscono al periodo febbraio 2009-aprile 2019.

Nel periodo considerato sono state inviate, da parte delle Amministrazioni comunali, 107.677 segnalazioni che hanno portato ad una maggiore imposta accertata per circa 376 milioni di euro e a maggiori somme riscosse per circa 123 milioni di euro¹³⁷.

L’analisi della Tabella 4.A.V.2 riflette profonde differenze territoriali in ordine ai risultati conseguiti attraverso tale strumento di attività, testimoniando una risposta eterogenea da parte delle macchine amministrative comunali alla gestione del cambiamento, che impone come requisiti ineludibili il recupero di efficienza, di conoscenza ed operatività nonché la definizione di un meccanismo razionale e compiuto di relazioni tra le diverse articolazioni organizzative del Comune e gli attori istituzionalmente deputati all’attività di recupero fiscale.

¹³⁷ Gli importi indicati nella tabella sono al lordo delle successive lavorazioni e dei calcoli effettuati dal Ministero dell’interno (ai sensi dell’art. 18, comma 9, del Decreto Legge n. 78 del 2010, D.M. 23 marzo 2011 e D.M. 15 luglio 2011). Il numero delle segnalazioni riportate comprendono sia quelle di competenza dell’Agenzia delle entrate sia quelle della Guardia di Finanza.

TABELLA 4.A.V.2: GLI ESITI DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO FISCALE DERIVANTE DALLA C.D. "SEGNALAZIONI QUALIFICATE DEI COMUNI" NEL PERIODO FEBBAIO 2009- APRILE 2019

	Numero segnalazioni	Maggiore imposta accertata totale (valori in euro)	Riscosso totale (valori in euro)
ABRUZZO	608	905.964,00	853.517,22
BASILICATA	1	0,00	0,00
CALABRIA	7.222	9.545.197,99	2.262.075,21
CAMPANIA	1.116	5.014.484,00	381.506,90
EMILIA-ROMAGNA	34.629	108.095.830,18	42.727.071,98
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.063	3.332.828,00	1.196.450,51
LAZIO	6.170	1.977.692,00	1.326.885,36
LIGURIA	5.922	32.007.890,50	8.616.033,93
LOMBARDIA	17.794	109.020.285,43	38.785.381,98
MARCHE	2.028	19.169.426,81	2.668.011,29
MOLISE	113	41.872,00	3.650,00
PIEMONTE	6.510	35.436.195,88	8.049.754,72
PUGLIA	744	124.656,00	25.147,61
SARDEGNA	1.100	2.718.651,68	1.573.333,60
SICILIA	7.590	11.749.745,00	1.373.870,55
TOSCANA	9.294	23.999.383,00	7.906.063,85
TRENTINO-ALTO ADIGE	7	0,00	0,00
UMBRIA	850	838.070,00	524.940,18
VALLE D'AOSTA	37	34.949,00	16.291,28
VENETO	4.879	12.586.752,04	4.931.489,85
TOTALE	107.677	376.599.873,51	123.221.476,02

Fonte: IFEL- Istituto per la Finanza e l'Economia Locale

La partecipazione delle Regioni alla lotta all'evasione

Le modalità di partecipazione delle Regioni all'azione di contrasto all'evasione fiscale sono richiamate agli articoli 9 e 10 del Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68. Le connessioni di sistema tra Amministrazioni regionali e Agenzia delle entrate interessano l'azione di controllo riferita all'IRAP, all'addizionale regionali IRPEF e all'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Per quanto concerne l'IRAP e l'addizionale regionale IRPEF, tali fonti di finanziamento, pur assumendo la natura di tributi propri derivati delle Regioni ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del Decreto Legislativo n. 68/2011, sono affidate in gestione attraverso appositi accordi convenzionali all'Agenzia delle entrate, per quanto attiene alle attività di controllo, di rettifica della dichiarazione, di accertamento e di contenzioso. Gli accordi convenzionali riconoscono alla Regione poteri di indirizzo e di controllo delle attività di gestione delle imposte, che si esplicano nella facoltà di definire, con apposito atto, le strategie generali che devono ispirare le attività di assistenza e di controllo, in materia di imposte, nei confronti dei contribuenti con domicilio fiscale nell'ambito della regione. Con il medesimo atto possono, altresì, essere indicati i criteri generali per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a controllo. Nell'ambito della commissione paritetica per il coordinamento delle attività di gestione dei tributi possono inoltre essere individuati, in relazione alle peculiarità della realtà economica territoriale, alcune categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione.

Le misure maggiormente innovative introdotte dal Decreto Legislativo n. 68/2011 in materia di concorso delle Regioni alla lotta all'evasione sono tuttavia quelle rappresentate al comma 2 dell'articolo 9. Con tale disposizione, infatti, si riconosce alle Regioni, in relazione ai criteri di territorialità del gettito previsti dalla L. 42/2009, una quota del gettito "riferibile al concorso della Regione nell'attività di recupero fiscale in materia di IVA". Il comma 4 del medesimo

articolo demanda ad un Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze le modalità attuative di tali disposizioni. A distanza di oltre dieci anni dall'approvazione della Legge Delega 42/2009 e di otto anni dall'approvazione dei decreti attuativi, tali disposizioni non risultano ancora intervenute.

I ritardi nell'adozione delle modalità attuative risiedono nelle difficoltà incontrate nella concreta definizione delle azioni che dovranno essere svolte dalle Regioni ai fini di qualificare il concorso nell'attività di recupero fiscale ai fini IVA, nonché di individuazione dei criteri di misurazione di tale attività.

Risulta necessario, in tale contesto, definire, nel rispetto dell'unitarietà dell'azione di recupero fiscale, un quadro positivo e concreto di azioni affidate alle Regioni ai fini dell'attività di recupero fiscale ai fini IVA, che siano di natura complementare e pertanto ad integrazione delle misure già poste in essere dai soggetti istituzionali preposti all'azione di contrasto dell'evasione fiscale. Tale attività di collaborazione deve essere stabilita in modo unitario ed organico secondo un approccio *top down*, e non affidata a forme volontarie di accordo su base territoriale. La positiva esperienza della partecipazione dei Comuni nella lotta all'evasione testimonia come l'individuazione degli ambiti di tale intervento complementare richieda come necessario presupposto l'attivazione di un percorso di confronto e condivisione che coinvolga le Regioni, il Ministero dell'economia e delle finanze e le Agenzie fiscali.

I contorni dell'attività di partecipazione delle Regioni alla lotta all'evasione non devono tuttavia limitarsi alla previsione di procedure analitiche di controllo *ex post* ma devono al contempo considerare, valorizzandone i contenuti, la capacità di intervento normativo e regolamentare delle Regioni e tenere conto di tutte le procedure di verifica e controllo connesse al rilascio di autorizzazioni/concessioni, all'esecuzione di contratti, al riconoscimento di contributi e/o altri sussidi pubblici nonché all'erogazione di servizi che l'Amministrazione regionale effettua in un ampio e variegato novero di funzioni pubbliche, in grado di stimolare e diffondere la cultura della fedeltà fiscale e agevolare la *tax compliance*, in linea con le strategie complessive definite dal Governo e dell'Amministrazione finanziaria. Il riassetto istituzionale degli Enti territoriali attuato dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56 consente peraltro, in tale contesto, di definire su base territoriale accordi convenzionali tra Regioni ed i nuovi Enti di area vasta, finalizzati a prevedere attività di supporto e controllo ispettivo all'interno dell'ambito territoriale di competenza.

Per quanto attiene infine alle modalità di misurazione del concorso delle Regioni al recupero fiscale ai fini IVA, e conseguentemente ad una valutazione circa la qualità e all'efficacia delle azioni poste in essere dalle singole Amministrazioni, si evidenzia la necessità di fare ricorso ad un indicatore di *compliance* che, tenendo conto sia dell'evoluzione del ciclo economico sia delle variazioni di natura normativa che recano un impatto di natura diretta sul gettito, sia in grado di stimare la variazione del *tax gap* su base regionale. In tal modo, si potrebbe rendere evidente il collegamento tra l'efficacia delle azioni adottate dai singoli sistemi regionali e l'ammontare delle misure premiali ad essi riconosciute, stimolandoli quindi a migliorare di anno in anno la qualità e l'intensità dei propri interventi.

In proposito, si segnalano le disposizioni contenute nell'art.1, comma 958 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che, al fine di agevolare la piena attuazione dei principi in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario, stabiliti dal Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 e di consentire l'attribuzione alle stesse di una quota del gettito riferibile al concorso nell'attività di recupero fiscale in materia di imposta sul valore aggiunto, ai sensi dell'articolo 9 del medesimo Decreto Legislativo n. 68 del 2011, demandano ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze l'istituzione di un tavolo tecnico (composto da rappresentanti del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della

Presidenza del Consiglio dei ministri e delle Regioni), che possa altresì valutare eventuali adeguamenti della normativa vigente.

Ulteriori misure di coinvolgimento degli Enti Territoriali nell'azione di recupero fiscale

Recentemente, il legislatore è intervenuto predisponendo due importanti interventi finalizzati, da un lato, al consolidamento dell'azione di recupero fiscale e, dall'altro, allo sviluppo di meccanismi di deflazione del contenzioso amministrativo e tributario in essere tra l'Amministrazione fiscale ed il contribuente:

- la “definizione agevolata delle cartelle esattoriali e dei provvedimenti di ingiunzione fiscale” prevista:
 - in una prima fase dagli articoli 6 e 6-ter del Decreto Legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni dalla Legge 1 dicembre 2016, n. 225;
 - in una seconda fase dall'articolo 1 del Decreto Legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 2017, n. 172;
 - in una terza fase, dall' art. 3 del Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136 e poi integrato dall' art. 16bis del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, nonché dall'articolo 15 del succitato Decreto Legge 34/2019;
- la “definizione agevolata delle controversie tributarie”, prevista inizialmente dall'art. 11 del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96 e, successivamente, dall'art. 6 del Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136.

Le norme succitate prevedono l'adesione ed il coinvolgimento, seppure non organico, degli Enti territoriali nelle fasi conclusive del processo di recupero fiscale.

Nel corso del 2017, l'ammontare complessivo delle riscossioni registrate a titolo di definizione agevolata, è stato pari a 6,5 miliardi di euro. Di questi, 478 milioni di euro sono relativi a carichi iscritti a ruolo da Comuni o aziende di servizi comunali; 339 milioni di euro fanno riferimento ad altri enti (Regioni, Ordini professionali, altri Enti previdenziali, Camere di Commercio, ecc.).

Per l'anno 2018, l'ammontare complessivo delle riscossioni a titolo di definizione agevolata risulta pari a 3,91 miliardi di euro, di cui 250 milioni riferibili ai carichi dei Comuni e 220 milioni relativi a carichi di enti diversi (Regioni, Casse di Previdenza, Camere di Commercio).

Mediante l'intervento della “definizione agevolata delle controversie tributarie” di cui all'art. 11 del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, viene stabilito che “le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte l'Agenzia delle entrate pendenti in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in Cassazione e anche a seguito di rinvio, possono essere definite, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o di chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione, col pagamento di tutti gli importi di cui all'atto impugnato che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado e degli interessi da ritardata iscrizione a ruolo di cui all'articolo 20 del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, calcolati fino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto, escluse le sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del Decreto del Presidente della

Repubblica 29 settembre 1973, n. 602” e che “ciascun ente territoriale può stabilire, entro il 31 agosto 2017, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti, l'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo alle controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte il medesimo ente”. Secondo la disciplina ridefinita dall'art. 6 del Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119, che limita tale possibilità ai giudizi aventi ad oggetto soli gli atti impositivi, le controversie possono essere definite attraverso il pagamento di importi, correlati al valore della controversia, individuata ai sensi articolo 12, comma 2, del Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 e modulati in rapporto allo stato e al grado in cui si trova la singola controversia. Agli enti territoriali viene data la possibilità di stabilire, entro il 31 marzo 2019, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti, l'applicazione delle disposizioni relative alla definizione agevolata alle controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte il medesimo ente o un suo ente strumentale.

Per quanto concerne gli esiti della prima iniziativa finalizzata alla deflazione del contenzioso tributario di interesse regionale, i dati relativi alle riscossioni da F24 consentono di individuare in 55 milioni di euro i proventi derivanti dalla definizione agevolata delle controversie tributarie in materia di IRAP e addizionale IRPEF riscossi e riversati alle Regioni nel 2017-2018. Ulteriori risorse sono state riscosse e/o riversate in favore degli Enti territoriali in relazione alle specifiche modalità di riscossione definite con riferimento ai tributi di propria competenza. Per quanto attiene, invece, alla nuova politica di definizione agevolata delle controversie tributarie attivata nel 2019, i dati relativi alle riscossioni da F24 consentono di quantificare in 26 milioni di euro i proventi complessivamente incassati e riversati alle Regioni.

In tale contesto, giova richiamare anche l'ulteriore intervento disposto con l'art. 4 del Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119, con cui è stato introdotto lo stralcio dei debiti fino a 1.000,00 euro, affidati agli agenti della riscossione. La norma stabilisce che i debiti di importo residuo alla data di entrata in vigore del decreto fino a 1.000,00 euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ancorché riferiti alle cartelle per le quali sia già intervenuta la richiesta di definizione agevolata (e ad eccezione dei debiti risultanti dai carichi espressamente esclusi) sono automaticamente annullati alla data del 31 dicembre 2018. Per quanto attiene alle Regioni, si è provveduto ad una ricognizione del valore delle somme iscritte a ruolo complessivamente stralciate per effetto di tale disposizione normativa, anche sulla base dei dati attestati da Agenzia delle entrate - Riscossione. I ruoli oggetto di cancellazione risultano di circa 2.651 milioni di euro, di cui circa 1.686 milioni riferibili alla tassa automobilistica regionale (**Tabella 4.A.V.3**).

TABELLA 4.A.V.3: RICOGNIZIONE DELLE MINORI ENTRATE REGIONALI A SEGUITO APPLICAZIONE DELL'ART. 4 DEL DECRETO LEGGE 119/2018 - STRALCIO DEI DEBITI FINO A MILLE EURO

	Totale	di cui tassa automobilistica
Abruzzo (**)	1.494.402,22	1.494.402,22
Basilicata	22.096.510,32	22.096.510,32
Calabria	128.257.503,20	125.648.110,01
Campania	242.286.126,70	218.548.053,70
Emilia-Romagna	165.816.061,98	165.816.061,98
Lazio	261.280.000,00	261.260.000,00
Liguria	23.237.842,15	23.189.764,51
Lombardia	185.732.364,00	185.601.260,00
Marche	38.325.863,88	38.300.797,71
Molise	n.d.	n.d.
Piemonte	154.100.235,00	154.100.235,00
Puglia	115.711.828,64	115.711.828,64
Toscana	167.539.621,63	167.429.729,77
Umbria	34.217.480,00	34.169.790,00
Veneto	158.069.335,63	152.709.026,39
TOTALE RSO	1.698.165.175,35	1.666.075.570,25
Bolzano	7.947.283,21	7.354.420,00
Friuli Venezia Giulia (***)	60.000,00	
Sardegna	290.000,00	
Sicilia	931.765.476,06	
Trento	13.529.402,05	12.749.625,40
Valle d'Aosta (*)	160.000,00	
Totale RSS	953.752.161,32	20.104.045,40
TOTALE REGIONI	2.651.917.336,67	1.686.179.615,65

Fonte: Conferenza delle Regioni

(*) il dato fa riferimento alle sole sanzioni amministrative.

(**) il dato fa riferimento alla sola tassa automobilistica regionale

(***) il dato non considera la tassa automobilistica, non gestita dalla Regione.

EVASIONE CONTRIBUTIVA

VI) L'ATTIVITÀ DELL'ISPettorato NAZIONALE DEL LAVORO

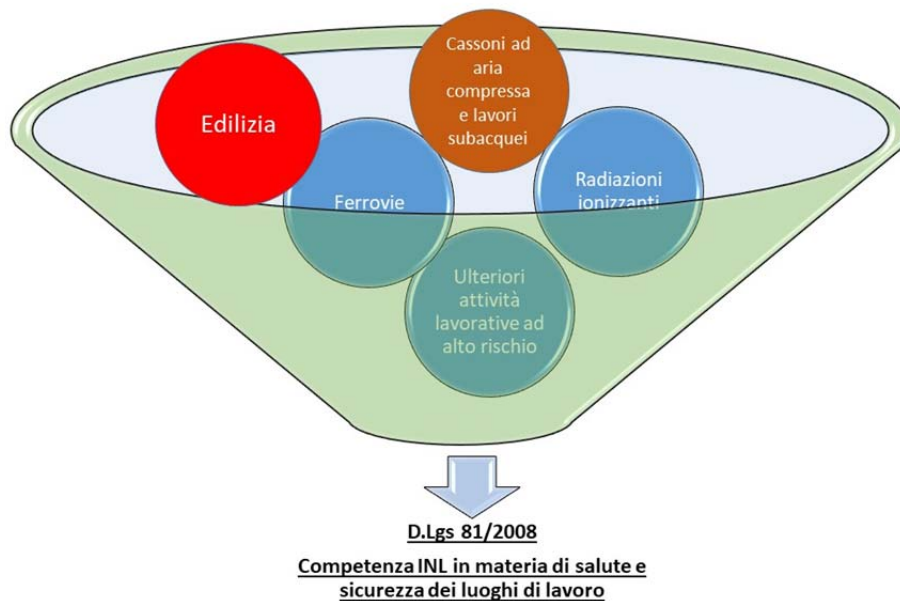
L'Agenzia: istituzione, competenze e finalità

Dal 1° gennaio 2017 l'attività di vigilanza sui luoghi di lavoro è affidata all'Ispettorato nazionale del lavoro, Agenzia con personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia organizzativa e contabile, posta sotto la vigilanza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali che, con apposita convenzione stipulata con il Direttore dell'Agenzia, ne definisce gli obiettivi (art. 2, comma 1, Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 149) e ne monitora periodicamente la corretta gestione delle risorse finanziarie (art. 1, comma 3, Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 149). Le competenze dell'Ispettorato nazionale del lavoro in materia ispettiva sono quelle già esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'Inps e dall'Inail, coerentemente con il fine di programmare e coordinare a livello centrale e territoriale tutta la vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, in ambito contributivo e assicurativo, nonché in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, nei limiti delle competenze previste dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro).

Riguardo questo ultimo ambito è necessario precisare che la competenza in materia di vigilanza in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, in via principale e generale, è assegnata alle Regioni (Legge 23 dicembre 1978, n. 833 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale), che la esercitano per il tramite delle Aziende Sanitarie Locali. L'Ispettorato nazionale del lavoro, d'altra parte, conserva la competenza a vigilare nei seguenti ambiti (art. 13 del citato Decreto Legislativo n. 81/2008):

- attività nel settore delle costruzioni edili o di genio civile e più in particolare lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione e risanamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura e in cemento armato, opere stradali, ferroviarie, idrauliche, scavi, montaggio e smontaggio di elementi prefabbricati; lavori in sotterraneo e gallerie, anche comportanti l'impiego di esplosivi;
- lavori mediante cassoni ad aria compressa e lavori subacquei;
- vigilanza congiunta in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro negli impianti ferroviari da esplicarsi con i funzionari incaricati delle ferrovie (già disciplinata dalla Legge 26 aprile 1974, n. 191);
- tutela dai rischi da radiazioni ionizzanti dei lavoratori (già prevista dal Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 230);
- ulteriori attività lavorative comportanti rischi particolarmente elevati, che potranno essere individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

FIGURA 4.A.VI.1: VIGILANZA IN MATERIA PREVENZIONISTICA



L'INL, inoltre, è subentrato nelle ulteriori competenze, residuali rispetto all'attività ispettiva (ad esempio in materia di mediazione nelle controversie di lavoro), già esercitate dagli Uffici territoriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che a loro volta sono diventati articolazioni territoriali della nuova Agenzia.

Tutto ciò premesso, la *mission* dell'Agenzia, illustrata anche nel Piano della *performance* 2018-2020 mediante la definizione degli obiettivi strategici ed operativi, si estrinseca nel realizzare una più efficiente ed efficace azione di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale. L'Agenzia deve, quindi, coordinare, sulla base delle direttive emanate dal Ministro del lavoro, delle linee di intervento condivise nella Commissione centrale di coordinamento della vigilanza di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo n. 124/2004 presieduta dal medesimo Ministro, nonché in adempimento della Convenzione triennale con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'azione di vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria, ed a tal fine l'INL definisce tutta la programmazione ispettiva e le specifiche modalità di accertamento e detta le linee di condotta e le direttive di carattere operativo per tutto il personale ispettivo, compreso quello proveniente da Inps e Inail. In questo modo viene garantita l'uniformità nell'applicazione delle normative e nei comportamenti ispettivi. Ai sensi dell'art. 11, comma 5, del decreto istitutivo (Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 149), l'attività di coordinamento si realizza anche attraverso la condivisione dei dati di Inps, Inail e dell'Agenzia delle entrate, nonché l'implementazione dei sistemi informativi a supporto dell'attività di vigilanza, in modo da evitare duplicazioni e sovrapposizioni nello svolgimento della vigilanza stessa ed orientare le ispezioni verso i fenomeni più significativi, potenziando le capacità di controllo dell'insieme degli organi di vigilanza, in una prospettiva di razionalizzazione delle procedure amministrative e di riduzione dei costi.

Box 4.A.VI.1: Condivisione banche dati 2018

Conformemente a quanto stabilito negli accordi di cooperazione tra INL e Inps in tema di condivisione delle banche dati dell'Istituto, sono stati resi disponibili, nel corso del 2018, per il personale dell'INL, i seguenti applicativi:

- VIG-Agri per i dati relativi alla banca dati DMAG;
- VIG-DM/Emens, per i dati relativi ai DM aziendali;
- Fascicolo Aziende e Cassetto Art/Com, per i dati di artigiani e commercianti;
- BDAI (Banche Dati Attività Ispettiva): nel 2018 è stata completata la fase sperimentale relativa alla banca dati unica dell'attività ispettiva, nella quale confluiscono accessi e risultanze ispettive della vigilanza lavoristica, previdenziale e assicurativa.

L'attività di vigilanza svolta nell'anno 2018: criteri di programmazione

Nel 2018 l'INL ha definito ed approfondito le violazioni della disciplina in materia di lavoro e legislazione sociale che l'Agenzia deve fronteggiare, tenendo conto delle esigenze connesse alla tipologia delle vigilanze (lavoristica, previdenziale, assicurativa, tecnica) ed alla localizzazione territoriale dei relativi fenomeni. Tale distinzione, peraltro, rispecchia la nuova organizzazione dell'INL in virtù dell'istituzione di apposite articolazioni che si occupano delle diverse aree tematiche citate.

L'INL, in continuità con il passato, anche nel 2018 ha orientato l'azione di vigilanza nei confronti di illeciti sostanziali, ossia di quei fenomeni di violazione che incidono sulle garanzie fondamentali alla base del rapporto di lavoro e possono avere riflessi sulla leale concorrenza tra le imprese dando luogo a fenomeni distorsivi e di *dumping*. I controlli sono stati orientati prevalentemente verso i settori che risultano maggiormente "a rischio", caratterizzati da un più intenso utilizzo di manodopera in occasione delle punte stagionali di attività, tradizionalmente corrispondenti agli ambiti del commercio, della ristorazione, dell'edilizia e dell'agricoltura.

In merito alla dislocazione territoriale del fenomeno permane altresì la consapevolezza, maturata dall'esperienza ispettiva degli anni precedenti, della maggiore concentrazione dei lavoratori occupati in nero nelle regioni meridionali rispetto a quelle del Centro e del Nord Italia, in cui prevalgono differenti tipologie di irregolarità: l'elevata differenza nei livelli di sviluppo fra le citate aree geografiche contribuisce, infatti, ad alimentare in maniera più consistente nel Sud del Paese l'economia ed il lavoro sommersi.

Ciò posto, nelle suddette aree di vigilanza si è proceduto nel modo seguente.

VIGILANZA PREVIDENZIALE. Per l'anno 2018, in relazione ai profili strettamente previdenziali, si è operato sia attraverso l'attività ordinaria che attraverso iniziative di carattere straordinario. In coerenza e in continuità con le linee di indirizzo adottate nel 2016 dall'Inps - ferme restando le iniziative già ricomprese nella "vigilanza lavoro" (ad es., corretta qualificazione dei rapporti, settore cooperative ecc.) - gli ambiti prioritari di intervento a livello nazionale sono stati individuati secondo i seguenti criteri: "fenomeni trasversali" e "settori produttivi". Il primo ha identificato delle aree di intervento in funzione di specifici fenomeni irregolari che hanno riguardato: l'utilizzo improprio del lavoro flessibile, il *dumping* contrattuale, i rapporti di lavoro fittizi, i distacchi transnazionali irregolari o fittizi, la somministrazione illecita o fraudolenta di manodopera, il caporalato. Il secondo criterio ha provveduto ad individuare le aree d'intervento tenendo conto del tasso di irregolarità presente nei diversi settori produttivi e prediligendo: l'agricoltura, l'edilizia, il settore cooperativistico, le aziende dello sport e dello spettacolo e

quelle del settore terziario, focalizzando gli interventi ispettivi su specifiche criticità presenti all'interno di ciascuno dei summenzionati settori.

VIGILANZA ASSICURATIVA. L'attività di vigilanza assicurativa per l'anno 2018 è stata definita, in continuità con gli anni pregressi, sulla base degli obiettivi strategici e delle linee guida di cui alla "Relazione programmatica" per il triennio 2018-2020. Nell'anno trascorso, l'Inail ha, pertanto, proposto specifiche linee di indagine e conseguente programmazione dell'attività di vigilanza, indicando i criteri utili all'individuazione dei settori che, dalla propria attività investigativa, risultano a maggiore rischio di irregolarità, quali:

LA VERIFICA DEL RISCHIO ASSICURATO. Per garantire l'uniforme applicazione delle tariffe dei premi, gli accertamenti ispettivi sono stati rivolti nei confronti delle aziende assicurate che, sulla base degli indicatori selezionati, svolgono presumibilmente un'attività non coerente con quella dichiarata all'Inail con l'effetto di corrispondere un premio inferiore a quello dovuto. In tale ambito sono stati svolti controlli su specifici settori produttivi verso aziende che hanno modificato il ciclo lavorativo senza segnalare le variazioni del rischio assicurato (pastifici, confezioni, agenzie immobiliari, società di distribuzione energia, gas e reti di telecomunicazioni), nonché nei confronti di aziende che operano nei settori della fabbricazione di cisterne, manutenzione aree verdi, montaggio infissi, montaggio tende, manutenzione e riparazione *hardware/software*, toelettatura animali e verso aziende con massa retributiva di oltre euro 150.000 che operano nel settore della pulizia industriale e nel servizio di noleggio con conducente.

- **EVASIONE/ELUSIONE DEI PREMI ASSICURATIVI.** Gli accertamenti sono stati rivolti nei confronti di soggetti e aziende che versano premi minori di quanto dovuto in quanto presentano denunce con informazioni carenti o erranee circa le attività svolte, le retribuzioni erogate ai lavoratori, ecc. Gli ambiti di intervento sono stati individuati attraverso l'incrocio delle informazioni disponibili nonché, a seguito dell'attività di vigilanza amministrativa, con l'analisi dei flussi delle denunce e della documentazione inoltrate dai datori di lavoro da cui emergano situazioni di irregolarità per informazioni incongruenti con il ciclo lavorativo. Sono stati effettuati accertamenti specifici per verificare il corretto inquadramento delle agenzie di assicurazioni nonché la regolarità contributiva delle cooperative di facchinaggio. Inoltre, è stato avviato l'incrocio di dati con il CONI per la verifica della copertura assicurativa degli sportivi professionisti dipendenti ed altre figure professionali nonché con i Monopoli di Stato nei confronti dei soggetti autorizzati alla gestione delle tabaccherie.
- **LAVORO SOMMERSO.** Gli ambiti di accertamento per il contrasto al lavoro sommerso/irregolare, che è spesso collegato a violazioni in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, sono stati rivolti nei settori produttivi oggetto della programmazione 2018 nei confronti dei soci e dei collaboratori/coadiuvanti che non risultano assicurati, pur possedendo i requisiti per l'assoggettamento all'obbligo assicurativo.
- **CONTROLLI AMMINISTRATIVI.** Attraverso l'incrocio sistematico dei dati Inail con quelli delle altre amministrazioni è stata svolta un'attività di vigilanza amministrativa nei confronti di imprese e lavoratori autonomi che, pur soggetti all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, non risultano aver instaurato alcun rapporto assicurativo con l'Inail. Per tali categorie è previsto l'inoltro al datore di lavoro di una diffida ad adempiere agli obblighi di legge.
- **VIGILANZA LAVORISTICA.** La programmazione della vigilanza per l'anno 2018 ha focalizzato i propri interventi su quei fenomeni maggiormente significativi sia in ambito nazionale che locale, ovvero relativi a specifici settori merceologici, sviluppando anche sinergie con altre Amministrazioni (Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri) che sono competenti a controllare, oltre ai profili di stretta competenza, anche quelli inerenti il

rapporto di lavoro. È stata confermata la spiccata attenzione ai macrofenomeni che sono permanentemente oggetto dell'attività di vigilanza, in particolare:

- “LAVORO NERO”. Considerata la diffusione non uniforme di tale fenomeno sul territorio nazionale la pianificazione dei controlli è stata effettuata tenendo conto dei dati concernenti l'incidenza del lavoro sommerso, sia in funzione del territorio che del settore economico di riferimento. Particolarmente interessati dal lavoro sommerso, per ragioni sostanzialmente connesse all'intensità del lavoro, concentrata in determinati periodi, e all'elevato *turnover* del personale, sono l'edilizia, il commercio, la ristorazione e l'agricoltura. La programmazione delle azioni di vigilanza ha tenuto conto del fatto che al fenomeno del sommerso sono spesso connessi, in modo strutturale, altri comportamenti illeciti quali, ad esempio, l'immigrazione clandestina ed il caporalato, lo sfruttamento del lavoro minorile o il ricorso a forme di interposizione illecita nonché la mancata formazione/informazione dei lavoratori. Il fenomeno del lavoro "nero", del resto, coinvolge frequentemente quelle categorie di soggetti che, in ragione della propria condizione economica, risultano particolarmente vulnerabili e che sono costrette ad accettare condizioni di lavoro disagiate (ad es. lavoratori extracomunitari spesso privi del permesso di soggiorno o soggetti alla prima esperienza lavorativa).
- CONTRASTO AL CAPORALATO. Nel 2018 è proseguita l'azione di contrasto al fenomeno del caporalato nel settore agricolo in sinergia con altri soggetti istituzionali (Arma dei Carabinieri, ASL, Guardia di Finanza), favorendo la costituzione di *task forces* a livello interregionale e l'intensificazione delle modalità interforze, soprattutto in concomitanza con periodi di raccolta e/o di trasformazione dei prodotti agricoli.
- CORRETTA QUALIFICAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO. L'INL ha continuato a svolgere un'adeguata attività di vigilanza sulla corretta qualificazione dei rapporti di lavoro con controlli mirati a verificare l'eventuale utilizzo improprio di tipologie di contrattuali flessibili che hanno determinato la conseguente riqualificazione dei rapporti di lavoro, ponendo particolare attenzione a quelle forme contrattuali che maggiormente si prestano ad essere utilizzate per l'elusione degli obblighi retributivi, contributivi, assicurativi e fiscali, quali le collaborazioni coordinate e continuative e le partite IVA. A seguito dell'accertamento, in sede di attività di vigilanza, del distorto utilizzo delle fattispecie contrattuali flessibili, sono stati riqualificati 5.475 rapporti di lavoro, prevalentemente concentrati nei settori merceologici: Sanità e assistenza sociale (cod. Ateco Q): 780; Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (cod. Ateco I): 769; Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (cod. Ateco N): 744; Costruzioni (cod. Ateco F): 674. I controlli hanno riguardato anche la nuova disciplina in tema di lavoro occasionale, introdotta dall'art. 54 bis, Decreto Legge n. 50/2017 (conv. da L. n. 96/2017), oggetto di specifica attenzione nel Documento di programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2018. Come nell'anno precedente, anche nel 2018 gli illeciti in tale materia sono risultati più frequenti nel settore della sanità e dell'assistenza sociale, in una percentuale pari al 40% dei casi, decisamente superiore a quella riscontrata nelle restanti attività economiche. Sotto il profilo della loro distribuzione territoriale, tali violazioni risultano infine essere prevalentemente concentrate nelle regioni del Centro-Nord (circa il 94%) con particolare riferimento ad Emilia Romagna (984), Lombardia (689), Veneto (538), Liguria (484) e Piemonte (432).
- ESTERNALIZZAZIONI FITTIZIE E DISTACCO TRASNAZIONALE. Gli accertamenti in materia di appalto/subappalto, distacco o somministrazione abusiva/fraudolenta, hanno contribuito a garantire, anche nel corso del 2018, la corretta applicazione degli istituti normativi e contrattuali nei confronti dei lavoratori interessati nonché a limitare i fenomeni di *dumping* determinati dal ricorso a forme fittizie di esternalizzazione del processo produttivo. L'accertamento di tali fattispecie illecite ha coinvolto, nel corso

dell'anno, complessivamente 10.877 lavoratori. Il recepimento della direttiva 2014/67/UE, con il Decreto Legislativo 17 luglio 2016, n. 136, ha imposto una rinnovata attenzione alle ipotesi di distacco transnazionale, anche in ragione dei nuovi criteri di verifica della genuinità del distacco messi a disposizione del personale ispettivo e dei nuovi obblighi comunicazionali in capo ai soggetti distaccanti. I casi di fenomeni interpositori rilevati sono risultati così distribuiti nei diversi settori merceologici: Trasporto e magazzinaggio (cod. Ateco H): 1.951 lavoratori interessati; Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (cod. Ateco N): 1.927 lavoratori interessati; Costruzioni (cod. Ateco F): 1.902 lavoratori interessati; Attività manifatturiere (cod. Ateco C): 1.592 lavoratori interessati. Le regioni maggiormente coinvolte sono risultate essere: Emilia Romagna (2.442 lavoratori interessati), Lazio (1.808 lavoratori interessati), Lombardia (1.359 lavoratori interessati), Veneto (1.292 lavoratori interessati) e Piemonte (931 lavoratori interessati). Nelle regioni del Nord Italia è risultata essere prevalente anche la concentrazione delle fattispecie rilevate di distacco transnazionale fittizio (663 lavoratori interessati). Tale fenomenologia è stata infatti intercettata in particolare nelle regioni Friuli Venezia Giulia (322 lavoratori coinvolti), Lombardia (104 lavoratori) ed Emilia Romagna (80 lavoratori) e, per quanto riguarda i settori merceologici, nelle attività: Manifatturiere (cod. Ateco C): 332 lavoratori coinvolti (di cui 309 in Friuli Venezia Giulia); Costruzioni (cod. Ateco F): 114 lavoratori coinvolti (di cui 42 in Veneto e 27 in Lombardia); Altre attività di servizi (cod. Ateco S): 96 lavoratori coinvolti (di cui 62 in Lombardia e 29 in Piemonte); Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (cod. Ateco N): 52 lavoratori coinvolti (di cui 44 in Emilia Romagna); Trasporto e magazzinaggio (cod. Ateco H): 34 lavoratori coinvolti (di cui 22 nelle Marche).

- LAVORO NELLE COOPERATIVE. Anche per l'anno 2018 sono state effettuate iniziative ispettive utili a verificare la corretta applicazione della normativa lavoristica nel settore cooperativo. Si conferma, pertanto, una particolare attenzione ai comportamenti elusivi realizzati, in particolare, dalle c.d. cooperative spurie, con l'attivazione di verifiche in sinergia con le altre Amministrazioni competenti, specificamente il Ministero dello sviluppo economico. La continuità dell'attività di controllo ispettivo è stata supportata, così come negli anni passati, dagli Osservatori sulla cooperazione, a livello centrale e territoriale. Tali organismi, istituiti in attuazione del Protocollo sulla cooperazione siglato in data 10 ottobre 2007 tra il Ministero del lavoro e il Ministero per lo sviluppo economico insieme con Agci Lazio, Confcooperative Lazio e Legacoop Lazio, al fine di controllare il fenomeno della cooperazione spuria e la sua proliferazione e di fornire elementi utili ad indirizzare efficacemente l'attività ispettiva, hanno consentito di conseguire risultati positivi grazie alla partecipazione ed al confronto con le parti sociali. Gli accertamenti hanno riguardato la regolarità della costituzione e dello svolgimento dei rapporti di lavoro con i soci, nonché l'adempimento degli obblighi retributivi e contributivi, frequentemente oggetto di violazioni che si realizzano soprattutto in presenza di fenomeni interpositori illeciti, con particolare riferimento ai siti ed ai settori merceologici in cui operano cooperative di grandi dimensioni. Specifica attenzione è stata rivolta alla tutela dei crediti di lavoro dei soci lavoratori in presenza di fenomeni di consistente riduzione del costo del lavoro ottenuti mediante l'applicazione di contratti collettivi sottoscritti da organizzazioni sindacali prive di reale rappresentatività. Gli interventi ispettivi sono stati infatti finalizzati al recupero della retribuzione dovuta in applicazione dell'art. 7, comma 4, del Decreto Legge n. 248/2007 (conv. da L. n. 31/2008) in base al quale, in presenza di una pluralità di contratti collettivi, le società cooperative applicano ai soci lavoratori trattamenti economici complessivi *“non inferiori a quelli previsti dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria”*.

- **CONCILIAZIONI MONOCRATICHE E DIFFIDE ACCERTATIVE.** Sulla scorta dei risultati positivi conseguiti dalla conciliazione monocratica di cui all'art. 11 del Decreto Legislativo 23 aprile 2004, n. 124, sia in termini di conciliazioni effettuate che di efficacia nella risoluzione delle controversie, nel corso del 2018 gli Ispettorati del lavoro continuano a valorizzare tale istituto quale strumento privilegiato di definizione delle richieste di intervento. La conciliazione monocratica, infatti, sia per la tempistica che per gli effetti che produce, si rivela assolutamente idonea a garantire al lavoratore una tutela rapida e sostanziale sotto entrambi i profili, retributivo e previdenziale, considerato altresì che il verbale di conciliazione, ad istanza di parte, acquista efficacia esecutiva.

Box 4.A.VI.2: Strumenti di *compliance* preventiva.

In tema di *compliance* l'attività dell'INL si caratterizza per l'utilizzo dell'istituto della Conciliazione monocratica e per l'attività di prevenzione e promozione della legalità presso gli *stakeholders* del mondo del lavoro, nonché per un'attività formativa incrociata utile alla elevazione professionale dell'intero corpo ispettivo.

La conciliazione monocratica si caratterizza per il fatto di ricondurre alla regolarità i rapporti di lavoro anche prima dell'attivazione del procedimento ispettivo (conciliazione monocratica preventiva).

L'istituto in parola non solo previene un possibile contenzioso tra le parti ma esclude altresì un'azione ispettiva, riguardo agli aspetti oggetto della conciliazione. L'accordo raggiunto in sede di conciliazione, ove correttamente adempiuto con il pagamento integrale delle somme dovute al lavoratore ed il versamento dei contributi e dei premi assicurativi, estingue il procedimento ispettivo ed obbliga l'Amministrazione ad archiviare la posizione del datore di lavoro escludendo la possibilità di irrogare sanzioni in merito a quanto è stato oggetto di accordo, consentendo la regolarizzazione per il passato.

L'attività di prevenzione e promozione, prevista dall'art. 8 del D.Lgs n.124 del 2004, consiste in iniziative, locali e/o nazionali, mirate ad illustrare le corrette modalità di applicazione della normativa vigente in materia di lavoro e di legislazione sociale, al fine di incentivare la diffusione di condotte virtuose dei soggetti operanti nel mercato di lavoro. In merito a quest'ultima attività, gli ispettorati territoriali del lavoro hanno pianificato e realizzato 403 incontri, distribuiti su tutto il territorio nazionale ed indirizzati alle parti sociali ed agli ordini professionali. I principali argomenti oggetto di approfondimento hanno riguardato, tra l'altro: lavoro sommerso; caporalato in agricoltura; il distacco e la mobilità internazionale dei lavoratori; le esternalizzazioni di manodopera e il corretto utilizzo della somministrazione di lavoro; il trattamento retributivo del socio lavoratore; rapporti di lavoro e sicurezza sul lavoro; testo unico salute e sicurezza sul lavoro; progetto sicurezza in edilizia; videosorveglianza e Regolamento (UE) n. 2016/679, noto come GDPR (*General Data Protection Regulation*).

La promozione della legalità, inoltre, è declinata anche attraverso la stipula di protocolli di collaborazione con altre amministrazioni, nonché con alcuni ordini professionali.

L'attività formativa del 2018 si è caratterizzata per la partecipazione di personale ispettivo dell'INL ad incontri di aggiornamento e di approfondimento su tematiche collegate al rapporto di lavoro.

In particolare, l'Inps, di concerto con l'INL, anche per l'anno 2018 ha svolto degli interventi formativi finalizzati a favorire l'integrazione delle competenze in materia previdenziale del personale ispettivo già in forza presso il Ministero del lavoro.

Tale attività si è concretizzata in una serie di incontri aventi come oggetto preminente il sistema previdenziale, con particolare riferimento all'attività di vigilanza ispettiva in materia contributiva.

Le attività formative in questione, condotte dal personale Inps, si sono svolte tramite sessioni in aula con riguardo alle seguenti tematiche:

- Introduzione all'attività di vigilanza ispettiva nel sistema previdenziale;
- L'Inps e il regime contributivo previdenziale;
- La classificazione dei datori di lavoro;

- La classificazione dei datori di lavoro - Aspetti tecnico / applicativi;
- Risvolti delle modifiche di inquadramento in sede di verifica ispettiva;
- Il finanziamento del sistema previdenziale;
- Le forme contributive e le relative misure;
- Il lavoro domestico;
- Procedure informatiche a supporto dell'attività di vigilanza ispettiva dell'Istituto.

I temi sopra esposti sono stati trattati in diverse edizioni e in differenti sedi con una partecipazione complessiva del personale ispettivo dell'INL di 316 unità, come di seguito riepilogato:

ATTIVITA' FORMATIVA ANNO 2018		
Luogo	Edizione	Numero dei partecipanti
Milano	1' edizione	50
Milano	2' edizione	57
Bologna	1' edizione	50
Bologna	2' edizione	59
Napoli	2' edizione	41
Firenze	Unica	59
	Totale	316

L'attività di vigilanza svolta nell'anno 2018: i risultati

Dall'esito del monitoraggio annuale dei controlli svolti, nel corso dell'anno 2018 dal personale ispettivo complessivamente operante nell'ambito dell'Agenzia e proveniente dai diversi servizi ispettivi in essa integrati (degli Uffici territoriali dell'INL, compresi i militari dei Nuclei Carabinieri ispettorato del lavoro e dei Gruppi Carabinieri per la tutela del lavoro operanti presso detti Uffici territoriali), dell'Inps e dell'Inail, sono emersi i risultati globalmente riportati nella seguente Tabella 4.A.VI.1.

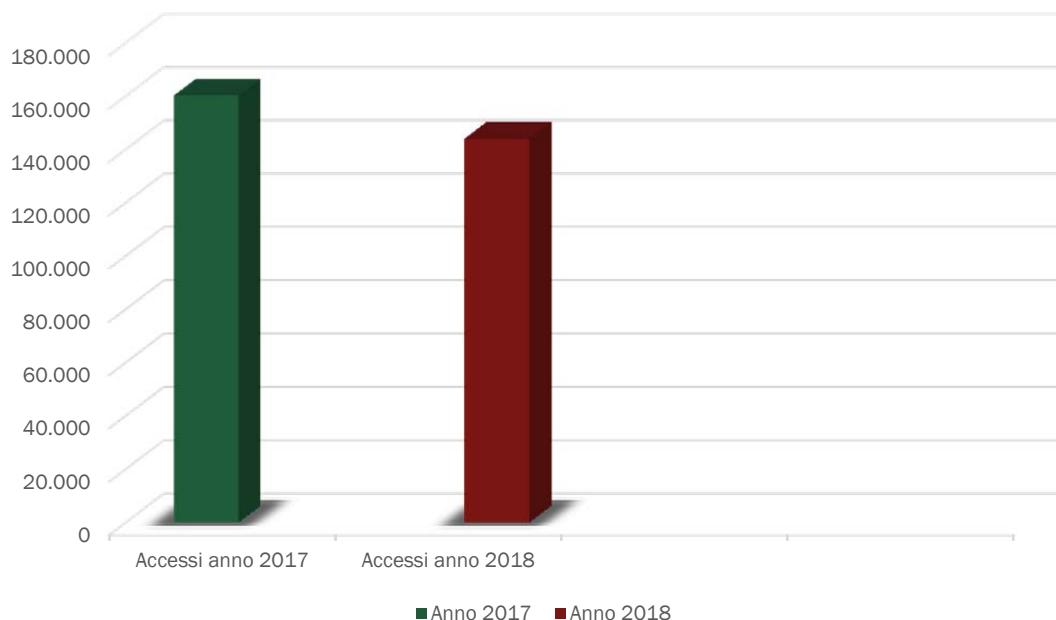
TABELLA 4.A.VI.1: MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA ANNO 2018 - DATI NAZIONALI

Organo di controllo	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente "in nero"	Recupero contributi e premi evasi
Già Ministero del lavoro e delle politiche sociali	116.846	70.111	83.761	33.800	114.224.300
Già Inps	14.726	14.001	37.497	5.170	1.115.847.710
Già Inail	12.591	14.143*	41.674	3.336	126.108.082
INL	144.163	98.255	162.932	42.306	1.356.180.092
TOTALE					
% aziende irregolari su aziende ispezionate		70%			

*Nel dato sono conteggiate anche le verifiche avviate nel 2017 e definite nel corso del 2018.

Gli obiettivi dell'anno 2018 e l'analisi dei risultati

FIGURA 4.A.VI.2: NUMERO DI AZIENDE ISPEZIONATE DALL'INL NEL 2017 E NEL 2018



Il risultato complessivamente conseguito in termini numerici, pari a **144.163 imprese ispezionate** registra una diminuzione rispetto al complessivo numero delle imprese oggetto di accertamenti nel 2017, che era pari a **160.347 imprese**.

Tuttavia, nel corso del 2018, il presidio del territorio si è invero tradotto e sostanziato in un totale di **166.280 verifiche ispettive**:

- risultanti dalla somma di **144.163** ispezioni in materia lavoristica e di legislazione sociale e di **22.117** accertamenti ispettivi (in aumento rispetto ai 20.117 dell'anno precedente), di cui **19.271** relativi a cassa integrazione, patronati, contratti di solidarietà, effettuati dagli ispettori in organico INL e **2.846** per il riconoscimento del diritto a prestazioni per infortuni e malattie professionali dagli ispettori in organico all'Inail;
- in esubero di circa il **4%** l'obiettivo quantitativo (160.000) prefissato nell'art. 3 della Convenzione concernente gli obiettivi assegnati all'Ispettorato nazionale del lavoro (2018-2020), stipulata tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'INL.

FIGURA 4.A.VI.3: ACCESSI ISPETTIVI PROGRAMMATI PER IL 2018 E ACCESSI ISPETTIVI EFFETTUTATI NEL 2018

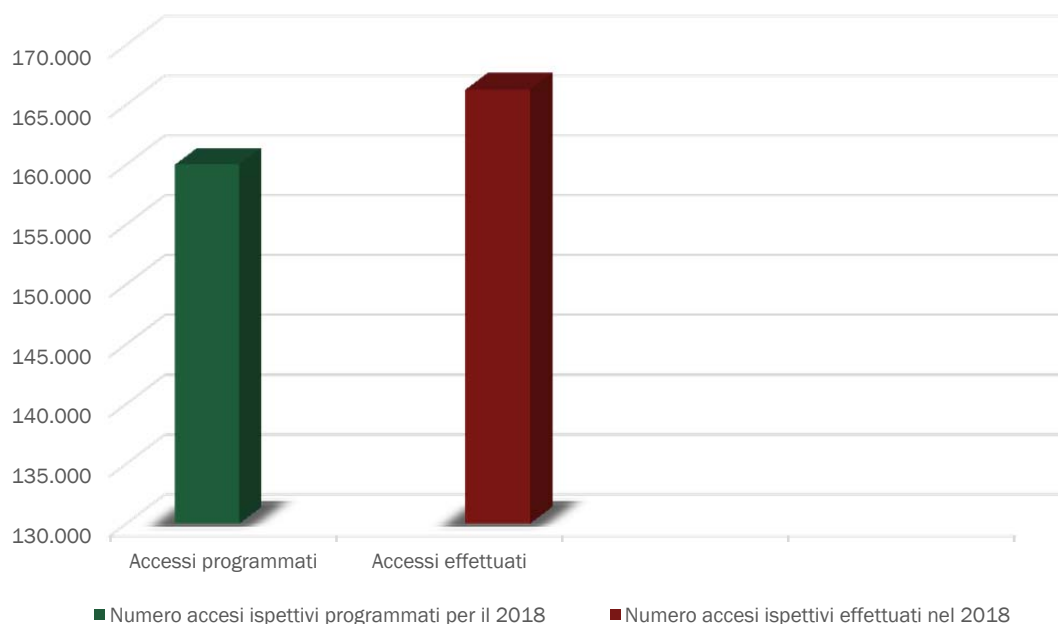
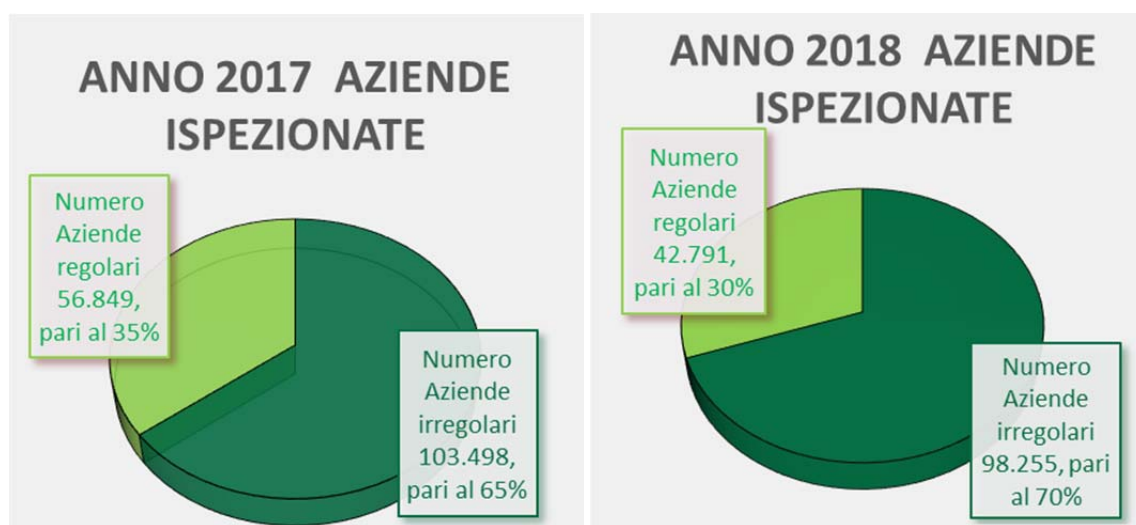


FIGURA 4.A.VI.4: TASSO DI IRREGOLARITÀ AZIENDALE. CONFRONTO ANNI 2017-2018



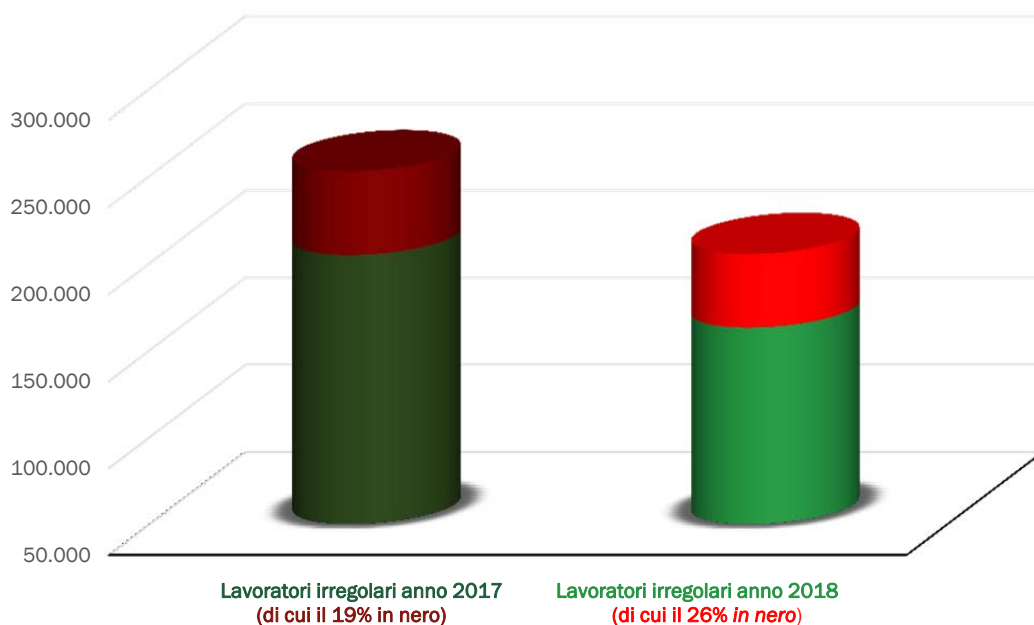
Posto in relazione con il minor numero di imprese ispezionate (-10% circa) tale dato è significativo dei positivi riflessi prodotti sulla redditività dell'attività operativa da un crescente grado di efficacia dell'azione di intelligence e di integrazione delle diverse professionalità ispettive operanti nell'ambito dell'Agenzia.

Le risultanze dell'attività di vigilanza confermano altresì, sotto il profilo qualitativo, la validità della strategia di programmazione dell'INL, incentrata su Commissioni istituite a livello regionale e mirata, come di consueto, al contrasto degli illeciti sostanziali, selezionati alla luce delle caratteristiche specifiche del tessuto economico-sociale delle diverse aree geografiche.

Le aziende presso le quali le verifiche effettuate hanno portato ad accertare illeciti sono state in totale 98.255, con un tasso di irregolarità degli accertamenti definiti pari al 70% (5% rispetto al 2017).

Il fatto che, tra quelle ispezionate, oltre due aziende su tre siano risultate irregolari avalla anch'esso la considerazione di una affinata capacità delle strutture dell'Agenzia di orientare gli accessi ispettivi verso le realtà economiche presso le quali più alta è la probabilità di intercettare violazioni della normativa di lavoro e legislazione sociale.

FIGURA 4.A.VI.5: LAVORATORI IRREGOLARI



A seguito dei controlli effettuati nel corso dell'anno, sono state intercettate 162.932 posizioni di lavoratori irregolari e tra questi, sul fronte del contrasto del lavoro sommerso, 42.306 lavoratori in "nero" (pari al 26% del totale degli irregolari).

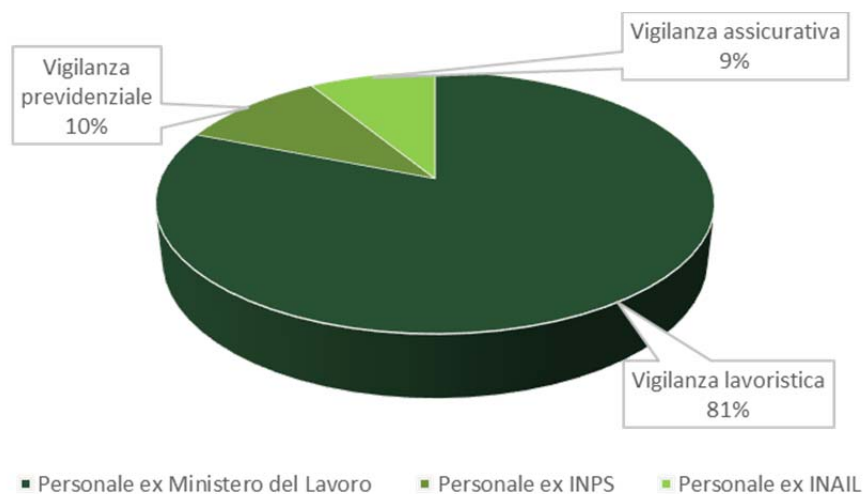
FIGURA 4.A.VI.6: INCREMENTO DELL'EFFICIENZA DEL RECUPERO CONTRIBUTIVO DAL 2017 AL 2018



TABELLA 4.A.VI.2: RECUPERO CONTRIBUTIVO - RAFFRONTO ANNI 2017-2018

Anni	2017	2018
Numero aziende ispezionate	160.347	144.163
Recupero contributivo	€1.100.099.932	€1.356.180.092
Recupero contributivo medio annuo per azienda	€6.861	€9.407

L'ammontare dei contributi e premi evasi complessivamente recuperati all'esito degli accertamenti svolti è risultato pari a 1.356.180.092 euro, superiore del +23% rispetto al dato rilevato nell'anno precedente (1.100.099.932 euro).

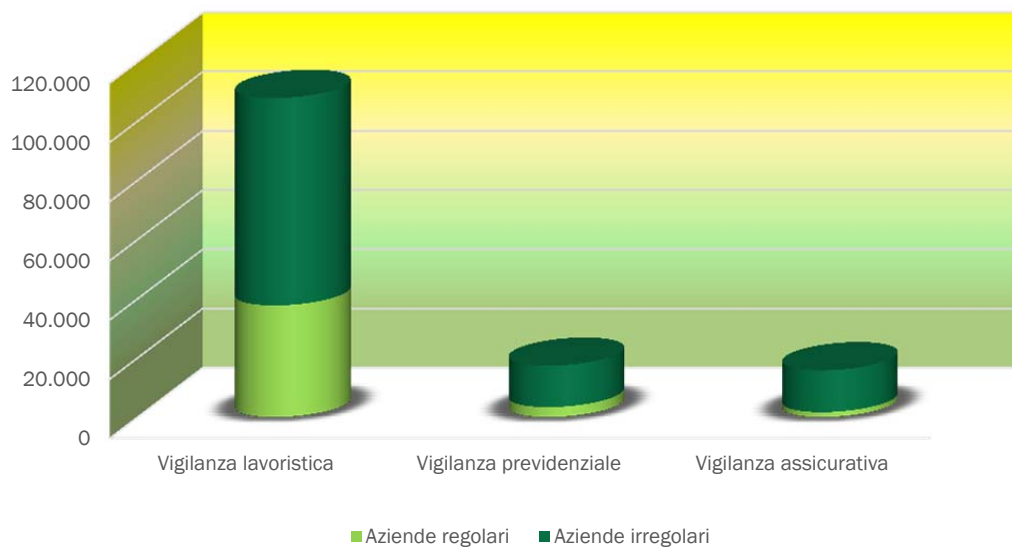
FIGURA 4.A.VI.7: NUMERO TOTALE DI ACCESSI ISPETTIVI PER L'ANNO 2018

Sul totale dei **144.163** accessi effettuati, **116.846** (oltre l'**81%**) afferiscono alla vigilanza in materia di lavoro, con una percentuale del **65%** di irregolarità rilevate (70.111 pratiche irregolari su 107.844 pratiche definite a fronte di 37.733 pratiche regolari), in aumento del **+5%** rispetto a quella rilevata nell'anno 2017.

Gli accessi di vigilanza in materia previdenziale sono stati complessivamente **14.726** (il **10%** circa del totale), con una percentuale dell'**81%** di irregolarità rilevate (14.001 pratiche irregolari su 17.374 pratiche definite, a fronte di 3.373 pratiche regolari), in aumento del **4%** rispetto al 2017.

Nell'ambito della vigilanza assicurativa, infine, sono stati effettuati **12.591** accessi (il **9%** circa del totale) con una percentuale dell'**89%** di irregolarità rilevate (14.143 pratiche irregolari su un totale di 15.828 pratiche concluse nel 2018 - in parte avviate nel 2017 - a fronte di 1.685 pratiche regolari), pressoché equivalente a quella dello scorso anno.

FIGURA 4.A.VI.8: ACCESSI ISPETTIVI ED AZIENDE IRREGOLARI PER L'ANNO 2018



L'attività di vigilanza 2018 in ambito lavoristico.

Nel corso del 2018, gli Ispettori dell'INL e i Carabinieri del Comando Tutela Lavoro hanno complessivamente effettuato, come detto, **116.846 accessi ispettivi in materia lavoristica** - ripartite per settori merceologici come da grafico sottostante - in misura superiore del **5%** rispetto al numero di ispezioni inizialmente programmate (111.000).

FIGURA 4.A.VI.9: MACRO SETTORI DI INTERVENTO

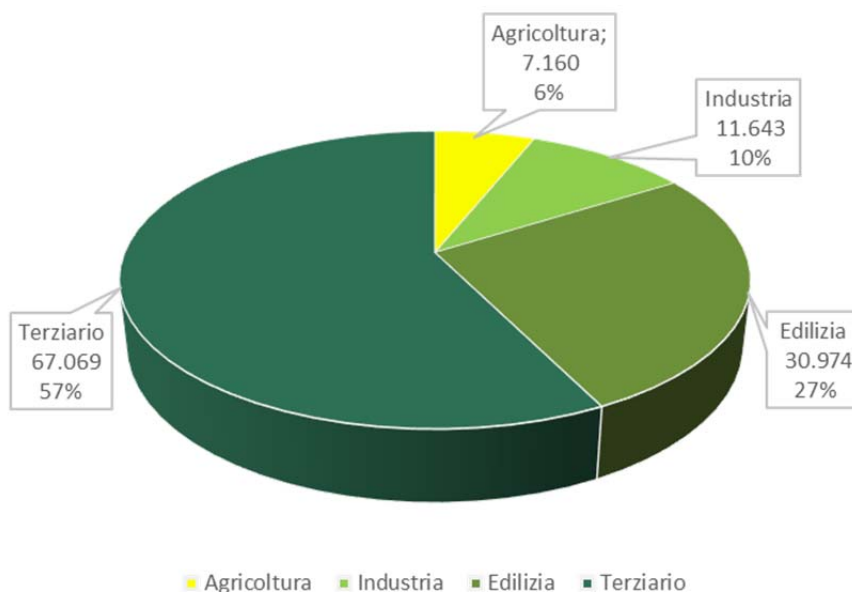


TABELLA 4.A.VI.3: : VIGILANZA DEGLI ISPETTORI DELL'INL – ANNO 2018 – AGGREGAZIONE PER CODICE ATECO

Macrocategoria Codice Ateco	Descrizione	Pratiche Irregolari	Pratiche Regolari	Pratiche Definite	% Irregolari- tà	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3.600	2.970	6.570	54,79%	5.114
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	64	65	129	49,61%	24
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	6.927	3.855	10.782	64,25%	10.450
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	51	36	87	58,62%	81
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	303	196	499	60,72%	279
F	COSTRUZIONI	20.438	8.862	29.300	69,75%	12.176
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	9.927	6.983	16.910	58,70%	9.618
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	4.358	1.824	6.182	70,49%	12.120
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	12.990	5.699	18.689	69,51%	15.621
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	450	277	727	61,90%	931
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	170	205	375	45,33%	320
L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI	360	183	543	66,30%	285
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	991	624	1.615	61,36%	909
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2.796	1.384	4.180	66,89%	5.256
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	130	128	258	50,39%	113
P	ISTRUZIONE	231	140	371	62,26%	362
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1.309	650	1.959	66,82%	3.452
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1.208	550	1.758	68,71%	1.889
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	3.281	2.649	5.930	55,33%	4.495
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	521	442	963	54,10%	250
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	6	11	17	35,29%	16
TOTALI		70.111	37.733	107.844	65,01%	83.761

TABELLA 4.A.VI.4: VIGILANZA DEGLI ISPETTORI DELL'INL – ANNO 2018 – AGGREGAZIONE PER SETTORE MERCEOLOGICO

Macrocategoria Codice Ateco	Pratiche Irregolari	Pratiche Regolari	Pratiche Definite	% Irregolarità	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate
Agricoltura	3.600	2.970	6.570	54,79%	5.114
Industria	6.991	3.920	10.911	64,07%	10.474
Edilizia	20.438	8.862	29.300	69,75%	12.176
Terziario	39.082	21.981	61.063	64,00%	55.997
TOTALI	70.111	37.733	107.844	65,01%	83.761

L'Attività svolta dal contingente ispettivo già del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la relativa incidenza operativa

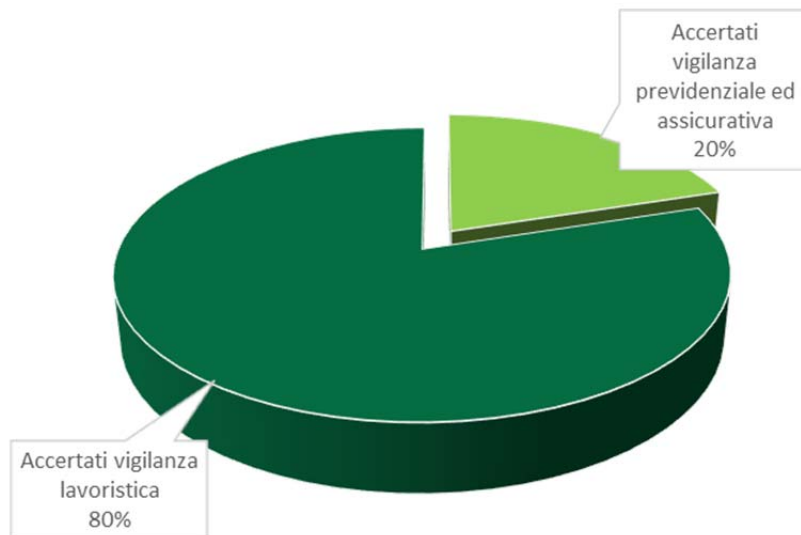
La consistenza complessiva del **personale ispettivo applicato alla vigilanza in materia di lavoro** assommava, alla data del 31 dicembre 2018, a **2.726** unità, di cui:

- **2.496** ispettori del lavoro (-68 unità rispetto al 2017, pari a circa il -3%). Per assicurare la funzionalità degli uffici territoriali, in costanza d'una sensibile e diffusa carenza di personale amministrativo, parte di essi deve peraltro essere adibita a compiti di servizio all'utenza e gestionali d'altro genere, talché il numero degli operatori che svolgono effettivamente attività di vigilanza sul territorio è in realtà pari a 2.100 unità;
- 230 ispettori tecnici (-38 unità rispetto al 2017, pari a circa il -14%);
- 391 militari dell'Arma dei Carabinieri (26 effettivi al Comando Carabinieri per la tutela del lavoro; 61 in forza ai Gruppi Carabinieri per la tutela del lavoro; 304 in servizio presso i Nuclei Ispettorato del lavoro).

Lavoro nero

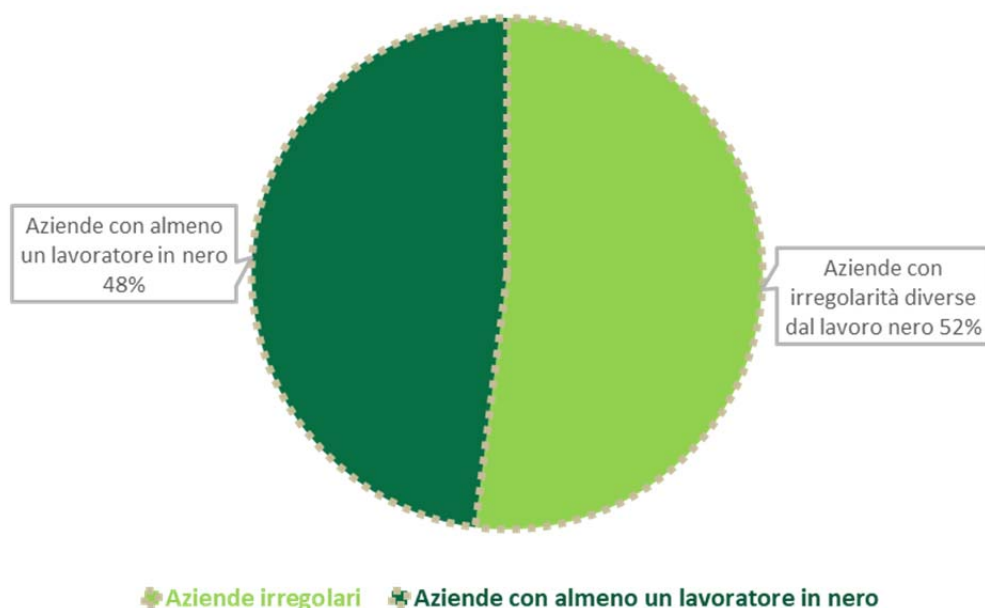
La programmazione e la effettuazione di azioni ispettive mirate al contrasto del fenomeno del lavoro sommerso, anche attraverso lo svolgimento di campagne "straordinarie" coordinate a livello interprovinciale e interregionale, hanno portato all'individuazione di **42.306** lavoratori in nero.

FIGURA 4.A.VI.10: LAVORATORI IN NERO



Il loro numero è pari ad oltre il **40%** del totale rilevato di lavoratori irregolari e la loro presenza è stata riscontrata in oltre il **48%** delle ispezioni in cui sono stati accertati illeciti.

FIGURA 4.A.VI.11: INCIDENZA DEL LAVORO NERO NELL'AMBITO DELLE FATTISPECIE IRREGOLARI



La maggiore incidenza del fenomeno è stata registrata nelle seguenti regioni:

TABELLA 4.A.VI.5: SANZIONI IRROGATE PER REGIONE

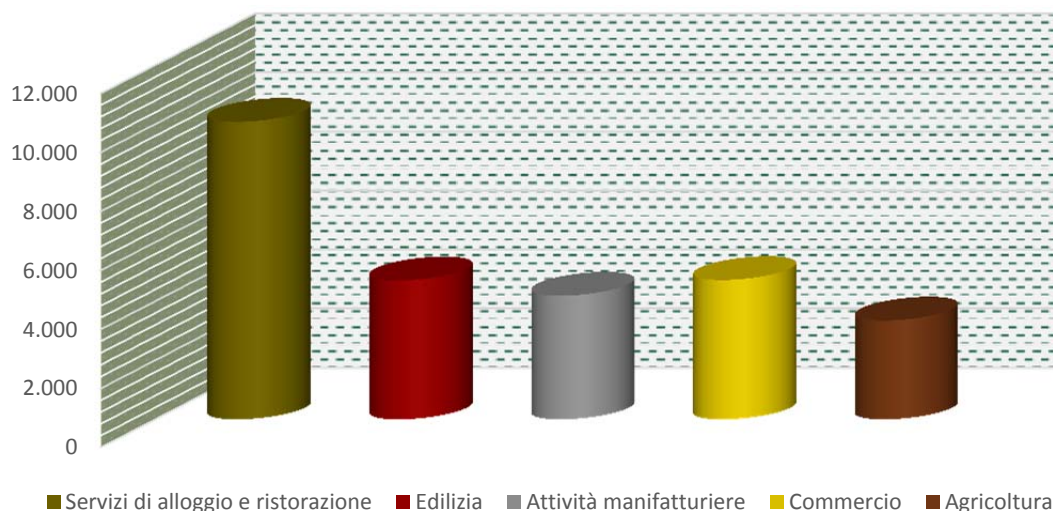
Regioni	Numero sanzioni irrogate
Campania	5.502
Lazio	2.974
Puglia	3.536
Toscana	2.898
Lombardia	3.066
Emilia Romagna	2.811

In continuità con gli anni precedenti, sempre al fine di contrastare la diffusione del fenomeno del lavoro sommerso nei diversi ambiti territoriali, l'Ispettorato nazionale del lavoro ha programmato e realizzato, altresì, specifiche campagne "straordinarie" mediante la costituzione di *task force* ispettive a livello interprovinciale e interregionale, che hanno consentito di presidiare adeguatamente, in periodi dell'anno particolarmente esposti, al fenomeno in discussione, determinati territori e settori considerati maggiormente "a rischio".

Il numero dei lavoratori in nero emersi nell'attività di vigilanza precipuamente lavoristica è risultato particolarmente elevato nei seguenti ambiti merceologici:

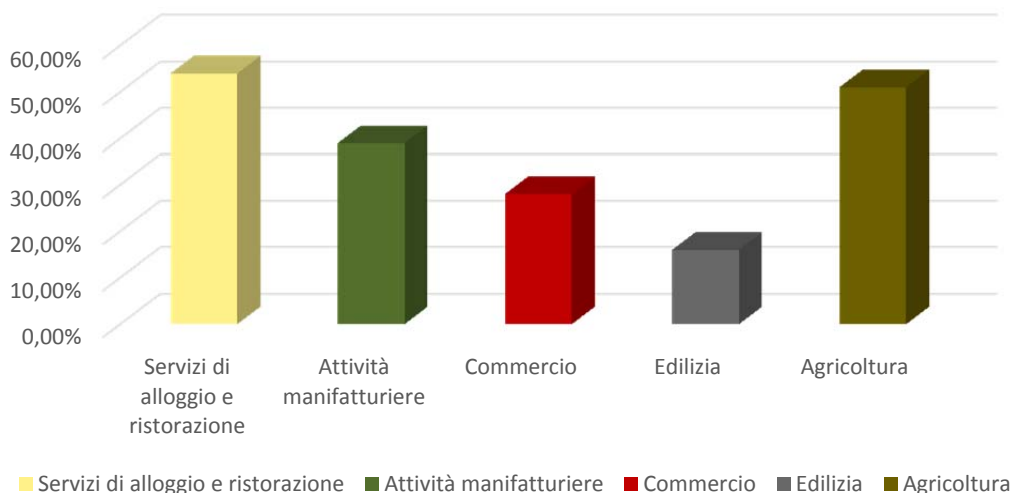
- *Servizi di alloggio e ristorazione* (Codice Ateco I), 10.082 lavoratori in nero;
- *Edilizia* (Codice Ateco F), 4.710 lavoratori in nero;
- *Attività manifatturiere* (Codice Ateco C), 4.191 lavoratori in nero;
- *Commercio* (Codice Ateco G), 4.722 lavoratori in nero;
- *Agricoltura* (Codice Ateco A), 3.349 lavoratori in nero.

FIGURA 4.A.VI.12: NUMERO LAVORATORI IN NERO PER SETTORE



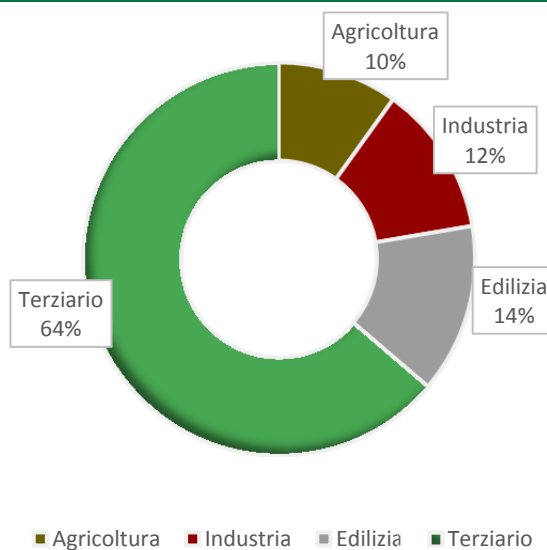
Più specificamente, in termini percentuali è stata accertata mediamente l'occupazione di un lavoratore in nero nel 54% degli accertamenti definiti nel settore Servizi di alloggio e ristorazione, nel 39% con riferimento alle Attività manifatturiere, nel 28% delle pratiche concluse nel settore Commercio, nel 16% di quelle relative all'Edilizia e nel 51% rispetto agli accertamenti nel settore dell'Agricoltura.

FIGURA 4.A.VI.13: PERCENTUALE LAVORATORI IN NERO PER SETTORE



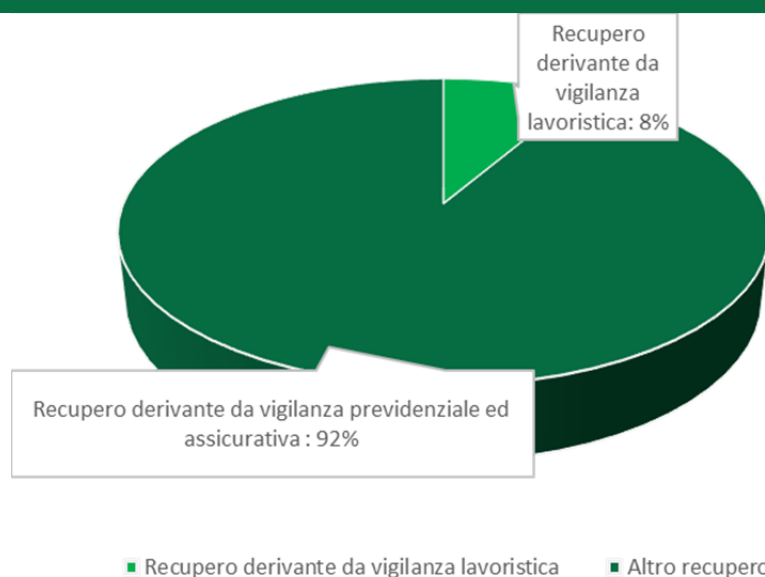
Aggregando il dato del lavoro nero accertato nel corso della vigilanza lavoristica (33.800 lavoratori in nero nei tradizionali macro-settori, si ottiene altresì la seguente distribuzione: Agricoltura, 3.349 lavoratori non dichiarati; Industria (compreso il settore manifatturiero), 4.197 lavoratori non dichiarati; Edilizia, 4.710 lavoratori non dichiarati; Terziario, 21.544 lavoratori non dichiarati.

FIGURA 4.A.VI.15: PERCENTUALE DEL LAVORO NERO NEI SETTORI MERCEOLOGICI



Vigilanza lavoristica: contributi recuperati ed importi sanzionatori

FIGURA 4.A.VI.16: RECUPERATI CONTRIBUTIVI



L'azione di vigilanza svolta dal personale ispettivo dell'INL ha consentito il recupero di un ammontare contributivo pari a 1.356.180.092 euro.

Sebbene incentrati su altre tipologie di illeciti, i controlli in materia lavoristica, in particolare, hanno portato all'accertamento di un imponibile contributivo pari a 346.134.242 euro, corrispondente ad un recupero contributivo pari a circa 114.224.300 euro.

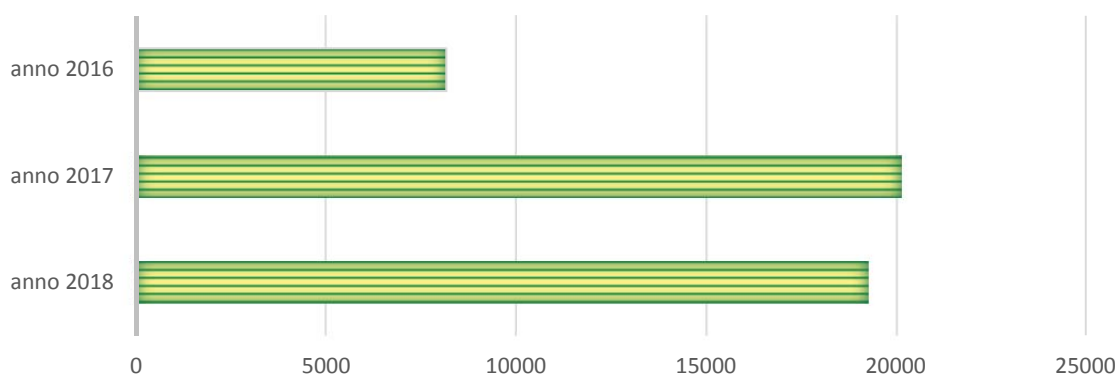
Le somme effettivamente introitate nell'anno 2018 a seguito dell'irrogazione delle sanzioni amministrative da parte del personale ispettivo ammontano a 67.820.000 euro, cui va aggiunto

l'importo di oltre 7.480.000 euro, riscosso a seguito della revoca di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale.

Vigilanze amministrative

Oltre ai controlli in materia di lavoro e di legislazione sociale, il personale ispettivo ha posto in essere ulteriori 19.251 accertamenti (numero di poco inferiore rispetto alle vigilanze amministrative del 2017, ma che comunque conferma il *trend* positivo dell'attività rispetto al 2016) in tema di: erogazione di prestazioni previdenziali ed assistenziali (Cassa Integrazione Guadagni anche in deroga, contratti di solidarietà ecc.); regolarità amministrativo-contabile nei confronti di patronati ed enti destinatari di finanziamenti nazionali e comunitari; videosorveglianza, ecc., al fine di verificare il corretto utilizzo dei citati istituti da parte delle imprese visitate.

FIGURA 4.A.VI.19: VIGILANZA AMMINISTRATIVA: NUMERO ACCERTAMENTI



L'attività di vigilanza 2018 in ambito previdenziale

L'attività di vigilanza in materia previdenziale è diretta a controllare l'esatto versamento dei contributi in riferimento ad obblighi inderogabili di legge, in termini di correttezza (regolare versamento) e correttezza (nella fruizione dei benefici) contributiva da parte dei diversi soggetti tenuti al versamento. Il processo funzionale dell'attività di vigilanza è regolamentato valorizzando (per le individuazioni delle aree a rischio) l'importanza dei controlli incrociati, con lo scopo di intraprendere attività repressive efficaci che scoraggino comportamenti di evasione contributiva e favoriscano l'equilibrio finanziario del sistema previdenziale. Tale attività è parte integrante del piano proposto dall'Ispettorato nazionale del lavoro alla Commissione centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza ex art. 11 del Decreto Legislativo n. 149/2015.

Nelle tabelle seguenti, si riportano i dati analitici conseguiti a livello nazionale e regionale, nonché il dato relativo alle 14.726 ispezioni definite nel corso del 2018, distinto per codice ATECO, per settore merceologico e per ripartizione territoriale:

TABELLA 4.A.VI.6: RILEVAZIONE DATI VIGILANZA ANNO 2018

Territorio	Accessi	Indice di regolarità riscontrato				Contributi accertati		Posizioni contributive annullate (rapporti di lavoro simulati)		Lavoro nero	
		Strutture	Ispezioni avviate	Ispezioni concluse	di cui: irregolari	di cui: regolari	% irregolarità	Contributi(€)	Somme aggiuntive (€)	Minori uscite (€)	Numero Lavoratori
Abruzzo	450	496	400	96	80,65	13124841	5313326	15276000	2.080	88	
Basilicata	118	99	76	23	76,77	2055577	553234	3018000	868	34	
Calabria	684	760	678	82	89,21	7492306	2565462	40549500	9.702	52	
Campania	913	1.156	989	167	85,55	38480903	18003939	55447500	8.677	208	
Emilia-R.	1582	1.876	1.415	461	75,43	35570328	15549921	26844000	3.605	702	
Friuli-V.G.	207	260	206	54	79,23	4799009	1723660	1210500	207	123	
Lazio	1075	1.268	1.096	172	86,44	64519802	32824550	43473000	9.085	250	
Liguria	300	371	285	86	76,82	9495336	3907784	4126500	552	68	
Lombardia	2283	2.742	2.113	629	77,06	119317009	59887901	49537500	6.719	708	
Marche	535	645	572	73	88,68	12573229	4951613	5449500	774	252	
Molise	55	69	59	10	85,51	1710559	675247	1395000	186	7	
Piemonte	1246	1.410	1.119	291	79,36	29653473	11759801	14367000	2.119	420	
Puglia	525	621	557	64	89,69	32023468	12391413	33117000	8.927	153	
Sardegna	530	655	501	154	76,49	12145538	4962515	2458500	380	137	
Sicilia	1208	1.346	1.120	226	83,21	42719877	17031502	59686500	11.953	474	
Toscana	1519	1.846	1.569	277	84,99	33606489	13953830	14184000	1.995	633	
Trentino-A.A.	544	670	375	295	55,97	5063293	1904932	637500	94	187	
Umbria	261	242	166	76	68,60	7284055	3193684	1321500	178	101	
Valle d'A.	69	100	52	48	52,00	227298	77713	30000	4	36	
Veneto	622	742	653	89	88,01	38154078	16780712	5689500	788	537	
TOTALE	14726	17.374	14.001	3.373	80,59	510016469	228012741	377818500	68.893	5.170	

TABELLA 4.A.VI.7: RILEVAZIONE DATI VIGILANZA ANNO 2018 - AGGREGAZIONE PER CODICE ATECO

Codice ATECO	Pratiche Irregolari	Pratiche Regolari	Pratiche definite	% Irregolarità	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate
A	1.494	378	1.872	79,81	950
B	6	7	13	46,15	44
C	2.379	582	2.961	80,34	3.743
D	6	2	8	75,00	-
F	1.580	398	1.978	79,88	2.529
G	1.130	337	1.467	77,03	1.555
H	591	87	678	87,17	4.371
I	1.547	422	1.969	78,57	2.364
K	20	11	31	64,52	61
M	50	25	75	66,67	20
N	184	54	238	77,31	1.385
O	9	8	17	52,94	35
P	230	67	297	77,44	1.789
Q	150	34	184	81,52	478
R	1.569	329	1.898	82,67	16.176
S	3.051	630	3.681	82,89	1.955
T	5	2	7	71,43	42
Pratiche definite	14.001	3.373	17.374	80,59	37.497

TABELLA 4.A.VI.8: RILEVAZIONE DATI VIGILANZA ANNO 2018 - AGGREGAZIONE PER SETTORE MERCEOLOGICO

Macro categoria Codice Ateco	Pratiche Irregolari	Pratiche Regolari	Pratiche definite	% Irregolarità	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate
Agricoltura	1.494	378	1.872	79,81	950
Amministrazione pubblica	389	109	498	78,11	2.302
Edilizia	1.580	398	1.978	79,88	2.529
Industria	2.391	591	2.982	80,18	3.787
Servizi/Terziario	8.147	1.897	10.044	81,11	27.929
Totale complessivo	14.001	3.373	17.374	80,59	37.497

L'attività di vigilanza 2018 in ambito assicurativo

L'attività di vigilanza in materia assicurativa è orientata alla verifica della regolare osservanza da parte dei soggetti assicuranti degli adempimenti contributivi e amministrativi ed al recupero dei premi evasi. Tale attività è parte integrante del piano proposto dall'Ispettorato nazionale del lavoro alla Commissione centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza ex art. 11 del Decreto Legislativo n. 149/2015 ed è definita annualmente sulla base degli obiettivi strategici e delle linee guida del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inail declinati attraverso la programmazione direzionale annuale.

Metodologia – il sistema di Business Intelligence

Gli ambiti di intervento sono individuati attraverso le analisi e gli studi effettuati con la propedeutica attività di *business intelligence*, svolta dall'Istituto a livello centrale e mirata a selezionare le aziende potenzialmente a rischio di evasione/elusione e/o di impiego di manodopera irregolare/"in nero", meritevoli di attenzione in rapporto a diversi fattori (confronto dati Inail con quelli presenti nelle banche delle altre Amministrazioni, incidenza infortuni, ecc.) per restituire legalità al lavoro e preservando, per quanto possibile, anche equità e competitività alle aziende che operano nel territorio italiano. L'attività di analisi, preventiva e centralizzata, garantisce trasparenza e oggettività nell'individuazione dei soggetti e si concretizza nell'elaborazione di liste di evidenza di aziende verso cui indirizzare i controlli ispettivi in relazione a:

- verifica del rischio assicurato che consiste nell'accertamento della corretta attribuzione della voce di lavorazione denunciata in relazione all'attività effettivamente svolta ed è finalizzata a garantire un'uniforme applicazione delle tariffe dei premi sul territorio nazionale;
- lavoro sommerso finalizzato alla prevenzione e quindi al miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori;
- lotta all'evasione/elusione dei premi assicurativi, rivolta ai soggetti e alle aziende che versano premi minori in quanto presentano denunce con informazioni carenti o erranee circa le attività svolte;
- attività di vigilanza amministrativa finalizzata all'istituzione di nuovi rapporti assicurativi per soggetti e imprese che, pur rientrando nell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, sono sconosciuti all'Inail.

Il sistema di *business intelligence* alimenta le due principali direttrici dell'attività di controllo espletata dall'Inail: quella svolta dagli Ispettori e quella del personale amministrativo. La qualità e l'efficacia dell'attività di *intelligence* è confermata dai positivi risultati ottenuti che, per quanto riguarda la percentuale delle aziende irregolari sulle ispezionate, si è attestata da diversi anni oltre l'85%.

Attività di vigilanza ispettiva

Per rendere più efficace il coordinamento delle attività e potenziare la mappatura dei rischi, la programmazione degli interventi ispettivi è svolta a livello centrale nell'ambito della Commissione centrale, composta da INL, Inps e Inail mentre le Commissioni regionali, di pari composizione, assicurano il monitoraggio delle realtà produttive nel territorio di competenza,

integrando la programmazione nazionale con quella mensile declinata nel piano condiviso degli incarichi assegnati agli ispettori.

Personale ispettivo

Il personale ispettivo in forza alla data del 31 dicembre 2018, specializzato in ambito assicurativo e in organico presso l'Inail, è pari a 284 unità.

Si precisa che il personale ispettivo dell'Istituto svolge anche indagini relative ad eventi infortunistici (mortalità, gravi e in itinere) ed alle istruttorie delle richieste di riconoscimento di malattia professionale. Nell'anno 2018 sono state svolte 2.846 accertamenti finalizzati all'erogazione delle prestazioni.

Attività formativa

Nell'anno 2018 è stato completato il percorso di addestramento teorico-pratico rivolto ad un contingente di ispettori INL per acquisire le conoscenze tecnico-specialistiche proprie della materia assicurativa. Tale personale è stato abilitato alle procedure istituzionali Inail e nell'ambito delle Commissioni regionali di programmazione mensile dell'attività ispettiva è stata prevista la partecipazione degli ispettori INL per lo svolgimento in coassegnazione di incarichi in materia assicurativa.

I risultati dell'attività ispettiva anno 2018

A fronte di 12.591 aziende ispezionate nel corso dell'anno 2018, sono stati accertati 3.336 lavoratori in nero e sono state definite 15.828 pratiche per aziende, di cui: 14.143 pratiche irregolari e 1.685 pratiche regolari.

Nelle tabelle seguenti, si riportano i relativi dati analitici conseguiti a livello nazionale e regionale, distinti per codice ATECO:

TABELLA 4.A.VI.9: AZIENDE ISPEZIONATE – ANNO 2018

Ateco	Piem	Aos	Lom	Bolz	Tren	Ven	Friu	Lig.	E.Rom.	Tosc	Umb	Mar	Laz	Abr	Mol	Cam	Pugl	Bas.	Cal.	Sicil	Sard	Tot
A	13	0	16	0	0	12	3	1	14	10	11	10	15	2	6	8	11	9	9	12	3	165
B	4	0	6	0	0	0	0	0	3	2	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0	18
C	180	6	387	8	10	276	59	44	251	194	39	100	136	39	18	148	82	8	50	90	13	2.138
D	2	1	3	1	0	0	1	1	2	3	0	6	0	0	0	1	0	0	0	1	0	22
E	8	0	20	0	0	5	4	2	4	9	0	0	11	0	0	16	10	0	2	17	1	109
F	164	11	377	5	17	149	23	36	218	143	22	54	98	34	8	86	71	21	102	110	14	1.763
G	206	13	472	51	53	442	47	31	245	181	46	78	141	51	18	267	127	26	63	184	33	2.775
H	107	3	309	13	10	107	24	27	81	106	32	38	141	34	9	148	74	23	59	136	22	1.503
I	126	15	636	32	5	113	54	24	194	173	32	81	113	24	14	120	69	2	33	78	44	1.982
J	91	4	152	13	13	24	28	17	25	30	0	9	161	4	0	89	45	1	27	117	11	861
K	107	1	258	28	2	94	38	46	55	87	11	17	123	2	1	134	4	4	14	28	3	1057
L	21	1	75	3	0	14	58	6	9	21	6	18	21	2	0	11	4	0	3	8	3	284
M	61	0	107	5	5	35	18	7	30	14	3	24	30	13	1	61	15	3	5	34	4	475
N	45	2	131	4	6	48	27	7	58	42	6	19	38	13	1	59	25	5	6	22	9	573
O	2	1	2	0	0	1	0	0	1	0	0	0	2	2	1	1	0	9	0	4	1	27
P	13	2	24	2	3	8	1	4	9	5	0	4	12	4	1	10	6	2	1	23	3	137
Q	26	0	126	0	3	38	13	11	26	32	12	6	61	4	2	57	30	4	2	19	19	491
R	84	1	63	8	3	20	18	35	28	47	3	27	54	4	1	31	17	2	10	45	3	504
S	48	4	99	0	0	23	13	6	42	19	9	15	21	19	2	29	6	2	2	26	3	388
T	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Non Attr	35	0	42	3	0	54	78	4	58	56	13	12	37	11	44	60	3	0	4	11	31	556
Totale	1.343	65	3.305	176	130	1.463	507	309	1.353	1.174	245	518	1.216	262	127	1.336	599	121	393	966	220	15.828

TABELLA 4.A.VI.10: AZIENDE IRREGOLARI – ANNO 2018

Ateco	Piem	Aos	Lom	Bolz	Tren	Ven	Friu	Lig.	Em. Ro.	Tosc	Umb	Mar	Laz	Abr	Mol	Cam	Pugl	Bas	Cal.	Sicil	Sard	Tot
A	10	0	15	0	0	11	2	1	13	11	10	9	12	1	6	8	11	8	9	10	3	150
B	2	0	5	0	0	0	0	0	1	2	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	12
C	156	6	349	7	7	254	42	39	229	178	29	88	124	39	18	147	79	8	48	77	10	1.934
D	2	1	2	1	0	0	1	1	2	3	0	4	0	0	0	1	0	0	0	1	0	19
E	8	0	18	0	0	5	3	2	3	9	0	0	9	0	0	16	10	0	2	15	1	101
F	122	10	304	5	15	131	17	32	167	127	19	45	85	31	8	84	65	21	102	102	12	1.504
G	184	13	428	36	49	382	41	30	213	169	39	65	124	41	17	265	115	25	63	163	30	2.492
H	100	3	270	11	8	93	22	25	75	100	29	36	132	31	8	148	74	23	59	123	20	1.390
I	118	15	540	24	4	100	41	21	182	160	32	69	95	21	12	118	63	2	33	67	37	1.754
J	89	4	145	12	12	22	28	17	25	28	0	7	153	4	0	88	44	1	27	108	11	825
K	106	1	241	28	2	92	37	45	45	87	8	15	121	2	1	133	4	4	14	26	2	1014
L	20	1	57	2	0	13	39	4	6	17	6	12	20	1	0	11	3	0	3	5	3	223
M	53	0	95	4	4	26	16	7	25	10	3	21	27	11	1	60	14	2	5	28	3	415
N	42	2	110	4	5	42	25	7	54	41	5	14	35	12	0	59	23	3	6	19	9	517
O	2	1	2	0	0	1	0	0	1	0	0	0	2	2	1	1	0	8	0	3	0	24
P	12	2	21	2	3	8	1	4	6	4	0	3	11	4	1	10	6	2	1	20	2	123
Q	19	0	102	0	1	29	8	8	24	25	8	6	45	4	1	53	28	3	2	15	12	393
R	81	1	59	7	3	18	18	34	26	45	2	24	51	4	1	30	17	2	10	41	3	477
S	42	4	82	0	0	18	9	5	36	17	7	13	20	14	2	29	6	1	2	25	3	335
T	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Non Attr	22	0	25	3	0	49	66	4	36	43	9	9	29	8	41	55	1	0	4	10	27	441
Totale	1.190	64	2.870	146	113	1.294	416	286	1.169	1.076	206	440	1.096	230	118	1.316	563	11	391	858	188	14.143

TABELLA 4.A.VI.11: AZIENDE ISPEZIONATE REGOLARI – ANNO 2018

Ateco	Piem	Aos	Lom.	Bolz	Tren	Ven.	Friu	Lig.	E.Rom.	Tosc	Umb	Mar	Laz	Abr	Mol	Cam	Pugl	Bas.	Cal.	Sicil	Sard	Tot
A	3	0	1	0	0	1	1	0	1	0	1	1	3	1	0	0	0	1	0	1	0	15
B	2	0	1	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	6
C	24	0	38	1	3	22	17	5	22	16	10	12	12	0	0	1	3	0	2	13	3	204
D	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
E	0	0	2	0	0	0	1	0	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	8
F	42	1	73	0	2	18	6	4	51	16	3	9	13	3	0	2	6	0	0	8	2	259
G	22	0	44	15	4	60	6	1	32	12	7	13	17	10	1	2	12	1	0	21	3	283
H	7	0	39	2	2	14	2	2	6	6	3	2	9	3	1	0	0	0	0	13	2	113
I	8	0	96	8	1	13	13	3	12	13	0	12	18	3	2	2	6	0	0	11	7	228
J	2	0	7	1	1	2	0	0	0	2	0	2	8	0	0	1	1	0	0	9	0	36
K	1	0	17	0	0	2	1	1	10	0	3	2	2	0	0	1	0	0	0	2	1	43
L	1	0	18	1	0	1	19	2	3	4	0	6	1	1	0	0	1	0	0	3	0	61
M	8	0	12	1	1	9	2	0	5	4	0	3	3	2	0	1	1	1	0	6	1	60
N	3	0	21	0	1	6	2	0	4	1	1	5	3	1	1	0	2	2	0	3	0	56
O	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	3
P	1	0	3	0	0	0	0	0	3	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	1	14
Q	7	0	24	0	2	9	5	3	2	7	4	0	16	0	1	4	2	1	0	4	7	98
R	3	0	4	1	0	2	0	1	2	2	1	3	3	0	0	1	0	0	0	4	0	27
S	6	0	17	0	0	5	4	1	6	2	2	2	1	5	0	0	0	1	0	1	0	53
T	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Non Attr	13	0	17	0	0	5	12	0	22	12	4	3	8	3	3	5	2	0	0	2	4	115
Totale	153	1	435	30	17	169	91	23	184	98	39	78	120	32	9	20	36	8	2	108	32	1.685

TABELLA 4.A.VI.12: LAVORATORI IN NERO – ANNO 2018

Ateco	Piem	Aos	Lom	Bolz	Tren	Ven	Friu	Lig	E.Rom.	Tosc	Umb	Mar	Laz	Abr	Mol	Cam	Pugl	Bas.	Cal.	Sicil	Sard	Tot
A	9	0	3	0	0	3	0	0	4	2	5	1	1	1	0	3	1	0	3	0	0	36
B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C	45	2	113	0	0	54	16	12	34	153	31	32	21	20	8	60	18	7	4	30	3	663
D	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	3
F	25	2	38	0	0	39	13	6	33	21	10	7	10	11	0	21	13	6	33	22	3	313
G	24	1	37	4	0	49	3	24	37	23	21	8	7	6	4	32	4	4	9	23	1	321
H	25	8	40	14	0	19	10	7	9	43	10	9	18	12	11	29	5	2	7	27	13	318
I	44	16	71	37	0	27	23	8	59	132	8	22	26	10	3	43	14	0	5	27	5	580
J	7	1	1	0	0	1	10	0	1	0	0	0	8	4	0	3	0	2	0	3	1	42
K	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	3
L	4	0	1	0	0	1	0	0	0	6	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14
M	15	0	8	0	1	29	9	0	7	0	0	3	1	10	0	39	1	0	0	2	1	126
N	9	2	18	0	2	15	7	3	110	31	0	1	2	6	0	6	3	0	0	0	1	216
O	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	0	0	1	0	0	9	0	3	0	0	0	0	0	60	0	8	1	0	0	2	1	85
Q	1	0	120	0	0	0	0	0	33	7	0	0	0	7	0	2	2	0	1	0	0	173
R	7	0	1	1	0	18	2	33	2	5	1	6	1	0	13	6	3	0	0	5	1	105
S	30	2	16	0	0	3	17	10	75	6	6	5	3	11	1	17	0	0	0	14	2	218
T	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Non Attr	6	0	5	0	0	10	42	0	6	3	1	1	21	0	17	6	0	0	0	1	1	120
Total	251	34	473	56	3	277	152	107	410	433	94	96	122	158	57	275	66	21	62	156	33	3.336

I premi accertati a seguito della liquidazione dei verbali Inail ammontano a 75.843.865 euro. Inoltre, sono stati accertati premi per un importo di 50.264.217 euro per liquidazione verbali altri Enti e attività di vigilanza amministrativa (censimento/indotto) per un importo complessivo pari a 126.108.082 euro.

TABELLA 4.A.VI.13: ANNO 2018 – PREMI ACCERTATI

Regioni	Premi accertati da verbali Inail	Premi accertati da verbali "Altri Enti" e "Conciliazione monocratica"	Premi accertati Censim./Indotto	PREMI ACCERTATI COMPLESSIVI
Piemonte	8.586.907	1.297.926	3.131.035	13.015.868
Valle d'Aosta	172.335	141	163.492	335.968
Lombardia	16.663.435	2.280.134	7.898.259	26.841.828
Dir. P.le Trento	358.482	126.461	194.238	679.181
Dir. P.le Bolzano	281.084	106.316	44.347	431.747
Veneto	11.722.710	1.435.060	1.958.881	15.116.651
Friuli V.G.	1.523.162	153.831	314.514	1.991.507
Liguria	1.346.913	396.124	668.943	2.411.980
Em. Romagna	5.124.250	2.054.936	1.445.307	8.624.493
Toscana	4.909.672	1.051.308	2.664.200	8.625.180
Umbria	985.702	137.165	442.180	1.565.047
Marche	1.744.740	317.768	556.345	2.618.853
Lazio	5.243.676	1.135.787	4.850.952	11.230.415
Abruzzo	624.439	300.337	810.947	1.735.723
Molise	122.522	4.236	177.778	304.536
Campania	4.991.425	619.714	4.228.894	9.840.033
Puglia	2.979.432	1.031.258	1.359.194	5.369.884
Basilicata	718.291	110.657	195.681	1.024.629
Calabria	2.695.535	122.469	1.072.760	3.890.764
Sicilia	4.138.291	1.159.594	3.292.495	8.590.380
Sardegna	910.862	94.025	858.528	1.863.415
ITALIA	75.843.865	13.935.247	36.328.970	126.108.082

VII) L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DOCUMENTALE DELL'INPS

Nel corso del 2017, l'Inps ha sviluppato attività di contrasto ai fenomeni di illegalità in ambito previdenziale attraverso l'analisi delle fonti informative disponibili (vigilanza documentale) e il loro utilizzo sulla base di metodologie fondate sull'impiego di tecniche di statistica predittiva, nella prospettiva di rilevare l'insorgenza di fenomeni di irregolarità nella contribuzione obbligatoria prima che gli stessi producano effetti finanziari a danno dell'Istituto e, più in generale, del Sistema Paese. Al contempo, sono stati potenziati anche i c.d. controlli *ex post*, ovvero quella tipologia di verifica tradizionale tipicamente rivolta ad individuare ed accertare i fenomeni di irregolarità contributiva già posti in essere dai soggetti contribuenti.

Nel 2017 sono state effettuate 343.838 verifiche documentali. Gli accertamenti positivi, ovvero conclusi con l'invio della diffida di pagamento o con la segnalazione alla vigilanza ispettiva, sono stati 314.782, pari al 91,5% rispetto al totale degli stessi (nel 2017 gli accertamenti positivi sono stati l'87,4% del totale). L'attività di vigilanza documentale ha consentito di accertare contribuzione previdenziale non versata per un importo pari a 295.512.749 euro.

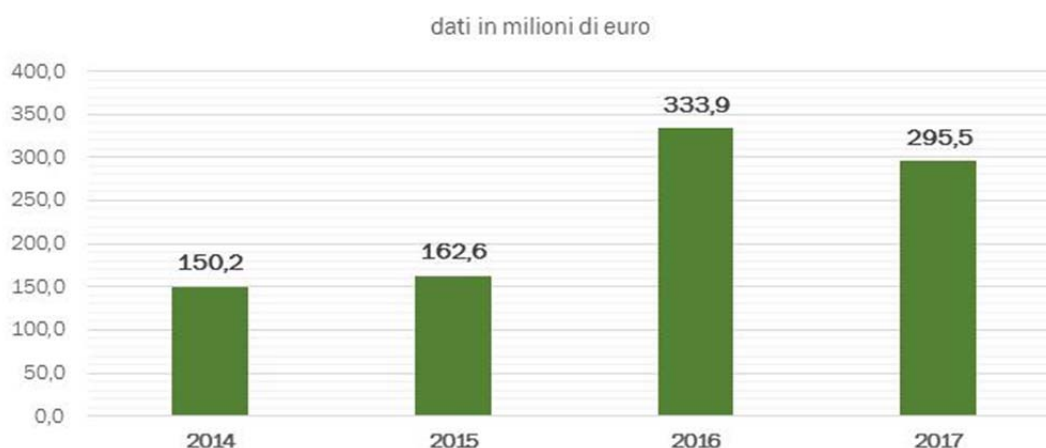
Oltre all'accertamento della contribuzione non versata, l'attività di vigilanza documentale è stata orientata alla riduzione delle uscite. Questa attività ha impedito l'erogazione di sgravi contributivi non spettanti alle imprese e il pagamento di indebite prestazioni previdenziali per un valore complessivo di 285.889.665 euro. In tale ambito sono stati individuati, in particolare, circa 14.285 rapporti di lavoro simulati, ovvero inesistenti, facenti capo a circa 360 presunti datori di lavoro, impedendo la fruizione di indebite prestazioni previdenziali per un importo stimato di 107.137.488 euro. Complessivamente, pertanto, l'attività di vigilanza documentale svolta nel

2017, in termini di Contributo alla riduzione del debito pubblico (C.Ri.D.) ha raggiunto un importo pari a 581.402.415 euro (€ 295.512.749 importo accertato + € 285.889.665 minori uscite).

La forza lavoro complessiva dedicata dall'Istituto all'attività di vigilanza documentale è stata pari a 289 unità: pertanto la produttività media per addetto derivante da questa forma di controllo basata sull'analisi delle fonti informative e sulla rilevazione dei comportamenti a rischio è stata pari a circa due milioni di euro.

Nella figura che segue è riportato il volume degli accertamenti operati dalla funzione di vigilanza documentale dell'Istituto nel corso del quinquennio 2014-2017.

FIGURA 4.A.VII.1: ACCERTAMENTI DI MAGGIORI ENTRATE DA VIGILANZA DOCUMENTALE ANNI 2013-2017.



Nel corso del 2017, accanto agli ambiti e settori tradizionalmente a rischio, quali il conguaglio indebito di prestazioni anticipate dalle aziende per conto dell'Istituto (soprattutto assegni familiari) o il recupero della contribuzione addizionale afferente alla Cassa integrazione guadagni (CIG), gli accertamenti di vigilanza documentale hanno riguardato anche nuovi fenomeni di irregolarità.

La tabella seguente riporta i risultati dell'attività di vigilanza documentale, in termini di evasione contributiva e di minori uscite previdenziali, riferiti alle principali tipologie di fenomeni.

TABELLA 4.A.VII.1: ACCERTAMENTI DA VIGILANZA DOCUMENTALE. 2017 (valori monetari espressi in milioni di euro)

Ambiti di intervento	Fruizione indebita accertata	Risparmio di spesa stimato (CRID)	Totale	Incidenza su totale
Incentivi all'occupazione e agevolazioni contributive	188,4	178,8	367,2	63,1%
Conguaglio di prestazioni anticipate per conto dell'INPS	31,4	0,0	31,4	15,4%
Riduzioni contributive settore agricoltura	2,5	0,0	2,5	12,6%
Cassa Integrazione Guadagni. Contribuzione addizionale	73,2	0,0	73,2	0,4%
Rapporti di lavoro simulati	0,0	107,1	107,1	18,4%
Totali	295,5	285,9	581,4	100,0%

Dati in milioni di euro

In particolare è stato completato l'accertamento dei requisiti per il diritto all'esonero contributivo biennale per le assunzioni e le conversioni di rapporti a termine effettuate nel 2016, come stabilito dalla Legge di Bilancio per il 2016. Nel corso del 2017 sono state ulteriormente

affinate le metodologie di individuazione dei rapporti di lavoro simulati, segnalati al solo scopo di consentire la fruizione indebita di prestazioni previdenziali (soprattutto prestazioni di disoccupazione), gestite attraverso la piattaforma telematica FROZEN. Ogni mese, detta piattaforma analizza in modalità completamente automatizzate i dati delle dichiarazioni contributive di circa 15 milioni di lavoratori e 1,5 milioni di datori di lavoro, prima di alimentare il popolamento del conto assicurativo individuale, allo scopo di rilevare, sulla base di specifici indicatori di rischio, comportamenti atipici e fenomeni di anomalia. Gli indicatori di rischio sono soggetti ad una sistematica e costante attività di controllo volta a valutarne nel tempo l'adeguatezza e, eventualmente, ad operare gli opportuni adattamenti anche alla luce dei cambiamenti delle variabili esterne.

Anno 2018. Linee guida

Nel corso del 2018, alle due linee d'azione tradizionali già da tempo individuate per lo svolgimento delle attività di vigilanza documentale, se ne aggiungerà un'altra finalizzata ad indurre i soggetti contribuenti a comportamenti virtuosi attraverso *policy* di riallineamento alla legalità o di collaborazione con l'Istituto. Pertanto, la piena effettività ed efficacia dei controlli *on desk* sarà conseguita attraverso l'espletamento di *check* orientati verso tre distinte linee d'azione:

- la prima, finalizzata a mantenere una costante azione di controllo sul territorio in relazione a situazioni di incongruità contributiva già consumate, allo scopo di garantire il mantenimento dell'efficacia deterrente dell'azione di vigilanza documentale e ad incrementare il volume degli importi accertati (c.d. attività di accertamento: diretta ad accertare e quantificare la contribuzione dovuta e non versata);
- la seconda, finalizzata a prevenire e/o contrastare in maniera tempestiva quelle fattispecie evasive della contribuzione ancor prima che i comportamenti fraudolenti si siano consolidati ed abbiano prodotto effetti a danno delle entrate dell'Istituto e del Sistema Paese (c.d. attività di prevenzione: finalizzata a contribuire alla riduzione del debito pubblico);
- la terza, finalizzata a realizzare, mediante azioni di *nudging*, un condizionamento dei comportamenti dei soggetti contribuenti, siano essi potenziali evasori o meno, per minimizzare la possibilità che un altro soggetto ponga in essere comportamenti fraudolenti (c.d. attività di deterrenza: indirizzata al riallineamento alla legalità a beneficio dell'Istituto e del Sistema Paese).

B) LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN AMBITO FISCALE

La cooperazione internazionale IVA nell'ambito dell'Unione europea

La cooperazione amministrativa IVA è disciplinata a livello comunitario dal Regolamento n. 904/2010/UE. Nell'ambito dell'Amministrazione fiscale italiana l'assetto organizzativo è così strutturato: il Direttore generale delle finanze è la cosiddetta "autorità competente", responsabile principale delle interlocuzioni con gli altri Stati membri e con la Commissione europea; l'Ufficio centrale di collegamento (C.L.O. Central Liaison Office) è incardinato presso il Dipartimento delle finanze, Direzione relazioni internazionali; i tre Servizi di collegamento designati dall'Autorità competente per procedere a scambi diretti di informazioni sono l'Agenzia delle entrate, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, ed il Comando generale della Guardia di

Finanza. Il C.L.O. ha il ruolo di promuovere la cooperazione internazionale, di monitorare l'attività svolta dai Servizi di collegamento, di assicurare l'equilibrata distribuzione dei flussi informativi. I Servizi di collegamento gestiscono direttamente l'operatività dello scambio di informazioni. Essi provvedono a riversare ogni richiesta lavorata, sia in entrata sia in uscita, in una Banca dati condivisa con le altre strutture e con il C.L.O. (cosiddetta "banca dati CLO").

Nel corso del 2018, l'Amministrazione fiscale italiana ha ricevuto 2.459 richieste di cooperazione in ambito IVA e ne ha inviate 3.114. Le risposte inviate dall'Italia a richieste ricevute dall'estero sono state 2.201, mentre quelle ricevute dall'estero a fronte di richieste italiane sono state 2.685. Nella Tabella 4.B.1 si riporta un riepilogo complessivo, con ripartizione per singolo Stato membro dell'Unione europea.

TABELLA 4.B.1: SCAMBIO DI INFORMAZIONI IVA (DATI DEL 2018)

	Richieste ricevute	Risposte inviate	Richieste inviate	Risposte ricevute
Austria	77	74	125	114
Belgio	73	61	75	61
Bulgaria	182	170	128	121
Cipro	2	2	22	21
Repubblica Ceca	105	89	141	114
Germania	519	466	1.322	1.194
Danimarca	7	7	3	3
Estonia	1	1	13	13
Grecia	127	119	58	41
Spagna	88	79	81	70
Finlandia	35	30	0	0
Francia	114	111	150	126
Regno Unito	63	59	122	81
Croazia	16	14	56	53
Ungheria	172	148	74	63
Irlanda	1	1	25	16
Lituania	31	28	36	27
Lussemburgo	3	3	17	17
Lettonia	66	57	27	25
Malta	33	28	46	44
Paesi Bassi	83	72	175	140
Polonia	279	254	117	88
Portogallo	43	37	28	18
Romania	170	153	95	86
Svezia	5	3	3	2
Slovenia	96	74	109	89
Repubblica Slovacca	68	61	68	58
Totale	2.459	2.201	3.114	2.685

Controlli multilaterali

Il C.L.O. coordina anche la partecipazione dell'Amministrazione fiscale italiana ai controlli multilaterali, che rappresentano uno specifico strumento di cooperazione amministrativa, previsto dagli articoli 29 e 30 del Regolamento UE 904/2010. Tali controlli sono finanziati dal Programma comunitario Fiscalis.

Nel corso del 2018, l'Italia ha partecipato a sei controlli multilaterali promossi da altri Stati membri e, in qualità di Paese capofila, ha lanciato quattro nuovi controlli multilaterali. Le indagini amministrative, coordinate dal C.L.O., sono state innescate dall'Agenzia delle entrate.

Nella Tabella 4.B.2 sono riportati tutti i controlli multilaterali del 2018, sia quelli promossi direttamente dall'Italia, che quelli promossi da altri Stati membri, a cui l'Italia ha preso parte.

TABELLA 4.B.2: CONTROLLI MULTILATERALI

Settore	Paese Capofila	Altri Paesi
Affitto case vacanza	Svezia	Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Danimarca, Spagna, Francia, Regno Unito, Paesi Bassi, Portogallo
Prodotti Alcolici	Regno Unito	Francia
Grande distribuzione	Svezia	Polonia
Commercio di mobili	Francia	Austria, Belgio, Germania, Spagna, Regno Unito, Olanda, Portogallo, Svezia
Produzione sistemi di sicurezza	Germania	
Commercio oli minerali	Romania	Bulgaria, Malta, Spagna
Commercio veicoli	Italia	Germania
Commercio prodotti elettronici	Italia	Francia, Germania
Commercio prodotti elettronici	Italia	Cipro
Commercio prodotti elettronici	Italia	Francia, Paesi Bassi

Eurofisc

Il Regolamento UE 904/2010 ha anche istituito EUROFISC, un *network* di cooperazione amministrativa in ambito IVA che funziona come meccanismo di *early warning* rispetto a casi di frodi in settori specifici. I funzionari dei diversi Stati membri cooperano interagendo attraverso un rapporto diretto, assistiti dal supporto logistico e organizzativo della Commissione europea. La Direttiva 8 ottobre 2010 del Ministro dell'economia e delle finanze ha disposto la partecipazione congiunta ad EUROFISC dell'Agenzia delle entrate, dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli e dalla Guardia di Finanza, nella loro qualità di Servizi di collegamento con un coordinamento nell'ambito della cosiddetta "cabina di regia".

A livello europeo, nel complesso, l'attività di EUROFISC presenta ancora alcune criticità connesse principalmente alla mancanza di un pieno coordinamento tra gli Stati membri nelle analisi di rischio congiunte. Tale circostanza non consente di utilizzare immediatamente i dati condivisi ai fini dell'individuazione dei fenomeni fraudolenti oggetto di indagine. Le strutture operative dell'Amministrazione finanziaria italiana, tuttavia, sono concordi nel ritenere utile tale strumento di cooperazione e nel sostenerne un rafforzamento, come prospettato dalla Commissione europea nel Piano d'azione sull'IVA.

In tale prospettiva di rafforzamento, nel corso del 2016 l'Italia è passata da Paese osservatore a membro ufficiale del Gruppo di lavoro 2 di EUROFISC dedicato alle frodi sul commercio di automobili, imbarcazioni e velivoli. In seno ad EUROFISC sono stati costituiti, inoltre, due ulteriori Gruppi di lavoro: il n. 5 dedicato alla frode sul commercio elettronico e il n. 6 dedicato all'analisi dei fenomeni di frode emersi attraverso l'utilizzo del sistema informativo TNA¹³⁸. L'Italia partecipa ad entrambi i gruppi.

Nel mese di dicembre 2017, inoltre, la Commissione europea presentava la proposta COM(2017) 706 per la modifica del Regolamento 904/2010 per la cooperazione amministrativa in materia di IVA. L'iniziativa dell'esecutivo comunitario nasceva dall'esigenza di fornire agli Stati membri un dispositivo di cooperazione amministrativa che introducesse misure rafforzate per la lotta alla frode IVA che andassero oltre il consueto scambio di informazioni.

La proposta apriva alla collaborazione di EUROFISC con autorità non fiscali deputate alla lotta alla frode IVA e prevedeva l'allargamento delle attuali basi dati informatiche anche a dati di natura non fiscale.

I principali elementi della proposta erano:

- il trattamento e le analisi congiunti di tutti i dati pertinenti nell'ambito di EUROFISC (network tra funzionari antifrode finalizzato ad una collaborazione per prevenire rischi di frode transfrontalieri);
- il miglioramento del quadro operativo per i controlli coordinati tra gli Stati membri;
- lo sviluppo dello scambio di dati tra i funzionari del network EUROFISC e le autorità europee antifrode (OLAF, Europol) nei casi di frodi transfrontaliere di rilevante entità;
- l'introduzione di verifiche congiunte (*joint audits*). Le ragioni per l'introduzione degli audit congiunti si fondavano sull'opportunità di consentire ai funzionari di due o più amministrazioni fiscali di formare un unico gruppo coeso e di partecipare attivamente a un'indagine amministrativa. Tale gruppo esaminerebbe le operazioni transfrontaliere di uno o più soggetti passivi correlati (sia persone fisiche che persone giuridiche), incluse le operazioni che coinvolgono società affiliate stabilite nei paesi partecipanti;
- l'allargamento delle attuali basi dati informatiche anche ai dati sulle importazioni doganali e altre informazioni di natura non fiscali;
- l'accesso ai dati di immatricolazione dei veicoli.

La proposta per il rafforzamento della cooperazione amministrativa è stata adottata formalmente dal Consiglio il 2 ottobre 2018 a seguito dell'accordo politico del 22 giugno. Il regolamento (UE) 1541/2018 è entrato in vigore venti giorni dopo la sua pubblicazione nella

¹³⁸ "Transaction Network Analysis ("TNA") è una piattaforma software, ad uso esclusivo dei membri di EUROFISC, in grado di raccogliere ed analizzare in modo automatizzato i dati contenuti nel sistema VIES. Sfruttando tali dati insieme alle informazioni aggiuntive scambiate attualmente in Eurofisc, il software sarà in grado di individuare "network" di società coinvolte in operazioni di frode all'iva intracomunitaria, migliorando la tempistica di intervento e fornendo un importante valore aggiunto connesso all'unificazione della fase di analisi. Attualmente infatti ogni SM accede ai dati scambiati in Eurofisc ed effettua proprie elaborazioni, ciò comporta inevitabilmente una duplicazione delle analisi ed una totale assenza di coordinamento.

Gazzetta ufficiale e la maggior parte delle disposizioni sarà applicata a decorrere dal 1° gennaio 2020.

L'Italia ha partecipato ad un apposito Gruppo di lavoro istituito dalla Commissione europea con il compito di esaminare gli aspetti pratici relativi alla collaborazione tra EUROFISC ed OLAF/EUROPOL e individuare le tipologie di informazioni da scambiare. Sono in corso, inoltre, contatti operativi con l'autorità nazionale dei trasporti per realizzare l'accesso dei funzionari di EUROFISC ai dati di immatricolazione dei veicoli (EUCARIS).

La cooperazione internazionale nel settore dell'imposizione diretta

In ambito europeo la cooperazione amministrativa nel campo della fiscalità diretta è disciplinata dalla Direttiva 2011/16/UE del 15 febbraio 2011, che è stata di recente più volte emendata. Anche in questo settore l'assetto della cooperazione prevede un'Autorità competente, che per l'Italia è il Direttore generale delle finanze, un Ufficio centrale di collegamento (incardinato presso il Dipartimento delle finanze, Direzione relazioni internazionali), e due Servizi di collegamento, designati dall'Autorità competente per procedere a scambi diretti di informazioni, individuati presso l'Agenzia delle entrate ed il Comando generale della Guardia di Finanza. La cooperazione nell'ambito della Direttiva 2011/16/UE riguarda tutte le imposte, fatta eccezione per l'IVA e le accise (disciplinate da altri strumenti di cooperazione).

Nel corso del 2018 l'Amministrazione fiscale italiana ha ricevuto 292 richieste di informazione e ne ha inviate 327 (rispetto all'anno precedente sono diminuite le richieste inviate). Sono state inviate risposte rispetto a 256 richieste e ricevute risposte rispetto a 348 richieste. Sono state inviate informazioni su base spontanea in 666 casi e ricevute informazioni su base spontanea in 145 casi. Nella Tabella 4.B.3 vi è un riepilogo complessivo, con ripartizione delle richieste per singolo Stato membro dell'Unione europea.

TABELLA 4.B.3: RICHIESTE DI COOPERAZIONE – ANNO 2018

	Numero di richieste inviate	Numero di richieste ricevute	Numero di risposte inviate	Numero di risposte ricevute	Numero di informazioni spontanee inviate	Numero di informazioni spontanee ricevute
Austria	14	4	5	14	25	7
Belgio	5	46	40	4	35	0
Bulgaria	5	1	19	3	3	0
Cipro	8	0	0	7	1	0
Rep. Ceca	7	7	6	7	14	0
Germania	15	38	26	15	90	66
Danimarca	5	0	0	4	13	4
Estonia	0	0	0	0	4	0
Grecia	2	3	3	2	17	1
Spagna	6	29	27	7	74	8
Finlandia	0	2	2	0	4	4
Francia	17	55	38	9	120	1
Croazia	10	12	11	9	11	4
Ungheria	2	0	1	5	13	0
Irlanda	21	0	4	32	15	0
Lituania	0	3	2	0	0	0
Lussemburgo	80	0	3	82	14	26
Lettonia	1	4	4	1	0	0
Malta	8	0	0	36	0	0
Olanda	12	9	5	7	48	11
Polonia	0	30	33	3	27	1
Portogallo	29	5	5	31	17	1
Romania	24	26	7	18	19	1
Svezia	1	0	0	1	8	0
Slovenia	14	12	9	14	5	6
Slovacchia	8	2	2	8	8	0
Regno Unito	33	4	4	29	81	4
	327	292	256	348	666	145

In ambito internazionale la cooperazione amministrativa nel campo della fiscalità diretta si basa sulle Convenzioni contro le doppie imposizioni, che generalmente prevedono una disposizione sullo scambio di informazioni, sui cosiddetti *Tax information exchange agreements* (TIEA), sulla Convenzione multilaterale OCSE/Consiglio d'Europa, sulla mutua assistenza amministrativa in materia fiscale. Sulla base di tali strumenti, nella Tabella 4.B.4 vi è un riepilogo complessivo con i dettagli.

TABELLA 4.B.4: RICHIESTE DI COOPERAZIONE – ANNO 2018

	Numero di richieste inviate	Numero di richieste ricevute	Numero di risposte inviate	Numero di risposte ricevute	Numero di informazioni spontanee inviate	Numero di informazioni spontanee ricevute
Albania	4	6	3	1	0	0
Andorra	0	0	0	0	1	0
Arabia Saudita	0	0	0	0	2	0
Argentina	0	4	1	0	13	0
Armenia	0	8	5	0	0	0
Australia	2	0	0	2	36	1
Bahrain	0	0	0	0	1	0
Bielorussia	1	11	5	1	0	0
Botswana	0	0	0	0	1	0
Brasile	1	0	0	2	46	0
Camerun	0	0	1	0	0	0
Canada	10	0	0	8	7	0
Cile	0	0	0	0	9	0
Cina	3	0	0	4	78	0
Città del Vaticano	1	1	1	0	0	0
Colombia	0	0	0	0	5	0
Corea del Nord	0	0	0	0	2	0
Corea del Sud	1	1	0	0	12	0
Costa Rica	2	0	0	2	1	0
Costa d'Avorio	2	0	0	0	0	0
Curaçao	1	0	0	2	0	1
Emirati Arabi Uniti	2	0	0	0	7	0
Federazione Russa	4	3	1	0	35	0
Giappone	2	0	0	0	25	0
Gibilterra	1	0	0	0	0	0
Guernsey	1	0	0	9	0	0
Hong Kong	2	0	0	2	32	0
India	1	0	5	0	27	9
Indonesia	0	2	2	0	2	0
Isole Cayman	1	0	0	1	1	0
Isole di Man	2	0	0	0	0	0
Isole Vergini Britanniche	1	0	0	0	1	0
Israele	0	0	0	0	8	0
Jersey	4	0	0	0	1	0
Kazakhstan	0	1	1	0	2	0
Kenya	1	0	0	0	0	0
Macao	0	0	0	2	2	0
Malesia	1	1	1	0	11	0
Maurizius	0	0	0	0	1	0
Messico	0	2	2	0	23	1
Moldavia	1	0	0	2	0	0
Monaco	12	0	0	37	1	0
Norvegia	1	94	86	1	4	5
Nuova Zelanda	8	1	0	8	2	0
Panama	0	0	0	0	1	0
Peru	0	0	0	0	3	0
Qatar	0	0	0	0	3	0
San Marino	5	0	5	11	1	0
Serbia	0	0	0	0	2	0
Seychelles	2	0	0	0	0	0
Singapore	0	0	0	0	19	38
Sint-Maarten	2	0	0	2	0	0
Stati Uniti d'America	15	3	4	13	159	2
Sud Africa	0	0	0	1	13	0
Svizzera	38	0	0	25	64	9
Tailandia	0	0	0	0	5	0
Tunisia	8	14	6	1	2	0
Turchia	3	0	0	0	16	0
Ucraina	0	15	7	0	4	0
Uruguay	0	0	0	5	0	0
Venezuela	1	0	0	0	0	0
Zambia	0	0	0	0	1	0
TOTALE	146	164	133	139	692	66

L'evasione fiscale internazionale

L'obiettivo della lotta alla frode e all'evasione fiscale internazionale ha da sempre rappresentato una priorità per l'Italia, che ha supportato costantemente le iniziative a livello internazionale volte a rafforzare gli strumenti in questo campo. Negli ultimi anni l'attenzione delle organizzazioni internazionali e dell'Unione europea sulla fiscalità internazionale si è concentrata sulla lotta all'evasione e all'elusione attraverso il rafforzamento della trasparenza, tenuto conto del fatto che i redditi non dichiarati e non tassati riducono notevolmente il gettito fiscale nazionale delle singole giurisdizioni.

Tra le iniziative internazionali di contrasto all'evasione fiscale spicca il modello di accordo intergovernativo che ha ispirato l'elaborazione, nell'ambito dell'OCSE, di uno *standard* comune per lo scambio automatico di informazioni finanziarie (*Common Reporting Standard for automatic exchange of financial account information in tax matters*). Tale *standard* prevede l'obbligo, in capo alle Amministrazioni finanziarie degli Stati che si sono impegnati, di scambiarsi automaticamente i dati relativi ai conti finanziari, detenuti da soggetti non residenti, ad esse trasmessi dalle istituzioni finanziarie (banche, fondi comuni, assicurazioni, trust, fondazioni ecc.), localizzate nel loro territorio. Attualmente 108 giurisdizioni sono impegnate nell'implementazione dello scambio automatico di informazioni basato sul *Common Reporting Standard*, le seguenti giurisdizioni sono impegnate per il 2019/2020: Albania (2020), Ghana (2019), Kazakhstan (2020), Kuwait (2019), Maldives (2020), Nigeria (2019), Oman (2020), Peru (2020). Nel 2018 hanno scambiato informazioni 90 giurisdizioni, due hanno scambiato informazioni nel 2019.

Ci sono state, in questi anni, varie iniziative rilevanti in tema di cooperazione amministrativa nel settore dell'imposizione diretta. Con la Direttiva 2015/2376/UE del Consiglio dell'8 dicembre 2015 (cd. DAC 3), l'Unione europea è intervenuta sulla trasparenza dei *ruling* (strumento di collaborazione contribuente - Amministrazione, in quanto consente agli operatori economici di avere certezza degli esiti fiscali delle proprie attività, specie laddove le attività si effettuano *cross-border* e potrebbero essere oggetto di doppia tassazione). La Direttiva n. 2016/881/UE del 25 maggio 2016 (cd. DAC 4) ha apportato alcune rilevanti modifiche alla Direttiva n. 2011/16/UE, estendendo l'ambito di applicazione dello scambio automatico di informazioni in materia di rendicontazione paese per paese. Con la Direttiva 2016/2258 del Consiglio del 6 dicembre 2016 (cd. DAC 5), è stato previsto l'accesso da parte delle autorità fiscali ad alcuni meccanismi, procedure, documenti e informazioni disciplinati nella Direttiva antiriciclaggio. Nel 2018, è stata approvata la direttiva 2018/822/UE (c.d. DAC 6) del Consiglio del 25 maggio 2018, riguardante lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di comunicazione. La DAC 6 rappresenta l'attuazione in ambito UE delle raccomandazioni contenute nel Rapporto sull'Azione 12 del progetto OCSE/G20 BEPS. In ambito OCSE sono state adottate le *mandatory disclosure rules* finalizzate alla rendicontazione di schemi elusivi realizzati con l'obiettivo di minimizzare il carico fiscale.

Il *Global Forum* sulla trasparenza fiscale e lo scambio di informazioni a fini fiscali ad oggi comprende 154 giurisdizioni tutte soggette ad un processo di valutazione e di revisione alla pari (*Peer review*) sull'attuazione legislativa e pratica dello scambio di informazioni su richiesta. Tale processo di valutazione è stato rafforzato con l'avvio del secondo round di *peer review* in base ai nuovi *Terms of Reference* 2016 che hanno visto in particolare l'integrazione dei requisiti relativi alla identificazione dei titolari effettivi (*beneficial owners*) di entità giuridiche opache. L'Italia è stata valutata nel corso del 2017 ottenendo la valutazione massima (*compliant*).

Box 4.B.1: Elusione fiscale internazionale

L'attuazione del pacchetto *Base Erosion and Profit Shifting* e il programma di lavoro OCSE sulla *digital economy*

Il pacchetto finale di misure BEPS è stato approvato dal G20 al Summit di Antalya del novembre 2015. Le 15 Azioni in cui il progetto BEPS si articola sono finalizzate ad assicurare che il contesto fiscale internazionale sia caratterizzato da maggiore coerenza tra sistemi di tassazione societaria, più trasparenza nella tassazione delle imprese multinazionali, allineamento della tassazione al luogo di creazione del valore. La finalità ultima è quella di combattere l'elusione fiscale internazionale rendendo più difficile lo spostamento di base imponibile dai Paesi ad alta tassazione verso quelli con pressione fiscale bassa o nulla.

Per favorire un pieno coinvolgimento e un'ampia partecipazione, anche dei Paesi non membri del G20 né dell'OCSE, e per ottenere il loro impegno concreto ad applicare le misure BEPS, l'OCSE, su richiesta del G20, ha istituito nel giugno 2016 l'*Inclusive Framework on BEPS*, che secondo gli ultimi dati (luglio 2019) conta 132 membri, che operano *on equal footing* con l'obiettivo di assicurare il monitoraggio sull'implementazione delle misure BEPS.

In particolare, tutti i membri dell'*Inclusive Framework* si sono impegnati al rispetto dei quattro *minimum standard*: contrasto alle pratiche fiscali dannose; abuso dei trattati; *reporting* delle informazioni da parte dei gruppi multinazionali (*Country-by-country Reporting*); meccanismi più efficaci per la risoluzione delle controversie internazionali in materia di doppia imposizione. In questa fase, su queste misure obbligatorie sono in corso processi di monitoraggio svolti grazie ad esami fra pari (*peer reviews*).

Le restanti Azioni BEPS, pur non rappresentando uno *standard* minimo, sono indirizzate alla stessa finalità di contrasto all'elusione fiscale internazionale. In particolare, sulla scorta di quanto già realizzato con l'Azione 1, riguardante le sfide poste dall'economia digitale, l'OCSE ha pubblicato a marzo 2018 il *Report Tax Challenges Arising from Digitalisation - Interim Report* che approfondisce le caratteristiche dei modelli di impresa digitalizzata e stabilisce le linee direttrici delle discussioni future in vista dell'adozione di una misura di tassazione che tenga conto delle caratteristiche dell'economia digitale. Inoltre il *Report* individua gli elementi da tenere in considerazione nell'adozione di misure temporanee, per quegli Stati che, nelle more dell'approvazione di una soluzione condivisa, intendono agire in via unilaterale. Inoltre, a fine gennaio 2019, l'*Inclusive Framework on BEPS*, attraverso l'approvazione della *policy note Addressing the tax challenges of the Digitalisation of the Economy*, ha raggiunto un accordo volto ad individuare una soluzione globale e definitiva al problema della tassazione societaria legato alla digitalizzazione dell'economia entro il 2020. Tale accordo ha trovato una concreta declinazione nel cd *programme of work*, adottato dall'*Inclusive Framework on BEPS* il 28 maggio 2019 e approvato dal G20 a giugno 2019. Il *Programme of work* individua gli elementi chiave delle diverse opzioni in discussione ripartendo la discussione tecnica tra i diversi gruppi di lavoro dell'OCSE. In particolare, i lavori proseguiranno articolati in due pilastri. Il primo pilastro è incentrato sulle sfide della digitalizzazione e globalizzazione dell'economia e mira a rivedere le regole di allocazione dei profitti. Il secondo pilastro affronta il tema del contrasto allo spostamento dei profitti in giurisdizioni a bassa tassazione, introducendo il principio della tassazione minima effettiva dei profitti delle imprese multinazionali. L'attuazione dell'Azione 15 del BEPS (*Developing a multilateral instrument to modify bilateral tax treaties*) è stata conseguita mediante la "Convenzione Multilaterale per l'attuazione di misure relative alle Convenzioni fiscali finalizzate a prevenire l'erosione della base imponibile e lo spostamento dei profitti". La Convenzione multilaterale è stata ad oggi firmata da 89 giurisdizioni ed è entrata in vigore il primo luglio 2018. Essa, una volta ratificata, consentirà di modificare il *network* dei trattati fiscali di carattere bilaterale, aggiornandoli con le disposizioni inerenti ai trattati fiscali, definite dal progetto BEPS. In particolare, le disposizioni della Convenzione multilaterale produrranno effetti sui singoli trattati fiscali esistenti dei Paesi firmatari sostituendo o integrando talune disposizioni contenute nei trattati bilaterali, oppure aggiungendosi a queste ultime.

Nella Convenzione multilaterale sono state anzitutto incluse le disposizioni relative ai trattati fiscali che costituiscono *minimum standard* del BEPS. Due di tali *minimum standard* afferiscono all'Azione 6 del BEPS, relativa alla prevenzione dall'abuso dei trattati, e uno riguarda l'Azione 14 del BEPS, relativa ai meccanismi di risoluzione delle controversie. I Paesi firmatari della Convenzione multilaterale sono tenuti ad adottare le disposizioni che costituiscono *minimum standard* del BEPS.

Inoltre, nella Convenzione multilaterale sono state incluse anche diverse disposizioni che non costituiscono *minimum standard*. Relativamente a queste ultime, la Convenzione multilaterale prevede

meccanismi di flessibilità che consentono ai Paesi firmatari di scegliere di non adottare, completamente o parzialmente, tali disposizioni.

La trasposizione in Europa di una parte delle Raccomandazioni raggiunte grazie ai lavori BEPS è avvenuta con l'adozione di diverse Direttive finalizzate all'attuazione uniforme da parte degli Stati membri delle misure BEPS, comprese quelle che non sono *minimum standard*. Oltre all'approvazione della Direttiva (UE) 2016/1164 del Consiglio del 12 luglio 2016, poi emendata dalla Direttiva 2017/952 del Consiglio del 29 maggio 2017 che ha aggiunto, a quelle già previste, nuove ipotesi di operazioni elusive che danno luogo a disallineamenti da strumenti finanziari ibridi a dicembre 2015 è stata adottata la Direttiva per lo scambio informazioni sui *ruling* (Direttiva 2015/2376/UE del Consiglio), recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 15/03/2017 n. 32. Sempre nel 2015, gli Stati membri hanno raggiunto l'accordo politico sul recepimento del principio di sostanzialità (*nexus approach*) delle attività incentivate con i regimi di tassazione agevolata del reddito da beni intangibili (cd *Patent box*) elaborata nel progetto BEPS. Infine, sono state attuate in ambito UE la raccomandazioni contenute nel Rapporto sull'Azione 12 del progetto OCSE/G20 BEPS, che contiene *best practices* per l'elaborazione di *mandatory disclosure rules* finalizzate alla rendicontazione di schemi elusivi realizzati con l'obiettivo di minimizzare il carico fiscale. Si tratta della Direttiva 2018/822 del Consiglio del 25 maggio 2018, recante modifica della direttiva 2011/16/UE sulla cooperazione amministrativa, riguardante lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica (c.d. "DAC6"), con la quale si introducono obblighi per taluni intermediari di fornire all'Amministrazione finanziaria informazioni sugli schemi transfrontalieri evasivi e elusivi promossi o resi disponibili ai clienti.

Per quanto riguarda la tassazione dell'economia digitale, la Commissione europea ha pubblicato il 21 marzo 2018 un pacchetto che si compone di: 1) una proposta di Direttiva contenente, come soluzione di breve termine, l'introduzione in ambito UE di una imposta sui servizi digitali (*digital service tax*); 2) una proposta di Direttiva che mira ad introdurre il concetto di "presenza digitale significativa" (c.d. soluzione di lungo termine); 3) una Raccomandazione agli Stati membri per l'adeguamento dei propri trattati bilaterali contro le doppie imposizioni stipulate con i Paesi terzi una volta che sarà introdotta nell'UE la soluzione di lungo termine con apposite regole fiscali sulla presenza digitale e l'allocatione dei profitti ad essa riconducibile. Durante l'ultimo anno, i lavori in sede UE si sono focalizzati sulla proposta di Direttiva che introduce un'imposta su alcuni servizi digitali, ma si sono arenati nel marzo scorso, constatata l'impossibilità di raggiungere un accordo, data l'opposizione di alcuni Stati membri. Al momento, l'UE continua a impegnarsi per trovare sinergie in ambito europeo per contribuire ai lavori OCSE sul tema della digitalizzazione dell'economia e, in questo modo, facilitare il raggiungimento di un accordo su una soluzione globale condivisa, entro i termini stabiliti. L'impegno dell'UE è andato ben oltre rispetto a quanto raggiunto in sede OCSE, con l'obiettivo di diffondere i principi del buon governo fiscale nei Paesi terzi con i quali l'UE ha maggiori legami economici e finanziari. Il processo, presieduto dal Gruppo del Codice di condotta, si è basato sul dialogo e la cooperazione con i Paesi terzi per stimolare il recepimento nelle loro legislazioni dei principi di buon governo fiscale basati sugli *standard* condivisi a livello internazionale:

- trasparenza fiscale;
- equa tassazione;
- attuazione delle misure esito del progetto BEPS.

La prima lista UE dei Paesi non cooperativi è stata adottata mediante le Conclusioni del Consiglio UE del 5 dicembre 2017. Tali Conclusioni contengono uno stato dell'arte degli impegni assunti dalle giurisdizioni terze ad adeguare i loro sistemi fiscali ai suddetti principi. Il Gruppo Codice ha verificato durante il 2018 l'adeguamento ai principi di buon governo fiscale delle giurisdizioni che si erano impegnate in tal senso. L'aggiornamento più rilevante della lista è avvenuto a fine 2018 (data in cui dovevano essere attuati la maggioranza degli impegni presi dalle giurisdizioni sottoposte a monitoraggio) e la nuova lista è stata validata dalle Conclusioni del Consiglio del 12 marzo 2019. Al momento è in corso il monitoraggio di quelle giurisdizioni i cui impegni devono essere attuati entro il 2019.

I lavori del Gruppo Codice sulla lista sui criteri dell'equa tassazione e, in particolare, sui requisiti di sostanza economica per le imprese che si localizzano nelle giurisdizioni a zero o nulla tassazione di impresa, sono stati ripresi e adottati anche in ambito OCSE. In particolare, il *Forum on Harmful Tax Practices* dell'OCSE ha definito uno *standard* condiviso globalmente sul requisito di sostanza che le predette giurisdizioni devono introdurre nei loro sistemi fiscali, completando così il quadro delle misure di contrasto alle pratiche fiscali dannose. La maggior parte delle giurisdizioni si sono adeguate e, al momento, è in fase

di definizione la metodologia di monitoraggio e le modalità di scambio spontaneo con i Paesi interessati delle informazioni sulle entità localizzate nei territori a zero o nulla tassazione di impresa.

La misurazione dei fenomeni BEPS e l'analisi economica delle proposte sulla *digital economy*

Nell'ambito delle quindici azioni specifiche individuate dall'OCSE per contrastare il fenomeno BEPS, l'Action 11 è quella che più di tutte è caratterizzata da un approccio economico-statistico, finalizzato alla misurazione e alla quantificazione del fenomeno del *Base Erosion and Profit Shifting*. Vista la portata mondiale dei fenomeni in questione, il modo più produttivo di pervenire a stime attendibili è la collaborazione delle amministrazioni a livello internazionale. La stima della perdita di gettito a livello globale attribuibile ai fenomeni BEPS è stata ottenuta in concreto nel competente gruppo di lavoro OCSE applicando il metodo del *tax rate differential*, che definisce i fenomeni BEPS sulla base di un confronto tra i paesi dove i profitti sono attualmente riportati ai fini fiscali e i paesi dove l'attività economica ha avuto luogo. Più in dettaglio il lavoro è consistito in un'analisi econometrica basata sui microdati di bilancio della banca dati *Orbis - Bureau Van Dijk*, nella quale la differenza tra livello di attività economica registrata dalle multinazionali nei diversi Paesi (misurata attraverso molteplici variabili) e i profitti riportati in tali paesi, sono state spiegate, a parità di altre condizioni, dalla differenza tra le aliquote legali della *Corporate Income Tax*. Tale metodo ha reso possibile pervenire ad una stima compresa tra 100 e 240 milioni di dollari, pari ad un intervallo tra il 4% e il 10% del gettito globale della *corporate income tax*, stima che viene comunque definita prudente. Il limite principale del metodo di stima utilizzato sta nell'insufficiente livello di copertura e nella non completa rappresentatività dei dati Orbis, sia per quanto riguarda alcuni grandi Paesi (ad esempio, gli USA) sia per quanto riguarda alcuni paesi a bassa tassazione (Irlanda e altre giurisdizioni a bassa fiscalità).

Le attività di misurazione e monitoraggio dei fenomeni BEPS prevedono nel 2020 l'aggiornamento dell'analisi economica dei fenomeni BEPS e dell'impatto delle misure di contrasto, con particolare riferimento all'aggiornamento della stima della perdita globale di gettito derivante dai fenomeni BEPS. Sono stati discussi ulteriori possibili approcci da utilizzare per l'aggiornamento della stima. Tali metodologie alternative, al posto dei dati microdati Orbis, utilizzano dati macro tratti da Conti nazionali, bilancia dei pagamenti e dalle statistiche FATS (sulle affiliate estere), focalizzando l'analisi sui paesi europei e sugli Stati Uniti.

Sono evidenti le difficoltà metodologiche connesse alla stima dei fenomeni BEPS. L'ostacolo principale è rappresentato dall'assenza di dati adeguati e sufficientemente dettagliati ai fini dell'analisi, se si considera che le stesse Amministrazioni fiscali dei vari paesi nella maggior parte dei casi non hanno a disposizione dati esaustivi sulle imprese multinazionali.

L'Amministrazione fiscale italiana, con l'obiettivo di fornire un contributo al progetto BEPS, e in particolare alle attività relative alla misurazione di tali fenomeni (*Action 11 del BEPS Action Plan*), ha realizzato un lavoro, *Misurazione dei fenomeni di Base Erosion and Profit Shifting attraverso l'analisi degli FDI*, che si basa sugli *stock* di *inward FDI* per un ampio *set* di Paesi, individuandone in via indiretta la quota attribuibile ai fenomeni BEPS, in quanto non giustificata da motivazioni economiche. L'analisi econometrica è stata effettuata su una banca dati costruita a partire da informazioni reperite su diverse fonti dati (UNCTAD, *The World Bank*, *International Labour Organization*, *Transparency International*, WTO, UNESCO), ed ha evidenziato una relazione tra livelli particolarmente elevati di FDI e fenomeni BEPS.

La misurazione dei fenomeni BEPS procede parallelamente all'attività di analisi e monitoraggio degli effetti dell'attuazione dell'*Action Plan on BEPS*. L'*output* principale di tale attività è il nuovo *dataset* online *Corporate Tax Statistics*, che, oltre a tale scopo, ha anche una portata più ampia, volta alla costruzione di un quadro complessivo della fiscalità societaria internazionale.

La seconda edizione, prevista entro la fine del 2019, comprenderà i nuovi dati che saranno disponibili attraverso i *Country-by-country Reports* (CbCRs).

I *Country-by-country Reports* sono uno strumento elaborato nell'ambito del progetto BEPS dell'OCSE al fine di aumentare le informazioni a disposizione delle amministrazioni fiscali sull'attività globale delle imprese multinazionali.

I gruppi multinazionali i cui ricavi complessivi risultanti dal bilancio consolidato sono, in relazione a ciascun periodo d'imposta precedente quello cui si riferisce l'obbligo di rendicontazione, uguali o superiori a 750 milioni di euro devono compilare un *Country by Country Report* che riporti l'ammontare dei ricavi e

gli utili lordi, le imposte pagate e maturate, insieme con altri elementi indicatori di un'attività economica effettiva, per ciascun paese in cui sono localizzate le entità appartenenti al gruppo. I Report sono compilati dalla *ultimate parent entity* del gruppo (*UPE*, ossia la capogruppo controllante) e trasmessi alle Amministrazioni fiscali del Paese di residenza della *UPE*. Per quanto riguarda l'Italia, i CbCRs compilati dalle multinazionali con *UPE* in Italia sono inviati, in forma aggregata per Paese, all'Agenzia delle entrate, che li trasmette al MEF¹³⁹ per consentirne l'utilizzo a fini statistici. L'utilizzo primario dei CbCRs è infatti finalizzato all'analisi del rischio di evasione delle multinazionali. I rapporti finali del *BEPS Action Plan* prevedono, tuttavia, anche un utilizzo ai fini di analisi economico-statistica dei CbCRs che rappresentano, infatti, un importante strumento informativo ai fini dell'analisi economica dell'attività delle multinazionali.

I dati sulle multinazionali italiane contenute nel CbCR consentono, ad esempio, di analizzare il livello di tassazione effettiva e la redditività delle multinazionali italiane in Italia e nei paesi esteri in cui sono localizzate le proprie filiali. La tassazione effettiva in un paese si ottiene dal rapporto tra l'ammontare delle imposte dovute in un Paese e l'ammontare dei profitti dichiarati in quel Paese e restituisce un'aliquota percentuale diversa, generalmente inferiore, rispetto all'aliquota nominale dell'imposta sui redditi vigente in quel paese. Tale differenza è essenzialmente riconducibile al fatto che la tassazione effettiva tiene conto della presenza di agevolazioni fiscali che riducono l'ammontare dell'imposta dovuta in rapporto al profitto (ad esempio, regimi che prevedono l'esenzione dall'imposta sui redditi per determinate categorie di profitto). La tassazione effettiva è pertanto considerata un indicatore più idoneo ad analizzare il livello di tassazione al quale sono effettivamente assoggettate le imprese rispetto all'aliquota nominale.

Il 2018 è stato il primo anno di scambio dei *Report*, basato su dati di bilancio 2016. L'interpretazione dei dati richiede, tuttavia, importanti cautele, dovute al fatto che i dati si riferiscono a una sola annualità e quindi possono risentire di fenomeni transitori. Dall'analisi preliminare emerge una tassazione effettiva delle multinazionali italiane pari in media al 13,9% per le entità localizzate in Italia mentre l'aliquota effettiva gravante sulle entità localizzate all'estero è molto spesso inferiore al 10% (in 38 paesi su 77)¹⁴⁰. L'analisi sulla redditività, misurata come rapporto tra profitti e ricavi totali, mostra inoltre una maggiore redditività per le sussidiarie localizzate all'estero (12,4%) rispetto a quella registrata in Italia (10,4%).

Un tema specifico nell'ambito dei lavori BEPS è rappresentato dalla digitalizzazione dell'economia. Sebbene il progetto G20/OCSE BEPS abbia rappresentato il contesto in cui è stata inizialmente sviluppata l'analisi dei problemi fiscali posti dall'economia digitale, a cui è dedicata l'Azione 1 del progetto BEPS, la discussione ha recentemente assunto una portata più ampia, che ha ad oggetto proposte di modifica delle regole internazionali di tassazione del reddito delle società, al fine di renderle più adeguate alle trasformazioni derivanti dalla digitalizzazione e dalla globalizzazione dell'economia. Un aspetto rilevante del *Programme of Work* elaborato in sede OCSE per orientare i lavori sui due pilastri consiste nell'analisi economica delle proposte di riforma. Lo scopo dell'analisi è di valutare l'impatto delle proposte sui seguenti aspetti:

- livello e distribuzione del gettito della tassazione societaria tra Paesi;
- effetti sulle scelte delle imprese in termini di localizzazione degli investimenti e di allocazione dei profitti;
- effetti sulle scelte di politica fiscale dei governi in termini di competizione fiscale e di incentivi all'innovazione e alla ricerca;
- effetti su investimenti, innovazione e crescita.

L'analisi verrà svolta dal Segretariato OCSE in consultazione con il *Bureau del Working Party n. 2 Tax Policy Analysis and Tax Statistics*, bilateralmente con Paesi membri, con organizzazioni internazionali (in primis FMI) con la comunità accademica e altri *stakeholders*.

¹³⁹ L'obbligo, per le società controllanti capogruppo (residenti in Italia) di gruppi multinazionali, di predisporre e presentare annualmente tale rendicontazione Paese per Paese, era stato introdotto dalla Legge di stabilità 2016. Il successivo decreto 23 febbraio 2017 del Ministro dell'economia e delle finanze ne aveva poi stabilito modalità, termini, elementi e condizioni. In tal modo, il legislatore italiano aveva inteso proseguire nel percorso di adeguamento dell'ordinamento interno al diritto europeo in materia di scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale, nonché ai *minimum standard* concordati presso l'OCSE.

¹⁴⁰ I paesi considerati sono quelli con sussidiarie di almeno quattro multinazionali italiane

Al fine di condurre l'analisi verranno utilizzati, oltre ai dati aggregati derivanti dai *Country by Country Reports*, dati macro da contabilità nazionale e dati micro sui bilanci delle imprese. I primi risultati verranno presentati all'*Inclusive Framework* entro la fine del 2019.

C) LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN AMBITO CONTRIBUTIVO

Nel corso dell'anno 2018, è stata garantita la consueta partecipazione di rappresentanti dell'Ispettorato nazionale del lavoro all'attività internazionale e agli incontri su materie di competenza dell'Agenzia presso organismi comunitari e internazionali, con particolare riferimento a quelli operanti nell'ambito dello SLIC (*Senior Labour Inspectors Committee*), al ECPW (*Committee of Experts on Posting of Workers*) e alla EMPL/UDW (*European Platform Undeclared Work*), su invito dei delegati italiani (Ministero del lavoro e delle politiche sociali - DG dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali) in seno alla Piattaforma.

E' stato assicurato, inoltre, l'apporto di competenza dell'Ispettorato nazionale del lavoro nella realizzazione di visite in Italia da parte di delegazioni straniere degli organi ispettivi di altri Paesi dell'UE, anche al fine di approfondire l'organizzazione e le funzioni dell'Agenzia, le caratteristiche fondamentali del sistema ispettivo italiano e i vigenti strumenti di contrasto al lavoro sommerso.

E' stato, altresì, prestato, con riferimento ai profili ispettivi, il contributo dell'Agenzia in relazione a diversi atti normativi europei tra cui la proposta di revisione della Direttiva 96/71 - COM (2016) 128 in materia di distacco transnazionale e la proposta di Direttiva COM (2017) 797 relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea.

Infine, è stata assicurata una costante cooperazione con l'ufficio di Coordinamento nazionale (NIMIC) presso il Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri nella gestione delle richieste di informazioni mediante la piattaforma IMI ("*Internal Market Information system*" - "Sistema di informazione del mercato interno"), finalizzata ad agevolare i contatti tra le autorità di controllo dei vari Stati membri in materia di violazioni della normativa sul distacco transnazionale di lavoratori. L'Agenzia ha fornito, infatti, il proprio supporto, tanto in relazione alla trasmissione delle richieste inoltrate - tramite l'IMI - dagli Uffici territoriali ai corrispondenti organi ispettivi di altri Paesi dell'U.E., quanto nella gestione di analoghe richieste presentate dalle autorità di controllo degli Stati membri e rivolte all'INL o alle sue articolazioni territoriali. Sempre in relazione al distacco transnazionale di lavoratori, l'INL ha aderito al progetto *Eurodétachement* - "*Boosting transnational cooperation on posting of workers*" e ha partecipato attivamente alle riunioni e alle attività poste in essere per il rafforzamento della cooperazione transnazionale in materia tra le autorità europee e gli altri attori partner del progetto.

5. NUOVI STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO DELL'EVASIONE

A) DAGLI STUDI DI SETTORE AGLI INDICATORI DI AFFIDABILITÀ

Nel recente passato il Parlamento, attraverso diverse mozioni ed in modo univoco, si è fatto interprete del pensiero comune espresso dalle parti sociali di pervenire al **superamento degli studi di settore e dei parametri** nell'ottica del superamento dei medesimi quali strumenti di accertamento, ritenuti non più idonei nell'attuale contesto economico.

In particolare, è stata sollecitata una radicale riforma del sistema degli studi di settore e dei parametri mediante sostituzione degli stessi con sistemi *“che incentivino una compliance preventiva tra contribuenti ed Amministrazione finanziaria, anche attraverso la predisposizione di strumenti informatici gratuiti che consentano agli esercenti di confrontare in tempo reale l'andamento economico e finanziario delle proprie attività, a comprendere le cause di eventuali scostamenti e porvi rimedio, ove necessario senza attendere i termini previsti per i dichiarativi fiscali”*¹⁴¹.

Nel medesimo contesto vanno inquadrare le indicazioni contenute in atti d'indirizzo del Ministero dell'economia e delle finanze, orientate a guidare il processo di riforma dei parametri e degli studi di settore per *“renderli maggiormente efficaci e massimizzare l'attendibilità delle stime, assicurandone al contempo la semplificazione anche attraverso la riduzione del loro numero”*¹⁴². Tale superamento è avvenuto con l'approvazione da parte del legislatore dell'articolo 7-bis del Decreto Legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225, che ha introdotto una prima disciplina degli “Indici sintetici di affidabilità” (ISA) fiscale (completata dalla successiva legge n. 96 del 2017), la cui attuazione consente il superamento degli studi di settore e dei parametri. Tali nuove disposizioni si collocano all'interno della più complessa e articolata riforma fiscale avviata negli ultimi anni, tesa a delineare un nuovo sistema di relazioni tra fisco e contribuenti incentivando la *tax compliance*, la trasparenza e il dialogo.

Il sistema degli ISA offre una risposta all'istanza di favorire la *compliance* nei confronti dei contribuenti più virtuosi e allo stesso tempo di contrastare le condotte non virtuose, distorsive della concorrenza e delle regole di mercato. In tal senso, e in ottemperanza a quanto indicato dalle principali istituzioni internazionali (OCSE, FMI), l'intero sistema è orientato all'introduzione di misure tese a rendere il sistema fiscale più neutrale anche al fine di migliorare l'efficienza economica. In sintesi, l'obiettivo della riforma non è sopperire alle carenze del sistema studi di settore con meri aggiustamenti procedurali, ma avviare un profondo mutamento nella relazione tra fisco e contribuente in armonia con il principio di attuazione di leale collaborazione fiscale

¹⁴¹ Tale processo ha trovato la sua completezza attraverso diverse mozioni, in particolare quelle di Scuvera n. 1-00751, Fedriga n. 1-00607 e Pesco n. 1-00709.

¹⁴² I parametri e gli studi di settore, introdotti nell'ordinamento giuridico italiano a partire dai periodi di imposta 1995 e 1998, rispettivamente, interessano una platea di quasi quattro milioni di soggetti esercenti, attività di impresa e di lavoro autonomo. Con lo strumento degli “Studi di settore” si era inteso superare, per le attività per le quali gli stessi risultavano elaborabili, i parametri contabili previsti dalla legge n. 549 del 1995. In realtà tale superamento è stato parziale per cui fino ad oggi i due strumenti coesistono nel nostro ordinamento. Per maggiori info si veda: Ministero dell'economia e delle finanze “Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2016-2018”.

espresso dallo statuto del contribuente e dalla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Se il sistema degli studi di settore risulta fondato sulla stima di un livello “congruo” di ricavi e con la conseguente possibilità per il Fisco di effettuare accertamenti presuntivi in caso di ricavi dichiarati inferiori a quanto stimato, il nuovo ISA, attraverso una misura graduale dell'affidabilità fiscale, ha lo scopo di premiare i contribuenti più affidabili, ovvero prevedendo periodi di accertamento più brevi, l'esclusione da accertamenti sintetici e presuntivi, procedure più rapide per i rimborsi IVA e la disapplicazione della disciplina riguardante le società non operative.

In altre parole, si passa da una logica repressiva a una logica premiale. Ciò è in sintonia con la più ampia strategia di miglioramento del rapporto tra Fisco e contribuente, volta ad accentuare la prevenzione *ex ante* rispetto alla repressione *ex post*. Questa strategia si è concretizzata a partire dal 2014, in attuazione della delega fiscale (legge n. 23/2014), in vari provvedimenti volti a migliorare la certezza del rapporto con il Fisco, in particolare la revisione degli interpellati, dell'abuso del diritto, delle sanzioni penali e amministrative, del contenzioso, e nell'istituto della *cooperative compliance* per i contribuenti di maggiori dimensioni. Gli ISA completano lo spettro delle iniziative sul fronte delle piccole e medie imprese.

Nel 2017, SOSE ha elaborato gli ISA per 69 settori di attività economica (15 per la Manifattura, 29 per il Commercio, 17 per i Servizi e 8 per i Professionisti) che hanno coinvolto un totale di circa 1.344.000 contribuenti precedentemente soggetti a studi di settore. Questi 69 ISA sono stati approvati con il D.M. del 23 marzo 2018, pubblicato in G.U. del 12 aprile 2018.

Nel 2018 è stato completato il processo di produzione degli ISA per i restanti 83 settori (17 per la Manifattura, 22 per il Commercio, 29 per i Servizi e 15 per i Professionisti) per un totale di circa 2.250.000 contribuenti precedentemente soggetti a studi di settore. Questi 83 ISA sono stati approvati con il D.M. del 28 dicembre 2018, pubblicato in G.U. del 4 gennaio 2019.

Nel 2018 sono stati, altresì, elaborati gli indici sintetici di affidabilità fiscale con metodologia semplificata per gli ultimi 23 settori (2 agricoltura, 5 manifattura, 1 commercio, 15 servizi), con riferimento ad una platea di circa 170.000 contribuenti precedentemente soggetti a parametri. Anche questi 23 ISA sono stati approvati con il D.M. del 28 dicembre 2018, pubblicato in G.U. del 4 gennaio 2019.

Nel biennio 2017-2018 SOSE è stata invitata a tre audizioni delle Commissioni parlamentari per presentare l'intero progetto. Il processo è stato condiviso anche con le controparti imprenditoriali attraverso quattro riunioni della Commissione degli esperti, otto incontri di macro-settori con le Organizzazioni di categoria (Commercio, Servizi, Manifattura e Professionisti) e 165 incontri di settore con le Organizzazioni di categoria interessate.

L'attività di elaborazione degli ISA è stata effettuata, come previsto dalla norma, in costante consultazione della Commissione degli esperti in cui sono rappresentate l'Amministrazione finanziaria, le Organizzazioni di categoria e gli Ordini professionali.

L'indice sintetico di affidabilità (ISA): cos'è e come funziona

L'ISA misura l'affidabilità dei comportamenti fiscali del contribuente su una scala di valori compresi tra uno e dieci. L'indice sintetico è calcolato con riferimento a ciascuno dei periodi d'imposta disponibili e rappresenta una sintesi (media) di specifici indicatori elementari di settore. In tal modo risulta quindi anche possibile descrivere l'andamento dell'affidabilità nelle diverse annualità.

Una visualizzazione degli indicatori elementari e dell'ISA consente al contribuente, che presenta un grado di affidabilità eccessivamente basso nelle pregresse annualità, di modificare per tempo i propri comportamenti al fine di migliorare il proprio profilo contabile e reddituale già in sede di dichiarazione dei redditi, per approdare in un contesto di premialità.

Il contribuente potrà verificare il proprio grado di affidabilità fiscale e rivisitare, nel caso lo ritenga opportuno, la propria contabilità nei limiti in cui questo è possibile (ad esempio relativamente alle scritture di integrazione e rettifica in sede di chiusura di bilancio) ovvero, dichiarando maggiori componenti positivi al fine di incrementare direttamente le diverse basi imponibili e acquisire un punteggio più alto.

Le principali novità degli ISA

Il progetto di elaborazione e applicazione dei nuovi ISA presenta importanti novità metodologiche nell'analisi dei comportamenti dei contribuenti, con l'obiettivo generale di ottenere una migliore rappresentazione della realtà economica del singolo contribuente e, quindi, in aggregato del Paese. **L'impianto metodologico si fonda, ed è sviluppato e monitorato, sulla base di un continuo processo di dialogo tra i rappresentanti delle Associazioni di categoria e degli Ordini professionali e l'Amministrazione finanziaria nell'ambito della Commissione degli esperti.**

La prima rilevante novità metodologica degli ISA è rappresentata dall'introduzione del concetto di “**modello di *business***”. L'idea di fondo del concetto di modello di *business* è che i contribuenti sono distinti in gruppi omogenei non in base a caratteristiche strutturali simili, ma in base ai fattori che denotano e definiscono il **modello organizzativo** (con un evidente apporto in termini di semplificazione nei dati e nelle informazioni richieste).

Questo nuovo approccio migliora la definizione di modelli di imprese che fino ad ora si spingevano ad individuare specificità a livello di prodotto/servizio offerto e/o di fasi di lavorazioni non sempre giustificata da una reale differenza in termini di valore creato.

I Modelli di *Business* (MoB) rappresentano la struttura della “catena del valore” alla base del processo di produzione del bene o del servizio e sono espressione delle differenze fondamentali che derivano dalle diverse combinazioni delle funzioni operative di impresa (produzione, logistica, commerciale). Il concetto di “modello di *business*” riveste un ruolo centrale per due motivi principali: è ben radicato nell'analisi economica (specialmente negli studi manageriali) almeno a partire dalla metà degli anni novanta ed è altamente rappresentativo delle modalità con cui un soggetto economico - a qualsiasi settore di attività appartenga - opera sul mercato¹⁴³.

Le determinanti fondamentali della catena del valore sono analizzate in base a una stessa “griglia” utilizzata per tutti i macro-settori economici, articolata in quattro aree:

- **VALUE PROPOSITION**
Il valore generato dalla proposta di mercato;
- **VALUE NETWORK**
Il valore generato dalle relazioni di rete;
- **VALUE FINANCE**
Il valore associato alle specificità della struttura di costi e ricavi;
- **VALUE ARCHITECTURE**
Il valore generato dalle specificità organizzative.

¹⁴³ Per maggiori informazioni si vedano i contributi di Morris et al. (2005), Osterwalder et al. (2005), Amit e Zott (2009), Al Debei e Avison (2010) Teece (2010).

Tale schema definisce il “meta-modello” a livello di settore, ovvero la struttura fondamentale dei fattori economico-gestionali da cui dipende la generazione del valore di un soggetto economico, le cui diverse combinazioni danno origine a differenti modelli di *business*.

Tale metodo presenta i seguenti vantaggi:

- a) si basa su fondamenti teorici consolidati e ben rintracciabili nella letteratura scientifica;
- b) introduce un approccio di analisi uniforme e standardizzabile;
- c) adotta un criterio di rappresentazione (il modello di *business*) del modo di operare del soggetto economico secondo il quale la specializzazione produttiva non richiede generalmente di essere declinata nel dettaglio delle singole specializzazioni, se non quando esse non comportino strutture differenti nella catena del valore interna. Per questa via, si riduce così, anche la numerosità dei gruppi di impresa con cui viene rappresentata la realtà del settore.

Come previsto dalla Legge di stabilità 2015 art.1 comma 634-636, con gli ISA si passa dalla stima dei soli ricavi, prevista dagli studi di settore, all’analisi di diverse basi imponibili per una valutazione più completa del conto economico. L’analisi viene estesa, infatti, a diverse basi imponibili normalizzate in funzione del numero complessivo degli addetti, valutando non solo il grado di affidabilità dei ricavi, come in passato, ma anche del valore aggiunto e del reddito.

Di seguito sono riportate le tre basi imponibili stimate:

- **Ricavi/compensi per addetto.** Misura l’affidabilità dell’ammontare dei ricavi/compensi che gli operatori economici conseguono attraverso il processo produttivo con riferimento al contributo di ciascun addetto.
- **Valore aggiunto per addetto.** Misura l’affidabilità del valore aggiunto creato con riferimento al contributo di ciascun addetto.
- **Reddito per addetto.** Misura l’affidabilità del reddito che gli operatori economici realizzano in un determinato periodo di tempo con riferimento al contributo di ciascun addetto.

Le funzioni di stima dei ricavi/compensi per addetto e del valore aggiunto per addetto sono state effettuate mediante un nuovo approccio statistico-economico, adottando una funzione di produzione di tipo **Cobb-Douglas** in forma logaritmica su valori pro-capite. La trasformazione delle variabili in logaritmi comporta una migliore interpretazione economica dei coefficienti stimati in termini di elasticità.

Un’ulteriore specificità del modello ISA rispetto agli studi di settore è che viene stimata un’unica funzione di regressione per tutto il settore esaminato e le probabilità di appartenenza ai singoli Modelli di Business (MoB) rappresentano variabili esplicative del modello. L’utilizzo di un’unica funzione di regressione garantisce maggiore stabilità e robustezza delle stime econometriche.

Il reddito stimato è pari alla somma del reddito dichiarato e dell’eventuale maggior valore aggiunto stimato.

L’analisi viene effettuata su dati di tipo longitudinale (dati *panel*) che permettono di tenere conto dell’eterogeneità *time-invariant* non osservata a livello di singolo contribuente nel tempo nonché dell’andamento congiunturale. La scelta di un arco temporale di comparazione comporta quindi il superamento delle regressioni *cross section* degli studi di settore (riferite ad un singolo periodo d’imposta).

Con riferimento all’ambito temporale di osservazione è stato considerato un arco temporale di **otto periodi d’imposta** per i 69 ISA elaborati nel 2017 e **nove periodi d’imposta** per i 106 ISA elaborati nel 2018 al fine di poter ricomprendere nelle elaborazioni anche il 2008, il primo anno influenzato dalla crisi economica.

L'utilizzo di dati panel permette quindi di:

- avere più informazioni per stime più efficienti;
- misurare l'eterogeneità time-invariant non osservabile degli operatori economici attraverso la stima di coefficienti individuali (specifici per ogni soggetto) che forniscono, quindi, una stima puntuale che tiene conto dei comportamenti individuali¹⁴⁴.

I dati *panel* per loro natura consentono, inoltre, di cogliere fenomeni congiunturali che possono aver influito nei diversi periodi e di effettuare stime più consistenti del grado di efficienza produttiva del singolo contribuente esaminato. Di conseguenza, il nuovo modello di stima degli ISA riesce a cogliere sia gli andamenti economici del settore e del territorio sia quelli dei singoli operatori economici. Ciò permette di incorporare direttamente nell'analisi gli **effetti del ciclo economico di settore e individuale**.

Al contrario di quanto accadeva negli studi di settore, tale cambiamento metodologico determina un'importante innovazione della procedura, in quanto non si renderà più necessario individuare "a posteriori" specifici correttivi di natura congiunturale al fine di rimodulare, in chiave dinamica, i risultati.

Inoltre, tale innovazione metodologica ha ulteriori effetti positivi anche in termini di riduzione delle informazioni da richiedere nei modelli dichiarativi.

Nell'elaborazione degli ISA un ulteriore cambiamento rispetto agli studi di settore consiste nel riuscire a **comparare** i dati dichiarati ai fini ISA con informazioni richieste in altri modelli di dichiarazione e con altre banche dati esterne. Il confronto con le banche dati esterne permette di migliorare la qualità dei patrimoni informativi e di identificare e seguire i contribuenti che tendono a sottrarsi agli obblighi fiscali.

Le **Banche dati fiscali** utilizzate negli ISA sono le seguenti:

- Modelli Certificazione Unica;
- Modelli 770 semplificato;
- Modelli IRAP;
- Modelli Unico;
- Dichiarazioni IVA inizio attività;
- Modelli IVA;
- Archivio dei bonifici per ristrutturazione;
- Archivio delle locazioni immobiliari.

Le **Banche dati non fiscali** utilizzate negli ISA sono le seguenti:

- INPS Uniemens;
- Archivi della Motorizzazione Civile (ACI);
- Archivi delle Strutture sanitarie private;
- Consumi di energia elettrica;
- Consumi di gas;
- Bilanci civilistici;
- Albi professionali;

¹⁴⁴ La stima econometrica del modello è effettuata utilizzando lo stimatore per dati panel proposto da Mundlak (1978).

- Archivi del Pubblico Registro Automobilistico (PRA).

Ai fini della semplificazione, per il primo anno di applicazione degli ISA si è deciso, con parere unanime della Commissione degli esperti, di utilizzare solo le banche dati fiscali.

Nell'ambito degli ISA, i Report nascono con l'obiettivo di mettere a disposizione dei servizi informativi alle Organizzazioni di categoria e ai contribuenti, imprese e professionisti.

I Report rappresentano una modalità di ritorno delle informazioni e delle conoscenze per aiutare le piccole e medie imprese e i professionisti che, non potendo permettersi servizi costosi di consulenza, possono utilizzare tali strumenti per valutare il proprio posizionamento competitivo e per migliorare la propria capacità di competere nel mercato.

Il Cassetto fiscale del singolo contribuente conterrà il Report di Affidabilità Personale (RAP), mentre sul sito dell'Agenzia delle entrate saranno pubblicati una serie di Report (RAS, RAN, RES), con l'obiettivo di fornire adeguati strumenti informativi di supporto alle Organizzazioni di categoria e agli operatori economici interessati. Qui di seguito viene fornita una breve panoramica del ruolo di ogni singolo Report e del suo contenuto.

A) Report di affidabilità personale

È un Report di sintesi relativo al singolo contribuente e mostra l'ISA specifico derivante dall'analisi dei dati per i periodi di imposta dal 2010 al 2017. Viene riportato il valore dell'ISA del singolo contribuente, confrontato con quello del settore di appartenenza oltre che i valori medi dei singoli indicatori di affidabilità negli anni considerati e gli indicatori elementari di anomalie raggruppati in quattro famiglie (gestione caratteristica, gestione beni strumentali, gestione extra-caratteristica, redditività).

B) Report di affidabilità di settore

Fornisce, per ciascuno dei 175 settori studiati, il valore medio dell'ISA complessivamente conseguito dalle imprese del settore e il relativo andamento nel tempo. Sono stati attualmente presi in esame i periodi di imposta dal 2010 al 2017. Attraverso una rappresentazione grafica, vengono riportati i valori medi dei singoli indicatori di affidabilità negli anni considerati e la distribuzione dei contribuenti per classi di affidabilità.

C) Report Analisi note aggiuntive

Riporta l'analisi e la classificazione delle note trasmesse dai contribuenti in specifiche aree tematiche. L'obiettivo è di far emergere le problematiche caratteristiche del settore in esame. Nella prima parte del Report viene fornito il quadro generale del settore e una sintesi, quantitativa, delle note analizzate e dei relativi risultati. Attraverso tecniche di *text mining*, vengono approfondite le principali problematiche segnalate dai contribuenti che vengono poi classificate in aree tematiche.

D) Report Economico di settore

Offre una fotografia dei principali settori dell'economia attraverso la descrizione sintetica della struttura e delle dinamiche del settore di riferimento. Vengono approfonditi argomenti di particolare interesse per la valutazione del posizionamento e delle performance delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e dei settori produttivi. Grande attenzione è posta, infine, sui diversi Modelli di Business e sui fattori competitivi di successo in grado di delineare le possibili evoluzioni del settore.

Come si perviene al calcolo degli ISA: il sistema di indicatori elementari

La definizione del grado di affidabilità prevede, oltre alla stima del livello di ricavi/compensi e del valore aggiunto (e conseguentemente del reddito), anche una preventiva analisi di normalità-coerenza economica delle relazioni tra i dati di natura contabile (si pensi alla gestione

del magazzino, agli ammortamenti, agli accantonamenti o altre poste di natura straordinaria o finanziaria), e una verifica di correttezza degli elementi di carattere strutturale dichiarati nel vecchio modello degli studi di settore (si pensi ai dati relativi alla base occupazionale dichiarata o alla percentuale di impegno lavorativo impiegato nell'attività dal titolare, dai soci o altri collaboratori).

Il grado di affidabilità, nei casi citati, può essere valutato sia attraverso il riscontro di normalità dei dati dichiarati sulla base di una idonea analisi di tipo economico aziendale, sia attraverso il confronto tra i dati dichiarati nello stesso modello ISA rispetto a omologhe fonti informative esterne. Tale riscontro può essere fatto attraverso la comparazione tra informazioni richieste contemporaneamente in diversi modelli di dichiarazione, ovvero attraverso il confronto con altre banche dati esterne costituenti, più in generale, il sistema informativo della fiscalità. Si pensi, per esempio, alla base occupazionale dichiarata nel modello di rilevazione dei dati e la stessa rilevata nel modello Uniemens (Inps).

In relazione all'obiettivo di cogliere il profilo fiscale del contribuente nella sua complessità è stato elaborato un set di indicatori di affidabilità differenziabili in due gruppi:

- Indicatori elementari di affidabilità relativi alle basi imponibili e alla gestione tipica dell'attività;
- Indicatori elementari di anomalia relativi a comportamenti non corretti o atipici per il gruppo o settore economico di appartenenza.

Al primo gruppo appartengono gli indicatori elementari di affidabilità che riguardano:

- le stime dei ricavi/compensi, del valore aggiunto e del reddito per addetto;
- l'attendibilità di rapporti che esprimono aspetti della gestione tipica dell'attività.

Il grado di affidabilità riguardante le stime ottenute viene espresso sulla base delle differenze tra il dato stimato e quello dichiarato. In relazione ai rapporti che colgono aspetti della gestione tipica di impresa (ad es. la durata delle scorte e il decumulo delle stesse) la valutazione del grado di affidabilità dipende dal posizionamento del contribuente rispetto alle soglie individuate dall'analisi specifica del settore.

Tali indicatori elementari misurano il diverso grado di affidabilità fiscale con **un voto in scala da uno a dieci**.

Al secondo gruppo appartengono sia indicatori di grave incongruenza (riferibili a disallineamenti tra dati e informazioni presenti in diversi modelli di dichiarazione o emergenti dal confronto con banche dati esterne), sia indicatori riferibili a situazioni di normalità/coerenza del profilo contabile e gestionale che presentano carattere atipico rispetto al settore e al modello organizzativo cui sono riferiti.

Con riferimento a questi ultimi, è opportuno osservare che, trattandosi di anomalie di natura contabile e/o informazioni relative alla componente del lavoro prestato non in forma di lavoro dipendente (soci, collaboratori familiari etc.), è comunque possibile intervenire:

- in parte, modificando i dati contabili e strutturali, in modo da allinearli al grado di affidabilità richiesto dal modello, ove ritenuti non correttamente imputati;
- in parte, provvedendo mediante adeguamento al maggiore valore richiesto ai fini della stima di diverse basi imponibili con riflessi positivi "a cascata" su altri indicatori di affidabilità correlati ai diversi margini di redditività (Valore aggiunto, M.O.L., reddito operativo e reddito/perdita d'impresa).

Trattandosi di indicatori elementari riferibili unicamente ad anomalie, ovvero a situazioni da considerare atipiche rispetto al settore economico di riferimento, il diverso grado di affidabilità fiscale viene misurato con **un voto in scala ridotta da uno a cinque**.

Principali semplificazioni nella fase di applicazione degli ISA

Seguendo le indicazioni del Parlamento, per la fase di applicazione degli ISA sono state predisposte quattro importanti semplificazioni.

Nel modello di rilevazione dei dati è stata operata una sensibile riduzione del numero di informazioni richieste, che sono passate da 258 (modello studi di settore relativo al periodo d'imposta 2015) a 147 (modello ISA relativo al periodo d'imposta 2018).

Inoltre, con gli ISA è stato eliminato l'obbligo di compilazione del modello di rilevazione dati per 8.500 contribuenti che dichiarano ricavi/compensi tra 5 e 7,5 milioni di euro, 210.000 soggetti che si trovano in un periodo di non normale svolgimento dell'attività e 19.000 contribuenti per cui l'attività costituisce una mera prosecuzione di attività prima svolte da altri soggetti.

Alcune simulazioni preliminari: risultati ISA elaborati in base a dichiarazioni relative al periodo d'imposta 2017

Nella Tabella 5.A.1 sono riportati i risultati dell'applicazione dei 152 ISA ordinari in base alle dichiarazioni relative al periodo d'imposta 2017.

L'introduzione degli ISA ha comportato una significativa semplificazione, con la riduzione del numero di settori economici (152 ISA vs 193 SDS) e di gruppi omogenei (1.049 MOB ISA vs 2.082 cluster SDS).

Negli studi di settore il 64,3% di contribuenti erano congrui naturali e il 28,3% accedeva al regime premiale degli SDS (dati riferiti al periodo d'imposta 2017).

Con gli ISA, invece, il 59,6% dei contribuenti raggiunge un punteggio ISA di sufficienza (che comporta l'esclusione dalle liste di controllo dell'Agenzia delle entrate basate su analisi del rischio di evasione fiscale), mentre il 31,0% riuscirebbe ad accedere alle premialità ISA (punteggio ISA ≥ 8).

TABELLA 5.A.1: SINTESI DEI RISULTATI CON RIFERIMENTO AI 152 ISA ORDINARI

	Manifattura	Commercio	Servizi	Professionisti	Totale
Numero Contribuenti	311.000	805.000	1.827.000	651.000	3.594.000
Numero SDS	50	66	53	23	193
Numero ISA	32	51	46	23	153
Numero cluster SDS	481	636	756	209	2.082
Numero MOB ISA	203	320	354	172	1.049
Congrui Naturali SDS	63,6%	55,6%	61,0%	79,9%	64,3%
Premiati SDS	35,3%	26,9%	28,4%	39,0%	28,4%
SDS a premiale	50	66	36	3	155
Punteggio ISA ≥ 9	18,9%	17,8%	21,9%	23,9%	21,3%
Punteggio ISA ≥ 8	33,9%	32,1%	30,1%	32,1%	31,0%
Punteggio ISA ≥ 7	49,0%	47,4%	47,2%	52,3%	48,5%
Punteggio ISA ≥ 6	60,6%	58,4%	57,4%	65,1%	59,6%

Risultati relativi al periodo d'imposta 2017

Nella Tabella 5.A.2 sono riportati i risultati dell'applicazione dei 23 ISA semplificati in base alle dichiarazioni relative al periodo d'imposta 2017.

Con gli ISA semplificati, il 52,5% dei contribuenti raggiunge un punteggio ISA di sufficienza (che comporta l'esclusione dalle liste di controllo dell'Agenzia delle entrate basate su analisi del rischio di evasione fiscale), mentre il 33,7% riuscirebbe ad accedere alle premialità ISA (punteggio ISA ≥ 8).

TABELLA 5.A.2: SINTESI DEI RISULTATI CON RIFERIMENTO AI 23 ISA SEMPLIFICATI

	Manifattura	Commercio	Servizi	Professionisti	Totale
Numero Contribuenti	32.000	30.000	8.000	100.000	170.000
Numero ISA	2	5	1	15	23
Punteggio ISA ≥ 9	27,9%	20,1%	25,3%	30,1%	27,5%
Punteggio ISA ≥ 8	33,1%	28,9%	31,5%	35,8%	33,7%
Punteggio ISA ≥ 7	39,9%	41,6%	40,7%	49,9%	45,2%
Punteggio ISA ≥ 6	45,0%	54,8%	50,5%	54,9%	52,5%

Risultati relativi al periodo d'imposta 2017

Il sistema premiale

Il contribuente che presenta un alto grado di affidabilità potrà accedere ad un sistema premiale da definire anno per anno e da strutturare in uno o più livelli di accesso.

L'obiettivo è indurre spontaneamente i contribuenti a una maggior *compliance* rispetto alla pretesa tributaria e contrastare indirettamente e più efficacemente ambiti di evasione che alterano il mercato e minano l'efficienza produttiva. In questo senso viene totalmente superato il precedente meccanismo applicativo e di accertamento basato sugli Studi di settore e sui Parametri anche dal punto di vista giuridico.

Le condizioni in presenza delle quali scattano i benefici premiali per effetto dell'applicazione degli Isa per il periodo d'imposta 2018 sono stati definiti con provvedimento 10 aprile 2019 del direttore dell'Agenzia delle entrate.

Come migliorare il punteggio ISA

In fase dichiarativa il contribuente ha a disposizione il software "Il tuo ISA" che restituisce la propria valutazione di affidabilità fiscale. Tale risultato può essere modificato dal contribuente, al fine di raggiungere un determinato livello di affidabilità (premialità), mediante le seguenti azioni:

- verificando la validità dei **dati esterni** che vengono forniti al contribuente per l'applicazione degli ISA e relativi alle banche dati in possesso dell'Agenzia delle entrate;
- modificando i **dati contabili e/o strutturali della dichiarazione ISA**, ove ritenuti non correttamente compilati, segnalati come atipici dagli indicatori elementari di anomalia;
- dichiarando "**Ulteriori componenti positivi per migliorare il profilo di affidabilità**".

Con riferimento all'ultima azione descritta, l'effetto reale ed immediato di tali ulteriori componenti positivi è una delle differenze sostanziali del nuovo strumento di *compliance*. Infatti, tale indicazione di maggiori ricavi o compensi consente di migliorare fin da subito la posizione del contribuente a differenza di quanto previsto negli studi di settore dove l'adeguamento in

dichiarazione consentiva soltanto di essere definiti congrui per adeguamento, lasciando inalterata la posizione critica di partenza dalla quale muoveva il contribuente.

Infine, risulta opportuno ricordare che è possibile utilizzare il campo delle **annotazioni** per segnalare le ragioni della propria straordinaria situazione che ha prodotto un basso livello di affidabilità.

Attività di revisione dei primi 89 ISA nel 2019

Gli ISA saranno revisionati ogni due anni e terranno conto di situazioni di natura straordinaria anche correlate a modifiche normative e/o ad andamenti economici e dei mercati, con particolare riguardo a determinate attività economiche o aree territoriali. Nel 2019 è iniziato il primo processo di revisione degli ISA, che interesserà 89 settori (25 per i Servizi, 31 per il Commercio, 15 per la Manifattura e 18 per i Professionisti) per un totale di circa 2.350.000 contribuenti.

Conclusioni

Come già anticipato, la definizione degli ISA si inserisce in una strategia più ampia dell'Amministrazione finanziaria con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione preventiva tra fisco e contribuente rispetto all'accertamento *ex post* attraverso il dialogo, la semplificazione degli adempimenti, la certezza preventiva su situazioni di rischio.

L'applicazione degli ISA permette di superare i concetti tradizionali di accertamento di tipo analitico induttivo, a favore "dell'accompagnamento" del contribuente al miglioramento del proprio profilo di affidabilità fiscale alla luce di una più approfondita conoscenza del proprio ambito territoriale e di mercato, nonché del miglioramento del rapporto di *compliance* in sede di dichiarazione, attraverso il riscontro di informazioni già presenti in Anagrafe tributaria o comunque messe a disposizione da parte dell'Agenzia delle entrate.

In sostanza, si passa da una logica di controllo *ex post* basata su un concetto statico di congruità dei ricavi in un contesto di normalità economica, a una logica di prevenzione *ex ante* orientata sia al miglioramento della gestione economica dell'esercente impresa, arte o professione, sia a una maggiore correttezza nel rapporto di *compliance* tra lo stesso e l'Amministrazione finanziaria.

Negli ISA l'adeguamento spontaneo non è orientato solo a raggiungere un risultato puntuale in termini di ricavi/compensi, modificabile attraverso artifici contabili tesi a conseguire un ingiustificato vantaggio fiscale, bensì a migliorare nel complesso il profilo di affidabilità del contribuente e a stimolare in chiave preventiva un'attività di controllo e gestione dei dati contabili anche alla luce della conoscenza dell'andamento del proprio settore e con riferimento ad operatori che presentano un analogo modello organizzativo.

Le informazioni a disposizione dell'Agenzia e relative al settore saranno infatti rese note in modo assolutamente trasparente al contribuente il quale non potrà che riconoscersi nel profilo di affidabilità proposto dal modello, salvo condizioni particolari di non normale svolgimento dell'attività che potranno essere spiegate dal contribuente stesso o riscontrate e affrontate in un altro contesto.

Il regime premiale, teso ad assicurare un più disteso rapporto tra Fisco e contribuente, non è governato dal mero riscontro di congruità e normalità/coerenza dei ricavi/compensi dichiarati, ma dal grado di affidabilità del contribuente. Si passa cioè dalla constatazione di raggiungimento di un dato puntuale (i ricavi/compensi) a una valutazione personalizzata del contribuente, colto nella sua complessità gestionale e di relazione anche con riferimento al settore di appartenenza e alla propria area di mercato. Ciò impone una gradualità dei benefici attribuibili sia in termini

quantitativi che qualitativi in funzione del diverso grado di affidabilità fiscale espresso dall'indice sintetico.

B) LA FATTURAZIONE ELETTRONICA

Dal 1° gennaio 2019 tutte le fatture emesse, a seguito di cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti in Italia, possono essere solo fatture elettroniche. L'obbligo di fattura elettronica, introdotto dalla Legge di Bilancio 2018, vale sia nel caso in cui la cessione del bene o la prestazione di servizio è effettuata tra due operatori IVA (operazioni B2B, cioè *Business to Business*), sia nel caso in cui la cessione/prestazione è effettuata da un operatore IVA verso un consumatore finale (operazioni B2C, cioè *Business to Consumer*).

Le regole per predisporre, trasmettere, ricevere e conservare le fatture elettroniche sono definite nel provvedimento n. 89757 del 30 aprile 2018 pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle entrate.

Sono esonerati dall'emissione della fattura elettronica solo gli operatori (imprese e lavoratori autonomi) che rientrano nel cosiddetto "regime di vantaggio" (di cui all'art. 27, commi 1 e 2, del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111) e quelli che rientrano nel cosiddetto "regime forfettario" (di cui all'art. 1, commi da 54 a 89, della legge 23 dicembre 2014, n. 190). A tali categorie di operatori si possono aggiungere i "piccoli produttori agricoli" (di cui all'art. 34, comma 6, del Dpr n. 633/1972), i quali erano esonerati per legge dall'emissione di fatture anche prima dell'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica.

Nella relazione tecnica di accompagnamento al provvedimento che introduce l'obbligo di trasmissione elettronica delle fatture sono state individuate due macro aree di impatto della misura sulla *compliance* fiscale:

- lo stimolo all'adempimento spontaneo dei contribuenti;
- l'incremento dell'efficacia delle azioni poste in essere dall'Amministrazione per prevenire eventuali errori dei contribuenti e contrastare i fenomeni di evasione.

Per quanto riguarda il primo punto, si considera l'effetto deterrente indotto dal fatto che il contribuente ha la reale contezza che l'Amministrazione finanziaria acquisisce in tempo reale la fattura che attesta la transazione eseguita. Per avere una quantificazione di tale effetto sarà necessario condurre un'analisi fondata su dati micro, che si potrà effettuare solo a partire da novembre 2019.

Nel corso del primo semestre del 2019, tuttavia, il Dipartimento delle finanze e l'Agenzia delle entrate hanno predisposto un sistema di monitoraggio dei flussi del gettito IVA e approntato una metodologia macro di confronto con alcuni indicatori di riferimento rappresentativi dell'evoluzione tendenziale delle entrate. Se si riscontra un andamento divergente tra le due serie allora si può presupporre che sia intervenuto uno *shock* esogeno che abbia fatto deviare il flusso dell'imposta. L'intensità di tale *shock*, pur non rappresentando un nesso di causalità tra i due fenomeni, può fornire delle indicazioni di massima riguardo gli effetti del provvedimento sull'andamento del gettito IVA.

I passaggi salienti della metodologia sono esposti nella Tabella 5.B.1. Nella riga a) della Tabella 5.B.1 è riportato il gettito IVA lorda da scambi interni, da cui è stata scorporata la componente di competenza dell'anno precedente (riga b), sulla base dei codici tributo utilizzati per il versamento. Come base di calcolo si assume solo la parte dell'IVA di competenza dell'anno in corso (riga c), poiché solo quest'ultima può risentire dell'introduzione della trasmissione

elettronica generalizzata delle fatture. Per ottenere l'IVA netta sono stati scorporati le compensazioni ed i rimborsi, entrambi di competenza dell'anno (rispettivamente righe f e g)¹⁴⁵.

Al fine di ottenere una stima di riferimento non influenzata da altre misure normative, all'aggregato ottenuto precedentemente, indicato come "IVA al netto delle compensazioni di competenza anno t e dei rimborsi" (riga i), è stato aggiunto l'ammontare stimato del mancato gettito IVA derivante dall'introduzione del nuovo regime dei forfetari¹⁴⁶.

L'IVA netta corretta dal gettito dei nuovi forfetari è definita "a parità di legislazione" (riga k) in quanto, allo stato attuale, al netto dell'introduzione della trasmissione elettronica delle fatture, non si è individuato alcun altro intervento normativo di rilievo che avrebbe potuto alterare la dinamica del gettito.

Per individuare l'effetto sul gettito derivante dall'introduzione della fatturazione elettronica, occorre depurare la dinamica rilevata del gettito da tutti i fattori esogeni legati all'evoluzione del ciclo economico. Poiché il legame tra il gettito e un qualsiasi indicatore congiunturale non è di carattere deterministico, sono stati utilizzati due indicatori allo scopo di definire un intervallo che esprima un'ipotesi minima ed una massima dell'evoluzione tendenziale del tributo.

Il primo indicatore congiunturale è costituito dall'ammontare delle risorse interne (Rt) compatibili con l'IVA lorda da scambi interni, calcolato come:

$$R_t = \text{PIL}_{t-1} + \text{IMP intra UE}_{t-1} - \text{EXP}_{t-1} + \Delta S_t$$

dove:

t è l'indicatore temporale riferito al trimestre.

PIL = Prodotto Interno Lordo¹⁴⁷;

IMP intra UE = importazioni provenienti dall'Unione europea;

EXP = esportazioni

ΔS = variazione delle scorte

Come secondo indicatore congiunturale è stato invece considerato il fatturato grezzo dei beni di consumo industriali (fonte Istat).

Per determinare la variazione di gettito imputabile al ciclo economico, si può ipotizzare un'elasticità costante tra gettito IVA e l'indicatore macro nei due anni contigui. Se si sottrae l'ammontare del gettito calcolato sulla base dell'indicatore macro di riferimento (righe l ed m) all'"IVA netta di competenza a parità di legislazione", si ottiene un residuo di gettito non spiegato (righe n ed o) dai fattori esplicitati in precedenza che include l'effetto della fatturazione elettronica.

Nella Tabella 5.B.1 si riporta il calcolo riferito al periodo gennaio-giugno 2019. Il risultato che si ottiene è un residuo non spiegato di gettito IVA, che oscilla tra 0,9 e 1,4 miliardi di euro.

¹⁴⁵ È stato possibile individuare le compensazioni di competenza dell'anno in corso utilizzando opportuni codici tributo. Per i rimborsi, invece, si è utilizzato il dato delle richieste effettuate trimestralmente.

¹⁴⁶ Tale ammontare è stato stimato utilizzando una metodologia, sviluppata dall'Agenzia delle entrate, che consiste nell'individuazione dei soggetti titolari di partita IVA che hanno optato nell' a.i. 2019 per il regime forfetario e della relativa quota di imposta per operazioni imponibili verso consumatori finali ridotta della componente non più detraibile dagli stessi.

¹⁴⁷ Al fine di rendere l'aggregato una *proxy* della base imponibile, al PIL viene sottratto il gettito IVA da scambi interni e del valore aggiunto esente dei settori dell'Intermediazione finanziaria e delle Attività immobiliari.

TABELLA 5.B.1 SCHEMA TABELLARE PER CALCOLARE IL RESIDUO DEL GETTITO IVA DI COMPETENZA 2019 NON SPIEGATO DALLA DINAMICA DEL CICLO ECONOMICO E DA ALTRI FATTORI ESOGNI

Aggregati	Gennaio- giugno 2018	Gennaio- giugno 2019	Differenza assoluta	Variazione percentuale
a IVA lorda	43.470	45.380	1.910	4,4%
b di cui: competenza t-1	4.260	4.775	515	12,1%
c competenza t	39.210	40.605	1.395	3,6%
d Compensazioni	9.004	9.229	225	2,5%
e di cui: competenza anni precedenti	8.474	8.708	234	2,8%
f di cui: competenza t	530	521	-9	-1,7%
g Rimborsi	1.422	1.388	-34	-2,4%
i IVA al netto delle compensazioni e dei rimborsi di competenza (c-f-g)	37.258	38.696	1.438	3,9%
j Stima ampliamento regime forfetari		200	200	
k IVA netta di competenza a parità di legislazione (i+j)	37.258	38.896	1.638	4,4%
l Evoluzione gettito dovuta al ciclo economico (hyp. Minima)(**)	37.258	37.523	265	0,7%
m Evoluzione gettito dovuta al ciclo economico (hyp. Massima)(***)	37.258	37.966	708	1,9%
n Residuo non spiegato (Hyp massima=k-l)	0	1.374	1.374	
o Residuo non spiegato (Hyp minima=k-m)	0	930	930	

Box 5.B.1: Dallo spesometro alla fatturazione elettronica

L'obbligo di fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica amministrazione vige dal 2014 per le Amministrazioni centrali (a seguito dell'attuazione delle disposizioni della Legge n. 244/2007) ed è stato esteso alle PA locali dal 2015. Ha comportato un significativo processo di adeguamento tecnologico sia per le Pubbliche amministrazioni sia per i fornitori delle PA.

Tutte le fatture dirette alle PA transitano per il Sistema di Interscambio (Sdi), e sono inoltrate alla RGS ai fini del controllo della spesa. Il Sdi gestisce circa 2,5 milioni di fatture al mese e fa da cerniera tra circa 23.000 amministrazioni e 700.000 fornitori. Con il Decreto Legislativo n. 127/2015 è stato introdotto un regime opzionale per la trasmissione telematica dei dati delle fatture, a decorrere dal 2017.

Tale regime opzionale comporta la trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate, con cadenza trimestrale, dei dati di tutte le fatture emesse nel trimestre di riferimento, e di quelle ricevute e registrate ai sensi dell'articolo 25 del DPR 633/1972, ivi comprese le bollette doganali, nonché i dati delle relative variazioni. I dati da trasmettere sono i dati del riepilogo IVA previsti dall'art. 21 del DPR 633/1972, riferiti a ogni singola fattura. In alternativa alla trasmissione periodica dei dati, è prevista la possibilità di inviare e ricevere fatture elettroniche tramite il Sistema di Interscambio (Sdi). Questa alternativa consente, in particolare, di soddisfare automaticamente l'obbligo di conservazione delle fatture, che quindi il soggetto passivo IVA non dovrà conservare con un applicativo gestito a proprie spese. I dati acquisiti sono resi disponibili tramite il cassetto fiscale.

Con questo provvedimento si è anche avviato un processo di "cambio di verso", per cui l'Amministrazione fiscale assume la connotazione di facilitatore attivo di conformità, che si affianca al ruolo tradizionale di accertatore. Il Decreto Legge n. 193/2016 ha infine disposto l'obbligo della trasmissione telematica dei dati delle fatture, a decorrere dal 2017. Operativamente, l'obbligo è stato introdotto modificando l'art. 21 del Decreto Legge n. 78/2010, il cd. 'Spesometro'. Per quanto riguarda i dati da trasmettere, le modalità tecniche e la periodicità, l'adempimento rende sostanzialmente cogente quanto richiesto al contribuente, in via opzionale, con il regime appena descritto.

Box 5.B.2: Digitalizzazione e Fisco

L'attuale cambiamento di paradigma del rapporto tra Amministrazione finanziaria e contribuente si caratterizza per un progressivo avvicinamento e parificazione nella posizione dei soggetti, fondato sulla fiducia reciproca, sullo scambio di informazioni, sulla certezza e sulla trasparenza. In questa prospettiva la Legge delega per la riforma del sistema fiscale e i suoi cinque decreti attuativi si sono proposti di realizzare un sistema fiscale che sia capace di valutare in via preventiva, e possibilmente collaborativa, il rischio di evasione per le diverse fattispecie fiscali proprio a partire dall'uso integrato delle informazioni di cui dispone l'Amministrazione finanziaria.

In questo contesto assume particolare rilievo il ruolo svolto dalla tecnologia. In Italia, così come in altri Paesi industrializzati, sono stati introdotti di recente una serie di strumenti innovativi volti a favorire l'adempimento spontaneo e l'acquisizione di informazioni rilevanti per la realizzazione di controlli mirati da parte dell'Amministrazione finanziaria.

È diffusamente riconosciuto infatti che il flusso delle nuove tecnologie, l'uso di tecniche di *data mining* e di *machine learning* per profilare il grado di rischio di singole transazioni e contribuenti abbia un impatto positivo sull'interazione del contribuente con il sistema tributario nella gestione degli adempimenti fiscali¹⁴⁸. Esso infatti favorisce il miglioramento della qualità dell'Amministrazione finanziaria attraverso l'utilizzo di *software* che riducono il margine di errore e dell'incertezza; aumenta l'efficienza, l'efficacia e l'equità della riscossione; facilita la verifica da parte dei contribuenti della propria posizione fiscale; consente l'accesso continuo a dati e informazioni; riduce i costi amministrativi della riscossione e del contenzioso tributario; diminuisce il costo dell'adempimento e l'evasione fiscale.

A fronte dei risultati positivi dell'utilizzo della tecnologia nel rapporto tra Fisco e contribuente ed in particolare dell'uso massivo dei dati individuali per controlli automatizzati, non vanno tuttavia sottovalutati i costi iniziali, che includono l'*hardware* e il *training*, la sicurezza informatica, il rischio dell'esclusione digitale legato a fattori socio-demografici quali il livello di istruzione, l'esperienza pregressa, l'età per cui l'elaborazione di linee guida, informazioni e assistenza da parte dell'Amministrazione finanziaria assume un ruolo importante nel facilitare la transizione verso i nuovi regimi¹⁴⁹.

In particolare, in Italia la disponibilità del patrimonio informativo, derivante dall'incrocio di una notevole quantità di dati individuali ad uso dell'Amministrazione fiscale, rappresenta uno strumento prezioso dell'Amministrazione fiscale, che si caratterizza nella trasmissione telematica dei corrispettivi dell'IVA, nella dichiarazione dei redditi precompilata, nella fatturazione elettronica; ciò sembra avere avuto fino a questo momento un impatto positivo sul recupero del gettito e sui costi di attuazione delle misure di deterrenza¹⁵⁰.

Restano ancora sul tappeto una serie di questioni complesse che meritano particolare attenzione. Tra queste, la tutela della sicurezza e della *privacy*, sollevata di recente dal Garante della *Privacy* proprio con riferimento all'utilizzo di alcuni campi di dati contenuti nella fatturazione elettronica¹⁵¹; la questione dell'importanza che il contribuente comprenda i dettagli del meccanismo tributario relativamente alla parte di attività investita dal processo tecnologico di registrazione delle imposte, dettagli che potrebbero risultare offuscati dall'automatismo, soprattutto nell'ipotesi in cui i contribuenti non dispongano della conoscenza necessaria per verificare la valutazione effettuata dall'Amministrazione; la ricerca di nuovi equilibri tra la responsabilità individuale del contribuente e quella dell'Amministrazione finanziaria o di chi ha sviluppato il *software* laddove il procedimento di *tax compliance* sia largamente automatizzato.

Da ultimo, gli sviluppi recenti della tecnologia *blockchain*¹⁵², che vede già alcune applicazioni in fase di realizzazione (in Canada, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Georgia, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia,

¹⁴⁸ Santoro A., L'ostacolo della privacy nella lotta all'evasione, Lavoce.info, 02.04.19.

¹⁴⁹ Office for tax simplification, Technology Review: A vision for tax simplicity, Londra, 2019.

¹⁵⁰ Nel comunicato stampa del 18 marzo 2019, L'Agenzia delle entrate ha annunciato di aver recuperato in poco più di due mesi circa 690 milioni di euro grazie alle analisi del rischio basate su e-fatture e dati del portale Fatture e corrispettivi.

¹⁵¹ Si consideri che gli artt. 9, 10 dell'EU *General Data Protection Regulation* n. 2016/679 regolano in modo stringente l'uso di dati particolari e giudiziari.

¹⁵² Si tratta di un registro digitale aperto e distribuito, in grado di memorizzare dati di vario tipo (dall'emissione di moneta ai registri immobiliari o elettorali) in modo sicuro, verificabile e permanente. Le informazioni presenti sono raggruppate in blocchi,

Ucraina) o di pianificazione (Australia, Brasile, Finlandia, Russia, Svizzera e in diversi paesi africani) e in vari settori (moneta digitale, registri della proprietà immobiliare e elettorali, sanità, gestione dell'identità) aprono una riflessione critica sulla appropriatezza del suo utilizzo per la gestione delle informazioni delle Amministrazioni pubbliche nonché sulla capacità di generare nel lungo periodo una maggiore efficienza al netto dei costi di realizzazione¹⁵³.

Se, da un lato, la *blockchain* è in grado di garantire l'accuratezza e l'equità nel certificare gli obblighi fiscali e la *tax compliance*, dall'altro essa richiede la definizione di nuovi *standard* che garantiscano la protezione e l'integrità dei dati personali. Vi è, inoltre, ancora molta incertezza sulla questione della titolarità delle chiavi di sicurezza per l'accesso ai dati dei singoli contribuenti, se in capo solo ai funzionari dell'Amministrazione finanziaria o anche ad altri funzionari pubblici.

In questo dibattito si inserisce la recente pubblicazione del Libro bianco "Raccomandazioni per adottare *standard* comuni in Europa sulla *blockchain* e sui registri distribuiti", a cura del Comitato europeo per la standardizzazione (CEN) e il Comitato europeo per la standardizzazione elettronica (CENELEC), che si propone l'obiettivo di fornire alla Commissione europea delle prime raccomandazioni sugli *standard* tecnici da adottare a livello comunitario in materia di nuove tecnologie e di identificare i requisiti di sicurezza e qualità che devono caratterizzare i servizi basati su tale utilizzo, per garantire la fiducia e la *privacy* dei cittadini.

Box 5.B.3: Dichiarazione pre-compilata

Le più recenti linee di indirizzo in ambito internazionale suggeriscono di adottare un approccio olistico per migliorare il livello di adempimento spontaneo dei contribuenti. In questo ambito, l'Agenzia delle entrate sta mettendo in campo tutte le possibili leve di intervento a sua disposizione, tra cui l'erogazione di servizi che semplificano sempre più gli adempimenti fiscali.

Il ruolo svolto dall'erogazione dei servizi rappresenta uno degli elementi fondamentali per migliorare il livello di *compliance* in quanto: tende a minimizzare la possibilità che si commettano errori da parte dei contribuenti; riduce i costi degli adempimenti per il sistema paese; contribuisce a costruire un clima di fiducia nelle istituzioni, che rappresenta una delle spinte più efficaci per indurre i cittadini al rispetto delle leggi.

La dichiarazione precompilata rappresenta una parte importante di tale strategia. A partire dal 2015, infatti, l'Agenzia delle entrate rende disponibile ad un'ampia categoria di contribuenti, entro il 15 aprile di ciascun anno¹⁵⁴, la propria dichiarazione dei redditi contenente già le informazioni desunte dalle Certificazioni uniche inviate dai sostituti, relative agli oneri detraibili e deducibili trasmesse dai soggetti terzi, nonché i dati già in possesso dell'Agenzia (dichiarazioni degli anni precedenti, dati catastali, versamenti e compensazioni effettuate).

Quando è stata introdotta, la dichiarazione precompilata è stata predisposta esclusivamente per i lavoratori dipendenti e pensionati che presentavano il modello 730. Nel corso degli anni la platea si è notevolmente ampliata, fino a giungere ad oggi che l'Agenzia delle entrate mette a disposizione di tutti i contribuenti i dati che li riguardano presenti nel sistema informativo dell'Anagrafe tributaria, per consentire la presentazione della dichiarazione dei redditi, tramite i modelli 730 o Redditi, in modo semplificato e guidato, attraverso l'applicazione web disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle entrate.

Dalla tabella sotto riportata si può apprezzare come, gradualmente, si è anche arricchito il patrimonio informativo messo a disposizione, in particolare per quanto riguarda le spese detraibili e deducibili. Il numero delle occorrenze mette chiaramente in luce come il primo anno sia stato un periodo di

concatenati in ordine cronologico, e la cui integrità è garantita dall'uso della crittografia. Ogni partecipante alla catena che sia dotato di chiavi di sicurezza può inserire e integrare l'informazione stessa contenuta nel blocco, che una volta approvata non può essere né modificata né cancellata per evitare la manipolazione.

Per una illustrazione del funzionamento della *blockchain* si rinvia a <http://graphics.reuters.com/TECHNOLOGY-BLOCKCHAIN/010070P11GN/index.html>.

¹⁵³ Office for tax simplification, *Technology Review: A vision for tax simplicity*, Londra, 2019.

¹⁵⁴ Sulla base di quanto previsto dal Decreto Legislativo 21 novembre 2014, n. 175.

sperimentazione del progetto. Nel 2015, infatti, i dati acquisiti a circa 157 milioni. Nel 2019 lo stesso aggregato si cifra a circa 960 milioni.

Nel corso degli anni si è cercato di arricchire la dichiarazione precompilata con i dati relativi a quasi tutti gli oneri più frequentemente indicati dai contribuenti, con l'intento di offrire al contribuente un quadro completo delle sue entrate ed uscite che fossero attinenti con gli adempimenti fiscali richiesti dalla dichiarazione. Ciò ha comportato non solo un notevole sforzo organizzativo e gestionale per sistematizzare e rendere fruibili allo scopo le informazioni già in possesso dell'anagrafe tributaria, ma ha altresì richiesto un significativo impegno sistemico per acquisire informazioni provenienti da fonte esterna.

Nell'ottica di una sempre maggiore semplificazione, oltre ad ampliare la base informativa disponibile, sono stati sviluppati anche i servizi informatici a supporto della dichiarazione. Dallo scorso anno è a disposizione dei contribuenti un sistema di compilazione assistita che consente, attraverso un percorso guidato, di modificare o eliminare i dati dei singoli oneri comunicati dai soggetti terzi, oppure di inserire ulteriori spese detraibili e deducibili. Tra i vantaggi derivanti dall'introduzione della dichiarazione precompilata rientra anche l'esclusione dal controllo formale, prevista nel caso di accettazione della dichiarazione senza modifiche (o nel caso di presentazione, anche con modifiche, attraverso gli intermediari fiscali che appongono il visto di conformità), sugli oneri indicati nella stessa dichiarazione e comunicati dai soggetti terzi all'Agenzia delle entrate, fermo restando il controllo sulla sussistenza delle condizioni soggettive che danno diritto a detrazioni, deduzioni e agevolazioni.

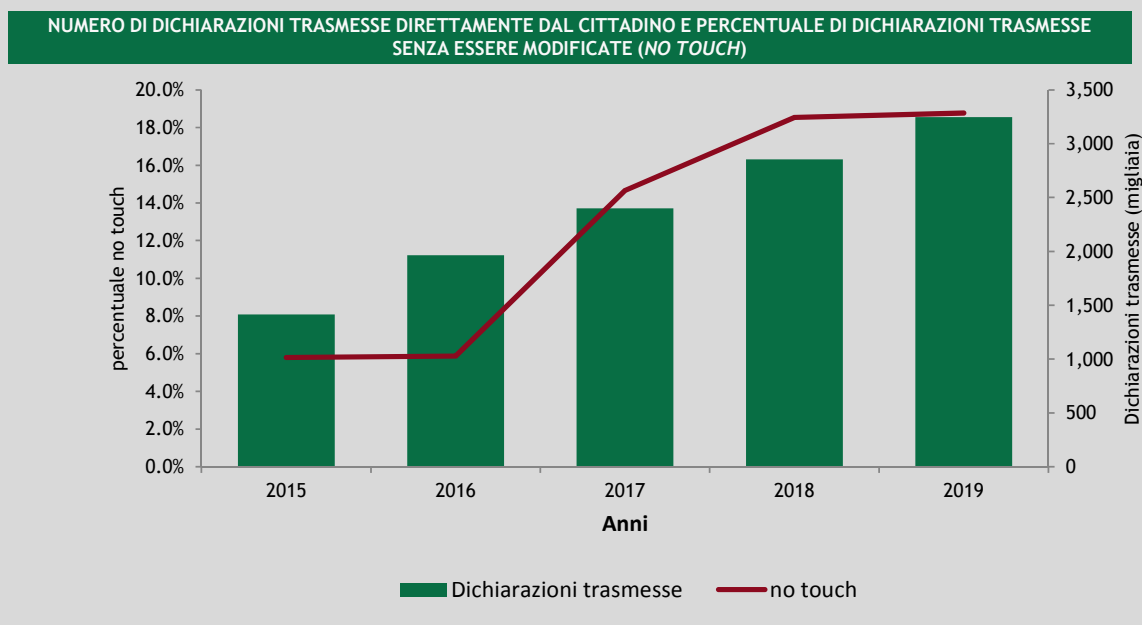
**TIPOLOGIA DI INFORMAZIONI E RELATIVO NUMERO DI OCCORRENZE MESSE A DISPOSIZIONE DEI CONTRIBUENTI
NELLA DICHIARAZIONE PRECOMPILATA**
ANNI DI PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE 2015-2019 (OCCORRENZE IN MIGLIAIA DI UNITA')

Tipologia	Occorrenze				
	2015	2016	2017	2018	2019
Interessi passivi	7,992	8,287	8,362	8,389	8,233
Contributi lavori domestici	3,477	3,336	3,336	3,290	3,284
Contributi previdenziali	4,371	4,756	4,408	4,266	4,592
Premi assicurativi	84,183	84,404	93,913	95,448	92,046
Rimborsi spese sanitarie	-	3,052	3,197	3,847	4,405
Spese universitarie	-	3,071	3,421	3,460	3,429
Spese funebri	-	700	627	737	709
Previdenza complementare	-	3,616	4,051	4,086	4,089
Bonifici per ristrutturazioni (ordinanti)	-	7,400	8,294	8,340	16,145
Rimborsi spese universitarie	-	-	33	56	85
Ristrutturazioni condominiali	-	-	5,607	6,137	5,997
Rette di frequenza asili nido	-	-	-	460	427
Rimborsi delle spese per rette asili nido	-	-	-	6	10
Bonus asili	-	-	-	57	171
Erogazioni liberali	-	-	-	10	64
Spese sanitarie (documenti fiscali)	-	520,000	690,000	720,000	754,000
Certificazioni uniche (lav. dip. e autonomi)	57,000	62,481	61,190	58,950	61,369
Totale	157,023	701,103	886,438	917,541	959,057

Grazie all'arricchimento, nel tempo, delle informazioni presenti in dichiarazione, alla maggiore qualità dei dati trasmessi dagli enti esterni e ai miglioramenti della procedura *web* messa a disposizione dei contribuenti, si è registrato negli anni un incremento costante delle dichiarazioni trasmesse direttamente dal cittadino, senza l'intervento degli intermediari. Come risulta dalla figura riportata di seguito, si è passati dai circa 1,4 milioni del 2015 ai circa 3,3 milioni del 2019.

Oltre all'indicatore di tipo quantitativo, nello stesso grafico, è riportato anche un indice che misura indirettamente la soddisfazione del contribuente, rappresentato dalla percentuale di utenti che hanno

inviato la dichiarazione senza apportare alcuna modifica. Tale tasso, indicato come “accettazione diretta della precompilata”, o più brevemente, no touch, è passato dal 6% del 2015 al 19% nel 2019.



Ai benefici diretti per i contribuenti, quali la possibilità di adempiere agli obblighi dichiarativi in modo semplificato o l'esclusione dal controllo formale nei casi previsti, l'introduzione della dichiarazione precompilata ha aggiunto ulteriori e significativi vantaggi indiretti quali:

- la semplificazione del modello dichiarativo dei sostituti d'imposta (Modello 770), considerato che molti dati presenti nel modello sono già trasmessi attraverso la Certificazione Unica che i sostituti inviano all'Agenzia ai fini della dichiarazione precompilata;
- l'invio ai contribuenti di lettere di *compliance*, finalizzate alla regolarizzazione in tempi brevi della mancata presentazione della dichiarazione;
- la disponibilità per i cittadini delle informazioni di dettaglio sulle spese sanitarie sostenute, accessibili tramite il sistema Tessera Sanitaria;
- la conoscenza da parte del contribuente di spese per oneri detraibili e deducibili di cui ignorava la relativa agevolazione fiscale nonché la consapevolezza dei dati che lo riguardano in possesso dell'Amministrazione, con la possibilità di rettificare eventuali informazioni errate.

C) L'OBBLIGO DI TRASMISSIONE TELEMATICA DEI CORRISPETTIVI: ANALISI DEL FLUSSO DEI GESTORI DI DISTRIBUTORI AUTOMATICI E STIMA DEGLI EFFETTI COMPLESSIVI

L'introduzione dell'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi si inquadra, al pari della fatturazione elettronica, nel processo di digitalizzazione della certificazione fiscale avviato negli ultimi anni dall'Agenzia delle entrate. La disponibilità in tempo reale delle informazioni sulle cessioni di beni e prestazioni di servizi che le partite IVA effettuano verso i consumatori finali consente di integrare i dati della fatturazione elettronica permettendo di ricostruire un quadro molto più esauriente del volume d'affari dei contribuenti interessati. Inoltre, offre la possibilità di contrastare i comportamenti di evasione derivante da transazioni B2C (*Business to Consumer*).

I benefici associati all'introduzione dell'adempimento possono essere essenzialmente ricondotti ai seguenti effetti:

- effetto deterrente sui contribuenti che, consapevoli del fatto che l'Amministrazione fiscale ha a disposizione in modo tempestivo le informazioni sui corrispettivi, tendono ad orientarsi verso un comportamento più adempiente;
- possibilità di porre in essere campagne di stimolo della *compliance* (c.d. comunicazioni "cambia verso") mirate alle transazioni B2C;
- maggiore proficuità dei controlli, indotta da una più efficace selezione dei contribuenti basata sulle risultanze delle informazioni disponibili negli archivi informatici dell'Agenzia e che in precedenza potevano essere ottenute solo tramite verifiche nella sede di esercizio del contribuente.

Una valutazione preliminare del potenziale aumento di *compliance* derivante dall'effetto deterrente (primo punto), è stata effettuata sulla base dei dati dichiarativi relativi ai soggetti gestori di distributori automatici (DA). L'utilità dell'analisi dipende dalla validità dell'assunzione che i risultati ottenuti su questi contribuenti siano estendibili alla più vasta categoria di soggetti che effettuano transazioni B2C.

Al fine di rendere più realistica detta assunzione, l'analisi è stata limitata ai soli soggetti che svolgono la specifica attività di commercio al dettaglio per mezzo di distributori automatici (codice ATECO 47.99.20), in quanto per altri tipi di soggetti la norma potrebbe avere un impatto marginale. Inoltre, mentre l'utilizzo di distributori automatici da parte di operatori non specializzati si configurava, in precedenza, come un segmento difficilmente presidabile, in quanto il fatturato del distributore si confondeva con l'ammontare complessivo delle cessioni del venditore e, pertanto, diventava difficilmente individuabile dalle attività di verifica, quello degli operatori specializzati era tracciato al pari di tutte le altre attività di cessione di bene e, quindi, più facilmente controllabile. Da ciò ne consegue che l'eventuale effetto di deterrenza che si riscontrasse nei venditori specializzati rappresenterebbe un limite inferiore rispetto a quello che si osserverebbe sul totale dei contribuenti che utilizzano distributori automatici.

Nella Tabella 5.C.1 sono rappresentate le quote di mercato nell'anno 2018 (in termini di numero di *vending machines* e di numero di invii di corrispettivi) per settore di attività economica. Dalla tabella si evince che il settore conta circa settecentomila distributori automatici a cui corrispondono 23.776 soggetti che effettuano gli invii. Al settore specializzato (ATECO 47.99.20) compete circa il 90% del totale del mercato.

TABELLA 5.C.1: DISTRIBUZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DI: NUMERO DI DISTRIBUTORI AUTOMATICI (DA), NUMERO DI INVII, NUMERO DI SOGGETTI INVIANI E RELATIVI PROCAPITI PER L'ANNO 2018

Descrizione ATECO	Codice ATECO	Numero DA	Numero invii	Numero soggetti invianti	DA procapite	Invii procapite
Commercio tramite DA	47.99.20	615.871	26.279.549	2.113	219,5	12.437,1
Farmacie	47.73.10	10.404	106.595	7.160	1,5	14,9
Affitto di aziende	60.20.02	9.796	384.193	25	391,8	16.367,7
Lavanderie, tintorie	96.01.20	8.333	174.156	2.280	3,7	76,4
Commercio al dettaglio audio e video	47.30.00	5.248	170.445	1.583	3,3	107,7
Altro		48.523	1.217.913	10.615	4,6	114,7
Totale		698.175	28.332.851	23.776	29,4	1.191,7

A decorrere dal 1° aprile 2017 è stato introdotto l'obbligo, per i soggetti che effettuano cessioni di beni e prestazioni di servizi tramite distributori automatici, della memorizzazione elettronica e della trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati dei corrispettivi giornalieri¹⁵⁵. Con successivi provvedimenti è stato concesso un differimento dei termini, in relazione a specifiche variabili tecniche. Specificamente, con provvedimento 30 marzo 2017 sono differiti al 1° gennaio 2018 i termini per la memorizzazione e per l'invio telematico dei dati relativi ai distributori automatici non dotati di porta di comunicazione.

L'esistenza di due gruppi, sfasati temporalmente rispetto all'adempimento dell'invio telematico, consente di valutare l'impatto del provvedimento sulla base del confronto dei rispettivi comportamenti dichiarativi. Nello specifico, ci si attende che un effetto positivo derivante dall'adempimento telematico si manifesti con una variazione di volumi dichiarati tra il 2016 e il 2017 superiore per il gruppo di contribuenti che ha iniziato gli invii telematici nel 2017 (gruppo A), per i quali il provvedimento ha favorito un'"emersione" delle operazioni, rispetto ai contribuenti che nello stesso anno non si sono ancora adeguati (gruppo B), e che quindi non hanno ancora modificato le proprie modalità di comunicazione. Parimenti, un maggiore incremento di volumi d'affari è atteso tra il 2017 il 2018, per quei gestori che hanno usufruito del differimento degli obblighi al 1 gennaio 2018 (gruppo B), rimanendo immutata la modalità di comunicazione per i contribuenti del gruppo A¹⁵⁶.

Al fine di sottoporre a verifica questa ipotesi, è stato costruito un *panel* bilanciato di soggetti con partita IVA attiva negli anni 2016, 2017 e 2018, escludendo quei gestori che non hanno effettuato invii telematici di corrispettivi nel 2019. In tal modo si è voluta limitare l'analisi ai soli soggetti che, manifestando segni di operatività nel 2019, sono ragionevolmente "pienamente operativi" a tutto il 2018, depurando così la platea da imprese possibilmente in "crisi" nel 2018.

Sull'insieme così selezionato (1.579 soggetti), si è analizzata la dinamica del volume d'affari negli anni 2016, 2017 e 2018 in relazione alle tempistiche di adeguamento alla normativa sull'obbligo di invio. Nello svolgere l'analisi non si può tuttavia prescindere dal carattere fortemente asimmetrico della variabile di interesse. Bisogna, infatti, tener conto del fatto che il settore della vendita al dettaglio mediante DA è dominato da pochi operatori economici di grandi dimensioni che totalizzano gran parte del volume d'affari totale. In particolare, ai primi 15 soggetti è ascrivibile più del 50% del volume d'affari del settore, e ai primi 100 il 75%.

Questa circostanza, unitamente al fatto che i soggetti più strutturati e di maggiori dimensioni hanno verosimilmente comportamenti più virtuosi in termini di *compliance*, implica che una valutazione realistica degli effetti della norma debba necessariamente includere la dimensione

¹⁵⁵ In base all'articolo 2, comma 2, del Decreto Legislativo 5 agosto 2015, n. 127, così come modificato dall'articolo 4, comma 6, lettera a), del D.L.22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni nella Legge 1 dicembre 2016, n. 225.

¹⁵⁶ Si ricordi, tuttavia, che per i contribuenti del gruppo A l'obbligo decorre solo dal 1 aprile 2017. Questa circostanza potrebbe attenuare i risultati del confronto tra i due gruppi di contribuenti.

d'impresa tra le variabili di analisi. Così, se si limita il confronto ai soggetti con volume d'affari inferiore a un milione di euro nel 2016, si osserva una differenza di incremento medio del volume d'affari tra il 2016 e il 2017 pari a del 7% tra i contribuenti del gruppo A e quelli del gruppo B (rispettivamente, incremento del 15% e dell'8%). Per dimensioni d'impresa crescenti l'effetto si attenua fino ad annullarsi se si includono tutti i soggetti della platea.

Per ottenere una stima più robusta dell'impatto della misura, si può utilizzare l'incremento differenziale di volume d'affari mediano, che risulta essere del 5%. Quest'ultimo incremento può essere considerato una misura più significativa dell'effetto dell'introduzione dell'obbligo di invio telematico dei corrispettivi nel primo anno di applicazione, almeno per contribuenti di dimensioni medio-piccole. Queste conclusioni sono confermate da analisi micro di tipo econometrico basate sulla modellazione del volume di affari al tempo t in funzione del volume di affari al tempo $t-1$, e in cui le due tipologie di contribuenti svolgono il ruolo di gruppo dei "trattati" e gruppo "di controllo"¹⁵⁷. Sulla base dell'analisi illustrata è possibile effettuare valutazioni della consistenza del volume d'affari emerso a seguito della misura: limitandosi al solo settore specifico, si osserva un volume d'affari totale dichiarato di circa 2,2 miliardi di euro relativo ai soli soggetti che hanno effettuato invii telematici nel 2018 (2.235 soggetti), da cui, tenendo conto dell'effetto del 5% calcolato, si desume l'emersione di operazioni attive per più di 100 milioni di euro. La stima è comunque prudenziale, in quanto non tiene conto dei soggetti che, pur esercitando attività di impresa nel settore con codice ATECO 47.99.20, non hanno effettuato invii telematici (più di 1.200 soggetti nel 2018). Questa scelta di tipo prudenziale è motivata dal fatto che tra i contribuenti nominalmente operanti nel settore specifico, sono presenti soggetti che non effettuano vendita tramite DA in senso stretto e (per es. gestori di macchine erogatrici di caffè fornite in comodato) e che quindi non sono interessati dalla norma. Non si può escludere tuttavia che la mancanza di invio di corrispettivi possa derivare da comportamenti omissivi dei contribuenti e che tali comportamenti possano essere mitigati grazie alla facilitazione delle azioni di contrasto indotta dalla misura.

Analogamente a quanto avviene per il settore specifico delle vending machines, ci si attende l'emersione di una porzione del volume d'affari anche per altri settori di attività economica. Tale componente non può però essere stimata con metodi diretti in quanto non facilmente separabile da volumi derivanti dall'attività prevalente d'impresa.

Un analogo confronto tra i contribuenti dei due gruppi effettuato, a ruoli invertiti, nel 2018, non evidenzia risultati altrettanto apprezzabili. Tale difformità di risultati può essere spiegata essenzialmente in due modi: 1) diversa reattività dei contribuenti all'innovazione normativa in termini di *compliance* (i contribuenti più disposti a modificare il proprio comportamento lo fanno in tempi brevi), e 2) correlazione tra efficacia della norma e caratteristiche tecniche delle *vending machines* gestite. Riguardo al secondo punto, bisogna considerare infatti che i soggetti che si adeguano all'obbligo di invio telematico nel 2018, sono quelli che gestiscono dispositivi non dotati di porta di comunicazione. È allora ipotizzabile che l'effetto deterrenza sia determinato, oltre che dalla consapevolezza della disponibilità immediata dei dati sui corrispettivi da parte dell'Agenzia, anche dalla presenza della porta di comunicazione, che comporta la possibilità di un accesso ai dati in forma digitale senza la mediazione del fattore umano che deve effettuare manualmente la trasmissione.

¹⁵⁷ L'effetto è stato stimato utilizzando una regressione panel, specificata secondo la seguente equazione in scala logaritmica

$$Vaf_{2017} = \alpha + Vaf_{2016} + \beta D_{tcc} + \gamma \frac{D_{tcc}}{Vaf_{2016}} + \varepsilon$$

dove Vaf è il volume d'affari, D_{tcc} è la *dummy* che rappresenta il trattamento e il rapporto D_{tcc} su Vaf esprime l'interazione tra il trattamento e la dimensione d'impresa. Il modello utilizzato è stato utilizzato per ottenere due insiemi di previsioni di Vaf_{2017} uno in assenza dell'introduzione delle norme, $D_{tcc} = 0$, e uno in presenza della stessa, $D_{tcc} = 1$. La differenza tra le due fornisce la stima dell'effetto. Per ulteriori approfondimenti si veda Guarnera (2019).

L'obbligo di invio telematico delle comunicazioni per il settore delle *vending machine*, pur se riferito ad un mercato di nicchia molto particolare, può suffragare l'ipotesi che l'istituzione di un processo di trasmissione elettronica dei corrispettivi possa stimolare una crescita spontanea di *compliance* nei contribuenti. Tale incremento, però, non è omogeneo su tutta la platea, poiché si manifesta in modo più evidente nei soggetti di piccola dimensione rispetto a quelli di dimensioni maggiori. Ciò è dovuto al fatto che questi ultimi sono obbligati a dotarsi di sistemi di controllo interno della contabilità che costituiscono di per sé un deterrente all'evasione da sotto-dichiarazione dei ricavi. È inoltre importante il modo in cui è strutturato il processo di trasmissione, ovvero quanto più questo è di carattere automatico, cioè non coinvolga l'intervento umano, tanto maggiore sarà l'effetto deterrente che si manifesta.

6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Acciari P., Tomarelli F., Limosani L., Benedetti L. (2015), Measurement of Base Erosion and Profit Shifting phenomena through the analysis of FDI stocks, Working paper 3/2015, Ministero dell'economia e delle finanze.

Albarea, A., Bernasconi, M., Marenzi, A., & Rizzi, D. (2018). Income under reporting and tax evasion in Italy. Estimates and distributive effects. Ufficio Valutazione Impatto Senato, Roma.

Allingham, M. e Sandmo, A. (1972), Income Tax Evasion: A Theoretical Analysis, *Journal of Public Economics*, 1, pp. 323-338.

Andreoni, J., Erard, B., & Feinstein, J. (1998), Tax compliance, *Journal of Economic Literature*, 36(2), 818-860.

Alm, J., (2013), Measuring, Explaining, and Controlling Tax Evasion: Lessons from Theory, Experiments, and Field Studies, *International Tax and Public Finance*, 19, pp. 54-77.

Barone G. e Mocetti S. (2011), Tax morale and public spending inefficiency, *International Tax and Public Finance*, 18, pp.724-749.

Barone G., Cannari L., Mocetti S. (2012), 'Gli italiani e l'atteggiamento nei confronti del fisco', in A. Gentile e S. Giannini (a cura di), *Evasione fiscale e tax compliance*, Il Mulino, Bologna, 2012.

Bazzoli, M., Di Caro, P., Figari, F., Fiorio, C.V., e Manzo, M. (2019), Distributional effects of tax evasion in Italy using income-expenditure gaps. Dipartimento delle Finanze Working paper, forthcoming, Roma.

Bernasconi, M. e Marenzi, A. (1997), Gli effetti redistributivi dell'evasione fiscale in Italia, *Ricerche quantitative per la politica economica*, pp. 1-38, Convegno CIDE-SADIBA, Banca d'Italia, novembre.

Braiotta A., Carfora A., Pansini R.V., Pisani S. (2015), Tax Gap and Redistributive Aspects across Italy, *Argomenti di Discussione dell'Agenzia delle entrate*, n. 2.

Braiotta A., Pisani S., Pisano E. (2013), Evasione fiscale e distribuzione primaria del reddito, *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze*, n. 2.

Cabral, A. C. G., Kotsogiannis, C., & Myles, G. (2018), Self-Employment Income Gap in Great Britain: How Much and Who?, *CESifo Economic Studies*, 65(1), 84-107.

Carfora, A., Pansini, R.V., Pisani, S. (2016), Spatial Dynamics in Tax Gap Determinants, *Argomenti di discussione*, n. 1, Agenzia delle entrate, Roma.

Carfora A., Marigliani M., Pisani S., Spingola A. (2017), Gli effetti dello split payment sulla *compliance* IVA, Argomenti di Discussione dell'Agenzia delle entrate, n. 2.

Ceriani, L., Figari, F., & Fiorio, C.V. (2018), EUROMOD report Italy 2015-2018, December.

Coelli, T.J., Rao, D.S.P., O'Donnell, C.J., Battese, G.E. (2005). An introduction to efficiency and productivity analysis. Springer.

Commissione europea (2018), Impact Assessment accompanying the Proposal for a Council Directive laying down rules relating to the corporate taxation of a significant digital presence and Proposal for a Council Directive on the common system of a digital services tax on revenues resulting from the provision of certain digital services, Bruxelles.

Costa, S. e Sallusti, F. (2016), Message from an Italian bottleneck: inter-industry relationships and efficiency spillover. LLEE working paper series, n. 128.

D'Agosto E., Manzo M., Modica A., Pisani S. (2017), Tax Audits and Tax Compliance - Evidence from Italy, 7th Annual IRS-TPC Joint Research Conference on Tax Administration.

D'Agosto E., Manzo M., Pisani, S., D'Arcangelo F.M., (2017), The Effect of Audit Activity on Tax Declaration: Evidence on Small Businesses in Italy, Public Finance Review.

D'Agosto E., Marigliani M., Pisani S. (2016), A general framework for measuring VAT *compliance* in Italy, documento interno, Agenzia delle entrate.

D'Agosto E., Marigliani M., Pisani S. (2014), Asymmetries in the territorial VAT gap, in Argomenti di discussione, Agenzia delle entrate, n. 2.

D'Agosto E., Marigliani M., Pisani S. (2013), Asimmetrie territoriali del gap IVA, *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze*, n. 2.

Das-Gupta A. e Mookherjee D. (2000), Incentives and institutional reform in tax enforcement an analysis of developing country experience, Lavoisier.

De Gregorio C. e Giordano A. (2014), "Nero a metà": contratti part-time e posizioni full-time fra i dipendenti delle imprese italiane, *Istat* working paper, n. 3.

Dipartimento delle finanze e Agenzia delle entrate (2015), *Gli immobili in Italia 2015*.

http://www.finanze.gov.it/export/finanze/Per_conoscere_il_fisco/studi_statistiche/Redditi_e_immobili/Immobili_anno_2015.htm

Engström, P., & Hagen, J. (2017), Income underreporting among the self-employed: a permanent income approach. *European Economic Review*, 92, 92-109.

Filippin, A., Fiorio, C.V., Viviano, E. (2013), The effect of tax enforcement on tax morale, *European Journal of Political Economy*, 32, pp. 320-331.

Fiorio, C.V. & D'Amuri, F. (2005), Workers' tax evasion in Italy, *Giornale degli Economisti ed Annali d'Economia*, 118, 64(2/3), 247-270.

Fiscalis Tax Gap Project Group (2016), The concept of tax gaps - Report on VAT Gap Estimations, No 65, Taxation Studies, Directorate General Taxation and Customs Union, European Commission.

Gemmell N., Hasseldine J. (2014), Taxpayers' Behavioural Responses and Measures of Tax Compliance 'Gaps': A Critique and a New Measure, *Fiscal Studies*, 35, 275-296.

Gemmell, N., & Ratto, M. (2012), Behavioral responses to taxpayer audits: evidence from random taxpayer inquiries. *National Tax Journal*, 65(1), 33.

Gentile A. e Giannini S. (2012), *Evasione fiscale e tax compliance*, Il Mulino, Bologna.

Guarnera U. (2019) Stima dell'impatto sulla compliance indotto dall'obbligo di invio telematico dei corrispettivi per distributori automatici, in *Documenti interni di lavoro del Settore Analisi del Rischio e Ricerche per la Tax Compliance*, Agenzia delle Entrate.

HM Revenue & Customs (2015), *Measuring tax gaps 2015 edition*. Tax gap estimates for 2013-14, March, London.

HM Revenue & Customs (2016), *Measuring tax gaps 2016 edition*. Tax gap estimates for 2014-15, March, London.

Hofmann, E., Kirchler, E., Bock, C., & Voracek, M. (2017) Tax compliance across sociodemographic categories: Meta-analyses of survey studies in 111 countries. *Journal of Economic Psychology*, 62. pp. 63-71.

Hurst, E., Li, G., & Pugsley, B. (2014), Are household surveys like tax forms? Evidence from income underreporting of the self-employed. *Review of economics and statistics*, 96(1), 19-33.

Institute for Advanced Studies (IHS) (2016), *Study and Reports on the VAT Gap in the EU-28 Member States: 2016 Final Report*, August, Vienna.

Internal Revenue Service (2016), *Tax Gap Estimates for Tax Years 2008-2010*.

Imperioli L., Manzo M., Monteduro M. T. (2015), Il tax gap sulle imposte immobiliari e la perequazione fiscale, XXXVI Conferenza Italiana di Scienze Regionali.

Istat, *L'economia non osservata nei conti nazionali: anni 2011-2013*.

Istat (2015), *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*, Febbraio, Roma.

Istat (2017a), *Rapporto annuale - La situazione del paese*, Maggio, Roma.

Istat (2017b), *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi*, Febbraio, Roma.

Lago-Penas, I. e Lago-Penas, S. (2010), The determinants of tax morale in comparative perspective: Evidence from European countries, *European Journal of Political Economy*, 26, pp. 441-453.

Luzi, O. e Monducci, R. (2016), The new statistical register 'Frame SBS': overview and perspectives. *Rivista di statistica ufficiale*, n. 1/2016, pp. 5-14.

Mediobanca (2017), *Indagine annuale sulle principali imprese multinazionali del mondo*, Milano.

Ministero dell'economia e delle finanze (2011), *Economia non osservata e flussi finanziari, Rapporto finale sull'attività del gruppo di lavoro sull'Economia sommersa e i flussi finanziari*, Roma.

Ministero dell'economia e delle finanze (2014), *Rapporto sull'evasione fiscale*. http://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2014/Rapporto_art6_dl66_13_luglio.pdf.

Ministero dell'economia e delle finanze (2015), *Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto dell'evasione fiscale, Allegato alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015*.

OECD (2008), *Study into the Role of Tax Intermediaries*, OECD, Paris.

OECD (2013), *Cooperative Compliance: A Framework From Enhanced Relationship to Cooperative Compliance*, OECD, Paris.

OECD (2015a), *Addressing the Tax Challenges of the Digital Economy, Action 1 - 2015 Final Report*, OECD/G20 Base Erosion and Profit Shifting Project, OECD Publishing, Parigi.

OECD (2015b), *Measuring and Monitoring BEPS, Action 11 - 2015 Final Report*, OECD/G20 Base Erosion and Profit Shifting Project, OECD Publishing, Parigi.

OECD (2015c), *Tax Administration 2015: Comparative Information on OECD and Other Advanced and Emerging Economies*, OECD, Paris.

OECD (2018), *Tax Challenges Arising from Digitalisation - Interim Report 2018: Inclusive Framework on BEPS*, OECD/G20 Base Erosion and Profit Shifting Project, OECD Publishing, Parigi.

Pisani S. (2014), *An approach to assess how the activity of the Italian Revenue Agency affects compliance*, *Argomenti di Discussione dell'Agenzia delle entrate*, n. 1.

Pisani S. e Polito C. (2006), *Metodologia di integrazione tra i dati IRAP e quelli di Contabilità Nazionale*, Agenzia delle entrate, Ufficio Studi, documenti di lavoro.

Pissarides, C.A., & Weber, G. (1989), *An expenditure-based estimate of Britain's black economy*. *Journal of Public Economics*, 39, 17-32.

Paulus, A. (2015), Tax evasion and measurement error: An econometric analysis of survey data linked with tax records (No. 2015-10). ISER Working Paper Series.

Rai - Radiotelevisione Italiana, Gli abbonamenti alla televisione anni 2010- 2015.

Sallusti, F. (2017) The underground trap: direct and systemic effects on sectoral competitiveness. Mimeo.

Santoro (2010), L'evasione fiscale, Il Mulino, Bologna.

Schneider F. e Williams C.C. (2013), *The Shadow Economy*, The Institute of Economic Affairs, London.

Thackray, M. M. (2017), The Revenue Administration-Gap Analysis Program: An Analytical Framework for Excise Duty Gap Estimation, International Monetary Fund.

Torgler B. (2007), Tax compliance and tax morale: a theoretical and empirical analysis, Edward Elgar.

Torgler, B. e Schneider, F. G. (2007), What shapes attitudes toward paying taxes? Evidence from multicultural European countries, *Social Science Quarterly*, 88, pp.443-470.

UNCTAD (2017a), The Top 100 Digital MNEs, Technical annex to the World Investment Report 2017, Nazioni Unite, New York e Ginevra.

UNCTAD (2017b), World Investment Report 2017: Investment and the Digital Economy, Nazioni Unite, New York e Ginevra.

APPENDICE C: RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 11 marzo 2014, n. 23, “Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita”

LEGGE 11 marzo 2014, n. 23

Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.

Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 59 del 12 marzo 2014

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 3

Stima e monitoraggio dell'evasione fiscale

.1. Il Governo è delegato ad introdurre, con i decreti legislativi di cui all'articolo 1 e con particolare osservanza dei principi e criteri generali di delega indicati nelle lettere a), b) e c) del comma 1 del medesimo articolo 1, in funzione del raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e riduzione degli adempimenti, di certezza del diritto nonché di uniformità e chiarezza nella definizione delle situazioni giuridiche soggettive attive e passive dei contribuenti e delle funzioni e dei procedimenti amministrativi, norme dirette a:

a) attuare una complessiva razionalizzazione e sistematizzazione della disciplina dell'attuazione e dell'accertamento relativa alla generalità dei tributi;

b) definire una metodologia di rilevazione dell'evasione fiscale, riferita a tutti i principali tributi, basata sul confronto tra i dati della contabilità nazionale e quelli acquisiti dall'anagrafe tributaria, utilizzando, a tal fine, criteri trasparenti e stabili nel tempo, dei quali deve essere garantita un'adeguata pubblicizzazione;

c) prevedere che i risultati della rilevazione siano calcolati e pubblicati con cadenza annuale;

d) istituire presso il Ministero dell'economia e delle finanze una commissione, senza diritto a compensi, emolumenti, indennità o rimborsi di spese, composta da un numero massimo di quindici esperti indicati dal Ministero dell'economia e delle finanze, dall'Istituto nazionale di statistica (*Istat*), dalla Banca d'Italia e dalle altre amministrazioni interessate; la commissione, che si avvale del contributo delle associazioni di categoria, degli ordini professionali, delle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, delle associazioni familiari e delle autonomie locali, redige un rapporto annuale sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, al fine di:

1) diffondere le misurazioni sull'economia non osservata, assicurando la massima disaggregazione possibile dei dati a livello territoriale, settoriale e dimensionale;

2) valutare l'ampiezza e la diffusione dell'evasione fiscale e contributiva, effettuando una stima ufficiale dell'ammontare delle risorse sottratte al bilancio pubblico dall'evasione fiscale e contributiva e assicurando la massima disaggregazione possibile dei dati a livello territoriale, settoriale e dimensionale;

3) illustrare le strategie e gli interventi definiti e attuati dall'amministrazione pubblica per contrastare il fenomeno dell'evasione fiscale e contributiva;

- 4) evidenziare i risultati ottenuti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale e contributiva;
- 5) individuare le linee di intervento e di prevenzione contro la diffusione del fenomeno dell'evasione fiscale e contributiva, nonché quelle volte a stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali;
- e) definire le linee di intervento per favorire l'emersione di base imponibile, anche attraverso l'emanazione di disposizioni per l'attuazione di misure finalizzate al contrasto d'interessi fra contribuenti, selettivo e con particolare riguardo alle aree maggiormente esposte al mancato rispetto dell'obbligo tributario, definendo attraverso i decreti legislativi le più opportune fasi applicative e le eventuali misure di copertura finanziaria nelle fasi di attuazione;
- f) prevedere che il Governo rediga annualmente, anche con il contributo delle regioni in relazione ai loro tributi e a quelli degli enti locali del proprio territorio, un rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto dell'evasione fiscale e contributiva, da presentare alle Camere contestualmente alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, distinguendo tra imposte accertate e riscosse nonché tra le diverse tipologie di avvio delle procedure di accertamento, in particolare evidenziando i risultati del recupero di somme dichiarate e non versate e della correzione di errori nella liquidazione sulla base delle dichiarazioni; prevedere che il Governo indichi, altresì, le strategie per il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva, e che esso aggiorni e confronti i risultati con gli obiettivi, evidenziando, ove possibile, il recupero di gettito fiscale e contributivo attribuibile alla maggiore propensione all'adempimento da parte dei contribuenti.

Art. 4

Monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera f), il Governo è altresì delegato ad introdurre, con i decreti legislativi di cui all'articolo 1, norme che prevedano, coordinandola con le procedure di bilancio di cui alla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, la redazione, da parte del Governo medesimo, di un rapporto annuale, allegato al disegno di legge di bilancio, sulle spese fiscali, intendendosi per spesa fiscale qualunque forma di esenzione, esclusione, riduzione dell'imponibile o dell'imposta ovvero regime di favore, sulla base di metodi e di criteri stabili nel tempo, che consentano anche un confronto con i programmi di spesa e la realizzazione di valutazioni sull'efficacia di singole misure agevolative, eventualmente prevedendo l'istituzione, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di una commissione composta da un numero massimo di quindici esperti indicati dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalle altre amministrazioni interessate, senza diritto a compensi, emolumenti, indennità o rimborsi di spese, la quale potrà avvalersi del contributo delle associazioni di categoria, degli ordini professionali, delle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, delle associazioni familiari e delle autonomie locali.
2. Il Governo è delegato ad introdurre, con i decreti legislativi di cui all'articolo 1, norme dirette a ridurre, eliminare o riformare le spese fiscali che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificate o superate alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, ferma restando la priorità della tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi di imprese minori e dei redditi di pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'istruzione, nonché dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica. Il Governo assicura, con gli stessi decreti legislativi, in funzione delle maggiori entrate ovvero delle minori spese realizzate anche con l'attuazione del comma 1 del presente articolo e del presente comma, la razionalizzazione e la stabilizzazione dell'istituto della destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche in base alle scelte espresse dai contribuenti. Il Governo assicura, con gli stessi decreti legislativi di cui all'articolo 1, la razionalizzazione e la riforma dell'istituto della destinazione dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.
3. Le maggiori entrate rivenienti dal contrasto dell'evasione fiscale, al netto di quelle necessarie al mantenimento dell'equilibrio di bilancio e alla riduzione del rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo, e dalla progressiva limitazione dell'erosione fiscale devono essere attribuite esclusivamente al Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale, di cui all'articolo 2, comma 36, del Decreto-Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni. Al Fondo sono interamente attribuiti anche i risparmi di spesa derivanti da riduzione di contributi o incentivi alle imprese, che devono essere destinati alla riduzione dell'imposizione fiscale gravante sulle imprese. Per le finalità di cui al primo e al secondo periodo del presente comma, il Governo è delegato ad introdurre, con i decreti legislativi di cui all'articolo 1, norme dirette a coordinare le norme adottate in attuazione dei criteri di delega di cui all'articolo 3, comma 1, e di cui al comma 2 del presente articolo e le vigenti procedure di bilancio, definendo in particolare le regole di alimentazione del predetto Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale, le cui dotazioni possono essere destinate soltanto ai fini indicati dalla normativa istitutiva del Fondo medesimo.

Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 160, “Stima e monitoraggio dell’evasione fiscale e monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale, in attuazione degli articoli 3 e 4 della Legge 11 marzo 2014, n. 23”

DECRETO LEGISLATIVO 24 settembre 2015, n. 160

“Stima e monitoraggio dell’evasione fiscale e monitoraggio e riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale, in attuazione degli articoli 3 e 4 della Legge 11 marzo 2014, n. 23”.

Publicato nella GU n. 233 del 7 ottobre 2015 - Suppl. Ordinario n. 55

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la Legge 11 marzo 2014, n. 23, con la quale è stata conferita delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita e, in particolare, gli articoli 3 e 4, con i quali il Governo è delegato a introdurre norme tese a definire una metodologia di rilevazione dell’evasione fiscale, riferita a tutti i principali tributi, basata sul confronto tra i dati della contabilità nazionale e quelli acquisiti dall’anagrafe tributaria, a redigere un rapporto annuale sull’economia non osservata e sull’evasione fiscale, nonché a introdurre la redazione di un rapporto annuale, allegato al disegno di legge di bilancio, sulle spese fiscali, eventualmente prevedendo l’istituzione di una commissione di esperti, nonché norme dirette a ridurre, eliminare o riformare le spese fiscali che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificate o superate alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 26 giugno 2015;

Visti i pareri delle Commissioni VI Finanze della Camera dei deputati e 6^a Finanze e tesoro del Senato della Repubblica del 4 agosto 2015, della V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione della Camera dei deputati del 15 luglio 2015 e della 5^a Commissione Bilancio Senato del 5 agosto 2015;

Visto l’articolo 1, comma 7, della citata Legge n. 23 del 2014, secondo cui qualora il Governo non intenda conformarsi ai pareri parlamentari trasmette nuovamente i testi alle Camere;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 4 settembre 2015;

Acquisiti i pareri definitivi delle competenti Commissioni parlamentari ai sensi dell’articolo 1, comma 7, della citata Legge n. 23 del 2014;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 22 settembre 2015;

Sulla proposta del Ministro dell’economia e delle finanze;

Emana

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

Monitoraggio delle spese fiscali e coordinamento con le procedure di bilancio

1. All’articolo 10-bis della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, dopo il comma 5, è inserito il seguente:

« 5-bis. La Nota di aggiornamento di cui al comma 1 è corredata altresì da un rapporto programmatico nel quale sono indicati gli interventi volti a ridurre, eliminare o riformare le spese fiscali in tutto o in parte ingiustificate o superate alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che si sovrappongono a programmi di spesa aventi le stesse finalità, che il Governo intende attuare con la manovra di finanza pubblica. Nell’indicazione degli interventi di cui al precedente periodo resta ferma la

priorità della tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi di imprese minori e dei redditi di pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'istruzione, nonché dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica. Le spese fiscali per le quali sono trascorsi cinque anni dalla entrata in vigore sono oggetto di specifiche proposte di eliminazione, riduzione, modifica o conferma».

2. All'articolo 11 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, lettera b), dopo le parole: «e degli scaglioni,» sono inserite le seguenti: «le norme necessarie alla eliminazione, riduzione o modifica delle spese fiscali e»;

b) dopo il comma 3, è inserito il seguente:

«3-bis. Le eventuali maggiori entrate derivanti dalla revisione delle spese fiscali disposta ai sensi del comma 3, lettera b), sono attribuite di norma al Fondo per la riduzione della pressione fiscale.»

3. All'articolo 21 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 11, lettera a), le parole: «, nonché gli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle introdotte nell'esercizio, recanti esenzioni o riduzioni del prelievo obbligatorio, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti» sono soppresse;

b) dopo il comma 11, è inserito il seguente:

«11-bis. Allo stato di previsione dell'entrata è allegato un rapporto annuale sulle spese fiscali, che elenca qualunque forma di esenzione, esclusione, riduzione dell'imponibile o dell'imposta ovvero regime di favore, derivante da disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle introdotte nell'anno precedente e nei primi sei mesi dell'anno in corso. Ciascuna misura è accompagnata dalla sua descrizione e dall'individuazione della tipologia dei beneficiari e, ove possibile, dalla quantificazione degli effetti finanziari e del numero dei beneficiari. Le misure sono raggruppate in categorie omogenee, contrassegnate da un codice che ne caratterizza la natura e le finalità. Il rapporto individua le spese fiscali e ne valuta gli effetti finanziari prendendo a riferimento modelli economici standard di tassazione, rispetto ai quali considera anche le spese fiscali negative. Ove possibile e, comunque, per le spese fiscali per le quali sono trascorsi cinque anni dalla entrata in vigore, il rapporto effettua confronti tra le spese fiscali e i programmi di spesa destinati alle medesime finalità e analizza gli effetti micro-economici delle singole spese fiscali, comprese le ricadute sul contesto sociale.»

4. Per la redazione del rapporto di cui al comma 3, lettera b), il Governo si avvale di una Commissione istituita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, composta da quindici esperti nelle materie economiche, statistiche, fiscali o giuridico-finanziarie, di cui due rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, cinque rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, un rappresentante dell'Istituto nazionale di statistica (*Istat*), un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, un rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), un rappresentante della Conferenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, un rappresentante della Banca d'Italia e tre professori universitari. La Commissione può avvalersi del contributo di esperti delle associazioni di categoria, degli ordini professionali, delle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale e delle associazioni familiari. La partecipazione alla Commissione, a qualunque titolo, non dà diritto a compensi, emolumenti o altre indennità, nè a rimborsi di spese.

Art. 2

Monitoraggio dell'evasione fiscale e coordinamento con le procedure di bilancio

1. Dopo l'articolo 10-bis della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificato dall'articolo 1, è inserito il seguente:

«Art. 10-bis.1 (Monitoraggio dell'evasione fiscale e contributiva). - 1. Contestualmente alla nota di aggiornamento di cui al comma 1 dell'articolo 10-bis, è presentato un rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, distinguendo tra imposte accertate e riscosse nonché tra le diverse tipologie di avvio delle procedure di accertamento, in particolare evidenziando i risultati del recupero di somme dichiarate e non versate e della correzione di errori nella liquidazione sulla base delle dichiarazioni, evidenziando, ove possibile, il recupero di gettito fiscale e contributivo attribuibile alla maggiore propensione all'adempimento da parte dei contribuenti. Il Governo indica, altresì, le strategie per il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva, l'aggiornamento e il confronto dei risultati con gli obiettivi.

2. Le maggiori entrate che, sulla base delle risultanze riferite all'anno precedente, possono essere ascritte su base permanente ai risultati dell'attività di contrasto e prevenzione dell'evasione fiscale e contributiva, nonché di miglioramento dell'adempimento spontaneo, di cui al comma 4, lettera e), al netto di quelle necessarie al mantenimento dell'equilibrio di bilancio e alla riduzione del rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo, sono attribuite al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, le cui dotazioni possono essere destinate soltanto ai fini indicati dalla normativa istitutiva del Fondo medesimo.

3. Per la redazione del rapporto previsto dal comma 1, che è corredato da una esaustiva nota illustrativa delle metodologie utilizzate, il Governo, anche con il contributo delle regioni in relazione ai loro tributi e a quelli degli enti locali del proprio territorio, si avvale della «Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva», predisposta da una Commissione istituita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

4. La Commissione redige una Relazione annuale sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, contenente anche una nota illustrativa delle metodologie utilizzate per effettuare le stime e finalizzata a:

- a) recepire e commentare le valutazioni sull'economia non osservata effettuate dall'*Istat* sulla base della normativa che regola la redazione dei conti economici nazionali;
- b) stimare l'ampiezza e la diffusione dell'evasione fiscale e contributiva e produrre una stima ufficiale dell'ammontare delle entrate sottratte al bilancio pubblico, con la massima disaggregazione possibile a livello settoriale, territoriale e dimensionale, utilizzando una metodologia di rilevazione, riferita a tutti i principali tributi, anche locali, basata sul confronto tra i dati della contabilità nazionale e quelli acquisiti dall'anagrafe tributaria, con criteri trasparenti, stabili nel tempo, e adeguatamente pubblicizzati;
- c) valutare l'evoluzione nel tempo dell'evasione fiscale e contributiva e delle entrate sottratte al bilancio pubblico;
- d) illustrare le strategie e gli interventi attuati per contrastare e prevenire l'evasione fiscale e contributiva, nonché quelli volti a stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali e contributivi;
- e) valutare i risultati dell'attività di contrasto e prevenzione, nonché di stimolo all'adempimento spontaneo;
- f) indicare le linee di intervento e prevenzione dell'evasione fiscale e contributiva, nonché quelle volte a stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali e contributivi.

5. Per adempiere all'obiettivo di stimare l'ampiezza dell'evasione fiscale e contributiva, di cui al comma 4, lettera b), nella Relazione di cui al medesimo comma 4 viene effettuata una misurazione del divario tra le imposte e i contributi effettivamente versati e le imposte e i contributi che si sarebbero dovuti versare in un regime di perfetto adempimento, escludendo gli effetti delle spese fiscali di cui all'articolo 21, comma 11-bis, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196. A tal fine, in particolare, si misurano:

- a) i mancati gettiti derivanti da errori dei contribuenti nel calcolo delle imposte e dei contributi in sede di dichiarazione;
- b) gli omessi versamenti rispetto a quanto risulta dovuto in base alle dichiarazioni;
- c) il divario tra le basi imponibili fiscali e contributive dichiarate e quelle teoriche desumibili dagli aggregati di contabilità nazionale, distinguendo tra la parte di tale divario ascrivibile alle spese fiscali, di cui al citato articolo 21, comma 11-bis, e la parte residua di tale divario, che viene attribuita all'occultamento di basi imponibili;
- d) le mancate entrate fiscali e contributive attribuibili all'evasione, valutate sottraendo, dal divario tra le entrate effettive e quelle potenzialmente ottenibili in un regime di perfetto adempimento, le minori entrate ascrivibili alle spese fiscali, di cui al citato articolo 21, comma 11-bis.

6. I risultati del contrasto all'evasione e del miglioramento dell'adempimento spontaneo, di cui al comma 4, lettera e), sono misurati sulla base di separata valutazione delle entrate risultanti dalle complessive attività di verifica e accertamento effettuate dalle amministrazioni, comprensive di quelle di cui al comma 5, lettere a) e b), e dell'andamento dell'adempimento spontaneo, correlato alla correttezza dei comportamenti dichiarativi dei contribuenti, che è approssimato dalla variazione, rispetto all'anno precedente, della parte del divario tra le basi imponibili dichiarate e quelle teoriche attribuita all'occultamento di basi imponibili, di cui al comma 5, lettera c), e dalla variazione, rispetto all'anno precedente, delle mancate entrate fiscali e contributive attribuibili all'evasione, di cui al comma 5, lettere a), b) e d). Nella valutazione dell'andamento dell'adempimento spontaneo rispetto all'anno precedente si tiene conto degli effetti dell'evoluzione del quadro macroeconomico di riferimento sugli aggregati di contabilità nazionale. Si dà conto delle mancate entrate di cui al comma 5, lettere a), b) e d), sia complessivamente che separatamente, sia in valore assoluto che in rapporto alle basi imponibili teoriche, applicando la massima disaggregazione possibile per: tipo di imposta, categoria, settore, dimensione dei contribuenti, ripartizione territoriale.».

2. La Commissione di cui al comma 3 dell'articolo 10-bis.1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, inserito dal comma 1 è composta da quindici esperti nelle materie economiche, statistiche, fiscali, lavoristiche o giuridico-finanziarie, di cui un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, quattro rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, due rappresentanti dell'Istituto nazionale di statistica (*Istat*), un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un rappresentante dell'INPS, un rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), un rappresentante della Conferenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, un rappresentante della Banca d'Italia e tre professori universitari. La Commissione può avvalersi del contributo di esperti delle associazioni di categoria, degli ordini professionali, delle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale e delle associazioni familiari. La partecipazione alla Commissione, a qualunque titolo, non dà diritto a compensi, emolumenti o altre indennità, nè a rimborsi di spese.

3. All'articolo 11 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, comma 3, dopo la lettera b), è inserita la seguente:

«b-bis) le norme volte a rafforzare il contrasto e la prevenzione dell'evasione fiscale e contributiva, nonché quelle volte a stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali e contributivi.».

Art. 3

Disposizioni transitorie, decorrenza e abrogazione

1. La destinazione delle eventuali maggiori entrate derivanti dalla revisione delle spese fiscali disposta ai sensi del comma 3, lettera b), dell'articolo 11 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, si applica a partire dalla manovra triennale di finanza pubblica predisposta nel primo esercizio successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto. Resta fermo il diverso utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'eliminazione, riduzione o modifica di spese fiscali previsto da disposizioni di legge vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Le disposizioni del presente decreto si applicano con effetto dal 1° gennaio 2016. Con la medesima decorrenza, il comma 36.1. dell'articolo 2 del Decreto-Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, è abrogato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 settembre 2015

MATTARELLA

Renzi, Presidente del Consiglio dei ministri

Padoan, Ministro dell'economia e delle finanze

Visto, il Guardasigilli: Orlando

È possibile scaricare la
Nota di Aggiornamento del
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019
dai siti Internet

www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2240-0702